REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE CAMPANIA



Periodico Settimanale
Napoli 11 aprile 2011
Anno XLI numero 23

PARTE I Atti della Regione

PARTE II Atti dello Stato e di altri Enti

PARTE III Avvisi e Bandi di Gara

LEGGE REGIONALE N. 6 DEL 04 APRILE 2011

"DISPOSIZIONI URGENTI PER LA SOSPENSIONE DELLE PROCEDURE DI SGOMBERO DAGLI ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA"

IL CONSIGLIO REGIONALE

Ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PROMULGA

La seguente legge:

Art.1
(Proroga della sospensione delle procedure di rilascio degli alloggi di edilizia residenziale pubblica per determinate categorie protette)

1. Il termine previsto dal comma 2 dell'articolo 14 della legge regionale 30 gennaio 2008, n. 1 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2008), così come integrato e modificato dalla legge regionale 19 gennaio 2009, n. 1 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – legge finanziaria 2009), è differito di ulteriori 12 mesi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 2
(Dichiarazione di urgenza)

1. La presente legge è dichiarata urgente ed entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel bollettino ufficiale della Regione Campania.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

E' fatto obbligo a chiunque spetti, di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Campania.

Caldoro

Note

Avvertenza: il testo della legge viene pubblicato con le note redatte dal Settore Legislativo, al solo scopo di facilitarne la lettura (D.P.G.R.C. n. 15 del 20 novembre 2009 - "Regolamento di disciplina del Bollettino ufficiale della regione Campania in forma digitale").

Nota all'art. 1

Comma 1.

Legge regionale 30 gennaio 2008, n. 1: "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania - Legge finanziaria 2008".

Art. 14: "Procedure per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica".
Comma 2: "2. Gli occupanti di alloggi di edilizia residenziale pubblica, ivi compresi quelli realizzati ai sensi del titolo VIII della legge 14 maggio 1981, n. 219, che alla data di pubblicazione della presente legge non risultano titolari dell'ordinanza sindacale di assegnazione prevista dall'articolo 11, comma 1, della legge regionale n. 18/1997, nel caso in cui si tratti di soggetti ultrasessantacinquenni, di nuclei familiari comprendenti soggetti portatori di handicap, di famiglie monoparentali con prole, sempre che l'uso dell'alloggio non sia stato sottratto agli aventi titolo, godono per la durata di tre anni della sospensione delle procedure previste dall'articolo 30 della citata legge regionale n. 18/1997. Tale sospensione non può essere concessa ai nuclei familiari o ai soggetti che hanno conseguito la detenzione dell'alloggio, indipendentemente da eventuali dichiarazioni degli assegnatari o detentori aventi titolo, con azioni anche associative di violenza ovvero cagionando danni a persone o cose. La sospensione della procedura di sgombero non si applica per i nuclei familiari che hanno occupato immobili che, per determinazioni dell'amministrazione comunale, devono essere abbattuti o utilizzati per altre finalità in esecuzione di programmi di riqualificazione".

Legge regionale 19 gennaio 2009, n. 1: "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania - legge finanziaria anno 2009".

Decreto n. 28

PREMESSO che, a norma del DPR 2 novembre 2005 n. 254, art. 73, il Consiglio Regionale deve provvedere alla nomina di un membro effettivo e di uno supplente nel Collegio dei Revisori dei Conti dell'**Azienda Speciale della Camera di Commercio di Napoli per le Attività Internazionali "EUROSPORTELLO"**;

PRESO ATTO che per la nomina in questione sono state adottate le procedure previste dalla L.R. n. 17 del 7 agosto 1996 e s.m.i.;

CONSIDERATO che si deve senz'altro procedere a tale nomina e che il Consiglio Regionale convocato per le sedute dei giorni 09, 10 e 17 novembre 2010 non ha provveduto a quanto di sua competenza;

RITENUTO pertanto di dover procedere, in via sostitutiva, ai sensi dell'art.9, comma 6 della L.R. n. 17/96 e s.m.i.;

VISTE le proposte di candidatura pervenute alle Strutture del Consiglio regionale;

DECRETA

di nominare, per i motivi esposti in premessa, ai sensi dell'art.9 comma 6 della L.R. n.17/96 e s.m.i.

- il Dr. **CASTALDO** Giuseppe, nato ad Afragola (NA) il 22 gennaio 1964 e residente in Casoria (NA) alla Via I^ Traversa Armando Diaz n. 7 quale **membro effettivo** ed
- la Dott.ssa **FERRANTE** Claudia, nata a Napoli il 5 agosto 1965 ed ivi residente alla Via Manzoni n. 71 quale **membro supplente**

nel Collegio dei Revisori dei Conti dell'**Azienda Speciale della Camera di Commercio di Napoli per le Attività Internazionali "EUROSPORTELLO".**

Il presente decreto viene trasmesso alla Segreteria Generale del Consiglio Regionale ed al Presidente della Giunta Regionale per quanto di competenza.

Napoli, 21 marzo 2011

F.to.Paolo ROMANO

DECRETO N.29

IL PRESIDENTE

A parziale modifica del decreto n.79 del 14 dicembre 2010, relativo alla composizione della III Commissione consiliare permanente Attività Produttive - Programmazione – Industria – Commercio – Turismo – Lavoro ed altri settori produttivi;

VISTA la nota del 25 marzo 2011 a firma del Consigliere Fulvio Martusciello, Presidente del Gruppo consiliare Popolo della Libertà, con la quale si comunica la designazione del Consigliere Eva Longo nella III Commissione consiliare permanente Attività Produttive - Programmazione – Industria – Commercio – Turismo – Lavoro ed altri settori produttivi;

VISTO l'articolo 15 del Regolamento Interno;

D E C R E T A

che, per le ragioni indicate in narrativa, la composizione della III Commissione consiliare permanente Attività Produttive - Programmazione – Industria – Commercio –Turismo – Lavoro ed altri settori produttivi, risulta modificata come dall'elenco allegato, che è parte integrante del presente decreto.

Il Settore Segreteria Generale è incaricato della esecuzione dello stesso decreto e per l'inoltro al Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Napoli, 28 marzo 2011

Paolo Romano

TERZA COMMISSIONE
Attività Produttive. Programmazione. Industria. Commercio. Turismo Lavoro ed altri settori produttivi

D'ANGELO	Bianca Maria	(PDL)	
IANNICIELLO	Massimo	(PDL)	(**Vice Presidente**)
NOCERA	Gennaro	(PDL)	
RAIA	Paola	(PDL)	
POLVERINO	Angelo	(PDL)	
SCHIANO di VISCONTI	Michele	(PDL)	
SCHIFONE	Luciano	(PDL)	
LONGO	Eva	(PDL)	
MARCIANO	Antonio	(PD)	(**Segretario**)
CAPUTO	Nicola	(PD)	
GABRIELE	Corrado	(PD)	
MARINO	Angelo	(Caldoro Presidente)	
IACOLARE	Biagio	(UDC)	
GIORDANO	Eduardo	(IDV)	
LONARDO	Alessandrina	(Popolari Udeur)	
OLIVIERO	Gennaro	(PSE)	
NAPPI	Sergio	(Noi Sud)	
AVETA	Carlo	(Misto)	
MAISTO	Pietro G.	(Misto)	
SOMMESE	Carmine	(Misto)	
VESSELLA	Annalisa	(Misto)	

Decreto n.29 del 28 marzo 2011

Decreto N.31

PREMESSO

- **CHE** con Decreto del Presidente del Consiglio Regionale n. 16 del 23 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni, si è costituito il **FORUM REGIONALE DELLA GIOVENTU'** ai sensi della legge regionale n. 14 del 25 agosto 1989;

- **CHE** l'art. 4 della citata legge regionale n. 14/1989, nello stabilire la composizione del Forum, fissa la durata in carica dei singoli componenti del Forum stesso, in anni tre;

CONSIDERATO

- **CHE** in data 19 novembre 2010 risulta scaduto il mandato del rappresentante dell'Associazione **Italiana di Scienze Politiche;**

- **CHE** in data 01 marzo 2011 è pervenuta presso questo Servizio la richiesta del Presidente dell'Associazione Giovanile **Italiana di Scienze Politiche** dott. Daniele Milano di nomina del nuovo rappresentante dott. Enrico ELEFANTE;

RITENUTO pertanto di dover procedere alla nomina del nuovo rappresentante della suddetta Associazione nel **FORUM REGIONALE DELLA GIOVENTU'** per il triennio 2011 - 2014;

DECRETA

per i motivi esposti in premessa e che qui si intendono integralmente riportati di nominare:

Il dott. Enrico **ELEFANTE**, nato a Vico Equense (NA) il 13 agosto 1985 e residente in Santa Maria la Carità, 80050 (NA), in via Cappella dei Bisi 107, in rappresentanza dell'Associazione Giovanile **Italiana di Scienze Politiche,** nel **FORUM REGIONALE DELLA GIOVENTU.**

Di stabilire la durata del suo incarico in anni 3 così come previsto dall'art.4 c.4 della l.r. n.14/1989.

Di trasmettere il presente Decreto al Presidente del Giunta Regionale anche ai fini della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, ed ai Settori Presidenza, Bilancio, Ragioneria e Status dei Consiglieri del Consiglio regionale per gli adempimenti di competenza.

Napoli, 29/03/2011

F/to
Paolo Romano

Al Presidente del

Consiglio Regionale della Campania

S e d e

Oggetto: trasmissione decreto dott. Enrico **ELEFANTE.**

Si trasmette in allegato il decreto di nomina del sig. Enrico Elefante quale rappresentante dell'Associazione Giovanile **Italiana di Scienze Politiche** nel Forum Regionale della Gioventù, giusta designazione della su riferita associazione.
Napoli, 08 marzo 2011

Il dirigente
- dott. Giuseppe Storti -

fonte: http://burc.regione.campania.it

IX Legislatura

Consiglio Regionale della Campania

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

RESOCONTI: Sommario ed Integrale

Question Time

Seduta consiliare
23 Marzo 2011

<<<<<<<<<<<<<<<<<<<<>>>>>>>>>>>>>>>>>>>

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE IX Legislatura 23 Marzo 2011

INDICE

1. **RESOCONTO SOMMARIO**
2. **RESOCONTO INTEGRALE**
3. **ALLEGATO A**

Elenco Argomenti

a. **ORDINE DEL GIORNO DEI LAVORI ASSEMBLEARI**
b. **TESTI INTERROGAZIONI E RISPOSTE DISCUSSE**

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario *IX Legislatura* *23 Marzo 2011*

RESOCONTO SOMMARIO N. 44
DELLA SEDUTA DI
QUESTION TIME
DEL 23 MARZO 2011

Presidenza del Presidente Biagio Iacolare

Indice degli argomenti trattati:

- **Question Time**

Inizio lavori ore 11.15

PRESIDENTE: dichiara aperta la seduta.
Ricorda i tempi prescritti dal Regolamento Interno del Consiglio regionale per lo svolgimento delle interrogazioni.

Registro generale n. 67/2 - presentata dal Consigliere Carmine Sommese (Misto – Alleanza di Popolo)
Oggetto: Tutela delle acque costiere e valorizzazione della risorsa mare
Risponde l'Assessore all'Ambiente, Giovanni Romano

SOMMESE, Misto – Alleanza di Popolo: illustra l'interrogazione nel testo già depositato agli atti.
PRESIDENTE: concede la parola all'Assessore all'Ambiente, Giovanni Romano per la risposta all'interrogazione.
ROMANO, Assessore all'Ambiente: comunica che in relazione all'oggetto dell'interrogazione sono state emanate le Delibere di Giunta regionale n. 384 del 23 marzo 2010 che ha preso atto del Protocollo di intesa tra Regione Campania e Comuni di Castellabate e Montecorice e la n. 533 del 2 luglio 2010 che ha sospeso con decorrenza immediata l'efficacia della prima delibera, in quanto adottata nel periodo corrispondente ai 46 giorni antecedenti le consultazioni elettorali.
Afferma, altresì, che è all'attenzione della Giunta regionale ripristinare l'efficacia della delibera n. 384 sopra citata e effettuare successivamente una programmazione degli interventi a tutela delle acque costiere e valorizzazione delle risorse umane.
PRESIDENTE: concede la parola all'interrogante per il diritto di replica.
SOMMESE, Misto – Alleanza di Popolo: dichiara di essere soddisfatto della risposta.

Registro generale n. 71/2 - presentata dal Consigliere Gennaro Mucciolo (PSE)
Oggetto: Applicazione delle tecniche di Procreazione Medicalmente Assistita nelle strutture pubbliche e normative regionali
Risponde il Presidente della Giunta regionale, Stefano Caldoro

MUCCIOLO, PSE: illustra l'interrogazione nel testo già depositato agli atti.
PRESIDENTE: concede la parola all'Assessore all'Ambiente, Giovanni Romano in sostituzione del Presidente della Giunta regionale, Stefano Caldoro, assente per motivi istituzionali.
ROMANO, Assessore all'Ambiente: sottolinea in primis che la Regione Campania nell'anno 2001 con deliberazioni nn. 1077 e 2235 ha istituito un Comitato Tecnico Scientifico consultivo per l'ottimizzazione delle procedure nell'ambito della Medicina della riproduzione che ha disciplinato la materia.
Stante il notevole lasso di tempo trascorso dall'istituzione del suddetto Comitato, comunica che è in corso la ricostituzione di un gruppo tecnico di esperti che dovrà collaborare con l'Assessorato competente e verificare la sussistenza e l'attualità delle norme vigenti.
Successivamente afferma che la variabilità dei rimborsi per i trattamenti effettuati alle donne residenti in regione è dovuto alle modalità di erogazione della prestazione.
Dichiara, infine, che in tema di verifica dei requisiti strutturali la Regione Campania al fine di omogeneizzare le procedure di controllo delle strutture di che trattasi ha promosso percorsi

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

congiunti con i competenti Dipartimenti Aziendali, alla luce della normativa regionale vigente.
PRESIDENTE: concede la parola all'interrogante per il diritto di replica.
MUCCIOLO, PSE: dichiara di non essere soddisfatto della risposta in quanto, afferma che la materia è ancora disciplinata da leggi di cui è essenziale una opportuna rivisitazione.

Registro generale n. 72/2 - presentata dal Consigliere Eduardo Giordano (IDV)
Oggetto: Potenziamento per assicurare il mantenimento dei livelli di assistenza raggiunti dall'Unità Operativa del Pronto Soccorso del Presidio Ospedaliero di Aversa (CE)
Risponde il Presidente della Giunta regionale, Stefano Caldoro

GIORDANO, IDV: illustra l'interrogazione nel testo già depositato agli atti.
PRESIDENTE: concede la parola all'Assessore Romano in sostituzione del Presidente della Giunta regionale, Stefano Caldoro, assente per motivi istituzionali.
ROMANO, Assessore all'Ambiente: riferisce che in attuazione alla deliberazione del Consiglio dei Ministri del 24 aprile 2010 è stata approvato in data 27 settembre 2011, il Decreto Commissariale n. 49, successivamente validato dai Ministeri dell'Economia e della Salute, con il quale è stata ridisegnata la rete ospedaliera.
Ritiene che, tenuto conto che il Presidio Ospedaliero di Aversa accoglie circa 100.000 accessi di Pronto Soccorso annuo e che in esso è già operante una Unità Operativa di Pronto soccorso e Medicina di urgenza risponde alle finalità di potenziare l'assetto attualmente esistente per garantire il mantenimento dei livelli essenziali di assistenza.
PRESIDENTE: concede la parola all'interrogante per il diritto di replica.
GIORDANO: dichiara di essere parzialmente soddisfatto della risposta dell'Assessore.

Registro generale n. 74/2 - presentata dal Consigliere Ugo De Flaviis (Popolari - Udeur)
Oggetto: Contratto d'area Torrese – Stabiese – 1° Protocollo aggiuntivo. Iniziativa Pompei 2000 SpA – Città di Torre Annunziata
Risponde il Presidente della Giunta regionale, Stefano Caldoro

DE FLAVIIS, presidente Gruppo Popolari – Udeur: illustra l'interrogazione nel testo già depositato agli atti.
PRESIDENTE: concede la parola all'Assessore all'Ambiente, Giovanni Romano, in sostituzione del Presidente della Giunta regionale, Stefano Caldoro, assente per motivi istituzionali.
ROMANO, Assessore all'Ambiente: afferma che la risposta all'interrogazione è meramente interlocutoria; trattasi nella fattispecie di procedura amministrativa complessa la cui istruttoria è in itinere e deve essere oltre modo attenta e circostanziata al fine di supportare adeguatamente la richiesta di finanziamenti presso il Governo Centrale.
PRESIDENTE: concede la parola all'interrogante per il diritto di replica.
DE FLAVIIS, Presidente Gruppo Popolari - Udeur: ringrazia l'Assessore all'Ambiente Giovanni Romano e la Giunta Regionale per l'impegno assunto in relazione alla problematica di cui all'interrogazione.

Registro generale n. 75/2 - presentata dal Consigliere Carmine Mocerino (UDC)
Oggetto: Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera di competenza del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale di Napoli
Risponde il Presidente della Giunta regionale, Stefano Caldoro

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

MOCERINO, UDC: illustra l'interrogazione nel testo già depositato agli atti.
PRESIDENTE: concede la parola all'Assessore alle Risorse Umane, Pasquale Sommese.
SOMMESE, Assessore alle Risorse Umane: afferma che l'Assessorato competente ha attivato tutte le procedure amministrative utili, in conformità con la normativa regionale e nazionale al fine di risolvere le criticità del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale di Napoli.
PRESIDENTE: concede la parola all'interrogante per il diritto di replica.
MOCERINO, UDC: ringrazia l'Assessore alle Risorse Umane, Pasquale Sommese e prende atto dell'impegno teso alla soluzione del problema di cui all'interrogazione.
Afferma, però, che il secondo quesito di cui all'interrogazione inerenti la applicazione della semplificazione delle procedure amministrative non ha trovato soluzioni.

Registro generale n. 78/2 - presentata dai Consiglieri: Anna Petrone, Donato Pica, Antonio Valiante e Gianfranco Valiante (PD)
Oggetto: Iniziative per reinserire nel Sistema della Metropolitana Regionale il Servizio ferroviario di tipo metropolitano della Città di Salerno per la tratta Stazione Centrale – Stadio Arechi, in attuazione del trasferimento di compiti, funzioni e servizi ferroviari dallo Stato alla Regione Campania ex art. 9 del D.Lgs 422/97
Risponde il Presidente della Giunta regionale, Stefano Caldoro

VALIANTE G., PD: illustra l'interrogazione nel testo già depositato agli atti.
PRESIDENTE: concede la parola all'Assessore Romano in sostituzione del Presidente della Giunta regionale, Stefano Caldoro, assente per motivi istituzionali.
ROMANO, Assessore all'Ambiente: impegna la Giunta regionale a fornire nell'arco di 10 giorni agli interroganti risposta scritta, dettagliata e precisa in relazione all'interrogazione in oggetto.
PRESIDENTE: concede la parola all'interrogante per il diritto di replica.
VALIANTE G.: lamenta la mancata attenzione alla problematica di cui all'interrogazione e auspica che nell'immeditato vengano date risposte.

PRESIDENTE: non essendovi altre interrogazioni all'ordine del giorno, toglie la seduta.

I lavori terminano alle ore 12.20

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *23 Marzo 2011*

RESOCONTO INTEGRALE N. 44
DELLA SEDUTA DI
QUESTION TIME
DEL 23 MARZO 2011

Presidenza del Presidente Biagio Iacolare

Indice degli argomenti trattati:

- **Question Time**

Inizio lavori ore 11.15

PRESIDENTE: Buongiorno a tutti! Ricordo che ai sensi dell'articolo 79 bis del Regolamento interno, il Consigliere regionale proponente ha facoltà di illustrare l'interrogazione per non più di un minuto. A ciascuna delle interrogazioni presentate risponde il rappresentante della Giunta regionale per non più di tre minuti. Successivamente l'interrogante o altro Consigliere regionale del medesimo gruppo ha il diritto di replicare per non più di due minuti.
Ricordo che le interrogazioni sono inserite all'ordine del giorno e svolte nell'ordine di presentazione.

Tutela delle acque costiere e valorizzazione della risorsa mare

PRESIDENTE: Interrogazione: "Tutela delle acque costiere e valorizzazione della risorsa mare" reg. gen. n. 67/2, a firma del Consigliere Carmine Sommese (Misto – Alleanza di Popolo) già distribuita in Aula.
SOMMESE (Misto-Alleanza di Popolo): Buongiorno! Ringrazio l'Assessore Romano che sta seguendo la vicenda già da un po' e Giovanni Baldi che ha sposato in pieno l'interrogazione che condivide pienamente, quindi, anche a nome suo vi leggo l'interrogazione. Signor Presidente considerato:
che nel territorio del Comune di Castellabate sono compresi il Territorio di Punta Licosa e di Punta Tresino, riconosciuti dall'Unione Europea come Sito d'importanza Comunitaria e Zona a Protezione Speciale;
che il Comune di Castellabate, con il suo centro storico, è riconosciuto patrimonio Unesco ed è inserito tra "I borghi più belli d'Italia";
che nel 2009 i comuni di Castellabate e di Montecorice si sono visti assegnare, in continuità con gli anni precedenti, la Bandiera blu per la qualità delle acque e dei servizi nel territorio compreso tra punta Licosa e Punta Tresino;
che pertanto, rappresentando il territorio in oggetto, uno dei tratti di costa più belli ed attrattivi della Regione Campania, è opportuno procedere a degli interventi sulle infrastrutture idriche – fognarie onde poter, nel lungo periodo, preservare la qualità delle acque di balneazione, valorizzare un territorio già tutelato dal punto di vista normativo e qualificare l'attrattività turistica,
che la gestione del servizio idrico integrato relativo all'ambito territoriale Ottimale Sele come delimitato dalla L.R. n. 14/97 è affidato alla società S.I.I.S. Servizi Idrici Integrati salernitani s.p.a.;
che i Comuni di Castellabate e Montecorice, attraverso la società S.I.I.S. Servizi Idrici Integrati salernitani s.p.a., hanno presentato al Parco Progetti Regionali di cui alla DGR 1041/2006 alcuni interventi progettuali da realizzare sul sistema idrico fognario depurativo e fognario;
che tali progetti rappresentano un piano di intervento integrato tra i due Comuni in grado di intervenire sulla presentazione della qualità delle acque e risultano essere

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

coerenti con gli orientamenti del Documento Strategico Regionale;
che la Regione Campania intende – in coerenza con quanto delineato nel DSR e con le vocazioni territoriali individuate nel PTR – sostenere le amministrazioni locali in questo percorso di tutela e preservazione ambientale del territorio e del mare.
Premesso e visto che il Protocollo d'Intesa prevede:
all'art. 2, una collaborazione tra Regione Campania, Comune di Castellabate e Comune di Montecorice finalizzata a rafforzare il percorso già in atto di tutela del patrimonio ambientale naturalistico e di valorizzazione della risorsa mare, attraverso la realizzazione di un piano di interventi sulla infrastrutturazione idrica e fognaria;
all'art. 3, un piano d'interventi che si articolerà nei seguenti progetti:
1. Realizzazione di una condotta sottomarina per il risanamento di Baia Arena;
2. Adeguamento del sistema fognario e depurativo del Comune di Montecorice con conseguente risanamento di Baia Arena;
3. Adeguamento del sistema fognario del Comune di Castellabate con conseguente risanamento di Baia Arena;
4. Adeguamento del sistema depurativo, frazione di Ogliastro Marina, del Comune di Castellabate per il risanamento di Baia Arena (il termine Baia Arena compare continuamente perché è diventata bandiera nera e non bandiera blu di quel territorio e poiché questo protocollo d'intesa è sottoscritto già da diverso tempo).
Chiedo alla S.V. di riferire circa lo stato dei lavori in merito al protocollo d'Intesa tra Regione Campania, Comune di Castellabate e Comune di Montecorice per "La tutela delle acque costiere e valorizzazione della risorsa mare".

PRESIDENTE: La parola all'Assessore all'Ambiente, Giovanni Romano.
ROMANO, Assessore all'Ambiente: In riscontro all'interrogazione in oggetto, si rappresenta, preliminarmente quanto segue:
Con delibera di Giunta regionale n. 384 del 23 marzo 2010 è stato preso atto del protocollo d'intesa, la tutela delle acque costiere e valorizzazione della risorsa mare sottoscritto in data 16 febbraio 2010 tra il Presidente della Giunta regionale della Campania e i Sindaci dei comuni di Castellabate e Montecorice ed è stato previsto, in linea programmatica, il finanziamento degli interventi indicati nella tabella che adesso esplicherò, a valere sulle risorse finanziarie in dotazione all' Obiettivo Operativo 1.3 del POR Campania – Fesr 2007 – 2013.
Gli interventi sono:
realizzazione di una condotta sottomarina per il risanamento di Baia Arena per un importo di 3 milioni e 570 mila euro;
adeguamento del sistema fognario e depurativo del Comune di Montecorice, con conseguente risanamento di Baia Arena per 915 mila euro;
adeguamento del sistema fognario del Comune di Castellabate con conseguente risanamento di Baia Arena per 975 mila euro;
adeguamento del sistema depurativo della frazione di Ogliastro Marina, nel Comune di Castellabate, per il risanamento di Baia Arena, per 1 milione e100 mila euro.
Totale complessivo di 6 milioni e 560 mila euro.
Questa delibera di Giunta regionale ha demandato l'ammissione a finanziamento al responsabile dell'obiettivo operativo 1.3 del Por Campania Fesr 2007/2013.
Con la delibera di Giunta regionale n. 533 del 2.07.2010 è stata sospesa, con decorrenza immediata, l'efficacia della precedente delibera del mese di marzo, in

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

quanto adottata nel periodo corrispondente ai 46 giorni antecedenti alle consultazioni elettorali, allorquando gli organi politici regionali in scadenza di mandato già disponevano di poteri attenuati.
Il Settore Ciclo Integrato delle Acque ha, però, effettuato l'esame istruttorio della citata delibera 384, predisponendo una delibera di Giunta con cui si dispone la cessata sospensione dell'efficacia della delibera n. 384 del 23.03.2010.
Questa proposta di delibera di Giunta sta per essere integrata con ulteriori elementi richiesti dalla Segreteria di Giunta regionale e allo stato il competente Settore Ciclo Integrato delle Acque sta provvedendo all'acquisizione dei pareri richiesti.
Questa procedura si sta concludendo proprio in questi giorni.
Lo schema di delibera che ripristina l'atto programmatorio del mese di marzo è approdata alla Giunta, cioè all'esame preliminare delle condizioni di legittimità che precede l'attività deliberativa della Giunta.
Ritengo che nella prossima seduta di Giunta si sia nelle condizioni di ripristinare l'efficacia della deliberazione del mese di marzo, quindi, confermando un impegno programmatorio, dare seguito successivamente agli atti esecutivi per la realizzazione degli interventi che sono citati nel protocollo d'intesa firmato tra il Presidente della Giunta regionale e i Sindaci di Montecorice e di Castellabate.
PRESIDENTE: La parola all'interrogante per il diritto di replica.
SOMMESE (Misto-Alleanza di Popolo): Ringrazio l'Assessore anche a nome di Baldi, siamo soddisfatti della risposta, ci auguriamo che nei prossimi incontri possiamo avere la soddisfazione di sapere che la delibera è stata portata avanti. Grazie!

Applicazione delle tecniche di Procreazione Medicalmente Assistita nelle strutture pubbliche e normative regionali

PRESIDENTE: Interrogazione: "Applicazione delle tecniche di Procreazione Medicalmente Assistita nelle strutture pubbliche e normative regionali" reg. gen. 71/2, a firma del Consigliere Gennaro Mucciolo (PSE) già distribuita in Aula.
MUCCIOLO (PSE): A parte il dubbio che voglio esprimere sulla legittimità di delega di questa materia ad un Assessore del Governo regionale, essendo Caldoro Commissario Straordinario alla Salute, a parte questo dubbio, voglio stigmatizzare che su questo argomento sarebbe opportuno che Caldoro considerasse un po' più l'Aula e avesse meno preoccupazione di rapporti romani.
Premesso che il capo V della legge n. 40 del 2004 prevede la regolamentazione delle strutture autorizzate all'applicazione di tecniche di procreazione medicalmente assistita;
La legge 40 del 2004 all'art. 10 (Strutture autorizzate) è previsto testualmente che: "gli interventi di procreazione medicalmente assistita sono realizzati nelle strutture pubbliche e private autorizzate dalle regioni e iscritte al registro di cui all'articolo 11. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano definiscono con proprio atto, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge:
- i requisiti tecnico – scientifici e organizzativi delle strutture;
- le caratteristiche del personale delle strutture;

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *23 Marzo 2011*

- i criteri per la determinazione della durata delle autorizzazioni e dei casi di revoca delle stesse;
- i criteri per lo svolgimento dei controlli sul rispetto delle disposizioni della presente legge e sul permanere dei requisiti tecnico – scientifici e organizzativi delle strutture".

La legge 40 del 2004 all'art. 11, primo comma testualmente recita: "E' istituito il Registro nazionale delle strutture autorizzate all'applicazione del tecniche di procreazione medicalmente assistita, degli embrioni formati e dei nati a seguito dell'applicazione delle tecniche medesime". Al comma 2 è stabilito che "L'iscrizione al registro di cui al comma 1 è obbligatoria".

La Legge n. 40/2004, all'art. 7 stabilisce che, il Ministro della Salute, avvalendosi dell'Istituto Superiore di Sanità e previo parere del Consiglio Superiore di Sanità, definisce, con proprio decreto, da emanare entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, linee guida contenenti l'indicazione delle procedure e delle tecniche di procreazione medicalmente assistita. Le linee guida di cui al comma 1 sono vincolanti per tutte le strutture autorizzate. Le linee guida sono aggiornate periodicamente, almeno ogni tre anni, in rapporto all'evoluzione tecnico – scientifica, come le medesime procedure di cui al comma 1.

Considerato che: tutte le Regioni italiane hanno ottemperato alle prescrizioni della L.40/04 in breve tempo emanando le normative regionali ai sensi dell'art. 10 L.40/04;

La Regione Campania ha confermato le linee guida regionali emanate con delibera regionale 518 del 7 Marzo 2003, che rimanda in parte al D.G.R. n. 7301 del 31.12.2001, entrambe emanate in epoca precedente all'entrata in vigore della legge 40/04. Tale normativa regionale solo per le tecniche di II e III livello la presenza di idonei crioconservatori per gameti ed embrioni, contemplando strutture complesse anche per tecniche meno invasive che prevedono blanda sedazione. Discostandosi dalle prescrizioni introdotte con la legge 40/04 e dalle Linee Guida integrative ai sensi dell'art. 10 che prevedono tra i requisiti strutturali dei centri di PMA la presenza di idonei crioconservatori per la conservazione di gameti e embrioni per tutte le strutture, ed inoltre, prevede la minor invasività delle tecniche di PMA prevedendo la blanda sedazione per le tecniche di II livello.

Si evidenzia che:

dal Registro Nazionale sulla procreazione medicalmente assistita emerge che in Regione Campania sono autorizzati all'applicazione di tecniche di procreazione medicalmente assistita 41 strutture, di cui 11 strutture pubbliche e 30 private.

Nel pubblico n°2 strutture applicano tecniche di I livello mentre n.°3 strutture applicano tecniche di II livello e le restanti 6 strutture applicano tecniche di III livello;

le liste di attesa per accedere alla PMA nelle strutture pubbliche per i pazienti sono da 6 mesi a 2 anni. Nel settore dell'infertilità è scientificamente provato che, il tempo determina un ruolo decrescente della fertilità e quindi si riduce la possibilità di avere una gravidanza. Pertanto, lunghe liste di attesa determinano migrazione dei pazienti in altre regioni;

le strutture pubbliche arbitrariamente non applicano tutte le tecniche di PMA per cui sono autorizzate, determinando un danno ai pazienti;

presso l'Ospedale Rummo di Benevento il Centro di Fisiopatologia della riproduzione Umano A.O.R.N. risulta autorizzato ad applicare tecniche di III livello, ma dal registro Nazionale nella PMA emerge che:

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

non applica, se il caso lo richiede, "Metodologie di prelievo chirurgico degli spermatozoi";
non è possibile crioconservare nè gameti nè embrioni.
Tali carenze non sono ammissibili per strutture di III livello ed entrano in contrasto non solo in riferimento alla normativa regionale ma anche con quella nazionale che prevede per tale livello l'applicazione di tutte le tecniche che il caso consiglia, e prevedono inoltre, come requisito necessario per l'autorizzazione ad applicare tecniche di PMA di I – II – III livello, la presenza di crioconservatori per tutte le strutture.
Tutto ciò determina gravi danni alla salute delle coppie e pone in pericolo anche gli embrioni utilizzati per i cicli di PMA.
Interrogo il Presidente della Giunta Regionale della Campania in qualità di commissario alla sanità per sapere:
come la Regione Campania giustifica la mancata emanazione di idonee linee guida sulla PMA dopo l'emanazione della Legge 40/04;
quanto la Regione Campania rimborsa per i trattamenti di PMA ai residenti in Campania che si rivolgono a strutture di PMA in altre regioni;
quali provvedimenti saranno assunti per la mancanza di requisiti strutturali del Centro di fisiopatologia della riproduzione Umana A.O.R.N. "G.Rummo" di Benevento. Quali provvedimenti saranno assunti nei confronti dell'equipe medica che, in presenza degli idonei crioconservatori, non ha senza motivo la fornitura di più servizi necessari ai pazienti.
PRESIDENTE: La parola all'Assessore all'Ambiente, Giovanni Romano in sostituzione del Presidente della Giunta regionale, Stefano Caldoro.
ROMANO, Assessore all'Ambiente: Indegnamente cercherò di rispondere leggendo la relazione che ci è stata recapitata dalla struttura. A proposito dell'interrogazione, con la quale l'onorevole Mucciolo ha posto l'attenzione sulle attività di procreazione medicalmente assistita in Regione Campania, è necessario sottolineare che la Regione Campania, nell'anno 2001, con le deliberazioni n. 1077 e 2235, ha istituito un Comitato tecnico scientifico consultivo per l'ottimizzazione delle procedure nell'ambito della medicina della riproduzione.
Questo Comitato tecnico scientifico ha elaborato i requisiti minimi strutturali, tecnologici, organizzativi e le procedure organizzative per le strutture che erogano prestazioni di biologia e medicina della riproduzione.
Le linee guida in materia di ottimizzazione delle procedure nell'ambito della medicina della riproduzione, l'opuscolo informativo per la prevenzione della sterilità da diffondere su tutto il territorio regionale, il modello regionale è il consenso informato per le procedure diagnostico terapeutiche, le raccomandazioni di comportamento elaborate in modo sistematico e finalizzate ad indirizzare il clinico a prendere decisioni appropriate in specifiche circostanze cliniche.
Con delibera di Giunta regionale n. 518 del 7 febbraio 2003 sono stati approvati gli elaborati del Comitato suddetto che non hanno subito modificazioni o integrazioni, in quanto il contenuto prescrittivi degli stessi è risultato in linea con le previsioni della legge 40 del 2004, ancorché siano stati adottati prima della sua entrata in vigore.
Alla luce del tempo trascorso e dell'aggiornamento tecnico scientifico riscontrato negli ultimi anni sulla tematica, è in corso la ricostituzione del gruppo tecnico, di questi esperti che dovrà

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

collaborare con l'Assessorato, con il Commissariato del Presidente e verificare la sussistenza delle norme attualmente vigenti.
In merito ai rimborsi per i trattamenti effettuati alle donne residenti in Regione che si rivolgono a strutture extraregionali, gli importi oscillano tra i 1.200 e i 2.500 euro per prestazione.
La variabilità dell'importo è dovuta alle modalità di erogazione della prestazione stessa che viene compiuta a seconda della Regione.
In regime di Day Hospital, Day Surgery e in ricovero ordinario, una più puntuale verifica da compiersi mediante l'utilizzo dei dati relativi alle schede di dimissione ospedaliera e ai relativi DRG, potrà determinare un valore maggiormente preciso e meglio disaggregato. In tema di verifica dei requisiti strutturali la Regione Campania, al fine di omogeneizzare le procedure di controllo sulle strutture, ha promosso percorsi congiunti con i competenti dipartimenti aziendali (dipartimenti materno infantile e prevenzione collettiva) aventi come obiettivo comune l'individuazione di percorsi omogenei di valutazione, e la standardizzazione degli interventi sull'intero territorio regionale, alla luce della normativa nazionale e regionale vigente.
E' necessario segnalare inoltre che le direzioni generali delle aziende hanno certificato la sussistenza dei requisiti delle strutture insistenti sul proprio territorio e relativamente alla richiesta specifica si precisa che l'azienda ospedaliera Rummo di Benevento ha confermato, nel corso del tempo, con delibera n. 1041 del 2006, trasmessa con nota protocollo n. 27543 del 7 dicembre 2007, la sussistenza dei requisiti della struttura di procreazione assistita.
Tanto è confermato anche dai dati di attività in possesso dell'area generale di coordinamento assistenza sanitaria.
Relativamente al questionario di ricognizione, somministrato per l'anno 2010, il centro di fisiopatologia della riproduzione umana dell'azienda Rummo di Benevento ha dichiarato di aver iniziato 222 cicli con 63 gravidanze e 154 transfer con una percentuale gravidanza – transfer del 41%.
PRESIDENTE: La parola all'interrogante per il diritto di replica.
MUCCIOLO (PSE): Ho stima dell'Assessore Romano, quindi, ne facevo una questione di carattere politico e di specificità di competenza.
Comunque non mi è stata data, nella sostanza, una risposta, nel senso che viaggiamo ancora, rispetto alla legge 40 del 2004, con atti precedenti alla legge 40 del 2004, una che risale al 2001 e un'altra al 2003.
Lei stesso ha detto che è in fase in revisione il discorso sul Comitato tecnico scientifico, quindi, in sostanza si ammette che ci sono dei ritardi.
Per quanto riguarda l'emigrazione, sarebbe interessante sapere quante persone, più o meno, in un anno escono fuori, per quantificare una cifra che certamente sarà considerevole.
Indipendentemente da quello che dice la direzione del Rummo di Benevento, secondo me questo Comitato deve essere ricostituito, comunque si andasse veramente a verificare se gli atti che si compiono su questo argomento, rispondono a quelli che sono i requisiti della legge 40, perché siamo in assenza, poi, di una legge regionale che possa, sostanzialmente, modificare oppure ratificare determinate situazioni. Quindi, mi sento completamente insoddisfatto della risposta e penso che il Commissario debba

sollecitare, su questo argomento, degli atti più specifici, soprattutto più rispondenti a quelle che sono le normative che sono previste dalla legge 40 del 2004.

Potenziamento per assicurare il mantenimento dei livelli di assistenza raggiunti dall'Unità Operativa del Pronto Soccorso del Presidio Ospedaliero di Aversa (CE)

PRESIDENTE: Interrogazione: "Potenziamento per assicurare il mantenimento dei livelli di assistenza raggiunti dall'Unità Operativa del Pronto Soccorso del Presidio Ospedaliero di Aversa (CE)" reg. gen. n. 72/2, a firma del Consigliere Eduardo Giordano (IDV) già distribuita in Aula.

GIORDANO (Presidente Gruppo IDV): Buongiorno!

Premesso che:

Il Piano regionale di rientro (BURC n. 65 del 28.09.10 pag. 31 recita "I Servizi di Pronto Soccorso – osservazione breve e Pronto Soccorso – osservazione breve e medicina d'urgenza sono UU.OO. autonome che gestiscono l'emergenza avendo assegnato personale medico SAUT e medici ospedalieri da inquadrare nella figura del medico unico d'emergenza".

Il piano di riordino ospedaliero dell'ASL di Caserta con delibera n. 97 del 28.01.2011 prevede per il PO di Aversa una UOC di Pronto Soccorso;

Il Pronto Soccorso del P.O. di Aversa come numero di accessi annuo è tra i primi in Campania, secondo solo al Cardarelli di Napoli;

Da oltre 20 anni è una UO autonoma con responsabile e personale medico del reparto dedicato, prima con la denominazione di PS ed Osservazione e dal 2003 con quella di PS e Medicina D'urgenza;

Per questa struttura è stato espletato sia un avviso pubblico per il conferimento di incarico di dirigente di struttura complessa (BURC Campania n. 52 del 10.11.2003) sia un concorso e successivi avvisi pubblici per dirigenti medici;

Interrogo l'assessore alla sanità della Regione Campania per sapere se e come la suddetta unità possa essere potenziata per assicurare il mantenimento dei livelli di assistenza raggiunti. Grazie!

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Romano in sostituzione del Presidente della Giunta regionale, Stefano Caldoro.

ROMANO, Assessore all'Ambiente: In riferimento all'interrogazione dell'onorevole Giordano si riferisce che in attuazione alla deliberazione del Consiglio dei Ministri del 24.04.2010 è stato approvato, in data 27.09.2011, il decreto commissariale n. 49, successivamente valicato dai ministeri dell'economia e della salute con il quale è stata ridisegnata la rete ospedaliera della Regione Campania.

Tale disposizione ha previsto che le aziende debbano istituire i dipartimenti integrati delle emergenze, costituiti, tra l'altro, dalle unità operative di Pronto Soccorso – Osservazione breve oppure Pronto Soccorso – Osservazione breve – Medicina d'urgenza. Queste sono unità operative autonome che gestiscono l'emergenza avendo assegnato personale medico del SAUT e Medici Ospedalieri da inquadrare nella figura del medico unico dell'emergenza. In particolare è previsto che i presidi di Medicina d'urgenza e Osservazione breve sono computati nell'ambito dei posti letto ricompresi nella disciplina di medicina generale. Per il Presidio Ospedaliero di Aversa sono stati previsti 30 posti letto di Medicina generale di cui due in Day Hospital.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

A ribadire la necessità di programmare l'istituzione o il consolidamento delle Unità Operative di Medicina d'urgenza, al fine di salvaguardare le irrinunciabili specificità strutturali ed organizzative di tale funzione, la disposizione del Sub-commissario Ad Acta n. 1366/R del 18 febbraio 2011, ha definito le caratteristiche degli ospedali che devono istituire o consolidare posti letto di Medicina d'urgenza fissando in 60 mila accessi di Pronto Soccorso all'anno, il limite è minimo per tali azioni.
Si è inoltre precisato, ancora una volta, che i posti vanno computati tra quelli previsti per la disciplina di Medicina generale, dando tali indicazioni, pertanto, solo per il mero calcolo di quanto programmabile.
Si ritiene, pertanto, tenuto conto che il Presidio Ospedaliero di Aversa accoglie quasi 100 mila accessi di Pronto Soccorso all'anno e che è già operante in un'unità operativa di Pronto Soccorso e Medicina d'urgenza, che tali misure di definizione delle modalità di assegnazione del personale da utilizzare e di individuazione dei posti letto correnti, risponda alla finalità di potenziare l'assetto attualmente esistente per garantire il mantenimento dei livelli essenziali di assistenza.
PRESIDENTE: La parola all'interrogante per il diritto di replica.
GIORDANO (Presidente Gruppo IDV): Mi ritengo parzialmente soddisfatto perché mi ritrovo nell'organizzazione del Pronto Soccorso e della Medicina generale come descritta dal Piano di risanamento.
Faccio presente che al Pronto Soccorso dell'ospedale di Aversa vi sono difficoltà nel gestire i turni, proprio per carenza di personale medico, per cui mi auguro che il potenziamento, associato a quella che è un'organizzazione che è stata fatta in congruità e in conformità a quello che è il piano di risanamento, possa dare una qualità di prestazione a questo numero così elevato di richieste di accesso. Grazie!

Contratto d'area Torrese – Stabiese – 1° Protocollo aggiuntivo. Iniziativa Pompei 2000 SpA – Città di Torre Annunziata

PRESIDENTE: Interrogazione: "Contratto d'area Torrese – Stabiese – 1° Protocollo aggiuntivo. Iniziativa Pompei 2000 SpA – Città di Torre Annunziata" reg. gen. n.74/2 a firma del Consigliere Ugo De Flaviis (Popolari – Udeur) già distribuita in Aula.

DE FLAVIIS (Presidente Gruppo Popolari-Udeur): Leggo l'interrogazione constatando l'assenza del Presidente Caldoro a cui era rivolta l'interrogazione, devo dire che la constato con molto rammarico, senza nulla togliere ai due eccellenti Assessori. Poiché l'interrogazione in oggetto tratta di una perdita secca per la Regione Campania e per quel territorio, di 40 milioni di euro, credo che questo Governo regionale si stia assumendo una responsabilità molto grave.
I sottoscritti Consiglieri regionali, chi vi parla è l'onorevole Lonardo, premesso che:
in data 24.02.2010 è stata notificata alla società "POMPEI 2000 S.p.A.", la comunicazione di avvio del procedimento di revoca totale del contributo, pari a circa euro 37.000.000,00, per le motivazioni ivi indicate;
in data 23.03.2010, la società ha presentato le sue controdeduzioni;
con le controdeduzioni la società ha richiesto un nuovo procedimento tendente al rilascio della certificazione antimafia, in considerazione della modificazione della compagine societaria;
in data 11.05.2010, il competente Ministero ha trasmesso all'Assessore alle

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Attività Produttive della Regione Campania, nonché Responsabile Unico del Contratto d'area, richiesta di espressione del proprio motivato parere in merito, propedeutico alla conclusione del procedimento stesso;
in data 25.08.2010, il Ministero ha richiesto nuovamente al Responsabile Unico del Contratto d'area, il parere, ribadendo la propedeuticità dello stesso rispetto alla conclusione del procedimento;
nonostante tale sollecito, il Responsabile Unico del Contratto d'area non ha dato alcun riscontro;
con nota del 20.12.2010, il Ministero dello Sviluppo Economico ha inviato un'ulteriore nota allo stesso Responsabile Unico, ribadendo che per la definizione del procedimento si rendeva necessario acquisire specifico e motivato parere sulle controdeduzioni prodotte;
in data 4.01.2011, il Responsabile Unico del contratto d'area ha dato riscontro alle innumerevoli sollecitazioni da parte del Ministero, indicando un suo ruolo di mero livello politico – strategico, non esprimendo, di fatto, alcun parere in ordine alle controdeduzioni presentate dalla società;
con comunicazione del 28.02.2011, il Responsabile Unico del Contratto d'area torrese – Stabiese, ha comunicato al Ministero dello Sviluppo Economico, la sua volontà di dimissioni, a decorrere dal prossimo mese di aprile, dalla funzione di responsabile Unico del Contratto d'area Torrese-Stabiese, richiedendo al Signor On.le Ministro la possibilità di un incontro;
nel contempo 02.03.2011 il Mistero ha comunicato, ex articolo 10 bis della legge 241/90, che decorsi giorni 10 per la presentazione di eventuali osservazioni, si sarebbe provveduto ad adottare i provvedimenti consequenziali;
in data 7.04.1998, è stato stipulato il Contratto d'area, ove si prevede, all'articolo 5, di demandare alla Regione Campania, la funzione di Responsabile Unico del Contratto stesso;
ha notizie acquisite, anche attraverso organi di stampa, sono in corso attività da parte del Ministero competente, tendenti all'adozione di un provvedimento finale relativo alla revoca di contributi pubblici, anche in assenza di parere specifico da parte del responsabile unico del Contratto d'area;
il Ministero ha sollecitato per mesi l'ottenimento dell'obbligatorio parere da parte del Responsabile Unico, che non ha inteso esprimersi, sui procedimenti amministrativi sottoposti alla sua attenzione.
Considerato che nelle more dell'eventuale incontro richiesto al Ministro per lo Sviluppo Economico, si potrebbero assumere decisioni pregiudizievoli, rispetto alla eventuale continuità dell'iniziativa produttiva, con prevedibili contenziosi;
trattasi di iniziative da collocarsi in un'area che sta vivendo forti tensioni di ordine sociale, occupazionale ed economico.
Interrogo il Presidente della Giunta Regionale, per conoscere se, in ragione delle dimissioni del Responsabile Unico del Contratto d'area Torrese – Stabiese, voglia comunicare, in via di urgenza, al Ministero competente, la opportunità di sospendere il procedimento amministrativo di essere, nelle more designazione del nuovo Responsabile Unico, come disciplinato dalla normativa vigente e dallo stesso Contratto d'area.
Se non ritenga, il Presidente della Giunta Regionale, di invitare il "responsabile unico del contratto d'area Torrese – Stabiese" a ritirare le dimissioni ed a promuovere il protocollo di legalità presso la competente Prefettura oppure, nel caso

in cui le dimissioni fossero irrevocabili, di procedere ad indicare al competente Ministero un sostituto dell'attuale "responsabile".
Se comunque non ritenga di porre in essere e con ogni urgenza tutti gli atti necessari ad evitare la revoca del finanziamento stanziato nel 1998 e rimasto ad oggi inattivo.
PRESIDENTE: La parola all'Assessore all'Ambiente, Giovanni Romano, in sostituzione del Presidente della Giunta regionale, Stefano Caldoro.
ROMANO, Assessore all'Ambiente: Una risposta di natura interlocutoria, perché l'onorevole De Flaviis comprenderà, avendo presentato l'interrogazione il 18 marzo, quindi poco tempo fa, che per una procedura così complessa, che peraltro è in corso da 13 anni, che per essere complessa investe diverse strutture operative della Regione, cioè dall'area Piani e Programmi a quella delle attività produttive, a quella relative alle infrastrutture, è in corso una procedura istruttoria di acquisizione di elementi e di dati che devono, ovviamente, sostenere, in questo mi sento di rassicurare, a nome del Presidente Caldoro, ma soprattutto della Giunta, l'onorevole De Flaviis, devono sostenere la nostra richiesta presso il competente Ministero per evitare che possa esserci revoca del finanziamento.
La Giunta sta operando in questa direzione, però è evidente che con i ritardi accumulati, la nostra richiesta deve essere sostenuta e suffragata da elementi che consentano di giustificare ampiamente e di poter rimotivare, dando anche assicurazioni su un cronoprogramma operativo e serio, relativamente agli impegni assunti 13 anni fa e non ancora realizzati, per cui, mi riservo, ovviamente, comunicandolo al Presidente, di poter ulteriormente ragguagliare l'onorevole De Flaviis con una relazione tecnica più di dettaglio, soprattutto in ordine agli impegni che la Giunta si è assunta e che porterà avanti nei prossimi giorni.
PRESIDENTE: La parola all'interrogante per il diritto di replica.
DE FLAVIIS (Presidente Gruppo Popolari-Udeur): Sono grato all'Assessore Romano per l'attenzione e la puntualità con la quale ha risposto, sono meno grato al Presidente Caldoro per la condizione che ho descritto nella mia interrogazione e che di fatto, in qualche modo è sulle spalle di questo Governo regionale, perché il responsabile unico dimissionario è l'Assessore alle attività produttive, quindi, sarei grato se il Presidente Caldoro innanzitutto consentisse all'Assessore Romano di affidare a noi, in tempi brevi, la relazione tecnica di cui parlavamo.
Sarei felice se l'Assessore Vetrella ritirasse le sue dimissioni perché sono convinto che potrebbe gestire responsabilmente il ruolo che è fondamentale per il territorio della Provincia di Napoli, in terzo luogo mi auguro che il Governo sia consapevole del danno che si sta producendo per il territorio della Provincia di Napoli. Ovviamente, per quello che riguarda me e la mia forza politica, non perderemo occasione per ricordarlo e sottolinearne l'assunzione di responsabilità del Presidente Caldoro. Grazie!

Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera di competenza del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale di Napoli

PRESIDENTE: Interrogazione: "Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera di competenza del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale di Napoli" reg. gen. n. 75/2, a firma del Consigliere

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Carmine Mocerino (UDC) già distribuita in Aula.

MOCERINO (UDC): Premesso che all'interrogante risulta che lo stato del settore S.T.A.P. ecologia di Napoli, a causa della grave carenza di personale non è in grado di rilasciare le autorizzazioni alle emissioni in atmosfera e tutte le altre autorizzazioni in capo all'innanzi citato settore nei tempi previsti dalla normativa vigente in materia in 120 – 150 giorni bensì i tempi di attesa superano i 18 – 24 mesi;

che tale situazione determina di fatto un grave pregiudizio per l'economia locale perché preclude la possibilità ai richiedenti, attesi i tempi di autorizzazione, di poter produrre economia e quindi la possibilità di produrre reddito che, nella stragrande maggioranza dei casi, rappresenta l'unica fonte di economia per numerosissime famiglie napoletane e campane;

che i ritardi nell'esaminare le richieste di emissioni in atmosfera e di tutti gli altri servizi di cui è competente il settore diretto dalla Dott.ssa Pagnozzi potrebbero determinare, di fatto, anche un grave danno economico le a Regione Campania in quanto si susseguono richieste di rinascimento danni con il concreto rischio di aggravare le finanze regionali già di per sé compromesse;

che il Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile è competente anche per il rilascio delle autorizzazioni degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208 d.lgs. 152/06 e s.m.i e che perdurando tale stato di cose potrebbe impattare negativamente anche sul ciclo integrato dei rifiuti.

Considerato che il legislatore, con il d.lgs. 152/06 all'art. 272, co. 2, ha previsto delle procedure semplificate che se adottate dalla Giunta Regionale consentirebbero, oltre all'alleggerimento delle pratiche e dei tempi di risposta, di velocizzare l'autorizzazione, decorsi 45 giorni dalla richiesta per gli impianti e le attività a ridotto inquinamento atmosferico di cui al Titolo II, All. IV alla parte V, dichiarando la sussistenza dei presupposti e il possesso dei requisiti indicati nella citata autorizzazione generale;

che l'adesione a tale autorizzazione alla procedura semplificata prevista dal legislatore costituisce un obbligo per le Regioni a partire dal 18.04.2011.

Interrogo le SS.LL. in indirizzo al fine di conoscere quali iniziative la Regione Campania intende assumere, al fine di predisporre atti concreti tesi alla risoluzione del problema in cui versa l'ufficio S.T.A.P. Napoli con conseguenti benefici per l'economia della Regione che in questa situazione di stasi risulta essere compromessa e che non soddisfa gli obiettivi che la maggioranza ed il governo regionale si sono posti in tema di semplificazione e di incentivo al mondo delle imprese;

le SS.LL. al fine di sapere se non sia il caso di provvedere ad adottare, così come stabilito dal legislatore, procedure semplificate al fine di concretamente dare risposte immediate ad imprenditori ed artigiani che non sono messi in condizione di poter operare.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore alle Risorse Umane, Pasquale Sommese.

SOMMESE, Assessore alle Risorse Umane: Ringrazio il Consigliere Mocerino per l'opportunità che ci dà di affrontare e dare anche conoscenza di una serie di elementi che sono pertinenti soprattutto alla sua interrogazione, a quest'area. L'attuale situazione del personale presente in organico presso quasi tutte le strutture regionali mostra notevoli e diffuse condizioni di sottodimensionamento, che negli ultimi tempi sono state ulteriormente

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

aggravate dal tourn over, dal contenimento dei costi del personale, dalla normativa vigente, nazionale e regionale e credo che proprio l'Assessorato al personale, nella consapevolezza di tutti questi elementi, soprattutto nello S.T.A.P. di Ecologia di Napoli, ha attivato tutti gli strumenti contrattuali previsti per legge per recuperare queste criticità.

In primis, questo Dirigente ha formulato una serie di richieste all'Assessorato stesso, ha attivato l'Istituto Contrattuale della Mobilità Volontaria, non riscontrando alcun significativo miglioramento, con una proposta deliberativa alla Giunta, in data 24 settembre 2010 n. 660, ha disposto l'attivazione della procedura della mobilità di ufficio di cui all'articolo 6 del documento, con allegato al contratto decentrato anno 2001.

In attuazione di quanto disposto dalla sopra citata delibera, questo Assessorato ha attuato, sempre con nota 0830784 del 15.10.2010, un'indagine conoscitiva del personale incardinato presso tutti i settori regionali, incaricando i coordinatori di aree generale di coordinamento per formulare una proposta di riorganizzazione degli uffici ricadenti nella propria responsabilità, con l'individuazione delle risorse e dei profili professionali necessari allo svolgimento ottimale dei compiti di ufficio e l'indicazione di eventuale carenza o esuberi.

Detta indagine, pur evidenziando un'anomala distribuzione del personale tra i vari settori regionali, non ha prodotto alcuna segnalazione di esubero di personale, quindi, neppure nelle aree dove risulta assegnata circa la metà del personale della nostra Regione. L'Assessorato all'Agricoltura e alla Formazione ha attivato le procedure di mobilità di ufficio per l'individuazione del personale interessato ad essere trasferito presso settori carenti di risorse umane, tra cui il Settore S.TA.P. ed Ecologia di Napoli. Nelle more della definizione di dette procedure l'area Ecologia ha altresì disposto, con ordine di servizio 3366 del 17.01.2011, il compito di settori provinciali di Avellino, Benvenuto, Caserta e Salerno ed il Settore Tutela dell'Ambiente, di curare l'iter procedurale di una parte delle pratiche di competenza del settore S.T.A.P., ecologia di Napoli.

In attuazione, poi, delle sopra citate procedure di mobilità di ufficio, l'area personale ha provveduto, in primis, ad una tempestiva ricognizione circa le possibili unità di personale da poter assegnare al predetto settore, contemperando, ovviamente, le esigenze di altre strutture demandate all'assolvimento di compiti di altrettanta peculiare delicatezza, comprese le aree della sanità dei rifiuti e del bilancio.

All'esito di tali procedure sono state assegnate, inizialmente, tre unità di categoria D e tre di categoria C, successivamente, su richiesta dello stesso dirigente del settore S.T.A.P. Ecologia di Napoli, tre di questi dipendenti sono stati trasferiti ad altri settori in quanto ritenuti non compatibili con le esigenze dell'ufficio.

Attualmente risultano incardinate, in detto settore, due unità di categoria A, un'unità di categoria B, dieci unità di categoria C e nove unità di categoria D, di cui sei responsabili di posizioni organizzative, per un totale di 22 unità.

Allo stato il coordinatore dell'area personale, con nota circolare 01401144 del 22.02.2011, ha ulteriormente sollecitato i dipendenti a presentare ulteriori istanze di mobilità in particolare presso il predetto settore.

Inoltre, con nota protocollo 404 del 03.03.2011 e il 427 del 14.03.2011, l'Assessore al personale ha richiesto

all'Area Agricoltura e all'Istruzione, assegnataria di circa la metà del totale di dipendenti della Giunta, di individuare categorie e profili professionali da trasferire presso i settori carenti di personale.

PRESIDENTE: La parola all'interrogante per il diritto di replica.

MOCERINO (UDC): Intanto ringrazio l'Assessore Sommese per la risposta che mi ha fornito, che ha fornito all'interrogazione presentata e prendo atto delle numerose attività che ha posto in essere, tese alla risoluzione del problema della carenza del personale in un ufficio che ritengo essere strategico per la Regione Campania.

Devo doverosamente prendere atto, nel contempo, che il secondo quesito posto, ovvero quello inerente la possibilità di adottare, come previsto dal legislatore nazionale, procedure semplificate per dare delle risposte concrete e più rapide alla questione, è un tema rispetto al quale non ho avuto risposte e credo debba essere necessariamente approfondito, per cui confido nell'attività e soprattutto nella sensibilità dell'Assessore Sommese, dell'Assessore Romano, affinché, in tempi rapidi, la questione venga affrontata e soprattutto si diano risposte concrete alle centinaia di piccoli e medi imprenditori che rischiano quotidianamente la chiusura. Grazie!

Iniziative per reinserire nel Sistema della Metropolitana Regionale il Servizio ferroviario di tipo metropolitano della Città di Salerno per la tratta Stazione Centrale – Stadio Arechi, in attuazione del trasferimento di compiti, funzioni e servizi ferroviari dallo Stato alla Regione Campania ex art. 9 del D.Lgs 422/97

PRESIDENTE: Interrogazione: "Iniziative per reinserire nel Sistema della Metropolitana Regionale il Servizio ferroviario di tipo metropolitano della Città di Salerno per la tratta Stazione Centrale – Stadio Arechi, in attuazione del trasferimento di compiti, funzioni e servizi ferroviari dallo Stato alla Regione Campania ex art. 9 del D.Lgs 422/97" reg. gen. n. 78/2 a firma dei Consiglieri Anna Petrone, Donato Pica, Antonio Valiante e Gianfranco Valiante (PD) già distribuita in Aula.

VALIANTE G. (PD): Questa interrogazione è stata formulata e sottoscritta da quatto consiglieri regionali del mio gruppo, insieme a me: l'onorevole Petrone, l'onorevole Pica, l'onorevole Antonio Valiante, ed è stata inoltrata al Presidente della Giunta regionale, onorevole Caldoro che, com'è stato già rilevato in precedenza, questa mattina non è in Aula, è una cosa che sicuramente ci rincresce e ci preoccupa, spero non significhi disattenzione permanente su un problema sicuramente fondamentale per lo sviluppo della nostra Regione, non solo nella Provincia di Salerno, mi riferisco alla metropolitana di Salerno.

Premesso che, in data 09.05.1996 è stato sottoscritto un Accordo Quadro tra il Ministero dei Trasporti e della Navigazione, la Regione Campania, la società FS S.p.A. e la Società TAV S.p.A. per la definizione di un nuovo assetto dei trasporti e della mobilità, attraverso l'integrazione ed il potenziamento delle infrastrutture esistenti nella Regione Campania;

che il suddetto Accordo Quadro ha previsto all'allegato "A", nell'ambito della Provincia di Salerno, la definizione del servizio ferroviario di tipo metropolitano nella tratta FS Vietri – Stazione Centrale –

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Stadio Arechi con estensione fino a Battipaglia;
che tale intervento, realizzato sulla base del progetto redatto dalla Società Italferr e finanziato con risorse di cui alle leggi 341/1995 e 211/1992, nonché con risorse regionali e comunitarie, consta di tre lotti funzionali, dei quali il primo è la terra "Salerno Centro – Stadio Arechi";
che con successivo Accordo di Programma Quadro, sottoscritto il 17.03.2008 tra Regione Campania, Provincia di Salerno, Comune di Salerno, Comune di Pontecagnano e Società R.F.I. S.p.A. "per la realizzazione di servizi integrati di mobilità nell'ambito del Sistema Ferroviario Metropolitano della conurbazione salernitana" è stato definito, tra l'altro, che la gestione dell'infrastruttura ferroviaria oggetto del suddetto Accordo sarà affidata a titolo oneroso, con separato atto di concessione, dall'Ente proprietario dell'infrastruttura a RFI S.p.A. sin dall'attivazione di eventuali fasi funzionali della tratta Salerno Stazione Centrale (esclusa) – Stadio Arechi (I lotto);
che, sempre nel citato Accordo di Programma Quadro, è stato ribadito l'impegno della Regione Campania ad attivare i servizi connessi alla realizzazione del sistema ferroviario della Città di Salerno a mezzo di contratto di servizio assumendone i relativi oneri;
che il Comune di Salerno, con nota prot. n. 204586 del 17.11.2009 ha richiesto alla Regione Campania di inserire la tratta ferroviaria in oggetto Salerno Centrale – Stadio Arechi Campania di inserire la tratta ferroviaria in oggetto Salerno Centrale – Stadio Arechi nell'ambito delle infrastrutture ferroviarie utilizzate dalla Società RFI nel contesto del territorio regionale ed oggetto di specifico contratto di servizio esistente tra la Regione Campania e la Società Trinitalia S.p.A.;
che il Comune di Salerno, con delibera di Giunta Comunale n. 894 del 30 luglio 2010, ha approvato la bozza di DISCIPLINARE DI AFFIDAMENTO IN GESTIONE DELL'INFRASTRUTTURA FERROVIARIA DI COLLEGAMENTO TRA LA STAZIONE DI SALERNO FS E STADIO ARECHI;
che la Direzione Generale per le Infrastrutture Ferroviarie e l'Interoperabilità Ferroviaria – Divisione 2 - Infrastrutture Ferroviarie, con nota del 19.04.2010 ha comunicato tra l'altro di non ravvisare in linea di principio, elementi tecnici ostativi alla concessione, ai sensi dell'art. 6 del vigente Contratto di Programma, all'autorizzazione – qualora richiesta – all'assunzione da parte di RFI, della gestione della tratta in oggetto;
che alla avvenuta acquisizione della condivisione e dei necessari nulla osta da parte del Ministero Infrastrutture e dei Trasporti, del Gruppo TS Spa, rimanendo l'affidamento in gestione subordinato alla conferma di quanto deliberato dalla G.R.C. con atto n. 166/2010, in data 3 dicembre 2010 è stato sottoscritto tra il Comune di Salerno ed RFI Spa il "DISCIPLINARE DI AFFIDAMENTO IN GESTIONE DELLA INFRASTRUTTURA FERROVIARIA DI COLLEGAMENTO TRA LA STAZIONE DI SALERNO CENTRALE FS E STADIO ARECHI";
che con Deliberazione n. 533 del 2 luglio 2010 la G. Regione Campania, per le motivazioni e considerazioni svolte nelle premesse dello stesso atto, ha deliberato di sospendere l'efficacia di alcune deliberazioni, tra cui la Delibera di G. Regione Campania n. 166 del 25.02.2010, avente ad oggetto il Sistema della Metropolitana Regionale – Servizio ferroviario di tipo metropolitano della Città di Salerno sulla tratta Stazione Centrale Stadio Arechi;

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

che in conseguenza di tale delibera risulta momento bloccata tutta la procedura per l'effettiva messa in esercizio della nuova linea metropolitana in questione;
che, in particolare, tale sospensione blocca l'operatività dell'Accordo per la gestione dell'Infrastruttura Sottoscritto dal Comune con RFI il 3.12.2010 ed impedisce anche la stipula di un addendum al contratto in essere tra Regione e Trenitalia per l'inserimento della gestione del servizio passeggeri metropolitano di Salerno tra quelli di competenza regionale regolamentati col predetto contratto;
che la relativa infrastruttura è praticamente completata e che la collettività non può essere privata di un servizio pubblico fondamentale per il trasporto metropolitano.
Chiedono di conoscere quali iniziative urgenti intende promuovere la Giunta regionale della Campania:

1. per reinserire nel Sistema della Metropolitana Regionale il Servizio ferroviario di tipo metropolitano della Città di Salerno per la tratta Stazione Centrale Stadio – Arechi, attuazione del trasferimento di compiti, funzioni e servizi ferroviari dallo Stato alla Regione Campania ex articolo 9 del d. Lgs. 422/97;
2. per mantenere gli impegni già assunti dalla Regione e volti ad attivare i servizi connessi alla realizzazione del sistema ferroviario della Città di Salerno a mezzo di contratto di servizio assumendone i relativi oneri.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Romano in sostituzione del Presidente della Giunta regionale, Stefano Caldoro.
ROMANO, Assessore all'Ambiente: Grazie Presidente. Innanzitutto desidero comunicare all'onorevole Valiante e all'Aula che il Presidente Caldoro in queste ore è particolarmente impegnato a Roma per le vicende relative alla dislocazione sul territorio nazionale dei profughi che stanno per arrivare dalla Libia; questa particolare attività richiede una sua presenza fisica, non è attività demandabile ad altri componenti della Giunta, come capita per altre materie meno spinose e meno delicate di questa, questo ha messo anche nella condizione la presidenza di non poter fare l'attività istruttoria, data anche l'importanza e la delicatezza della materia, oggetto dell'interrogazione dell'onorevole Valiante, era necessaria per poter compiutamente rispondere ad un'interrogazione così articolata.
L'impegno da parte mia e soprattutto della Giunta, è di poter relazionare per iscritto in un tempo ragionevole, data anche l'urgenza, cioè, entro il limite massimo di 10 giorni, per poter rispondere in maniera esaustiva a tutte le questioni che sono peste nell'interrogazione e soprattutto alle iniziative che la Giunta, insieme con l'assessorato alle infrastrutture e ai trasporti, sta già mettendo in essere per consentire lo sblocco della procedura, quindi, per conseguire l'obiettivo di completare l'intervento che è importante sicuramente per la città di Salerno, ma lo è soprattutto per la conurbazione salernitana, quindi, per l'area metropolitana di Salerno.
PRESIDENTE: La parola all'interrogante per il diritto di replica.
VALIANTE G. (PD): Sinceramente rimaniamo sconcertati per questo tipo di risposta, una risposta che non c'è. Voglio anche considerare le necessità del Presidente della Giunta regionale, che ha delegato alla risposta, neppure il suo Assessore istituzionale, l'onorevole Vetrella, ma l'onorevole Assessore Romano che comunque ringrazio, peraltro a somma nella sua persona ha più di una carica istituzionale importante, questo la dice lunga, non so come fa lei, Assessore, a disimpegnarsi in tutti questi impegni

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

istituzionali, credo che ci sia una non conformità della sua posizione rispetto alla norma, al di là della norma che lascia in politica il tempo che trova, è una questione di responsabilità e di rispetto nei confronti delle istituzioni e delle cittadinanze che vengono governate. Al di là di questo, capisco dalla risposta dell'Assessore Romano; manifesto e rappresento tutta la mia delusione, la delusione del mio gruppo, dei Consiglieri interroganti, questo ci fa comprendere che c'è disattenzione, che non c'è volontà politica di prendere in mano e definire una soluzione che per la Campania, è un provvedimento strategico, non credo che ci sia bisogno di istruire quando si hanno le idee chiare e soprattutto quando c'è volontà politica di portare avanti e definire un'opera che è pressoché conclusa.
Credo che questa responsabilità c'è l'ha tutte sulle proprie spalle, ringrazio l'Assessore Romano, si impegna a darci risposta scritta entro 10 giorni su questo tema, non ci interessa neppure la risposta, ci interessa che questa situazione si smuova, quindi, spero che avremmo risposte concrete con quest'approvazione in Giunta di una delibera che è un atto dovuto della Regione Campania; le ricordo l'importanza fondamentale strategica della metropolitana di Salerno per la nostra città, per la nostra Provincia e per la nostra Regione.
PRESIDENTE: Grazie onorevole Valiante.
Comunichiamo che i lavori dell'assemblea riprendono alle ore 13.00

I lavori terminano alle ore 12.20

Delibera della Giunta Regionale n. 93 del 21/03/2011

A.G.C.3 Programmazione, piani e programmi

Settore 1 Piani e programmi d'intervento ordinario e straordinario

Oggetto dell'Atto:

DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N. 285 DEL 19 MARZO 2010 AD OGGETTO "APPROVAZIONE SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA TRA LA REGIONE CAMPANIA ED I COMUNI DI ASCEA, CAMPORA, CANNALONGA, CASALVELINO, CASTELNUOVO CILENTO, CERASO, CICERALE, GIOI, MAGLIANO VETERE, MONTEFORTE CILENTO, ORRIA, PERITO, PRIGNANO, RUTINO, SALENTO, STELLA CILENTO E STIO PER LA DEFINIZIONE DI UN PIANO DI AZIONE IN FAVORE DELLO SVILUPPO DEL TERRITORIO DEL CILENTO INTERESSATO DAL BACINO DELL'ALENTO" - DETERMINAZIONI A

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a. che con deliberazione n. 125 del 15 febbraio 2010, la Giunta Regionale, nel fornire indicazioni in merito ai poteri spettanti agli organi ed agli uffici regionali "*nel periodo che intercorre tra la scadenza naturale del mandato e l'insediamento del nuovo Presidente eletto*", ovvero nel periodo antecedente il rinnovo degli organi elettivi, ha stabilito che nel suddetto periodo gli uffici della G.R. "*sono tenuti a sottoporre all'approvazione della Giunta e del Presidente […] tutti gli atti necessari ad assicurare la continuità dell'azione di governo dell'ente e dell'attività amministrativa della Regione"*;
b. che l'indicata deliberazione è stata annullata con deliberazione n. 497 del 4 giugno 2010, in considerazione dell'erroneità del presupposto secondo cui non sussisterebbero limitazioni giuridiche ai poteri della Giunta regionale e del Presidente della Regione nel periodo antecedente le elezioni ed in applicazione dei principi, anche recentemente espressi dalla Corte Costituzionale, secondo cui, durante la fase pre-elettorale e fino alla sostituzione, gli organi dispongono "di poteri attenuati, confacenti alla loro situazione di organi in scadenza, analoga, quanto a intensità di poteri, a quella degli organi legislativi in prorogatio" (Corte Cost., 468/1991, 68/2010);
c. che, in conseguenza delle determinazioni assunte con la DGR 497/2010, la Giunta regionale, con deliberazione n. 533 del 2 luglio 2010:
    c.1 ha attivato il procedimento amministrativo teso all'esercizio del potere di autotutela in merito alle deliberazioni di cui all'elenco allegato *sub A* alla medesima DGR 533/2010, adottate dalla Giunta regionale nel periodo pre-elettorale, corrispondente ai 46 giorni antecedenti le consultazioni elettorali, con le quali sono stati assunti rilevanti impegni ed oneri finanziari a carico dell'Amministrazione eccedenti l'ordinaria amministrazione;
    c.2 ha sospeso con decorrenza immediata, ai sensi dell'art. 7, comma 2, della legge 241/1990 e ss.mm.ii., l'efficacia delle deliberazioni predette, nelle more della conclusione del procedimento;
    c.3 ha incaricato i coordinatori competenti per materia di provvedere all'avvio del procedimento volto all'esercizio dei poteri di autotutela, previa comunicazione, ove necessario, *ex* art. 7 e ss. della legge 241/90 nei confronti dei soggetti destinatari ed applicazione delle relative garanzie di partecipazione al procedimento;

RILEVATO che, tra gli atti elencati nell'Allegato A alla suddetta DGR 533/2010, è ricompresa la deliberazione di Giunta regionale n. 285 del 19 marzo 2010, avente ad oggetto "Approvazione schema di protocollo d'intesa tra la Regione Campania ed i Comuni di Ascea, Campora, Cannalonga, Casalvelino, Castelnuovo Cilento, Ceraso, Cicerale, Gioi, Magliano Vetere, Monteforte Cilento, Orria, Perito, Prignano, Rutino, Salento, Stella Cilento e Stio per la definizione di un "Piano di azione in favore dello sviluppo del territorio del Cilento interessato dal bacino dell'Alento"";

CONSIDERATO:

a. che in data 25 marzo 2010 il Protocollo d'Intesa per "La definizione di un piano di azione in favore dello sviluppo del territorio del Cilento interessato dal Bacino dell'Alento" è stato sottoscritto dalla Regione Campania e soltanto dai seguenti Comuni: Ascea, Cannalonga, Casalvelino, Castelnuovo Cilento, Ceraso, Cicerale, Gioi, Monteforte Cilento, Orria, Perito, Prignano, Rutino, Salento e Stella Cilento;
b. che la deliberazione di Giunta regionale 285/2010 ha natura meramente programmatica e non è stata seguita da alcun impegno giuridicamente vincolante, né la firma del Protocollo d'intesa si è perfezionata e ha dato luogo ad alcuna attività successiva e consequenziale;
c. che, con nota prot. 0706074 del 31 agosto 2010, il Dirigente del Settore Piani e Programmi ha comunicato agli interessati, ai sensi dell'art. 7 e ss. della legge 241/1990, il formale avvio del

procedimento amministrativo volto all'esercizio dei poteri di autotutela in merito alla deliberazione 285/2010 e agli eventuali atti collegati, al fine di garantire l'esercizio del diritto di partecipazione procedimentale, invitando gli interessati a presentare eventuali memorie scritte e/o documentazione entro il termine di 15 giorni dalla ricezione della suddetta comunicazione;

d. che nessuna osservazione o deduzione è pervenuta, da parte degli interessati, entro i termini assegnati;
e. che sussiste l'interesse pubblico attuale alla revoca della deliberazione 285/2010;

RAVVISATO che sussistono i presupposti per la revoca della deliberazione 285/2010 e di tutti gli atti collegati, secondo quanto esplicitato nella menzionata deliberazione n. 533 del 2 luglio 2010;

RITENUTO, alla luce di quanto innanzi, doversi procedere alla revoca della deliberazione di Giunta regionale n. 285 del 19 marzo 2010 e di tutti gli atti collegati;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. di revocare la deliberazione di Giunta regionale n. 285 del 19 marzo 2010 e tutti gli atti collegati, nell'esercizio del potere di autotutela e a conclusione del procedimento avviato ai sensi degli artt.7 e ss. della legge n. 241 del 1990 e ss.mm.ii. in seguito all'adozione della DGR n.533/10;
2. di inviare copia del provvedimento al Capo di Gabinetto del Presidente, al Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento 03 Programmazione, Piani e Programmi, al Settore 01 Piani e Programmi dell'AGC 03 e al Settore Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Delibera della Giunta Regionale n. 107 del 21/03/2011

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 2 Aiuti alle Imprese e Sviluppo degli Insediamenti Produttivi

Oggetto dell'Atto:

D.G.R.C. N. 1762 DEL 27 NOVEMBRE 2009 "POR FESR CAMPANIA 2007/2013. OBIETTIVO OPERATIVO 2.5. PARCO PROGETTI REGIONALE, DI CUI ALLA DGR 1265 DEL 24/07/08 E DGR 1054 DEL 05/06/09 . INTEGRAZIONE DELL'ELENCO DEGLI INTERVENTI AMMESSI AL PARCO PROGETTI CON DGR 1054/2009 CON IL REINSERIMENTO DELL'INTERVENTO ERRONEAMENTE OMESSO DI URBANIZZAZIONE DELL'AREA PIP IN CONTRADA ROSETO - II LOTTO - COMUNE DI BENEVENTO . CODICE BEN_218_51_S01_M . IMPORTO EURO 4.943.034 ."

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- a) che le Regioni concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica stabiliti in sede di Unione Europea;

- b) che la Regione Campania ha certificato il mancato rispetto del patto di stabilità interno per l'esercizio finanziario 2009;

- c) che, a norma dell'art. 14, comma 19 del d.l. 31 maggio 2010 n. 78, ferme restando le previsioni di cui all'art. 77- ter, comma 15 e 16, del d.l. 25 giugno 2008 n. 112, convertito, con modifiche , dalla legge 6 agosto 2008 n. 133 – alla Regione Campania si applicano le disposizioni di cui ai commi dal 20 al 24 dell'art. 14 del d.l. 31 maggio 2010 n. 78;

-d) che, in particolare, l'art. 14, comma 20 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78,come convertito dalla legge122/2010, stabilisce che "*Gli atti adottati dalla Giunta regionale o dal Consiglio regionale durante i dieci mesi antecedenti alla data di svolgimento delle elezioni regionali, con i quali è stata assunta la decisione di violare il Patto di stabilità Interno, sono annullati senza indugio dallo stesso organo";*

- e) che, con proprie deliberazioni nn. 494, 495 e 496 approvate in data 4 giugno 2010, la Giunta Regionale ha provveduto, ai sensi e per gli effetti del disposto di cui al comma 20 del decreto legge n. 78 del 2010, ad annullare le deliberazioni di Giunta Regionale n. 1311 del 31 luglio 2009 e n. 1602 del 22 ottobre 2009, nonché l'atto contenuto nel verbale della G.R. in data 13 novembre 2009, con i quali sono state assunte decisioni di violare il patto di stabilità interno per l'esercizio finanziario 2009;

- f) che con nota prot. n. 2664/UDCP/GAB/GAB del 4.06.2010 il Capo di Gabinetto del Presidente ha richiesto alle AA.GG. di procedere all'esame istruttorio degli atti deliberativi adottati a decorrere dal 31.07.2009, propedeutico all'eventuale annullamento degli stessi ai sensi dell'art. 14, comma 20, del D.L. 31.05.2010 n. 78;

- g) che tale scrutinio è, altresì, propedeutico alla predisposizione del piano di rientro del Presidente della Regione, in qualità di Commissario ad acta, ai sensi dell'art. 14, comma 22, del D.L. n. 78/2010;

- h) che con delibera di Giunta n. 534 del 02/07/2010 la Giunta Regionale ha disposto di:

h.1) avviare il procedimento amministrativo teso all'esercizio del potere di autotutela in merito alle deliberazioni indicate nell'elenco allegato sub A);

h.2) sospendere con decorrenza immediata, ai sensi dell'art. 7 comma 2 l. n. 241/1990 e ss.mm.ii., l'efficacia delle delibere predette, nelle more della conclusione del procedimento;

h.3) incaricare i coordinatori competenti per materia di provvedere all'avvio del procedimento volto all'esercizio dei poteri di autotutela;

h.4) dare mandato ai coordinatori e ai dirigenti dei Settori competenti di predisporre, all'esito delle verifiche amministrativo-contabili in ordine all'incidenza dei provvedimenti interessati sul patto di stabilità interno e sulla compatibilità e coerenza con il predisponendo piano di stabilizzazione finanziaria, conseguenti schemi di proposta di delibera da sottoporre all'approvazione della Giunta Regionale;

- i) che tra gli atti deliberativi sospesi dalla delibera di Giunta n. 534 del 2 luglio 2010, è compresa la delibera di Giunta n. 1762 del 27.11.2009 ad oggetto "POR FESR Campania 2007/2013. Obiettivo Operativo 2.5. Parco Progetti Regionale, di cui alle DGR 1265 del 24.07.2008 e DGR

1054 del 05.06.2009. Integrazione dell'elenco degli interventi ammessi al Parco Progetti con DGR 1054/2009 con il reinserimento dell'intervento erroneamente omesso di urbanizzazione dell'Area PIP in contrada Roseto –II lotto- Comune di Benevento. Codice BEN_218_51_S01_M. Importo Euro 4.934.034,00"

- l) che con deliberazione n. 501 dell'11 giugno 2010 la Giunta Regionale ha definito i tetti programmatici di spesa per competenza e per cassa 2010 per ciascuna Area Generale di Coordinamento, attribuendo ad ogni Coordinatore la responsabilità, per quanto di pertinenza della propria Area, del rispetto dei limiti imposti dal patto di stabilità interno;

RILEVATO

a) che, in attuazione del disposto della delibera di Giunta n. 534 del 02/07/2010, il Settore 02 dell'A.G.C. 12 ha proceduto all'esame istruttorio della delibera n. 1762 del 27.11.2009 ;

b) che con nota 0644376 del 28.7.2010 il Coordinatore dell'AGC12 ha comunicato ai soggetti destinatari della deliberazione sospesa l'avvio del procedimento volto all'eventuale esercizio del potere di autotutela, tanto anche in riferimento ai provvedimenti dirigenziali di esecuzione;

c) che il riesame della deliberazione di specie è stato orientato, da un lato, a verificare l'attualità e la concretezza dell'interesse pubblico alla conservazione dell'atto, nell'ottica della stabilizzazione dei conti pubblici regionali, dall'altro, ad effettuare una ponderazione di tutti gli interessi, pubblici e privati, coinvolti nella fattispecie, valutando, in particolare, se vi siano atti consequenziali alla deliberazione suddetta che abbiano ingenerato aspettative qualificate tra i destinatari del provvedimento, che verrebbero pregiudicate dall'eventuale esercizio da parte dell'amministrazione regionale del potere di autotutela;

ACCERTATO

a) che la DGR n.1762 del 27.11.2009 andava ad integrare e modificare gli elenchi degli interventi da finanziare allegati alle Delibere di Giunta Regionale n. 1265 del 24/07/208 e n. 1054 del 5/06/2009 dove, pero mero errore materiale, era stato omesso il richiamato intervento di urbanizzazione dell'Area PIP in contrada Roseto – II lotto - Comune di Benevento per l' Importo Euro 4.934.034,00 ;
b) che quindi, in via definitiva, con il provvedimento in questione si disponeva il semplice reintegro nell'ambito dell'elenco allegato alla richiamata deliberazione dell'intervento in parola già oggetto di un attività di istruttoria e valutazione da parte dei competenti uffici;

CONSIDERATO

a) che le verifiche amministrativo-contabili effettuate, evidenziano che il sostenimento delle spese residue al 31/12/2010, concernenti le leggi citate, risultano compatibili con i tetti programmatici di spesa dell'Area medesima fissati per l'esercizio finanziario 2010 ai sensi della citata DGR 501/2010;

RITENUTO

a) sulla base delle descritte risultanze istruttorie, che, a conclusione del procedimento attivato con delibera di Giunta Regionale n. 534/2010, non sussistono i presupposti per l'esercizio dei poteri di autotutela nei confronti della citata D.G.R.C. n.1762 del 27.11.2009 ;
b) che, per effetto della conclusione del procedimento debba dichiararsi cessata la sospensione dell'efficacia della D.G.R.C. n.1762 del 27.11.2009 disposta in via cautelativa con la menzionata delibera 534 del 2 luglio 2010;

c) che, peraltro, i procedimenti di impegno e di spesa debbano svolgersi compatibilmente con le previsioni del Piano di Rientro di cui al D.L. 78/10 convertito con L. 122/2010 ;

VISTE

- la legge n. 241/1990,
- la legge regionale n. 7/2002,
- la legge regionale n. 4/2011,
- la legge regionale n. 5/2011,
- la delibera di Giunta regionale n. 494 del 4 giugno 2010,
- la delibera di Giunta regionale n. 495 del 4 giugno 2010,
- la delibera di Giunta regionale n. 496 del 4 giugno 2010,
- la delibera di Giunta regionale n. 501 dell'11 giugno 2010,
- la delibera di Giunta regionale n 534 del 02/07/2010 e s.m.i.,

propone, e la Giunta a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni svolte in premessa, che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

1. di dare atto che, a conclusione del procedimento istruttorio attivato con delibera di Giunta Regionale n. 534/2010, non sussistono i presupposti per l'esercizio dei poteri di autotutela nei confronti della D.G.R. n.1762 del 27.11.2009 ;
2. di dichiarare cessata la sospensione dell'efficacia della indicata deliberazione n.1762 del 27.11.2009 disposta in via cautelativa con la delibera 534 del 2 luglio 2010;
3. di disporre che i procedimenti di impegno e di spesa avranno esecuzione compatibilmente con le previsioni del Piano di Rientro di cui al D.L. 78/10 convertito con L. 122/2010;
4. di dare mandato al dirigente del Settore Settore 02 dell'A.G.C. n.12 denominato " Aiuti alle imprese e sviluppo insediamenti produttivi"ai fini dell'esecuzione del presente provvedimento;
5. Di inviare all' AGC 01 ed al BURC per la pubblicazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 108 del 21/03/2011

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 2 Aiuti alle Imprese e Sviluppo degli Insediamenti Produttivi

Oggetto dell'Atto:

D.G.R.C. N. 41 DEL 28 GENNAIO 2010 "PASER. LINEA D'AZIONE 2. LAVORI DI SMALTIMENTO E BONIFICA DELL'AREA INTERESSATA ALLO STOCCAGGIO DI PNEUMATICI NELL'AGGLOMERATO INDUSTRIALE ASI DI BUCCINO , SA.". DETERMINAZIONI A CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO AVVIATO A SEGUITO DELLA D.G.R. 534/2010.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- a) che le Regioni concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica stabiliti in sede di Unione Europea;

- b) che la Regione Campania ha certificato il mancato rispetto del patto di stabilità interno per l'esercizio finanziario 2009;

- c) che, a norma dell'art. 14, comma 19 del d.l. 31 maggio 2010 n. 78, ferme restando le previsioni di cui all'art. 77- ter, comma 15 e 16, del d.l. 25 giugno 2008 n. 112, convertito, con modifiche , dalla legge 6 agosto 2008 n. 133 – alla Regione Campania si applicano le disposizioni di cui ai commi dal 20 al 24 dell'art. 14 del d.l. 31 maggio 2010 n. 78;

-d) che, in particolare, l'art. 14, comma 20 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78,come convertito dalla legge122/2010, stabilisce che "Gli atti adottati dalla Giunta regionale o dal Consiglio regionale durante i dieci mesi antecedenti alla data di svolgimento delle elezioni regionali, con i quali è stata assunta la decisione di violare il Patto di stabilità Interno, sono annullati senza indugio dallo stesso organo";

- e) che, con proprie deliberazioni nn. 494, 495 e 496 approvate in data 4 giugno 2010, la Giunta Regionale ha provveduto, ai sensi e per gli effetti del disposto di cui al comma 20 del decreto legge n. 78 del 2010, ad annullare le deliberazioni di Giunta Regionale n. 1311 del 31 luglio 2009 e n. 1602 del 22 ottobre 2009, nonché l'atto contenuto nel verbale della G.R. in data 13 novembre 2009, con i quali sono state assunte decisioni di violare il patto di stabilità interno per l'esercizio finanziario 2009;

- f) che con nota prot. n. 2664/UDCP/GAB/GAB del 4.06.2010 il Capo di Gabinetto del Presidente ha richiesto alle AA.GG. di procedere all'esame istruttorio degli atti deliberativi adottati a decorrere dal 31.07.2009, propedeutico all'eventuale annullamento degli stessi ai sensi dell'art. 14, comma 20, del D.L. 31.05.2010 n. 78;

- g) che tale scrutinio è, altresì, propedeutico alla predisposizione del piano di rientro del Presidente della Regione, in qualità di Commissario ad acta, ai sensi dell'art. 14, comma 22, del D.L. n. 78/2010;

- h) che con delibera di Giunta n. 534 del 02/07/2010 la Giunta Regionale ha disposto di:

h.1) avviare il procedimento amministrativo teso all'esercizio del potere di autotutela in merito alle deliberazioni indicate nell'elenco allegato sub A);

h.2) sospendere con decorrenza immediata, ai sensi dell'art. 7 comma 2 l. n. 241/1990 e ss.mm.ii.,

l'efficacia delle delibere predette, nelle more della conclusione del procedimento;

h.3) incaricare i coordinatori competenti per materia di provvedere all'avvio del procedimento volto all'esercizio dei poteri di autotutela;

h.4) dare mandato ai coordinatori e ai dirigenti dei Settori competenti di predisporre, all'esito delle verifiche amministrativo-contabili in ordine all'incidenza dei provvedimenti interessati sul patto di stabilità interno e sulla compatibilità e coerenza con il predisponendo piano di stabilizzazione finanziaria, conseguenti schemi di proposta di delibera da sottoporre all'approvazione della Giunta Regionale;

- i) che tra gli atti deliberativi sospesi dalla delibera di Giunta n. 534 del 2 luglio 2010, è compresa la delibera di Giunta n. 41 del 28.01.2010 ad oggetto "*PASER. LINEA D'AZIONE 2. LAVORI DI*

SMALTIMENTO E BONIFICA DELL'AREA INTERESSATA ALLO STOCCAGGIO DI PNEUMATICI NELL'AGGLOMERATO INDUSTRIALE ASI DI BUCCINO (SA)";

- l) che con deliberazione n.501 dell'11 giugno 2010 la Giunta Regionale ha definito i tetti programmatici di spesa per competenza e per cassa 2010 per ciascuna Area Generale di Coordinamento, attribuendo ad ogni Coordinatore la responsabilità, per quanto di pertinenza della propria Area, del rispetto dei limiti imposti dal patto di stabilità interno;

RILEVATO

a) che, in attuazione del disposto della delibera di Giunta n. 534 del 02/07/2010, il Settore 02 dell' A.G.C. 12 ha proceduto all'esame istruttorio della delibera n. 41 del 28.01.2010;
b) che con nota n. 0644328 del 28.07.2010 il Coordinatore dell'AGC 12 ha comunicato ai soggetti destinatari della deliberazione sospesa l'avvio del procedimento volto all'eventuale esercizio del potere di autotutela, tanto anche in riferimento ai provvedimenti dirigenziali di esecuzione;
c) che il riesame della deliberazione di specie è stato orientato, da un lato, a verificare l'attualità e la concretezza dell'interesse pubblico alla conservazione dell'atto, nell'ottica della stabilizzazione dei conti pubblici regionali,dall'altro, ad effettuare una ponderazione di tutti gli interessi, pubblici e privati, coinvolti nella fattispecie, valutando, in particolare, se vi siano atti consequenziali alla deliberazione suddetta che abbiano ingenerato aspettative qualificate tra i destinatari del provvedimento, che verrebbero pregiudicate dall'eventuale esercizio da parte dell'amministrazione regionale del potere di autotutela;
d) che la DGR n. 41 del 28.01.2010 ha già prodotto effetti giuridici, in quanto con Decreto Dirigenziale n. 353 del 07/05/2010 è stata approvata e sottoscritta una apposita convenzione tra Regione Campania ed ASTIR s.p.a., per l'intervento di risanamento ambientale in parola;
e) che, l'intervento risulta, dagli atti trasmessi dalla richiamata società ultimato, il che comporta una legittima posizione di credito dei controinteressati;

CONSIDERATO

a) che le verifiche amministrativo-contabili effettuate, secondo quanto riportato in dettaglio nella nota evidenziano che il sostenimento delle spese residue al 31/12/2010, concernenti le leggi citate, risultano compatibili con i tetti programmatici di spesa dell'Area medesima fissati per l'esercizio finanziario 2010 ai sensi della citata DGR 501/2010;

Considerato altresì

a. sulla base delle descritte risultanze istruttorie, che, a conclusione del procedimento attivato con delibera di Giunta Regionale n. 534/2010, non sussistono i presupposti per l'esercizio dei poteri di autotutela nei confronti della citata D.G.R.C. n.
b. che, per effetto della conclusione del procedimento debba dichiararsi cessata la sospensione dell'efficacia della D.G.R.C. n. n. 41 del 28.01.2010 disposta in via cautelativa con la menzionata delibera 534 del 2 luglio 2010;
c. che, peraltro, i procedimenti di impegno e di spesa debbano svolgersi compatibilmente con le previsioni del Piano di Rientro di cui al D.L. 78/10 convertito con L. 122/2010 ;
d. che la DGR n. 41 del 28.01.2010 ha già prodotto effetti giuridici, in quanto con Decreto Dirigenziale n. 353 del 07/05/2010 è stata approvata e sottoscritta una apposita convenzione tra Regione Campania ed ASTIR s.p.a., per l'intervento di risanamento ambientale in parola;
e. che, l'intervento risulta, dagli atti trasmessi dalla richiamata società ultimato, il che comporta una legittima posizione di credito dei controinteressati;

VISTE

- la legge n. 241/1990,
- la legge regionale n. 7/2002,
- la legge regionale n. 4/2011,
- la legge regionale n. 5/2011,
- la delibera di Giunta regionale n. 494 del 4 giugno 2010,
- la delibera di Giunta regionale n. 495 del 4 giugno 2010,
- la delibera di Giunta regionale n. 496 del 4 giugno 2010,
- la delibera di Giunta regionale n. 501 dell'11 giugno 2010,
- la delibera di Giunta regionale n 534 del 02/07/2010 e s.m.i.,

propone, e la Giunta a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni svolte in premessa, che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

1. di dare atto che, a conclusione del procedimento istruttorio attivato con delibera di Giunta Regionale n. 534/2010, non sussistono i presupposti per l'esercizio dei poteri di autotutela nei confronti della D.G.R. n. 41 del 28.01.2010;
2. di dichiarare cessata la sospensione dell'efficacia della indicata deliberazione n. 41 del 28.01.2010 disposta in via cautelativa con la delibera 534 del 2 luglio 2010;
3. di disporre che i procedimenti di impegno e di spesa avranno esecuzione compatibilmente con le previsioni del Piano di Rientro di cui al D.L. 78/10 convertito con L. 122/2010;
4. di dare mandato al dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. n.12 denominato " Aiuti alle imprese e sviluppo insediamenti produttivi"ai fini dell'esecuzione del presente provvedimento;
5. Di inviare all' AGC 01 ed al BURC per la pubblicazione.

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 94 del 21/03/2011

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 5 Assistenza ospedaliera e sovrintendenza sui servizi regionali di emergenza

Oggetto dell'Atto:

MODIFICHE ALLA DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N.478 DEL 30/3/2005.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a. la L. R. 2/94 ha istituito il Servizio Regionale Integrato per Emergenza Sanitaria (SIRES) che si compone delle reti delle Centrali Operative del Servizio Trasporto Infermi e dei presidi sanitari di assistenza Urgenza Territoriali e collegamenti informatici con i Presidi Ospedalieri;
b. per la realizzazione del sistema, costituito da una rete di collegamento per i sistemi di fonia, informatica e radio, con D.G.R. n. 6147 del 25/09/1998, sono stati approvati il capitolato d'appalto e l'allegato tecnico, lo schema di bando di gara e la lettera di invito ed è stato dato mandato al Settore Provveditorato ed Economato ad espletare la procedura di gara;
c. con delibera di G.R. n.1037 del 23.03.2000 sono stati approvati gli atti di gara, la proposta di aggiudicazione della gara a favore dell'ATI-Telecom e lo schema di contratto, poi sottoscritto in data 15/8/2000, e repertoriato al n. 11208;
d. l'ATI Telecom, aggiudicataria dell'appalto per la realizzazione del sistema integrato, ha espletato come da contratto il servizio di assistenza e manutenzione, nonché il servizio di conduzione sino al 1/10/2004;
e. con delibera n. 478 del 30/3/2005, la Giunta Regionale:
    i. ha incaricato l'A.O.R.N. "A. Cardarelli" del coordinamento del servizio 118, con il compito di assicurare i servizi di conduzione e manutenzione dell'intero sistema;
    ii. ha affidato, tra l'altro, alla medesima Azienda Ospedaliera l'espletamento della gara di appalto, con il compito di garantire la continuità del servizio di conduzione e manutenzione del sistema nelle more della definizione di tutte le procedure necessarie per assicurare i servizi precitati;
    iii. ha stabilito in tre anni la durata dell'appalto prevedendo un importo a base d'asta di euro 3.000.000,00, imputandone la relativa spesa al cap. 7082 (UPB 4.15.38) del bilancio gestionale 2005, e sui corrispondenti capitoli di spesa per gli esercizi successivi;
f. che, tuttavia, la gara indetta dall'A.O.R.N. "A.Cardarelli"è andata deserta per la mancata presentazione delle offerte entro il termine assegnato;

CONSIDERATO:

a. che con decreto del Commissario ad Acta per l'Attuazione del Piano di Rientro n. 49 del 27/9/2010 è stato approvato il riassetto della rete ospedaliera e territoriale, che, al paragrafo f.4. affida al Settore Ospedaliero e Sovrintendenza sui Servizi di Emergenza – 118 dell'A.G.C. 20 compiti di coordinamento operativo regionale del sistema integrato dell'emergenza – urgenza;
b. che, in particolare, sono affidate al predetto Settore regionale le attività relative all'adeguamento ed implementazione del sistema informativo per il monitoraggio delle prestazioni erogate nell'ambito dell'emergenza-urgenza, di cui al Decreto Ministeriale del 17 dicembre 2008 recante "Istituzione del sistema informativo per il monitoraggio delle prestazioni erogate nell'ambito dell'assistenza sanitaria in emergenza-urgenza"

RILEVATO:

a. che le previsioni contenute nella D.G.R. n.478/2005 relativamente all'attività di coordinamento affidata all'A.O.R.N. "Cardarelli" ed all'incarico di espletare la gara d'appalto del servizio di manutenzione non risultano più attuali;
b. che il sistema informativo per il monitoraggio delle prestazioni erogate nell'ambito dell'assistenza sanitaria in emergenza-urgenza è stato in parte previsto dalla Legge regionale n.2/94 istitutiva del Servizio Regionale Integrato per l'Emergenza Sanitaria (S.I.R.E.S.) che si compone delle reti

delle Centrali Operative, del Servizio Trasporto Infermi e dei Presidi Sanitari di Assistenza-Urgenza Territoriali e collegamenti informatici con i Presidi Ospedalieri;

c. che l'A.G.C. 20 ha disposto ed attivato l'aggiornamento tecnologico del S.I.R.E.S.:
   a) a seguito delle nuove disposizioni previste dal Decreto Ministeriale del 17 dicembre 2008 recante "Istituzione del sistema informativo per il monitoraggio delle prestazioni erogate nell'ambito dell'assistenza sanitaria in emergenza-urgenza";
   b) per effetto dell'incremento continuo delle prestazioni di assistenza in emergenza che ha appesantito il sistema informativo (in esercizio dal 2000) in molte sue componenti, ingenerando inconvenienti sulla funzionalità del sistema stesso e sulla conseguente piena efficienza del servizio.
d. che tale aggiornamento tecnologico ha di conseguenza richiesto una revisione del capitolato, condotta in raccordo con l'A.G.C. 06 "Ricerca Scientifica", che ha comportato una rimodulazione dell'appalto, sia nei contenuti che nelle previsioni di spesa con una integrazione dell'onere economico pari a complessivi €uro 5.000.000,00 (cinquemilioni) sull'importo originariamente previsto, comprensivo degli oneri di cui al regolamento di attuazione della L.R. del 27.02.2007, n. 3 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania";
e. che, pertanto, è necessario indire una nuova gara di appalto per il servizio di manutenzione del S.I.R.E.S. sulla base di supporto tecnico (capitolato e Disciplinare Tecnico) aggiornato alle nuove caratteristiche tecniche e alle disposizioni ministeriali relative al Nuovo Sistema Informatico dell'Emergenza Urgenza

RITENUTO

1. che per il conseguimento dei predetti obiettivi si debba provvedere a revocare *in parte qua* la D.G.R. n. 478/2005 avente ad oggetto"Affidamento all'A.O.R.N. A.Cardarelli del coordinamento del Servizio 118 per l'attività di conduzione e manutenzione";
2. che, per l'effetto, occorra:
   a. demandare al Settore 05 dell'A.G.C. 20, competente per materia, l'approvazione degli atti propedeutici all'indizione della gara per l'affidamento, per la durata di tre anni, del citato servizio di manutenzione del S.I.R.E.S. alla stregua del nuovo capitolato tecnico e del disciplinare di gara predisposto in raccordo con l'A.G.C. 06 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatici;
   b. demandare all''A.G.C. Demanio e Patrimonio, Settore Provveditorato ed Economato l'avvio delle procedure per l'espletamento della gara di appalto del servizio di manutenzione del S.I.R.E.S.;
   c. demandare al dirigente del Settore 05 dell'A.G.C. 20 l'adozione dei provvedimenti di competenza per garantire l'effettuazione del servizio di manutenzione per il soccorso sanitario di preminente interesse pubblico, nelle more dell'espletamento della procedura di evidenza pubblica;

propone e la Giunta a voti unanimi

DELIBERA

Per le motivazioni richiamate in premessa, da intendersi qui di seguito integralmente riportate:
Le premesse formano parte integrante e sostanziale della presente delibera.

1. di revocare in parte qua la D.G.R. n. 478/2005 avente ad oggetto *"Affidamento all'A.O.R.N. A.Cardarelli del coordinamento del Servizio 118 per l'attività di conduzione e manutenzione";*
2. di prendere atto che a seguito della revisione del capitolato tecnico e del disciplinare di gara del citato servizio di manutenzione prodotta in raccordo con l'A.G.C. 06 Ricerca Scientifica,

Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica", il complessivo onere economico per l'affidamento del servizio in parola è pari a €uro 5.000.000,00 (cinquemilioni);

3. di demandare al Settore 05 dell'A.G.C. 20, competente per materia, l'approvazione degli atti propedeutici all'indizione della gara per l'affidamento, per la durata di tre anni, del citato servizio di manutenzione del S.I.R.E.S. alla stregua del nuovo capitolato tecnico e del disciplinare di gara predisposto in raccordo con l'A.G.C. 06 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatici;
4. di demandare all''A.G.C. Demanio e Patrimonio, Settore Provveditorato ed Economato, l'avvio delle procedure per l'espletamento della gara di appalto del servizio di manutenzione del S.I.R.E.S.;
5. di prevedere che la spesa occorrente, in funzione degli esiti concorsuali troverà la relativa copertura nell'ambito 4 – UPB 4.5.38 sul competente capitolo di spesa del redigendo bilancio gestionale regionale 2011 e sul corrispondente capitolo di spesa degli esercizi successivi ricorrenti;
6. demandare al dirigente del Settore 05 dell'A.G.C. 20 l'adozione dei provvedimenti di competenza per garantire l'effettuazione del servizio di manutenzione per il soccorso sanitario, di preminente interesse pubblico, nelle more dell'espletamento della procedura di evidenza pubblica;
7. di inviare il presente provvedimento all'A.G.C. 20 Settore 05 per il seguito di competenza, all' A.O.R.N. A. Cardarelli per notifica, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

REGIONE CAMPANIA

Decreto Presidente Giunta n. 72 del 04/04/2011

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

NOMINA DEL PRESIDENTE DEL COMITATO SCIENTIFICO DELLA FONDAZIONE FORUM UNIVERSALE DELLE CULTURE 2013.

IL PRESIDENTE

PREMESSO

a. che il 19 dicembre 2007 la Fundacio Forum di Barcellona, ente organizzatore e detentore del marchio Forum, ha designato la Città di Napoli quale titolare del Forum Universale delle Culture 2013;
b. che il 16 febbraio 2009 il Presidente della Regione Campania ed il Sindaco di Napoli hanno sottoscritto l'accordo con la Fundacio Forum di Barcellona per la celebrazione, a Napoli e nell'ambito della Regione Campania, della quarta edizione del Forum Universale delle Culture;
c. che nell'indicato accordo la Città di Napoli e la Regione Campania assumono la veste di entità organizzatrici, responsabili della programmazione realizzazione e gestione dell'evento;
d. che il Comune di Napoli e la Regione Campania, al fine di dare avvio alle attività di preparazione dell'Evento Forum Universale delle Culture di Napoli 2013, hanno sottoscritto, in data 2.12.2009, il Protocollo di Intesa "Verso il Forum delle culture 2013", approvato con DGRC n. 1739/09;
e. che, nell'ambito delle attività di preparazione al Forum Universale, la Regione Campania, nell'approvare il relativo schema di Statuto, ha aderito, in qualità di socio costituente insieme con il Comune di Napoli, alla Fondazione senza scopo di lucro denominata "Fondazione Forum Universale delle Culture 2013", con deliberazione di Giunta regionale n. 97 del 12 febbraio 2010;
f. che con DGRC n. 532 del 2.07.2010 la Giunta Regionale ha attivato l'iter procedimentale teso alla revoca delle deliberazioni nn. 97/2010, 344/2010 e 377/2010, alla luce della giurisprudenza della Corte Costituzionale, ed in considerazione del fatto che i predetti provvedimenti si configurassero quali atti di straordinaria amministrazione, attraverso i quali risultavano sottratti alla nuova Giunta gli ambiti di operatività e di competenza garantiti dalla vigente normativa regionale, previa comunicazione ex art. 7 e ss. l. n. 241/90 agli eventuali soggetti controinteressati dell'avvio del citato procedimento;
g. che con la deliberazione n. 532 del 2 luglio 2010 la Giunta Regionale ha, inoltre, sospeso l'efficacia delle suddette deliberazioni;
h. che in data 21 ottobre 2010 la Giunta regionale ha sottoscritto, con il Ministero degli Affari Esteri, la Provincia di Napoli e il Comune di Napoli, il Protocollo di Intesa per il "Forum Universale delle Culture 2013", in sostituzione, parziale modifica e integrazione del precedente Protocollo d'Intesa, approvato con la DGRC n. 1739/2009;
i. che con delibera n. 713 del 25 ottobre 2010, la Giunta regionale - preso atto della non sussistenza dei presupposti per l'esercizio dei poteri di autotutela in merito alla deliberazione n. 97/2010, per la quale, dunque, è stata dichiarata la cessazione della sospensione dell'efficacia - oltre che revocare la deliberazione n. 287 del 19/03/2010 e rinviare, all'esito della conclusione del procedimento, a successivi atti deliberativi le determinazioni in merito alle delibere n. 344 del 19/3/2010 e n. 377 del 23/3/2010, ha approvato il Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 21 ottobre 2010;

PRESO ATTO che con l'art. 3 del Protocollo di Intesa di cui in premessa, sottoscritto il 21.10.2010 e registrato al prot. n. 40 del 26.10.2010, le amministrazioni sottoscrittrici hanno inteso, oltre che meglio specificare l'ambito di competenza della Fondazione, a cui sono demandate profili concernenti la realizzazione operativa e l'organizzazione dell'intera manifestazione, conformare alle diverse esigenze organizzative emerse, fissate nel Protocollo d'Intesa, la propria partecipazione e contributo alla Fondazione nonché adeguare, in senso conforme, la struttura amministrativa degli organi della Fondazione;

RILEVATO

a. che, ai sensi dell'art. 8 dello Statuto della Fondazione Forum Universale delle Culture 2013 approvato con la DGR n. 97/2010, tra gli organi della Fondazione vi è il Comitato scientifico, a cui sono attribuite le funzioni elencate all'art. 16.5 del medesimo Statuto;
b. che ai sensi dell'art. 16.1 il Comitato si compone di 10 membri, oltre il proprio Presidente e il Presidente della Fondazione;
c. che ai sensi dell'art. 16.3 il Comitato Scientifico nomina nel proprio seno il Presidente e un Vice-Presidente;

CONSIDERATO

a. che, come stabilito nel nuovo Protocollo d'Intesa, sottoscritto in data 21 ottobre 2010, sia dalla Regione Campania, sia dal Comune di Napoli, amministrazioni costituenti della Fondazione, in coerenza con le previsioni nello stesso stabilite *"si procederà alle consequenziali modifiche dello statuto della Fondazione. Restano comunque confermate le pattuizioni contenute nel vigente statuto della Fondazione non modificate dal presente Protocollo e comunque non incompatibili con lo stesso";*
b. che l'art. 21 dello Statuto della Fondazione dispone che "*Le norme contenute in questo Statuto possono essere modificate solo per deliberazione unanime dei costituenti"*
c. che, pertanto, il Protocollo d'Intesa, sottoscritto in data 21.10.2010 e registrato al prot. n. 40 del 26.10.2010, rappresenta atto deliberativo idoneo a confermare la unanime volontà delle amministrazioni costituenti la Fondazione di considerare efficaci e produttive d'effetti, dal momento della sottoscrizione, le modificazioni allo Statuto della Fondazione in senso conforme alle relative pattuizioni nello stesso Protocollo riportate;
d. che, per l'effetto, l'art. 16 dello Statuto è da intendersi sostituito con quanto disposto dall'art. 3 del Protocollo d'Intesa, ovvero che *"il Comitato Scientifico coadiuva il Consiglio di Amministrazione della Fondazione nella definizione dei programmi e propone e stimola iniziative. Svolge, inoltre, funzione consultiva su tutta la programmazione delle attività culturali. Il Comitato Scientifico è composto da dieci (10) membri; di essi fanno parte il Presidente della Cabina di Regia e il Presidente della Fondazione; gli altri otto (8) membri saranno nominati, quattro dal Presidente della regione Campania e quattro dal Sindaco di Napoli, scelti tra personalità di altissimo profilo morale, culturale e scientifico di accertato valore nazionale e internazionale. Con la sottoscrizione del presente Protocollo il Presidente della Regione Campania nomina il Presidente del Comitato Scientifico"*;
e. che, pertanto, occorre, nelle more dell'individuazione anche degli altri quattro membri di spettanza della Regione in seno al Comitato scientifico, procedere alla nomina del Presidente dello stesso Comitato;

VISTA la nota con la quale il Presidente della Giunta Regionale ha comunicato il nominativo della persona da nominarsi quale Presidente del Comitato Scientifico della Fondazione Forum Universale delle Culture 2013;

VISTO il curriculum vitae della persona indicata nella suddetta nota, da cui risulta l'altissimo profilo morale, culturale e scientifico di accertato valore nazionale e internazionale della stessa;

RICHIAMATO l'art. 16.4. secondo cui i componenti del Comitato Scientifico durano in carica cinque anni;

RITENUTO di nominare il Presidente del Comitato Scientifico della Fondazione Forum Universale delle Culture 2013;

VISTI

- la DGRC n. 1739/09;
- la DGRC n. 97 del 12 febbraio 2010;
- le DD.G.R.C. nn. 287/2010, 344/2010 e 377/2010;
- la D.G.R.C. n. 532 del 2.07.2010;
- l'art. 3 del Protocollo di Intesa per il "Forum Universale delle Culture 2013" tra il Ministero degli Affari Esteri, la Regione Campania, la Provincia di Napoli e il Comune di Napoli, sottoscritto il 21 ottobre 2010;
- gli artt. 8, 16 e 21 dello Statuto della Fondazione Forum Universale delle Culture 2013;

alla stregua dell'istruttoria compiuta e delle risultanze a degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti l'istruttoria a tutti gli effetti di legge;

D E C R E T A

per le motivazioni svolte in premessa che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

1. di nominare l'Assessore regionale all'Istruzione e Edilizia scolastica - Promozione culturale - Musei e Biblioteche, prof.ssa Caterina Miraglia, quale Presidente del Comitato Scientifico della Fondazione Forum Universale delle Culture 2013;
2. di stabilire in anni cinque (5) a decorrere dalla data di adozione del presente decreto, la durata dell'incarico conferito;
3. di richiedere all'interessata, all'atto di notifica del presente decreto, le prescritte dichiarazioni di inesistenza di situazioni ostative e di incompatibilità di cui alle leggi nazionali e regionali vigenti;
4. di disporre l'immediata notifica del presente decreto al Ministero degli Affari Esteri, alla Provincia di Napoli, al Comune di Napoli, alla Fondazione Forum Universale delle Culture 2013, nonché all'interessata;
5. di inviare il presente atto al Consiglio regionale, per gli effetti di quanto disposto dall'articolo 48 del vigente Statuto regionale;
6. Il presente provvedimento è inviato all'A.G.C. 01, per gli adempimenti di competenza, al Settore 03 dell'Area Generale di Coordinamento 01 al fine della trasmissione al Consiglio regionale, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

CALDORO

Decreto Presidente Giunta n. 73 del 04/04/2011

A.G.C. 14 Trasporti e viabilità

Settore 1 Autolinee e Vie di comunicazione

Oggetto dell'Atto:

NOMINA DIRETTORE DELL' AGENZIA CAMPANA PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE

IL PRESIDENTE

PREMESSO:

a. che con l.r. 28.03.2002 n. 3, art. 21, è stata istituita l'Agenzia Regionale per la Mobilità sostenibile (A.CA.M.);
b. che il combinato disposto di cui agli artt. 23 e 24, comma 2, di detta legge indica, tra gli organi dell'A.CA.M., il Direttore Generale e ne disciplina lo stato giuridico, le competenze nonché il rapporto di lavoro;
c. che detto rapporto di lavoro, avente natura di diritto privato, decade alla scadenza della Giunta Regionale, pur restando questi in carica, per l'ordinaria amministrazione, fino alla nomina del nuovo Direttore generale;
d. che l'art. 24, comma 1, della legge istitutiva dell'A.CA.M. prevede che il Direttore Generale "è nominato dal Presidente della Giunta regionale, previa deliberazione di Giunta regionale, su proposta dell'Assessore ai trasporti e sentita la Commissione consiliare competente";
e. che con deliberazione di Giunta Regionale n. 573 del 22 luglio 2010 è stato designato, su proposta dell'Assessore ai Trasporti e Viabilità, previo parere della Commissione consiliare, Direttore Generale dell'A.CA.M. l'ing. Sergio Negro, nato a Napoli il 18/09/1968;
f. che l'ing. Sergio Negro ha comunicato di rinunciare alla predetta nomina stante l'incompatibilità con altri incarichi;
g. che con DGRC n. 87 del 7 marzo 2011, la Giunta regionale, preso atto della rinuncia dell'ing. Sergio Negro, ha revocato la DGRC 573/2010 e ha designato quale Direttore Generale dell'A.Ca.M., su proposta dell'Assessore ai Trasporti e Viabilità e previo parere della Commissione consiliare competente, l'ing. Alberto Ramaglia, in possesso dei necessari requisiti come risulta dal rispettivo curriculum vitae;
h. che con nota prot. 335/P del 30 marzo 2011, acquisita in pari data al protocollo regionale n. 3990, il Presidente del Consiglio Regionale ha comunicato che la IV Commissione consiliare permanente, competente in materia, ha rilasciato parere favorevole sulla designazione effettuata dalla Giunta regionale;
i. che, come disposto dalla richiamata DGRC 87/2011, alla nomina del Direttore Generale dell'A.Ca.M. provvede il Presidente della Giunta Regionale con proprio decreto;

CONSIDERATO

a. che, come precisato nella DGRC 87/2011, deve essere regolato il rapporto di lavoro del designato Direttore Generale attraverso apposito contratto, in conformità alle previsioni disposte dall'articolo 24 della legge regionale n. 3 del 2002, che sarà successivamente stipulato a cura del Coordinatore dell'AGC Trasporti e Viabilità cui è stato dato mandato;
b. altresì, che la deliberazione citata, determina, in conformità a quanto prescritto dall'articolo 9, comma 2, del decreto legge n. 78 del 31 maggio 2010, convertito dalla l. n. 122/2010, il compenso da corrispondere al Direttore Generale dell'ACAM nella stessa misura stabilita nel contratto stipulato dal precedente titolare;

RILEVATO, che il suddetto compenso è stato determinato in misura pari all'80% del compenso riconosciuto al Direttore Generale di una ASL di fascia 1, ridotto ai sensi dell'articolo 61 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112 (convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2008, n. 133) oltre al riconoscimento di un premio di risultato non superiore al 20% di detto compenso legato al conseguimento degli obiettivi prefissati nel programma annuale di attività dell'ACAM;

VISTO il curriculum vitae dell'interessato;

RITENUTO che occorre, pertanto, procedere alla nomina e alla conseguente immissione nelle funzioni di Direttore Generale della A.CA.M. l'ing. Alberto Ramaglia;

VISTI

- la legge regionale 28 marzo 2002, n. 3;
- la legge 6 agosto 2008, n. 133 di conversione del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112;
- il decreto legge 31 maggio 2010, n. 78;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

1. di **NOMINARE,** a decorrere dalla data di notifica del presente decreto, l'ing. Alberto Ramaglia, Direttore Generale dell'A.CA.M.;

2. di **IMMETTERE** nelle funzioni di Direttore Generale dell'A.CA.M. l'ing. Alberto Ramaglia dalla data di notifica del presente decreto;

3. di **ASSEGNARE** allo stesso gli obiettivi generali e specifici, così come contenuti nella programma annuale di attività dell'A.CA.M.;

4. di **AUTORIZZARE** il Coordinatore dell'AGC Trasporti e Viabilità alla sottoscrizione di un contratto di diritto privato tra la Regione Campania ed il nominato Direttore Generale alle condizioni stabilite dalla deliberazione di nomina;

5. di **DETERMINARE**, in conformità a quanto prescritto dall'articolo 9, comma 2, del decreto legge n. 78 del 31 maggio 2010, convertito dalla l. n. 122/2010, il compenso da corrispondere al Direttore Generale dell'ACAM nella stessa misura stabilita nel contratto stipulato dal precedente titolare;

6. di **STABILIRE** che il suddetto compenso è determinato in misura pari all'80% del compenso riconosciuto al Direttore Generale di una ASL di fascia 1, ridotto ai sensi dell'articolo 61 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112 (convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2008, n. 133) oltre al riconoscimento di un premio di risultato non superiore al 20% di detto compenso legato al conseguimento degli obiettivi prefissati nel programma annuale di attività dell'ACAM;

7. di **RICHIEDERE** al Direttore Generale, all'atto di notifica del decreto di nomina, le dichiarazioni di cui all'art. 4, della l.r. n. 17/96 e s.m.i., e all'art. 44, comma 2, della l.r. n. 15/02, alla cui verifica è subordinata l'efficacia del presente provvedimento;

8. di **SOTTOPORRE** l'operato del Direttore Generale alla verifica dei risultati conseguiti e del raggiungimento degli obiettivi;

9. di **DISPORRE** l'immediata notifica del presente decreto all'interessato;

10. di **INVIARE** il presente provvedimento all'Area Generale di Coordinamento Trasporti e Viabilità, per gli adempimenti di competenza, all'A.G.C. 01 nonché al Direttore dell'Ufficio B.U.R.C. per la pubblicazione.

CALDORO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Presidente Giunta n. 74 del 04/04/2011

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 14 Controllo e Vigilanza sulle Partecipazioni Societarie Regionali

Oggetto dell'Atto:

NOMINA COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA DENOMINATA S.A.U.I.E. S.R.L.

IL PRESIDENTE

PREMESSO

a. che con l'art. 1-bis del D.L. 18/8/1978 n. 481, convertito in Legge 21/10/1978 n. 641, è stato soppresso l'Ente Patronato Regina Margherita pro ciechi Istituto "Paolo Colosimo" di Napoli, trasferendo alla Regione Campania, in forza del D.P.R. 31/3/1979, le relative funzioni e patrimonio;
b. che, compresa tra i beni del suddetto patrimonio, vi era la società a responsabilità limitata denominata S.A.U.I.E.;
c. che il vigente Statuto della S.A.U.I.E. S.r.l., all'art. 5, comma 2 e all'art. 7, comma 2, lett. (a, prevede che i componenti del Consiglio di Amministrazione della società siano nominati dall'Assemblea, su designazione vincolante della Giunta regionale e con l'indicazione del componente che assume le funzioni di Presidente;
d. che con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1494 del 25.09.2009, la Giunta ha designato i componenti del Consiglio di Amministrazione della Società;
e. che la L.R. n. 7 del 20 luglio 2010, come modificata dalla L.R. 6.08.2010, n. 8, all'art. 1, comma 14, dispone che "*Alla data di entrata in vigore della legge gli attuali consiglieri delle società partecipate nonché degli amministratori unici cessano dal mandato continuando ad assicurare l'ordinaria amministrazione fino alla ricostituzione dell'organo amministrativo";*

CONSIDERATO

a. che, in attuazione della predetta legge regionale, si è reso necessario provvedere con urgenza al rinnovo delle cariche sociali per assicurare alla stessa società le condizioni di piena operatività;
b. che pertanto, in conformità allo Statuto societario, con deliberazione n. 70 del 7.03.2011 la Giunta regionale ha indicato, all'esito della verifica dei relativi curricula, il Presidente e i due consiglieri del Consiglio di Amministrazione della società S.A.U.I.E. S.r.l. nelle persone di seguito elencate:
   - Arturo Del Vecchio, con funzioni di Presidente del CdA;
   - Maria Marino – consigliere;
   - Massimiliano Converti - consigliere;

   demandando al Presidente della Giunta regionale di provvedere con proprio decreto alla formalizzazione della nomina dei suddetti componenti;
c. inoltre, che con la suddetta deliberazione si è dato mandato al Presidente ed ai consiglieri del CdA, nel rispetto della destinazione degli utili alle finalità statutarie, di svolgere di dare attuazione a quanto disposto nel piano di stabilizzazione, provvedendo in particolare:
   a. entro due mesi dall'accettazione delle cariche:
      a.1 effettuare la ricognizione del patrimonio mobiliare e immobiliare della Società considerando l'effettivo valore di mercato, rilevando il rendimento attuale per ciascun cespite e quello massimo ottenibile;
      a.2 effettuare la ricognizione del valore delle aziende, adottando l'insieme di soluzioni atte ad accrescerne l'utilità, non solo in termini economici ma anche sociali;
   b. entro tre mesi dall'approvazione e invio alla Regione Campania dei documenti di cui al punto precedente:
      b.1 a presentare alla Regione Campania un rendiconto sullo stato di avanzamento della gestione

PRESO ATTO che, come disposto dalla DGRC n. 70 del 7.03.2011 il compenso annuo per il Presidente ed i consiglieri del Consiglio di Amministrazione è stato determinato nella misura pari al 90% della retribuzione massima prevista per i compensi di amministratori ai sensi dell'art. 1, comma 3, lett. c), della legge regionale 29.12.2005, n. 24;

RITENUTO, pertanto, di procedere alla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione della "S.A.U.I.E. S.r.l.";

VISTI

- la legge regionale n. 7/2002;

- la legge regionale n. 24 del 29/12/2005;
- la legge regionale 19/1/2007, n. 1;
- l'art. 1, comma 14, della l.r. n. 7/2010;
- lo Statuto della Società S.A.U.I.E. S.r.l.;
- l'art. 51 dello Statuto della Regione Campania;
- l'art. 47, comma 1, lettera e) e l'art. 48 dello Statuto della Regione Campania;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

Per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di **nominare,** in attuazione della DGR n. 70 del 7.03.2011, quali componenti del Consiglio di Amministrazione della Società "S.A.U.I.E. S.r.l." i Sigg.ri:
   - Arturo Del Vecchio, con funzioni di Presidente del CdA;
   - Maria Marino – consigliere;
   - Massimiliano Converti – consigliere.
2. in conformità a quanto disposto dalla DGRC n. 70 del 7.03.2011, è **dato mandato** al Presidente ed ai consiglieri del CdA, nel rispetto della destinazione degli utili alle finalità statutarie, di svolgere di dare attuazione a quanto disposto nel piano di stabilizzazione, provvedendo in particolare:
   a. entro due mesi dall'accettazione delle cariche:
      a.1 effettuare la ricognizione del patrimonio mobiliare e immobiliare della Società considerando l'effettivo valore di mercato, rilevando il rendimento attuale per ciascun cespite e quello massimo ottenibile;
      a.2 effettuare la ricognizione del valore delle aziende, adottando l'insieme di soluzioni atte ad accrescerne l'utilità, non solo in termini economici ma anche sociali;
   b. entro tre mesi dall'approvazione e invio alla Regione Campania dei documenti di cui al punto precedente:
      b.1 a presentare alla Regione Campania un rendiconto sullo stato di avanzamento della gestione;
3. di **stabilire** che il compenso annuo per il Presidente ed i consiglieri del CdA è stabilito nella misura pari al 90% della retribuzione massima prevista per i compensi di amministratori ai sensi dell'art. 1, comma 3, lett. c), della legge regionale 29.12.2005, n. 24;
4. di **richiedere** ai soggetti designati, all'atto di notifica del presente decreto, le dichiarazioni di cui all'art. 4, della l.r. n. 17/96, all'art. 44, comma 2, della l.r. n. 15/02, nonché all'art. 2, comma 4, della legge regionale n. 1 del 19/1/2007, relativa alle situazioni di incompatibilità e di cumulo di cariche;
5. di **subordinare** l'efficacia del presente provvedimento alla verifica dell'inesistenza delle situazioni ostative e delle incompatibilità di cui al precedente punto 4;
6. di **dare mandato** al delegato, rappresentante del socio unico Regione Campania, all'Assemblea nel cui O.d.G. verrà inserita la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione, di esprimere la volontà del socio Regione Campania come indicata dai punti da 1 a 3;
7. di **trasmettere** copia del presente atto al Consiglio Regionale per l'espressione del gradimento ai sensi dell'art. 48 del vigente Statuto regionale;
8. di **sottoporre** l'operato dei componenti designati al punto 1 alla verifica dei risultati conseguiti;
9. di **disporre** l'immediata notifica del presente decreto agli interessati;
10. di **inviare** il presente provvedimento all'A.G.C. 10 – Demanio e Patrimonio, all'A.G.C. 01 - Settore 14, per quanto di rispettiva competenza, all'AGC 02, al Settore 03 dell'AGC 01, per la trasmissione al Consiglio regionale, e al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

CALDORO

Decreto Presidente Giunta n. 75 del 06/04/2011

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

AUTORITA' DI AUDIT PROGRAMMA OPERATIVO FSE E FESR 2007/2013. DETERMINAZIONI

IL PRESIDENTE

PREMESSO

a) che con D.P.G.R.C. n. 160 dell'8.9.2010 è stata nominata, nelle more della individuazione del nuovo responsabile dell'Ufficio di Piano e, comunque, sino alla data del 31.12.2010 Autorità di Audit del POR Campania FSE e FESR 2007 - 2013 la dott.ssa Maria Pia Crescitelli , Dirigente del Servizio 02 "Controllo secondo Livello FSE", ferme restanti le funzioni attribuite alla stessa con D.G.R. n. 1337 del 31 luglio 2009;
b) che con D.P.G.R.C. n. 11 del 20.01.2011 è stato prorogato, senza soluzione di continuità e fino all'entrata in vigore del regolamento per la riorganizzazione degli Uffici della Giunta regionale e, comunque, non oltre il 31.03.2011, il termine di scadenza indicato nel D.P.G.R.C. n.160/2010;
c) che con dgr n. 128 del 28.3.2011 è stato differito all'entrata in vigore del regolamento per la riorganizzazione degli Uffici della Giunta Regionale e, comunque, non oltre il 31.05.2011, fatta salva la possibilità di disporre l'eventuale anticipata cessazione dei singoli incarichi per esigenze funzionali dell'Amministrazione, il termine di scadenza di tutti gli incarichi di Coordinatore di Area, di dirigente di Staff, di dirigente di Settore e di dirigente ad interim in scadenza al 31/03/2011;

RITENUTO di dover prorogare, senza soluzione di continuità, fino all'entrata in vigore del regolamento per la riorganizzazione degli Uffici della Giunta regionale, e, comunque, non oltre il 31.05.2011, fatta salva la possibilità di disporre l'eventuale anticipata cessazione dei singoli incarichi per esigenze funzionali dell'Amministrazione, il termine di scadenza indicato nel D.P.G.R.C. n.11/2011;

VISTI
il Regolamento (CE) n. 1083/2006;
il Regolamento (CE) n. 1828/2006;
il PO FSE 2007/2013;
il PO FESR 2007/2013;
il DGR n. 842 del 7 luglio 2005 ;
il DGR n. 1809 del 6 dicembre 2005 ;
il DGR n. 1042 del 1 agosto 2006;
il DGR n. 2 dell'11 gennaio 2008;
La DGR n. 128 del 28.03.2011

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore AA.GG. della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore medesimo

DECRETA

Per le considerazioni espresse in narrativa che si intendono integralmente riportate :

1. di prorogare, senza soluzione di continuità e fino all'entrata in vigore del regolamento per la riorganizzazione degli Uffici della Giunta regionale e, comunque, non oltre il 31.05.2011, fatta salva la possibilità di disporre l'eventuale anticipata cessazione dei singoli incarichi per esigenze funzionali dell'Amministrazione, il termine di scadenza indicato nel D.P.G.R.C. n.11/2011;
2. di trasmettere il presente decreto all'A.G.C. Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali, all'A.G.C. Programmazione, Piani e Programmi, al Gabinetto del Presidente per i provvedimenti di rispettiva competenza, nonché al BURC per la Pubblicazione.

Caldoro

Decreto Presidente Giunta n. 76 del 06/04/2011

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

AUTORITA' DI CONTROLLO DI II LIVELLO DEL POR CAMPANIA 2000 2006 E DELL'INIZIATIVA COMUNITARIA LEADER PLUS. DETERMINAZIONI

IL PRESIDENTE

PREMESSO

a) che con D.P.G.R.C. n. 161 dell'8.9.2010 è stata nominata, nelle more della individuazione del nuovo responsabile dell'Ufficio di Piano e, comunque, sino alla data del 31.12.2010, Autorità che rilascia la dichiarazione a conclusione dell'intervento, ex art. 38 Regolamento CE n. 1260/99, del P.O.R. Campania 2000-2006 nonché la dichiarazione a conclusione dell'Iniziativa Comunitaria Leader Plus, la dott.ssa Maria Pia Crescitelli , Dirigente del Servizio 02 "Controllo secondo Livello FSE", ferme restanti le funzioni attribuite alla stessa con D.G.R. n. 1337 del 31 luglio 2009;
b) che con il suddetto provvedimento sono state attribuite al citato dirigente, per il suddetto periodo, le competenze previste dai Regolamenti CE nn. 1260/99 e 438/2001, ferme le funzioni conferite con DGR n. 1337 del 31.7.2009;
c) che con D.P.G.R.C. n. 14 del 24.01.2011è stato prorogato, senza soluzione di continuità e fino all'entrata in vigore del regolamento per la riorganizzazione degli Uffici della Giunta regionale e, comunque, non oltre il 31.03.2011, il termine di scadenza indicato nel D.P.G.R.C. n.161/2010;
d) che con dgr n. 128 del 28.3.2011 è stato differito all'entrata in vigore del regolamento per la riorganizzazione degli Uffici della Giunta Regionale e, comunque, non oltre il 31.05.2011, fatta salva la possibilità di disporre l'eventuale anticipata cessazione dei singoli incarichi per esigenze funzionali dell'Amministrazione,il termine di scadenza di tutti gli incarichi di Coordinatore di Area, di dirigente di Staff, di dirigente di Settore e di dirigente ad interim in scadenza al 31/3/2011;

RITENUTO di dover prorogare, senza soluzione di continuità e fino all'entrata in vigore del regolamento per la riorganizzazione degli Uffici della Giunta regionale e, comunque, non oltre il 31.05.2011, fatta salva la possibilità di disporre l'eventuale anticipata cessazione dei singoli incarichi per esigenze funzionali dell'Amministrazione, il termine di scadenza indicato nel D.P.G.R.C. n.14/2011;

VISTI
il Regolamento (CE) n. 1083/2006;
il Regolamento (CE) n. 1828/2006;
il PO FSE 2007/2013;
il PO FESR 2007/2013;
il DGR n. 842 del 7 luglio 2005 ;
il DGR n. 1809 del 6 dicembre 2005 ;
il DGR n. 1042 del 1 agosto 2006;
il DGR n. 2 dell'11 gennaio 2008;
La DGR n. 128 del 28.3.2011

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore AA.GG. della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore medesimo

DECRETA

Per le considerazioni espresse in narrativa che si intendono integralmente riportate :

1. di prorogare, senza soluzione di continuità e fino all'entrata in vigore del regolamento per la riorganizzazione degli Uffici della Giunta regionale e, comunque, non oltre il 31.05.2011, fatta salva la possibilità di disporre l'eventuale anticipata cessazione dei singoli incarichi per esigenze funzionali dell'Amministrazione,il termine di scadenza indicato nel D.P.G.R.C. n.14/2011;

2. di trasmettere il presente decreto all'A.G.C. Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali, all'A.G.C. Programmazione, Piani e Programmi, al Gabinetto del Presidente per i provvedimenti di rispettiva competenza, nonché al BURC per la Pubblicazione.

Caldoro

Decreto Presidente Giunta n. 77 del 06/04/2011

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

AUTORITA' DI GESTIONE DEL POR CAMPANIA 2000-2006 E DEL PO FESR 2007/2013. DETERMINAZIONI.

IL PRESIDENTE

PREMESSO
a) che con Deliberazione di Giunta Regionale 537 del 2 luglio 2010 è stato conferito al dr. Dario Gargiulo l'incarico di Coordinatore ad interim dell'A.G.C.09 *"Rapporti con gli Organi nazionali ed internazionali in materia di interesse regionale"* fino al 31/12/2010;
b) che con D.P.G.R.C. n. 135 del 15.7.2010 è stata confermata l'individuazione - ex dpgr 656/2002 - del Responsabile tecnico del Dipartimento dell'Economia nel coordinatore dell'AGC 09 , nella persona del dr. Dario Gargiulo;
c) che con detto provvedimento è stato designato fino alla data del 31.12.2010 quale Autorità di Gestione del P.O.R. Campania FESR 2007-2013 il Dirigente pro-tempore Coordinatore dell'AGC 09 nella persona del dr. Dario Gargiulo;
d) che con D.P.G.R.C. n. 13 del 20.01.2011 è stato prorogato, senza soluzione di continuità e fino all'entrata in vigore del regolamento per la riorganizzazione degli Uffici della Giunta regionale e, comunque, non oltre il 31.03.2011, il termine di scadenza indicato nel D.P.G.R.C. n.135/2010;
e) che con dgr n. 128 del 28.03.2011 è stato differito all'entrata in vigore del regolamento per la riorganizzazione degli Uffici della Giunta regionale e, comunque, non oltre il 31.5.2011, fatta salva la possibilità di disporre l'eventuale anticipata cessazione dei singoli incarichi per esigenze funzionali dell'Amministrazione, il termine di scadenza di tutti gli incarichi di Coordinatore di Area, di dirigente di Staff, di dirigente di Settore e di dirigente ad interim in scadenza al 31/3/2011;

RITENUTO di dover prorogare, senza soluzione di continuità e fino all'entrata in vigore del regolamento per la riorganizzazione degli Uffici della Giunta regionale e, comunque, non oltre il 31.05.2011, fatta salva la possibilità di disporre l'eventuale anticipata cessazione dei singoli incarichi per esigenze funzionali dell'Amministrazione, il termine di scadenza indicato nel D.P.G.R.C. n.13/2011;

VISTI
il Regolamento (CE) 1260/1999,
Regolamento (CE) n. 1083/2006,
il POR Campania 2000-2006,
il Complemento di programmazione POR Campania 2000-2006,
il PO FESR 2007-2013,
il DPGR 656/2002,
la DGR 1921/07,
la DGR1434/2009,
la DGR 537/10,
la DGR n. 128 del 28.3.2011

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore AA.GG. della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore medesimo

DECRETA

Per le considerazioni espresse in narrativa che si intendono integralmente riportate :

1. di prorogare, senza soluzione di continuità e fino all'entrata in vigore del regolamento per la riorganizzazione degli Uffici della Giunta regionale e, comunque, non oltre il 31.05.2011, fatta salva la possibilità di disporre l'eventuale anticipata cessazione dei singoli incarichi per esigenze funzionali dell'Amministrazione, il termine di scadenza indicato nel D.P.G.R.C. n.13/2011;
2. di trasmettere il presente atto all'A.G.C. Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali ed all'A.G.C. Gabinetto del Presidente per i provvedimenti di rispettiva competenza ed al BURC per la Pubblicazione.

Caldoro

Decreto Presidente Giunta n. 78 del 06/04/2011

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

AUTORITA' DI GESTIONE E ATTUAZIONE PROGRAMMA OPERATIVO FSE 2007/2013. DETERMINAZIONI

IL PRESIDENTE

PREMESSO

a) che con Deliberazione di Giunta Regionale 545 del 9 luglio 2010 è stato conferito l'incarico di dirigente pro-tempore dell'A.G.C. 03 – Programmazione, Piani e Programmi- all'Avv. Giuseppe Carannante, fino al 31/12/2010;
b) che con D.P.G.R.C. n. 145 del 29.7.2010 è stato designato fino alla data del 31/12/2010, quale Autorità di Gestione del P.O.R. Campania FSE 2007-2013, l'Avv. Giuseppe Carannante, Dirigente pro-tempore dell'AGC 03;
c) che con il suddetto provvedimento è stato attribuito all'Avv. Giuseppe Carannante la responsabilità dell'attuazione del programma operativo FSE 2007-2013;
d) che con D.P.G.R.C. n. 12 del 20.01.2011 è stato prorogato, senza soluzione di continuità e fino all'entrata in vigore del regolamento per la riorganizzazione degli Uffici della Giunta regionale e, comunque, non oltre il 31.03.2011, il termine di scadenza indicato nel D.P.G.R.C. n.145/2010;
e) che con dgr n. 128 del 28.3.2011 è stato differito all'entrata in vigore del regolamento per la riorganizzazione degli Uffici della Giunta Regionale e, comunque, non oltre il 31.05.2011, fatta salva la possibilità di disporre l'eventuale anticipata cessazione dei singoli incarichi per esigenze funzionali dell'Amministrazione, il termine di scadenza di tutti gli incarichi di Coordinatore di Area, di dirigente di Staff, di dirigente di Settore e di dirigente ad interim in scadenza al 31/03/2011;

RITENUTO di dover prorogare, senza soluzione di continuità e fino all'entrata in vigore del regolamento per la riorganizzazione degli Uffici della Giunta regionale e, comunque, non oltre il 31.05.2011, fatta salva la possibilità di disporre l'eventuale anticipata cessazione dei singoli incarichi per esigenze funzionali dell'Amministrazione, il termine di scadenza indicato nel D.P.G.R.C. n.12/2011;

VISTI
Il Regolamento (CE) n. 1083/2006
Il PO FSE 2007/2013
La DGR n. 2 dell11/01/2008
La DGR n. 545 del 09/07/2010
La DGR n. 128 del 28.3.2011

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore AA.GG. della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore medesimo

DECRETA

Per le considerazioni espresse in narrativa che si intendono integralmente riportate :

1. di prorogare, senza soluzione di continuità e fino all'entrata in vigore del regolamento per la riorganizzazione degli Uffici della Giunta regionale e, comunque, non oltre il 31.05.2011, fatta salva la possibilità di disporre l'eventuale anticipata cessazione dei singoli incarichi per esigenze funzionali dell'Amministrazione, il termine di scadenza indicato nel D.P.G.R.C. n.12/2011;
2. di trasmettere il presente decreto all'A.G.C. Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali ed all'A.G.C. all'A.G.C. Programmazione Piani e Programmi Gabinetto del Presidente per i provvedimenti di rispettiva competenza ed al BURC per la Pubblicazione.

Caldoro

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Presidente Giunta n. 79 del 06/04/2011

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

NOMINA COMMISSARIO STRAORDINARIO PER L'ESPLETAMENTO DELLE PROCEDURE FINALIZZATE ALLA REALIZZAZIONE E GESTIONE, PRESSO L'IMPIANTO STIR IN LOCALITA' PIANODARDINE DEL COMUNE DI AVELLINO, DI UN IMPIANTO DI DIGESTIONE ANAEROBICA DELLA FRAZIONE ORGANICA, DERIVANTE DAL CICLO DI GESTIONE DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che

- l'art. 1, comma 2, del D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito, con modificazioni, in legge 24.1.2011, n 1 dispone che "Al fine di garantire la realizzazione urgente dei siti da destinare a discarica, nonché ad impianti di trattamento o di smaltimento dei rifiuti nella regione Campania, il Presidente della Regione, ferme le procedure amministrative e gli atti già posti in essere, procede, sentiti le Province e gli enti locali interessati, alla nomina, per la durata massima di dodici mesi, di commissari straordinari, da individuare fra il personale della carriera prefettizia o fra i magistrati ordinari, amministrativi o contabili o fra gli avvocati dello Stato o fra i professori universitari ordinari con documentata e specifica competenza nel settore dell'impiantistica di trattamento dei rifiuti, che abbiano adeguate competenze tecnico-giuridiche, i quali, con funzioni di amministrazione aggiudicatrice, individuano il soggetto aggiudicatario sulla base delle previsioni di cui all'articolo 57 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e provvedono in via di somma urgenza ad individuare le aree occorrenti, assumendo le necessarie determinazioni, anche ai fini dell'acquisizione delle disponibilità delle aree medesime, e conseguendo le autorizzazioni e le certificazioni pertinenti";

CONSIDERATO che

- l'art. 6 ter, comma 1 bis, del D.L. 23.5.2008, n. 90, convertito con modificazioni dalla legge 14.7.2008, n. 123, come introdotto dal comma 4 del suindicato art. 1 autorizza, presso gli impianti di cui all'art. 6 del medesimo D.L. n. 90/2008, tra cui è indicato quello di Avellino – località Pianodardine, la realizzazione di impianti di digestione anaerobica della frazione organica derivante dai rifiuti solidi urbani;

- il permanere della situazione di elevata criticità nel settore dei rifiuti nel territorio della regione Campania postula la necessità di assumere le misure atte ad assicurare, in tempi assolutamente solleciti, la realizzazione del predetto impianto;

RITENUTO

- pertanto, di dover procedere alla nomina del Commissario Straordinario, il quale dovrà provvedere, con i poteri attribuiti dalla disposizione normativa suindicata, all'espletamento delle procedure finalizzate alla realizzazione dell'impianto di digestione anaerobica della frazione organica derivante dai rifiuti, presso l'impianto STIR in località Pianodardine del comune di Avellino, in gestione alla provincia di Avellino per il tramite della società provinciale;

VISTO

- il *curriculum vitae* della Prof.ssa Giovanna Ferrari, professore Ordinario di Impianti Chimici presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università di Salerno, da cui risulta il possesso degli specifici requisiti professionali e di esperienza per l'assolvimento dell'incarico di Commissario Straordinario ai sensi del richiamato art. 1, comma 2 del D.L. n. 196/2010;

VISTA

- la nota n. 3808/UDCP/Gab./Gab. del 28.3.2011, con la quale si è provveduto a sentire il Presidente della Provincia di Avellino e il Sindaco di Avellino in ordine al presente provvedimento;

DATO ATTO

- che con nota n. 21106 dell'29.3.2011, il Presidente della Provincia di Avellino ha espresso favorevole avviso
- che il Sindaco di Avellino non ha provveduto, entro il termine previsto, a dare riscontro alla nota n. 3808/UDCP/Gab./Gab. del 28.3.2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione del presente provvedimento;

D E C R E T A

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. la Prof.ssa Giovanna Ferrari, professore Ordinario di Impianti Chimici presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università di Salerno, è nominato, per la durata di 12 mesi decorrenti dall'adozione del presente decreto, Commissario Straordinario, ai sensi dell'art. 1, comma 2, del D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito, con modificazioni, in legge 24.1.2011, n 1, per l'assolvimento dei compiti nello stesso previsti e con i poteri ivi conferiti, ai fini della realizzazione e gestione, presso l'impianto STIR in località Pianodardine del Comune di Avellino, di un impianto di digestione anaerobica della frazione organica, derivante dal ciclo di gestione dei rifiuti solidi urbani;

2. il predetto Commissario, nella funzione di amministrazione aggiudicatrice, provvederà ad individuare, con il sistema di cui all'articolo 57 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, il soggetto aggiudicatario della concessione per la costruzione dell'impianto e per la sua gestione funzionale ed economica, da affidare ai sensi dell'art. 143 del predetto D. Lgs. n. 163/2006;

3. a tal fine il Commissario Straordinario curerà gli adempimenti e assumerà tutte le determinazioni occorrenti per l'espletamento della procedura negoziata, di cui al predetto art. 57 - ivi compresa la redazione del progetto preliminare - ai fini dell'individuazione del concessionario, con oneri finanziari a carico del bilancio della Provincia di Avellino;

4. per l'espletamento dell'incarico il predetto Commissario si avvarrà, ai sensi del citato art. 1, comma 2 del D.L. n. 196/2010, degli uffici preposti della Provincia di Avellino, senza nuovi, o maggiori oneri per la finanza pubblica e nei limiti delle risorse allo scopo finalizzate, nell'ambito del bilancio del predetto Ente, oltre che del supporto degli uffici regionali competenti, dell'ARPAC e del competente Dipartimento della ASL di Avellino;

5. il Commissario Straordinario con cadenza bimestrale provvederà a relazionare, sullo stato degli adempimenti e delle attività di cui al presente decreto, il Presidente della Giunta regionale, l'Assessore regionale all'Ambiente e alla Programmazione e Gestione dei Rifiuti, l'Area Generale di Coordinamento Regionale n. 21 e il Presidente della Provincia di Avellino e, a conclusione dell'incarico, trasmetterà ai medesimi soggetti una dettagliata relazione finale, corredata della rendicontazione delle somme spese;

6. entro 20 giorni dalla comunicazione del presente decreto il Commissario Straordinario provvederà a redigere e rimettere ai soggetti di cui al punto 5 apposito piano per la realizzazione dell'impianto, corredato del crono programma, che dovrà essere coerente con il termine di cui al punto 1). Qualora, per giustificati motivi non preventivabili o conseguenti a cause sopravvenute non fosse possibile rispettare i tempi stabiliti dal predetto crono programma, il Commissario Straordinario provvederà ad informarne tempestivamente i medesimi soggetti;

7. è rinviata a successivo decreto la fissazione dei criteri per la determinazione del compenso spettante al Commissario Straordinario, oltre al rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento dell'incarico e documentate,

8. gli oneri di cui al punto 7 sono posti a carico del concessionario dell'opera e dovranno essere previsti nel quadro economico dell'intervento, nella voce somme a disposizione; le spese ed il compenso di cui al punto 7 saranno anticipate al Commissario dalla Provincia di Avellino e a questa rimborsate a cura del concessionario dell'intervento;

9. il presente decreto è inviato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile; al Ministero per la tutela dell'ambiente del territorio e del mare, all'Assessore regionale all'Ambiente, al Prefetto di Avellino alla Provincia di Avellino, al Comune di Avellino, all'A.R.P.A.C., all'A.S.L. di Avellino e alle AA.GG.CC. 01 e 21, per quanto di rispettiva competenza, ivi inclusa la comunicazione, a cura dell'Area 1, al Prof.ssa Giovanna Ferrari, ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Caldoro

Decreto Presidente Giunta n. 80 del 07/04/2011

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 5 Rapp.con province comuni com.tà montane e consorzi delega e subdel co.re.co

Oggetto dell'Atto:

ART. 14 DELLO STATUTO DELLA REGIONE CAMPANIA. LEGGE REGIONALE N. 54/1974. ART. 12, COMMA 1, DELLA LEGGE REGIONALE N. 25/1975. DGR N. 123 DEL 28/03/2011. INDIZIONE DEL REFERENDUM CONSULTIVO PER LA COSTITUZIONE DEL COMUNE UNICO "ISOLA D'ISCHIA".

IL PRESIDENTE

VISTO l'art. 14, comma 2, dello Statuto della Regione Campania che, conformemente alla previsione dell'art. 133, comma 2, della Costituzione, prevede l'obbligatorietà del referendum consultivo delle popolazioni interessate dalle proposte di legge concernenti la istituzione di nuovi comuni e i mutamenti delle circoscrizioni e delle denominazioni comunali;

VISTA la legge regionale 29 ottobre 1974, n. 54 che detta norme sulla istituzione di nuovi comuni e sul mutamento delle circoscrizioni territoriali dei comuni della Regione Campania;

VISTO l'art. 12, comma 1, della legge regionale 30 aprile 1975, n. 25, che stabilisce che il Presidente della Giunta con proprio decreto, su conforme decisione della Giunta, indice i referendum consultivi fissando la data di convocazione degli elettori in una domenica compresa tra il 15 aprile ed il 15 giugno;

VISTO il comma 2 del medesimo art. 12 della legge regionale 30 aprile 1975, n. 25, che stabilisce che la data del referendum è fissata in una domenica compresa fra il 50º ed il 70º giorno successivo all'emanazione del decreto di indizione;

VISTA la deliberazione del Consiglio regionale del 20 dicembre 2010 con la quale è stata dichiarata l'ammissibilità del referendum consultivo sulla proposta di legge concernente la costituzione del comune unico "Isola d'Ischia";

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 20 del 31 gennaio 2011 con il quale è stata resa nota, ai sensi dell'art. 1 delle legge regionale 30 aprile 1975, n. 25, l'ammissibilità dei referendum sopra citato;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 123 del 28.3.2011 con la quale, in particolare:
a. sono stati individuati nel 5 e 6 giugno i giorni di votazione;
b. sono state determinate le modalità per lo svolgimento del voto;

RITENUTO pertanto necessario, in conformità alla citata deliberazione di Giunta regionale n.123 del 28.3.2011:
1. convocare per i giorni 5 e 6 giugno 2011 i comizi elettorali per i referendum sulla seguente proposta di legge: costituzione del comune unico "Isola d'Ischia";
2. formulare, conformemente alle indicazioni dell'art. 28 della legge regionale 30 aprile 1975, n. 25, il quesito referendario come di seguito indicato:
   <<Volete che sia istituito il nuovo comune di "Isola d'Ischia" mediante la fusione dei comuni di "Barano", "Casamicciola Terme", "Forio", "Ischia", "Lacco Ameno" e "Serrara Fontana"?>>;
3. stabilire le seguenti modalità per lo svolgimento del voto:
   a. nel giorno di domenica 5 GIUGNO 2011 la votazione avrà inizio alle ore 8 del mattino e proseguirà sino alle ore 22 dello stesso giorno di domenica; gli elettori che a tale ora si troveranno ancora nei locali del seggio saranno ammessi a votare;
   b. nel giorno di lunedì 6 GIUGNO 2011 la votazione avrà inizio alle ore 7 del mattino e proseguirà sino alle ore 15 dello stesso giorno di lunedì; gli elettori che a tale ora si troveranno ancora nei locali del seggio saranno ammessi a votare;
   c. le operazioni preliminari inizieranno il giorno sabato 4 giugno 2011 alle ore 16,00 e riprenderanno alle ore 7,00 di domenica 5 giugno 2011;

D E C R E T A

Per tutto quanto esposto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato:

1. di convocare per i giorni 5 e 6 giugno 2011 i comizi elettorali per i referendum sulla seguente proposta di legge: costituzione del comune unico "Isola d'Ischia";
2. di formulare, conformemente alle indicazioni dell'art. 28 della legge regionale 30 aprile 1975, n. 25, il quesito referendario come di seguito indicato:

<<Volete che sia istituito il nuovo comune di “Isola d’Ischia” mediante la fusione dei comuni di “Barano”, “Casamicciola Terme”, “Forio”, “Ischia”, “Lacco Ameno” e “Serrara Fontana”?>>;

3. di stabilire le seguenti modalità per lo svolgimento del voto:
   a. nel giorno di domenica 5 GIUGNO 2011 la votazione avrà inizio alle ore 8 del mattino e proseguirà sino alle ore 22 dello stesso giorno di domenica; gli elettori che a tale ora si troveranno ancora nei locali del seggio saranno ammessi a votare;
   b. nel giorno di lunedì 6 GIUGNO 2011 la votazione avrà inizio alle ore 7 del mattino e proseguirà sino alle ore 15 dello stesso giorno di lunedì; gli elettori che a tale ora si troveranno ancora nei locali del seggio saranno ammessi a votare;
   c. le operazioni preliminari inizieranno il giorno sabato 4 giugno 2011 alle ore 16,00 e riprenderanno alle ore 7,00 di domenica 5 giugno 2011;
4. il presente decreto è inviato:
   a. al Prefetto di Napoli, in qualità di rappresentante dello Stato per i rapporti con il sistema delle autonomie;
   b. al Presidente del Tribunale di Napoli;
   c. al Presidente della Corte di Appello di Napoli
   d. ai Presidenti delle competenti Commissioni elettorali circondariali;
   e. ai Sindaci dei comuni di “Barano”, “Casamicciola Terme”, “Forio”, “Ischia”, “Lacco Ameno” e “Serrara Fontana”;
   f. alle competenti Aree di Coordinamento Generale;
   g. al Settore rapporti con province, comuni, comunità montane e consorzi;
5. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Caldoro

Decreto Presidente Giunta n. 81 del 07/04/2011

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 5 Rapp.con province comuni com.tà montane e consorzi delega e subdel co.re.co

Oggetto dell'Atto:

ART. 14 DELLO STATUTO DELLA REGIONE CAMPANIA. LEGGE REGIONALE N. 54/1974. ART. 12, COMMA 1, DELLA LEGGE REGIONALE N. 25/1975. DGR N. 123 DEL 28/03/2011. INDIZIONE DEL REFERENDUM CONSULTIVO PER LA VARIAZIONE DELLA DENOMINAZIONE DEL COMUNE DI CENTOLA IN CENTOLA PALINURO.

IL PRESIDENTE

VISTO l'art. 14, comma 2, dello Statuto della Regione Campania che, conformemente alla previsione dell'art. 133, comma 2, della Costituzione, prevede l'obbligatorietà del referendum consultivo delle popolazioni interessate dalle proposte di legge concernenti la istituzione di nuovi comuni e i mutamenti delle circoscrizioni e delle denominazioni comunali;

VISTA la legge regionale 29 ottobre 1974, n. 54 che detta norme sulla istituzione di nuovi comuni e sul mutamento delle circoscrizioni territoriali dei comuni della Regione Campania;

VISTO l'art. 12, comma 1, della legge regionale 30 aprile 1975, n. 25, che stabilisce che il Presidente della Giunta con proprio decreto, su conforme decisione della Giunta, indice i referendum consultivi fissando la data di convocazione degli elettori in una domenica compresa tra il 15 aprile ed il 15 giugno;

VISTO il comma 2 del medesimo art. 12 della legge regionale 30 aprile 1975, n. 25, che stabilisce che la data del referendum è fissata in una domenica compresa fra il 50º ed il 70º giorno successivo all'emanazione del decreto di indizione;

VISTA la deliberazione del Consiglio regionale del 21 gennaio 2009 con la quale è stata dichiarata l'ammissibilità del referendum consultivo sulla proposta di legge concernente la variazione della denominazione del Comune di Centola (SA) in Centola Palinuro;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 19 del 31 gennaio 2011 con il quale è stata resa nota, ai sensi dell'art. 1 delle legge regionale 30 aprile 1975, n. 25, l'ammissibilità dei referendum sopra citato;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 123 del 28.3.2011 con la quale, in particolare:
a. sono stati individuati nel 5 e 6 giugno i giorni di votazione;
b. sono state determinate le modalità per lo svolgimento del voto;

RITENUTO pertanto necessario, in conformità alla citata deliberazione di Giunta regionale n.123 del 28.3.2011:
1. convocare per i giorni 5 e 6 giugno 2011 i comizi elettorali per i referendum sulla seguente proposta di legge: variazione della denominazione del comune di "Centola" (SA) in "Centola Palinuro"**;**
2. formulare, conformemente alle indicazioni dell'art. 28 della legge regionale 30 aprile 1975, n. 25, il quesito referendario come di seguito indicato:
   <<Volete che il comune di "Centola" assuma la nuova denominazione di comune di "Centola Palinuro"?>>;;
3. stabilire le seguenti modalità per lo svolgimento del voto:
   a. nel giorno di domenica 5 GIUGNO 2011 la votazione avrà inizio alle ore 8 del mattino e proseguirà sino alle ore 22 dello stesso giorno di domenica; gli elettori che a tale ora si troveranno ancora nei locali del seggio saranno ammessi a votare;
   b. nel giorno di lunedì 6 GIUGNO 2011 la votazione avrà inizio alle ore 7 del mattino e proseguirà sino alle ore 15 dello stesso giorno di lunedì; gli elettori che a tale ora si troveranno ancora nei locali del seggio saranno ammessi a votare;
   c. le operazioni preliminari inizieranno il giorno sabato 4 giugno 2011 alle ore 16,00 e riprenderanno alle ore 7,00 di domenica 5 giugno 2011;

D E C R E T A

Per tutto quanto esposto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato:

1. di convocare per i giorni 5 e 6 giugno 2011 i comizi elettorali per i referendum sulla seguente proposta di legge: variazione della denominazione del comune di "Centola" (SA) in "Centola Palinuro"**;**
2. di formulare, conformemente alle indicazioni dell'art. 28 della legge regionale 30 aprile 1975, n. 25, il quesito referendario come di seguito indicato:

<<Volete che il comune di “Centola” assuma la nuova denominazione di comune di “Centola Palinuro”?>>;;

3. di stabilire le seguenti modalità:
   a. nel giorno di domenica 05 GIUGNO 2011 la votazione avrà inizio alle ore 8 del mattino e proseguirà sino alle ore 22 dello stesso giorno di domenica; gli elettori che a tale ora si troveranno ancora nei locali del seggio saranno ammessi a votare;
   b. nel giorno di lunedì 06 GIUGNO 2011 la votazione avrà inizio alle ore 7 del mattino e proseguirà sino alle ore 15 dello stesso giorno di lunedì; gli elettori che a tale ora si troveranno ancora nei locali del seggio saranno ammessi a votare;
   c. le operazioni preliminari inizieranno il giorno sabato 4 giugno 2011 alle ore 16,00 e riprenderanno alle ore 7,00 di domenica 5 giugno 2011;
4. il presente decreto è inviato:
   a. al Prefetto di Salerno;
   b. al Presidente del Tribunale di Vallo della Lucania;
   c. al Presidente della Corte di Appello di Salerno;
   d. ai Presidenti delle competenti Commissioni elettorali circondariali;
   e. al Sindaco del comune di “Centola”;
   f. alle competenti Aree di Coordinamento Generale;
   g. al Settore rapporti con province, comuni, comunità montane e consorzi;
5. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Caldoro

REGIONE CAMPANIA

Decreto Presidente Giunta n. 82 del 07/04/2011

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 5 Rapp.con province comuni com.tà montane e consorzi delega e subdel co.re.co

Oggetto dell'Atto:

ART. 14 DELLO STATUTO DELLA REGIONE CAMPANIA. LEGGE REGIONALE N. 54/1974. ART. 12, COMMA 1, DELLA LEGGE REGIONALE N. 25/1975. DGR N. 123 DEL 28/03/2011. INDIZIONE DEL REFERENDUM CONSULTIVO PER L'AGGREGAZIONE DEL RIONE BAGNO DEL COMUNE DI AVERSA AL COMUNE DI CESA.

IL PRESIDENTE

VISTO l'art. 14, comma 2, dello Statuto della Regione Campania che, conformemente alla previsione dell'art. 133, comma 2, della Costituzione, prevede l'obbligatorietà del referendum consultivo delle popolazioni interessate dalle proposte di legge concernenti la istituzione di nuovi comuni e i mutamenti delle circoscrizioni e delle denominazioni comunali;

VISTA la legge regionale 29 ottobre 1974, n. 54 che detta norme sulla istituzione di nuovi comuni e sul mutamento delle circoscrizioni territoriali dei comuni della Regione Campania;

VISTO l'art. 12, comma 1, della legge regionale 30 aprile 1975, n. 25, che stabilisce che il Presidente della Giunta con proprio decreto, su conforme decisione della Giunta, indice i referendum consultivi fissando la data di convocazione degli elettori in una domenica compresa tra il 15 aprile ed il 15 giugno;

VISTO il comma 2 del medesimo art. 12 della legge regionale 30 aprile 1975, n. 25, che stabilisce che la data del referendum è fissata in una domenica compresa fra il 50º ed il 70º giorno successivo all'emanazione del decreto di indizione;

VISTA la deliberazione del Consiglio regionale del 19 gennaio 2010 con la quale è stata dichiarata l'ammissibilità del referendum consultivo sulla proposta di legge concernente l'aggregazione del Rione Bagno del comune di Aversa al comune di Cesa;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 18 del 31 gennaio 2011 con il quale e stata resa nota, ai sensi dell'art. 1 delle legge regionale 30 aprile 1975, n. 25, l'ammissibilità dei referendum sopra citato;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 123 del 28.3.2011 con la quale, in particolare:
a. sono stati individuati nel 5 e 6 giugno i giorni di votazione;
b. sono state determinate le modalità per lo svolgimento del voto;

RITENUTO pertanto necessario, in conformità alla citata deliberazione di Giunta regionale n.123 del 28.3.2011:
1. convocare per i giorni 5 e 6 giugno 2011 i comizi elettorali per i referendum sulla seguente proposta di legge: aggregazione del "Rione Bagno" del comune di "Aversa" al comune di "Cesa";
2. formulare, conformemente alle indicazioni dell'art. 28 della legge regionale 30 aprile 1975, n. 25, il quesito referendario come di seguito indicato:
   <<Volete che le circoscrizioni dei comuni di "Aversa" e di "Cesa" vengano modificate secondo il piano pubblicato?>>;
3. stabilire le seguenti modalità per lo svolgimento del voto:
   a. nel giorno di domenica 5 GIUGNO 2011 la votazione avrà inizio alle ore 8 del mattino e proseguirà sino alle ore 22 dello stesso giorno di domenica; gli elettori che a tale ora si troveranno ancora nei locali del seggio saranno ammessi a votare;
   b. nel giorno di lunedì 6 GIUGNO 2011 la votazione avrà inizio alle ore 7 del mattino e proseguirà sino alle ore 15 dello stesso giorno di lunedì; gli elettori che a tale ora si troveranno ancora nei locali del seggio saranno ammessi a votare;
   c. le operazioni preliminari inizieranno il giorno sabato 4 giugno 2011 alle ore 16,00 e riprenderanno alle ore 7,00 di domenica 5 giugno 2011;

D E C R E T A

Per tutto quanto esposto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato:

1. di convocare per i giorni 5 e 6 giugno 2011 i comizi elettorali per i referendum sulla seguente proposta di legge: aggregazione del "Rione Bagno" del comune di "Aversa" al comune di "Cesa";
2. di formulare, conformemente alle indicazioni dell'art. 28 della legge regionale 30 aprile 1975, n. 25, il quesito referendario come di seguito indicato:

<<Volete che le circoscrizioni dei comuni di “Aversa” e di “Cesa” vengano modificate secondo il piano pubblicato?>>;

3. di stabilire le seguenti modalità per lo svolgimento del voto:
   a. nel giorno di domenica 5 GIUGNO 2011 la votazione avrà inizio alle ore 8 del mattino e proseguirà sino alle ore 22 dello stesso giorno di domenica; gli elettori che a tale ora si troveranno ancora nei locali del seggio saranno ammessi a votare;
   b. nel giorno di lunedì 6 GIUGNO 2011 la votazione avrà inizio alle ore 7 del mattino e proseguirà sino alle ore 15 dello stesso giorno di lunedì; gli elettori che a tale ora si troveranno ancora nei locali del seggio saranno ammessi a votare;
   c. le operazioni preliminari inizieranno il giorno sabato 4 giugno 2011 alle ore 16,00 e riprenderanno alle ore 7,00 di domenica 5 giugno 2011;
4. il presente decreto è inviato:
   a. al Prefetto di Caserta;
   b. al Presidente della Corte di Appello di Napoli;
   c. al Presidente del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere;
   d. ai Presidenti delle competenti Commissioni elettorali circondariali;
   e. ai Sindaci dei comuni di “Aversa” e “Cesa”;
   f. alle competenti Aree di Coordinamento Generale;
   g. al Settore rapporti con province, comuni, comunità montane e consorzi;
5. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Caldoro

Decreto Dirigenziale n. 31 del 01/04/2011

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 5 Rapp.con province comuni com.tà montane e consorzi delega e subdel co.re.co

Oggetto dell'Atto:

DICHIARAZIONE DI ESTINZIONE DELLA PERSONALITA' GIURIDICA AI SENSI DELL'ARTICOLO 27 DEL CODICE CIVILE E DELL'ART. 10 DEL DPGRC N. 619 DEL 22.09.2003 DELLA FONDAZIONE "FABRIZIO VITALE" CON SEDE SOCIALE IN NAPOLI ALLA RIVIERA DI CHIAIA N.276, E SEDE OPERATIVA ALLA VIA ANDREA VACCARO N.20.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

La Fondazione “Fabrizio Vitale"con sede sociale in Napoli alla Riviera di Chiaia n.276 , e sede operativa alla via Andrea Vaccaro n.20, costituita con testamento olografo del 16.11.1989 redatto per notar Stefano Cimmino, Notaio in Napoli, iscritto al Ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, rep. n. 15897 , riconosciuta personalità giuridica di diritto privato con D.P.R. del 24.11.1991 n°12095, già iscritta al n. 84 del Tribunale di Napoli, é riscritta nel registro delle persone giuridiche private della Regione Campania al n. 77 depositato presso il Settore Rapporti con Province, Comuni e Comunità Montane e Consorzi ;

- detta Fondazione ha lo scopo di promuovere lo studio e la ricerca sul morbo di hodgking e non hodgking.

DATO ATTO CHE:

- la Regione, a norma del combinato disposto degli artt. 14 e 15 del D.P.R. 24 luglio 1977 n. 616, dell'art. 25 del c.c. e dell'art. 10 del DPGRC. n. 619 del 22/9/2003, esercita il controllo e la vigilanza sull'amministrazione delle Fondazioni e il Settore Rapporti con Province, Comuni e Comunità Montane e Consorzi - è competente nell'esercizio della suddetta attività di controllo e all’accertamento della causa di estinzione della Fondazione;
- il Settore Rapporti con Province, Comuni e Comunità Montane e Consorzi – con note n. 2006.0410529; n. 2007.0213993 ; n. 2010.0056687 ha richiesto i documenti necessari all’espletamento dell’esercizio dell’attività di controllo e vigilanza sull’amministrazione delle Fondazioni (art. 25 c.c. e 14 DPR 616/77)
- dal verbale di sopralluogo con prot. n. 2011. 0023727 del 13.01.2011 sono stati riscontrati i motivi ostativi ivi indicati alla prosecuzione dello scopo della Fondazione a fronte dei quali sussistono le condizioni di cui agli art. 27 e 30 c.c.; all'art. 14 del D.P.R. 616/1977; agli artt. 6 e 7 del D.P.R.10 febbraio 2000 n. 361; all'art.2 comma c e ss del DPGRC 22 settembre 2003 n. 619, che riguardano lo scioglimento delle Fondazioni e la devoluzione del patrimonio ad altre Fondazioni aventi scopi analoghi.

CONSIDERATA:

- l’impossibilità di comunicare l'avviso del procedimento di scioglimento nei confronti dei soggetti interessati, ai sensi dell’art. 8, comma 3, della legge n. 241 del 1990 e ss modificazioni con prot. n. 2011.0028601 del 14.01.2011 si é proceduto mediante l’affissione e la pubblicazione nell’albo del Comune di Napoli e nel Bollettino Ufficiale della Regione, a partire dal 27.01.2011 al 26.02.2011;

VISTI:

- gli artt. n. 8 e 18 comma n. 2 D.P.G.R.C. del 22 settembre 619/03
- gli artt. n. 27 e 30 c.c.;
- art 14 del D.P.R. 616/1977;
- gli artt. 6 e 7 del D.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361;
- che per quanto sopra esposto, ricorrono le condizioni di cui ai succitati artt. 27 e 30 c.c;
- il verbale di sopralluogo prot. n. 2011. 0023727 del 13.01.2011;
- che è necessario procedere a dichiarare l'estinzione e disporre la devoluzione del patrimonio della persona giuridica privata di che trattasi;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01

DECRETA

Per i motivi innanzi espressi, che qui si intendono integralmente riportati, ed ai sensi e per gli effetti degli artt. n. 27 e 30 del c.c. e del D. P.G .R.C. 22/9/2003 n. 619;

1. di dichiarare estinta la Fondazione**“** Fabrizio Vitale**"**con sede sociale in Napoli alla Riviera di Chiaia n.276 , e sede operativa alla via Andrea Vaccaro n.20;
2. di dare comunicazione del presente atto al Presidente del Tribunale di Napoli, ai fini di cui all'art. 11 delle disposizioni di attuazione del codice civile;
3. di disporre l'annotazione del presente provvedimento sul registro delle persone giuridiche private, istituito presso il Settore Rapporti con Province, Comuni e Comunità Montane e Consorzi ;
4. di disporre la devoluzione del patrimonio residuo in favore di altri Enti che hanno fini analoghi dopo l’espletamento degli adempimenti di cui all’art. 12 e seguenti delle disposizioni di attuazione del codice civile*;*
5. di dare comunicazione al Comune di Napoli per l’affissione e la pubblicazione nell’albo pretorio
6. di dare comunicazione del presente provvedimento alla Prefettura di Napoli, Ufficio Persone Giuridiche di Diritto Privato.
7. di dare comunicazione del presente provvedimento all'Assessore alle Risorse Umane ed al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Giuseppe Allocca

Decreto Dirigenziale n. 32 del 01/04/2011

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 5 Rapp.con province comuni com.tà montane e consorzi delega e subdel co.re.co

Oggetto dell'Atto:

RICONOSCIMENTO DELLA PERSONALITA' GIURIDICA PRIVATA MEDIANTE ISCRIZIONE NEL REGISTRO DELLE PERSONE GIURIDICHE DELLA REGIONE CAMPANIA DELLA FONDAZIONE "PAULUS" CON SEDE IN POZZUOLI (NA) VIA FASANO N 9 (D.P.R. 361/00, D.P.G.R.C. 619/03, D.P.R. 616/77)

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- La Fondazione denominata "Fondazione Paulus" con sede in Pozzuoli (NA) *alla via Fasano n. 9,* costituita il 29/12/2010 con atto redatto per notar dott. Adele Malatesta Laurini, iscritto al Ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, repertorio n. 32504 con allegato statuto, ha inoltrato istanza alla Regione Campania per il riconoscimento della personalità giuridica privata mediante iscrizione nel Registro delle persone giuridiche, istituito presso il Settore Enti Locali, ai sensi del D.P.R. 10 febbraio 2000 n. 361 e D.P.G.R.C. 22 settembre 2003 n. 619;
- detta Fondazione non ha fini di lucro e persegue lo scopo di assistere e sostenere chiunque versi in stato di bisogno, per rendere operante nel sociale il principio cristiano della solidarietà in nome della carità evangelica, per cui intende aiutare a prevenire il fenomeno dell'usura anche attraverso forme di tutela, assistenza ed informazione.

CONSIDERATO CHE:

- la Fondazione in premessa è dotata di sede e patrimonio congruo e svolge scopi meritevoli sul territorio regionale e che, pertanto, ricorrono i presupposti per il riconoscimento della personalità giuridica mediante iscrizione nel registro delle persone giuridiche della Regione Campania;

VISTI :

- l'atto di costituzione di Fondazione del 29/12/2010 per notar dott. Adele Malatesta Laurini, repertorio n. 32504 con allegato statuto;
- il D.P.R. 10 febbraio 2000 n. 361 ;
- il D.P.G.R.C. 22 settembre 2003 n. 619 ;
- l'art 5 del D.P.G.R.C. che attribuisce le funzioni amministrative in materia di persone giuridiche private al Settore Enti Locali;
- la circolare n. 5 del 12/6/00 dell'Assessore alle Risorse Umane;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01

D E C R E T A

per quanto esposto in narrativa ed ai sensi e per gli effetti, del D.P.R. n. 361 del 2000, del D.P.G.R.C. n. 619 del 2003;

1) di riconoscere la personalità giuridica mediante iscrizione nel Registro delle persone giuridiche private della Regione Campania alla Fondazione "Paulus" con sede in Pozzuoli (NA) *alla via Fasano n. 9,* costituita il 29/12/2010 con atto redatto per notar dott. Adele Malatesta Laurini, iscritto al Ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, repertorio n. 32504 con allegato statuto; ai sensi del D.P.R. 10 febbraio 2000 n. 361 e D.P.G.R.C. 22 settembre 2003 ;
2) di dare atto che detta Fondazione non ha fini di lucro e persegue lo scopo di assistere e sostenere chiunque versi in stato di bisogno, per rendere operante nel sociale il principio cristiano della solidarietà in nome della carità evangelica, per cui intende aiutare a prevenire il fenomeno dell'usura anche attraverso forme di tutela, assistenza ed informazione.
3) di dare atto che la Fondazione è regolata da un proprio Statuto che consta di n. 18 articoli allegato all'atto costitutivo redatto per notar dott. Adele Malatesta Laurini, del 29/12/2010 repertorio n. 32504
4) di inviare copia del presente provvedimento :
   a) all'Assessore alle Risorse Umane
   b) Al Coordinatore dell'A.G.C. n. 01
   c) al Settore Stampa, Documentazione e informazione Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Allocca

Decreto Dirigenziale n. 33 del 01/04/2011

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 5 Rapp.con province comuni com.tà montane e consorzi delega e subdel co.re.co

Oggetto dell'Atto:

RICONOSCIMENTO DELLA PERSONALITA' GIURIDICA PRIVATA MEDIANTE ISCRIZIONE NEL REGISTRO DELLE PERSONE GIURIDICHE DELLA REGIONE CAMPANIA DELL' "ASSOCIAZIONE DILETTANTISTICA POLISPORTIVA PORTICI " CON SEDE IN PORTICI (NA) , ALLA VIA BONAVENTURA ZUMBINI (DPR 361/00 DPGRC 619/03 DPR 616/77)

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- L'Associazione denominata "Associazione Dilettantistica Polisportiva Portici" con sede in Portici (NA) , alla via Bonaventura Zumbini n.51/A, costituita il 08.02.2011 per notar dott. Francesco Regine iscritto al Ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, repertorio n. 30669, con allegato statuto; ha inoltrato istanza alla Regione Campania per il riconoscimento della personalità giuridica privata mediante iscrizione nel Registro delle persone giuridiche, istituito presso il Settore Enti Locali, ai sensi del D.P.R. 10 febbraio 2000 n. 361 e D.P.G.R.C. 22 settembre 2003 n. 619;
- detta Associazione non ha fini di lucro ha come finalità la pratica agonistica dello sport della pallavolo a carattere dilettantistico, compresa l'attività didattica per l'avviamento, l'aggiornamento ed il perfezionamento dello sport della pallavolo;

CONSIDERATO CHE:

- l'Associazione in premessa è dotata di sede e patrimonio congruo e svolge scopi meritevoli sul territorio regionale e che, pertanto, ricorrono i presupposti per il riconoscimento della personalità giuridica mediante iscrizione nel registro delle persone giuridiche della Regione Campania;

VISTI :

- l'atto di costituzione di Associazione del per notar dott. Francesco Regine del 08.02.2011 rep. n. 30669 con allegato statuto ;
- il D.P.R. 10 febbraio 2000 n. 361 ;
- il D.P.G.R.C. 22 settembre 2003 n. 619 ;
- l'art 5 del D.P.G.R.C. che attribuisce le funzioni amministrative in materia di persone giuridiche private al Settore Enti Locali;
- la circolare n. 5 del 12/6/00 dell'Assessore alle Risorse Umane;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01

D E C R E T A

per quanto esposto in narrativa ed ai sensi e per gli effetti, del D.P.R. n. 361 del 2000, del D.P.G.R.C. n. 619 del 2003;

1) di riconoscere la personalità giuridica mediante iscrizione nel Registro delle persone giuridiche private della Regione Campania all' Associazione "Dilettantistica Polisportiva Portici" con sede in Portici (NA) , alla via Bonaventura Zumbini n.51/A, costituita il 08.02.2011 per notar dott. Francesco Regine iscritto al Ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, repertorio n. 30669, con allegato statuto; ai sensi del D.P.R. 10 febbraio 2000 n. 361 e D.P.G.R.C. 22 settembre 2003 ;
2) di dare atto che detta Associazione non ha fini di lucro e ha come finalità la pratica agonistica dello sport della pallavolo a carattere dilettantistico, compresa l'attività didattica per l'avviamento, l'aggiornamento ed il perfezionamento dello sport della pallavolo;
3) di dare atto che l' Associazione è regolata da un proprio Statuto che consta di n. 22 articoli allegato all'atto costitutivo redatto per notar dott. Francesco Regine del 08.02.2011 rep. n. 30669;
4) di inviare copia del presente provvedimento :
   a) all'Assessore alle Risorse Umane
   b) Al Coordinatore dell'A.G.C. n. 01
   c) al Settore Stampa, Documentazione e informazione Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Allocca

Decreto Dirigenziale n. 33 del 04/04/2011

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 13 Scuola Regionale di Polizia Locale - Benevento

Oggetto dell'Atto:

MODIFICA DECRETO DIRIGENZIALE N. 56/2010 - "MODALITA' PER LA PARTECIPAZIONE AI CORSI DEGLI OPERATORI DI POLIZIA LOCALE ASSUNTI A TEMPO DETERMINATO"

Il Dirigente

PREMESSO

a. Che con Decreto Dirigenziale n. 56 del 13/05/2010 avente ad oggetto: "Modalità per la partecipazione ai corsi di Operatori di Polizia Locale assunti a tempo determinato", si è proceduto a disciplinare la partecipazione alle attività didattiche organizzate e gestite dalla Scuola Regionale di Polizia Locale di personale titolare di contratto di lavoro a tempo determinato;

CONSIDERATO

a. Che il ricorso ad assunzioni a tempo determinato nell'ambito della Polizia Locale continua ad essere una procedura per il reclutamento di personale ampiamente diffusa presso i Comuni della Regione particolarmente per quelli a vocazione turistica;
b. che, alla luce di quanto previsto dal Decreto Legislativo 6 settembre 2001, n. 368 – "Attuazione della direttiva 199/70/CE relativa all'accordo quadro sul lavoro a tempo determinato concluso dall'UNICE, dal CEEP e dal CES", all' art. 7 – Formazione è previsto, tra l'altro, che il lavoratore assunto con contratto a tempo determinato deve ricevere una formazione sufficiente ed adeguata alle caratteristiche delle mansioni oggetto del contratto;

RITENUTO

a. che, al fine fornire alle Amministrazioni che annoverano nel proprio organico Operatori di Polizia Locale titolari di contratti di lavoro a tempo determinato la massima possibilità di far accedere alla formazione prevista il su citato personale, la Scuola ritiene di dover calendarizzare, con cadenza almeno bimestrale, interventi formativi specifici, di durata adeguata, ad essi destinati;
b. che, onde rendere effettiva la possibilità di partecipazione, gli stessi vengano svolti in maniera decentrata sull'intero territorio regionale;
c. che siano ammessi a partecipare gli Operatori di Polizia Locale con contratto a tempo determinato sempre e comunque in vigenza di contratto e su specifica richiesta dell'Amministrazione di appartenenza;
d. che a conclusione dei corsi dedicati alla tipologia di personale di cui trattasi venga svolto un esame finale propedeutico al rilascio di un attestato con chiari riferimenti alla posizione contrattuale dei partecipanti;

VISTI

La Legge Regionale n° 12/2003;
il Decreto Legislativo 6 settembre 2001, n. 368 ;
il Decreto Dirigenziale n. 56 del 13/05/2010;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Posizione Organizzativa "Programmazione ed attuazione attività didattica – Gestione Albo – Sperimentazione" incardinata nel Servizio tecnico-didattico

DECRETA

Per quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato e trascritto

1. di fornire alle Amministrazioni che annoverano nel proprio organico Operatori di Polizia Locale titolari di contratti di lavoro a tempo determinato la massima possibilità di far accedere alla formazione prevista il su citato personale, mediante la calendarizzazione, con cadenza almeno bimestrale, di interventi formativi specifici, di durata adeguata, ad essi destinati.
2. di svolgere in maniera decentrata sull'intero territorio regionale i Corsi dedicati agli Operatori di Polizia Locale titolari di contratto di lavoro a tempo determinato.
3. di ammettere a partecipare ai su indicati Corsi gli Operatori di Polizia Locale con contratto a tempo determinato sempre e comunque in vigenza di contratto e su specifica richiesta dell'Amministrazione di appartenenza.
4. di far svolgere, a conclusione dei corsi dedicati alla tipologia di personale di cui trattasi, un esame finale propedeutico al rilascio di un attestato con chiari riferimenti alla posizione contrattuale.

Il presente provvedimento, perfezionato come per Legge, nonché nel rispetto delle procedure dettate dall'Organo Regionale sarà inoltrato:

- alla Segreteria di Giunta;
- al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Dr. Giovanni Canestrelli

Decreto Dirigenziale n. 38 del 04/04/2011

A.G.C.3 Programmazione, piani e programmi

Settore 2 Pianificazione e collegamento con le aree generali di coordinamento

Oggetto dell'Atto:

INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA 4 ATTO INTEGRATIVO ALL APQ INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI SOTTOSCRITTO IN DATA 15 OTTOBRE 2007 PROGETTO PROLUNGAMENTO DELLA VIA DI FUGA NEL COMUNE DI CASTEL SAN GIORGIO COD SU4 SA 24 ENTE ATTUATORE PROVINCIA DI SALERNO PROVVEDIMENTO DI ASSEGNAZIONE PROVVISORIA DEL FINANZIAMENTO

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che in data 15/10/2007, in attuazione dell'Intesa Istituzionale di Programma approvata il 16 febbraio 2000, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Regione Campania hanno sottoscritto il IV Atto Integrativo dell'Accordo di Programma Quadro " Infrastrutture per i sistemi urbani";

- che il suddetto Accordo prevede la realizzazione dell'intervento: "Prolungamento della via di fuga nel Comune di Castel San Giorgio" per un importo complessivo di € 1.500.000,00 a valere sulle risorse FAS di cui alla legge 208/98, assegnate alla Regione Campania con delibera CIPE n. 20/2004;

- che con il Decreto Dirigenziale n. 1196 del 24/10/2007 sono stati fissati i criteri e gli indirizzi cui devono attenersi i soggetti preposti all'attuazione degli interventi finanziati con il sopra richiamato Atto Integrativo, nonché la disciplina per la regolamentazione dei flussi finanziari;

- che con il Decreto Dirigenziale n. 1462 del 28/12/2007 si è provveduto all'impegno di spesa della somma di € 1.350.000,00 (pari al 90% del finanziamento assentito) per il finanziamento dell'intervento in questione sul capitolo n. 2488 (UPB 1.4.11) del Bilancio 2007;

- che il predetto Decreto Dirigenziale n. 1196 del 24/10/2007, tra l'altro, prevede che con decreto dirigenziale si procederà, sulla base dei quadri economici dei progetti approvati e trasmessi dagli enti, all'assegnazione provvisoria dei fondi, nonché a fissare i termini entro i quali provvedere all'aggiudicazione e alla consegna e/o al riavvio dei lavori, in conformità alle indicazioni fornite con le apposite schede di intervento a suo tempo trasmesse;

- che con il medesimo provvedimento è stato previsto che l'Ente fornisca esaustive informazioni circa le modalità e i costi di gestione ed in ordine alla sostenibilità e alle fonti preventivate per la copertura dei relativi oneri finanziari;

- che con nota n. 83040 del 28/03/2011 la Provincia di Salerno, Settore Lavori Pubblici e Viabilità, ha trasmesso:
  1) copia della delibera di G.P. n. 95 del 18/03/2011 di approvazione del progetto esecutivo;
  2) copia del Decreto Dirigenziale n. 1196 del 24/10/2007 sottoscritto in ogni sua pagina dal Responsabile del Procedimento e dal Responsabile legale dell'Ente;
  3) comunicazione sulle modalità e costi di gestione, nonché sulla sostenibilità delle fonti finanziarie;
  4) copia del verbale di validazione del progetto;
  5) codice CUP dell'intervento;
  6) dichiarazione attestante: a) che il progetto è stato redatto ed approvato in conformità a quanto prescritto dalla vigente normativa in materia di opere pubbliche, b) è munito di tutti i pareri, nulla osta, autorizzazioni, etc., richiesti dalle vigenti norme per l'esecuzione dell'intervento, c) è immediatamente appaltabile;

RITENUTO, pertanto, doversi procedere all'assegnazione provvisoria del finanziamento di € 1.500.000,00 a favore dell'Ente sopra indicato;

VISTO

- la Delibera n. 545 del 09/07/2010 di attribuzione dell'incarico di Dirigente del Settore all'Avv. Giuseppe Carannante;

- la L.R. n. 7 del 30/04/2002 - Ordinamento contabile della Regione Campania;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della Posizione Organizzativa ai sensi del Decreto Dirigenziale n. 35 del 22/03/2011, e sulla base della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 04 dell'A.G.C. 03

DECRETA

per i motivi di cui alle premesse

- di assegnare, in via provvisoria, alla Provincia di Salerno il finanziamento della somma di € 1.500.000,00 per l'esecuzione dell'intervento "Prolungamento della via di fuga nel Comune di Castel San Giorgio" (cod. SU4-SA24);

- di riservare l'assegnazione definitiva del finanziamento ad intervenuta aggiudicazione dei lavori, previa incameramento delle economie derivanti da ribasso d'asta nella misura indicata al punto F) del Decreto Dirigenziale n. 1196 del 24/10/2007;

- di stabilire che l'attuazione dell'intervento di cui trattasi sarà effettuata nel pieno rispetto di tutti i criteri, indirizzi e prescrizioni di cui al Decreto Dirigenziale n. 1196 del 24/10/2007, prima richiamato, nonché nel rispetto dei termini previsti nella scheda dell'intervento;

- di trasmettere il presente provvedimento alla Provincia di Salerno;

- di inviare al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio per i conseguenti provvedimenti di propria competenza;

- di inviare, altresì, al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale, per la pubblicazione, in esecuzione della circolare n. 5 del 12/06/2000 dell'Assessore alle Risorse Umane.

Carannante

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 231 del 30/03/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "PARCO FOTOVOLTAICO DA 1,61 MW" DA REALIZZARSI IN LOC. MASSERIA LA PIANA NEL COMUNE DI CASTEL VOLTURNO (CE) - PROPOSTO DALLA DITTA MARI INGEGNERIA SRL.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

CONSIDERATO che con istanza del 1/12/2009, acquisita al prot. n°1046192 in data 2/12/2009, la Ditta Mari Ingegneria Srl, con sede legale in San Sebastiano al Vesuvio (NA) alla Via degli Artigiani n.22, ha trasmesso la documentazione relativa al progetto "Parco fotovoltaico da 1,61 MW" da realizzarsi in loc. Masseria La Piana nel Comune di Castel Volturno (CE);

che, pertanto la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

RILEVATO
che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico IV è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che nella seduta del 16/03/2011, ha deciso di escludere l'intervento dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con le prescrizioni di seguito riportate :

- che le forniture dei pannelli fotovoltaici vengano accompagnate dal "Recycling Agreement", per il recupero e trattamento di tutti i componenti dei moduli fotovoltaici, secondo quanto considerato dal proponente stesso;
- che le fondazioni siano dotate delle caratteristiche costruttive proposte tali da rendere possibile un facile ripristino del suolo in fase di dismissione mediante rimozione dal suolo con l'uso di un braccio meccanico semovente con conseguente recupero del materiale edilizio in un impianto di frantumazione per inerti.

Inoltre, è fatto divieto assoluto di utilizzare diserbanti (xenobiotici e non) nei suoli di sedime.

che la Ditta Mari Ingegneria Srl ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 3/12/2010 acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 25/02/11 prot. n° 1 53361;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTA la D.G.R. n. 426/2008;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

di escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 16/03/2011, il progetto "Parco fotovoltaico da 1,61 MW" da realizzarsi in loc. Masseria La Piana nel Comune di Castel Volturno (CE), proposto dalla Ditta Mari Ingegneria Srl, con sede legale in San Sebastiano al Vesuvio (NA) alla Via degli Artigiani n.22, con le prescrizioni di seguito riportate :

- che le forniture dei pannelli fotovoltaici vengano accompagnate dal “Recycling Agreement”, per il recupero e trattamento di tutti i componenti dei moduli fotovoltaici, secondo quanto considerato dal proponente stesso;
- che le fondazioni siano dotate delle caratteristiche costruttive proposte tali da rendere possibile un facile ripristino del suolo in fase di dismissione mediante rimozione dal suolo con l’uso di un braccio meccanico semovente con conseguente recupero del materiale edilizio in un impianto di frantumazione per inerti.

Inoltre, è fatto divieto assoluto di utilizzare diserbanti (xenobiotici e non) nei suoli di sedime.

l’Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l’ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E’ fatto altresì obbligo, che nel caso che l’ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

di inviare il presente atto all’ARPAC per i controlli di cui all’art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;

di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 232 del 30/03/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06 E S.M.I. - ART. 208 - IMPIANTO MOBILE DI TRATTAMENTO RIFIUTI - IMPRESA ADINOLFI GIOVANNI S.R.L. - INTEGRAZIONE TIPOLOGIE - CAMBIO LEGALE RAPPRESENTANTE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. **CHE** con Decreto Dirigenziale n. 681 del 24.07.2009 è stata concessa l'autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile REV-GCR 100 Matricola 10998, della ditta individuale Adinolfi Giovanni, legalmente rappresentata dal titolare nato a Montesano sulla Marcellana (SA) il 30.04.1954, con sede legale in Montesano sulla Marcellana (SA) alla contrada Pantanelle, iscritta alla C.C.I.A.A. di Salerno, C.F.DNLGNN54D30F625W, per le sottoelencate tipologie:

CODICE CER	Descrizione	Operazione di recupero
17.01.01	cemento	**R5**
17.03.02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	**R5**
17.04.05	Ferro e acciaio	**R5**

b. **CHE** con Decreto Dirigenziale n. 52 del 19.01.2010 si è preso atto della modifica societaria da ditta individuale Adinolfi Giovanni a "Impresa Adinolfi Giovanni srl" legalmente rappresentata da Adinolfi Luca nato a Polla (SA) il 15.11.77 e da Adinolfi Matteo nato a Polla (SA) il 03.03.84, C.F. 04731480655;

c. **CHE** la stessa ditta, con nota assunta al prot. n. 922761 del 18.11.2010, integrata con nota n.100477 del 08.02.2011, ha comunicato la modifica dell'assetto societario consistente nella nomina di un unico rappresentante legale, nella persona di Adinolfi Luca, nato a Polla (SA) il 15.11.1977, con la conseguente cessazione dalla carica di Adinolfi Matteo e ha chiesto l'integrazione delle tipologie di rifiuti da trattare con il suddetto impianto;

d. **CHE** a corredo delle predette note è pervenuta al Settore Tutela dell'Ambiente la seguente documentazione:

   d.1 certificato della CCIAA aggiornato al 21.01.2011, comprensivo dei controlli antimafia;
   d.2 copia dei versamenti per spese amministrative;
   d.3 Perizia asseverata a firma dell'ing. Giuseppe Falabella;
   d.4 Copia provvedimenti autorizzativi;
   d.5 relazione giurata a firma dell'ing. Rosa Francesca con descrizione del ciclo di lavorazione dell'impianto in rapporto alla gestione dei nuovi rifiuti;

CONSIDERATO:

CHE la ditta Impresa Adinolfi Giovanni srl ha chiesto l'integrazione delle seguenti tipologie di rifiuti:

CODICE CER	Descrizione	Operazione di recupero
17.01.02	Mattoni	**R5**
17.01.03	Mattonelle e ceramiche	**R5**
17.05.04	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503	**R5**
17.05.08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17507	**R5**
17.09.04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	**R5**

RITENUTO doversi prendere atto della modifica dell'assetto societario consistente nella nomina di un unico rappresentante legale, nella persona di Adinolfi Luca, nato a Polla (SA) il 15.11.1977, con la conseguente cessazione dalla carica di Adinolfi Matteo;

RITENUTO, altresì potersi procedere al rilascio dell'autorizzazione all'integrazione dei codici dei rifiuti da trattare con l'impianto mobile REV-GCR 100 Matricola 10998, autorizzato con D.D. 681 del 24.07.2009 e D.D. n. 52 del 19.01.2010 della ditta Impresa Adinolfi Giovanni srl, con sede legale in Montesano sulla Marcellana (SA) alla contrada Pantanelle;

VISTO il D.Lgs. n. 152 del 03.04.06 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la delibera di Giunta Regionale n°1411 del 27.07.2 007;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1) **PRENDERE ATTO** che il rappresentante legale della "Impresa Adinolfi Giovanni s.r.l.", con sede legale in Montesano sulla Marcellana (SA), via Pantanelle n. 45, codice fiscale 04731480655, è **Adinolfi Luca nato a Polla (SA) il 15.11.77;**

2) **INTEGRARE l'autorizzazione, rilasciata con D.D. 681 del 24.07.2009,** all' "**Impresa Adinolfi Giovanni s.r.l.",** con sede legale in Montesano sulla Marcellana (SA), via Pantanelle n. 45, codice fiscale 04731480655, legalmente rappresentata da Adinolfi Luca nato a Polla (SA) il 15.11.77, che pertanto potrà effettuare il trattamento delle sottoelencate tipologie di rifiuti:

CODICE CER	Descrizione	Operazione di recupero
17.01.01	cemento	**R5**
17.01.02	Mattoni	**R5**
17.01.03	Mattonelle e ceramiche	**R5**
17.03.02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	**R5**
17.04.05	Ferro e acciaio	**R5**
17.05.04	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503	**R5**
17.05.08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17507	**R5**
17.09.04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	**R5**

2) **RICHIAMARE** il decreto dirigenziale n. 681 del 08.01.2010, **le cui prescrizioni restano ferme ed invariate;**

3) **TRASMETTERE** la presente autorizzazione, che ha validità sull'intero territorio nazionale:
   3.1 alla ditta Impresa Adinolfi Giovanni s.r.l.;
   3.2 al Comune di Montesano sulla Marcellana;
   3.3 all'Amministrazione Provinciale di Salerno;

3.4 a tutte le Regioni d'Italia, con preghiera di trasmissione alle rispettive province, nonché alle Province Autonome di Trento e Bolzano;

4) PUBBLICARE il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il Dirigente del Settore
Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 233 del 30/03/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

ART. 208 D.LGS. 152/06 E S.M.I.. DITTA RA.M-OIL S.P.A. CON SEDE LEGALE IN NAPOLI PIAZZA DEI MARTIRI, 30 E IMPIANTO IN CASALNUOVO DI NAPOLI LOCALITA' TAVERNANOVA (NA) - RINNOVO AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. **CHE** la Ditta RA.M.OIL S.p.A. con sede legale in Napoli alla Piazza dei Martiri, 30 e impianto in Casalnuovo di Napoli (NA) alla Via Filichito 16 località Tavernanova C.F. 00291350635, è autorizzata con decreto dirigenziale n. 689 del 06.10.2005, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., fino al 03.10.2010, all'esercizio dell'attività di stoccaggio provvisorio e trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi;

b. **CHE** la ditta interessata, legalmente rappresentata da Donnabella Paolo nato a Napoli il 22.12.1932, con istanza del 24.03.2010, assunta al prot. d'ufficio il 12.04.2010 n. 315278, ha chiesto il rinnovo dell'autorizzazione nelle more della definizione dell'istanza relativa all'Autorizzazione Integrata Ambientale la cui istruttoria è in corso presso il Settore Provinciale di Napoli, come si rileva dalla nota dello stesso STAP prot. n.1017790 del 21.12.2010;

c. **CHE,** a corredo dell'istanza, è pervenuta la seguente documentazione, in conformità alle procedure di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.2007:

   c.1 Certificato di iscrizione alla CCIAA di Napoli, aggiornato al 03.02.2011, comprensivo dei controlli di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 252 del 03.06.98, e recante NULLA OSTA ai fini dell'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.;

   c.2 Dichiarazione asseverata, a firma dell'ing. Francesco Fontana, del 20.09.2010 attestante la conformità dell'impianto al progetto approvato;

   c.3 Perizia giurata, a firma dell'ing. Francesco Fontana del 20.09.2010 attestante la regolarità dei manufatti esistenti alle norme urbanistiche ed edilizie vigenti;

   c.4 Appendice Polizza Assicurazioni ZURICH spa n. 124R0343 del 28.09.2010 con scadenza al 03.10.2015 per un importo di € 212.700;

   c.5 copia versamento spese amministrative a mezzo c/c n. 21965181 di € 260,00;

d. **CHE**, in ottemperanza alla disposizione di cui al punto 13 della deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.2007, è stata chiesta in data 30.04.2010 prot. n. 379099, all'Amministrazione Provinciale di Napoli, apposita certificazione attestante la regolarità della gestione dei rifiuti, il rispetto delle prescrizioni e quant'altro disposto dall'art. 197 del D.Lgs. 152/06;

e. **CHE**, nelle more del rilascio del rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio da parte della Regione, la ditta RA.M.OIL S.p.A. ha continuato l'esercizio dell'attività avendo prodotto istanza di rinnovo entro i termini previsti dall'art. 208, comma 12, D.Lgs. 152/06 ed avendo provveduto all'estensione delle garanzie finanziarie;

PRESO ATTO

CHE l'Amministrazione Provinciale di Napoli, con nota prot. n. 25710 del 01.03.2011, acquisita agli atti con prot. n. 202598 del 14.03.2011, ha attestato che "*l'impianto è conforme agli atti autorizzativi rilasciati dal dirigente del Settore Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile di Napoli della Giunta Regionale della Campania*"

RICHIAMATO
il decreto dirigenziale n. 689 del 06.10.2005 relativo all'ultimo rinnovo dell'autorizzazione;

VISTO il D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.07;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1) **RINNOVARE**, ai sensi e per gli effetti dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, **fino alla conclusione dell'istruttoria dell'Autorizzazione Integrata Ambientale**, l'autorizzazione alla Ditta RA.M.OIL S.p.A. con sede legale in Napoli alla Piazza dei Martiri 30 e impianto in Casalnuovo di Napoli (NA) alla Via Filichito 16 località Tavernanova (foglio 4 particelle 87, 473, 107, 494, 114, 495 per 2.700 mq.) C.F. 00291350635, all'esercizio dell'attività di deposito preliminare (D15), messa in riserva (R13) e incenerimento a terra (D10) delle sottoelencate tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi:

CODICE	TIPOLOGIA RIFIUTO	OPERAZIONI
02 01 08*	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose	D15 D10
02 01 09	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08	D15 D10
02 02 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	D15 D10
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	D15 D10
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	D15 D10
02 07 02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	D15 D10
02 07 03	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici	D15 D10
02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	D15 D10
03 01 04*	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose	D15 D10
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	D15 D10 R13
03 02 01*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici non alogenati	D15 D10
03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	D15 D10 R13
04 01 03*	bagni di sgrassatura esauriti contenenti solventi senza fase liquida	D15 D10
04 01 05	liquido di concia non contenente cromo	D15 D10
04 01 08	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	D15 D10
04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	D15 D10
04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	D15 D10
04 02 10	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)	D15 D10
04 02 14*	rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici	D15 D10
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze	D15 D10 R13
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate	D15 D10 R13
05 01 03*	morchie depositate sul fondo dei serbatoi	D15 D10
05 01 05*	perdite di olio	D15 D10
05 01 06*	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature	D15 D10
05 01 07*	catrami acidi	D15 D10
05 01 08*	altri catrami	D15 D10
05 01 12*	acidi contenenti oli	D15 D10
05 01 15*	filtri di argilla esauriti	D15 D10

05 01 17	bitumi	D15 D10
06 01 01*	acido solforico ed acido solforoso	D15 D10
06 01 02*	acido cloridrico	D15 D10
06 01 03*	acido fluoridrico	D15 D10
06 01 04*	acido fosforico e fosforoso	D15 D10
06 01 05*	acido nitrico e acido nitroso	D15 D10
06 01 06*	altri acidi	D15 D10
06 02 03*	idrossido di ammonio	D15 D10
06 02 04*	idrossido di sodio e di potassio	D15 D10
06 02 05*	altre basi	D15 D10
06 03 13*	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti	D15 D10
06 03 14	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13	D15 D10
06 04 05*	rifiuti contenenti altri metalli pesanti	D15 D10
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02	D15 D10
06 13 02*	carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)	D15 D10
07 01 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	D15 D10
07 01 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	D15 D10
07 01 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	D15 D10
07 01 07*	fondi e residui di reazione, alogenati	D15 D10
07 01 08*	altri fondi e residui di reazione	D15 D10
07 01 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	D15 D10
07 02 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	D15 D10
07 02 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	D15 D10
07 02 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	D15 D10
07 02 08*	altri fondi e residui di reazione	D15 D10
07 02 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	D15 D10
07 02 13	rifiuti plastici	D15 D10
07 02 16*	rifiuti contenenti silicone pericoloso	D15 D10
07 02 17	rifiuti contenenti silicone diversi da quelli di cui alla voce 07 02 16	D15 D10
07 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	D15 D10
07 03 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	D15 D10
07 03 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	D15 D10
07 03 07*	fondi e residui di reazione alogenati	D15 D10
07 03 08*	altri fondi e residui di reazione	D15 D10
07 03 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	D15 D10
07 05 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	D15 D10
07 05 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	D15 D10
07 05 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	D15 D10
07 05 07*	fondi e residui di reazione, alogenati	D15 D10
07 05 08*	altri fondi e residui di reazione	D15 D10
07 05 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	D15 D10
07 05 13*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	D15 D10
07 05 14	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13	D15 D10
07 06 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	D15 D10
07 06 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	D15 D10
07 06 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	D15 D10
07 06 07*	fondi e residui di reazione, alogenati	D15 D10
07 07 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	D15 D10
07 07 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	D15 D10
07 07 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	D15 D10
07 07 07*	fondi e residui di reazione, alogenati	D15 D10
07 07 08*	altri fondi e residui di reazione	D15 D10
07 07 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	D15 D10

08 01 11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D15 D10
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	D15 D10
08 01 13*	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D15 D10
08 01 14	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13	D15 D10
08 01 15*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D15 D10
08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15	D15 D10
08 01 17*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D15 D10
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17	D15 D10
08 01 19*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D15 D10
08 01 20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19	D15 D10
08 01 21*	residui di vernici o di sverniciatori	D15 D10
08 03 07	fanghi acquosi contenenti inchiostro	D15 D10
08 03 08	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	D15 D10
08 03 12*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	D15 D10
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12	D15 D10
08 03 14*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	D15 D10
08 03 17*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	D15 D10
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	D15 D10
08 03 19*	oli dispersi	D15 D10
08 04 09*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D15 D10
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	D15 D10
08 04 15*	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D15 D10
08 04 16	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15	D15 D10
09 01 01*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	D15 D10
09 01 02*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	D15 D10
09 01 03*	soluzioni di sviluppo a base di solventi	D15 D10
09 01 04*	soluzioni fissative	D15 D10
09 01 05*	soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio	D15 D10
09 01 06*	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici	D15 D10
09 01 07	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	D15 D10
09 01 08	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	D15 D10
10 01 22*	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sostanze pericolose	D15 D10
11 01 05*	acidi di decappaggio	D15 D10
11 01 06*	acidi non specificati altrimenti	D15 D10
11 01 07*	basi di decappaggio	D15 D10
11 01 10	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09	D15 D10
11 01 11*	soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose	D15 D10
11 01 12	soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11	D15 D10
11 01 13*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	D15 D10
12 01 06*	oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e	

	soluzioni)	D15 D10
12 01 07*	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	D15 D10
12 01 08*	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni	D15 D10
12 01 09*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	D15 D10
12 01 10*	oli sintetici per macchinari	D15 D10
12 01 12*	cere e grassi esauriti	D15 D10
12 01 14*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	D15 D10
12 01 16*	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose	D15 D10
12 01 17	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16	D15 D10
12 01 19*	oli per macchinari, facilmente biodegradabili	D15 D10
12 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio	D15 D10
12 03 02*	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore	D15 D10
13 01 01*	oli per circuiti idraulici contenenti PCB(fino a500 mg/Kg)	D15 D10
13 01 04*	emulsioni clorurate	D15 D10
13 01 05*	emulsioni non clorurate	D15 D10
13 01 09*	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	D15 D10
13 01 10*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	D15 D10
13 01 11*	oli sintetici per circuiti idraulici	D15 D10
13 01 12*	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili	D15 D10
13 01 13*	altri oli per circuiti idraulici	D15 D10
13 02 04*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	D15 D10
13 02 05*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	D15 D10
13 02 06*	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione	D15 D10
13 02 07*	olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile	D15 D10
13 02 08*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	D15 D10
13 03 01*	oli isolanti e termoconduttori, contenenti PCB (fino a 500 mg/Kg)	D15 D10
13 03 06*	oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01	D15 D10
13 03 07*	oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati	D15 D10
13 03 08*	oli sintetici isolanti e termoconduttori	D15 D10
13 03 09*	oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili	D15 D10
13 03 10*	altri oli isolanti e termoconduttori	D15 D10
13 04 01*	oli di sentina della navigazione interna	D15 D10
13 04 02*	oli di sentina delle fognature dei moli	D15 D10
13 04 03*	altri oli di sentina della navigazione	D15 D10
13 05 06*	oli prodotti dalla separazione olio/acqua	D15 D10
13 05 07*	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	D15 D10
13 05 08*	miscugli di rifiuti delle camere a sabbia e dei prodotti di separazione olio/acqua	D15 D10
13 07 01*	olio combustibile e carburante diesel	D15 D10
13 07 02*	petrolio	D15 D10
13 07 03*	altri carburanti (comprese le miscele)	D15 D10
13 08 02*	altre emulsioni	D15 D10
14 06 02*	altri solventi e miscele di solventi, alogenati	D15 D10
14 06 03*	altri solventi e miscele di solventi	D15 D10
14 06 04*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	D15 D10
14 06 05*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	D15 D10
15 01 01	imballaggi in carta e cartone	D15 D10 R13
15 01 02	imballaggi in plastica	D15 D10 R13
15 01 03	imballaggi in legno	D15 D10 R13
15 01 04	imballaggi metallici	D15 D10 R13
15 01 05	imballaggi in materiali compositi	D15 D10 R13
15 01 06	imballaggi in materiali misti	D15 D10 R13

15 01 09	imballaggi in materia tessile	D15 D10 R13
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	D15 D10 R13
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti) stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	D15 D10 R13
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	D15 D10 R13
16 01 07*	filtri dell'olio	D15 D10 R13
16 01 13*	liquidi per freni	D15 D10
16 01 14*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	D15 D10
16 01 15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14	D15 D10
16 03 03*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	D15 D10
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	D15 D10
16 03 05*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	D15 D10
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	D15 D10
16 05 06*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	D15 D10 D15 D10
16 05 07*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	D15 D10
16 05 08*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	D15 D10
16 05 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08	D15 D10
16 07 08*	rifiuti contenenti olio	D15 D10
16 07 09*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	D15 D10
17 02 01	legno	D15 D10 R13
18 01 01	oggetti da taglio (eccetto 18 01 03)	D15 D10
18 01 03*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	D15 D10
18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)	D15 D10
18 01 06*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	D15 D10
18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06	D15 D10
18 01 08*	medicinali citotossici e citostatici	D15 D10
18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08	D15 D10
18 02 02*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	D15 D10
18 02 03	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	D15 D10
18 02 05*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	D15 D10
18 02 08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07	D15 D10
19 01 05*	residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	D15 D10
19 01 06*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e di altri rifiuti liquidi acquosi	D15 D10
19 01 07*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	D15 D10
19 01 10*	carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi	D15 D10
19 08 06*	resine a scambio ionico saturate o esaurite	D15 D10
19 08 07*	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	D15 D10
19 08 10*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09	D15 D10
19 08 11*	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose	D15 D10
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da	

	quelli di cui alla voce 19 08 13	D15 D10
19 09 04	carbone attivo esaurito	D15 D10
19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite	D15 D10
19 11 01*	filtri di argilla esauriti	D15 D10
19 11 02*	catrami acidi	D15 D10
19 11 03*	rifiuti liquidi acquosi	D15 D10
19 11 04*	rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti tramite basi	D15 D10
19 11 05*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D15 D10
19 11 06	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05	D15 D10
19 11 07*	rifiuti prodotti dalla purificazione dei fumi	D15 D10
19 12 01	carta e cartone	D15 D10 R13
19 12 06*	legno contenente sostanze pericolose	D15 D10
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	D15 D10 R13
19 12 08	prodotti tessili	D15 D10 R13
20 01 01	carta e cartone	D15 D10 R13
20 01 11	prodotti tessili	D15 D10 R13
20 01 13*	solventi	D15 D10
20 01 14*	acidi	D15 D10
20 01 25	oli e grassi commestibili	D15 D10 R13
20 01 26*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25	D15 D10
20 01 27*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	D15 D10
20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27	D15 D10
20 01 29*	detergenti contenenti sostanze pericolose	D15 D10
20 01 30	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29	D15 D10
20 01 31*	medicinali citotossici e citostatici	D15 D10
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	D15 D10
20 01 37*	legno, contenente sostanze pericolose	D15 D10
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	D15 D10 R13

2) CONFERMARE che la presente autorizzazione riguarda una capacità massima di trattamento di 20.000 tonn/anno, di cui 5000 tonn prodotte all'interno dell'impianto e 15.000 tonn prodotte da terzi

3) CONFERMARE che l'area destinata allo stoccaggio e trattamento dei rifiuti è di circa 2700 mq. e pertanto possono rimanere stoccati rifiuti per un quantitativo di 675 mc.;

4) PRECISARE che possono essere trattati gli oli contaminati da PCB fino alla concentrazione max di 500 mg/kg;

5) PRECISARE che l'esercizio dell'attività che con il presente si autorizza è soggetta alle seguenti ulteriori prescrizioni:

5.1 per lo stoccaggio provvisorio dei rifiuti sanitari sterilizzati devono essere osservate le disposizioni previste dall'art. 9, commi 1 e 2, del D.P.R. 254 del 15.7.2003;

5.2 per lo stoccaggio provvisorio dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo si applicano le disposizioni previste dall'art. 8 del del D.P.R. 254 del 15.7.2003;

5.3 in ogni caso, per tutte le tipologie, i tempi di stoccaggio provvisorio non potranno eccedere quelli previsti dall'art. 45, comma 1, per il deposito temporaneo presso i siti di produzione dei rifiuti sanitari pericolosi (**giorni cinque**);

6) SPECIFICARE che la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di eventuali altri provvedimenti di competenza di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione. E' fatto quindi obbligo di acquisire ogni altro provvedimento autorizzativo connesso all'esercizio dell'impianto. Si richiamano in particolare gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro e igiene pubblica e di emissioni in atmosfera.

7) PRECISARE che la presente autorizzazione sarà sostituita dall'Autorizzazione Integrata Ambientale la cui istruttoria è in corso presso il competente Settore Provinciale di Napoli.

8) INCARICARE l'Amministrazione Provinciale di Napoli di effettuare i controlli di competenza, ai sensi dell'art. 197 del D.Lgs n. 152 del 03.04.06 e s.m.i.,

9) TRASMETTERE il presente provvedimento alla RA.M.OIL S.p.A., al Comune di Casalnuovo di Napoli, all'Amministrazione Provinciale di Napoli, all'ASL competente, al Settore T.A.P. Ecologia e Tutela Ambiente di Napoli , all'Osservatorio Regionale dei rifiuti

8) PUBBLICARE il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il dirigente del Settore
Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 234 del 30/03/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

ART. 208 D.LGS. 152/06 E S.M.I. - STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI - VOLTURA AUTORIZZAZIONE DA DITTA FRATELLI GENTILE FRANCESCO & RAFFAELE SNC ALLA DITTA FRATELLI GENTILE FRANCESCO E RAFFAELE AUTOTRASPORTI E COMMERCIO ROTTAMI METALLICI SRL, CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO IN CASORIA (NA) ALLA VIA PIETRO NENNI IV TRAVERSA, 10.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE la ditta Fratelli GENTILE Francesco & Raffaele snc. con sede legale ed impianto in Casoria (NA) alla Via Pietro Nenni IV Traversa, C.F. 04740730637 è autorizzata, **fino al 10.11.2019**, con decreto dirigenziale n. 121 del 01.04.2010, integrato con D.D. n. 1164 del 04.11.2010, all'esercizio dell'attività di stoccaggio provvisorio di rifiuti non pericolosi (R13) presso il proprio impianto (foglio 2 – p.lle 1604 e 1605 ricadente nel PRG del comune di Casoria (NA) in Zona D2 A.S.I. – Industriale);

CHE con note del 28.01.2011, acquisita agli atti di ufficio il 02.02.2011 prot. n.81964 ed il 18.02.2011 prot. n. 134667, la ditta Fratelli GENTILE Francesco & Raffaele snc, con sede legale ed impianto in Casoria (NA) alla Via Pietro Nenni IV Traversa**,** C.F. 0470760637, legalmente rappresentata da Gentile Francesco nato a Napoli il 04.07.1963, a seguito di trasformazione da società in nome collettivo a società a responsabilità limitata, ha chiesto la voltura dei decreti dirigenziali n. 121 del 01.04.2010 e n. 1164 del 04.11.2010;

PRESO ATTO

CHE a corredo dell'istanza, in conformità a quanto previsto dalla DGRC n. 1411/07, è pervenuta al Settore Tutela dell'Ambiente la seguente documentazione:

- Copia Atto notarile, per Notaio dottor Virginia Numeroso con studio in Napoli alla Via Guantai Nuovi 30, di trasformazione di società da snc a srl – Rep. N. 3403 – raccolta n. 1819;
- Voltura delle garanzie finanziarie con appendice n. 1 alla polizza n. 012915 della City Insurance – Bucarest - Romania del 14.01.2011, con scadenza al 10.11.2020;
- Certificato CCIAA di Napoli del 13.01.2011, comprensivo dei controlli antimafia;
- Ricevuta di versamento della somma di € 160,00, su c.c postale n. 21965181, cod. tariffa 0520, con indicazione della causale "Autorizzazioni in campo ambientale"

RITENUTO

CHE sussistono le condizioni per poter procedere alla voltura dell'autorizzazione dalla ditta Fratelli GENTILE Francesco & Raffaele snc alla ditta Fratelli GENTILE Francesco e Raffaele Autotrasporti e commercio rottami metallici srl, con sede legale ed impianto in Casoria (NA) alla Via Pietro Nenni IV Traversa, 10, C.F. 04740730637, a seguito di trasformazione da società in nome collettivo a società a responsabilità limitata

VISTI

il D.Lgs. n. 152/2006 e smi;
la delibera di Giunta Regionale n°1411 del 27.07.2 007;
i DD n. 121 del 01.04.2010 e n. 1164 del 04.11.2010;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1) **VOLTURARE** l'autorizzazione rilasciata con decreto dirigenziale n. 121 del 01.04.2010, integrato con D.D. n. 1164 del 04.11.2010, all'esercizio dell'attività di stoccaggio provvisorio di rifiuti non pericolosi (R13) presso il proprio impianto (foglio 2 – p.lle 1604 e 1605) ricadente nel PRG del comune di Casoria (NA) in Zona D2 A.S.I. – Industriale dalla ditta Fratelli GENTILE Francesco & Raffaele snc alla ditta **Fratelli GENTILE Francesco e Raffaele Autotrasporti e commercio rottami metallici srl,** con sede legale ed impianto in Casoria (NA) alla Via Pietro Nenni IV Traversa, 10, C.F. 04740730637, a seguito di trasformazione da società in nome collettivo a società a responsabilità limitata

2) **RICHIAMARE** i DD 121 del 01.04.2010 e n. 1164 del 04.11.2010*,* **le cui condizioni e prescrizioni restano ferme ed invariate.**

3) **NOTIFICARE** il presente decreto alla ditta Fratelli GENTILE Francesco e Raffaele Autotrasporti e commercio rottami metallici srl, al comune di Casoria (NA), all'Amministrazione Provinciale di Napoli, all'ASL competente, allo S.T.A.P. di Napoli e all'ORR;

4) **INVIARE** per la pubblicazione il presente Decreto al Settore Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il Dirigente del Settore
Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 235 del 30/03/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE 2008/ 2017" DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI SPERONE (AV) - PROPOSTO DAL SETTORE PER IL PIANO FORESTALE GENERALE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE “Uccelli” sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE “Habitat” (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state de ttate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n°1216 del 2 3.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n°120 sono sta te apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all’art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell’A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

che con DPGR n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 “Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d’Incidenza”;

CONSIDERATO che con richiesta acquisita al prot. n° 912221 in data 3.11.2008, il Settore per il Piano Forestale Generale, con sede in Napoli alla Via G. Porzio Is. A/6 Centro Direzionale, ha presentato istanza relativa al progetto “Piano di Assestamento Forestale 2008/2017” da realizzarsi nel Comune di Sperone (AV);

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico V, è stato sottoposto all’esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 17.02.2011, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le prescrizioni di seguito riportate:

- effettuare, prima dell’apertura dei singoli cantieri, sempre un’indagine sullo stato dei luoghi, per avere un quadro di riferimento dell’area e sulla quale si andrà ad operare;
- l’esecuzione dei lavori dovrà essere svolta sempre in tempi brevi e si dovrà operare nel rispetto dell’ambiente naturale esistente, evitando qualsiasi forma di inquinamento luminoso e qualsiasi interferenza con i periodi riproduttivi degli animali (quali rumori e diffusione di polveri);
- non effettuare scavi nè movimenti di terra, se non autorizzati;
- nelle successive fasi operative previste dal PAF i materiali di risulta ed i rifiuti in generale dovranno essere trasportati e smaltiti presso discariche autorizzate, e riposti in attesa dello smaltimento, in luoghi sicuri, temporaneamente attrezzati all’interno dei cantieri che andranno a crearsi, secondo le disposizioni normative per deposito temporaneo, nel pieno rispetto sia dell’ambiente naturale circostante che di quello urbano eventualmente posto nelle vicinanze del o dei luoghi di taglio;

- per ogni intervento programmato, per le singole particelle, si deve sempre approntare un adeguato piano di sicurezza per il cantiere e per gli operatori, utile anche per mitigare le attività rumorose (prodotte dai mezzi e macchinari vari) nonchè inquinanti di cantiere, coordinato con le eventuali altre azioni operative rivolte alla tutela e salvaguardia del contesto in cui si opera;
- per evitare danni di natura idrogeologica, sempre nelle fasi operative previste, derivanti dalle operazioni di esbosco e dall'eventuale apertura di piste e/o strabelli (se previsti), al termine dell'utilizzazione, e se necessario, anche nel corso della stessa, si dovranno realizzare interventi specifici di prevenzione e protezione a tutela del contesto ambientale in cui si opera e di quello posto nelle immediate vicinanze. All'occorrenza, se necessario, intervenire preferibilmente sempre con opere di ingegneria naturalistica;
- per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, si programmi un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente:
  - alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le utilizzazioni;
  - allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere all'interno dei cantieri ed in luoghi sicuri, non oltre un certo limite di tempo prestabilito (preferibilmente max 48 ore);
- per gli interventi che interesseranno le singole particelle, di qualunque natura essi siano, si adottino le dovute ed adeguate misure di mitigazione ed azioni di monitoraggio che dovranno essere parte integrante degli stessi interventi;
- le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, dovranno essere allontanate procedendo alla conseguente pulizia delle zone interessate e nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando, solo se necessario, veicoli ed attrezzi, omologati CEE da sottoporre comunque ad un'accurata manutenzione, per limitare ulteriormente i fenomeni d'inquinamento ambientale;
- in riferimento al programma di taglio ed agli interventi migliorativi si dovrà rispettare la programmazione riportata nel PAF relativamente alle aree individuate, all'estensione delle stesse ed al quantitativo di prelievo prestabilito di anno in anno, pertanto, qualora il Piano di Taglio non sia stato ancora avviato non potrà ritenersi, conclusivo per il PAF l'anno 2017. Nel caso le attività programmate non siano state ancora attivate, si rappresenta la necessità di prorogare i tempi di chiusura del PAF secondo le modalità proposte per il PAF stesso dal 2008 al 2017;
- relativamente agli interventi specifici previsti, qualora le aree interessate ricadano fra quelle a rischio, con lo scopo di determinare un sostanziale miglioramento dei deflussi idrici superficiali, per mitigare la pericolosità geomorfologica del sito, si faccia una preventiva indagine morfogeologica (con l'ausilio di un tecnico abilitato) secondo le disposizioni delle norme di attuazione e misure di salvaguardia dell'Autorità di Bacino territorialmente competente, in modo particolare relativamente a quanto disposto:
  - per le aree a rischio molto elevato (R4);
  - per le aree di alta attenzione (A4);

INOLTRE RELATIVAMENTE ALLA PROTEZIONE DELLA BIODIVERSITÀ:
relativamente ai singoli interventi che diverranno esecutivi nel tempo, se non motivato da particolari esigenze:

- è da vietare il taglio delle piante ed degli individui arborei caratterizzati da cavità, nonché morti o deperienti, al fine di salvaguardare habitat fondamentali per talune componenti faunistiche (quali ad esempio piciformi, rapaci, insetti ecc…), nonché per molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite, ecc.) di vitale importanza per alcune componenti faunistiche (chirotteri, coleotteri, picidi, ecc.);
- è vietato intervenire sugli alberi secolari o monumentali, spesso utili per la nidificazione di varie specie di avifauna;
- salvaguardare, inoltre, la flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna.

che il Comune di Sperone (AV) ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 4.01.2011, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 31.01.2011 prot. n° 70087;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 17.02.2011, in merito al progetto "Piano di Assestamento Forestale 2008 2017" da realizzarsi nel Comune di Sperone (AV), proposto dalla Settore per il Piano Forestale Generale, con sede in Napoli alla Via G. Porzio Is. A/6 Centro Direzionale, con le prescrizioni di seguito riportate:

- effettuare, prima dell'apertura dei singoli cantieri, sempre un'indagine sullo stato dei luoghi, per avere un quadro di riferimento dell'area e sulla quale si andrà ad operare;
- l'esecuzione dei lavori dovrà essere svolta sempre in tempi brevi e si dovrà operare nel rispetto dell'ambiente naturale esistente, evitando qualsiasi forma di inquinamento luminoso e qualsiasi interferenza con i periodi riproduttivi degli animali (quali rumori e diffusione di polveri);
- non effettuare scavi nè movimenti di terra, se non autorizzati;
- nelle successive fasi operative previste dal PAF i materiali di risulta ed i rifiuti in generale dovranno essere trasportati e smaltiti presso discariche autorizzate, e riposti in attesa dello smaltimento, in luoghi sicuri, temporaneamente attrezzati all'interno dei cantieri che andranno a crearsi, secondo le disposizioni normative per deposito temporaneo, nel pieno rispetto sia dell'ambiente naturale circostante che di quello urbano eventualmente posto nelle vicinanze del o dei luoghi di taglio;
- per ogni intervento programmato, per le singole particelle, si deve sempre approntare un adeguato piano di sicurezza per il cantiere e per gli operatori, utile anche per mitigare le attività rumorose (prodotte dai mezzi e macchinari vari) nonchè inquinanti di cantiere, coordinato con le eventuali altre azioni operative rivolte alla tutela e salvaguardia del contesto in cui si opera;
- per evitare danni di natura idrogeologica, sempre nelle fasi operative previste, derivanti dalle operazioni di esbosco e dall'eventuale apertura di piste e/o strabelli (se previsti), al termine dell'utilizzazione, e se necessario, anche nel corso della stessa, si dovranno realizzare interventi specifici di prevenzione e protezione a tutela del contesto ambientale in cui si opera e di quello posto nelle immediate vicinanze. All'occorrenza, se necessario, intervenire preferibilmente sempre con opere di ingegneria naturalistica;
- per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, si programmi un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente:
  - alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le utilizzazioni;
  - allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere all'interno dei cantieri ed in luoghi sicuri, non oltre un certo limite di tempo prestabilito (preferibilmente max 48 ore);
- per gli interventi che interesseranno le singole particelle, di qualunque natura essi siano, si adottino le dovute ed adeguate misure di mitigazione ed azioni di monitoraggio che dovranno essere parte integrante degli stessi interventi;
- le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, dovranno essere allontanate procedendo alla conseguente pulizia delle zone interessate e nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando, solo se necessario, veicoli ed attrezzi, omologati CEE da sottoporre comunque ad un'accurata manutenzione, per limitare ulteriormente i fenomeni d'inquinamento ambientale;
- in riferimento al programma di taglio ed agli interventi migliorativi si dovrà rispettare la programmazione riportata nel PAF relativamente alle aree individuate, all'estensione delle stesse ed al quantitativo di prelievo prestabilito di anno in anno, pertanto, qualora il Piano di Taglio non

sia stato ancora avviato non potrà ritenersi, conclusivo per il PAF l'anno 2017. Nel caso le attività programmate non siano state ancora attivate, si rappresenta la necessità di prorogare i tempi di chiusura del PAF secondo le modalità proposte per il PAF stesso dal 2008 al 2017;

- relativamente agli interventi specifici previsti, qualora le aree interessate ricadano fra quelle a rischio, con lo scopo di determinare un sostanziale miglioramento dei deflussi idrici superficiali, per mitigare la pericolosità geomorfologica del sito, si faccia una preventiva indagine morfogeologica (con l'ausilio di un tecnico abilitato) secondo le disposizioni delle norme di attuazione e misure di salvaguardia dell'Autorità di Bacino territorialmente competente, in modo particolare relativamente a quanto disposto:
  - per le aree a rischio molto elevato (R4);
  - per le aree di alta attenzione (A4);

INOLTRE RELATIVAMENTE ALLA PROTEZIONE DELLA BIODIVERSITÀ:
relativamente ai singoli interventi che diverranno esecutivi nel tempo, se non motivato da particolari esigenze:

- è da vietare il taglio delle piante ed degli individui arborei caratterizzati da cavità, nonché morti o deperienti, al fine di salvaguardare habitat fondamentali per talune componenti faunistiche (quali ad esempio piciformi, rapaci, insetti ecc…), nonché per molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite, ecc.) di vitale importanza per alcune componenti faunistiche (chirotteri, coleotteri, picidi, ecc.);
- è vietato intervenire sugli alberi secolari o monumentali, spesso utili per la nidificazione di varie specie di avifauna;
- salvaguardare, inoltre, la flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna.

che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 22 del 06/04/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 5 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - BN -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06 ART. 269 - AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA: SAPA S.R.L. - FORCHIA (BN) - C/DA ACQUAVITALE,

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che l'art. 269 comma 1 del D. lgs 152/06 prevede che "fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3,dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272,comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";
- che il Sig. Angelo Affinita, nato a S. Maria a Vico (CE), il 10/02/44, legale rappresentante della ditta ADLER SAPA S.r.l., è stato autorizzato alle emissione in atmosfera con Decreto Dirigenziale n. 11 del 04/02/09, come modificato dal D.D. n.160 del 17/12/09, con sede legale e stabilimento sito a Forchia (BN) in c/da Acquavitale, per l'attività di "Verniciatura di particolari in plastica";
- che con D.D. N 68 del 24/05/10, è stata volturata la suddetta autorizzazione alle emissioni in atmosfera alla ditta SAPA S.r.l., con la sede legale in via Cesario Console,3, Napoli;
- che con nota del 26/10/10, la Sig.ra Rosanna De Lucia, nata a S. Felice a Cancello (CE), il 30/03/49, legale rappresentante della ditta SAPA S.r.l. esercente l'attività di "Verniciatura di particolari in plastica" con sede dello stabilimento in c/da Acquavitale, Forchia (BN) e sede legale in via Cesario Console,3, Napoli ha chiesto l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell' art.269 comma 8 per la modifica dell'impianto;
- che, allegata all'istanza, è stata prodotta apposita relazione a firma di tecnico abilitato nella quale è attestato il rispetto dei limiti delle emissioni a nrma delle disposizioni vigenti;

PRESO ATTO

- dei pareri favorevoli espressi nella seduta del 14/12/10 della Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s.m.i.;
- dell'assenso dell' Amm.ne Prov.le di Benevento e dell'ASL BN1 acquisito ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 legge 241/90;
- del parere favorevole del Comune di Forchia (BN) espresso con nota prot. 5172 del 17/11/10;
- del parere favorevole dell' ARPAC di Benevento espresso con nota prot. 7380 del 13/12/10;

TENUTO CONTO

- che a seguito del sopralluogo dell' ARPAC in data 15/1210 è emerso la necessità di acquisire chiarimenti in merito alla quantità/qualità delle vernici,diluenti e solventi utilizzati;
- che in data 28/02/11 la ditta ha trasmesso i suddetti chiarimenti;

VISTO

- il D.lgs 152/06 smi;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la legge n. 4 del 16/01/08;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- la Delibera di G.R. 750 del 22/05/04;
- il D.D. n. 2 del 27/01/09 del Coordinatore dell'AGC 05.

VISTA

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi

comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività:

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa,che qui si intende integralmente trascritta e riportata:

1) autorizzare, ai sensi dell'art. 269 del Decreto legislativo 152/06, la Ditta SAPA S.r.l., legalmente rappresentata dalla Sig.ra Rosanna De Lucia, nata a S. Felice a Cancello (CE), il 30/03/49, con stabilimento sito in Forchia (BN) in c/da Acquavitale, alle emissioni in atmosfera relative all'attività di "Verniciatura di particolari in plastica", e di seguito specificati:
   - Camino E1 (Carico bilancelle) con emissione di Polveri totali e COV;
   - Camino E2 (Cabina Primer 1) con emissione di Polveri totali e COV;
   - Camino E3 (Cabina Primer 2) con emissione di Polveri totali e COV;
   - Camino E4 (Verniciatura colorata e trasparente) con emissione di Polveri totali e COV;
   - Camino E5 (Recupero particolari verniciati) con emissione di Polveri totali e COV;
   - ID4 (aspirazione locale preparazione vernici) con emissione di COV;
   - ID5 (Impianto trattamento acque cabina di verniciatura) ad inquinamento atmosferico scarsamente rilevante allegato IV parte I punto 4 lett. P ;
2) obbligare la Ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella perizia tecnica allegata all'istanza prot. n. 868590 del 29/10/10 e successiva integrazione prot. 157814 del 28/02/11);
   b) tenere in continua costante e documentata efficienza gli impianti di abbattimento;
   c) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   d) contenere le emissioni prodotte, sin dalla fase di messa in esercizio dell'impianto, nei limiti indicati nella perizia allegata all'istanza e comunque in quelli previsti dalla vigente legislazione in materia;
   e) le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte, dovranno essere effettuate ogni **sei mesi**. Le relative risultanze dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Prov.le Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Forchia (BN) al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento, alla ASL di Benevento;
   f) rispettare quanto stabilito dall'art 269 comma 5 del D.lgs 152/06 in particolare:
      - comunicare, almeno 15gg prima la data di messa in esercizio dei nuovi impianti;
      - effettuare, in un periodo continuativo di 10 gg di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime dei nuovi impianti una misurazione delle emissioni prodotte;
      - trasmettere nei successivi 15gg le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento;
   g) la messa a regime dell'impianto dovrà avvenire entro 60 gg dalla data di messa in esercizio;
   h) deve essere adottato un registro per le analisi ed un registro per gli interventi sugli impianti di abbattimento delle emissioni, secondo la disposizioni di cui ai punti 2.7 e 2.8 Allegato VI – parte V – del D.lgs 152/06 con pagine numerate, firmate dal responsabile dell'impianto e vidimate;
   i) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D.lgs 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato,in particolare:
      comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
      richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;
3) la presente autorizzazione, sostituisce l'autorizzazione rilasciata con D.D. n. 303 del 11/05/05 ed ha la durata di **15 (quindici) anni** a decorrere dalla data di adozione del presente atto. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4) demandare all'ARPAC di Benevento, ai sensi dell'art.5 della L.R. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5) stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Prov.le per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs 152/06;
6) notificare il presente atto alla Ditta SAPA S.r.l.;

7) darne comunicazione all'Assessore al ramo;
8) trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;
9) Inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Forchia (BN), alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;
10) trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione;

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Antonello Barretta

Decreto Dirigenziale n. 23 del 06/04/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 5 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - BN -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06 ARTT. 269 E 281 COMMA1 - AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA: SUI.SAN S.R.L.- PADULI (BN) - C/DA MONTESANTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che l'art. 269 comma 1 del D. lgs 152/06 prevede che "fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3,dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272,comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione".
- che l'art. 281 del D.lgs 152/06 prevede che i gestori degli impianti autorizzati anche in via provvisoria o in forma tacita ai sensi del DPR 203/88, devono presentare una domanda di autorizzazione ai sensi dell'art. 269 entro i termini indicati al comma 1 lett. a - b - c -;
- che il Lorenzo Borrelli nato a Faicchio (BN) il 10/03/60, legale rappresentante della ditta SUI.SAN S.r.l., già autorizzato con Decreto Dirigenziale n. 8708 del 31/05/99, con sede legale e stabilimento sito in Paduli (BN) c/da Montesanto, esercente l'attività di " Allevamento suini", ha chiesto l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 per l'adeguamento dell'impianto a quanto previsto dal D.lgs 152/06 parte V;
- che, allegata all'istanza, è stata prodotta apposita relazione a firma di tecnico abilitato nella quale è attestato il rispetto dei limiti delle emissioni a norma delle disposizioni vigenti;

PRESO ATTO

- del parere favorevole espresso nella seduta del 16/03/11 della Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s.m.i.;
- dell'assenso del Comune di Paduli (BN), acquisito ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 legge 241/90;

VISTO

- il D.lgs 152/06 smi;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la legge n. 4 del 16/01/08;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- la Delibera di G.R. 750 del 22/05/04;
- il D.D. n. 2 del 27/01/09 del Coordinatore dell'AGC 05.

VISTA

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività;

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa,che qui si intende integralmente trascritta e riportata,

1 autorizzare cosi come autorizza, ai sensi dell'art. 269 del Decreto legislativo 152/06, la ditta SUI.SAN S.r.l., legalmente rappresentata dal Sig. Lorenzo Borrelli nato a Faicchio (BN) il 10/03/60, con stabilimento sito a Paduli (BN) c/da Montesanto, alle emissioni in atmosfera relative all'attività di "Allevamento suini", e di seguito specificati;
   - Capannone A – emissione diffusa CA di Polveri, ammoniaca, solfuro di idrogeno;
   - Capannone B -Camini da C1 a C14 – emissione di Polveri, ammoniaca, solfuro di idrogeno;
   - Capannone C – emissione diffusa CC di Polveri, ammoniaca, solfuro di idrogeno;
   - Capannone D – Camini da C15 a C28 – emissione di Polveri, ammoniaca, solfuro di idrogeno;
   - Capannone F – emissione diffusa CF di Polveri, ammoniaca, solfuro di idrogeno;
   - Capannone G – emissione diffusa CG di Polveri, ammoniaca, solfuro di idrogeno;
   - Capannone H – Camini da C29 a C36 – emissione di Polveri, ammoniaca, solfuro di idrogeno;
   - Capannone I – Camini da C37 a C44 – emissione di Polveri, ammoniaca, solfuro di idrogeno;

2 obbligare la Ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni :
   a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella perizia tecnica allegata all'istanza (prot. 1004724 del 16/12/10 e successiva integrazione prot. 154261 del 25/02/11);
   b) tenere in continua costante e documentata efficienza gli impianti di abbattimento;
   c) deve essere adottato un registro per le analisi ed un registro per gli interventi sugli impianti di abbattimento delle emissioni, secondo la disposizioni di cui ai punti 2.7 e 2.8 Allegato VI – parte V – del D.lgs 152/06 con pagine numerate, firmate dal responsabile dell'impianto e vidimate;
   d) che la copertura in amianto venga sostituita entro Dicembre 2015, come previsto anche dalla stessa ditta;
   e) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   f) rispetto di quanto previsto dall' allegato V alla parte V del D.lgs 152/06;
   g) contenere le emissioni prodotte, nei limiti indicati nella perizia allegata all'istanza e comunque in quelli previsti dalla vigente legislazione in materia;
   h) le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte, dovranno essere effettuate ogni **anno**. Le relative risultanze dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Prov.le Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Paduli (BN) al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento, alla ASL di Benevento;
   i) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D.lgs 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato,in particolare:
      - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
      - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;
3 la presente autorizzazione, sostituisce l'autorizzazione rilasciata con D.D. n. 8708 del 31/05/99 ed ha la durata di **15 (quindici) anni** a decorrere dalla data di adozione del presente atto. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza del presente atto;
4 demandare all' ARPAC di Benevento, ai sensi dell'art.5 della L.R. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5 stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Prov.le per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs 152/06;
6 notificare il presente atto alla Ditta SUI.SAN S.r.l.;
7 darne comunicazione all'Assessore al ramo;
8 trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;
9 inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Paduli (BN), alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;
10 trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione;

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Antonello Barretta

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 24 del 06/04/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 5 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - BN -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06 ART. 269 - AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA: 3 ESSE METALMECCANICA S.N.C. - FAICCHIO (BN) - VIA S. SALVATORE MASSA DI FAICCHIO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che l'art. 269 comma 1 del D. lgs 152/06 prevede che "fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3,dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272,comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";
- che il Sig. Rodolfo Simone, nato a Faicchio (BN), il 01/07/61, legale rappresentante della ditta 3 Esse Metalmeccanica S.n.c., già autorizzato con Decreto Dirigenziale n. 303 del 11/05/05, con sede legale e stabilimento sito a Faicchio (BN) in via S. Salvatore Massa di Faicchio per l'attività di "Costruzioni meccaniche", ha chiesto l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell' art.269 comma 8 per la modifica e l'ampliamento dell'impianto;
- che, allegata all'istanza, è stata prodotta apposita relazione a firma di tecnico abilitato nella quale è attestato il rispetto dei limiti delle emissioni a norma delle disposizioni vigenti;

PRESO ATTO

- dei pareri favorevoli espressi nella seduta del 16/03/11 della Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s.m.i.;
- dell'assenso del Comune di Faicchio (BN) acquisito ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 legge 241/90;

VISTO

- il D.lgs 152/06 smi;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la legge n. 4 del 16/01/08;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- la Delibera di G.R. 750 del 22/05/04;
- il D.D. n. 2 del 27/01/09 del Coordinatore dell'AGC 05.

VISTA

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività:

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa,che qui si intende integralmente trascritta e riportata:

1) autorizzare, ai sensi dell'art. 269 del Decreto legislativo 152/06, la Ditta 3 Esse Metalmeccanica S.n.c., legalmente rappresentata dal Sig. Rodolfo Simone, nato a Faicchio (BN), il 01/07/61, con stabilimento sito in Faicchio (BN) in via S. Salvatore Massa di Faicchio, alle emissioni in atmosfera relative all'attività di "Costruzioni meccaniche", e di seguito specificati:
   - Camino C1 (nuovo taglio al plasma) con emissione di Polveri;
   - Camino C2 (taglio al plasma e saldatura) con emissione di Polveri;
   - Camino C3 (Verniciatura) con emissione di Polveri e COV;
2) obbligare la Ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella perizia tecnica allegata all'istanza prot. n. 1034527 del 29/12/10 e successiva integrazione prot. 141556 del 22/02/11);
   b) tenere in continua costante e documentata efficienza gli impianti di abbattimento;

c) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
d) contenere le emissioni prodotte, sin dalla fase di messa in esercizio dell'impianto, nei limiti indicati nella perizia allegata all'istanza e comunque in quelli previsti dalla vigente legislazione in materia;
e) le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte, dovranno essere effettuate ogni **tre anni**. Le relative risultanze dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Faicchio (BN) al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento, alla ASL di Benevento;
f) rispettare quanto stabilito dall'art 269 comma 5 del D.lgs 152/06 in particolare:
- comunicare, almeno 15gg prima la data di messa in esercizio dei nuovi impianti;
- effettuare, in un periodo continuativo di 10 gg di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime dei nuovi impianti una misurazione delle emissioni prodotte;
- trasmettere nei successivi 15gg le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento;

g) la messa a regime dell'impianto dovrà avvenire entro 60 gg dalla data di messa in esercizio;
h) deve essere adottato un registro per le analisi ed un registro per gli interventi sugli impianti di abbattimento delle emissioni, secondo la disposizioni di cui ai punti 2.7 e 2.8 Allegato VI – parte V - del D.lgs 152/06 con pagine numerate, firmate dal responsabile dell'impianto e vidimate;
i) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D.lgs 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato,in particolare:
comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3**)** la presente autorizzazione, sostituisce l'autorizzazione rilasciata con D.D. n. 303 del 11/05/05 ed ha la durata di **15 (quindici) anni** a decorrere dalla data di adozione del presente atto. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4) demandare all'ARPAC di Benevento, ai sensi dell'art.5 della L.R. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5**)** stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Prov.le per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs 152/06;
6**)** notificare il presente atto alla Ditta 3 Esse Metalmeccanica S.n.c.;
7) darne comunicazione all'Assessore al ramo;
8) trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;
9) Inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Faicchio (BN), alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;
10)trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione;

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Antonello Barretta

Decreto Dirigenziale n. 25 del 06/04/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 5 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - BN -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06 ART. 269 - AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA:DE MARIA S.R.L.- TORRECUSO (BN) - C/DA TORREPALAZZO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che l'art. 269 comma 1 del D. lgs 152/06 prevede che "fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3,dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272,comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione".
- che il Sig. Francesco De Maria, nato a Foglianise (BN) il 01/09/68, legale rappresentante della ditta De Maria S.r.l. già autorizzato con con D.D. n. 2009 del 06/11/02 e successiva voltura di cui al D.D. N. 115 del 21/09/10, con sede legale e stabilimento sito in Torrecuso (BN), c/da Torrepalazzo, esercente l'attività di "Lavorazioni materie plastiche", ha chiesto l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 8 per la modifica dell'impianto;
- che, allegata all'istanza, è stata prodotta apposita relazione a firma di tecnico abilitato nella quale è attestato il rispetto dei limiti delle emissioni a norma delle disposizioni vigenti;

PRESO ATTO

- dei pareri favorevoli espressi nella seduta del 15/02/11, della Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s.m.i.
- dell'assenso del Comune di Torrecuso (BN), dell' Amm.ne Prov.le e dell'ASL BN1 acquisito ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 legge 241/90;

TENUTO CONTO

- che in sede di Conferenza di Servizi del 15/02/11, è stato ritenuto che, al fine di contenere l'emissione diffuse, debbano essere mantenuti inalterati i due punti di emissione C1 e C2 già autorizzati con D.D. n. 2009 del 06/11/02 e successiva voltura di cui al D.D. N. 115 del 21/09/10;

VISTO

- il D.lgs 152/06 smi;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la legge n. 4 del 16/01/08;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- la Delibera di G.R. 750 del 22/05/04;
- il D.D. n. 2 del 27/01/09 del Coordinatore dell'AGC 05.

VISTA

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività;

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa,che qui si intende integralmente trascritta e riportata,

1 autorizzare, ai sensi dell'art. 269 del Decreto legislativo 152/06, la Ditta De Maria S.r.l., legalmente rappresentata dal Sig. Francesco De Maria, nato a Foglianise (BN) il 01/09/68, con stabilimento sito in Torrecuso (BN), c/da Torrepalazzo, alle emissioni in atmosfera relative all'attività di "Lavorazioni materie plastiche", e di seguito specificati:
- Camino C1(estrusione e trafilatura polimeri) con emissione di Polveri - etilene e acido acetico;
- Camino C2 (stampaggio e saldatura) con emissione di Polveri - etilene e acido acetico;

2 prendere atto dell'installazione dei due gruppi elettronici alimentati a gasolio ad inquinamento atmosferico scarsamente rilevante (camini C3 e C4);

3 obbligare la Ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni :

a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella perizia tecnica allegata all'istanza (prot. 1016165 del 21/12/10 e successiva integrazione prot. 59565 del 26/01/11, ad eccezione della permanenza dei camini);
b) tenere in continua e costante efficienza gli impianti di abbattimento;
c) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
d) contenere le emissioni prodotte, sin dalla fase di messa in esercizio dell'impianto, nei limiti indicati nella perizia allegata all'istanza e comunque in quelli previsti dalla vigente legislazione in materia;
e) le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte, dovranno essere effettuate ogni **anno**. Le relative risultanze dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Torrecuso (BN) al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento, alla ASL di Benevento;
f) deve essere adottato un registro per le analisi ed un registro per gli interventi sugli impianti di abbattimento delle emissioni, secondo la disposizioni di cui ai punti 2.7 e 2.8 Allegato VI – parte V – del D.lgs 152/06 con pagine numerate, firmate dal responsabile dell'impianto e vidimate;
g) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D.lgs 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato,in particolare:
   - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
   - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

4 la presente autorizzazione, sostituisce l'autorizzazione rilasciata con D.D. n 115 del 21/09/10 ed ha la durata di **15 (quindici) anni** a decorrere dalla data di adozione del presente atto.
La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza del presente atto;
5 demandare all'ARPAC di Benevento, ai sensi dell'art.5 della L.R. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
6 stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Prov.le per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs 152/06;
7 notificare il presente atto alla Ditta De Maria S.r.l.;
8 darne comunicazione all'Assessore al ramo;
9 trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;
10 inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Torrecuso (BN), alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;
11 trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione;

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Antonello Barretta

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 26 del 06/04/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 5 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - BN -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06 ART. 269 - AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA: LA.BIT. S.R.L.- PONTE (BN) - C/DA PIANA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che l'art. 269 comma 1 del D. lgs 152/06 prevede che "fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3,dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272,comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione".
- che il Sig. Fulvio Rillo, nato a Ponte (BN), il 01/03/64, legale rappresentante della ditta La Bit. S.r.l., già autorizzato con Decreto Dirigenziale n. 910 del 18/06/01, con sede legale alla via Ripagallo e stabilimento sito alla c/da Piana, Ponte (BN) esercente l'attività di "Produzione conglomerati bituminosi", ha chiesto l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 8 per la modifica dell'impianto, dovuta all'inserimento del trattamento di scarificato;
- che, allegata all'istanza, è stata prodotta apposita relazione a firma di tecnico abilitato nella quale è attestato il rispetto dei limiti delle emissioni a norma delle disposizioni vigenti;

PRESO ATTO

- dei pareri favorevoli espressi nella seduta del 22/02/2011, della Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s.m.i.
- dell'assenso dell'Amm.ne Prov.le di Benevento e dell'ASL BN1 acquisito ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 legge 241/90;

TENUTO CONTO

- che la ditta in data 07/03/11, con nota acquisita in pari data al prot. 181931, ha trasmesso la dichiarazione sostitutiva, in merito alla quantità di rifiuti trattati (R5), così come richiesto in sede di Conferenza di Servizi in data del 22/02/11;
- che il quantitativo giornaliero massimo dei rifiuti trattati non superano le 10t, come dichiarato dalla ditta, e per tanto l'attività non è soggetta alla verifica di assoggettabilità di cui all' allegato IV lett. z.b) – parte 2 del D.lgs 152/06;

VISTO

- il D.lgs 152/06smi;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la legge n. 4 del 16/01/08;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- la Delibera di G.R. 750 del 22/05/04;
- il D.D. n. 2 del 27/01/09 del Coordinatore dell'AGC 05.

VISTA

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività;

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa,che qui si intende integralmente trascritta e riportata,

1 autorizzare, ai sensi dell'art. 269 del Decreto legislativo 152/06, la Ditta La.Bit S.r.l., legalmente rappresentata dal Sig. Fulvio Rillo, nato a Ponte (BN), il 01/03/64, con stabilimento sito in Ponte (BN), c/da Piana, alle emissioni in atmosfera relative all'attività di "Produzione conglomerati bituminosi e trattamento di scarificato", e di seguito specificati:

- Camino En (Caldaia) con emissione di ossido di zolfo,polveri totali, benzo(a)pirene, ossido di azoto;

- Camino E3 (essiccazione inerti, forno rotante) con emissione di ossido di zolfo,polveri totali, benzo(a)pirene, ossido di azoto;

2 obbligare la Ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni :

a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella perizia tecnica allegata all'istanza (prot. 798623 del 05/10/10 e successive integrazioni prot. 837437 del 19/10/10 e prot. 55503 del 25/01/11);
b) verifica degli inquinanti previsti dal D.lgs 152/06 (polveri e SOX);
c) utilizzo dell'olio BTZ conformemente a quanto previsto dal D.lgs 152/06;
d) tenere in continua e costante efficienza gli impianti di abbattimento;
e) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
f) contenere le emissioni prodotte, sin dalla fase di messa in esercizio dell'impianto, nei limiti indicati nella perizia allegata all'istanza e comunque in quelli previsti dalla vigente legislazione in materia;
g) deve essere adottato un registro per le analisi ed un registro per gli interventi sugli impianti di abbattimento delle emissioni, secondo la disposizioni di cui ai punti 2.7 e 2.8 Allegato VI – parte V – del D.lgs 152/06 con pagine numerate, firmate dal responsabile dell'impianto e vidimate;
h) le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte, dovranno essere effettuate ogni **sei mesi**. Le relative risultanze dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Ponte (BN) al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento, alla ASL di Benevento;
i) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D.lgs 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato,in particolare:
   - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
   - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3 la presente autorizzazione, sostituisce l'autorizzazione rilasciata con D.D. n 910 del 18/06/01, ed ha la durata di 15 (quindici) anni a decorrere dalla data di adozione del presente atto.
La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza del presente atto;

4 demandare all'ARPAC di Benevento, ai sensi dell'art.5 della L.R. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5 stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Prov.le per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs 152/06;

6 notificare il presente atto alla Ditta La.Bit S.r.l.;

7 darne comunicazione all'Assessore al ramo;

8 trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;

9 inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Ponte (BN), alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;

10 trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione;

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Antonello Barretta

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 27 del 06/04/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 5 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - BN -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06 ART. 269 - AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA: MEDIA PRESS DI FULVIO ESPOSITO & C. - PUGLIANELLO (BN) - VIATORRIONE,20.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che l'art. 269 comma 1 del D. lgs 152/06 prevede che "fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3,dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272,comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";
- che il Sig. Fulvio Esposito, nato a Telese Terme (BN), il 12/03/68, legale rappresentante della ditta Media Press di Fulvio Esposito & C., già autorizzato con Decreto Dirigenziale n. 94 del 09/07/10, con sede legale in via Manzoni,54 Telese Terme (BN) e stabilimento sito in via Torrione,20, Puglianello (BN) per l'attività di "Tipografia, litografia", ha chiesto l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell' art.269 comma 8 per la modifica e l'ampliamento dell'impianto;
- che, allegata all'istanza, è stata prodotta apposita relazione a firma di tecnico abilitato nella quale è attestato il rispetto dei limiti delle emissioni a norma delle disposizioni vigenti;

PRESO ATTO

- dei pareri favorevoli espressi nella seduta del 16/03/11 della Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s.m.i.;
- dell'assenso del Comune di Puglianello (BN) acquisito ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 legge 241/90;

VISTO

- il D.lgs 152/06 smi;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la legge n. 4 del 16/01/08;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- la Delibera di G.R. 750 del 22/05/04;
- il D.D. n. 2 del 27/01/09 del Coordinatore dell'AGC 05.

VISTA

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività:

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa,che qui si intende integralmente trascritta e riportata:

1) autorizzare, ai sensi dell'art. 269 del Decreto legislativo 152/06, la Ditta Media Press di Fulvio Esposito & C., legalmente rappresentata dal Sig. Fulvio Esposito, nato a Telese Terme (BN), il 12/03/68, con stabilimento sito in Puglianello (BN), via Torrione,20, alle emissioni in atmosfera relative all'attività di "Tipolgrafia, litografia", e di seguito specificate:
   - A1 (Ambiente macchina litografica) con emissione diffuse di SOV totali consistenti in particolare da alcol isopropilico e nafta di petrolio;
2) obbligare la Ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella perizia tecnica allegata all'istanza prot. 120669 del 15/02/11;

b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
c) contenere le emissioni prodotte, sin dalla fase di messa in esercizio dell'impianto, nei limiti indicati nella perizia allegata all'istanza e comunque in quelli previsti dalla vigente legislazione in materia;
d) le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte, dovranno essere effettuate ogni **tre anni**. Le relative risultanze dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Puglianello (BN) al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento, alla ASL di Benevento;
e) rispettare quanto stabilito dall'art 269 comma 5 del D.lgs 152/06 in particolare:
- comunicare, almeno 15gg prima la data di messa in esercizio dei nuovi impianti;
- effettuare, in un periodo continuativo di 10 gg di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime dei nuovi impianti una misurazione delle emissioni prodotte;
- trasmettere nei successivi 15gg le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento;

f) la messa a regime dell'impianto dovrà avvenire entro 60gg dalla data di messa in esercizio;
g) deve essere adottato un registro per le analisi delle emissioni, secondo la disposizioni di cui al punto 2.7 Allegato VI – parte V – del D.lgs 152/06 con pagine numerate, firmate dal responsabile dell'impianto e vidimate;
h) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D.lgs 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato,in particolare:
comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3**)** la presente autorizzazione, sostituisce l'autorizzazione rilasciata con D.D. n. 94 del 09/07/10 ed ha la durata di **15 (quindici) anni** a decorrere dalla data di adozione del presente atto. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4) demandare all'ARPAC di Benevento, ai sensi dell'art.5 della L.R. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5**)** stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Prov.le per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs 152/06;
6**)** notificare il presente atto alla Ditta Media Press di Fulvio Esposito & C.;
7) darne comunicazione all'Assessore al ramo;
8) trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;
9) Inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Puglianello (BN), alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;
10) trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione;

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Antonello Barretta

Decreto Dirigenziale n. 28 del 06/04/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 5 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - BN -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06 E SMI ART. 242 - DISCARICA LOCALITA' SERRA PASTORE - COMUNE DI SAN BARTOLOMEO IN GALDO (BN). APPROVAZIONE PIANO DI CARATTERIZZAZIONE E DOCUMENTO DI ANALISI DI RISCHIO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- sul Supplemento ordinario alla G.U. n. 88 del 14 aprile 2006 – Serie generale – è stato pubblicato il D.Lgs.vo 3 Aprile 2006 n. 152 e smi "Norme in materia Ambientale ";
- l'art. 242 disciplina le procedure operative ed amministrative e l'autorizzazione del Piano di Caratterizzazione e dell'analisi di rischio;
- il Comune di San Bartolomeo in Galdo (BN) con nota n. 5863 del 01.07.2009, integrata con ulteriore documentazione con nota n. 1882 del 01.03.2011, ha trasmesso le risultanze della caratterizzazione ed il documento di analisi di rischio per la relativa approvazione per la discarica di San Bartolomeo in Galdo (BN) Località Serra Pastore – Area a valle.

CONSIDERATO CHE

Il Comune di San Bartolomeo in Galdo nella Conferenza dei Servizi del 10.10.2010 ha dichiarato:

- di non essere responsabile della contaminazione dell'area a valle, in quanto la gestione della discarica a monte, che ha determinato la contaminazione dei terreni a valle, è stata svolta dal Consorzio RR.SS.UU. BN3, attualmente in corso di liquidazione;

RILEVATO CHE

in data 30.03.2011 è stata svolta la Conferenza dei Servizi Decisoria con le seguenti conclusioni:

- per ciò che concerne il suolo si ha il superamento delle C.S.C., per Berillio e Stagno, ma che applicando l'analisi specifica non si hanno superi delle C.S.R., pertanto non vi è necessità di effettuare interventi di bonifica in quanto i dati risultano accettabili;
- per ciò che concerne le acque sotterranee, sulla base del principio della massima cautela, risultano contaminate da ferro, manganese, nichel, selenio, tallio, piombo, benzo(b)fluorantene, benzo(K)fluorantene, indenopirene, IPA totali, solfati e fluoruri, di cui non risultano validati dall'ARPAC ferro, nichel, selenio, manganese e tallio, ma di cui si terra conto per il principio della massima cautela negli interventi di bonifica a farsi;
- nella stessa Conferenza dei servizi veniva espresso parere favorevole dai rappresentanti della Provincia di Benevento e dall'ASL BN1, e si acquisiva la nota n.508 del 29.03.2011 dell'Autorità di Bacino Trigno – Fortore con cui esprime il parere favorevole, raccomandando, altresì, in attesa degli interventi di bonifica, di verificare lo stato qualitativo del suolo, del sottosuolo e delle acque sia superficiali che profonde e promuovere azioni atte a contenere la diffusione degli inquinanti, nonché la nota n. 11193 del 30/03/2011 del Dipartimento Provinciale ARPAC di Benevento con cui esprimeva parere favorevole;

VISTO

- l'art. 242 D.Lgs.vo 152/06 e smi;
- La D.G.R. 3466 del 3 giugno 2000;
- la L.R. n. 10/98;
- Il D. D. n. 02 del 27.01.09 dell'AGC 05;

Alla stregua delle risultanze della Conferenza dei Servizi e dei pareri favorevoli espressi dagli Enti competenti e dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile della Posizione Organizzativa competente.

DECRETA

DI APPROVARE, così come approva, le risultanze del piano di caratterizzazione e del documento dell'analisi di rischio presentato dal Comune di San Bartolomeo in Galdo (BN) per le aree della Discarica Loc. Serra Pastore - Area a valle - POR Campania 2000/2006 – Misura 1.8 che presenta una contaminazione delle acque sotterranee e la necessità degli interventi di bonifica con la seguente prescrizione:"in attesa degli interventi di bonifica, di verificare lo stato qualitativo del suolo, del sottosuolo e delle acque sia superficiali che profonde e promuovere azioni atte a contenere la diffusione degli inquinanti";

DI STABILIRE, come disposto dal comma 7 dell'art. 242 che il Comune di San Bartolomeo in Galdo (BN) dovrà sottoporre allo scrivente Settore Provinciale, con ogni urgenza e comunque nei successivi sei mesi, il progetto operativo degli interventi di bonifica.

NOTIFICARE, il presente Decreto al Comune di San Bartolomeo in Galdo (BN).
INVIARE copia del presente Decreto all'A.G.C. Ecologia – Settore Tutela Ambiente – NAPOLI; - Alla Provincia di Benevento; All'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Benevento; All'ASL Bn1; All'Autorità di Bacino Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore c/o Regione Molise; Al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione integrale sul B.U.R.C.

Dott. Antonello Barretta

Decreto Dirigenziale n. 215 del 25/03/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - PARERE DEL COMITATO TECNICO PER L'AMBIENTE RELATIVO AL "PIANO URBANISTICO COMUNALE (P.U.C.) DEL COMUNE DI CIMITILE (NA) - SOGGETTO PROPONENTE ED AUTORITA' PROCEDENTE: COMUNE DI CIMITILE (NA).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;

b. che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

c. che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);

d. che con nota prot. n.5031 del 20.05.2009, acquisita al protocollo regionale al n. 468986 del 28.05.2009, e successive integrazioni il Comune di Cimitile (NA) ha trasmesso, per l'espressione del parere V.A.S. la documentazione relativa al "Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.)" da attuare nel territorio dell'Ente;

CONSIDERATO:

a. che la procedura di Valutazione Ambientale Strategica è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere del Comitato Tecnico Ambientale;

RILEVATO:

a. che detto piano, istruito dal Tavolo Tecnico n. III e sottoposto all'esame del C.T.A. nella seduta del 24 febbraio 2011, ha ottenuto parere di compatibilità ambientale favorevole per la V.A.S.;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale con prescrizioni;

VISTA la delibera di G. R. n. 426/08 e succ. mod. e int.;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di esprimere, su conforme giudizio del Comitato Tecnico per l'Ambiente ottenuto nella seduta del 24 febbraio 2011 parere di compatibilità ambientale favorevole per la V.A.S.

2. di precisare che eventuali prescrizioni tecniche che i competenti organi avessero da impartire nel prosieguo dell'iter approvativo e di conseguenza avessero a produrre sostanziali modifiche agli atti, il progetto dovrà essere sottoposto nuovamente al C.T.A.;

3. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dal C.T.A. ed

assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

4. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Comune di Cimitile (NA) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 72 del 06/04/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, AI SENSI DEL D.LGS 03 APRILE 2006, N. 152, ART. 269 COMMA 2, DI UNO STABILIMENTO ESISTENTE DITTA "NUOVA MOZZARICCA S.R.L.", CON SEDE LEGALE ED OPERATIVA NEL COMUNE DI CARINARO ALLA VIA S. PELLICO N. 2. ATTIVITA': "TRASFORMAZIONE LATTIERO CASEARIE CON PRODUZIONE GIORNALIERA NON SUPERIORE A 1000 KG", ASCRIVIBILE TRA QUELLE IN DEROGA DI CUI ALL'ART. 272, COMMA 2, DEL D.LGS. 03 APRILE 2006, N. 152 E S.M.I..

IL DIRIGENTE

Premesso che

a. il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 e s.m.i.. recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;

b. l'art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'art. 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";

c. il sig. Pagano Antonio, nato ad Aversa (CE) il 30/03/1954, legale rappresentante della ditta "**NUOVA MOZZARICCA S.r.l.**" – P. IVA - 03476990613, con Sede legale ed operativa nel Comune di Carinaro alla Via S. Pellico n. 2, ha avanzato istanza di autorizzazione alle continuazione delle emissioni in atmosfera per l'attività di "Caseificio" con "Trasformazione lattiero casearie con produzione giornaliera non superiore a 1000 kg", - gia autorizzata con D.D. n. 2149 del 21/11/2002 e ultima Voltura con D.D. n. 12 del 24/01/2011, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 e s.m.i..;

d. allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 25/11/2010 prot. n. 0945060, è stata prodotta relazione – a firma di tecnico abilitato – nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative con produzione giornaliera di circa 900 Kg/g di prodotto finito;

Considerato

che la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s. m. e i., nella seduta del 29/03/2010, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

Ritenuto, in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera la ditta "**NUOVA MOZZARICCA S.r.l.**" – P. IVA – 03476990613 - con stabilimento sito in Carinaro alla Via S. Pellico n. 2, esercente attività di **"**Trasformazione lattiero casearie con produzione giornaliera non superiore a 1000 kg;

Visti

a. il decreto legislativo n. 152/06 e s.m.i..;
b. il D. D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
c. il D. D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, della dichiarazione di regolarità resa dal medesimo Dirigente del Settore e su proposta del Responsabile del procedimento e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività,

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato di,

1. **Autorizzare** la ditta "**NUOVA MOZZARICCA S.r.l.**" – P. IVA – 03476990613 - con stabilimento sito in Carinaro alla Via S. Pellico n. 2, esercente attività di **"**Trasformazione lattiero casearie con produzione giornaliera non superiore a 1000 kg", gia autorizzata con D.D. n. 2149 del 21/11/2002 e ultima Voltura con D.D. n. 12 del 24/01/2011 - alla continuazione delle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06 e s.m.i. – così come di seguito specificate**:**

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E 1	Centrale termica alimentato a GPL. Potenzialità MW 0,387	Polveri - NO_X	Non presente

2. **Obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   2.3. contenere le emissioni prodotte nei valori su indicati di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
   2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con cadenza triennale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
   2.5. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. LGS n. 152/06;
   2.6. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
      2.6.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
      2.6.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale.

3. **Precisare** che:
   3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza.

4. **Demandare** all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite.

5. **Stabilire** che**:**
   5.1. gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata.
   5.2. gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i..;.

6. **Notificare** il presente provvedimento alla ditta "**NUOVA MOZZARICCA S.r.l".**

7. **Inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Carinaro (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL CE2 di Santa Maria C.V. (CE) e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta.

8. **Inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi

Decreto Dirigenziale n. 73 del 06/04/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

DECRETO DIRIGENZIALE N 243 DEL 16 LUGLIO 2010 - ADEGUAMENTO ALLA DGR 887/2010 - DITTA IAVARONE SRL CON SEDE LEGALE IN NAPOLI ALLA VIA DOMENICO PADULA 85 E IMPIANTO IN VILLA LITERNO (CE) ALLA VIA GIARDINO

Giunta Regionale della Campania
A.G.C. ECOLOGIA
Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente e Disinquinamento
C A S E R T A

IL DIRIGENTE

Premesso che
a.con DD. n.243 del 16.07.2010, rettificato per errore materiale con il DD.n.256 del 23.07.2010, è stato approvato, ai sensi dell'art.208 del DLgs 152/2006 e del DLgs 209/03, il progetto presentato dalla ditta IAVARONE srl per la realizzazione di un centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso ubicato nel Comune di Villa Literno (CE) alla via Giardino;
b.la ditta con istanza acquisita agli atti d'ufficio al prot.n.0231736 del 24.03.2011, ha chiesto di precisare, ai sensi della DGR 887 del 14.12.2010, che il numero di autoveicoli da stoccare (327) si riferisce a quelli in ingresso e non ancora bonificati, chiedendo inoltre di prevedere come periodo massimo di stoccaggio un tempo non superiore a 180 giorni.
Ritenuto
per quanto sopra esposto di poter accogliere la richiesta della ditta, precisando che il numero di autoveicoli da stoccare nell'impianto è riferito alle categorie M1-N1.

Alla stregua dell'istruttoria effettuata e del parere favorevole del RUP che ha proposto l'adozione del presente atto

D E C R E T A

1)-Ritenere la premessa parte integrante del presente provvedimento.
2)-Adeguare il D.D.n.243 del 16.07.2010 alla DGR 887 del 14.12.2010, precisando che il numero di autoveicoli da stoccare (327) si riferisce a quelli in ingresso e non ancora bonificati, appartenenti alle categorie M1-N1, che tale numero dovrà sempre essere calcolato con riferimento ai parametri dettati dalla DGR 887/2010 e che il periodo massimo di stoccaggio è fissato in 180 giorni;
3)-Precisare che è fatto obbligo alla ditta IAVARONE srl di rispettare tutte le prescrizioni stabilite nel D.D. n.243 del 16.07.2010 e nel D.D.n.256 del 23.07.2010;
4)-Notificare il presente provvedimento alla ditta IAVARONE srl;
5)-Inviarne copia al Sindaco del Comune di Villa Literno (CE), all'ASL/CE ex CE2 distretto n.36 di Lusciano, all'ARPAC Dipartimento Provinciale di Caserta, alla Provincia di Caserta per quanto di competenza;
6)-Inoltrarlo, infine, all'AGC Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e P.C., alla Segreteria di Giunta, al Settore B.U.R.C. per la pubblicazione.

dr.ssa Maria Flora Fragassi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 88 del 05/04/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

TRIN. CAR. DI DE ROSA ROSARIA & C. SAS - ART. 208 DLGS. 152/06 E S.M.I. - APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI ADEGUAMENTO ALLE NORME DI CUI AL DLGS. 209/03 DEL CENTRO DI RACCOLTA E IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI VEICOLI FUORI USO, UBICATO IN VILLARICCA VIA PALERMO N. 5.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 208 del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i., "Norme in materia ambientale", disciplina l'autorizzazione unica alla realizzazione e gestione degli impianti di smaltimento e recupero di rifiuti;

b. che il comma 1 art. 15 del Dlgs. 209/2003 e s.m.i., "Attuazione della Direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso", dispone che i titolari di centri di raccolta e impianti di trattamento di veicoli fuori uso, in esercizio alla data di entrata in vigore dello stesso, presentino entro 6 mesi alla Regione una nuova domanda di autorizzazione corredata da un progetto di adeguamento dell'impianto alle disposizioni e prescrizioni contenute nel decreto stesso;

c. che con delibera della Giunta regionale della Campania n. 2156 del 23.11.2004, modificata con deliberazioni n. 778/2007 e n. 1411/07, è stato dettagliato l'iter procedurale relativo alle autorizzazioni da rilasciare ai titolari dei "Centri di raccolta e impianti di trattamento di veicoli fuori uso";

d. che la **TRIN. CAR. di De Rosa Rosaria & C. sas**, titolare del centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso, **ubicato in Villaricca (NA) via Palermo n. 5**, in esercizio alla data di entrata in vigore del Dlgs. 209/03, ha presentato, ai sensi dell'art.15 del citato decreto, istanza - acquisita agli atti di questa Regione in data 13.02.2004 con prot. 124916 – di esame del progetto di adeguamento dell'impianto, **già autorizzato con Decreto n. 176 del 06.11.1998 del Commissario di Governo delegato;**

e. che con decreto dirigenziale n. 93 del 14.04.09 è stata denegata l'approvazione del progetto di adeguamento del citato impianto e contestualmente autorizzata la prosecuzione dell'attività per anni due, in attesa di rilocalizzazione ai sensi del comma 3 art. 15 del Dlgs 209/03;

f. che il Comune di Villaricca - Sportello Unico, con nota del 09.10.2009 prot. n. 13018, acquisita in data 12.10.09 prot. 871591, ha chiesto la convocazione di una nuova conferenza di servizi, giusta delibera di Giunta municipale n. 25 del 18.04.2009, per il riesame del progetto presentato dalla TRIN. CAR. di De Rosa Rosaria & C. sas, da istruire quale proposta di variante allo strumento urbanistico;

g. che la ditta, con nota prot. 14775 dell'8.01.2010, ha chiesto la convocazione di una nuova conferenza per il riesame del progetto di adeguamento di cui sopra;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di servizi, iniziata il **02.07.10** e conclusasi il **03.12.2010,** i cui verbali si richiamano:

a.1 è stata acquisita la documentazione integrativa trasmessa dalla ditta in data 10.09.10 prot. 7360498 e l'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura dei reflui industriali, provenienti dall'attività di autodemolizione, rilasciata dall'ATO 2 Napoli-Volturno in data 04.05.2010 prot.1102;

a.2 la **Provincia**, con nota prot. 3134 del 02.07.10 e successiva nota prot. 112024 del 02.12.2010, ha confermato il proprio **parere non favorevole** per inidoneità dell'area avente destinazione agricola, reso nell'ambito del precedente procedimento, richiamando la relazione istruttoria all'epoca prodotta con al quale si evidenziavano anche carenze progettuali per gli aspetti diversi dall'ubicazione dell'impianto;

a.3 l'**ARPAC**, viste le integrazioni presentate dalla ditta anche per gli aspetti rilevati dalla Provincia, ha espresso **parere favorevole**, evidenziando che il progetto di adeguamento prevede che le acque nere, attualmente stoccate in vasca a perfetta tenuta e periodicamente svuotata, confluiranno nella rete fognaria, previo trattamento in vasca Imhoff;

a.4 l'**ASL si è riservata di esprimere il parere** dopo il sopralluogo da effettuare congiuntamente con l'Ufficio tecnico del Comune di Villaricca, ai fini del rilascio dell'agibilità e della sussistenza dei requisiti igienico-sanitari attestati nel certificato rilasciato nel 1998;

a.5 il **Comune di Villaricca** ha espresso **parere favorevole** all'approvazione del progetto in variante al PRG, considerato che l'area non ricade nelle zone di cui ai punti 1.1.1 e 1.1.2 di cui all'allegato 1 del Dlgs. 209/03; che l'impianto è munito di permesso a costruire in sanatoria con destinazione artigianale, ai sensi delle leggi 47/85 e 724/94; che l'area su cui insiste è dotata di rete fognaria, di viabilità adeguata e di rete elettrica, è distante dal centro abitato e nelle sue vicinanze non vi sono beni storici, artistici, archeologici e paleontologici;

CONSIDERATO

a. che l'ASL Napoli 2 Nord con nota prot. n. 40 del 28/01/2011, acquisita in pari data con prot. 68424, ha comunicato il proprio parere favorevole, trasmettendo nel contempo il permesso di agibilità rilasciato dal Comune di Villaricca in data 26.01.11;

b. che, per quanto emerso in Conferenza, l'esercizio dell'attività è compatibile con l'ubicazione, pur se il sito ha destinazione agricola;

c**.** che il Dlgs 209/03, allegato 1, non vieta che gli impianti di cui si tratta, anche quelli nuovi, ricadano in zona agricola;

PRESO ATTO

a. che la Prefettura di Napoli con nota prot. 6062/2010, acquisita in data 7.9.2010 prot. 723521, ha comunicato che a carico della TRIN.CAR. di De Rosa Rosaria & C. sas non sussistono procedimenti né provvedimenti definitivi di applicazione di misure di prevenzione, né provvedimenti di cui all'art. 10 commi 3,4,5, 5 ter e art. 10 quater comma 2 legge 31.05.1965 n. 575, né cause interdittive di cui all'art. 4 Dlgs 8/8/1994, n. 490**;**

b. che - su richiesta di questo Settore prot. 72436 del 31.01.11 - la TRIN. CAR. di De Rosa Rosaria & C. sas ha trasmesso, con nota acquisita in data 07.03.11 prot.181591, la seguente documentazione:

b.1 polizza fidejussoria n. 715680184 del 01.03.2011, con scadenza 01.03.2017, prestata a garanzia degli obblighi ed oneri derivanti dall'esercizio dell'attività dalla Allianz S.p.A. in favore del Presidente della Giunta Regionale della Campania, per l'importo di € 22.500,00;

b.2 quietanza, in originale, di pagamento della somma di euro 260,00 per spese istruttorie in favore della Regione Campania;

b.3 copia conforme del contratto di comodato d'uso a favore della società in oggetto dell'immobile iscritto in catasto al foglio 1 particella 1079 sub 20, con scadenza 27/11/2016;

RITENUTO

di approvare per quanto su esposto, sulla base delle risultanze istruttorie e conformemente alle posizioni prevalenti espresse nella Conferenza di Servizi, e per quanto su considerato il progetto di adeguamento alle norme di cui al Dlgs. 209/03 dell'impianto esistente del "Centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso" della TRIN. CAR. di De Rosa Rosaria & C. sas, ubicato in Villaricca (NA) via Palermo n. 5;

VISTI

il Dlgs. n. 209 del 24.06.2003 e s.m.i;
l' art.208 Dlgs. n. 152 del 3.04.2006 e s.m.i;
la Delibera di G.R. n. 1411 del 27.07.2007;
il D.D. n.19 del 10.08.2009 del Coordinatore dell'A.G. 05

In conformità dell'istruttoria compiuta dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

D E C R E T A

per quanto espresso in narrativa, che qui si ha per integralmente trascritto e riportato;

1. **approvare**, per quanto su considerato e conformemente alle posizioni prevalenti espresse nella Conferenza di Servizi**,** il progetto di adeguamento alle norme di cui al Dlgs. 209/03 dell'impianto di esistente del "Centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso", ubicato in Villaricca (NA) in via Palermo n. 5, sul suolo individuato catastalmente al foglio 1 particella n. 1079 sub 20, della TRIN.CAR di De Rosa Rosaria & C. sas, **che costituisce variante al P.R.G. del Comune di Villaricca;**
2. **autorizzare** la TRIN.CAR di De Rosa Rosaria & C. sas, legalmente rappresentata dalla sig.ra Rosaria De Rosa, nata il 22.01.1962 a Villaricca, a realizzare l'impianto in conformità al progetto di cui al punto 1, entro 12 mesi a far data dal rilascio del presente provvedimento;
3. **stabilire** che:
   - 3.1. la TRIN.CAR. di De Rosa Rosaria & C. sas è autorizzata a svolgere l'esercizio provvisorio dell'attività fino al termine massimo di 15 mesi a far data dal rilascio del presente provvedimento;
   - 3.2. la TRIN.CAR. di De Rosa Rosaria & C. sas è tenuta a comunicare a questo Settore e all'Amministrazione Provinciale di Napoli l'inizio e la fine dei lavori; quest'ultima comunicazione deve essere corredata da apposita perizia giurata redatta da tecnico abilitato che dovrà attestare che i lavori sono stati completati conformemente al progetto approvato;
   - 3.3. l'Amministrazione Provinciale di Napoli, ricevuta la comunicazione di ultimazione dei lavori, entro sessanta giorni predisporrà apposito sopralluogo al fine di verificare la corrispondenza dei lavori effettuati con il progetto approvato e informerà tempestivamente questo Settore sugli esiti del sopralluogo;
   - 3.4. qualora la Società attui i lavori in difformità al progetto approvato o non siano soddisfatte le condizioni e le prescrizioni contenute nel presente provvedimento, si adotteranno, a seconda della gravità dell'infrazione, i seguenti provvedimenti:
     - 3.4.1. diffida con l'assegnazione di un termine entro cui le irregolarità riscontrate debbono essere sanate, pena la sospensione dell'attività per un periodo massimo di dodici mesi;
     - 3.4.2. diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata fino a dodici mesi, ove si manifestino situazioni di pericolo per la salute o per l'ambiente;
     - 3.4.3. revoca dell'autorizzazione in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinano situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente;
   - 3.5 la Società è tenuta a comunicare a questa Amministrazione ogni variazione che intervenga nella persona del legale rappresentante e/o del responsabile tecnico dell'esercizio e ogni modifica o variazione che per qualsiasi causa intervenga nell'esercizio delle attività autorizzate;
   - 3.6 l'autorizzazione definitiva a svolgere l'attività sarà rilasciata con Decreto dirigenziale di questo Settore, previo acquisizione dell'attestato di conformità dell'impianto di cui al progetto approvato, redatto dall'Amministrazione Provinciale di Napoli;
   - 3.7 in relazione alla superficie complessiva di circa **3.118 mq** possono essere stoccati **n. 75 autoveicoli** (Cod. CER 160104*) per una durata massima di 180 giorni;
   - 3.8 fatto salvo quanto previsto dall'art. 5 comma 15 Dlgs. 209/03 e s.m.i, i rifiuti che possono derivare dal trattamento dei veicoli fuori uso e quindi essere stoccati all'interno dell'impianto sono quelli che di seguito si elencano, ciascuno contraddistinto con la rispettiva codifica CER:

Codice CER	Descrizione

13.01.09*	Oli minerali per circuiti idraulici, clorurati
13.01.10*	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati
13.01.11*	Oli sintetici per circuiti idraulici
13.01.12*	Oli per circuiti idraulici facilmente biodegradabili
13.01.13*	Altri oli per circuiti idraulici
13.02.05*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13.02.06*	Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione
13.02.07*	Olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13.02.08*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazioni
13.05.06*	Oli prodotti dalla separazione olio/acqua
13.05.07*	Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
13.07.03*	Altri carburanti (comprese le miscele)
13.08.02*	Altre emulsioni
15.02.02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci, indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose;
16.01.03	Pneumatici fuori uso
16.01.04*	Veicoli fuori uso
16.01.06	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altri componenti pericolose
16.01.07*	Filtri dell'olio
16.01.08*	Componenti contenenti mercurio
16.01.09*	Componenti contenenti PCB
16.01.10*	Componenti esplosivi (ad. es. "airbag")
16.01.11*	Pastiglie per freni, contenenti amianto
16.01.12	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16.01.11*
16.01.13*	Liquidi per freni
16.01.14*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
16.01.15	Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16.01.14*
16.01.16	Serbatoi per gas liquido
16.01.17	Metalli ferrosi
16.01.18	Metalli non ferrosi
16.01.19	Plastica
16.01.20	Vetro
16.01.21*	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16.01.07* a 16.01.11*, 16.01.13*, 16.01.14*
16.01.22	Componenti non specificati altrimenti

16.01.99	Rifiuti non specificati altrimenti
16.06.01*	Batterie al piombo
16.08.01	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, palladio, iridio o platino (tranne 16.08.07*)
16.08.07*	Catalizzatori esauriti contenenti sostanze pericolose
19.10.03*	Fluff frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose
19.10.04	Fluff frazione leggera e polveri, diversi dea quelli di cui alla voce 19.10.03*

3.9 il progetto approvato è costituito dai seguenti elaborati:

3.9.1. relazione tecnica (tav. 5), prot. 1024785 dell'11.12.2006, redatta dall'ing. Luigi Piscopo**;**

3.9.2. tavv. n. 1-2-3, datate gennaio 2006, e tavv. 4 e 6, datate dicembre 2006, tutte a firma dell'arch. Luigi Iazzetta;

3.9.3. relazione idrogeologica, datata dicembre 2005, redatta dal geol. Fabio Ietto

3.9.4. indagine acustica a firma del dr. Raffaele Attanasio;

3.9.5. certificato di destinazione urbanistica datato 28.11.2005;

3.9.6 autorizzazione ATO 2 all'immissione nella rete fognaria, datata 04.05.2010 prot. 1102/2010;

3.9.7. permesso a costruire in sanatoria n. 988 del 17.11.2005;

3.9.8. relazione tecnico-descrittiva integrativa a firma del dr. Augusto Ucciero;

3.9.9. stralcio catastale;

3.9.10. chiarimenti forniti dall'ARPAC in data 10.09.10 con prot. 736049;

3.9.11. planimetria generale con destinazione d'uso e particolare dell'area di bonifica, a firma dell'arch. Vincenzo Vitone;

4. **specificare** che per l'esercizio dell'attività in questione la TRIN.CAR. di De Rosa Rosaria & C. sas dovrà acquisire i provvedimenti autorizzativi connessi all'esercizio dell'attività ed in particolare quelli in materia di sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica;

5. **prescrivere** che:

5.1. le operazioni di trattamento di cui all'art. 3 comma. 1 lettera f) Dlgs. 209/03, debbono essere svolte in conformità ai principi generali previsti dall'art. 178 comma 2 del Dlgs. 152/06 e s.m.i, nel rispetto delle pertinenti prescrizioni dell'allegato 1, nonché, degli obblighi di cui al comma 2 art. 6 del Dlgs. 209/03 e s.m.i;

5.2. le parti di ricambio attinenti alla sicurezza del veicolo fuori uso, individuate nell'allegato III Dlgs. 209/03, debbono essere cedute solo agli iscritti alle imprese esercenti attività di autoriparazione, di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 122 e.s.m. e utilizzate solo se sottoposte alle operazioni di revisione, previste dall'articolo 80 Dlgs. n. 285/92;

5.3 i rifiuti pericolosi e non pericolosi originati dall'attività debbono essere assoggettati alla normativa sul Catasto dei Rifiuti di cui all'art. 189 del Dlgs. 152/06;

5.4. il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti (deposito temporaneo) deve essere eseguito nel rispetto delle condizioni stabilite dall'art. 183 lettera m) punti da 1) a 4);

5.5. il carico e lo scarico dei rifiuti, deve essere annotato sull'apposito registro, di cui all'art. 190 dello stesso Dlgs. 152/06 che deve essere accessibile in ogni momento agli organi di controllo;

5.6. i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione di cui all'art. 193 del Dlgs. 152/06, debbono essere conferiti a soggetti autorizzati alle attività di gestione degli stessi;

6. per quanto non riportato nel presente provvedimento, si applica la normativa vigente in materia di

rifiuti e di gestione dell'attività del centro di raccolta e dell'impianto di recupero di veicoli fuori uso;

7. **il presente provvedimento perderà efficacia in caso di informativa antimafia positiva**;
8. **notificare** il presente atto alla TRIN.CAR. di De Rosa Rosaria & C. sas;
9. **trasmettere**, inoltre, copia del presente provvedimento, al Comune di Villaricca (NA), all'ASL NA 2 Nord, all'ARPAC e al PRA per quanto di rispettiva competenza, all'Albo di cui al comma 1 dell'art. 212 del Dlgs. 152/06 e all'Amministrazione Provinciale di Napoli che, in conformità di quanto disposto dall'art. 197 del Dlgs.152/06, procederà agli opportuni controlli, le cui risultanze dovranno essere trasmesse tempestivamente a questo Settore;
10. **inviare** per via telematica copia del presente provvedimento al Coordinatore dell'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania e al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale.

Dr.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 89 del 06/04/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269, COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA DITTA F.D. MARMI DI F. DI MARE, CON SEDE LEGALE ED OPERATIVA NEL COMUNE DI NAPOLI ALLA VIA D. PADULA, 87 CON ATTIVITA' DI LAVORAZIONE MARMI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che il legale rappresentante pro tempore della **F.D. Marmi di F. Di Mare, con sede legale ed operativa in Napoli alla via D. Padula, 87,** con attività di lavorazione marmi, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art.269, comma 2, D.Lgs.152/2006;
d. che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore con prot. n. 1007920 del 17/12/10, ai sensi del D.lgs.152/06, è stata prodotta relazione tecnica, a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi, tenutasi l'08/02/2011, il cui verbale si richiama:

a.1. l'ARPAC ha espresso parere favorevole, in quanto l'impianto di abbattimento è idoneo al contenimento delle polveri, prescrivendo il controllo delle emissioni con cadenza annuale;
a.2. la Provincia, con nota prot.14660 del 04/02/11 ha rilevato alcune osservazioni tecniche, alle quali è stato dato esauriente riscontro dalla Ditta presente in Conferenza;
a.3. il Comune, con nota prot. PG/2011/78998 dell'08/02/11, ha comunicato di avere chiesto alla Ditta atti integrativi e si è riservato di esprimere il proprio parere successivamente all'acquisizione degli stessi;
a.4. l'ASL ha espresso parere favorevole igienico-sanitario, consegnando copia del verbale di sopralluogo datato 03/02/2011;

CONSIDERATO che il Comune, con nota prot. PG/2011/153810 del 09/03/2011, ha espresso parere favorevole, comunicando che è stato rilasciato alla Ditta dall'ufficio Progetto Condono Edilizio il permesso di costruire in sanatoria con D.D.n. 10538 dell'11/09/2008 ;

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare, alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269, comma 2, conformemente alle posizioni espresse in Conferenza e per quanto "considerato", lo stabilimento sito in **Napoli**, **alla via D. Padula, 87,** gestito dalla **F.D. Marmi di F. Di Mare** esercente attività di lavorazione marmi;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s.m.i.;
b. la Legge n.241/90 e s.m.i.;
c. il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:
1. autorizzare alle emissioni in atmosfera provenienti dall'attività di lavorazione marmi, ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., lo stabilimento sito in **Napoli alla via D.Padula, 87,** gestito dalla **F.D. Marmi di F. Di Mare, con sede legale in Napoli alla via D.Padula, 87,** così come di seguito specificato:

CAMINO	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/nmc	PORTATA nm^3/h	FLUSSI DI MASSA g/h	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1	**Taglio e levigatura marmo**	**Polveri**	**1,85**	**14.200**	**26,27**	**Ad acqua**

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   2.3. contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
   2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni convogliate dovranno essere effettuate con cadenza **annuale** e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;
   2.5. l'impianto di abbattimento deve essere tenuto in continua e costante efficienza;
   2.6. il camino di emissione deve superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;
   2.7. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
   2.8. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in particolare:
      2.8.1. comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio dei camini, almeno 15 giorni prima;

2.8.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;

2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC – CRIA;

2.9. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

2.10. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

2.10.1 comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;

2.10.2 richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:

3.1 l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

3.2 la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. **demandare** all'ARPAC - CRIA, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
7. **notificare** il presente provvedimento alla **F.D. Marmi di F.Di Mare, con sede legale ed operativa in Napoli alla via D. Padula, 87;**
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di **Napoli**, alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 1 Centro e all'ARPAC;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 90 del 06/04/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269, COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA EDIL MARMI DI FRANCESCO E DOMENICO PRAGLIOLA S.N.C., CON SEDE LEGALE ED OPERATIVA NEL COMUNE DI GIUGLIANO IN CAMPANIA ALLA VIA RIPUARIA, 21- LOC.TA' ZACCARIA CON ATTIVITA' DI LAVORAZIONE MARMI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che il legale rappresentante pro tempore della **Edil Marmi di Francesco e Domenico Pragliola s.n.c., con sede legale ed operativa in Giugliano in Campania alla via Ripuaria, 21 – Loc.tà Zaccaria,** con attività di lavorazione marmi, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art.269, comma 2, D.Lgs.152/2006;
d. che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore con prot. n. 189654 del 04/03/2009, ai sensi del D.lgs.152/06, è stata prodotta relazione tecnica, a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi, tenutasi il 03/12/2009, il cui verbale si richiama:

a.1. l'ARPAC ha espresso parere favorevole, in quanto l'impianto di abbattimento è idoneo al contenimento delle polveri, prescrivendo il controllo delle emissioni con cadenza annuale;
a.2. l'A.S.L., con nota prot.12539/A del 01/12/09, ha espresso parere favorevole igienico sanitario subordinato al possesso da parte della società della documentazione relativa all'agibilità del manufatto, destinazione urbanistica e autorizzazione allo scarico delle acque reflue domestiche e quelle di lavorazione;
a.3. ai sensi dell'art.14 ter, comma 7, L.241/90, si considera acquisito l'assenso della Provincia e del Comune;

CONSIDERATO che la Società, con nota prot.738540 del 13/09/2010, ha trasmesso copia della licenza sanitaria n.26 del 28/07/2010 e copia del certificato di agibilità datato 20/07/2010;

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare, alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269, comma 2, conformemente alle posizioni espresse in Conferenza e per quanto "considerato", lo stabilimento sito in **Giugliano in Campania, alla via Ripuaria, 21, Loc.tà Zaccaria,** gestito dalla **Edil Marmi di Francesco e Domenico Pragliola s.n.c.** esercente attività di lavorazione marmi;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s.m.i.;
b. la Legge n.241/90 e s.m.i.;
c. il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:
1. autorizzare alle emissioni in atmosfera provenienti dall'attività di lavorazione marmi, ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., lo stabilimento sito in **Giugliano in Campania alla via Ripuaria, 21, Loc.tà Zaccaria,** gestito dalla **Edil Marmi di Francesco e Domenico Pragliola, con sede legale in Ripuaria, 21, Loc.tà Zaccaria,** così come di seguito specificato:

CAMINO	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/nmc	PORTATA m^3/h	FLUSSI DI MASSA g/h	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1	**Banco di lavoro per rifiniture manuali del marmo**	**Polveri**	**11,42**	**1500**	**17,13**	**A velo d'acqua**
Emissioni diffuse (da D1 a D8)	**Utilizzo delle varie fresatrici e levigatrici**	**Polveri**	**< 5**			**A pioggia**

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   2.3. contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
   2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni convogliate dovranno essere effettuate con cadenza **annuale** e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;
   2.5. l'impianto di abbattimento deve essere tenuto in continua e costante efficienza;
   2.6. il camino di emissione deve superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;
   2.7. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
   2.8. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in particolare:

2.8.1. comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio dei camini, almeno 15 giorni prima;

2.8.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;

2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC – CRIA;

2.9. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

2.10. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

2.10.1 comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;

2.10.2 richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:
   3.1 l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   3.2 la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. **demandare** all'ARPAC - CRIA, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
7. **notificare** il presente provvedimento alla **Edil Marmi di Francesco e Domenico Pragliola s.n.c., con sede legale ed operativa in Giugliano in Campania alla via Ripuaria, 21 – Loc.tà Zaccaria;**
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Giugliano in Campania, alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 2 Nord e all'ARPAC;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 91 del 06/04/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 3 APRILE 2006 N. 152, ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO SITO IN NAPOLI ALLA VIA SELVA CAFARO N. 74 DELLA SOCIETA' "C.F.P. S.R.L. DI MONTUOSI MARIA" PER L'ATTIVITA' DI CALZATURIFICIO, ASCRIVIBILE A QUELLE IN DEROGA DI CUI ALL'ART. 272 COMMA 2 DEL D.LGS 152/2006

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. **che ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, art. 269 comma 1, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui all'articolo 272, commi 1 e 5**
b. **che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;**
c. **che la società "C.F.P. S.r.l. di Montuosi Maria", con sede legale ed operativa in NAPOLI alla via Selva Cafaro,74 ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. lgs. n. 152/2006, per l'attività di Calzaturificio , ascrivibile a quelle in deroga, di cui all'art. 272 comma 2 del citato D.lgs, ed elencata nella parte II dell'allegato IV alla parte V come** *"Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100kg/g." con utilizzo di 0,500 kg/g totali.*
d. **che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore in data 06/09/07 con prot. n. 751891,integrata in data 11/02/10 con prot.124252 ai sensi della parte V del D.lgs 152/06, e' stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative,,**

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi del 14/05/10 il cui verbale si richiama

a.1 l'ARPAC ha espresso parere favorevole prescrivendo che il controllo delle emissioni e la sostituzione dei carboni attivi avvenga con cadenza trimestrale.

a. 2 l' ASL NA1 Centro ha espresso parere favorevole igienico sanitario.

a. 3 il Comune di Napoli servizio ambiente, con nota prot. 227/us del 13/05/10 si riservava di esprimere il proprio parere in attesa della documentazione richiesta alla ditta.

a. 4 ai sensi dell'art. 14 quater, comma7 L 241/90 è stato considerato acquisito l'assenso della Provincia.

CONSIDERATO

a. che la ditta con nota acquisita agli atti con prot. 953632 del 29/11/2010 ha comunicato di aver presentato la documentazione al SUAP di Napoli

b. che questo settore con nota prot. 974660 del 06/12/2010, sollecitava il Comune di Napoli-SUAP al rilascio del parere di competenza entro 20 gg
c. che il Comune a tutt'oggi non ha trasmesso il proprio parere
d. che ai sensi dell'art. 14 quater, comma 7 L241/90 si considera acquisito l'assenso del Comune di Napoli.

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità dilizie,non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza TAR Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 d. lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare**,** ai sensi dell'art. 269 comma 2. del D.lgs. 152/2006, conformemente alla determinazione conclusiva favorevole della Conferenza di Servizi, lo stabilimento sito in NAPOLI alla via Selva Caforo,74 della società "C.F.P. S.r.l."alle emissioni in atmosfera, per l'attività di **Calzaturificio** ascrivibile a quelle in deroga, di cui all'art. 272 comma 2 del citato D.Lgs, ed elencata nella parte II dell'allegato IV alla parte V come ***"Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiori a 100kg/g."con utilizzo di kg 0,500/g.***

Vistl

il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
a. la Legge n. 241/90 e s. m. i.;
b. il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell' A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **autorizzare,** ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06, lo stabilimento sito in NAPOLI alla via Selva Cafaro,74 della società "C.F.P. S.r.l."alle emissioni in atmosfera - per l'attività di **Calzaturificio** ascrivibile a quelle in deroga, di cui all'art. 272 comma 2 del citato D.Lgs, ed elencata nella parte II dell'allegato IV alla parte V come ***"Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100kg/g."con utilizzo di kg/g0,500 ,*** così come di seguito specificate**:**

PUNTI DI EMISSIONI	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/Nmc	Portata mc/h	Flusso di massa g/h	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1	COLLANTI	ORGANICI VOLATILI	4,8	15000	71,5	PANNELLI IN FIBRA TESSILE E CARBONI ATTIVI

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   2.1 rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   2.2 i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   2.3 contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
   2.4 le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza trimestrale e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;
   2.5 gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza e i carboni attivi devono essere sostituiti con cadenza semestrale,;
   2.6 i camini di emissione devono superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri ;

2.7 provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
2.8 rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
2.8.1 comunicare agli enti di cui alla lettera d) la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
2.8.2 effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;
2.8.3 trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC – CRIA;
2.9 la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
2.10 rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
2.10.1 comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
2.10.2 richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:
3.1 l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e
3.1 la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. **demandare** all'ARPAC - CRIA, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/06;
7. **notificare** il presente provvedimento alla società "C.F.P. S.r.l.",
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di NAPOLI e alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 1 Centro e all' ARPAC;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 92 del 06/04/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

VOLTURA AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA DALLA SOCIETA' " ITALCASALINGHI S.R.L." ALLA SOCIETA' " P. COATINGS INDUSTRY S.R.L."

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con Decreto Dirigenziale n.260 del 11/07/2007, la società "Italcasalinghi S.r.l.", con sede legale ed operativa in Arzano al corso Salvatore D'Amato,61/61 bis è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D.Lgv. 152/06,art.269 comma 3, per attività di" Produzione di pentole e articoli similari in alluminio antiaderente,"
b.che la società "P. Coatings Industry S.r.l."con nota prot.568900 del 02/07/2010, ha chiesto la voltura della citata autorizzazione per affitto di ramo d'azienda .

RILEVATO

a. che all'istanza risultano allegati

a.1 Contratto d'affitto di ramo d'azienda da "Italcasalinghi S.r.l. " a "P. Coatings Industry S.r.l. " redatto il 16/12/2009 dal notaio Massimo Ciccarelli registrato a Napoli 2 il 07/01/2010 al n°1T/168

a. 2 Certificato Camerale della Italcasalinghi S.r.l. di trasferimento d'azienda

a. 3 Certificato Camerale della P.Coatings Industry S.r.l.

R**ITENUTO**

di volturare, per quanto su rilevato l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, rilasciata con DD n:260 del 11/07/2007, alla società "P.Coatings Industry S.r.l." di Musella Anna con sede legale in Grumo Nevano via Vincenzo Cimmino,45 ed operativa in Arzano al corso Salvatore D'Amato,61/61 bis

VISTI

a. il D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
b. il D. D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;
In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento.

DECRETA

1. **volturare** l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al D.D. n260 del 11/07/2007 dalla società"Italcasalinghi S.r.l." alla società"P.Coatings Industry S.r.l." con sede legale in Grumo Nevano via Vincenzo Cimmino,45 ed operativa in Arzano al corso Salvatore D,Amato ,61/61bis

2. **confermare** tutte le prescrizioni previste nel decreto di autorizzazione n.260 del 11/07/2007 che qui si intendono integralmente riportate, fermo restando ulteriori disposizioni contenute nel D. Lgs. n. 152/06,
3. **demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
4. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;
5. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Regionale per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del Dlgs. n. 152/06;
6.**precisare** che l'autorizzazione rilasciata con il decreto n°2 60 del 11/07/2007 è efficace ,qualora non siano intervenute o intervengono modifiche sostanziali all'impianto,fino alla data di adozione da parte della Regione Campania dell'autorizzazione a carattere generale di cui all'art.272,co.2,alla quale codesta società dovrà aderire per la continuazione dell'attività. In caso di mancata adozione dell'autorizzazione generale di cui sopra,il decreto n°260 del 11/07/2007 non potrà avere una durata superiore a quindici anni.

7.**notificare** il presente provvedimento alla società "P.Coatings Industry S.r.l. "
8. **inviare,** per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Arzano alla Provincia di Napoli, all'Asl territorialmente competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Dr.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 93 del 06/04/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

DITTA PALMIERI GIUSEPPE - DLGS. 152/06 ART.208 - CENTRO DI RACCOLTA E IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI VEICOLI FUORI USO, UBICATO IN NAPOLI VIA ROMANO N. 1 - PROROGA TERMINI DI DELOCALIZZAZIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con decreto del Commissario di Governo delegato n. 139 del 04/08/1999, rettificato con decreto n. 347 del 29/08/2000, è stato approvato il progetto dell'impianto di demolizione e rottamazione di autoveicoli della ditta individuale Palmieri Giuseppe, ubicato nel comune di Napoli via Vicinale Romano n. 1;

b. che alla ditta Palmieri Giuseppe con D.D. n. 456 del 19/11/2007 è stata denegata l'approvazione del progetto di adeguamento dell'impianto di cui sopra alle norme di cui al D.Lgs. 209/03 per inidoneità del sito del "Centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso" e contestualmente, ai sensi del comma 3 dell'art. 15 dello stesso decreto legislativo, è stata concessa una proroga all'esercizio dell'attività per anni 3 nelle more della delocalizzazione;

RILEVATO

a. che la ditta Palmieri Giuseppe con nota del 29/04/2010 prot. 376451 ha chiesto di poter continuare ad esercitare l'attività nell'attuale sito dopo la scadenza del termine di cui sopra;

b. che con nota del 13/05/2010 prot. 418484 questo Settore ha chiesto alla ditta lo stato di avanzamento della procedura di delocalizzazione e segnatamente:
   - b.1 se era stata acquisita la disponibilità dell'area su cui si intendeva delocalizzare l'impianto;
   - b.2 copia della eventuale richiesta di approvazione del progetto del nuovo impianto;
   - b.3 copia della eventuale richiesta di procedura di Valutazione di Impatto Ambientale per il nuovo impianto;

c. che con note acquisite agli atti con prot. 735882 del 10/09/2010 e prot. 753118 del 17/10/2010 la ditta Palmieri Giuseppe dichiarava che il processo di delocalizzazione non era ancora iniziato per mancata acquisizione di aree idonee in altri Comuni;

d. che questo Settore, con nota prot. 887282 del 08/11/2010, ha comunicato alla ditta di cui sopra il non accoglimento della richiesta di proroga, per mancata attivazione della delocalizzazione, e il ripristino dello stato dei luoghi in coerenza con la destinazione d'uso del sito;

CONSIDERATO

a. che la ditta Palmieri Giuseppe in data 26/11/2010 con prot. 948748 ha comunicato di aver acquisito, a titolo di comodato d'uso, un sito ricadente in zona industriale nel comune di Villa Literno ove delocalizzare l'impianto e di avere presentato richiesta di verifica V.I.A. e di approvazione del progetto sul nuovo sito, ai sensi dell'art. 208 Dlgs 152/06, ai competenti Settori regionali richiedendo, sulla base dei nuovi fatti, la proroga dei termini di delocalizzazione;

b. che questo Settore, con nota del 10/12/2010 prot. 988084, ha chiesto al Comune di Napoli - Dipartimento Urbanistica di esprimere il proprio parere sulla richiesta proroga dei termini di delocalizzazione, presentata dalla ditta Palmieri Giuseppe, per un ulteriore periodo di anni due ed attestazione che il sito, ove insiste l'attuale impianto, non ricada nelle aree di cui ai punti 1.1.1 e 1.1.2 alleg. 1) Dlgs. 209/03 o, qualora ricadente, ai sensi di quali lettere;

c. che, con nota prot. 403/M del 17/12/2010, acquisita agli atti in data 03/01/2011 prot. 2256, il Dipartimento Pianificazione Urbanistica del Comune di Napoli, pur evidenziando che l'attività non risulta compatibile con la disciplina urbanistica vigente, ha espresso parere favorevole all'accoglimento della richiesta di proroga finalizzata alla continuazione dell'attività nell'attuale sito per un ulteriore periodo di anni due, necessario per la delocalizzazione dell'impianto, evidenziando che l'attuale sito rientra tra i vincoli paesaggistici di cui alla lettera e) punto 1.1.1;

d. che la Commissione Tecnico-Istruttoria, istituita con D.G.R.C. n. 1411/07, nella seduta del 28.03.2011, esaminata la documentazione presentata dalla ditta in allegato alla richiesta del 26.11.2010 prot. 948748, integrata in data 23/12/2010 prot.1022976 in riscontro alla richiesta della C.T.I. nella seduta del 16/12/2010, ha espresso parere favorevole;

DATO ATTO

a. che la ditta Palmieri Giuseppe ha trasmesso:
   a.1 certificato di iscrizione alla CCIAA di Napoli datato 17/12/2010 con dicitura antimafia;
   a.2 polizza fidejussoria n. N101/00A0257117, prestata a garanzia degli obblighi ed oneri derivanti dall'esercizio dell'attività dalla Groupama Assicurazioni SpA in favore del Presidente della Giunta Regionale della Campania, per l'importo a garanzia di € 14.700,00 (quattordicimilasettecento), con scadenza prorogata al 31/12/2014;
b. che con nota del 04/04/2011 prot. 263816 sono state chieste al Prefetto di Napoli informazioni di cui all'art. 10 DPR 03/06/1998 n. 252;

RITENUTO di prorogare, per quanto su esposto, i termini di delocalizzazione, prescritti dal D.D. n.456 del 19/11/2007, fino al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio alla ditta Palmieri Giuseppe del "Centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso", da ubicarsi in Villa Literno (CE), e comunque per un periodo non superiore a 2 (due) anni dalla data del presente provvedimento;

VISTI

a. il D.Lgs. n. 209 del 24/06/2003;
b. il D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006;
c. la Delibera di G.R. n. 1411 del 27/07/2007;
d. il D.D. n. 456 del 19/11/2007;
e. il D.D. n.19 del 10/08/2009 del Coordinatore dell'A.G. 05

In conformità dell'istruttoria compiuta dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

D E C R E T A

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato:

1. **PROROGARE** i termini di delocalizzazione prescritti dal D.D. n. 456 del 19/11/2007 fino al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio alla ditta Palmieri Giuseppe del "Centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso" da ubicarsi in Villa Literno (CE) e comunque per un periodo non superiore a 2 (due) anni dalla data del presente provvedimento;

2. **AUTORIZZARE** la ditta individuale Palmieri Giuseppe - in conformità al progetto approvato con decreto del Commissario di Governo delegato n. 139 del 04/08/1999, rettificato con decreto n. 347 del 29/08/2000, e nel rispetto delle prescrizioni di cui al D.D. n. 456 del 19/11/2007 - a proseguire l'esercizio dell'attività del "Centro di raccolta e impianto di trattamento dei veicoli fuori uso", ubicato in Napoli via Vicinale Romano n. 1, fino al termine di cui al punto precedente;

3. **PRECISARE che il presente provvedimento perderà efficacia, in caso di informativa antimafia positiva**;

4. **RICHIAMARE** tutti i provvedimenti autorizzativi precedentemente emessi in favore della ditta individuale Palmieri Giuseppe per l'esercizio dell'attività di autodemolizione, le cui condizioni e prescrizioni restano ferme e invariate;

5. **NOTIFICARE** il presente atto alla ditta individuale Palmieri Giuseppe;

6. **TRASMETTERE** copia del presente provvedimento al Comune di Napoli, all'ASL NA 1, all'ARPAC e al PRA per quanto di rispettiva competenza, all'Albo di cui al comma 1 dell'art. 212 del Dlgs. 152/06 e all'Amministrazione Provinciale di Napoli che, in conformità a quanto disposto dall'art. 197 del Dlgs.152/06, procederà agli opportuni controlli, le cui risultanze dovranno essere trasmesse tempestivamente a questo Settore;

7. **TRASMETTERE,** inoltre, copia del presente provvedimento al Settore Provinciale Ecologia,Tutela dell'Ambiente e Disinquinamento di Caserta della G.R., che dovrà trasmettere a questo Settore il provvedimento di inizio di attività del "Centro di raccolta e impianto di trattamento dei veicoli fuori uso" della ditta Palmieri Giuseppe da realizzarsi in località Carafa del comune di Villa Literno (CE);
8. **INVIARE** per via telematica copia del presente provvedimento al Coordinatore dell'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania e al BURC per la pubblicazione integrale.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 94 del 06/04/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

DITTA SARNELLI VINCENZO - DLGS. 152/06 ART. 208 - CENTRO DI RACCOLTA E IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI VEICOLI FUORI USO, UBICATO IN SAN GIORGIO A CREMANO VIA CASTAGNOLA N. 11- PROROGA TERMINI DI DELOCALIZZAZIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con decreto del Commissario di Governo delegato n. 90 del 23.06.1990 è stato approvato il progetto dell'impianto di demolizione e rottamazione di autoveicoli della ditta individuale Sarnelli Vincenzo, ubicato nel comune di San Giorgio a Cremano contrada Castagnola n. 11;
b. che alla ditta Sarnelli Vincenzo con D.D. n. 541 del 27.12.2007 è stata denegata l'approvazione del progetto di adeguamento del citato impianto alle norme di cui al Dlgs. 209/03 per inidoneità del sito del "Centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso " e contestualmente, ai sensi del comma 3 dell'art. 15 dello stesso decreto legislativo, è stata concessa una proroga all'esercizio dell'attività per anni 3 nelle more della delocalizzazione;

RILEVATO

a. che la ditta Sarnelli Vincenzo con nota del **15.07.2010 prot. 603989, integrata con nota prot.** 754417 del 17.09.2010**,** ha chiesto una proroga dei termini di delocalizzazione previsti dal D.D. n. 541/07, allegando la sottoindicata documentazione:
    a.1 contratto di locazione dell'area, sempre in San Giorgio a Cremano alla contrada Castagnola (foglio 8 particella 8), ove dovrà delocalizzarsi l'impianto;
    a.2 richiesta di approvazione del progetto;
    a.3 richiesta di V.I.A., presentata in data 02.09.2010, al competente settore regionale 02 A.G.C.05;
b. che la commissione tecnica istruttoria, prevista dalla D.G.R.1411/07, ha espresso parere favorevole alla richiesta proroga, previa acquisizione del parere favorevole del comune di San Giorgio a Cremano;
c. che il Comune con nota prot. 44489 del 13.12.2010, acquisita agli atti in data 20.12.2010 prot.1012298, ha espresso parere favorevole alla proroga, finalizzata alla continuazione dell'attività nell'attuale sito per un ulteriore periodo di anni due, nelle more della delocalizzazione dell'impianto, evidenziando che l'intero territorio comunale è all'interno del vincolo di cui al piano straordinario dell'Autorità di Bacino ed è sottoposto al vincolo paesaggistico di cui al D.Lgs. 42/04;

CONSIDERATO

a. che la ditta in data 18.02.2011 prot.133097 ha comunicato che per il sito, ove dovrà delocalizzare l'impianto, ha avviato la procedura di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art.146 Dlgs.42/04 e trasmesso la certificazione dell'Autorità di Bacino prot. 60 del 18.01.2011 in cui si dichiara che l'area è a pericolosità bassa e trascurabile e non soggetta a proprio parere;
b. che la Commissione Tecnico-Istruttoria di cui sopra, nella seduta del 28.03.2011, ha confermato il parere favorevole;

DATO ATTO

a. che la ditta Sarnelli Vincenzo ha trasmesso:
    a.1 certificato di iscrizione alla CCIAA di Napoli datato 31.03.2011 con dicitura antimafia;
    a.2 polizza fidejussoria n. N173/00A0119062, prestata a garanzia degli obblighi ed oneri derivanti dall'esercizio dell'attività dalla Groupama Assicurazioni SpA in favore del Presidente della Giunta Regionale della Campania, per l'importo di € 3.900,00, con cui la scadenza viene prorogata al 31.12.2014;
b. che con nota del 05.04.11 prot. 270131, sono state chieste al Prefetto di Napoli informazioni di cui all'art. 10 DPR 3.6.98 n. 252;

RITENUTO

a. di prorogare, per quanto su esposto, i termini di delocalizzazione prescritti dal D.D. n.541 del 27.12.2007 fino al rilascio alla ditta Sarnelli Vincenzo dell'autorizzazione all'esercizio del Centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso, da ubicarsi in San Giorgio a Cremano contrada Castagnola, foglio 8 particella 8 sub.6, e comunque per un periodo non superiore a 2 (due) anni dalla data del presente provvedimento;

VISTI
il Dlgs. n. 209 del 24.06.2003;
il Dlgs. n. 152 del 03.04.2006;
la Delibera di G.R. n. 1411 del 27.07.2007;
il D.D. n.541 del 27.12.2007;
il D.D. n.19 del 10.08.2009 del Coordinatore dell'A.G. 05

In conformità dell'istruttoria compiuta dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

D E C R E T A

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato:

1. **PROROGARE** i termini di delocalizzazione prescritti dal D.D. n. 541 del 27.12.2007 fino al rilascio alla ditta Sarnelli Vincenzo dell'autorizzazione all'esercizio del "Centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso " da ubicarsi in San Giorgio a Cremano contrada Castagnola, foglio 8 particella 8 sub.6, e comunque per un periodo non superiore a 2 (due) anni dalla data del presente provvedimento;

2. **AUTORIZZARE** la ditta individuale Sarnelli Vincenzo in conformità del progetto approvato con decreto del Commissario di Governo delegato n.90 del 23.06.1990 e delle prescrizioni imposte con D.D.n.541/07, a proseguire l'esercizio dell'attività del "Centro di raccolta e impianto di trattamento dei veicoli fuori uso", ubicato in San Giorgio a Cremano contrada Castagnola, foglio 8 particella 8 sub.3, fino al termine di cui al punto precedente;

3. **PRECISARE** che il presente provvedimento perderà efficacia, in caso di informativa antimafia positiva;

4. **RICHIAMARE** tutti i provvedimenti autorizzativi precedentemente emessi in favore della ditta individuale Sarnelli Vincenzo per l'esercizio dell'attività di autodemolizione, **le cui condizioni e prescrizioni restano ferme e invariate;**

5. **NOTIFICARE** il presente atto alla ditta individuale Sarnelli Vincenzo;

6. **TRASMETTERE,** copia del presente provvedimento al Comune di S. Giorgio a Cremano, all'ASL NA 3 SUD, all'ARPAC e al PRA per quanto di rispettiva competenza, all'Albo di cui al comma 1 dell'art. 212 del Dlgs. 152/06 e all' Amministrazione Provinciale di Napoli che, in conformità a quanto disposto dall'art. 197 del D.Lgs.152/06, procederà agli opportuni controlli, le cui risultanze dovranno essere trasmesse tempestivamente a questo Settore;

7. **INVIARE** per via telematica copia del presente provvedimento al Coordinatore dell'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania e al BURC per la pubblicazione integrale.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 64 del 04/04/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

EX D. LGS. N. 59/05, ORA D.LGS. 152/06. AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE, IMPIANTO ESISTENTE, PRIMA AUTORIZZAZIONE, PER L'ATTIVITA' IPPC CODICE 6.4B., ERNESTO COPPOLA & FIGLI SRL, CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO NEL COMUNE DI MERCATO SAN SEVERINO, VIA MACELLO, 5.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE la direttiva n. 96/61/CE disciplina le modalità e le condizioni di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali, denominata *Integrated Prevention and* (di seguito abbreviato in IPPC);

CHE la direttiva citata è stata inizialmente recepita in Italia con il D.Lgs. 372/99 in relazione agli impianti esistenti e, successivamente, integralmente recepita con il D.Lgs. 59/05, che abroga il precedente decreto e norma anche l'autorizzazione dei nuovi impianti e le modifiche degli impianti esistenti, facendo salvo quanto previsto all'art. 4, comma 2;

CHE per Autorizzazione Integrata Ambientale si intende il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che lo stesso sia conforme ai requisiti previsti nella direttiva sopraccitata, e che tale autorizzazione può valere per uno o più impianti o parte di essi, che siano localizzati sullo stesso sito e gestiti dal medesimo gestore;

CHE a livello europeo è stato istituito un gruppo di lavoro tecnico operante presso *l'Institute for prospective technological studies* del CCR (Centro Comune di Ricerca) della Comunità Europea con sede a Siviglia per la predisposizione di documenti tecnici di riferimento (BRef = BAT *References)* sulle migliori tecniche disponibili (BAT = *Best Available Techniques*);

CHE la Regione Campania, con Delibera n. 62 del 19/01/2007, stabiliva che le domande di A.I.A. per gli impianti esistenti dovessero essere presentate tra il 05/02/07 e il 30/03/07 e che dovessero pervenire ai competenti Settori Provinciali entro e non oltre le ore 12,00 del 30 marzo 2007;

CHE, con la stessa Delibera, si faceva carico il Coordinatore dell'Area 05 di disporre con proprio Decreto Dirigenziale, la pubblicazione della modulistica all'uopo predisposta sul BURC e nella pagina Ambiente del sito web della Regione Campania;

CHE con Decreto Dirigenziale n. 16 del 30 gennaio 2007 la Regione Campania ha approvato la Guida e la Modulistica per la compilazione delle domande di Richiesta per l'A.I.A.;

CHE con Delibera n. 1158 del 29 giugno 2007 la Giunta Regionale prorogava al 31 Agosto 2007 il termine ultimo per la presentazione delle istanze di A.I.A. per gli impianti esistenti;

CHE con D.L. n. 180 del 30 ottobre 2007 è stato differito il termine di rilascio dell'A.I.A al 31 marzo 2008;

CHE con apposita convenzione stipulata tra la Regione Campania e l'Università degli Studi del Sannio di Benevento il 27 agosto 2007 venivano definite le modalità per la erogazione del supporto tecnico-scientifico per la definizione delle pratiche di A.I.A. come previsto, tra l'altro, dal D.Lgs. n. 59/2005;

CHE con nota assunta al prot. 682449 del 04/08/2008 l'Università degli Studi del Sannio di Benevento, Dipartimento di Ingegneria, trasmetteva il rapporto Tecnico-Istruttorio n. 47/SA, a supporto della valutazione della domanda presentata dalla Ditta ERNESTO COPPOLA & FIGLI srl;

ESAMINATA:

- la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale, presentata in data 27/08/2007, prot. n. 727404, ai sensi dell'art. 5 del D.lgs. 59/05, ora D.Lgs. 152/06, dalla ditta ERNESTO COPPOLA & FIGLI srl, per l' attività IPPC codice 6.4b, sede legale e impianto nel Comune di Mercato San Severino, via Macello, 5;

CONSIDERATO:

CHE l'impianto è da considerarsi esistente ai sensi dell'ex D.Lgs. 59/05, al fine dell'esercizio dell'attività IPPC: codice 6.4 b: *Trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da: materie prime animali (diverse dal latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno ovvero materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno (valore medio su base trimestrale);*

CHE il Gestore ha correttamente adempiuto a quanto disposto all' art. 5, comma 7, dell'ex D.Lgs. 59/05, al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di un annuncio di deposito della domanda, sul quotidiano "*il Salernitano*" in data 22/03/2008;

CHE copia della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è stata depositata presso il Settore Provinciale Ecologia di Salerno per trenta giorni ai fini della consultazione da parte del pubblico;

CHE non è pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all' art. 5, comma 8 dell'ex D. Lgs. 59/05;

CHE, a norma dell' art. 29-quater, comma 11, del D.Lgs. 152/06, l'autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento, sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientale, previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatte salve le disposizioni di cui al D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 334 e s.m.e i. e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE. L'autorizzazione integrata ambientale sostituisce, in ogni caso, l' autorizzazione di cui all'allegato IX del D.Lgs. 152/06, che per la Ditta ERNESTO COPPOLA & FIGLI srl è di seguito riportata:

ATTI AMBIENTALI INTEGRATI NELL' A.I.A.		
Estremi atto	Ente	Oggetto
Decreto Dirigenziale n. 102 del 06.05.2005	Regione Campania	DPR 203/88, DPR 25.07.91 art. 4 Ridotto Inquinamento Atmosferico – Decreto n. 1164 del 28.05.02 –Rinnovo Autorizzazione.

PRESO ATTO:

CHE il 26 marzo 2010, si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi, conclusasi con la richiesta, alla ditta richiedente, di documentazione integrativa a chiarimento di quanto emerso durante la seduta stessa e sulla scorta del rapporto redatto dall'Università del Sannio n. 47/SA;

CHE il 20 maggio 2010, prot. 444134 la Ditta ERNESTO COPPOLA & FIGLI srl ha trasmesso la documentazione integrativa;

CHE il 31 maggio 2010, si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di Servizi, conclusasi con la richiesta, alla ditta richiedente, di ulteriore documentazione integrativa a chiarimento di quanto emerso durante la seduta stessa e sulla scorta del rapporto redatto dall'Università del Sannio n. 47/BIS/SA, prot.470669 del 31.05.10;

CHE il 06 luglio 2010, prot. 576395, è stata acquisita la documentazione integrativa della Ditta ERNESTO COPPOLA & FIGLI srl;

CHE il 13 luglio, prot. 597129, è stata acquisita la nota fax dell'ASL Salerno, prot. 11115 del 12.07.10, in cui si esprime parere favorevole all'autorizzazione integrata ambientale;

CHE il 15 luglio 2010, si è tenuta la terza seduta della Conferenza di Servizi, conclusasi con la richiesta, alla ditta richiedente, di documentazione integrativa a chiarimento di quanto emerso durante la seduta stessa e sulla scorta del rapporto redatto dall'Università del Sannio n. 47/TER/SA.

CHE il 20 settembre 2010, la Ditta ERNESTO COPPOLA & FIGLI srl ha trasmesso la documentazione integrativa, acquisita al prot. 762061 del 22.09.10;

CHE il 27 settembre 2010, si è tenuta la quarta seduta della Conferenza di Servizi, conclusasi con la richiesta, alla ditta richiedente, di documentazione integrativa; nel corso della seduta il rappresentante del Comune di Mercato San Severino ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione;

CHE il 15 ottobre 2010, prot. 830039, la Ditta ERNESTO COPPOLA & FIGLI srl ha trasmesso la documentazione integrativa;

CHE il 18 ottobre 2010, si è tenuta la quinta seduta della Conferenza di Servizi, conclusasi con la richiesta, alla ditta richiedente, di documentazione integrativa a chiarimento di quanto emerso durante la seduta stessa e sulla scorta del rapporto redatto dall'Università del Sannio, prot. 832273 ed in attesa del parere dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano;

CHE il 27 ottobre 2010, prot. 861994, la Ditta ERNESTO COPPOLA & FIGLI srl ha trasmesso la documentazione integrativa;

CHE il 15 novembre si è tenuta la Conferenza conclusiva, che, sulla scorta della documentazione agli atti, ivi inclusa quelle integrative, del parere favorevole dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, n. 16/2010, prot.16665 del 15/11/2010,all'unanimità, si è espressa formulando parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione, con la seguente prescrizione:

1) presentazione della scheda "H", secondo le indicazioni riportate nel verbale della succitata seduta;
2) presentazione della scheda "D",aggiornata con il tempo di adeguamento della BAT 06.3 entro il 31.12.2011;
3) presentazione del Piano di Monitoraggio aggiornato riportante:
   a) Le norme UNI utilizzate per l'effettuazione delle misurazioni di tutti gli agenti inquinanti (aria, suolo, ecc.);
   b) I controlli sulle acque di scarico e di dilavamento piazzali dovranno essere effettuati due volte per ogni campagna di lavorazione;
   c) Presentazione dopo dieci dall'inizio della prossima campagna di lavorazione della relazione revisionale di impatto acustico prevedendo la caratterizzazione del rumore ambientale e di fondo sia al perimetro sia nei pressi dei ricettori sensibili; dovrà altresì essere effettuta la valutazione del livello differenziale del rumore in ambiente abitativo ai sensi del DPCM 14.11.1997; tale relazione dovrà essere integrata con una relazione di impatto acustico effettuata nei pressi dei ricettori sensibili; dovrà altresì essere effettuata la valutazione del livello differenziale del rumore in ambiente abitativo ai sensi del DPCM 14.11.1997. Dovranno essere adottate, ove possibile, tutte le bat per il contenimento del rumore ambientale;

CHE nulla di ostativo è pervenuto da parte degli Enti assenti nelle Conferenze di Servizi, a seguito delle trasmissioni dei relativi verbali, avvenute con note prot. 331505 del 15.04.10, prot. 493201 del 08.06.10, prot. 623509 del 21.07.10, prot. 775820 del 27.09.10, prot. 838662 del 19.10.10 e prot. 933510 del 22.11.10;

CHE in data 17/12/2010, prot. 1009707, la Ditta ha trasmesso la documentazione integrativa, di cui ai punti 1, 2 e 3 e la ricevuta del versamento a saldo per le spese di istruttoria, a favore della Regione Campania, calcolate ai sensi del D.M. 24.04.2008;

RITENUTO che alla luce di quanto sopra esposto sussistono le condizioni per autorizzare ai sensi e per gli effetti dell'ex D. Lgs. 59/05, la ditta ERNESTO COPPOLA & FIGLI srl - all'esercizio dell' attività IPPC cod. 6.4b;

CONSIDERATO:

CHE l'art.29-sexies del D.Lgs 152/2006, stabilisce che i valori limite di emissione, fissati nelle A.I.A. non possono essere comunque meno rigorosi di quelli fissati dalla normativa vigente nel territorio in cui è ubicato l'impianto;

CHE la Conferenza di Servizi succitata, non ha determinato valori limite di emissione diversi da quelli fissati dalla normativa vigente;

EVIDENZIATO:

CHE la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente del Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, di Salerno, in forza della Delibera n. 62 del 19/01/2007 e successivo Decreto Dirigenziale n. 16 del 30 gennaio 2007;

CHE la presente autorizzazione non esonera dal conseguimento, ove necessario, delle altre autorizzazioni, o provvedimenti comunque denominati, di competenza di altre autorità e previsti dalla normativa vigente per l'esercizio dell'attività in oggetto;

CHE sono fatte salve tutte le disposizioni previste dalla normativa vigente in materia di gestione dei rifiuti, laddove non già richiamate nel presente provvedimento;

CHE dovrà essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e che il sito stesso dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

CHE ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del D. Lgs. 152/06 ai fini del rinnovo dell'autorizzazione, il Gestore deve presentare apposita domanda all'autorità competente almeno sei mesi prima della scadenza della presente autorizzazione;

CHE le eventuali modifiche progettate dell'impianto (successive al presente atto) saranno gestite dal Settore Provinciale Ecologia di Salerno a norma dell'art. 29-nonies, comma 1 e 2 del D. Lgs.152/06;

VISTO:

- il D.M. 31.01.05;
- il D.Lgs. n. 59 del 18.02.05;
- il D.Lgs. n. 152 del 03.04.06;
- il D.L. n. 180 del 30.10.07 convertito con Legge n. 243 del 19.12.07;
- il D.L n. 248 del 31.12.07 convertito con Legge n. 31 del 28.02.08;
- la D.G.R.C. n. 62 del 19.01.07;
- la D.G.R.C. n. 1158 del 29.06.07;
- la Legge n. 4 del 16.01.08;
- il D.M. 24.04.08

Alla stregua del rapporto tecnico-istruttorio conclusivo eseguito dall'Università del Sannio di Benevento del Dipartimento di Ingegneria, nonché dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza di Servizi, in conformità alle determinazioni della stessa raggiunte e per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, il Dirigente di Settore,

DECRETA

1) di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale, per l'impianto esistente - prima autorizzazione - ai sensi dell'art. 29, D.Lgs. 152/06, alla ditta ERNESTO COPPOLA & FIGLI srl, con sede legale ed impianto nel Comune di Mercato San Severino, via Macello, 5, per l' attività IPPC codice 6.4b: *Trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da: materie prime animali (diverse dal latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno ovvero materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno (valore medio su base trimestrale*), alle condizioni e con le modalità descritte nel progetto approvato in Conferenza di Servizi e con l'osservanza di tutte le prescrizioni e condizioni contenute nel presente provvedimento;

2) che il presente provvedimento sostituisce ai sensi dell'art. 29-quater comma 11, D.lgs. 152/06, le autorizzazioni, elencate in premessa ed individuate nell'allegato IX del D.Lgs. 152/06;

3) di vincolare l'Autorizzazione Integrata Ambientale al rispetto delle condizioni e prescrizioni, riportate nel presente provvedimento ivi inclusi gli allegati n. 1, 2 e 3, così identificati:
- Allegato 1: Piano di monitoraggio e controllo (prot.1009707 del 17/12/2010);
- Allegato 2**:** Applicazione delle BAT (prot.1009707 del 17/12/2010)
- Allegato 3**:** Emissioni in Atmosfera (prot.830039 del 15/10/2010);
  Scarico delle acque reflue industriali (prot.1009707 del 17/12/2010);

4) che il Gestore, ai sensi dell'art. 29-decies, comma 1 del D.Lgs. 152/06, prima di dare attuazione a quanto previsto dall'Autorizzazione Integrata Ambientale, dà comunicazione alla Regione Campania STAP Ecologia di Salerno, specificando la data di inizio, la tipologia e le modalità di esecuzione;

5) di stabilire che la ditta, in applicazione della BAT 06.3, installerà dei contatori sui principali comparti dell'impianto entro il 31.12.2011;

6) di stabilire che la Ditta trasmetta alla Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno ed all'ARPAC di Salerno, i risultati dei controlli sulle acque di scarico e di dilavamento piazzali due volte per ogni campagna di lavorazione;

7) di stabilire che la Ditta trasmetta alla Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno ed all'ARPAC di Salerno la relazione acustica, effettuata dopo dieci giorni dall'inizio della prossima campagna di lavorazione, di impatto acustico prevedendo la caratterizzazione del rumore ambientale e di fondo sia al perimetro sia nei pressi dei ricettori sensibili; dovrà altresì essere effettuta la valutazione del livello differenziale del rumore in ambiente abitativo ai sensi del DPCM 14.11.1997; tale relazione dovrà essere integrata con una relazione di impatto acustico effettuata nei pressi dei ricettori sensibili; dovrà altresì essere effettuata la valutazione del livello differenziale del rumore in ambiente abitativo ai sensi del DPCM 14.11.1997. Dovranno essere adottate, ove possibile, tutte le bat per il contenimento del rumore ambientale;

8) di stabilire che la Ditta trasmetta alla Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno, a completamento dell'istruttoria del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, la copia del Certificato di Prevenzione Incendi;

9) di vincolare l'A.I.A. al rispetto dei valori limite delle emissioni previsti dalla legge vigente per le sostanze inquinanti in aria, suolo e acqua, nonché ai valori limite in materia di inquinamento acustico;

10) di stabilire che la Ditta trasmetta alla Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno ed al Comune di Mercato San Severino, le risultanze dei controlli previsti nel Piano di Monitoraggio con la periodicità, nello stesso riportate;

11) di stabilire che l'A.R.P.A. Campania effettui i controlli con cadenza annuale, con onere a carico del Gestore, secondo quanto previsto dall'art. 29-decies del D.lgs. 152/06, inviandone le risultanze alla Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno;

12) che il presente provvedimento secondo quanto previsto dall'art. 29-octies, comma 1 del D.lgs. 152/06 ha durata di cinque anni a decorrere dalla data di notifica;

13) ogni Organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio e che abbia acquisito informazione in materia ambientale rilevante, ai fini dell'applicazione del D.Lgs. 152/06 e s.m.e.i., comunicherà tali informazioni, ivi comprese le notizie di reato, anche alla Regione Campania-Settore Tecnico Amministrativo Ecologia di Salerno;

14) che il Gestore dovrà trasmettere alla Regione Campania Settore Provinciale Ecologia di Salerno un piano di dismissione dell'intero impianto IPPC prima della cessazione definitiva delle attività, ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

15) di imporre al Gestore di custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo Stabilimento e di consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

16) che copia del presente provvedimento e dei dati relativi ai controlli richiesti per le emissioni in atmosfera, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso la Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno;

17) che, ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte dall'A.R.P.A. Campania;

18) che la Ditta ERNESTO COPPOLA & FIGLI srl è tenuta al versamento delle tariffe relative ai controlli da parte dell'ARPAC, pena la decadenza dell' autorizzazione, determinate secondo gli allegati IV e V del D.M. 24.04.08, come segue:
a) prima della comunicazione prevista dall'art.29-decies, comma 1, D.Lgs. 152/06, allegando alla stessa la relativa quietanza per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;
b) entro il 30 gennaio di ciascun anno successivo per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione all'autorità di controllo competente (ARPAC);

19) che, in caso di mancato rispetto delle condizioni richieste dal presente provvedimento e delle prescrizioni in esso elencate, il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno, procederà all'applicazione di quanto riportato nell'art. 29-decies, comma 9, D.Lgs. n. 152/06;

20) la presente autorizzazione, non esonera la Ditta ERNESTO COPPOLA & FIGLI srl, dal conseguimento di ogni altro provvedimento autorizzativo, concessione, permesso a costruire, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per la realizzazione e l'esercizio dell'attività in questione;

21) di notificare il presente provvedimento alla ditta ERNESTO COPPOLA & FIGLI srl, con sede legale ed impianto nel Comune di Mercato San Severino, via Macello, 5;

22) di inviarne copia del presente provvedimento al Sindaco del Comune di Mercato San Severino, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'Azienda Sanitaria Locale Salerno, all'ARPAC Dipartimento di Salerno ed all' Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano;

23) di inoltrarlo all'AGC 05 Ecologia - Tutela dell'Ambiente e Disinquinamento – Programmazione e Gestione dei Rifiuti, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Setaro

ALLEGATO 1

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO
(prot. 1009707 del 17.12.2010)

fonte: http://burc.regione.campania.it

P.M. & C.

A.I.A.

2010

Azienda: Ernesto Coppola & Figli

IPPC: Mercato S. Severino (Sa)

Allegato II

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sommario

Piano di monitoraggio 3

Identificazione aspetti rilevanti di monitoraggio 3

Tecnologia proposta 5

Sostanze da monitorare 5

Incertezze per le metodologie 5

Monitoraggio acque 5

NOTA: si faccia riferimento alla Relazione:
“IDENTIFICAZIONE ASPETTI AMBIENTALI”

fonte: http://burc.regione.campania.it

Piano di monitoraggio

Nel rispetto delle linee guida «sistemi di monitoraggio» emanate con il DM 31 gennaio 2005, il gestore dell'impianto IPPC nel richiedere l'AIA allega il presente piano di monitoraggio e controllo delle emissioni generate dal proprio impianto e di ogni altra caratteristica rilevante ai fini della prevenzione e del controllo dell'inquinamento.

Il "documento" descrive:

1. Tempi/frequenze e
2. modalità di monitoraggio e
3. controllo delle emissioni significative
4. le metodologie di misura e
5. la procedura di valutazione.

Il piano di monitoraggio, in particolare:

1. contiene la descrizione della tecnologia proposta, con riferimento ai requisiti e alle metodologie di monitoraggio e a eventuali documenti di settore e standard di monitoraggio, in particolare delle linee guida per i sistemi i monitoraggio approvate con DM 31/01/05;
2. fornisce giustificazioni nel caso in cui si utilizzino tecniche di monitoraggio diverse da quelle indicate nella specifica linea guida sul monitoraggio;
3. fornisce indicazioni su tutte le sostanze da monitorare, dei metodi standard di riferimento e del protocollo di campionamento;
4. fornisce indicazione sulle incertezze per le metodologie impiegate e incertezze complessive risultanti delle misurazioni; descrivere le procedure di campionamento e di raccolta dati, la calibrazione e la manutenzione delle apparecchiature, la metodologia di interpretazione e revisione dei risultati, le procedure di comunicazione dei formati per l'inoltro delle informazioni all'Autorità Competente;
5. fornisce un protocollo di monitoraggio delle acque di falda utilizzando la rete di piezometri presenti nello stabilimento al fine di limitare i danni nel sottosuolo e nella falda da eventuali contaminazioni dovute a perdite da serbatoi, linee e/o apparecchiature.

Identificazione aspetti rilevanti di monitoraggio

Gli aspetti ambientali e la loro significatività sono stati definiti nella **Relazione Tecnica Allegato I** alla domanda di AIA dell'IPPC in questione.

Il monitoraggio implica l'impegno a monitorare i parametri relativi agli aspetti ambientali (significativi e non) e che questi rientirno nei limiti fissati dalla normativa vigente.

Questa è, in linea di principio, individuata nella allegata **Scheda A2**.

Gli aspetti ambientali significativi sono di seguito elencati con i riferimenti normativo – legislativi per la definizione dei parametri da tenere sotto controllo e dei relativi valori limite:

1-prodotti chimici:

C7 Serbatoi Interrati DM 24/05/99 Nr. 246

fonte: http://burc.regione.campania.it

C8 Inquinamento suolo/sottosuolo D.Lgs. 05/02/97 Nr. 22 (art. 17) DM 25/10/99 Nr. 471 D.L. N° 152 / 2006 Parte III Difesa del Suolo, Tutela delle Acque, Gestione Risorse Artt. 53 - 63
D1 PCB/PCT DPR 24/05/88 Nr. 216 DM 11/02/89; DM 29/07/94 D.Lgs 22/05/99 Nr. 209 D.L. N° 152 / 2006 Parte IV Gestione Rifiuti & Bonifica Siti Inquinati Artt. 177 - 198 Bonifica Siti Inquinati Artt. 239 - 253
D2 Amianto D.Lgs 15/08/91 Nr. 277 L. 27/03/92 Nr. 257; DM 06/09/94 DM 29/8/1999 D.L. N° 152 / 2006 Parte IV Gestione Rifiuti & Bonifica Siti Inquinati Artt. 177 - 198 Bonifica Siti Inquinati Artt. 239 - 253
D3 Sostanze Lesive per l'Ozono Stratosferico L. Nr. 549/93; DM 26/03/96; DM 10/03/99 D.L. N° 152 / 2006 Parte V Tutela dell'Aria e Riduzione Emissioni Artt. 267 – 298
D4 Sostanze Pericolose DM 04/04/97 DM 16/03/98 D.Lgs Nr. 40/2000 – DM 04.07.2000
D5 Impiego di gas tossici RD 9/1/1927 Nr.147 DM 6/2/1935 DM 05/11/94

2-approvvigionamento idrico:

B1 Approvvigionamento Idrico RD 1775/33; D.Lgs 12/07/93 Nr. 275 D.Lgs 11/05/99 Nr. 152; D.P.R. 236/88 D.Lgs. 31 del 02/01/01; L. 36/94 D.L. N° 152 / 2006 Parte III Difesa del Suolo, Tutela delle Acque, Gestione Risorse Artt. 141 – 176

3-emissioni in atmosfera:

C1 Emissioni in Atmosfera DPR 24/05/88 n. 203 art. 6-12-15 DPCM 21/7/1989; DM 12/07/90 DPCM 2/10/95; DPR 412/93 e DPCM 08.03.2002 D.L. N° 152 / 2006 Parte V Tutela dell'Aria e Riduzione Emissioni Artt. 267 – 298

4-scarichi in corpi idrici:

C2 Scarichi Idrici Delibera 4/2/1977; L. 31/12/1982 Nr.979 DM 24/1/1996; D.Lgs 11/05/99 Nr. 152 D.L. N° 152 / 2006 Parte III Difesa del Suolo, Tutela delle Acque, Gestione Risorse Disiplina degli Scarichi Artt. 100 – 108 Autorizzazione agli Scarichi Artt. 124 - 132

5-rifiuti:

C4 Rifiuti D.Lgs 05/02/97 Nr. 22; D.Lgs 389/97 DPCM 21/03/97 D.L. N° 152 / 2006 Parte IV Gestione Rifiuti & Bonifica Siti Inquinati Artt. 177 - 198 Gestione Imballaggi Artt. 217 – 226 Bonifica Siti Inquinati Artt. 239 - 253
C6 Rifiuti Oleosi D.Lgs. 95/92; D.Lgs Nr. 392/96 D.L. N° 152 / 2006 Parte IV Gestione Rifiuti & Bonifica Siti Inquinati Artt. 177 - 198
Bonifica Siti Inquinati Artt. 239 - 253

6-emissioni sonore:

C3 Rumore Esterno DPCM 01/03/91; L. 26/10/95 Nr. 447 DM 16/3/1998; DM 11/12/96; DPCM 14/11/97 L. 26/10/95 Nr. 447 e smi è una Legge quadro ed è ancora in vigore

7-energia elettrica:

E5 Impianti Elettrici L 46/90 DPR 447/91 DPR 462/01
E4 Sicurezza Impianti DPR 547/55; DPR 462/01 Legge N° 62/2005 Art. 29 Linee Guida ISPESL 2006

8-energia termica:

fonte: http://burc.regione.campania.it

B2 Risparmio Energetico Combustibili Energia L. Nr. 10/91; DPCM 02/10/95; DPR412/93 D.L. N° 152 / 2006 Parte V Tutela dell'Aria e Riduzione Emissioni Titolo II Impianti Civili Artt. 282 – 290 Titolo III Combustibili Artt. 291 – 298 Grandi Impianti Artt. 273 - 274

Tecnologia proposta

Secondo le linee guida «sistemi di monitoraggio» emanate con il DM 31 gennaio 2005, il gestore dell'impianto IPPC nel richiedere l'AIA presenta l'Allegato Piano Monitoraggio & Controllo relativo alle azioni di monitoraggio e controllo delle emissioni generate dal proprio impianto e di ogni altra caratteristica rilevante ai fini della prevenzione e del controllo dell'inquinamento.

Sostanze da monitorare

Secondo le linee guida «sistemi di monitoraggio» emanate con il DM 31 gennaio 2005, il gestore dell'impianto IPPC nel richiedere l'AIA fa riferimento all'Allegato Piano Monitoraggio & Controllo.

Incertezze per le metodologie

Secondo le linee guida «sistemi di monitoraggio» emanate con il DM 31 gennaio 2005, il gestore dell'impianto IPPC nel richiedere l'AIA l'incertezza è quella delle strumentazioni utilizzate laddove queste siano previste ovvero nei metodi utilizzati laddove non si utilizza strumentazione.

Monitoraggio acque

Secondo le linee guida «sistemi di monitoraggio» emanate con il DM 31 gennaio 2005, il gestore dell'impianto IPPC nel richiedere l'AIA dichiara che verranno eseguite periodiche analisi da parte di Laboratorio Esterno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BAT : **Confronto con le migliori tecniche disponibili**

Il posizionamento dell'impianto oggetto della presente domanda rispetto alle migliori tecniche disponibili indicate nella “Linea Guida APAT industria alimentare” d utilizzabili in stabilimento è documentato nella tabella seguente

N°	BAT	Si/No	Data	Modalità di Applicazione
1	Attivare un corrispondente programma di addestramento e sensibilizzazione del personale	Si	Dal 2006	Sono attivati corsi di formazione in materia di sicurezza qualità e ambiente per i dipendenti
2	Utilizzare un programma di manutenzione stabilito.	Si	Dal 2006	Programma di manutenzione preventiva sulla base dei controlli periodici effettuati
3	Riduzione degli scarti e delle emissioni in fase di ricevimento delle materie prime e dei materiali	Si	Dal 2006	Controllo qualità è effettuato dai fornitori di materia prime e materiali
4	Riduzione dei consumi di acqua - Installazione di misuratori di acqua su ciascun comparto produttivo e/o su ciascuna macchina	Si	Dal 2006	Esatta gestione del dato proveniente dai misuratori
5	Riduzione dei consumi di acqua - Separazione delle acque di processo dalle altre	Si	Dal 2006	Attivare un preciso programma di gestione ambientale (ISO 14001 o aziendale ma basato sugli stessi principi dei modelli citati)
6	Riduzione dei consumi di acqua - Riduzione del prelievo dall'esterno. Impianto di raffreddamento a torri evaporative	Si	Dal 2006	Acque di processo secondarie potrebbero alimentare le torri di raffreddamento impianto di refrigerazione ad ammoniaca
7	Riduzione dei consumi di acqua – Impiego di idropulitrici a pressione	Si	2011	Impiego di due impianti fissi ed uno mobile
8	Controllo delle emissioni gassose Sostituire combustibili liquidi con combustibili gassosi per il funzionamento degli impianti di generazione del calore	Si	Dal 2006	Generatore Vaporo alimentato a gas metano
9	Controllo delle emissioni gassose - Controllo in continuo dei parametri della combustione e del rendimento			Centraline di analisi combustione fumi in continuo
10	Controllo del rumore - Muri esterni	No	--	Basse emissioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

	costruiti con materiale amorfo ad alta densità			
11	Controllo del rumore - Riduzione dei livelli sonori all'interno dell'impianto	Si	2011	Difficilmente compatibili in ambienti alimentari Analisi di approfondimento
12	Trattamenti di depurazione effluenti. Riduzione del carico di solidi e di colloidi al trattamento per mezzo di diverse tecniche. Prevenire la stagnazione di acqua, eliminare preventivamente i solidi sospesi attraverso l'uso di griglie, eliminare il grasso dall'acqua con appositi trattamenti meccanici, adoperare un flottatore, possibilmente con l'aggiunta di flocculanti, per l'ulteriore eliminazione dei solidi	Si	Dal 2006	Uso di soli sgrondatori sufficienti per la nostra applicazione
13	Scelta della materia grezza	Si	--	Non vi sono aspetti ambientali
14	Valutazione e controllo dei rischi presentati dai prodotti chimici utilizzati nell' industria alimentare	Si	Dal 2006	Analisi scheda di sicurezza da parte del RSPP e Controllo Qualità. Archiviazione schede
15	Scelta di alternative valide nell'uso dei prodotti di disinfezione	Si	2011	Ad alta efficienza compatibilmente con l'ambiente con particolare utilizzo del vapore
16	Traffico e movimentazione materiali	Si	Dal 2006	Tale aspetto è gestito ai fini della riduzione degli effetti sull'ambiente tramite l'utilizzo di soli carrelli elevatori elettrici e una ottimizzazione dei carichi
17	Gestione dei rifiuti - raccolta differenziata	Si	Dal 2006	La raccolta differenziata viene già attuata come si può vedere dalle numerose tipologie di rifiuti prodotti
18	Gestione dei rifiuti - riduzione dei rifiuti da imballaggio anche per mezzo del loro riutilizzo o del loro riciclo	Si	Dal 2006	Tutti i materiali di confezionamento sono gestiti da una politica di riciclo
19	Gestione dei rifiuti - riduzione volumetrica dei rifiuti assimilabili agli urbani (RSAU) destinati allo smaltimento e degli imballaggi avviati a riciclaggio	Si	Dal 2006	Tutti gli imballaggi vengono avviati a recupero, solo il rifiuto indifferenziato di uffici, mensa e spogliatoi costituisce RSAU
20	Gestione dei rifiuti - compattazione fanghi	Si	2012	I fanghi del depuratore vengono soltanto ispessiti. Si passerà all'utilizzo di una pressa

fonte: http://burc.regione.campania.it

21	Suolo e acque sotterranee - gestione dei serbatoi fuori terra	Si	Dal 2006	Verifica periodica stato di efficienza
22	Suolo e acque sotterranee - gestione dei serbatoi interrati	Si	Dal 2006	Verifica periodica stato di efficienza
23	Suolo e acque sotterranee - gestione delle tubazioni	Si	Dal 2006	Verifica periodica stato di efficienza
24	Suolo e acque sotterranee - adozione di solai impermeabili	Si	Dal 2006	Tutte le pavimentazioni delle aree adibite a produzione e stoccaggio vini (cantine) sono di materiale impermeabile: i reagenti che hanno frasi di rischio sono stoccati all'interno di bacini di contenimento
25	Gestione delle sostanze pericolose – buone pratiche di gestione	Si	Dal 2006	Istruzioni e controlli operative
26	Trattamento arie esauste - deodorizzazione	Si	Dal 2006	Fanghi : sono coperti perché maleodoranti
27	Controllare l'efficacia dei sistemi di stoccaggio temporaneo e di confezionamento per evitare inutili perdite di prodotto	Si	Dal 2006	Politiche di controllo qualità
28	Riutilizzo delle acque alcaline di lavaggio delle bottiglie dopo sedimentazione e filtrazione	Si	Dal 2006	

fonte: http://burc.regione.campania.it

PIANO MONITORAGGIO ISPEZIONE PROGRAMMATA, CAMPIONAMENTI ED ANALISI

Ragione sociale: Ernesto Coppola & Figli s.r.l.

Indirizzo impianto: via Macello n° 5

città Mercato San Severino Salerno CAP 84045

Referente per calcolo tariffe: Eugenio Coppola

tel: 089 879055 fax: 089 8201031

e-mail: info@ernestocoppola.com *(campo obbligatorio)*

Compilatore modulo tariffe: Ernesto Coppola

tel: 089 879055

e-mail: info@ernestocoppola.com *(campo obbligatorio)*

*N.B.: la compilazione del seguente modulo è effettuata facendo riferimento a quanto stabilito dal **Decreto Ministeriale del 24/04/2008**.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) EMISSIONI IN ARIA (C_{Aria})

Fonti di emissione in atmosfera da cui non deriva alcun inquinante:	n°	1
Fonti di emissione in atmosfera da cui derivano 1 ÷ 4 inquinanti:	n°	1
Fonti di emissione in atmosfera da cui derivano 5 ÷ 10 inquinanti:	n°	0
Fonti di emissione in atmosfera da cui derivano 11 ÷ 17 inquinanti:	n°	0
Fonti di emissione in atmosfera da cui derivano 18 o più inquinanti:	n°	0

b) SCARICHI IDRICI (C_{Acqua})

Scarichi idrici da cui non deriva alcun inquinante:	n°	0
Scarichi idrici da cui derivano 1 ÷ 4 inquinanti:	n°	0
Scarichi idrici da cui derivano 5 ÷ 7 inquinanti:	n°	1
Scarichi idrici da cui derivano 8 ÷ 12 inquinanti:	n°	0
Scarichi idrici da cui derivano 13 ÷ 15 inquinanti:	n°	0
Scarichi idrici da cui derivano 16 o più inquinanti:	n°	0

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) RIFIUTI (C_{RP} - C_{RnP})

Per tutte le Aziende:

Quantità media giornaliera di rifiuti pericolosi	ton/gg	0,0
Quantità media giornaliera di rifiuti NON pericolosi	ton/gg	0,197

d) ULTERIORI COMPONENTI AMBIENTALI DA CONSIDERARE (C_{CA} - C_{RI} - C_{EM} - C_{Od} - C_{ST} - C_{RA})

C_{CA} - la componente ambientale **"clima acustico"** è regolamentata nelle condizioni di esercizio fissate dall'AIA? (**sì/no**)	si
C_{RI} - la componente ambientale **"tutela quantitativa della risorsa idrica"** è regolamentata nelle condizioni di esercizio fissate dall'AIA? (**sì/no**)	si
C_{EM} - la componente ambientale **"campi elettromagnetici"** è regolamentata nelle condizioni di esercizio fissate dall'AIA? (**sì/no**)	no
C_{Od} - la componente ambientale **"odori"** è regolamentata nelle condizioni di esercizio fissate dall'AIA? (**sì/no**)	si
C_{ST} - la componente ambientale **"sicurezza del territorio"** è regolamentata nelle condizioni di esercizio fissate dall'AIA? (**sì/no**)	no
C_{RA} - la componente ambientale **"ripristino ambientale"** è regolamentata nelle condizioni di esercizio fissate dall'AIA? (**sì/no**)	no

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2

APPLICAZIONE DELLE BAT
(prot. 1009707 del 17.12.2010)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Riferimento Anno **2009**

SCHEDA «D»: VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE[1]
Oggetto della Valutazione Integrata Ambientale è riportata nell'Allegato La presente valutazione della soluzione impiantistica da sottoporre all'esame dell'autorità competente è riportata in forma gabellare BAT Tabella nella edizione e revisione in vigore. Tale (auto)valutazione è effettuata da gestore dell'impianto IPPC sulla base del principio dell'approccio integrato, delle migliori tecniche disponibili, delle condizioni ambientali locali, nonché sulla base del seguente criterio: individuazione delle MTD (migliori Tecniche Disponibili) tratte da linee guida, emanate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, quelle pubblicate sul sito, quelle pubblicate sul sito http:/www.dsa.miniambiente.it/

Allegati alla presente scheda[2]	
Allegato BAT Tabella	
...	Y...

Eventuali commenti
Si resta a disposizione per qualsiasi richiesta ufficiale di integrazione della documentazione presentata

[1] - La presente scheda deve riportare la valutazione della soluzione impiantistica da sottoporre all'esame dell'autorità competente. Tale (auto)valutazione deve essere effettuata dal gestore dell'impianto IPPC sulla base del principio dell'approccio integrato, delle migliori tecniche disponibili, delle condizioni ambientali locali, nonché sulla base dei seguenti criteri:

a. dei documenti di riferimento per la individuazione delle MTD (Migliori Tecniche Disponibili): linee guida, emanate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, quelle pubblicate sul sito http://www.dsa.minambiente.it/ o nei BREF pertinenti, disponibili sul sito http://eippcb.jrc.es/pages/FActivities.htm;
b. sulla base della individuazione delle BAT applicabili (evidenziare se le BAT sono applicabili al complesso delle attività IPPC, ad una singola fase di cui al diagramma C2 o a gruppi di esse oppure a specifici impatti ambientali);
c. discutere come si colloca il complesso IPPC in relazione agli aspetti significativi indicati nei BREF (tecnologie, tecniche di gestione, indicatori di efficienza ambientale, ecc.), confrontando i propri fattori di emissione o livelli emissivi, con quelli proposti nei BREF. Qualora le tecniche adottate, i propri fattori di emissione o livelli emissivi si discostino da quelli dei BREF, specificarne le ragioni e ove si ritenga necessario indicare proposte, tempi e costi di adeguamento;
d. qualora non siano disponibili BREF o altre eventuali linee guida di settore, l'azienda deve comunque valutare le proprie prestazioni ambientali alla luce delle disponibili, individuando gli indicatori che ritiene maggiormente applicabili alla propria realtà produttiva.

[2] - Allegare gli altri eventuali documenti di riferimento - diversi dalle linee guida ministeriali o dai BREF - laddove citati nella presente scheda.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BAT : **Confronto con le migliori tecniche disponibili**

Il posizionamento dell'impianto oggetto della presente domanda rispetto alle migliori tecniche disponibili indicate nella “Linea Guida APAT industria alimentare” utilizzabili in stabilimento è documentato nella tabella seguente (numerazione con riferimento all’Allegato)

N°	BAT	Si/No	Data Di Attuazione	Modalità di Applicazione
LG MTD Industria Alimentare marzo 2008				
01__Sistemi di gestione ambientale		Si	Dal 2006	Si utilizza lo standard ISO 14001:2004 e si è certificati di III^ Parte secondo gli standard BRC e IFS
02__Addestramento del personale		Si	Dal 2006	Registrazioni e criteri secondo standard ISO 14001:2004 e si è certificati di III^ Parte secondo gli standard BRC e IFS
03__Adozione di un piano di manutenzione programmata		Si	Dal 2006	Registrazioni e criteri secondo standard ISO 14001:2004 e si è certificati di III^ Parte secondo gli standard BRC e IFS
04__Riduzione degli scarti e delle emissioni in fase di ricevimento delle materie prime e dei materiali		Si	Da sempre	A fine giornata lavorativa si ha in stoccaggio solo la quantità di circa 40 – 45 Ton necessaria all’avviamento dell’impianto il giorno successivo
05__Riduzione dei consumi di acqua				
	05a__Installazione di contatori su ciascun comparto produttivo e/o su ciascuna macchina (nel caso di macchine particolarmente idro-esigenti)	Si	Dal 2011	Verranno installati contatori (2) sulle sezioni di raffreddamento degli sterilizzatori
	05b__Separazione delle acque di processo dalle altre per un possibile riutilizzo di queste ultime	Si	Dal 2004	Le acque di lavaggio sono regolarmente riciclate e separate dalle altre
	05c__Riduzione del prelievo dall’esterno - Impianto di	Si	2005	Sterilizzatori

fonte: http://burc.regione.campania.it

	raffreddamento a torri evaporative		2008	Boules
	05d__Riutilizzo delle acque di raffreddamento e delle acque delle pompe da vuoto	Si	2009	Relativamente alle pompe vuoto boules
	05e__Eliminazione dei rubinetti a scorrimento e manutenzione di guarnizioni di tenuta della rubinetteria, dei servizi igienici, ecc	Si	2004	Come previsto dagli gli standard BRC e IFS
	05f__Impiego di idropulitrici a pressione	Si	2004 2008	Per complessive 3 idropulitrici di tipo industriale
	05g__Applicazione di comandi a pistola agli ugelli dell'acqua	Si	2004 2008	A corredo delle idropulitrici
	05h__Prima pulizia a secco degli impianti e applicazione alle caditoie sui pavimenti di trappole amovibili per la separazione dei solidi	Si	2004	Come da procedura pulizia impianti secondo gli standard BRC e IFS all'altezza delle griglie poste a monte delle canale di raccolta
	05i__Progettazione e costruzione dei veicoli e delle attrezzature di carico e scarico in modo che siano facilmente pulibili	Si	Da sempre	Per le macchine/impianti di nuovo acquisto si fa riferimento alla Marcatura CE; per quelli precedenti si ha la messa in sicurezza secondo quanto previsto dal D.Lgs. N°81/08 e smi e secondo gli gli standard BRC e IFS
	05l__Riutilizzo delle acque provenienti dai depuratori per operazioni nelle quali non sia previsto l'uso di acqua potabile	Si	2004	Si riutilizza l'acqua potabile utilizzata per il Trascinamento del Pomodoro
06__Riduzione dei consumi energetici				
	06a__Miglioramento del rendimento delle centrali termiche	Si	1989	Passaggio da bruciatori BTZ a quelli per gas Metano

fonte: http://burc.regione.campania.it

	06b__Coibentazioni delle tubazioni di trasporto di fluidi caldi e freddi	Si	Dal 2011	Completamento della coibentazione relativamente alla tubazione principale
	06c__Demineralizzazione dell'acqua			
	06c1__Addolcimento	Si	Dal 1989	
	06c2__Decarbonatazione e addolcimento	NA		Non utilizzata
	06c3__Demineralizzazione	NA		Non utilizzata
	06d__Cogenerazione	NA		Non giustificata per la tipologia e la stagionalità dell'impianto
	06e__Uso efficiente dell'energia elettrica			
	06e1__Impiego di motori elettrici ad alto rendimento in sostituzione di motori elettrici di efficienza standard soggetti a revisione	Si	Dal 2011	Progressiva sostituzione dei motori al posto del riavvolgimento (tecnica sinora utilizzata)
	06e2__Rifasamento	Si	Da sempre	Con frequenza mensile si verifica il valore del cosΦ che risulta essere superiore a 0,85 nel periodo di lavorazione e 1,00 negli altri periodi
	06e3__Installazione di contatori su ciascun comparto produttivo e/o su ciascuna macchina	*Si*	*Dal 2011*	*Verrà installato un contatore di energia elettrica al Quadro Principale della Sala Pelatura ed uno a quello della Pelatrice*
07__Controllo emissioni in atmosfera				
	07a__Sostituzione dei combustibili liquidi con combustibili gassosi per il funzionamento degli impianti di generazione del calore	Si	Dal 1989	Con il passaggio da bruciatori BTZ a quelli per gas Metano

fonte: http://burc.regione.campania.it

	07b__Controllo in continuo dei parametri della combustione e del rendimento	Si	Dal 2002	Sistema automatico computerizzato di controllo e registrazione dei parametri
	07c__Riduzione dei rischi di emissione in atmosfera da parte di impianti frigoriferi che utilizzano ammoniaca (NH3)	NA		Non sono presenti impianti frigoriferi
	07d__Abbattimento polveri	NA		Con il passaggio da bruciatori BTZ a quelli per gas Metano
	07d1__Abbattimento polveri mediante cicloni e multicicloni	NA		Con il passaggio da bruciatori BTZ a quelli per gas Metano
	07c2__Abbattimento polveri mediante filtri a maniche	NA		Con il passaggio da bruciatori BTZ a quelli per gas Metano
08__Controllo del rumore				
	08a__Utilizzo di un materiale multi-strato fonoassorbente per i muri interni dell'impianto	NA		Per la tipologia e la stagionalità dell'impianto Controllo dei Livelli di Emissione Acustica con frequenza biennale
	08b__Muri esterni costruiti con materiale amorfo ad alta densità	NA		Per la tipologia e la stagionalità dell'impianto Controllo dei Livelli di Emissione Acustica con frequenza biennale
	08c__Riduzione dei livelli sonori all'interno dell'impianto	Si	Dal 2008	Sostituzione delle guide per passaggio scatole in banda stagnate dotate di supporti in materiale plastico ad alta resistenza
	08d__Piantumazione di alberi nell'area circostante all'impianto	NA		Per la tipologia e la stagionalità dell'impianto Controllo dei Livelli di Emissione Acustica con frequenza biennale
	08e__Riduzione del numero di finestre o utilizzo di infissi maggiormente isolanti (vetri a maggiore spessore, doppi	NA		Per la tipologia e la stagionalità dell'impianto

	vetri etc..).			Controllo dei Livelli di Emissione Acustica con frequenza biennale
	08f__Altri interventi volti alla riduzione del rumore	NA		Per la tipologia e la stagionalità dell'impianto Controllo dei Livelli di Emissione Acustica con frequenza biennale
09__Trattamenti di depurazione delle acque				
	09a__Riduzione del carico di solidi e di colloidi al trattamento per mezzo di diverse tecniche	Si	Dal 2004	Sgrigliatori a monte e Microstacciatore a valle e prima della immissione scarico
	09a1__Prevenire la stagnazione di acqua, eliminare preventivamente i solidi sospesi attraverso l'uso di griglie, eliminare il grasso dall'acqua con appositi trattamenti meccanici, adoperare un flottatore, possibilmente con l'aggiunta di flocculanti, per l'ulteriore eliminazione dei solidi	Si	Dal 2004	Sgrigliatori a monte e Microstacciatore a valle e prima della immissione scarico NOTA: l'impianto di trattamento acque se funzionante prevede il flottatore; attualmente non è funzionante
	09a2__Riduzione dei consumi energetici per mezzo dell'utilizzo di una sezione di equalizzazione delle acque di scarico e del corretto dimensionamento dell'impianto di trattamento stesso	Si	Dal 2004	NOTA: l'impianto di trattamento acque attualmente non è funzionante
10__Materie prime				
	10a__Scelta della materia grezza	Si	Da sempre	
	10b__Valutazione e controllo dei rischi presentati dai prodotti chimici utilizzati nell'industria alimentare	Si	Da sempre	L'Azienda non utilizza prodotti chimici per il prodotto. Per altri tipi di sostanze si dispone di SdS e prima dell'avvio di una campagna si valuta la possibilità di utilizzo di sostanze a minor impatto

fonte: http://burc.regione.campania.it

	10c__Scelta di alternative valide nell'uso dei prodotti di disinfezione	Si	Da sempre	Per queste sostanze si dispone di SdS e prima dell'avvio di una campagna si valuta la possibilità di utilizzo di sostanze a minor impatto
	10f__Scelta di alternative valide nell'uso di prodotti chelanti al fine di minimizzare l'uso di EDTA	NA		Per la tipologia dell'impianto
	10f__Impiego di sistemi di lavaggio CIP	NA		Per la tipologia dell'impianto
11__Traffico e movimentazione materiali		Si	Dal 2008	Sostituzione Carrello Elettrico per Ambienti interni e nuovo Carrello Diesel per esterni
12__Gestione dei rifiuti				
	12a__Raccolta differenziata	Si	Da sempre	Per i rifiuti industriali secondo classificazione CER
	12b__Riduzione dei rifiuti da imballaggio anche per mezzo del loro riutilizzo o del loro riciclo	Si	Dal 2006	Da parte dei Clienti: sensibilizzazione ad una riduzione dei materiali da imballo
	12c__Accordi con i fornitori	Si	Dal 2006	A nostra volta verso i Fornitori: sensibilizzazione ad una riduzione dei materiali da imballo
	12d__Riduzione volumetrica dei rifiuti assimilabili agli urbani (RSAU) destinati allo smaltimento, e degli imballaggi avviati a riciclaggio	Si	Dal 2006	
	12e__Compattazione dei fanghi	Si	In futuro	Attualmente nel caso di riattivazione dell'impianto di trattamento delle acque è prevista una copertura dei fanghi per ridurre gli eluati aeriformi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

				In futuro nel caso di utilizzo dell'impianto si prevede un nastropressa
13__Suolo e acque sotterranee				
	13a__Gestione dei serbatoi fuori terra	Si	2011	Serbatoio di gasolio da 5.000 litri
	13b__Gestione dei serbatoi interrati	NA		Non presenti
	13c__Gestione delle tubazioni	NA		Per la tipologia dell'impianto
	13d__Adozione di solai impermeabili	NA		Per la tipologia dell'impianto
	13e__Gestione delle sostanze pericolose	NA		Per la tipologia dell'impianto
	13e1__Gestione delle sostanze pericolose – buone pratiche di gestione	NA		Per la tipologia dell'impianto

fonte: http://burc.regione.campania.it

MTD valide per settori specifici			
Derivati delle carne Non Applicabile			
Conserve vegetali			
01__Minimizzare le perdite di materia grezza vegetale nelle fasi di conferimento, scarico, stoccaggio e valutazione dell'idoneità	Si	Da sempre	A fine giornata lavorativa si ha in stoccaggio solo la quantità di circa 40 – 45 Ton necessaria all'avviamento dell'impianto il giorno successivo
02__Privilegiare i sistemi di pelatura a minor impatto ambientale (ad es. meccanica, a vapore).	Si	Dal 2009	Nuova Pelatrice Termo Fisica aVuoto
03__Controllare l'efficacia dei sistemi di stoccaggio temporaneo e di confezionamento per evitare inutili perdite di prodotto	Si	Dal 2008	Utilizzo di boules non utilizzate come tali come serbatoi di accumulo lungo il processo
04__Utilizzo di sistemi di raccolta meccanica al termine della lavorazione per evitare inutili perdite di prodotto	Si	Dal 2011	In zona Teli già eseguito In zona Riempimento completamento lavori
05__Installare autoclavi di sterilizzazione con recupero di acqua calda e/o funzionanti a cesto rotante per ridurre i tempi di sterilizzazione e i consumi energetici	NA		Per la tipologia dell'impianto
06__Installare di torri evaporative per l'acqua di raffreddamento degli impianti di trattamento termico di stabilizzazione	Si	Dal 2004	1 torre da impianti raffreddamento da sterilizzazione
07__Installare torri evaporative per l'acqua di raffreddamento degli impianti di abbattimento dei vapori di concentrazione	Si	Dal 2004	1 torre da impianti raffreddamento boules
08__Installare condensatori a superficie negli evaporatori	Si	Dal 2004	Pre concentratore alle boules

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 3

EMISSIONI IN ATMOSFERA
(prot. 830039 del 15/10/2010)

SCARICHI IDRICI
(Prot. 1009707 del 17/12/2010)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «L»: EMISSIONI IN ATMOSFERA

Anno di riferimento : **2009**

NOTE DI COMPILAZIONE

Nella compilazione della presente scheda si suggerisce di effettuare una prima organizzazione di **tutti i punti di emissione esistenti** nelle seguenti categorie:

a) i punti di emissione relativi ad *attività escluse dall'ambito di applicazione dell'ex-D.P.R. 203/88*[1] ai sensi del D.P.C.M. 21 Luglio 1989 (ad esempio impianti destinati al riscaldamento dei locali);

b) i punti di emissione relativi ad *attività non soggette alla procedura autorizzatoria di cui agli articoli 7, 12 e 13 dell'ex-D.P.R. 203/88* ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. 21 Luglio 1989 (ad esempio le emissioni di laboratori o impianti pilota);

c) i punti di emissione relativi ad *attività ad inquinamento atmosferico poco significativo*, ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 25 Luglio 1991;

d) i punti di emissione relativi ad *attività a ridotto inquinamento atmosferico*, ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 25 Luglio 1991.

e) tutte le altre emissioni non comprese nelle categorie precedenti, evidenziando laddove si tratti di camini di emergenza o di by-pass.

Tutti i punti di emissione appartenenti alle categorie da a) a d) potranno essere semplicemente elencati. Per **i soli punti di emissione appartenenti alla categoria e)** dovranno essere compilate le Sezioni L.1 ed L.2. Si richiede possibilmente di utilizzare nella compilazione della Sezione L.1 un foglio di calcolo (Excel) e di allegare il file alla documentazione cartacea.

[1] - Il riferimento all'ex-DPR 203/88 (e relativi decreti di attuazione) ha l'unico scopo di fornire una traccia per individuare le sorgenti emissive più significative.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ernesto COPPOLA & Figli s.r.l.	Mercato S. Severino (Sa)

Sezione L.1: EMISSIONI

N° camino[2]	Posizione Amm.va[3]	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza[4]	Impianto/macchinario che genera l'emissione[4]	SIGLA impianto di abbattimento[5]	Portata[Nm^3/h]		*Inquinanti*					
								Limiti[8]			*Dati emissivi*[10]	
					autorizzata[6]	misurata[7]	*Tipologia*	*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*	*Ore di funz.to*[9]	*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*
E1	**1**						O2			11	<1	
		Caldaia	Generatore Vapore Alimentato a Metano		<16.000	14.100	CO2			11	<4	
							CO			11	2	
							Nox			11	144	
							SO2			11	0	
							Polveri			11	0	

[2] - Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all'Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente con **colori diversi,** le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".

[3] - Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione distinguendo tra: "**E"**–impianto esistente ex art.12 D.P.R. 203/88; "**A"**– impianto diversamente autorizzato (indicare gli estremi dell'atto).

[4] - Indicare il nome **ed** il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).

[4] - Deve essere chiaramente indicata **l'origine dell'effluente** (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.

[5] - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.

[6] - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

[7] - Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto.

[8] - Indicare i valori limite stabiliti nell'ultimo provvedimento autorizzativo o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

[9] - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.

[10] - Indicare i valori **misurati** nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) ed NO_x occorre indicare **anche** il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi.

/

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ernesto COPPOLA & Figli s.r.l.	Mercato S. Severino (Sa)

In aggiunta alla composizione della tabella riportante la descrizione puntuale di tutti i punti di emissione, è possibile, ove pertinente, fornire una descrizione delle emissioni in termini di fattori di emissione (valori di emissione riferiti all'unità di attività delle sorgenti emissive) o di bilancio complessivo compilando il campo sottostante.

Nulla da dichiarare

NON E' FATTO USO DI SOLVENTI E PERTANTO SI OMETTE LA PARTE RELATIVA

/

fonte: http://burc.regione.campania.it

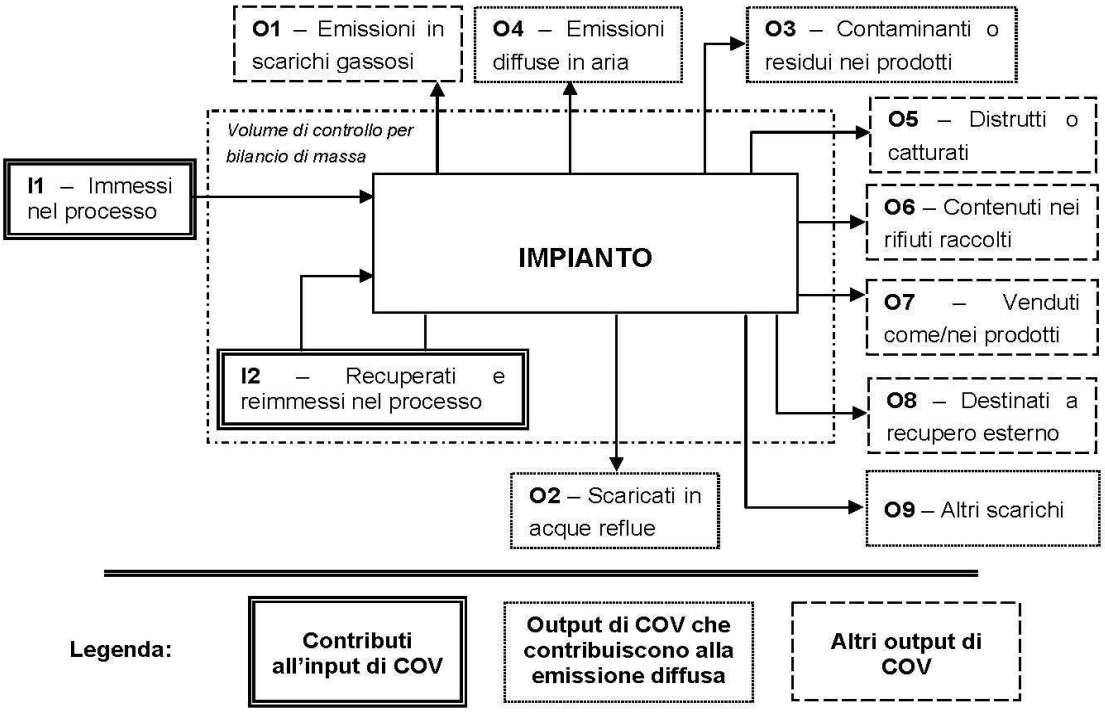
Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO[11]		
N° camino	**SIGLA**	**Tipologia impianto di abbattimento**
1		Nessuno in quanto il combustibile è metano privo di polveri sottili in quantità apprezzabile
Sistemi di misurazione in continuo per il monitoraggio dei fumi asservito a PC con registrazione dei valori		

[11] - Da compilare per ogni impianto di abbattimento. Nel caso in cui siano presenti più impianti di abbattimento con identiche caratteristiche, la descrizione può essere riportata una sola volta indicando a quali numeri progressivi si riferisce.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.3: GESTIONE SOLVENTI[12]

La presente Sezione deve essere redatta utilizzando grandezze di riferimento coerenti per tutte le voci ivi previste. Dovrà pertanto essere specificato se le voci siano tutte quantificate in massa di solventi oppure in massa equivalente di carbonio. Qualora occorresse convertire la misura alle emissioni da massa di carbonio equivalente a massa di solvente occorrerà fornire anche la composizione ed il peso molecolare medi della miscela, esplicitando i calcoli effettuati per la conversione. Per la quantificazione dei vari contributi deve essere data evidenza del numero di ore lavorate al giorno ed il numero di giorni lavorati all'anno. Le valutazioni sulla consistenza dei diversi contributi emissivi di solvente devono essere frutto di misurazioni affidabili, ripetibili ed oggettive tanto da essere agevolmente sottoposte al controllo delle Autorità preposte. Allegare un diagramma fiume (cioè un diagramma di flusso quantificato), secondo lo schema seguente, con i diversi contributi del bilancio di massa applicabili all'attività specifica.



Suggerimenti per passare da *kg C/h* a *kg COV/h* e viceversa:

kg COV/h = [(peso molecolare Miscela)(kg C/h)]/ [peso C medio nella miscela di solventi]*

kg C/h = [(peso C medio nella miscela)(kg COV/h)]/ [peso molecolare Miscela]*

[12] - La presente Sezione dovrà essere compilata **solo** dalle Imprese rientranti nell'ambito di applicazione del D.M. 44/2004, per tutte le attività che superano la soglia di consumo indicata nell'Allegato I al medesimo decreto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PERIODO DI OSSERVAZIONE[13]	Dal ____ al _____
Attività (Indicare nome e riferimento numerico di cui all'Allegato II al DM 44/2004)	
Capacità nominale [tonn. di solventi /giorno] *(Art. 2, comma 1, lett. d) al DM 44/04)*	
Soglia di consumo [tonn. di solventi /anno] *(Art. 2, comma 1, lett. ii) al DM 44/04)*	
Soglia di produzione [pezzi prodotti/anno] *(Art. 2, comma 1, lett. ll) al DM 44/04)*	

INPUT[14] E CONSUMO DI SOLVENTI ORGANICI	(tonn/anno)
$\mathbf{I_1}$ *(solventi organici immessi nel processo)*	
$\mathbf{I_2}$ *(solventi organici recuperati e re-immessi nel processo)*	
$\mathbf{I=I_1+I2}$ *(input per la verifica del limite)*	
$\mathbf{C=I_1-O_8}$ *(consumo di solventi)*	

OUTPUT DI SOLVENTI ORGANICI *Punto 3 b), Allegato IV al DM 44/04*	(tonn/anno)
$\mathbf{O_1}$[15] *(emissioni negli scarichi gassosi)*	
$\mathbf{O_2}$ *(solventi organici scaricati nell'acqua)*	
$\mathbf{O_3}$ *(solventi organici che rimangono come contaminanti)*	
$\mathbf{O_4}$ *(emissioni diffuse di solventi organici nell'aria)*	
$\mathbf{O_5}$ *(solventi organici persi per reazioni chimiche o fisiche)*	
$\mathbf{O_6}$ *(solventi organici nei rifiuti)*	
$\mathbf{O_7}$ *(solventi organici nei preparati venduti)*	
$\mathbf{O_8}$ *(solventi organici nei preparati recuperati per riuso)*	
$\mathbf{O_9}$ *(solventi organici scaricati in altro modo)*	

[13] - Questa sezione deve essere elaborata tenuto conto di un periodo di osservazione e monitoraggio dell'impiego dei solventi tale da poter rappresentare significativamente le emissioni di solvente totali di un'annualità.

[14] - Si deve far riferimento al contenuto in COV di ogni preparato, come indicato sulla scheda tecnica (complemento a 1 del residuo secco) o sulla scheda di sicurezza.

[15] - Ottenuto mediante valutazione analitica delle emissioni convogliate relative all'attività: deve scaturire da una campagna di campionamenti con un numero di misurazioni adeguato a consentire la stima di una concentrazione media rappresentativa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONE CONVOGLIATA	
Concentrazione media [mg/Nm^3]	
Valore limite di emissione convogliata[16] [mg/Nm^3]	

EMISSIONE DIFFUSA - Formula di calcolo[17]	
Punto 5, lett. a) all' Allegato IV al DM 44/04	**(tonn/anno)**
☐ **F=I1-O1-O5-O6-O7-O8**	
☐ **F=O2+O3+O4+O9**	
Emissione diffusa [% input]	
Valore limite di emissione diffusa[18] [% input]	

EMISSIONE TOTALE - Formula di calcolo *Punto 5, lett. b) all'Allegato IV, DM 44/04*	**(tonn/anno)**
E=F+O1	

Allegati alla presente scheda	
Planimetria punti di emissione in atmosfera	W
Schema grafico captazioni[19]	X
Piano di gestione dei solventi (ultimo consegnato)[20]	……

Eventuali commenti

[16] - Indicare il valore riportato nella 4ª colonna dell'Allegato II al DM 44/04.
[17] - Si suggerisce l'utilizzo della formula per differenza, in quanto i contributi sono più facilmente determinabili.
[18] - Indicare il valore riportato nella 5ª colonna dell'Allegato II al DM 44/04.
[19] - Al fine di rendere più comprensibile lo schema relativo alle captazioni, qualora più fasi afferiscano allo stesso impianto di abbattimento o camino, oppure nel caso in cui le emissioni di una singola fase siano suddivise su più impianti di abbattimento o camini, deve essere riportato in allegato uno schema grafico che permetta di evidenziare e distinguere le apparecchiature, le linee di captazione, le portate ed i relativi punti di emissione.
[20] - Da allegare solo nel caso l'attività IPPC rientra nel campo di applicazione del DM 44/04.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRESCRIZIONI ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA

1. I valori limite delle emissioni sono quelli previsti dalla legge vigente per le sostanze inquinanti, o nel caso siano più restrittivi, agli eventuali valori limite, previsti dalle BRef di Settore;

2. i valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto;

3. qualora il Gestore accerti che, a seguito di malfunzionamenti o avarie, un valore limite di emissione è superato:
a) adotta le misure necessarie per garantire un tempestivo ripristino della conformità;
b) informa gli Enti preposti, precisando le ragioni tecniche e/o gestionali che ne hanno determinato l'insorgere, gli interventi occorrenti per la sua risoluzione e la relativa tempistica prevista;

4. ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, malfunzionamenti) deve essere annotata su un apposito registro, riportando motivo, data e ora dell'interruzione,data ed ora del ripristino e durata della fermata in ore. Il registro deve essere tenuto per almeno cinque anni a disposizione degli Enti preposti al controllo;

5. i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento possibilmente secondo le norme UNI-EN;

6. la sigla identificativa dei punti d'emissione compresi nel *Quadro Emissioni in Atmosfera*, deve essere visibilmente riportata sui rispettivi camini;

7. la sezione di campionamento deve essere resa accessibile ed agibile per le operazioni di rilevazione con le necessarie condizioni di sicurezza;

8. i sistemi di contenimento delle emissioni devono essere mantenuti in continua efficienza: a tal fine devono essere effettuati a cura del Gestore manutenzioni periodiche secondo la programmazione prevista nel Piano di monitoraggio e controllo. I certificati relativi alle operazioni di taratura devono essere conservati in stabilimento, a disposizione degli Enti preposti al controllo, per almeno tre anni dalla data della loro compilazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA «H»: SCARICHI IDRICI

Totale punti di scarico finale N°	1

Sezione H1 - SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI

N° Scarico finale[14]	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza[15]	Modalità di scarico[16]	Recettore[17]	Volume medio annuo scaricato						Impianti/-fasi di trattamento[18]
				Anno di riferimento	*Portata media*		*Metodo di valutazione[19]*			
					m^3/g	m^3/a				
1	Sistema Idrico	Diretta	Fogna Consortile	2009	699	20.982	[x] M	[ ] C	[ ] S	
	Acque I^ Pioggia e Meto	Attraverso Vasca		2009	25,123	9.172	[ ] M	[ ] C	[x] S	De-Oleatrice (*1)
				----	----	----	[ ] M	[ ] C	[x] S	
				----	----	----	[ ] M	[ ] C	[ ] S	
DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE				2009	724,2	30.154	[x] M	[ ] C	[ ] S	

(*1) Per Acque di I^ Pioggia e Meteoriche i giorni considerati sono 365.

[14] - Identificare e numerare progressivamente - es.: 1,2,3, ecc. - i vari (uno o più) punti di emissione nell'ambiente esterno dei reflui generati dal complesso produttivo;

[15] - Solo per gli scarichi industriali, indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C);

[16] - Indicare se lo scarico è continuo, saltuario, periodico, e l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno);

[17] - Indicare il recapito scelto tra fognatura, acque superficiali, suolo o strati superficiali del sottosuolo. Nel caso di corpo idrico superficiale dovrà essere indicata la denominazione dello stesso;

[18] - Indicare riferimenti (indice o planimetria) della relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento;

[19] - Nel caso in cui tale dato non fosse misurato (**M**), potrà essere stimato (**S**), oppure calcolato (**C**) secondo le informazioni presenti in letteratura (vedi D.M. 23/11/01). **Misura**: Una emissione si intende misurata (M) quando l'informazione quantitativa deriva da misure realmente efettuate su campioni prelevati nell'impianto stesso utilizzando metodi standardizzati o ufficialmente accettati. **Calcolo**: Una emissione si intende calcolata (C) quando l'informazione quantitativa è ottenuta utilizzando metodi di stima e fattori di emissione accettati a livello nazionale o internazionale e rappresentativi dei vari settori industriali. È importante tener conto delle variazioni nei processi produttivi, per cui quando il calcolo è basato sul bilancio di massa, quest'ultimo deve essere applicato ad un periodo di un anno o anche ad un periodo inferiore che sia rappresentativo dell'intero anno. **Stima:** Una emissione si intende stimata (S) quando l'informazione quantitativa deriva da stime non standardizzate basate sulle migliori assunzioni o ipotesi di esperti. La procedura di stima fornisce generalmente dati di emissione meno accurati dei precedenti metodi di misura e calcolo, per cui dovrebbe essere utilizzata solo quando i precedenti metodi di acquisizione dei dati non sono praticabili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inquinanti caratteristici dello scarico provenienti da ciascuna attività IPPC				
Attività IPPC[20]	**N° Scarico finale**	**Denominazione (riferimento tab. 1.6.3 del D.M. 23/11/01)**	**Flusso di massa**	**Unità di misura**
6.4	1		COD < 900	mg/l
			SST < 930	mg/l
			BOD5 < 300	mg/l
			NI (pH7) < 21,09	mg/l

Presenza di sostanze pericolose[21]		
Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione e la trasformazione o l'utilizzazione di sostanze per le quali la vigente normativa in materia di tutela delle acque fissa limiti di emissione nei scarichi idrici.	☐ **SI**	☒ **NO**

NON vengono utilizzate e scaricate tali sostanze derivanti da cicli produttivi, indicare:

La capacità di produzione del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione ovvero la trasformazione ovvero l'utilizzazione delle sostanze di cui sopra [22].	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
Il fabbisogno orario di acqua per ogni specifico processo produttivo.	Tipologia	Quantità	Unità di Misura

[20] - Codificare secondo quanto riportato nell'Allegato 1 al D.Lgs.59/05.

[21] - Per la compilazione di questa parte, occorre riferirsi alla normativa vigente in materia di tutela delle acque.

[22] - La capacità di produzione deve essere indicata con riferimento alla massima capacità oraria moltiplicata per il numero massimo di ore lavorative giornaliere e per il numero massimo di giorni lavorativi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione H.2: Scarichi ACQUE METEORICHE					
N° Scarico finale	**Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)**	**Superficie relativa (m^2)**	**Recettore**	**Inquinanti**	**Sistema di trattamento**
1	Tetto superficie coperta	5.485	Condotte	COD, Cloruri, E-coli nei limiti	Nessuno
	Superficie pavimentata	4.313	Condotte	COD, Cloruri, E-coli nei limiti	Nessuno
	------	------	------	------	------
DATI SCARICO FINALE		9.798	Fogna Consortile	COD, Cloruri, E-coli nei limiti	Nessuno

Sezione H3: SISTEMI DI CONTROLLO		
Sono presenti sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici ?	SI ☐	NO ☒
Se SI, specificare i parametri controllati ed il sistema di misura utilizzato.		
Sono presenti campionatori automatici degli scarichi?	SI ☐	NO ☒
Se SI, indicarne le caratteristiche.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione H.4 - NOTIZIE SUL CORPO IDRICO RECETTORE

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE (TORRENTE /FIUME)			
Nome	------		
Sponda ricevente lo scarico[23]	☐ destra	☐ sinistra	
Stima della portata (m^3/s)	Minima	------	
	Media	------	
	Massima	------	
Periodo con portata nulla[24] (g/a)	------		

SCARICO IN CORPO IDRICO ARTIFICIALE (CANALE)		
Nome	------	
Sponda ricevente lo scarico	☐ destra	☐ sinistra
Portata di esercizio (m^3/s)	------	
Concessionario	------	

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE O ARTIFICIALE (LAGO)	
Nome	------
Superficie di specchio libero corrispondente al massimo invaso (km^2)	------
Volume dell'invaso (m^3)	------
Gestore	------

SCARICO IN FOGNATURA	
Gestore	GORI come da contratto

[23] - La definizione delle sponde deve essere effettuata ponendosi con le spalle a monte rispetto al flusso del corpo idrico naturale.

[24] - Se il periodo è maggiore di 120 giorni/anno dovrà essere allegata una relazione tecnica contenente la valutazione della vulnerabilità dell'acquifero.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegati alla presente scheda		
Planimetria punti di approvvigionamento acqua e reti degli scarichi idrici[25].	ALLEGATO	T
Relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento parziali o finali (descrizione, dimensionamenti, schema di flusso di funzionamento, potenzialità massima di trattamento e capacità sfruttata relativa all'anno di riferimento)[26]		U
Descrivere eventuali sistemi di riciclo / recupero acque.		Y…

Eventuali commenti
Si resta a disposizione per qualsiasi richiesta ufficiale di integrazione della documentazione presentata

[25] - Nella planimetria evidenziare in modo differente le reti di scarico industriale, domestico e meteorico, oltre all'ubicazione dei punti di campionamento presenti. Indicare, inoltre, i pozzetti di campionamento per gli scarichi finali ed a valle degli eventuali impianti di trattamento parziali.

[26] - La descrizione dei sistemi di trattamento parziali o finali deve essere effettuata avendo cura di riportare i riferimenti alla planimetria ed alle tabelle descrittive dei singoli scarichi, al fine di rendere chiara e sistematica la descrizione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRESCRIZIONI

Premesso che lo scarico delle acque reflue industriali, prodotte dalla società **ERNESTO COPPOLA & FIGLI srl**, così recapitano nella pubblica fognatura:

Scarico n°	*Comune*	*Tronco fognario*
1	**Mercato San Severino (SA)**	**Via Macello**

la ditta è autorizzata con le seguenti condizioni e prescrizioni:

- rispetto del REGOLAMENTO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO - *Parte II - Fognatura e depurazione* (delibera CdA Ente d'Ambito 22 luglio 2005, n. 14);
- rispetto del DISCIPLINARE delle procedure di autorizzazione allo scarico delle acque reflue nella pubblica fognatura (delibera C.d.A. Ente d'Ambito 18 settembre 2008, n. 16);
- rispetto delle ORDINANZE del Commissario Delegato per il superamento dell'emergenza socio-economica-ambientale nel bacino idrografico del fiume Sarno ex OPCM n. 3270/2003;
- rispetto dei valori limite di emissione nella rete fognaria di cui alla Tab. 3 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. n. 152/2006 e ss. mm. e ii. In particolare, i valori limite dei parametri contenuti nello scarico non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate allo scopo, con acque di raffreddamento e di lavaggio;
- rispetto delle prescrizioni contenute nel Disciplinare delle autorizzazioni allo scarico del Commissario Delegato per il superamento dell'emergenza socio-ecomomica-ambientale nel bacino idrografico del fiume Sarno ex OPCM n. 3270/2003;
- realizzazione del sistema complessivo dello scarico, nonché di ogni operazione di manutenzione connessa, a cura e spese della società **ERNESTO COPPOLA & FIGLI srl** ed in conformità alle indicazioni riportate nella planimetria generale redatta il 14/10/2010 ed allegata al progetto, approvato in Conferenza di Servizi;
- accurata manutenzione del misuratore delle portate scaricate, matr. FA089591 e del campionatore automatico dei reflui, ubicato all'uscita dell'impianto di depurazione nel predetto allegato planimetrico;
- Il Titolare dell'autorizzazione, entro il 31 gennaio di ogni anno, è tenuto a presentare sugli appositi moduli predisposti dal Gestore del S.I.I. Gori spa, nonché all'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano l'autodenuncia annuale delle portate scaricate, trasmettendo copia alla Regione Campania STAP Ecologia di Salerno, indicando i seguenti elementi:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) - elementi quantitativi: dovranno essere indicati i quantitativi scaricati attraverso ciascuno scarico desunti dalla lettura degli appositi misuratori, nonché l'entità complessiva delle portate scaricate;;

b)- elementi qualitativi: sono oggetto di autodenuncia i valori medi annuali dei parametri contenuti nelle acque di scarico da desumersi attraverso controlli periodici: nello specifico, dovranno essere denunciati: COD BOD5, solidi sospesi totali, COD dopo un 'ora di sedimentazione a PH 7, nonché gli altri parametri caratterizzanti le acque di scarico in funzione della tipologia del processo produttivo. Il Gestore del S.I.I.-Gori spa può predisporre eventuali controlli attraverso i propri organi tecnici e/o delle autorità competenti per quanto attiene gli aspetti quantitativi e qualitativi al fine di accertare la veridicità dei valori denunciati;

- obbligo per il titolare di datarsi della definitiva concessione di derivazione trentennale da parte della Provincia di Napoli riguardo ai 2 pozzi utilizzati ad uso industriale e dotati di misuratori di portate matr. nn. A04 46151 e A04 52647;

- accurata impermeabilizzazione dei suddetti 2 pozzi interni all'azienda con obbligo di manutenzione dei relativi dispositivi contalitri;

- Il Titolare dell'autorizzazione, entro il 31 gennaio, è tenuto a presentare sugli appositi moduli predisposti dal Gestore del S.I.I.- Gori spa, l'autodenuncia annuale delle portate emunte da ogni singola fonte;

In caso di inosservanza delle prescrizioni, saranno applicate le procedure previste dall'art. 130 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Setaro

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 105 del 06/04/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

ART. 34 C.C.D.I./2001 - SIG.RA GARGANO GIUSEPPINA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- **a.** l'art. 8 del C.C.N.L. del 31/03/1999 relativo alla revisione del sistema di classificazione del personale del comparto "Regioni – Autonomie Locali" prevede l'istituzione di un'area delle posizione organizzative da assegnare esclusivamente ai dipendenti classificati nella categoria D;
- **b.** che l'art. 34 del C.C.D.I. vigente, sottoscritto in data 15/11/2001, ha previsto per il personale non titolare di posizioni organizzative, l'attribuzione di compiti che comportino specifiche responsabilità;
- **c.** che l'art.9 del C.C.D.I. anno 2004, siglato in data 12 luglio 2004, ha rideterminato in € 2.000,00 l'importo annuo spettante per l'incarico di cui sopra;

CONSIDERATO:

- **a.** che per il Settore Ciclo Integrato delle Acque occorre affidare la responsabilità di "attività amministrativa correlata al gruppo di diretta collaborazione del Dirigente di Settore C.I.A." con decorrenza immediata;

RITENUTO:

a. che tali compiti possono essere esercitati dalla dipendente sig.ra Gargano Giuseppina, medaglia 7649 categoria D3;
b. di dover provvedere in merito;

VISTO:

- **a.** l'art. 17 C.C.N.L del 01/04/1999;
- **b.** l'art. 34 C.C.D.I. del 15/11/2001;
- **c.** l'art. 9 del C.C.D.I. del 12/07/2004

D E C R E T A

per i motivi di cui alle premesse, che qui si intendono integralmente trascritti e confermati di:

1. affidare alla sig.ra Gargano Giuseppina – matr. 7649 – categoria D3 la responsabilità "di attività amministrativa correlata al gruppo di diretta collaborazione del dirigente di Settore";
2. assegnare alla sig.ra Gargano Giuseppina la responsabilità come sopra descritta e l'attribuzione alla suddetta dipendete del compenso determinato in misura di € 2.000,00 annui, come rideterminato dall'art. 9 del C.C.D.I. del 12 luglio 2004;
3. notificare il presente provvedimento all'interessata ed ai Settori: Studio, Organizzazione e Metodo – Formazione del Personale; Trattamento Economico; Stato Giuridico ed Inquadramento e Quiescenza e Previdenza, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

IL DIRIGENTE
dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 109 del 08/04/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

SOSTITUZIONE RESPONSABILE UNICO DELLA CONCESSIONE REP. N° 13625 DEL 16/12/2004.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. con DGR n.932 del 26/05/08 la Giunta Regionale ha preso atto dell'Ordinanza n. 099 del 28.04.08 del Commissario di Governo delegato ex OO.P.C.M. n. 2425/96 e s.m. e i. che ha trasferito il progetto di finanza disciplinato dal contratto Rep. 13625 del 16/12/04, registrato al registro atti pubblici in data 30/12/04 al n.105728, avente per oggetto "Concessione per l'adeguamento e la realizzazione del sistema di collettori del PS3 (ad esclusione di quelli insistenti nel territorio del Comune di Napoli soggetti alla competenza del Sindaco di Napoli - Commissario di Governo delegato), l'adeguamento degli impianti di depurazione di Acerra, Cuma, Foce Regi Lagni, Marcianise, Napoli Nord nonché la realizzazione o l'adeguamento degli impianti di trattamento dei fanghi" e, per l'effetto, il subentro da tale data sulla titolarità del rapporti giuridici ed economici posti in essere dal Commissario di Governo delegato ex O.P.C.M. n.2425/96 e s.m. e i.;

b. con Decreto Dirigenziale n.449 del 26/06/08 è stato nominato l'ing. Bruno Orrico, in servizio presso l'Amministrazione regionale, quale Responsabile Unico della Concessione di cui al succitato rapporto concessorio;

c. con DD n.371 del 26/03/09 è stata nominata la Struttura di supporto al Responsabile della concessione – art.19 comma 3 della Concessione rep. 13625 del 16/12/04.

d. nell'aprile 2010 la Procura di S. Maria Capua Vetere ha proceduto al sequestro degli impianti di depurazione di Regi Lagni, Napoli Nord e Marcianise dandoli in custodia giudiziaria al prof. Paolo Massarotti.

e. con nota n. 739910 del 13/09/10, a firma congiunta del RUC, del Dirigente del Settore CIA pro tempore e del Coordinatore dell'Area Ambiente, veniva diffidata la Concessionaria ad adempiere, ai sensi e per gli effetti dell'art.42 della Convenzione e dell'art.1454 del C.C., alle obbligazioni scaturenti dalla concessione rimaste in tutto o in parte inattese, come rappresentato dal RUC e richiamato nella stessa nota, e ad eseguire il completamento dei primi ed urgenti interventi di rifunzionalizzazione dei cinque impianti e reti di collettori tributari, il completamento delle progettazioni di tutte le opere in concessione, ivi compresa la puntuale ed efficiente gestione delle opere stesse entro il termine di sei mesi.

f. con note n. 777305 del 28/09/10 e n. 783608 del 29/09/10, a firma congiunta del Dirigente del Settore CIA e del Coordinatore dell'Area Ambiente, rilevato che il concessionario ribadiva le posizioni precedentemente assunte manifestando di fatto il rifiuto ad adempiere, si comunicava la risoluzione contrattuale della convenzione per inadempienza della Hydrogest Campania s.p.a., ai sensi dell'art. 42, comma 4, ed ai fini dell'applicazione dell'art. 46 della Convenzione.

g. con Delibera n. 86 del 07/03/2011 la Giunta Regionale ha provveduto tra l'altro a conferire l'incarico di Dirigente del Settore CIA al Dr. Michele Palmieri;

CONSIDERATO

a. che l'art.10 comma 5 del D.lgs. n.163/2006 e s.m.i. stabilisce che il responsabile del procedimento deve essere un dipendente di ruolo dell'amministrazione aggiudicatrice ovvero, in caso di accertata carenza di dipendenti di ruolo in possesso di professionalità adeguate, le amministrazioni aggiudicatrici nominano il responsabile del procedimento tra i propri dipendenti in servizio;

b. che, peraltro, l'art 6 comma 5 della LR n. 3/07, prevede che solo se l'organico delle stazioni appaltanti presenta carenze accertate e non consente il reperimento di idonee figure professionali, esse incaricano delle funzioni di responsabile del procedimento figure professionali dipendenti di altre amministrazioni pubbliche;

c. che l'ing. Bruno Orrico, nominato Responsabile unico della concessione con il D.D. n.449/08, non è dipendente di ruolo dell'Amministrazione e non è più in servizio nell'amministrazione regionale;

d. che, peraltro, l'organico dell' Amministrazione regionale contempla idonee figure professionali per lo svolgimento dell'incarico de quo;

RILEVATO

a. che, per quanto sopra, occorre provvedere alla nomina del responsabile della concessione individuandolo tra i dipendenti in servizio nell'amministrazione Regionale, dotati delle competenze tecniche idonee alla funzione del Responsabile unico della concessione;

b. che il Dirigente del settore CIA, preso atto della complessità della vicenda contrattuale di cui trattasi, interessata dall'attivazione di una procedura di risoluzione contrattuale, da copiosi contenziosi civili, da indagini penali e dal sequestro giudiziario degli impianti citati in premessa, ritiene necessario assumere in proprio tale funzione anche al fine di assicurare unitarietà di azione e aderire all'invito del custode giudiziario degli impianti sequestrati di procedere celermente a tutte le più opportune azioni finalizzate ad evitare l'aggravarsi di un danno ambientale;

c. che il Dirigente del settore CIA possiede titolo di studio e competenza adeguati in relazione ai compiti di che trattasi;

RITENUTO

Di poter assumere in proprio le funzioni di responsabile della concessione rep.13625 del 16/12/04;

VISTO:

- il decreto legislativo n.152 del 3/04/06;
- la DGR n. 932 del 26/05/08;
- la concessione Rep. 13625 del 16/12/04, registrata al registro atti pubblici in data 30/12/04 al n.105728;
- Delibera n. 86 del 07/03/2011;
- Delibera 128 del 28/03/11

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore CIA, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità dello stesso, ed acquisito il visto di copertura finanziaria del Referente Contabile del Settore;

D E C R E T A

per i motivi di cui alle premesse, che qui si intendono per integralmente trascritti e confermati, di:

1. Di assumere in proprio le funzioni di responsabile della concessione rep.13625 del 16/12/04 dalla data del presente decreto, in sostituzione dell'ing. Bruno Orrico;

2. Di trasmettere copia del presente provvedimento all'Assessore all'Ambiente, alla Hydrogest Campania S.p.A., all'ing. Bruno Orrico, al Custode Giudiziario ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Dirigente
Dr. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 19 del 31/03/2011

A.G.C. 7 Gestione e Formazione del Personale, Org.ne e Metodo

Oggetto dell'Atto:

INCARICO DI POSIZIONE INDIVIDUALE DOTT. FRANCESCO DE CAROLIS

IL COORDINATORE DELL'A.G.C. 07
"AFFARI GENERALI, GESTIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE, ORGANIZZAZIONE E METODO"

PREMESSO

a. che il dott. Francesco DE CAROLIS, con decreto dirigenziale n. 118 del 23/03/2011, è stato assegnato all'A.G.C. 07;
b. che nel Decreto Dirigenziale di cui al precedente punto è stabilito che gli effetti giuridici ed economici della reintegrazione decorrano dall'effettiva presa di servizio;
c. che il dott. Francesco DE CAROLIS, con nota prot. 0232583 del 24/03/2011 a firma del Coordinatore dell'A.G.C. 07 AA.GG. del Personale, è stato assegnato all'Ufficio del Datore di Lavoro e nella medesima data ha preso servizio;
d. che con Delibera di G.R. n. 128 del 28/03/2011 è stato conferito al dott. Francesco DE CAROLIS, matr. 7650, l'incarico di Responsabile di funzioni ispettive, di consulenza, studio e ricerca o altre specifiche funzioni (posizione individuale) presso l'Ufficio del Datore di Lavoro;

CONSIDERATO

che gli incarichi di posizione individuale sono definiti con provvedimento del Coordinatore dell'A.G.C. di riferimento;

RITENUTO

a. di poter provvedere alla definizione dell'incarico di posizione individuale al dott. Francesco DE CAROLIS;
b. di attribuire al dott. Francesco DE CAROLIS le seguenti funzioni:
   b1. studio e analisi delle problematiche connesse alla valutazione del rischio stress lavoro-correlato;
   b2. organizzazione e coordinamento delle attività dello Sportello di ascolto per l'analisi e la valutazione delle segnalazioni di fattori stressogeni e/o fenomeni di mobbing in ambito lavorativo da parte di dipendenti della Giunta e del Gruppo tematico di cui ai Decreti Dirigenziali n. 178 del 30/12/2010 e n. 17 del 25/03/2011;

VISTI

a. L'art. 19 co. 1 e 2 del D.Lgs. 165/2001;
b. L'art. 13 co. 2 del Contratto Collettivo Nazionale Area Dirigenti 1998/2001;
c. La Legge Regionale n.11/1991
d. la Deliberazione di G.R. n. 2119 del 31/12/2008 con la quale sono stati riformulati i criteri per il conferimento degli incarichi di funzioni dirigenziali;
e. la Deliberazione di G.R. n. 128 del 28/03/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Ufficio del Datore di Lavoro e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente di detto Ufficio

D E C R E T A

per le motivazioni indicate in premessa, che si intendono di seguito integralmente riportate:

1. di attribuire al dott. Francesco DE CAROLIS le seguenti funzioni:
   1.1 studio e analisi delle problematiche connesse alla valutazione del rischio stress lavoro-correlato;

1.2 organizzazione e coordinamento delle attività dello Sportello di ascolto per l'analisi e la valutazione delle segnalazioni di fattori stressogeni e/o fenomeni di mobbing in ambito lavorativo da parte di dipendenti della Giunta e del Gruppo tematico di cui ai Decreti Dirigenziali n. 178 del 30/12/2010 e n. 17 del 25/03/2011;

2. di notificare il presente Decreto all'interessato;
3. di trasmettere copia del presente Decreto:
   3.1 ai Settori dell'A.G.C. AA.GG. Gestione e Formazione del Personale, Organizzazione e Metodo, per il seguito di rispettiva competenza;
   3.2 al Servizio "Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali" (04) del Settore "Attività di Assistenza alle Sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali" (02-01);
   3.3 al Settore "Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale" per la pubblicazione sul B.U.R.C..

Ai sensi della circolare prot. 05/circ/SP del 12/06/2000 il presente Decreto viene, altresì, trasmesso per conoscenza all'Assessore alle Risorse Umane.

MARCHIELLO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 23 del 01/04/2011

A.G.C. 7 Gestione e Formazione del Personale, Org.ne e Metodo

Oggetto dell'Atto:

LAVORI PER LA MESSA IN SICUREZZA DELL'IMMOBILE DI PROPRIETA' REGIONALE SITO IN CASERTA ALLA VIA C. BATTISTI 31, SEDE DEL SETTORE PROVINCIALE GENIO CIVILE DI CASERTA DELEGA ALLA SOTTOSCRIZIONE DEL CONTRATTO

IL COORDINATORE DELL'A.G.C. 07
"AFFARI GENERALI, GESTIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE, ORGANIZZAZIONE E METODO"

PREMESSO

a. che la Giunta Regionale, con Delibera n. 3466 del 3 giugno 2000, in attuazione delle disposizioni recate dal D.Lgs. 29/93, successivamente sostituito dal D. Lgs, 30 marzo 2001, n. 165, ha attribuito ai Coordinatori delle Aree Generali di Coordinamento l'adozione dei provvedimenti relativi alle procedure di competenza dei Settori operanti nell'ambito di ciascuna Area, con facoltà di delega ai Dirigenti dei Settori stessi o dei Servizi;
b. che con delibera di G.R. n. 2119 del 31/12/2008 è stato attribuito allo scrivente l'incarico di Coordinatore dell'A.G.C. 07 - Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale, Organizzazione e Metodo;

CONSIDERATO

a. che, con Decreto Dirigenziale n. 150 del 05.11.2010, il *Datore di Lavoro* ha provveduto ad approvare un progetto per la realizzazione di lavori di messa in sicurezza dell'edificio sede del Settore Provinciale del Genio Civile, sito in Caserta, alla Via Cesare Battisti n. 31, al fine di conseguire, per il suddetto fabbricato, l'obbligatoria certificazione di Prevenzione Incendi da parte del competente Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco;
b. che, all'esito delle procedure di gara, in data 23.02.2011, con Decreto Dirigenziale n. 9, la gara per l'affidamento dei lavori di cui al punto precedente è stata aggiudicata definitivamente in favore della ditta COSTRUZIONI VITALE s.r.l., con sede in via R. De Cesare, 36 - 80023 Caivano (NA) C.F. e P. IVA 03931011211;
c. che l'Ufficio del Datore di Lavoro, previa acquisizione di parere dall'Avvocatura regionale, ha disposto, con Decreto Dirigenziale n. 18 del 28/03/2011, l'approvazione dello schema di contratto, da stipularsi tra la Regione Campania e la ditta COSTRUZIONI VITALE s.r.l.;
d. che è opportuno delegare, per la sottoscrizione del suddetto contratto, l'Avv. Marco Merola, nominato dirigente dell'Ufficio del Datore di Lavoro con delibera n. 2119 del 31/12/2008;

RITENUTO

di dover provvedere in merito;

VISTI

a. il D.Lgs. 81/2008 e ss. mm. ii.;
b. Il D.Lgs. 163/2006;
c. Il D.P.R. 462/2001;
d. la L.R. 3/2007;
e. la Deliberazione della Giunta Regionale n. 961 del 15/05/09 avente ad oggetto "Approvazione disciplinare per l'acquisizione in economia di lavori, beni e servizi nell'ambito delle attività dell'Ufficio del Datore di Lavoro della Giunta Regionale";
f. la Delibera di G.R. n. 2119 del 31/12/2008;
g. la Delibera di G. R. n. 3466 del 03/06/2000;
h. il Decreto Dirigenziale n.18 del 28/03/2011;

D E C R E T A

Per le motivazioni e considerazioni svolte in narrativa che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

1. di delegare l'Avv. Marco Merola, Dirigente dell'Ufficio del Datore di Lavoro, alla sottoscrizione del contratto, di cui allo schema approvato con Decreto Dirigenziale n. 18 del 28/03/2011, da stipularsi tra la Regione Campania e la ditta COSTRUZIONI VITALE s.r.l., per l'esecuzione dei lavori di messa in sicurezza dell'edificio sede del Settore Provinciale del Genio Civile, sito in Caserta, alla Via Cesare Battisti n. 31;
2. di inviare il presente atto:

2.1. all'Ufficio del Datore di Lavoro, per competenza;
2.2. al Settore "Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale" per la pubblicazione sul B.U.R.C.;
2.3. al Settore "Attività di Assistenza alle sedute di Giunta- comitati dipartimentali" in adempimento alle disposizioni di cui al punto 4 della deliberazione di G.R. n.2410 del 25/07/2003.

Ai sensi della circolare prot. 05/circ/SP del 12/06/2000 il presente Decreto viene, altresì, trasmesso per conoscenza all'Assessore alle Risorse Umane.

MARCHIELLO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 10 del 07/04/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Oggetto dell'Atto:

IMPEGNI ASSUNTI AI SENSI DEL REGOLAMENTO CE 1257/99, DEL REG CEE 2080/92 E DEL REG CEE 1609/89 RELATIVAMENTE AL PREPENSIONAMENTO ED ALL'IMBOSCHIMENTO. FISSAZIONE DEI TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE CONFERME DI IMPEGNI PER L'ANNO 2011 CON FINANZIAMENTO A CARICO DEL REGOLAMENTO(CE) 1698/05

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- il Regolamento (CE) n. 1257/1999 del Consiglio, del 17 maggio 1999, ha definito il quadro normativo comunitario per il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo di Orientamento e di Garanzia (FEOGA), attuato, per le Regioni dell'Obiettivo 1, mediante un Piano Operativo Regionale (POR) ed un Piano di Sviluppo Rurale (PSR), che pongono in essere interventi distinti finanziati con diversa fonte finanziaria dello stesso Fondo, la sezione Orientamento per il primo e la sezione Garanzia per il secondo;
- con Deliberazione n. 1566 del 10 marzo 2000 la Giunta Regionale ha adottato il Piano di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Campania per il periodo 2000-2006, proposto alla Commissione Europea e da questa approvato con Decisione C(2001) 1166 def del 3 maggio 2001, che risulta articolato nelle misure D "Prepensionamento", E "Sostegno alle zone svantaggiate", F "Misure Agroambientali" e H "Imboschimento delle superfici agricole";
- con Deliberazione n. 163 del 15.02.05 la Giunta Regionale ha approvato le nuove procedure per l'attuazione delle misure del PSR 2000-2006, che fra l'altro prevedono un assetto organizzativo e funzionale analogo a quello adottato per la gestione degli interventi del POR Campania 2000-2006 cofinanziati dal FEOGA e dallo SFOP;
- con Decreto Dirigenziale Regionale n. 17 del 21 marzo 2006 è stato emanato il bando di attuazione delle misure D "Prepensionamento", E "Sostegno alle zone svantaggiate" ed F "Misure agroambientali" e fissata l'apertura dei termini di presentazione delle relative istanze;
- con Decreti Dirigenziali Regionali n°192 del 03/ 08/2007 e n°219 del 12/09/2007 sono state definite le nuove modalità per la presentazione delle domande di conferma degli impegni assunti ai sensi del Reg CEE 1257/99 - misura H, del Reg. CEE 2080/92 e del Reg. CEE 1609/89;
- il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio sul finanziamento della politica agricola comune istituisce fra l'altro il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) per il finanziamento delle misure di sviluppo rurale;
- il Regolamento (CE) n. 1698/05 del 20/09/2005, relativo al sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del FEASR abroga il Regolamento (CE) 1257/1999, che rimane comunque applicabile alle Azioni approvate dalla Commissione anteriormente al 1 gennaio 2007;
- Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione, del 27 gennaio 2011, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale, abroga e sostituisce il Reg. (CE) 1975/2006 con effetto dal 1°gennaio 2011.
- D.M. 20 marzo 2008 n. 1205 e ss.mm.ii. reca le "Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento (CE) 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)";
- il Regolamento (CE) 885/2006, reca modalità di applicazione del Regolamento (CE) n.1290/2005 per quanto riguarda il riconoscimento degli Organismi Pagatori, ai quali vengono affidate in via esclusiva le funzioni di gestione dei pagamenti e dei rapporti finanziari con la Commissione per l'attuazione di tutti gli strumenti comunitari operanti in campo agricolo e quindi anche del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013;
- il Regolamento (CE) n. 1320/2006 reca disposizioni per la transizione al regime di sostegno allo sviluppo rurale istituito dal Regolamento (CE) 1698/2005 e rende ammissibili al cofinanziamento del FEASR, nell'ambito del nuovo periodo di programmazione, le spese relative ad impegni assunti nel periodo 2000-2006, che determinino pagamenti da effettuarsi dopo il 31 dicembre 2006;
- con deliberazione di Giunta Regionale n. 453 del 16 marzo 2007, è stato approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo 2007/2013 attuativo del citato Regolamento (CE) n. 1698/2005;
- con Decisione Comunitaria C (2007) 5712 del 20 novembre 2007 il Programma anzidetto è stato approvato;

- la Giunta Regionale ha preso atto della anzidetta Decisione con Deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2008.
- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 30125 del 22/11/2009 ha modificato il D.M. 20 marzo 2008 n. 1205;
- che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1794 del 04/12/2009, ha rimodulato il piano finanziario del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2007-2013 prendendo atto dell'intesa sancita in Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano in data 29 luglio 2009;
- che con Decisione C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 della Commissione Europea sono state introdotte delle modifiche del PSR Campania 2007-2013;

CONSIDERATO che le procedure di presentazione delle conferme degli impegni, relativamente alle misure H ed alle altre misure di imboschimento di cui ai Reg. CEE 2080/92 e Reg. CEE 1609/89 implicano il ricorso, secondo le modalità previgenti, alla connessione al sito internet organizzato dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) nell'esercizio delle funzioni di Organismo Pagatore operante per il PSR 2000-2006, mentre per la misura D è prevista la semplice produzione di istanza cartacea senza prefissione di termini;

PRESO ATTO della circolare AGEA n. 17 del 6 aprile 2011;

RILEVATO che sulla base delle indicazioni contenute nella citata circolare i termini per il rilascio delle domande di conferma di impegno per le misure H e le altre misure di imboschimento di cui ai Regg. CEE 2080/92 e 1609/89 non possono essere procrastinati oltre il 10 giugno 2011

PRECISATO che:

- le conferme di impegno per le misure H e le altre misure di imboschimento di cui ai Regg. CEE 2080/92 e 1609/89 possono essere compilate e rilasciate esclusivamente sul portale SIAN per il tramite dei Centri di Assistenza Agricola (CAA) e dei STAPA-CePICA e devono essere obbligatoriamente precedute dall'aggiornamento del fascicolo aziendale presso i CAA o presso la Regione, pena la mancata liquidazione della domanda di pagamento annuale;
- possono essere presentate solo conferme e domande di aggiornamento relative alla prosecuzione degli impegni sottoscritti nelle annate precedenti, mentre non sono da ritenersi ammissibili le spese derivanti da ampliamenti di impegni preesistenti;
- le conferme impegno per la misura D "Prepensionamento" possono essere presentate via via che ne maturi il diritto, senza prefissione di termini;

PRECISATO inoltre, che l'ammissione ed il pagamento dei premi in argomento per le misure H e le altre misure di imboschimento di cui ai Regg. CEE 2080/92 e 1609/89 restano comunque subordinati alle determinazioni derivanti dalle istruttorie delle domande di conferma 2007,2008, 2009 e 2010 ancora in corso;

RILEVATO che per la misura h e per il Reg CEE 2080/92 è necessario prevedere la presentazione di attestazioni inerenti gli impegni assunti, che devono essere consegnati, debitamente compilati, in allegato alle domande di conferma ai competenti uffici;

RITENUTO OPPORTUNO:

- adottare i modelli "attestazione _h_conferme" ed "attestazione _2080_conferme" che, allegati al presente provvedimento ne costituiscono parte integrante e sostanziale;
- alla luce della circolare AGEA n. 17del 6 aprile 2011, di rendere noto che è fissato alle ore 24.00 del 10 giugno 2011 il termine per il rilascio delle "conferme di impegno" per la campagna 2011, per la misura H e le altre misure di imboschimento di cui ai Regg, CEE 2080/92 e1609/89 più volte citate;
- di fissare alle ore 12:00 del 30 giugno 2011 il termine ultimo per la presentazione ai competenti uffici del modulo cartaceo di domanda sottoscritto dal richiedente con i seguenti allegati:

- documento di identità in corso di validità;
- "*attestazione _h_conferme*" debitamente compilata e sottoscritta per le domande di conferma della misura h;
- "*attestazione 2080_ conferme*" debitamente compilata e sottoscritta per le domande di conferma del Reg CEE 2080/92;

RILEVATO che la copertura finanziaria per l'attuazione delle Misure di che trattasi è garantita da adeguata dotazione predeterminata dalla Commissione UE con la citate Decisioni C (2007) 5712 del 20 novembre 2007 e Decisione C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 della Commissione Europea;

RILEVATO in particolare che:
- la misura 113 del PSR 2007/2013 presenta sufficiente disponibilità per far fronte agli impegni derivanti dalla misura D del PSR Campania 2000/2006;
- la misura 221 del PSR 2007/2013 presenta sufficiente disponibilità per far fronte agli impegni derivanti dalla misura H e dalle altre misure di imboschimento di cui al Regg. CEE 2080/92 e 1609/89 del PSR Campania 2000/2006;

VISTO l'art. 4, comma 2 e 6 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Asse, dal Settore Interventi per la Produzione Agroalimentare e dal Settore Foreste, Caccia e Pesca

DECRETA

per i motivi indicati in premessa e che si intendono integralmente riportati nel presente dispositivo:

- è fissato alle ore 24.00 del 10 giugno 2011 il termine per il rilascio sul portale SIAN delle "domande di conferma impegno" della misura H ed delle altre misure di imboschimento di cui ai Regg. CEE 2080/92 e 1609/89 per la campagna 2011, fermo restando quanto altro previsto dai rispettivi bandi di attuazione e dai DRD n°192 del 03/08/2007 e n°219 del 12/09/2007;
- sono adottati i modelli "*attestazione _h_conferme*" ed "*attestazione _2080_conferme*" che, allegati al presente provvedimento, ne costituiscono parte integrante e sostanziale
- è fissato alle ore 12:00 del 30 giugno 2011 il termine al ultimo per la presentazione ai competenti uffici del modulo cartaceo di domanda di conferma impegno" della misura H ed delle altre misure di imboschimento di cui ai Regg. CEE 2080/92 e 1609/89 per la campagna 2011, sottoscritto dal richiedente con i seguenti allegati:
  a) documento di identità in corso di validità;
  b) "*attestazione _h_conferme*" debitamente compilata e sottoscritta per le domande di conferma della misura h;
  c) "*attestazione 2080_ conferme*" debitamente compilata e sottoscritta per le domande di conferma del Reg CEE 2080/92;
- è consentita la presentazione di conferme anche per le misure D "Prepensionamento" via via che ne maturi il diritto, senza prefissione di termini;
- sono fatte salve, ai fini dell'esito delle conferme in questione, le eventuali osservazioni ed indicazioni derivanti dalle istruttorie delle domande di conferma 2007, 2008, 2009 e 2010 ancora in corso;
- la copertura finanziaria per l'attuazione delle Misure di che trattasi è garantita da adeguata dotazione predeterminata dalla Commissione UE con le citate Decisioni C (2007) 5712 del 20 novembre 2007 e C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 della Commissione Europea;
- di rendere noto che ogni controversia relativa alla validità, interpretazione, esecuzione delle domande di pagamento può essere devoluta al giudizio arbitrale od alla procedura conciliativa in conformità alle determinazioni del Decreto del Ministero delle politiche alimentari e forestali del 20 dicembre 2006, pubblicato nella Gazzetta ufficiale del 27 febbraio 2007 e ss.mm.ii. con le modalità previste dal paragrafo 18 della circolare AGEA n. 17 del 06 aprile 2011;

- di inviare copia del presente decreto:
  - al Sig. Assessore all'Agricoltura;
  - all'AGEA, Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura;
  - al Settori IPA, FCP e SIRCA dell'AGC 11 per l'attuazione e per l'inserimento nel sito web della Regione Campania/sezione agricoltura;
  - al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la relativa pubblicazione d'urgenza sul BURC;
  - all'Area 02 – Settore 01- Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – archiviazione decreti dirigenziali";
  - alla Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR 2007-2013.

Francesco Massaro

Attestazione_2080_conferme

Regione Campania
Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007 – 2013
Misura 221_ Conferma impegni Reg CEE 2080/92.

Domanda di pagamento numero _____

Dichiarazione sostitutiva ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____ Prov. _____ il __/__/_____
residente in _____ Prov. _____ indirizzo _____ CAP _____ C.F. _____ in qualità di

- ❑ titolare
- ❑ legale rappresentante

del _____*C.U.A.A.* _____ con sede legale in _____, partita IVA _____ iscritta al Registro delle Imprese della Camera di Commercio della Provincia di _____al numero _____ Telefono _____ Cellulare _____,

premesso

- che in data _____ ha presentato allo _____ di _____ domanda iniziale n _____ per la concessione degli aiuti previsti dal bando di attuazione del Reg CEE 2080/92 anno _____,

- che l'intervento di imboschimento è stato autorizzato con provvedimento del _____ n. _____ del _____

consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/00 per le false attestazioni e per le mendaci dichiarazioni:

dichiara

- ☐ di aver adempiuto esattamente per l'anno _____ a tutti gli obblighi assunti con tale domanda e con la sottoscrizione del piano di coltura (ovvero piano di coltura e conservazione);
- ☐ di aver effettuato i previsti interventi di manutenzione;
- ☐ di non aver coltivato il fondo con altre colture agrarie;
- ☐ di non aver fruito, per la intera superficie oggetto di intervento di altri premi, contributi, sussidi non compatibili con l'ottenimento del premio.

In fede

_____

Data _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Trattamento dei dati personali

Dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D.L.vo n. 196/03, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Cognome _____
Nome _____
Data di nascita _____
Luogo di nascita _____
Codice fiscale _____
Dichiarazione formulata a _____

in data _____

In fede

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attestazione_h_conferme

Regione Campania
Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007 – 2013
Misura 221_ Conferma impegni _ **Reg (CE) 1257/99 _misura h.**

Domanda di pagamento numero _____

Dichiarazione sostitutiva ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____ Prov. _____ il __/__/_____
residente in _____ Prov. _____ indirizzo _____ CAP _____ C.F. _____ in qualità di

- ❑ titolare
- ❑ legale rappresentante

del _____*C.U.A.A.* _____ con sede legale in _____, partita IVA _____ iscritta al Registro delle Imprese della Camera di Commercio della Provincia di _____al numero _____ Telefono _____ Cellulare _____,

premesso

- che in data _____ ha presentato allo/a _____ di _____ domanda iniziale n _____ per la concessione degli aiuti previsti dal bando di attuazione della misura H *"Imboschimento di superfici agricole"* anno _____ nell'ambito del PSR Campania 2000-2006,

- che l'intervento di imboschimento è stato autorizzato con provvedimento dello/della _____ n. _____ del _____

consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/00 per le false attestazioni e per le mendaci dichiarazioni:

dichiara

- ☐ di aver adempiuto esattamente per l'anno _____ a tutti gli obblighi assunti con tale domanda e con la sottoscrizione del piano di coltura (ovvero piano di coltura e conservazione);
- ☐ di aver effettuato i previsti interventi di manutenzione;
- ☐ di non aver coltivato il fondo con altre colture agrarie;
- ☐ di non aver fruito, per la intera superficie oggetto di intervento di altri premi, contributi, sussidi non compatibili con l'ottenimento del premio.

In fede

_____

Data _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Trattamento dei dati personali

Dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D.L.vo n. 196/03, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Cognome _____
Nome _____
Data di nascita _____
Luogo di nascita _____
Codice fiscale _____
Dichiarazione formulata a _____

in data _____

In fede

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 11 del 08/04/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 APPROVAZIONE LINEE GUIDA PER IL "SISTEMA DI FASCICOLAZIONE DEI DOCUMENTI PER I SOGGETTI ATTUATORI DEL PSR CAMPANIA 2007/2013" - (CON ALLEGATO)

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), sono stati stabiliti i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di sviluppo rurale nel periodo 2007-2013, Regolamento la cui applicazione è stata successivamente disciplinata con il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006;

- la Commissione UE con decisione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 ha approvato il Programma di sviluppo Rurale della Regione per il periodo 2007-2013 (PSR Campania 2007 – 2013);

- con deliberazione n 1 dell'11 gennaio 2008 la Giunta ha preso atto della decisione di approvazione del PSR Campania 2007-2013;

- con DRD n 29 del 27/12/2007 sono stati designati i responsabili di Asse per consentire le tempestive iniziative preordinate all'attuazione del PSR 2007-2013;

- con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 – sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013;
- con DRD N. 59 del 30 dicembre 2008 e successive modifiche ed integrazioni - sono state definite le procedure riferite alla Gestione delle domande di aiuto;
- con DRD n. 42 dell'8 giugno 2009 e successive modifiche ed integrazioni sono state definite le procedure riferite alla Gestione delle domande di pagamento;
- con Decisione della Commissione Europea C(2010) 1261 del 2/3/2010 è stata approvata la revisione del PSR Campania 2007-2013 - che modifica la decisione della Commissione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007-recepita con Deliberazione della Giunta Regionale n° 283 del 19/03/2010.

CONSIDERATO che:

- le misure via via emanate prevedono specifiche modalità attuative rispetto alle quali sono stati elaborati manuali ad hoc per gruppi di misure, aventi analoga gestione relativamente alle domande di aiuto ed alle domande di pagamento;
- ai fini della corretta attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013, è necessario omogeneizzare le modalità di fascicolazione delle istanza presentate a valere sul Programma nonché stabilire l'insieme di regole finalizzate ad organizzare l'attività di fascicolazione ed a consentire la tracciabilità dei documenti;

VISTO il documento "Sistema di Fascicolazione dei documenti per i soggetti attuatori del PSR Campania 2007/2013" che consta complessivamente di numero 25 (venticinque) pagine, elaborato dall'Unità di Miglioramento Organizzativo di concerto con i Responsabili di Asse e con i Dirigenti dei Soggetti Attuatori del PSR Campania 2007-2013, allegato al presente decreto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

RITENUTO che le modalità di fascicolazione tengono conto del sistema procedurale funzionale alle diverse tipologie di misure - misure per investimenti materiali ed immateriali, premi, a superficie

(procedure indicate con i prefissi PR INV, PR INP, PR PRE, PR SUP) - ad oggi applicato dai Soggetti Attuatori per la gestione delle domande di aiuto, delle domande di pagamento e dei controlli;

RITENUTO che le modalità di fascicolazione rispondano alle esigenze dell'Amministrazione ai fini della corretta gestione e controllo del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007 – 2013 e che i contenuti dello stesso sono coerenti con le prescrizioni dei regolamenti Comunitari e dei dispositivi ad oggi emanati dall'Organismo Pagatore e che pertanto sia meritevole di approvazione;

VISTO il D.P.G.R. n. 210 dell18/11/2010 con il quale il Coordinatore pro-tempore dell'AGC.11 è stato delegato a svolgere la funzione di responsabile dell'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013;

VISTO il DRD n. 70 del 15/11/2010 del Coordinatore dell'Area (Delega di funzioni ai dirigenti);

D E C R E T A

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal SeSIRCA (Settore Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura),

per i motivi indicati in premessa che si intendono integralmente riportati nel presente dispositivo:

- di approvare il documento "Sistema di Fascicolazione dei documenti per i soggetti attuatori del PSR Campania 2007/2013" che consta complessivamente di numero 25 (venticinque) pagine, elaborato dall'Unità di Miglioramento Organizzativo di concerto con i Responsabili di Asse del PSR Campania 2007-2013 e con i Dirigenti dei Soggetti Attuatori, allegato al presente decreto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
- di incaricare il Settore BCA di trasmettere il presente decreto:

- al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
- al sig. Assessore all'Agricoltura e Attività produttive;
- ai Responsabili di Asse del PSR Campania 2007-2013;
- ai Referenti di Misura del PSR Campania 2007-2013;
- ai Settori dell'AGC 11 centrali e provinciali;
- al Responsabile del Sistema Informativo del PSR Campania 2007-2013;
- al RUFA;
- al Responsabile dell'Unità per il Miglioramento Organizzativo del PSR Campania 2007-2013;
- alla Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2007-2013;
- ad AGEA - Organismo Pagatore;
- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG". della Giunta Regionale.

MASSARO

SISTEMA DI FASCICOLAZIONE DEI DOCUMENTI

PER I SOGGETTI ATTUATORI

DEL PSR CAMPANIA 2007-2013

AGC SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO
DELLA REGIONE CAMPANIA

UNITA' DI MIGLIORAMENTO ORGANIZZATIVO

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

0. Premessa....3
1. Fascicolazione delle istanze per le misure per investimenti e/o premi....5
2. Fascicolazione delle istanze per le misure a superficie....9
2.1 Fascicolazione delle istanze per le misure a superficie 211 e 212 con domanda di aiuto/pagamento....9
2.2 Fascicolazione delle istanze per le misure a superficie 214 ad esclusione ,e2-f2, 215 e 225 con domanda di aiuto/pagamento e domanda di pagamento/conferma....12
3. Fascicolazione dei documenti della procedura del bando....16
4. Descrizione delle Buone pratiche di archiviazione fisica delle pratiche....17
Informazioni Generali....17
Approfondimenti....18

fonte: http://burc.regione.campania.it

0. Premessa

Il presente documento, destinato ai Soggetti Attuatori del PSR Campania 2007-2013, si pone l'obiettivo di omogeneizzare le modalità di fascicolazione delle istanze presentate a valere sul Programma. Inoltre esso descrive alcune soluzioni adottate da parte dei Soggetti Attuatori in tema di archiviazione dei documenti.

Per **fascicolazione** dei documenti di un'istanza si intende l'attività di inserimento dei documenti all'interno di un contenitore associato univocamente all'istanza stessa.

Per **sistema di fascicolazione** si intende l'insieme di regole finalizzate ad organizzare l'attività di fascicolazione ed a consentire la tracciabilità dei documenti.

Il documento è stato redatto tenendo conto delle prassi applicate presso i Soggetti Attuatori, rilevate nel corso di incontri/interviste svoltesi in base al seguente calendario:

Soggetto Attuatore	Luogo	Data
STAPA CePICA Benevento	Benevento	26 giugno 2010
STAPF Benevento	Benevento	26 giugno 2010
STAPA CePICA Napoli	Napoli	28 giugno 2010
STAPA CePICA Avellino	Avellino	30 giugno 2010
STAPF Avellino	Avellino	30 giugno 2010
STAPF S. Angelo dei Lombardi	Avellino	30 giugno 2010
STAPA CePICA Caserta	Caserta	29 luglio 2010
STAPF Caserta	Caserta	29 luglio 2010
STAPA CePICA Salerno	Salerno	29 luglio 2010
STAPF Salerno	Salerno	29 luglio 2010
Settore IPA	Napoli	20 settembre 2010
Settore SIRCA	Napoli	20 settembre 2010

Le modalità di fascicolazione suggerite tengono conto del sistema procedurale ad oggi applicato dai Soggetti Attuatori per la gestione delle domande di aiuto, delle domande di pagamento e dei controlli.

Il capitolo 1 è dedicato alla fascicolazione delle istanze presentate a valere sulle misure per investimenti materiali ed immateriali e/o premi (procedure indicate con i prefissi PR INV, PR INP e PR PRE) mentre il secondo capitolo riguarda le misure a superficie (procedure indicate con il prefisso PR SUP).

Le misure del PSR Campania 2007-2013 per investimenti e/o premi sono elencate nella seguente tabella.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipologia di misura	Misure	Prefissi
Investimenti materiali e immateriali	115, 121, 122, 123, 124, 125 sottomisura 2, 133, cluster giovani, 214 azioni e2 – f2, 216, 226, 227, 311, 312, 313, 321, 323	PR INV
Investimenti e premi	221, 223	PR INP
Premi	112, 113, 131, 132	PR PRE
A superficie	211, 212, 214, 215, 225	PR SUP

Nel terzo capitolo si suggeriscono le modalità per fascicolare i documenti generati dalle procedure di gestione dei bandi, prodotti sia dai Soggetti Attuatori che dal Settore centrale competente della misura di riferimento.

Infine, nel quarto capitolo sono contenute indicazioni sulle regole di archiviazione fisica dei documenti e sono descritte alcune delle soluzioni innovative individuate da alcuni dei Soggetti Attuatori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Fascicolazione delle istanze per le misure per investimenti e/o premi

Il metodo di fascicolazione descritto in questo capitolo si riferisce alle seguenti tipologie di misura:

- investimenti materiali o immateriali[1];
- investimenti e premi[2]
- premi.

Per le suddette misure, la documentazione relativa ad una istanza è conservata in una **cartella**, suddivisa in **fascicoli**, ciascuno dei quali è composto da **sottofascicoli**.

1.1 La cartella

Per ogni istanza presentata a valere sul PSR si costituisce una **cartella.**
Ogni cartella è inizializzata con la **Scheda della cartella,** che elenca i **fascicoli** attivabili, associati alle seguenti **macro gestioni**:

- Domanda di aiuto
- Domande di pagamento
- Domanda di conferma
- Controlli

La scheda della cartella assume il seguente format:

Scheda della cartella	
Misura	
Sottomisura/azione	
Bimestre	
Anno	
ID domanda di aiuto	
Beneficiario	
Fascicoli	
Domanda di aiuto	
Domande di pagamento	
Domande di conferma	
Controlli	

La scheda viene applicata alla cartella all'atto della fascicolazione della domanda di aiuto (di solito alla chiusura dell'istruttoria). L'istruttore contrassegna con una crocetta nella casella a destra la presenza nella cartella del fascicolo dedicato alla Domanda di aiuto.

[1] La misura 214, azioni e2 ed f2, rientra nella tipologia investimenti materiali ed immateriali. Tale misura prevede la presentazione di una domanda iniziale di aiuto per il finanziamento dell'investimento la cui durata è quinquennale. Per ciascuna annualità è prevista la formulazione di uno stralcio annuale. Il beneficiario nell'ambito di ciascuna annualità può richiedere un massimo di due SAL in relazione al piano di avanzamento del programma stesso. A chiusura dell'annualità è prevista la richiesta di Saldo finale.

[2]Le misure che rientrano nella tipologia "ad investimenti e premi" sono la 221 e la 223. Per tali misure il beneficiario presenta una domanda di aiuto per il finanziamento dell'investimento e, dall'anno successivo alla conclusione dell'investimento (impianto), presenta annualmente (massimo cinque anni per la manutenzione e massimo quindici anni per la perdita del reddito) la domanda relativa al premio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

All'inserimento nella cartella di un nuovo fascicolo – ad esempio alla ricezione della prima domanda di pagamento - la scheda viene aggiornata contrassegnando la relativa casella.

Sul dorso della cartella viene incollata una targhetta adesiva sulla quale si indicano ben visibili le seguenti informazioni:

- Misura
- Sottomisura/azione
- Bimestre
- Anno
- ID domanda di aiuto
- Beneficiario
-

1.2 I fascicoli

Per ogni macro gestione attivata si costituisce un **fascicolo**.
Ogni fascicolo è inizializzato con la **Scheda del fascicolo,** che elenca i **sottofascicoli** attivabili, ciascuno dei quali riguarda una specifica procedura di attuazione.
Nella seguente tabella si elencano le procedure del PSR associate alle macro gestioni ed alla tipologia di misura.

Macro gestioni	Tipologie di misure		
	Misure per investimenti materiali e immateriali	Misure per investimenti materiali e premi	Misure per premi
Domanda di aiuto	o Presa incarico e ricevibilità o Istruttoria e valutazione o Istruttoria della richiesta di correzione errore palese o Istruttoria richiesta di riesame o Istruttoria ricorso o Emissione Decreto di concessione e attuazione dell'operazione[3] o Istruttoria variante	o Istruttoria e valutazione o Istruttoria della richiesta di correzione errore palese o Istruttoria richiesta di riesame o Istruttoria ricorso o Emissione Decreto di concessione e attuazione dell'operazione[1]	o Istruttoria e valutazione o Istruttoria della richiesta di correzione errore palese o Istruttoria richiesta di riesame o Istruttoria ricorso o Emissione Decreto di concessione e attuazione dell'operazione[1]
Domande di pagamento	o Presa in carico e ricevibilità o Istruttoria domanda di pagamento per anticipazione o Istruttoria domanda di pagamento per accertamento parziale o Istruttoria domanda di pagamento per accertamento finale o Istruttoria richiesta di proroga o Istruttoria richiesta di recesso o Gestione decadenza o	o Presa in carico e ricevibilità della domanda di pagamento o Istruttoria domanda di pagamento per anticipazione o Istruttoria domanda di pagamento per accertamento parziale o Istruttoria domanda di pagamento per accertamento finale o Istruttoria domanda di pagamento premio annuale o Istruttoria richiesta di recesso	o Istruttoria domanda di pagamento del premio o Istruttoria della domanda annuale di pagamento o Istruttoria richiesta di proroga o Istruttoria richiesta di recesso o Gestione decadenza o revoca

[3] I documenti associati all'Attuazione dell'operazione sono quelli che pervengono all'Attuatore in base alle prescrizioni contenute nel provvedimento di concessione quali, ad esempio, la Comunicazione di inizio lavori, richiesta variante, proroga, cambio di beneficiario etc.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	revoca	o Gestione decadenza o revoca	
Domande di conferma		o Presa in carico e istruttoria della domanda di conferma o Istruttoria richieste di riesame o Istruttoria ricorso o Liquidazione degli aiuti o Istruttoria richiesta di recesso o Gestione decadenza o revoca	
Controlli	o Controlli sulle dichiarazioni sostitutive o Revisione della domanda di pagamento o Controlli in loco o Controlli ex post	o Controlli sulle dichiarazioni sostitutive o Revisione della domanda di pagamento o Controlli in loco o Controlli ex post	o Controlli sulle dichiarazioni sostitutive o Revisione della domanda di pagamento o Controlli in loco o Controlli ex post

La scheda del fascicolo, nel caso della macro gestione Domanda di aiuto, assume il seguente format:

Scheda del fascicolo		
Fascicolo	Domanda di aiuto	
Misura		
Sottomisura/azione		
Bimestre		
Anno		
ID domanda di aiuto		
Beneficiario		
Codice	Sottofascicoli	
A	Presa in carico e ricevibilià	
B	Istruttoria e valutazione	
C	Istruttoria della richiesta di correzione errore palese	
D	Istruttoria richiesta di riesame	
E	Istruttoria ricorso	
F	Emissione Decreto di concessione e attuazione dell'operazione	
G	Istruttoria variante	
H	Recesso	
I	Revoca	

Questa scheda viene applicata al fascicolo all'atto della fascicolazione della domanda di aiuto (di solito alla chiusura dell'istruttoria) e l'istruttore contrassegna con una crocetta nella casella a destra la presenza nel fascicolo Domanda di aiuto del sottofascicolo dedicato alla Istruttoria e valutazione.
All'apertura nel fascicolo di un nuovo sottofascicolo – ad esempio alla ricezione di una richiesta di riesame – si aggiorna la suddetta scheda contrassegnando la relativa casella.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.3 I sottofascicoli

I **sottofascicoli** contengono i documenti presentati dal Beneficiario ed i documenti elaborati dal Soggetto Attuatore.

Il sottofascicolo è identificato dalla **Scheda del sottofascicolo** sulla quale sono elencati tutti i documenti inviati dal beneficiario o elaborati dal Soggetto Attuatore nel corso della specifica procedura.

Si illustra un esempio di scheda del sottofascicolo Istruttoria e valutazione.

Scheda del sottofascicolo		
Fascicolo	Domanda di aiuto	
Sottofascicolo	Istruttoria e valutazione	
Misura		
Sottomisura/azione		
Bimestre		
Anno		
ID domanda di aiuto		
Beneficiario		
	Piano aziendale	
	Copia del tesserino di autorizzazione all'uso dei presidi sanitari ovvero dichiarazione del richiedente che il processo produttivo adottato in azienda non richiede l'utilizzo di sostanze per il cui acquisto è richiesto il suddetto documento	
	Comunicazione ai non ammessi	
	……	
	Verbale di istruttoria e valutazione	
	….....	

La scheda viene applicata al sottofascicolo all'atto della fascicolazione della domanda di aiuto (di solito alla chiusura dell'istruttoria) e l'istruttore indica con una crocetta nella casella a destra la presenza del documento nel sottofascicolo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Fascicolazione delle istanze per le misure a superficie

Il metodo di fascicolazione relativo alle misure a superficie si distingue in base a due tipologie di misura:

- con domanda di aiuto/pagamento (211, 212)
- con domanda di aiuto/pagamento e domanda di pagamento/conferma (214 ad esclusione di e2 -f2, 215 e 225)

Nel primo caso il beneficiario inoltra annualmente una domanda di aiuto/pagamento al fine di ricevere benefici a fronte del rispetto di una serie di impegni prescritti dalla misura per cinque anni.

Nel secondo caso, il beneficiario presenta una domanda di aiuto/pagamento per ricevere benefici pluriennali – il numero di anni varia in base alla misura[4]. Per gli anni successivi al primo presenta annualmente una domanda di pagamento/conferma degli impegni assunti.

2.1 Fascicolazione delle istanze per le misure a superficie 211 e 212 con domanda di aiuto/pagamento

L'intera documentazione relativa a domande di aiuto/pagamento inoltrate dallo stesso beneficiario a valere sulla stessa misura è conservata in un unico **faldone** che contiene per ciascuna domanda di aiuto/pagamento una **cartella**, suddivisa in **fascicoli**, ciascuno dei quali è composto da **sottofascicoli**.

2.1.1 Il faldone

Per ogni beneficiario si costituisce un **faldone**.
Ogni faldone è inizializzato con la **Scheda del faldone,** che elenca le domande di aiuto/pagamento inoltrate dal beneficiario a valere su quella misura.

La scheda del faldone ha il seguente format:

Scheda del faldone		
Campagna di inizio		
Beneficiario		
Domande di aiuto/pagamento		
Nr.	ID domanda	Campagna
1		
….		
i		
….		
n		

[4] Misura 214 e misura 215 (5 anni) e misura 225 (7 anni).

fonte: http://burc.regione.campania.it

La scheda viene applicata al faldone all'atto della fascicolazione della prima domanda di aiuto/pagamento (di solito alla chiusura dell'istruttoria della stessa) e l'istruttore inserisce nella prima colonna della prima riga il numero 1, nella seconda colonna l'ID della domanda di aiuto pagamento e nella terza colonna la campagna di riferimento.

All'atto dell'inserimento nel faldone di una nuova cartella, ovvero alla ricezione di una nuova eventuale domanda di aiuto/pagamento, la scheda viene aggiornata, contrassegnando le relative caselle.

Sul dorso del faldone viene incollata una targhetta adesiva per indicare le seguenti informazioni:

- Misura
-
- Campagna di inizio
- Beneficiario
-

2.1.2 La cartella

Per ogni domanda di aiuto/pagamento presentata si costituisce una **cartella.**
Ogni cartella è inizializzata con la **Scheda della cartella,** che elenca i **fascicoli** attivabili, associati alle seguenti macro gestioni:

- Domanda di aiuto/pagamento
- Controlli

La scheda della cartella assume il seguente format:

Scheda della cartella	
Campagna di inizio	
ID domanda di aiuto/pagamento	
Beneficiario	
Fascicoli	
Domanda di aiuto/pagamento	
Controlli	

La scheda viene applicata alla cartella all'atto della fascicolazione della domanda di aiuto/pagamento (di solito alla chiusura dell'istruttoria). In questo caso, l'istruttore contrassegna con una crocetta nella casella a destra la presenza nella cartella del fascicolo dedicato alla Domanda di aiuto/pagamento.
All'atto dell'inserimento nella cartella di un nuovo fascicolo – ad esempio alla conclusione di eventuali controlli sulle dichiarazioni sostitutive che abbiano interessato quella domanda - la scheda viene aggiornata, contrassegnando la relativa casella.

2.1.3 I fascicoli

Per ogni macro gestione attivata si costituisce un **fascicolo**.
Ogni fascicolo è inizializzato con la **Scheda del fascicolo,** che elenca i **sottofascicoli** attivabili, ciascuno dei quali è associato ad una specifica procedura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nella seguente tabella si elencano le procedure associate alle macro gestioni delle misure a superficie con domanda di aiuto/pagamento (senza domande di conferma).

Macro gestioni	Procedure gestite per le Misure a superficie con domanda di aiuto/pagamento
Domanda di aiuto/pagamento	o Presa in carico e ricevibilità o Istruttoria della domanda di aiuto/pagamento o o Istruttoria richieste di riesame o Istruttoria ricorso o o Autorizzazione al pagamento (inclusa revisione) o Istruttoria richiesta di recesso o Gestione decadenza o revoca
Controlli	o Controlli sulle dichiarazioni sostitutive o o Controlli in loco[5]

La scheda del fascicolo, nel caso della macro gestione Domanda di aiuto/pagamento, presenta il seguente format:

Scheda del fascicolo		
Fascicolo	Domanda di aiuto/pagamento	
Campagna di inizio		
ID domanda di aiuto/pagamento		
Beneficiario		
Codice	Sottofascicoli	
A	Presa in carico e ricevibilità	
B	istruttoria della domanda di aiuto/pagamento	
C	Istruttoria richieste di riesame	
D	Istruttoria ricorso	
EAutorizzazione al pagamento		
F	Istruttoria richiesta di recesso	
G	Gestione decadenza e/o revoca	
H	Controllo dichiarazioni sostitutive	

La scheda si applica al fascicolo all'atto dell'inserimento nella cartella dei documenti presentati attraverso la domanda di aiuto/pagamento (di solito alla chiusura dell'istruttoria) e l'istruttore contrassegna con una crocetta nella casella a destra la presenza nel fascicolo del sottofascicolo dedicato alla Presa in carico e istruttoria della domanda di aiuto/pagamento.

[5] I controlli in loco sono di competenza dell'Organismo Pagatore, resi disponibili al Soggetto Attuatore esclusivamente attraverso il Portale SIAN devono essere stampati ed archiviati nell'apposito sottofascicolo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Quando si deve inserire nel fascicolo un nuovo sottofascicolo, ad esempio nel caso in cui il Beneficiario presenti una richiesta di riesame, la scheda viene aggiornata contrassegnando la casella Istruttoria richiesta di riesame.

2.1.4 I sottofascicoli

I sottofascicoli contengono i documenti presentati dal Beneficiario e quelli prodotti dal Soggetto Attuatore.

Il sottofascicolo è individuato attraverso la **Scheda del sottofascicolo** sulla quale sono elencati tutti i documenti inviati dal beneficiario o elaborati dal Soggetto Attuatore nel corso della procedura di riferimento. Ad esempio, la scheda del sottofascicolo, nel caso della procedura Presa in carico e istruttoria della domanda di aiuto/pagamento assume il seguente format.

Scheda del sottofascicolo		
Fascicolo	Domanda di aiuto/pagamento	
Sottofascicolo	Presa in carico e istruttoria della domanda di aiuto/pagamento	
Campagna di inizio		
ID domanda di aiuto/pagamento		
Beneficiario		

La scheda viene applicata al sottofascicolo all'atto della fascicolazione della domanda di aiuto/pagamento (di solito alla chiusura dell'istruttoria) e l'istruttore indica con una crocetta nella casella a destra la presenza del documento nel sottofascicolo Presa in carico e istruttoria della domanda di aiuto/pagamento.

2.2 Fascicolazione delle istanze per le misure a superficie 214 ad esclusione ,e2-f2, 215 e 225 con domanda di aiuto/pagamento e domanda di pagamento/conferma

L'intera documentazione relativa alle istanze per le misure a superficie con domanda di aiuto/pagamento e domanda di pagamento/conferma è conservata in una **cartella**, suddivisa in **fascicoli**, ciascuno dei quali è composto da **sottofascicoli**.

2.2.1 La cartella

Per ogni istanza iniziale (domanda di aiuto/pagamento) presentata si costituisce una **cartella.**
Ogni cartella è inizializzata con la **Scheda della cartella,** che elenca i **fascicoli** attivabili, associati macro gestioni:

- Domanda iniziale di aiuto/pagamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Domande di pagamento/conferma
- Controlli

La scheda della cartella presenta il seguente format:

Scheda della cartella			
Misura			
Sottomisura/azione			
Campagna iniziale			
ID domanda di aiuto/pagamento			
Beneficiario			
Fascicoli			
Domanda di aiuto/pagamento			
Domande di pagamento/conferma annuale		*I anno*	
		.....	
		i-simo anno	
		.....	
		n-simo anno	
Controlli			

La scheda viene applicata alla cartella all'atto della fascicolazione della domanda iniziale di aiuto/pagamento (di solito alla chiusura dell'istruttoria). L'istruttore contrassegna con una crocetta nella casella a destra la presenza nella cartella del fascicolo dedicato alla Domanda di aiuto/pagamento.
All'atto dell'inserimento nella cartella di un nuovo fascicolo – ad esempio alla ricezione della prima domanda di pagamento/conferma annuale - la scheda viene aggiornata, contrassegnando la relativa casella.

Sul dorso della cartella viene incollata una targhetta adesiva per indicare le seguenti informazioni:

- Misura
- Sottomisura/azione
- Campagna di inizio
- ID domanda di aiuto/pagamento
- Beneficiario
-

2.2.2 I fascicoli

Per ogni macro gestione attivata si costituisce un **fascicolo**.
Ogni fascicolo è inizializzato con la **Scheda del fascicolo,** che elenca i **sottofascicoli** attivabili, ciascuno dei quali è associato ad una specifica procedura.
La tabella elenca le procedure associate alle macro gestioni delle misure a superficie.

Macro gestioni	Procedure per la gestione delle misure a superficie con domanda iniziale di aiuto/pagamento e domande di

fonte: http://burc.regione.campania.it

	pagamento/conferma
Domanda di aiuto/pagamento	o Presa in carico e ricevibilità della domanda di aiuto/pagamentoIstruttoria della domanda di aiuto/pagamento o Istruttoria richieste di riesame o Istruttoria ricorso o Autorizzazione al pagamento (inclusa revisione) o Istruttoria richiesta di recesso o Gestione decadenza o revoca
Domande di pagamento/conferma	o Presa in carico e ricevibilità della domanda di aiuto/pagamento o Istruttoria della domanda di aiuto/pagamento o Istruttoria richieste di riesame o Istruttoria ricorso o Autorizzazione al pagamento (inclusa revisione) o Istruttoria richiesta di recesso o Gestione decadenza o revoca
Controlli	o Controlli sulle dichiarazioni sostitutive o Controlli in loco[6]

La scheda del fascicolo, nel caso della macro gestione Domanda di pagamento/conferma annuale, assume il seguente format:

Scheda del fascicolo	
Fascicolo	I-sima domanda di pagamento/conferma annuale
Misura	
Sottomisura/azione	
Campagna di inizio	
ID domanda di aiuto/pagamento	
Beneficiario	

Codice	Sottofascicoli	
A	Presa in carico e ricevibilità della domanda di pagamento/conferma	
B	Istruttoria della domanda di pagamento/conferma	
C	Istruttoria richieste di riesame	
D	Istruttoria ricorso	
EAutorizzazione al pagamento		
F	Istruttoria richiesta di recesso	
G	Gestione decadenza e/o revoca	
H	Controllo dichiarazioni amministrative (ancora non ripresi dal manuale verificare reg. nuvo sui controlli)	

[6] Si veda nota precedente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Questa scheda viene associata al fascicolo all'atto dell'inserimento nella cartella della i-sima domanda di conferma (di solito alla chiusura dell'istruttoria della stessa) e l'istruttore contrassegna con una crocetta nella casella a destra la presenza nel fascicolo del sottofascicolo dedicato alla Presa in carico e istruttoria della domanda di pagamento/conferma.
Quando nel fascicolo viene inserito un nuovo sottofascicolo – ad esempio Liquidazione degli aiuti - la scheda viene aggiornata e contrassegnata la relativa casella.

2.2.3 I sottofascicoli

I sottofascicoli contengono i documenti presentati dal Beneficiario ed i documenti elaborati dal Soggetto Attuatore.

Il sottofascicolo viene individuato attraverso la **Scheda del sottofascicolo** sulla quale sono elencati tutti i documenti inviati dal beneficiario o elaborati dal Soggetto Attuatore nel corso della specifica procedura.
La scheda del sottofascicolo, nel caso della procedura Controlli sulle dichiarazioni sostitutive, assume il seguente format:

Scheda del sottofascicolo		
Fascicolo	Domanda di aiuto/pagamento	
Sottofascicolo	Controlli sulle dichiarazioni sostitutive	
Misura		
Sottomisura/azione		
Campagna iniziale		
ID domanda di aiuto/pagamento		
Beneficiario		

La scheda si applica al sottofascicolo all'atto della fascicolazione della documentazione prodotta dalla procedura di verifica delle dichiarazioni sostitutive e l'istruttore contrassegna con una crocetta la presenza di ciascun documento nel sottofascicolo Controlli sulle dichiarazioni sostitutive.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Fascicolazione dei documenti della procedura del bando

La documentazione relativa a ciascuna procedura di selezione e finanziamento delle istanze a valere su una specifica misura è conservata in una **cartella**, suddivisa in **fascicoli**.
Il Soggetto Attuatore, per ogni misura messa a bando, costituisce una cartella e, per ciascuna scadenza del bando (bimestre o scadenza unica), costituisce un fascicolo.
Il fascicolo contiene i documenti prodotti dal Soggetto Attuatore e dal Settore centrale competente nel corso della procedura stessa (relazione istruttoria, graduatoria provvisoria, ecc.).
Ogni cartella deve presentare quale primo foglio la **Tabella dei documenti della procedura di bando** che, per ciascun bimestre/scadenza elenca tutti i **documenti prodotti** in base alle procedure di gestione della misura di riferimento.
Il Soggetto Attuatore, all'atto dell'inserimento del documento nella cartella/fascicolo, flegga la casella corrispondente.

Nel caso di una misura per investimenti materiali ed immateriali con presentazione a bimestre, la tabella assume il seguente format:

Tabella dei documenti della procedura di bando							
Bimestre	Relazione istruttoria	Graduatoria provvisoria (elenchi e provvedimento)	Relazione riesame	Relazione sui controlli dichiarazioni sostitutive	Proposta di graduatoria definitiva (elenchi)	Nulla Osta	Graduatoria definitiva o unica regionale (elenchi e provvedimento)
Nov-Dic 2008							
Gen-Feb 2009							
Mar-Apr 2009							
…….							

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Descrizione delle Buone pratiche di archiviazione fisica delle pratiche

(suddivisione per misura/bimestre, archivio unico, ecc.) Le scelte dello STAPA CePICA di Salerno e di Avellino

4.1. Le scelte dello STAPA CePICA di Salerno

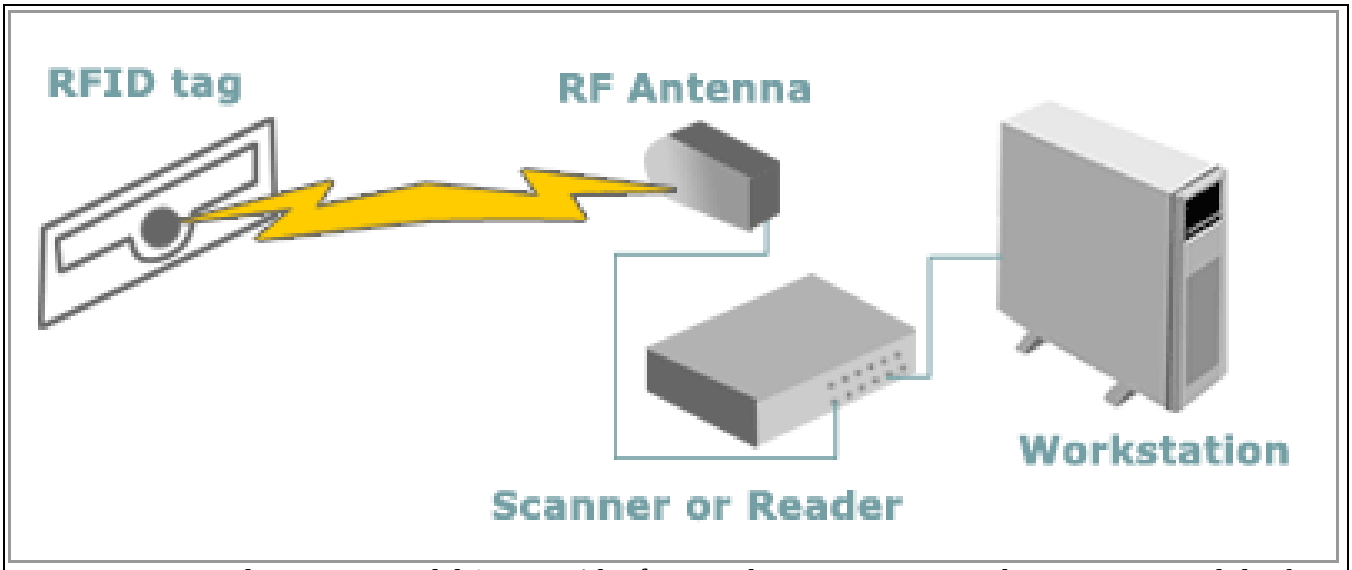
Informazioni Generali

Titolo	**Sistema informatizzato di gestione dei dossier di archiviazione delle pratiche relative PSR 2007-2013**
Amministrazione	Regione Campania
Regione	CAMPANIA
Sito Internet	http://stapacsa.regione.campania.it/
Status	In corso
Referente	Nome e cognome
email	
Telefono	
Unità Organizzativa	
Tipo Iniziativa	
Settore	STAPA CePICA Salerno
Aree di innovazione	controllo di gestione

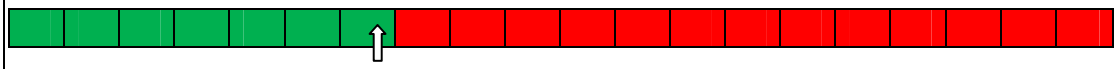
Sintesi del progetto

Il progetto consiste in un sistema, basato sul web, di gestione ed archiviazione delle pratiche relative alle richieste di finanziamento a valere sul PSR Campania 2007-2013.
Il software di base, acquistato per consentire l'archiviazione delle pratiche, è stato 'sviluppato' fino a renderlo un vero e proprio database gestionale. Insieme al software è stato strutturato un sistema di catalogazione e fascicolazione di tutta la documentazione relativa ad ogni singola istanza presentata che, attraverso un sistema di etichettatura elettronica (Tag) e di riconoscimento (lettore), consente di conoscere in tempo reale lo stato di attuazione della pratica, la sua collocazione fisica ed il soggetto responsabile cui è stata affidata.
L'attuazione del progetto ha richiesto anche una riorganizzazione degli spazi e del personale addetto alla gestione del software e dell'archivio.

fonte: http://burc.regione.campania.it



La successiva implementazione del 'sistema' ha fatto si che attraverso un ambiente intuitivo il database possa essere interrogato (query) in modo semplice ed immediato consentendo attraverso i dati caricati al suo interno, una molteplicità di elaborazioni, di esportazioni e quindi di controlli e monitoraggio. La sicurezza viene garantita attraverso l'accesso identificato (login e password) che permette ai responsabili del procedimento di inserire, catalogare e gestire tutta la documentazione prodotta dal beneficiario nel corso della vita della pratica.
Inoltre è data la possibilità di rendere completamente 'trasparente' la fase dei pagamenti. Infatti dopo l'inserimento nel database (a cura del personale addetto) di data e numero di protocollo della domanda di pagamento, il beneficiario riceverà via e-mail un link con il quale potrà accedere, in ogni momento, ad una web page contenente una serie di informazioni sullo stato di avanzamento della domanda presentata (*ciò avviene attraverso una rappresentazione grafica intuitiva a forma di barra qui di seguito raffigurata*).



La colorazione verde della barra indica al beneficiario quali fasi del procedimento sono andate a buon fine. Inoltre cliccando sulla casella corrispondente, il beneficiario potrà controllare la documentazione presente e l'ente/soggetto che deve completare l'adempimento con l'eventuale motivazione per cui l'istanza non è ancora traslata allo stadio successivo. Questo sistema rende possibile la partecipazione attiva del beneficiario nel dare impulso alla procedura.

Approfondimenti

Segnalare eventuale documentazione a supporto

Obiettivi

L'obiettivo generale del progetto è :

-

Azioni

Il progetto è stato realizzato in più fasi

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Sviluppo database e software
- Riorganizzazione archivio
- Caricamento in banca dati
- Etichettatura dossier e riordino scaffali

Risultati

Destinatari

Personale interno allo Stapa, Autorità di Gestione e beneficiari misure PSR 2007-2013

Verifica impatto sui cittadini
Impatto positivo sui beneficiari delle misure che evitano il contatto fisico e/o telefonico con la PA

Riduzione dei costi
riduzione complessiva dei costi di gestione per pratica e conseguente riduzione delle richieste di accesso agli atti

Sviluppo professionale
Risorse professionali maggiormente motivate

Cambiamenti organizzativi

Cambiamenti tecnologici

Modalità di realizzazione

Punti di forza

Aumento qualità e riduzione tempi dei processi

Miglior utilizzo/produttività delle risorse umane

Riduzione della movimentazione della documentazione cartacea

Miglioramento sicurezza archivio

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criticità

Approccio non sempre positivo al cambiamento ed all’utilizzo della tecnologia

Tempi di attuazione

Costi di gestione etichettatura elevati

Trasferimento dell'esperienza

Trasferibile in qualsiasi contesto (con un minimo di risorse a disposizione)

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.1. Le scelte dello STAPA CePICA di Avellino

Perché la fascicolazione?

a. rispondere ad obblighi di legge
b. rendere efficiente il lavoro dei funzionari
c. permettere il lavoro di più funzionari in contemporanea sulla stessa istanza
d. evitare la perdita di documenti e favorire i controlli

chi fascicola?

il tecnico incaricato della singola procedura

come si fascicola?

- secondo uno schema unico uguale per tutti
- eventualmente utilizzando colori diversi per le specifiche procedure in modo da rendere ancora più immediata la consultazione documentale

cosa occorre?

a. faldoni per il fascicolo
b. cartelle per sottofascicoli
c. cartelle a tre lembi per inserti
d. etichette

fasi propedeutiche:

a. gruppi di lavoro costituiti dal Responsabile della fascicolazione, UDP, RUDA, Responsabili di Misure e procedure
b. giornata di condivisione/collaudo del lavoro svolto con i tecnici incaricati delle singole procedure (valutazione istanza, proroga, pagamenti, etc.)
c. incontro con i tecnici progettisti per sensibilizzare la predisposizione di fascicoli a corredo delle istanze funzionali al piano di fascicolazione adottato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esempio di REPERTORIAZIONE DEL FASCICOLO

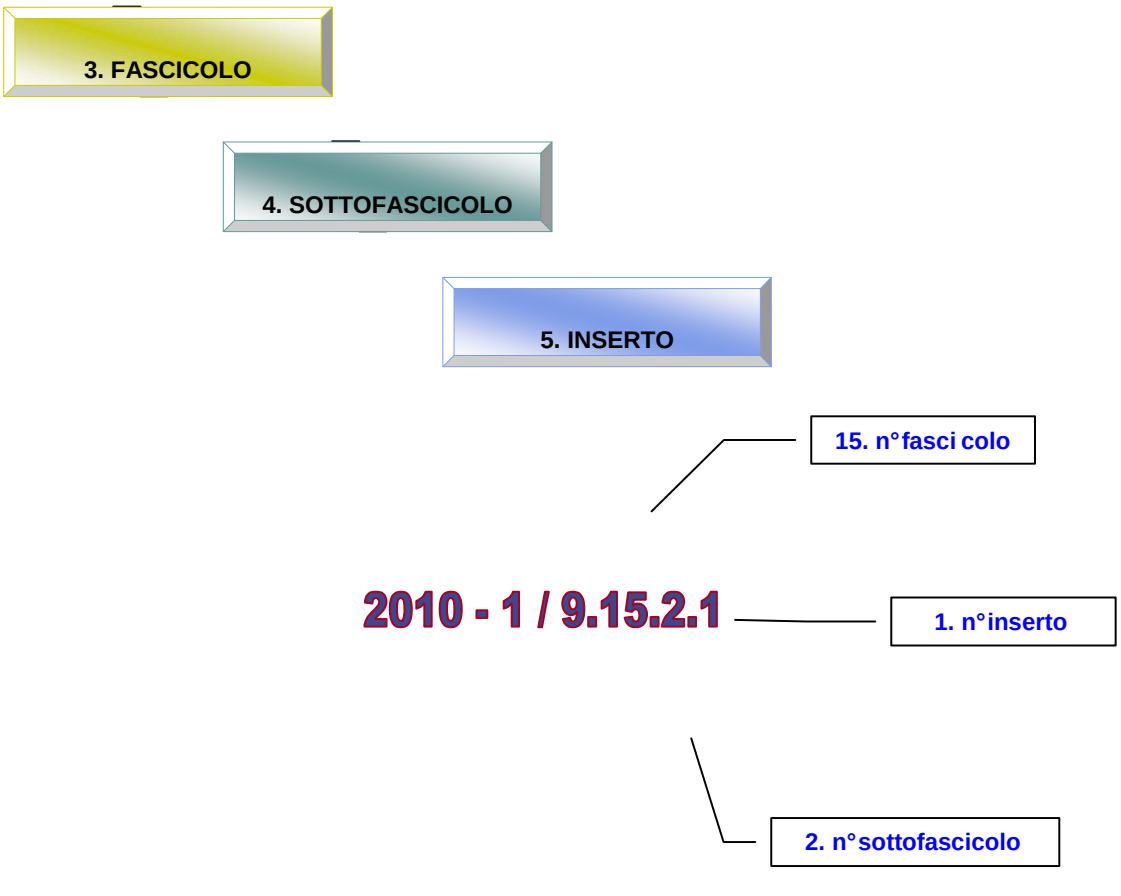
2010	anno di apertura del fascicolo
I	titolo I – PSR 2007-2013
9	classe 9 – misura 125
15	numero di repertorio del fascicolo
<xxxx >	eventuale denominazione del fascicolo

Indice di classificazione

2010 - 1 / 9.15

Segnatura archivistica

LE PARTIZIONI DEL FASCICOLO



fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di fascicolazione

(le tabelle sono da intendersi esemplificative e non esaustive)

Titolario

TITOLI E MISURE

TITOLO I. PSR 2007-2013 – ASSE I	TITOLO II. PSR 2007-2013 – ASSE II	TITOLO III. PSR 2007-2013 – ASSE III
1. MISURA 111	1. MISURA 211	1. MISURA 311
2. MISURA 112	2. MISURA 212	2. MISURA 312
3. MISURA 113	3. MISURA 214	3. MISURA 313
4. MISURA 114	4. MISURA 215	4. MISURA 321
5. MISURA 115	5. MISURA 216	5. MISURA 323
6. MISURA 121		6. MISURA 331
7. MISURA 123		
8. MISURA 124		
9. MISURA 125		
10. MISURA 131		
11. MISURA 132		
12. MISURA 133		
13. CLUSTER 112-121		

per alcune misure da prevedere le sottomisure

fonte: http://burc.regione.campania.it

FASCICOLO

DITTA_1

DITTA_2

DITTA_3

DITTA_4

DITTA_5

Il collegamento tra n° e ditta può esser fatto sulla P.IVA/CF o sul ID_Formulario.

Nell'archivio informatico va creata una scheda anagrafica con tutti i dati della ditta in modo da poter poi utilizzare gli stessi per le diverse tipologie di ricerca.

TITOLO I. SOTTOFASCICOLO - INSERTO

SOTTOFASCICOLO

1. ISTANZA
2. VALUTAZIONE
3. PAGAMENTI
4. CONTROLLI
5. VARIANTE
6. PROROGA

INSERTO

N°	1. ISTANZA	2. VALUTAZIONE	3. PAGAMENTI	4. CONTROLLI	5. VARIANTE	6. PROROGA
	ISTANZA E FORMULARIO	RICEVIBILITA'	ANTICIPO SOMME	AMMINISTRATIVO	RICHIESTA	RICHIESTA
	DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA	VERBALE ISTRUTTORIA	1° SAL	IN CORSO D'OPERA	VERBALE	VERBALE
	RELAZIONE TECNICA	RICORSI	2° SAL	CONDIZIONALITA'	DECRETO	DECRETO
	ELABORATI RISULTATI ECONOMICI	DECRETO DI CONCESSIONE	3° SAL	1° LIVELLO	...	...
	TITOLI DI POSSESSO	....	COLLAUDO	2° LIVELLO		
	ELABORATI STATO DI FATTO		...	COMUNITA' EUROPEA		
	ELABORATI STATO DI PROGETTO					
	AUTORIZZAZIONI					
	ELABORATI RELATIVI ALL'INVESTIMENTO					
	.....					

fonte: http://burc.regione.campania.it

ISTANZA

- **1.1.** ISTANZA E FORMULARIO
- **1.2.** DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA
  - 1.2.a. CERTIFICATO ATTRIBUZIONE PARTITA IVA
  - 1.2.b. CERTIFICATO STORICO PARTITA IVA
  - 1.2.c. CERTIFICATO D'ISCRIZIONE CCIAA
  - 1.2.d. CERTIFICATO D'ISCRIZIONE INPS
  - 1.2.e. DOCUMENTO DI RICONOSCIMENTO TECNICO
  - 1.2.f. DOCUMENTO DI RICONOSCIMENTO RICHIEDENTE
  - 1.2.g. COPIA FASCICOLO AZIENDALE
  - 1.2.h. STRALCIO P.R.G. o P.di F. o PUC o PUT
  - 1.2.i. DELIBERE ORGANI COMPETENTI
- **1.3.** RELAZIONE TECNICA
- **1.4.** ELABORATI RISULTATI ECONOMICI
  - 1.4.a. PIANO DI MIGLIORAMENTO AZIENDALE
  - 1.4.b. STUDIO DI FATTIBILITA'
  - 1.4.c. SCHEDA DI AUTOVALUTAZIONE

.....

.....

.....

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 20 del 04/04/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 19 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Caserta -

Oggetto dell'Atto:

DECRETO APPROVAZIONE ATTO "LICEO QUERCIA DI MARCIANISE"

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- la Regione Campania, attraverso l'AGC 11 "Sviluppo Attività Settore Primario", nell'ambito dei propri compiti istituzionali, promuove, sostiene, coordina e attende a:
  - attività preordinate alla tutela, salvaguardia, conservazione e valorizzazione dei sistemi ambientali e naturali di pregio presenti sul proprio territorio e della relativa biodiversità;
  - iniziative di comunicazione ambientale, volte alla diffusione della cultura dell'ambiente e ed alla promozione della gestione responsabile dello stesso, inteso come qualità del territorio e sostenibilità ambientale "partecipata";
  - azioni di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi di bosco;
- la Regione Campania si è dotata del Piano Forestale Generale 2009/2013, approvato con la Delibera di Giunta Regionale del 27.11.2009, n. 1764, a cui ha fatto seguito la Delibera n. 44 del 28.01.2010 di presa d'atto del parere favorevole espresso, all'unanimità dei presenti, dalla VIII Commissione Consiliare, nella seduta del 14.01.2010, sul suddetto fondamentale strumento di pianificazione forestale, che contempla anche strategie di comunicazione ed educazione ambientale;
- la Giunta regionale della Campania con deliberazione (DGR) n. 9 del 15.01.2010 ha approvato, ai sensi della L.R. n. 11/1996, il Progetto di "Educazione alla Natura 2010/2012", che si prefigge un'intensa opera di sensibilizzazione sulle tematiche ambientali, dell'ecosotenibilità e del rispetto della natura e del paesaggio rurale e forestale, in stretta sinergia con altre Istituzioni ed Enti, tra cui *in primis* gli Istituti scolastici pubblici e parificati afferenti sistema educativo regionale;

PRESO ATTO che il Liceo Scientifico e Classico Statale "Federico Quercia" di Marcianise (CE), con nota prot. n. 3457 del 29.09.2010 proponeva all'Amministrazione regionale di aderire ad un Partenariato finalizzato all'attuazione dell'iniziativa "LE(g)ALI AL SUD: UN PROGETTO PER LA LEGALITÀ IN OGNI SCUOLA", promossa dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR), con Circolare, prot. n. AOODGAI/7215 del 04.06.2010, nell'ambito dell'Obiettivo "C" "*Migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani*" - Azione C.3 "*Interventi sulla legalità, i diritti umani, l'educazione ambientale e interculturale, anche attraverso modalità di apprendimento informale*" del Programma Operativo Nazionale "*Competenze per lo Sviluppo*", finanziato attraverso il Fondo Sociale Europeo – Annualità 2010/2011;

CONSIDERATO che in allegato alla predetta nota il Liceo Classico-Scientifico "F. Quercia", trasmetteva anche uno schema di Accordo relativo all'adesione al Partenariato da costituirsi tra il medesimo **Liceo** e le seguenti Istituzioni ed Associazioni:

- **Regione Campania** – Assessorato all'Agricoltura - Area Sviluppo Settore Primario – Settore Tecnico-Amministrativo Provinciale Foreste (S.T.A.P.F.) di Caserta;
- **Provincia di Caserta**
- **Questura di Caserta**
- **Comune di Marcianise**
- **Protezione Civile** – Gruppo Comunale Volontari di Marcianise
- **WWF** – sez. di Caserta
- **Italia Nostra** – sez. di Caserta

allo scopo di partecipare all'iniziativa "LE(g)ALI AL SUD: UN PROGETTO PER LA LEGALITÀ IN OGNI SCUOLA";

CONSIDERATO, altresì, che sulla predetta documentazione trasmessa dal Liceo Scientifico e Classico Statale "Federico Quercia" di Marcianise veniva svolta un'approfondita istruttoria tecnico-amministrativa da parte del Settore Tecnico-Amministrativo Provinciale Foreste (STAPF) di Caserta, in virtù delle relative competenze ordinamentali "*ratione materiae*" e territoriali;

RILEVATA, a seguito della succitata istruttoria dello STAPF di Caserta, la stretta coerenza tra le finalità generali e le attività specifiche, previste dall'Atto negoziale *de quo* (riguardanti l'approfondimento delle seguenti tematiche: rispetto e tutela dell'ambiente; valorizzazione delle risorse ecologiche; disboscamento, difesa dagli incendi e rischio idrogeologico; biodiversità e promozione della conoscenza delle essenze vegetali autoctone) ed i compiti istituzionali, riportati in premessa, propri della Regione Campania e svolti attraverso gli Uffici regionali incardinati nell'Area "Sviluppo Attività Settore Primario"

ed, in particolare, per l'iniziativa in fattispecie, attraverso il competente Settore Tecnico-Amministartivo Provinciale delle Foreste, nonché con le linee di indirizzo strategico per il settore forestale, di cui al summenzionato Piano Forestale Generale 2009/2013 e con gli orientamenti programmatici regionali di cui alla richiamata DGR n. 9/2010;
VISTA la nota prot. n. 804605 del 07.10.2010 con la quale lo STAPF di Caserta provvedeva a richiedere al Settore Consulenza Legale e Documentazione, in ottemperanza a quanto disposto dalla Circolare n. 2/93 del 26/06/2009, il prescritto parere sull'Atto negoziale di cui trattasi, preordinato alla realizzazione dell'iniziativa "LE(g)ALI AL SUD: UN PROGETTO PER LA LEGALITÀ IN OGNI SCUOLA";
ACQUISITO il parere del Settore Consulenza Legale e Documentazione, reso a mezzo della nota prot. n. 857548 del 26.10.2010 con la quale si osservava che lo schema di Atto sottoposto all'esame risultava "*…..ben formulato ed esente da rilievi critici*";
DATO ATTO che la sottoscrizione dell'Accordo di cui trattasi non comporta alcun onere finanziario per l'Amministrazione regionale, essendo i costi connessi alla relativa attuazione totalmente a carico del Fondo Sociale Europeo (FSE);
RILEVATO che, nelle more della sottoscrizione del presente Accordo, si è provveduto, comunque, onde non intralciare il proficuo ed appropriato svolgimento delle attività progettuali da porre in essere per il raggiungimento delle finalità statuite, nel rispetto della tempistica fissata, a prendere parte a n. 2 incontri preliminari di progettazione del percorso didattico-operativo da realizzarsi;
RITENUTO pertanto di:

- poter approvare lo schema di Atto negoziale (Allegato 1), che allegato al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale, relativo alla collaborazione da instaurarsi con il Liceo Classico-Scientifico "Federico Quercia" di Marcianise (Ce) per la realizzazione delle attività connesse all'iniziativa "LE(g)ALI AL SUD: UN PROGETTO PER LA LEGALITÀ IN OGNI SCUOLA", prevista dal PON "*Competenze per lo sviluppo*" – 2007IT051PO007, Obiettivo C "*Migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani"*, Azione C.3 "*Interventi sulla legalità, i diritti umani, l'educazione ambientale e interculturale, anche attraverso modalità di apprendimento informale*", finanziata con il Fondo Sociale Europeo – Annualità 2010/2011;
- dare avvio a tutte le attività di competenza dello STAPF di Caserta connesse alla realizzazione dell'iniziativa *de qua*, secondo le modalità precisate dall'Atto negoziale allegato;

VISTA la legge n. 24 del 29/12/2005, art 4;
VISTO il decreto del Sig. Coordinatore dell'A.G.C. "Sviluppo Attività Settore Primario", n. 70 del 15/11/2010;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla P.O. "*Forestazione privata; Reg. Cee 2080/92 e PSR Misura H; PSR 2007/2013 Misure 221 e 223; Attuazione del Progetto di Educazione alla Natura, denominato – Verde Mare; P.S.R. 2007/2013: Misura 227 – azione b (Interventi a favore del demanio agro-silvo-pastorale regionale)*", e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo,

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa che si intendono qui di seguito integralmente riportati e confermati, di:

- approvare lo schema di Atto negoziale (Allegato 1), che allegato al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale, relativo alla collaborazione da instaurarsi con il Liceo Classico-Scientifico "Federico Quercia" di Marcianise (Ce) per la realizzazione delle attività connesse all'iniziativa "LE(g)ALI AL SUD: UN PROGETTO PER LA LEGALITÀ IN OGNI SCUOLA", prevista dal PON "*Competenze per lo sviluppo*" – 2007IT051PO007, Obiettivo C "*Migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani"*, Azione C.3 "*Interventi sulla legalità, i diritti umani, l'educazione ambientale e interculturale, anche attraverso modalità di apprendimento informale*", finanziata con il Fondo Sociale Europeo – Annualità 2010/2011;
- dare avvio a tutte le attività di competenza dello STAPF di Caserta connesse alla realizzazione dell'iniziativa *de qua*, secondo le modalità stabilite dall'Atto negoziale allegato;
- inviare il presente decreto, per quanto di competenza, a:
  - Assessore all'Agricoltura;
  - Coordinatore A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario;
  - Settore Foreste Caccia e Pesca;

ed al

- Settore Stampa, Documentazione ed Informazione - B.U.R.C. per la pubblicazione, con esclusione degli allegati;
- Servizio 04 “Registrazione atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali” del Settore 01 dell’Area “AAGG della Giunta Regionale”.

DELLA VALLE

Programmazione dei Fondi Strutturali Europei 2007/2013 – Bando AOODGAI/7215 del 4/6/2010 – Iniziativa "***LE(g)ALI AL SUD: UN PROGETTO PER LA LEGALITÀ IN OGNI SCUOLA"*** –

ATTO NEGOZIALE

fra

Liceo Scientifico e Classico Statale "F. Quercia" - Marcianise

e

Regione Campania – Settore Tecnico-Amministrativo Provinciale Foreste (S.T.A.P.F.) di Caserta
Provincia di Caserta
Questura di Caserta
Comune di Marcianise
Protezione Civile – Gruppo Comunale Volontari di Marcianise
WWF – sez. di Caserta
Italia Nostra – sez. di Caserta

per la partecipazione all'iniziativa "LE(g)ALI AL SUD: UN PROGETTO PER LA LEGALITÀ IN OGNI SCUOLA" promossa dal **Ministro dell'Istruzione** nell'ambito della manifestazione "Un Patto per la Legalità" del 23 maggio 2010, iniziativa presentata in occasione del **"Percorso di Educazione alla Legalità"** promosso dal **MIUR** e dalla **Fondazione Giovanni e Francesca Falcone**, in tutte le scuole d'Italia, per **sensibilizzare i giovani** al rispetto dei valori in cui i magistrati Falcone e Borsellino hanno creduto: **il valore delle regole, il rispetto delle leggi, l'importanza della giustizia, il senso della cittadinanza e l'amore verso la Costituzione.**

Premesso

- che con Circolare Prot. n. AOODGAI - 3760 del 31 marzo 2010 si invitavano le istituzioni scolastiche statali delle Regioni dell'Obiettivo *"Convergenza"* a presentare Piani Integrati finanziati con il FSE nell'ambito del PON *"Competenze per lo Sviluppo"* per l'annualità 2010/2011;
- che, più in particolare, il Programma Operativo Nazionale, *"Competenze per lo sviluppo"* Fondo sociale europeo 2007-2013, nell'ambito dell'Asse I – Capitale umano – ***Obiettivo specifico C – Migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani,*** con l'Azione C.3 prevede la realizzazione di interventi sulla **legalità**, di **educazione ambientale**, interculturale, sui diritti umani e sul lavoro, anche attraverso modalità di apprendimento "informale", presso pubbliche istituzioni, enti e soggetti culturali e di informazione, al fine di favorire l'apertura della scuola alle sollecitazioni del territorio;
- che, pertanto, in adesione alla suddetta iniziativa "Le(g)ali a scuola", alle Istituzioni Scolastiche è stato proposto di presentare, nell'ambito dell'Obiettivo Azione C.3, **uno specifico progetto** mirato a diffondere, soprattutto tra i giovani, la cultura della legalità, della cittadinanza attiva, della responsabilità, della solidarietà, del rispetto delle regole del vivere in comunità;

Considerato

- che il Liceo Scientifico Classico "F. Quercia" è impegnato da anni sul fronte della promozione della cultura della legalità e del rispetto dell'ambiente, attraverso l'attivazione di percorsi formativi rivolti ai propri studenti sia nell'ambito dei Progetti P.O.N. (F.2 2008 e 2009 Educazione alla Costituzione, Ambiente e sviluppo sostenibile), sia dei Progetti Regionali (Scuole Aperte, ScuolAmbiente, Ecoschool, Art.9 CCNL), sia delle attività Integrative e Complementari, anche attraverso la partecipazione di testimoni d'eccezione (questori, ispettori, magistrati) che sollecitassero con la forza della loro testimonianza l'interesse e la sensibilità dei giovani;
- che il Liceo Scientifico Classico "F. Quercia", ha istituito, negli anni, una forte collaborazione con Enti, istituzioni ed Associazioni del territorio, nella convinzione che solo un'azione partecipata e sinergica può essere davvero efficace in un'area, quale quella della provincia di Caserta, fortemente a rischio a causa della massiccia e grave presenza di organizzazioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

camorristiche e malavitose;

Tenuto conto

- infine, che "*la scuola, presidio di legalità, è credibile nella sua funzione educativa quando è in grado di proporre modelli positivi di comportamento. Le attività educative promosse nelle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado devono perciò favorire l'acquisizione di competenze interpersonali, interculturali, sociali e civiche, che consentano la partecipazione consapevole e responsabile alla vita sociale e lavorativa in società sempre più complesse",* come recita il *Documento di indirizzo per la sperimentazione dell'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione,* emanato con nota del 04.03.2009 prot. AOODGOS/2079, e che solo rafforzando la missione educativa degli istituti scolastici ed il loro raccordo con il territorio si possono contrastare emarginazione, disagio e dispersione, sviluppare conoscenze, competenze, coscienza civica, migliorare livello e qualità della vita;

il Liceo Scientifico e Classico Statale "F. Quercia"; la **Regione Campania**, per il tramite del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste (STAPF) di Caserta; la **Provincia di Caserta**; la **Questura di Caserta**; il **Comune di Marcianise**; la **Protezione Civile** – Gruppo Comunale Volontari di Marcianise; il **WWF** – sez. di Caserta; l'Associazione **Italia Nostra** – sez. di Caserta

CONVENGONO quanto segue

ART. 1 – Recepimento della premessa

Il contenuto della premessa, in tutte le parti di cui si compone, forma parte integrante e sostanziale del presente atto.

ART. 2 – Finalità

Le parti si impegnano a strutturare un rapporto di collaborazione e cooperazione finalizzato al raggiungimento dei seguenti Obiettivi:

- **rafforzare la funzione culturale, sociale e civile della scuola** nell'azione educativa alla cittadinanza attiva sul territorio;
- promuovere l'adozione concreta da parte dei giovani di **stili di vita e comportamenti ispirati ai principi di legalità, convivenza civile, rispetto dei diritti umani e dell'ambiente, nonché dell'intercultura**, facendo riferimento ai principi ed ai valori espressi dalla Costituzione ed ai pronunciamenti internazionali sui diritti umani;
- favorire **forme concrete di partecipazione** da parte di tutti i soggetti appartenenti alla realtà sociale, in particolar modo i giovani, con il contributo delle famiglie, degli organismi democratici della scuola e delle Istituzioni, dell'associazionismo e del volontariato;
- favorire **percorsi didattici innovativi** attraverso le modalità dell'apprendimento non-formale (apprendimento in situazione, *cooperative learning*) come mezzo per fissare e rendere operative le conoscenze, le abilità e le competenze teoriche;
- incoraggiare e moltiplicare **reti di collaborazione territoriale** in aree e contesti carenti di infrastrutture sociali e luoghi di aggregazione.

ART. 3 – Attività specifiche

Coerentemente con quanto indicato nell'Avviso di cui al Prot. AOODGAI/7215 del 04/06/2010 saranno realizzate attività relative alla seguenti tematiche:

- **rispetto e tutela dell'ambiente;**
- **valorizzazione delle risorse ecologiche;**
- **disboscamento, difesa dagli incendi e rischio idrogeologico;**
- **biodiversità e promozione della conoscenza delle essenze vegetali autoctone**

con particolare attenzione, nello sviluppo di ciascuna tematica, al rapporto AMBIENTE-LEGALITA'.

Tali attività saranno strutturate in varie fasi (introduzione/approfondimento della tematica prescelta; apprendimento in situazione; realizzazione di materiali/prodotti; analisi e valutazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle conoscenze, dei risultati, degli apprendimenti e comportamenti conseguiti) e, in ragione della **metodologia prescelta (apprendimento non-formale)**, saranno caratterizzate da una forte interazione e dalla partecipazione attiva da parte degli studenti.

ART. 4 – Destinatari

Gli allievi iscritti presso il Liceo Scientifico e Classico "F. Quercia" di Marcianise (min. 20 unità per modulo.
Alcuni momenti salienti dell'iniziativa (seminario di avvio, workshop conclusivo, ecc.) saranno rivolti ad un target più ampio, costituito dai rappresentanti delle Istituzioni ed Associazioni coinvolte, altre Istituzioni (Corpo forestale dello Stato, ASL, ecc.), Ordini professionali, Associazioni di categoria, Camera di Commercio, Industrie ed Artigianato , cittadini tutti.

ART. 5 – Valutazione delle attività

La valutazione delle attività sarà effettuata attraverso:

- la somministrazione di prove agli alunni per la verifica dei livelli di partenza (*ex ante*) e del raggiungimento degli obiettivi previsti (in termini di acquisizione di conoscenze, competenze, valori e comportamenti) (*ex post*)
- la somministrazione agli alunni di un questionario in cui esprimono una valutazione dei prodotti realizzati e/o dei risultati conseguiti nello svolgimento delle attività
- la somministrazione agli alunni di un questionario di gradimento delle attività svolte nell'ambito del progetto
- l'eventuale somministrazione di un questionario agli utenti dei servizi dell'/degli ente/i partner sul gradimento delle innovazioni, dei prodotti, dei servizi a cui hanno preso parte gli allievi
- l'analisi della ricaduta delle attività svolte negli apprendimenti disciplinari e nella vita dell'istituzione scolastica

ART. 6 – Figure di Progetto

Per la realizzazione del progetto sono previste le seguenti figure:

- Uno o più Tutor della scuola beneficiaria (docenti della scuola con specifiche conoscenze ed esperienze relative alla tematica oggetto del modulo)
- Uno o più Tutor esterni proveniente/i dall'ente partner
- Un esperto esterno di chiara fama sulla tematica prevista dal/i modulo/i, per affrontare particolari problematiche legate alle attività del progetto.

ART. 7 – Impegni dei sottoscrittori

Il presente Atto negoziale impegna collegialmente i soggetti sottoscrittori:

a) Alla condivisione delle finalità di cui all' art. 2 del presente Atto.
b) All'ideazione, individuazione, programmazione e realizzazione delle attività ed azioni a farsi nell'ambito dei contenuti di cui agli artt. 3 e 5 del presente Atto
c) Ad individuare propri rappresentanti per il gruppo di lavoro di cui al successivo articolo 8 del sottoscrivendo Atto.
d) A garantire la disponibilità delle proprie sedi per gli incontri e riunioni necessari per la realizzazione di quanto previsto
e) A coinvolgere, se necessario, gli altri Enti territorialmente competenti ai fini della più efficace attuazione di quanto previsto
f) A vigilare sulla corretta attuazione dell'Intesa con cadenza bimensile tramite l'effettuazione di incontri tra i partecipanti al Progetto.

ART. 8 – Gruppo di lavoro

Per la realizzazione delle finalità e degli obiettivi indicati nell'Atto negoziale e per consentire la pianificazione strategica degli interventi, sarà costituito un gruppo di lavoro del quale faranno parte le rappresentanze istituzionali delle parti contraenti e le componenti utili per l'attuazione delle iniziative conseguenti al sottoscrivendo Accordo. Il Gruppo di lavoro sarà presieduto dal Dirigente del Liceo Scientifico Statale "F. Quercia" di Marcianise o da un suo delegato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 9 – Materiali didattici e prodotti

Tutti i materiali didattici ed i prodotti realizzati nell'ambito delle attività del suddetto progetto sono di proprietà dell'Istituto proponente, il quale potrà diffonderli e pubblicizzarli, riportando comunque i loghi di tutti gli Enti e le Associazioni sottoscrittori del presente Accordo, o a mezzo stampa o attraverso il sito web della scuola e/o i siti degli Enti e delle Associazioni in partenariato, specificando che sono stati realizzati con il finanziamento del FSE nell'ambito del P.O.N. "Competenze per lo sviluppo" annualità 2010 -2011 e dell'iniziativa "Le(g)ali al sud: un progetto per la legalità in ogni scuola" promossa dal MIUR e dalla Fondazione Giovanni e Francesca Falcone.

ART. 10 – Validità dell'Atto negoziale

I soggetti sottoscrittori convengono che il presente Atto negoziale avrà validità annuale dalla data di sottoscrizione del presente atto che cesserà automaticamente, salvo suo formale rinnovo.

Letto, confermato e sottoscritto

Marcianise, lì

presso la sede del **Liceo Scientifico e Classico Statale "F. Quercia**

I SOTTOSCRITTORI

ENTI SOTTOSCRITTORI	Soggetti	firme
Liceo Scientifico e Classico Statale "F. Quercia	Il Dirigente Scolastico	
Regione Campania – STAPF di Caserta	Il Dirigente del Settore STAPF di Caserta	
Provincia di Caserta	Il Presidente o suo delegato	
Questura di Caserta	Il Questore o suo delegato	
Comune di Marcianise	Il Sindaco o suo delegato	
Protezione civile – Gruppo Comunale Volontari di Marcianise	Il Legale Rappresentante	
WWF – Sez. di Caserta	Il Presidente	
Italia Nostra – Sez. di Caserta	Il Presidente	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 21 del 06/04/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 19 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Caserta -

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE CONVENZIONE PON LEGALITA' CON ISTITUTO COMPRENSIVO "E. FERMI" DI CELLOLE (CE)

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- la Regione Campania, attraverso l'AGC 11 "Sviluppo Attività Settore Primario", nell'ambito dei propri compiti istituzionali, promuove, sostiene, coordina e attende a:
  - attività preordinate alla tutela, salvaguardia, conservazione e valorizzazione dei sistemi ambientali e naturali di pregio presenti sul proprio territorio e della relativa biodiversità;
  - iniziative di comunicazione ambientale, volte alla diffusione della cultura dell'ambiente ed alla promozione della gestione responsabile dello stesso, inteso come qualità del territorio e sostenibilità ambientale "partecipata";
  - azioni di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi di bosco;
- la Regione Campania si è dotata del Piano Forestale Generale 2009/2013, approvato con la Delibera di Giunta Regionale del 27.11.2009, n. 1764, a cui ha fatto seguito la Delibera n. 44 del 28.01.2010 di presa d'atto del parere favorevole espresso, all'unanimità dei presenti, dalla VIII Commissione Consiliare, nella seduta del 14.01.2010, sul suddetto fondamentale strumento di pianificazione forestale, che contempla anche strategie di comunicazione ed educazione ambientale;
- la Giunta regionale della Campania con propria deliberazione (DGR) n. 9 del 15.01.2010 ha approvato, ai sensi della L.R. n. 11/1996, il Progetto di "Educazione alla Natura 2010/2012", che si prefigge un'intensa opera di sensibilizzazione sulle tematiche ambientali, dell'ecosotenibilità e del rispetto della natura e del paesaggio rurale e forestale, in stretta sinergia e mediante l'avvio di proficue collaborazioni con altre Istituzioni ed Enti, tra cui *in primis* gli Istituti scolastici pubblici e parificati afferenti sistema educativo regionale;

CONSIDERATO, peraltro, che la Regione Campania persegue anche, in coerenza con gli obiettivi del Piano Forestale Generale, le finalità della tutela delle caratteristiche genetiche e della biodiversità della flora locale, della riqualificazione del paesaggio mediante il recupero di aree marginali, dell'incentivazione degli interventi di forestazione urbana, nonché della realizzazione di attività didattiche e ricreative per sviluppare, promuovere e diffondere la cultura ambientale e dello sviluppo sostenibile;

RILEVATO che, giusta DGR n. 9/2010, i Settori Tecnici Amministrativi Provinciali delle Foreste sono stati demandati alla realizzazione degli interventi di educazione ambientale congruenti con le finalità precedentemente illustrate, anche in virtù della cospicua esperienza maturata attraverso la realizzazione del precedente Progetto di Educazione alla natura, approvato con DGR n. 3439 del 28/11/2003;

PRESO ATTO che il Dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo "Enrico Fermi" di Cellole (Ce) proponeva al Settore Tecnico-Amministrativo Provinciale Foreste (STAPF) di Caserta, in data 13 settembre 2010, giusta nota n. 1701, acquisita con prot. regionale n. 0746516 del 15/09/2010, di aderire ad un Partenariato finalizzato all'attuazione dell'iniziativa "LE(g)ALI AL SUD: UN PROGETTO PER LA LEGALITÀ IN OGNI SCUOLA", promossa dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR), con Circolare, prot. n. AOODGAI/7215 del 04.06.2010, nell'ambito dell'Obiettivo "C" "*Migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani*" - Azione C.3 "*Interventi sulla legalità, i diritti umani, l'educazione ambientale e interculturale, anche attraverso modalità di apprendimento informale*" del Programma Operativo Nazionale "*Competenze per lo Sviluppo*", finanziato attraverso il Fondo Sociale Europeo – Annualità 2010/2011, la quale Circolare veniva trasmessa in allegato alla citata nota dell'Istituto Comprensivo "Enrico Fermi";

CONSIDERATO che sulla predetta documentazione trasmessa dall'Istituto Comprensivo "E. Fermi" veniva svolta un'approfondita istruttoria tecnico-amministrativa da parte dello STAPF di Caserta, in virtù delle relative competenze ordinamentali e territoriali;

RILEVATA, a seguito della succitata istruttoria dello STAPF di Caserta, la stretta coerenza tra le finalità generali e le attività specifiche, previste dall'iniziativa "LE(g)ALI AL SUD: UN PROGETTO PER LA LEGALITÀ IN OGNI SCUOLA", promossa dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR), con Circolare, prot. n. AOODGAI/7215 del 04.06.2010 (riguardanti l'approfondimento di tematiche quali: rispetto e tutela dell'ambiente; valorizzazione delle risorse ecologiche; disboscamento, difesa dagli incendi e rischio idrogeologico; biodiversità e promozione della conoscenza delle essenze vegetali autoctone, ecc.) ed i compiti istituzionali, riportati in premessa, propri della Regione Campania e

svolti prioritariamente attraverso i Settori Tecnici Amministrativi Provinciali delle Foreste, incardinati nell'Area "Sviluppo Attività Settore Primario", nonché con le linee di indirizzo strategico per il settore forestale, di cui al summenzionato Piano Forestale Generale 2009/2013 e con gli orientamenti programmatici regionali di cui alla richiamata DGR n. 9/2010;
CONSIDERATO, peraltro, che il Settore Tecnico-Amministrativo Provinciale Foreste di Caserta aveva già predisposto uno schema di atto negoziale da utilizzare per la regolamentazione dei rapporti di collaborazione con un'altra istituzione scolastica della provincia di Caserta, finalizzati anch'essi alla realizzazione dell'analoga iniziativa progettuale "LE(g)ALI AL SUD: UN PROGETTO PER LA LEGALITÀ IN OGNI SCUOLA";
RILEVATO che sul predetto atto negoziale è stato acquisito, in ottemperanza a quanto disposto dalla Circolare n. 2/93 del 26/06/2009, il prescritto parere del Settore Consulenza Legale e Documentazione, reso a mezzo della nota prot. n. 0806762 del 7/10/2010;
ATTESO che lo STAPF di Caserta ha recepito le osservazioni formulate dal Settore "Consulenza legale e Documentazione" integrando opportunamente il testo già elaborato;
VALUTATO che lo schema di atto negoziale sopra specificato, come modificato secondo le osservazioni formulate dal Settore Consulenza legale e Documentazione, giusta nota prot. n. 0806762/2010, possa essere utilizzato appropriatamente anche per la regolamentazione dei rapporti di collaborazione da instaurarsi con l'Istituto Comprensivo "E. Fermi", essendo tale collaborazione finalizzata anch'essa alla realizzazione dell'iniziativa progettuale "LE(g)ALI AL SUD: UN PROGETTO PER LA LEGALITÀ IN OGNI SCUOLA", promossa dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR), con Circolare, prot. n. AOODGAI/7215 del 04.06.2010;
DATO ATTO che la sottoscrizione dell'atto convenzionale di cui trattasi non comporta alcun onere finanziario per l'Amministrazione regionale, essendo i costi connessi alla relativa attuazione a carico del Fondo Sociale Europeo (FSE);
RITENUTO, pertanto, di:

- poter approvare lo schema di Atto negoziale (Allegato 1), che allegato al presente decreto ne costituisce parte integrante e sostanziale, relativo alla collaborazione da instaurarsi con l'Istituto Comprensivo "E. Fermi" di Cellole (Ce), per la realizzazione delle attività, da svolgersi negli aa.ss. 2010/2011 e 2011/2012, connesse all'iniziativa "LE(g)ALI AL SUD: UN PROGETTO PER LA LEGALITÀ IN OGNI SCUOLA", prevista dal PON "*Competenze per lo sviluppo*" – 2007IT051PO007, Obiettivo C "*Migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani"*, Azione C.3 "*Interventi sulla legalità, i diritti umani, l'educazione ambientale e interculturale, anche attraverso modalità di apprendimento informale*", finanziata con il Fondo Sociale Europeo – Annualità 2010/2011;
- dare avvio a tutte le attività di competenza dello STAPF di Caserta connesse alla realizzazione dell'iniziativa *de qua*, secondo le modalità stabilite dall'Atto negoziale allegato;

VISTA la legge n. 24 del 29/12/2005, art 4;
VISTO il decreto del Sig. Coordinatore dell'A.G.C. "Sviluppo Attività Settore Primario", n. 70 del 15/11/2010;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla P.O. "*Forestazione privata; Reg. Cee 2080/92 e PSR Misura H; PSR 2007/2013 Misure 221 e 223; Attuazione del Progetto di Educazione alla Natura, denominato – Verde Mare; P.S.R. 2007/2013: Misura 227 – azione b (Interventi a favore del demanio agro-silvo-pastorale regionale)*", e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo, in qualità di Responsabile del Procedimento,

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa che si intendono qui di seguito integralmente riportati e confermati, di:

- approvare lo schema di Atto negoziale (Allegato 1), che allegato al presente decreto ne costituisce parte integrante e sostanziale, relativo alla collaborazione da instaurarsi con l'Istituto Comprensivo "E. Fermi" di Cellole (Ce), per la realizzazione delle attività, da svolgersi negli aa.ss. 2010/2011 e 2011/2012, connesse all'iniziativa "LE(g)ALI AL SUD: UN PROGETTO PER LA LEGALITÀ IN OGNI SCUOLA", prevista dal PON "*Competenze per lo sviluppo*" – 2007IT051PO007, Obiettivo C "*Migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani"*, Azione C.3 "*Interventi sulla legalità, i*

diritti umani, l'educazione ambientale e interculturale, anche attraverso modalità di apprendimento informale", finanziata con il Fondo Sociale Europeo – Annualità 2010/2011;

- dare avvio a tutte le attività di competenza dello STAPF di Caserta connesse alla realizzazione dell'iniziativa *de qua*, secondo le modalità stabilite dall'Atto negoziale allegato;
- inviare il presente decreto, per quanto di competenza, a:
  - Assessore all'Agricoltura;
  - Coordinatore A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario;
  - Settore Foreste Caccia e Pesca;

  ed al
  - Settore Stampa, Documentazione ed Informazione - B.U.R.C. per la pubblicazione, con esclusione degli allegati;
  - Servizio 04 "Registrazione atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" del Settore 01 dell'Area "AAGG della Giunta Regionale".

DELLA VALLE

Decreto Dirigenziale n. 41 del 06/04/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 17 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Avellino

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013 MIS. 122 TIP. A BIM. MARZO APRILE 2010: DECRETO DI CONCESSIONE - PIGNATELLI DELLA LEONESSA GIOVANNI

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (2007) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Regolamento attuativo n°1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-20013;

VISTO il bando della Misura 122;

VISTA l'istanza di aiuto presentata da "PIGNATELLI DELLA LEONESSA GIOVANNI" identificata con n. 470738396 acquisita al protocollo regionale con il n. N. 381865 in data 30/04/2010;

CONSIDERATO che sulla base degli esiti dell'istruttoria compiuta dal Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di Avellino che gestisce l'Istanza la suddetta istanza è risultata "ammissibile" ai finanziamenti previsti ed inserita con il punteggio di Punteggio 52 e con la spesa ammessa di euro 32856,89 per un contributo pubblico di euro 19.714,13. Contributo pubblico ammesso nella proposta di graduatoria definitiva delle istanze ammissibili al finanziamento per il bimestre di presentazione II° anno 2010, inviata al Settore Foreste Caccia e Pesca al fine di accertare la disponibilità economica necessaria a garantire la relativa copertura e consentire la formulazione della eventuale graduatoria unica regionale;

VISTO il DDR n. 198 del 08/11/2010 con la quale il Dirigente del Settore Foreste Caccia e Pesca ha espresso "nulla osta" alla concessione degli aiuti previsti in favore, tra gli altri, del Beneficiario in parola, inserito nella suddetta proposta di graduatoria definitiva;

RICHIAMATO il proprio DRD N. 34 del 29/03/2011 con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il Bimestre di riferimento per la Misura 122 del PSR Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che il Beneficiario di cui trattasi è stato sottoposto ai controlli previsti dal manuale delle procedure del PSR 2007/2013;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali Foreste in qualità di Soggetti attuatori;

CONSIDERATO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR 2007-2013 sono effettuati dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore;

RITENUTO pertanto di poter concedere il contributo di Euro 19714,13 in favore del PIGNATELLI DELLA LEONESSA GIOVANNI per l'iniziativa denominata "Sostituzione di specie alloctone con specie autoctone e conversione in fustaia di ceduo invecchiato"

VISTA la nota del referente della Misura 122 Dott.ssa Della Vecchia Maria con cui attesta l'esattezza della procedura così come disposto dal manuale delle procedure;

VISTO l'art. 4 della L. R. 24 del 29/12/2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di Avellino

DECRETA

Art. 1) **Attribuzione del beneficio**

Ai sensi del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Campania 2007-2013 ed a valere sulla Misura 122 è concesso al Richiedente PIGNATELLI DELLA LEONESSA GIOVANNI **(in seguito Beneficiario)** identificato dal CUAA PGNGNN42A28F839T un beneficio totale di € 19.714,13 a valere sulla domanda di aiuto identificata con ID 470738396 così come dettagliato nella seguente tabella:

Voce di finanziamento	***Importo***	***Percentuale***	***Contributo pubblico***
Importo coofinanziato	€ 32.856,89	60	€ 19.714,13
Importo coofinanziato per particolari tipologie di investimento	€ 0,00 0	€ 0,00	
Importo eccedente la spesa massima ammissibile a carico del beneficiario	€ 0,00 0	€ 0,00	
Totale Approvato	€ 32.856,89		€ 19.714,13

Art.2) Importo di spesa pubblica e pagamenti

La spesa pubblica emergente pari a € 19.714,13 sarà posta a carico del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e degli altri soggetti cofinanziatori e sarà pagata al Beneficiario dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) in qualità di Organismo Pagatore del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013.

Art. 3) Disposizioni e tempi per l'attuazione

La concessione del beneficio è subordinata al rispetto da parte del Beneficiario di quanto indicato dal bando di Misura 122.

Relativamente alle disposizioni ed ai tempi per l'attuazione il Beneficiario deve:

a) entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, comunicare allo scrivente Settore a mezzo raccomandata A.R. ovvero a mezzo telefax al numero 0825-765429 :

• le coordinate del conto corrente bancario dedicato (IBAN, Istituto di credito, sede e indirizzo della filiale) ovvero del conto corrente postale dedicato (IBAN, Poste Italiane, sede dell'Ufficio postale e indirizzo);

• il luogo, con relativo indirizzo, in cui è custodita l'intera documentazione progettuale, amministrativa e contabile afferente alla gestione dell'intervento ammesso a finanziamento;

• l'avvio dei lavori finanziati. Nella comunicazione dovranno essere indicate le generalità del Direttore dei lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) ed allegata fotocopia del suo documento di riconoscimento. La comunicazione dovrà essere completata dalla dichiarazione, resa dal suddetto direttore dei lavori ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, circa l'accertata regolarità delle norme di sicurezza sul lavoro allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità delle disposizioni vigenti e del piano della sicurezza;

b) effettuare tutti i pagamenti delle somme necessarie per la realizzazione del progetto esclusivamente, pena la inammissibilità della relativa spesa, mediante bonifico emesso direttamente a favore dei creditori attraverso il conto corrente bancario/postale dedicato;

d) provvedere affinché il tecnico che assiste il Beneficiario nell'attuazione del progetto riporti e sottoscriva su tutte le fatture comprovanti le spese sostenute la dicitura "la spesa riportata in fattura è pertinente all'investimento oggetto dell'agevolazione del PSR Campania 2007-2013 Misura 122";

e) registrare di volta in volta, con il ricorso alle procedure informatiche, quando attive, tutti i pagamenti effettuati per la realizzazione degli investimenti ammessi;

f) ultimare la realizzazione del progetto entro 12 mesi dalla data di notifica del presente provvedimento e darne immediata comunicazione allo scrivente Settore secondo le modalità previste.

Art. 4) Procedure relative alle domande di pagamento

Il Beneficiario potrà, per garantire una migliore copertura finanziaria degli investimenti previsti dal progetto, accedere ad un'anticipazione e/o al pagamento di una o due tranches del contributo in relazione allo stato di realizzazione dell'investimento (accertamento parziale per stati di avanzamento) attraverso apposita domanda di pagamento.

Anticipazione
Il Beneficiario potrà richiedere successivamente all'avvio dei lavori entro e non oltre 210 giorni dal ricevimento del presente decreto, il pagamento di un'unica anticipazione di importo non superiore al 20% del contributo concesso.
Alla domanda di pagamento per l'anticipazione, da inviare allo scrivente Settore secondo le modalità previste, dovrà essere allegata, pena inammissibilità della stessa, una polizza fideiussoria bancaria o assicurativa resa da impresa autorizzata all'esercizio del ramo cauzione, di importo pari all'acconto richiesto maggiorato del 10%. Le fideiussioni prestate rimarranno attive per tutta la durata di realizzazione degli investimenti e saranno svincolate dall'Organismo pagatore secondo le modalità da quest'ultimo previste.
Accertamento parziale
Fino a quattro mesi prima del termine ultimo concesso per la realizzazione del progetto, solo se esso prevede spese superiori o uguali a 30 mila euro, il Beneficiario potrà richiedere, per due volte, il pagamento pro quota del contributo concesso in relazione allo stato di realizzazione dell'investimento ammesso (accertamento parziale dello stato di avanzamento). La prima richiesta potrà essere presentata a seguito di spese sostenute per almeno il 30% del costo dell'investimento ammesso. La seconda per spese sostenute per almeno un ulteriore 60% dell'investimento ammesso.
La domanda di pagamento, con indicazione della spesa sostenuta e dell'importo del contributo spettante debitamente calcolati, dovrà essere inviata allo scrivente Settore secondo le modalità previste e dovrà essere accompagnata dalla seguente documentazione:
• relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico delle spese sostenute;
• copia dell'estratto conto del conto corrente dedicato;
• copia delle fatture comprovanti le spese sostenute, corredate delle relative dichiarazioni liberatorie rese dai venditori/creditori;
• computo metrico di quanto realizzato e per il quale si chiede la liquidazione;
• per le Società, certificato di iscrizione al Registro delle Imprese, in corso di validità e con l'esplicita dichiarazione di inesistenza di stati di fallimento, concordato preventivo o di amministrazione controllata.
I pagamenti spettanti potranno essere ridotti per garantire che, prima dell'accertamento finale, le somme già corrisposte per anticipazione e accertamenti parziali, non risultino complessivamente superiori al 80% del contributo concesso per la realizzazione del progetto d'investimento ammesso ai benefici.
Accertamento finale
La domanda di pagamento e la relativa richiesta di accertamento delle opere realizzate e degli acquisti effettuati, con indicazione della spesa sostenuta e dell'importo del contributo spettante debitamente calcolati, dovrà essere inviata allo scrivente Settore secondo le modalità previste entro e non oltre 10 giorni dalla data di ultimazione dei lavori (come da art. 3). In assenza di formale e valida richiesta di accertamento nei tempi stabiliti, si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per acconto e/o per liquidazioni parziali per stati di avanzamento.
Alla domanda di pagamento dovrà essere allegata la seguente documentazione:
• relazione tecnica finale dei lavori, completa di tutte le dichiarazioni di fine lavori, redatta dal Direttore dei lavori/tecnico che assiste il Beneficiario;
• computo metrico consuntivo finale dettagliato;
• dichiarazione, a cura del Direttore dei lavori, dell'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e di verifica della regolarità dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori dell'impresa edile/di servizio che ha realizzato gli interventi;
• elenco dettagliato delle macchine ed attrezzature acquistate con indicazione del tipo, modello, marca, numero di codice e/o matricola e targa, estremi della relativa fattura di pagamento e - dove posseduto - copia del registro dei beni ammortizzabili;
• certificazione di provenienza o identità clonale (ai sensi del D.lgs 386/03) e passaporto del materiale vivaistico impiegato conforme alla vigente normativa (tipologia a2);
• copia dell'estratto conto del conto corrente dedicato riportante tutte le operazioni poste in essere fino al completamento dei pagamenti delle spese sostenute e rendicontate;
• elenco di tutte le fatture prodotte a rendiconto (ditta, numero, data, fornitura e importo) e per ciascuna di esse gli estremi dei titoli utilizzati per il relativo pagamento (bonifico) e data del loro addebito sul conto corrente dedicato;

• copia delle fatture e di documenti aventi forza probatoria equivalente quietanzati relativi alle spese sostenute e portate a rendiconto recanti l'attestazione "copia conforme all'originale" sottoscritta dal tecnico che assiste il Beneficiario e corredata da copia di documento di riconoscimento in corso di validità;
• liberatorie di avvenuto pagamento di tutte le spese presentate a rendiconto rilasciate dai rispettivi creditori. Per ciascun documento dovrà essere riportato il numero e la data del giustificativo presentato, la descrizione della fornitura e/o della prestazione, e gli estremi del bonifico (numero, data, istituto emittente ed importo);
• per le Società, è richiesto il certificato di iscrizione al registro delle Imprese con dicitura fallimentare.
Ai fini della determinazione del contributo spettante verranno prese in considerazione esclusivamente le spese effettuate entro il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti. Le spese per il pagamento di autofatture non sono ammesse a finanziamento.

Art. 5) Richieste di variante

Le varianti ai progetti finanziati possono essere presentate entro 210 giorni dal ricevimento della comunicazione di riconoscimento del finanziamento. Esse potranno essere valutate se giustificate da fatti o condizioni assolutamente imprevedibili ed indipendenti dalla volontà del Beneficiario; non sono comunque ammesse varianti al progetto d'investimento che possano ridurre il punteggio assegnato all'iniziativa tanto da renderla non finanziabile.
Le modifiche al progetto non potranno prevedere una riduzione della spesa prevista superiore al 40%.
La domanda di variante, così formulata, va inviata allo scrivente Settore secondo le modalità previste e le motivazioni e le condizioni eccezionali che la rendono necessaria dovranno essere esplicitate in maniera chiara ed inequivocabile in apposita relazione a firma del tecnico che assiste il Beneficiario e controfirmata dallo stesso.
Il periodo di istruttoria della richiesta di variante non prolunga il tempo concesso per l'ultimazione degli investimenti ammessi.
Se la variante approvata comporta un incremento del costo totale dell'investimento ammesso al quale si riferisce, la parte eccedente l'importo originariamente approvato resta a totale carico del Beneficiario e costituirà parte integrante dell'oggetto delle verifiche che saranno realizzate ai fini dell'accertamento finale.

Art. 6) Richieste di proroga

Eventuali richieste di proroghe dei tempi di realizzazione potranno essere accordati solo per validi motivi che dovranno essere dettagliatamente illustrati in una specifica relazione, corredata dagli atti tecnici giustificativi, a firma del tecnico che assiste il Beneficiario. La richiesta e la suddetta relazione dovranno essere inviate esclusivamente a mezzo raccomandata A/R entro il termine già assegnato per la realizzazione degli investimenti e/o di effettuazione degli acquisti previsti. Lo scrivente Settore adotterà le proprie decisioni in merito entro 20 giorni dalla ricezione dell'istanza. Il periodo intercorso tra la ricezione e la relativa decisione non prolunga il tempo concesso per l'esecuzione dell'investimento ammesso.
Non potranno in nessun caso essere prese in considerazione richieste di proroga per progetti per i quali non sia stato dato alcun avvio alle attività ad esso relative. La durata della proroga sarà limitata al minimo possibile e comunque stabilita in modo da non superare i 18 mesi dal ricevimento del presente provvedimento di concessione.

Art. 7) Sanzioni, esclusione, recesso, decadenza/revoca

a) Sanzioni

Per le domande di pagamento per stati di avanzamento e finale, qualora a seguito delle verifiche e controlli l'importo delle spese accertate ed ammissibili a finanziamento risulti inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento presentata, si procederà alla corrispondente riduzione dell'importo del contributo spettante. Tuttavia, nei casi in cui la riduzione superi del 3% la spesa dichiarata dal Beneficiario, alla spesa ammissibile accertata, secondo quanto previsto dall'art 31 del Reg. CE 1975/06, si applicherà una riduzione pari alla differenza tra le due somme. Tale riduzione non verrà applicata se il Beneficiario sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.
Le accertate false dichiarazioni comportano, oltre alla denunzia alla competente autorità giudiziaria, l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie e nazionali vigenti.

b) Esclusione
Il Beneficiario, in caso di accertate false dichiarazioni, verrà escluso dalla possibilità di richiedere nuovi finanziamenti a valere sulle misure del PSR Campania. Sarà avviato inoltre l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge;
Qualora si accerti che il Beneficiario ha reso deliberatamente una falsa dichiarazione, l'operazione di cui trattasi sarà esclusa dal sostegno del FEASR e sarà avviato l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge. Il Beneficiario è altresì escluso dalla concessione dell'aiuto per la stessa misura per il corrispondente esercizio FEASR e per l'esercizio FEASR successivo.
c) Recesso
Il recesso o la rinuncia anticipata, parziale o totale, agli impegni assunti con la domanda di aiuto è possibile laddove circostanze intervenute successivamente alla proposizione della domanda stessa, e prima dell'erogazione delle agevolazioni, rendano oggettivamente impossibile o eccessivamente gravosa la realizzazione dell'intervento. La richiesta di recesso deve essere inoltrata formalmente allo scrivente Settore. Il recesso parziale dagli impegni assunti, in assenza di cause di forza maggiore, non è ammesso qualora la parte residua dell'intervento comporti un'attuazione incompatibile con le disposizioni della misura e del relativo bando ed in ogni caso quando la spesa complessiva restante sia inferiore al 60% della spesa prevista dal progetto approvato.
In caso di ammissione del recesso parziale, il beneficiario dovrà mantenere gli impegni indicati dal relativo provvedimento.
Il recesso totale è ammesso successivamente all'erogazione della prima anticipazione sul contributo concesso, solo se la relativa richiesta è accompagnata dalla prova dell'avvenuto pagamento, in restituzione, della somma percepita.
Rinunce ai finanziamenti per altri motivi, ovvero per motivi personali o non ritenuti sufficientemente giustificati, comporteranno per il Beneficiario l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo prima di 18 mesi dalla data di comunicazione a mezzo raccomandata A/R della rinuncia stessa.
d) Decadenza - Revoca
Nel caso di mancato adempimento da parte del Beneficiario degli obblighi e degli impegni connessi alla concessione dell'aiuto, o del venir meno delle condizioni a base della concessione stessa ovvero in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sarà avviata la procedura di decadenza/revoca totale o parziale del contributo e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati.
Restano ferme le circostanze di revoca del finanziamento concesso al Beneficiario, ovvero nei casi di esito sfavorevole di certificazione cosiddetta "antimafia" e in caso di accertate false dichiarazioni.
A seguito del provvedimento di decadenza sarà sospesa l'erogazione di tutti gli aiuti ammessi a favore del Beneficiario.
La restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute dovrà avvenire entro 30 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale la restituzione stessa è reclamata. Decorso inutilmente tale termine l'Organismo Pagatore AGEA provvederà all'escussione della polizza fideiussoria mantenuta in garanzia dell'acconto liquidato o, in carenza, si darà corso alla procedura di recupero coattivo degli importi dovuti maggiorati delle conseguenti spese e degli ulteriori interessi nel frattempo generati.
L'Organismo Pagatore AGEA potrà agire nei confronti degli inadempienti in rapporto al danno che la mancata realizzazione degli investimenti e/o la tardiva restituzione delle somme liquidate provoca ai fini dell'acquisizione del cofinanziamento comunitario.
Art. 8) Impegni del Beneficiario derivanti dalla concessione del beneficio
E' fatto obbligo al Beneficiario di:
comunicare entro 3 mesi ogni variazione intervenuta nella proprietà dei beni oggetto di finanziamento, successivamente alla liquidazione del contributo e per l'intera durata dei vincoli fissati dal bando;
• non distogliere dal previsto uso i beni oggetto di finanziamento per un periodo di almeno 5 anni per gli investimenti di cui alla tipologia b) e per un periodo di almeno 10 anni per gli investimenti di cui alla tipologie a) e c). I suddetti periodi decorrono dalla data di accertamento finale;

• non effettuare variazioni nella proprietà dei beni oggetto di finanziamento per un periodo di almeno 10 anni, salvo preventiva approvazione da parte del soggetto attuatore;
• assicurare il rispetto dei criteri di gestione previsti dalle norme vigenti in materia forestale;
• assicurare il proprio supporto alle verifiche ed ai sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;
• non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per gli investimenti finanziati;
• non cedere disgiuntamente dall'azienda, per la durata del vincolo di destinazione, i beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento;
• rispettare le norme relative alla pubblicità dell'intervento secondo quanto riportato nel Reg. CE 1974/2006 allegato 6, punti n. 3 e 4.;
• rispettare le norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.L.vo 626/94).
In caso di mancato rispetto degli obblighi suddetti si procederà al recupero delle somme corrisposte comprensive degli interessi sulle stesse maturati.

Art. 9) Responsabilità del Beneficiario

Il Beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici e/o privati, rimanendo l'Amministrazione indenne da qualsiasi azione o molestia.

Art. 10) Ricorso e clausola di salvaguardia

Avverso il presente provvedimento sono esperibili:
• ricorso gerarchico all'Ente territorialmente competente, o riesame entro 30 giorni dal ricevimento della notifica;
• ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dal ricevimento della notifica.
L'esame del ricorso gerarchico deve concludersi entro 90 giorni dalla presentazione dello stesso, salvo ulteriori comprovate necessità istruttorie da parte della Amministrazione che devono essere comunicate all'interessato.
La presentazione del ricorso gerarchico interrompe i termini di presentazione del ricorso giurisdizionale.
Avverso gli esiti del ricorso gerarchico sono esperibili:
• ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dell'esito del ricorso gerarchico;
• ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della notifica dell'esito del ricorso gerarchico.
Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie nazionali e regionali che regolano la materia.
Il presente decreto viene notificato al Beneficiario e trasmesso per via telematica:

Il Dirigente
Dott. Dario Russo

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 46 del 01/04/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI GIOIA SANNITICA (CE) - APPROVAZIONE DEL PRELIMINARE DEL PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE - RELAZIONE TECNICO-DESCRITTIVA

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. la Giunta Regionale della Campania con deliberazione dell'1 agosto 2006, n. 1042, ha adottato il "*Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007/2013*";

b. la Commissione UE con decisione C(2007) 5712 del 20.11.2007 ha approvato il programma di Sviluppo Rurale – PSR - della Regione Campania per il periodo 2007/2013;

c. con deliberazione dell'11 gennaio 2008, n. 1, la Giunta Regionale ha preso atto della decisone della Commissione UE su indicata con cui si approva il PSR Campania;

d. con DRD n. 32 del 5/8/2008 e ss.mm.ii., pubblicato sul BURC numero speciale del 29/9/2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e sono stati adottati i bandi delle Misure tra i quali anche quello relativo alla Misura 227 – Investimenti non produttivi;

e. il Bando della Misura 227, il quale prevede, tra le tipologie d'intervento anche quelle relative alla "*definizione, elaborazione, approvazione del Piano assestamento forestale o del Piano di gestione forestale, secondo le disposizioni della normativa regionale vigente*" (lett. "o", paragrafo 3 del Bando), stabilendo quale condizione per il cofinanziamento del Piano di Assestamento forestale, la previa approvazione di un "progetto preliminare di PAF – relazione tecnico descrittiva";

f. con decreto del Coordinatore dell'AGC 11 – Sviluppo Attività Settore Primario del 15.9.2010, n. 58 è stato, tra gli altri, conferito mandato al Dirigente del Settore per il Piano Forestale Generale di predisporre un modello di "*Preliminare di PAF – Relazione tecnico-descrittiva*" che gli Enti devono utilizzare ai fini del cofinanziamento dei Piani di Assestamento Forestale, a valere sulle risorse della Misura 227;

g. con proprio decreto del 17.9.2010, n. 71, è stato adottato il modello di "*Preliminare di PAF – Relazione tecnico-descrittiva*", da utilizzare da parte degli Enti ai fini dell'istanza di cofinanziamento, anche, del PAF sulle risorse della Misura 227;

h. il Comune di Gioia Sannitica (CE), con nota del 23.3.2011, prot. n. 2412, acquisita al protocollo del Settore il 24.3.2011 col n. 233574, ha trasmesso il Preliminare di PAF;

i. con decreto del Coordinatore dell'AGC 11 – Sviluppo Attività Settore Primario del 18.1.2011, n. 3 sono stati adottati i nuovi Bandi del PSR 2007/2013, tra i quali anche il Bando della Misura 227;

j. il Bando della Misura adottato con il decreto n. 3/2011 suddetto prevede che il *Preliminare di PAF – Relazione tecnico-descrittiva* sia trasmesso al Settore per il Piano Forestale Generale una volta approvato dal competente organo del Comune;

PRESO ATTO della relazione istruttoria del 29.3.2011 svolta dal dott. MATTIA Alberto, in qualità di tecnico-istruttore, in servizio presso il Settore Piano Forestale Generale che, sussistendo tutti i requisiti prescritti dal bando della Misura 227, esprime parere favorevole per l'approvazione del Preliminare di P.A.F. – Relazione tecnico-descrittiva presentato del Comune di Gioia Sannitica (CE) ;

RITENUTO che, a conclusione del procedimento istruttorio suddetto, attivato a seguito della presentazione dell'istanza presentata dal Comune di Gioia Sannitica (CE) , sussistono i presupposti per l'approvazione del Preliminare di Piano di Assestamento Forestale – Relazione tecnico-descrittiva e, per l'effetto, per l'autorizzazione alla presentazione dell'istanza di cofinanziamento del Piano di Assestamento Forestale del predetto Comune con le risorse a valere sulla Misura 227– Investimenti non produttivi del PSR Campania 2007/2013, nel rispetto dei requisiti previsti dal Bando della Misura 227;

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal responsabile del procedimento e del parere di regolarità reso dallo stesso con l'apposizione della sigla apposta sul presente provvedimento

D E C R E T A

Per le considerazioni e le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di approvare il Preliminare di Piano di Assestamento Forestale – Relazione tecnico-descrittiva del Comune di Gioia Sannitica (CE) , depositato agli atti del Settore con i relativi allegati, e, per l'effetto, di autorizzare, a tale limitato fine, l'Ente a presentare istanza di cofinanziamento del Piano di Assestamento Forestale del Comune suddetto, a valere sulle risorse della Misura 227– Investimenti non produttivi del PSR Campania 2007/2013, nel rispetto dei requisiti previsti dal Bando della Misura 227;
2. di inviare il presente decreto:
   2.1. al Coordinatore dell'AGC 11;
   2.2. al Dirigente del Settore Foreste, Caccia e Pesca dell'AGC 11;
   2.3. al Responsabile dell'Asse II del PSR Campania 2007/2013;
   2.4. al Referente della Misura 227 del PSR Campania 2007/2013;
   2.5. al Settore Stampa, Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale, per la pubblicazione sul BURC;
   2.6. al Settore 01 - Servizio 04 - Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali dell'AGC 02;
   2.7. al Comune di Gioia Sannitica (CE) .

Antonio Carotenuto

Decreto Dirigenziale n. 47 del 05/04/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007-2013 MISURA 227. APPROVAZIONE PRELIMINARE P.A.F. COMUNE DI SORRENTO (NA).

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. la Giunta Regionale della Campania con deliberazione dell'1 agosto 2006, n. 1042, ha adottato il "*Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007/2013*";

b. la Commissione UE con decisione C(2007) 5712 del 20.11.2007 ha approvato il programma di Sviluppo Rurale – PSR - della Regione Campania per il periodo 2007/2013;

c. con deliberazione dell'11 gennaio 2008, n. 1, la Giunta Regionale ha preso atto della decisone della Commissione UE su indicata con cui si approva il PSR Campania;

d. con DRD n. 32 del 5/8/2008 e ss.mm.ii., pubblicato sul BURC numero speciale del 29/9/2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e sono stati adottati i bandi delle Misure tra i quali anche quello relativo alla Misura 227 – Investimenti non produttivi;

e. il Bando della Misura 227, il quale prevede, tra le tipologie d'intervento anche quelle relative alla "*definizione, elaborazione, approvazione del Piano assestamento forestale o del Piano di gestione forestale, secondo le disposizioni della normativa regionale vigente*" (lett. "o", paragrafo 3 del Bando), stabilendo quale condizione per il cofinanziamento del Piano di Assestamento forestale, la previa approvazione di un "progetto preliminare di PAF – relazione tecnico descrittiva";

f. con decreto del Coordinatore dell'AGC 11 – Sviluppo Attività Settore Primario del 15.9.2010, n. 58 è stato, tra gli altri, conferito mandato al Dirigente del Settore per il Piano Forestale Generale di predisporre un modello di "*Preliminare di PAF – Relazione tecnico-descrittiva*" che gli Enti devono utilizzare ai fini del cofinanziamento dei Piani di Assestamento Forestale, a valere sulle risorse della Misura 227;

g. con proprio decreto del 17.9.2010, n. 71, è stato adottato il modello di "*Preliminare di PAF – Relazione tecnico-descrittiva*", da utilizzare da parte degli Enti ai fini dell'istanza di cofinanziamento, anche, del PAF sulle risorse della Misura 227;

h. con nota del 29/03/2011 prot. n. 11425 il Comune di Sorrento (NA) ha presentato istanza di approvazione del preliminare di PAF, al fine di ottenere il finanziamento previsto dall'intervento "o" della mis. 227 del PSR Campania 2007 – 2013;

i. con decreto del Coordinatore dell'AGC 11 – Sviluppo Attività Settore Primario del 18.1.2011, n. 3 sono stati adottati i nuovi Bandi del PSR 2007/2013, tra i quali anche il Bando della Misura 227;

j. il Bando della Misura adottato con il decreto n. 3/2011 suddetto prevede che il *Preliminare di PAF – Relazione tecnico-descrittiva* sia trasmesso al Settore per il Piano Forestale Generale una volta approvato dal competente organo del Comune;

PRESO ATTO che dalla relazione istruttoria del 1.4.2011, svolta dal tecnico istruttore incaricato, è emerso che:

a. il preventivo di spesa allegato al Preliminare di PAF del Comune di Sorrento (SA), presenta delle incongruenze che d'ufficio si è provveduto a rettificare;
b. fermo quanto previsto alla precedente lettere a), sussistono tutti gli altri requisiti prescritti dal bando della Misura 227 per l'approvazione del "*Preliminare di P.A.F. – Relazione tecnico-descrittiva*";

RITENUTO

a. di dover provvedere d'ufficio alla modifica del preventivo di spesa allegato al Preliminare;
b. che a conclusione del procedimento istruttorio suddetto, attivato a seguito della presentazione dell'istanza presentata dal Comune di Sorrento (NA), sussistono i presupposti per l'approvazione, del Preliminare di Piano di Assestamento Forestale – Relazione tecnico-descrittiva e, per l'effetto, per l'autorizzazione alla presentazione dell'istanza di cofinanziamento del Piano di Assestamento Forestale del predetto Comune con le risorse a valere sulla Misura 227– Investimenti non produttivi del PSR Campania 2007/2013;

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal responsabile del procedimento e del parere di regolarità reso dallo stesso con l'apposizione della sigla apposta sul presente provvedimento

D E C R E T A

Per le considerazioni e le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di approvare il Preliminare di Piano di Assestamento Forestale – Relazione tecnico-descrittiva del Comune di Sorrento (NA), depositato agli atti del Settore con i relativi allegati, e, per l'effetto, di autorizzare, a tale limitato fine, l'Ente a presentare istanza di cofinanziamento del Piano di Assestamento Forestale del Comune suddetto, a valere sulle risorse della Misura 227– Investimenti non produttivi del PSR Campania 2007/2013, nel rispetto dei requisiti previsti dal Bando della Misura 227;
2. di approvare il preventivo di spesa, allegato al presente provvedimento, come modificato d'ufficio da questo Settore;
3. di inviare il presente decreto:
   3.1. al Coordinatore dell'AGC 11;
   3.2. al Dirigente del Settore Foreste, Caccia e Pesca dell'AGC 11;
   3.3. al Responsabile dell'Asse II del PSR Campania 2007/2013;
   3.4. al Referente della Misura 227 del PSR Campania 2007/2013;
   3.5. al Settore Stampa, Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale, per la pubblicazione sul BURC;
   3.6. al Settore 01 - Servizio 04 - Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali dell'AGC 02;
   3.7. al Comune di Sorrento (NA).

Antonio Carotenuto

Preventivo per la redazione del PAF del Comune di Sorrento

1	ONORARIO			QUANTITA'	PREZZO UNITARIO	IMPORTO PARZIALE	IMPORTO PER CATEGORIA
	a	**ALTO FUSTO**			€	€	€
		fino a 100 ettari:	Ha	14,506	**38,73**	**561,87**	
		da 101 Ha a 250 Ha:	Ha		**29,44**	**0,00**	
		da 251 Ha a 500 Ha:	Ha		**19,63**	**0,00**	
		da 501 Ha a 1000 Ha:	Ha		**13,94**	**0,00**	
		superiore a 1000 Ha:	Ha		**10,33**	**0,00**	
		Totale					**561,87**
	B	**CEDUO**					
		fino a 100 ettari:	Ha		**12,91**	**0,00**	
		da 101 Ha a 250 Ha:	Ha		**9,81**	**0,00**	
		da 251 Ha a 500 Ha:	Ha		**6,71**	**0,00**	
		da 501 Ha a 1000 Ha:	Ha		**4,65**	**0,00**	
		superiore a 1000 Ha:	Ha		**3,36**	**0,00**	
		Totale					**0,00**
	C	**ALTRI**					
		Altri	Ha	0,15	**1,55**	**0,23**	
		TOTALE ALTRI					**0,23**
		TOTALE ONERI					**562,10**
		Riduzione del 20% per revisione					
		DIFFERENZA					**562,10**
2	**INDENNITA'**						
		vitto e alloggio fuori residenza					
	a	Alto Fusto	Ha	14,506	**2,07**	**29,97**	
	b	Ceduo	Ha		**1,55**	**0,00**	
	c	Altri	Ha	0,152	**1,55**	**0,23**	
		TOTALE INDENNITA'					**30,20**
3	**RIMBORSO SPESE**						
	a	Alto Fusto	Ha		**7,75**	**0,00**	
	b	Ceduo	Ha		**7,75**	**0,00**	
	c	Altri	Ha		**5,16**	**0,00**	
		importo minimo previsto dal prezzario				**2.065,83**	
		TOTALE RIMBORSO SPESE					**2.065,83**
4		**SPESE PER CONFIANZIONE**					
		Confinazione particellare	Ha	14,658	**6,20**	**90,84**	
		TOTALE SPESE CONFINAZIONE					**90,84**
5		**SPESE PER PRESONALE COADIUTORE**					
		Cavallettamento £/Ha	Ha		**61,97**	**0,00**	
		Aree di saggio di 400 mq £/cad	cad	5	**61,97**	**309,87**	
		Rilievo Metodo Relascopico £/Ha	Ha	5	**12,91**	**64,56**	
		Albero Modello diametro fino a 30 cm £/cad	cad		**20,66**	**0,00**	
		Albero Modello diametro superiore a 30 cm	cad		**77,47**	**0,00**	
		TOTALE SPESE PERS. COADIUTORE					**374,43**
		TOTALE (1+2+3+4+5)					**3.123,41**
6		**Spese per controlli: 10% delle spese**					**-**
7		**Cassa previdenziale: 2% dell'onorario**					**11,24**
8		**IVA: 20% su Onorario + Cassa previdenziale**					**114,67**
		TOTALE GENERALE					**3.249,32**

Il Tecnico Istruttore
Dott. Pasquale Cocozza

REGIONE CAMPANIA – SETTORE Piano Forestale Generale – Area Sviluppo Attività Settore Primario

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonello Cardellino

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 48 del 05/04/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI MONTECALVO IRPINO (AV) - APPROVAZIONE DEL PRELIMINARE DEL PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE - RELAZIONE TECNICO-DESCRITTIVA

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. la Giunta Regionale della Campania con deliberazione dell'1 agosto 2006, n. 1042, ha adottato il "*Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007/2013*";

b. la Commissione UE con decisione C(2007) 5712 del 20.11.2007 ha approvato il programma di Sviluppo Rurale – PSR - della Regione Campania per il periodo 2007/2013;

c. con deliberazione dell'11 gennaio 2008, n. 1, la Giunta Regionale ha preso atto della decisone della Commissione UE su indicata con cui si approva il PSR Campania;

d. con DRD n. 32 del 5/8/2008 e ss.mm.ii., pubblicato sul BURC numero speciale del 29/9/2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e sono stati adottati i bandi delle Misure tra i quali anche quello relativo alla Misura 227 – Investimenti non produttivi;

e. il Bando della Misura 227, il quale prevede, tra le tipologie d'intervento anche quelle relative alla "*definizione, elaborazione, approvazione del Piano assestamento forestale o del Piano di gestione forestale, secondo le disposizioni della normativa regionale vigente*" (lett. "o", paragrafo 3 del Bando), stabilendo quale condizione per il cofinanziamento del Piano di Assestamento forestale, la previa approvazione di un "progetto preliminare di PAF – relazione tecnico descrittiva";

f. con decreto del Coordinatore dell'AGC 11 – Sviluppo Attività Settore Primario del 15.9.2010, n. 58 è stato, tra gli altri, conferito mandato al Dirigente del Settore per il Piano Forestale Generale di predisporre un modello di "*Preliminare di PAF – Relazione tecnico-descrittiva*" che gli Enti devono utilizzare ai fini del cofinanziamento dei Piani di Assestamento Forestale, a valere sulle risorse della Misura 227;

g. con proprio decreto del 17.9.2010, n. 71, è stato adottato il modello di "*Preliminare di PAF – Relazione tecnico-descrittiva*", da utilizzare da parte degli Enti ai fini dell'istanza di cofinanziamento, anche, del PAF sulle risorse della Misura 227;

h. il Comune di Montecalvo Irpino (AV), con nota del 14.3.2011, prot. n. 2332, acquisita al protocollo del Settore il 16.3.2011 col n. 212959, ha trasmesso il Preliminare di PAF;

i. con decreto del Coordinatore dell'AGC 11 – Sviluppo Attività Settore Primario del 18.1.2011, n. 3 sono stati adottati i nuovi Bandi del PSR 2007/2013, tra i quali anche il Bando della Misura 227;

j. il Bando della Misura adottato con il decreto n. 3/2011 suddetto prevede che il *Preliminare di PAF – Relazione tecnico-descrittiva* sia trasmesso al Settore per il Piano Forestale Generale una volta approvato dal competente organo del Comune;

PRESO ATTO della relazione istruttoria del 4.4.2011 svolta dal dott. MATTIA Alberto, in qualità di tecnico-istruttore, in servizio presso il Settore Piano Forestale Generale che, sussistendo tutti i requisiti prescritti dal bando della Misura 227, esprime parere favorevole per l'approvazione del Preliminare di P.A.F. – Relazione tecnico-descrittiva presentato del Comune di Montecalvo Irpino (AV) ;

RITENUTO che, a conclusione del procedimento istruttorio suddetto, attivato a seguito della presentazione dell'istanza presentata dal Comune di Montecalvo Irpino (AV) , sussistono i presupposti per l'approvazione del Preliminare di Piano di Assestamento Forestale – Relazione tecnico-descrittiva e, per l'effetto, per l'autorizzazione alla presentazione dell'istanza di cofinanziamento del Piano di Assestamento Forestale del predetto Comune con le risorse a valere sulla Misura 227– Investimenti non produttivi del PSR Campania 2007/2013, nel rispetto dei requisiti previsti dal Bando della Misura 227;

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal responsabile del procedimento e del parere di regolarità reso dallo stesso con l'apposizione della sigla apposta sul presente provvedimento

D E C R E T A

Per le considerazioni e le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di approvare il Preliminare di Piano di Assestamento Forestale – Relazione tecnico-descrittiva del Comune di Montecalvo Irpino (AV) , depositato agli atti del Settore con i relativi allegati, e, per l'effetto, di autorizzare, a tale limitato fine, l'Ente a presentare istanza di cofinanziamento del Piano di Assestamento Forestale del Comune suddetto, a valere sulle risorse della Misura 227– Investimenti non produttivi del PSR Campania 2007/2013, nel rispetto dei requisiti previsti dal Bando della Misura 227;
2. di inviare il presente decreto:
   2.1. al Coordinatore dell'AGC 11;
   2.2. al Dirigente del Settore Foreste, Caccia e Pesca dell'AGC 11;
   2.3. al Responsabile dell'Asse II del PSR Campania 2007/2013;
   2.4. al Referente della Misura 227 del PSR Campania 2007/2013;
   2.5. al Settore Stampa, Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale, per la pubblicazione sul BURC;
   2.6. al Settore 01 - Servizio 04 - Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali dell'AGC 02;
   2.7. al Comune di Montecalvo Irpino (AV) .

Antonio Carotenuto

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 49 del 05/04/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007-2013 MISURA 227. APPROVAZIONE PRELIMINARE P.A.F. FORESTA REGIONALE DI ROCCARAINOLA (NA) - S.T.A.P.F. NAPOLI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. la Giunta Regionale della Campania con deliberazione dell'1 agosto 2006, n. 1042, ha adottato il "*Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007/2013*";

b. la Commissione UE con decisione C(2007) 5712 del 20.11.2007 ha approvato il programma di Sviluppo Rurale – PSR - della Regione Campania per il periodo 2007/2013;

c. con deliberazione dell'11 gennaio 2008, n. 1, la Giunta Regionale ha preso atto della decisone della Commissione UE su indicata con cui si approva il PSR Campania;

d. con DRD n. 32 del 5.8.2008 e ss.mm.ii., pubblicato sul BURC numero speciale del 29.9.2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e sono stati adottati i bandi delle Misure tra i quali anche quello relativo alla Misura 227 – Investimenti non produttivi;

e. il Bando della Misura 227 prevede tra le tipologie d'intervento anche quelle relative alla "*definizione, elaborazione, approvazione del Piano assestamento forestale o del Piano di gestione forestale, secondo le disposizioni della normativa regionale vigente*" (lett. "o", paragrafo 3 del Bando), stabilendo quale condizione per il cofinanziamento del Piano di Assestamento forestale, la previa approvazione di un "progetto preliminare di PAF – relazione tecnico descrittiva";

f. con decreto del Coordinatore dell'AGC 11 – Sviluppo Attività Settore Primario del 15.9.2010, n. 58 è stato, tra gli altri, conferito mandato al Dirigente del Settore per il Piano Forestale Generale di predisporre un modello di "*Preliminare di PAF – Relazione tecnico-descrittiva*" che gli Enti devono utilizzare ai fini della richiesta di cofinanziamento dei Piani di Assestamento Forestale, a valere sulle risorse della Misura 227;

g. con proprio decreto del 17.9.2010, n. 71, è stato adottato il modello di "*Preliminare di PAF – Relazione tecnico-descrittiva*", da utilizzare da parte degli Enti ai fini dell'istanza di cofinanziamento, anche, del PAF sulle risorse della Misura 227;

h. la Giunta Regionale della Campania con deliberazione n. 840 del 08.05.2009 ha stabilito, relativamente al patrimonio agro-silvo-pastorale della Regione, che la presentazione delle istanze a valere sulla Misura 227 e quanto relativo all'attuazione degli interventi sia di competenza dei Settori Forestali Provinciali;

i. il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Napoli, con nota del 29.03.2011, prot. n. 245003, acquisita da questo Settore in data 29.03.2011 con protocollo n. 247485, ha presentato istanza per l'approvazione del Preliminare di Piano di Assestamento Forestale – Relazione tecnico-descrittiva della Foresta Regionale di Roccarainola (NA);

j. con decreto del Coordinatore dell'AGC 11 – Sviluppo Attività Settore Primario del 18.1.2011, n. 3 sono stati adottati i nuovi Bandi del PSR 2007/2013, tra cui anche quello della Misura 227;

k. il Bando della Misura 227 adottato con il decreto n. 3/2011 suddetto prevede che il *Preliminare di PAF – Relazione tecnico-descrittiva* deve essere trasmesso al Settore per il Piano Forestale Generale una volta approvato dal competente organo dell'Ente;

PRESO ATTO della relazione istruttoria del 05.04.2011 svolta dal tecnico incaricato che, sussistendo tutti i requisiti prescritti dal bando della Misura 227, esprime parere favorevole per l'approvazione del

Preliminare di P.A.F. – Relazione tecnico-descrittiva della Foresta Regionale di Roccarainola (NA) presentato dal S.T.A.P.F. di Napoli;

RITENUTO che, a conclusione del procedimento istruttorio suddetto, attivato a seguito della presentazione dell'istanza presentata dal S.T.A.P.F. di Napoli, sussistono i presupposti per l'approvazione del Preliminare di Piano di Assestamento Forestale – Relazione tecnico-descrittiva, per l'effetto, per l'autorizzazione alla presentazione dell'istanza di cofinanziamento del Piano di Assestamento Forestale della Foresta Regionale di Roccarainola (NA) con le risorse a valere sulla Misura 227– Investimenti non produttivi del PSR Campania 2007/2013, nel rispetto dei requisiti previsti dal Bando della Misura 227;

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal responsabile del procedimento e del parere di regolarità reso dallo stesso con l'apposizione della sigla apposta sul presente provvedimento

D E C R E T A

Per le considerazioni e le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di approvare il Preliminare di Piano di Assestamento Forestale – Relazione tecnico-descrittiva della Foresta Regionale di Roccarainola (NA), depositato agli atti del Settore con i relativi allegati, e, per l'effetto, di autorizzare, a tale limitato fine, il Settore T.A.P.F. di Napoli a presentare istanza di cofinanziamento del Piano di Assestamento Forestale della Foresta suddetta, a valere sulle risorse della Misura 227– Investimenti non produttivi del PSR Campania 2007/2013, nel rispetto dei requisiti previsti dal Bando della Misura 227;
2. di inviare il presente decreto:
   2.1. al Coordinatore dell'AGC 11;
   2.2. al Dirigente del Settore Foreste, Caccia e Pesca dell'AGC 11;
   2.3. al Responsabile dell'Asse II del PSR Campania 2007/2013;
   2.4. al Referente della Misura 227 del PSR Campania 2007/2013;
   2.5. al Settore Stampa, Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale, per la pubblicazione sul BURC;
   2.6. al Settore 01 - Servizio 04 - Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali dell'AGC 02:
   2.7. al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Napoli

Antonio Carotenuto

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 51 del 06/04/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007-2013 MISURA 227. APPROVAZIONE PRELIMINARE P.A.F. FORESTA REGIONALE "AREA FLEGREA" RICADENTE NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BACOLI E POZZUOLI (NA) - S.T.A.P.F. NAPOLI..

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. la Giunta Regionale della Campania con deliberazione dell'1 agosto 2006, n. 1042, ha adottato il "*Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007/2013*";

b. la Commissione UE con decisione C(2007) 5712 del 20.11.2007 ha approvato il programma di Sviluppo Rurale – PSR - della Regione Campania per il periodo 2007/2013;

c. con deliberazione dell'11 gennaio 2008, n. 1, la Giunta Regionale ha preso atto della decisone della Commissione UE su indicata con cui si approva il PSR Campania;

d. con DRD n. 32 del 5.8.2008 e ss.mm.ii., pubblicato sul BURC numero speciale del 29.9.2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e sono stati adottati i bandi delle Misure tra i quali anche quello relativo alla Misura 227 – Investimenti non produttivi;

e. il Bando della Misura 227 prevede tra le tipologie d'intervento anche quelle relative alla "*definizione, elaborazione, approvazione del Piano assestamento forestale o del Piano di gestione forestale, secondo le disposizioni della normativa regionale vigente*" (lett. "o", paragrafo 3 del Bando), stabilendo quale condizione per il cofinanziamento del Piano di Assestamento forestale, la previa approvazione di un "progetto preliminare di PAF – relazione tecnico descrittiva";

f. con decreto del Coordinatore dell'AGC 11 – Sviluppo Attività Settore Primario del 15.9.2010, n. 58 è stato, tra gli altri, conferito mandato al Dirigente del Settore per il Piano Forestale Generale di predisporre un modello di "*Preliminare di PAF – Relazione tecnico-descrittiva*" che gli Enti devono utilizzare ai fini della richiesta di cofinanziamento dei Piani di Assestamento Forestale, a valere sulle risorse della Misura 227;

g. con proprio decreto del 17.9.2010, n. 71, è stato adottato il modello di "*Preliminare di PAF – Relazione tecnico-descrittiva*", da utilizzare da parte degli Enti ai fini dell'istanza di cofinanziamento, anche, del PAF sulle risorse della Misura 227;

h. la Giunta Regionale della Campania con deliberazione n. 840 del 08.05.2009 ha stabilito, relativamente al patrimonio agro-silvo-pastorale della Regione, che la presentazione delle istanze a valere sulla Misura 227 e quanto relativo all'attuazione degli interventi sia di competenza dei Settori Forestali Provinciali;

i. il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Napoli, con nota del 29.03.2011, prot. n. 245003, acquisita da questo Settore in data 29.03.2011 con protocollo n. 247485, ha presentato istanza per l'approvazione del Preliminare di Piano di Assestamento Forestale – Relazione tecnico-descrittiva della Foresta Regionale "Area Flegrea" ricadente nel territorio dei Comuni di Bacoli e Pozzuoli (NA);

j. con decreto del Coordinatore dell'AGC 11 – Sviluppo Attività Settore Primario del 18.1.2011, n. 3 sono stati adottati i nuovi Bandi del PSR 2007/2013, tra cui anche quello della Misura 227;

k. il Bando della Misura 227 adottato con il decreto n. 3/2011 suddetto prevede che il *Preliminare di PAF – Relazione tecnico-descrittiva* deve essere trasmesso al Settore per il Piano Forestale Generale una volta approvato dal competente organo dell'Ente;

l. **PRESO ATTO** della relazione istruttoria del 06.04.2011 svolta dal tecnico incaricato che, sussistendo tutti i requisiti prescritti dal bando della Misura 227, esprime parere favorevole per l'approvazione del Preliminare di P.A.F. – Relazione tecnico-descrittiva della Foresta Regionale "Area Flegrea" ricadente nel territorio dei Comuni di Bacoli e Pozzuoli (NA) presentato dal S.T.A.P.F. di Napoli;

RITENUTO che, a conclusione del procedimento istruttorio suddetto, attivato a seguito della presentazione dell'istanza presentata dal S.T.A.P.F. di Napoli, sussistono i presupposti per l'approvazione del Preliminare di Piano di Assestamento Forestale – Relazione tecnico-descrittiva e, per l'effetto, per l'autorizzazione alla presentazione dell'istanza di cofinanziamento del Piano di Assestamento Forestale della Foresta Regionale "Area Flegrea" con le risorse a valere sulla Misura 227– Investimenti non produttivi del PSR Campania 2007/2013, nel rispetto dei requisiti previsti dal Bando della Misura 227;

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal responsabile del procedimento e del parere di regolarità reso dallo stesso con l'apposizione della sigla apposta sul presente provvedimento

D E C R E T A

Per le considerazioni e le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di approvare il Preliminare di Piano di Assestamento Forestale – Relazione tecnico-descrittiva della Foresta Regionale "Area Flegrea" ricadente nel territorio dei Comuni di Bacoli e Pozzuoli (NA) presentato dal S.T.A.P.F. di Napoli; depositato agli atti del Settore con i relativi allegati e, per l'effetto, di autorizzare, a tale limitato fine, il Settore T.A.P.F. di Napoli a presentare istanza di cofinanziamento del Piano di Assestamento Forestale della Foresta suddetta, a valere sulle risorse della Misura 227– Investimenti non produttivi del PSR Campania 2007/2013, nel rispetto dei requisiti previsti dal Bando della Misura 227;
2. di inviare il presente decreto:
   2.1. al Coordinatore dell'AGC 11;
   2.2. al Dirigente del Settore Foreste, Caccia e Pesca dell'AGC 11;
   2.3. al Responsabile dell'Asse II del PSR Campania 2007/2013;
   2.4. al Referente della Misura 227 del PSR Campania 2007/2013;
   2.5. al Settore Stampa, Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale, per la pubblicazione sul BURC;
   2.6. al Settore 01 - Servizio 04 - Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali dell'AGC 02:
   2.7. al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Napoli

Antonio Carotenuto

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 52 del 06/04/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI CASTEL DI SASSO (CE) - APPROVAZIONE DEL PRELIMINARE DEL PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE - RELAZIONE TECNICO-DESCRITTIVA

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. la Giunta Regionale della Campania con deliberazione dell'1 agosto 2006, n. 1042, ha adottato il "*Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007/2013*";

b. la Commissione UE con decisione C(2007) 5712 del 20.11.2007 ha approvato il programma di Sviluppo Rurale – PSR - della Regione Campania per il periodo 2007/2013;

c. con deliberazione dell'11 gennaio 2008, n. 1, la Giunta Regionale ha preso atto della decisone della Commissione UE su indicata con cui si approva il PSR Campania;

d. con DRD n. 32 del 5/8/2008 e ss.mm.ii., pubblicato sul BURC numero speciale del 29/9/2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e sono stati adottati i bandi delle Misure tra i quali anche quello relativo alla Misura 227 – Investimenti non produttivi;

e. il Bando della Misura 227, il quale prevede, tra le tipologie d'intervento anche quelle relative alla "*definizione, elaborazione, approvazione del Piano assestamento forestale o del Piano di gestione forestale, secondo le disposizioni della normativa regionale vigente*" (lett. "o", paragrafo 3 del Bando), stabilendo quale condizione per il cofinanziamento del Piano di Assestamento forestale, la previa approvazione di un "progetto preliminare di PAF – relazione tecnico descrittiva";

f. con decreto del Coordinatore dell'AGC 11 – Sviluppo Attività Settore Primario del 15.9.2010, n. 58 è stato, tra gli altri, conferito mandato al Dirigente del Settore per il Piano Forestale Generale di predisporre un modello di "*Preliminare di PAF – Relazione tecnico-descrittiva*" che gli Enti devono utilizzare ai fini del cofinanziamento dei Piani di Assestamento Forestale, a valere sulle risorse della Misura 227;

g. con proprio decreto del 17.9.2010, n. 71, è stato adottato il modello di "*Preliminare di PAF – Relazione tecnico-descrittiva*", da utilizzare da parte degli Enti ai fini dell'istanza di cofinanziamento, anche, del PAF sulle risorse della Misura 227;

h. il Comune di Castel di Sasso (CE), con nota del 2.4.2011, prot. n. 1031, acquisita al protocollo del Settore il 5.4.2011 col n. 269595, ha trasmesso il Preliminare di PAF;

i. con decreto del Coordinatore dell'AGC 11 – Sviluppo Attività Settore Primario del 18.1.2011, n. 3 sono stati adottati i nuovi Bandi del PSR 2007/2013, tra i quali anche il Bando della Misura 227;

j. il Bando della Misura adottato con il decreto n. 3/2011 suddetto prevede che il *Preliminare di PAF – Relazione tecnico-descrittiva* sia trasmesso al Settore per il Piano Forestale Generale una volta approvato dal competente organo del Comune;

PRESO ATTO della relazione istruttoria del 6.4.2011 svolta dal dott. MATTIA Alberto, in qualità di tecnico-istruttore, in servizio presso il Settore Piano Forestale Generale che, sussistendo tutti i requisiti prescritti dal bando della Misura 227, esprime parere favorevole per l'approvazione del Preliminare di P.A.F. – Relazione tecnico-descrittiva presentato del Comune di Castel di Sasso (CE) ;

RITENUTO che, a conclusione del procedimento istruttorio suddetto, attivato a seguito della presentazione dell'istanza presentata dal Comune di Castel di Sasso (CE), sussistono i presupposti per l'approvazione del Preliminare di Piano di Assestamento Forestale – Relazione tecnico-descrittiva e, per l'effetto, per l'autorizzazione alla presentazione dell'istanza di cofinanziamento del Piano di Assestamento Forestale del predetto Comune con le risorse a valere sulla Misura 227– Investimenti non produttivi del PSR Campania 2007/2013, nel rispetto dei requisiti previsti dal Bando della Misura 227;

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal responsabile del procedimento e del parere di regolarità reso dallo stesso con l'apposizione della sigla apposta sul presente provvedimento

D E C R E T A

Per le considerazioni e le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di approvare il Preliminare di Piano di Assestamento Forestale – Relazione tecnico-descrittiva del Comune di Castel di Sasso (CE) , depositato agli atti del Settore con i relativi allegati, e, per l'effetto, di autorizzare, a tale limitato fine, l'Ente a presentare istanza di cofinanziamento del Piano di Assestamento Forestale del Comune suddetto, a valere sulle risorse della Misura 227– Investimenti non produttivi del PSR Campania 2007/2013, nel rispetto dei requisiti previsti dal Bando della Misura 227;
2. di inviare il presente decreto:
   2.1. al Coordinatore dell'AGC 11;
   2.2. al Dirigente del Settore Foreste, Caccia e Pesca dell'AGC 11;
   2.3. al Responsabile dell'Asse II del PSR Campania 2007/2013;
   2.4. al Referente della Misura 227 del PSR Campania 2007/2013;
   2.5. al Settore Stampa, Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale, per la pubblicazione sul BURC;
   2.6. al Settore 01 - Servizio 04 - Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali dell'AGC 02;
   2.7. al Comune di Castel di Sasso (CE) .

Antonio Carotenuto

Decreto Dirigenziale n. 53 del 07/04/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 2 Interventi per la produz.agr.produz. agro-alim. mercati agr.li consul.merc.

Oggetto dell'Atto:

RETTIFICA DECRETO N°47 DEL 21.03.2011 AD OGGETTO: "MODIFICA DECRETO N°623 DEL 21.11.2006. SOSTITUZIONE COMPONENTE COMMISSIONE PROVINCIALE DI BENEVENTO PER L'ACCERTAMENTO DEL POSSESSO DELLE CONOSCENZE E COMPETENZE PROFESSIONALI"

IL DIRIGENTE

VISTO l'art.4, 5° comma della deliberazione del Consiglio Regionale n° 109/2 del 29/07/1988 che prevede l'istituzione di Commissioni Provinciali per l'accertamento del possesso delle conoscenze e competenze professionali;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n°9571 del 12 giugno 1990, con il quale sono state costituite le Commissioni provinciali per l'accertamento del possesso delle conoscenze e delle competenze professionali, di cui all'art. 22, comma 1, punto b) del Reg. 1698/05, degli imprenditori agricoli, che intendono accedere ad alcune agevolazioni previste dalla normativa comunitaria e nazionale vigente;

CONSIDERATO che con il decreto dirigenziale n°47 del 21.03.2011 si doveva provvedere alla sostituzione, in seno alla Commissione Provinciale di Benevento del Sig. Mario Tommaso GRASSO col nuovo componente Dr Vincenzo LEPORE, quale rappresentante della Confederazione Italiana Agricoltori;

CONSIDERATO che per mero errore materiale al punto 2, nel decretato dello stesso provvedimento, nella composizione della richiamata Commissione Provinciale di Benevento, è stato omesso il nominativo del nuovo componente Dr Vincenzo LEPORE, quale rappresentante della Confederazione Italiana Agricoltori;

RITENUTO, quindi di rettificare il succitato decreto dirigenziale n°47/2011, fermo rimanendo quant'altro disposto nello stesso, nel senso che al punto 2 del decretato, la Commissione Provinciale di Benevento, incaricata di accertare, mediante colloquio, il possesso della capacità professionale richiesta agli imprenditori che intendono accedere al regime di aiuti comunitari per migliorare l'efficienza delle strutture agricole è così composta:

- dal Dirigente pro tempore del Settore Amministrativo Provinciale Agricoltura e CePICA di Benevento che la presiede;
- dal Giuseppe DE IOANNI, , in rappresentanza dei coltivatori diretti;
- dal Dr Serafino RANAURO in rappresentanza degli imprenditori agricoli non coltivatori;
- dal Dr Daniele NICASTRO, funzionario dello Settore Amministrativo Provinciale Agricoltura e CePICA di Benevento con compiti di segretario della Commissione;
- Dr Vincenzo LEPORE, quale rappresentante della Confederazione Italiana Agricoltori;

VISTO l'art.4, comma 3 della L.R. n°24 del 29 dicembre 2005

ALLA STREGUA DELL'ISTRUTTORIA COMPIUTA DAL SETTORE INTERVENTI PER LA PRODUZIONE AGRICOLA

D E C R E T A

Per le motivazioni richiamate in premessa che di seguito si intendono trascritte ed approvate:

1. La Commissione della Provincia di Benevento, incaricata di accertare, mediante colloquio, il possesso della capacità professionale richiesta agli imprenditori che intendono accedere al regime di aiuti comunitari per migliorare l'efficienza delle strutture agricole è così composta:

- dal Dirigente pro tempore del Settore Amministrativo Provinciale Agricoltura e CePICA di Benevento che la presiede;
- dal Giuseppe DE IOANNI, in rappresentanza dei coltivatori diretti;
- dal Dr Serafino RANAURO in rappresentanza degli imprenditori agricoli non coltivatori;
- dal Dr Daniele NICASTRO, funzionario dello Settore Amministrativo Provinciale Agricoltura e CePICA di Benevento con compiti di segretario della Commissione;
- Dr Vincenzo LEPORE, quale rappresentante della Confederazione Italiana Agricoltori;

2. Il presente Decreto Dirigenziale è inviato al:
   - Sig. Assessore all'Agricoltura e alle Attività Produttive
   - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Ce.PICA Agricoltura di Benevento il cui Dirigente è incaricato di porre in essere tutti gli adempimenti necessari per darvi attuazione;
   - Servizio 04 Registrazione atti monocratici archiviazione Decreti Dirigenziali;
   - BURC per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
IRLANDO

Il Coordinatore
MASSARO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 53 del 06/04/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI SAN SOSSIO BARONIA (AV) - APPROVAZIONE DEL PRELIMINARE DEL PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE - RELAZIONE TECNICO-DESCRITTIVA

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. la Giunta Regionale della Campania con deliberazione dell'1 agosto 2006, n. 1042, ha adottato il "*Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007/2013*";

b. la Commissione UE con decisione C(2007) 5712 del 20.11.2007 ha approvato il programma di Sviluppo Rurale – PSR - della Regione Campania per il periodo 2007/2013;

c. con deliberazione dell'11 gennaio 2008, n. 1, la Giunta Regionale ha preso atto della decisone della Commissione UE su indicata con cui si approva il PSR Campania;

d. con DRD n. 32 del 5/8/2008 e ss.mm.ii., pubblicato sul BURC numero speciale del 29/9/2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e sono stati adottati i bandi delle Misure tra i quali anche quello relativo alla Misura 227 – Investimenti non produttivi;

e. il Bando della Misura 227, il quale prevede, tra le tipologie d'intervento anche quelle relative alla "*definizione, elaborazione, approvazione del Piano assestamento forestale o del Piano di gestione forestale, secondo le disposizioni della normativa regionale vigente*" (lett. "o", paragrafo 3 del Bando), stabilendo quale condizione per il cofinanziamento del Piano di Assestamento forestale, la previa approvazione di un "progetto preliminare di PAF – relazione tecnico descrittiva";

f. con decreto del Coordinatore dell'AGC 11 – Sviluppo Attività Settore Primario del 15.9.2010, n. 58 è stato, tra gli altri, conferito mandato al Dirigente del Settore per il Piano Forestale Generale di predisporre un modello di "*Preliminare di PAF – Relazione tecnico-descrittiva*" che gli Enti devono utilizzare ai fini del cofinanziamento dei Piani di Assestamento Forestale, a valere sulle risorse della Misura 227;

g. con proprio decreto del 17.9.2010, n. 71, è stato adottato il modello di "*Preliminare di PAF – Relazione tecnico-descrittiva*", da utilizzare da parte degli Enti ai fini dell'istanza di cofinanziamento, anche, del PAF sulle risorse della Misura 227;

h. il Comune di San Sossio Baronia (AV), con nota del 31.3.2011, prot. n. 1050, acquisita al protocollo del Settore il 5.4.2011 col n. 269217, ha trasmesso il Preliminare di PAF;

i. con decreto del Coordinatore dell'AGC 11 – Sviluppo Attività Settore Primario del 18.1.2011, n. 3 sono stati adottati i nuovi Bandi del PSR 2007/2013, tra i quali anche il Bando della Misura 227;

j. il Bando della Misura adottato con il decreto n. 3/2011 suddetto prevede che il *Preliminare di PAF – Relazione tecnico-descrittiva* sia trasmesso al Settore per il Piano Forestale Generale una volta approvato dal competente organo del Comune;

PRESO ATTO della relazione istruttoria del 5.4.2011 svolta dal dott. MATTIA Alberto, in qualità di tecnico-istruttore, in servizio presso il Settore Piano Forestale Generale che, sussistendo tutti i requisiti prescritti dal bando della Misura 227, esprime parere favorevole per l'approvazione del Preliminare di P.A.F. – Relazione tecnico-descrittiva presentato del Comune di San Sossio Baronia (AV) ;

RITENUTO che, a conclusione del procedimento istruttorio suddetto, attivato a seguito della presentazione dell'istanza presentata dal Comune di San Sossio Baronia (AV), sussistono i presupposti per l'approvazione del Preliminare di Piano di Assestamento Forestale – Relazione tecnico-descrittiva e, per l'effetto, per l'autorizzazione alla presentazione dell'istanza di cofinanziamento del Piano di Assestamento Forestale del predetto Comune con le risorse a valere sulla Misura 227– Investimenti non produttivi del PSR Campania 2007/2013, nel rispetto dei requisiti previsti dal Bando della Misura 227;

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal responsabile del procedimento e del parere di regolarità reso dallo stesso con l'apposizione della sigla apposta sul presente provvedimento

D E C R E T A

Per le considerazioni e le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di approvare il Preliminare di Piano di Assestamento Forestale – Relazione tecnico-descrittiva del Comune di San Sossio Baronia (AV) , depositato agli atti del Settore con i relativi allegati, e, per l'effetto, di autorizzare, a tale limitato fine, l'Ente a presentare istanza di cofinanziamento del Piano di Assestamento Forestale del Comune suddetto, a valere sulle risorse della Misura 227– Investimenti non produttivi del PSR Campania 2007/2013, nel rispetto dei requisiti previsti dal Bando della Misura 227;
2. di inviare il presente decreto:
   2.1. al Coordinatore dell'AGC 11;
   2.2. al Dirigente del Settore Foreste, Caccia e Pesca dell'AGC 11;
   2.3. al Responsabile dell'Asse II del PSR Campania 2007/2013;
   2.4. al Referente della Misura 227 del PSR Campania 2007/2013;
   2.5. al Settore Stampa, Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale, per la pubblicazione sul BURC;
   2.6. al Settore 01 - Servizio 04 - Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali dell'AGC 02;
   2.7. al Comune di San Sossio Baronia (AV) .

Antonio Carotenuto

Decreto Dirigenziale n. 54 del 06/04/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI ZUNGOLI (AV) - APPROVAZIONE DEL PRELIMINARE DEL PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE - RELAZIONE TECNICO-DESCRITTIVA

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. la Giunta Regionale della Campania con deliberazione dell'1 agosto 2006, n. 1042, ha adottato il "*Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007/2013*";

b. la Commissione UE con decisione C(2007) 5712 del 20.11.2007 ha approvato il programma di Sviluppo Rurale – PSR - della Regione Campania per il periodo 2007/2013;

c. con deliberazione dell'11 gennaio 2008, n. 1, la Giunta Regionale ha preso atto della decisone della Commissione UE su indicata con cui si approva il PSR Campania;

d. con DRD n. 32 del 5/8/2008 e ss.mm.ii., pubblicato sul BURC numero speciale del 29/9/2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e sono stati adottati i bandi delle Misure tra i quali anche quello relativo alla Misura 227 – Investimenti non produttivi;

e. il Bando della Misura 227, il quale prevede, tra le tipologie d'intervento anche quelle relative alla "*definizione, elaborazione, approvazione del Piano assestamento forestale o del Piano di gestione forestale, secondo le disposizioni della normativa regionale vigente*" (lett. "o", paragrafo 3 del Bando), stabilendo quale condizione per il cofinanziamento del Piano di Assestamento forestale, la previa approvazione di un "progetto preliminare di PAF – relazione tecnico descrittiva";

f. con decreto del Coordinatore dell'AGC 11 – Sviluppo Attività Settore Primario del 15.9.2010, n. 58 è stato, tra gli altri, conferito mandato al Dirigente del Settore per il Piano Forestale Generale di predisporre un modello di "*Preliminare di PAF – Relazione tecnico-descrittiva*" che gli Enti devono utilizzare ai fini del cofinanziamento dei Piani di Assestamento Forestale, a valere sulle risorse della Misura 227;

g. con proprio decreto del 17.9.2010, n. 71, è stato adottato il modello di "*Preliminare di PAF – Relazione tecnico-descrittiva*", da utilizzare da parte degli Enti ai fini dell'istanza di cofinanziamento, anche, del PAF sulle risorse della Misura 227;

h. il Comune di Zungoli (AV), con nota acquisita al protocollo del Settore il 5.4.2011 col n. 269191, ha trasmesso il Preliminare di PAF;

i. con decreto del Coordinatore dell'AGC 11 – Sviluppo Attività Settore Primario del 18.1.2011, n. 3 sono stati adottati i nuovi Bandi del PSR 2007/2013, tra i quali anche il Bando della Misura 227;

j. il Bando della Misura adottato con il decreto n. 3/2011 suddetto prevede che il *Preliminare di PAF – Relazione tecnico-descrittiva* sia trasmesso al Settore per il Piano Forestale Generale una volta approvato dal competente organo del Comune;

PRESO ATTO della relazione istruttoria del 5.4.2011 svolta dal dott. MATTIA Alberto, in qualità di tecnico-istruttore, in servizio presso il Settore Piano Forestale Generale che, sussistendo tutti i requisiti prescritti dal bando della Misura 227, esprime parere favorevole per l'approvazione del Preliminare di P.A.F. – Relazione tecnico-descrittiva presentato del Comune di Zungoli (AV) ;

RITENUTO che, a conclusione del procedimento istruttorio suddetto, attivato a seguito della presentazione dell'istanza presentata dal Comune di Zungoli (AV), sussistono i presupposti per l'approvazione del Preliminare di Piano di Assestamento Forestale – Relazione tecnico-descrittiva e, per l'effetto, per l'autorizzazione alla presentazione dell'istanza di cofinanziamento del Piano di Assestamento Forestale del predetto Comune con le risorse a valere sulla Misura 227– Investimenti non produttivi del PSR Campania 2007/2013, nel rispetto dei requisiti previsti dal Bando della Misura 227;

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal responsabile del procedimento e del parere di regolarità reso dallo stesso con l'apposizione della sigla apposta sul presente provvedimento

D E C R E T A

Per le considerazioni e le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di approvare il Preliminare di Piano di Assestamento Forestale – Relazione tecnico-descrittiva del Comune di Zungoli (AV) , depositato agli atti del Settore con i relativi allegati, e, per l'effetto, di autorizzare, a tale limitato fine, l'Ente a presentare istanza di cofinanziamento del Piano di Assestamento Forestale del Comune suddetto, a valere sulle risorse della Misura 227– Investimenti non produttivi del PSR Campania 2007/2013, nel rispetto dei requisiti previsti dal Bando della Misura 227;
2. di inviare il presente decreto:
   2.1. al Coordinatore dell'AGC 11;
   2.2. al Dirigente del Settore Foreste, Caccia e Pesca dell'AGC 11;
   2.3. al Responsabile dell'Asse II del PSR Campania 2007/2013;
   2.4. al Referente della Misura 227 del PSR Campania 2007/2013;
   2.5. al Settore Stampa, Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale, per la pubblicazione sul BURC;
   2.6. al Settore 01 - Servizio 04 - Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali dell'AGC 02;
   2.7. al Comune di Zungoli (AV) .

Antonio Carotenuto

Decreto Dirigenziale n. 55 del 07/04/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI CAPOSELE (AV) - APPROVAZIONE DEL PRELIMINARE DEL PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE - RELAZIONE TECNICO-DESCRITTIVA

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. la Giunta Regionale della Campania con deliberazione dell'1 agosto 2006, n. 1042, ha adottato il "*Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007/2013*";

b. la Commissione UE con decisione C(2007) 5712 del 20.11.2007 ha approvato il programma di Sviluppo Rurale – PSR - della Regione Campania per il periodo 2007/2013;

c. con deliberazione dell'11 gennaio 2008, n. 1, la Giunta Regionale ha preso atto della decisone della Commissione UE su indicata con cui si approva il PSR Campania;

d. con DRD n. 32 del 5/8/2008 e ss.mm.ii., pubblicato sul BURC numero speciale del 29/9/2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e sono stati adottati i bandi delle Misure tra i quali anche quello relativo alla Misura 227 – Investimenti non produttivi;

e. il Bando della Misura 227, il quale prevede, tra le tipologie d'intervento anche quelle relative alla "*definizione, elaborazione, approvazione del Piano assestamento forestale o del Piano di gestione forestale, secondo le disposizioni della normativa regionale vigente*" (lett. "o", paragrafo 3 del Bando), stabilendo quale condizione per il cofinanziamento del Piano di Assestamento forestale, la previa approvazione di un "progetto preliminare di PAF – relazione tecnico descrittiva";

f. con decreto del Coordinatore dell'AGC 11 – Sviluppo Attività Settore Primario del 15.9.2010, n. 58 è stato, tra gli altri, conferito mandato al Dirigente del Settore per il Piano Forestale Generale di predisporre un modello di "*Preliminare di PAF – Relazione tecnico-descrittiva*" che gli Enti devono utilizzare ai fini del cofinanziamento dei Piani di Assestamento Forestale, a valere sulle risorse della Misura 227;

g. con proprio decreto del 17.9.2010, n. 71, è stato adottato il modello di "*Preliminare di PAF – Relazione tecnico-descrittiva*", da utilizzare da parte degli Enti ai fini dell'istanza di cofinanziamento, anche, del PAF sulle risorse della Misura 227;

h. il Comune di Caposele (AV) con nota del 4.4.2011, prot. n. 1935, acquisita al protocollo del settore il 5.4.2011 col numero 269607, ha presentato istanza di approvazione del preliminare di PAF (revisione), al fine di ottenere il finanziamento previsto dall'intervento "o" della mis. 227 del PSR Campania 2007 – 2013;

i. con decreto del Coordinatore dell'AGC 11 – Sviluppo Attività Settore Primario del 18.1.2011, n. 3 sono stati adottati i nuovi Bandi del PSR 2007/2013, tra i quali anche il Bando della Misura 227;

j. il Bando della Misura adottato con il decreto n. 3/2011 suddetto prevede che il *Preliminare di PAF – Relazione tecnico-descrittiva* sia trasmesso al Settore per il Piano Forestale Generale una volta approvato dal competente organo del Comune;

PRESO ATTO che dalla relazione istruttoria del 7.4.2011, svolta dal tecnico istruttore incaricato, Mattia Alberto, è emerso che:

a. il preventivo di spesa allegato al Preliminare di PAF del Comune di Caposele (AV), presenta delle incongruenze che d'ufficio si è provveduto a rettificare;

b. è necessario formulare alcune prescrizioni, nel seguito indicate, a cui dovrà conformarsi l'Ente, in sede di predisposizione del PAF:
   - le particelle catastali n. 17, 57, 58, 59, 60 del foglio n. 3 devo essere stralciate poiché sono interessate da colture agricole;
c. fermo quanto previsto alle precedenti lettere a) e b), sussistono gli altri requisiti prescritti dal bando della Misura 227 per l'approvazione del "*Preliminare di P.A.F. – Relazione tecnico-descrittiva*";

RITENUTO

a. di dover provvedere d'ufficio alla modifica del preventivo di spesa allegato al Preliminare;
b. che a conclusione del procedimento istruttorio suddetto, attivato a seguito della presentazione dell'istanza presentata dal Comune di Caposele (AV), sussistono i presupposti per l'approvazione, con prescrizioni, del Preliminare di Piano di Assestamento Forestale – Relazione tecnico-descrittiva e, per l'effetto, per l'autorizzazione alla presentazione dell'istanza di cofinanziamento del Piano di Assestamento Forestale del predetto Comune con le risorse a valere sulla Misura 227– Investimenti non produttivi del PSR Campania 2007/2013;

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal responsabile del procedimento e del parere di regolarità reso dallo stesso con l'apposizione della sigla apposta sul presente provvedimento

D E C R E T A

Per le considerazioni e le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di approvare il Preliminare di Piano di Assestamento Forestale – Relazione tecnico-descrittiva del Comune di Caposele (AV) , depositato agli atti del Settore con i relativi allegati, e, per l'effetto, di autorizzare, a tale limitato fine, l'Ente a presentare istanza di cofinanziamento del Piano di Assestamento Forestale del Comune suddetto, a valere sulle risorse della Misura 227– Investimenti non produttivi del PSR Campania 2007/2013, nel rispetto dei requisiti previsti dal Bando della Misura 227;
2. di approvare il preventivo di spesa, allegato al presente provvedimento, come modificato d'ufficio da questo Settore;
3. di formulare le seguenti prescrizioni a cui l'Ente, in sede di predisposizione del PAF, dovrà conformarsi:
   - le particelle catastali n. 17, 57, 58, 59, 60 del foglio n. 3 devo essere stralciate in sede di predisposizione del PAF poiché sono interessate da colture agricole;
4. di inviare il presente decreto:
   4.1. al Coordinatore dell'AGC 11;
   4.2. al Dirigente del Settore Foreste, Caccia e Pesca dell'AGC 11;
   4.3. al Responsabile dell'Asse II del PSR Campania 2007/2013;
   4.4. al Referente della Misura 227 del PSR Campania 2007/2013;
   4.5. al Settore Stampa, Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale, per la pubblicazione sul BURC;
   4.6. al Settore 01 - Servizio 04 - Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali dell'AGC 02;
   4.7. al Comune di Caposele (AV) .

Antonio Carotenuto

Preventivo per la redazione del PAF del Comune di Caposele (AV)

		TIPOLOGIA DI SPESA	QUANTITA'		PREZZO UNITARIO	IMPORTO PARZIALE	IMPORTO PER CATEGORIA
1		**ONORARIO**					
	a	**ALTO FUSTO**			€	€	€
		fino a 100 ettari:	Ha	100,00	**38,73**	**3.873,00**	
		da 101 Ha a 250 Ha:	Ha	150,00	**29,44**	**4.416,00**	
		da 251 Ha a 500 Ha:	Ha	154,60	**19,63**	**3.034,80**	
		da 501 Ha a 1000 Ha:	Ha		**13,94**	**0,00**	
		superiore a 1000 Ha:	Ha		**10,33**	**0,00**	
		Totale		404,60			**11.323,80**
	B	**CEDUO**					
		fino a 100 ettari:	Ha	97,83	**12,91**	**1.262,99**	
		da 101 Ha a 250 Ha:	Ha		**8,81**	**0,00**	
		da 251 Ha a 500 Ha:	Ha		**6,71**	**0,00**	
		da 501 Ha a 1000 Ha:	Ha		**4,65**	**0,00**	
		superiore a 1000 Ha:	Ha		**3,36**	**0,00**	
		Totale		97,83			**1.262,99**
	C	**ALTRI**					
		Pascoli ed altri terreni	Ha	121,91	**1,55**	**188,96**	
		TOTALE ALTRI		121,91			**188,96**
		TOTALE ONORIO					**12.775,74**
		Riduzione del 20% per revisione					**2.555,15**
		DIFFERENZA					**10.220,60**
2		**INDENNITA'**					
		vitto e alloggio fuori residenza					
	a	Alto Fusto	Ha	404,60	**2,07**	**837,52**	
	b	Ceduo	Ha	97,83	**1,55**	**151,64**	
	c	Pascoli ed altri terreni	Ha	121,91	**1,55**	**188,96**	
		TOTALE INDENNITA'		624,34			**1.178,12**
3		**RIMBORSO SPESE**					
		Da giustificare con giustificativi di spesa					
		Minimo					
	a	Alto Fusto	Ha		**5,16**	**0,00**	
	b	Ceduo	Ha		**5,16**	**0,00**	
	c	Pascoli ed altri terreni	Ha		**4,13**	**0,00**	
		Massimo					
	a	Alto Fusto	Ha	404,60	**7,75**	**3.135,65**	
	b	Ceduo	Ha	97,83	**7,75**	**758,18**	
	c	Pascoli ed altri terreni	Ha	121,91	**5,16**	**629,06**	
		TOTALE RIMBORSO SPESE		624,34			**4.522,89**
4		**SPESE PER CONFIANZIONE**					
		Confinazione particellare	Ha	624,34	**6,20**	**3.870,91**	
		TOTALE SPESE CONFINAZIONE		624,34			**3.870,91**
5		**SPESE PER PRESONALE COADIUTORE**					
		Cavallettamento £/Ha	Ha	75,00	**61,97**	**4.647,75**	
		Aree di saggio di 400 mq £/cad	cad	142,00	**61,97**	**8.799,74**	
		Rilievo Metodo Relascopico £/Ha	Ha		**12,91**	**0,00**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Albero Modello diametro fino a 30 cm £/cad	cad	308,00	**20,66**	**6.363,28**	
		Albero Modello diametro superiore a a 30 cm £/cad	cad	300,00	**77,47**	**23.241,00**	
		TOTALE SPESE PERS. COADIUTORE					**43.051,77**
		TOTALE (1+2+3+4+5)					**62.844,28**
6		**Spese per controlli: 10% delle spese precedenti**					**-**
7		**Cassa previdenziale: 2% dell'onorario**					**204,41**
8		**IVA: 20% su Onorario + Cassa previdenziale**					**2.085,00**
		TOTALE GENERALE					**65.133,69**

Il Tecnico Istruttore
Dott. Pasquale Cocozza

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Carotenuto

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 56 del 07/04/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007-2013 MISURA 227. APPROVAZIONE PRELIMINARE P.A.F. COMUNE DI GINESTRA DEGLI SCHIAVONI (BN).

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. la Giunta Regionale della Campania con deliberazione dell'1 agosto 2006, n. 1042, ha adottato il "*Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007/2013*";

b. la Commissione UE con decisione C(2007) 5712 del 20.11.2007 ha approvato il programma di Sviluppo Rurale – PSR - della Regione Campania per il periodo 2007/2013;

c. con deliberazione dell'11 gennaio 2008, n. 1, la Giunta Regionale ha preso atto della decisone della Commissione UE su indicata con cui si approva il PSR Campania;

d. con DRD n. 32 del 5.8.2008 e ss.mm.ii., pubblicato sul BURC numero speciale del 29.9.2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e sono stati adottati i bandi delle Misure tra i quali anche quello relativo alla Misura 227 – Investimenti non produttivi;

e. il Bando della Misura 227 prevede tra le tipologie d'intervento anche quelle relative alla "*definizione, elaborazione, approvazione del Piano assestamento forestale o del Piano di gestione forestale, secondo le disposizioni della normativa regionale vigente*" (lett. "o", paragrafo 3 del Bando), stabilendo quale condizione per il cofinanziamento del Piano di Assestamento forestale, la previa approvazione di un "progetto preliminare di PAF – relazione tecnico descrittiva";

f. con decreto del Coordinatore dell'AGC 11 – Sviluppo Attività Settore Primario del 15.9.2010, n. 58 è stato, tra gli altri, conferito mandato al Dirigente del Settore per il Piano Forestale Generale di predisporre un modello di "*Preliminare di PAF – Relazione tecnico-descrittiva*" che gli Enti devono utilizzare ai fini della richiesta di cofinanziamento dei Piani di Assestamento Forestale, a valere sulle risorse della Misura 227;

g. con proprio decreto del 17.9.2010, n. 71, è stato adottato il modello di "*Preliminare di PAF – Relazione tecnico-descrittiva*", da utilizzare da parte degli Enti ai fini dell'istanza di cofinanziamento, anche, del PAF sulle risorse della Misura 227;

h. il Comune di Ginestra degli Schiavoni (BN), con nota del 14.03.2011, prot. n. 633, acquisita dal Settore con protocollo n. 203856 in data 14.03.2011, ha presentato istanza per l'approvazione del Preliminare di Piano di Assestamento Forestale – Relazione tecnico-descrittiva;

i. con decreto del Coordinatore dell'AGC 11 – Sviluppo Attività Settore Primario del 18.1.2011, n. 3 sono stati adottati i nuovi Bandi del PSR 2007/2013, tra cui anche quello della Misura 227;

j. il Bando della Misura 227 adottato con il decreto n. 3/2011 suddetto prevede che il *Preliminare di PAF – Relazione tecnico-descrittiva* deve essere trasmesso al Settore per il Piano Forestale Generale una volta approvato dal competente organo del Comune;

PRESO ATTO della relazione istruttoria del 07.04.2011 svolta dal tecnico incaricato che, sussistendo tutti i requisiti prescritti dal bando della Misura 227, esprime parere favorevole per l'approvazione del Preliminare di P.A.F. – Relazione tecnico-descrittiva presentato dal Comune di Ginestra degli Schiavoni (BN);

RITENUTO che, a conclusione del procedimento istruttorio suddetto, attivato a seguito della presentazione dell'istanza presentata dal Comune di Ginestra degli Schiavoni (BN), sussistono i presupposti per l'approvazione del Preliminare di Piano di Assestamento Forestale – Relazione tecnico-descrittiva e, per l'effetto, per l'autorizzazione alla presentazione dell'istanza di cofinanziamento del Piano di Assestamento Forestale del predetto Comune con le risorse a valere sulla Misura 227– Investimenti non produttivi del PSR Campania 2007/2013, nel rispetto dei requisiti previsti dal Bando della Misura 227;

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal responsabile del procedimento e del parere di regolarità reso dallo stesso con l'apposizione della sigla apposta sul presente provvedimento

D E C R E T A

Per le considerazioni e le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di approvare il Preliminare di Piano di Assestamento Forestale – Relazione tecnico-descrittiva del Comune di Ginestra degli Schiavoni (BN), depositato agli atti del Settore con i relativi allegati e, per l'effetto, di autorizzare, a tale limitato fine, l'Ente a presentare istanza di cofinanziamento del Piano di Assestamento Forestale del Comune suddetto, a valere sulle risorse della Misura 227– Investimenti non produttivi del PSR Campania 2007/2013, nel rispetto dei requisiti previsti dal Bando della Misura 227;
2. di inviare il presente decreto:
   2.1. al Coordinatore dell'AGC 11;
   2.2. al Dirigente del Settore Foreste, Caccia e Pesca dell'AGC 11;
   2.3. al Responsabile dell'Asse II del PSR Campania 2007/2013;
   2.4. al Referente della Misura 227 del PSR Campania 2007/2013;
   2.5. al Settore Stampa, Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale, per la pubblicazione sul BURC;
   2.6. al Settore 01 - Servizio 04 - Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali dell'AGC 02:
   2.7. al Comune di Ginestra degli Schiavoni (BN)

Antonio Carotenuto

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 57 del 07/04/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007-2013 MISURA 227. APPROVAZIONE PRELIMINARE P.A.F. COMUNE DI SAN SALVATORE TELESINO (BN).

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. la Giunta Regionale della Campania con deliberazione dell'1 agosto 2006, n. 1042, ha adottato il "*Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007/2013*";

b. la Commissione UE con decisione C(2007) 5712 del 20.11.2007 ha approvato il programma di Sviluppo Rurale – PSR - della Regione Campania per il periodo 2007/2013;

c. con deliberazione dell'11 gennaio 2008, n. 1, la Giunta Regionale ha preso atto della decisone della Commissione UE su indicata con cui si approva il PSR Campania;

d. con DRD n. 32 del 5.8.2008 e ss.mm.ii., pubblicato sul BURC numero speciale del 29.9.2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e sono stati adottati i bandi delle Misure tra i quali anche quello relativo alla Misura 227 – Investimenti non produttivi;

e. il Bando della Misura 227 prevede tra le tipologie d'intervento anche quelle relative alla "*definizione, elaborazione, approvazione del Piano assestamento forestale o del Piano di gestione forestale, secondo le disposizioni della normativa regionale vigente*" (lett. "o", paragrafo 3 del Bando), stabilendo quale condizione per il cofinanziamento del Piano di Assestamento forestale, la previa approvazione di un "progetto preliminare di PAF – relazione tecnico descrittiva";

f. con decreto del Coordinatore dell'AGC 11 – Sviluppo Attività Settore Primario del 15.9.2010, n. 58 è stato, tra gli altri, conferito mandato al Dirigente del Settore per il Piano Forestale Generale di predisporre un modello di "*Preliminare di PAF – Relazione tecnico-descrittiva*" che gli Enti devono utilizzare ai fini della richiesta di cofinanziamento dei Piani di Assestamento Forestale, a valere sulle risorse della Misura 227;

g. con proprio decreto del 17.9.2010, n. 71, è stato adottato il modello di "*Preliminare di PAF – Relazione tecnico-descrittiva*", da utilizzare da parte degli Enti ai fini dell'istanza di cofinanziamento, anche, del PAF sulle risorse della Misura 227;

h. il Comune di San salvatore Telesino (BN), con nota del 31.03.2011, prot. n. 2893, acquisita dal Settore con protocollo n. 261252 in data 01.04.2011, ha presentato istanza per l'approvazione del Preliminare di Piano di Assestamento Forestale – Relazione tecnico-descrittiva;

i. con decreto del Coordinatore dell'AGC 11 – Sviluppo Attività Settore Primario del 18.1.2011, n. 3 sono stati adottati i nuovi Bandi del PSR 2007/2013, tra cui anche quello della Misura 227;

j. il Bando della Misura 227 adottato con il decreto n. 3/2011 suddetto prevede che il *Preliminare di PAF – Relazione tecnico-descrittiva* deve essere trasmesso al Settore per il Piano Forestale Generale una volta approvato dal competente organo del Comune;

PRESO ATTO della relazione istruttoria del 07.04.2011 svolta dal tecnico incaricato che, sussistendo tutti i requisiti prescritti dal bando della Misura 227, esprime parere favorevole per l'approvazione del Preliminare di P.A.F. – Relazione tecnico-descrittiva presentato dal Comune di San Salvatore Telesino (BN);

RITENUTO che, a conclusione del procedimento istruttorio suddetto, attivato a seguito della presentazione dell'istanza presentata dal Comune di San Salvatore Telesino (BN), sussistono i presupposti per l'approvazione del Preliminare di Piano di Assestamento Forestale – Relazione tecnico-descrittiva e, per l'effetto, per l'autorizzazione alla presentazione dell'istanza di cofinanziamento del Piano di Assestamento Forestale del predetto Comune con le risorse a valere sulla Misura 227– Investimenti non produttivi del PSR Campania 2007/2013, nel rispetto dei requisiti previsti dal Bando della Misura 227;

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal responsabile del procedimento e del parere di regolarità reso dallo stesso con l'apposizione della sigla apposta sul presente provvedimento

D E C R E T A

Per le considerazioni e le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di approvare il Preliminare di Piano di Assestamento Forestale – Relazione tecnico-descrittiva del Comune di San Salvatore Telesino (BN), depositato agli atti del Settore con i relativi allegati e, per l'effetto, di autorizzare, a tale limitato fine, l'Ente a presentare istanza di cofinanziamento del Piano di Assestamento Forestale del Comune suddetto, a valere sulle risorse della Misura 227– Investimenti non produttivi del PSR Campania 2007/2013, nel rispetto dei requisiti previsti dal Bando della Misura 227;
2. di inviare il presente decreto:
   2.1. al Coordinatore dell'AGC 11;
   2.2. al Dirigente del Settore Foreste, Caccia e Pesca dell'AGC 11;
   2.3. al Responsabile dell'Asse II del PSR Campania 2007/2013;
   2.4. al Referente della Misura 227 del PSR Campania 2007/2013;
   2.5. al Settore Stampa, Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale, per la pubblicazione sul BURC;
   2.6. al Settore 01 - Servizio 04 - Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali dell'AGC 02:
   2.7. al Comune di San Salvatore Telesino (BN)

Antonio Carotenuto

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 58 del 07/04/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI ROCCAMONFINA (CE) - APPROVAZIONE DEL PRELIMINARE DEL PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE - RELAZIONE TECNICO-DESCRITTIVA

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. la Giunta Regionale della Campania con deliberazione dell'1 agosto 2006, n. 1042, ha adottato il "*Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007/2013*";

b. la Commissione UE con decisione C(2007) 5712 del 20.11.2007 ha approvato il programma di Sviluppo Rurale – PSR - della Regione Campania per il periodo 2007/2013;

c. con deliberazione dell'11 gennaio 2008, n. 1, la Giunta Regionale ha preso atto della decisone della Commissione UE su indicata con cui si approva il PSR Campania;

d. con DRD n. 32 del 5/8/2008 e ss.mm.ii., pubblicato sul BURC numero speciale del 29/9/2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e sono stati adottati i bandi delle Misure tra i quali anche quello relativo alla Misura 227 – Investimenti non produttivi;

e. il Bando della Misura 227, il quale prevede, tra le tipologie d'intervento anche quelle relative alla "*definizione, elaborazione, approvazione del Piano assestamento forestale o del Piano di gestione forestale, secondo le disposizioni della normativa regionale vigente*" (lett. "o", paragrafo 3 del Bando), stabilendo quale condizione per il cofinanziamento del Piano di Assestamento forestale, la previa approvazione di un "progetto preliminare di PAF – relazione tecnico descrittiva";

f. con decreto del Coordinatore dell'AGC 11 – Sviluppo Attività Settore Primario del 15.9.2010, n. 58 è stato, tra gli altri, conferito mandato al Dirigente del Settore per il Piano Forestale Generale di predisporre un modello di "*Preliminare di PAF – Relazione tecnico-descrittiva*" che gli Enti devono utilizzare ai fini del cofinanziamento dei Piani di Assestamento Forestale, a valere sulle risorse della Misura 227;

g. con proprio decreto del 17.9.2010, n. 71, è stato adottato il modello di "*Preliminare di PAF – Relazione tecnico-descrittiva*", da utilizzare da parte degli Enti ai fini dell'istanza di cofinanziamento, anche, del PAF sulle risorse della Misura 227;

h. il Comune di Roccamonfina (CE) con nota del 25.3.2011, prot. n. 1897, acquisita al protocollo del settore il 30.3.2011 col numero 251609, ha presentato istanza di approvazione del preliminare di PAF (revisione), al fine di ottenere il finanziamento previsto dall'intervento "o" della mis. 227 del PSR Campania 2007 – 2013;

i. a seguito della nota di questo Settore del 5.4.2011 prot. n. 269694, il Comune di Roccamonfina (CE) ha presentato, il 7.3.2011, il Preliminare di PAF modificato, acquisito al protocollo del Settore il 7.4.2011 col n. 208112, e le integrazioni documentali;

j. con decreto del Coordinatore dell'AGC 11 – Sviluppo Attività Settore Primario del 18.1.2011, n. 3 sono stati adottati i nuovi Bandi del PSR 2007/2013, tra i quali anche il Bando della Misura 227;

k. il Bando della Misura adottato con il decreto n. 3/2011 suddetto prevede che il *Preliminare di PAF – Relazione tecnico-descrittiva* sia trasmesso al Settore per il Piano Forestale Generale una volta approvato dal competente organo del Comune;

PRESO ATTO che dalla relazione istruttoria del 7.4.2011, svolta dal tecnico istruttore incaricato, Dr Mattia Alberto, è emerso che:

a. il preventivo di spesa allegato al Preliminare di PAF del Comune di Roccamonfina (CE) , presenta delle incongruenze che d'ufficio si è provveduto a rettificare;
b. è necessario formulare la seguente prescrizione, nel seguito indicata, a cui dovrà conformarsi l'Ente, in sede di predisposizione del PAF:
   - le particelle catastali interessate da colture agricole devono essere stralciate dalla futura pianificazione;
c. fermo quanto previsto alle precedenti lettere a) e b), sussistono gli altri requisiti prescritti dal bando della Misura 227 per l'approvazione del "*Preliminare di P.A.F. – Relazione tecnico-descrittiva*";

RITENUTO

a. di dover provvedere d'ufficio alla modifica del preventivo di spesa allegato al Preliminare;
b. che a conclusione del procedimento istruttorio suddetto, attivato a seguito della presentazione dell'istanza presentata dal Comune di Roccamonfina (CE) , sussistono i presupposti per l'approvazione, con prescrizioni, del Preliminare di Piano di Assestamento Forestale – Relazione tecnico-descrittiva e, per l'effetto, per l'autorizzazione alla presentazione dell'istanza di cofinanziamento del Piano di Assestamento Forestale del predetto Comune con le risorse a valere sulla Misura 227– Investimenti non produttivi del PSR Campania 2007/2013;

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal responsabile del procedimento e del parere di regolarità reso dallo stesso con l'apposizione della sigla apposta sul presente provvedimento

D E C R E T A

Per le considerazioni e le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di approvare il Preliminare di Piano di Assestamento Forestale – Relazione tecnico-descrittiva del Comune di Roccamonfina (CE) , depositato agli atti del Settore con i relativi allegati, e, per l'effetto, di autorizzare, a tale limitato fine, l'Ente a presentare istanza di cofinanziamento del Piano di Assestamento Forestale del Comune suddetto, a valere sulle risorse della Misura 227– Investimenti non produttivi del PSR Campania 2007/2013, nel rispetto dei requisiti previsti dal Bando della Misura 227;
2. di approvare il preventivo di spesa, allegato al presente provvedimento, come modificato d'ufficio da questo Settore;
3. di formulare la seguente prescrizione, nel seguito indicata, a cui dovrà conformarsi l'Ente, in sede di predisposizione del PAF:
   - le particelle catastali interessate da colture agricole devono essere stralciate dalla futura pianificazione;
4. di inviare il presente decreto:
   4.1. al Coordinatore dell'AGC 11;
   4.2. al Dirigente del Settore Foreste, Caccia e Pesca dell'AGC 11;
   4.3. al Responsabile dell'Asse II del PSR Campania 2007/2013;
   4.4. al Referente della Misura 227 del PSR Campania 2007/2013;

4.5. al Settore Stampa, Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale, per la pubblicazione sul BURC;
4.6. al Settore 01 - Servizio 04 - Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali dell'AGC 02;
4.7. al Comune di Roccamonfina (CE) .

Antonio Carotenuto

Preventivo per la redazione del PAF del Comune di Roccamonfina (SA)

		TIPOLOGIA DI SPESA	QUANTITA'		PREZZO UNITARIO	IMPORTO PARZIALE	IMPORTO PER CATEGORIA
1	ONORARIO						
	a	ALTO FUSTO			€	€	€
		fino a 100 ettari:	Ha		38,73	0,00	
		da 101 Ha a 250 Ha:	Ha		29,44	0,00	
		da 251 Ha a 500 Ha:	Ha		19,63	0,00	
		da 501 Ha a 1000 Ha:	Ha		13,94	0,00	
		superiore a 1000 Ha:	Ha		10,33	0,00	
		Totale		0,00			0,00
	B	CEDUO					
		fino a 100 ettari:	Ha	100,00	12,91	1.291,00	
		da 101 Ha a 250 Ha:	Ha	122,00	8,81	1.074,82	
		da 251 Ha a 500 Ha:	Ha		6,71	0,00	
		da 501 Ha a 1000 Ha:	Ha		4,65	0,00	
		superiore a 1000 Ha:	Ha		3,36	0,00	
		Totale		222,00			2.365,82
	C	ALTRI					
		Pascoli ed altri terreni	Ha		1,55	0,00	
		TOTALE ALTRI		0,00			0,00
		TOTALE ONORIO					2.365,82
		Riduzione del 20% per revisione					473,16
		DIFFERENZA					1.892,66
2	INDENNITA'						
		vitto e alloggio fuori residenza					
	a	Alto Fusto	Ha	0,00	2,07	0,00	
	b	Ceduo	Ha	222,00	1,55	344,10	
	c	Pascoli ed altri terreni	Ha	0,00	1,55	0,00	
		TOTALE INDENNITA'		222,00			344,10
3	RIMBORSO SPESE						
		Da giustificare con giustificativi di spesa					
		Minimo					
	a	Alto Fusto	Ha		5,16	0,00	
	b	Ceduo	Ha		5,16	0,00	
	c	Pascoli ed altri terreni	Ha		4,13	0,00	
		Massimo					
	a	Alto Fusto	Ha	0,00	7,75	0,00	
	b	Ceduo	Ha	222,00	7,75	1.720,50	
	c	Pascoli ed altri terreni	Ha	0,00	5,16	0,00	
		TOTALE RIMBORSO SPESE		222,00			1.720,50
4		SPESE PER CONFIANZIONE					
		Confinazione particellare	Ha	222,00	6,20	1.376,40	
		TOTALE SPESE CONFINAZIONE		222,00			1.376,40
5		SPESE PER PRESONALE COADIUTORE					
		Cavallettamento £/Ha	Ha		61,97	0,00	
		Aree di saggio di 400 mq £/cad	cad	40,00	61,97	2.478,80	
		Rilievo Metodo Relascopico £/Ha	Ha		12,91	0,00	

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Albero Modello diametro fino a 30 cm £/cad	cad	80,00	**20,66**	**1.652,80**	
		Albero Modello diametro superiore a a 30 cm £/cad	cad		**77,47**	**0,00**	
		TOTALE SPESE PERS. COADIUTORE					**4.131,60**
		TOTALE (1+2+3+4+5)					**9.465,26**
6		**Spese per controlli: 10% delle spese precedenti**					**-**
7		**Cassa previdenziale: 2% dell'onorario**					**37,85**
8		**IVA: 20% su Onorario + Cassa previdenziale**					**386,10**
		TOTALE GENERALE					**9.889,21**

Il Tecnico Istruttore
Dott. Alberto Mattia

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Carotenuto

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 59 del 07/04/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI VALLE DELL'ANGELO (SA) - APPROVAZIONE DEL PRELIMINARE DEL PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE - RELAZIONE TECNICO-DESCRITTIVA

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. la Giunta Regionale della Campania con deliberazione dell'1 agosto 2006, n. 1042, ha adottato il "*Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007/2013*";

b. la Commissione UE con decisione C(2007) 5712 del 20.11.2007 ha approvato il programma di Sviluppo Rurale – PSR - della Regione Campania per il periodo 2007/2013;

c. con deliberazione dell'11 gennaio 2008, n. 1, la Giunta Regionale ha preso atto della decisone della Commissione UE su indicata con cui si approva il PSR Campania;

d. con DRD n. 32 del 5/8/2008 e ss.mm.ii., pubblicato sul BURC numero speciale del 29/9/2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e sono stati adottati i bandi delle Misure tra i quali anche quello relativo alla Misura 227 – Investimenti non produttivi;

e. il Bando della Misura 227, il quale prevede, tra le tipologie d'intervento anche quelle relative alla "*definizione, elaborazione, approvazione del Piano assestamento forestale o del Piano di gestione forestale, secondo le disposizioni della normativa regionale vigente*" (lett. "o", paragrafo 3 del Bando), stabilendo quale condizione per il cofinanziamento del Piano di Assestamento forestale, la previa approvazione di un "progetto preliminare di PAF – relazione tecnico descrittiva";

f. con decreto del Coordinatore dell'AGC 11 – Sviluppo Attività Settore Primario del 15.9.2010, n. 58 è stato, tra gli altri, conferito mandato al Dirigente del Settore per il Piano Forestale Generale di predisporre un modello di "*Preliminare di PAF – Relazione tecnico-descrittiva*" che gli Enti devono utilizzare ai fini del cofinanziamento dei Piani di Assestamento Forestale, a valere sulle risorse della Misura 227;

g. con proprio decreto del 17.9.2010, n. 71, è stato adottato il modello di "*Preliminare di PAF – Relazione tecnico-descrittiva*", da utilizzare da parte degli Enti ai fini dell'istanza di cofinanziamento, anche, del PAF sulle risorse della Misura 227;

h. con nota del 18.2.2011 prot. n. 300 il Comune di Valle dell'Angelo (SA) ha presentato istanza di approvazione del preliminare di PAF (revisione), al fine di ottenere il finanziamento previsto dall'intervento "o" della mis. 227 del PSR Campania 2007 – 2013;

i. a seguito della nota di questo Settore del 16.3.2011 prot. n. 213131, il Comune di Valle dell'Angelo (SA) ha presentato, con note del 29.3.2011, prot. n. 541, e del 6.4.2011, prot. n. 597, acquisite al protocollo del Settore, rispettivamente, in data 30.3.2011 col n. 252807, e in data 7.4.2011 col n. 279488, il Preliminare di PAF modificato e le integrazioni documentali;

j. con decreto del Coordinatore dell'AGC 11 – Sviluppo Attività Settore Primario del 18.1.2011, n. 3 sono stati adottati i nuovi Bandi del PSR 2007/2013, tra i quali anche il Bando della Misura 227;

k. il Bando della Misura adottato con il decreto n. 3/2011 suddetto prevede che il *Preliminare di PAF – Relazione tecnico-descrittiva* sia trasmesso al Settore per il Piano Forestale Generale una volta approvato dal competente organo del Comune;

PRESO ATTO che dalla relazione istruttoria del 7.4.2011, svolta dal tecnico istruttore incaricato, è emerso che:

a. è necessario formulare la seguente prescrizione, nel seguito indicata, a cui dovrà conformarsi l'Ente, in sede di predisposizione del PAF:
   - dovranno essere stralciate dalla futura pianificazione le particelle catastali su cui vige un diritto di enfiteusi e le relative superfici;
b. fermo quanto previsto alla precedente lettera a), sussistono gli altri requisiti prescritti dal bando della Misura 227 per l'approvazione del "*Preliminare di P.A.F. – Relazione tecnico-descrittiva*";

RITENUTO che a conclusione del procedimento istruttorio suddetto, attivato a seguito della presentazione dell'istanza presentata dal Comune di Valle dell'Angelo (SA), sussistono i presupposti per l'approvazione, con prescrizioni, del Preliminare di Piano di Assestamento Forestale – Relazione tecnico-descrittiva e, per l'effetto, per l'autorizzazione alla presentazione dell'istanza di cofinanziamento del Piano di Assestamento Forestale del predetto Comune con le risorse a valere sulla Misura 227– Investimenti non produttivi del PSR Campania 2007/2013;

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal responsabile del procedimento e del parere di regolarità reso dallo stesso con l'apposizione della sigla apposta sul presente provvedimento

D E C R E T A

Per le considerazioni e le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di approvare il Preliminare di Piano di Assestamento Forestale – Relazione tecnico-descrittiva del Comune di Valle dell'Angelo (SA), depositato agli atti del Settore con i relativi allegati, e, per l'effetto, di autorizzare, a tale limitato fine, l'Ente a presentare istanza di cofinanziamento del Piano di Assestamento Forestale del Comune suddetto, a valere sulle risorse della Misura 227– Investimenti non produttivi del PSR Campania 2007/2013, nel rispetto dei requisiti previsti dal Bando della Misura 227;
2. di formulare la seguente prescrizione a cui l'Ente, in sede di predisposizione del PAF, dovrà conformarsi:
   - dovranno essere stralciate dalla futura pianificazione le particelle catastali su cui vige un diritto di enfiteusi e le relative superfici;
3. di inviare il presente decreto:
   a) al Coordinatore dell'AGC 11;
   b) al Dirigente del Settore Foreste, Caccia e Pesca dell'AGC 11;
   c) al Responsabile dell'Asse II del PSR Campania 2007/2013;
   d) al Referente della Misura 227 del PSR Campania 2007/2013;
   e) al Settore Stampa, Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale, per la pubblicazione sul BURC;
   f) al Settore 01 - Servizio 04 - Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali dell'AGC 02;
   g) al Comune di Valle dell'Angelo (SA).

Antonio Carotenuto

Decreto Dirigenziale n. 79 del 05/04/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 1 Sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura

Oggetto dell'Atto:

ISCRIZIONE DEL SIG. PALAGANO ENZO ALLA SEZIONE CAMPANA DELL'ELENCO NAZIONALE DEI TECNICI ED ESPERTI ASSAGGIATORI DEGLI OLI DI OLIVA VERGINI ED EXTRAVERGINI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con delibera n. 3164 del 2 giugno 1999 è stata istituita la Sezione Campana dell'elenco nazionale dei tecnici ed esperti assaggiatori di olio di oliva vergine ed extraverginI;

CONSIDERATO che la predetta delibera incarica l'Assessorato regionale all'Agricoltura di provvedere alla emanazione dei Decreti di iscrizione, di sospensione o cancellazione degli aventi diritto, che andranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

CONSIDERATO che il Sig. Palagano Enzo nato ad Aquilonia (Av) il 11/10/1972 ha presentato istanza di iscrizione alla sezione Campana dell'Elenco Nazionale dei tecnici ed esperti assaggiatori di olio di oliva vergini ed extravergini ai sensi del D.M. 23.6.92 e successive modifiche e integrazioni e della DGR n. 3164/99

CONSIDERATO che la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Avellino, in applicazione dell'art. 5 del D.M. 23.6.92, ha eseguito l'istruttoria sulla documentazione prodotta dal richiedente e ha accertato che il Sig. Palagano Enzo nato ad Aquilonia (Av) il 11/10/1972, è in possesso dei requisiti per l'iscrizione alla sezione della Regione Campania dell'Elenco nazionale dei tecnici ed esperti assaggiatori degli oli di oliva vergini ed extravergini;

RITENUTO, pertanto, di poter disporre l'iscrizione del Sig. Palagano Enzo nato ad Aquilonia (Av) il 11/10/1972 alla sezione della Regione Campania dell'Elenco nazionale dei tecnici ed esperti assaggiatori degli oli di oliva vergini ed extravergini;

VISTO il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 11 n. 70 del 15/11/2010;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01;

DECRETA

per i motivi e le considerazioni esposti in narrativa che si intendono qui di seguito integralmente riportati:

- di iscrivere il Sig. Palagano Enzo nato ad Aquilonia (Av) il 11/10/1972 alla sezione della Regione Campania dell'Elenco nazionale dei tecnici ed esperti assaggiatori degli oli di oliva vergini ed extravergini;
- Il presente decreto viene inviato al Sig. Assessore all'Agricoltura per conoscenza e all'Area 02 - Settore 01 – Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali";
- di inviare telematicamente il presente decreto al Settore Stampa, Informazione e Bollettino per la pubblicazione su BURC ai sensi dell'art. 2 (punto n) del regolamento regionale approvato con DGR n. 1516/03 .

PASSARI

Decreto Dirigenziale n. 90 del 06/04/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Caserta

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013. MISURA 113 "PREPENSIONAMENTO DEGLI IMPRENDITORI E DEI LAVORATORI AGRICOLI". CONCESSIONE A FAVORE DEL CEDENTE DI GIROLAMO SALVATORE IDENTIFICATO CON CUAA DGRSVT53T16E054D, DI UN'INDENNITA' DI PREPENSIONAMENTO PER UN PERIODO PARI A NOVE ANNUALITA' ED UN IMPORTO TOTALE DI EURO 74.750,00

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione Europea con Decisione n. C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania (PSR) 2007/2013;

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 per le misure cofinanziate dal FEASR approvati con Decreto Regionale Dirigenziale (DRD) nr. 32 del 5 agosto 2008 e successive modifiche ed integrazioni ed in particolare il bando della misura 113 "Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli";

VISTA la domanda di aiuto con ID 675147331, presentata dal Richiedente Di Girolamo Salvatore identificato con CUAA DGRSVT53T16E054D, acquisita al protocollo regionale con numero 1126918 in data 31/12/2009, con la quale si richiedeva un importo di € 9.000,00 (novemilacinquecento/00) annui;

VISTA l'istruttoria positiva della domanda di aiuto con la quale è stato richiesto un beneficio totale di € 81.000,00 (ottantunomila/00);

VISTO il proprio DRD n. 394 del 05/07/2010 con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre Novembre/Dicembre anno 2009 per la Misura 113 del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che al numero d'ordine 1 della graduatoria di cui al citato DRD con il punteggio 58,70 è riportato il Richiedente Di Girolamo Salvatore identificato con CUAA: DGRSVT53T16E054D, al quale è possibile riconoscere un periodo di prepensionamento di anni 8 mesi 3 e giorni 20, a far data dal 25/08/2010, data di trasferimento dei fondi oggetto di cessione;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A. in qualità di Soggetti Attuatori;

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 sono effettuati dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) in qualità di Organismo Pagatore;

RITENUTO pertanto di poter procedere alla concessione dell'indennità a favore del Richiedente Di Girolamo Salvatore identificato con CUAA: DGRSVT53T16E054D**,** ferme restando le possibilità di revoca del presente provvedimento in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

VISTI gli esiti dei controlli amministrativi finora ultimati;

VISTO il DRD n. 46 del 24 giugno 2009;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

Art. 1) **Riconoscimento del periodo di prepensionamento**
Si riconosce al Richiedente Di Girolamo Salvatore identificato con CUAA: DGRSVT53T16E054D**,** un periodo di prepensionamento di anni 8 mesi 3 e giorni 20, a far data dal 20/11/2010, data di trasferimento dei fondi oggetto di cessione;

Art. 2) Attribuzione e corresponsione dell'aiuto
Ai sensi del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Campania 2007-2013 ed a valere sulla Misura 113 è concesso al Richiedente Di Girolamo Salvatore **(in seguito Beneficiario)** identificato dal CUAA: DGRSVT53T16E054D**,** un'indennità di prepensionamento in conto capitale per un importo di

€.74.750,00 a copertura del periodo di prepensionamento sopra definito**,** intercorrente tra la data di trasferimento dei fondi oggetto di cessione ed il raggiungimento dell'età necessaria alla maturazione del diritto alla pensione di vecchiaia, prevista al compimento del 65° anno di età; la suddetta indennità di prepensionamento dovrà essere corrisposta in rate annuali di **€ 9.000,00** ciascuna, tranne l'ultima annualità che, in funzione della data di compimento dell'età necessaria alla mutazione del richiamato diritto, risulterà pari a **€ 2.750,00.**

Campagna	Annualità	Periodo	Premio annuo /frazione
2010	1	25/08/2010 al 24/08/2011	€. 9.000,00
2011	2	25/08/2011 al 24/08/2012	€. 9.000,00
2012	3	25/08/2012 al 24/08/2013	€. 9.000,00
2013	4	25/08/2013 al 24/08/2014	€. 9.000,00
2014	5	25/08/2014 al 24/08/2015	€. 9.000,00
2015	6	25/08/2015 al 24/08/2016	€. 9.000,00
2016	7	25/08/2016 al 24/08/2017	€. 9.000,00
2017	8	25/08/2017 al 24/08/2018	€. 9.000,00
2018	9	25/08/2018 al 15/12/2018	€. 2.750,00
		totale	**€. 74.750,00**

Art.3) Importo di spesa pubblica e pagamenti
La spesa pubblica emergente pari a **€.74.750,00** sarà posta a carico del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e degli altri soggetti cofinanziatori e sarà pagata al Beneficiario dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) in qualità di Organismo Pagatore del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013.

Art. 4) Disposizioni e tempi per l'attuazione
La concessione del beneficio è subordinata al rispetto da parte del Beneficiario di quanto indicato dal bando della misura 113. Il Beneficiario assicura il proprio supporto alle verifiche ed ai sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare, fornendo ogni altro documento richiesto.

Art. 5) Procedura relativa alla domanda di aiuto/pagamento
Per la prima annualità, entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, far pervenire allo scrivente Settore

- la **domanda di aiuto/pagamento** della indennità annua concessa, contenente le coordinate del conto corrente bancario dedicato (IBAN, Istituto di credito, sede e indirizzo della filiale) ovvero del conto corrente postale dedicato (IBAN, Poste Italiane, sede dell'Ufficio postale e indirizzo) intestato al Beneficiario, sul quale si intende siano accreditate le spettanti annualità o frazioni, connesse alla indennità di prepensionamento riconosciuta;
- esplicita dichiarazione circa il possesso dei requisiti necessari al mantenimento dello status di prepensionato previsti dalla Misura, rilasciata ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000 e nella consapevolezza delle norme (sanzioni) penali previste dall'articolo 76 del citato DPR per il rilascio di dichiarazioni mendaci. I modelli da utilizzare sono allegati al presente provvedimento.

Art. 6) Procedura relativa alle domande di conferma di aiuto/pagamento
Per tutte annualità successive far pervenire allo scrivente Settore senza ulteriore avviso,

- la **domanda di conferma di aiuto/pagamento** della indennità annua concessa;
- la dichiarazione resa nelle forme anzidette, attestante il possesso dei requisiti necessari al mantenimento dello status di prepensionato previsti dalla Misura;

la suddetta domanda di conferma e le dichiarazioni vanno presentate annualmente non oltre 11 mesi dalla data (giorno e mese) del presente provvedimento di concessione. I modelli da utilizzare sono allegati al presente provvedimento.

Art. 7) Decadenza/revoca, esclusione

a) Decadenza – Revoca

Nel caso di mancato adempimento da parte del Beneficiario degli obblighi e degli impegni connessi alla concessione dell'aiuto o del venir meno delle condizioni a base della concessione stessa ovvero in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sarà avviata la procedura di decadenza/revoca dell'indennità di prepensionamento concessa e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati.
Restano ferme le circostanze di revoca dell'indennità concessa al Beneficiario in caso di accertate false dichiarazioni.
A seguito del provvedimento di decadenza sarà sospesa l'erogazione di tutti gli aiuti ammessi a favore del beneficiario.
La restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute dovrà avvenire entro 20 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale la restituzione stessa è reclamata. Decorso inutilmente tale termine l'Organismo pagatore AGEA darà corso alla procedura di recupero coattivo degli importi dovuti maggiorati delle conseguenti spese e degli ulteriori interessi nel frattempo generati.
L'Organismo pagatore AGEA potrà agire nei confronti degli inadempienti in rapporto al danno che la tardiva restituzione delle somme liquidate provoca ai fini dell'acquisizione del cofinanziamento comunitario.

b) Esclusione

Qualora si accerti che il Beneficiario, ha reso deliberatamente una falsa dichiarazione, l'operazione di cui trattasi sarà esclusa dal sostegno del FEASR e sarà avviato l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge. Il beneficiario è altresì escluso dalla concessione dell'aiuto per la stessa misura per il corrispondente esercizio FEASR e per l'esercizio FEASR successivo.

Art. 8) Ricorso e clausola di salvaguardia

Avverso il presente provvedimento sono esperibili:

- ricorso gerarchico all'Ente territorialmente competente, o riesame entro 30 giorni dal ricevimento della notifica;
- ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dal ricevimento della notifica.

L'esame del ricorso gerarchico deve concludersi entro 90 giorni dalla presentazione dello stesso, salvo ulteriori comprovate necessità istruttorie da parte della Amministrazione che devono essere comunicate all'interessato.
La presentazione del ricorso gerarchico interrompe i termini di presentazione del ricorso giurisdizionale.
Avverso gli esiti del ricorso gerarchico sono esperibili:

- ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dell'esito del ricorso gerarchico;
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della notifica dell'esito del ricorso gerarchico.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie nazionali e regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato al Beneficiario e trasmesso per via telematica:

1. All'Assessore all'Agricoltura;
2. Al Coordinatore dell'AGC 11 Sviluppo Attività Settore Primario in qualità di Autorità di Gestione;
3. Al Responsabile dell'Asse I del PSR Campania 2007 - 2013;
4. Al Dirigente del Settore IPA;

5. All'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 – "Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali";
6. Al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C.

Bartocci

DISPOSIZIONE DI ATTUAZIONE

Misura 113 Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli

Art. 1) Riconoscimento del periodo di prepensionamento

Si riconosce al Richiedente DI GIROLAMO SALVATORE identificato dal CUAA **DGRSVT53T16E054D** un periodo di prepensionamento di 3034, a far data dal 25/08/2010, data di cessione dei fondi;

Art. 2) Attribuzione e corresponsione dell'aiuto

Ai sensi del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Campania 2007-2013 ed a valere sulla Misura 113 è concesso al Richiedente **DI GIROLAMO SALVATORE (in seguito Beneficiario)** identificato dal CUAA **DGRSVT53T16E054D** un'indennità di prepensionamento in conto capitale per un importo di € **74.750,00** a copertura del periodo di prepensionamento sopra definito**,** intercorrente tra la data di trasferimento dei fondi oggetto di cessione ed il raggiungimento dell'età necessaria alla maturazione del diritto alla pensione di vecchiaia, prevista al compimento del 65 anno di età; la suddetta indennità di prepensionamento dovrà essere corrisposta in rate annuali di € 9.000,00 ciascuna, tranne l'ultima annualità che, in funzione della data di compimento dell'età necessaria alla mutazione del richiamato diritto, risulterà pari a € 2.750,00.

Voce di finanziamento	*Importo*	*Percentuale*	*Contributo pubblico*
Importo del premio	€ 0,00	0	€ 0,00
Importo coofinanziato	€ 81.000,00	100	€ 81.000,00
Importo coofinanziato per particolari tipologie di investimento	€ 0,00	0	€ 0,00
Importo eccedente la spesa massima ammissibile a carico del beneficiario	€ 0,00	0	€ 0,00
Totale Approvato	€ 81.000,00	***Totale Contributo***	€ 81.000,00

Campagna	Annualità	Periodo	Premio annuo / frazione
2010	1	25/08/10-24/08/11	€ 9.000,00
2011	2	25/08/11-24/08/12	€ 9.000,00
2012	3	25/08/12-24/08/13	€ 9.000,00
2013	4	25/08/13-24/08/14	€ 9.000,00
2014	5	25/08/14-24/08/15	€ 9.000,00
2015	6	25/08/15-24/08/16	€ 9.000,00
2016	7	25/08/16-24/08/17	€ 9.000,00
2017	8	25/08/17-24/08/18	€ 9.000,00
2018	9	25/08/18-15/12/18	€ 2.750,00

Art.3) Importo di spesa pubblica e pagamenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

La spesa pubblica emergente pari a € 74.750,00 sarà posta a carico del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e degli altri soggetti cofinanziatori e sarà pagata al Beneficiario dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) in qualità di Organismo Pagatore del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013.

Art. 4) Disposizioni e tempi per l'attuazione

La concessione del beneficio è subordinata al rispetto da parte del Beneficiario di quanto indicato dal bando della Misura 113. Il Beneficiario assicura il proprio supporto alle verifiche ed ai sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare, fornendo ogni altro documento richiesto.

Art. 5) Procedura relativa alla domanda di aiuto/pagamento

Per la prima annualità, entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, far pervenire allo scrivente Settore

- la **domanda di aiuto/pagamento** della indennità annua concessa, contenente le coordinate del conto corrente bancario dedicato (IBAN, Istituto di credito, sede e indirizzo della filiale) ovvero del conto corrente postale dedicato (IBAN, Poste Italiane, sede dell'Ufficio postale e indirizzo) intestato al Beneficiario, sul quale si intende siano accreditate le spettanti annualità o frazioni, connesse alla indennità di prepensionamento riconosciuta;
- esplicita dichiarazione circa il possesso dei requisiti necessari al mantenimento dello status di prepensionato previsti dalla Misura, rilasciata ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000 e nella consapevolezza delle norme (sanzioni) penali previste dall'articolo 76 del citato DPR per il rilascio di dichiarazioni mendaci. I modelli da utilizzare sono allegati al presente provvedimento.

Art. 6) Procedura relativa alle domande di conferma di aiuto/pagamento

Per tutte annualità successive far pervenire allo scrivente Settore senza ulteriore avviso,

- la **domanda di conferma di aiuto/pagamento** della indennità annua concessa;
- la dichiarazione resa nelle forme anzidette, attestante il possesso dei requisiti necessari al mantenimento dello status di prepensionato previsti dalla Misura.

La suddetta domanda di conferma e le dichiarazioni vanno presentate non oltre 11 mesi dalla data del presente provvedimento di concessione. I modelli da utilizzare sono allegati al presente provvedimento.

Art. 7) Decadenza/revoca, esclusione

a) Decadenza - Revoca

Nel caso di mancato adempimento da parte del Beneficiario degli obblighi e degli impegni connessi alla concessione dell'aiuto o del venir meno delle condizioni a base della concessione stessa ovvero in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico,sarà avviata la procedura di decadenza/revoca dell'indennità di prepensionamento concessa e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati.

Restano ferme le circostanze di revoca dell'indennità concessa al Beneficiario in caso di accertate false dichiarazioni.

A seguito del provvedimento di decadenza, sarà sospesa l'erogazione di tutti gli aiuti ammessi a favore del beneficiario.

La restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute dovrà avvenire entro 20 giorni dalla data di

ricevimento del provvedimento con il quale la restituzione stessa è reclamata. Decorso inutilmente tale termine, l'Organismo Pagatore AGEA darà corso alla procedura di recupero coattivo degli importi dovuti maggiorati delle conseguenti spese e degli ulteriori interessi nel frattempo generati.
L'Organismo Pagatore AGEA potrà agire nei confronti degli inadempienti in rapporto al danno che la tardiva restituzione delle somme liquidate provoca ai fini dell'acquisizione del cofinanziamento comunitario.

b) Esclusione

Qualora si accerti che il Beneficiario ha reso deliberatamente una falsa dichiarazione, l'operazione di cui trattasi sarà esclusa dal sostegno del FEASR e sarà avviato l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge. Il Beneficiario è altresì escluso dalla concessione dell'aiuto per la stessa misura per il corrispondente esercizio FEASR e per l'esercizio FEASR successivo.

c) Riduzioni

In caso di difformità tra spese dichiarate dal beneficiario e spese accertate in percentuale superiore al 3% si procederà alla riduzione dell'importo del contributo spettante con le modalità previste dall'art 31 del Reg. CE 1975/06 nonché dalle disposizioni generali ed eventualmente dalla procedura AGEA ove previste. Tale riduzione non verrà applicata se il beneficiario sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.

Il beneficiario inoltre è tenuto a prendere visione del DRD n. 45 del 17 giugno 2010, che disciplina gli ulteriori casi di riduzioni ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo: http://www.agricoltura.regione.campania.it/comunicati/comunicato_03_06_10.html

Art. 8) Ricorso e clausola di salvaguardia

Avverso il presente provvedimento sono esperibili:

- ricorso gerarchico all'Ente territorialmente competente, o riesame entro 30 giorni dal ricevimento della notifica;
- ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dal ricevimento della notifica.

L'esame del ricorso gerarchico deve concludersi entro 90 giorni dalla presentazione dello stesso, salvo ulteriori comprovate necessità istruttorie da parte della Amministrazione che devono essere comunicate all'interessato.

La presentazione del ricorso gerarchico interrompe i termini di presentazione del ricorso giurisdizionale.

Avverso gli esiti del ricorso gerarchico sono esperibili:

- ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dell'esito del ricorso gerarchico;
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della notifica dell'esito del ricorso gerarchico.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie

nazionali e regionali che regolano la materia.

Il Dirigente

Dott. Ruggero Bartocci

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 91 del 06/04/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Caserta

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013. MISURA 113 "PREPENSIONAMENTO DEGLI IMPRENDITORI E DEI LAVORATORI AGRICOLI". CONCESSIONE A FAVORE DEL CEDENTE PIROZZI NICOLA IDENTIFICATO CON CUAA PRZNCL54T15E054G, DI UN'INDENNITA' DI PREPENSIONAMENTO PER UN PERIODO PARI A NOVE ANNUALITA' ED UN IMPORTO TOTALE DI EURO 79.850,00.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione Europea con Decisione n. C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania (PSR) 2007/2013;

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 per le misure cofinanziate dal FEASR approvati con Decreto Regionale Dirigenziale (DRD) nr. 32 del 5 agosto 2008 e successive modifiche ed integrazioni ed in particolare il bando della misura 113 "Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli";

VISTA la domanda di aiuto con ID 452880714, presentata dal Richiedente Pirozzi Nicola identificato con CUAA PRZNCL54T15E054G, acquisita al protocollo regionale con numero 453089 in data 24/05/2010, con la quale si richiedeva un importo di € 9.000,00 (novemilacinquecento/00) annui;

VISTA l'istruttoria positiva della domanda di aiuto con la quale è stato richiesto un beneficio totale di € 81.000,00 (ottantunomila/00);

VISTO il proprio DRD n. 644 del 01/12/2010 con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre Maggio/Giugno anno 2010 per la Misura 113 del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che al numero d'ordine 2 della graduatoria di cui al citato DRD con il punteggio 68,10 è riportato il Richiedente Pirozzi Nicola identificato con CUAA: PRZNCL54T15E054G, al quale è possibile riconoscere un periodo di prepensionamento di anni 8 mesi 10 e giorni 14, a far data dal 01/02/2011, data di trasferimento dei fondi oggetto di cessione;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A. in qualità di Soggetti Attuatori;

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 sono effettuati dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) in qualità di Organismo Pagatore;

RITENUTO pertanto di poter procedere alla concessione dell'indennità a favore del Richiedente Pirozzi Nicola identificato con CUAA: PRZNCL54T15E054G**,** ferme restando le possibilità di revoca del presente provvedimento in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

VISTI gli esiti dei controlli amministrativi finora ultimati;

VISTO il DRD n. 46 del 24 giugno 2009;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

Art. 1) **Riconoscimento del periodo di prepensionamento**
Si riconosce al Richiedente Pirozzi Nicola identificato con CUAA: PRZNCL54T15E054G**,** un periodo di prepensionamento di anni 8 mesi 10 e giorni 14, a far data dal 01/02/2011, data di trasferimento dei fondi oggetto di cessione;

Art. 2) Attribuzione e corresponsione dell'aiuto
Ai sensi del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Campania 2007-2013 ed a valere sulla Misura 113 è concesso al Richiedente Pirozzi Nicola **(in seguito Beneficiario)** identificato dal CUAA: PRZNCL54T15E054G**,** un'indennità di prepensionamento in conto capitale per un importo di **€.74.750,00**

a copertura del periodo di prepensionamento sopra definito**,** intercorrente tra la data di trasferimento dei fondi oggetto di cessione ed il raggiungimento dell'età necessaria alla maturazione del diritto alla pensione di vecchiaia, prevista al compimento del 65° anno di età; la suddetta indennità di prepensionamento dovrà essere corrisposta in rate annuali di **€ 9.000,00** ciascuna, tranne l'ultima annualità che, in funzione della data di compimento dell'età necessaria alla mutazione del richiamato diritto, risulterà pari a **€ 7.850,00.**

Campagna	Annualità	Periodo	Premio annuo /frazione
2011	1	01/02/2011 al 31/01/2012	€. 9.000,00
2012	2	01/02/2012 al 31/01/2013	€. 9.000,00
2013	3	01/02/2013 al 31/01/2014	€. 9.000,00
2014	4	01/02/2014 al 31/01/2015	€. 9.000,00
2015	5	01/02/2015 al 31/01/2016	€. 9.000,00
2016	6	01/02/2016 al 31/01/2017	€. 9.000,00
2017	7	01/02/2017 al 31/01/2018	€. 9.000,00
2018	8	01/02/2018 al 31/01/2019	€. 9.000,00
2019	9	01/02/2019 al 14/12/2019	€. 7.850,00
		totale	**€.79.850,00**

Art.3) Importo di spesa pubblica e pagamenti
La spesa pubblica emergente pari a **€.79.850,00** sarà posta a carico del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e degli altri soggetti cofinanziatori e sarà pagata al Beneficiario dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) in qualità di Organismo Pagatore del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013.

Art. 4) Disposizioni e tempi per l'attuazione
La concessione del beneficio è subordinata al rispetto da parte del Beneficiario di quanto indicato dal bando della misura 113. Il Beneficiario assicura il proprio supporto alle verifiche ed ai sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare, fornendo ogni altro documento richiesto.

Art. 5) Procedura relativa alla domanda di aiuto/pagamento
Per la prima annualità, entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, far pervenire allo scrivente Settore

- la **domanda di aiuto/pagamento** della indennità annua concessa, contenente le coordinate del conto corrente bancario dedicato (IBAN, Istituto di credito, sede e indirizzo della filiale) ovvero del conto corrente postale dedicato (IBAN, Poste Italiane, sede dell'Ufficio postale e indirizzo) intestato al Beneficiario, sul quale si intende siano accreditate le spettanti annualità o frazioni, connesse alla indennità di prepensionamento riconosciuta;
- esplicita dichiarazione circa il possesso dei requisiti necessari al mantenimento dello status di prepensionato previsti dalla Misura, rilasciata ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000 e nella consapevolezza delle norme (sanzioni) penali previste dall'articolo 76 del citato DPR per il rilascio di dichiarazioni mendaci. I modelli da utilizzare sono allegati al presente provvedimento.

Art. 6) Procedura relativa alle domande di conferma di aiuto/pagamento
Per tutte annualità successive far pervenire allo scrivente Settore senza ulteriore avviso,

- la **domanda di conferma di aiuto/pagamento** della indennità annua concessa;
- la dichiarazione resa nelle forme anzidette, attestante il possesso dei requisiti necessari al mantenimento dello status di prepensionato previsti dalla Misura;

la suddetta domanda di conferma e le dichiarazioni vanno presentate annualmente non oltre 11 mesi dalla data (giorno e mese) del presente provvedimento di concessione. I modelli da utilizzare sono allegati al presente provvedimento.

Art. 7) Decadenza/revoca, esclusione

a) Decadenza – Revoca

Nel caso di mancato adempimento da parte del Beneficiario degli obblighi e degli impegni connessi alla concessione dell'aiuto o del venir meno delle condizioni a base della concessione stessa ovvero in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sarà avviata la procedura di decadenza/revoca dell'indennità di prepensionamento concessa e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati.
Restano ferme le circostanze di revoca dell'indennità concessa al Beneficiario in caso di accertate false dichiarazioni.
A seguito del provvedimento di decadenza sarà sospesa l'erogazione di tutti gli aiuti ammessi a favore del beneficiario.
La restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute dovrà avvenire entro 20 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale la restituzione stessa è reclamata. Decorso inutilmente tale termine l'Organismo pagatore AGEA darà corso alla procedura di recupero coattivo degli importi dovuti maggiorati delle conseguenti spese e degli ulteriori interessi nel frattempo generati.
L'Organismo pagatore AGEA potrà agire nei confronti degli inadempienti in rapporto al danno che la tardiva restituzione delle somme liquidate provoca ai fini dell'acquisizione del cofinanziamento comunitario.

b) Esclusione

Qualora si accerti che il Beneficiario, ha reso deliberatamente una falsa dichiarazione, l'operazione di cui trattasi sarà esclusa dal sostegno del FEASR e sarà avviato l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge. Il beneficiario è altresì escluso dalla concessione dell'aiuto per la stessa misura per il corrispondente esercizio FEASR e per l'esercizio FEASR successivo.

Art. 8) Ricorso e clausola di salvaguardia

Avverso il presente provvedimento sono esperibili:

- ricorso gerarchico all'Ente territorialmente competente, o riesame entro 30 giorni dal ricevimento della notifica;
- ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dal ricevimento della notifica.

L'esame del ricorso gerarchico deve concludersi entro 90 giorni dalla presentazione dello stesso, salvo ulteriori comprovate necessità istruttorie da parte della Amministrazione che devono essere comunicate all'interessato.
La presentazione del ricorso gerarchico interrompe i termini di presentazione del ricorso giurisdizionale.
Avverso gli esiti del ricorso gerarchico sono esperibili:

- ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dell'esito del ricorso gerarchico;
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della notifica dell'esito del ricorso gerarchico.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie nazionali e regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato al Beneficiario e trasmesso per via telematica:

1. All'Assessore all'Agricoltura;
2. Al Coordinatore dell'AGC 11 Sviluppo Attività Settore Primario in qualità di Autorità di Gestione;
3. Al Responsabile dell'Asse I del PSR Campania 2007 - 2013;
4. Al Dirigente del Settore IPA;

5. All'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 – "Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali";
6. Al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C.

Bartocci

DISPOSIZIONE DI ATTUAZIONE

Misura 113 Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli

Art. 1) Riconoscimento del periodo di prepensionamento

Si riconosce al Richiedente PIROZZI NICOLA identificato dal CUAA **PRZNCL54T15E054G** un periodo di prepensionamento di 3238, a far data dal 01/02/2011, data di cessione dei fondi;

Art. 2) Attribuzione e corresponsione dell'aiuto

Ai sensi del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Campania 2007-2013 ed a valere sulla Misura 113 è concesso al Richiedente **PIROZZI NICOLA (in seguito Beneficiario)** identificato dal CUAA **PRZNCL54T15E054G** un'indennità di prepensionamento in conto capitale per un importo di € **79.850,00** a copertura del periodo di prepensionamento sopra definito**,** intercorrente tra la data di trasferimento dei fondi oggetto di cessione ed il raggiungimento dell'età necessaria alla maturazione del diritto alla pensione di vecchiaia, prevista al compimento del 65 anno di età; la suddetta indennità di prepensionamento dovrà essere corrisposta in rate annuali di € 9.000,00 ciascuna, tranne l'ultima annualità che, in funzione della data di compimento dell'età necessaria alla mutazione del richiamato diritto, risulterà pari a € 7.850,00.

Voce di finanziamento	*Importo*	*Percentuale*	*Contributo pubblico*
Importo del premio	€ 0,00	0	€ 0,00
Importo coofinanziato	€ 81.000,00	100	€ 81.000,00
Importo coofinanziato per particolari tipologie di investimento	€ 0,00	0	€ 0,00
Importo eccedente la spesa massima ammissibile a carico del beneficiario	€ 0,00	0	€ 0,00
Totale Approvato	€ 81.000,00	***Totale Contributo***	€ 81.000,00

Campagna	Annualità	Periodo	Premio annuo / frazione
2011	1	01/02/2011-31/01/2012	€ 9.000,00
2012	2	01/02/2012-31/01/2013	€ 9.000,00
2013	3	01/02/2013-31/01/2014	€ 9.000,00
2014	4	01/02/2014-31/01/2015	€ 9.000,00
2015	5	01/02/2015-31/01/2016	€ 9.000,00
2016	6	01/02/2016-31/01/2017	€ 9.000,00
2017	7	01/02/2017-31/01/2018	€ 9.000,00
2018	8	01/02/2018-31/01/2019	€ 9.000,00
2019	9	01/02/2019-14/12/2019	€ 7.850,00

Art.3) Importo di spesa pubblica e pagamenti

La spesa pubblica emergente pari a € 79.850,00 sarà posta a carico del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e degli altri soggetti cofinanziatori e sarà pagata al Beneficiario dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) in qualità di Organismo Pagatore del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013.

Art. 4) Disposizioni e tempi per l'attuazione

La concessione del beneficio è subordinata al rispetto da parte del Beneficiario di quanto indicato dal bando della Misura 113. Il Beneficiario assicura il proprio supporto alle verifiche ed ai sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare, fornendo ogni altro documento richiesto.

Art. 5) Procedura relativa alla domanda di aiuto/pagamento

Per la prima annualità, entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, far pervenire allo scrivente Settore

- la **domanda di aiuto/pagamento** della indennità annua concessa, contenente le coordinate del conto corrente bancario dedicato (IBAN, Istituto di credito, sede e indirizzo della filiale) ovvero del conto corrente postale dedicato (IBAN, Poste Italiane, sede dell'Ufficio postale e indirizzo) intestato al Beneficiario, sul quale si intende siano accreditate le spettanti annualità o frazioni, connesse alla indennità di prepensionamento riconosciuta;
- esplicita dichiarazione circa il possesso dei requisiti necessari al mantenimento dello status di prepensionato previsti dalla Misura, rilasciata ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000 e nella consapevolezza delle norme (sanzioni) penali previste dall'articolo 76 del citato DPR per il rilascio di dichiarazioni mendaci. I modelli da utilizzare sono allegati al presente provvedimento.

Art. 6) Procedura relativa alle domande di conferma di aiuto/pagamento

Per tutte annualità successive far pervenire allo scrivente Settore senza ulteriore avviso,

- la **domanda di conferma di aiuto/pagamento** della indennità annua concessa;
- la dichiarazione resa nelle forme anzidette, attestante il possesso dei requisiti necessari al mantenimento dello status di prepensionato previsti dalla Misura.

La suddetta domanda di conferma e le dichiarazioni vanno presentate non oltre 11 mesi dalla data del presente provvedimento di concessione. I modelli da utilizzare sono allegati al presente provvedimento.

Art. 7) Decadenza/revoca, esclusione

a) Decadenza - Revoca

Nel caso di mancato adempimento da parte del Beneficiario degli obblighi e degli impegni connessi alla concessione dell'aiuto o del venir meno delle condizioni a base della concessione stessa ovvero in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico,sarà avviata la procedura di decadenza/revoca dell'indennità di prepensionamento concessa e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati.

Restano ferme le circostanze di revoca dell'indennità concessa al Beneficiario in caso di accertate false dichiarazioni.

A seguito del provvedimento di decadenza, sarà sospesa l'erogazione di tutti gli aiuti ammessi a favore del beneficiario.

La restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute dovrà avvenire entro 20 giorni dalla data di

ricevimento del provvedimento con il quale la restituzione stessa è reclamata. Decorso inutilmente tale termine, l'Organismo Pagatore AGEA darà corso alla procedura di recupero coattivo degli importi dovuti maggiorati delle conseguenti spese e degli ulteriori interessi nel frattempo generati.
L'Organismo Pagatore AGEA potrà agire nei confronti degli inadempienti in rapporto al danno che la tardiva restituzione delle somme liquidate provoca ai fini dell'acquisizione del cofinanziamento comunitario.

b) Esclusione

Qualora si accerti che il Beneficiario ha reso deliberatamente una falsa dichiarazione, l'operazione di cui trattasi sarà esclusa dal sostegno del FEASR e sarà avviato l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge. Il Beneficiario è altresì escluso dalla concessione dell'aiuto per la stessa misura per il corrispondente esercizio FEASR e per l'esercizio FEASR successivo.

c) Riduzioni

In caso di difformità tra spese dichiarate dal beneficiario e spese accertate in percentuale superiore al 3% si procederà alla riduzione dell'importo del contributo spettante con le modalità previste dall'art 31 del Reg. CE 1975/06 nonché dalle disposizioni generali ed eventualmente dalla procedura AGEA ove previste. Tale riduzione non verrà applicata se il beneficiario sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.

Il beneficiario inoltre è tenuto a prendere visione del DRD n. 45 del 17 giugno 2010, che disciplina gli ulteriori casi di riduzioni ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo: http://www.agricoltura.regione.campania.it/comunicati/comunicato_03_06_10.html

Art. 8) Ricorso e clausola di salvaguardia

Avverso il presente provvedimento sono esperibili:

- ricorso gerarchico all'Ente territorialmente competente, o riesame entro 30 giorni dal ricevimento della notifica;
- ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dal ricevimento della notifica.

L'esame del ricorso gerarchico deve concludersi entro 90 giorni dalla presentazione dello stesso, salvo ulteriori comprovate necessità istruttorie da parte della Amministrazione che devono essere comunicate all'interessato.

La presentazione del ricorso gerarchico interrompe i termini di presentazione del ricorso giurisdizionale.

Avverso gli esiti del ricorso gerarchico sono esperibili:

- ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dell'esito del ricorso gerarchico;
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della notifica dell'esito del ricorso gerarchico.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie

nazionali e regionali che regolano la materia.

Il Dirigente

Dott. Ruggero Bartocci

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 365 del 01/04/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 MIS. CLUSTER 112 - 121 DECRETO DI CONCESSIONE CONTRIBUTO DITTA FIORILLO PATRIZIA

IL DIRIGENTE

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 per la misura Cluster 112 - 121 "insediamento di giovani agricoltori e ammodernamento delle aziende agricole" cofinanziate da FEARS approvati con DRD n. 32 del 5.08.2008 e pubblicate sul BURC numero speciale del 29 settembre 2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta FIORILLO PATRIZIA identificata con CUAA FRLPRZ78L62B963B P.IVA 01485900623 acquisita al protocollo regionale con il n. 503273 in data 10/06/2010;

VISTO il DRD n. 77 del 04/02/2011 con il quale è stata approvata, a seguito di nulla osta del Settore IPA, la graduatoria provinciale definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre III 2010 (MAGGIO – GIUGNO) per la Misura Cluster 112 - 121 del PSR Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che nella suddetta graduatoria con il punteggio di 49,60 è riportata la ditta FIORILLO PATRIZIA, CUAA FRLPRZ78L62B963B P. Iva 01485900623 la cui istanza è risultata "ammissibile" ai finanziamenti previsti per una spesa complessiva di €. 54.574,67 cui corrisponde un contributo pubblico pari ad €. 27.287,33 ed un premio di insediamento pari ad €. 25.000,00 per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale secondo il computo metrico estimativo e/o quadro economico approvato e sotto riportato:

Categoria di opere/acquisti/servizi **Filiera Frutticola**	Spesa richiesta €	Spesa ammessa €
6.1 – Trattrice	27.585,87	27.585,87
6.3 – Macchine per la movimentazione ed il trasporto dei prodotti	9.701,30	9.701,30
7.2 – Attrezzature ed impianti per la concimazione	500,54	500,54
7.11 – Altre attrezzature ed impianti	10.316,39	10.316,39
10.1 – Spese Generali	3.367,28	3.367,28
Filiera Olivicola		
7.11 – Altre attrezzature ed impianti	2.900,27	2.900,27
10.1 Spese Generali	203,02	203,02
TOTALE investimenti	**54.574,67**	**54.574,67**
CONTRIBUTO CONCESSO		**27.287,33**
Premio di Insediamento	**25.000,00**	**25.000,00**
TOTALE Complessivo		**52.287,33**

CONSIDERATO che il contributo pubblico emergente di €. **52.287.33** sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla regolamentazione vigente e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori;

CONSIDERATO che il beneficiario di cui trattasi non rientra nel campione sottoposto a controllo di cui al manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Campania;

CONSIDERATO il prevalente interesse pubblico in attuazione delle disposizioni comunitarie che regolano il disimpegno automatico delle risorse finanziarie non spese nei tempi fissati;

RITENUTO pertanto di poter procedere alla concessione del contributo spettante a favore della ditta **FIORILLO PATRIZIA,** fermo restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1) E' concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura Cluster 112 - 121 "insediamento di giovani agricoltori e ammodernamento delle aziende agricole" alla ditta **FIORILLO PATRIZIA** come identificata dal CUAA **FRLPRZ78L62B963B** P.Iva **01485900623** un contributo in conto capitale dì € **27.287,33** pari al **50**% della spesa ammessa di € **52.287,33** ed un premio di insediamento pari ad € **25.000,00** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA – CePICA di Benevento (protocollo n **503273** in data **10/06/2010**). La spesa ammessa è raggruppata per categorie di opere così come previsto dal PSR Campania 2007-20013 - Misura Cluster 112 - 121 Macroarea **C**, come riportato nella seguente tabella riepilogativa:

Categoria di opere/acquisti/servizi **Filiera Frutticola**	Spesa richiesta €	Spesa ammessa €
6.1 – Trattrice	27.585,87	27.585,87
6.3 – Macchine per la movimentazione ed il trasporto dei prodotti	9.701,30	9.701,30
7.2 – Attrezzature ed impianti per la concimazione	500,54	500,54
7.11 – Altre attrezzature ed impianti	10.316,39	10.316,39
10.1 – Spese Generali	3.367,28	3.367,28
Filiera Olivicola		
7.11 – Altre attrezzature ed impianti	2.900,27	2.900,27
10.1 Spese Generali	203,02	203,02
TOTALE investimenti	**54.574,67**	**54.574,67**
CONTRIBUTO CONCESSO		**27.287,33**
Premio di Insediamento	**25.000,00**	**25.000,00**
TOTALE Complessivo		**52.287,33**

Art 2.) Il contributo pubblico emergente di €. **52.287,33** sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla regolamentazione vigente e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

Art. 3.) la concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura Cluster 112 - 121 pena la revoca del finanziamento concesso.
Tra gli altri si ricordano in particolare i seguenti impegni cui la ditta beneficiaria è tenuta a rispettare:

a) comunicare a mezzo raccomandata A.R. o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento,Via Trieste e Trento 1 - 82100 Benevento - , ovvero a mezzo telefax al numero 0824483219 entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, le seguenti informazioni:
   - le coordinate complete del conto corrente bancario appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato (Codice IBAN, Banca, Sede ed indirizzo), ovvero gli estremi completi del conto corrente postale appositamente acceso;

- il luogo in cui é custodita tutta la documentazione progettuale, amministrativa e contabile afferente alla gestione dell'intervento ammesso a finanziamento.

b) comunicare a mezzo raccomandata A.R. o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire entro 30 giorni dal ricevimento del presente decreto l'avvio dei lavori di costruzione/ristrutturazione eventualmente finanziati. Nella comunicazione dovranno essere indicate le generalità del direttore dei lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) ed allegata fotocopia del suo documento di riconoscimento. La comunicazione dovrà essere completata dalla dichiarazione, resa dal suddetto direttore dei lavori ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, circa l'accertata regolarità delle norme di sicurezza sul lavoro allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità delle disposizioni vigenti e del "piano della sicurezza" (se il progetto prevede costruzioni e/o ristrutturazioni).
c) ad effettuare tutti i pagamenti delle somme necessarie per la realizzazione del progetto esclusivamente pena la inammissibilità della relativa spesa, mediante bonifico bancario o assegno circolare non trasferibile emessi direttamente a favore dei creditori a valere sul suddetto conto corrente bancario/postale dedicato;
d) a completare i pagamenti delle macchine e delle attrezzature previste improrogabilmente entro 12 mesi dalla data di ricevimento del presente provvedimento; termini superiori potranno essere ammessi solo se opportunamente giustificati da condizioni oggettive connesse a particolarità del progetto d'investimento finanziato (es. impianti da allestire in locali da costruire/ristrutturare). Le fatture relative dovranno indicare obbligatoriamente le matricole/i codici identificativi delle macchine e/o delle attrezzature acquistate;
e) a provvedere che il tecnico che assiste la Ditta nell'attuazione del progetto riporti e sottoscriva su tutte le fatture comprovanti le spese sostenute la dicitura "la spesa riportata in fattura è pertinente all'investimento oggetto dell'agevolazione del PSR Campania 2007-2013 Misura Cluster 112 - 121 – dec. di concessione n……del …..";
f) a registrare di volta in volta, con il ricorso alle procedure informatiche, quando attive, tutti i pagamenti effettuati per la realizzazione degli investimenti ammessi.

Art. 4.) La realizzazione del progetto di investimenti e tutte le relative spese dovranno essere completate improrogabilmente entro 12 mesi dalla data di notifica del presente provvedimento;

Art. 5.) Il collaudo delle opere realizzate e degli acquisti effettuati, nonché l'importo del contributo spettante opportunamente calcolato, dovrà essere richiesto allo STAPA-CePICA di Benevento esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con avviso di ricevimento *o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire* improrogabilmente entro la data indicata all'Art. 4 + 30 giorni.
Alla richiesta di collaudo e contestuale domanda di pagamento dovrà essere allegata la seguente documentazione:

a) consuntivo finale dei lavori completo di tutte le dichiarazioni di fine lavori redatte dal direttore dei lavori/tecnico che assiste la ditta;
b) computo metrico consuntivo dettagliato, con descrizione dei materiali utilizzati e delle misure e delle opere eseguite in riferimento alle analoghe voci indicate nel computo metrico preventivo approvato;
   Per i lavori realizzati in economia i costi sostenuti per l'attuazione dei lavori, in coerenza con quanto previsto per gli analoghi interventi realizzati con il ricorso di terzi, dovranno essere quantizzati sulla base di computo metrico consuntivo redatto con riferimento alle voci ed ai costi indicati nell'istanza di finanziamento. Tale documento dovrà essere accompagnato da specifica dichiarazione resa a termine di legge, nella quale devono essere riportate dettagliatamente la descrizione dei lavori effettuati, le epoche di realizzazione e la loro durata, le macchine e le attrezzature utilizzate, i nominativi degli esecutori dei lavori distinti per ciascun intervento;
c) dichiarazione a cura del direttore dei lavori, dell'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e di verifica della regolarità dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori dell'impresa edile/di servizio che ha realizzato gli interventi;

d) dichiarazione circa l'assenza di parentela (fratello, sorella, genitore, marito, moglie) con la/le ditte che hanno realizzato le opere, ovvero con le ditte che hanno fornite le macchine e le attrezzature;
e) se il progetto prevede costi totali superiori a 50.000,00 euro effettuare dichiarazione circa l'avvenuta realizzazione delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) nei modi fissati Con il DRD n. 84 del 26.03.2009 dell'A.G.C. N. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario, (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR 2007-2013 in materia di comunicazione e informazione.);
f) elenco dettagliato delle macchine ed attrezzature acquistate con indicazione del tipo, modello, marca, numero di codice e/o matricola e targa, estremi della relativa fattura di pagamento e - dove posseduto- copia del registro dei beni ammortizzabili;
g) copia degli elaborati tecnici dei lavori eseguiti in difformità di quanto già previsto (planimetrie con indicazione delle nuove ubicazioni delle opere, piante, sezioni, prospetti e particolari costruttivi);
h) copia dell'estratto conto riportante tutte le operazioni bancarie poste in essere fino al completamento dei pagamenti delle spese sostenute e rendicontate;
i) elenco di tutte le fatture prodotte a rendiconto (ditta, numero, data, fornitura e importo) e per ciascuna di essa gli estremi dei titoli utilizzati per il relativo pagamento (bonifico bancario o assegno circolare) e data del loro addebito sul conto corrente dedicato;
j) fatture relative alle spese sostenute e portate a rendiconto;
k) parcelle professionali pagate ai tecnici progettisti che hanno assistito la ditta nello svolgimento dell'iniziativa con visto di congruità rilasciato dagli Ordini/Collegi di competenza;
l) liberatorie di avvenuto pagamento di tutte le spese presentate a rendiconto rilasciate dai rispettivi creditori. In ciascun documento dovrà essere riportato il numero e la data della fattura emessa, la descrizione della fornitura e/o della prestazione, la somma percepita, le modalità di pagamento (assegno circolare non trasferibile o bonifico bancario) e gli estremi del relativo titolo bancario (numero, data, banca emittente ed importo);
m) per le Società è richiesto il certificato di iscrizione al registro delle Imprese con scrittura fallimentare;
n) certificati di conformità, di agibilità, di chiusura lavori ed ogni altra documentazione, assenso, parere e/o concessione, comunque denominati, previsti dalle norme che regolano l'uso e l'utilizzo delle strutture e degli impianti, delle macchine e delle attrezzature finanziate.

Ai fini della determinazione del contributo spettante verranno prese in considerazione esclusivamente le spese effettuate entro il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti.
Qualora a seguito delle verifiche l'importo delle spese accertate ed ammissibili a finanziamento risulterà inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento presentata, si procederà alla corrispondente riduzione dell'importo del contributo spettante. Tuttavia, nei casi in cui la riduzione superi del 3% la somma esposta dal beneficiario, alla spesa ammissibile accertata si applicherà una riduzione pari alla differenza tra le due somme. Tale riduzione non verrà applicata se l'interessato sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.
In assenza di formale e completa richiesta di collaudo prodotta dal beneficiario nel termine prescritto si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per acconto e/o per liquidazioni parziali per stati di avanzamento, maggiorate degli interessi maturati dall'epoca del loro pagamento

Art. 6.) Allo scopo di accelerare la realizzazione del progetto finanziato il beneficiario potrà richiedere successivamente all'avvio dei lavori entro e non oltre 210 giorni dal ricevimento del presente decreto, la liquidazione di un unico acconto di importo non superiore al 20% del contributo concesso, fatte salve tutte le disposizioni successive.
Alla domanda di pagamento per anticipazione, da inviare o far pervenire allo STAPA e CePICA di Benevento. esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano, dovrà essere allegata, pena inammissibilità della stessa, polizza fideiussoria

bancaria o assicurativa resa da impresa autorizzata all'esercizio del ramo cauzione, di importo pari all'acconto richiesto maggiorato del 10%.
Le fideiussioni prestate rimarranno attive per tutta la durata di realizzazione degli investimenti e saranno rimesse solo in sede di emissione del decreto di liquidazione del saldo dovuto.

Art. 7.) Ogni modifica al progetto di investimenti finanziato, nel limite della spesa ammessa prevista, dovrà essere preventivamente ed esplicitamente autorizzata; essa dovrà essere determinata esclusivamente da cause assolutamente imprevedibili in sede di progetto; la modifica richiesta, le motivazioni e le condizioni eccezionali che la rendono necessaria dovranno essere esplicitate in maniera chiara ed inequivocabile in apposita relazione a firma del tecnico che assiste la ditta e controfirmata dal beneficiario. La domanda di variante, così formulata, va inviata allo STAPA e CePICA di Benevento a mezzo lettera Raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano. Le varianti richieste saranno valutate nei 30 giorni successivi alla ricezione dell'istanza.
Le modifiche al progetto d'investimenti non devono comportare una riduzione del punteggio assegnato all'iniziativa tale da comprometterne l'ammissibilità, e/o la posizione in graduatoria, comunque, non potranno prevedere, pena revoca del finanziamento, una riduzione della spesa prevista superiore al 40%.
Se la variante approvata comporta un incremento del costo totale dell'investimento ammesso al quale si riferisce, la parte eccedente l'importo originariamente approvato resta a totale carico della ditta beneficiaria, ma costituirà parte integrante dell'oggetto delle verifiche che saranno realizzate ai fini dell'accertamento finale tecnico e amministrativo sulla regolare esecuzione dell'intervento.

Art. 8.) Eventuali richieste di proroghe dei tempi di realizzazione potranno essere accordati solo per validi motivi che dovranno essere dettagliatamente illustrati in una specifica relazione, corredata dagli atti tecnici giustificativi, a firma del tecnico che assiste l'azienda e della ditta beneficiaria. La richiesta e la suddetta relazione dovranno essere inviate esclusivamente a mezzo lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire entro il termine già assegnato per la realizzazione degli investimenti e/o di effettuazione degli acquisti previsti. Lo STAPA-CePICA di Benevento adotterà le proprie decisioni in merito. Il periodo intercorso tra la ricezione e la relativa decisione non prolunga il tempo concesso per l'esecuzione dell'investimento ammesso. Le proroghe richieste saranno valutate nei 30 giorni successivi alla ricezione dell'istanza.
Non potranno in nessun caso essere prese in considerazione richieste di proroga per progetti per i quali non sia stato dato alcun avvio alle attività ad esso relative. La durata della proroga sarà limitata al minimo possibile e comunque stabilita in modo da non superare i 18 mesi dal ricevimento del provvedimento di concessione.
Deroghe alle condizioni suddette potranno essere concesse, per gravissimi motivi, solo a seguito di esplicito parere dell'Autorità di Gestione del PSR Campania al quale lo STAPA e CePICA di Benevento farà pervenire dettagliata relazione sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese dai beneficiari per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti .
La ritardata liquidazione di somme spettanti a titolo di acconto sul contributo concesso e/o di pagamento parziale per stati di avanzamento non può, nella generalità dei casi, costituire motivo giustificativo per eventuali richieste di proroga.
Trascorsi inutilmente i termini comunque concessi per la realizzazione degli investimenti finanziati sarà avviata la procedura di revoca del finanziamento e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati.
La restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute dovrà avvenire entro 20 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale la restituzione stessa è reclamata. Decorso inutilmente tale termine si provvederà all'immediata escussione della Polizza fideiussoria mantenuta in garanzia dell'acconto liquidato o, in carenza, si darà corso alla procedura di recupero coattivo degli importi dovuti maggiorati delle conseguenti spese e degli ulteriori interessi nel frattempo generati.
La Regione Campania si riserva di agire nei confronti degli inadempienti in rapporto al danno che la mancata realizzazione degli investimenti e/o la tardiva restituzione delle somme liquidate provoca ai fini dell'acquisizione del cofinanziamento comunitario.

Art. 9.) E' consentito rinunciare ai finanziamenti concessi per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario se opportunamente giustificati. Rinunce ai finanziamenti per altri motivi, ovvero per motivi personali o non ritenuti sufficientemente giustificati, comporteranno per il beneficiario l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo prima di 18 mesi dalla data di comunicazione a mezzo raccomandata A.R della rinuncia stessa.

Art 10.) E' fatto obbligo al beneficiario di :

- non cedere l'azienda, in tutto o in parte, ad altri ed a non effettuare alcuna trasformazione societaria durante la realizzazione degli investimenti finanziati;
- assicurare il proprio supporto alle verifiche ed ai sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;
- non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per gli investimenti finanziati;
- non distogliere dal previsto uso i beni oggetto di finanziamento per un periodo di almeno 5 anni per i beni mobili e 10 anni per i beni immobili anche in caso di trasferimento del possesso (dalla data del collaudo finale degli investimenti finanziati) ed a rispettare per lo stesso periodo i criteri della CGO;
- custodire, per almeno 10 anni dalla liquidazione dei contributi concessi, opportunamente organizzati, i documenti giustificativi di spesa che dovranno essere esibiti in caso di controllo e verifica svolti dagli uffici preposti;
- non cedere disgiuntamente dall'azienda, per la durata del vincolo di destinazione, i beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento;
- al rispetto delle norme relative alla pubblicità dell'intervento secondo quanto riportato nel Reg. CE 1974/2006 allegato 6, punti n. 3 e 4.

In caso di mancato rispetto degli obblighi suddetti si procederà al recupero delle somme corrisposte comprensive degli interessi sulle stesse maturati. E' fatto, inoltre, obbligo al beneficiario di comunicare entro 3 mesi ogni variazione intervenuta nella proprietà dei beni oggetto di finanziamento (successivamente alla liquidazione del contributo e per l'intera durata dei vincoli fissati dal bando).

Art 11.) Il beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici o privati, rimanendo la Regione Campania indenne da qualsiasi azione o molestia.
Inoltre, è tenuto a prendere visione del DRD n. 42 del 1° giugno 2010, che disciplina gli ulteriori ca si di riduzione ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo:
http://www.sito.regione.campania.it/comunicati/comunicato 03 06 10.html

Restano ferme le possibilità di revoca del finanziamento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04
- al Referente Regionale della misura 112
- al Referente Regionale della misura 121
- al RUFA

MASSARO

Decreto Dirigenziale n. 366 del 01/04/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 MIS. CLUSTER 112 - 121 DECRETO DI CONCESSIONE CONTRIBUTO DITTA TESTA GIUSEPPINA

IL DIRIGENTE

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 per la misura Cluster 112 - 121 "insediamento di giovani agricoltori e ammodernamento delle aziende agricole" cofinanziate da FEARS approvati con DRD n. 32 del 5.08.2008 e pubblicate sul BURC numero speciale del 29 settembre 2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta TESTA GIUSEPPINA identificata con CUAA TSTGPPR68A783B P.IVA 01485260622 acquisita al protocollo regionale con il n. 556898 in data 30/06/2010;

VISTO il DRD n 77 del 04/02/2011 con il quale è stata approvata, a seguito di nulla osta del Settore IPA, la graduatoria provinciale definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre maggio/giugno 2010 per la Misura Cluster 112 - 121 del PSR Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che nella suddetta graduatoria con il punteggio di 54,20 è riportata la ditta TESTA GIUSEPPINA, CUAA TSTGPP75R68A783B P. Iva 01485260622 la cui istanza è risultata "ammissibile" ai finanziamenti previsti per una spesa complessiva di € 67.228,18 cui corrisponde un contributo pubblico pari ad €. 33.614,09 ed un premio di insediamento pari ad €. 25.000,00 per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale secondo il computo metrico estimativo e/o quadro economico approvato e sotto riportato:

Categoria di opere/acquisti/servizi **Filiera Cerealicola**	Spesa richiesta €	Spesa ammessa €
7.3 attrezzature ed impianti per la lotta fitosanitaria	2.218,32	2.218,32
7.8 attrezzature ed impianti per la lavorazione delle produzioni aziendali e la loro preparazione per il mercato	1.091,14	1.091,14
10.1 spese generali	231.66	231,66
Filiera Olivicola		
7.4 attrezzature per la raccolta	472,80	472,80
10.1 spese generali	33,10	33,10
Filiera Tabacchicola		
6.1 trattrice	46.751,25	46.751,25
7.11 altre attrezzature ed impianti	12.296,56	12.296,56
10.1 spese generali	4.133,35	4.133,35
TOTALE	**67.228,18**	**67.228,18**
Contributo Concesso		**33.614,09**
Premio di Insediamento	**25.000,00**	**25.000,00**
TOTALE Complessivo		**58.614,09**

CONSIDERATO che il contributo pubblico emergente di €. 58.614,09 sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla regolamentazione vigente e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori;

CONSIDERATO che il beneficiario di cui trattasi non rientra nel campione sottoposto a controllo di cui al manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Campania;

CONSIDERATO il prevalente interesse pubblico in attuazione delle disposizioni comunitarie che regolano il disimpegno automatico delle risorse finanziarie non spese nei tempi fissati;

RITENUTO pertanto di poter procedere alla concessione del contributo spettante a favore della ditta TESTA GIUSEPPINA , ferma restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1) E' concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura Cluster 112 - 121 "insediamento di giovani agricoltori e ammodernamento delle aziende agricole" alla ditta TESTA GIUSEPPINA come identificata dal CUAA TSTGPP75R68A783B P.Iva 01485260622 un contributo in conto capitale di €. 33.614,09 pari al 50% della spesa ammessa di €. 67.228,18 ed un premio di insediamento pari ad €. 25.000,00 per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA – CePICA di Benevento (protocollo n. 556898 in data 30/06/2010). La spesa ammessa è raggruppata per categorie di opere così come previsto dal PSR Campania 2007-20013 - Misura Cluster 112 - 121 Macroarea C, come riportato nella seguente tabella riepilogativa:

Categoria di opere/acquisti/servizi **Filiera Cerealicola**	Spesa richiesta €	Spesa ammessa €
7.3 attrezzature ed impianti per la lotta fitosanitaria	2.218,32	2.218,32
7.8 attrezzature ed impianti per la lavorazione delle produzioni aziendali e la loro preparazione per il mercato	1.091,14	1.091,14
10.1 spese generali	231.66	231,66
Filiera Olivicola		
7.4 attrezzature per la raccolta	472,80	472,80
10.1 spese generali	33,10	33,10
Filiera Tabacchicola		
6.1 trattrice	46.751,25	46.751,25
7.11 altre attrezzature ed impianti	12.296,56	12.296,56
10.1 spese generali	4.133,35	4.133,35
TOTALE	**67.228,18**	**67.228,18**
Contributo Concesso		**33.614,09**
Premio di Insediamento	**25.000,00**	**25.000,00**
TOTALE Complessivo		**58.614,09**

Art 2.) Il contributo pubblico emergente di € 58.614,09 sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla regolamentazione vigente e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

Art. 3.) la concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura Cluster 112 - 121 pena la revoca del finanziamento concesso.
Tra gli altri si ricordano in particolare i seguenti impegni cui la ditta beneficiaria è tenuta a rispettare:

a) comunicare a mezzo raccomandata A.R. o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento,Via Trieste e Trento 1 - 82100 Benevento - , ovvero a mezzo telefax al numero 0824483219 entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, le seguenti informazioni:
   - le coordinate complete del conto corrente bancario appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato (Codice IBAN, Banca, Sede ed indirizzo), ovvero gli estremi completi del conto corrente postale appositamente acceso;
   - il luogo in cui é custodita tutta la documentazione progettuale, amministrativa e contabile afferente alla gestione dell'intervento ammesso a finanziamento.
b) comunicare a mezzo raccomandata A.R. o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire entro 30 giorni dal ricevimento del presente decreto l'avvio dei lavori di costruzione/ristrutturazione eventualmente finanziati. Nella comunicazione dovranno essere indicate le generalità del direttore dei lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) ed allegata fotocopia del suo documento di riconoscimento. La comunicazione dovrà essere completata dalla dichiarazione, resa dal suddetto direttore dei lavori ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, circa l'accertata regolarità delle norme di sicurezza sul lavoro allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità delle disposizioni vigenti e del "piano della sicurezza" (se il progetto prevede costruzioni e/o ristrutturazioni).
c) ad effettuare tutti i pagamenti delle somme necessarie per la realizzazione del progetto esclusivamente pena la inammissibilità della relativa spesa, mediante bonifico bancario o assegno circolare non trasferibile emessi direttamente a favore dei creditori a valere sul suddetto conto corrente bancario/postale dedicato;
d) a completare i pagamenti delle macchine e delle attrezzature previste improrogabilmente entro 12 mesi dalla data di ricevimento del presente provvedimento; termini superiori potranno essere ammessi solo se opportunamente giustificati da condizioni oggettive connesse a particolarità del progetto d'investimento finanziato (es. impianti da allestire in locali da costruire/ristrutturare). Le fatture relative dovranno indicare obbligatoriamente le matricole/i codici identificativi delle macchine e/o delle attrezzature acquistate;
e) a provvedere che il tecnico che assiste la Ditta nell'attuazione del progetto riporti e sottoscriva su tutte le fatture comprovanti le spese sostenute la dicitura "la spesa riportata in fattura è pertinente all'investimento oggetto dell'agevolazione del PSR Campania 2007-2013 Misura Cluster 112 - 121 – dec. di concessione n……del …..";
f) a registrare di volta in volta, con il ricorso alle procedure informatiche, quando attive, tutti i pagamenti effettuati per la realizzazione degli investimenti ammessi.

Art. 4.) La realizzazione del progetto di investimenti e tutte le relative spese dovranno essere completate improrogabilmente entro 12 mesi dalla data di notifica del presente provvedimento;

Art. 5.) Il collaudo delle opere realizzate e degli acquisti effettuati, nonché l'importo del contributo spettante opportunamente calcolato, dovrà essere richiesto allo STAPA-CePICA di Benevento esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con avviso di ricevimento *o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire* improrogabilmente entro la data indicata all'Art. 4 + 30 giorni.
Alla richiesta di collaudo e contestuale domanda di pagamento dovrà essere allegata la seguente documentazione:

a) consuntivo finale dei lavori completo di tutte le dichiarazioni di fine lavori redatte dal direttore dei lavori/tecnico che assiste la ditta;
b) computo metrico consuntivo dettagliato, con descrizione dei materiali utilizzati e delle misure e delle opere eseguite in riferimento alle analoghe voci indicate nel computo metrico preventivo approvato;

Per i lavori realizzati in economia i costi sostenuti per l'attuazione dei lavori, in coerenza con quanto previsto per gli analoghi interventi realizzati con il ricorso di terzi, dovranno essere quantizzati sulla base di computo metrico consuntivo redatto con riferimento alle voci ed ai costi indicati nell'istanza di finanziamento. Tale documento dovrà essere accompagnato da specifica dichiarazione resa a termine di legge, nella quale devono essere riportate dettagliatamente la descrizione dei lavori effettuati, le epoche di realizzazione e la loro durata, le macchine e le attrezzature utilizzate, i nominativi degli esecutori dei lavori distinti per ciascun intervento;

c) dichiarazione a cura del direttore dei lavori, dell'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e di verifica della regolarità dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori dell'impresa edile/di servizio che ha realizzato gli interventi;
d) dichiarazione circa l'assenza di parentela (fratello, sorella, genitore, marito, moglie) con la/le ditte che hanno realizzato le opere, ovvero con le ditte che hanno fornite le macchine e le attrezzature;
e) se il progetto prevede costi totali superiori a 50.000,00 euro effettuare dichiarazione circa l'avvenuta realizzazione delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) nei modi fissati Con il DRD n. 84 del 26.03.2009 dell'A.G.C. N. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario, (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR 2007-2013 in materia di comunicazione e informazione.);
f) elenco dettagliato delle macchine ed attrezzature acquistate con indicazione del tipo, modello, marca, numero di codice e/o matricola e targa, estremi della relativa fattura di pagamento e - dove posseduto- copia del registro dei beni ammortizzabili;
g) copia degli elaborati tecnici dei lavori eseguiti in difformità di quanto già previsto (planimetrie con indicazione delle nuove ubicazioni delle opere, piante, sezioni, prospetti e particolari costruttivi);
h) copia dell'estratto conto riportante tutte le operazioni bancarie poste in essere fino al completamento dei pagamenti delle spese sostenute e rendicontate;
i) elenco di tutte le fatture prodotte a rendiconto (ditta, numero, data, fornitura e importo) e per ciascuna di essa gli estremi dei titoli utilizzati per il relativo pagamento (bonifico bancario o assegno circolare) e data del loro addebito sul conto corrente dedicato;
j) fatture relative alle spese sostenute e portate a rendiconto;
k) parcelle professionali pagate ai tecnici progettisti che hanno assistito la ditta nello svolgimento dell'iniziativa con visto di congruità rilasciato dagli Ordini/Collegi di competenza;
l) liberatorie di avvenuto pagamento di tutte le spese presentate a rendiconto rilasciate dai rispettivi creditori. In ciascun documento dovrà essere riportato il numero e la data della fattura emessa, la descrizione della fornitura e/o della prestazione, la somma percepita, le modalità di pagamento (assegno circolare non trasferibile o bonifico bancario) e gli estremi del relativo titolo bancario (numero, data, banca emittente ed importo);
m) per le Società è richiesto il certificato di iscrizione al registro delle Imprese con scrittura fallimentare;
n) certificati di conformità, di agibilità, di chiusura lavori ed ogni altra documentazione, assenso, parere e/o concessione, comunque denominati, previsti dalle norme che regolano l'uso e l'utilizzo delle strutture e degli impianti, delle macchine e delle attrezzature finanziate.

Ai fini della determinazione del contributo spettante verranno prese in considerazione esclusivamente le spese effettuate entro il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti.
Qualora a seguito delle verifiche l'importo delle spese accertate ed ammissibili a finanziamento risulterà inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento presentata, si procederà alla corrispondente riduzione dell'importo del contributo spettante. Tuttavia, nei casi in cui la riduzione superi del 3% la somma esposta dal beneficiario, alla spesa ammissibile accertata si applicherà una riduzione pari alla differenza tra le due somme. Tale riduzione non verrà applicata se l'interessato sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.
In assenza di formale e completa richiesta di collaudo prodotta dal beneficiario nel termine prescritto si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate

per acconto e/o per liquidazioni parziali per stati di avanzamento, maggiorate degli interessi maturati dall'epoca del loro pagamento

Art. 6.) Allo scopo di accelerare la realizzazione del progetto finanziato il beneficiario potrà richiedere successivamente all'avvio dei lavori entro e non oltre 210 giorni dal ricevimento del presente decreto, la liquidazione di un unico acconto di importo non superiore al 20% del contributo concesso, fatte salve tutte le disposizioni successive.

Alla domanda di pagamento per anticipazione, da inviare o far pervenire allo STAPA e CePICA di Benevento. esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano, dovrà essere allegata, pena inammissibilità della stessa, polizza fideiussoria bancaria o assicurativa resa da impresa autorizzata all'esercizio del ramo cauzione, di importo pari all'acconto richiesto maggiorato del 10%.

Le fideiussioni prestate rimarranno attive per tutta la durata di realizzazione degli investimenti e saranno rimesse solo in sede di emissione del decreto di liquidazione del saldo dovuto.

Art. 7.) Ogni modifica al progetto di investimenti finanziato, nel limite della spesa ammessa prevista, dovrà essere preventivamente ed esplicitamente autorizzata; essa dovrà essere determinata esclusivamente da cause assolutamente imprevedibili in sede di progetto; la modifica richiesta, le motivazioni e le condizioni eccezionali che la rendono necessaria dovranno essere esplicitate in maniera chiara ed inequivocabile in apposita relazione a firma del tecnico che assiste la ditta e controfirmata dal beneficiario. La domanda di variante, così formulata, va inviata allo STAPA e CePICA di Benevento a mezzo lettera Raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano. Le varianti richieste saranno valutate nei 30 giorni successivi alla ricezione dell'istanza.

Le modifiche al progetto d'investimenti non devono comportare una riduzione del punteggio assegnato all'iniziativa tale da comprometterne l'ammissibilità, e/o la posizione in graduatoria, comunque, non potranno prevedere, pena revoca del finanziamento, una riduzione della spesa prevista superiore al 40%.

Se la variante approvata comporta un incremento del costo totale dell'investimento ammesso al quale si riferisce, la parte eccedente l'importo originariamente approvato resta a totale carico della ditta beneficiaria, ma costituirà parte integrante dell'oggetto delle verifiche che saranno realizzate ai fini dell'accertamento finale tecnico e amministrativo sulla regolare esecuzione dell'intervento.

Art. 8.) Eventuali richieste di proroghe dei tempi di realizzazione potranno essere accordati solo per validi motivi che dovranno essere dettagliatamente illustrati in una specifica relazione, corredata dagli atti tecnici giustificativi, a firma del tecnico che assiste l'azienda e della ditta beneficiaria. La richiesta e la suddetta relazione dovranno essere inviate esclusivamente a mezzo lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire entro il termine già assegnato per la realizzazione degli investimenti e/o di effettuazione degli acquisti previsti. Lo STAPA-CePICA di Benevento adotterà le proprie decisioni in merito. Il periodo intercorso tra la ricezione e la relativa decisione non prolunga il tempo concesso per l'esecuzione dell'investimento ammesso. Le proroghe richieste saranno valutate nei 30 giorni successivi alla ricezione dell'istanza.

Non potranno in nessun caso essere prese in considerazione richieste di proroga per progetti per i quali non sia stato dato alcun avvio alle attività ad esso relative. La durata della proroga sarà limitata al minimo possibile e comunque stabilita in modo da non superare i 18 mesi dal ricevimento del provvedimento di concessione.

Deroghe alle condizioni suddette potranno essere concesse, per gravissimi motivi, solo a seguito di esplicito parere dell'Autorità di Gestione del PSR Campania al quale lo STAPA e CePICA di Benevento farà pervenire dettagliata relazione sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese dai beneficiari per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti .

La ritardata liquidazione di somme spettanti a titolo di acconto sul contributo concesso e/o di pagamento parziale per stati di avanzamento non può, nella generalità dei casi, costituire motivo giustificativo per eventuali richieste di proroga.

Trascorsi inutilmente i termini comunque concessi per la realizzazione degli investimenti finanziati sarà avviata la procedura di revoca del finanziamento e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati.

La restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute dovrà avvenire entro 20 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale la restituzione stessa è reclamata. Decorso inutilmente tale

termine si provvederà all'immediata escussione della Polizza fideiussoria mantenuta in garanzia dell'acconto liquidato o, in carenza, si darà corso alla procedura di recupero coattivo degli importi dovuti maggiorati delle conseguenti spese e degli ulteriori interessi nel frattempo generati.
La Regione Campania si riserva di agire nei confronti degli inadempienti in rapporto al danno che la mancata realizzazione degli investimenti e/o la tardiva restituzione delle somme liquidate provoca ai fini dell'acquisizione del cofinanziamento comunitario.
Art. 9.) E' consentito rinunciare ai finanziamenti concessi per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario se opportunamente giustificati. Rinunce ai finanziamenti per altri motivi, ovvero per motivi personali o non ritenuti sufficientemente giustificati, comporteranno per il beneficiario l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo prima di 18 mesi dalla data di comunicazione a mezzo raccomandata A.R della rinuncia stessa.
Art 10.) E' fatto obbligo al beneficiario di :

- non cedere l'azienda, in tutto o in parte, ad altri ed a non effettuare alcuna trasformazione societaria durante la realizzazione degli investimenti finanziati;
- assicurare il proprio supporto alle verifiche ed ai sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;
- non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per gli investimenti finanziati;
- non distogliere dal previsto uso i beni oggetto di finanziamento per un periodo di almeno 5 anni per i beni mobili e 10 anni per i beni immobili anche in caso di trasferimento del possesso (dalla data del collaudo finale degli investimenti finanziati) ed a rispettare per lo stesso periodo i criteri della CGO;
- custodire, per almeno 10 anni dalla liquidazione dei contributi concessi, opportunamente organizzati, i documenti giustificativi di spesa che dovranno essere esibiti in caso di controllo e verifica svolti dagli uffici preposti;
- non cedere disgiuntamente dall'azienda, per la durata del vincolo di destinazione, i beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento;
- al rispetto delle norme relative alla pubblicità dell'intervento secondo quanto riportato nel Reg. CE 1974/2006 allegato 6, punti n. 3 e 4.

In caso di mancato rispetto degli obblighi suddetti si procederà al recupero delle somme corrisposte comprensive degli interessi sulle stesse maturati. E' fatto, inoltre, obbligo al beneficiario di comunicare entro 3 mesi ogni variazione intervenuta nella proprietà dei beni oggetto di finanziamento (successivamente alla liquidazione del contributo e per l'intera durata dei vincoli fissati dal bando).
Art 11.) Il beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici o privati, rimanendo la Regione Campania indenne da qualsiasi azione o molestia.
Inoltre, è tenuto a prendere visione del DRD n. 42 del 1° giugno 2010, che disciplina gli ulteriori ca si di riduzione ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo:
http://www.sito.regione.campania.it/comunicati/comunicato 03 06 10.html
Restano ferme le possibilità di revoca del finanziamento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.
Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04
- al Referente Regionale della misura 112
- al Referente Regionale della misura 121
- al RUFA

MASSARO

Decreto Dirigenziale n. 381 del 01/04/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007-2013 - MIS. 216 AZ. B - II BIMESTRE 2010 - DECRETO DI CONCESSIONE ALLA DITTA PERFETTO LUIGI

IL DIRIGENTE

Premesso che la Commissione Europea con Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007 ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania (PSR) 2007/2013;

Visto il Decreto Regionale Dirigenziale n. 32 del 5 agosto 2008 e ss.mm.ii che approva le disposizioni generali delle misure cofinanziate dal FEASR;

Visto il Decreto Regionale Dirigenziale 40 del 5 giugno 2009 che nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2007-2013 approva il bando di attuazione della misura 216 "Sostegno agli Investimenti non produttivi " e ss.mm.ii.;

Vista la domanda di aiuto ID 226137854, presentata dal richiedente PERFETTO LUIGI identificato con CUAA PRFLGU74A22A783K**,** acquisita al protocollo generale regionale con numero 398721 in data 06-05-2010 con la quale si richiedeva un contributo totale di € 103.753,33 a valere sulla Misura 216 "Sostegno agli Investimenti non produttivi" - Azione B per il bimestre MARZO – APRILE 2010.

Vista l'istruttoria positiva della domanda di aiuto con la quale si è determinato un beneficio totale di € 103.753,33 a fronte di una spesa ammissibile totale di € 103.753,33 ;

Considerato che con DRD n. 1258 del 17-11-2010 il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento ha provveduto ad approvare la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per la misura 216 - azione B del PSR Campania 2007 – 2013 per il bimestre suddetto, nella quale, tra l'altro, è riportato il richiedente PERFETTO LUIGI con il punteggio di 58,50 ;

Viste le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigente del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento

in qualità di Soggetto Attuatore;

Preso Atto che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 sono effettuati dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) in qualità di Organismo Pagatore;

Ritenuto pertanto di poter procedere alla concessione del beneficio per la realizzazione del progetto

Lavori di ripristino e ampliamento di muretti a secco, terrazzamenti e ciglionamenti preesistenti in favore del richiedente PERFETTO LUIGI identificato con CUAA PRFLGU74A22A783K ferma restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

CONSIDERATO che il richiedente non rientra nel campione sottoposto a controllo di cui al Manuale delle Procedure del PSR 2007-2013 della Campania;

VISTA la nota n. 4447 del 16-02-2011 della Prefettura di Benevento acquisita al protocollo generale regionale con n. 184902 del 08-03-2011, con la quale la Prefettura di Benevento informa che per la ditta PERFETTO LUIGI sono in corso gli accertamenti istruttori;

CONSIDERATO che il comma 2, art. 11 del DPR 03/06/1998, n. 252 prevede che trascorsi 45 giorni dalla data di avvenuta ricezione da parte degli organi competenti delle richieste informative senza relativo riscontro, le Amministrazioni possono procedere alle erogazioni di cui trattasi sotto condizione risolutiva ovvero potestà di revoca o di recesso;
VISTO il DRD n. 46 del 24 giugno 2009;
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal servizio 01

DECRETA
Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1) **Attribuzione del beneficio**

Ai sensi del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Campania 2007-2013 ed a valere sulla Misura 216 "Sostegno agli investimenti non produttivi" – Azione B è concesso al Richiedente PERFETTO LUIGI **(in seguito Beneficiario)** identificato dal CUAA PRFLGU74A22A783K un beneficio totale di € 103.753,33, pari al 100% della spesa ammessa, a valere sulla domanda di aiuto identificata con ID 226137854 per la realizzazione del progetto denominato Lavori di ripristino e ampliamento di muretti a secco, terrazzamenti e ciglionamenti preesistenti così come dettagliato nel sottostante quadro economico:

	Spesa richiesta €	**Spesa ammessa €**	**Contributo concesso €**
A – Lavori:			
A1 -Importo dei lavori	90.820,49	90.820,49	90.820,49
A2 - Oneri per la sicurezza	1.816,41	1.816,41	1.816,41
Totale A = (A1 + A2)	92.636,90	92.636,90	92.636,90
B – Somme a disposizione del beneficiario:			
B1 - Spese tecniche e generali	11.116,43	11.116,43	11.116,43
B2 – IVA (di A + B1)	0	0	0
Totale B = (B1+ B2)	11.116,43	11.116,43	11.116,43
Totale beneficio (A+ B)	103.753,33	103.753,33	103.753,33

Art.2) Importo di spesa pubblica e pagamenti

La spesa pubblica emergente pari a € 103.753,33 sarà posta a carico del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e degli altri soggetti cofinanziatori e sarà pagata al beneficiario dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) in qualità di Organismo Pagatore del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013.

Art. 3) Disposizioni e tempi per l'attuazione

La concessione del beneficio è subordinata al rispetto da parte del Beneficiario di quanto indicato dal bando della Misura 216 e dalle Disposizioni Generali.

Relativamente alle disposizioni ed ai tempi per l'attuazione il Beneficiario è tenuto a:

a) comunicare entro 15 giorni naturali e consecutivi dalla data di ricevimento del presente provvedimento, al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento a mezzo telefax al numero 0824-364329 le seguenti informazioni:

- le **coordinate del conto corrente bancario dedicato** (IBAN, Istituto di credito, sede e indirizzo della filiale) ovvero del **conto corrente postale dedicato** (IBAN, Poste Italiane, sede dell'Ufficio postale e indirizzo), intestato al beneficiario, sul quale egli intende siano accreditate le somme a lui spettanti in relazione alla realizzazione dell'iniziativa finanziata, conto che costituisce l'unico riferimento strumentale per la movimentazione di tutte le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione dell'iniziativa e la base documentale per l'esecuzione di accertamenti e controlli da parte dell'Amministrazione (allegare contratto stipulato con banca);
- il **luogo** in cui é custodita tutta la documentazione progettuale, amministrativa e contabile afferente alla gestione dell'intervento ammesso a finanziamento;

b) comunicare al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento , a mezzo raccomandata A.R. o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire entro 30 giorni dal ricevimento del presente decreto, **l'avvio delle opere finanziate.** Nella comunicazione dovranno essere indicate le generalità del direttore dei lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) ed allegata la fotocopia del relativo documento di riconoscimento. La comunicazione dovrà essere completata dalla dichiarazione resa dal suddetto direttore dei lavori, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, circa l'accertata regolarità delle norme di sicurezza sul lavoro allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità delle disposizioni vigenti e del "piano di sicurezza";

c) **effettuare i lavori entro i tempi fissati dal cronogramma di progetto.** La conclusione degli interventi (compresi eventuale proroga, collaudo e rendicontazione), non potrà avvenire oltre i 600 giorni dalla notifica della presente provvedimento;

d) **comunicare al** Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento **la chiusura dei lavori** entro il termine indicato nel cronoprogramma, ovvero entro le scadenze fissate da eventuali provvedimenti di proroga ed entro 30 giorni da questa comunicazione, presentare la domanda di pagamento con relativa richiesta di accertamento finale delle opere realizzate;

e) effettuare tutti i pagamenti delle somme necessarie per la realizzazione del progetto esclusivamente, pena la inammissibilità della relativa spesa, mediante bonifico emesso direttamente a favore dei creditori a valere sul suddetto conto corrente bancario/postale dedicato;

f) provvedere che il tecnico che assiste il Beneficiario nell'attuazione del progetto riporti e sottoscriva su tutte le fatture comprovanti le spese sostenute la dicitura "*La spesa riportata in fattura è pertinente all'investimento oggetto dell'agevolazione del PSR Campania 2007-2013 Misura 216 - decreto di concessione n. __ del _____*".

g) registrare di volta in volta, con il ricorso alle procedure informatiche, tutti i pagamenti effettuati per la realizzazione degli investimenti ammessi;

h) realizzare le azioni di pubblicità degli interventi finanziati secondo quanto disposto dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) e nei modi fissati con il DRD n. 84 del 26.03.2009 dell'A.G.C. n. 11 – Sviluppo Attività Settore Primario (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR Campania 2007-2013 e del FEP 2007-2013 in materia di comunicazione ed informazione); i files dei loghi da utilizzare e le regole per la realizzazione del materiale di informazione e comunicazione sono scaricabili dal sito internet www.sito.regione.campania.it/agricoltura nella sezione tematica dedicata al Programma di Sviluppo Rurale;

Art. 4) Procedure relative alle domande di pagamento

Il beneficiario che abbia presentato domanda di aiuto, presenta all'Organismo Pagatore (AGEA) , per il tramite dello STAPA-CePICA di Benevento, la domanda di pagamento per ottenere la liquidazione dell'aiuto spettante. Il pagamento viene richiesto sotto forma di:
- domanda di pagamento dell'anticipo
- domanda di pagamento del saldo finale.

4.1 Anticipazione

Il beneficiario potrà richiedere successivamente all'avvio dei lavori entro e non oltre 210 giorni dal ricevimento del presente decreto, la liquidazione di un anticipo di importo limitato al 20% dell'aiuto pubblico all'investimento, fatte salve eventuali successive modifiche delle disposizioni comunitarie.
L'istanza, da far pervenire al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento o con qualunque altro mezzo avente forza probatoria equivalente, dovrà essere corredata da idonea garanzia fideiussoria bancaria/assicurativa rilasciata da istituti autorizzati all'esercizio del ramo cauzione, il cui elenco è pubblicato sul sito web www.isvap.it o da Società di intermediazione individuata dall'art. 107 del D.Lvo 385/93, purché convenzionata con AGEA OP, di importo pari all'acconto richiesto maggiorato del 10%.
Qualora dalle verifiche risultasse che successivamente all'erogazione dell'anticipazione da parte dell'Organismo Pagatore, l'esecuzione degli investimenti è stata sospesa senza motivo e/o che la somma ricevuta è stata anche solo in parte utilizzata per fini diversi da quelli previsti, il Soggetto Attuatore da' corso alle procedure di revoca dell'aiuto e di recupero della somma erogata secondo le procedure indicate dall'Organismo Pagatore.
Le fidejussioni prestate rimarranno attive per tutta la durata di realizzazione degli investimenti e saranno svincolate dall'Organismo Pagatore solo in sede di emissione del decreto di liquidazione del saldo dovuto.

4.2 Saldo finale

Il saldo finale potrà essere erogato previa domanda di pagamento e relativa richiesta di accertamento delle opere realizzate fatta pervenire al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento , esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con avviso di ricevimento, entro

e non oltre i termini fissati dall'art. 3 lett. d) del presente provvedimento. In assenza di formale e valida richiesta di collaudo prodotta dal beneficiario nei termini indicati, si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per acconto.

Alla domanda di pagamento dovrà essere allegato il documento conclusivo di collaudo o di regolare esecuzione che, oltre quanto previsto dalla normativa vigente, dovrà riportare analiticamente:

a. gli obiettivi di progetto previsti e conseguiti;
b. le fasi e le modalità di esecuzione dell'intervento;
c. perizia asseverata del tecnico attestante l'avvenuta misurazione delle aree e/o dello stato dei luoghi con strumenti di precisione nonché la quantificazione ex post con gli stessi metodi usati dal progettista per la quantificazione ex ante;
d. copia del libretto delle misure;
e. l'elenco delle forniture acquisite ed i controlli per la verifica della rispondenza ai requisiti di progetto;
f. tutti i documenti relativi a pareri, certificazioni, autorizzazioni o documenti comunque denominati necessari per l'utilizzazione pubblica delle opere realizzate;
g. schema di confronto tra le voci del computo metrico di progetto (o eventuale variante) e quanto realizzato e/o acquisito, con descrizione dei materiali utilizzati e delle misure e delle opere eseguite in riferimento alle analoghe voci indicate nel computo metrico preventivo approvato;
h. consuntivo finale dei lavori completo di tutte le dichiarazioni di fine lavori redatte dal direttore dei lavori/tecnico che assiste la ditta;
i. dichiarazione a cura del direttore dei lavori, dell'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e di verifica della regolarità dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori dell'impresa edile/di servizio che ha realizzato gli interventi;
j. dichiarazione, se il progetto prevede costi totali superiori a 50.000,00 euro, circa l'avvenuta realizzazione delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) nei modi fissati Con il DRD n. 84 del 26.03.2009 dell'A.G.C. N. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario, (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR 2007-2013 in materia di comunicazione e informazione.);
k. copia degli elaborati tecnici dei lavori eventualmente eseguiti in difformità di quanto già previsto (planimetrie con indicazione delle nuove ubicazioni delle opere, piante, sezioni, prospetti e particolari costruttivi);
l. copia dell'estratto conto riportante tutte le operazioni poste in essere fino al completamento dei pagamenti delle spese sostenute e rendicontate;
m. copia dei bonifici, bancari o postali, emessi per i pagamenti delle somme necessarie alla realizzazione del progetto. Nella causale di ciascun bonifico dovranno essere indicati gli estremi della/e fatture di volta in volta pagate ed i relativi importi;
n. elenco di tutte le fatture prodotte a rendiconto (ditta, numero, data, fornitura e importo) e per ciascuna di essa gli estremi dei titoli utilizzati per il relativo pagamento (bonifico bancario) e data del loro addebito sul conto corrente dedicato;
o. copia delle fatture relative alle spese sostenute e portate a rendiconto, riportanti la chiara e completa descrizione dei materiali, dei beni e dei servizi a cui le stesse si riferiscono e chiaramente riferibili al progetto finanziato, ai preventivi – che verranno nelle stesse esplicitamente richiamati - o ai computi metrici esibiti. Le fatture saranno debitamente quietanzate, annullate in originale; le copie dovranno recare l'attestazione "copia conforme all'originale" sottoscritta dal tecnico che assiste la ditta beneficiaria;
p. liberatorie di avvenuto pagamento di tutte le spese presentate a rendiconto rilasciate dai rispettivi creditori. In ciascun documento dovrà essere riportato il numero e la data della fattura emessa, la descrizione della fornitura e/o della prestazione, la somma percepita, le modalità di pagamento (bonifico bancario) e gli estremi del relativo titolo bancario (numero, data, banca emittente ed importo);
q. per le Società è richiesto il certificato di iscrizione al registro delle Imprese con scrittura fallimentare;

r. certificato di chiusura lavori ed ogni altra documentazione, assenso, parere e/o concessione, comunque denominati, previsti dalle norme che regolano l'uso e l'utilizzo delle strutture e degli impianti;
s. parcelle professionali dei professionisti che hanno prestato la propria opera nell'assistenza e/o progettazione degli interventi con parere di congruità degli Ordini e dei Collegi professionali ai quali i professionisti stessi dovranno risultare iscritti, prevedendo che il costo della validazione delle parcelle professionali non possa gravare sul beneficiario, restando ad esclusivo carico del professionista.

I costi sostenuti per l'attuazione di lavori in economia, dovranno essere quantizzati sulla base di computo metrico consuntivo redatto con riferimento alle voci ed ai costi indicati nella domanda di aiuto. I documenti in questione dovranno essere completati da specifica dichiarazione resa a termine di legge, nella quale saranno riportate dettagliatamente:

- la descrizione dei lavori effettuati, le epoche di realizzazione e la loro durata;
- le macchine e le attrezzature utilizzate;
- i nominativi degli esecutori dei lavori distinti per ciascun intervento.

Ai fini della determinazione del contributo spettante verranno prese in considerazione esclusivamente le spese effettuate entro il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti.
Sulla base delle risultanze degli accertamenti finali di cui alle procedure di controllo, il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento determina l'importo dell'aiuto spettante al beneficiario e, nel caso questi abbia usufruito dell'anticipo, del saldo da corrispondergli.

Nel caso che dall'accertamento finale di regolare esecuzione dell'intervento ammesso risulti che esso è stato realizzato in modo da pregiudicare la natura e le finalità del progetto approvato o per importi inferiori al 60% di quanto previsto, si procederà alla revoca del contributo concesso ed al recupero delle somme già liquidate. Sulle somme da restituire dovranno essere corrisposti gli interessi (tasso di riferimento).

Art. 5) Richieste di variante

E' consentita una sola variante in corso d'opera e potrà essere accolta solo se dovuta a cause non prevedibili e verificatesi in corso d'opera, non imputabili a carenza progettuale.
La richiesta di variante, corredata da relazione tecnica che motiva la richiesta, dal computo metrico di comparazione e completa di approvazioni, pareri ecc. integrativi eventualmente necessari, dovrà pervenire al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento che ne valuterà l'approvazione, previa istruttoria effettuata sugli atti progettuali trasmessi.
Non sono ammesse varianti tali da:

- modificare radicalmente la natura dell'investimento pregiudicandone la conformità al bando e alla misura di riferimento;
- determinare modifiche in diminuzione nei punteggi attribuiti per l'elaborazione della graduatoria di ammissibilità;
- superare il limite del finanziamento concesso;
- determinare una riduzione della spesa prevista superiore al 40%;
- determinare il superamento del termine temporale massimo per la conclusione degli interventi (600 giorni).

Se la variante approvata comporta un incremento del costo totale dell'investimento ammesso al quale si riferisce, la parte eccedente l'importo originariamente approvato resta a totale carico del beneficiario, ma costituirà parte integrante dell'oggetto delle verifiche che saranno realizzate ai fini dell'accertamento finale tecnico e amministrativo sulla regolare esecuzione dell'intervento.
Non sono ammissibili varianti in sanatoria.

Le perizie di assestamento nonché le modifiche di dettaglio, sebbene non costituiscano variante, vanno comunque sempre comunicate al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento .

Art. 6) Richieste di proroga

Il beneficiario, potrà richiedere una sola proroga dei termini per un periodo non superiore alla metà della durata dei lavori in progetto (desumibile dal cronogramma di progetto); il nuovo termine dovrà essere comunque compreso nel limite temporale massimo del cronogramma di misura. Saranno valutate caso per caso richieste di proroga di durata superiore determinate da cause di forza maggiore previste dalla normativa vigente.

Non potranno in nessun caso essere prese in considerazione richieste di proroga per progetti per i quali non sia stato dato alcun avvio alle attività ad esso relative.

La proroga dovrà essere richiesta allo STAPA-CEPICA di Benevento, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, non oltre i 15 giorni dall'accertamento delle cause di ritardo e formalmente motivata, con una relazione a firma del tecnico che assiste la ditta beneficiaria, corredata degli atti tecnici giustificativi. La richiesta sarà formalmente autorizzata dal Soggetto Attuatore.

Deroghe alle condizioni suddette potranno essere concesse, per gravissimi motivi, solo a seguito di esplicito parere dell'Autorità di Gestione del PSR Campania al quale il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento farà pervenire dettagliata relazione sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese dai beneficiari per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti .

La ritardata liquidazione di somme spettanti a titolo di acconto sul contributo concesso non può, nella generalità dei casi, costituire motivo giustificativo per eventuali richieste di proroga.

Eventuali sospensioni dei lavori non sono ammissibili se non per cause tecniche o di forza maggiore o di impedimenti oggettivi, e vanno gestite secondo la previsione dell'art. 133 del D.P.R. n. 554/99. Ciascuna sospensione non potrà superare un quarto della durata prevista per l'esecuzione dei lavori; i periodi di sospensione complessivamente non potranno eccedere i sei mesi.

Art. 7) Riduzioni, esclusioni, recesso, decadenza/revoca

a) Riduzioni

Ai sensi dell'art. 31 del Reg. (CE) n. 1975/06, qualora l'importo accertato risulti inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento presentata dal beneficiario, l'importo da erogare viene ridotto in misura corrispondente. Tuttavia, qualora l'anzidetta riduzione ecceda del 3% la somma esposta dal beneficiario, all'importo accertato si applica una ulteriore riduzione pari alla differenza tra le due somme. Tale riduzione non si applica se l'interessato è in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nelle domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.

b) Esclusioni

Qualora si accerti che il Beneficiario, ha reso deliberatamente una falsa dichiarazione ciò comporterà, oltre alla denunzia alla competente autorità giudiziaria:

- la revoca del finanziamento concesso;
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge;
- l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie;
- l'esclusione dalla possibilità di richiedere nuovi finanziamenti nell'ambito della stessa misura per l'anno civile in corso e per l'anno civile successivo.

c) Recesso

Il recesso o la rinuncia anticipata, parziale o totale, rispetto agli impegni assunti con la domanda di aiuto è possibile laddove circostanze intervenute successivamente alla

proposizione della domanda stessa, e prima dell'erogazione delle agevolazioni, rendano oggettivamente impossibile o eccessivamente gravosa la realizzazione dell'intervento. La relativa richiesta deve essere inoltrata formalmente al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento .
Il recesso parziale dagli impegni assunti, in assenza di cause di forza maggiore, non è ammesso qualora la parte residua dell'intervento comporti una attuazione incompatibile con le disposizioni della misura e del relativo bando ed in ogni caso quando la spesa complessiva restante sia inferiore al 60% della spesa prevista dal progetto approvato.
In caso di ammissione del recesso parziale, il beneficiario dovrà mantenere gli impegni indicati dal relativo provvedimento.
Il recesso totale è ammesso successivamente all'erogazione della prima anticipazione sul contributo concesso, solo se la relativa richiesta è accompagnata dalla prova dell'avvenuto pagamento, in restituzione, della somma percepita.
Le rinunce non ritenute dallo scrivente Settore sufficientemente giustificate, comporteranno per il Beneficiario l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo prima di 18 mesi dalla data di comunicazione a mezzo raccomandata A/R della rinuncia stessa

d) Decadenza – Revoca

Il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento avvierà la procedura di decadenza/revoca totale o parziale del contributo e di recupero delle somme eventualmente già liquidate, maggiorate degli interessi maturati nei seguenti casi:

- mancato adempimento degli obblighi e degli impegni connessi alla concessione dell'aiuto;
- venir meno delle condizioni a base della concessione stessa;
- esito sfavorevole di certificazione cosiddetta "antimafia";
- accertate false dichiarazioni;
- accertata violazione di impegno c.d. essenziale5 ai sensi del DM 30125/06 e della DDR di recepimento n. 45 del 17/06/2010;
- successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico;

Il provvedimento di decadenza comporta la sospensione dell'erogazione di tutti gli aiuti ammessi a favore del beneficiario.

Art. 8) Impegni del beneficiario derivanti dalla concessione del beneficio

Il beneficiario è obbligato a:

- richiedere mano d'opera specializzata, adeguatamente formata per l'esecuzione di interventi di ingegneria naturalistica (che abbiano seguito corsi di qualificazione / riqualificazione professionale di almeno sette giorni ad opera di Enti o Istituzioni specializzati nel settore (Formazione regionale, AIPIN, ecc.)
- assicurare la gestione e la manutenzione delle opere realizzate per almeno 5 anni dal ricevimento della comunicazione di concessione del saldo;
- conservare i documenti giustificativi, poiché possano essere esibiti in caso di controllo e verifica del progetto finanziato, per un periodo non inferiore a cinque anni dall'erogazione dell'ultimo rateo di contributo;
- non alienare il fondo e/o l'operazione realizzata per almeno 5 anni, essendo dovuta, in caso contrario, la restituzione del contributo maggiorato dalle penalità e dagli interessi di legge;
- mantenere la destinazione d'uso degli investimenti finanziati per almeno 5 anni dal ricevimento della comunicazione di concessione del saldo;
- mantenere le caratteristiche tecniche delle opere realizzate per almeno 5 anni dal ricevimento della comunicazione di concessione del saldo;

- conservare la documentazione tecnica, amministrativa e contabile conformemente a quanto previsto dalle disposizioni generali.

Il mancato rispetto degli impegni assunti comporterà riduzioni o decadenza dall'aiuto concesso.

Art. 9) Responsabilità del beneficiario

Il Beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici e/o privati, rimanendo l'Amministrazione indenne da qualsiasi azione o molestia.
Resta altresì in capo al beneficiario individuare risorse finanziarie dal proprio bilancio per il pagamento di somme dovute a terzi e non rientranti nel quadro economico approvato.

Art. 10) Ricorso e clausola di salvaguardia

Avverso il presente provvedimento sono esperibili:

- ricorso gerarchico all'Ente territorialmente competente, o riesame entro 30 giorni dal ricevimento della notifica;
- ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dal ricevimento della notifica.

L'esame del ricorso gerarchico deve concludersi entro 90 giorni dalla presentazione dello stesso, salvo ulteriori comprovate necessità istruttorie da parte della Amministrazione che devono essere comunicate all'interessato.
La presentazione del ricorso gerarchico interrompe i termini di presentazione del ricorso giurisdizionale.
Avverso gli esiti del ricorso gerarchico sono esperibili:
• ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dell'esito del ricorso gerarchico;
• ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della notifica dell'esito del ricorso gerarchico.
Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato al Beneficiario e trasmesso per via telematica:

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse 2 del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore SIRCA;
- al Referente regionale della Misura 216;
- al Responsabile Unico per i rapporti Finanziari con AGEA (RUFA);
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali".

Dr. Francesco Massaro

Decreto Dirigenziale n. 382 del 01/04/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007-2013 - MIS. 216 AZ. E - II BIMESTRE 2010 - DECRETO DI CONCESSIONE ALLA DITTA PERFETTO LUIGI

IL DIRIGENTE

Premesso che la Commissione Europea con Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007 ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania (PSR) 2007/2013;

Visto il Decreto Regionale Dirigenziale n. 32 del 5 agosto 2008 e ss.mm.ii che approva le disposizioni generali delle misure cofinanziate dal FEASR;

Visto il Decreto Regionale Dirigenziale 40 del 5 giugno 2009 che nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2007-2013 approva il bando di attuazione della misura 216 "Sostegno agli Investimenti non produttivi " e ss.mm.ii.;

Vista la domanda di aiuto ID 292020786, presentata dal richiedente PERFETTO LUIGI identificato con CUAA PRFLGU74A22A783K**,** acquisita al protocollo generale regionale con numero 398816 in data 06-05-2010 con la quale si richiedeva un contributo totale di € 84.984,52 a valere sulla Misura 216 "Sostegno agli Investimenti non produttivi" - Azione E per il bimestre MARZO – APRILE 2010.

Vista l'istruttoria positiva della domanda di aiuto con la quale si è determinato un beneficio totale di € 84.984,51 a fronte di una spesa ammissibile totale di € 84.984,51 ;

Considerato che con DRD n. 176 del 22-02-2011 il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento ha provveduto ad approvare la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per la misura 216 - azione B del PSR Campania 2007 – 2013 per il bimestre suddetto, nella quale, tra l'altro, è riportato il richiedente PERFETTO LUIGI con il punteggio di 48,00 ;

Viste le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigente del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento in qualità di Soggetto Attuatore;

Preso Atto che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 sono effettuati dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) in qualità di Organismo Pagatore;

Ritenuto pertanto di poter procedere alla concessione del beneficio per la realizzazione del progetto Recinzioni fisse per la prevenzione dei danni da predazione da lupi in favore del richiedente PERFETTO LUIGI identificato con CUAA PRFLGU74A22A783K ferma restante la possibilità

di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

Considerato che il richiedente rientra nel campione sottoposto a controllo di cui al Manuale delle Procedure del PSR 2007-2013 della Campania;

Visto l'esito positivo del controllo suddetto di cui al verbale di controllo del Gruppo di Controllo delle Dichiarazioni Sostitutive del 25-03-2011;

Vista la nota n. 4447 del 16-02-2011 della Prefettura di Benevento acquisita al protocollo generale regionale con n. 184902 del 08-03-2011, con la quale la Prefettura di Benevento informa che per la ditta PERFETTO LUIGI sono in corso gli accertamenti istruttori;

Considerato che il comma 2, art. 11 del DPR 03/06/1998, n. 252 prevede che trascorsi 45 giorni dalla data di avvenuta ricezione da parte degli organi competenti delle richieste informative senza relativo riscontro, le Amministrazioni possono procedere alle erogazioni di cui trattasi sotto condizione risolutiva ovvero potestà di revoca o di recesso;

VISTO il DRD n. 46 del 24 giugno 2009;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal servizio 01

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1) **Attribuzione del beneficio**

Ai sensi del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Campania 2007-2013 ed a valere sulla Misura 216 "Sostegno agli investimenti non produttivi" – Azione E è concesso al Richiedente PERFETTO LUIGI **(in seguito Beneficiario)** identificato dal CUAA PRFLGU74A22A783K un beneficio totale di € 84.984,51, pari al 100% della spesa ammessa, a valere sulla domanda di aiuto identificata con ID 292020786 per la realizzazione del progetto denominato Recinzioni fisse per la prevenzione dei danni da predazione da lupi così come dettagliato nel sottostante quadro economico:

	Spesa richiesta €	**Spesa ammessa €**	**Contributo concesso €**
A – Lavori:			
A1 -Importo dei lavori	74.391,21	74.391,21	74.391,21
A2 - Oneri per la sicurezza	1.487,82	1.487,82	1.487,82
Totale A = (A1 + A2)	75.879,03	75.879,03	75.879,03
B – Somme a disposizione del beneficiario:			
B1 - Spese tecniche e generali	9.105,48	9.105,48	9.105,48
B2 – IVA (di A + B1)	0	0	0
Totale B = (B1+ B2)	9.105,48	9.105,48	9.105,48
Totale beneficio (A+ B)	84.984,52	84.984,51	84.984,51

Art.2) Importo di spesa pubblica e pagamenti

La spesa pubblica emergente pari a € 84.984,51 sarà posta a carico del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e degli altri soggetti cofinanziatori e sarà pagata al beneficiario dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) in qualità di Organismo Pagatore del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013.

Art. 3) Disposizioni e tempi per l'attuazione

La concessione del beneficio è subordinata al rispetto da parte del Beneficiario di quanto indicato dal bando della Misura 216 e dalle Disposizioni Generali.

Relativamente alle disposizioni ed ai tempi per l'attuazione il Beneficiario è tenuto a:

a) comunicare entro 15 giorni naturali e consecutivi dalla data di ricevimento del presente provvedimento, al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento a mezzo telefax al numero 0824-364329 le seguenti informazioni:

- le **coordinate del conto corrente bancario dedicato** (IBAN, Istituto di credito, sede e indirizzo della filiale) ovvero del **conto corrente postale dedicato** (IBAN, Poste Italiane, sede dell'Ufficio postale e indirizzo), intestato al beneficiario, sul quale egli intende siano accreditate le somme a lui spettanti in relazione alla realizzazione dell'iniziativa finanziata, conto che costituisce l'unico riferimento strumentale per la movimentazione di tutte le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione dell'iniziativa e la base documentale per l'esecuzione di accertamenti e controlli da parte dell'Amministrazione (allegare contratto stipulato con banca);
- il **luogo** in cui é custodita tutta la documentazione progettuale, amministrativa e contabile afferente alla gestione dell'intervento ammesso a finanziamento;

b) comunicare al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento , a mezzo raccomandata A.R. o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire entro 30 giorni dal ricevimento del presente decreto, **l'avvio delle opere finanziate.** Nella comunicazione dovranno essere indicate le generalità del direttore dei lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) ed allegata la fotocopia del relativo documento di riconoscimento. La comunicazione dovrà essere completata dalla dichiarazione resa dal suddetto direttore dei lavori, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, circa l'accertata regolarità delle norme di sicurezza sul lavoro allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità delle disposizioni vigenti e del "piano di sicurezza";

c) **effettuare i lavori entro i tempi fissati dal cronogramma di progetto.** La conclusione degli interventi (compresi eventuale proroga, collaudo e rendicontazione), non potrà avvenire oltre i 600 giorni dalla notifica della presente provvedimento;

d) **comunicare al** Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento **la chiusura dei lavori** entro il termine indicato nel cronoprogramma, ovvero entro le scadenze fissate da eventuali provvedimenti di proroga ed entro 30 giorni da questa comunicazione, presentare la domanda di pagamento con relativa richiesta di accertamento finale delle opere realizzate;

e) effettuare tutti i pagamenti delle somme necessarie per la realizzazione del progetto esclusivamente, pena la inammissibilità della relativa spesa, mediante bonifico emesso direttamente a favore dei creditori a valere sul suddetto conto corrente bancario/postale dedicato;

f) provvedere che il tecnico che assiste il Beneficiario nell'attuazione del progetto riporti e sottoscriva su tutte le fatture comprovanti le spese sostenute la dicitura "*La spesa riportata in fattura è pertinente all'investimento oggetto dell'agevolazione del PSR Campania 2007-2013 Misura 216 - decreto di concessione n. __ del _____*".

g) registrare di volta in volta, con il ricorso alle procedure informatiche, tutti i pagamenti effettuati per la realizzazione degli investimenti ammessi;

h) realizzare le azioni di pubblicità degli interventi finanziati secondo quanto disposto dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) e nei modi fissati con il DRD n. 84 del 26.03.2009 dell'A.G.C. n. 11 – Sviluppo Attività Settore Primario (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR Campania 2007-2013 e del FEP 2007-2013 in materia di comunicazione ed informazione); i files dei loghi da utilizzare e le regole per la realizzazione del materiale di informazione e comunicazione sono scaricabili dal sito internet www.sito.regione.campania.it/agricoltura nella sezione tematica dedicata al Programma di Sviluppo Rurale;

Art. 4) Procedure relative alle domande di pagamento

Il beneficiario che abbia presentato domanda di aiuto, presenta all'Organismo Pagatore (AGEA) , per il tramite dello STAPA-CePICA di Benevento, la domanda di pagamento per ottenere la liquidazione dell'aiuto spettante. Il pagamento viene richiesto sotto forma di:
- domanda di pagamento dell'anticipo
- domanda di pagamento del saldo finale.

4.1 Anticipazione

Il beneficiario potrà richiedere successivamente all'avvio dei lavori entro e non oltre 210 giorni dal ricevimento del presente decreto, la liquidazione di un anticipo di importo limitato al 20% dell'aiuto pubblico all'investimento, fatte salve eventuali successive modifiche delle disposizioni comunitarie.
L'istanza, da far pervenire al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento o con qualunque altro mezzo avente forza probatoria equivalente, dovrà essere corredata da idonea garanzia fideiussoria bancaria/assicurativa rilasciata da istituti autorizzati all'esercizio del ramo cauzione, il cui elenco è pubblicato sul sito web www.isvap.it o da Società di intermediazione individuata dall'art. 107 del D.Lvo 385/93, purché convenzionata con AGEA OP, di importo pari all'acconto richiesto maggiorato del 10%.
Qualora dalle verifiche risultasse che successivamente all'erogazione dell'anticipazione da parte dell'Organismo Pagatore, l'esecuzione degli investimenti è stata sospesa senza motivo e/o che la somma ricevuta è stata anche solo in parte utilizzata per fini diversi da quelli previsti, il Soggetto Attuatore da' corso alle procedure di revoca dell'aiuto e di recupero della somma erogata secondo le procedure indicate dall'Organismo Pagatore.
Le fidejussioni prestate rimarranno attive per tutta la durata di realizzazione degli investimenti e saranno svincolate dall'Organismo Pagatore solo in sede di emissione del decreto di liquidazione del saldo dovuto.

4.2 Saldo finale

Il saldo finale potrà essere erogato previa domanda di pagamento e relativa richiesta di accertamento delle opere realizzate fatta pervenire al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento , esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con avviso di ricevimento, entro

e non oltre i termini fissati dall'art. 3 lett. d) del presente provvedimento. In assenza di formale e valida richiesta di collaudo prodotta dal beneficiario nei termini indicati, si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per acconto.

Alla domanda di pagamento dovrà essere allegato il documento conclusivo di collaudo o di regolare esecuzione che, oltre quanto previsto dalla normativa vigente, dovrà riportare analiticamente:

a. gli obiettivi di progetto previsti e conseguiti;
b. le fasi e le modalità di esecuzione dell'intervento;
c. perizia asseverata del tecnico attestante l'avvenuta misurazione delle aree e/o dello stato dei luoghi con strumenti di precisione nonché la quantificazione ex post con gli stessi metodi usati dal progettista per la quantificazione ex ante;
d. copia del libretto delle misure;
e. l'elenco delle forniture acquisite ed i controlli per la verifica della rispondenza ai requisiti di progetto;
f. tutti i documenti relativi a pareri, certificazioni, autorizzazioni o documenti comunque denominati necessari per l'utilizzazione pubblica delle opere realizzate;
g. schema di confronto tra le voci del computo metrico di progetto (o eventuale variante) e quanto realizzato e/o acquisito, con descrizione dei materiali utilizzati e delle misure e delle opere eseguite in riferimento alle analoghe voci indicate nel computo metrico preventivo approvato;
h. consuntivo finale dei lavori completo di tutte le dichiarazioni di fine lavori redatte dal direttore dei lavori/tecnico che assiste la ditta;
i. dichiarazione a cura del direttore dei lavori, dell'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e di verifica della regolarità dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori dell'impresa edile/di servizio che ha realizzato gli interventi;
j. dichiarazione, se il progetto prevede costi totali superiori a 50.000,00 euro, circa l'avvenuta realizzazione delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) nei modi fissati Con il DRD n. 84 del 26.03.2009 dell'A.G.C. N. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario, (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR 2007-2013 in materia di comunicazione e informazione.);
k. copia degli elaborati tecnici dei lavori eventualmente eseguiti in difformità di quanto già previsto (planimetrie con indicazione delle nuove ubicazioni delle opere, piante, sezioni, prospetti e particolari costruttivi);
l. copia dell'estratto conto riportante tutte le operazioni poste in essere fino al completamento dei pagamenti delle spese sostenute e rendicontate;
m. copia dei bonifici, bancari o postali, emessi per i pagamenti delle somme necessarie alla realizzazione del progetto. Nella causale di ciascun bonifico dovranno essere indicati gli estremi della/e fatture di volta in volta pagate ed i relativi importi;
n. elenco di tutte le fatture prodotte a rendiconto (ditta, numero, data, fornitura e importo) e per ciascuna di essa gli estremi dei titoli utilizzati per il relativo pagamento (bonifico bancario) e data del loro addebito sul conto corrente dedicato;
o. copia delle fatture relative alle spese sostenute e portate a rendiconto, riportanti la chiara e completa descrizione dei materiali, dei beni e dei servizi a cui le stesse si riferiscono e chiaramente riferibili al progetto finanziato, ai preventivi – che verranno nelle stesse esplicitamente richiamati - o ai computi metrici esibiti. Le fatture saranno debitamente quietanzate, annullate in originale; le copie dovranno recare l'attestazione "copia conforme all'originale" sottoscritta dal tecnico che assiste la ditta beneficiaria;
p. liberatorie di avvenuto pagamento di tutte le spese presentate a rendiconto rilasciate dai rispettivi creditori. In ciascun documento dovrà essere riportato il numero e la data della fattura emessa, la descrizione della fornitura e/o della prestazione, la somma percepita, le modalità di pagamento (bonifico bancario) e gli estremi del relativo titolo bancario (numero, data, banca emittente ed importo);
q. per le Società è richiesto il certificato di iscrizione al registro delle Imprese con scrittura fallimentare;

r. certificato di chiusura lavori ed ogni altra documentazione, assenso, parere e/o concessione, comunque denominati, previsti dalle norme che regolano l'uso e l'utilizzo delle strutture e degli impianti;
s. parcelle professionali dei professionisti che hanno prestato la propria opera nell'assistenza e/o progettazione degli interventi con parere di congruità degli Ordini e dei Collegi professionali ai quali i professionisti stessi dovranno risultare iscritti, prevedendo che il costo della validazione delle parcelle professionali non possa gravare sul beneficiario, restando ad esclusivo carico del professionista.

I costi sostenuti per l'attuazione di lavori in economia, dovranno essere quantizzati sulla base di computo metrico consuntivo redatto con riferimento alle voci ed ai costi indicati nella domanda di aiuto. I documenti in questione dovranno essere completati da specifica dichiarazione resa a termine di legge, nella quale saranno riportate dettagliatamente:

- la descrizione dei lavori effettuati, le epoche di realizzazione e la loro durata;
- le macchine e le attrezzature utilizzate;
- i nominativi degli esecutori dei lavori distinti per ciascun intervento.

Ai fini della determinazione del contributo spettante verranno prese in considerazione esclusivamente le spese effettuate entro il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti.
Sulla base delle risultanze degli accertamenti finali di cui alle procedure di controllo, il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento determina l'importo dell'aiuto spettante al beneficiario e, nel caso questi abbia usufruito dell'anticipo, del saldo da corrispondergli.

Nel caso che dall'accertamento finale di regolare esecuzione dell'intervento ammesso risulti che esso è stato realizzato in modo da pregiudicare la natura e le finalità del progetto approvato o per importi inferiori al 60% di quanto previsto, si procederà alla revoca del contributo concesso ed al recupero delle somme già liquidate. Sulle somme da restituire dovranno essere corrisposti gli interessi (tasso di riferimento).

Art. 5) Richieste di variante

E' consentita una sola variante in corso d'opera e potrà essere accolta solo se dovuta a cause non prevedibili e verificatesi in corso d'opera, non imputabili a carenza progettuale.
La richiesta di variante, corredata da relazione tecnica che motiva la richiesta, dal computo metrico di comparazione e completa di approvazioni, pareri ecc. integrativi eventualmente necessari, dovrà pervenire al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento che ne valuterà l'approvazione, previa istruttoria effettuata sugli atti progettuali trasmessi.
Non sono ammesse varianti tali da:

- modificare radicalmente la natura dell'investimento pregiudicandone la conformità al bando e alla misura di riferimento;
- determinare modifiche in diminuzione nei punteggi attribuiti per l'elaborazione della graduatoria di ammissibilità;
- superare il limite del finanziamento concesso;
- determinare una riduzione della spesa prevista superiore al 40%;
- determinare il superamento del termine temporale massimo per la conclusione degli interventi (600 giorni).

Se la variante approvata comporta un incremento del costo totale dell'investimento ammesso al quale si riferisce, la parte eccedente l'importo originariamente approvato resta a totale carico del beneficiario, ma costituirà parte integrante dell'oggetto delle verifiche che saranno realizzate ai fini dell'accertamento finale tecnico e amministrativo sulla regolare esecuzione dell'intervento.
Non sono ammissibili varianti in sanatoria.

Le perizie di assestamento nonché le modifiche di dettaglio, sebbene non costituiscano variante, vanno comunque sempre comunicate al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento .

Art. 6) Richieste di proroga

Il beneficiario, potrà richiedere una sola proroga dei termini per un periodo non superiore alla metà della durata dei lavori in progetto (desumibile dal cronogramma di progetto); il nuovo termine dovrà essere comunque compreso nel limite temporale massimo del cronogramma di misura. Saranno valutate caso per caso richieste di proroga di durata superiore determinate da cause di forza maggiore previste dalla normativa vigente.

Non potranno in nessun caso essere prese in considerazione richieste di proroga per progetti per i quali non sia stato dato alcun avvio alle attività ad esso relative.

La proroga dovrà essere richiesta allo STAPA-CEPICA di Benevento, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, non oltre i 15 giorni dall'accertamento delle cause di ritardo e formalmente motivata, con una relazione a firma del tecnico che assiste la ditta beneficiaria, corredata degli atti tecnici giustificativi. La richiesta sarà formalmente autorizzata dal Soggetto Attuatore.

Deroghe alle condizioni suddette potranno essere concesse, per gravissimi motivi, solo a seguito di esplicito parere dell'Autorità di Gestione del PSR Campania al quale il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento farà pervenire dettagliata relazione sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese dai beneficiari per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti .

La ritardata liquidazione di somme spettanti a titolo di acconto sul contributo concesso non può, nella generalità dei casi, costituire motivo giustificativo per eventuali richieste di proroga.

Eventuali sospensioni dei lavori non sono ammissibili se non per cause tecniche o di forza maggiore o di impedimenti oggettivi, e vanno gestite secondo la previsione dell'art. 133 del D.P.R. n. 554/99. Ciascuna sospensione non potrà superare un quarto della durata prevista per l'esecuzione dei lavori; i periodi di sospensione complessivamente non potranno eccedere i sei mesi.

Art. 7) Riduzioni, esclusioni, recesso, decadenza/revoca

a) Riduzioni

Ai sensi dell'art. 31 del Reg. (CE) n. 1975/06, qualora l'importo accertato risulti inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento presentata dal beneficiario, l'importo da erogare viene ridotto in misura corrispondente. Tuttavia, qualora l'anzidetta riduzione ecceda del 3% la somma esposta dal beneficiario, all'importo accertato si applica una ulteriore riduzione pari alla differenza tra le due somme. Tale riduzione non si applica se l'interessato è in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nelle domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.

b) Esclusioni

Qualora si accerti che il Beneficiario, ha reso deliberatamente una falsa dichiarazione ciò comporterà, oltre alla denunzia alla competente autorità giudiziaria:

- la revoca del finanziamento concesso;
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge;
- l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie;
- l'esclusione dalla possibilità di richiedere nuovi finanziamenti nell'ambito della stessa misura per l'anno civile in corso e per l'anno civile successivo.

c) Recesso

Il recesso o la rinuncia anticipata, parziale o totale, rispetto agli impegni assunti con la domanda di aiuto è possibile laddove circostanze intervenute successivamente alla

proposizione della domanda stessa, e prima dell'erogazione delle agevolazioni, rendano oggettivamente impossibile o eccessivamente gravosa la realizzazione dell'intervento. La relativa richiesta deve essere inoltrata formalmente al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento .
Il recesso parziale dagli impegni assunti, in assenza di cause di forza maggiore, non è ammesso qualora la parte residua dell'intervento comporti una attuazione incompatibile con le disposizioni della misura e del relativo bando ed in ogni caso quando la spesa complessiva restante sia inferiore al 60% della spesa prevista dal progetto approvato.
In caso di ammissione del recesso parziale, il beneficiario dovrà mantenere gli impegni indicati dal relativo provvedimento.
Il recesso totale è ammesso successivamente all'erogazione della prima anticipazione sul contributo concesso, solo se la relativa richiesta è accompagnata dalla prova dell'avvenuto pagamento, in restituzione, della somma percepita.
Le rinunce non ritenute dallo scrivente Settore sufficientemente giustificate, comporteranno per il Beneficiario l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo prima di 18 mesi dalla data di comunicazione a mezzo raccomandata A/R della rinuncia stessa

d) Decadenza – Revoca

Il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento avvierà la procedura di decadenza/revoca totale o parziale del contributo e di recupero delle somme eventualmente già liquidate, maggiorate degli interessi maturati nei seguenti casi:

- mancato adempimento degli obblighi e degli impegni connessi alla concessione dell'aiuto;
- venir meno delle condizioni a base della concessione stessa;
- esito sfavorevole di certificazione cosiddetta "antimafia";
- accertate false dichiarazioni;
- accertata violazione di impegno c.d. essenziale5 ai sensi del DM 30125/06 e della DDR di recepimento n. 45 del 17/06/2010;
- successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico;

Il provvedimento di decadenza comporta la sospensione dell'erogazione di tutti gli aiuti ammessi a favore del beneficiario.

Art. 8) Impegni del beneficiario derivanti dalla concessione del beneficio

Il beneficiario è obbligato a:

- richiedere mano d'opera specializzata, adeguatamente formata per l'esecuzione di interventi di ingegneria naturalistica (che abbiano seguito corsi di qualificazione / riqualificazione professionale di almeno sette giorni ad opera di Enti o Istituzioni specializzati nel settore (Formazione regionale, AIPIN, ecc.)
- assicurare la gestione e la manutenzione delle opere realizzate per almeno 5 anni dal ricevimento della comunicazione di concessione del saldo;
- conservare i documenti giustificativi, poiché possano essere esibiti in caso di controllo e verifica del progetto finanziato, per un periodo non inferiore a cinque anni dall'erogazione dell'ultimo rateo di contributo;
- non alienare il fondo e/o l'operazione realizzata per almeno 5 anni, essendo dovuta, in caso contrario, la restituzione del contributo maggiorato dalle penalità e dagli interessi di legge;
- mantenere la destinazione d'uso degli investimenti finanziati per almeno 5 anni dal ricevimento della comunicazione di concessione del saldo;
- mantenere le caratteristiche tecniche delle opere realizzate per almeno 5 anni dal ricevimento della comunicazione di concessione del saldo;

- conservare la documentazione tecnica, amministrativa e contabile conformemente a quanto previsto dalle disposizioni generali.

Il mancato rispetto degli impegni assunti comporterà riduzioni o decadenza dall'aiuto concesso.

Art. 9) Responsabilità del beneficiario

Il Beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici e/o privati, rimanendo l'Amministrazione indenne da qualsiasi azione o molestia.
Resta altresì in capo al beneficiario individuare risorse finanziarie dal proprio bilancio per il pagamento di somme dovute a terzi e non rientranti nel quadro economico approvato.

Art. 10) Ricorso e clausola di salvaguardia

Avverso il presente provvedimento sono esperibili:

- ricorso gerarchico all'Ente territorialmente competente, o riesame entro 30 giorni dal ricevimento della notifica;
- ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dal ricevimento della notifica.

L'esame del ricorso gerarchico deve concludersi entro 90 giorni dalla presentazione dello stesso, salvo ulteriori comprovate necessità istruttorie da parte della Amministrazione che devono essere comunicate all'interessato.
La presentazione del ricorso gerarchico interrompe i termini di presentazione del ricorso giurisdizionale.
Avverso gli esiti del ricorso gerarchico sono esperibili:
• ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dell'esito del ricorso gerarchico;
• ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della notifica dell'esito del ricorso gerarchico.
Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato al Beneficiario e trasmesso per via telematica:

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse 2 del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore SIRCA;
- al Referente regionale della Misura 216;
- al Responsabile Unico per i rapporti Finanziari con AGEA (RUFA);
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali".

Dr. Francesco Massaro

Decreto Dirigenziale n. 383 del 01/04/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007-2013 - MIS. 216 AZ. B - II BIMESTRE 2010 - DECRETO DI CONCESSIONE ALLA DITTA FIONDELLA DELIA

IL DIRIGENTE

Premesso che la Commissione Europea con Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007 ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania (PSR) 2007/2013;

Visto il Decreto Regionale Dirigenziale n. 32 del 5 agosto 2008 e ss.mm.ii che approva le disposizioni generali delle misure cofinanziate dal FEASR;

Visto il Decreto Regionale Dirigenziale 40 del 5 giugno 2009 che nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2007-2013 approva il bando di attuazione della misura 216 "Sostegno agli Investimenti non produttivi " e ss.mm.ii.;

Vista la domanda di aiuto ID 489593353, presentata dal richiedente FIONDELLA DELIA identificato con CUAA FNDDLE63M71E039M**,** acquisita al protocollo generale regionale con numero 398136 in data 06-05-2010 con la quale si richiedeva un contributo totale di € 169.619,15 a valere sulla Misura 216 "Sostegno agli Investimenti non produttivi" - Azione B per il bimestre MARZO – APRILE 2010.

Vista l'istruttoria positiva della domanda di aiuto con la quale si è determinato un beneficio totale di € 169.619,15 a fronte di una spesa ammissibile totale di € 169.619,15 ;

Considerato che con DRD n. 1258 del 17-11-2010 il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento ha provveduto ad approvare la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per la misura 216 - azione B del PSR Campania 2007 – 2013 per il bimestre suddetto, nella quale, tra l'altro, è riportato il richiedente FIONDELLA DELIA con il punteggio di 56,50 ;

Viste le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigente del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento

in qualità di Soggetto Attuatore;

Preso Atto che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 sono effettuati dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) in qualità di Organismo Pagatore;

Ritenuto pertanto di poter procedere alla concessione del beneficio per la realizzazione del progetto

Lavori di ripristino e ampliamento di muretti a secco, terrazzamenti e ciglionamenti preesistenti in favore del richiedente FIONDELLA DELIA identificato con CUAA FNDDLE63M71E039M ferma restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

CONSIDERATO che il richiedente non rientra nel campione sottoposto a controllo di cui al Manuale delle Procedure del PSR 2007-2013 della Campania;

VISTA la nota n. 3118 del 03-02-2011 della Prefettura di Benevento acquisita al protocollo generale regionale con n. 133054 del 18-02-2011, con la quale la Prefettura di Benevento informa che per la ditta FIONDELLA DELIA sono in corso gli accertamenti istruttori;

CONSIDERATO che il comma 2, art. 11 del DPR 03/06/1998, n. 252 prevede che trascorsi 45 giorni dalla data di avvenuta ricezione da parte degli organi competenti delle richieste informative senza relativo riscontro, le Amministrazioni possono procedere alle erogazioni di cui trattasi sotto condizione risolutiva ovvero potestà di revoca o di recesso;

VISTO il DRD n. 46 del 24 giugno 2009;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal servizio 01

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1) **Attribuzione del beneficio**

Ai sensi del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Campania 2007-2013 ed a valere sulla Misura 216 "Sostegno agli investimenti non produttivi" – Azione B è concesso al Richiedente FIONDELLA DELIA **(in seguito Beneficiario)** identificato dal CUAA FNDDLE63M71E039M un beneficio totale di € 169.619,15, pari al 100% della spesa ammessa, a valere sulla domanda di aiuto identificata con ID 489593353 per la realizzazione del progetto denominato Lavori di ripristino e ampliamento di muretti a secco, terrazzamenti e ciglionamenti preesistenti così come dettagliato nel sottostante quadro economico:

	Spesa richiesta €	**Spesa ammessa €**	**Contributo concesso €**
A – Lavori:			
A1 -Importo dei lavori	148.476,15	148.476,15	148.476,15
A2 - Oneri per la sicurezza	2.969,52	2.969,52	2.969,52
Totale A = (A1 + A2)	151.445,67	151.445,67	151.445,67
B – Somme a disposizione del beneficiario:			
B1 - Spese tecniche e generali	18.173,48	18.173,48	18.173,48
B2 – IVA (di A + B1)	0	0	0
Totale B = (B1+ B2)	18.173,48	18.173,48	18.173,48
Totale beneficio (A+ B)	169.619,15	169.619,15	169.619,15

Art.2) Importo di spesa pubblica e pagamenti

La spesa pubblica emergente pari a € 169.619,15 sarà posta a carico del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e degli altri soggetti cofinanziatori e sarà pagata al beneficiario dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) in qualità di Organismo Pagatore del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013.

Art. 3) Disposizioni e tempi per l'attuazione

La concessione del beneficio è subordinata al rispetto da parte del Beneficiario di quanto indicato dal bando della Misura 216 e dalle Disposizioni Generali.

Relativamente alle disposizioni ed ai tempi per l'attuazione il Beneficiario è tenuto a:

a) comunicare entro 15 giorni naturali e consecutivi dalla data di ricevimento del presente provvedimento, al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento a mezzo telefax al numero 0824-364329 le seguenti informazioni:

- le **coordinate del conto corrente bancario dedicato** (IBAN, Istituto di credito, sede e indirizzo della filiale) ovvero del **conto corrente postale dedicato** (IBAN, Poste Italiane, sede dell'Ufficio postale e indirizzo), intestato al beneficiario, sul quale egli intende siano accreditate le somme a lui spettanti in relazione alla realizzazione dell'iniziativa finanziata, conto che costituisce l'unico riferimento strumentale per la movimentazione di tutte le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione dell'iniziativa e la base documentale per l'esecuzione di accertamenti e controlli da parte dell'Amministrazione (allegare contratto stipulato con banca);
- il **luogo** in cui é custodita tutta la documentazione progettuale, amministrativa e contabile afferente alla gestione dell'intervento ammesso a finanziamento;

b) comunicare al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento , a mezzo raccomandata A.R. o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire entro 30 giorni dal ricevimento del presente decreto, **l'avvio delle opere finanziate.** Nella comunicazione dovranno essere indicate le generalità del direttore dei lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) ed allegata la fotocopia del relativo documento di riconoscimento. La comunicazione dovrà essere completata dalla dichiarazione resa dal suddetto direttore dei lavori, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, circa l'accertata regolarità delle norme di sicurezza sul lavoro allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità delle disposizioni vigenti e del "piano di sicurezza";

c) **effettuare i lavori entro i tempi fissati dal cronogramma di progetto.** La conclusione degli interventi (compresi eventuale proroga, collaudo e rendicontazione), non potrà avvenire oltre i 600 giorni dalla notifica della presente provvedimento;

d) **comunicare al** Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento **la chiusura dei lavori** entro il termine indicato nel cronoprogramma, ovvero entro le scadenze fissate da eventuali provvedimenti di proroga ed entro 30 giorni da questa comunicazione, presentare la domanda di pagamento con relativa richiesta di accertamento finale delle opere realizzate;

e) effettuare tutti i pagamenti delle somme necessarie per la realizzazione del progetto esclusivamente, pena la inammissibilità della relativa spesa, mediante bonifico emesso direttamente a favore dei creditori a valere sul suddetto conto corrente bancario/postale dedicato;

f) provvedere che il tecnico che assiste il Beneficiario nell'attuazione del progetto riporti e sottoscriva su tutte le fatture comprovanti le spese sostenute la dicitura "*La spesa riportata in fattura è pertinente all'investimento oggetto dell'agevolazione del PSR Campania 2007-2013 Misura 216 - decreto di concessione n. __ del _____*".

g) registrare di volta in volta, con il ricorso alle procedure informatiche, tutti i pagamenti effettuati per la realizzazione degli investimenti ammessi;

h) realizzare le azioni di pubblicità degli interventi finanziati secondo quanto disposto dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) e nei modi fissati con il DRD n. 84 del 26.03.2009 dell'A.G.C. n. 11 – Sviluppo Attività Settore Primario (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR Campania 2007-2013 e del FEP 2007-2013 in materia di comunicazione ed informazione); i files dei loghi da utilizzare e le regole per la realizzazione del materiale di informazione e comunicazione sono scaricabili dal sito internet www.sito.regione.campania.it/agricoltura nella sezione tematica dedicata al Programma di Sviluppo Rurale;

Art. 4) Procedure relative alle domande di pagamento

Il beneficiario che abbia presentato domanda di aiuto, presenta all'Organismo Pagatore (AGEA) , per il tramite dello STAPA-CePICA di Benevento, la domanda di pagamento per ottenere la liquidazione dell'aiuto spettante. Il pagamento viene richiesto sotto forma di:
- domanda di pagamento dell'anticipo
- domanda di pagamento del saldo finale.

4.1 Anticipazione

Il beneficiario potrà richiedere successivamente all'avvio dei lavori entro e non oltre 210 giorni dal ricevimento del presente decreto, la liquidazione di un anticipo di importo limitato al 20% dell'aiuto pubblico all'investimento, fatte salve eventuali successive modifiche delle disposizioni comunitarie.
L'istanza, da far pervenire al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento o con qualunque altro mezzo avente forza probatoria equivalente, dovrà essere corredata da idonea garanzia fideiussoria bancaria/assicurativa rilasciata da istituti autorizzati all'esercizio del ramo cauzione, il cui elenco è pubblicato sul sito web www.isvap.it o da Società di intermediazione individuata dall'art. 107 del D.Lvo 385/93, purché convenzionata con AGEA OP, di importo pari all'acconto richiesto maggiorato del 10%.
Qualora dalle verifiche risultasse che successivamente all'erogazione dell'anticipazione da parte dell'Organismo Pagatore, l'esecuzione degli investimenti è stata sospesa senza motivo e/o che la somma ricevuta è stata anche solo in parte utilizzata per fini diversi da quelli previsti, il Soggetto Attuatore da' corso alle procedure di revoca dell'aiuto e di recupero della somma erogata secondo le procedure indicate dall'Organismo Pagatore.
Le fidejussioni prestate rimarranno attive per tutta la durata di realizzazione degli investimenti e saranno svincolate dall'Organismo Pagatore solo in sede di emissione del decreto di liquidazione del saldo dovuto.

4.2 Saldo finale

Il saldo finale potrà essere erogato previa domanda di pagamento e relativa richiesta di accertamento delle opere realizzate fatta pervenire al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento , esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con avviso di ricevimento, entro e non oltre i termini fissati dall'art. 3 lett. d) del presente provvedimento. In assenza di formale e valida richiesta di collaudo prodotta dal beneficiario nei termini indicati, si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per acconto.

Alla domanda di pagamento dovrà essere allegato il documento conclusivo di collaudo o di regolare esecuzione che, oltre quanto previsto dalla normativa vigente, dovrà riportare analiticamente:

a. gli obiettivi di progetto previsti e conseguiti;
b. le fasi e le modalità di esecuzione dell'intervento;
c. perizia asseverata del tecnico attestante l'avvenuta misurazione delle aree e/o dello stato dei luoghi con strumenti di precisione nonché la quantificazione ex post con gli stessi metodi usati dal progettista per la quantificazione ex ante;
d. copia del libretto delle misure;
e. l'elenco delle forniture acquisite ed i controlli per la verifica della rispondenza ai requisiti di progetto;
f. tutti i documenti relativi a pareri, certificazioni, autorizzazioni o documenti comunque denominati necessari per l'utilizzazione pubblica delle opere realizzate;
g. schema di confronto tra le voci del computo metrico di progetto (o eventuale variante) e quanto realizzato e/o acquisito, con descrizione dei materiali utilizzati e delle misure e delle opere eseguite in riferimento alle analoghe voci indicate nel computo metrico preventivo approvato;
h. consuntivo finale dei lavori completo di tutte le dichiarazioni di fine lavori redatte dal direttore dei lavori/tecnico che assiste la ditta;
i. dichiarazione a cura del direttore dei lavori, dell'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e di verifica della regolarità dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori dell'impresa edile/di servizio che ha realizzato gli interventi;
j. dichiarazione, se il progetto prevede costi totali superiori a 50.000,00 euro, circa l'avvenuta realizzazione delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) nei modi fissati Con il DRD n. 84 del 26.03.2009 dell'A.G.C. N. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario, (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR 2007-2013 in materia di comunicazione e informazione.);
k. copia degli elaborati tecnici dei lavori eventualmente eseguiti in difformità di quanto già previsto (planimetrie con indicazione delle nuove ubicazioni delle opere, piante, sezioni, prospetti e particolari costruttivi);
l. copia dell'estratto conto riportante tutte le operazioni poste in essere fino al completamento dei pagamenti delle spese sostenute e rendicontate;
m. copia dei bonifici, bancari o postali, emessi per i pagamenti delle somme necessarie alla realizzazione del progetto. Nella causale di ciascun bonifico dovranno essere indicati gli estremi della/e fatture di volta in volta pagate ed i relativi importi;
n. elenco di tutte le fatture prodotte a rendiconto (ditta, numero, data, fornitura e importo) e per ciascuna di essa gli estremi dei titoli utilizzati per il relativo pagamento (bonifico bancario) e data del loro addebito sul conto corrente dedicato;
o. copia delle fatture relative alle spese sostenute e portate a rendiconto, riportanti la chiara e completa descrizione dei materiali, dei beni e dei servizi a cui le stesse si riferiscono e chiaramente riferibili al progetto finanziato, ai preventivi – che verranno nelle stesse esplicitamente richiamati - o ai computi metrici esibiti. Le fatture saranno debitamente quietanzate, annullate in originale; le copie dovranno recare l'attestazione "copia conforme all'originale" sottoscritta dal tecnico che assiste la ditta beneficiaria;
p. liberatorie di avvenuto pagamento di tutte le spese presentate a rendiconto rilasciate dai rispettivi creditori. In ciascun documento dovrà essere riportato il numero e la data della fattura emessa, la descrizione della fornitura e/o della prestazione, la somma percepita, le modalità di pagamento (bonifico bancario) e gli estremi del relativo titolo bancario (numero, data, banca emittente ed importo);
q. per le Società è richiesto il certificato di iscrizione al registro delle Imprese con scrittura fallimentare;
r. certificato di chiusura lavori ed ogni altra documentazione, assenso, parere e/o concessione, comunque denominati, previsti dalle norme che regolano l'uso e l'utilizzo delle strutture e degli impianti;

s. parcelle professionali dei professionisti che hanno prestato la propria opera nell'assistenza e/o progettazione degli interventi con parere di congruità degli Ordini e dei Collegi professionali ai quali i professionisti stessi dovranno risultare iscritti, prevedendo che il costo della validazione delle parcelle professionali non possa gravare sul beneficiario, restando ad esclusivo carico del professionista.

I costi sostenuti per l'attuazione di lavori in economia, dovranno essere quantizzati sulla base di computo metrico consuntivo redatto con riferimento alle voci ed ai costi indicati nella domanda di aiuto. I documenti in questione dovranno essere completati da specifica dichiarazione resa a termine di legge, nella quale saranno riportate dettagliatamente:

- la descrizione dei lavori effettuati, le epoche di realizzazione e la loro durata;
- le macchine e le attrezzature utilizzate;
- i nominativi degli esecutori dei lavori distinti per ciascun intervento.

Ai fini della determinazione del contributo spettante verranno prese in considerazione esclusivamente le spese effettuate entro il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti.
Sulla base delle risultanze degli accertamenti finali di cui alle procedure di controllo, il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento determina l'importo dell'aiuto spettante al beneficiario e, nel caso questi abbia usufruito dell'anticipo, del saldo da corrispondergli.

Nel caso che dall'accertamento finale di regolare esecuzione dell'intervento ammesso risulti che esso è stato realizzato in modo da pregiudicare la natura e le finalità del progetto approvato o per importi inferiori al 60% di quanto previsto, si procederà alla revoca del contributo concesso ed al recupero delle somme già liquidate. Sulle somme da restituire dovranno essere corrisposti gli interessi (tasso di riferimento).

Art. 5) Richieste di variante

E' consentita una sola variante in corso d'opera e potrà essere accolta solo se dovuta a cause non prevedibili e verificatesi in corso d'opera, non imputabili a carenza progettuale.
La richiesta di variante, corredata da relazione tecnica che motiva la richiesta, dal computo metrico di comparazione e completa di approvazioni, pareri ecc. integrativi eventualmente necessari, dovrà pervenire al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento che ne valuterà l'approvazione, previa istruttoria effettuata sugli atti progettuali trasmessi.
Non sono ammesse varianti tali da:

- modificare radicalmente la natura dell'investimento pregiudicandone la conformità al bando e alla misura di riferimento;
- determinare modifiche in diminuzione nei punteggi attribuiti per l'elaborazione della graduatoria di ammissibilità;
- superare il limite del finanziamento concesso;
- determinare una riduzione della spesa prevista superiore al 40%;
- determinare il superamento del termine temporale massimo per la conclusione degli interventi (600 giorni).

Se la variante approvata comporta un incremento del costo totale dell'investimento ammesso al quale si riferisce, la parte eccedente l'importo originariamente approvato resta a totale carico del beneficiario, ma costituirà parte integrante dell'oggetto delle verifiche che saranno realizzate ai fini dell'accertamento finale tecnico e amministrativo sulla regolare esecuzione dell'intervento.
Non sono ammissibili varianti in sanatoria.
Le perizie di assestamento nonché le modifiche di dettaglio, sebbene non costituiscano variante, vanno comunque sempre comunicate al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento .

Art. 6) Richieste di proroga

Il beneficiario, potrà richiedere una sola proroga dei termini per un periodo non superiore alla metà della durata dei lavori in progetto (desumibile dal cronogramma di progetto); il nuovo termine dovrà essere comunque compreso nel limite temporale massimo del cronogramma di misura. Saranno valutate caso per caso richieste di proroga di durata superiore determinate da cause di forza maggiore previste dalla normativa vigente.

Non potranno in nessun caso essere prese in considerazione richieste di proroga per progetti per i quali non sia stato dato alcun avvio alle attività ad esso relative.

La proroga dovrà essere richiesta allo STAPA-CEPICA di Benevento, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, non oltre i 15 giorni dall'accertamento delle cause di ritardo e formalmente motivata, con una relazione a firma del tecnico che assiste la ditta beneficiaria, corredata degli atti tecnici giustificativi. La richiesta sarà formalmente autorizzata dal Soggetto Attuatore.

Deroghe alle condizioni suddette potranno essere concesse, per gravissimi motivi, solo a seguito di esplicito parere dell'Autorità di Gestione del PSR Campania al quale il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento farà pervenire dettagliata relazione sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese dai beneficiari per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti .

La ritardata liquidazione di somme spettanti a titolo di acconto sul contributo concesso non può, nella generalità dei casi, costituire motivo giustificativo per eventuali richieste di proroga.

Eventuali sospensioni dei lavori non sono ammissibili se non per cause tecniche o di forza maggiore o di impedimenti oggettivi, e vanno gestite secondo la previsione dell'art. 133 del D.P.R. n. 554/99. Ciascuna sospensione non potrà superare un quarto della durata prevista per l'esecuzione dei lavori; i periodi di sospensione complessivamente non potranno eccedere i sei mesi.

Art. 7) Riduzioni, esclusioni, recesso, decadenza/revoca

a) Riduzioni

Ai sensi dell'art. 31 del Reg. (CE) n. 1975/06, qualora l'importo accertato risulti inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento presentata dal beneficiario, l'importo da erogare viene ridotto in misura corrispondente. Tuttavia, qualora l'anzidetta riduzione ecceda del 3% la somma esposta dal beneficiario, all'importo accertato si applica una ulteriore riduzione pari alla differenza tra le due somme. Tale riduzione non si applica se l'interessato è in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nelle domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.

b) Esclusioni

Qualora si accerti che il Beneficiario, ha reso deliberatamente una falsa dichiarazione ciò comporterà, oltre alla denunzia alla competente autorità giudiziaria:

- la revoca del finanziamento concesso;
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge;
- l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie;
- l'esclusione dalla possibilità di richiedere nuovi finanziamenti nell'ambito della stessa misura per l'anno civile in corso e per l'anno civile successivo.

c) Recesso

Il recesso o la rinuncia anticipata, parziale o totale, rispetto agli impegni assunti con la domanda di aiuto è possibile laddove circostanze intervenute successivamente alla proposizione della domanda stessa, e prima dell'erogazione delle agevolazioni, rendano oggettivamente impossibile o eccessivamente gravosa la realizzazione dell'intervento. La

relativa richiesta deve essere inoltrata formalmente al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento .
Il recesso parziale dagli impegni assunti, in assenza di cause di forza maggiore, non è ammesso qualora la parte residua dell'intervento comporti una attuazione incompatibile con le disposizioni della misura e del relativo bando ed in ogni caso quando la spesa complessiva restante sia inferiore al 60% della spesa prevista dal progetto approvato.
In caso di ammissione del recesso parziale, il beneficiario dovrà mantenere gli impegni indicati dal relativo provvedimento.
Il recesso totale è ammesso successivamente all'erogazione della prima anticipazione sul contributo concesso, solo se la relativa richiesta è accompagnata dalla prova dell'avvenuto pagamento, in restituzione, della somma percepita.
Le rinunce non ritenute dallo scrivente Settore sufficientemente giustificate, comporteranno per il Beneficiario l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo prima di 18 mesi dalla data di comunicazione a mezzo raccomandata A/R della rinuncia stessa

d) Decadenza – Revoca

Il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento avvierà la procedura di decadenza/revoca totale o parziale del contributo e di recupero delle somme eventualmente già liquidate, maggiorate degli interessi maturati nei seguenti casi:

- mancato adempimento degli obblighi e degli impegni connessi alla concessione dell'aiuto;
- venir meno delle condizioni a base della concessione stessa;
- esito sfavorevole di certificazione cosiddetta "antimafia";
- accertate false dichiarazioni;
- accertata violazione di impegno c.d. essenziale5 ai sensi del DM 30125/06 e della DDR di recepimento n. 45 del 17/06/2010;
- successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico;

Il provvedimento di decadenza comporta la sospensione dell'erogazione di tutti gli aiuti ammessi a favore del beneficiario.

Art. 8) Impegni del beneficiario derivanti dalla concessione del beneficio

Il beneficiario è obbligato a:

- richiedere mano d'opera specializzata, adeguatamente formata per l'esecuzione di interventi di ingegneria naturalistica (che abbiano seguito corsi di qualificazione / riqualificazione professionale di almeno sette giorni ad opera di Enti o Istituzioni specializzati nel settore (Formazione regionale, AIPIN, ecc.)
- assicurare la gestione e la manutenzione delle opere realizzate per almeno 5 anni dal ricevimento della comunicazione di concessione del saldo;
- conservare i documenti giustificativi, poiché possano essere esibiti in caso di controllo e verifica del progetto finanziato, per un periodo non inferiore a cinque anni dall'erogazione dell'ultimo rateo di contributo;
- non alienare il fondo e/o l'operazione realizzata per almeno 5 anni, essendo dovuta, in caso contrario, la restituzione del contributo maggiorato dalle penalità e dagli interessi di legge;
- mantenere la destinazione d'uso degli investimenti finanziati per almeno 5 anni dal ricevimento della comunicazione di concessione del saldo;
- mantenere le caratteristiche tecniche delle opere realizzate per almeno 5 anni dal ricevimento della comunicazione di concessione del saldo;
- conservare la documentazione tecnica, amministrativa e contabile conformemente a quanto previsto dalle disposizioni generali.

Il mancato rispetto degli impegni assunti comporterà riduzioni o decadenza dall'aiuto concesso.

Art. 9) Responsabilità del beneficiario

Il Beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici e/o privati, rimanendo l'Amministrazione indenne da qualsiasi azione o molestia.
Resta altresì in capo al beneficiario individuare risorse finanziarie dal proprio bilancio per il pagamento di somme dovute a terzi e non rientranti nel quadro economico approvato.

Art. 10) Ricorso e clausola di salvaguardia

Avverso il presente provvedimento sono esperibili:

- ricorso gerarchico all'Ente territorialmente competente, o riesame entro 30 giorni dal ricevimento della notifica;
- ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dal ricevimento della notifica.

L'esame del ricorso gerarchico deve concludersi entro 90 giorni dalla presentazione dello stesso, salvo ulteriori comprovate necessità istruttorie da parte della Amministrazione che devono essere comunicate all'interessato.
La presentazione del ricorso gerarchico interrompe i termini di presentazione del ricorso giurisdizionale.
Avverso gli esiti del ricorso gerarchico sono esperibili:
• ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dell'esito del ricorso gerarchico;
• ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della notifica dell'esito del ricorso gerarchico.
Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato al Beneficiario e trasmesso per via telematica:

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse 2 del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore SIRCA;
- al Referente regionale della Misura 216;
- al Responsabile Unico per i rapporti Finanziari con AGEA (RUFA);
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali".

Dr. Francesco Massaro

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 384 del 06/04/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 MIS. 121 DECRETO DI CONCESSIONE CONTRIBUTO DITTA IACOCCA FRANCESCO

IL DIRIGENTE

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 per la misura 121 "ammodernamento delle aziende agricole" cofinanziate da FEARS approvati con DRD n. 32 del 5.08.2008 e pubblicate sul BURC numero speciale del 29 settembre 2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta IACOCCA Francesco identificata con CUAA CCCFNC50D15H984O, P.IVA 00295910624, acquisita al protocollo regionale con il n. 375895 in data 29/04/2010**;**

VISTO il DRD n. 58 del 28/01/2011 con il quale è stata approvata, a seguito di nulla osta del Settore IPA, la graduatoria provinciale definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre Maggio-Giugno 2010 per la Misura 121 del PSR Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che nella suddetta graduatoria con il punteggio di 55,60 è riportata la ditta IACOCCA Francesco identificata con CUAA CCCFNC50D15H984O, P.IVA 00295910624, la cui istanza è risultata "ammissibile" ai finanziamenti previsti per una spesa complessiva di €. 174.220,52 cui corrisponde un contributo pubblico pari ad €. 87.110,26 per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale secondo il computo metrico estimativo e/o quadro economico approvato e sotto riportato:

Categoria di opere/acquisti/servizi **Filiera ZOOTECNICA**	Spesa Richiesta €	Spesa Ammessa €
6.1 Trattrici	87.276,90	73.946,72
6.4 altre macchine e attrezzature	75.815,00	88.876,20
10.1 spese generali	11.416,00	11.397,60
TOTALE Complessivo	**174.507,90**	**174.220,52**
CONTRIBUTO Concesso		**87.110,26**

CONSIDERATO che il contributo pubblico emergente di €. 87.110,26 sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla regolamentazione vigente e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori;

CONSIDERATO che il beneficiario di cui trattasi non rientra nel campione sottoposto a controllo di cui al manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Campania;

CONSIDERATO il prevalente interesse pubblico in attuazione delle disposizioni comunitarie che regolano il disimpegno automatico delle risorse finanziarie non spese nei tempi fissati;

RITENUTO pertanto di poter procedere alla concessione del contributo spettante a favore della ditta IACOCCA Francesco, fermo restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1) E' concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" alla ditta IACOCCA Francesco come identificata dal CUAA CCCFNC50D15H984O, P.IVA 00295910624, un contributo in conto capitale di €. 87.110,26 pari al 50% della spesa ammessa di €. 174.220,52 per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA – CePICA di Benevento (protocollo n. 375895 in data 29/04/2010). La spesa ammessa è raggruppata per categorie di opere così come previsto dal PSR Campania 2007-20013 - Misura 121 Macroarea D2, come riportato nella seguente tabella riepilogativa:

Categoria di opere/acquisti/servizi **Filiera ZOOTECNICA**	Spesa Richiesta €	Spesa Ammessa €
6.1 Trattrici	87.276,90	73.946,72
6.4 altre macchine e attrezzature	75.815,00	88.876,20
10.1 spese generali	11.416,00	11.397,60
TOTALE Complessivo	**174.507,90**	**174.220,52**
CONTRIBUTO Concesso		**87.110,26**

Art 2.) Il contributo pubblico emergente di €. 87.110,26 sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla regolamentazione vigente e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

Art. 3.) la concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 121 pena la revoca del finanziamento concesso.
Tra gli altri si ricordano in particolare i seguenti impegni cui la ditta beneficiaria è tenuta a rispettare:

a) comunicare a mezzo raccomandata A.R. o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento,Via Trieste e Trento 1 - 82100 Benevento - , ovvero a mezzo telefax al numero 0824483219 entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, le seguenti informazioni:
   - le coordinate complete del conto corrente bancario appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato (Codice IBAN, Banca, Sede ed indirizzo), ovvero gli estremi completi del conto corrente postale appositamente acceso;
   - il luogo in cui é custodita tutta la documentazione progettuale, amministrativa e contabile afferente alla gestione dell'intervento ammesso a finanziamento.
b) comunicare a mezzo raccomandata A.R. o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire entro 30 giorni dal ricevimento del presente decreto l'avvio dei lavori di costruzione/ristrutturazione eventualmente finanziati. Nella comunicazione dovranno essere indicate le generalità del direttore dei lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) ed allegata fotocopia del suo documento di riconoscimento. La comunicazione dovrà essere completata dalla dichiarazione, resa dal suddetto direttore dei lavori ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, circa l'accertata regolarità delle norme di sicurezza sul lavoro allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità delle disposizioni vigenti e del "piano della sicurezza" (se il progetto prevede costruzioni e/o ristrutturazioni).
c) ad effettuare tutti i pagamenti delle somme necessarie per la realizzazione del progetto esclusivamente pena la inammissibilità della relativa spesa, mediante bonifico bancario o assegno circolare non trasferibile emessi direttamente a favore dei creditori a valere sul suddetto conto corrente bancario/postale dedicato;
d) a completare i pagamenti delle macchine e delle attrezzature previste improrogabilmente entro 12 mesi dalla data di ricevimento del presente provvedimento; termini superiori potranno essere ammessi solo se opportunamente giustificati da condizioni oggettive connesse a particolarità del progetto d'investimento finanziato (es. impianti da allestire in locali da costruire/ristrutturare). Le

fatture relative dovranno indicare obbligatoriamente le matricole/i codici identificativi delle macchine e/o delle attrezzature acquistate;

e) a provvedere che il tecnico che assiste la Ditta nell'attuazione del progetto riporti e sottoscriva su tutte le fatture comprovanti le spese sostenute la dicitura "la spesa riportata in fattura è pertinente all'investimento oggetto dell'agevolazione del PSR Campania 2007-2013 Misura 121 – dec. di concessione n……del ….."";
f) a registrare di volta in volta, con il ricorso alle procedure informatiche, quando attive, tutti i pagamenti effettuati per la realizzazione degli investimenti ammessi.

Art. 4.) La realizzazione del progetto di investimenti e tutte le relative spese dovranno essere completate improrogabilmente entro 12 mesi dalla data di notifica del presente provvedimento;

Art. 5.) Il collaudo delle opere realizzate e degli acquisti effettuati, nonché l'importo del contributo spettante opportunamente calcolato, dovrà essere richiesto allo STAPA-CePICA di Benevento esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con avviso di ricevimento *o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire* improrogabilmente entro la data indicata all'Art. 4 + 30 giorni.
Alla richiesta di collaudo e contestuale domanda di pagamento dovrà essere allegata la seguente documentazione:

a) consuntivo finale dei lavori completo di tutte le dichiarazioni di fine lavori redatte dal direttore dei lavori/tecnico che assiste la ditta;
b) computo metrico consuntivo dettagliato, con descrizione dei materiali utilizzati e delle misure e delle opere eseguite in riferimento alle analoghe voci indicate nel computo metrico preventivo approvato;
   Per i lavori realizzati in economia i costi sostenuti per l'attuazione dei lavori, in coerenza con quanto previsto per gli analoghi interventi realizzati con il ricorso di terzi, dovranno essere quantizzati sulla base di computo metrico consuntivo redatto con riferimento alle voci ed ai costi indicati nell'istanza di finanziamento. Tale documento dovrà essere accompagnato da specifica dichiarazione resa a termine di legge, nella quale devono essere riportate dettagliatamente la descrizione dei lavori effettuati, le epoche di realizzazione e la loro durata, le macchine e le attrezzature utilizzate, i nominativi degli esecutori dei lavori distinti per ciascun intervento;
c) dichiarazione a cura del direttore dei lavori, dell'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e di verifica della regolarità dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori dell'impresa edile/di servizio che ha realizzato gli interventi;
d) dichiarazione circa l'assenza di parentela (fratello, sorella, genitore, marito, moglie) con la/le ditte che hanno realizzato le opere, ovvero con le ditte che hanno fornite le macchine e le attrezzature;
e) se il progetto prevede costi totali superiori a 50.000,00 euro effettuare dichiarazione circa l'avvenuta realizzazione delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) nei modi fissati Con il DRD n. 84 del 26.03.2009 dell'A.G.C. N. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario, (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR 2007-2013 in materia di comunicazione e informazione.);
f) elenco dettagliato delle macchine ed attrezzature acquistate con indicazione del tipo, modello, marca, numero di codice e/o matricola e targa, estremi della relativa fattura di pagamento e -dove posseduto- copia del registro dei beni ammortizzabili;
g) copia degli elaborati tecnici dei lavori eseguiti in difformità di quanto già previsto (planimetrie con indicazione delle nuove ubicazioni delle opere, piante, sezioni, prospetti e particolari costruttivi);
h) copia dell'estratto conto riportante tutte le operazioni bancarie poste in essere fino al completamento dei pagamenti delle spese sostenute e rendicontate;
i) elenco di tutte le fatture prodotte a rendiconto (ditta, numero, data, fornitura e importo) e per ciascuna di essa gli estremi dei titoli utilizzati per il relativo pagamento (bonifico bancario o assegno circolare) e data del loro addebito sul conto corrente dedicato;
j) fatture relative alle spese sostenute e portate a rendiconto;

k) parcelle professionali pagate ai tecnici progettisti che hanno assistito la ditta nello svolgimento dell'iniziativa con visto di congruità rilasciato dagli Ordini/Collegi di competenza;
l) liberatorie di avvenuto pagamento di tutte le spese presentate a rendiconto rilasciate dai rispettivi creditori. In ciascun documento dovrà essere riportato il numero e la data della fattura emessa, la descrizione della fornitura e/o della prestazione, la somma percepita, le modalità di pagamento (assegno circolare non trasferibile o bonifico bancario) e gli estremi del relativo titolo bancario (numero, data, banca emittente ed importo);
m) per le Società è richiesto il certificato di iscrizione al registro delle Imprese con scrittura fallimentare;
n) certificati di conformità, di agibilità, di chiusura lavori ed ogni altra documentazione, assenso, parere e/o concessione, comunque denominati, previsti dalle norme che regolano l'uso e l'utilizzo delle strutture e degli impianti, delle macchine e delle attrezzature finanziate.

Ai fini della determinazione del contributo spettante verranno prese in considerazione esclusivamente le spese effettuate entro il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti.
Qualora a seguito delle verifiche l'importo delle spese accertate ed ammissibili a finanziamento risulterà inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento presentata, si procederà alla corrispondente riduzione dell'importo del contributo spettante. Tuttavia, nei casi in cui la riduzione superi del 3% la somma esposta dal beneficiario, alla spesa ammissibile accertata si applicherà una riduzione pari alla differenza tra le due somme. Tale riduzione non verrà applicata se l'interessato sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.
In assenza di formale e completa richiesta di collaudo prodotta dal beneficiario nel termine prescritto si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per acconto e/o per liquidazioni parziali per stati di avanzamento, maggiorate degli interessi maturati dall'epoca del loro pagamento

Art. 6.) Allo scopo di accelerare la realizzazione del progetto finanziato il beneficiario potrà richiedere successivamente all'avvio dei lavori entro e non oltre 210 giorni dal ricevimento del presente decreto, la liquidazione di un unico acconto di importo non superiore al 20% del contributo concesso, fatte salve tutte le disposizioni successive.
Alla domanda di pagamento per anticipazione, da inviare o far pervenire allo STAPA e CePICA di Benevento. esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano, dovrà essere allegata, pena inammissibilità della stessa, polizza fideiussoria bancaria o assicurativa resa da impresa autorizzata all'esercizio del ramo cauzione, di importo pari all'acconto richiesto maggiorato del 10%.
Le fideiussioni prestate rimarranno attive per tutta la durata di realizzazione degli investimenti e saranno rimesse solo in sede di emissione del decreto di liquidazione del saldo dovuto.
Fino a quattro mesi prima del termine ultimo concesso per la realizzazione di progetti di miglioramento, **solo se il progetto prevede spese superiori ad 80.000 euro,** la ditta beneficiaria potrà richiedere, per due volte, il pagamento pro quota del contributo concesso in relazione allo stato di realizzazione dell'investimento ammesso (liquidazione parziale per stati di avanzamento). La prima richiesta potrà essere presentata a seguito di spese sostenute per almeno il 30% del costo dell'investimento ammesso; la seconda per spese sostenute per almeno un ulteriore 30% dell'investimento ammesso.
Le richieste di pagamento suddette dovranno essere accompagnate dalla seguente documentazione:

- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico delle spese sostenute,
- copia dell' estratto del conto corrente dedicato all'investimento;
- copia delle fatture comprovanti le spese sostenute, corredate delle relative dichiarazioni liberatorie rese dai venditori/creditori;
- computo metrico di quanto realizzato e per il quale si chiede la liquidazione;
- certificato di iscrizione al Registro delle Imprese, in corso di validità e con l'esplicita dichiarazione di inesistenza di stati di fallimento, concordato preventivo o di amministrazione controllata (per le società).

I pagamenti spettanti potranno essere ridotti per garantire che, prima del saldo finale, le somme già corrisposte -per anticipazione e liquidazioni parziali per stati di avanzamento- non risultino complessivamente superiori al 70% del contributo concesso per la realizzazione del progetto d'investimento ammesso ai benefici.

Art. 7.) Ogni modifica al progetto di investimenti finanziato, nel limite della spesa ammessa prevista, dovrà essere preventivamente ed esplicitamente autorizzata; essa dovrà essere determinata esclusivamente da cause assolutamente imprevedibili in sede di progetto; la modifica richiesta, le motivazioni e le condizioni eccezionali che la rendono necessaria dovranno essere esplicitate in maniera chiara ed inequivocabile in apposita relazione a firma del tecnico che assiste la ditta e controfirmata dal beneficiario. La domanda di variante, così formulata, va inviata allo STAPA e CePICA di Benevento a mezzo lettera Raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano. Le varianti richieste saranno valutate nei 30 giorni successivi alla ricezione dell'istanza.
Le modifiche al progetto d'investimenti non devono comportare una riduzione del punteggio assegnato all'iniziativa tale da comprometterne l'ammissibilità, e/o la posizione in graduatoria, comunque, non potranno prevedere, pena revoca del finanziamento, una riduzione della spesa prevista superiore al 40%.
Se la variante approvata comporta un incremento del costo totale dell'investimento ammesso al quale si riferisce, la parte eccedente l'importo originariamente approvato resta a totale carico della ditta beneficiaria, ma costituirà parte integrante dell'oggetto delle verifiche che saranno realizzate ai fini dell'accertamento finale tecnico e amministrativo sulla regolare esecuzione dell'intervento.

Art. 8.) Eventuali richieste di proroghe dei tempi di realizzazione potranno essere accordati solo per validi motivi che dovranno essere dettagliatamente illustrati in una specifica relazione, corredata dagli atti tecnici giustificativi, a firma del tecnico che assiste l'azienda e della ditta beneficiaria. La richiesta e la suddetta relazione dovranno essere inviate esclusivamente a mezzo lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire entro il termine già assegnato per la realizzazione degli investimenti e/o di effettuazione degli acquisti previsti. Lo STAPA-CePICA di Benevento adotterà le proprie decisioni in merito. Il periodo intercorso tra la ricezione e la relativa decisione non prolunga il tempo concesso per l'esecuzione dell'investimento ammesso. Le proroghe richieste saranno valutate nei 30 giorni successivi alla ricezione dell'istanza.
Non potranno in nessun caso essere prese in considerazione richieste di proroga per progetti per i quali non sia stato dato alcun avvio alle attività ad esso relative. La durata della proroga sarà limitata al minimo possibile e comunque stabilita in modo da non superare i 18 mesi dal ricevimento del provvedimento di concessione.
Deroghe alle condizioni suddette potranno essere concesse, per gravissimi motivi, solo a seguito di esplicito parere dell'Autorità di Gestione del PSR Campania al quale lo STAPA e CePICA di Benevento farà pervenire dettagliata relazione sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese dai beneficiari per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti .
La ritardata liquidazione di somme spettanti a titolo di acconto sul contributo concesso e/o di pagamento parziale per stati di avanzamento non può, nella generalità dei casi, costituire motivo giustificativo per eventuali richieste di proroga.
Trascorsi inutilmente i termini comunque concessi per la realizzazione degli investimenti finanziati sarà avviata la procedura di revoca del finanziamento e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati.
La restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute dovrà avvenire entro 20 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale la restituzione stessa è reclamata. Decorso inutilmente tale termine si provvederà all'immediata escussione della Polizza fideiussoria mantenuta in garanzia dell'acconto liquidato o, in carenza, si darà corso alla procedura di recupero coattivo degli importi dovuti maggiorati delle conseguenti spese e degli ulteriori interessi nel frattempo generati.
La Regione Campania si riserva di agire nei confronti degli inadempienti in rapporto al danno che la mancata realizzazione degli investimenti e/o la tardiva restituzione delle somme liquidate provoca ai fini dell'acquisizione del cofinanziamento comunitario.

Art. 9.) E' consentito rinunciare ai finanziamenti concessi per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario se opportunamente giustificati. Rinunce ai finanziamenti per altri motivi, ovvero per motivi personali o non ritenuti sufficientemente giustificati, comporteranno per il beneficiario l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo prima di 18 mesi dalla data di comunicazione a mezzo raccomandata A.R della rinuncia stessa.

Art 10.) E' fatto obbligo al beneficiario di :

- non cedere l'azienda, in tutto o in parte, ad altri ed a non effettuare alcuna trasformazione societaria durante la realizzazione degli investimenti finanziati;
- assicurare il proprio supporto alle verifiche ed ai sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;
- non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per gli investimenti finanziati;
- non distogliere dal previsto uso i beni oggetto di finanziamento per un periodo di almeno 5 anni per i beni mobili e 10 anni per i beni immobili anche in caso di trasferimento del possesso (dalla data del collaudo finale degli investimenti finanziati) ed a rispettare per lo stesso periodo i criteri della CGO;
- custodire, per almeno 10 anni dalla liquidazione dei contributi concessi, opportunamente organizzati, i documenti giustificativi di spesa che dovranno essere esibiti in caso di controllo e verifica svolti dagli uffici preposti;
- non cedere disgiuntamente dall'azienda, per la durata del vincolo di destinazione, i beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento;
- al rispetto delle norme relative alla pubblicità dell'intervento secondo quanto riportato nel Reg. CE 1974/2006 allegato 6, punti n. 3 e 4.

In caso di mancato rispetto degli obblighi suddetti si procederà al recupero delle somme corrisposte comprensive degli interessi sulle stesse maturati. E' fatto, inoltre, obbligo al beneficiario di comunicare entro 3 mesi ogni variazione intervenuta nella proprietà dei beni oggetto di finanziamento (successivamente alla liquidazione del contributo e per l'intera durata dei vincoli fissati dal bando).

Art 11.) Il beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici o privati, rimanendo la Regione Campania indenne da qualsiasi azione o molestia.
Inoltre, è tenuto a prendere visione del DRD n. 42 del 1° giugno 2010, che disciplina gli ulteriori ca si di riduzione ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo:
http://www.sito.regione.campania.it/comunicati/comunicato 03 06 10.html

Restano ferme le possibilità di revoca del finanziamento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04
- al Referente Regionale della misura 121
- al RUFA

MASSARO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 390 del 06/04/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007-2013 - MIS. CLUSTER 112-121 - BIM. MAGGIO-GIUGNO 2010 DECRETO DI CONCESSEIONE CONTRIBUTO DITTA VITULANO ANTONIO

IL DIRIGENTE

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 per la misura Cluster 112 - 121 "insediamento di giovani agricoltori e ammodernamento delle aziende agricole" cofinanziate da FEARS approvati con DRD n. 32 del 5.08.2008 e pubblicate sul BURC numero speciale del 29 settembre 2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta **VITULANO Antonio** identificata con CUAA **VTLNTN71A24F717N** P.IVA **01463400620** acquisita al protocollo regionale con il n. **539911** in data **23/06/2010**;

VISTO il DRD n. **77** del **04/02/2011** con il quale è stata approvata, a seguito di nulla osta del Settore IPA, la graduatoria provinciale definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre **Maggio/Giugno 2010** per la Misura **Cluster 112 - 121** del PSR Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che nella suddetta graduatoria con il punteggio di **49,80** è riportata la ditta **VITULANO Antonio**, CUAA **VTLNTN71A24F717N** P.IVA **01463400620** la cui istanza è risultata "ammissibile" ai finanziamenti previsti per una spesa complessiva di €. **80.150,03**, cui corrisponde un contributo pubblico pari ad **€ 48.090,02** ed un premio di insediamento pari ad **€ 30.000,00** per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale secondo il computo metrico estimativo e/o quadro economico approvato e sotto riportato:

Categoria di opere/acquisti/servizi **Filiera Cerealicola-Foraggera-Zootecnica**	Spesa richiesta €	Spesa ammessa €
6.4 Altre macchine	16.231,10	16.231,10
7.2 Attrezzature ed impianti per la concimazione	1.814,75	1.814,75
10.1 spese generali	1.263,21	1.263,21
6.4 Altre macchine	2.758,00	2.758,00
6.4 Altre macchine	12.530,80	12.530,80
7.4 Attrezzature per la raccolta	29.771,92	29.771,92
10.1 spese generali	2.961,19	2.961,19
7.6 attrezzature ed impianti per la gestione delle deiezioni animali	9.800,00	9.800,00
10 Software di gestione	2.000,00	2.000,00
10.1 spese generali	1.019,06	1.019,06
TOTALE	**80.150,03**	**80.150,03**
Contributo Concesso 60%		**48.090,02**
Premio di Insediamento	**30.000,00**	**30.000,00**
TOTALE Complessivo	**110.150,03**	**78.090,02**

CONSIDERATO che il contributo pubblico emergente di €. **78.090,02** sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla regolamentazione vigente e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori;

CONSIDERATO che il beneficiario di cui trattasi non rientra nel campione sottoposto a controllo di cui al manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Campania;

CONSIDERATO il prevalente interesse pubblico in attuazione delle disposizioni comunitarie che regolano il disimpegno automatico delle risorse finanziarie non spese nei tempi fissati;

RITENUTO pertanto di poter procedere alla concessione del contributo spettante a favore della ditta **VITULANO Antonio**, fermo restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1) E' concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura Cluster 112 - 121 "insediamento di giovani agricoltori e ammodernamento delle aziende agricole" alla ditta **VITULANO Antonio**, come identificata dal CUAA **VTLNTN71A24F717N** P.IVA **01463400620** un contributo in conto capitale di **€. 48.090,02** pari al 60% della spesa ammessa di € **80.150,03** ed un premio di insediamento pari ad €. **30.000,00** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA – CePICA di Benevento (protocollo n. **539911** in data **23/06/2010**). La spesa ammessa è raggruppata per categorie di opere così come previsto dal PSR Campania 2007-20013 - Misura Cluster 112 - 121 Macroarea D2, come riportato nella seguente tabella riepilogativa:

Categoria di opere/acquisti/servizi **Filiera Cerealicola-Foraggera-Zootecnica**	Spesa richiesta €	Spesa ammessa €
6.4 Altre macchine	16.231,10	16.231,10
7.2 Attrezzature ed impianti per la concimazione	1.814,75	1.814,75
10.1 spese generali	1.263,21	1.263,21
6.4 Altre macchine	2.758,00	2.758,00
6.4 Altre macchine	12.530,80	12.530,80
7.4 Attrezzature per la raccolta	29.771,92	29.771,92
10.1 spese generali	2.961,19	2.961,19
7.6 attrezzature ed impianti per la gestione delle deiezioni animali	9.800,00	9.800,00
10 Software di gestione	2.000,00	2.000,00
10.1 spese generali	1.019,06	1.019,06
TOTALE	**80.150,03**	**80.150,03**
Contributo Concesso 60%		**48.090,02**
Premio di Insediamento	**30.000,00**	**30.000,00**
TOTALE Complessivo	**110.150,03**	**78.090,02**

Art 2.) Il contributo pubblico emergente di €. **78.090,02** sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla regolamentazione vigente e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

Art. 3.) la concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura Cluster 112 - 121 pena la revoca del finanziamento concesso.
Tra gli altri si ricordano in particolare i seguenti impegni cui la ditta beneficiaria è tenuta a rispettare:

a) comunicare a mezzo raccomandata A.R. o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento,Piazza S. Colomba – Via E. Gramazio, n°1 - 82100 Benevento - , ovvero a mezzo telefax al numero **0824364329** entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, le seguenti informazioni:
   - le coordinate complete del conto corrente bancario appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato (Codice IBAN, Banca, Sede ed indirizzo), ovvero gli estremi completi del conto corrente postale appositamente acceso;
   - il luogo in cui é custodita tutta la documentazione progettuale, amministrativa e contabile afferente alla gestione dell'intervento ammesso a finanziamento.
b) comunicare a mezzo raccomandata A.R. o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire entro 30 giorni dal ricevimento del presente decreto l'avvio dei lavori di costruzione/ristrutturazione eventualmente finanziati. Nella comunicazione dovranno essere indicate le generalità del direttore dei lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) ed allegata fotocopia del suo documento di riconoscimento. La comunicazione dovrà essere completata dalla dichiarazione, resa dal suddetto direttore dei lavori ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, circa l'accertata regolarità delle norme di sicurezza sul lavoro allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità delle disposizioni vigenti e del "piano della sicurezza" (se il progetto prevede costruzioni e/o ristrutturazioni).
c) ad effettuare tutti i pagamenti delle somme necessarie per la realizzazione del progetto esclusivamente pena la inammissibilità della relativa spesa, mediante bonifico bancario o assegno circolare non trasferibile emessi direttamente a favore dei creditori a valere sul suddetto conto corrente bancario/postale dedicato;
d) a completare i pagamenti delle macchine e delle attrezzature previste improrogabilmente entro 12 mesi dalla data di ricevimento del presente provvedimento; termini superiori potranno essere ammessi solo se opportunamente giustificati da condizioni oggettive connesse a particolarità del progetto d'investimento finanziato (es. impianti da allestire in locali da costruire/ristrutturare). Le fatture relative dovranno indicare obbligatoriamente le matricole/i codici identificativi delle macchine e/o delle attrezzature acquistate;
e) a provvedere che il tecnico che assiste la Ditta nell'attuazione del progetto riporti e sottoscriva su tutte le fatture comprovanti le spese sostenute la dicitura "la spesa riportata in fattura è pertinente all'investimento oggetto dell'agevolazione del PSR Campania 2007-2013 Misura Cluster 112 - 121 – dec. di concessione n……del …..";
f) a registrare di volta in volta, con il ricorso alle procedure informatiche, quando attive, tutti i pagamenti effettuati per la realizzazione degli investimenti ammessi.

Art. 4.) La realizzazione del progetto di investimenti e tutte le relative spese dovranno essere completate improrogabilmente entro 18 mesi dalla data di notifica del presente provvedimento;

Art. 5.) Il collaudo delle opere realizzate e degli acquisti effettuati, nonché l'importo del contributo spettante opportunamente calcolato, dovrà essere richiesto allo STAPA-CePICA di Benevento esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con avviso di ricevimento *o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire* improrogabilmente entro la data indicata all'Art. 4 + 30 giorni.
Alla richiesta di collaudo e contestuale domanda di pagamento dovrà essere allegata la seguente documentazione:

a) consuntivo finale dei lavori completo di tutte le dichiarazioni di fine lavori redatte dal direttore dei lavori/tecnico che assiste la ditta;
b) computo metrico consuntivo dettagliato, con descrizione dei materiali utilizzati e delle misure e delle opere eseguite in riferimento alle analoghe voci indicate nel computo metrico preventivo approvato;

Per i lavori realizzati in economia i costi sostenuti per l'attuazione dei lavori, in coerenza con quanto previsto per gli analoghi interventi realizzati con il ricorso di terzi, dovranno essere quantizzati sulla base di computo metrico consuntivo redatto con riferimento alle voci ed ai costi indicati nell'istanza di finanziamento. Tale documento dovrà essere accompagnato da specifica dichiarazione resa a termine di legge, nella quale devono essere riportate dettagliatamente la descrizione dei lavori effettuati, le epoche di realizzazione e la loro durata, le macchine e le attrezzature utilizzate, i nominativi degli esecutori dei lavori distinti per ciascun intervento;

c) dichiarazione a cura del direttore dei lavori, dell'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e di verifica della regolarità dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori dell'impresa edile/di servizio che ha realizzato gli interventi;
d) dichiarazione circa l'assenza di parentela (fratello, sorella, genitore, marito, moglie) con la/le ditte che hanno realizzato le opere, ovvero con le ditte che hanno fornite le macchine e le attrezzature;
e) se il progetto prevede costi totali superiori a 50.000,00 euro effettuare dichiarazione circa l'avvenuta realizzazione delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) nei modi fissati Con il DRD n. 84 del 26.03.2009 dell'A.G.C. N. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario, (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR 2007-2013 in materia di comunicazione e informazione.);
f) elenco dettagliato delle macchine ed attrezzature acquistate con indicazione del tipo, modello, marca, numero di codice e/o matricola e targa, estremi della relativa fattura di pagamento e - dove posseduto- copia del registro dei beni ammortizzabili;
g) copia degli elaborati tecnici dei lavori eseguiti in difformità di quanto già previsto (planimetrie con indicazione delle nuove ubicazioni delle opere, piante, sezioni, prospetti e particolari costruttivi);
h) copia dell'estratto conto riportante tutte le operazioni bancarie poste in essere fino al completamento dei pagamenti delle spese sostenute e rendicontate;
i) elenco di tutte le fatture prodotte a rendiconto (ditta, numero, data, fornitura e importo) e per ciascuna di essa gli estremi dei titoli utilizzati per il relativo pagamento (bonifico bancario o assegno circolare) e data del loro addebito sul conto corrente dedicato;
j) fatture relative alle spese sostenute e portate a rendiconto;
k) parcelle professionali pagate ai tecnici progettisti che hanno assistito la ditta nello svolgimento dell'iniziativa con visto di congruità rilasciato dagli Ordini/Collegi di competenza;
l) liberatorie di avvenuto pagamento di tutte le spese presentate a rendiconto rilasciate dai rispettivi creditori. In ciascun documento dovrà essere riportato il numero e la data della fattura emessa, la descrizione della fornitura e/o della prestazione, la somma percepita, le modalità di pagamento (assegno circolare non trasferibile o bonifico bancario) e gli estremi del relativo titolo bancario (numero, data, banca emittente ed importo);
m) per le Società è richiesto il certificato di iscrizione al registro delle Imprese con scrittura fallimentare;
n) certificati di conformità, di agibilità, di chiusura lavori ed ogni altra documentazione, assenso, parere e/o concessione, comunque denominati, previsti dalle norme che regolano l'uso e l'utilizzo delle strutture e degli impianti, delle macchine e delle attrezzature finanziate.

Ai fini della determinazione del contributo spettante verranno prese in considerazione esclusivamente le spese effettuate entro il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti.
Qualora a seguito delle verifiche l'importo delle spese accertate ed ammissibili a finanziamento risulterà inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento presentata, si procederà alla corrispondente riduzione dell'importo del contributo spettante. Tuttavia, nei casi in cui la riduzione superi del 3% la somma esposta dal beneficiario, alla spesa ammissibile accertata si applicherà una riduzione pari alla differenza tra le due somme. Tale riduzione non verrà applicata se l'interessato sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.
In assenza di formale e completa richiesta di collaudo prodotta dal beneficiario nel termine prescritto si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate

per acconto e/o per liquidazioni parziali per stati di avanzamento, maggiorate degli interessi maturati dall'epoca del loro pagamento

Art. 6.) Allo scopo di accelerare la realizzazione del progetto finanziato il beneficiario potrà richiedere successivamente all'avvio dei lavori entro e non oltre 210 giorni dal ricevimento del presente decreto, la liquidazione di un unico acconto di importo non superiore al 20% del contributo concesso, fatte salve tutte le disposizioni successive.

Alla domanda di pagamento per anticipazione, da inviare o far pervenire allo STAPA e CePICA di Benevento. esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano, dovrà essere allegata, pena inammissibilità della stessa, polizza fideiussoria bancaria o assicurativa resa da impresa autorizzata all'esercizio del ramo cauzione, di importo pari all'acconto richiesto maggiorato del 10%.

Le fideiussioni prestate rimarranno attive per tutta la durata di realizzazione degli investimenti e saranno rimesse solo in sede di emissione del decreto di liquidazione del saldo dovuto.

Fino a quattro mesi prima del termine ultimo concesso per la realizzazione di progetti di miglioramento, **solo se il progetto prevede spese superiori ad 80.000 euro,** la ditta beneficiaria potrà richiedere, per due volte, il pagamento pro quota del contributo concesso in relazione allo stato di realizzazione dell'investimento ammesso (liquidazione parziale per stati di avanzamento). La prima richiesta potrà essere presentata a seguito di spese sostenute per almeno il 30% del costo dell'investimento ammesso; la seconda per spese sostenute per almeno un ulteriore 30% dell'investimento ammesso.

Le richieste di pagamento suddette dovranno essere accompagnate dalla seguente documentazione:

- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico delle spese sostenute,
- copia dell' estratto del conto corrente dedicato all'investimento;
- copia delle fatture comprovanti le spese sostenute, corredate delle relative dichiarazioni liberatorie rese dai venditori/creditori;
- computo metrico di quanto realizzato e per il quale si chiede la liquidazione;
- certificato di iscrizione al Registro delle Imprese, in corso di validità e con l'esplicita dichiarazione di inesistenza di stati di fallimento, concordato preventivo o di amministrazione controllata (per le società).

I pagamenti spettanti potranno essere ridotti per garantire che, prima del saldo finale, le somme già corrisposte -per anticipazione e liquidazioni parziali per stati di avanzamento- non risultino complessivamente superiori al 70% del contributo concesso per la realizzazione del progetto d'investimento ammesso ai benefici.

Art. 7.) Ogni modifica al progetto di investimenti finanziato, nel limite della spesa ammessa prevista, dovrà essere preventivamente ed esplicitamente autorizzata; essa dovrà essere determinata esclusivamente da cause assolutamente imprevedibili in sede di progetto; la modifica richiesta, le motivazioni e le condizioni eccezionali che la rendono necessaria dovranno essere esplicitate in maniera chiara ed inequivocabile in apposita relazione a firma del tecnico che assiste la ditta e controfirmata dal beneficiario. La domanda di variante, così formulata, va inviata allo STAPA e CePICA di Benevento a mezzo lettera Raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano. Le varianti richieste saranno valutate nei 30 giorni successivi alla ricezione dell'istanza.

Le modifiche al progetto d'investimenti non devono comportare una riduzione del punteggio assegnato all'iniziativa tale da comprometterne l'ammissibilità, e/o la posizione in graduatoria, comunque, non potranno prevedere, pena revoca del finanziamento, una riduzione della spesa prevista superiore al 40%.

Se la variante approvata comporta un incremento del costo totale dell'investimento ammesso al quale si riferisce, la parte eccedente l'importo originariamente approvato resta a totale carico della ditta beneficiaria, ma costituirà parte integrante dell'oggetto delle verifiche che saranno realizzate ai fini dell'accertamento finale tecnico e amministrativo sulla regolare esecuzione dell'intervento.

Art. 8.) Eventuali richieste di proroghe dei tempi di realizzazione potranno essere accordati solo per validi motivi che dovranno essere dettagliatamente illustrati in una specifica relazione, corredata dagli atti tecnici giustificativi, a firma del tecnico che assiste l'azienda e della ditta beneficiaria. La richiesta e la suddetta relazione dovranno essere inviate esclusivamente a mezzo lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire entro il termine già assegnato per la realizzazione degli investimenti e/o di effettuazione degli acquisti previsti. Lo STAPA-CePICA di

Benevento adotterà le proprie decisioni in merito. Il periodo intercorso tra la ricezione e la relativa decisione non prolunga il tempo concesso per l'esecuzione dell'investimento ammesso. Le proroghe richieste saranno valutate nei 30 giorni successivi alla ricezione dell'istanza.
Non potranno in nessun caso essere prese in considerazione richieste di proroga per progetti per i quali non sia stato dato alcun avvio alle attività ad esso relative. La durata della proroga sarà limitata al minimo possibile e comunque stabilita in modo da non superare i 18 mesi dal ricevimento del provvedimento di concessione.
Deroghe alle condizioni suddette potranno essere concesse, per gravissimi motivi, solo a seguito di esplicito parere dell'Autorità di Gestione del PSR Campania al quale lo STAPA e CePICA di Benevento farà pervenire dettagliata relazione sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese dai beneficiari per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti .
La ritardata liquidazione di somme spettanti a titolo di acconto sul contributo concesso e/o di pagamento parziale per stati di avanzamento non può, nella generalità dei casi, costituire motivo giustificativo per eventuali richieste di proroga.
Trascorsi inutilmente i termini comunque concessi per la realizzazione degli investimenti finanziati sarà avviata la procedura di revoca del finanziamento e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati.
La restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute dovrà avvenire entro 20 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale la restituzione stessa è reclamata. Decorso inutilmente tale termine si provvederà all'immediata escussione della Polizza fideiussoria mantenuta in garanzia dell'acconto liquidato o, in carenza, si darà corso alla procedura di recupero coattivo degli importi dovuti maggiorati delle conseguenti spese e degli ulteriori interessi nel frattempo generati.
La Regione Campania si riserva di agire nei confronti degli inadempienti in rapporto al danno che la mancata realizzazione degli investimenti e/o la tardiva restituzione delle somme liquidate provoca ai fini dell'acquisizione del cofinanziamento comunitario.
Art. 9.) E' consentito rinunciare ai finanziamenti concessi per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario se opportunamente giustificati. Rinunce ai finanziamenti per altri motivi, ovvero per motivi personali o non ritenuti sufficientemente giustificati, comporteranno per il beneficiario l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo prima di 18 mesi dalla data di comunicazione a mezzo raccomandata A.R della rinuncia stessa.
Art 10.) E' fatto obbligo al beneficiario di :

- non cedere l'azienda, in tutto o in parte, ad altri ed a non effettuare alcuna trasformazione societaria durante la realizzazione degli investimenti finanziati;
- assicurare il proprio supporto alle verifiche ed ai sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;
- non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per gli investimenti finanziati;
- non distogliere dal previsto uso i beni oggetto di finanziamento per un periodo di almeno 5 anni per i beni mobili e 10 anni per i beni immobili anche in caso di trasferimento del possesso (dalla data del collaudo finale degli investimenti finanziati) ed a rispettare per lo stesso periodo i criteri della CGO;
- custodire, per almeno 10 anni dalla liquidazione dei contributi concessi, opportunamente organizzati, i documenti giustificativi di spesa che dovranno essere esibiti in caso di controllo e verifica svolti dagli uffici preposti;
- non cedere disgiuntamente dall'azienda, per la durata del vincolo di destinazione, i beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento;
- al rispetto delle norme relative alla pubblicità dell'intervento secondo quanto riportato nel Reg. CE 1974/2006 allegato 6, punti n. 3 e 4.

In caso di mancato rispetto degli obblighi suddetti si procederà al recupero delle somme corrisposte comprensive degli interessi sulle stesse maturati. E' fatto, inoltre, obbligo al beneficiario di comunicare entro 3 mesi ogni variazione intervenuta nella proprietà dei beni oggetto di finanziamento (successivamente alla liquidazione del contributo e per l'intera durata dei vincoli fissati dal bando).
Art 11.) Il beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici o privati, rimanendo la Regione Campania indenne da qualsiasi azione o molestia.

Inoltre, è tenuto a prendere visione del DRD n. 42 del 1° giugno 2010, che disciplina gli ulteriori ca si di riduzione ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo: http://www.sito.regione.campania.it/comunicati/comunicato 03 06 10.html

Restano ferme le possibilità di revoca del finanziamento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto, ovvero nei casi di acquisizione di certificazione cosiddetta "antimafia" sfavorevole alla ditta interessata.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04
- al Referente Regionale della misura 112
- al Referente Regionale della misura 121
- al RUFA

MASSARO

Decreto Dirigenziale n. 391 del 06/04/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007-2013 - MIS. CLUSTER 112-121 - BIM. MARZO-APRILE 2010 DECRETO DI CONCESSIONE CONTRIBUTO DUTTA CIERVO NICOLA

IL DIRIGENTE

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 per la misura Cluster 112 - 121 "insediamento di giovani agricoltori e ammodernamento delle aziende agricole" cofinanziate da FEARS approvati con DRD n. 32 del 5.08.2008 e pubblicate sul BURC numero speciale del 29 settembre 2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta **CIERVO Nicola** identificata con CUAA **CRVNCL77H06L086W** P.IVA **01486640624** acquisita al protocollo regionale con il n. **0378270** in data **30/04/2010**;

VISTO il DRD n. **78** del **04/02/2011** con il quale è stata approvata, a seguito di nulla osta del Settore IPA, la graduatoria provinciale definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre **Marzo/Aprile 2010** per la Misura **Cluster 112 - 121** del PSR Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che nella suddetta graduatoria con il punteggio di **47,20** è riportata la ditta **CIERVO Nicola**, CUAA **CRVNCL77H06L086W** P.IVA **01486640624** la cui istanza è risultata "ammissibile" ai finanziamenti previsti per una spesa complessiva di €. **62.137,47**, cui corrisponde un contributo pubblico pari ad € **31.068,74** ed un premio di insediamento pari ad € **25.000,00** per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale secondo il computo metrico estimativo e/o quadro economico approvato e sotto riportato:

Categoria di opere/acquisti/servizi **Filiera Foraggera**	Spesa richiesta €	Spesa ammessa €
6.1 Trattrice	35.118,14	35.118,14
6.4 Altre macchine		
10.1 spese generali		
6.1 Trattrice		
7.3Attrezzature ed impianti per la lotta fitosanitaria		
7.11 Altre Attrezzature ed impianti	22.954,27	22.954,27
6.4 Altre macchine		
10.1 spese generali	4.065,06	4.065,06
TOTALE	**62.137,47**	**62.137,47**
Contributo Concesso 50%		**31.068,74**
Premio di Insediamento	**25.000,00**	**25.000,00**
TOTALE Complessivo	**87.137,47**	**56.068,74**

CONSIDERATO che il contributo pubblico emergente di €. **56.068,74** sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla regolamentazione vigente e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori;

CONSIDERATO che il beneficiario di cui trattasi non rientra nel campione sottoposto a controllo di cui al manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Campania;

CONSIDERATO il prevalente interesse pubblico in attuazione delle disposizioni comunitarie che regolano il disimpegno automatico delle risorse finanziarie non spese nei tempi fissati;

RITENUTO pertanto di poter procedere alla concessione del contributo spettante a favore della ditta **CIERVO Nicola**, fermo restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1) E' concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura Cluster 112 - 121 "insediamento di giovani agricoltori e ammodernamento delle aziende agricole" alla ditta **CIERVO Nicola**, come identificata dal CUAA **CRVNCL77H06L086W** P.IVA **01486640624** un contributo in conto capitale di **€. 31.068,74** pari al 50% della spesa ammessa di € **62.137,47** ed un premio di insediamento pari ad €. **25.000,00** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA – CePICA di Benevento (protocollo n. **0378270** in data **30/04/2010**). La spesa ammessa è raggruppata per categorie di opere così come previsto dal PSR Campania 2007-20013 - Misura Cluster 112 - 121 Macroarea D2, come riportato nella seguente tabella riepilogativa:

Categoria di opere/acquisti/servizi **Filiera Foraggera**	Spesa richiesta €	Spesa ammessa €
6.1 Trattrice	35.118,14	35.118,14
6.4 Altre macchine		
10.1 spese generali		
6.1 Trattrice		
7.3Attrezzature ed impianti per la lotta fitosanitaria		
7.11 Altre Attrezzature ed impianti	22.954,27	22.954,27
6.4 Altre macchine		
10.1 spese generali	4.065,06	4.065,06
TOTALE	**62.137,47**	**62.137,47**
Contributo Concesso 50%		**31.068,74**
Premio di Insediamento	**25.000,00**	**25.000,00**
TOTALE Complessivo	**87.137,47**	**56.068,74**

Art 2.) Il contributo pubblico emergente di €. **56.068,74** sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla regolamentazione vigente e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

Art. 3.) la concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura Cluster 112 - 121 pena la revoca del finanziamento concesso.
Tra gli altri si ricordano in particolare i seguenti impegni cui la ditta beneficiaria è tenuta a rispettare:

a) comunicare a mezzo raccomandata A.R. o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento,Piazza S. Colomba – Via E. Gramazio, n°1 - 82100 Benevento - , ovvero a mezzo telefax al numero **0824364329** entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, le seguenti informazioni:
   - le coordinate complete del conto corrente bancario appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato (Codice IBAN, Banca, Sede ed indirizzo), ovvero gli estremi completi del conto corrente postale appositamente acceso;
   - il luogo in cui é custodita tutta la documentazione progettuale, amministrativa e contabile afferente alla gestione dell'intervento ammesso a finanziamento.

b) comunicare a mezzo raccomandata A.R. o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire entro 30 giorni dal ricevimento del presente decreto l'avvio dei lavori di costruzione/ristrutturazione eventualmente finanziati. Nella comunicazione dovranno essere indicate le generalità del direttore dei lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) ed allegata fotocopia del suo documento di riconoscimento. La comunicazione dovrà essere completata dalla dichiarazione, resa dal suddetto direttore dei lavori ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, circa l'accertata regolarità delle norme di sicurezza sul lavoro allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità delle disposizioni vigenti e del "piano della sicurezza" (se il progetto prevede costruzioni e/o ristrutturazioni).
c) ad effettuare tutti i pagamenti delle somme necessarie per la realizzazione del progetto esclusivamente pena la inammissibilità della relativa spesa, mediante bonifico bancario o assegno circolare non trasferibile emessi direttamente a favore dei creditori a valere sul suddetto conto corrente bancario/postale dedicato;
d) a completare i pagamenti delle macchine e delle attrezzature previste improrogabilmente entro 12 mesi dalla data di ricevimento del presente provvedimento; termini superiori potranno essere ammessi solo se opportunamente giustificati da condizioni oggettive connesse a particolarità del progetto d'investimento finanziato (es. impianti da allestire in locali da costruire/ristrutturare). Le fatture relative dovranno indicare obbligatoriamente le matricole/i codici identificativi delle macchine e/o delle attrezzature acquistate;
e) a provvedere che il tecnico che assiste la Ditta nell'attuazione del progetto riporti e sottoscriva su tutte le fatture comprovanti le spese sostenute la dicitura "la spesa riportata in fattura è pertinente all'investimento oggetto dell'agevolazione del PSR Campania 2007-2013 Misura Cluster 112 - 121 – dec. di concessione n……del …..";
f) a registrare di volta in volta, con il ricorso alle procedure informatiche, quando attive, tutti i pagamenti effettuati per la realizzazione degli investimenti ammessi.

Art. 4.) La realizzazione del progetto di investimenti e tutte le relative spese dovranno essere completate improrogabilmente entro 18 mesi dalla data di notifica del presente provvedimento;

Art. 5.) Il collaudo delle opere realizzate e degli acquisti effettuati, nonché l'importo del contributo spettante opportunamente calcolato, dovrà essere richiesto allo STAPA-CePICA di Benevento esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con avviso di ricevimento *o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire* improrogabilmente entro la data indicata all'Art. 4 + 30 giorni.
Alla richiesta di collaudo e contestuale domanda di pagamento dovrà essere allegata la seguente documentazione:

a) consuntivo finale dei lavori completo di tutte le dichiarazioni di fine lavori redatte dal direttore dei lavori/tecnico che assiste la ditta;
b) computo metrico consuntivo dettagliato, con descrizione dei materiali utilizzati e delle misure e delle opere eseguite in riferimento alle analoghe voci indicate nel computo metrico preventivo approvato;
   Per i lavori realizzati in economia i costi sostenuti per l'attuazione dei lavori, in coerenza con quanto previsto per gli analoghi interventi realizzati con il ricorso di terzi, dovranno essere quantizzati sulla base di computo metrico consuntivo redatto con riferimento alle voci ed ai costi indicati nell'istanza di finanziamento. Tale documento dovrà essere accompagnato da specifica dichiarazione resa a termine di legge, nella quale devono essere riportate dettagliatamente la

descrizione dei lavori effettuati, le epoche di realizzazione e la loro durata, le macchine e le attrezzature utilizzate, i nominativi degli esecutori dei lavori distinti per ciascun intervento;

c) dichiarazione a cura del direttore dei lavori, dell'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e di verifica della regolarità dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori dell'impresa edile/di servizio che ha realizzato gli interventi;
d) dichiarazione circa l'assenza di parentela (fratello, sorella, genitore, marito, moglie) con la/le ditte che hanno realizzato le opere, ovvero con le ditte che hanno fornite le macchine e le attrezzature;
e) se il progetto prevede costi totali superiori a 50.000,00 euro effettuare dichiarazione circa l'avvenuta realizzazione delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) nei modi fissati Con il DRD n. 84 del 26.03.2009 dell'A.G.C. N. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario, (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR 2007-2013 in materia di comunicazione e informazione.);
f) elenco dettagliato delle macchine ed attrezzature acquistate con indicazione del tipo, modello, marca, numero di codice e/o matricola e targa, estremi della relativa fattura di pagamento e - dove posseduto- copia del registro dei beni ammortizzabili;
g) copia degli elaborati tecnici dei lavori eseguiti in difformità di quanto già previsto (planimetrie con indicazione delle nuove ubicazioni delle opere, piante, sezioni, prospetti e particolari costruttivi);
h) copia dell'estratto conto riportante tutte le operazioni bancarie poste in essere fino al completamento dei pagamenti delle spese sostenute e rendicontate;
i) elenco di tutte le fatture prodotte a rendiconto (ditta, numero, data, fornitura e importo) e per ciascuna di essa gli estremi dei titoli utilizzati per il relativo pagamento (bonifico bancario o assegno circolare) e data del loro addebito sul conto corrente dedicato;
j) fatture relative alle spese sostenute e portate a rendiconto;
k) parcelle professionali pagate ai tecnici progettisti che hanno assistito la ditta nello svolgimento dell'iniziativa con visto di congruità rilasciato dagli Ordini/Collegi di competenza;
l) liberatorie di avvenuto pagamento di tutte le spese presentate a rendiconto rilasciate dai rispettivi creditori. In ciascun documento dovrà essere riportato il numero e la data della fattura emessa, la descrizione della fornitura e/o della prestazione, la somma percepita, le modalità di pagamento (assegno circolare non trasferibile o bonifico bancario) e gli estremi del relativo titolo bancario (numero, data, banca emittente ed importo);
m) per le Società è richiesto il certificato di iscrizione al registro delle Imprese con scrittura fallimentare;
n) certificati di conformità, di agibilità, di chiusura lavori ed ogni altra documentazione, assenso, parere e/o concessione, comunque denominati, previsti dalle norme che regolano l'uso e l'utilizzo delle strutture e degli impianti, delle macchine e delle attrezzature finanziate.

Ai fini della determinazione del contributo spettante verranno prese in considerazione esclusivamente le spese effettuate entro il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti.
Qualora a seguito delle verifiche l'importo delle spese accertate ed ammissibili a finanziamento risulterà inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento presentata, si procederà alla corrispondente riduzione dell'importo del contributo spettante. Tuttavia, nei casi in cui la riduzione superi del 3% la somma esposta dal beneficiario, alla spesa ammissibile accertata si applicherà una riduzione pari alla differenza tra le due somme. Tale riduzione non verrà applicata se l'interessato sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.
In assenza di formale e completa richiesta di collaudo prodotta dal beneficiario nel termine prescritto si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per acconto e/o per liquidazioni parziali per stati di avanzamento, maggiorate degli interessi maturati dall'epoca del loro pagamento
Art. 6.) Allo scopo di accelerare la realizzazione del progetto finanziato il beneficiario potrà richiedere successivamente all'avvio dei lavori entro e non oltre 210 giorni dal ricevimento del presente decreto, la

liquidazione di un unico acconto di importo non superiore al 20% del contributo concesso, fatte salve tutte le disposizioni successive.
Alla domanda di pagamento per anticipazione, da inviare o far pervenire allo STAPA e CePICA di Benevento. esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano, dovrà essere allegata, pena inammissibilità della stessa, polizza fideiussoria bancaria o assicurativa resa da impresa autorizzata all'esercizio del ramo cauzione, di importo pari all'acconto richiesto maggiorato del 10%.
Le fideiussioni prestate rimarranno attive per tutta la durata di realizzazione degli investimenti e saranno rimesse solo in sede di emissione del decreto di liquidazione del saldo dovuto.
Fino a quattro mesi prima del termine ultimo concesso per la realizzazione di progetti di miglioramento, **solo se il progetto prevede spese superiori ad 80.000 euro,** la ditta beneficiaria potrà richiedere, per due volte, il pagamento pro quota del contributo concesso in relazione allo stato di realizzazione dell'investimento ammesso (liquidazione parziale per stati di avanzamento). La prima richiesta potrà essere presentata a seguito di spese sostenute per almeno il 30% del costo dell'investimento ammesso; la seconda per spese sostenute per almeno un ulteriore 30% dell'investimento ammesso.
Le richieste di pagamento suddette dovranno essere accompagnate dalla seguente documentazione:

- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico delle spese sostenute,
- copia dell' estratto del conto corrente dedicato all'investimento;
- copia delle fatture comprovanti le spese sostenute, corredate delle relative dichiarazioni liberatorie rese dai venditori/creditori;
- computo metrico di quanto realizzato e per il quale si chiede la liquidazione;
- certificato di iscrizione al Registro delle Imprese, in corso di validità e con l'esplicita dichiarazione di inesistenza di stati di fallimento, concordato preventivo o di amministrazione controllata (per le società).

I pagamenti spettanti potranno essere ridotti per garantire che, prima del saldo finale, le somme già corrisposte -per anticipazione e liquidazioni parziali per stati di avanzamento- non risultino complessivamente superiori al 70% del contributo concesso per la realizzazione del progetto d'investimento ammesso ai benefici.
Art. 7.) Ogni modifica al progetto di investimenti finanziato, nel limite della spesa ammessa prevista, dovrà essere preventivamente ed esplicitamente autorizzata; essa dovrà essere determinata esclusivamente da cause assolutamente imprevedibili in sede di progetto; la modifica richiesta, le motivazioni e le condizioni eccezionali che la rendono necessaria dovranno essere esplicitate in maniera chiara ed inequivocabile in apposita relazione a firma del tecnico che assiste la ditta e controfirmata dal beneficiario. La domanda di variante, così formulata, va inviata allo STAPA e CePICA di Benevento a mezzo lettera Raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano. Le varianti richieste saranno valutate nei 30 giorni successivi alla ricezione dell'istanza.
Le modifiche al progetto d'investimenti non devono comportare una riduzione del punteggio assegnato all'iniziativa tale da comprometterne l'ammissibilità, e/o la posizione in graduatoria, comunque, non potranno prevedere, pena revoca del finanziamento, una riduzione della spesa prevista superiore al 40%.
Se la variante approvata comporta un incremento del costo totale dell'investimento ammesso al quale si riferisce, la parte eccedente l'importo originariamente approvato resta a totale carico della ditta beneficiaria, ma costituirà parte integrante dell'oggetto delle verifiche che saranno realizzate ai fini dell'accertamento finale tecnico e amministrativo sulla regolare esecuzione dell'intervento.
Art. 8.) Eventuali richieste di proroghe dei tempi di realizzazione potranno essere accordati solo per validi motivi che dovranno essere dettagliatamente illustrati in una specifica relazione, corredata dagli atti tecnici giustificativi, a firma del tecnico che assiste l'azienda e della ditta beneficiaria. La richiesta e la suddetta relazione dovranno essere inviate esclusivamente a mezzo lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire entro il termine già assegnato per la realizzazione degli investimenti e/o di effettuazione degli acquisti previsti. Lo STAPA-CePICA di Benevento adotterà le proprie decisioni in merito. Il periodo intercorso tra la ricezione e la relativa decisione non prolunga il tempo concesso per l'esecuzione dell'investimento ammesso. Le proroghe richieste saranno valutate nei 30 giorni successivi alla ricezione dell'istanza.

Non potranno in nessun caso essere prese in considerazione richieste di proroga per progetti per i quali non sia stato dato alcun avvio alle attività ad esso relative. La durata della proroga sarà limitata al minimo possibile e comunque stabilita in modo da non superare i 18 mesi dal ricevimento del provvedimento di concessione.
Deroghe alle condizioni suddette potranno essere concesse, per gravissimi motivi, solo a seguito di esplicito parere dell'Autorità di Gestione del PSR Campania al quale lo STAPA e CePICA di Benevento farà pervenire dettagliata relazione sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese dai beneficiari per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti .
La ritardata liquidazione di somme spettanti a titolo di acconto sul contributo concesso e/o di pagamento parziale per stati di avanzamento non può, nella generalità dei casi, costituire motivo giustificativo per eventuali richieste di proroga.
Trascorsi inutilmente i termini comunque concessi per la realizzazione degli investimenti finanziati sarà avviata la procedura di revoca del finanziamento e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati.
La restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute dovrà avvenire entro 20 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale la restituzione stessa è reclamata. Decorso inutilmente tale termine si provvederà all'immediata escussione della Polizza fideiussoria mantenuta in garanzia dell'acconto liquidato o, in carenza, si darà corso alla procedura di recupero coattivo degli importi dovuti maggiorati delle conseguenti spese e degli ulteriori interessi nel frattempo generati.
La Regione Campania si riserva di agire nei confronti degli inadempienti in rapporto al danno che la mancata realizzazione degli investimenti e/o la tardiva restituzione delle somme liquidate provoca ai fini dell'acquisizione del cofinanziamento comunitario.
Art. 9.) E' consentito rinunciare ai finanziamenti concessi per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario se opportunamente giustificati. Rinunce ai finanziamenti per altri motivi, ovvero per motivi personali o non ritenuti sufficientemente giustificati, comporteranno per il beneficiario l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo prima di 18 mesi dalla data di comunicazione a mezzo raccomandata A.R della rinuncia stessa.
Art 10.) E' fatto obbligo al beneficiario di :

- non cedere l'azienda, in tutto o in parte, ad altri ed a non effettuare alcuna trasformazione societaria durante la realizzazione degli investimenti finanziati;
- assicurare il proprio supporto alle verifiche ed ai sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;
- non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per gli investimenti finanziati;
- non distogliere dal previsto uso i beni oggetto di finanziamento per un periodo di almeno 5 anni per i beni mobili e 10 anni per i beni immobili anche in caso di trasferimento del possesso (dalla data del collaudo finale degli investimenti finanziati) ed a rispettare per lo stesso periodo i criteri della CGO;
- custodire, per almeno 10 anni dalla liquidazione dei contributi concessi, opportunamente organizzati, i documenti giustificativi di spesa che dovranno essere esibiti in caso di controllo e verifica svolti dagli uffici preposti;
- non cedere disgiuntamente dall'azienda, per la durata del vincolo di destinazione, i beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento;
- al rispetto delle norme relative alla pubblicità dell'intervento secondo quanto riportato nel Reg. CE 1974/2006 allegato 6, punti n. 3 e 4.

In caso di mancato rispetto degli obblighi suddetti si procederà al recupero delle somme corrisposte comprensive degli interessi sulle stesse maturati. E' fatto, inoltre, obbligo al beneficiario di comunicare entro 3 mesi ogni variazione intervenuta nella proprietà dei beni oggetto di finanziamento (successivamente alla liquidazione del contributo e per l'intera durata dei vincoli fissati dal bando).
Art 11.) Il beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici o privati, rimanendo la Regione Campania indenne da qualsiasi azione o molestia.
Inoltre, è tenuto a prendere visione del DRD n. 42 del 1° giugno 2010, che disciplina gli ulteriori ca si di riduzione ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo:
http://www.sito.regione.campania.it/comunicati/comunicato 03 06 10.html

Restano ferme le possibilità di revoca del finanziamento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto, ovvero nei casi di acquisizione di certificazione cosiddetta "antimafia" sfavorevole alla ditta interessata.
Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04
- al Referente Regionale della misura 112
- al Referente Regionale della misura 121
- al RUFA

MASSARO

Decreto Dirigenziale n. 392 del 06/04/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007-2013 - MIS. CLUSTER 112-121 - BIM. MARZO-APRILE 2010 DECRETO DI CONCESSIONE CONTRIBUTO DITTA PISCITELLI ANTONIETTA

IL DIRIGENTE

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 per la misura Cluster 112 - 121 "insediamento di giovani agricoltori e ammodernamento delle aziende agricole" cofinanziate da FEARS approvati con DRD n. 32 del 5.08.2008 e pubblicate sul BURC numero speciale del 29 settembre 2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta **PISCITELLI Antonietta** identificata con CUAA **PSCNNT71P64I197S** P.IVA **01457920625** acquisita al protocollo regionale con il n. **284227** in data **31/03/2010**;

VISTO il DRD n. **78** del **04/02/2011** con il quale è stata approvata, a seguito di nulla osta del Settore IPA, la graduatoria provinciale definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre **Marzo/Aprile 2010** per la Misura **Cluster 112 - 121** del PSR Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che nella suddetta graduatoria con il punteggio di **51,20** è riportata la ditta **PISCITELLI Antonietta**, CUAA **PSCNNT71P64I197S** P.IVA **01457920625** la cui istanza è risultata "ammissibile" ai finanziamenti previsti per una spesa complessiva di €. **84.193,46**, cui corrisponde un contributo pubblico pari ad € **50.516,08** ed un premio di insediamento pari ad € **30.000,00** per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale secondo il computo metrico estimativo e/o quadro economico approvato e sotto riportato:

Categoria di opere/acquisti/servizi **Filiera Olivicola**	Spesa richiesta €	Spesa ammessa €
6.1 Trattrice	39.273,08	39.273,08
6.4 Altre macchine		
10.1 spese generali		
6.1 Trattrice		
7.3Attrezzature ed impianti per la lotta fitosanitaria	4.363,80	4.363,80
7.11 Altre Attrezzature ed impianti	35.048,60	35.048,60
6.4 Altre macchine		
10.1 spese generali	5.507,98	5.507,98
TOTALE	**84.193,46**	**84.193,46**
Contributo Concesso 60%		**50.516,08**
Premio di Insediamento	**30.000,00**	**30.000,00**
TOTALE Complessivo		**80.516,08**

CONSIDERATO che il contributo pubblico emergente di €. **80.516,08** sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla regolamentazione vigente e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori;

CONSIDERATO che il beneficiario di cui trattasi non rientra nel campione sottoposto a controllo di cui al manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Campania;

CONSIDERATO il prevalente interesse pubblico in attuazione delle disposizioni comunitarie che regolano il disimpegno automatico delle risorse finanziarie non spese nei tempi fissati;

RITENUTO pertanto di poter procedere alla concessione del contributo spettante a favore della ditta **PISCITELLI Antonietta**, fermo restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1) E' concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura Cluster 112 - 121 "insediamento di giovani agricoltori e ammodernamento delle aziende agricole" alla ditta **PISCITELLI Antonietta**, come identificata dal CUAA **PSCNNT71P64I197S** P.IVA **01457920625** un contributo in conto capitale di **€. 50.516,08** pari al 60% della spesa ammessa di **€ 84.193,46** ed un premio di insediamento pari ad €. **30.000,00** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA – CePICA di Benevento (protocollo n. **284227** in data **31/03/2010**). La spesa ammessa è raggruppata per categorie di opere così come previsto dal PSR Campania 2007-20013 - Misura Cluster 112 - 121 Macroarea D2, come riportato nella seguente tabella riepilogativa:

Categoria di opere/acquisti/servizi **Filiera Cerealicola,foraggera,zootecnia**	Spesa richiesta €	Spesa ammessa €
6.1 Trattrice	39.273,08	39.273,08
6.4 Altre macchine		
10.1 spese generali		
6.1 Trattrice		
7.3Attrezzature ed impianti per la lotta fitosanitaria	4.363,80	4.363,80
7.11 Altre Attrezzature ed impianti	35.048,60	35.048,60
6.4 Altre macchine		
10.1 spese generali	5.507,98	5.507,98
TOTALE	**84.193,46**	**84.193,46**
Contributo Concesso		**50.516,08**
Premio di Insediamento	**30.000,00**	**30.000,00**
TOTALE Complessivo	**114.193,46**	**80.516,08**

Art 2.) Il contributo pubblico emergente di **€ 80.516,08** sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla regolamentazione vigente e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

Art. 3.) la concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura Cluster 112 - 121 pena la revoca del finanziamento concesso.
Tra gli altri si ricordano in particolare i seguenti impegni cui la ditta beneficiaria è tenuta a rispettare:

a) comunicare a mezzo raccomandata A.R. o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento,Piazza S. Colomba – Via E. Gramazio, n°1 - 82100 Benevento - , ovvero a mezzo telefax al numero **0824364329** entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, le seguenti informazioni:
   - le coordinate complete del conto corrente bancario appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato (Codice IBAN, Banca, Sede ed indirizzo), ovvero gli estremi completi del conto corrente postale appositamente acceso;
   - il luogo in cui é custodita tutta la documentazione progettuale, amministrativa e contabile afferente alla gestione dell'intervento ammesso a finanziamento.
b) comunicare a mezzo raccomandata A.R. o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire entro 30 giorni dal ricevimento del presente decreto l'avvio dei lavori di costruzione/ristrutturazione eventualmente finanziati. Nella comunicazione dovranno essere indicate le generalità del direttore dei lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) ed allegata fotocopia del suo documento di riconoscimento. La comunicazione dovrà essere completata dalla dichiarazione, resa dal suddetto direttore dei lavori ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, circa l'accertata regolarità delle norme di sicurezza sul lavoro allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità delle disposizioni vigenti e del "piano della sicurezza" (se il progetto prevede costruzioni e/o ristrutturazioni).
c) ad effettuare tutti i pagamenti delle somme necessarie per la realizzazione del progetto esclusivamente pena la inammissibilità della relativa spesa, mediante bonifico bancario o assegno circolare non trasferibile emessi direttamente a favore dei creditori a valere sul suddetto conto corrente bancario/postale dedicato;
d) a completare i pagamenti delle macchine e delle attrezzature previste improrogabilmente entro 12 mesi dalla data di ricevimento del presente provvedimento; termini superiori potranno essere ammessi solo se opportunamente giustificati da condizioni oggettive connesse a particolarità del progetto d'investimento finanziato (es. impianti da allestire in locali da costruire/ristrutturare). Le fatture relative dovranno indicare obbligatoriamente le matricole/i codici identificativi delle macchine e/o delle attrezzature acquistate;
e) a provvedere che il tecnico che assiste la Ditta nell'attuazione del progetto riporti e sottoscriva su tutte le fatture comprovanti le spese sostenute la dicitura "la spesa riportata in fattura è pertinente all'investimento oggetto dell'agevolazione del PSR Campania 2007-2013 Misura Cluster 112 - 121 – dec. di concessione n……del …..";
f) a registrare di volta in volta, con il ricorso alle procedure informatiche, quando attive, tutti i pagamenti effettuati per la realizzazione degli investimenti ammessi.

Art. 4.) La realizzazione del progetto di investimenti e tutte le relative spese dovranno essere completate improrogabilmente entro 18 mesi dalla data di notifica del presente provvedimento;

Art. 5.) Il collaudo delle opere realizzate e degli acquisti effettuati, nonché l'importo del contributo spettante opportunamente calcolato, dovrà essere richiesto allo STAPA-CePICA di Benevento esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con avviso di ricevimento *o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire* improrogabilmente entro la data indicata all'Art. 4 + 30 giorni.
Alla richiesta di collaudo e contestuale domanda di pagamento dovrà essere allegata la seguente documentazione:

a) consuntivo finale dei lavori completo di tutte le dichiarazioni di fine lavori redatte dal direttore dei lavori/tecnico che assiste la ditta;
b) computo metrico consuntivo dettagliato, con descrizione dei materiali utilizzati e delle misure e delle opere eseguite in riferimento alle analoghe voci indicate nel computo metrico preventivo approvato;

Per i lavori realizzati in economia i costi sostenuti per l'attuazione dei lavori, in coerenza con quanto previsto per gli analoghi interventi realizzati con il ricorso di terzi, dovranno essere quantizzati sulla base di computo metrico consuntivo redatto con riferimento alle voci ed ai costi indicati nell'istanza di finanziamento. Tale documento dovrà essere accompagnato da specifica dichiarazione resa a termine di legge, nella quale devono essere riportate dettagliatamente la descrizione dei lavori effettuati, le epoche di realizzazione e la loro durata, le macchine e le attrezzature utilizzate, i nominativi degli esecutori dei lavori distinti per ciascun intervento;

c) dichiarazione a cura del direttore dei lavori, dell'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e di verifica della regolarità dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori dell'impresa edile/di servizio che ha realizzato gli interventi;
d) dichiarazione circa l'assenza di parentela (fratello, sorella, genitore, marito, moglie) con la/le ditte che hanno realizzato le opere, ovvero con le ditte che hanno fornite le macchine e le attrezzature;
e) se il progetto prevede costi totali superiori a 50.000,00 euro effettuare dichiarazione circa l'avvenuta realizzazione delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) nei modi fissati Con il DRD n. 84 del 26.03.2009 dell'A.G.C. N. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario, (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR 2007-2013 in materia di comunicazione e informazione.);
f) elenco dettagliato delle macchine ed attrezzature acquistate con indicazione del tipo, modello, marca, numero di codice e/o matricola e targa, estremi della relativa fattura di pagamento e - dove posseduto- copia del registro dei beni ammortizzabili;
g) copia degli elaborati tecnici dei lavori eseguiti in difformità di quanto già previsto (planimetrie con indicazione delle nuove ubicazioni delle opere, piante, sezioni, prospetti e particolari costruttivi);
h) copia dell'estratto conto riportante tutte le operazioni bancarie poste in essere fino al completamento dei pagamenti delle spese sostenute e rendicontate;
i) elenco di tutte le fatture prodotte a rendiconto (ditta, numero, data, fornitura e importo) e per ciascuna di essa gli estremi dei titoli utilizzati per il relativo pagamento (bonifico bancario o assegno circolare) e data del loro addebito sul conto corrente dedicato;
j) fatture relative alle spese sostenute e portate a rendiconto;
k) parcelle professionali pagate ai tecnici progettisti che hanno assistito la ditta nello svolgimento dell'iniziativa con visto di congruità rilasciato dagli Ordini/Collegi di competenza;
l) liberatorie di avvenuto pagamento di tutte le spese presentate a rendiconto rilasciate dai rispettivi creditori. In ciascun documento dovrà essere riportato il numero e la data della fattura emessa, la descrizione della fornitura e/o della prestazione, la somma percepita, le modalità di pagamento (assegno circolare non trasferibile o bonifico bancario) e gli estremi del relativo titolo bancario (numero, data, banca emittente ed importo);
m) per le Società è richiesto il certificato di iscrizione al registro delle Imprese con scrittura fallimentare;
n) certificati di conformità, di agibilità, di chiusura lavori ed ogni altra documentazione, assenso, parere e/o concessione, comunque denominati, previsti dalle norme che regolano l'uso e l'utilizzo delle strutture e degli impianti, delle macchine e delle attrezzature finanziate.

Ai fini della determinazione del contributo spettante verranno prese in considerazione esclusivamente le spese effettuate entro il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti.
Qualora a seguito delle verifiche l'importo delle spese accertate ed ammissibili a finanziamento risulterà inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento presentata, si procederà alla corrispondente riduzione dell'importo del contributo spettante. Tuttavia, nei casi in cui la riduzione superi del 3% la somma esposta dal beneficiario, alla spesa ammissibile accertata si applicherà una riduzione pari alla differenza tra le due somme. Tale riduzione non verrà applicata se l'interessato sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.
In assenza di formale e completa richiesta di collaudo prodotta dal beneficiario nel termine prescritto si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate

per acconto e/o per liquidazioni parziali per stati di avanzamento, maggiorate degli interessi maturati dall'epoca del loro pagamento

Art. 6.) Allo scopo di accelerare la realizzazione del progetto finanziato il beneficiario potrà richiedere successivamente all'avvio dei lavori entro e non oltre 210 giorni dal ricevimento del presente decreto, la liquidazione di un unico acconto di importo non superiore al 20% del contributo concesso, fatte salve tutte le disposizioni successive.

Alla domanda di pagamento per anticipazione, da inviare o far pervenire allo STAPA e CePICA di Benevento. esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano, dovrà essere allegata, pena inammissibilità della stessa, polizza fideiussoria bancaria o assicurativa resa da impresa autorizzata all'esercizio del ramo cauzione, di importo pari all'acconto richiesto maggiorato del 10%.

Le fideiussioni prestate rimarranno attive per tutta la durata di realizzazione degli investimenti e saranno rimesse solo in sede di emissione del decreto di liquidazione del saldo dovuto.

Fino a quattro mesi prima del termine ultimo concesso per la realizzazione di progetti di miglioramento, **solo se il progetto prevede spese superiori ad 80.000 euro,** la ditta beneficiaria potrà richiedere, per due volte, il pagamento pro quota del contributo concesso in relazione allo stato di realizzazione dell'investimento ammesso (liquidazione parziale per stati di avanzamento). La prima richiesta potrà essere presentata a seguito di spese sostenute per almeno il 30% del costo dell'investimento ammesso; la seconda per spese sostenute per almeno un ulteriore 30% dell'investimento ammesso.

Le richieste di pagamento suddette dovranno essere accompagnate dalla seguente documentazione:

- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico delle spese sostenute,
- copia dell' estratto del conto corrente dedicato all'investimento;
- copia delle fatture comprovanti le spese sostenute, corredate delle relative dichiarazioni liberatorie rese dai venditori/creditori;
- computo metrico di quanto realizzato e per il quale si chiede la liquidazione;
- certificato di iscrizione al Registro delle Imprese, in corso di validità e con l'esplicita dichiarazione di inesistenza di stati di fallimento, concordato preventivo o di amministrazione controllata (per le società).

I pagamenti spettanti potranno essere ridotti per garantire che, prima del saldo finale, le somme già corrisposte -per anticipazione e liquidazioni parziali per stati di avanzamento- non risultino complessivamente superiori al 70% del contributo concesso per la realizzazione del progetto d'investimento ammesso ai benefici.

Art. 7.) Ogni modifica al progetto di investimenti finanziato, nel limite della spesa ammessa prevista, dovrà essere preventivamente ed esplicitamente autorizzata; essa dovrà essere determinata esclusivamente da cause assolutamente imprevedibili in sede di progetto; la modifica richiesta, le motivazioni e le condizioni eccezionali che la rendono necessaria dovranno essere esplicitate in maniera chiara ed inequivocabile in apposita relazione a firma del tecnico che assiste la ditta e controfirmata dal beneficiario. La domanda di variante, così formulata, va inviata allo STAPA e CePICA di Benevento a mezzo lettera Raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano. Le varianti richieste saranno valutate nei 30 giorni successivi alla ricezione dell'istanza.

Le modifiche al progetto d'investimenti non devono comportare una riduzione del punteggio assegnato all'iniziativa tale da comprometterne l'ammissibilità, e/o la posizione in graduatoria, comunque, non potranno prevedere, pena revoca del finanziamento, una riduzione della spesa prevista superiore al 40%.

Se la variante approvata comporta un incremento del costo totale dell'investimento ammesso al quale si riferisce, la parte eccedente l'importo originariamente approvato resta a totale carico della ditta beneficiaria, ma costituirà parte integrante dell'oggetto delle verifiche che saranno realizzate ai fini dell'accertamento finale tecnico e amministrativo sulla regolare esecuzione dell'intervento.

Art. 8.) Eventuali richieste di proroghe dei tempi di realizzazione potranno essere accordati solo per validi motivi che dovranno essere dettagliatamente illustrati in una specifica relazione, corredata dagli atti tecnici giustificativi, a firma del tecnico che assiste l'azienda e della ditta beneficiaria. La richiesta e la suddetta relazione dovranno essere inviate esclusivamente a mezzo lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire entro il termine già assegnato per la realizzazione degli investimenti e/o di effettuazione degli acquisti previsti. Lo STAPA-CePICA di

Benevento adotterà le proprie decisioni in merito. Il periodo intercorso tra la ricezione e la relativa decisione non prolunga il tempo concesso per l'esecuzione dell'investimento ammesso. Le proroghe richieste saranno valutate nei 30 giorni successivi alla ricezione dell'istanza.
Non potranno in nessun caso essere prese in considerazione richieste di proroga per progetti per i quali non sia stato dato alcun avvio alle attività ad esso relative. La durata della proroga sarà limitata al minimo possibile e comunque stabilita in modo da non superare i 18 mesi dal ricevimento del provvedimento di concessione.
Deroghe alle condizioni suddette potranno essere concesse, per gravissimi motivi, solo a seguito di esplicito parere dell'Autorità di Gestione del PSR Campania al quale lo STAPA e CePICA di Benevento farà pervenire dettagliata relazione sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese dai beneficiari per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti .
La ritardata liquidazione di somme spettanti a titolo di acconto sul contributo concesso e/o di pagamento parziale per stati di avanzamento non può, nella generalità dei casi, costituire motivo giustificativo per eventuali richieste di proroga.
Trascorsi inutilmente i termini comunque concessi per la realizzazione degli investimenti finanziati sarà avviata la procedura di revoca del finanziamento e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati.
La restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute dovrà avvenire entro 20 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale la restituzione stessa è reclamata. Decorso inutilmente tale termine si provvederà all'immediata escussione della Polizza fideiussoria mantenuta in garanzia dell'acconto liquidato o, in carenza, si darà corso alla procedura di recupero coattivo degli importi dovuti maggiorati delle conseguenti spese e degli ulteriori interessi nel frattempo generati.
La Regione Campania si riserva di agire nei confronti degli inadempienti in rapporto al danno che la mancata realizzazione degli investimenti e/o la tardiva restituzione delle somme liquidate provoca ai fini dell'acquisizione del cofinanziamento comunitario.
Art. 9.) E' consentito rinunciare ai finanziamenti concessi per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario se opportunamente giustificati. Rinunce ai finanziamenti per altri motivi, ovvero per motivi personali o non ritenuti sufficientemente giustificati, comporteranno per il beneficiario l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo prima di 18 mesi dalla data di comunicazione a mezzo raccomandata A.R della rinuncia stessa.
Art 10.) E' fatto obbligo al beneficiario di :

- non cedere l'azienda, in tutto o in parte, ad altri ed a non effettuare alcuna trasformazione societaria durante la realizzazione degli investimenti finanziati;
- assicurare il proprio supporto alle verifiche ed ai sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;
- non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per gli investimenti finanziati;
- non distogliere dal previsto uso i beni oggetto di finanziamento per un periodo di almeno 5 anni per i beni mobili e 10 anni per i beni immobili anche in caso di trasferimento del possesso (dalla data del collaudo finale degli investimenti finanziati) ed a rispettare per lo stesso periodo i criteri della CGO;
- custodire, per almeno 10 anni dalla liquidazione dei contributi concessi, opportunamente organizzati, i documenti giustificativi di spesa che dovranno essere esibiti in caso di controllo e verifica svolti dagli uffici preposti;
- non cedere disgiuntamente dall'azienda, per la durata del vincolo di destinazione, i beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento;
- al rispetto delle norme relative alla pubblicità dell'intervento secondo quanto riportato nel Reg. CE 1974/2006 allegato 6, punti n. 3 e 4.

In caso di mancato rispetto degli obblighi suddetti si procederà al recupero delle somme corrisposte comprensive degli interessi sulle stesse maturati. E' fatto, inoltre, obbligo al beneficiario di comunicare entro 3 mesi ogni variazione intervenuta nella proprietà dei beni oggetto di finanziamento (successivamente alla liquidazione del contributo e per l'intera durata dei vincoli fissati dal bando).
Art 11.) Il beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici o privati, rimanendo la Regione Campania indenne da qualsiasi azione o molestia.

Inoltre, è tenuto a prendere visione del DRD n. 42 del 1° giugno 2010, che disciplina gli ulteriori ca si di riduzione ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo: http://www.sito.regione.campania.it/comunicati/comunicato 03 06 10.html

Restano ferme le possibilità di revoca del finanziamento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto, ovvero nei casi di acquisizione di certificazione cosiddetta "antimafia" sfavorevole alla ditta interessata.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04
- al Referente Regionale della misura 112
- al Referente Regionale della misura 121
- al RUFA

MASSARO

Decreto Dirigenziale n. 393 del 06/04/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 MIS. CLUSTER 112 - 121 DECRETO DI CONCESSIONE CONTRIBUTO DITTA ZACCARI ANGELO

IL DIRIGENTE

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 per la misura Cluster 112 - 121 "insediamento di giovani agricoltori e ammodernamento delle aziende agricole" cofinanziate da FEARS approvati con DRD n. 32 del 5.08.2008 e pubblicate sul BURC numero speciale del 29 settembre 2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta ZACCARI ANGELO identificata con CUAA ZCCNGL81S23A783M P.IVA 01487570622 acquisita al protocollo regionale con il n. 571800 in data 05/07/2010;

VISTO il DRD n. 77 del 04/02/2011 con il quale è stata approvata, a seguito di nulla osta del Settore IPA, la graduatoria provinciale definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre Maggio-Giugno 2010 per la Misura Cluster 112 - 121 del PSR Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che nella suddetta graduatoria con il punteggio di 70,20 è riportata la ditta ZACCARI ANGELO identificata con CUAA ZCCNGL81S23A783M P.IVA 01487570622 la cui istanza è risultata "ammissibile" ai finanziamenti previsti per una spesa complessiva di €. 1.436.676,04 cui corrisponde un contributo pubblico pari ad €. 862.005,62 ed un premio di insediamento pari ad €. 30.000,00 per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale secondo il computo metrico estimativo e/o quadro economico approvato e sotto riportato:

Categoria di opere/acquisti/servizi **Filiera Zootecnia**	Spesa richiesta €	Spesa ammessa €
1.10 Strutture di allevamento per avicoli	726.370,53	726.370,53
5.2 Opere di contenimento dei terreni (ripristino e/o costruzioni di muri, gabbionate, fascinate, ecc.)	62.362,79	62.362,79
5.3 Altri interventi di miglioramento fondiario (recinzioni, frangivento, piste ed aree di servizio, ecc.)	102.425,01	102.425,01
7.11 Altre attrezzature ed impianti	304.842,97	304.842,97
8.1 Interventi per il risparmio energetico	48.280,00	48.280,00
8.9 interventi per l'istallazione di verde ornamentale (siepi e viali alberati)	42.031,37	42.031,37
10.1 Spese generali	150.363,37	150.363,37
TOTALE	**1.436.676,04**	**1.436.676,04**
Contributo Concesso		**862.005,62**
Premio di Insediamento	**30.000,00**	**30.000,00**
CONTRIBUTO Concesso		**892.005,62**

CONSIDERATO che il contributo pubblico emergente di €. 892.005,62 sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla regolamentazione vigente e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori;

CONSIDERATO che il beneficiario di cui trattasi non rientra nel campione sottoposto a controllo di cui al manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Campania;

CONSIDERATO che il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento ha provveduto a richiedere all'ufficio Territoriale del Governo di Benevento il rilascio delle informazioni di cui all'articolo 10 del DPR 03.06.1998 , n°252;

CONSIDERATO che l'art. 11 del DPR 03/06/1998 n. 252 prevede che, trascorsi 45 giorni dalla data di avvenuta ricezione da parte degli Organismi competenti delle richieste informative senza riscontro, le Amministrazioni richiedenti possono procedere alle erogazioni di che trattasi sotto condizioni risolutive;

CONSIDERATO il prevalente interesse pubblico in attuazione delle disposizioni comunitarie che regolano il disimpegno automatico delle risorse finanziarie non spese nei tempi fissati;

RITENUTO pertanto di poter procedere alla concessione del contributo spettante a favore della ditta *ZACCARI ANGELO*, fermo restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1) E' concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura Cluster 112 - 121 "insediamento di giovani agricoltori e ammodernamento delle aziende agricole" alla ditta ZACCARI ANGELO identificata con CUAA ZCCNGL81S23A783M P.IVA 01487570622 un contributo in conto capitale di €. 862.005,62 pari al 60% della spesa ammessa di €. 1.436.676,04 ed un premio di insediamento pari ad €. 30.000,00 per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA – CePICA di Benevento (protocollo n. 571800 in data 05/07/2010). La spesa ammessa è raggruppata per categorie di opere così come previsto dal PSR Campania 2007-20013 - Misura Cluster 112 - 121 Macroarea D2, come riportato nella seguente tabella riepilogativa:

Categoria di opere/acquisti/servizi **Filiera Zootecnia**	Spesa richiesta €	Spesa ammessa €
1.10 Strutture di allevamento per avicoli	726.370,53	726.370,53
5.2 Opere di contenimento dei terreni (ripristino e/o costruzioni di muri, gabbionate, fascinate, ecc.)	62.362,79	62.362,79
5.3 Altri interventi di miglioramento fondiario (recinzioni, frangivento, piste ed aree di servizio, ecc.)	102.425,01	102.425,01
7.11 Altre attrezzature ed impianti	304.842,97	304.842,97
8.1 Interventi per il risparmio energetico	48.280,00	48.280,00
8.9 interventi per l'istallazione di verde ornamentale (siepi e viali alberati)	42.031,37	42.031,37
10.1 Spese generali	150.363,37	150.363,37
TOTALE	**1.436.676,04**	**1.436.676,04**
Contributo Concesso		**862.005,62**
Premio di Insediamento	**30.000,00**	**30.000,00**
CONTRIBUTO Concesso		**892.005,62**

Art 2.) Il contributo pubblico emergente di €. 892.005,62 sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla regolamentazione vigente e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

Art. 3.) la concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura Cluster 112 - 121 pena la revoca del finanziamento concesso.
Tra gli altri si ricordano in particolare i seguenti impegni cui la ditta beneficiaria è tenuta a rispettare:

a) comunicare a mezzo raccomandata A.R. o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento,Via Trieste e Trento 1 - 82100 Benevento - , ovvero a mezzo telefax al numero 0824483219 entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, le seguenti informazioni:
   - le coordinate complete del conto corrente bancario appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato (Codice IBAN, Banca, Sede ed indirizzo), ovvero gli estremi completi del conto corrente postale appositamente acceso;
   - il luogo in cui é custodita tutta la documentazione progettuale, amministrativa e contabile afferente alla gestione dell'intervento ammesso a finanziamento.
b) comunicare a mezzo raccomandata A.R. o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire entro 30 giorni dal ricevimento del presente decreto l'avvio dei lavori di costruzione/ristrutturazione eventualmente finanziati. Nella comunicazione dovranno essere indicate le generalità del direttore dei lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) ed allegata fotocopia del suo documento di riconoscimento. La comunicazione dovrà essere completata dalla dichiarazione, resa dal suddetto direttore dei lavori ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, circa l'accertata regolarità delle norme di sicurezza sul lavoro allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità delle disposizioni vigenti e del "piano della sicurezza" (se il progetto prevede costruzioni e/o ristrutturazioni).
c) ad effettuare tutti i pagamenti delle somme necessarie per la realizzazione del progetto esclusivamente pena la inammissibilità della relativa spesa, mediante bonifico bancario o assegno circolare non trasferibile emessi direttamente a favore dei creditori a valere sul suddetto conto corrente bancario/postale dedicato;
d) a completare i pagamenti delle macchine e delle attrezzature previste improrogabilmente entro 12 mesi dalla data di ricevimento del presente provvedimento; termini superiori potranno essere ammessi solo se opportunamente giustificati da condizioni oggettive connesse a particolarità del progetto d'investimento finanziato (es. impianti da allestire in locali da costruire/ristrutturare). Le

fatture relative dovranno indicare obbligatoriamente le matricole/i codici identificativi delle macchine e/o delle attrezzature acquistate;

e) a provvedere che il tecnico che assiste la Ditta nell'attuazione del progetto riporti e sottoscriva su tutte le fatture comprovanti le spese sostenute la dicitura "la spesa riportata in fattura è pertinente all'investimento oggetto dell'agevolazione del PSR Campania 2007-2013 Misura Cluster 112 - 121 – dec. di concessione n……del …..";
g) a registrare di volta in volta, con il ricorso alle procedure informatiche, quando attive, tutti i pagamenti effettuati per la realizzazione degli investimenti ammessi.

Art. 4.) La realizzazione del progetto di investimenti e tutte le relative spese dovranno essere completate improrogabilmente entro 18 mesi dalla data di notifica del presente provvedimento;

Art. 5.) Il collaudo delle opere realizzate e degli acquisti effettuati, nonché l'importo del contributo spettante opportunamente calcolato, dovrà essere richiesto allo STAPA-CePICA di Benevento esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con avviso di ricevimento *o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire* improrogabilmente entro la data indicata all'Art. 4 + 30 giorni.
Alla richiesta di collaudo e contestuale domanda di pagamento dovrà essere allegata la seguente documentazione:

a) consuntivo finale dei lavori completo di tutte le dichiarazioni di fine lavori redatte dal direttore dei lavori/tecnico che assiste la ditta;
b) computo metrico consuntivo dettagliato, con descrizione dei materiali utilizzati e delle misure e delle opere eseguite in riferimento alle analoghe voci indicate nel computo metrico preventivo approvato;
   Per i lavori realizzati in economia i costi sostenuti per l'attuazione dei lavori, in coerenza con quanto previsto per gli analoghi interventi realizzati con il ricorso di terzi, dovranno essere quantizzati sulla base di computo metrico consuntivo redatto con riferimento alle voci ed ai costi indicati nell'istanza di finanziamento. Tale documento dovrà essere accompagnato da specifica dichiarazione resa a termine di legge, nella quale devono essere riportate dettagliatamente la descrizione dei lavori effettuati, le epoche di realizzazione e la loro durata, le macchine e le attrezzature utilizzate, i nominativi degli esecutori dei lavori distinti per ciascun intervento;
c) dichiarazione a cura del direttore dei lavori, dell'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e di verifica della regolarità dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori dell'impresa edile/di servizio che ha realizzato gli interventi;
d) dichiarazione circa l'assenza di parentela (fratello, sorella, genitore, marito, moglie) con la/le ditte che hanno realizzato le opere, ovvero con le ditte che hanno fornite le macchine e le attrezzature;
e) se il progetto prevede costi totali superiori a 50.000,00 euro effettuare dichiarazione circa l'avvenuta realizzazione delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) nei modi fissati Con il DRD n. 84 del 26.03.2009 dell'A.G.C. N. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario, (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR 2007-2013 in materia di comunicazione e informazione.);
f) elenco dettagliato delle macchine ed attrezzature acquistate con indicazione del tipo, modello, marca, numero di codice e/o matricola e targa, estremi della relativa fattura di pagamento e -dove posseduto- copia del registro dei beni ammortizzabili;
g) copia degli elaborati tecnici dei lavori eseguiti in difformità di quanto già previsto (planimetrie con indicazione delle nuove ubicazioni delle opere, piante, sezioni, prospetti e particolari costruttivi);
h) copia dell'estratto conto riportante tutte le operazioni bancarie poste in essere fino al completamento dei pagamenti delle spese sostenute e rendicontate;
i) elenco di tutte le fatture prodotte a rendiconto (ditta, numero, data, fornitura e importo) e per ciascuna di essa gli estremi dei titoli utilizzati per il relativo pagamento (bonifico bancario o assegno circolare) e data del loro addebito sul conto corrente dedicato;
j) fatture relative alle spese sostenute e portate a rendiconto;

k) parcelle professionali pagate ai tecnici progettisti che hanno assistito la ditta nello svolgimento dell'iniziativa con visto di congruità rilasciato dagli Ordini/Collegi di competenza;
l) liberatorie di avvenuto pagamento di tutte le spese presentate a rendiconto rilasciate dai rispettivi creditori. In ciascun documento dovrà essere riportato il numero e la data della fattura emessa, la descrizione della fornitura e/o della prestazione, la somma percepita, le modalità di pagamento (assegno circolare non trasferibile o bonifico bancario) e gli estremi del relativo titolo bancario (numero, data, banca emittente ed importo);
m) per le Società è richiesto il certificato di iscrizione al registro delle Imprese con scrittura fallimentare;
n) certificati di conformità, di agibilità, di chiusura lavori ed ogni altra documentazione, assenso, parere e/o concessione, comunque denominati, previsti dalle norme che regolano l'uso e l'utilizzo delle strutture e degli impianti, delle macchine e delle attrezzature finanziate.

Ai fini della determinazione del contributo spettante verranno prese in considerazione esclusivamente le spese effettuate entro il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti.
Qualora a seguito delle verifiche l'importo delle spese accertate ed ammissibili a finanziamento risulterà inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento presentata, si procederà alla corrispondente riduzione dell'importo del contributo spettante. Tuttavia, nei casi in cui la riduzione superi del 3% la somma esposta dal beneficiario, alla spesa ammissibile accertata si applicherà una riduzione pari alla differenza tra le due somme. Tale riduzione non verrà applicata se l'interessato sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.
In assenza di formale e completa richiesta di collaudo prodotta dal beneficiario nel termine prescritto si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per acconto e/o per liquidazioni parziali per stati di avanzamento, maggiorate degli interessi maturati dall'epoca del loro pagamento

Art. 6.) Allo scopo di accelerare la realizzazione del progetto finanziato il beneficiario potrà richiedere successivamente all'avvio dei lavori entro e non oltre 210 giorni dal ricevimento del presente decreto, la liquidazione di un unico acconto di importo non superiore al 20% del contributo concesso, fatte salve tutte le disposizioni successive.
Alla domanda di pagamento per anticipazione, da inviare o far pervenire allo STAPA e CePICA di Benevento. esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano, dovrà essere allegata, pena inammissibilità della stessa, polizza fideiussoria bancaria o assicurativa resa da impresa autorizzata all'esercizio del ramo cauzione, di importo pari all'acconto richiesto maggiorato del 10%.
Le fideiussioni prestate rimarranno attive per tutta la durata di realizzazione degli investimenti e saranno rimesse solo in sede di emissione del decreto di liquidazione del saldo dovuto.
Fino a quattro mesi prima del termine ultimo concesso per la realizzazione di progetti di miglioramento, **solo se il progetto prevede spese superiori ad 80.000 euro,** la ditta beneficiaria potrà richiedere, per due volte, il pagamento pro quota del contributo concesso in relazione allo stato di realizzazione dell'investimento ammesso (liquidazione parziale per stati di avanzamento). La prima richiesta potrà essere presentata a seguito di spese sostenute per almeno il 30% del costo dell'investimento ammesso; la seconda per spese sostenute per almeno un ulteriore 30% dell'investimento ammesso.
Le richieste di pagamento suddette dovranno essere accompagnate dalla seguente documentazione:

- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico delle spese sostenute,
- copia dell' estratto del conto corrente dedicato all'investimento;
- copia delle fatture comprovanti le spese sostenute, corredate delle relative dichiarazioni liberatorie rese dai venditori/creditori;
- computo metrico di quanto realizzato e per il quale si chiede la liquidazione;
- certificato di iscrizione al Registro delle Imprese, in corso di validità e con l'esplicita dichiarazione di inesistenza di stati di fallimento, concordato preventivo o di amministrazione controllata (per le società).

I pagamenti spettanti potranno essere ridotti per garantire che, prima del saldo finale, le somme già corrisposte -per anticipazione e liquidazioni parziali per stati di avanzamento- non risultino complessivamente superiori al 70% del contributo concesso per la realizzazione del progetto d'investimento ammesso ai benefici.

Art. 7.) Ogni modifica al progetto di investimenti finanziato, nel limite della spesa ammessa prevista, dovrà essere preventivamente ed esplicitamente autorizzata; essa dovrà essere determinata esclusivamente da cause assolutamente imprevedibili in sede di progetto; la modifica richiesta, le motivazioni e le condizioni eccezionali che la rendono necessaria dovranno essere esplicitate in maniera chiara ed inequivocabile in apposita relazione a firma del tecnico che assiste la ditta e controfirmata dal beneficiario. La domanda di variante, così formulata, va inviata allo STAPA e CePICA di Benevento a mezzo lettera Raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano. Le varianti richieste saranno valutate nei 30 giorni successivi alla ricezione dell'istanza.
Le modifiche al progetto d'investimenti non devono comportare una riduzione del punteggio assegnato all'iniziativa tale da comprometterne l'ammissibilità, e/o la posizione in graduatoria, comunque, non potranno prevedere, pena revoca del finanziamento, una riduzione della spesa prevista superiore al 40%.
Se la variante approvata comporta un incremento del costo totale dell'investimento ammesso al quale si riferisce, la parte eccedente l'importo originariamente approvato resta a totale carico della ditta beneficiaria, ma costituirà parte integrante dell'oggetto delle verifiche che saranno realizzate ai fini dell'accertamento finale tecnico e amministrativo sulla regolare esecuzione dell'intervento.

Art. 8.) Eventuali richieste di proroghe dei tempi di realizzazione potranno essere accordati solo per validi motivi che dovranno essere dettagliatamente illustrati in una specifica relazione, corredata dagli atti tecnici giustificativi, a firma del tecnico che assiste l'azienda e della ditta beneficiaria. La richiesta e la suddetta relazione dovranno essere inviate esclusivamente a mezzo lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire entro il termine già assegnato per la realizzazione degli investimenti e/o di effettuazione degli acquisti previsti. Lo STAPA-CePICA di Benevento adotterà le proprie decisioni in merito. Il periodo intercorso tra la ricezione e la relativa decisione non prolunga il tempo concesso per l'esecuzione dell'investimento ammesso. Le proroghe richieste saranno valutate nei 30 giorni successivi alla ricezione dell'istanza.
Non potranno in nessun caso essere prese in considerazione richieste di proroga per progetti per i quali non sia stato dato alcun avvio alle attività ad esso relative. La durata della proroga sarà limitata al minimo possibile e comunque stabilita in modo da non superare i 18 mesi dal ricevimento del provvedimento di concessione.
Deroghe alle condizioni suddette potranno essere concesse, per gravissimi motivi, solo a seguito di esplicito parere dell'Autorità di Gestione del PSR Campania al quale lo STAPA e CePICA di Benevento farà pervenire dettagliata relazione sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese dai beneficiari per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti .
La ritardata liquidazione di somme spettanti a titolo di acconto sul contributo concesso e/o di pagamento parziale per stati di avanzamento non può, nella generalità dei casi, costituire motivo giustificativo per eventuali richieste di proroga.
Trascorsi inutilmente i termini comunque concessi per la realizzazione degli investimenti finanziati sarà avviata la procedura di revoca del finanziamento e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati.
La restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute dovrà avvenire entro 20 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale la restituzione stessa è reclamata. Decorso inutilmente tale termine si provvederà all'immediata escussione della Polizza fideiussoria mantenuta in garanzia dell'acconto liquidato o, in carenza, si darà corso alla procedura di recupero coattivo degli importi dovuti maggiorati delle conseguenti spese e degli ulteriori interessi nel frattempo generati.
La Regione Campania si riserva di agire nei confronti degli inadempienti in rapporto al danno che la mancata realizzazione degli investimenti e/o la tardiva restituzione delle somme liquidate provoca ai fini dell'acquisizione del cofinanziamento comunitario.

Art. 9.) E' consentito rinunciare ai finanziamenti concessi per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario se opportunamente giustificati. Rinunce ai finanziamenti per altri motivi, ovvero per motivi personali o non ritenuti sufficientemente giustificati, comporteranno per il beneficiario l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo prima di 18 mesi dalla data di comunicazione a mezzo raccomandata A.R della rinuncia stessa.

Art 10.) E' fatto obbligo al beneficiario di :

- non cedere l'azienda, in tutto o in parte, ad altri ed a non effettuare alcuna trasformazione societaria durante la realizzazione degli investimenti finanziati;
- assicurare il proprio supporto alle verifiche ed ai sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;
- non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per gli investimenti finanziati;
- non distogliere dal previsto uso i beni oggetto di finanziamento per un periodo di almeno 5 anni per i beni mobili e 10 anni per i beni immobili anche in caso di trasferimento del possesso (dalla data del collaudo finale degli investimenti finanziati) ed a rispettare per lo stesso periodo i criteri della CGO;
- custodire, per almeno 10 anni dalla liquidazione dei contributi concessi, opportunamente organizzati, i documenti giustificativi di spesa che dovranno essere esibiti in caso di controllo e verifica svolti dagli uffici preposti;
- non cedere disgiuntamente dall'azienda, per la durata del vincolo di destinazione, i beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento;
- al rispetto delle norme relative alla pubblicità dell'intervento secondo quanto riportato nel Reg. CE 1974/2006 allegato 6, punti n. 3 e 4.

In caso di mancato rispetto degli obblighi suddetti si procederà al recupero delle somme corrisposte comprensive degli interessi sulle stesse maturati. E' fatto, inoltre, obbligo al beneficiario di comunicare entro 3 mesi ogni variazione intervenuta nella proprietà dei beni oggetto di finanziamento (successivamente alla liquidazione del contributo e per l'intera durata dei vincoli fissati dal bando).

Art 11.) Il beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici o privati, rimanendo la Regione Campania indenne da qualsiasi azione o molestia.
Inoltre, è tenuto a prendere visione del DRD n. 42 del 1° giugno 2010, che disciplina gli ulteriori ca si di riduzione ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo:
http://www.sito.regione.campania.it/comunicati/comunicato 03 06 10.html

Restano ferme le possibilità di revoca del finanziamento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04
- al Referente Regionale della misura 112
- al Referente Regionale della misura 121
- al RUFA

MASSARO

Decreto Dirigenziale n. 394 del 06/04/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 MIS. 121 DECRETO DI CONCESSIONE CONTRIBUTO DITTA IANNOTTI LUISA MARIA

IL DIRIGENTE

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 per la misura 121 "ammodernamento delle aziende agricole" cofinanziate da FEARS approvati con DRD n. 32 del 5.08.2008 e pubblicate sul BURC numero speciale del 29 settembre 2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta IANNOTTI LUISA MARIA identificata con CUAA NNTLMR51B45H967T P.IVA 01448610624 acquisita al protocollo regionale con il n. 585701 in data 08/07/2010;

VISTO il DRD n. 58 del 28/01/2011 con il quale è stata approvata, a seguito di nulla osta del Settore IPA, la graduatoria provinciale definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre MAGGIO/GIUGNO 2010 per la Misura 121 del PSR Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che nella suddetta graduatoria con il punteggio di 42,40 è riportata la ditta IANNOTTI LUISA MARIA identificata con CUAA NNTLMR51B45H967T P.IVA 01448610624 la cui istanza è risultata "ammissibile" ai finanziamenti previsti per una spesa complessiva di € 18.843,48 cui corrisponde un contributo pubblico pari ad € 7.537,39 per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale secondo il computo metrico estimativo e/o quadro economico approvato e sotto riportato:

Categoria di opere/acquisti/servizi **Filiera OLIVICOLA**	Spesa Richiesta €	Spesa Ammessa €
5.1 Drenaggio dei terreni	15.322,36	15.322,36
7.1 Attrezzature ed impianti per l'irrigazione	489,85	489,85
7.4 Attrezzature per la raccolta	848,75	848,75
7.11 Altre attrezzature ed impianti	233,77	233,77
10.1 Spese generali	1.948,75	1.948,75
TOTALE Complessivo	**18.843,48**	**18.843,48**
CONTRIBUTO Concesso		**7.537,39**

CONSIDERATO che il contributo pubblico emergente di €. 7.537,39 sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla regolamentazione vigente e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori;

CONSIDERATO che il beneficiario di cui trattasi rientra nel campione sottoposto a controllo di cui al manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Campania;

CONSIDERATO che alla data odierna i controlli di cui sopra sono stati completati;

CONSIDERATO il prevalente interesse pubblico in attuazione delle disposizioni comunitarie che regolano il disimpegno automatico delle risorse finanziarie non spese nei tempi fissati;

TENUTO CONTO delle informazioni ricevute;

RITENUTO pertanto di poter procedere alla concessione del contributo spettante a favore della ditta IANNOTTI LUISA MARIA, fermo restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1) E' concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" alla ditta IANNOTTI LUISA MARIA identificata con CUAA NNTLMR51B45H967T P.IVA 01448610624 un contributo in conto capitale dì € 7.537,39 pari al 40% della spesa ammessa di € 18.843,48 per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA – CePICA di Benevento (protocollo n. 585701 in data 08/07/2010). La spesa ammessa è raggruppata per categorie di opere così come previsto dal PSR Campania 2007-20013 - Misura 121 Macroarea C , come riportato nella seguente tabella riepilogativa:

Categoria di opere/acquisti/servizi **Filiera OLIVICOLA**	Spesa Richiesta €	Spesa Ammessa €
5.1 Drenaggio dei terreni	15.322,36	15.322,36
7.1 Attrezzature ed impianti per l'irrigazione	489,85	489,85
7.4 Attrezzature per la raccolta	848,75	848,75
7.11 Altre attrezzature ed impianti	233,77	233,77
10.1 Spese generali	1.948,75	1.948,75
TOTALE Complessivo	**18.843,48**	**18.843,48**
CONTRIBUTO Concesso		**7.537,39**

Art 2.) Il contributo pubblico emergente di €. 7.537,39 sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla regolamentazione vigente e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

Art. 3.) la concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 121 pena la revoca del finanziamento concesso.
Tra gli altri si ricordano in particolare i seguenti impegni cui la ditta beneficiaria è tenuta a rispettare:

a) comunicare a mezzo raccomandata A.R. o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento,Via Trieste e Trento 1 - 82100 Benevento - , ovvero a mezzo telefax al numero 0824483219 entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, le seguenti informazioni:
   - le coordinate complete del conto corrente bancario appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato (Codice IBAN, Banca, Sede ed indirizzo), ovvero gli estremi completi del conto corrente postale appositamente acceso;
   - il luogo in cui é custodita tutta la documentazione progettuale, amministrativa e contabile afferente alla gestione dell'intervento ammesso a finanziamento.
b) comunicare a mezzo raccomandata A.R. o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire entro 30 giorni dal ricevimento del presente decreto l'avvio dei lavori di costruzione/ristrutturazione eventualmente finanziati. Nella comunicazione dovranno essere indicate le generalità del direttore dei lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) ed allegata fotocopia del suo documento di riconoscimento. La comunicazione dovrà essere completata dalla dichiarazione, resa dal suddetto direttore dei lavori ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, circa l'accertata regolarità delle norme di sicurezza sul lavoro allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità delle disposizioni vigenti e del "piano della sicurezza" (se il progetto prevede costruzioni e/o ristrutturazioni).
c) ad effettuare tutti i pagamenti delle somme necessarie per la realizzazione del progetto esclusivamente pena la inammissibilità della relativa spesa, mediante bonifico bancario o

assegno circolare non trasferibile emessi direttamente a favore dei creditori a valere sul suddetto conto corrente bancario/postale dedicato;

d) a completare i pagamenti delle macchine e delle attrezzature previste improrogabilmente entro 12 mesi dalla data di ricevimento del presente provvedimento; termini superiori potranno essere ammessi solo se opportunamente giustificati da condizioni oggettive connesse a particolarità del progetto d'investimento finanziato (es. impianti da allestire in locali da costruire/ristrutturare). Le fatture relative dovranno indicare obbligatoriamente le matricole/i codici identificativi delle macchine e/o delle attrezzature acquistate;
e) a provvedere che il tecnico che assiste la Ditta nell'attuazione del progetto riporti e sottoscriva su tutte le fatture comprovanti le spese sostenute la dicitura "la spesa riportata in fattura è pertinente all'investimento oggetto dell'agevolazione del PSR Campania 2007-2013 Misura 121 – dec. di concessione n……del …..";
f) a registrare di volta in volta, con il ricorso alle procedure informatiche, quando attive, tutti i pagamenti effettuati per la realizzazione degli investimenti ammessi.

Art. 4.) La realizzazione del progetto di investimenti e tutte le relative spese dovranno essere completate improrogabilmente entro 18 mesi dalla data di notifica del presente provvedimento;

Art. 5.) Il collaudo delle opere realizzate e degli acquisti effettuati, nonché l'importo del contributo spettante opportunamente calcolato, dovrà essere richiesto allo STAPA-CePICA di Benevento esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con avviso di ricevimento *o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire* improrogabilmente entro la data indicata all'Art. 4 + 30 giorni.
Alla richiesta di collaudo e contestuale domanda di pagamento dovrà essere allegata la seguente documentazione:

a) consuntivo finale dei lavori completo di tutte le dichiarazioni di fine lavori redatte dal direttore dei lavori/tecnico che assiste la ditta;
b) computo metrico consuntivo dettagliato, con descrizione dei materiali utilizzati e delle misure e delle opere eseguite in riferimento alle analoghe voci indicate nel computo metrico preventivo approvato;
   Per i lavori realizzati in economia i costi sostenuti per l'attuazione dei lavori, in coerenza con quanto previsto per gli analoghi interventi realizzati con il ricorso di terzi, dovranno essere quantizzati sulla base di computo metrico consuntivo redatto con riferimento alle voci ed ai costi indicati nell'istanza di finanziamento. Tale documento dovrà essere accompagnato da specifica dichiarazione resa a termine di legge, nella quale devono essere riportate dettagliatamente la descrizione dei lavori effettuati, le epoche di realizzazione e la loro durata, le macchine e le attrezzature utilizzate, i nominativi degli esecutori dei lavori distinti per ciascun intervento;
c) dichiarazione a cura del direttore dei lavori, dell'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e di verifica della regolarità dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori dell'impresa edile/di servizio che ha realizzato gli interventi;
d) dichiarazione circa l'assenza di parentela (fratello, sorella, genitore, marito, moglie) con la/le ditte che hanno realizzato le opere, ovvero con le ditte che hanno fornite le macchine e le attrezzature;
e) se il progetto prevede costi totali superiori a 50.000,00 euro effettuare dichiarazione circa l'avvenuta realizzazione delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) nei modi fissati Con il DRD n. 84 del 26.03.2009 dell'A.G.C. N. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario, (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR 2007-2013 in materia di comunicazione e informazione.);
f) elenco dettagliato delle macchine ed attrezzature acquistate con indicazione del tipo, modello, marca, numero di codice e/o matricola e targa, estremi della relativa fattura di pagamento e - dove posseduto- copia del registro dei beni ammortizzabili;
g) copia degli elaborati tecnici dei lavori eseguiti in difformità di quanto già previsto (planimetrie con indicazione delle nuove ubicazioni delle opere, piante, sezioni, prospetti e particolari costruttivi);

h) copia dell'estratto conto riportante tutte le operazioni bancarie poste in essere fino al completamento dei pagamenti delle spese sostenute e rendicontate;
i) elenco di tutte le fatture prodotte a rendiconto (ditta, numero, data, fornitura e importo) e per ciascuna di essa gli estremi dei titoli utilizzati per il relativo pagamento (bonifico bancario o assegno circolare) e data del loro addebito sul conto corrente dedicato;
j) fatture relative alle spese sostenute e portate a rendiconto;
k) parcelle professionali pagate ai tecnici progettisti che hanno assistito la ditta nello svolgimento dell'iniziativa con visto di congruità rilasciato dagli Ordini/Collegi di competenza;
l) liberatorie di avvenuto pagamento di tutte le spese presentate a rendiconto rilasciate dai rispettivi creditori. In ciascun documento dovrà essere riportato il numero e la data della fattura emessa, la descrizione della fornitura e/o della prestazione, la somma percepita, le modalità di pagamento (assegno circolare non trasferibile o bonifico bancario) e gli estremi del relativo titolo bancario (numero, data, banca emittente ed importo);
m) per le Società è richiesto il certificato di iscrizione al registro delle Imprese con scrittura fallimentare;
n) certificati di conformità, di agibilità, di chiusura lavori ed ogni altra documentazione, assenso, parere e/o concessione, comunque denominati, previsti dalle norme che regolano l'uso e l'utilizzo delle strutture e degli impianti, delle macchine e delle attrezzature finanziate.

Ai fini della determinazione del contributo spettante verranno prese in considerazione esclusivamente le spese effettuate entro il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti.
Qualora a seguito delle verifiche l'importo delle spese accertate ed ammissibili a finanziamento risulterà inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento presentata, si procederà alla corrispondente riduzione dell'importo del contributo spettante. Tuttavia, nei casi in cui la riduzione superi del 3% la somma esposta dal beneficiario, alla spesa ammissibile accertata si applicherà una riduzione pari alla differenza tra le due somme. Tale riduzione non verrà applicata se l'interessato sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.
In assenza di formale e completa richiesta di collaudo prodotta dal beneficiario nel termine prescritto si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per acconto e/o per liquidazioni parziali per stati di avanzamento, maggiorate degli interessi maturati dall'epoca del loro pagamento

Art. 6.) Allo scopo di accelerare la realizzazione del progetto finanziato il beneficiario potrà richiedere successivamente all'avvio dei lavori entro e non oltre 210 giorni dal ricevimento del presente decreto, la liquidazione di un unico acconto di importo non superiore al 20% del contributo concesso, fatte salve tutte le disposizioni successive.
Alla domanda di pagamento per anticipazione, da inviare o far pervenire allo STAPA e CePICA di Benevento. esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano, dovrà essere allegata, pena inammissibilità della stessa, polizza fideiussoria bancaria o assicurativa resa da impresa autorizzata all'esercizio del ramo cauzione, di importo pari all'acconto richiesto maggiorato del 10%.
Le fideiussioni prestate rimarranno attive per tutta la durata di realizzazione degli investimenti e saranno rimesse solo in sede di emissione del decreto di liquidazione del saldo dovuto.

Art. 7.) Ogni modifica al progetto di investimenti finanziato, nel limite della spesa ammessa prevista, dovrà essere preventivamente ed esplicitamente autorizzata; essa dovrà essere determinata esclusivamente da cause assolutamente imprevedibili in sede di progetto; la modifica richiesta, le motivazioni e le condizioni eccezionali che la rendono necessaria dovranno essere esplicitate in maniera chiara ed inequivocabile in apposita relazione a firma del tecnico che assiste la ditta e controfirmata dal beneficiario. La domanda di variante, così formulata, va inviata allo STAPA e CePICA di Benevento a mezzo lettera Raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano. Le varianti richieste saranno valutate nei 30 giorni successivi alla ricezione dell'istanza.

Le modifiche al progetto d'investimenti non devono comportare una riduzione del punteggio assegnato all'iniziativa tale da comprometterne l'ammissibilità, e/o la posizione in graduatoria, comunque, non potranno prevedere, pena revoca del finanziamento, una riduzione della spesa prevista superiore al 40%.
Se la variante approvata comporta un incremento del costo totale dell'investimento ammesso al quale si riferisce, la parte eccedente l'importo originariamente approvato resta a totale carico della ditta beneficiaria, ma costituirà parte integrante dell'oggetto delle verifiche che saranno realizzate ai fini dell'accertamento finale tecnico e amministrativo sulla regolare esecuzione dell'intervento.

Art. 8.) Eventuali richieste di proroghe dei tempi di realizzazione potranno essere accordati solo per validi motivi che dovranno essere dettagliatamente illustrati in una specifica relazione, corredata dagli atti tecnici giustificativi, a firma del tecnico che assiste l'azienda e della ditta beneficiaria. La richiesta e la suddetta relazione dovranno essere inviate esclusivamente a mezzo lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire entro il termine già assegnato per la realizzazione degli investimenti e/o di effettuazione degli acquisti previsti. Lo STAPA-CePICA di Benevento adotterà le proprie decisioni in merito. Il periodo intercorso tra la ricezione e la relativa decisione non prolunga il tempo concesso per l'esecuzione dell'investimento ammesso. Le proroghe richieste saranno valutate nei 30 giorni successivi alla ricezione dell'istanza.
Non potranno in nessun caso essere prese in considerazione richieste di proroga per progetti per i quali non sia stato dato alcun avvio alle attività ad esso relative. La durata della proroga sarà limitata al minimo possibile e comunque stabilita in modo da non superare i 18 mesi dal ricevimento del provvedimento di concessione.
Deroghe alle condizioni suddette potranno essere concesse, per gravissimi motivi, solo a seguito di esplicito parere dell'Autorità di Gestione del PSR Campania al quale lo STAPA e CePICA di Benevento farà pervenire dettagliata relazione sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese dai beneficiari per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti .
La ritardata liquidazione di somme spettanti a titolo di acconto sul contributo concesso e/o di pagamento parziale per stati di avanzamento non può, nella generalità dei casi, costituire motivo giustificativo per eventuali richieste di proroga.
Trascorsi inutilmente i termini comunque concessi per la realizzazione degli investimenti finanziati sarà avviata la procedura di revoca del finanziamento e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati.
La restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute dovrà avvenire entro 20 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale la restituzione stessa è reclamata. Decorso inutilmente tale termine si provvederà all'immediata escussione della Polizza fideiussoria mantenuta in garanzia dell'acconto liquidato o, in carenza, si darà corso alla procedura di recupero coattivo degli importi dovuti maggiorati delle conseguenti spese e degli ulteriori interessi nel frattempo generati.
La Regione Campania si riserva di agire nei confronti degli inadempienti in rapporto al danno che la mancata realizzazione degli investimenti e/o la tardiva restituzione delle somme liquidate provoca ai fini dell'acquisizione del cofinanziamento comunitario.

Art. 9.) E' consentito rinunciare ai finanziamenti concessi per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario se opportunamente giustificati. Rinunce ai finanziamenti per altri motivi, ovvero per motivi personali o non ritenuti sufficientemente giustificati, comporteranno per il beneficiario l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo prima di 18 mesi dalla data di comunicazione a mezzo raccomandata A.R della rinuncia stessa.

Art 10.) E' fatto obbligo al beneficiario di :

- non cedere l'azienda, in tutto o in parte, ad altri ed a non effettuare alcuna trasformazione societaria durante la realizzazione degli investimenti finanziati;
- assicurare il proprio supporto alle verifiche ed ai sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;
- non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per gli investimenti finanziati;

- non distogliere dal previsto uso i beni oggetto di finanziamento per un periodo di almeno 5 anni per i beni mobili e 10 anni per i beni immobili anche in caso di trasferimento del possesso (dalla data del collaudo finale degli investimenti finanziati) ed a rispettare per lo stesso periodo i criteri della CGO;
- custodire, per almeno 10 anni dalla liquidazione dei contributi concessi, opportunamente organizzati, i documenti giustificativi di spesa che dovranno essere esibiti in caso di controllo e verifica svolti dagli uffici preposti;
- non cedere disgiuntamente dall'azienda, per la durata del vincolo di destinazione, i beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento;
- al rispetto delle norme relative alla pubblicità dell'intervento secondo quanto riportato nel Reg. CE 1974/2006 allegato 6, punti n. 3 e 4.

In caso di mancato rispetto degli obblighi suddetti si procederà al recupero delle somme corrisposte comprensive degli interessi sulle stesse maturati. E' fatto, inoltre, obbligo al beneficiario di comunicare entro 3 mesi ogni variazione intervenuta nella proprietà dei beni oggetto di finanziamento (successivamente alla liquidazione del contributo e per l'intera durata dei vincoli fissati dal bando).

Art 11.) Il beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici o privati, rimanendo la Regione Campania indenne da qualsiasi azione o molestia.
Inoltre, è tenuto a prendere visione del DRD n. 42 del 1° giugno 2010, che disciplina gli ulteriori ca si di riduzione ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo:
http://www.sito.regione.campania.it/comunicati/comunicato 03 06 10.html

Restano ferme le possibilità di revoca del finanziamento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04
- al Referente Regionale della misura 121
- al RUFA

MASSARO

Decreto Dirigenziale n. 395 del 06/04/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 MIS. 121 DECRETO DI CONCESSIONE CONTRIBUTO DITTA APICELLA ANTONIETTA

IL DIRIGENTE

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 per la misura 121 "ammodernamento delle aziende agricole" cofinanziate da FEASR approvati con DRD n. 32 del 5.08.2008 e pubblicate sul BURC numero speciale del 29 settembre 2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta APICELLA ANTONIETTA identificata con CUAA: PCL NNT 71L71 Z133V, P.IVA 01246720625, acquisita al protocollo regionale con il n. 520730 in data 17/06/2010;

VISTO il DRD n. 58 del 28/01/2011 con il quale è stata approvata, a seguito di nulla osta del Settore IPA, la graduatoria provinciale definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre Maggio-Giugno 2010 per la Misura 121 del PSR Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che nella suddetta graduatoria con il punteggio di 54,30 è riportata la ditta APICELLA ANTONIETTA identificata con CUAA: PCL NNT 71L71 Z133V, P.IVA 01246720625 la cui istanza è risultata "ammissibile" ai finanziamenti previsti per una spesa complessiva di ***€. 281.085,80*** cui corrisponde un contributo pubblico pari ad ***€. 140.542,90*** per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale secondo il computo metrico estimativo e/o quadro economico approvato e sotto riportato:

Categoria di opere/acquisti/servizi	**Richiesto €**	**Ammesso €**
FILIERA CEREALICOLA		
5.1. - drenaggio terreni	144.042,56	144.042,56
6.1. - trattrice	92.061,00	92.061,00
6.4. - altre macchine	19.862,50	19.862,50
10.1- spese generali	25.119,74	25.119,74
TOTALE Complessivo	**281.085,80**	**281.085,80**
CONTRIBUTO Concesso		***140.542,90***

CONSIDERATO che il contributo pubblico emergente di ***€. 140.542,90*** sarà posto a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla regolamentazione vigente e sarà pagato alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori;

CONSIDERATO che il beneficiario di cui trattasi rientra nel campione sottoposto a controllo di cui al manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Campania;

CONSIDERATO che alla data odierna i controlli di cui sopra sono stati completati;

CONSIDERATO il prevalente interesse pubblico in attuazione delle disposizioni comunitarie che regolano il disimpegno automatico delle risorse finanziarie non spese nei tempi fissati;

TENUTO CONTO delle informazioni ricevute;

RITENUTO pertanto di poter procedere alla concessione del contributo spettante a favore della ditta APICELLA ANTONIETTA, fermo restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1) E' concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" alla ditta APICELLA ANTONIETTA identificata con CUAA: PCL NNT 71L71 Z133V, P.IVA 01246720625, un contributo in conto capitale di ***€. 140.542,90*** pari al 50% della spesa ammessa di ***€. 281.085,80*** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA – CePICA di Benevento (protocollo n. 520730 in data 17/06/2010). La spesa ammessa è raggruppata per categorie di opere così come previsto dal PSR Campania 2007-20013 - Misura 121 Macroarea D2, come riportato nella seguente tabella riepilogativa:

Categoria di opere/acquisti/servizi	**Richiesto €**	**Ammesso €**
FILIERA CEREALICOLA		
5.1. - drenaggio terreni	144.042,56	144.042,56
6.1. - trattrice	92.061,00	92.061,00
6.4. - altre macchine	19.862,50	19.862,50
10.1- spese generali	25.119,74	25.119,74
TOTALE Complessivo	**281.085,80**	**281.085,80**
CONTRIBUTO Concesso		***140.542,90***

Art 2.) Il contributo pubblico emergente di ***€. 140.542,90*** sarà posto a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla regolamentazione vigente e sarà pagato alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

Art. 3.) la concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 121 pena la revoca del finanziamento concesso.
Tra gli altri si ricordano in particolare i seguenti impegni cui la ditta beneficiaria è tenuta a rispettare:

a) comunicare a mezzo raccomandata A.R. o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento,Via Trieste e Trento 1 - 82100 Benevento - , ovvero a mezzo telefax al numero 0824483219 entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, le seguenti informazioni:
   - le coordinate complete del conto corrente bancario appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato (Codice IBAN, Banca, Sede ed indirizzo), ovvero gli estremi completi del conto corrente postale appositamente acceso;
   - il luogo in cui é custodita tutta la documentazione progettuale, amministrativa e contabile afferente alla gestione dell'intervento ammesso a finanziamento.
b) comunicare a mezzo raccomandata A.R. o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire entro 30 giorni dal ricevimento del presente decreto l'avvio dei lavori di costruzione/ristrutturazione eventualmente finanziati. Nella comunicazione dovranno essere indicate le generalità del direttore dei lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) ed allegata fotocopia del suo documento di riconoscimento. La comunicazione dovrà essere completata dalla dichiarazione, resa dal suddetto direttore dei lavori ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, circa l'accertata regolarità delle norme di sicurezza sul lavoro allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità delle disposizioni vigenti e del "piano della sicurezza" (se il progetto prevede costruzioni e/o ristrutturazioni).
c) ad effettuare tutti i pagamenti delle somme necessarie per la realizzazione del progetto esclusivamente pena la inammissibilità della relativa spesa, mediante bonifico bancario o

assegno circolare non trasferibile emessi direttamente a favore dei creditori a valere sul suddetto conto corrente bancario/postale dedicato;

d) a completare i pagamenti delle macchine e delle attrezzature previste improrogabilmente entro 12 mesi dalla data di ricevimento del presente provvedimento; termini superiori potranno essere ammessi solo se opportunamente giustificati da condizioni oggettive connesse a particolarità del progetto d'investimento finanziato (es. impianti da allestire in locali da costruire/ristrutturare). Le fatture relative dovranno indicare obbligatoriamente le matricole/i codici identificativi delle macchine e/o delle attrezzature acquistate;
e) a provvedere che il tecnico che assiste la Ditta nell'attuazione del progetto riporti e sottoscriva su tutte le fatture comprovanti le spese sostenute la dicitura "la spesa riportata in fattura è pertinente all'investimento oggetto dell'agevolazione del PSR Campania 2007-2013 Misura 121 – dec. di concessione n……del …..";
f) a registrare di volta in volta, con il ricorso alle procedure informatiche, quando attive, tutti i pagamenti effettuati per la realizzazione degli investimenti ammessi.

Art. 4.) La realizzazione del progetto di investimenti e tutte le relative spese dovranno essere completate improrogabilmente entro 18 mesi dalla data di notifica del presente provvedimento;

Art. 5.) Il collaudo delle opere realizzate e degli acquisti effettuati, nonché l'importo del contributo spettante opportunamente calcolato, dovrà essere richiesto allo STAPA-CePICA di Benevento esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con avviso di ricevimento *o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire* improrogabilmente entro la data indicata all'Art. 4 + 30 giorni.
Alla richiesta di collaudo e contestuale domanda di pagamento dovrà essere allegata la seguente documentazione:

a) consuntivo finale dei lavori completo di tutte le dichiarazioni di fine lavori redatte dal direttore dei lavori/tecnico che assiste la ditta;
b) computo metrico consuntivo dettagliato, con descrizione dei materiali utilizzati e delle misure e delle opere eseguite in riferimento alle analoghe voci indicate nel computo metrico preventivo approvato;
   Per i lavori realizzati in economia i costi sostenuti per l'attuazione dei lavori, in coerenza con quanto previsto per gli analoghi interventi realizzati con il ricorso di terzi, dovranno essere quantizzati sulla base di computo metrico consuntivo redatto con riferimento alle voci ed ai costi indicati nell'istanza di finanziamento. Tale documento dovrà essere accompagnato da specifica dichiarazione resa a termine di legge, nella quale devono essere riportate dettagliatamente la descrizione dei lavori effettuati, le epoche di realizzazione e la loro durata, le macchine e le attrezzature utilizzate, i nominativi degli esecutori dei lavori distinti per ciascun intervento;
c) dichiarazione a cura del direttore dei lavori, dell'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e di verifica della regolarità dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori dell'impresa edile/di servizio che ha realizzato gli interventi;
d) dichiarazione circa l'assenza di parentela (fratello, sorella, genitore, marito, moglie) con la/le ditte che hanno realizzato le opere, ovvero con le ditte che hanno fornite le macchine e le attrezzature;
e) se il progetto prevede costi totali superiori a 50.000,00 euro effettuare dichiarazione circa l'avvenuta realizzazione delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) nei modi fissati Con il DRD n. 84 del 26.03.2009 dell'A.G.C. N. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario, (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR 2007-2013 in materia di comunicazione e informazione.);
f) elenco dettagliato delle macchine ed attrezzature acquistate con indicazione del tipo, modello, marca, numero di codice e/o matricola e targa, estremi della relativa fattura di pagamento e - dove posseduto- copia del registro dei beni ammortizzabili;
g) copia degli elaborati tecnici dei lavori eseguiti in difformità di quanto già previsto (planimetrie con indicazione delle nuove ubicazioni delle opere, piante, sezioni, prospetti e particolari costruttivi);

h) copia dell'estratto conto riportante tutte le operazioni bancarie poste in essere fino al completamento dei pagamenti delle spese sostenute e rendicontate;
i) elenco di tutte le fatture prodotte a rendiconto (ditta, numero, data, fornitura e importo) e per ciascuna di essa gli estremi dei titoli utilizzati per il relativo pagamento (bonifico bancario o assegno circolare) e data del loro addebito sul conto corrente dedicato;
j) fatture relative alle spese sostenute e portate a rendiconto;
k) parcelle professionali pagate ai tecnici progettisti che hanno assistito la ditta nello svolgimento dell'iniziativa con visto di congruità rilasciato dagli Ordini/Collegi di competenza;
l) liberatorie di avvenuto pagamento di tutte le spese presentate a rendiconto rilasciate dai rispettivi creditori. In ciascun documento dovrà essere riportato il numero e la data della fattura emessa, la descrizione della fornitura e/o della prestazione, la somma percepita, le modalità di pagamento (assegno circolare non trasferibile o bonifico bancario) e gli estremi del relativo titolo bancario (numero, data, banca emittente ed importo);
m) per le Società è richiesto il certificato di iscrizione al registro delle Imprese con scrittura fallimentare;
n) certificati di conformità, di agibilità, di chiusura lavori ed ogni altra documentazione, assenso, parere e/o concessione, comunque denominati, previsti dalle norme che regolano l'uso e l'utilizzo delle strutture e degli impianti, delle macchine e delle attrezzature finanziate.

Ai fini della determinazione del contributo spettante verranno prese in considerazione esclusivamente le spese effettuate entro il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti.
Qualora a seguito delle verifiche l'importo delle spese accertate ed ammissibili a finanziamento risulterà inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento presentata, si procederà alla corrispondente riduzione dell'importo del contributo spettante. Tuttavia, nei casi in cui la riduzione superi del 3% la somma esposta dal beneficiario, alla spesa ammissibile accertata si applicherà una riduzione pari alla differenza tra le due somme. Tale riduzione non verrà applicata se l'interessato sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.
In assenza di formale e completa richiesta di collaudo prodotta dal beneficiario nel termine prescritto si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per acconto e/o per liquidazioni parziali per stati di avanzamento, maggiorate degli interessi maturati dall'epoca del loro pagamento

Art. 6.) Allo scopo di accelerare la realizzazione del progetto finanziato il beneficiario potrà richiedere successivamente all'avvio dei lavori entro e non oltre 210 giorni dal ricevimento del presente decreto, la liquidazione di un unico acconto di importo non superiore al 50% del contributo concesso.
Alla domanda di pagamento per anticipazione, da inviare o far pervenire allo STAPA e CePICA di Benevento. esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano, dovrà essere allegata, pena inammissibilità della stessa, polizza fideiussoria bancaria o assicurativa resa da impresa autorizzata all'esercizio del ramo cauzione, di importo pari all'acconto richiesto maggiorato del 10%.
Le fideiussioni prestate rimarranno attive per tutta la durata di realizzazione degli investimenti e saranno rimesse solo in sede di emissione del decreto di liquidazione del saldo dovuto.
Fino a quattro mesi prima del termine ultimo concesso per la realizzazione di progetti di miglioramento, **solo se il progetto prevede spese superiori ad 80.000 euro,** la ditta beneficiaria potrà richiedere, per due volte, il pagamento pro quota del contributo concesso in relazione allo stato di realizzazione dell'investimento ammesso (liquidazione parziale per stati di avanzamento). La prima richiesta potrà essere presentata a seguito di spese sostenute per almeno il 30% del costo dell'investimento ammesso; la seconda per spese sostenute per almeno un ulteriore 30% dell'investimento ammesso.
Le richieste di pagamento suddette dovranno essere accompagnate dalla seguente documentazione:

- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico delle spese sostenute,
- copia dell' estratto del conto corrente dedicato all'investimento;
- copia delle fatture comprovanti le spese sostenute, corredate delle relative dichiarazioni liberatorie rese dai venditori/creditori;

- computo metrico di quanto realizzato e per il quale si chiede la liquidazione;
- certificato di iscrizione al Registro delle Imprese, in corso di validità e con l'esplicita dichiarazione di inesistenza di stati di fallimento, concordato preventivo o di amministrazione controllata (per le società).

I pagamenti spettanti potranno essere ridotti per garantire che, prima del saldo finale, le somme già corrisposte -per anticipazione e liquidazioni parziali per stati di avanzamento- non risultino complessivamente superiori al 70% del contributo concesso per la realizzazione del progetto d'investimento ammesso ai benefici.

Art. 7.) Ogni modifica al progetto di investimenti finanziato, nel limite della spesa ammessa prevista, dovrà essere preventivamente ed esplicitamente autorizzata; essa dovrà essere determinata esclusivamente da cause assolutamente imprevedibili in sede di progetto; la modifica richiesta, le motivazioni e le condizioni eccezionali che la rendono necessaria dovranno essere esplicitate in maniera chiara ed inequivocabile in apposita relazione a firma del tecnico che assiste la ditta e controfirmata dal beneficiario. La domanda di variante, così formulata, va inviata allo STAPA e CePICA di Benevento a mezzo lettera Raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano. Le varianti richieste saranno valutate nei 30 giorni successivi alla ricezione dell'istanza.
Le modifiche al progetto d'investimenti non devono comportare una riduzione del punteggio assegnato all'iniziativa tale da comprometterne l'ammissibilità, e/o la posizione in graduatoria, comunque, non potranno prevedere, pena revoca del finanziamento, una riduzione della spesa prevista superiore al 40%.
Se la variante approvata comporta un incremento del costo totale dell'investimento ammesso al quale si riferisce, la parte eccedente l'importo originariamente approvato resta a totale carico della ditta beneficiaria, ma costituirà parte integrante dell'oggetto delle verifiche che saranno realizzate ai fini dell'accertamento finale tecnico e amministrativo sulla regolare esecuzione dell'intervento.

Art. 8.) Eventuali richieste di proroghe dei tempi di realizzazione potranno essere accordati solo per validi motivi che dovranno essere dettagliatamente illustrati in una specifica relazione, corredata dagli atti tecnici giustificativi, a firma del tecnico che assiste l'azienda e della ditta beneficiaria. La richiesta e la suddetta relazione dovranno essere inviate esclusivamente a mezzo lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire entro il termine già assegnato per la realizzazione degli investimenti e/o di effettuazione degli acquisti previsti. Lo STAPA-CePICA di Benevento adotterà le proprie decisioni in merito. Il periodo intercorso tra la ricezione e la relativa decisione non prolunga il tempo concesso per l'esecuzione dell'investimento ammesso. Le proroghe richieste saranno valutate nei 30 giorni successivi alla ricezione dell'istanza.
Non potranno in nessun caso essere prese in considerazione richieste di proroga per progetti per i quali non sia stato dato alcun avvio alle attività ad esso relative. La durata della proroga sarà limitata al minimo possibile e comunque stabilita in modo da non superare i 18 mesi dal ricevimento del provvedimento di concessione.
Deroghe alle condizioni suddette potranno essere concesse, per gravissimi motivi, solo a seguito di esplicito parere dell'Autorità di Gestione del PSR Campania al quale lo STAPA e CePICA di Benevento farà pervenire dettagliata relazione sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese dai beneficiari per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti .
La ritardata liquidazione di somme spettanti a titolo di acconto sul contributo concesso e/o di pagamento parziale per stati di avanzamento non può, nella generalità dei casi, costituire motivo giustificativo per eventuali richieste di proroga.
Trascorsi inutilmente i termini comunque concessi per la realizzazione degli investimenti finanziati sarà avviata la procedura di revoca del finanziamento e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati.
La restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute dovrà avvenire entro 20 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale la restituzione stessa è reclamata. Decorso inutilmente tale termine si provvederà all'immediata escussione della Polizza fideiussoria mantenuta in garanzia dell'acconto liquidato o, in carenza, si darà corso alla procedura di recupero coattivo degli importi dovuti maggiorati delle conseguenti spese e degli ulteriori interessi nel frattempo generati.

La Regione Campania si riserva di agire nei confronti degli inadempienti in rapporto al danno che la mancata realizzazione degli investimenti e/o la tardiva restituzione delle somme liquidate provoca ai fini dell'acquisizione del cofinanziamento comunitario.

Art. 9.) E' consentito rinunciare ai finanziamenti concessi per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario se opportunamente giustificati. Rinunce ai finanziamenti per altri motivi, ovvero per motivi personali o non ritenuti sufficientemente giustificati, comporteranno per il beneficiario l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo prima di 18 mesi dalla data di comunicazione a mezzo raccomandata A.R della rinuncia stessa.

Art 10.) E' fatto obbligo al beneficiario di :

- non cedere l'azienda, in tutto o in parte, ad altri ed a non effettuare alcuna trasformazione societaria durante la realizzazione degli investimenti finanziati;
- assicurare il proprio supporto alle verifiche ed ai sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;
- non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per gli investimenti finanziati;
- non distogliere dal previsto uso i beni oggetto di finanziamento per un periodo di almeno 5 anni per i beni mobili e 10 anni per i beni immobili anche in caso di trasferimento del possesso (dalla data del collaudo finale degli investimenti finanziati) ed a rispettare per lo stesso periodo i criteri della CGO;
- custodire, per almeno 10 anni dalla liquidazione dei contributi concessi, opportunamente organizzati, i documenti giustificativi di spesa che dovranno essere esibiti in caso di controllo e verifica svolti dagli uffici preposti;
- non cedere disgiuntamente dall'azienda, per la durata del vincolo di destinazione, i beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento;
- al rispetto delle norme relative alla pubblicità dell'intervento secondo quanto riportato nel Reg. CE 1974/2006 allegato 6, punti n. 3 e 4.

In caso di mancato rispetto degli obblighi suddetti si procederà al recupero delle somme corrisposte comprensive degli interessi sulle stesse maturati. E' fatto, inoltre, obbligo al beneficiario di comunicare entro 3 mesi ogni variazione intervenuta nella proprietà dei beni oggetto di finanziamento (successivamente alla liquidazione del contributo e per l'intera durata dei vincoli fissati dal bando).

Art 11.) Il beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici o privati, rimanendo la Regione Campania indenne da qualsiasi azione o molestia.
Inoltre, è tenuto a prendere visione del DRD n. 42 del 1° giugno 2010, che disciplina gli ulteriori ca si di riduzione ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo:
http://www.sito.regione.campania.it/comunicati/comunicato 03 06 10.html

Restano ferme le possibilità di revoca del finanziamento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04
- al Referente Regionale della misura 121
- al RUFA

MASSARO

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 397 del 06/04/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 216 AZIONE A - III BIMESTRE 2010 - DECRETO DI CONCESSIONE ALLA DITTA COOPERATIVA AGRICOLA MOLINARA

IL DIRIGENTE

Premesso che la Commissione Europea con Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007 ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania (PSR) 2007/2013;

Visto il Decreto Regionale Dirigenziale n. 32 del 5 agosto 2008 e ss.mm.ii che approva le disposizioni generali delle misure cofinanziate dal FEASR;

Visto il Decreto Regionale Dirigenziale 40 del 5 giugno 2009 che nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2007-2013 approva il bando di attuazione della misura 216 "Sostegno agli Investimenti non produttivi " e ss.mm.ii.;

Vista la domanda di aiuto ID 861223223, presentata dal richiedente COOPERATIVA AGRICOLA MOLINARA identificato con CUAA 00788520625**,** acquisita al protocollo generale regionale con numero 556764 in data 30/06/2010 con la quale si richiedeva un contributo totale di € 123.238,00 a valere sulla Misura 216 "Sostegno agli Investimenti non produttivi" - Azione A per il bimestre MAGGIO-GIUGNO 2010.

Vista l'istruttoria positiva della domanda di aiuto con la quale si è determinato un beneficio totale di € 71.962,43 a fronte di una spesa ammissibile totale di € 71.962,43 ;

Considerato che con DRD n. 177 del 22.02.2011 il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento ha provveduto ad approvare la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per la misura 216 - azione A del PSR Campania 2007 – 2013 per il bimestre suddetto, nella quale, tra l'altro, è riportato il richiedente COOPERATIVA AGRICOLA MOLINARA con il punteggio di 14,50 ;

Viste le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigente del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento in qualità di Soggetto Attuatore;

Preso Atto che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 sono effettuati dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) in qualità di Organismo Pagatore;

Ritenuto pertanto di poter procedere alla concessione del beneficio per la realizzazione del progetto Impianto di siepi e filari in favore del richiedente COOPERATIVA AGRICOLA MOLINARA identificato con CUAA 00788520625 ferma restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

Considerato che il richiedente rientra nel campione sottoposto a controllo di cui al Manuale delle Procedure del PSR 2007-2013 della Campania;

Visto l'esito positivo del controllo suddetto di cui al verbale di controllo del Gruppo di Controllo delle Dichiarazioni Sostitutive del 01.04-2011;

Visto il DRD n. 46 del 24 giugno 2009;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal RUDA

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1) **Attribuzione del beneficio**

Ai sensi del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Campania 2007-2013 ed a valere sulla Misura 216 "Sostegno agli investimenti non produttivi" – Azione A è concesso al Richiedente COOPERATIVA AGRICOLA MOLINARA **(in seguito Beneficiario)** identificato dal CUAA 00788520625 un beneficio totale di € 71.962,43, pari al 100% della spesa ammessa, a valere sulla domanda di aiuto identificata con ID 861223223 per la realizzazione del progetto denominato Impianto di siepi e filari così come dettagliato nel sottostante quadro economico:

	Spesa richiesta €	**Spesa ammessa €**	**Contributo concesso €**
A – Lavori:			
A1 -Importo dei lavori	102.180,26	59.666,60	59.666,60
A2 - Oneri per la sicurezza	7.853,67	4.585,57	4.585,57
Totale A = (A1 + A2)	110.033,93	64.252,17	64.252,17
B – Somme a disposizione del beneficiario:			
B1 - Spese tecniche e generali	13.204,07	7.710,26	7.710,26
B2 – IVA (di A + B1)	0	0	0
Totale B = (B1+ B2)	13.204,07	7.710,26	7.710,26
Totale beneficio (A+ B)	123.238,00	71.962,43	71.962,43

Art.2) Importo di spesa pubblica e pagamenti

La spesa pubblica emergente pari a € 71.962,43 sarà posta a carico del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e degli altri soggetti cofinanziatori e sarà pagata al beneficiario dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) in qualità di Organismo Pagatore del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013.

Art. 3) Disposizioni e tempi per l'attuazione

La concessione del beneficio è subordinata al rispetto da parte del Beneficiario di quanto indicato dal bando della Misura 216 e dalle Disposizioni Generali.

Relativamente alle disposizioni ed ai tempi per l'attuazione il Beneficiario è tenuto a:

a) comunicare entro 15 giorni naturali e consecutivi dalla data di ricevimento del presente provvedimento, al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento a mezzo telefax al numero 0824-364329 le seguenti informazioni:

- le **coordinate del conto corrente bancario dedicato** (IBAN, Istituto di credito, sede e indirizzo della filiale) ovvero del **conto corrente postale dedicato** (IBAN, Poste Italiane, sede dell'Ufficio postale e indirizzo), intestato al beneficiario, sul quale egli intende siano accreditate le somme a lui spettanti in relazione alla realizzazione dell'iniziativa finanziata, conto che costituisce l'unico riferimento strumentale per la movimentazione di tutte le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione dell'iniziativa e la base documentale per l'esecuzione di accertamenti e controlli da parte dell'Amministrazione (allegare contratto stipulato con banca);
- il **luogo** in cui é custodita tutta la documentazione progettuale, amministrativa e contabile afferente alla gestione dell'intervento ammesso a finanziamento;

b) comunicare al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento , a mezzo raccomandata A.R. o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire entro 30 giorni dal ricevimento del presente decreto, **l'avvio delle opere finanziate.** Nella comunicazione dovranno essere indicate le generalità del direttore dei lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) ed allegata la fotocopia del relativo documento di riconoscimento. La comunicazione dovrà essere completata dalla dichiarazione resa dal suddetto direttore dei lavori, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, circa l'accertata regolarità delle norme di sicurezza sul lavoro allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità delle disposizioni vigenti e del "piano di sicurezza";

c) **effettuare i lavori entro i tempi fissati dal cronogramma di progetto.** La conclusione degli interventi (compresi eventuale proroga, collaudo e rendicontazione), non potrà avvenire oltre i 600 giorni dalla notifica della presente provvedimento;

d) **comunicare al** Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento **la chiusura dei lavori** entro il termine indicato nel cronoprogramma, ovvero entro le scadenze fissate da eventuali provvedimenti di proroga ed entro 30 giorni da questa comunicazione, presentare la domanda di pagamento con relativa richiesta di accertamento finale delle opere realizzate;

e) effettuare tutti i pagamenti delle somme necessarie per la realizzazione del progetto esclusivamente, pena la inammissibilità della relativa spesa, mediante bonifico emesso direttamente a favore dei creditori a valere sul suddetto conto corrente bancario/postale dedicato;

f) provvedere che il tecnico che assiste il Beneficiario nell'attuazione del progetto riporti e sottoscriva su tutte le fatture comprovanti le spese sostenute la dicitura "*La spesa riportata in fattura è pertinente all'investimento oggetto dell'agevolazione del PSR Campania 2007-2013 Misura 216 - decreto di concessione n. __ del _____*".

g) registrare di volta in volta, con il ricorso alle procedure informatiche, tutti i pagamenti effettuati per la realizzazione degli investimenti ammessi;

h) realizzare le azioni di pubblicità degli interventi finanziati secondo quanto disposto dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) e nei modi fissati con il DRD n. 84 del 26.03.2009 dell'A.G.C. n. 11 – Sviluppo Attività Settore Primario (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR Campania 2007-2013 e del FEP 2007-2013 in materia di comunicazione ed informazione); i files dei loghi da utilizzare e le regole per la realizzazione del materiale di informazione e comunicazione sono scaricabili dal sito internet www.sito.regione.campania.it/agricoltura nella sezione tematica dedicata al Programma di Sviluppo Rurale;

Art. 4) Procedure relative alle domande di pagamento

Il beneficiario che abbia presentato domanda di aiuto, presenta all'Organismo Pagatore (AGEA) , per il tramite dello STAPA-CePICA di Benevento, la domanda di pagamento per ottenere la liquidazione dell'aiuto spettante. Il pagamento viene richiesto sotto forma di:
- domanda di pagamento dell'anticipo
- domanda di pagamento del saldo finale.

4.1 Anticipazione

Il beneficiario potrà richiedere successivamente all'avvio dei lavori entro e non oltre 210 giorni dal ricevimento del presente decreto, la liquidazione di un anticipo di importo limitato al 20% dell'aiuto pubblico all'investimento fatte salve eventuali successive modifiche delle disposizioni comunitarie.
L'istanza, da far pervenire al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento o con qualunque altro mezzo avente forza probatoria equivalente, dovrà essere corredata da idonea garanzia fideiussoria bancaria/assicurativa rilasciata da istituti autorizzati all'esercizio del ramo cauzione, il cui elenco è pubblicato sul sito web www.isvap.it o da Società di intermediazione individuata dall'art. 107 del D.Lvo 385/93, purché convenzionata con AGEA OP, di importo pari all'acconto richiesto maggiorato del 10%.
Qualora dalle verifiche risultasse che successivamente all'erogazione dell'anticipazione da parte dell'Organismo Pagatore, l'esecuzione degli investimenti è stata sospesa senza motivo e/o che la somma ricevuta è stata anche solo in parte utilizzata per fini diversi da quelli previsti, il Soggetto Attuatore da' corso alle procedure di revoca dell'aiuto e di recupero della somma erogata secondo le procedure indicate dall'Organismo Pagatore.
Le fidejussioni prestate rimarranno attive per tutta la durata di realizzazione degli investimenti e saranno svincolate dall'Organismo Pagatore solo in sede di emissione del decreto di liquidazione del saldo dovuto.

4.2 Saldo finale

Il saldo finale potrà essere erogato previa domanda di pagamento e relativa richiesta di accertamento delle opere realizzate fatta pervenire al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento , esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con avviso di ricevimento, entro e non oltre i termini fissati dall'art. 3 lett. d) del presente provvedimento. In assenza di formale e valida richiesta di collaudo prodotta dal beneficiario nei termini indicati, si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per acconto.

Alla domanda di pagamento dovrà essere allegato il documento conclusivo di collaudo o di regolare esecuzione che, oltre quanto previsto dalla normativa vigente, dovrà riportare analiticamente:
a. gli obiettivi di progetto previsti e conseguiti;
b. le fasi e le modalità di esecuzione dell'intervento;

c. perizia asseverata del tecnico attestante l'avvenuta misurazione delle aree e/o dello stato dei luoghi con strumenti di precisione nonché la quantificazione ex post con gli stessi metodi usati dal progettista per la quantificazione ex ante;
d. copia del libretto delle misure;
e. l'elenco delle forniture acquisite ed i controlli per la verifica della rispondenza ai requisiti di progetto;
f. tutti i documenti relativi a pareri, certificazioni, autorizzazioni o documenti comunque denominati necessari per l'utilizzazione pubblica delle opere realizzate;
g. schema di confronto tra le voci del computo metrico di progetto (o eventuale variante) e quanto realizzato e/o acquisito, con descrizione dei materiali utilizzati e delle misure e delle opere eseguite in riferimento alle analoghe voci indicate nel computo metrico preventivo approvato;
h. consuntivo finale dei lavori completo di tutte le dichiarazioni di fine lavori redatte dal direttore dei lavori/tecnico che assiste la ditta;
i. dichiarazione a cura del direttore dei lavori, dell'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e di verifica della regolarità dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori dell'impresa edile/di servizio che ha realizzato gli interventi;
j. dichiarazione, se il progetto prevede costi totali superiori a 50.000,00 euro, circa l'avvenuta realizzazione delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) nei modi fissati Con il DRD n. 84 del 26.03.2009 dell'A.G.C. N. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario, (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR 2007-2013 in materia di comunicazione e informazione.);
k. copia degli elaborati tecnici dei lavori eventualmente eseguiti in difformità di quanto già previsto (planimetrie con indicazione delle nuove ubicazioni delle opere, piante, sezioni, prospetti e particolari costruttivi);
l. copia dell'estratto conto riportante tutte le operazioni poste in essere fino al completamento dei pagamenti delle spese sostenute e rendicontate;
m. copia dei bonifici, bancari o postali, emessi per i pagamenti delle somme necessarie alla realizzazione del progetto. Nella causale di ciascun bonifico dovranno essere indicati gli estremi della/e fatture di volta in volta pagate ed i relativi importi;
n. elenco di tutte le fatture prodotte a rendiconto (ditta, numero, data, fornitura e importo) e per ciascuna di essa gli estremi dei titoli utilizzati per il relativo pagamento (bonifico bancario) e data del loro addebito sul conto corrente dedicato;
o. copia delle fatture relative alle spese sostenute e portate a rendiconto, riportanti la chiara e completa descrizione dei materiali, dei beni e dei servizi a cui le stesse si riferiscono e chiaramente riferibili al progetto finanziato, ai preventivi – che verranno nelle stesse esplicitamente richiamati - o ai computi metrici esibiti. Le fatture saranno debitamente quietanzate, annullate in originale; le copie dovranno recare l'attestazione "copia conforme all'originale" sottoscritta dal tecnico che assiste la ditta beneficiaria;
p. liberatorie di avvenuto pagamento di tutte le spese presentate a rendiconto rilasciate dai rispettivi creditori. In ciascun documento dovrà essere riportato il numero e la data della fattura emessa, la descrizione della fornitura e/o della prestazione, la somma percepita, le modalità di pagamento (bonifico bancario) e gli estremi del relativo titolo bancario (numero, data, banca emittente ed importo);
q. per le Società è richiesto il certificato di iscrizione al registro delle Imprese con scrittura fallimentare;
r. certificato di chiusura lavori ed ogni altra documentazione, assenso, parere e/o concessione, comunque denominati, previsti dalle norme che regolano l'uso e l'utilizzo delle strutture e degli impianti;
s. parcelle professionali dei professionisti che hanno prestato la propria opera nell'assistenza e/o progettazione degli interventi con parere di congruità degli Ordini e dei Collegi professionali ai quali i professionisti stessi dovranno risultare iscritti, prevedendo che il costo della validazione delle parcelle professionali non possa gravare sul beneficiario, restando ad esclusivo carico del professionista.

I costi sostenuti per l'attuazione di lavori in economia, dovranno essere quantizzati sulla base di computo metrico consuntivo redatto con riferimento alle voci ed ai costi indicati nella domanda di aiuto. I documenti in questione dovranno essere completati da specifica dichiarazione resa a termine di legge, nella quale saranno riportate dettagliatamente:

- la descrizione dei lavori effettuati, le epoche di realizzazione e la loro durata;
- le macchine e le attrezzature utilizzate;
- i nominativi degli esecutori dei lavori distinti per ciascun intervento.

Ai fini della determinazione del contributo spettante verranno prese in considerazione esclusivamente le spese effettuate entro il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti.
Sulla base delle risultanze degli accertamenti finali di cui alle procedure di controllo, il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento determina l'importo dell'aiuto spettante al beneficiario e, nel caso questi abbia usufruito dell'anticipo, del saldo da corrispondergli.

Nel caso che dall'accertamento finale di regolare esecuzione dell'intervento ammesso risulti che esso è stato realizzato in modo da pregiudicare la natura e le finalità del progetto approvato o per importi inferiori al 60% di quanto previsto, si procederà alla revoca del contributo concesso ed al recupero delle somme già liquidate. Sulle somme da restituire dovranno essere corrisposti gli interessi (tasso di riferimento).

Art. 5) Richieste di variante

E' consentita una sola variante in corso d'opera e potrà essere accolta solo se dovuta a cause non prevedibili e verificatesi in corso d'opera, non imputabili a carenza progettuale.
La richiesta di variante, corredata da relazione tecnica che motiva la richiesta, dal computo metrico di comparazione e completa di approvazioni, pareri ecc. integrativi eventualmente necessari, dovrà pervenire al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento che ne valuterà l'approvazione, previa istruttoria effettuata sugli atti progettuali trasmessi.
Non sono ammesse varianti tali da:

- modificare radicalmente la natura dell'investimento pregiudicandone la conformità al bando e alla misura di riferimento;
- determinare modifiche in diminuzione nei punteggi attribuiti per l'elaborazione della graduatoria di ammissibilità;
- superare il limite del finanziamento concesso;
- determinare una riduzione della spesa prevista superiore al 40%;
- determinare il superamento del termine temporale massimo per la conclusione degli interventi (600 giorni).

Se la variante approvata comporta un incremento del costo totale dell'investimento ammesso al quale si riferisce, la parte eccedente l'importo originariamente approvato resta a totale carico del beneficiario, ma costituirà parte integrante dell'oggetto delle verifiche che saranno realizzate ai fini dell'accertamento finale tecnico e amministrativo sulla regolare esecuzione dell'intervento.
Non sono ammissibili varianti in sanatoria.
Le perizie di assestamento nonché le modifiche di dettaglio, sebbene non costituiscano variante, vanno comunque sempre comunicate al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento .

Art. 6) Richieste di proroga

Il beneficiario, potrà richiedere una sola proroga dei termini per un periodo non superiore alla metà della durata dei lavori in progetto (desumibile dal cronogramma di progetto); il nuovo termine dovrà essere comunque compreso nel limite temporale massimo del cronogramma di misura. Saranno valutate

caso per caso richieste di proroga di durata superiore determinate da cause di forza maggiore previste dalla normativa vigente.
Non potranno in nessun caso essere prese in considerazione richieste di proroga per progetti per i quali non sia stato dato alcun avvio alle attività ad esso relative.
La proroga dovrà essere richiesta allo STAPA-CEPICA di Benevento, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, non oltre i 15 giorni dall'accertamento delle cause di ritardo e formalmente motivata, con una relazione a firma del tecnico che assiste la ditta beneficiaria, corredata degli atti tecnici giustificativi. La richiesta sarà formalmente autorizzata dal Soggetto Attuatore.
Deroghe alle condizioni suddette potranno essere concesse, per gravissimi motivi, solo a seguito di esplicito parere dell'Autorità di Gestione del PSR Campania al quale il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento farà pervenire dettagliata relazione sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese dai beneficiari per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti .
La ritardata liquidazione di somme spettanti a titolo di acconto sul contributo concesso non può, nella generalità dei casi, costituire motivo giustificativo per eventuali richieste di proroga.
Eventuali sospensioni dei lavori non sono ammissibili se non per cause tecniche o di forza maggiore o di impedimenti oggettivi, e vanno gestite secondo la previsione dell'art. 133 del D.P.R. n. 554/99. Ciascuna sospensione non potrà superare un quarto della durata prevista per l'esecuzione dei lavori; i periodi di sospensione complessivamente non potranno eccedere i sei mesi.

Art. 7) Riduzioni, esclusioni, recesso, decadenza/revoca

a) Riduzioni

Ai sensi dell'art. 31 del Reg. (CE) n. 1975/06, qualora l'importo accertato risulti inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento presentata dal beneficiario, l'importo da erogare viene ridotto in misura corrispondente. Tuttavia, qualora l'anzidetta riduzione ecceda del 3% la somma esposta dal beneficiario, all'importo accertato si applica una ulteriore riduzione pari alla differenza tra le due somme. Tale riduzione non si applica se l'interessato è in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nelle domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.

b) Esclusioni

Qualora si accerti che il Beneficiario, ha reso deliberatamente una falsa dichiarazione ciò comporterà, oltre alla denunzia alla competente autorità giudiziaria:

- la revoca del finanziamento concesso;
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge;
- l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie;
- l'esclusione dalla possibilità di richiedere nuovi finanziamenti nell'ambito della stessa misura per l'anno civile in corso e per l'anno civile successivo.

c) Recesso

Il recesso o la rinuncia anticipata, parziale o totale, rispetto agli impegni assunti con la domanda di aiuto è possibile laddove circostanze intervenute successivamente alla proposizione della domanda stessa, e prima dell'erogazione delle agevolazioni, rendano oggettivamente impossibile o eccessivamente gravosa la realizzazione dell'intervento. La relativa richiesta deve essere inoltrata formalmente al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento .
Il recesso parziale dagli impegni assunti, in assenza di cause di forza maggiore, non è ammesso qualora la parte residua dell'intervento comporti una attuazione incompatibile con le disposizioni della misura e del relativo bando ed in ogni caso quando la spesa complessiva restante sia inferiore al 60% della spesa prevista dal progetto approvato.

In caso di ammissione del recesso parziale, il beneficiario dovrà mantenere gli impegni indicati dal relativo provvedimento.
Il recesso totale è ammesso successivamente all'erogazione della prima anticipazione sul contributo concesso, solo se la relativa richiesta è accompagnata dalla prova dell'avvenuto pagamento, in restituzione, della somma percepita.
Le rinunce non ritenute dallo scrivente Settore sufficientemente giustificate, comporteranno per il Beneficiario l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo prima di 18 mesi dalla data di comunicazione a mezzo raccomandata A/R della rinuncia stessa

d) Decadenza – Revoca

Il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento avvierà la procedura di decadenza/revoca totale o parziale del contributo e di recupero delle somme eventualmente già liquidate, maggiorate degli interessi maturati nei seguenti casi:

- mancato adempimento degli obblighi e degli impegni connessi alla concessione dell'aiuto;
- venir meno delle condizioni a base della concessione stessa;
- esito sfavorevole di certificazione cosiddetta "antimafia";
- accertate false dichiarazioni;
- accertata violazione di impegno c.d. essenziale5 ai sensi del DM 30125/06 e della DDR di recepimento n. 45 del 17/06/2010;
- successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico;

Il provvedimento di decadenza comporta la sospensione dell'erogazione di tutti gli aiuti ammessi a favore del beneficiario.

Art. 8) Impegni del beneficiario derivanti dalla concessione del beneficio

Il beneficiario è obbligato a:

- richiedere mano d'opera specializzata, adeguatamente formata per l'esecuzione di interventi di ingegneria naturalistica (che abbiano seguito corsi di qualificazione / riqualificazione professionale di almeno sette giorni ad opera di Enti o Istituzioni specializzati nel settore (Formazione regionale, AIPIN, ecc.)
- assicurare la gestione e la manutenzione delle opere realizzate per almeno 5 anni dal ricevimento della comunicazione di concessione del saldo;
- conservare i documenti giustificativi, poiché possano essere esibiti in caso di controllo e verifica del progetto finanziato, per un periodo non inferiore a cinque anni dall'erogazione dell'ultimo rateo di contributo;
- non alienare il fondo e/o l'operazione realizzata per almeno 5 anni, essendo dovuta, in caso contrario, la restituzione del contributo maggiorato dalle penalità e dagli interessi di legge;
- mantenere la destinazione d'uso degli investimenti finanziati per almeno 5 anni dal ricevimento della comunicazione di concessione del saldo;
- mantenere le caratteristiche tecniche delle opere realizzate per almeno 5 anni dal ricevimento della comunicazione di concessione del saldo;
- conservare la documentazione tecnica, amministrativa e contabile conformemente a quanto previsto dalle disposizioni generali.

Il mancato rispetto degli impegni assunti comporterà riduzioni o decadenza dall'aiuto concesso.

Art. 9) Responsabilità del beneficiario

Il Beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici e/o privati, rimanendo l'Amministrazione indenne da qualsiasi azione o molestia.
Resta altresì in capo al beneficiario individuare risorse finanziarie dal proprio bilancio per il pagamento di somme dovute a terzi e non rientranti nel quadro economico approvato.

Art. 10) Ricorso e clausola di salvaguardia
Avverso il presente provvedimento sono esperibili:

- ricorso gerarchico all'Ente territorialmente competente, o riesame entro 30 giorni dal ricevimento della notifica;
- ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dal ricevimento della notifica.

L'esame del ricorso gerarchico deve concludersi entro 90 giorni dalla presentazione dello stesso, salvo ulteriori comprovate necessità istruttorie da parte della Amministrazione che devono essere comunicate all'interessato.
La presentazione del ricorso gerarchico interrompe i termini di presentazione del ricorso giurisdizionale.
Avverso gli esiti del ricorso gerarchico sono esperibili:
• ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dell'esito del ricorso gerarchico;
• ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della notifica dell'esito del ricorso gerarchico.
Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato al Beneficiario e trasmesso per via telematica:

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse 2 del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore SIRCA;
- al Referente regionale della Misura 216;
- al Responsabile Unico per i rapporti Finanziari con AGEA (RUFA);
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali".

Dott. Francesco Massaro

Decreto Dirigenziale n. 398 del 06/04/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007-2013 - MIS. CLUSTER 112-121 BIM. MAGGIO-GIUGNO 2010 DECRETO DI CONCESSIONE CONTRIBUTO DITTA PUZELLA CRISTINA

IL DIRIGENTE

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 per la misura Cluster 112 - 121 "insediamento di giovani agricoltori e ammodernamento delle aziende agricole" cofinanziate da FEARS approvati con DRD n. 32 del 5.08.2008 e pubblicate sul BURC numero speciale del 29 settembre 2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta Puzella Cristina identificata con CUAA PZLCST75B68Z112N P.IVA 01490730627 acquisita al protocollo regionale con il n. 585614 in data 08/07/2010;

VISTO il DRD n. 77del 04/02/2011 con il quale è stata approvata, a seguito di nulla osta del Settore IPA, la graduatoria provinciale definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre Maggio-Giugno 2010 per la Misura Cluster 112 - 121 del PSR Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che nella suddetta graduatoria con il punteggio di 53,40 è riportata la ditta Puzella Cristina, CUAA PZLCST75B68Z112N P.IVA 01490730627 la cui istanza è risultata "ammissibile" ai finanziamenti previsti per una spesa complessiva di €. 60.030,96, cui corrisponde un contributo pubblico pari ad € 30.015,48 ed un premio di insediamento pari ad € 25.000,00 per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale secondo il computo metrico estimativo e/o quadro economico approvato e sotto riportato:

Categoria di opere/acquisti/servizi **Filiera Olivicola**	Spesa richiesta €	Spesa ammessa €
7.4 Attrezzature per la raccolta	2.552,00	2.552,00
7.11 Altre attrezzature ed impianti	3.101,70	3.101,70
10.1 spese generali	395,76	395,76
Filiera vitivinicola		
6.1 Trattrice	31.050,00	31.050,00
6.3 Macchine per la movimentazione ed il trasporto dei prodotti	8.200,00	8.200,00
7.3 Attrezzature ed impianti per la lotta fitosanitaria	5.100,00	5.100,00
7.11 Altre attrezzature ed impianti	6.100,00	6.100,00
10.1 spese generali	3.531,50	3.531,50
TOTALE	60.030,96	60.030,96
Contributo Concesso		30.015,48
Premio di Insediamento	**25.000,00**	**25.000,00**
TOTALE Complessivo		**55.015,48**

CONSIDERATO che il contributo pubblico emergente di €. **55.015,48** sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla regolamentazione vigente e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori;

CONSIDERATO che il beneficiario di cui trattasi rientra nel campione sottoposto a controllo di cui al manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Campania;

CONSIDERATO che alla data odierna i controlli di cui sopra sono completati ;

CONSIDERATO il prevalente interesse pubblico in attuazione delle disposizioni comunitarie che regolano il disimpegno automatico delle risorse finanziarie non spese nei tempi fissati;

RITENUTO pertanto di poter procedere alla concessione del contributo spettante a favore della ditta Puzella Cristina, fermo restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1) E' concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura Cluster 112 - 121 "insediamento di giovani agricoltori e ammodernamento delle aziende agricole" alla ditta Puzella Cristina come identificata dal CUAA PZLCST75B68Z112N P.IVA 01490730627 un contributo in conto capitale di €. 30.015,48 pari al 50% della spesa ammessa di € 60.030,96 ed un premio di insediamento pari ad €. 25.000,00 per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA – CePICA di Benevento (protocollo n. 585614 in data 08/07/2010). La spesa ammessa è raggruppata per categorie di opere così come previsto dal PSR Campania 2007-20013 - Misura Cluster 112 - 121 Macroarea C, come riportato nella seguente tabella riepilogativa:

Categoria di opere/acquisti/servizi **Filiera Olivicola**	Spesa richiesta €	Spesa ammessa €
7.4 Attrezzature per la raccolta	2.552,00	2.552,00
7.11 Altre attrezzature ed impianti	3.101,70	3.101,70
10.1 spese generali	395,76	395,76
Filiera vitivinicola		
6.1 Trattrice	31.050,00	31.050,00
6.3 Macchine per la movimentazione ed il trasporto dei prodotti	8.200,00	8.200,00
7.3 Attrezzature ed impianti per la lotta fitosanitaria	5.100,00	5.100,00
7.11 Altre attrezzature ed impianti	6.100,00	6.100,00
10.1 spese generali	3.531,50	3.531,50
TOTALE	60.030,96	60.030,96
Contributo Concesso		30.015,48
Premio di Insediamento	**25.000,00**	**25.000,00**
TOTALE Complessivo		**55.015,48**

Art 2.) Il contributo pubblico emergente di **€ 55.015,48** sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla regolamentazione vigente e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

Art. 3.) la concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura Cluster 112 - 121 pena la revoca del finanziamento concesso.
Tra gli altri si ricordano in particolare i seguenti impegni cui la ditta beneficiaria è tenuta a rispettare:

a) comunicare a mezzo raccomandata A.R. o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento,Via Trieste e Trento 1 - 82100 Benevento - , ovvero a mezzo telefax al numero 0824483219 entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, le seguenti informazioni:
   - le coordinate complete del conto corrente bancario appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato (Codice IBAN, Banca, Sede ed indirizzo), ovvero gli estremi completi del conto corrente postale appositamente acceso;
   - il luogo in cui é custodita tutta la documentazione progettuale, amministrativa e contabile afferente alla gestione dell'intervento ammesso a finanziamento.
b) comunicare a mezzo raccomandata A.R. o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire entro 30 giorni dal ricevimento del presente decreto l'avvio dei lavori di costruzione/ristrutturazione eventualmente finanziati. Nella comunicazione dovranno essere indicate le generalità del direttore dei lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) ed allegata fotocopia del suo documento di riconoscimento. La comunicazione dovrà essere completata dalla dichiarazione, resa dal suddetto direttore dei lavori ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, circa l'accertata regolarità delle norme di sicurezza sul lavoro allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità delle disposizioni vigenti e del "piano della sicurezza" (se il progetto prevede costruzioni e/o ristrutturazioni).
c) ad effettuare tutti i pagamenti delle somme necessarie per la realizzazione del progetto esclusivamente pena la inammissibilità della relativa spesa, mediante bonifico bancario o assegno circolare non trasferibile emessi direttamente a favore dei creditori a valere sul suddetto conto corrente bancario/postale dedicato;
d) a completare i pagamenti delle macchine e delle attrezzature previste improrogabilmente entro 12 mesi dalla data di ricevimento del presente provvedimento; termini superiori potranno essere ammessi solo se opportunamente giustificati da condizioni oggettive connesse a particolarità del progetto d'investimento finanziato (es. impianti da allestire in locali da costruire/ristrutturare). Le fatture relative dovranno indicare obbligatoriamente le matricole/i codici identificativi delle macchine e/o delle attrezzature acquistate;
e) a provvedere che il tecnico che assiste la Ditta nell'attuazione del progetto riporti e sottoscriva su tutte le fatture comprovanti le spese sostenute la dicitura "la spesa riportata in fattura è pertinente all'investimento oggetto dell'agevolazione del PSR Campania 2007-2013 Misura Cluster 112 - 121 – dec. di concessione n……del …..";
f) a registrare di volta in volta, con il ricorso alle procedure informatiche, quando attive, tutti i pagamenti effettuati per la realizzazione degli investimenti ammessi.

Art. 4.) La realizzazione del progetto di investimenti e tutte le relative spese dovranno essere completate improrogabilmente entro 18 mesi dalla data di notifica del presente provvedimento;

Art. 5.) Il collaudo delle opere realizzate e degli acquisti effettuati, nonché l'importo del contributo spettante opportunamente calcolato, dovrà essere richiesto allo STAPA-CePICA di Benevento esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con avviso di ricevimento *o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire* improrogabilmente entro la data indicata all'Art. 4 + 30 giorni.
Alla richiesta di collaudo e contestuale domanda di pagamento dovrà essere allegata la seguente documentazione:

a) consuntivo finale dei lavori completo di tutte le dichiarazioni di fine lavori redatte dal direttore dei lavori/tecnico che assiste la ditta;

b) computo metrico consuntivo dettagliato, con descrizione dei materiali utilizzati e delle misure e delle opere eseguite in riferimento alle analoghe voci indicate nel computo metrico preventivo approvato;
   Per i lavori realizzati in economia i costi sostenuti per l'attuazione dei lavori, in coerenza con quanto previsto per gli analoghi interventi realizzati con il ricorso di terzi, dovranno essere quantizzati sulla base di computo metrico consuntivo redatto con riferimento alle voci ed ai costi indicati nell'istanza di finanziamento. Tale documento dovrà essere accompagnato da specifica dichiarazione resa a termine di legge, nella quale devono essere riportate dettagliatamente la descrizione dei lavori effettuati, le epoche di realizzazione e la loro durata, le macchine e le attrezzature utilizzate, i nominativi degli esecutori dei lavori distinti per ciascun intervento;
c) dichiarazione a cura del direttore dei lavori, dell'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e di verifica della regolarità dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori dell'impresa edile/di servizio che ha realizzato gli interventi;
d) dichiarazione circa l'assenza di parentela (fratello, sorella, genitore, marito, moglie) con la/le ditte che hanno realizzato le opere, ovvero con le ditte che hanno fornite le macchine e le attrezzature;
e) se il progetto prevede costi totali superiori a 50.000,00 euro effettuare dichiarazione circa l'avvenuta realizzazione delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) nei modi fissati Con il DRD n. 84 del 26.03.2009 dell'A.G.C. N. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario, (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR 2007-2013 in materia di comunicazione e informazione.);
f) elenco dettagliato delle macchine ed attrezzature acquistate con indicazione del tipo, modello, marca, numero di codice e/o matricola e targa, estremi della relativa fattura di pagamento e - dove posseduto- copia del registro dei beni ammortizzabili;
g) copia degli elaborati tecnici dei lavori eseguiti in difformità di quanto già previsto (planimetrie con indicazione delle nuove ubicazioni delle opere, piante, sezioni, prospetti e particolari costruttivi);
h) copia dell'estratto conto riportante tutte le operazioni bancarie poste in essere fino al completamento dei pagamenti delle spese sostenute e rendicontate;
i) elenco di tutte le fatture prodotte a rendiconto (ditta, numero, data, fornitura e importo) e per ciascuna di essa gli estremi dei titoli utilizzati per il relativo pagamento (bonifico bancario o assegno circolare) e data del loro addebito sul conto corrente dedicato;
j) fatture relative alle spese sostenute e portate a rendiconto;
k) parcelle professionali pagate ai tecnici progettisti che hanno assistito la ditta nello svolgimento dell'iniziativa con visto di congruità rilasciato dagli Ordini/Collegi di competenza;
l) liberatorie di avvenuto pagamento di tutte le spese presentate a rendiconto rilasciate dai rispettivi creditori. In ciascun documento dovrà essere riportato il numero e la data della fattura emessa, la descrizione della fornitura e/o della prestazione, la somma percepita, le modalità di pagamento (assegno circolare non trasferibile o bonifico bancario) e gli estremi del relativo titolo bancario (numero, data, banca emittente ed importo);
m) per le Società è richiesto il certificato di iscrizione al registro delle Imprese con scrittura fallimentare;
n) certificati di conformità, di agibilità, di chiusura lavori ed ogni altra documentazione, assenso, parere e/o concessione, comunque denominati, previsti dalle norme che regolano l'uso e l'utilizzo delle strutture e degli impianti, delle macchine e delle attrezzature finanziate.

Ai fini della determinazione del contributo spettante verranno prese in considerazione esclusivamente le spese effettuate entro il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti.
Qualora a seguito delle verifiche l'importo delle spese accertate ed ammissibili a finanziamento risulterà inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento presentata, si procederà alla corrispondente riduzione dell'importo del contributo spettante. Tuttavia, nei casi in cui la riduzione superi del 3% la somma esposta dal beneficiario, alla spesa ammissibile accertata si applicherà una riduzione pari alla differenza tra le due somme. Tale riduzione non verrà applicata se l'interessato sarà in grado di

dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.
In assenza di formale e completa richiesta di collaudo prodotta dal beneficiario nel termine prescritto si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per acconto e/o per liquidazioni parziali per stati di avanzamento, maggiorate degli interessi maturati dall'epoca del loro pagamento
Art. 6.) Allo scopo di accelerare la realizzazione del progetto finanziato il beneficiario potrà richiedere successivamente all'avvio dei lavori entro e non oltre 210 giorni dal ricevimento del presente decreto, la liquidazione di un unico acconto di importo non superiore al 20% del contributo concesso, fatte salve tutte le disposizioni successive.
Alla domanda di pagamento per anticipazione, da inviare o far pervenire allo STAPA e CePICA di Benevento. esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano, dovrà essere allegata, pena inammissibilità della stessa, polizza fideiussoria bancaria o assicurativa resa da impresa autorizzata all'esercizio del ramo cauzione, di importo pari all'acconto richiesto maggiorato del 10%.
Le fideiussioni prestate rimarranno attive per tutta la durata di realizzazione degli investimenti e saranno rimesse solo in sede di emissione del decreto di liquidazione del saldo dovuto.
Fino a quattro mesi prima del termine ultimo concesso per la realizzazione di progetti di miglioramento, **solo se il progetto prevede spese superiori ad 80.000 euro,** la ditta beneficiaria potrà richiedere, per due volte, il pagamento pro quota del contributo concesso in relazione allo stato di realizzazione dell'investimento ammesso (liquidazione parziale per stati di avanzamento). La prima richiesta potrà essere presentata a seguito di spese sostenute per almeno il 30% del costo dell'investimento ammesso; la seconda per spese sostenute per almeno un ulteriore 30% dell'investimento ammesso.
Le richieste di pagamento suddette dovranno essere accompagnate dalla seguente documentazione:

- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico delle spese sostenute,
- copia dell' estratto del conto corrente dedicato all'investimento;
- copia delle fatture comprovanti le spese sostenute, corredate delle relative dichiarazioni liberatorie rese dai venditori/creditori;
- computo metrico di quanto realizzato e per il quale si chiede la liquidazione;
- certificato di iscrizione al Registro delle Imprese, in corso di validità e con l'esplicita dichiarazione di inesistenza di stati di fallimento, concordato preventivo o di amministrazione controllata (per le società).

I pagamenti spettanti potranno essere ridotti per garantire che, prima del saldo finale, le somme già corrisposte -per anticipazione e liquidazioni parziali per stati di avanzamento- non risultino complessivamente superiori al 70% del contributo concesso per la realizzazione del progetto d'investimento ammesso ai benefici.
Art. 7.) Ogni modifica al progetto di investimenti finanziato, nel limite della spesa ammessa prevista, dovrà essere preventivamente ed esplicitamente autorizzata; essa dovrà essere determinata esclusivamente da cause assolutamente imprevedibili in sede di progetto; la modifica richiesta, le motivazioni e le condizioni eccezionali che la rendono necessaria dovranno essere esplicitate in maniera chiara ed inequivocabile in apposita relazione a firma del tecnico che assiste la ditta e controfirmata dal beneficiario. La domanda di variante, così formulata, va inviata allo STAPA e CePICA di Benevento a mezzo lettera Raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano. Le varianti richieste saranno valutate nei 30 giorni successivi alla ricezione dell'istanza.
Le modifiche al progetto d'investimenti non devono comportare una riduzione del punteggio assegnato all'iniziativa tale da comprometterne l'ammissibilità, e/o la posizione in graduatoria, comunque, non potranno prevedere, pena revoca del finanziamento, una riduzione della spesa prevista superiore al 40%.
Se la variante approvata comporta un incremento del costo totale dell'investimento ammesso al quale si riferisce, la parte eccedente l'importo originariamente approvato resta a totale carico della ditta beneficiaria, ma costituirà parte integrante dell'oggetto delle verifiche che saranno realizzate ai fini dell'accertamento finale tecnico e amministrativo sulla regolare esecuzione dell'intervento.
Art. 8.) Eventuali richieste di proroghe dei tempi di realizzazione potranno essere accordati solo per validi motivi che dovranno essere dettagliatamente illustrati in una specifica relazione, corredata dagli

atti tecnici giustificativi, a firma del tecnico che assiste l'azienda e della ditta beneficiaria. La richiesta e la suddetta relazione dovranno essere inviate esclusivamente a mezzo lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire entro il termine già assegnato per la realizzazione degli investimenti e/o di effettuazione degli acquisti previsti. Lo STAPA-CePICA di Benevento adotterà le proprie decisioni in merito. Il periodo intercorso tra la ricezione e la relativa decisione non prolunga il tempo concesso per l'esecuzione dell'investimento ammesso. Le proroghe richieste saranno valutate nei 30 giorni successivi alla ricezione dell'istanza.
Non potranno in nessun caso essere prese in considerazione richieste di proroga per progetti per i quali non sia stato dato alcun avvio alle attività ad esso relative. La durata della proroga sarà limitata al minimo possibile e comunque stabilita in modo da non superare i 18 mesi dal ricevimento del provvedimento di concessione.
Deroghe alle condizioni suddette potranno essere concesse, per gravissimi motivi, solo a seguito di esplicito parere dell'Autorità di Gestione del PSR Campania al quale lo STAPA e CePICA di Benevento farà pervenire dettagliata relazione sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese dai beneficiari per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti .
La ritardata liquidazione di somme spettanti a titolo di acconto sul contributo concesso e/o di pagamento parziale per stati di avanzamento non può, nella generalità dei casi, costituire motivo giustificativo per eventuali richieste di proroga.
Trascorsi inutilmente i termini comunque concessi per la realizzazione degli investimenti finanziati sarà avviata la procedura di revoca del finanziamento e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati.
La restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute dovrà avvenire entro 20 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale la restituzione stessa è reclamata. Decorso inutilmente tale termine si provvederà all'immediata escussione della Polizza fideiussoria mantenuta in garanzia dell'acconto liquidato o, in carenza, si darà corso alla procedura di recupero coattivo degli importi dovuti maggiorati delle conseguenti spese e degli ulteriori interessi nel frattempo generati.
La Regione Campania si riserva di agire nei confronti degli inadempienti in rapporto al danno che la mancata realizzazione degli investimenti e/o la tardiva restituzione delle somme liquidate provoca ai fini dell'acquisizione del cofinanziamento comunitario.
Art. 9.) E' consentito rinunciare ai finanziamenti concessi per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario se opportunamente giustificati. Rinunce ai finanziamenti per altri motivi, ovvero per motivi personali o non ritenuti sufficientemente giustificati, comporteranno per il beneficiario l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo prima di 18 mesi dalla data di comunicazione a mezzo raccomandata A.R della rinuncia stessa.
Art 10.) E' fatto obbligo al beneficiario di :

- non cedere l'azienda, in tutto o in parte, ad altri ed a non effettuare alcuna trasformazione societaria durante la realizzazione degli investimenti finanziati;
- assicurare il proprio supporto alle verifiche ed ai sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;
- non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per gli investimenti finanziati;
- non distogliere dal previsto uso i beni oggetto di finanziamento per un periodo di almeno 5 anni per i beni mobili e 10 anni per i beni immobili anche in caso di trasferimento del possesso (dalla data del collaudo finale degli investimenti finanziati) ed a rispettare per lo stesso periodo i criteri della CGO;
- custodire, per almeno 10 anni dalla liquidazione dei contributi concessi, opportunamente organizzati, i documenti giustificativi di spesa che dovranno essere esibiti in caso di controllo e verifica svolti dagli uffici preposti;
- non cedere disgiuntamente dall'azienda, per la durata del vincolo di destinazione, i beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento;
- al rispetto delle norme relative alla pubblicità dell'intervento secondo quanto riportato nel Reg. CE 1974/2006 allegato 6, punti n. 3 e 4.

In caso di mancato rispetto degli obblighi suddetti si procederà al recupero delle somme corrisposte comprensive degli interessi sulle stesse maturati. E' fatto, inoltre, obbligo al beneficiario di comunicare

entro 3 mesi ogni variazione intervenuta nella proprietà dei beni oggetto di finanziamento (successivamente alla liquidazione del contributo e per l'intera durata dei vincoli fissati dal bando).
Art 11.) Il beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici o privati, rimanendo la Regione Campania indenne da qualsiasi azione o molestia.
Inoltre, è tenuto a prendere visione del DRD n. 42 del 1° giugno 2010, che disciplina gli ulteriori ca si di riduzione ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo:
http://www.sito.regione.campania.it/comunicati/comunicato 03 06 10.html
Restano ferme le possibilità di revoca del finanziamento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto, ovvero nei casi di acquisizione di certificazione cosiddetta "antimafia" sfavorevole alla ditta interessata.
Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04
- al Referente Regionale della misura 112
- al Referente Regionale della misura 121
- al RUFA

MASSARO

Decreto Dirigenziale n. 399 del 06/04/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007-2013 - MIS. CLUSTER 112-121 RETTIFICA DECRETO DIRIGENZIALE N. 353 DEL 24/03/2011 ALLA DITTA SACCONE MARIA PER LA CONCESSIONE CONTRIBUTO

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con Decreto Dirigenziale n. 353 del 24/03/2011 veniva concesso un contributo alla Ditta Saccone Maria ai sensi del PSR Campania 2007 – 2013 – Misura Cluster 112-121;

RILEVATO

- che per mero errore nel nono capoverso è stato riportato la dicitura : ditta Paradiso Marianna;

RITENUTO di dover procedere alla rettifica del citato Decreto Dirigenziale n. 353 del 24/03/2011 sostituendo la dicitura : ditta Paradiso Marianna con la seguente:

"Saccone Maria"

TENUTO conto dell'interesse dell'Amministrazione Regionale a condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria, nazionale e regionale, esercitando anche la potestà di autotutela riconosciuta;

Visto il comma 6 dell'art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005 "disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2006

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che si intende integralmente riportate:

- **DI RETTIFICARE** il Decreto Dirigenziale n. 353 del 24/03/2011 solo sostituendo nel nono capoverso ditta Paradiso Marianna con la seguente:

  "Saccone Maria"

- **Resta confermato** tutto quant'altro approvato con Decreto Dirigenziale n. 353 del 24/03/2011.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04;
- al Referente Regionale della misura 112;
- al Referente Regionale della misura 121;
- al RUFA

Massaro

Decreto Dirigenziale n. 400 del 06/04/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007-2013 - MIS. CLUSTER 112-121 RETTIFICA DECRETO DIRIGENZIALE N. 325 DEL 23/03/2011 ALLA DITTA IANNUCCI CLAUDIA PER LA CONCESSIONE CONTRIBUTO

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con Decreto Dirigenziale n. 325 del 23/03/2011 veniva concesso un contributo alla Ditta Iannucci Claudia ai sensi del PSR Campania 2007 – 2013 – Misura Cluster 112-121;

RILEVATO

- che per mero errore nel nono capoverso è stato riportato la dicitura : ditta Mazzilli Annarita;

RITENUTO di dover procedere alla rettifica del citato Decreto Dirigenziale n. 325 del 23/03/2011 sostituendo la dicitura : ditta Mazzilli Annarita con la seguente:

"Iannucci Claudia"

TENUTO conto dell'interesse dell'Amministrazione Regionale a condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria, nazionale e regionale, esercitando anche la potestà di autotutela riconosciuta;

Visto il comma 6 dell'art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005 "disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2006

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che si intende integralmente riportate:

- **DI RETTIFICARE** il Decreto Dirigenziale n. 325 del 23/03/2011 solo sostituendo nel nono capoverso ditta Mazzilli Annarita con la seguente:

  "Iannucci Claudia"

- **Resta confermato** tutto quant'altro approvato con Decreto Dirigenziale n. 325 del 23/03/2011.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04;
- al Referente Regionale della misura 112;
- al Referente Regionale della misura 121;
- al RUFA

Massaro

Decreto Dirigenziale n. 401 del 06/04/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007 - 2013 - MIS. CLUSTER 112-121 RETTIFICA DECRETO DIRIGENZIALE N. 280 DEL 23/03/2011 ALLA DITTA LEONE ANTONIO PER LA CONCESSIONE CONTRIBUTO

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con Decreto Dirigenziale n. **280** del **23/03/2011** veniva concesso un contributo alla Ditta **LEONE Antonio** ai sensi del PSR Campania 2007 – 2013 – Misura 112 – 121 Cluster;

RILEVATO

- che per mero errore nel **nono** capoverso è stato riportato la dicitura : ditta **COPPOLA Pasquale**;

RITENUTO di dover procedere alla rettifica del citato Decreto Dirigenziale n. **280** del **23/03/2011** sostituendo la dicitura : ditta **COPPOLA Pasquale** con la seguente:

" LEONE Antonio "

TENUTO conto dell'interesse dell'Amministrazione Regionale a condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria, nazionale e regionale, esercitando anche la potestà di autotutela riconosciuta;

Visto il comma 6 dell'art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005 "disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2006

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che si intende integralmente riportate:

- **DI RETTIFICARE** il Decreto Dirigenziale n. **280** del **23/03/2011** solo sostituendo nel nono capoverso ditta **COPPOLA Pasquale** con la seguente:

  "LEONE Antonio"

- **Resta confermato** tutto quant'altro approvato con Decreto Dirigenziale n. **280** del **23/03/2011**.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04;
- al Referente Regionale della misura 112;
- al Referente Regionale della misura 121;
- al RUFA

Massaro

Decreto Dirigenziale n. 403 del 06/04/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007-2013 - MIS. CLUSTER 112-121 RETTIFICA DECRETO DIRIGENZIALE N. 265 DEL 16/03/2011 ALLA DITTA MEOLA FABIO PER LA CONCESSIONE CONTRBUTO

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con Decreto Dirigenziale n. 265 del 16/03/2011 veniva concesso un contributo alla Ditta MEOLA Fabio ai sensi del PSR Campania 2007 – 2013 – Misura 112 – 121 Cluster;

RILEVATO

- che per mero errore nel nono capoverso è stato riportato la dicitura : ditta COPPOLA Pasquale;

RITENUTO di dover procedere alla rettifica del citato Decreto Dirigenziale n. 265 del 16/03/2011 sostituendo la dicitura : ditta COPPOLA Pasquale con la seguente:

" MEOLA Fabio "

TENUTO conto dell'interesse dell'Amministrazione Regionale a condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria, nazionale e regionale, esercitando anche la potestà di autotutela riconosciuta;

Visto il comma 6 dell'art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005 "disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2006

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che si intende integralmente riportate:

- DI RETTIFICARE il Decreto Dirigenziale n. 265 del 16/03/2011 solo sostituendo nel nono capoverso ditta COPPOLA Pasquale con la seguente:

  "MEOLA Fabio"

- Resta confermato tutto quant'altro approvato con Decreto Dirigenziale n. 265 del 16/03/2011.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04;
- al Referente Regionale della misura 112;
- al Referente Regionale della misura 121;
- al RUFA

Massaro

Decreto Dirigenziale n. 404 del 06/04/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007 - 2013 - MIS. CLUSTER 112 - 121 RETTIFICA DECRETO DIRIGENZIALE N. 284 DEL 23/03/2011 ALLA DITTA PETRUCCELLI MARIO PER LA CONCESSIONE CONTRIBUTO

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con Decreto Dirigenziale n. **284** del **23/03/2011** veniva concesso un contributo alla Ditta **PETRUCCELLI Mario** ai sensi del PSR Campania 2007 – 2013 – Misura 112 – 121 Cluster;

RILEVATO

- che per mero errore nel **nono** capoverso è stato riportato la dicitura : ditta **COPPOLA Pasquale**;

RITENUTO di dover procedere alla rettifica del citato Decreto Dirigenziale n. **284** del **23/03/2011** sostituendo la dicitura : ditta **COPPOLA Pasquale** con la seguente:

" PETRUCCELLI Mario "

TENUTO conto dell'interesse dell'Amministrazione Regionale a condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria, nazionale e regionale, esercitando anche la potestà di autotutela riconosciuta;

Visto il comma 6 dell'art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005 "disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2006

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che si intende integralmente riportate:

- **DI RETTIFICARE** il Decreto Dirigenziale n. **284** del **23/03/2011** solo sostituendo nel nono capoverso ditta **COPPOLA Pasquale** con la seguente:

  "PETRUCCELLI Mario"

- **Resta confermato** tutto quant'altro approvato con Decreto Dirigenziale n. **284** del **23/03/2011**.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04;
- al Referente Regionale della misura 112;
- al Referente Regionale della misura 121;
- al RUFA

Massaro

Decreto Dirigenziale n. 405 del 06/04/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007 - 2013 - MIS. CLUSTER 112-121 RETTIFICA DECRETO DIRIGENZIALE N. 264 DEL 16/03/2011 ALLA DITTA BELPERIO GIUSEPPE PER LA CONCESSIONE CONTRIBUTO

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con Decreto Dirigenziale n. **264** del **16/03/2011** veniva concesso un contributo alla Ditta **BELPERIO Giuseppe** ai sensi del PSR Campania 2007 – 2013 – Misura 112 – 121 Cluster;

RILEVATO

- che per mero errore nel **nono** capoverso è stato riportato la dicitura : ditta **COPPOLA Pasquale**;

RITENUTO di dover procedere alla rettifica del citato Decreto Dirigenziale n. **264** del **16/03/2011** sostituendo la dicitura : ditta **COPPOLA Pasquale** con la seguente:

" BELPERIO Giuseppe "

TENUTO conto dell'interesse dell'Amministrazione Regionale a condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria, nazionale e regionale, esercitando anche la potestà di autotutela riconosciuta;

Visto il comma 6 dell'art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005 "disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2006

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che si intende integralmente riportate:

- **DI RETTIFICARE** il Decreto Dirigenziale n. **264** del **16/03/2011** solo sostituendo nel nono capoverso ditta **COPPOLA Pasquale** con la seguente:

  "BELPERIO Giuseppe"

- **Resta confermato** tutto quant'altro approvato con Decreto Dirigenziale n. **264** del **16/03/2011**.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04;
- al Referente Regionale della misura 112;
- al Referente Regionale della misura 121;
- al RUFA

Massaro

Decreto Dirigenziale n. 406 del 06/04/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007 - 2013 MIS. CLUSTER 112-121 RETTIFICA DECRETO DIRIGENZIALE N. 281 DEL 23/03/2011 ALLA DITTA BASILONE GENNARO PER LA CONCESSIONE CONTRIBUTO

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con Decreto Dirigenziale n. **281** del **23/03/2011** veniva concesso un contributo alla Ditta **BASILONE Gennaro** ai sensi del PSR Campania 2007 – 2013 – Misura 112 – 121 Cluster;

RILEVATO

- che per mero errore nel **nono** capoverso è stato riportato la dicitura : ditta **COPPOLA Pasquale**;

RITENUTO di dover procedere alla rettifica del citato Decreto Dirigenziale n. **281** del **23/03/2011** sostituendo la dicitura : ditta **COPPOLA Pasquale** con la seguente:

" BASILONE Gennaro "

TENUTO conto dell'interesse dell'Amministrazione Regionale a condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria, nazionale e regionale, esercitando anche la potestà di autotutela riconosciuta;

Visto il comma 6 dell'art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005 "disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2006

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che si intende integralmente riportate:

- **DI RETTIFICARE** il Decreto Dirigenziale n. **281** del **23/03/2011** solo sostituendo nel nono capoverso ditta **COPPOLA Pasquale** con la seguente:

  "BASILONE Gennaro"

- **Resta confermato** tutto quant'altro approvato con Decreto Dirigenziale n. **281** del **23/03/2011**.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04;
- al Referente Regionale della misura 112;
- al Referente Regionale della misura 121;
- al RUFA

Massaro

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 163 del 06/04/2011

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 387/03, ART.12 - DGR N 460 DEL 19/03/2004. IMPIANTI ALIMENTATI DA FONTE RINNOVABILE: AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO PER PRODUZIONE DI ENERGIA, CON TECNOLOGIA FOTOVOLTAICA, DELLA POTENZA DI 6 MW DA REALIZZARE NEL COMUNE DI MARCIANISE (CE). PROPONENTE: FOTOSTAR 6 S.R.L.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;

b che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo Decreto;

c che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;

d che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;

e che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;

f che con atto della Giunta Regionale della Campania n° 460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento " Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;

g che il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati" struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;

h che la Giunta Regionale con delibera n° 1006 del 30 /12/2010 ha rinnovato l'incarico di Dirigente di Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n. 47 dell'11/01/2008, al dr. Luciano Califano;

i che con delibera di Giunta Regionale n° 46 del 28/0 1/2010 è stato confermato l'incarico di Dirigente ad interim del Servizio 03, "Mercato energetico regionale, Energy Management", del Settore 04 dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", al Dr. Fortunato Polizio, prorogato con DGR n° 128 del 28/03/2011;

j che con delibera di Giunta Regionale n° 529 del 25 /06/2010 è stato conferito l'incarico di Coordinatore dell'Area 12 "Sviluppo Economico", al Dr. Luciano Califano, prorogato con DGR n° 128 del 28/03/2011;

k con DM 10/9/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n° 219 del 18/9/2010, il MISE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida

tecniche per gli impianti stessi" (d'ora in poi Linee Guida Nazionali) in applicazione del citato comma 10 dell'art. 12 del D.lgs. N°387/03;

l che con D.D. n. 50/2011 AGC 12/Sett.04/Serv.03 sono stati forniti i criteri per la uniforme applicazione delle "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi";

CONSIDERATO CHE

a che con nota acquisita al protocollo regionale n. 2010.0670175 del 06/08/10, la Società FOTOSTAR 6 SRL (in seguito denominata proponente) con sede legale in Napoli, alla Via Michelangelo Schipa, 100, P.IVA 06517801210 ha presentato istanza, con allegato progetto preliminare, di attivazione della procedura di autorizzazione unica prevista dall'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia, con tecnologia fotovoltaica, per una potenza di 6 MW da realizzarsi nel Comune di Marcianise (Ce) in località Lagnone su terreno riportato al catasto foglio di mappa 2 particelle 59 – 60 – 61 – 83 – 114 – 62 – 63 – 5014 – 5015 – 5018 – 5019 – 19 – 64 – 12 – 85 – 86 – 88 – 89 – 90 – 91 - 173, oggetto di un preliminare di contratto di superficie in favore dalla Società proponente come da atto notarile redatto dal dottor Giovan Domenico Iodice, notaio in Santa Maria Capua Vetere, n. Repertorio 20.026 e n. Raccolta 7.695 del 14 luglio 2010 registrato all'Agenzia dell'Entrate di Caserta al n. 2512;

b che in fase istruttoria è stata acquisita la seguente documentazione:
   - b.1. dati generali del proponente;
   - b.2. dati e planimetrie descrittivi del sito;
   - b.3. contratto preliminare di superficie per il foglio di mappa 2 particelle 59 – 60 – 61 – 83 – 114 – 62 – 63 – 5014 – 5015 – 5018 – 5019 – 19 – 64 – 12 – 85 – 86 – 88 – 89 – 90 – 91 - 173;
   - b.4. soluzione di connessione alla rete Elettrica condivisa dal Competente Gestore T0066402;
   - b.5. planimetria con la individuazione delle possibili interferenze con aree del demanio idrico;
   - b.6. relazione descrittiva dell'intervento: fasi, tempi e modalità di esecuzione dei lavori di costruzione;
   - b.7. analisi delle possibili ricadute sociali e occupazionali a livello locale;
   - b.8. relazione di screening per la verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA;
   - b.9. certificato di destinazione urbanistica;

c con nota del 15/10/2010 al prot. reg. num. 2010.0829765, è stata indetta e convocata, dalla Regione Campania Settore Regolazione dei Mercati, la prima riunione della Conferenza di Servizi, ai sensi della L. 241/90, per il giorno 19/11/2010;

d con nota del 04/03/2011 al prot. reg. num. 2011.0177965, è stata convocata, dalla Regione Campania Settore Regolazione dei Mercati, la riunione conclusiva della Conferenza di Servizi, ai sensi della L. 241/90, per il giorno 15/03/2011;

PRESO ATTO

a del resoconto verbale della riunione della Conferenza di Servizi, tenutasi in data 19/11/2010, nella quale sono state evidenziate le posizioni in merito all'iniziativa del proponente da parte delle Amministrazioni intervenute;

b del resoconto verbale della Conferenza dei Servizi conclusiva, tenutasi in data 15/03/2011 e trasmesso con nota prot. n. 246541 del 29/03/2011;

c che il Responsabile del Procedimento visti i pareri acquisiti, ha reputato concluso il procedimento con esito positivo, ai sensi dell'art. 14 ter comma 6-bis della L. 241/90;

d che nel corso del procedimento sono stati acquisiti i pareri espressi dagli enti e/o amministrazioni interessate che di seguito si riassumono:

d.1. nota dell'**ANAS** – Compartimento della viabilità per la Campania di prot.CNA-0043134-P del 03/11/10 con la quale esprime parere favorevole con prescrizioni;

d.2. nota dell' **Autorità Di Bacino Nord Occidentale della Campania**, Prot. 1656 del 03/08/10, con la quale dichiara la non competenza;

d.3. nota del **Ministero Dello Sviluppo Economico Dipartimento per le Comunicazioni**, prot. 14363 del 21/10/2010, con la quale rilascia il nulla osta provvisorio alla realizzazione dell'impianto;

d.4. nota dell'**Aeronautica Militare** 3^Regione, Prot. 59176 del 05/11/10, con la quale rilascia nulla osta di competenza;

d.5. nota del **Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti**-Direzione Generale Territoriale per il Centro Sud, prot.4346/AT/GEN del 27/09/10, con la quale rilascia il nulla osta relativamente alla costruzione ed alle varianti di linee elettriche a tensione non inferiori a 5 kV;

d.6. nota del **Settore Regionale Valorizzazione Cave**, Torbiere, Acque Minerali e Termali prot. 2010.0714145 del 03/09/10, con la quale dichiara la non competenza;

d.7. Nota del **Comando Militare Esercito Campania**, prot.0017282 del 29/10/10, con la quale rilascia il nulla osta di competenza;

d.8. Nota del **Settore Politica del Territorio**, prot. regionale n. 2010.0709580 del 01/09/2010, con la quale dichiara la non competenza per l'intervento;

d.9. Nota della **Soprintendenza per i Beni Archeologici** di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta, prot. N.00112781 del 17/09/2010, con la quale esprime parere favorevole;

d.10. Nota della **Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici**, Storici, Artistici ed Antropologici per le Province di Caserta e Benevento, prot. n. 0022278 del 28/10/2010, con la quale comunica che il sito dell'intervento non risulta gravato da vincoli ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004;

d.11. Nota della **Direzione Regionale per i Beni Culturali** e Paesaggistici della Campania con la quale, dichiara che si ritengono esaustivi i pareri rilasciati dalle Soprintendenze territorialmente competenti;

d.12. Nota del **Comune di Marcianise**, prot. 14936 del 16/09/10, con cui esprime parere favorevole;

d.13. Nota della **Provincia di Caserta**, prot. n. 5302 del 19/11/2010, con la quale rilascia nulla osta per l'esecuzione dello scavo;

d.14. Nota del **Settore Regionale SIRCA**, prot. 2010.0744243 del 15/09/10, con la quale esprime parere non ostativo alla realizzazione dell'impianto;

d.15. Nota dell'**ENAC**, prot.0123684 del 18/10/10, con cui rilascia il nulla osta di competenza;

d.16. Nota dell'**ENEL**, prot. 0951958 del 06/09/10, relativo al codice di rintracciabilità T0066402, con la quale comunica che la documentazione progettuale dell'impianto è conforme agli standard tecnici ed alla STD elaborata;

d.17. Nota del **Comando in Capo del Dipartimento Militare marittimo** dello Jonio e del Canale d'Otranto, prot n. 052755 del 15/09/2010, con la quale rilascia il nulla osta di competenza;

d.18. Nota del Ministero dell'Interno - **Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Caserta**, n. prot.0010687 del 12/10/10, con la quale rilascia nulla osta alla realizzazione dell'opera;

d.19. Nota del **Settore Amministrativo Provinciale Foreste di Caserta**, prot. 2010.0681911 del 13/08/2010, con la quale dichiara la non competenza;
d.20. Nota del **Settore Regionale Bilancio e Credito Agrario** del 08/09/10 con la quale certifica l'assenza di particelle soggette ad usi civici;
d.21. Parere favorevole dell'**ASL**, rilasciato in sede di conferenza dei servizi del 19/11/2010, ribadito con nota prot. 3012 del 06/12/10;
d.22. Nota dell'**ARPAC** - Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania, prot n. 42231 del 18/11/10 con la quale esprime parere favorevole con prescrizioni;
d.23. Decreto Dirigenziale n° 164 del **Settore regionale Tutela Dell'Ambiente** del 07/03/11, con il quale si esclude il progetto dalla procedura di V.I.A.;
d.24. Parere di massima favorevole in merito Linee elettriche, ai sensi del TU 1775/33 art. 111, rilasciato dal Settore Provinciale del **Genio Civile di Caserta**, nelle more dell'emissione dell'autorizzazione definitiva;
d.25. Decreto Dirigenziale n° 85 del **Genio Civile di Caserta** - Settore Regionale Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione Espropriazioni, del 24/11/10, con il quale autorizza l'attraversamento con linea elettrica a servizio di parco fotovoltaico sito in Loc. Lagnone del Comune di Marcianise (CE);
d.26. Nota del **Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno**, prot. 2010.00004812 del 17/11/2010, con la quale esprime parere favorevole;

PRESO ATTO, altresì,

a della nota di Enel acquisita a Prot. n. 0519895 del 28/05/2010, codice di rintracciabilità T0066402 con la quale fornisce la soluzione tecnica di connessione alla rete elettrica, accettata dal proponente;
b che dal Certificato di Destinazione Urbanistica del Comune di Marcianise, del 17/06/2010, risulta che il terreno interessato dall'impianto ricade in zona "Agricola E" e che non risulta gravato da vincolo paesaggistico di cui al D.lgs 42/04, vincolo idrogeologico , di aree di importanza per i beni Architettonici, per aree di importanza per i beni Archeologici, Foreste, usi civici e vincoli cave;
c che con nota del Ministero delle attività culturali, acquisita agli atti in conferenza dei servizi del 15/03/11, si evince che solo le opere pubbliche sono soggette all'esecuzione di saggi archeologici preventivi, mentre l'opera oggetto del presente decreto risulta un'opera privata di pubblica utilità;

CONSIDERATO

a che l'art. 12 comma 3 del D. Lgs. 387/03 stabilisce che l'Autorizzazione Unica alla costruzione e all'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili rilasciata dalla Regione, costituisce ove occorra variante allo strumento urbanistico;
b che la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, quali opere private di pubblica utilità ai sensi del comma 1 dell'art. 12 del D.Lgs. 387/03, non identifica un appalto di lavori pubblici e pertanto non può richiedersi l'esecuzione degli incombenti relativi alla verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui all'art. 95 del D.Lgs. 163/06;
c che con nota acquisita al prot. n. 236464 del 25/03/2011, il proponente ha chiesto l'adozione del provvedimento di autorizzazione secondo la procedura d'urgenza di cui all'art. 11, co. 2 del D.P.R. 252/98, allegando la richiesta di informazione antimafia di cui all'art. 10 del predetto D.P.R.;

TENUTO CONTO dei pareri espressi in sede di Conferenza di Servizi e delle conclusioni di cui al relativo verbale;

CONSTATATO

a che il procedimento ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 387/03 si conclude con una Autorizzazione Unica;
b che l'endoprocedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i., si è concluso con l'emissione del parere favorevole di compatibilità ambientale, con Decreto Dirigenziale n. 164 del 07/03/2011
c che il procedimento autorizzativo si è svolto regolarmente e che tutte le amministrazioni interessate sono state ufficialmente coinvolte nel procedimento;
d che l'impianto proposto e la sua opera connessa, non interferisce con altri impianti aventi la medesima ubicazione ed il cui protocollo di istanza autorizzativa ex art.12 del D.Lgs 387/03 risulti antecedente al prot. reg. num 2010.0670175 del 06/08/10;

RITENUTO

a di poter, quindi, adottare il provvedimento di Autorizzazione Unica, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387, tenuto conto delle prescrizioni impartite in materia ambientale, nonché di tutte le prescrizioni formulate nel corso dell'istruttoria, fermo restante quanto previsto dalla normativa vigente in materia di produzione di energia elettrica, in particolare da fonti rinnovabili e fatti salvi eventuali accordi tra il proponente ed il Comune sede dell'intervento;
b di poter applicare la procedura d'urgenza di cui all'art. 11, co. 2 del D.P.R. 252/98, sottoponendo tale autorizzazione alla condizione risolutiva di cui alla predetta norma;

VISTI

a. la Direttiva 2001/77/CE e il D. Lgs 387/03 di attuazione;
b. la L.R. 28 novembre 2007, n. 12;
c. la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
d. il DM MiSE 10/9/2010
e. la DGR 11 gennaio 2008, n. 47;
f. la DGR 2119/08;
g. l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
h. la DGR n 3466/2000;
i. la DGR 1152/09;
j. la DGR n. 46/10;
k. la DGR n. 529/10;
l. il D.D. n. 50/2011 AGC 12/Sett.04/Serv.03;
m. la DGR n. 128/2011.

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 03 "Mercato Energetico Regionale, Energy Management" del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" della stessa AGC 12;

DECRETA

per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1. di **autorizzare**, la Società **FOTOSTAR 6 S.r.L.,** in Napoli, alla Via Michelangelo Schipa, 100, P.IVA 06517801210 fatti salvi i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. N. 387/2003 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.):
   1.1. alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica mediante tecnologia fotovoltaica di una potenza di 6 MW, da realizzarsi nel Comune di MARCIANISE (Ce) in località Lagnone su terreno riportato al catasto foglio di mappa 2 particella 59 – 60 – 61 – 83 – 114 – 62 – 63 – 5014 – 5015 – 5018 – 5019 – 19 – 64 –

12 – 85 – 86 – 88 – 89 – 90 – 91 – 173 come da allegato tecnico che costituisce parte integrante e sostanziale del presente;

1.2. all'allacciamento alla rete di distribuzione, tramite realizzazione di una nuova cabina di consegna (comprendente il Punto di Consegna) collegata in antenna di cabina primaria AT/MT "AVERSA 220".

2. di **dichiarare** l'impianto, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dello stesso, autorizzate col presente decreto, ai sensi dell'art. 12 comma 1 del Decreto Legislativo n. 387 del 2003, di ***pubblica utilità, indifferibili ed urgenti***;
3. **di precisare** che le predette opere saranno realizzate nei siti indicati nella cartografia di cui alle tavole di layout di centrale del progetto definitivo;
4. **di precisare, altresì**, che tale autorizzazione è da considerarsi sottoposta a condizione risolutiva di cui all'art. 11, co. 2 del D.P.R. n. 252/98;
5. di **imporre** il rispetto delle seguenti prescrizioni:

5.1 ARPAC prescrive quanto segue:

- provvedere alla trasmissione dei dati monitorati secondo quanto previsto dal Piano di monitoraggio e controllo presentato;
- comunicare la data di ultimazione dei lavori relativi alla realizzazione dell'impianto ;
- notificare la data di entrata in esercizio dell'impianto per poter procedere alle verifiche strumentali del rispetto dei limiti di esposizione di cui al DPCM 08.07.03 artt.3 e 4;
- provvedere, nel prosieguo del funzionamento dell'impianto, ad effettuare misure di campi elettromagnetici in punti sensibili e a trasmetterle tempestivamente a questo Dipartimento Provinciale con cadenza semestrale.

5.2 SETTORE REGIONALE TUTELA DELL'AMBIENTE prescrive quanto segue:

- che in fase di realizzazione i pannelli vengano acquistati da fornitori che propongono la stipula di un RECYCLING AGREEMENT
- che lo spazio tra le stringhe venga mantenuto inerbito per tutta la vita dell'impianto
- che per le opere ausiliari, quali cabine elettriche, vengano adoperati rivestimenti e configurazioni rispettose della tradizione rurale locale;
- che per la realizzazione della viabilità interna ed esterna di accesso all'area, nonché per la zona adibita a piazzale non vengano realizzate superfici impermeabilizzate, ma si ricorra esclusivamente ad interventi di ingegneria naturalistica che consentano il naturale afflusso nel sottosuolo, ed il naturale deflusso superficiale delle acque meteoriche;
- al fine di limitare l'impatto visivo dell'opera, piantumare i confini interni dell'impianto (lungo tutta la recinzione) con essenze arbustive autoctone seguite da almeno tre file di impianto arborato da frutta o da legna di media altezza con sesto d'impianto massimo di 6 x 6 m.

5.3 ANAS – Compartimento della viabilità per la Campania prescrive quanto segue:

- in caso di pannelli vincolati al suolo mediante fondazione in cls oppure in acciaio, la loro distanza dal confine di proprietà Anas dovrà essere non inferiore a ml 30,00:
- in caso di pannelli semplicemente appoggiati o comunque vincolati al suolo mediante semplici picchetti di acciaio inox, oppure in caso di alloggiamento delle suddette strutture all'interno di tubi in cls o in acciaio infissi nel terreno e resi stabili mediante riempimento con sola sabbia di cava compattata. in assenza, quindi, di opere di fondazione in cls, la loro distanza rispetto al confine di proprietà Anas dovrà essere non inferiore ml 3.00.

6. di **obbligare** il Proponente:
   6.1. al ripristino dei luoghi, secondo la naturale vocazione, ad avvenuta ultimazione dell'impianto ed alla rimozione di tutte le opere dell'impianto , ad eccezione delle opere di connessione alla RTN, e relativo ripristino dei siti ad avvenuta cessazione produttiva dell'impianto, predisponendo uno specifico piano di dismissione, da presentare con il progetto esecutivo, e che indichi metodiche tecnologicamente avanzate per il recupero, riuso e valorizzazione dei materiali dismessi;
   6.2. a tenere sgombre da qualsiasi residuo le aree non direttamente occupate dalle strutture e rese disponibili per le eventuali usi compatibili;
   6.3. a trasmettere alle rispettive Amministrazioni richiedenti, gli atti derivanti dal rispetto delle prescrizioni innanzi riportate;
   6.4. ai fini dell'effettuazione dei controlli di competenza, il proponente è obbligato a trasmettere, prima dell'inizio dei lavori, ai competenti Uffici del Comune sede dell'intervento, alla Regione Campania, Settore Regolazione dei Mercati e al Genio Civile territorialmente competente, copia del progetto esecutivo dell'intervento e delle opere connesse, debitamente firmato da tecnico abilitato;
7. I lavori, in analogia a quanto previsto dall'art. 15 del D.P.R. 380/2001, devono avere inizio entro un anno a decorrere dalla data di autorizzazione ed essere ultimati entro tre anni dall'inizio dei lavori stessi, pena la decadenza dell'autorizzazione, salvo proroga motivata per fatti sopravvenuti ed estranei alla volontà del proponente. Sono fatte salve cause di forza maggiore, indipendenti dalla volontà del proponente e tempestivamente comunicate.
8. Il proponente comunica alla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati" e agli altri enti convocati alla CDS di cui all'art. 12 del D. Lgs. 387/2003, la data di inizio lavori, nonché quella di ultimazione, corredata da documentazione a firma di professionista abilitato con la quale si attesti che l'impianto e le opere connesse sono state realizzate come da progetto definitivo autorizzato.
9. Eventuali variazioni del programma, a fronte di motivati ritardi realizzativi, sono autorizzati dalla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati", a seguito di motivata richiesta del proponente.
10. Il proponente trasmette alla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati" e agli altri enti convocati alla CDS di cui all'art. 12 del D. Lgs. 387/2003, durante la fase di esecuzione delle opere e nelle more della messa in esercizio, con cadenza semestrale, un rapporto sullo stato di realizzazione dell'iniziativa.
11. Il controllo dell'esecuzione delle opere nel rispetto delle prescrizioni del presente decreto è a carico, per la parte di propria competenza, degli enti convocati alla CDS di cui all'art. 12 del D. Lgs. 387/2003.
12. Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento anche ai fini delle verifiche del rispetto delle eventuali prescrizioni da ognuna formulate, nonché al Gestore di rete e all'Ufficio dell'Agenzia delle Dogane territorialmente competente a cura dell'Amministrazione procedente.
13. Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla notifica, nei modi previsti, del presente decreto.
14. Copia del presente atto è inviata all'Assessore ai Trasporti e Sviluppo Economico, al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta" nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione nella sua forma parziale senza gli allegati tecnici disponibili presso la struttura che ha emesso l'atto.

Dott. Luciano Califano

Decreto Dirigenziale n. 164 del 06/04/2011

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 387/03, ART.12 - DGR N 460 DEL 19/03/2004. IMPIANTI ALIMENTATI DA FONTE RINNOVABILE: AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO PER PRODUZIONE DI ENERGIA, CON TECNOLOGIA EOLICA, DELLA POTENZA DI 27 MW DA REALIZZARE NEL COMUNE DI SAN MARCO DEI CAVOTI (BN), LOCALITA' IELARDI-MACCHIONI-MONTAGNA-RICCETTO-FRANZESE. PROPONENTE: ECOENERGIA S.P.A

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;

b che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo Decreto;

c che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;

d che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;

e che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;

f che con atto della Giunta Regionale della Campania n°460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento " Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;

g che il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati" struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;

h che la DGR 1642/09 individua"le norme generali sul procedimento di autorizzazione unica, di cui al comma 3 dell'art. 12 del D. Lgs. 29/12/2003 n. 387";

i che la Giunta Regionale con delibera n° 1006 del 30 /12/2010 ha rinnovato l'incarico di Dirigente di Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n. 47 dell'11/01/2008, al dr. Luciano Califano;

j che con delibera di Giunta Regionale n° 46 del 28/0 1/2010 è stato confermato l'incarico di Dirigente ad interim del Servizio 03, "Mercato energetico regionale, Energy Management", del Settore 04 dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", al Dr. Fortunato Polizio, prorogato con DGR n°128 del 28/03/2011;

k che con delibera di Giunta Regionale n°529 del 25 /06/2010 è stato conferito l'incarico di Coordinatore dell'Area 12 "Sviluppo Economico", al Dr. Luciano Califano, prorogato con DGR n°128 del 28/03/2011;

CONSIDERATO CHE

a che con nota acquisita al protocollo regionale col n. 2005.0283206 del 18/10/2005 la società Ecoenergia S.r.l. (di seguito: il proponente), con sede in Via Cardito, 5 - 83012 Cervinara (AV) P. IVA: 02195650649, ha presentato l'istanza, di attivazione della procedura di autorizzazione unica prevista dall'art.12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica, e delle relative opere connesse ed infrastrutture, da realizzarsi in "parco eolico" su terreni siti nel Comune di San Marco dei Cavoti (AV) in località "Ielardi, Macchioni, Montagna, Riccetto e Franzese";
b che il progetto è stato presentato con una previsione di n. 16 aerogeneratori da 3 MW, per una potenza totale di 48 MW, da installare su terreni riportati in Catasto ai Fogli 2, 3, 4, 5, 6, 7, 9 e 15;
c che con nota acquisita al prot. n. 2006.0764965 del 18/04/2006, il proponente ha presentato una rimodulazione del progetto prevedendo n. 16 aerogeneratori, per una potenza totale di 48 MW;
d che l'avviso di avvio del procedimento espropriativo, e di asservimento, essendo i destinatari del provvedimento in numero superiore a 50, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90 e ss.mm. ii. e degli artt. 11 e 16 del DPR 327/01, è stato pubblicato sul BURC n. 72 del 2 novembre 2010, sul giornale "IL MATTINO" del 10 maggio 2010, nonché con pubblicazione del progetto all'Albo Pretorio del Comune di San Marco dei Cavoti dal 10/05/2010 all'09/06/2010 che a riscontro dell'attivazione delle procedure di cui sopra non sono state acquisite agli atti osservazioni di merito;
e che in fase istruttoria è stata acquisita la seguente documentazione:
   e.1. *dati generali del proponente*;
   e.2. *dati e planimetrie descrittivi del sito;*
   e.3. *piano particellare grafico e descrittivo, redatto ai sensi dell'art. 33 del DPR 554/99 ai fini dell'attivazione delle procedure di cui al DPR 327/01, in materia di espropri;*
   e.4. *soluzione di connessione alla Rete Elettrica condivisa dal Competente Gestore con relativo parere di nulla osta rispetto agli standard tecnici;*
   e.5. *planimetria con l'individuazione delle possibili interferenze con aree del demanio idrico;*
   e.6. *relazione descrittiva dell'intervento: fasi, tempi e modalità di esecuzione dei lavori di costruzione;*
   e.7. *analisi delle possibili ricadute sociali e occupazionali a livello locale;*
   e.8. *studio di producibilità;*
   e.9. *studio VIA;*
   e.10. *certificati di destinazione urbanistica;*
f con nota prot. n. 2008.0877340 deal prot. reg. n. 2009. 0077894, è stata indetta e convocata, la prima riunione della Conferenza di Servizi, ai sensi della L. 241/90, per il giorno 06/11/2008;

PRESO ATTO

a del resoconto verbale della riunione della Conferenza di Servizi, tenutasi in data 06/11/2008, nella quale sono state evidenziate le posizioni in merito all'iniziativa del proponente da parte delle Amministrazioni intervenute;
b del resoconto verbale della la quarta e conclusiva riunione della Conferenza dei Servizi conclusiva tenutasi in data 21/05/2010 regolarmente convocata con nota prot. n. 2010.0386254 del 03/05/2010;
c che il Responsabile del Procedimento visti i pareri acquisiti, ha reputato concluso il procedimento con esito positivo, ai sensi dell'art. 14 ter comma 6-bis della L. 241/90;

d che nel corso del procedimento sono stati acquisiti i pareri espressi dagli enti e/o amministrazioni interessate che di seguito si riassumono:
e che i pareri espressi dagli enti e/o amministrazioni interessate sono i seguenti:
e.1. Nota dell'ARPAC, acquisita al prot. reg. n. 2010.0129217 del 12/02/2010, con cui si rilascia parere favorevole di compatibilità magnetica, con prescrizioni;
e.2. Nota dell'ARPAC, acquisita in CDS del 20/09/2010, con cui si rilascia parere favorevole di impatto acustico, con prescrizioni;
e.3. Nota dell'Aeronautica Militare, acquisita al Prot. n. 2010.020069 del 13/04/2010, con la quale rilascia nulla osta;
e.4. Nota del Comando Militare Esercito "Campania" -RFC, acquisita al prot. n. 2010.0181236 del 01/03/2010, con la quale esprime nulla osta con prescrizione;
e.5. Nota dell'Autorità di Bacino Liri-Garigliano e Volturno, acquisita al prot. n. 2010.6800039 del 12/08/2010, con la quale comunica che le opere sono compatibili con le previsioni del PAI, e pone delle prescrizioni;
e.6. Nota del Comando in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto, acquisita al protocollo regionale n. 2010.000496 del 05/01/2010, con cui comunica che non ravvisa motivi ostativi alla realizzazione dell'impianto, con prescrizioni;
e.7. Nota del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Benevento prot.123 del 05/01/2010, con cui si comunica, tra l'altro, che le installazioni in argomento non sono ricomprese nell'elenco di cui a D.M. Interno 16/02/82;
e.8. Comune di San Marco dei Cavoti, in sede di Conferenza di Servizi del 06/11/2008, ha espresso parere favorevole all'intervento;
e.9. ASL BN/1, in CDS del 20/04/2010, rilascia parere favorevole con prescrizione;
e.10. Autorizzazione n. 178/09 della Comunità Montana del Fortore acquisita al prot. reg. n. 179986 del 02/03/2009, con cui si autorizza, con prescrizioni, l'intervento proposto;
e.11. Nota dell'Enac prot.0071404/ DIRGEN/AOC del 13 ottobre 2009, trasmessa dal proponente in occasione della riunione di Conferenza di Servizi del 21/05/2010, con cui si rilascia il nulla osta di competenza, con raccomandazioni;
e.12. Nota del Ministero dei Trasporti e della Navigazione, acquisito al prot. reg. n. 2007.0761134 del 10/09/2007, con cui si rilascia il nulla osta di competenza, confermato con nota acquisita al prot. n. 2010.0825404 del 14/10/2010;
e.13. Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento, con Decreto Dirigenziale n. 161 del 05/08/2010 ha espresso nulla osta, con prescrizioni, ai sensi de T.U. 1775/1933, ivi dichiarandosi non dovuto parere idraulico, ai sensi del R.D. 523/1904, in quanto il tracciato elettrico non interferisce con corsi d'acqua demaniali;
e.14. Settore regionale "Politiche del Territorio", in sede di riunione di Conferenza di Servizi del 21/05/2010, ha dichiarato che l'intervento non ricade in area parco, riserva naturale od interessate da vincoli,chiedendo di verificare l'eventuale presenza di"usi civici" sui suoli (richiesta che si ritiene superata, rientrando l'area nella pianificazione energetica comunale, approvata con la già richiamata Delibera Consiliare del 07/02/2007 n. 03);
e.15. Nota del Settore Regionale SIRCA prot reg. n. 085674 del 11/10/2007, con la quale si esprime parere positivo;
e.16. Settore Regionale Tutela dell'Ambiente con Decreto Dirigenziale n. 597 del 18/05/2010 ha espresso parere di compatibilità ambientale favorevole, con prescrizioni;
e.17. Nota del Settore Regionale Cave e Torbiere, di prot. n. 2010.0774269 del 27/09/2010, con la quale esprime nulla osta;
e.18. Nota della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Caserta e Benevento, prot. 34084 del 7 dicembre 2007, con la quale si richiede al Comune di

San Marco dei Cavoti l'inoltro delle necessarie attestazioni sulla esistenza o meno di vincoli specifici ai sensi dell'art. 142, D. Lgs. n. 42 del 2004, da intendersi superata in quanto il proponente ha dato dimostrazione, mediante la produzione di certificati di destinazione urbanistica, dell'inesistenza dei vincoli de quo;

e.19. Nota della società Terna prot. TE/P20080020105 del 23/12/2008, con la quale ha comunicato la Soluzione Tecnica Minima Generale (accettata dalla Società con raccomandata del 12/01/2009);

e.20. Nota della società Terna prot . TE/P20100002588 del 04/03/2010, di espressione di benestare alle opere di connessione costituenti impianto di rete, rappresentate di una nuova stazione elettrica connessa alla linea 150KV di Terna di San Marco dei Cavoti;

f della nota acquisita al prot. n. 251432 del 30/03/2011 con la quale le società I.V.P.C. S.r.L., I.V.P.C. Power 3 S.p.A., I.V.P.C. Power 8 S.p.A., hanno inviato una perizia giurata relativa agli eventuali effetti del Parco Eolico de quo sul funzionamentoo degli impianti delle predette società, dalla quale risulta che gli areogeneratori contrassegnati con le seguenti sigle: SM01, Sm02, SM03, SM04, SM11, SM12, SM13, pregiudicherebbero il regolare funzionamento degli impianti del gruppo IVPC.

TENUTO CONTO

a che ai sensi dell'art. 14 quater della L. 241/90 e ss.mm.ii., l'eventuale dissenso di uno o più rappresentanti delle Amministrazioni ed Enti partecipanti deve essere manifestato, pena l'inamissibilità, in sede di CDS, deve essere congruamente motivato, non può riferirsi a questioni connesse che non siano oggetto della CDS medesima e deve recare le specifiche indicazioni delle modifiche progettuali necessarie ai fini dell'assenso, mentre l'assenso è acquisito anche ai sensi dell'art. 14 ter, commi 6, 6 bis , 7 della L. 241/90 e ss.mm.ii.

b dei pareri espressi in sede di Conferenza di Servizi e delle conclusioni di cui al relativo verbale;

c della suddetta perizia giurata e del disposto dell'art. 17 del D.D. n. 50/2011/AGC12/Sett.04;

CONSTATATO

a che il procedimento ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 387/03 si conclude con una Autorizzazione Unica;

b che l'endoprocedimento di Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza, ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i., si è concluso con l'emissione del Decreto Dirigenziale n. 597 del 18/05/2010 con il quale si esprime parere favorevole di compatibilità ambientale, ponendo delle prescrizioni;

c che il procedimento autorizzatorio si è svolto regolarmente e che tutte le amministrazioni coinvolte sono state regolarmente invitate e hanno tutte ricevuto i resoconti verbali delle riunioni;

d che l'intervento proposto è compatibile con le "Linee di indirizzo strategico allegate alla DGR 962/08".

RITENUTO di poter, quindi, adottare il provvedimento di Autorizzazione Unica, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387, tenuto conto delle prescrizioni impartite in materia ambientale, nonché di tutte le prescrizioni formulate nel corso dell'istruttoria e della perizia giurata trasmessa dal gruppo IVPC, fermo restante quanto previsto dalla normativa vigente in materia di produzione di energia elettrica, in particolare da fonti rinnovabili e fatti salvi eventuali accordi tra il proponente ed il Comune sede dell'intervento;

VISTI

a. la L. 241/90 e ss. mm. e ii;
b. la Direttiva 2001/77/CE e il D. Lgs 387/03 di attuazione;

c. la L.R. 28 novembre 2007, n. 12;
d. la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
e. il DM MiSE 10/9/2010
f. la DGR 11 gennaio 2008, n. 47;
g. la DGR 2119/08;
h. l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
i. la DGR n 3466/2000;
j. la DGR 1152/09;
k. la DGR 1642/2009;
l. la DGR n. 46/10;
m. la DGR n. 529/10;
n. il D.D. n. 50/2011/AGC12/Sett.04;
o. la DGR n. 128/2011;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 03 "Mercato Energetico Regionale, Energy Management" del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" della stessa AGC 12;

DECRETA

per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1. **di autorizzare** la Società Ecoenergia S.r.l. con sede in Via Cardito, 5 , 83012 – Cervinara (AV) – P.IVA n. 02195650649, fatti salvi i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. N. 387/2003 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.):
   1.1. alla costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica, per una potenza di 27 (ventisette) MW costituito dagli aerogeneratori individuati nell'allegato tecnico con le seguenti sigle, SM05, SM06, SM07, SM08, SM09, SM10, SM14, SM15, SM16, da realizzare nel Comune di San Marco dei Cavoti (BN), località "IELARDI-MACCHIONI-MONTAGNA-RICCETTO-FRANZESE", su un terreno riportato al catasto dei terreni del comune di San Marco dei Cavoti come da come da allegato tecnico che costituisce parte integrante e sostanziale del presente e di seguito esplicitato:
      - Foglio n. 2 particelle nn. 143, 167, 142, 3, 113, 114, 4, 166, 224, 164, 165;
      - Foglio n. 4 particelle nn. 93, 92, 91, 90, 268;
      - Foglio n. 5 particelle nn. 2, 12, 13, 14, 15, 16, 18, 20, 25, 493, 494, 495, 496, 497;
      - Foglio n. 6 particelle nn. 136, 121, 40, 49, 50;
      - Foglio n. 7 particelle nn. 175, 66;
      - Foglio n. 9 particelle nn. 222, 234, 18;

   1.2. alla connessione alla Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale, ubicata su terreni siti nel Comune di San Marco dei Cavoti (AV), mediante un elettrodotto interrato, a 30 kV, che interessa il terreno riportato al catasto come esplicitato nell'allegato tecnico al presente che costituisce parte integrante e sostanziale dell'atto medesimo;

2. alla costruzione di una stazione elettrica 30/150 KV, di proprietà del proponente, quale impianto di utenza, localizzata su terreni riportati in catasto al Foglio 5 particelle nn. 12, 13, 14, 15, 16, 18, 20, 25, 493, 494, 495, 496, 497, collegata, attraverso un raccordo aereo a 150 kV alla linea 150 kV di proprietà di Terna S.p.A..

3. **di dichiarare** che l'impianto, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dello stesso, autorizzate col presente decreto sono, ai sensi dell'art. 12 comma 1 del Decreto Legislativo n. 387 del 2003, di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti;

4. di **precisare** che le predette opere saranno realizzate nei siti indicati nella cartografia di cui all'allegato tecnico che costituisce parte integrante e sostanziale del presente;
5. di **disporre** l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e/o all'asservimento ai sensi e con gli effetti di cui all'art.10 co. 1 del DPR 327/01 sul terreno riportato al Catasto del Comune di San Marco dei Cavoti (BN) e indicato per esplicito al punto 1.1 del presente dispositivo;
6. **di imporre** il rispetto delle seguenti prescrizioni:
   - **6.1.** **AUTORITA' DI BACINO LIRI- GARIGLIANO E GARIGLIANO** prescrive che le relative opere vengano realizzate nel rispetto delle richiamate norme del PsAI-Rf e delle precedenti indicazioni, provvedendo, in particolare, a valutare la compatibilità idrogeologica di quelle indelocalizzabili interferenti con le aree perimetrale del piano stralcio;
   - **6.2.** **COMANDO IN CAPO DEL DIPARTIMENTO MILITARE MARITTIMO DELLO JONIO E DEL CANALE D'OTRANTO** prescrive quanto segue:
     - il proponente dovrà provvedere alla installazione della segnaletica ottico luminosa delle strutture a sviluppo verticale;
   - **6.3.** **ASL BN/1** prescrive quanto segue:
     - sia garantito l'approvvigionamento idrico potabile con allaccio all'acquedotto comunale e che gli scarichi provenienti dai servizi igienici siano tenuti distinti dalla rete di raccolta delle acque meteoriche e che siano raccolte, dopo il trattamento in vasca IMHOF, in vasca a perfetta tenuta a svuotamento periodico ad opera di ditta autorizzata;
   - **6.4.** **ARPAC** prescrive quanto segue:
     - la società proponente dovrà dare comunicazione all'ARPAC della data di ultimazione dei lavori e la certificazione di conformità delle opere realizzate al progetto approvato, nonché la data di messa in esercizio, al fine di verificare il rispetto dei limiti fissati dalla vigente normativa di settore;
     - la società proponente dovrà eseguire in fase di preesercizio dell'impianto idonea campagna di rilievi e misure sia dei campi elettromagnetici che del rumore e trasmettere all'ARPAC i dati rilevati;
     - l'ARPAC verificherà in fase di esercizio dell'impianto eolico il rispetto dei limiti fissati dalla normativa vigente in materia di Acustica Ambientale e dei CEM, il tutto a carico del proponente trattandosi di primo impianto;
     - la fascia di rispetto relativa alla stazione di trasformazione MT/150 kV deve rientrare nei confini di pertinenza dell'impianto;
     - tutti i conduttori della rete interna al campo eolico, nonché il collegamento alla stazione 30/150 KV devono essere del tipo cordato ad elica;
   - **6.5.** **GENIO CIVILE DI BENEVENTO** prescrive quanto segue:
     - le opere dovranno essere realizzate in conformità a quanto riportato negli elaborati progettuali esaminati dal Genio Civile, e nel rispetto della normativa vigente;
     - eventuale variante al progetto, dovrà essere sottoposta all'esame del Genio Civile;
     - osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di distribuzione di energia elettrica,nonché delle prescrizioni dettate dalle Amministrazioni,dalle Autorità Militari, dalle Società e dagli Enti, interpellati ai sensi dell'art. 120 del citato R.D. n. 1775/1933;
     - la Società Ecoenergia, o suo avente causa, dovrà assumere la piena responsabilità civile, penale ed amministrativa per quanto riguarda i diritti dei terzi ed eventuali danni causati dalla costruzione ed esercizio delle linee elettriche

in argomento, ivi compresi i danni eventualmente causati a seguito di accostamento a cavidotti, impianti e infrastrutture di altre Società e/o Enti;

- -dovrà essere comunicato per iscritto al Settore del Genio Civile l'inizio dei lavori in argomento, con preavviso di almeno 8 giorni, e la loro ultimazione, entro e non oltre i 15 giorni successivi alla stessa;
- la Società Ecoenergia s.r.l. dovrà far pervenire al Settore Provinciale del Genio Civile, entro e non oltre giorni 30 dal ricevimento del nulla osta, l'attestazione di avvenuto pagamento del primo acconto delle spese di istruttoria, vigilanza e collaudo elettrico; il secondo acconto, dovrà essere versato all'inizio dei lavori; l'importo della rata di saldo, verrà quantificato, a conguaglio, prima del collaudo dell'impianto elettrico;
- il concessionario, prima dell'inizio dei lavori, per le opere che lo richiedano per legge, dovrà chiedere l'autorizzazione sismica al Genio Civile, ai sensi dell'art. 2 della L.R. 07/01/1983, n. 9 come modificata dall'art.10 della L.R. n. 19 del 28/12/2009.

6.6. **ENAC** prescrive quanto segue:

- le pale dell'impianto dovranno essere dotate di segnaletica diurna e notturna, in particolare, ai fini del rispetto dei requisiti di segnaletica diurna le pale dovranno essere verniciate con n° 3 bande, rosse, bianche e rosse di m. 6 l'una di larghezza, in modo da impegnare solamente gli ultimi 18 m. delle pale stesse;
- la manutenzione della verniciatura dovrà essere garantita sempre a cura e spese del proprietario del bene.
- per ciò che concerne la segnalazione notturna, le luci dovranno essere posizionate all'estremità delle pale eoliche e collegate ad un apposito interruttore al fine di poter illuminare l'aerogeneratore solo in corrispondenza del passaggio della pala nella parte più alta della sua rotazione e per un arco di cerchio di 30°circa;
- il proponente potrà eventualmente proporre una soluzione alternativa, purché parimenti efficace allo scopo di segnalare l'ostacolo in sommità, in tal caso il proponente sarà tenuto ad inviare all'ENAC la predetta proposta tecnica che sarà oggetto di specifica valutazione;
- dovrà inoltre essere prevista a cura e spese della Società proponente, una procedura manutentiva ed il monitoraggio della efficienza della segnaletica con frequenza minima mensile;
- dovrà essere comunicata almeno 30 giorni in anticipo la data di inizio e fine lavori alla Direzione Aeroportuale di NAPOLI ed all'ENAV, ai fini della pubblicazione in AIP ed inoltre dovrà essere confermata l'attivazione della relativa procedura manutentiva a cura della Società proponente;
- -qualora la Società proponente ritenga opportuno limitare la segnalazione diurna enotturna ad una parte dei generatori, anche al fine di contenere l'impatto ambientale,codesta Società dovrà presentare uno studio al fine di identificare gli ostacoli più significativi sotto il profilo aeronautico;

6.7. **COMANDO MILITARE ESERCITO CAMPANIA**, prescrive quanto segue:

- la ditta appaltatrice dei lavori proceda a preventivi interventi di bonifica dell'area in questione;

6.8. **SETTORE REGIONALE TUTELA AMBIENTE prescrive** che la recinzione dell'impianto sia dotata anche di una siepe arborea con specie autoctone lungo tutto il perimetro dell'area di sedime e l'acquisizione del parere dell'ASL competente;

6.9. **COMUNITÀ MONTANA DEL FORTORE** prescrive quanto segue:

- che vengano realizzate le sole opere previste in progetto così come trasmesso a questo Ente a firma dell'Ing. Saverio Vitagliano;
- che vengano evitati, comunque, i danni di cui all'art. 1 del R.D.L. 3267/1923;
- che siano predisposti idonei accorgimenti per evitare che durante i lavori di movimentazione-terre, il rotolio di massi a valle;
- che gli scavi e movimenti di terra siano limitati, per sagoma e dimensioni, a quelli previsti in progetto come descritto e rappresentato nelle sezioni tipologiche degli interventi costruttivi;
- che il materiale di risulta, sia compensato nell'ambito del cantiere e riutilizzato per la viabilità aziendale e sistemazione dell'area circostante. In ogni caso, gli eventuali materiali non riutilizzati in loco, dovranno essere allontanati e depositati in discariche autorizzate;
- che siano realizzati, prima dell'operazione di posa delle fondazioni, adeguati drenaggi a presidio delle stesse e a tergo della struttura di sostegno;
- che le misure di salvaguardia idrogeologica, in ogni caso , siano assunte anche a presidio degli scavi o fronti di scavo provvisori;
- che non siano rigorosamente interessate dagli scavi e/o deponimenti di materiali le aree boscate limitrofe;
- che le opere, temporanee e/o definitive, nonché la viabilità interna di servizio, da realizzare e/o da ripristinare siano dotate di tutte le opere d'arte necessarie al regolare deflusso delle acque superficiali e siano, ordinatamente canalizzate smaltite negli impluvi naturali, al fine di non procurare alterazione geologica alle pendici sottostanti;
- che le opere temporanee (piazzola di montaggio e manovra), al fine dei lavori siano dismesse, con immediato ripristino dello stato dei luoghi, adeguato alla originaria orografia del terreno;
- che siano adottate integralmente, le indicazioni di cui alla relazione geologica a firma del Geol. Amedeo Moscatello;
- che nel corso dei lavori vengano verificate le ipotesi di progetto, secondo i dettami del D.M..11.03.88;
- che siano acquisiti gli altri pareri, se necessari, dagli Uffici e/o Enti tecnicamente qualificati ed istituzionalmente preposti per l'esame di tutti gli aspetti che l'opera prevista richiede per la sua realizzazione. Ogni deroga ai dettami di cui sopra, comporterà il tacito annullamento della presente autorizzazione e l'applicazione delle sanzioni previste dall'art.25 comma 10 della citata L.R.C. 11/96 e di tutte le altre disposizioni vigenti in materia.

7. Il Proponente è obbligato**:**

7.1. al ripristino dei luoghi, secondo la naturale vocazione, ad avvenuta ultimazione dell'impianto ed alla rimozione di tutte le opere dell'impianto , ad eccezione delle opere di connessione alla RTN, e relativo ripristino dei siti ad avvenuta cessazione produttiva dell'impianto, predisponendo uno specifico piano di dismissione, da presentare con il progetto esecutivo, e che indichi metodiche tecnologicamente avanzate per il recupero, riuso e valorizzazione dei materiali dismessi;

7.2. a tenere sgombre da qualsiasi residuo le aree non direttamente occupate dalle strutture e rese disponibili per le eventuali usi compatibili;

7.3. a comunicare alla Regione Campania – Settore Regolazione dei Mercati e trasmettere alle rispettive Amministrazioni richiedenti, gli atti derivanti dal rispetto delle prescrizioni innanzi riportate;

7.4. ai fini dell'effettuazione dei controlli di competenza, a trasmettere, prima dell'inizio dei lavori, ai competenti Uffici del Comune sede dell'intervento, alla Regione Campania,

Settore Regolazione dei Mercati e al Genio Civile territorialmente competente, copia del progetto esecutivo dell'intervento e delle opere connesse, debitamente firmato da tecnico abilitato.

8. I lavori, in analogia a quanto previsto dall'art. 15 del D.P.R. 380/2001, devono avere inizio entro un anno a decorrere dalla data di autorizzazione ed essere ultimati entro tre anni dall'inizio dei lavori stessi, pena la decadenza dell'autorizzazione, salvo proroga motivata per fatti sopravvenuti ed estranei alla volontà del proponente. Sono fatte salve cause di forza maggiore, indipendenti dalla volontà del proponente e tempestivamente comunicate.
9. Il proponente comunica alla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati" e agli altri enti convocati alla CDS di cui all'art. 12 del D. Lgs. 387/2003, la data di inizio lavori, nonché quella di ultimazione, corredata da documentazione a firma di professionista abilitato con la quale si attesti che l'impianto e le opere connesse sono state realizzate come da progetto definitivo autorizzato.
10. Eventuali variazioni del programma, a fronte di motivati ritardi realizzativi, sono autorizzati dalla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati", a seguito di motivata richiesta del proponente.
11. Il proponente trasmette alla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati" e agli altri enti convocati alla CDS di cui all'art. 12 del D. Lgs. 387/2003, durante la fase di esecuzione delle opere e nelle more della messa in esercizio, con cadenza semestrale, un rapporto sullo stato di realizzazione dell'iniziativa.
12. Il controllo dell'esecuzione delle opere nel rispetto delle prescrizioni del presente decreto è a carico, per la parte di propria competenza, degli enti convocati alla CDS di cui all'art. 12 del D. Lgs. 387/2003.
13. Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento anche ai fini delle verifiche del rispetto delle eventuali prescrizioni da ognuna formulate, nonché al Gestore di rete e all'Ufficio dell'Agenzia delle Dogane territorialmente competente a cura dell'Amministrazione procedente.
14. Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla notifica, nei modi previsti, del presente decreto;
15. Copia del presente atto è inviata all'Assessore alle Attività Produttive, al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta" nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione nella sua forma parziale senza gli allegati tecnici disponibili presso la struttura che ha emesso l'atto.

Dott. Luciano Califano

Decreto Dirigenziale n. 3 del 05/04/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 12 Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali

Oggetto dell'Atto:

L.R. N° 8/2008 E SS.MM.II. - TRASFORMAZIONE DELLA CONCESSIONE DA SFRUTTAMENTO DI PICCOLA UTILIZZAZIONE LOCALE A SFRUTTAMENTO DI ACQUE TERMO-MINERALI DA DENOMINARSI "SUISSE THERMAL VILLAGE" IN COMUNE DI CASAMICCIOLA TERME (NA).

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. la società "S.c.a. Casamicciola s.r.l., codice fiscale 00609870639, con D.P.G.R. n° 5188 del 23/04/1998 e n° 02389 del 15/03/2000, fu autorizzat a fino al 31/12/2000 all'utilizzo delle acque calde sotterranee, captate da due pozzi denominati "Pozzo A" e "Pozzo B" Foglio 11 del Comune di Casamicciola;
b. con Decreto Dirigenziale n° 550/A.G.C. 12 del 26 /04/02 veniva volturata in favore della soc. "Aurum Gestioni s.r.l." e confermata fino al 31/12/02 l'efficacia e la validità della citata concessione;
c. con Decreto Dirigenziale n°84 del 05/12/2005, l 'autorizzazione fu rinnovata sino al 31/12/2007;
d. la società titolare, in data 03/01/07, ha presentato regolare istanza di rinnovo dell'autorizzazione all'utilizzo delle acque calde sotterranee pertanto rientrando nei termini dell'art. 15 della L.R. n° 8/08 e ss.mm.ii.;
e. con istanza del 27/03/08 prot. 297746 del 07/04/08, la suddetta società ha chiesto il rilascio della concessione di acque termo-minerali, sulla scorta del riconoscimento ministeriale di terapeuticità delle acque captate dal "Pozzo B" di cui al permesso di ricerca rilasciato con D.D. n° 29 del 20/05/2004; detta istanza è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune di Casamicciola Terme (NA) dal 23/03/2010 al 07/04/2010 senza che siano pervenute opposizioni o reclami, giusta nota del Comune di Casamicciola Terme (NA) acquisita in data 03/05/2010;
f. nelle more della definizione dell'istruttoria è stato approvato il regolamento di attuazione della L.R. n°8/08 e pertanto la suddetta società ha dovuto ri presentare (prot.649419 del 30/07/2010) istanza di rilascio ai sensi dell'art. 4, comma 14 della L.R. n° 8/08 e ss.mm.ii. in conformità allo schema riportato nell'allegato "E" del richiamato regolamento; detta istanza ai sensi dell'art. 4 della L.R. n° 8/08 e ai sensi dell'art. 11, comma 3 del Regolamento n° 10/2010 è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune di Casamicciola Terme (NA) dal 11/11/2010 al 26/11/2010 senza che siano pervenute opposizioni o reclami, giusta nota del Comune di Casamicciola Terme (NA) acquisita in data 14/12/2010;
g. con successiva nota del 04/10/2010 (prot. 813007 del 11/10/2010) la società ha chiesto che l'autorizzazione all'utilizzo di piccole utilizzazioni locali venisse convertita in concessione termale;
h. si è comunicato l'avvio del procedimento, ai sensi dell'art. 11, comma 1 del Regolamento n° 10/2010 al Richiedente e ai proprietari dei suoli;
i. della procedura di trasformazione della concessione è stata data pubblicità mediante pubblicazione sul B.U.R.C. n°68 del 18/10/2010, ai sensi dell'art. 11, comma 2 del Regolamento n°10/2010.

CONSIDERATO che:

a. risultano acquisiti:
   a.1. al prot. n° 0264944 del 04/04/2011 la polizza fidejussoria n. 313676226 della società Assicurazioni Generali s.p.a. relativa al progetto di chiusura mineraria e del ripristino ambientale;
   a.2. al prot n°0264944 del 04/04/2011 il certifica to di iscrizione alla C.C.I.A.A. di Napoli - Ufficio Registro delle Imprese, prot. CEW/12543/2011/CNA0289 del 31/03/2011 relativo alla società richiedente, nonché il nulla osta ai fini della legge 31/05/65 n° 575 e successive modifiche.

RITENUTO che per quanto sopra, sussistono le condizioni per procedere alla trasformazione della concessione da sfruttamento di piccola utilizzazione locale a sfruttamento di Acque Termo-minerali ai sensi della L.R. n° 8/08 e ss.mm.ii. nonché ai sens i del regolamento n° 10/2010 sino al 04/08/2011.

VISTO l'art. 61 del D.P.R. n°616/1977;
VISTA la Legge Regionale n° 8 del 29/07/2008 *"Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente"* e ss.mm.ii.;

VISTO il Regolamento di attuazione della L.R. n° 8/08, n° 10/2010, emanato con D.P.G.R. 95 del 12/04/2010;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento nella persona del responsabile della Posizione Organizzativa del Servizio 02 Acque Minerali e Termali e delle risultanze degli atti tutti richiamati nel presente provvedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal Responsabile del Procedimento mediante la sottoscrizione della proposta di adozione del presente provvedimento.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. l'autorizzazione di cui al D.P.G.R. n° 5188 del 23/ 04/98 e ss., per l'utilizzazione di acque calde sotterranee è trasformata in concessione per lo sfruttamento di Acque Termo-Minerali da denominarsi "SUISSE THERMAL VILLAGE" IN Comune di Casamicciola Terme (NA), per la quale:
   - **1.1.** concessionario è soc. "Aurum Gestioni S.p.a. " con sede in Milano al Corso Vercelli , 11 cod. Fisc. 05087020631 rappresentata dall'amministratore unico Orofino Fabio nato a Napoli (NA) il 26/10/1965 cod. fisc. RFN FBA 65R26 F839B con domicilio in Casamicciola Terme (NA) alla Via Piccola Sentinella, 5;
   - **1.2.** la concessione decorre dalla data del presente decreto con termine al 31 dicembre 2011;
   - **1.3.** la concessione insiste sulla superficie, di area pari a ha 00.19.00 circa, rappresentata sulla allegata planimetria catastale compresa nel Comune di Casamicciola Terme (NA);
   - **1.4.** lo sfruttamento della risorsa è consentito mediante i seguenti pozzi, per gli utilizzi e le portate specificate:
     - **1.4.1.** (Pozzo "A") - sfruttamento energetico senza reiniezione in falda, per riempimento piscine – portata massima emungibile pari a 210 litri/min;
     - **1.4.2.** (Pozzo "B") – sfruttamento terapeutico (cure inalatorie e balneofangoterapia) – portata massima emungibile pari a 210 litri/min;
     - **1.4.3.** ai fini della tutela della risorsa idrotermale, il Settore può impartire precisazioni e limitazioni agli utilizzi e alle portate sopra indicate.
2. il concessionario è tenuto al pagamento:
   - **2.1.** (alla Regione) del diritto proporzionale annuo anticipato, così come stabilito all'art. 36 della L.R. n°8/2008;
   - **2.2.** (al Comune ove sono ubicati i punti di eduzione) del contributo annuo così come stabilito dall'art. 36, comma 8, lettera b e comma 11 della L.R. n° 8 del 29/07/2008, dandone comunicazione al Settore entro i trenta giorni successivi;
3. il concessionario è, altresì, tenuto:
   - **3.1.** a installare e mantenere in efficienza i misuratori automatici dei volumi, della portata e della temperatura dell'acqua minerale emunta (art. 27 del Regolamento n°10/2010);
   - **3.2.** a sottoporre alla Regione, per la preventiva approvazione, i programmi di modifiche alle sorgenti ed alle opere di sfruttamento, interventi che sono comunque subordinati all'acquisizione dei pareri, visti ed autorizzazioni previsti dalla normativa vigente;
   - **3.3.** ad adottare, durante l'esercizio dei pozzi e degli impianti di utilizzazione, modalità di utilizzazione e di emungimento tali da mantenere condizioni di equilibrio tra prelievo e capacità di ricarica naturale dell'acquifero al fine di tutelare e conservare le caratteristiche della falda;
   - **3.4.** a trasmettere al Settore Ricerche e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali (nel prosieguo indicato Settore), entro il 30 ottobre di ogni anno, il programma dei lavori previsto per l'anno successivo e tutti i dati rilevati dagli apparecchi di misura in dotazione, nonché i dati statistici entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello di riferimento (art. 37 del regolamento n°10/2010);

3.5. a consentire l'accesso ai Funzionari del Settore fornendo agli stessi i mezzi necessari, per ispezionare i lavori e gli impianti;
3.6. a fornire tutte le informazioni e le notizie inerenti l'attività estrattiva oggetto di concessione richieste dal Settore e a rendere disponibili gli atti necessari per l'acquisizione diretta dei dati stessi;
3.7. ad osservare le prescrizioni di cui ai DD.LL.vi nn. 626/1994 e 624/1996 e ss.mm.ii., trasmettendo le relative comunicazioni all'ASL di competenza;
3.8. a realizzare durante e al termine della coltivazione, a sicura garanzia della stabilità e del riequilibrio ecologico, tutte le operazioni necessarie al recupero delle zone alterate delle aree del giacimento;
3.9. ad attenersi alle disposizioni di legge ed alle prescrizioni e limitazioni che venissero comunque impartite dal Settore ai fini del controllo della regolare esecuzione delle lavorazioni e della tutela di pubblici interessi;
3.10. a trascrivere il presente decreto alla Conservatoria dei RR.II. e consegnare copia della relativa nota, nel termine di mesi tre dalla data di notifica del presente atto, al competente Settore Ricerche e valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali;
3.11. a trasmettere, copia dell'autorizzazione sindacale rilasciata ai sensi della L.R. n°13/85 entro 30 giorni dal rilascio, ovvero dalla data di notifica del presente atto, se successiva;
3.12. a rispettare tutte le altre disposizioni della L.R. n° 8/08 e ss.mm.ii. e del Regolamento n° 10/2010, che si intendono integralmente riportate nel presente atto;

4. la concessione è accordata senza pregiudizio del diritto dei terzi;
5. costituiscono motivi di cessazione i casi previsti dall'art. 14 della L.R. n°8 del 29/07/2008, nonché l'inosservanza delle prescrizioni contenute nel presente decreto o di altre impartite dagli organi regionali competenti;
6. Il presente provvedimento viene trasmesso:
6.1. al concessionario, previo assolvimento dell'imposta di bollo;
6.2. al B.U.R.C. per la pubblicazione;
6.3. all'Assessore Regionale delegato per la materia delle Acque Minerali e Termali;
6.4. al Coordinatore dell'A.G.C. 15;
6.5. al Settore 01 Attività di Assistenza alle Sedute di Giunta dell'A.G.C. 02;
6.6. al Settore 01 Demanio e Patrimonio dell'A.G.C. 10;
6.7. al Sindaco del Comune in cui è compresa la superficie ove insiste la concessione, per la pubblicazione all'Albo Comunale;
6.8. al Settore Finanza e Tributi;
6.9. all'AS.L NA Nord, Dipartimento di Prevenzione Isola d'Ischia (NA).

Ing. Sergio Caiazzo

RICHIESTA DI RILASCIO DELLA CONCESSIONE DI ACQUE TERMOMINERALI DENOMINATA "SUISSE THERMAL VILLAGE" NEL COMUNE DI CASAMICCIOLA TERME (PROV. NA)

Richiedente: Aurum Gestioni S.p.A.
Corso Vercelli n.11 20100 Milano

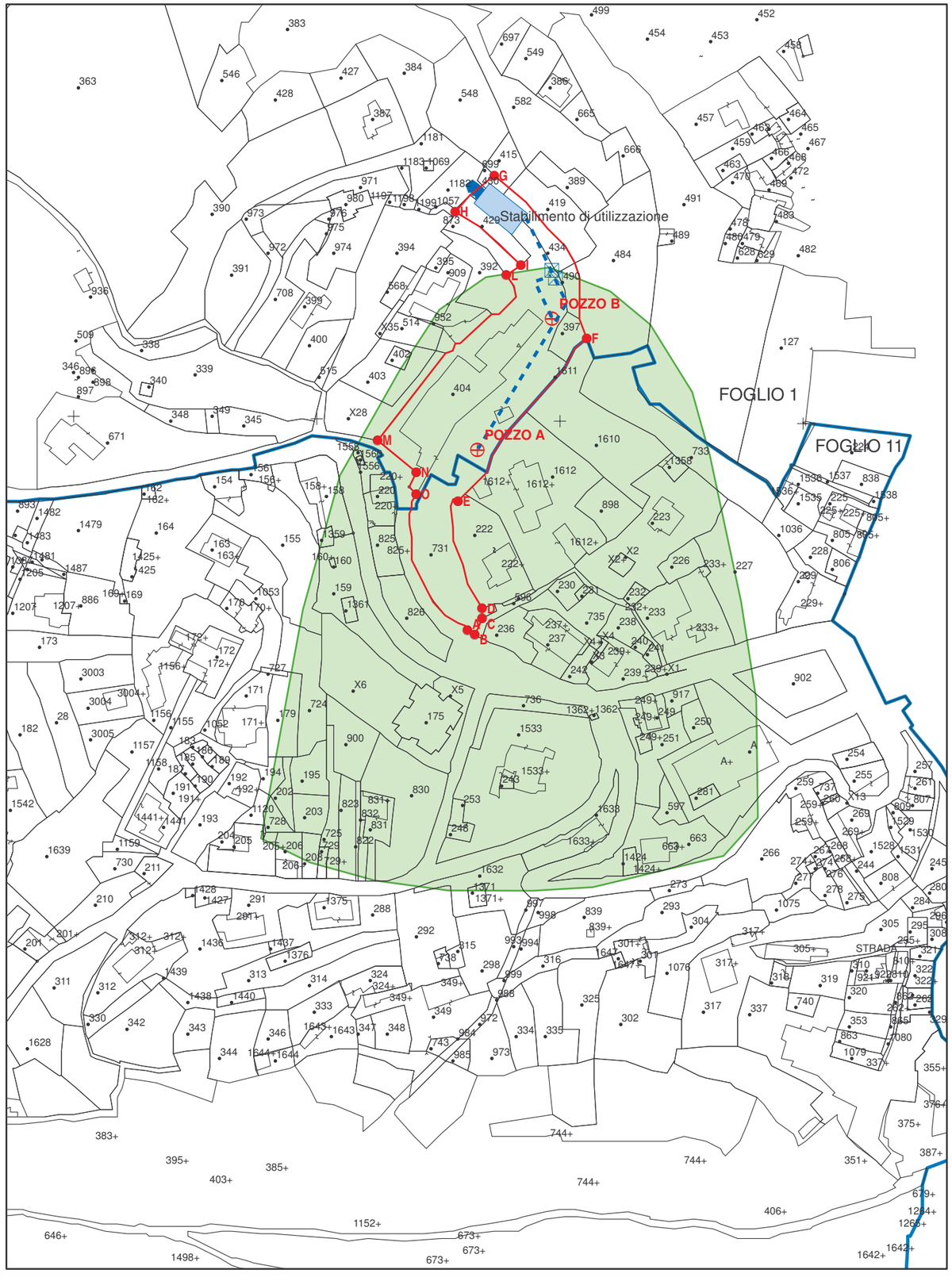
AREA IN CONCESSIONE SU BASE CATASTALE 1:2.000

il tecnico
dott. geol. Luigi Pianese
FIRMATO

la richiedente
FIRMATO

Legenda

- Stabilimento di utilizzazione
- Limiti concessione catastale
- Fangaie
- Percorso condotte
- Pozzi
- Serbatoi di accumulo
- Vertici concessione catastale
- Area di protezione ambientale



1:2.000

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 4 del 05/04/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 12 Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali

Oggetto dell'Atto:

L.R. N° 8/2008 E SS.MM.II. - TRASFERIMENTO DELLA CONCESSIONE DI ACQUE TERMO-MINERALI DENOMINATA "JOLLY HOTEL DELLE TERME" IN COMUNE DI ISCHIA (NA).

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. con Decreto Dirigenziale n°139 del 20/11/2009 fu prorogata la concessione per lo sfruttamento di acqua termo minerale denominata "Jolly Hotel Delle Terme" in Comune di Ischia (NA), originariamente assentita con D.P.G.R. n°3815 del 03/05/1995, fino al 04/08/2011 in favore della società "Grande Jolly S.p.a." cod.fisc. *05501530967* con sede in Milano (MI) alla Via Giovanni Battista Pergolesi n°2/A, legalmente rappresentata dal sig. Josè Maria Basterrechea Alvarez nato a Gijon (Spagna) il 08/03/1969 cod. fisc. BSTJMR69C08Z131W;
b. la società titolare, con regolare istanza del 14/12/2010 acquisita in data 16/12/2010 prot. 1004572 ha chiesto il trasferimento della concessione denominata "Jolly Hotel Delle Terme" alla soc. Sogdim s.r.l.; detta istanza è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune di Ischia (NA) dal 18 gennaio 2011 al 02 febbraio 2011 senza che siano pervenute opposizioni o reclami, giusta nota del Comune di Ischia (NA) acquisita in data 18/03/2011;
c. è stato comunicato l'avvio del procedimento, ai sensi degli art.. 7 e 8 della Legge 241/1990.

CONSIDERATO che:

a. è stato acquisito al prot. n° 0265072 del 04/04/ 2011 il certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. di Napoli - Ufficio Registro delle Imprese, prot. CEW/9626/2011/CNA0289 del 14/03/2011 relativo alla società richiedente, nonché il nulla osta ai fini della legge 31/05/65 n° 575 e successive modifiche;
b. è stato acquisito al prot. n° 0265072 del 04/04/ 2011 la polizza fidejussoria n. 75388378 della società Aurora UGF assicurazioni relativa al progetto di chiusura mineraria e del ripristino ambientale.

PRESO ATTO che:

a. il sig. Di Meglio Salvatore, già amministratore della società Hotel President s.r.l. titolare della concessione mineraria denominata "Osservatorio", è in possesso dei requisiti soggettivi e di capacità tecnica ed economica necessari allo sfruttamento del giacimento;
b. è stato nominato il direttore dei lavori preposto all'attività estrattiva.

RITENUTO che per quanto sopra, sussistono le condizioni per procedere al trasferimento della suddetta concessione termale ai sensi dell'art. 8 della L.R. n° 8/08 e ss.mm.ii. nonchè ai sensi dell'art. 17 del Regolamento n°10/2010.

VISTO l'art. 61 del D.P.R. n°616/1977;
VISTA la Legge Regionale n° 8 del 29/07/2008 *"Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente"* e ss.mm.ii.
VISTO il Regolamento di attuazione della L.R. n° 8/08, n ° 10/2010, emanato con D.P.G.R. 95 del 12/04/2010.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento nella persona del responsabile della Posizione Organizzativa del Servizio 02 Acque Minerali e Termali e delle risultanze degli atti tutti richiamati nel presente provvedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal Responsabile del Procedimento mediante la sottoscrizione della proposta di adozione del presente provvedimento.

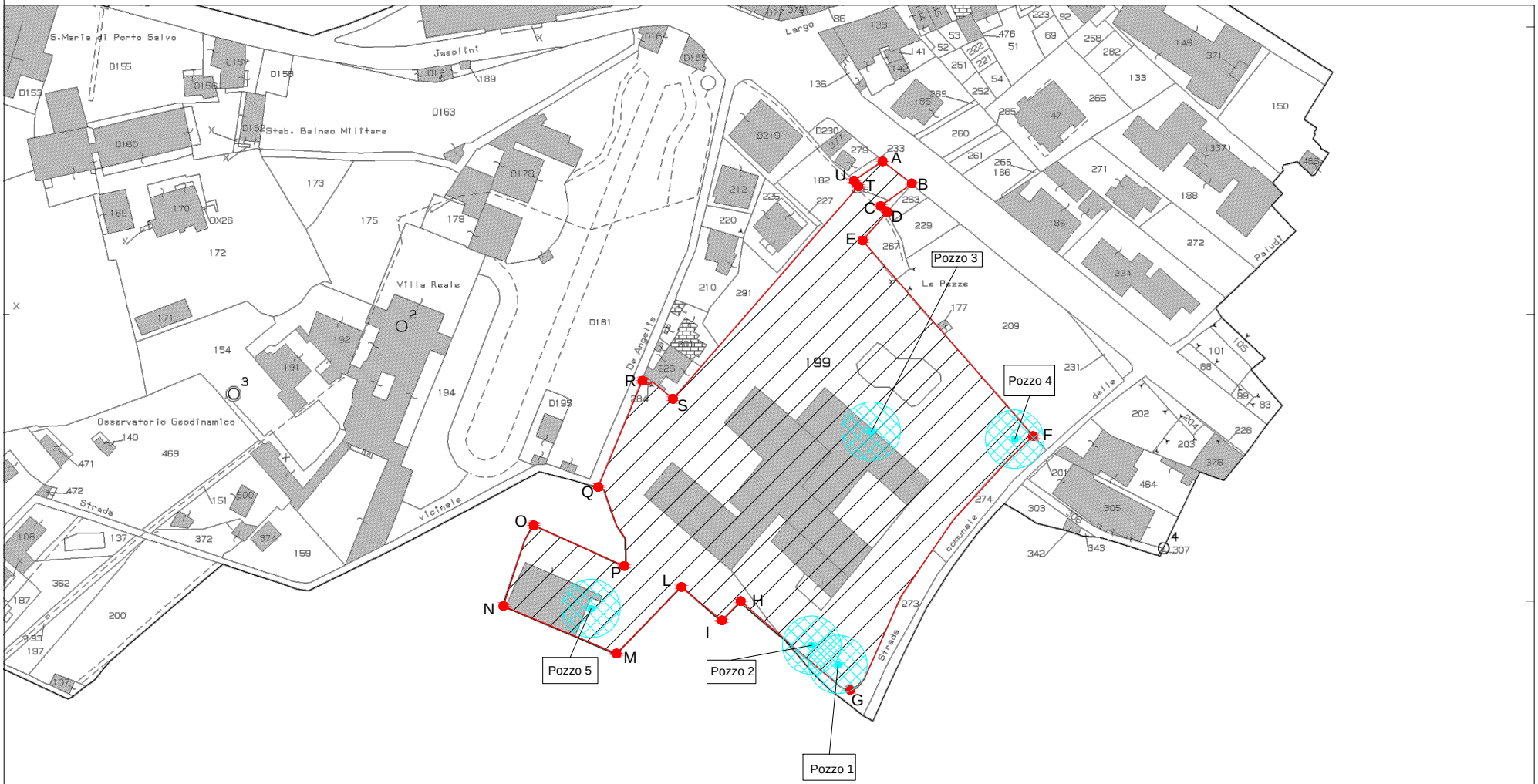
DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. la concessione per lo sfruttamento di acque termo-minerali, di cui al D.D. 139 del 20/11/2009 denominata “Jolly Hotel Delle Terme” in Comune di Ischia (NA) rilasciata alla soc. Grande Jolly s.p.a. e prorogata fino al 04/08/2011 è trasferita ed intestata dalla data del presente decreto alla soc. Sogdim s.r.l. Cod. Fisc. *06692171215* con sede in Ischia (NA) alla Via Morgioni, 21 legalmente rappresentata dall’amministratore unico sig. Di Meglio Salvatore, nato a Ischia (NA) il 07/07/1935 cod fisc. DMGSVT35L07E329S;
2. l’area della concessione estesa ettari 01.91.00 circa, è quella riportata sull’allegata planimetria catastale, già allegata al decreto di rilascio della concessione mineraria;
3. il titolare della concessione è tenuto:
   - **3.1.** all'osservanza di tutti gli obblighi previsti nel decreto di concessione D.P.G.R. n°3815 del 03/05/1995 e successive variazioni;
   - **3.2.** a trascrivere il presente decreto alla Conservatoria dei RR.II. e consegnare copia della relativa nota, nel termine di mesi tre dalla data di notifica del presente atto, al competente Settore Ricerche e valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali;
   - **3.3.** a trasmettere copia dell’autorizzazione sindacale rilasciata ai sensi della L.R. n°13/85 entro 30 giorni dal rilascio ovvero dalla data di notifica del presente atto, se successiva;
   - **3.4.** a rispettare tutte le disposizioni della L.R. n°8/ 08 e ss.mm.ii. e del Regolamento n°10/2010;
4. la concessione è accordata senza pregiudizio del diritto dei terzi;
5. costituiscono motivi di cessazione i casi previsti dall’art. 14 della L.R. n°8 del 29/07/2008, nonché l’inosservanza delle prescrizioni contenute nel presente decreto o di altre impartite dagli organi regionali competenti;
6. Il presente provvedimento viene trasmesso:
   - **6.1.** Al concessionario subentrante, previo assolvimento dell’imposta di bollo;;
   - **6.2.** al B.U.R.C. per la pubblicazione;
   - **6.3.** all’Assessore Regionale delegato per la materia delle Acque Minerali e Termali;
   - **6.4.** al Coordinatore dell’A.G.C. 15;
   - **6.5.** al Settore 01 Attività di Assistenza alle Sedute di Giunta dell’A.G.C. 02;
   - **6.6.** al Settore 01 Demanio e Patrimonio dell’A.G.C. 10;
   - **6.7.** al Sindaco del Comune di Ischia (NA);
   - **6.8.** al Settore Finanza e Tributi;
   - **6.9.** all’AS.L NA Nord, Dipartimento di Prevenzione Isola d’Ischia (NA).

Ing. Sergio Caiazzo

TRASFERIMENTO CONCESSIONE ACQUE TERMOMINERALI " JOLLY HOTEL DELLE TERME"
Planimetria dell'area in concessione (Ha: 1,91 - Scala 1.2000
FG. 4 - Comune di Ischia - Na



IL TECNICO
f.to Arch. Concetta Miragliuolo

IL COMMITTENTE
f.to SOGDIM srl

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 20 del 04/04/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 7 Settore provinciale del Genio Civile - Benevento -

Oggetto dell'Atto:

PIANO REGIONALE DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE - ART. 25, COMMI 6 E 7 DELLE NORME DI ATTUAZIONE - INDIVIDUAZIONE ORDINE PRIORITARIO E CRONOLOGICO DI COLTIVAZIONE DEI COMPARTI ESTRATTIVI NELLE AREE SUSCETTIBILI DI NUOVE ESTRAZIONI PER IL GRUPPO MERCEOLOGICO DEL CALCARE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che la Regione Campania con la L.R. 13/12/1985, n. 54 e smi, ha disciplinato l'attività estrattiva sul proprio territorio limitatamente ai materiali classificati di seconda categoria, così come indicati al 3° comma dell'art. 2 del R.D. 29/07/1927, n. 1443;
b. che il Commissario ad Acta, con propria Ordinanza n. 11 del 07/06/2006 (in BURC n. 27 del 19/06/2006), ha approvato il Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE) della Regione Campania;
c. che con successiva Ordinanza n. 12 del 6.7.2006 (in BURC n. 37 del 14/8/2006), dello stesso Commissario ad Acta, sono state apportate rettifiche alla predetta Ordinanza n. 11 del 07/06/2006 ed alle Norme d'Attuazione (N. di A.) del PRAE;
d. che l'art. 8 comma 2 delle N. di A. del PRAE dispone che l'attività estrattiva è autorizzata in funzione del soddisfacimento dell'esigenza del fabbisogno regionale del materiale di seconda categoria di cui all'articolo 2 del R.D. n. 1443/1927 e s.m.i., calcolato a livello provinciale, ed avviene nel rispetto dei seguenti criteri:
   d.1. prioritariamente, e per quanto possibile, attraverso il riutilizzo del materiale proveniente dall'attività di demolizione, costruzione e scavi;
   d.2. per la quota residua, a mezzo della coltivazione delle cave già autorizzate ricadenti, nell'ordine: nelle aree Z.A.C., nelle zone critiche, nelle aree di crisi, nelle aree suscettibili di nuove estrazioni e nelle aree non perimetrate e, successivamente, per l'ulteriore quota residuale, in misura pari al 30%, a mezzo del recupero di materiale di cava derivante dalla coltivazione ai fini della ricomposizione e/o riqualificazione ambientale delle cave abbandonate ricomprese nelle A.P.A., ed in misura pari al 70% , a mezzo di nuove coltivazioni nelle aree suscettibili di nuove estrazioni;
   d.3. una volta esaurita la disponibilità di cave abbandonate ricomprese nelle A.P.A. da coltivare, il fabbisogno regionale è soddisfatto per l'aliquota del 3% a mezzo della coltivazione ai fini della ricomposizione e/o riqualificazione ambientale delle cave abbandonate non ricomprese nelle aree A.P.A., nelle aree suscettibili di nuove estrazioni ed in quelle di riserva, e per l'aliquota residua, nel rispetto delle prescrizioni del P.R.A.E., attraverso la coltivazione delle cave nelle aree suscettibili di nuove estrazioni e, una volta esauriti i giacimenti esistenti in queste ultime, a mezzo di nuove coltivazioni nelle aree di riserva;
   d.4. nel caso d'impossibilità di soddisfacimento del fabbisogno di materiale estrattivo in determinate province, nonostante la coltivazione di tutte le aree d'interesse estrattivo localizzate, il deficit provinciale di materiale di cava è colmato con l'attività estrattiva autorizzata nelle altre province campane, in proporzione alla disponibilità dei giacimenti ricadenti in ciascuna di esse;
   d.5. per i gessi, basalti, pozzolana, tufi ed argilla, in ragione della loro scarsa disponibilità, il soddisfacimento del fabbisogno non avviene per singola provincia, ma a livello regionale e viene definito in prima applicazione, salvo i successivi aggiornamenti previsti dalla presente normativa di attuazione, sulla scorta dei dati statistici dell'ultimo quinquennio;
e. che a norma dell'art. 21 delle N. di A. del PRAE, nelle aree suscettibili di nuove estrazioni la Giunta regionale della Campania delimita i comparti estrattivi entro 6 mesi dalla pubblicazione del PRAE nel BURC;
f. che sempre ai sensi dell'art. 21 delle N. di A. del PRAE, i comparti estrattivi sono delimitati secondo il criterio, tra l'altro, di privilegiare, prioritariamente, quelle aree ove insistono cave autorizzate, e, nell'ordine successivo, le aree interessate da cave autorizzate non dichiarate abusive per le quali non è intervenuta a seguito della coltivazione la ricomposizione ambientale, aree interessate da cave abbandonate, aree libere da cave, escluse quelle abusive;
g. che l'art. 24 comma 2 delle N. di A. del PRAE stabilisce, tra l'altro, che nelle aree suscettibili di nuove estrazioni l'attività estrattiva è autorizzata esclusivamente in funzione del soddisfacimento del fabbisogno regionale, calcolato per ciascuna provincia. Analogamente, l'art. 25 comma 1 definisce le aree suscettibili di nuove estrazioni quali porzioni del territorio regionale in cui sono presenti una o più cave autorizzate nelle quali è consentita la prosecuzione dell'attività estrattiva, l'ampliamento o

l'apertura di nuove cave nel rispetto dei criteri di soddisfacimento del fabbisogno regionale calcolato per provincia;

h. che l'art. 25 comma 6 delle N. di A. del PRAE dispone che la coltivazione nelle aree suscettibili di nuove estrazioni delimitate in comparti è avviata, fatti salvi i casi tassativi contemplati, quando le cave attive autorizzate non sono in grado di soddisfare il fabbisogno regionale, calcolato su base provinciale interessata, per una quota pari al 70% del fabbisogno di cui si ha necessità, secondo i criteri cronologici e prioritari di coltivazione delle singole aree suscettibili di nuove estrazioni e dei singoli comparti di seguito indicati:
   h.1. la coltivazione deve essere avviata nei comparti ove esistono cave autorizzate;
   h.2. nel caso in cui esistono più comparti comprendenti cave autorizzate e/o concesse la coltivazione deve essere avviata prioritariamente nel comparto in cui le cave autorizzate hanno la minore produttività in rapporto al fabbisogno regionale;
   h.3. esauriti i comparti comprendenti cave autorizzate, la coltivazione è avviata in comparti ove esistono cave abbandonate;
   h.4. qualora esistono comparti comprendenti più cave abbandonate vale il criterio della contiguità con altro comparto in attività e, in assenza del primo, quello della maggior percezione visiva della cava abbandonata o da recuperare;
   h.5. una volta esauriti i comparti comprendenti le cave abbandonate, la coltivazione potrà avvenire in comparti comprendenti aree libere e, prioritariamente, in quelli ubicati contiguamente ad altri comparti in coltivazione, e tra questi quello avente maggiore potenzialità in termini di volumi estraibili;
i. che l'art. 25 comma 7 delle N. di A. del PRAE prevede che il competente dirigente regionale, tenuto conto delle esigenze di soddisfacimento del fabbisogno per ciascuna provincia in relazione alle singole categorie di materiali, individua periodicamente l'ordine prioritario e cronologico di coltivazione dei singoli comparti e dispone, quando vi è necessità, l'avvio della procedura di coltivazione del singolo comparto.

CONSIDERATO:

a. che la Giunta regionale della Campania con delibera n. 323 del 7/03/2007 (in BURC nel B.U.R.C. n. 18 del 02/04/2007) ha proceduto ad una prima individuazione dei Comparti Estrattivi, ai sensi degli artt. 21, 25 e 89 delle N. di A. del PRAE su tutto il territorio regionale e per ciascun gruppo merceologico;
b. che con successiva delibera n. 494 del 20/03/2009 (in BURC n. 22 del 6/04/2009), la Giunta regionale della Campania ha proceduto alla perimetrazione conclusiva dei comparti estrattivi nella Provincia di Benevento;
c. che al fine di uniformare le procedure di attivazione dei comparti estrattivi individuati in aree suscettibili di nuove estrazioni, il Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque minerali e Termali ha emanato le Direttive n. 920948 del 17.11.2010 e n. 102546 del 23.12.2010;
d. che sia opportuno procedere agli adempimenti di cui all'art. 25 comma 7 della N. di A. del PRAE con provvedimenti distinti per gruppo merceologico;
e. che la delibera G.R. n. 494/09 ha approvato la delimitazione dei seguenti comparti estrattivi nel territorio di competenza di questo Settore per il gruppo merceologico calcare:

gruppo merceologico 7: calcare

Comparto	Superficie (mq)	Comune	Incidenza media (mc/mq)	Potenzialità ventennale (mc)	Potenzialità ventennale (t) (*)	Potenzialità annua (mc)	Potenzialità annua (t) (*)
C08BN_01	201.679	S. Giorgio La Molara	26,92	5.429.760	10.859.520	271.488	542.976
C08BN_02	341.016	S. Giorgio La Molara	26,87	9.166.080	18.332.160	458.304	916.608
C10BN_01	273.827	Benevento	12,81	3.507.200	7.014.400	175.360	350.720
C10BN_02	144.013	Benevento	12,79	1.843.200	3.686.400	92.160	184.320

(*) si assume il peso specifico del calcare pari a 2 t/mc.

f. che il fabbisogno regionale per il calcare, stabilito dall'art. 9 delle N. di A. del PRAE, è pari a tonn. annue complessive 14.025.838, di cui tonn. 1.159.600 per la provincia di Benevento;
g. che, con riferimento al gruppo merceologico calcare, i comparti suindicati sono gli unici sull'intero territorio provinciale;
h. che per il gruppo merceologico calcare, le cave intorno alle quali sono delimitati i comparti estrattivi sopra indicati sono caratterizzate dal seguente status amministrativo ex L.R. 54/85 e smi e PRAE:

Comparto	Cod. Cava	D.D. ex LR 54/85 e PRAE n. del	Dispositivo del D.D.	Decorrenza autor.	Scadenza autor.
C08BN_01	62059_01	534 del 14.03.2001	Autorizzazione al solo recupero ambientale	14.03.2001	11.10.2002
C08BN_02					
C10BN_01	62008_21	1179 del 15.05.2001	Autorizzazione coltivazione e recupero ambientale	7.07.1986	31.03.2007
C10BN_02	62008_62	DD.DD. n. 170 del 5.12.2007 e n. 4 del 2.02.2010	Autorizzazione coltivazione e recupero ambientale	13.12.2007	05.10.2011

con le seguenti precisazioni:

h.1. il D.D. 534 del 14.03.2001 denega la prosecuzione dell'attività estrattiva autorizzando il solo recupero ambientale, ai sensi della L.R. 54/85 e smi, della cava sita alla località macchia calcarea del Comune di S.Giorgio la Molara, individuata dalle p.lle 356, 357, 358, 359, 360, 465, 466, 550, 551, 552, 553, 554, 555, 567 del foglio 4, fino al 11.04.2002; con provvedimento n.3256 del 8.04.2002 i lavori venivano prorogati di mesi 6 con scadenza alla data del 11.10.2002;
h.2. il D.D. 1179 del 15.05.2001 e successivi, decreta l'autorizzazione alla prosecuzione della coltivazione e recupero ambientale, ai sensi della L.R. 54/85 e smi, della cava sita alla località Lammia del Comune di Benevento, individuata dalle p.lle 140 e 141 del foglio 6, fino al 30.06.2006;
h.3. I DD.DD. n. 170 del 5.12.2007 e n. 4 del 2.02.2010 autorizzano, ai sensi dell'art. 89 comma 15 delle N. di A. del PRAE, l'ampliamento del 20% della cava sita alla località Caprarella del Comune di Benevento, individuata dalle p.lle 6, 7, 8 e parte della part.lla 169 del foglio 6 insistente nel comparto C10BN_02 fino al 05.10.2011;
h.4. la scadenza dell'autorizzazione indicata al 31.03.2007 tiene conto della disposizione di cui all'art. 89 comma 16 delle N. di A. del PRAE, che ha differito a tale data la perdita di efficacia delle autorizzazioni rilasciate ai sensi dell'art. 36 della L.R. 54/1985 e s.m.i., comprese quelle già prorogate al 30 giugno 2006 ai sensi dell'art. 16 della L.R. 11 agosto 2005, n. 15;

i. che la produttività di tali cave, per il gruppo merceologico calcare, calcolata quale valore complessivo di materiale utile escavato (in volume o tonn.) rapportato al tempo di esercizio, è pari a:

Comparto	Cava Cod. PRAE	D. D. ex L.R. 54/85 e PRAE n. del	Materiale totale escavato (mc)	Materiale totale escavato (t)	Tempo (anni)	Produttivtà Media. (mc/anno)	Produttivtà media (t/anno)
C08BN_01	62059_01	534 del 14.03.2001	151.377	302.754	3	50.459	100.918
C08BN_02							
C10BN_01	62008_21	1179 del 15.05.2001	289.737	579.474	21	13.797	27.594
C10BN_02	62008_62	DD.DD. n. 170 del 5.12.2007 e n.4 del 2.02.2010	40.000	80.000	2	20.000	40.000

con le seguenti precisazioni:

i.1. cava codice 62059_01: il materiale totale escavato, in mc, è desunto dal provvedimento di determinazione ex art. 18 L.R. 54/85 e smi, D.D. n. 136 del 18.12.2008; il tempo decorre dal 1986 (anno dell'autorizzazione), al 1998 (anno a far data dal quale non risulta ulteriore coltivazione);

i.2. cava codice 62008_21: il materiale totale escavato, in mc, è desunto dal provvedimento di determinazione ex art. 18 L.R. 54/85 e smi, D.D. n. 168 del 22.12.2008; il tempo decorre dal 1986 (anno dell'autorizzazione), al 2007 (anno di scadenza dell'autorizzazione);

i.3. cava codice 62008_62: trattandosi di cava con autorizzazione in corso di validità, il materiale totale escavato, in mc, è desunto dal programma di coltivazione in atto approvato con i DD.DD. n. 170 del 5.12.2007 e n. 4 del 2.02.2010 così come esplicitato al paragrafo 3 lettera b) della Direttiva del Settore Cave n. 920948 del 17.11.2010.

RITENUTO:

a. che si deve procedere in applicazione dell'art. 25 comma 7 della N. di A. del PRAE, all'individuazione dell'ordine prioritario e cronologico di coltivazione dei singoli comparti, quale presupposto per il successivo avvio della procedura di coltivazione, allorquando vi è necessità, ai sensi della N. di A. del PRAE;
b. che sia opportuno procedere agli adempimenti di cui all'art. 25 comma 7 delle N. di A. del PRAE con provvedimenti distinti per gruppo merceologico;
c. che alla luce delle disposizioni innanzi richiamate e di quanto sopra considerato, con riferimento ai comparti ricadenti sul territorio provinciale per il gruppo merceologico calcare, l'individuazione dell'ordine prioritario e cronologico di coltivazione compete esclusivamente a questo Settore, che deve procedere secondo i criteri definiti dalle N. di A. del PRAE.

RILEVATO:

a. che dall'applicazione dei citati criteri delle N. di A. del PRAE, risulta il seguente ordine cronologico e prioritario di coltivazione dei comparti di calcare sopra elencati:

Comparto	**Cava Cod. PRAE**	**D.D. ex LR 54/85 e PRAE n. del**	**dispositivo del D.D.**	**Produttiv. media (mc/anno)**	**Produttiv media (t/anno)**	**n.**
C10BN_01	62008_21	1179 del 15.05.2001	Autorizzazione coltivazione e recupero ambientale	13.797	27.594	1
C10BN_02	62008_62	DD.DD. n. 170 del 5.12.2007 e n.4 del 2.02.2010	Autorizzazione coltivazione e recupero ambientale	20.000	40.000	2
C08BN_01	62059_01	534 del 14.03.2001	Autorizzazione al solo recupero ambientale	50.459	100.918	3
C08BN_02						4

VISTO:

a. la L.R. 13.12.1985 n. 54;
b. la L.R. 13.04.1995 n. 17;
c. le Ordinanze del Commissario ad Acta delegato all'approvazione del P.R.A.E. n. 11 del 7 giugno 2006 e n. 12 del 6 luglio 2006;
d. la Delibera di G.R. n. 1002 del 15/06/2007;
e. la Deliberazione di G.R. n. 323 del 07/03/2007;
f. la Deliberazione di G.R. n. 494 del 20/03/2009;
g. la L. 07.08.1990 n. 241 e s.m.i.;
h. le Direttive n. 920948 del 17.11.2010 e n. 102546 del 23.12.2010.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Geol. Maurizio L'Altrelli e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati, in virtù dei poteri conferiti con Deliberazione di G.R. n. 3153 del 12.05.1995 e successivo D.P.G.R.C. n. 7018 del 21.07.1995:

1. ai sensi dell'art. 25, comma 6 e 7, delle N. di A. del PRAE, è individuato il seguente ordine cronologico e prioritario di coltivazione dei comparti estrattivi di calcare, di cui alla D.G.R. n. 494 del 20.03.2009, ricadenti nel territorio di competenza del Settore del Genio Civile di Benevento:

n.	Comparto	Superficie (mq)	Comune	Produttività media (t/anno)
1	C10BN_01	273.827	Benevento	27.594
2	C10BN_02	144.013	Benevento	40.000
3	C08BN_01	201.679	S.Giorgio la Molara	100.918
4	C08BN_02	341.016	S. Giorgio la Molara	

con precisazione che

1.1. l'ordine cronologico e prioritario di coltivazione dei comparti estrattivi di calcare indicato al punto precedente è definito in relazione allo status tecnico-amministrativo attuale ed è suscettibile di periodici aggiornamenti, ai sensi dell'art. 25, comma 7 delle N. di A. del PRAE;

1.2. le disposizione di cui ai commi 16 e 17 dell'art. 25 nonché del 1° periodo del comma 15 dell'art. 89 delle N. di A. del PRAE introducono una deroga ai criteri di attivazione in presenza di soggetti titolari di autorizzazione estrattiva vigente al momento dell'istanza inoltrata ai sensi dei predetti articoli della norma;

1.3. l'avvio della procedura di coltivazione del singolo comparto è demandato a successivi atti, secondo le modalità e procedure previste dalle N. di A. del PRAE.

DISPONE

1. che il presente provvedimento sia trasmesso:
   1.1. in via telematica, per competenza o conoscenza o norma;
      1.1.1. alla Segreteria di Giunta;
      1.1.2. al Coordinatore dell'A.G.C. 15 Lavori Pubblici;
      1.1.3. al Settore Ricerca e Valorizzazione Cave e Torbiere - A.G.C. 15, Settore 12;
      1.1.4. al Settore Stampa, Documentazione e BURC - A.G.C. 01, Settore 02, per la pubblicazione;
   1.2. per competenza o conoscenza o norma e per la pubblicazione all'albo pretorio:
      1.2.1. al Comune di S. Giorgio la Molara;
      1.2.2. al Comune di Benevento.

Avverso il presente provvedimento potrà essere prodotto ricorso al TAR entro sessanta giorni dalla notifica o pubblicazione, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dott. Vincenzo Sibilio

Decreto Dirigenziale n. 21 del 04/04/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 7 Settore provinciale del Genio Civile - Benevento -

Oggetto dell'Atto:

PIANO REGIONALE DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE - ART. 25, COMMI 6 E 7 DELLE NORME DI ATTUAZIONE - INDIVIDUAZIONE ORDINE PRIORITARIO E CRONOLOGICO DI COLTIVAZIONE DEI COMPARTI ESTRATTIVI NELLE AREE SUSCETTIBILI DI NUOVE ESTRAZIONI PER IL GRUPPO MERCEOLOGICO DELL' ARENARIA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che la Regione Campania con la L.R. 13/12/1985, n. 54 e smi, ha disciplinato l'attività estrattiva sul proprio territorio limitatamente ai materiali classificati di seconda categoria, così come indicati al 3° comma dell'art. 2 del R.D. 29/07/1927, n. 1443;
b. che il Commissario ad Acta, con propria Ordinanza n. 11 del 07/06/2006 (in BURC n. 27 del 19/06/2006), ha approvato il Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE) della Regione Campania;
c. che con successiva Ordinanza n. 12 del 6.7.2006 (in BURC n. 37 del 14/8/2006), dello stesso Commissario ad Acta, sono state apportate rettifiche alla predetta Ordinanza n. 11 del 07/06/2006 ed alle Norme d'Attuazione (N. di A.) del PRAE;
d. che l'art. 8 comma 2 delle N. di A. del PRAE dispone che l'attività estrattiva è autorizzata in funzione del soddisfacimento dell'esigenza del fabbisogno regionale del materiale di seconda categoria di cui all'articolo 2 del R.D. n. 1443/1927 e s.m.i., calcolato a livello provinciale, ed avviene nel rispetto dei seguenti criteri:
   d.1. prioritariamente, e per quanto possibile, attraverso il riutilizzo del materiale proveniente dall'attività di demolizione, costruzione e scavi;
   d.2. per la quota residua, a mezzo della coltivazione delle cave già autorizzate ricadenti, nell'ordine: nelle aree Z.A.C., nelle zone critiche, nelle aree di crisi, nelle aree suscettibili di nuove estrazioni e nelle aree non perimetrate e, successivamente, per l'ulteriore quota residuale, in misura pari al 30%, a mezzo del recupero di materiale di cava derivante dalla coltivazione ai fini della ricomposizione e/o riqualificazione ambientale delle cave abbandonate ricomprese nelle A.P.A., ed in misura pari al 70% , a mezzo di nuove coltivazioni nelle aree suscettibili di nuove estrazioni;
   d.3. una volta esaurita la disponibilità di cave abbandonate ricomprese nelle A.P.A. da coltivare, il fabbisogno regionale è soddisfatto per l'aliquota del 3% a mezzo della coltivazione ai fini della ricomposizione e/o riqualificazione ambientale delle cave abbandonate non ricomprese nelle aree A.P.A., nelle aree suscettibili di nuove estrazioni ed in quelle di riserva, e per l'aliquota residua, nel rispetto delle prescrizioni del P.R.A.E., attraverso la coltivazione delle cave nelle aree suscettibili di nuove estrazioni e, una volta esauriti i giacimenti esistenti in queste ultime, a mezzo di nuove coltivazioni nelle aree di riserva;
   d.4. nel caso d'impossibilità di soddisfacimento del fabbisogno di materiale estrattivo in determinate province, nonostante la coltivazione di tutte le aree d'interesse estrattivo localizzate, il deficit provinciale di materiale di cava è colmato con l'attività estrattiva autorizzata nelle altre province campane, in proporzione alla disponibilità dei giacimenti ricadenti in ciascuna di esse;
   d.5. per i gessi, basalti, pozzolana, tufi ed argilla, in ragione della loro scarsa disponibilità, il soddisfacimento del fabbisogno non avviene per singola provincia, ma a livello regionale e viene definito in prima applicazione, salvo i successivi aggiornamenti previsti dalla presente normativa di attuazione, sulla scorta dei dati statistici dell'ultimo quinquennio;
e. che a norma dell'art. 21 delle N. di A. del PRAE, nelle aree suscettibili di nuove estrazioni la Giunta regionale della Campania delimita i comparti estrattivi entro 6 mesi dalla pubblicazione del PRAE nel BURC;
f. che sempre ai sensi dell'art. 21 delle NTA del PRAE, i comparti estrattivi sono delimitati secondo il criterio, tra l'altro, di privilegiare, prioritariamente, quelle aree ove insistono cave autorizzate, e, nell'ordine successivo, le aree interessate da cave autorizzate non dichiarate abusive per le quali non è intervenuta a seguito della coltivazione la ricomposizione ambientale, aree interessate da cave abbandonate, aree libere da cave, escluse quelle abusive;
g. che l'art. 24 comma 2 delle N. di A. del PRAE stabilisce, tra l'altro, che nelle aree suscettibili di nuove estrazioni l'attività estrattiva è autorizzata esclusivamente in funzione del soddisfacimento del fabbisogno regionale, calcolato per ciascuna provincia. Analogamente, l'art. 25 comma 1 definisce le aree suscettibili di nuove estrazioni quali porzioni del territorio regionale in cui sono presenti una o più cave autorizzate nelle quali è consentita la prosecuzione dell'attività estrattiva, l'ampliamento o

l'apertura di nuove cave nel rispetto dei criteri di soddisfacimento del fabbisogno regionale calcolato per provincia;

h. che l'art. 25 comma 6 delle N. di A. del PRAE dispone che la coltivazione nelle aree suscettibili di nuove estrazioni delimitate in comparti è avviata, fatti salvi i casi tassativi contemplati, quando le cave attive autorizzate non sono in grado di soddisfare il fabbisogno regionale, calcolato su base provinciale interessata, per una quota pari al 70% del fabbisogno di cui si ha necessità, secondo i criteri cronologici e prioritari di coltivazione delle singole aree suscettibili di nuove estrazioni e dei singoli comparti di seguito indicati:
   h.1. la coltivazione deve essere avviata nei comparti ove esistono cave autorizzate.
   h.2. nel caso in cui esistono più comparti comprendenti cave autorizzate e/o concesse la coltivazione deve essere avviata prioritariamente nel comparto in cui le cave autorizzate hanno la minore produttività in rapporto al fabbisogno regionale;
   h.3. esauriti i comparti comprendenti cave autorizzate, la coltivazione è avviata in comparti ove esistono cave abbandonate;
   h.4. qualora esistono comparti comprendenti più cave abbandonate vale il criterio della contiguità con altro comparto in attività e, in assenza del primo, quello della maggior percezione visiva della cava abbandonata o da recuperare;
   h.5. una volta esauriti i comparti comprendenti le cave abbandonate, la coltivazione potrà avvenire in comparti comprendenti aree libere e, prioritariamente, in quelli ubicati contiguamente ad altri comparti in coltivazione, e tra questi quello avente maggiore potenzialità in termini di volumi estraibili;
i. che l'art. 25 comma 7 delle N. di A. del PRAE prevede che il competente dirigente regionale, tenuto conto delle esigenze di soddisfacimento del fabbisogno per ciascuna provincia in relazione alle singole categorie di materiali, individua periodicamente l'ordine prioritario e cronologico di coltivazione dei singoli comparti e dispone, quando vi è necessità, l'avvio della procedura di coltivazione del singolo comparto.

CONSIDERATO:

a. che la Giunta regionale della Campania con delibera n. 323 del 7/03/2007 (in BURC nel B.U.R.C. n. 18 del 02/04/2007) ha proceduto ad una prima individuazione dei Comparti Estrattivi, ai sensi degli artt. 21, 25 e 89 delle N. di A. del PRAE su tutto il territorio regionale e per ciascun gruppo merceologico;
b. che con successiva delibera n. 494 del 20/03/2009 (in BURC n. 22 del 6/04/2009), la Giunta regionale della Campania ha proceduto alla perimetrazione conclusiva dei comparti estrattivi nella Provincia di Benevento;
c. Che al fine di uniformare le procedure di attivazione dei comparti estrattivi individuati in aree suscettibili di nuove estrazioni, il Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque minerali e Termali ha emanato le Direttive n. 920948 del 17.11.2010 e n. 102546 del 23.12.2010;
d. che sia opportuno procedere agli adempimenti di cui all'art. 25 comma 7 della N. di A. del PRAE con provvedimenti distinti per gruppo merceologico;
e. che la delibera G.R. n. 494/09 ha approvato la delimitazione del seguente comparto estrattivo nel territorio di competenza di questo Settore per il gruppo merceologico arenarie:

gruppo merceologico 5: arenarie

Comparto	Superficie (mq)	Comune	Incidenza media (mc/mq)	Potenzialità ventennale (mc)	Potenzialità ventennale (t) (*)	Potenzialità annua (mc)	Potenzialità annua (t) (*)
C03BN_01	280.126	Fragneto Monforte	4,90	1.372.000	2.058.000	68.600	102.900

(*) si assume il peso specifico del arenaria pari a 1,5 t/mc.

f. il fabbisogno regionale per l'arenaria, stabilito dall'art. 9 delle N. di A. del PRAE, è pari a tonn. annue complessive 465.784, di cui tonn. 84.840 per la provincia di Benevento;
g. con riferimento al gruppo merceologico arenarie, il comparto suindicato è l'unico sull'intero territorio provinciale;

RITENUTO di dover assegnare al comparto C03 BN_01 la priorità assoluta rispetto alla coltivazione dei materiali di questo gruppo merceologico, essendo l'unico presente nella provincia di Benevento e quindi non comparabile con altri comparti ai fini delle priorità di cui al comma 7 dell'art.25 delle N. di A. del PRAE.

VISTO:

a. la L.R. 13.12.1985 n. 54;
b. la L.R. 13.04.1995 n. 17;
c. le Ordinanze del Commissario ad Acta delegato all'approvazione del P.R.A.E. n. 11 del 7 giugno 2006 e n. 12 del 6 luglio 2006;
d. la Delibera di G.R. n. 1002 del 15/06/2007;
e. la Deliberazione di G.R. n. 323 del 07/03/2007;
f. la Deliberazione di G.R. n. 494 del 20/03/2009;
g. la L. 07.08.1990 n. 241 e s.m.i.;
h. le Direttive del Settore Cave n. 920948 del 17.11.2010 e n. 102546 del 23.12.2010.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Geol. Maurizio L'Altrelli e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati, in virtù dei poteri conferiti con Deliberazione di G.R. n. 3153 del 12.05.1995 e successivo D.P.G.R.C. n. 7018 del 21.07.1995, di assegnare la priorità al comparto di arenaria C03 BN 01 ubicato nel Comune di Fragneto Monforte, in quanto unico presente nella provincia di Benevento.

DISPONE

1. che il presente provvedimento sia trasmesso:
   - 1.1. in via telematica, per competenza o conoscenza o norma;
     - 1.1.1. alla Segreteria di Giunta;
     - 1.1.2. al Coordinatore dell'A.G.C. 15 Lavori Pubblici;
     - 1.1.3. al Settore Ricerca e Valorizzazione Cave e Torbiere - A.G.C. 15, Settore 12;
     - 1.1.4. al Settore Stampa, Documentazione e BURC - A.G.C. 01, Settore 02, per la pubblicazione;
   - 1.2. per competenza o conoscenza o norma e per la pubblicazione all'albo pretorio:
     - 1.2.1. al Comune di Fragneto Monforte.

Avverso il presente provvedimento potrà essere prodotto ricorso al TAR entro sessanta giorni dalla notifica o pubblicazione, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dott. Vincenzo Sibilio

Decreto Dirigenziale n. 22 del 04/04/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 7 Settore provinciale del Genio Civile - Benevento -

Oggetto dell'Atto:

PIANO REGIONALE DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE - ART. 25, COMMI 6 E 7 DELLE NORME DI ATTUAZIONE - INDIVIDUAZIONE ORDINE PRIORITARIO E CRONOLOGICO DI COLTIVAZIONE DEI COMPARTI ESTRATTIVI NELLE AREE SUSCETTIBILI DI NUOVE ESTRAZIONI PER IL GRUPPO MERCEOLOGICO DELLA SABBIA, GHIAIA E INERTI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che la Regione Campania con la L.R. 13/12/1985, n. 54 e smi, ha disciplinato l'attività estrattiva sul proprio territorio limitatamente ai materiali classificati di seconda categoria, così come indicati al 3° comma dell'art. 2 del R.D. 29/07/1927, n. 1443;
b. che il Commissario ad Acta, con propria Ordinanza n. 11 del 07/06/2006 (in BURC n. 27 del 19/06/2006), ha approvato il Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE) della Regione Campania;
c. che con successiva Ordinanza n. 12 del 6.7.2006 (in BURC n. 37 del 14/8/2006), dello stesso Commissario ad Acta, sono state apportate rettifiche alla predetta Ordinanza n. 11 del 07/06/2006 ed alle Norme d'Attuazione (N di A) del PRAE;
d. che l'art. 8 comma 2 delle N. di A. del PRAE dispone che l'attività estrattiva è autorizzata in funzione del soddisfacimento dell'esigenza del fabbisogno regionale del materiale di seconda categoria di cui all'articolo 2 del R.D. n. 1443/1927 e s.m.i., calcolato a livello provinciale, ed avviene nel rispetto dei seguenti criteri:
   d.1. prioritariamente, e per quanto possibile, attraverso il riutilizzo del materiale proveniente dall'attività di demolizione, costruzione e scavi;
   d.2. per la quota residua, a mezzo della coltivazione delle cave già autorizzate ricadenti, nell'ordine: nelle aree Z.A.C., nelle zone critiche, nelle aree di crisi, nelle aree suscettibili di nuove estrazioni e nelle aree non perimetrate e, successivamente, per l'ulteriore quota residuale, in misura pari al 30%, a mezzo del recupero di materiale di cava derivante dalla coltivazione ai fini della ricomposizione e/o riqualificazione ambientale delle cave abbandonate ricomprese nelle A.P.A., ed in misura pari al 70% , a mezzo di nuove coltivazioni nelle aree suscettibili di nuove estrazioni;
   d.3. una volta esaurita la disponibilità di cave abbandonate ricomprese nelle A.P.A. da coltivare, il fabbisogno regionale è soddisfatto per l'aliquota del 3% a mezzo della coltivazione ai fini della ricomposizione e/o riqualificazione ambientale delle cave abbandonate non ricomprese nelle aree A.P.A., nelle aree suscettibili di nuove estrazioni ed in quelle di riserva, e per l'aliquota residua, nel rispetto delle prescrizioni del P.R.A.E., attraverso la coltivazione delle cave nelle aree suscettibili di nuove estrazioni e, una volta esauriti i giacimenti esistenti in queste ultime, a mezzo di nuove coltivazioni nelle aree di riserva;
   d.4. nel caso d'impossibilità di soddisfacimento del fabbisogno di materiale estrattivo in determinate province, nonostante la coltivazione di tutte le aree d'interesse estrattivo localizzate, il deficit provinciale di materiale di cava è colmato con l'attività estrattiva autorizzata nelle altre province campane, in proporzione alla disponibilità dei giacimenti ricadenti in ciascuna di esse;
   d.5. per i gessi, basalti, pozzolana, tufi ed argilla, in ragione della loro scarsa disponibilità, il soddisfacimento del fabbisogno non avviene per singola provincia, ma a livello regionale e viene definito in prima applicazione, salvo i successivi aggiornamenti previsti dalla presente normativa di attuazione, sulla scorta dei dati statistici dell'ultimo quinquennio;
e. che a norma dell'art. 21 delle N. di A. del PRAE, nelle aree suscettibili di nuove estrazioni la Giunta regionale della Campania delimita i comparti estrattivi entro 6 mesi dalla pubblicazione del PRAE nel BURC;
f. che sempre ai sensi dell'art. 21 delle N. di A. del PRAE, i comparti estrattivi sono delimitati secondo il criterio, tra l'altro, di privilegiare, prioritariamente, quelle aree ove insistono cave autorizzate, e, nell'ordine successivo, le aree interessate da cave autorizzate non dichiarate abusive per le quali non è intervenuta a seguito della coltivazione la ricomposizione ambientale, aree interessate da cave abbandonate, aree libere da cave, escluse quelle abusive;
g. che l'art. 24 comma 2 delle N. di A. del PRAE stabilisce, tra l'altro, che nelle aree suscettibili di nuove estrazioni l'attività estrattiva è autorizzata esclusivamente in funzione del soddisfacimento del fabbisogno regionale, calcolato per ciascuna provincia. Analogamente, l'art. 25 comma 1 definisce le aree suscettibili di nuove estrazioni quali porzioni del territorio regionale in cui sono presenti una o più cave autorizzate nelle quali è consentita la prosecuzione dell'attività estrattiva, l'ampliamento o

l'apertura di nuove cave nel rispetto dei criteri di soddisfacimento del fabbisogno regionale calcolato per provincia;

h. che l'art. 25 comma 6 delle N. di A. del PRAE dispone che la coltivazione nelle aree suscettibili di nuove estrazioni delimitate in comparti è avviata, fatti salvi i casi tassativi contemplati, quando le cave attive autorizzate non sono in grado di soddisfare il fabbisogno regionale, calcolato su base provinciale interessata, per una quota pari al 70% del fabbisogno di cui si ha necessità, secondo i criteri cronologici e prioritari di coltivazione delle singole aree suscettibili di nuove estrazioni e dei singoli comparti di seguito indicati:
   h.1. la coltivazione deve essere avviata nei comparti ove esistono cave autorizzate;
   h.2. nel caso in cui esistono più comparti comprendenti cave autorizzate e/o concesse la coltivazione deve essere avviata prioritariamente nel comparto in cui le cave autorizzate hanno la minore produttività in rapporto al fabbisogno regionale;
   h.3. esauriti i comparti comprendenti cave autorizzate, la coltivazione è avviata in comparti ove esistono cave abbandonate;
   h.4. qualora esistono comparti comprendenti più cave abbandonate vale il criterio della contiguità con altro comparto in attività e, in assenza del primo, quello della maggior percezione visiva della cava abbandonata o da recuperare;
   h.5. una volta esauriti i comparti comprendenti le cave abbandonate, la coltivazione potrà avvenire in comparti comprendenti aree libere e, prioritariamente, in quelli ubicati contiguamente ad altri comparti in coltivazione, e tra questi quello avente maggiore potenzialità in termini di volumi estraibili;
i. che l'art. 25 comma 7 delle N. di A. del PRAE prevede che il competente dirigente regionale, tenuto conto delle esigenze di soddisfacimento del fabbisogno per ciascuna provincia in relazione alle singole categorie di materiali, individua periodicamente l'ordine prioritario e cronologico di coltivazione dei singoli comparti e dispone, quando vi è necessità, l'avvio della procedura di coltivazione del singolo comparto.

CONSIDERATO:

a. Che la Giunta regionale della Campania con delibera n. 323 del 7/03/2007 (in BURC nel B.U.R.C. n. 18 del 02/04/2007) ha proceduto ad una prima individuazione dei Comparti Estrattivi, ai sensi degli artt. 21, 25 e 89 delle N. di A. del PRAE su tutto il territorio regionale e per ciascun gruppo merceologico;
b. Che con successiva delibera n. 494 del 20/03/2009 (in BURC n. 22 del 6/04/2009), la Giunta regionale della Campania ha proceduto alla perimetrazione conclusiva dei comparti estrattivi nella Provincia di Benevento;
c. che al fine di uniformare le procedure di attivazione dei comparti estrattivi individuati in aree suscettibili di nuove estrazioni, il Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque minerali e Termali ha emanato le Direttive n. 920948 del 17.11.2010 e n. 102546 del 23.12.2010;
d. che sia opportuno procedere agli adempimenti di cui all'art. 25 comma 7 della N. di A. del PRAE con provvedimenti distinti per gruppo merceologico;
e. che la delibera G.R. n. 494/09 ha approvato la delimitazione dei seguenti comparti estrattivi nel territorio di competenza di questo Settore per il gruppo merceologico 2 – litotipo ghiaia:

gruppo merceologico 2: sabbia, ghiaia e inerti

Comparto	Superficie (mq)	Comune	Incidenza media (mc/mq)	Potenzialità ventennale (mc)	Potenzialità ventennale (t) (*)	Potenzialità annua (mc)	Potenzialità annua (t) (*)
C01BN_01	160.354	S. Lorenzo Maggiore	13.97	2.240.000	3.808.000	112.000	190.400
C01BN_02	145.081	Ponte	13.99	2.030.000	3.451.000	101.500	172.550
C01BN_03	111.781	S. Lorenzo Maggiore	14.03	1.568.000	2.665.600	78.400	133.280

(*) si assume il peso specifico del ghiaia pari a 1,7 t/mc.

f. che il fabbisogno regionale per la ghiaia, stabilito dall'art. 9 delle N. di A. del PRAE, è pari a tonn. annue complessive 1.552.761, di cui tonn. 75.407 per la provincia di Benevento;

g. che con riferimento al gruppo merceologico 2 – litotipo ghiaia, i comparti su indicati sono gli unici sull'intero territorio provinciale;
h. che trattandosi di tre comparti per la produzione di ghiaia, è necessario stabilire un ordine prioritario e cronologico di coltivazione, come previsto dal comma 7 dell'art. 25 delle N. di A. del PRAE.

RITENUTO:

a. che l'eventuale avvio della procedura di coltivazione, come previsto dal comma 7 dell'art. 25 delle N. di A. del PRAE, dei comparti C01 BN 01e 03 nel comune di San Lorenzo Maggiore e C01 BN 02 nel comune di Ponte per la categoria merceologica delle ghiaie è subordinato alla definizione di un ordine prioritario e/o cronologico;
b. che i comparti di che trattasi sono tutti ubicati in "aree libere da cave", cosicché la discriminante di priorità è rappresentata dalla maggiore potenzialità in termini di volumi estraibili – art. 25 comma 6 lett. e);
c. che si deve procedere, in applicazione dell'art. 25 comma 7 della N. di A. del PRAE, all'individuazione dell'ordine prioritario e cronologico di coltivazione dei singoli comparti, quale presupposto per il successivo avvio della procedura di coltivazione, allorquando vi è necessità, ai sensi della N. di A. del PRAE;
d. che sia opportuno procedere agli adempimenti di cui all'art. 25 comma 7 delle N. di A. del PRAE con provvedimenti distinti per gruppo merceologico;
e. che alla luce delle disposizioni innanzi richiamate e di quanto sopra considerato, con riferimento ai comparti ricadenti sul territorio provinciale per il gruppo merceologico 2 litotipo ghiaia, l'individuazione dell'ordine prioritario e cronologico di coltivazione compete esclusivamente a questo Settore, che deve procedere secondo i criteri definiti dalle N. di A. del PRAE.

RILEVATO che dall'applicazione dei citati criteri delle N. di A. del PRAE risulta il seguente ordine cronologico e prioritario di coltivazione dei comparti di ghiaia sopra elencati:

n.	Comparto	Superficie (mq)	Comune	Potenzialità ventennale (t)
1	C01BN_01	160.354	S. Lorenzo Maggiore	3.808.000
2	C01BN_02	145.081	Ponte	3.451.000
3	C01BN_03	111.781	S. Lorenzo Maggiore	2.665.600

VISTO:

a. la L.R. 13.12.1985 n. 54;
b. la L.R. 13.04.1995 n. 17;
c. le Ordinanze del Commissario ad Acta delegato all'approvazione del P.R.A.E. n. 11 del 7 giugno 2006 e n. 12 del 6 luglio 2006;
d. la Delibera di G.R. n. 1002 del 15/06/2007;
e. la Deliberazione di G.R. n. 323 del 07/03/2007;
f. la Deliberazione di G.R. n. 494 del 20/03/2009;
g. la L. 07.08.1990 n. 241 e s.m.i.;
h. le Direttive del Settore Cave n. 920948 del 17.11.2010 e n. 102546 del 23.12.2010.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Geol. Maurizio L'Altrelli e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati, in virtù dei poteri conferiti con Deliberazione di G.R. n. 3153 del 12.05.1995 e successivo D.P.G.R.C. n. 7018 del 21.07.1995:

1. ai sensi dell'art. 25, comma 6 e 7, delle N. di A. del PRAE, è individuato il seguente ordine cronologico e prioritario di coltivazione dei comparti estrattivi gruppo merceologico 2 - litotipo ghiaia, di cui alla D.G.R. n. 494 del 20.03.2009, ricadenti nel territorio di competenza del Settore del Genio Civile di Benevento:

n.	Comparto	Superficie (mq)	Comune	Potenzialità ventennale (t)
1	C01BN_01	160.354	S. Lorenzo Maggiore	3.808.000
2	C01BN_02	145.081	Ponte	3.451.000
3	C01BN_03	111.781	S. Lorenzo Maggiore	2.665.600

con precisazione che

1.1. l'avvio della procedura di coltivazione del singolo comparto è demandato a successivi atti, secondo le modalità e procedure previste dalle N. di A. del PRAE.

DISPONE

1. che il presente provvedimento sia trasmesso:
   1.1. in via telematica, per competenza o conoscenza o norma;
      1.1.1. alla Segreteria di Giunta;
      1.1.2. al Coordinatore dell'A.G.C. 15 Lavori Pubblici;
      1.1.3. al Settore Ricerca e Valorizzazione Cave e Torbiere - A.G.C. 15, Settore 12;
      1.1.4. al Settore Stampa, Documentazione e BURC - A.G.C. 01, Settore 02, per la pubblicazione;
   1.2. per competenza o conoscenza o norma e per la pubblicazione all'albo pretorio:
      1.2.1. al Comune di S. Lorenzo Maggiore;
      1.2.2. al Comune di Ponte.

Avverso il presente provvedimento potrà essere prodotto ricorso al TAR entro sessanta giorni dalla notifica o pubblicazione, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dott. Vincenzo Sibilio

Decreto Dirigenziale n. 49 del 30/03/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 6 Settore provinciale del Genio Civile - Avellino

Oggetto dell'Atto:

CONFERENZA DI SERVIZI ART.14 L.241/1990 S.M.I. LAVORI DI SISTEMAZIONE IDRAULICA DEL VALLONE ORSI MAROTTA NEL COMUNE DI SANTA PAOLINA. PSR 2007 - 2013. MISURA 226 AZIONE E - (PRAT. G.C. 1786). RICHIEDENTE: COMUNE DI SANTA PAOLINA (AV). AUTORIZZAZIONE IDRAULICA AI SENSI DELL'ART. 93 DEL R.D. 523/1904.

IL DIRIGENTE

DEL SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE DI AVELLINO

PREMESSO che:
- il Comune di Santa Paolina (AV), in data 02/02/2011, con nota prot. 291, acquisita al prot. reg. n. 86680 del 03/02/2011, ha trasmesso, in duplice copia, gli elaborati progettuali per il rilascio del parere idraulico sul progetto definitivo *"Lavori di sistemazione idraulico forestale di aree boscate a rischio di instabilità idrogeologica e/o erosione, sia di versante sia canalizzata, compreso fenomeni in stadio iniziale del vallone Orsi - Marotta"*;
- questo Ufficio, in data 03/03/2011, con nota prot. 171609, ha richiesto integrazioni atti e ha fornito indicazioni di ordine generale in merito alla richiesta di autorizzazione - concessione, ai sensi del R.D. n. 523/1904;
- il Comune di Santa Paolina, con nota prot. n.569 del 04/03/2011 acquisita al prot. reg. n. 185641 del 08/03/2011, ha trasmesso, in duplice copia, gli elaborati integrativi;

PRESO ATTO:
- della relazione istruttoria prot. RI. 389 del 15/03/2011, i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;
- che i lavori di sistemazione idraulica del vallone Orsi - Marotta consistono sostanzialmente nella realizzazione di:
  - gabbionate spondali come opere di sostegno e protezione longitudinale per vari tratti di lunghezza complessiva di ml 880,00 da realizzarsi su entrambe le sponde;
  - n. 4 (quattro) briglie in gabbioni metallici e pietrame;
  - n. 5 (cinque) corde di fondo in gabbioni metallici e pietrame;
  - inerbimento localizzato;
  - palificate doppie in legname sormontanti le gabbionate;
- che l'esame degli elaborati progettuali presentati, ha evidenziato, appena a valle dell'area di intervento l'esistenza di un manufatto di attraversamento stradale sul Vallone Orsi-Marotta, ricadente in corrispondenza delle particelle 287-374 del foglio 3 del NCT di Santa Paolina, (cfr.Elab. L/Int), per il quale non risulta agli atti del Settore alcuna autorizzazione idraulica;

CONSIDERATO che:
- la natura demaniale del vallone Orsi - Marotta, configura la competenza di questo Settore in merito alla valutazione sulla compatibilità idraulica degli interventi proposti ai sensi del R.D.n.523 del 25/07/1904;
- le sezioni idrauliche di progetto risultano verificate allo smaltimento della portata di piena centennale, con franco ≥ 1,00 m ;
- non viene presentata certificazione antimafia in quanto il Comune di Santa Paolina è un Ente Pubblico - art. 7 c.8) della legge n. 55 del 19/03/1990 e s.m.i.;

RITENUTO che:
- la tipologia dei lavori previsti in progetto non trova impedimento nelle norme del R.D. n.523 del 25/07/1904;
- i lavori di sistemazione del vallone in argomento contribuiscono alla mitigazione del rischio idraulico nel tratto interessato;
- non ricorrono motivazioni amministrative di diniego dell'autorizzazione per l'esecuzione dei lavori nel vallone Orsi - Marotta;
- il Comune di Santa Paolina, è tenuto a regolarizzare l'attraversamento stradale esistente sul vallone Orsi - Marotta, previa apposita richiesta di autorizzazione/concessione idraulica, atteso che detti manufatti insistono su aree appartenenti al demanio fluviale;

VISTO:
- il R.D. 25/07/1904 n. 523;

- la L.R. 25/10/1978 n. 47;
- la Legge 07/08/1990 n.241;
- il D.M. LL.PP. 19/09/1996;
- la Legge 15/03/1997 n. 59;
- i DD.lgs. 31/03/1998 n. 112 e 30/03/1999 n. 96;
- la Circolare n. 5 del 12/06/2000 dell'Assessore regionale al Personale;
- la delibera di G.R. n. 5154 del 20/10/2000;
- la delibera di G.R. n. 5784 del 28/10/2000;
- il D.lgs 22/01/2004, n.42 e s.m.i.;
- la L.R. 30/04/2002 n. 7;
- l'art.4 del D.Lgs n.165 del 30/03/2001;
- la L.R. n. 5 del 15/03/2011.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, e del parere di regolarità reso dal Dirigente del Servizio competente

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:
1. di autorizzare il Comune di Santa Paolina (AV), Codice Fiscale 80008730642, di seguito definito anche Concessionario, ai sensi del R.D. 523/1904, per i soli fini idraulici:
alla realizzazione dei lavori di sistemazione idraulico-forestale riguardanti un tratto del vallone Orsi - Marotta, individuato catastalmente tra le particelle 175 (monte) e 287 (valle) del foglio n.3 del N.C.T. di Santa Paolina, per una lunghezza di ml 880 circa, consistenti sostanzialmente in:
   - gabbionate spondali come opere di sostegno e protezione longitudinale per vari tratti di lunghezza complessiva di ml 880,00 da realizzarsi su entrambe le sponde;
   - n. 4 (quattro) briglie in gabbioni metallici e pietrame;
   - n. 5 (cinque) corde di fondo in gabbioni metallici e pietrame;
   - inerbimento localizzato;
   - palificate doppie in legname sormontanti le gabbionate;

alle seguenti condizioni e prescrizioni:

a. la presente autorizzazione è limitata alle opere ricadenti nell'area demaniale e nelle fasce di pertinenza idraulica;
b. le opere dovranno essere realizzate secondo quanto riportato negli elaborati progettuali esaminati da questo Settore, di cui una copia viene restituita vistata e timbrata da questo Ufficio. Eventuali opere di variante al progetto approvato, sotto il profilo idraulico, dovranno essere sottoposte alla preventiva approvazione di questo Settore;
c. le opere di difesa spondale previste, le briglie e le corde di fondo dovranno raccordarsi omogeneamente alle sponde naturali e alle sistemazioni idrauliche esistenti senza costituire ostacolo al regime idraulico al corso d'acqua;
d. le corde di fondo alveo dovranno essere idoneamente fondate nell'alveo ed ammorsate nelle sponde;
e. nell'ambito del tirante idrico della massima piena non dovranno essere impiantate essenze vegetative, considerato che le stesse creano turbativa idraulica non garantendo il mantenimento della sezione di deflusso calcolata;
f. non è consentito l'utilizzo e l'estrazione dei ciottoli, ghiaia, sabbia ed altre materie come riempimento delle gabbionate metalliche, corde di fondo, briglie e diverso utilizzo, senza la preventiva autorizzazione di questo Ufficio ai sensi della D.G.R.C. n. 1633 del 30/10/2009;
g. le opere dovranno essere eseguite entro il termine di 24 (ventiquattro) mesi a decorrere dalla data del presente Decreto, con l'obbligo di comunicare per iscritto a questo Settore l'inizio dei lavori con preavviso di almeno 8 (otto) giorni, e la loro ultimazione entro e non oltre i 15 (quindici) giorni successivi alla stessa;

h. il Comune di Santa Paolina, prima dell'inizio dei lavori, per le opere che lo richiedano, dovrà ottenere l'autorizzazione sismica ai sensi dell'art.2 della L.R. 07/01/1983, n.9 come modificato dall'art.10 della L.R. n.19 del 28/12/2009 e s.m.i.;
i. a lavori ultimati il Comune di Santa Paolina, dovrà trasmettere il certificato di collaudo tecnico delle opere;
j. durante l'esecuzione e l'esercizio delle opere il Concessionario, o suo delegato, è obbligato ad adottare tutte le cautele per garantire la raccolta, la regimazione e lo smaltimento delle acque, anche in caso di piena;
k. il Comune di Santa Paolina, o suo delegato, dovrà altresì vigilare affinché, nel caso di piena, vengano prontamente eseguite tutte le operazioni di sgombero di materiali e macchinari che, temporaneamente stazionanti nell'area del cantiere, potrebbero essere di ostacolo al deflusso delle acque;
l. le opere in progetto si intendono eseguite a cura e spesa del Comune di Santa Paolina, che rimane comunque, sotto il profilo civile e penale, l'unico responsabile di eventuali danni arrecati a terzi derivanti direttamente o indirettamente dall'esecuzione delle stesse;
m. il Comune di Santa Paolina è obbligato alla manutenzione delle opere, nonché a quella del tratto interessato dagli interventi. L'accesso in alveo, per l'effettuazione degli interventi di manutenzione, deve essere sempre preventivamente autorizzato da questo Settore del Genio Civile. Comunque la manutenzione deve assicurare la conservazione, la funzionalità delle opere realizzate, il buon regime idraulico, assicurando sempre il normale deflusso delle acque. Il Comune è altresì, tenuto a vigilare affinché le opere siano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate ed autorizzate;
n. vengono fatti salvi i diritti demaniali, dei terzi, delle servitù prediali e il presente nulla osta non esclude il Comune di Santa Paolina dagli obblighi, oneri e vincoli, gravanti sul progetto e sulle opere interessate, in riferimento alle normative urbanistiche, paesaggistiche, artistiche, storico-archeologiche e sanitarie;
o. laddove il progetto di sistemazione idraulica determina variazioni della proprietà demaniale occorre prevedere un piano di esproprio nonché l'attivazione della procedura di demanializzazione o sdemanializzazione delle aree interessate presso l'Agenzia del Demanio – Filiale della Campania - Napoli, preventivamente all'esecuzione delle opere;
p. il Comune di Santa Paolina, per l'attraversamento stradale tutt'ora presente sul vallone Orsi - Marotta, è tenuto ad attivare separate procedure di autorizzazione amministrativa-tecnica, con l'obbligo di versare all'Erario della Regione Campania i canoni arretrati con decorrenza dall'anno 2001 fino all'anno 2011, oltre agli interessi, rivalutazione e aggiornamento ISTAT.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 (sessanta) giorni a decorrere dalla data di notifica e/o pubblicazione sul BURC, o in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 (centoventi) giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

Il presente provvedimento, perfezionato come per legge, sarà inoltrato:

a) in via telematica, a norma di procedura:
   - alla Segreteria di Giunta;
   - al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
   - al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C. ;

b) in forma cartacea, in copia conforme all'originale:
   - al Comune di Santa Paolina per l'acquisizione agli atti della Conferenza di Servizi;
   - all'Agenzia del Demanio – Filiale Campania- Napoli.

Il Dirigente
Dr. Geol. Giuseppe Travìa

Decreto Dirigenziale n. 50 del 04/04/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 6 Settore provinciale del Genio Civile - Avellino

Oggetto dell'Atto:

CONFERENZA DI SERVIZI ART.14 LEGGE 241/1990 S.M.I. LAVORI DI SISTEMAZIONE IDRAULICO - FORESTALE DEL VALLONE RISICCO NEL COMUNE DI TUFO. P.S.R. 2007 - 2013 - MISURA 226 AZIONE E. (PRAT. G.C. N.1811). RICHIEDENTE: COMUNE DI TUFO (AV). AUTORIZZAZIONE IDRAULICA AI SENSI DELL'ART.93 DEL R.D. N.523 DEL 25/07/1904.

IL DIRIGENTE

DEL SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE DI AVELLINO

PREMESSO che:
- il Comune di Tufo (AV), in data 04/03/2011, con nota prot. 740, ha indetto per il giorno 23/03/2011 apposita Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art.14 della L. 241/90 e s.m.i., per acquisire i pareri, assensi, nulla-osta, autorizzazioni degli Enti interessati territorialmente sul progetto definitivo "Lavori di sistemazione idraulica - forestale del vallone Risicco";
- questo Settore, con nota prot. 223927 del 22/03/2011, nelle more della formalizzazione del presente atto, ha anticipato il proprio parere favorevole con prescrizioni.

PRESO ATTO:
- della relazione istruttoria prot. RI.0432 del 25/03/2011, i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;
- che il progetto dei lavori in oggetto consiste sostanzialmente nella realizzazione di :
  - gabbionate spondali come opere di sostegno e protezione longitudinale per una lunghezza complessiva di circa ml 265,00 da realizzarsi su entrambe le sponde suddivise in due tratti (tav. GR 08 – tav. Gr 09);
  - n. 12 (dodici) briglie in gabbioni metallici e pietrame (tav. GR 08 - tav. GR 09);
  - opere di movimento terra finalizzate alla realizzazione dei gabbioni e delle briglie;
- che l'esame dell'elaborato progettuale "Interventi previsti su base catastale" Tav. GR09, evidenzia un attraversamento sul vallone Risicco con la ex S.S. 371 – S.P. Altavilla-Tufo, la cui sezione idrica risulta verificata per lo smaltimento della massima piena prevista con un tempo di ritorno pari a 200 anni (tav. R. 06);
- che l'Agenzia del Demanio – Filiale Campania – Napoli, con nota prot. n. 2011/3426/FCAM/BD del 14/03/2011, per i soli fini dominicali ha espresso parere favorevole con prescrizioni;

CONSIDERATO che:
- la natura demaniale del vallone Risicco, configura la competenza di questo Settore in merito alla valutazione sulla compatibilità idraulica degli interventi proposti ai sensi del R.D. n.523 del 25/07/1904;
- le sezioni idrauliche di progetto risultano verificate per lo smaltimento delle piene centenarie con unfranco di sicurezza ≥ 1,00 mt ;
- non viene presentata certificazione antimafia in quanto il Comune di Tufo, è un Ente Pubblico – art. 7 c.8 della legge n. 55 del 19/03/1990 e s.m.i..

RITENUTO che:
- la tipologia dei lavori previsti non trova impedimento nelle norme del R.D. n. 523 del 25/07/1904;
- i lavori di sistemazione del vallone Risicco contribuiscono alla mitigazione del rischio idraulico;
- non ricorrono motivazioni amministrative di diniego dell'autorizzazione per l'esecuzione dei lavori sul vallone Risicco nel Comune di Tufo (Av).

VISTO:

- il R.D. 25/07/1904 n. 523;
- la L.R. 25/10/1978 n. 47;
- la Legge 07/08/1990 n.241;
- il D.M. LL.PP. 19/09/1996;
- la Legge 15/03/1997 n. 59;
- i DD.lgs. 31/03/1998 n. 112 e 30/03/1999 n. 96;
- la Circolare n. 5 del 12/06/2000 dell'Assessore regionale al Personale;
- la delibera di G.R. n. 5154 del 20/10/2000;
- la delibera di G.R. n. 5784 del 28/10/2000;
- il D.lgs 22/01/2004, n.42 e s.m.i.;

- la L.R. 30/04/2002 n. 7;
- l'art.4 del D.lgs n.165 del 30/03/2001;
- la L.R. n. 5 del 15/03/2011.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, e del parere di regolarità reso dal Dirigente del Servizio competente

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:
1. di autorizzare il Comune di Tufo, C.F 00227100641 con sede in via S. Lucia, 10, di seguito definito anche Concessionario, ai sensi del R.D. n. 523 del 25/07/1904, per i soli fini idraulici:
alla realizzazione dei lavori di sistemazione idraulico-forestale del vallone Risicco, ricadente in catasto terreni sui fogli n.14 e 18 del comune di Tufo, consistenti sostanzialmente in:
   - gabbionate spondali come opere di sostegno e protezione longitudinale per una lunghezza complessiva di circa 265,00 ml da realizzarsi su entrambe le sponde suddivise in due tratti (tav. GR 08 – tav. GR 09);
   - n. 12 (dodici) briglie in gabbioni metallici e pietrame (tav. GR 08 - tav. GR 09);
   - opere di movimento terra finalizzate alla realizzazione dei gabbioni e delle briglie;

alle seguenti condizioni e prescrizioni:

a) la presente autorizzazione è limitata alle opere ricadenti nell'area demaniale e nelle fasce di pertinenza idraulica;
b) le opere dovranno essere realizzate secondo quanto riportato negli elaborati progettuali, esaminati da questo Settore. Eventuali opere di variante al progetto approvato, sotto il profilo idraulico, dovranno essere sottoposte alla preventiva approvazione di questo Settore;
c) occorre realizzare delle corde di fondo a monte, a valle ed ogni 30,00 ml di sistemazione spondale, aventi una larghezza di mt 1,00 fondate ad almeno mt. - 1,00 dal fondo alveo ed ammorsate per almeno metri 2,00 nelle sponde;
d) è necessario eseguire alla base delle briglie, ben ammorsate nelle sponde per almeno mt. 2,00, delle soglie di sottofondo con pietrame calcareo di grossa pezzatura annegate in un letto di cls. della lunghezza di ml. 3,00;
e) le opere di difesa spondale, le corde di fondo e le briglie dovranno essere raccordate secondo il profilo delle scarpate di monte e di valle dei tratti interessati, idoneamente ammorsate nelle sponde senza creare pregiudizio al deflusso delle acque al fine di scongiurare eventuali fenomeni di erosione e dissesti spondali e dovranno essere idoneamente fondate al fine di evitare eventuali scalzamenti ed aggiramenti;
f) nell'ambito del tirante idrico della massima piena non dovranno essere impiantate essenze vegetative, considerato che le stesse creano turbativa idraulica e non garantiscono il mantenimento della sezione di deflusso calcolata;
g) le opere dovranno essere eseguite entro il termine di 24 (ventiquattro) mesi a decorrere dalla data del presente Decreto con l'obbligo di comunicare per iscritto a questo Settore l'inizio dei lavori con preavviso di almeno 8 (otto) giorni, e la loro ultimazione entro e non oltre i 15 (quindici) giorni successivi alla stessa;
h) non è consentito l'utilizzo e l'estrazione di ciottoli, ghiaia, sabbia ed altre materie come riempimento delle gabbionate metalliche, corde di fondo, briglie e diverso loro utilizzo senza la preventiva autorizzazione di questo Ufficio ai sensi della D.G.R.C. n. 1633 del 30/10/2009;
i) il Comune di Tufo, prima dell'inizio dei lavori, per le opere che lo richiedano, dovrà ottenere l'autorizzazione sismica ai sensi dell'art.2 della L.R. 07/01/1983, n. 9 come modificato dall'art.10 della L.R. n.19 del 28/12/2009 e s.m.i.;
j) a lavori ultimati il Comune di Tufo, dovrà trasmettere il certificato di collaudo tecnico delle opere realizzate;

k) durante l'esecuzione e l'esercizio delle opere il Concessionario, o suo delegato, è obbligato ad adottare tutte le cautele per garantire la raccolta, la regimazione e lo smaltimento delle acque, anche in caso di piena;
l) il Comune di Tufo, o suo delegato, dovrà altresì vigilare affinché, nel caso di piena, vengano prontamente eseguite tutte le operazioni di sgombero di materiali e macchinari che, temporaneamente stazionanti nell'area del cantiere, potrebbero essere di ostacolo al deflusso delle acque;
m) le opere in progetto si intendono eseguite a cura e spesa del Comune di Tufo, che rimane comunque, sotto il profilo civile e penale, l'unico responsabile di eventuali danni arrecati a terzi derivanti direttamente o indirettamente dall'esecuzione delle stesse;
n) il Comune di Tufo è obbligato alla manutenzione delle opere, nonché a quella del tratto interessato dagli interventi. L'accesso in alveo, per l'effettuazione degli interventi di manutenzione, deve essere sempre preventivamente autorizzato da questo Settore del Genio Civile. Comunque la manutenzione deve assicurare la conservazione, la funzionalità delle opere realizzate, il buon regime idraulico, assicurando sempre il normale deflusso delle acque. Il Comune è altresì tenuto a vigilare affinché le opere siano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate ed autorizzate;
o) l'Amministrazione regionale non corrisponderà alcun indennizzo o risarcimento danni, per qualunque evento che dovesse danneggiarle o distruggerle, anche in dipendenza di nubifragi o piene alluvionali, salvo che per detti eventi calamitosi siano emanate specifiche provvidenze di legge;
p) vengono fatti salvi i diritti demaniali, quelli dei terzi, delle servitù prediali e demaniali e il presente nulla osta non esclude il Comune di Tufo dagli obblighi, oneri e vincoli gravanti sul progetto e sulle opere interessate, in riferimento alle normative urbanistiche, paesaggistiche, artistiche, storico-archeologiche e sanitarie;
q) laddove il progetto di sistemazione idraulica determina variazioni della proprietà demaniale occorre prevedere un piano di esproprio nonché l'attivazione della procedura di demanializzazione o sdemanializzazione delle aree interessate presso l'Agenzia del Demanio – Filiale della Campania - Napoli, preventivamente all'esecuzione delle opere;
r) la Provincia di Avellino, per l'attraversamento stradale tutt'ora presente sul vallone Risicco è tenuta ad attivare la procedura di regolarizzazione amministrativa-tecnica, con obbligo di versare all'Erario della Regione Campania i canoni arretrati con decorrenza dall'anno 2001 all'anno 2011,oltre gli interessi, rivalutazioni e aggiornamenti ISTAT.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 (sessanta) giorni a decorrere dalla data di notifica e/o pubblicazione sul BURC, o in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 (centoventi) giorni dalla data di notifica e/o pubblicazione sul BURC.
Il presente provvedimento, perfezionato come per legge, sarà inoltrato in via telematica, a norma di procedura:

- alla Segreteria di Giunta;
- al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
- al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C. ;

a) in forma cartacea, in copia conforme all'originale:
   - al Comune di Tufo per l'acquisizione agli atti della Conferenza di Servizi;
   - alla Provincia di Avellino;
   - all'Agenzia del Demanio – Filiale Campania- Napoli.

Il Dirigente
dr. geol. Giuseppe Travìa

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 51 del 04/04/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 6 Settore provinciale del Genio Civile - Avellino

Oggetto dell'Atto:

CONFERENZA DI SERVIZI ART.14 LEGGE 241/1990 S.M.I. LAVORI DI SISTEMAZIONE IDRAULICO - FORESTALE DEL VALLONE CANTRABONI - TRATTO B - C NEL COMUNE DI SANT'ANGELO ALL'ESCA (AV). P.S.R. 2007 - 2013 - MISURA 226 AZIONE E. (PRAT. G.C. N.1769. RICHIEDENTE: COMUNE DI SANT'ANGELO ALL'ESCA (AV). AUTORIZZAZIONE IDRAULICA AI SENSI DELL'ART.93 DEL R.D. N.523 DEL 25/07/1904.

IL DIRIGENTE

DEL SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE DI AVELLINO

PREMESSO che:
- il Comune di Sant'Angelo all'Esca (AV), in data 16/11/2010, con nota prot.4665, ha indetto per il giorno 10/01/2011 apposita Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art.14 della L. 241/90 e s.m.i., per acquisire i pareri, assensi, nulla-osta, autorizzazioni degli Enti interessati territorialmente sul progetto definitivo "Lavori di sistemazione idraulica – forestale a beneficio di aree a rischio di instabilità idrogeologica e/o erosione del vallone Cantraboni Tratto B - C."
- questo Ufficio, in data 05/01/2011, con nota prot. 08803 (acquisita agli atti della conferenza), ha chiesto integrazioni atti e ha fornito indicazioni di ordine generale;
- il Comune di Sant'Angelo all'Esca, con nota prot. n.795 del 03/03/2011 acquisita al prot. reg. n. 0199220 del 11/03/2011, ha trasmesso, in unico esemplare gli elaborati integrativi richiesti, ed ha indetto per il giorno 21/03/2011, in seconda convocazione, la Conferenza di Servizi;
- questo Settore, con nota prot. 214018 del 16/03/2011, nelle more della formalizzazione del presente atto, ha anticipato il proprio parere favorevole con prescrizioni;

PRESO ATTO:
- della relazione istruttoria prot. RI.0421 del 22/03/2011, i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;
- che il progetto dei lavori in oggetto consiste sostanzialmente nella realizzazione di:
  - gabbionate spondali come opere di sostegno e protezione longitudinale per una lunghezza complessiva di circa 190,00 ml. da realizzarsi su entrambe le sponde, dalla sez.H alla sez. F' (tav. P•1 Integrazione);
  - n. 3 (tre) corde di fondo (tav. P•1 Integrazione);
  - rinverdimento tramite fornitura e messa a dimora di talee autoctone sez. A –D e sez.E - E' (tav. P•1 Integrazione);
  - fornitura e posa in opera di palificata con graticcio sez. D'- E' per consolidamento versante (tav. P•1 Integrazione);
  - pulizia generalizzata con rimozione degli apparati radicali per tutto lo sviluppo dell'alveo;
- che l'Agenzia del Demanio – Filiale Campania – Napoli, con nota prot. n.2011/754/FCAM/BD del 20/01/2010, per i soli fini dominicali ha espresso parere favorevole con prescrizioni;

CONSIDERATO che:
- la natura demaniale del vallone Cantraboni, configura la competenza di questo Settore in merito alla valutazione sulla compatibilità idraulica degli interventi proposti ai sensi del R.D. n.523 del 25/07/1904;
- le sezioni idrauliche di progetto risultano verificate per lo smaltimento della massima piena prevista con tempo di ritorno pari a 100 anni con franco di sicurezza ≥ 1,00 mt.
- non viene presentata certificazione antimafia in quanto il Comune di Sant'Angelo all'Esca, è un Ente Pubblico – art. 7 c.8 della legge n. 55 del 19/03/1990 e s.m.i..

RITENUTO che:
- la tipologia dei lavori previsti non trova impedimento nelle norme del R.D. n. 523 del 25/07/1904;
- i lavori di sistemazione del vallone Cantraboni Tratto B - C contribuiscono alla mitigazione del rischio idraulico nel tratto interessato;
- non ricorrono motivazioni amministrative di diniego dell'autorizzazione per l'esecuzione dei lavori sul vallone Cantraboni nel Comune di Sant'Angelo all'Esca;

VISTO:
- il R.D. 25/07/1904 n. 523;
- la L.R. 25/10/1978 n. 47;

- la Legge 07/08/1990 n.241;
- il D.M. LL.PP. 19/09/1996;
- la Legge 15/03/1997 n. 59;
- i DD.lgs. 31/03/1998 n. 112 e 30/03/1999 n. 96;
- la Circolare n. 5 del 12/06/2000 dell'Assessore regionale al Personale;
- la delibera di G.R. n. 5154 del 20/10/2000;
- la delibera di G.R. n. 5784 del 28/10/2000;
- il D.lgs. 22/01/2004, n.42 e s.m.i.;
- la L.R. 30/04/2002 n. 7;
- l'art.4 del D.lgs. n.165 del 30/03/2001;
- la L.R. n. 5 del 15/03/2011.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, e del parere di regolarità reso dal Dirigente del Servizio competente

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:
1. di autorizzare il Comune di Sant'Angelo all'Esca, C.F. 81000550640, di seguito definito anche Concessionario, ai sensi del R.D. n. 523 del 25/07/1904, per i soli fini idraulici, alla realizzazione dei lavori di sistemazione idraulico - forestale del vallone Cantraboni Tratto B-C consistenti sostanzialmente in :

- gabbionate spondali come opere di sostegno e protezione longitudinale per una lunghezza complessiva di circa 190,00 ml. da realizzarsi su entrambe le sponde, dalla sez.H alla sez. F' (tav. P•1 Integrazione);
- n. tre (tre) corde di fondo (tav. P•1 Integrazione);
- rinverdimento tramite fornitura e messa a dimora di talee autoctone sez. A –D e sez.E - E' (tav. P•1 Integrazione);
- fornitura e posa in opera di palificata con graticcio sez. D'- E' per consolidamento versante (tav. P•1 Integrazione);
- pulizia generalizzata con rimozione degli apparati radicali per tutto lo sviluppo dell'alveo;

alle seguenti condizioni e prescrizioni:

a) la presente autorizzazione è limitata alle opere ricadenti nell'area demaniale e nelle fasce di pertinenza idraulica;
b) le opere dovranno essere realizzate secondo quanto riportato negli elaborati progettuali, esaminati da questo Settore. Eventuali opere di variante al progetto approvato, sotto il profilo idraulico, dovranno essere sottoposte alla preventiva approvazione di questo Settore;
c) le corde di fondo alveo devono essere ammorsate nelle sponde per almeno metri 2,00;
d) la fondazione della sistemazione spondale in gabbioni metallici, realizzata con massi ciclopici, deve essere profonda almeno mt. 1,00 dal fondo alveo;
e) le opere di difesa spondale previste, e le corde di fondo, dovranno essere raccordate secondo il profilo delle scarpate di monte e di valle dei tratti interessati, idoneamente ammorsate nelle sponde senza creare pregiudizio al deflusso delle acque, al fine di scongiurare eventuali fenomeni di erosione e dissesti spondali e dovranno essere idoneamente fondate al fine di evitare eventuali scalzamenti ed aggiramenti;
f) nell'ambito del tirante idrico della massima piena non dovranno essere impiantate essenze vegetative, considerato che le stesse creano turbativa idraulica e non garantiscono il mantenimento della sezione di deflusso calcolata;
g) le opere dovranno essere eseguite entro il termine di 24 (ventiquattro) mesi a decorrere dalla data del presente Decreto, con l'obbligo di comunicare per iscritto a questo Settore l'inizio dei lavori con preavviso di almeno 8 (otto) giorni, e la loro ultimazione entro e non oltre i 15 (quindici) giorni successivi alla stessa;

h) non è consentito l'utilizzo e l'estrazione di ciottoli, ghiaia, sabbia ed altre materie come riempimento delle gabbionate metalliche, corde di fondo, briglie e diverso loro utilizzo senza la preventiva autorizzazione di questo Ufficio ai sensi della D.G.R.C. n. 1633 del 30/10/2009;
i) il Comune di Sant'Angelo all'Esca, o suo delegato, prima dell'inizio dei lavori, per le opere che lo richiedano, dovrà ottenere l'autorizzazione sismica ai sensi dell'art.2 della L.R. 07/01/1983, n. 9 come modificato dall'art.10 della L.R. n.19 del 28/12/2009 e s.m.i.;
j) a lavori ultimati il Comune di Sant'Angelo all'Esca, o suo delegato, dovrà trasmettere il certificato di collaudo tecnico delle opere realizzate;
k) durante l'esecuzione e l'esercizio delle opere il Concessionario, o suo delegato, è obbligato ad adottare tutte le cautele per garantire la raccolta, la regimazione e lo smaltimento delle acque, anche in caso di piena;
l) il Comune di Sant'Angelo all'Esca, o suo delegato, dovrà altresì vigilare affinché, nel caso di piena, vengano prontamente eseguite tutte le operazioni di sgombero di materiali e macchinari che, temporaneamente stazionanti nell'area del cantiere, potrebbero essere di ostacolo al deflusso delle acque;
m) le opere in progetto si intendono eseguite a cura e spesa del Comune di Sant'Angelo all'Esca, che rimane comunque, sotto il profilo civile e penale, l'unico responsabile di eventuali danni arrecati a terzi derivanti direttamente o indirettamente dall'esecuzione delle stesse;
n) il Comune di Sant'Angelo all'Esca è obbligato alla manutenzione delle opere, nonché a quella del tratto interessato dagli interventi. L'accesso in alveo, per l'effettuazione degli interventi di manutenzione, deve essere sempre preventivamente autorizzato da questo Settore del Genio Civile. Comunque la manutenzione deve assicurare la conservazione, la funzionalità delle opere realizzate, il buon regime idraulico, assicurando sempre il normale deflusso delle acque. Il Comune è altresì tenuto a vigilare affinché le opere siano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate ed autorizzate;
o) l'Amministrazione Regionale non corrisponderà alcun indennizzo o risarcimento danni, per qualunque evento che dovesse danneggiarle o distruggerle, anche in dipendenza di nubifragi o piene alluvionali, salvo che per detti eventi calamitosi siano emanate specifiche provvidenze di legge;
p) vengono fatti salvi i diritti demaniali, quelli dei terzi, delle servitù prediali e demaniali e il presente nulla osta non esclude il Comune di Sant'Angelo all'Esca dagli obblighi, oneri e vincoli gravanti sul progetto e sulle opere interessate, in riferimento alle normative urbanistiche, paesaggistiche, artistiche, storico-archeologiche e sanitarie;
q) laddove il progetto di sistemazione idraulica determina variazioni della proprietà demaniale occorre prevedere un piano di esproprio nonché l'attivazione della procedura di demanializzazione o sdemanializzazione delle aree interessate presso l'Agenzia del Demanio – Filiale della Campania - Napoli, preventivamente all'esecuzione delle opere.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 (sessanta) giorni a decorrere dalla data di notifica e/o pubblicazione sul BURC, o in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 (centoventi) giorni dalla data di notifica e/o pubblicazione sul BURC.
Il presente provvedimento, perfezionato come per legge, sarà inoltrato:

a) in via telematica, a norma di procedura:
   - alla Segreteria di Giunta;
   - al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
   - al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C. ;
b) in forma cartacea, in copia conforme all'originale:
   - al Comune di Sant'Angelo all'Esca per l'acquisizione agli atti della Conferenza di Servizi;
   - all'Agenzia del Demanio – Filiale Campania- Napoli.

Il Dirigente
dr. geol. Giuseppe Travìa

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 52 del 05/04/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 6 Settore provinciale del Genio Civile - Avellino

Oggetto dell'Atto:

CONFERENZA DI SERVIZI ART.14 LEGGE 241/1990 S.M.I. LAVORI DI SISTEMAZIONE IDRAULICO - FORESTALE DEL VALLONE CANTRABONI - TRATTO A/B NEL COMUNE DI SANT'ANGELO ALL'ESCA (AV) P.S.R. 2007 - 2013 - MISURA 226 AZIONE E. (PRAT. G.C. N.1767). RICHIEDENTE: COMUNE DI SANT'ANGELO ALL'ESCA (AV). AUTORIZZAZIONE IDRAULICA AI SENSI DELL'ART.93 DEL R.D. N.523 DEL 25/07/1904.

IL DIRIGENTE

DEL SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE DI AVELLINO

PREMESSO che:
- il Comune di Sant'Angelo all'Esca (AV), in data 30/11/2010, con nota prot. 4423, ha indetto per il giorno 20/12/2010 apposita Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art.14 della L. 241/90 e s.m.i., per acquisire i pareri, assensi, nulla-osta, autorizzazioni degli Enti interessati territorialmente sul progetto definitivo "Lavori di sistemazione idraulica – forestale a beneficio di aree a rischio di instabilità idrogeologica e/o erosione del vallone Cantraboni Tratto A/B."
- questo Ufficio, in data 17/12/2010, con nota prot. 1009040 (acquisita agli atti della conferenza), ha chiesto integrazioni atti e ha fornito indicazioni di ordine generale;
- il Comune di Sant'Angelo all'Esca, con nota prot. n.794 del 03/03/2011 acquisita al prot. reg. n. 0190180 del 09/03/2011, ha trasmesso, in unico esemplare gli elaborati integrativi richiesti, ed ha indetto per il giorno 21/03/2011, in seconda convocazione, la Conferenza di Servizi;
- questo Settore, con nota prot. 213859 del 16/03/2011, nelle more della formalizzazione del presente atto, ha anticipato il proprio parere favorevole con prescrizioni;

PRESO ATTO:
- della relazione istruttoria prot. RI.0415 del 22/03/2011, i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;
- che il progetto dei lavori in oggetto consiste sostanzialmente nella realizzazione di :
  - gabbionate spondali come opere di sostegno e protezione longitudinale per una lunghezza complessiva di circa 418,00 ml. da realizzarsi su entrambe le sponde (tav.P -1/BIS);
  - n. 12 (dodici) corde di fondo (tav.P -1/BIS);
  - rimodellamento dell'alveo con la pulizia dello stesso dai cumuli di frana e vegetazione arbustiva spontanea che hanno invaso lo stesso (tav. R1/BIS);
- che l'Agenzia del Demanio – Filiale Campania – Napoli, con nota prot. n.2011/753/FCAM/BD del 20/01/2010, per i soli fini dominicali ha espresso parere favorevole con prescrizioni;

CONSIDERATO che:
- la natura demaniale del vallone Cantraboni, configura la competenza di questo Settore in merito alla valutazione sulla compatibilità idraulica degli interventi proposti ai sensi del R.D. n.523 del 25/07/1904;
- le sezioni idrauliche di progetto risultano verificate per lo smaltimento della massima piena prevista con tempo di ritorno pari a 100 anni con franco di sicurezza ≥ 1,00 mt;
- non viene presentata certificazione antimafia in quanto il Comune di Sant'Angelo all'Esca, è un Ente Pubblico – art. 7 c.8 della legge n. 55 del 19/03/1990 e s.m.i..

RITENUTO che:
- la tipologia dei lavori previsti non trova impedimento nelle norme del R.D. n. 523 del 25/07/1904;
- i lavori di sistemazione del vallone Cantraboni Tratto A/B contribuiscono alla mitigazione del rischio idraulico nel tratto interessato;
- non ricorrono motivazioni amministrative di diniego dell'autorizzazione per l'esecuzione dei lavori in argomento;

VISTO:
- il R.D. 25/07/1904 n. 523;
- la L.R. 25/10/1978 n. 47;
- la Legge 07/08/1990 n.241;
- il D.M. LL.PP. 19/09/1996;
- la Legge 15/03/1997 n. 59;
- i DD.lgs. 31/03/1998 n. 112 e 30/03/1999 n. 96;
- la Circolare n. 5 del 12/06/2000 dell'Assessore regionale al Personale;

- la delibera di G.R. n. 5154 del 20/10/2000;
- la delibera di G.R. n. 5784 del 28/10/2000;
- il D.lgs. 22/01/2004, n.42 e s.m.i.;
- la L.R. 30/04/2002 n. 7;
- l'art.4 del D.lgs. n.165 del 30/03/2001;
- la L.R. n. 5 del 15/03/2011.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, e del parere di regolarità reso dal Dirigente del Servizio competente

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:
1. di autorizzare il Comune di Sant'Angelo all'Esca, C.F. 81000550640, di seguito definito anche Concessionario, ai sensi del R.D. n. 523 del 25/07/1904, per i soli fini idraulici:
alla realizzazione dei lavori di sistemazione idraulico - forestale del vallone Cantraboni Tratto A/B, consistenti sostanzialmente in :

- gabbionate spondali come opere di sostegno e protezione longitudinale per una lunghezza complessiva di circa 418,00 ml. da realizzarsi su entrambe le sponde (tav.P -1/BIS);
- n. 12 (dodici) corde di fondo (tav.P -1/BIS);
- rimodellamento dell'alveo con la pulizia dello stesso dai cumuli di frana e vegetazione arbustiva spontanea che hanno invaso lo stesso (tav. R1/BIS);

alle seguenti condizioni e prescrizioni:

a) la presente autorizzazione è limitata alle opere ricadenti esclusivamente nell'area demaniale e nelle fasce di pertinenza idraulica;
b) le opere dovranno essere realizzate secondo quanto riportato negli elaborati progettuali, esaminati da questo Settore. Eventuali opere di variante al progetto approvato, sotto il profilo idraulico, dovranno essere sottoposte alla preventiva approvazione di questo Settore;
c) la fondazione della sistemazione spondale in gabbioni metallici, realizzata con massi ciclopici, deve essere profonda almeno mt. 1,00 dal fondo alveo;
d) le corde di fondo alveo devono essere ammorsate nelle sponde per almeno metri 2,00;
e) occorre realizzare una corda di fondo all'inizio delle sezioni "Argine DX" (tratto 700/800b) e "Argine SX"(tratto 700/700b) Tav. P – 1/Bis;
f) le opere di difesa spondale previste e le corde dovranno essere raccordate secondo il profilo delle scarpate di monte e di valle dei tratti interessati, idoneamente ammorsate nelle sponde senza creare pregiudizio al deflusso delle acque, al fine di scongiurare eventuali fenomeni di erosione e dissesti spondali dovranno essere idoneamente fondate al fine di evitare eventuali scalzamenti ed aggiramenti;
g) nell'ambito del tirante idrico della massima piena non dovranno essere impiantate essenze vegetative, considerato che le stesse creano turbativa idraulica e non garantiscono il mantenimento della sezione di deflusso calcolata;
h) le opere dovranno essere eseguite entro il termine di 24 (ventiquattro) mesi a decorrere dalla data del presente Decreto, con l'obbligo di comunicare per iscritto a questo Settore l'inizio dei lavori con preavviso di almeno 8 (otto) giorni, e la loro ultimazione entro e non oltre i 15 (quindici) giorni successivi alla stessa;
i) non è consentito l'utilizzo e l'estrazione di ciottoli, ghiaia, sabbia ed altre materie come riempimento delle gabbionate metalliche, corde di fondo, briglie e diverso loro utilizzo senza la preventiva autorizzazione di questo Ufficio ai sensi della D.G.R.C. n. 1633 del 30/10/2009;
j) il Comune di Sant'Angelo all'Esca, o suo delegato, prima dell'inizio dei lavori, per le opere che lo richiedano, dovrà ottenere l'autorizzazione sismica ai sensi dell'art.2 della L.R. 07/01/1983, n. 9 come modificato dall'art.10 della L.R. n.19 del 28/12/2009 e s.m.i.;
k) a lavori ultimati il Comune di Sant'Angelo all'Esca, o suo delegato, dovrà trasmettere il certificato di collaudo tecnico delle opere realizzate;

l) durante l'esecuzione e l'esercizio delle opere il Concessionario, o suo delegato, è obbligato ad adottare tutte le cautele per garantire la raccolta, la regimazione e lo smaltimento delle acque, anche in caso di piena;
m) il Comune di Sant'Angelo all'Esca, o suo delegato, dovrà altresì vigilare affinché, nel caso di piena, vengano prontamente eseguite tutte le operazioni di sgombero di materiali e macchinari che, temporaneamente stazionanti nell'area del cantiere, potrebbero essere di ostacolo al deflusso delle acque;
n) le opere in progetto si intendono eseguite a cura e spesa del Comune di Sant'Angelo all'Esca, che rimane comunque, sotto il profilo civile e penale, l'unico responsabile di eventuali danni arrecati a terzi derivanti direttamente o indirettamente dall'esecuzione delle stesse;
o) il Comune di Sant'Angelo all'Esca è obbligato alla manutenzione delle opere, nonché a quella del tratto interessato dagli interventi. L'accesso in alveo, per l'effettuazione degli interventi di manutenzione, deve essere sempre preventivamente autorizzato da questo Settore del Genio Civile. Comunque la manutenzione deve assicurare la conservazione, la funzionalità delle opere realizzate, il buon regime idraulico, assicurando sempre il normale deflusso delle acque. Il Comune è altresì tenuto a vigilare affinché le opere siano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate ed autorizzate;
p) l'Amministrazione Regionale non corrisponderà alcun indennizzo o risarcimento danni, per qualunque evento che dovesse danneggiarle o distruggerle, anche in dipendenza di nubifragi o piene alluvionali, salvo che per detti eventi calamitosi siano emanate specifiche provvidenze di legge;
q) vengono fatti salvi i diritti demaniali, quelli dei terzi, delle servitù prediali e demaniali e il presente nulla osta non esclude il Comune di Sant'Angelo all'Esca dagli obblighi, oneri e vincoli gravanti sul progetto e sulle opere interessate, in riferimento alle normative urbanistiche, paesaggistiche, artistiche, storico-archeologiche e sanitarie;
r) laddove il progetto di sistemazione idraulica determina variazioni della proprietà demaniale occorre prevedere un piano di esproprio nonché l'attivazione della procedura di demanializzazione o sdemanializzazione delle aree interessate presso l'Agenzia del Demanio – Filiale della Campania - Napoli, preventivamente all'esecuzione delle opere.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 (sessanta) giorni a decorrere dalla data di notifica e/o pubblicazione sul BURC, o in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 (centoventi) giorni dalla data di notifica e/o pubblicazione sul BURC.
Il presente provvedimento, perfezionato come per legge, sarà inoltrato:

a) in via telematica, a norma di procedura:
   - alla Segreteria di Giunta;
   - al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
   - al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C. ;
b) in forma cartacea, in copia conforme all'originale:
   - al Comune di Sant'Angelo all'Esca per l'acquisizione agli atti della Conferenza di Servizi;
   - all'Agenzia del Demanio – Filiale Campania- Napoli.

Il Dirigente
dr. geol. Giuseppe Travìa

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 53 del 05/04/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 6 Settore provinciale del Genio Civile - Avellino

Oggetto dell'Atto:

CONFERENZA DI SERVIZI ART.14 L. 241/1990 E S.M.I. LAVORI DI SISTEMAZIONE IDRAULICO-FORESTALE DEL VALLONE TOFA-SAN GREGORIO ALLA LOCALITA' PIETRELATA IN AGRO DI CASTELVETERE SUL CALORE (AV). PSR 2007/2013 MISURA 226 AZIONE E - (PRATICA G.C. 1792). RICHIEDENTE: COMUNE DI CASTELVETERE SUL CALORE (AV). AUTORIZZAZIONE IDRAULICA AI SENSI DELL'ART.93 R.D. 523/1904.

IL DIRIGENTE

DEL SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE DI AVELLINO

PREMESSO che:
- il Comune di Castelvetere sul Calore (AV) in data 21/02/2011 con nota prot. 959, acquisita al prot. reg. n. 0143083 del 22/02/2011, ha trasmesso gli elaborati progettuali per il rilascio del parere idraulico e con la stessa ha indetto per il giorno 11/03/2011 apposita Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art.14 della L. 241/90 e s.m.i., per acquisire i pareri, assensi, nulla-osta, autorizzazioni degli Enti interessati territorialmente sul progetto definitivo " Lavori di sistemazione idraulico forestale del vallone Tofa San Gregorio alla loc. Pietrelate";
- che questo Settore, con nota prot. 195790 del 10/03/2011, nelle more della formalizzazione del presente atto, ha anticipato il proprio parere favorevole con prescrizioni;

PRESO ATTO:
- della relazione istruttoria prot. RI. 346 del 09/03/2011, i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;
- che i lavori di sistemazione idraulica del vallone Tofa –San Gregorio alla loc. Pietrelate consistono sostanzialmente nella realizzazione di:
  - gabbionate metalliche rinverdite come sistemazioni spondali e di sostegno;
  - corde di fondo a monte ed a valle delle sistemazioni spondali;
  - n. 7 briglie in gabbioni metallici ;
  - soglie di sottofondo alla base delle briglie;
  - sfangamento o espurgo del tratto d'alveo interessato;
  - opere di ingegneria naturalistica (piantagioni arbustive, palizzate in legname, gradonate miste con talee e piantine);
- l'Agenzia del Demanio-filiale della Campania Napoli, con nota prot. 2011/3325/FCAM/BD del 10/03/2011, per i soli fini dominicali ha espresso parere favorevole con prescrizioni;

CONSIDERATO che:
- la natura demaniale del vallone Tofa - S. Gregorio loc. Pietrelate, configura la competenza di questo Settore in merito alla valutazione sulla compatibilità idraulica degli interventi proposti ai sensi del R.D. n.523 del 25/07/1904;
- le sezioni idrauliche di progetto risultano verificate per lo smaltimento delle portate di piena centennali con franco di sicurezza ≥ a 1,00 m;
- non viene presentata certificazione antimafia in quanto il Comune di Castelvetere sul Calore è un Ente Pubblico - art. 7 c.8) della legge n. 55 del 19/03/1990 e s.m.i.;

RITENUTO che:
- la tipologia dei lavori previsti in progetto non trova impedimento nelle norme del R.D. n.523 del 25/07/1904;
- i lavori di sistemazione del vallone in argomento contribuiscono alla mitigazione del rischio idraulico nel tratto interessato;
- non ricorrono motivazioni amministrative di diniego dell'autorizzazione per l'esecuzione dei lavori nel vallone Tofa - S. Gregorio;

VISTO:
- il R.D. 25/07/1904 n. 523;
- la L.R. 25/10/1978 n. 47;
- la Legge 07/08/1990 n.241;
- il D.M. LL.PP. 19/09/1996;
- la Legge 15/03/1997 n. 59;
- i DD. lgs. 31/03/1998 n. 112 e 30/03/1999 n. 96;
- la Circolare n. 5 del 12/06/2000 dell'Assessore regionale al Personale;

- la delibera di G.R. n. 5154 del 20/10/2000;
- la delibera di G.R. n. 5784 del 28/10/2000;
- il D.lgs. 22/01/2004, n.42 e s.m.i.;
- la L.R. 30/04/2002 n. 7;
- l'art.4 del D.lgs. n.165 del 30/03/2001;
- la L.R. n.5 del 15/03/2011.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, e del parere di regolarità reso dal Dirigente del Servizio competente

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. di autorizzare il Comune di Castelvetere sul Calore (AV), codice Fiscale 00216540641, di seguito definito anche Concessionario, ai sensi del R.D. 523/1904, per i soli fini idraulici:

alla realizzazione dei lavori di sistemazione idraulico-forestale di un tratto del vallone Tofa- S. Gregorio loc. Pietrelate, individuato catastalmente tra le particelle 1-375 dei fogli n. 5-9 (monte) e part. 204-266 (valle) del foglio n.5-9 del N.C.T. di Castelvetere sul Calore , per una lunghezza complessiva di ml 716 circa , consistenti sostanzialmente in:

- gabbionate metalliche rinverdite come sistemazioni spondali e di sostegno;
- corde di fondo a monte ed a valle delle sistemazioni spondali;
- n. 7 briglie in gabbioni metallici ;
- soglie di sottofondo alla base delle briglie;
- sfangamento o espurgo del tratto d'alveo interessato;
- opere di ingegneria naturalistica (piantagioni arbustive,palizzate in legname, gradonate miste con talee e piantine);

alle seguenti condizioni e prescrizioni:

a) la presente autorizzazione è limitata alle sole opere ricadenti esclusivamente nell'area demaniale e nelle fasce di pertinenza idraulica;
b) le opere dovranno essere eseguite secondo i grafici progettuali esaminati da questo Settore, di cui una copia viene restituita vistata e timbrata da questo Ufficio. Eventuali varianti al progetto approvato, sotto il profilo idraulico, dovranno essere sottoposte ad approvazione da parte di questo Settore;
c) le soglie di sottofondo previste alla base delle briglie dovranno avere una lunghezza di ml 3,00;
d) le corde di fondo alveo dovranno essere idoneamente fondate nell'alveo ed ammorsate nelle sponde;
e) occorre eliminare l'attraversamento a guado presente alla progressiva 365,00 del vallone, ripristinando le sponde conformandole con quelle di monte e di valle, nonché provvedere al ripristino della piena funzionalità idraulica;
f) le opere di difesa spondale, le corde di fondo alveo, le briglie dovranno essere raccordate omogeneamente alle sponde naturali e alle sistemazioni idrauliche già presenti, senza costituire ostacolo al regime idraulico del corso d'acqua;
g) nell'ambito del tirante idrico della massima piena non dovranno essere impiantate essenze vegetative, considerato che le stesse creano turbativa idraulica non garantendo il mantenimento della sezione di deflusso calcolata;
h) non è consentito l'utilizzo e l'estrazione dei ciottoli, ghiaia, sabbia ed altre materie come riempimento delle gabbionate metalliche, corde di fondo, briglie, e diverso utilizzo, senza la preventiva autorizzazione di questo Ufficio ai sensi della D.G.R.C. n. 1633 del 30/10/2009;
i) le opere di difesa spondale previste, corde di fondo, le briglie ecc., non devono comunque modificare l'andamento catastale del corso d'acqua;
j) le opere dovranno essere eseguite entro il termine di 24 (ventiquattro) mesi a decorrere dalla data del decreto di autorizzazione, con l'obbligo di comunicare per iscritto a questo Settore l'inizio dei lavori con preavviso di almeno 8 (otto) giorni, e la loro ultimazione entro e non oltre i 15

(quindici) giorni successivi alla stessa;

k) durante l'esecuzione dei lavori il Comune di Castelvetere sul Calore, o suo delegato, è obbligato ad adottare tutte le cautele per garantire la raccolta, la regimazione e lo smaltimento delle acque anche in caso di piena;
l) il Comune di Castelvetere sul Calore, o suo delegato, dovrà vigilare affinchè, in caso di piena vengono prontamente eseguite le operazioni di sgombero di materiali e macchinari che, temporaneamente stazionanti nell'area di cantiere, potrebbero essere di ostacolo al deflusso delle acque;
m) durante l'esecuzione e l'esercizio delle opere non si dovrà arrecare alcun danno alle sponde del corso d'acqua, né a terzi per i quali danni in ogni caso l'Amministrazione regionale è sollevata da qualsiasi responsabilità ed indennizzi di sorta presenti e futuri;
n) il Comune di Castelvetere sul Calore, prima dell'inizio dei lavori, per le opere che lo richiedono, dovrà ottenere l'autorizzazione sismica ai sensi dell'art.2 della L.R. n.9/1983 come modificato dall'art.10 della L.R. n.19 del 28/12/2009;
o) il Comune di Castelvetere sul Calore a lavori ultimati dovrà trasmettere il certificato di collaudo delle opere;
p) le opere in progetto si intendono eseguite a cura e spese del Comune di Castelvetere sul Calore, che rimane comunque, sotto il profilo civile e penale, l'unico responsabile di eventuali danni arrecati a terzi derivanti direttamente o indirettamente dall'esecuzione delle stesse;
q) le opere realizzate saranno mantenute a rischio e pericolo del Comune di Castelvetere sul Calore, o suo delegato, per cui l'Amministrazione Regionale non corrisponderà alcun indennizzo o risarcimento danni per qualunque evento che dovesse danneggiare o distruggere le opere anche in dipendenza di nubifragi o piene alluvionali, salvo che per detti eventi calamitosi siano emanate specifiche provvidenze di legge;
r) il Comune di Castelvetere sul Calore è obbligato alla manutenzione delle opere, nonché a quella del tratto d'alveo interessato dagli interventi. L'accesso nell'alveo per l'effettuazione degli interventi di manutenzione deve essere sempre preventivamente autorizzato da questo Settore del Genio Civile. Comunque la manutenzione deve assicurare la conservazione, la funzionalità delle opere realizzate, il buon regime idraulico, assicurando sempre il normale deflusso delle acque. Il Comune è altresì, tenuto a vigilare affinché le opere siano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate ed autorizzate;
s) vengono fatti salvi i diritti demaniali, dei terzi, delle servitù prediali e il presente nulla osta non esclude il Concessionario dagli obblighi, oneri e vincoli, gravanti sul progetto e sulle opere interessate, in riferimento alle normative urbanistiche, paesaggistiche, ambientali, artistiche, storiche-archeologiche, sanitarie;
t) laddove il progetto di sistemazione idraulica determina variazioni della proprietà demaniale occorre prevedere un piano di esproprio nonché l'attivazione della procedura di demanializzazione o sdemanializzazione delle aree interessate presso l'Agenzia del Demanio – Filiale della Campania - Napoli, preventivamente all'esecuzione delle opere.

Il presente provvedimento, perfezionato come per legge, sarà inoltrato:

a) in via telematica, a norma di procedura:
   - alla Segreteria di Giunta;
   - al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
   - al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C. ;

b) in forma cartacea, in copia conforme all'originale:
   - al Comune di Castelfranci per l'acquisizione agli atti della Conferenza di Servizi;
   - all'Agenzia del Demanio – Filiale Campania- Napoli.

Il Dirigente
dr. geol. Giuseppe Travìa

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 54 del 05/04/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 6 Settore provinciale del Genio Civile - Avellino

Oggetto dell'Atto:

CONFERENZA DI SERVIZI ART.14 L.241/1990 E S.M.I. LAVORI DI SISTEMAZIONE IDRAULICO-FORESTALE DEL VALLONE TOFA-SAN GREGORIO ALLA LOCALITA' FONTANELLE IN AGRO DI CASTELVETERE SUL CALORE (AV). PSR 2007/2013 MISURA 226 AZIONE E - (PRATICA G.C. 1793). RICHIEDENTE: COMUNE DI CASTELVETERE SUL CALORE (AV). AUTORIZZAZIONE IDRAULICA AI SENSI DELL'ART.93 R.D. 523/1904.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
- il Comune di Castelvetere sul Calore (AV) in data 21/02/2011 con nota prot. 959, acquisita al prot. reg. n. 0143083 del 22/02/2011, ha trasmesso gli elaborati progettuali per il rilascio del parere idraulico e con la stessa ha indetto per il giorno 11/03/2011 apposita Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art.14 della L. 241/90 e s.m.i., per acquisire i pareri, assensi, nulla-osta, autorizzazioni degli Enti interessati territorialmente sul progetto definitivo " Lavori di sistemazione idraulico forestale del vallone Tofa San Gregorio alla loc. Fontanelle";
- questo Settore, con nota prot. 195853 del 10/03/2011, nelle more della formalizzazione del presente atto, ha anticipato il proprio parere favorevole con prescrizioni;

PRESO ATTO:
- della relazione istruttoria prot. RI. 345 del 10/03/2011, i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;
- che i lavori di sistemazione idraulica del vallone Tofa –San Gregorio alla loc.Fontanelle consistono sostanzialmente nella realizzazione di:
  - gabbionate metalliche rinverdite come sistemazioni spondali e di sostegno;
  - corde di fondo a monte ed a valle delle sistemazioni spondali;
  - n. 7 briglie in gabbioni metallici ;
  - soglie di sottofondo alla base delle briglie;
  - sfangamento o espurgo del tratto d'alveo interessato;
  - opere di ingegneria naturalistica (piantagioni arbustive, palizzate in legname, gradonate miste con talee e piantine);
- che l'esame degli elaborati tecnici presentati ha evidenziato l'esistenza di un manufatto di attraversamento stradale, con tubo ARMCO del diam. 200 cm, sul vallone Tofa S. Gregorio e precisamente alla prog.648 (vedi elab. IND 02), la cui sezione idraulica risulta verificata allo smaltimento della massima piena con periodo di ritorno a 100 anni e con franco di sicurezza ≥1,00 m;
- che l'Agenzia del Demanio-filiale della Campania Napoli, con nota prot.2011/3334/FCAM/BD del 10/03/2011, per i soli fini dominicali ha espresso parere favorevole con prescrizioni;

CONSIDERATO che:
- la natura demaniale del vallone Tofa- S.Gregorio loc. Fontanelle, configura la competenza di questo Settore in merito alla valutazione sulla compatibilità idraulica degli interventi proposti ai sensi del R.D. n.523 del 25/07/1904;
- le sezioni idrauliche di progetto risultano verificate per lo smaltimento delle portate di piena di piena centennali con franco di sicurezza ≥ 1m;
- non viene presentata certificazione antimafia in quanto il Comune di Castelvetere sul Calore è un Ente Pubblico - art. 7 c.8) della legge n. 55 del 19/03/1990 e s.m.i.;

RITENUTO che:
- la tipologia dei lavori previsti in progetto non trova impedimento nelle norme del R.D. n.523 del 25/07/1904;
- i lavori di sistemazione del vallone in argomento contribuiscono alla mitigazione del rischio idraulico nel tratto interessato;
- non ricorrono motivazioni amministrative di diniego dell'autorizzazione per l'esecuzione dei lavori nel vallone Tofa-S. Gregorio loc. Fontanelle;

VISTO:
- il R.D. 25/07/1904 n. 523;
- la L.R. 25/10/1978 n. 47;
- la Legge 07/08/1990 n.241;
- il D.M. LL.PP. 19/09/1996;
- la Legge 15/03/1997 n. 59;

- i DD.lgs. 31/03/1998 n. 112 e 30/03/1999 n. 96;
- la Circolare n. 5 del 12/06/2000 dell'Assessore regionale al Personale;
- la delibera di G.R. n. 5154 del 20/10/2000;
- la delibera di G.R. n. 5784 del 28/10/2000;
- il D. l.gs 22/01/2004, n.42 e s.m.i.;
- la L.R. 30/04/2002 n. 7;
- l'art.4 del D.lgs n.165 del 30/03/2001;
- la L.R. n.5 del 15/03/2011.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, e del parere di regolarità reso dal Dirigente del Servizio competente

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:
1. di autorizzare il Comune di Castelvetere sul Calore (AV), codice Fiscale 00216540641, di seguito definito anche Concessionario, ai sensi del R.D. 523/1904, per i soli fini idraulici:
alla realizzazione dei lavori di sistemazione idraulico-forestale di un tratto del vallone Tofa- S. Gregorio loc. Fontanelle, individuato catastalmente tra le particelle 162-204 del foglio n. 9 (monte) e part. 183 (valle) del foglio n.7 del N.C.T. di Castelvetere sul Calore, per una lunghezza complessiva di ml 1395 circa , consistenti sostanzialmente in:

- gabbionate metalliche rinverdite come sistemazioni spondali e di sostegno;
- corde di fondo a monte ed a valle delle sistemazioni spondali;
- n. 7 briglie in gabbioni metallici ;
- soglie di sottofondo alla base delle briglie;
- sfangamento o espurgo del tratto d'alveo interessato;
- opere di ingegneria naturalistica (piantagioni arbustive,palizzate in legname, gradonate miste con talee e piantine);

alle seguenti condizioni e prescrizioni:

a) la presente autorizzazione è limitata alle sole opere ricadenti nell'area demaniale e nelle fasce di pertinenza idraulica;
b) le opere dovranno essere eseguite secondo i grafici progettuali esaminati da questo Settore, di cui una copia viene restituita vistata e timbrata da questo Ufficio. Eventuali varianti al progetto approvato, sotto il profilo idraulico, dovranno essere sottoposte ad approvazione da parte di questo Settore;
c) le soglie di sottofondo previste alla base delle briglie dovranno avere una lunghezza di ml 3,00;
d) le corde di fondo alveo dovranno essere idoneamente fondate nell'alveo ed ammorsate nelle sponde;
e) le opere di difesa spondale, le corde di fondo alveo, le briglie dovranno essere raccordate omogeneamente alle sponde naturali e alle sistemazioni idrauliche già presenti, senza costituire ostacolo al regime idraulico del corso d'acqua;
f) nell'ambito del tirante idrico della massima piena non dovranno essere impiantate essenze vegetative, considerato che le stesse creano turbativa idraulica non garantendo il mantenimento della sezione di deflusso calcolata;
g) non è consentito l'utilizzo e l'estrazione dei ciottoli, ghiaia, sabbia ed altre materie come riempimento delle gabbionate metalliche, corde di fondo, briglie, e diverso utilizzo, senza la preventiva autorizzazione di questo Ufficio ai sensi della D.G.R.C. n. 1633 del 30/10/2009;
h) le opere di difesa spondale previste, corde di fondo, le briglie ecc., non devono comunque modificare l'andamento catastale del corso d'acqua;
i) le opere dovranno essere eseguite entro il termine di 24 (ventiquattro) mesi a decorrere dalla data del decreto di autorizzazione, con l'obbligo di comunicare per iscritto a questo Settore l'inizio dei lavori con preavviso di almeno 8 (otto) giorni, e la loro ultimazione entro e non oltre i 15 (quindici) giorni successivi alla stessa;

j) durante l'esecuzione dei lavori il Comune di Castelvetere sul Calore, o suo delegato, è obbligato ad adottare tutte le cautele per garantire la raccolta, la regimazione e lo smaltimento delle acque anche in caso di piena;
k) il Comune di Castelvetere sul Calore, o suo delegato, dovrà vigilare affinchè, in caso di piena vengono prontamente eseguite le operazioni di sgombero di materiali e macchinari che, temporaneamente stazionanti nell'area di cantiere, potrebbero essere di ostacolo al deflusso delle acque;
l) durante l'esecuzione e l'esercizio delle opere non si dovrà arrecare alcun danno alle sponde del corso d'acqua, né a terzi per i quali danni in ogni caso l'Amministrazione regionale è sollevata da qualsiasi responsabilità ed indennizzi di sorta presenti e futuri;
m) il Comune di Castelvetere sul Calore, prima dell'inizio dei lavori, per le opere che lo richiedono, dovrà ottenere l'autorizzazione sismica ai sensi dell'art.2 della L.R. n.9/1983 come modificato dall'art.10 della L.R. n.19 del 28/12/2009;
n) il Comune di Castelvetere sul Calore a lavori ultimati dovrà trasmettere il certificato di collaudo delle opere;
o) le opere in progetto si intendono eseguite a cura e spese del Comune di Castelvetere sul Calore, che rimane comunque, sotto il profilo civile e penale, l'unico responsabile di eventuali danni arrecati a terzi derivanti direttamente o indirettamente dall'esecuzione delle stesse;
p) le opere realizzate saranno mantenute a rischio e pericolo del Comune di Castelvetere sul Calore, o suo delegato, per cui l'Amministrazione Regionale non corrisponderà alcun indennizzo o risarcimento danni per qualunque evento che dovesse danneggiare o distruggere le opere anche in dipendenza di nubifragi o piene alluvionali, salvo che per detti eventi calamitosi siano emanate specifiche provvidenze di legge;
q) il Comune di Castelvetere sul Calore è obbligato alla manutenzione delle opere, nonché a quella del tratto d'alveo interessato dagli interventi. L'accesso nell'alveo per l'effettuazione degli interventi di manutenzione deve essere sempre preventivamente autorizzato da questo Settore del Genio Civile. Comunque la manutenzione deve assicurare la conservazione, la funzionalità delle opere realizzate, il buon regime idraulico, assicurando sempre il normale deflusso delle acque. Il Comune è altresì, tenuto a vigilare affinché le opere siano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate ed autorizzate;
r) vengono fatti salvi i diritti demaniali, dei terzi, delle servitù prediali e il presente nulla osta non esclude il Concessionario dagli obblighi, oneri e vincoli, gravanti sul progetto e sulle opere interessate, in riferimento alle normative urbanistiche, paesaggistiche, ambientali, artistiche, storiche-archeologiche, sanitarie;
s) il Comune di Castelvetere sul Calore, per l'attraversamento stradale tutt'ora presente sul vallone Tofa S. Gregorio, in loc. Fontanelle, è tenuto ad attivare separata procedura di autorizzazione amministrativa-tecnica, con l'obbligo di versare all'Erario della Regione Campania i canoni arretrati con decorrenza dall'anno 2001 fino all'anno 2011, oltre agli interessi, rivalutazione e aggiornamento ISTAT.
t) laddove il progetto di sistemazione idraulica determina variazioni della proprietà demaniale occorre prevedere un piano di esproprio nonché l'attivazione della procedura di demanializzazione o sdemanializzazione delle aree interessate presso l'Agenzia del Demanio – Filiale della Campania - Napoli, preventivamente all'esecuzione delle opere.

Il presente provvedimento, perfezionato come per legge, sarà inoltrato:

a) in via telematica, a norma di procedura:
   - alla Segreteria di Giunta;
   - al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
   - al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C. ;

b) in forma cartacea, in copia conforme all'originale:
   - al Comune di Castelvetere sul Calore per l'acquisizione agli atti della Conferenza di Servizi;
   - all'Agenzia del Demanio – Filiale Campania- Napoli.

Il Dirigente
dr. geol. Giuseppe Travìa

Decreto Dirigenziale n. 98 del 31/03/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 10 Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

VOLTURA DECRETO DI CONCESSIONE N. 25 DEL 04.03.2009 RILASCIATO AL SIG. SICA FRANCESCO PER L'ADEGUAMENTO E SISTEMAZIONE DI UN PREESISTENTE ATTRAVERSAMENTO SUL TORRENTE FABBRICA IN VIA N. LETTIERO. RICHIEDENTE: COMUNE DI VALLO DELLA LUCANIA. PRAT. 6755/C.

Il Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno

PREMESSO:
- che, con Decreto Dirigenziale n. 25 del 04.03.2009 il sig. Sica Francesco fu autorizzato all'esecuzione dei lavori di adeguamento di una preesistente struttura di attraversamento del torrente Fabbrica;
- che lo stesso ha provveduto al versamento degli oneri di concessione a tutto il 2011;
- che, con nota n. 1710 del 04.02.2001 il Comune di Vallo della Lucania ha fatto richiesta di trasferimento della concessione in testa al Comune stesso;

CONSIDERATO:
- che alla richiesta è risultata allegata la deliberazione di consiglio comunale n. 15 del 08.07.2009 con la quale la struttura di attraversamento è stata acquisita al patrimonio comunale;
- che non si sono rilevati elementi ostativi alla richiesta voltura della concessione;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Settore del Genio Civile di Salerno;

Visto il R.D. n°523 del 25.7.1904;
Visto il R.D. n°368 dell'8.5.1904;
Vista la Legge n°319 del 1976;
Visto l'art. 89 D.P.R. n°616 del 24.7.1977;
Visto l'art.19 della L.R. n°29 del 14.05.1975;
Vista la L.R. n°47 del 25.10.1978;
Vista la Legge n°183/98;
Vista la circolare n°5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n°3466 del 03.06.2000;
Vista la Delibera di G. R. n°5154 del 20.10.2000;
Vista la Delibera di G.R. n°5784 del 28.11.2000;
Visto il D. Lgs.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L.R. n°7 del 30.04.2002;
Vista la Delibera di G.R. n°2075/2005;
Vista la Delibera di G.R. n°31/2006;
Vista la L. R. n. 2 del 30.01.2008;
Vista la Delibera di G. R. n. 2119 del 31/12/2008;

Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Istruttore Direttivo Ufficiale Idraulico geom. Renato Sarconio, verificata dal Responsabile di Posizione Organizzativa 09 ing. Salvatore Iozzino, la cui regolarità è stata accertata dal Dirigente del Settore in mancanza del Dirigente del Servizio 02, nella qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

per quanto in narrativa descritto, che si intende integralmente riportato,

- di volturare al Comune di Vallo della Lucania la concessione rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 25 del 04.03.2009 afferente l'attraversamento del torrente Fabbrica in via N. Lettiero, sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:
- la concessione avrà durata di anni 19 (diciannove) a decorrere dalla data del Decreto originario e cioè dal 04.03.2009 con scadenza il 03.03.2028; al termine il concessionario dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione;

- la concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi dei RR.DD. n. 523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- la concessione è subordinata al pagamento del canone di concessione, esso dovrà essere corrisposto ogni anno anticipatamente (entro il 31 gennaio) mediante versamento sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria, Napoli Codice Tariffa 1520, opportunamente adeguato secondo gli indici ISTAT, nonché degli importi a conguaglio che, eventualmente, dovessero essere richiesti a qualsiasi titolo, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
- Il deposito cauzionale di € 248,00 (cauzione pari al doppio dell'importo del canone annuo base - codice tariffa 1521), che si intende anch'esso volturato in testa al comune di Vallo della Lucania, versato in data 12.12.08, è infruttifero e verrà restituito, a richiesta dell'interessato, al ripristino dello stato dei luoghi, previo accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
- le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti del Settore, costituiscono parte integrante del presente decreto;
- il concessionario è obbligato alla manutenzione delle opere e a vigilare affinché le stesse vengano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate e per la destinazione d'uso specificata;
- il concessionario dovrà adottare ogni accorgimento atto a consentire il regolare deflusso delle acque ovvero ad evitare che le opere possano in alcun modo interferire con esso;
- il concessionario sarà l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che potrebbero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o da carente manutenzione delle opere;
- il concessionario è tenuto alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n. 523/1904 e n. 368/1904 che si intendono integralmente trascritti;
- la concessione viene rilasciata facendo salvi i diritti demaniali e dei terzi, nel rispetto delle servitù prediali e demaniali;
- tutta la responsabilità connessa alla gestione e all'utilizzo delle opere rimarrà ad esclusivo carico del concessionario, senza alcuna responsabilità dell'Amministrazione Regionale;
- il concessionario dovrà lasciare libero accesso lungo il corso d'acqua al personale addetto alla sorveglianza;
- il concessionario resta fin d'ora obbligato ad eseguire eventuali opere accessorie che si dovessero rendere necessarie, anche in futuro, per assicurare il buon regime idraulico del corso d'acqua, pena la decadenza della concessione stessa con l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi;
- l'Amministrazione Regionale resta sollevata da ogni e qualsiasi vertenza per eventuali danni, comunque rivendicati da terzi, nei cui confronti il concessionario rimane unico responsabile;
- la concessione è revocabile in ogni momento e con semplice diffida da parte dell' Amministrazione Regionale, sia nel caso che il concessionario manchi alle disposizioni del presente decreto, sia nel caso che l'Amministrazione, per sue insindacabili ragioni, non ritenesse più compatibile la presente concessione. In tal caso nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà allo stesso;
- il decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico del comune di Vallo della Lucania;
- di inviare il presente provvedimento:
    - All'A.G.C. LL.PP. OO.PP,
    - Al B.U.R.C. per la pubblicazione;
    - Al Settore Regionale Entrate e Spese di Bilancio;
    - Al Comune di Vallo della Lucania

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR territorialmente competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nei modi e nei termini fissati dalla legge.

ing. Vincenzo Di Muoio

Decreto Dirigenziale n. 99 del 07/04/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 10 Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI CASAL VELINO - CONCESSIONE DEL TERRENO DEMANIALE DI MQ. 7.672, UBICATO ALLA FOCE DEL FIUME ALENTO, RIPORTATO IN CATASTO AL FG. 35, MAPPALE N. 58, PER USO AGRICOLO. DITTA GRUPPO MEOLA SRL - PRAT. 2323 BD

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE DI SALERNO

PREMESSO

- Che con nota del 04.01.2011, acquisita agli atti di questo Settore in data 10.01.2011, prot. n. 14777, il sig. Meola Alfonso in qualità di Amministratore Unico della società Gruppo Meola srl, ha chiesto la concessione del terreno demaniale di mq. 7.672, ubicato alla foce del fiume Alento nel comune di Casal Velino, individuato in catasto al fg.35, mappale n. 58. per uso agricolo.
- Che a seguito di istruttoria della pratica, è emersa la possibilità di aderire alla richiesta avanzata dalla ditta per la concessione dell'area demaniale in argomento.
- Che è stato definito il valore dell'area in regime di libero mercato dal quale è scaturito un canone annuo di € 416,90, con decorrenza 01.01.2011, da chiedere alla ditta per la concessione di detto suolo.

CONSIDERATO

- Che la ditta richiedente ha provveduto al pagamento del canone per l'anno 2011, codice tariffa 1517, dell'importo complessivo di € 416,90, comprensivo della tassa regionale del 10 %, di cui all'art. 1 della L.R. 1/72. Il suddetto importo e stato corrisposto con versamento di € 420,30, maggiorato di spese postali, effettuato in data 18.03.2011, n. VCY 0102, c/o l'ufficio postale n. 57/228, eseguito sul C/C n. 21965181, intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria;
- Che la ditta richiedente ha provveduto altresì al pagamento del deposito cauzionale, codice tariffa 1519, dell'importo di € 758,00, pari a due annualità dell'indennità base iniziale, con versamento effettuato in data 18.03.2011, n. VCY 0101, c/o l'ufficio postale n. 57/228, sul C/C n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria ;
- Che la ditta richiedente ha presentato autocertificazione, in riferimento alla sua posizione nei confronti della vigente normativa antimafia;
- Che l'utilizzazione del terreno demaniale in argomento è compatibile con la natura idraulica dell'area;

VISTO

- il R.D. n. 368 dell'8.5.1904;
- il R.D. n. 523 del 25.7.1904;
- la Legge n. 281 del 16.05.1970;
- la L. R. n. 1 del 26.01.1972;
- l'art.19 della L.R. n. 29 del 14.05.1975;
- la Legge n. 319 del 1976;
- l'art. 89 del D.P.R. n. 616 del 24.7.1977;
- la L. R. n. 47 del 25.10.1978;
- la Legge n. 165 del 26.06.1990 (minimo ricognitorio);
- la L. R. n. 537 del 24.12.1993 (rideterminazione del canone);
- la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
- la circolare n°5 del 12.06.2000 dell'Assessore Re gionale al Personale;
- il D.P.C.M. del 12.10.2000, adottato ai sensi dell'art. 7 della legge n. 59 del 15.03.1997, nonchè dell'art. 7 del Decreto Legislativo n. 112 del 31.03.1998;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 5154 del 20.10.2000 con la quale il Settore del Genio Civile di Salerno veniva delegato per l'emissione dei Decreti di Concessione in materia di opere idrauliche;
- la Delibera di G.R. n°5784 del 28.11.2000;
- D L G S n. 165 del 30.03.2001
- la L.R. n°7 del 30.04.2002;
- Delibera di G. R. n. 2075 del 29.12.2002
- Legge n. 5 del 15 marzo 2011

Alla stregua dell' istruttoria compiuta dal Responsabile della U.O. 08 arch. Baldo Amato e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché

dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento:

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate, di rilasciare alla società Gruppo Meola srl, con sede n Novi Velia, via Ferriera, 6, C.F. 03966120655, Amministratore Unico sig. Alfonso Meola nato a Perito il 22.01.1929 e residente a Novi Velia alla via Ferriera, 6, C.F. MLE LNS 29A22 G455M, la concessione del terreno demaniale di mq. 7.672, ubicato alla foce del fiume Alento nel comune di Casal Velino, individuato in catasto al fg.35, mappale n. 58
Il presente decreto di concessione è condizionato alla tassativa osservanza delle seguenti clausole e condizioni:
Art.1 – il cespite demaniale in argomento**,** della superficie di mq. 7.672, così come individuato sui grafici allegati alla richiesta di autorizzazione che, depositati presso questo Settore, costituiscono parte integrante del presente decreto, è dato in concessione nello stato in cui si trova ad uso agricolo.
Sono tassativamente vietate:
a) ogni destinazione diversa da quella stabilita;
b) modificazioni alla quota topografica del terreno in concessione.
Art.2 - la concessione ha durata di anni 6 (sei) con decorrenza dal 01.01.2011 e scadenza il 31.12.2016. Al termine la ditta concessionaria dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione che dovrà essere richiesta almeno tre mesi prima della scadenza;
Art.3 – la concessione è subordinata al pagamento annuale del canone che, per l'anno 2011, è fissato in € 420,30, codice tariffa 1517, comprensivo dell'imposta regionale del 10%, e sarà di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT. Il deposito cauzionale di € 758,00, codice tariffa 1519, già versato dalla ditta, è infruttifero e verrà restituito, a richiesta dell'interessato al rilascio del terreno demaniale, previo accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
Art.4 - il pagamento del canone, aggiornato secondo gli indici ISTAT e con l'applicazione della tassa regionale del 10%, salvo eventuali conguagli, dovrà effettuarsi entro il 31 gennaio di ogni anno sul C/C n° 21965181, intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria Napoli, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
Art.5 - è espressamente vietata ogni forma di sub-concessione o uso diverso del terreno demaniale. In caso di inosservanza del divieto, salva la facoltà dell'Amministrazione della risoluzione del contratto e salvo il diritto di risarcimento dell'eventuale ulteriore danno, il concessionario è tenuto al pagamento di una penale pari all'ammontare del deposito cauzionale o a due annualità del canone nel caso venga presentata garanzia fidejussoria;
Art.6 - l'Amministrazione ha la facoltà di rivedere ed aggiornare le condizioni contrattuali, in dipendenza di diverse disposizioni legislative, nonché di sottoporre gli atti, se del caso, all'esame di congruità. Il concessionario sarà, in tal caso, tenuto a pagare l'eventuale maggiorazione;
Art.7 - l'Amministrazione resta sollevata da qualsiasi danno derivante dall'uso del terreno demaniale, sia in dipendenza di eventi naturali, sia in dipendenza di eventi prodotti da attività umana;
Art.8 - il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, di tutti i danni derivanti, direttamente ed indirettamente, dall'uso del diritto concesso, sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuto ad indennizzare in proprio, con esonero dell'Amministrazione da qualsiasi responsabilità ed obbligo di indennizzi di sorta;
Art.9 - la concessione viene rilasciata ai sensi dei RR.DD. n. 523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o pareri previsti dalle vigenti leggi;
Art.10 - il concessionario è tenuto alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n. 523/1904 e n. 368/1904 che si intendono qui integralmente trascritti e dovrà permettere l'accesso al personale degli Enti che hanno competenza sulla sorveglianza dei beni dello Stato;

Art.11 - il presente decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
Art.12 - l'Amministrazione si riserva la facoltà di eseguire, sul terreno dato in concessione, qualsiasi iniziativa di interesse pubblico che fosse necessaria, nonché di modificare od alterare in qualunque tempo e modo, per qualsiasi motivo, le modalità e le cose concesse;
Art.13 - nel caso che durante il periodo di concessione, per qualsiasi motivo, la superficie del suolo venisse aumentata di oltre un ventesimo, il canone sarà aumentato proporzionalmente alla superficie stessa, con decorrenza dall'annualità successiva alla esecuzione degli stessi;
Art.14 - la concessione può essere revocata in ogni momento e con semplice diffida da parte dell'Amministrazione:
- se si manifestassero esigenze di pubblico interesse che impongano la sottrazione del terreno concesso all'utilizzazione privatistica;
- se il concessionario contravviene alle disposizioni elencate nel presente decreto;
- se l'Amministrazione per sue insindacabili ragioni, non ritenesse più compatibile la presente concessione.

In tali casi nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà al concessionario;
Art.15 - in caso di cessazione o revoca della concessione, il concessionario è obbligato, nel termine che gli verrà assegnato e a sue spese, a demolire ogni opera eventualmente eseguita, rimettendo il terreno nelle condizioni antecedenti alla concessione. Rimane ferma comunque, la facoltà dell'Amministrazione di acquisire a sua scelta e gratuitamente, le opere medesime senza pretenderne la demolizione. Il concessionario potrà rinunciare alla concessione prima del termine di scadenza, di cui all'art. 2, dandone formale comunicazione unicamente a mezzo raccomandata, da inviare al Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno, che dovrà pervenire almeno tre mesi prima della fine dell'anno solare. In caso di rinunce pervenute oltre tale termine il concessionario sarà comunque tenuto al pagamento per intero del canone relativo all'anno successivo. La riconsegna del bene da parte del concessionario potrà avvenire non prima di 90 giorni dalla notifica della formale comunicazione del bene. In caso di inadempienza l' Amministrazione procederà ad incamerare il deposito cauzionale di cui all'art. 3 fatto salvo il diritto al risarcimento dei danni prodotti al bene dalla inosservanza di tale prescrizione;
Art.16 - il concessionario rinunzia fin da ora a qualsiasi indennità per migliorie, addizioni e trasformazioni che, sempre nel rispetto dei predetti divieti, dovesse apportare al terreno demaniale;
Art.17 - è vietato al concessionario di imporre e/o permettere che altri impongano servitù di qualsiasi natura sul terreno concesso, con obbligo di denunciare quelle servitù abusive che riscontrasse esistere sullo stesso, sotto pena dei danni e delle spese;
Art.18 - per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate tutte le norme vigenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del codice civile;
Art.19 - la concessione è rilasciata facendo salvi i diritti demaniali e dei terzi, nonché il ripristino delle servitù prediali e demaniali;
Art.20 - tutte le spese (bollo, registrazione ecc.) relative al presente atto sono a carico del concessionario;
Art.21- il presente decreto è vincolante ed impegnativo sin da questo momento per il concessionario per quanto attiene agli obblighi assunti.

- Di inviare il presente provvedimento:
- All'AG.C LL.PP. - OO. PP ;
- Al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- Al Settore Entrate e Spese di Bilancio per competenza;
- Al comune di Casal Velino
- Alla ditta Gruppo Meola srl

Il Dirigente del Settore
Ing. Vincenzo Di Muoio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 100 del 07/04/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 10 Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI CASAL VELINO (SA) - CONCESSIONE DELL'AREA DEMANIALE DI MQ. 127,00, UBICATA ALLA LOCALITA' VERDUZIO, EX ALVEO DEL VALLONE CASELLE, INDIVIDUATA IN CATASTO AL FOGLIO 1, ANTISTANTE LA PARTICELLA N. 332, PER USO AREA A SERVIZIO DI ATTIVITA' ARTIGIANALE. DITTA: VENUTI ANTONIO - PRAT. 2354 BD

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE DI SALERNO

PREMESSO

- Che con istanza del 06.05.2010, acquisita agli atti di questo Settore in data 10.05.2010 prot. n. 408179, il sig.Venuti Antonio, nato a Stella Cilento (SA) il 25.09.1950 e residente a Casal Velino (SA), in via Fornari Verduzio, 67, C.F. VNT NTN 50P25 G887C, ha presentato istanza di acquisto, previa sdemanializzazione, e, in subordine, richiesta di concessione dell'area demaniale di mq. 127,00, ubicata alla località Verduzio, ex alveo del vallone Caselle, individuata in catasto del comune di Casal Velino (SA) al foglio 1, antistante la particella n. 332 di proprietà del richiedente, ad uso area a servizio dell'attività artigianale esercitata;
- Che il Consorzio di Bonifica Velia, interpellato in merito alla suddetta richiesta, con nota n. 1445 del 01.10.2010, acquisita agli atti di questo Settore in data 08.10.2010 prot. n. 809331, ha comunicato il proprio nulla osta sia all'alienazione che alla concessione del predio demaniale in questione;
- Che a seguito di sopralluogo ed istruttoria della pratica è emersa la possibilità di aderire alla richiesta avanzata relativamente alla concessione in uso dell'area demaniale di mq 127;
- Che è stato definito il valore dell'area in regime di libero mercato, relativamente a proprietà di terzi limitrofe a quella demaniale richiesta, dal quale è scaturito un canone, che per l'anno 2001 è di € 136,35 comprensivo dell'imposta regionale del 10% dovuta ai sensi della L. n. 281/1970 e degli artt. 7, 8 e 9 della L.R. n. 1/1972;
- Che con nota del 30.12.2010, prot. n. 1038016, questo Settore ha chiesto il pagamento dell'importo di € 1.521,71 relativo alle indennità di occupazione dovute per il periodo 2001- 2010, nonchè la costituzione del deposito cauzionale, pari a due annualità base, di € 247,90;

CONSIDERATO

- Che la ditta richiedente ha corrisposto i seguenti versamenti:
  1. € 1.521,71 - codice tariffa 1518, eseguito il 20.01.2011, n. VCY 0259, c/o l'ufficio postale n. 57/132;
  2. € 247,90 - codice tariffa 1519, eseguito il 20.01.2011, n. VCY 0258, c/o l'ufficio postale n. 57/132.

  Tutti i versamenti sono stati effettuati sul C/C n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria - Napoli;
- Che la ditta richiedente ha presentato autocertificazione, con riferimento alla sua posizione nei confronti della vigente normativa antimafia;
- Che l'utilizzazione dell'area demaniale in argomento è compatibile con la natura idraulica dell'area;

VISTO

- il R.D. n. 368 dell'08.05.1904;
- il R.D. n. 523 del 25.07.1904;
- la Legge n. 281 del 16.05.1970;
- la L. R. n. 1 del 26.01.1972;
- l'art.19 della L. R. n. 29 del 14.05.1975;
- la Legge n. 319 del 1976;
- l'art. 89 del D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
- la L. R. n. 47 del 25.10.1978;
- la Legge n. 165 del 26.06.1990 (minimo ricognitorio);
- la L. R. n. 537 del 24.12.1993 (rideterminazione del canone);
- la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
- la Circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
- il D.P.C.M. 12.10.2000;

- la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000;
- la Delibera di G. R. n.5784 del 28.11.2000;
- il D.Lgs. n. 165 del 30/03/2001;
- la L.R. n. 7 del 30.04.2002;
- la Delibera di G. R. n. 2075 del 29.12.2002;
- la Legge Regionale n. 5 del 15.03.2011.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'arch. Antonio Lapertosa e dalle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile della U.O. 08 arch. Baldo AMATO nella qualità di Responsabile del Procedimento

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate di rilasciare alla ditta Venuti Antonio, nato a Stella Cilento (SA) il 25.09.1950 e residente a Casal Velino (SA), in via Fornari Verduzio, 67, C.F. VNT NTN 50P25 G887C, la concessione dell'area demaniale ubicata alla località Verduzio, ex alveo del vallone Caselle, individuata in catasto del comune di Casal Velino al foglio 1, antistante la particella n. 332.
Art.1 – il cespite demaniale in argomento di mq. 127,00, così come individuato sui grafici allegati alla richiesta di autorizzazione che restano depositati presso questo Settore, è dato in concessione nello stato in cui si trova per uso area a servizio di attività artigianale.
Sono tassativamente vietate:
a) ogni destinazione diversa da quella stabilita;
b) modificazioni alla quota topografica dell'area in concessione.
Art.2 - la concessione ha durata di anni 6 (sei) con decorrenza dal 01.01.2010 e scadenza il 31.12.2015. Al termine la ditta concessionaria dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione che dovrà essere richiesta almeno tre mesi prima della scadenza;
Art.3 – la concessione è subordinata al pagamento annuale del canone che per l'anno 2010 è fissato in € 165,79, codice tariffa 1518, che la ditta ha già provveduto a versare. Il deposito cauzionale corrisposto di € 247,90, codice tariffa 1519, è infruttifero e sarà restituito, a richiesta della medesima ditta, al rilascio dell'area demaniale, previo accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
Art.4 - per gli anni successivi il pagamento del canone, aggiornato secondo gli indici ISTAT e con l'applicazione della tassa regionale del 10%, salvo eventuali conguagli, dovrà effettuarsi entro il 31 gennaio di ogni anno sul C/C n°21965181, intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria – Napoli, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
Art.5 - è espressamente vietata ogni forma di sub-concessione o uso diverso dell'area. In caso di inosservanza del divieto, salva la facoltà dell'Amministrazione della risoluzione del contratto e salvo il diritto di risarcimento dell'eventuale ulteriore danno, il concessionario è tenuto al pagamento di una penale pari all'ammontare del deposito cauzionale;
Art.6 - l'Amministrazione ha la facoltà di rivedere ed aggiornare le condizioni contrattuali, in dipendenza di diverse disposizioni legislative, nonché di sottoporre gli atti, se del caso, all'esame di congruità. Il concessionario sarà, in tal caso, tenuto a pagare l'eventuale maggiorazione;
Art.7 - l'Amministrazione resta sollevata da qualsiasi danno derivante dall'uso dell'area, sia in dipendenza di eventi naturali, sia in dipendenza di eventi prodotti da attività umana;
Art.8 - il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, di tutti i danni derivanti, direttamente ed indirettamente, dall'uso del diritto concesso, sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuto ad indennizzare in proprio, con esonero dell'Amministrazione da qualsiasi responsabilità ed obbligo di indennizzi di sorta;

Art.9 - la concessione viene rilasciata ai sensi dei RR.DD. n. 523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o pareri previsti dalle vigenti leggi;
Art.10 - il concessionario è tenuto alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n. 523/1904 e n. 368/1904, che si intendono qui integralmente trascritti, e dovrà permettere l'accesso al personale degli Enti che hanno competenza sulla sorveglianza dei beni dello Stato;
Art.11 - il presente decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
Art.12 - l'Amministrazione si riserva la facoltà di eseguire sull'area concessa qualsiasi iniziativa di interesse pubblico che fosse necessaria, nonché di modificare od alterare in qualunque tempo e modo, per qualsiasi motivo, le modalità e le cose concesse;
Art.13 - nel caso che, durante il periodo di concessione e per qualsiasi motivo, la superficie dell'area concessa venisse aumentata di oltre un ventesimo, il canone sarà aumentato proporzionalmente alla superficie stessa, con decorrenza dall'annualità successiva alla esecuzione degli stessi;
Art.14 - la concessione può essere revocata in ogni momento e con semplice diffida da parte dell'Amministrazione:
- se si manifestassero esigenze di pubblico interesse che impongano la sottrazione dell'area concessa all'utilizzazione privatistica;
- se il concessionario contravviene alle disposizioni elencate nel presente decreto;
- se l'Amministrazione per sue insindacabili ragioni, non ritenesse più compatibile la presente concessione.

In tali casi nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà al concessionario;
Art.15 - in caso di cessazione o revoca della concessione, il concessionario è obbligato, nel termine che gli verrà assegnato e a sue spese, a demolire ogni opera eventualmente eseguita, rimettendo il terreno nelle condizioni antecedenti alla concessione. Rimane ferma comunque, la facoltà dell'Amministrazione di acquisire a sua scelta e gratuitamente, le opere medesime senza pretenderne la demolizione. Il concessionario potrà rinunciare alla concessione prima del termine di scadenza, di cui all'art. 2, dandone formale comunicazione unicamente a mezzo raccomandata, da inviare al Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno, che dovrà pervenire almeno tre mesi prima della fine dell'anno solare. In caso di rinunce pervenute oltre tale termine il concessionario sarà comunque tenuto al pagamento per intero del canone relativo all'anno successivo. La riconsegna del bene da parte del concessionario potrà avvenire non prima di 90 giorni dalla notifica della formale comunicazione del bene. In caso di inadempienza l' Amministrazione procederà ad incamerare il deposito cauzionale di cui all'art. 3 fatto salvo il diritto al risarcimento dei danni prodotti al bene dalla inosservanza di tale prescrizione;
Art.16 - il concessionario rinunzia fin da ora a qualsiasi indennità per migliorie, addizioni e trasformazioni che, sempre nel rispetto dei predetti divieti, dovesse apportare all'area;
Art.17 - è vietato al concessionario di imporre e/o permettere che altri impongano servitù di qualsiasi natura sull'area concessa, con obbligo di denunciare quelle servitù abusive che riscontrasse esistere sulla stessa, sotto pena dei danni e delle spese;
Art.18 - per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate tutte le norme vigenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del codice civile;
Art.19 - la concessione è rilasciata facendo salvi i diritti demaniali e dei terzi, nonché il ripristino delle servitù prediali e demaniali;
Art.20 - tutte le eventuali spese relative al presente atto sono a carico del concessionario;
Art.21- il presente decreto è vincolante ed impegnativo sin da questo momento per il concessionario per quanto attiene agli obblighi assunti.

Di inviare il presente provvedimento:
- All'A.G.C. LL.PP. - OO.PP.;
- Al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- Al Settore Entrate e Spese di Bilancio per competenza;
- Al consorzio di Bonifica Velia;

- Al comune di Casal Velino;
- Alla ditta Venuti Antonio.

Il Dirigente del Settore
Ing. Vincenzo Di Muoio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 101 del 07/04/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 10 Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI CAPACCIO - RICHIESTA DI CONCESSIONE DELL'AREA DEMANIALE DI MQ.362, UBICATA IN PIAZZA SANTINI, INDIVIDUATA IN CATASTO AL FG. 12, PART. N. 609 (PARTE) E PART. N.129 (PARTE), PER USO A SERVIZIO DI ATTIVITA' COMMERCIALE. DITTA CERRATO VINCENZO - PRAT. 1768 BD

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE DI SALERNO

PREMESSO

- Che con nota del 09.11.2010, acquisita agli atti di questo Settore in data 15.11..2010, prot. n. 0909850, il sig. Cerrato Vincenzo ha chiesto la concessione dell'area demaniale di mq.362, ubicata in piazza Santini del comune di Capaccio, individuata in catasto al fg. 12, particella n. 609 (parte) e part. n.129 (parte), per uso a servizio di attività commerciale.
- Che a seguito di istruttoria della pratica, è emersa la possibilità di aderire alla richiesta avanzata dalla ditta per la concessione dell'area demaniale in argomento.
- Che è stato definito il valore dell'area in regime di libero mercato dal quale è scaturito un canone annuo di € 497,75, con decorrenza 01.01.2001, da chiedere alla ditta per la concessione di detto suolo.

CONSIDERATO

- Che la ditta richiedente ha provveduto al pagamento delle indennità di occupazione per il periodo 2001-2010, codice tariffa 1518, dell'importo complessivo di € 5.546,25, annualmente aggiornato con gli indici ISTAT e comprensivo della tassa regionale del 10 % di cui all'art. 1 della L.R. 1/72. Il suddetto importo e stato corrisposto con versamento di pari importo effettuato in data 14.01.2011, n. VCY 0505, c/o l'ufficio postale n. 57/039 eseguito sul C/C n. 21965181, intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria;
- Che la ditta richiedente ha provveduto altresì al pagamento del deposito cauzionale, codice tariffa 1519, dell'importo di € 905,00, pari a due annualità dell'indennità base iniziale, con versamento effettuato in data 14.01.11, n. VCY 0504, c/o l'ufficio postale n. 57/039, sul C/C n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria ;
- Che la ditta richiedente ha presentato autocertificazione, in riferimento alla sua posizione nei confronti della vigente normativa antimafia;
- Che l'utilizzazione del terreno demaniale in argomento è compatibile con la natura idraulica dell'area;

VISTO

- il R.D. n. 368 dell'8.5.1904;
- il R.D. n. 523 del 25.7.1904;
- la Legge n. 281 del 16.05.1970;
- la L. R. n. 1 del 26.01.1972;
- l'art.19 della L.R. n. 29 del 14.05.1975;
- la Legge n. 319 del 1976;
- l'art. 89 del D.P.R. n. 616 del 24.7.1977;
- la L. R. n. 47 del 25.10.1978;
- la Legge n. 165 del 26.06.1990 (minimo ricognitorio);
- la L. R. n. 537 del 24.12.1993 (rideterminazione del canone);
- la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
- la circolare n°5 del 12.06.2000 dell'Assessore Re gionale al Personale;
- il D.P.C.M. del 12.10.2000, adottato ai sensi dell'art. 7 della legge n. 59 del 15.03.1997, nonchè dell'art. 7 del Decreto Legislativo n. 112 del 31.03.1998;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 5154 del 20.10.2000 con la quale il Settore del Genio Civile di Salerno veniva delegato per l'emissione dei Decreti di Concessione in materia di opere idrauliche;
- la Delibera di G.R. n°5784 del 28.11.2000;
- D L G S n. 165 del 30.03.2001
- la L.R. n°7 del 30.04.2002;
- Delibera di G. R. n. 2075 del 29.12.2002
- Legge n. 5 del 15 marzo 2011

Alla stregua dell' istruttoria compiuta dal Responsabile della U.O. 08 arch. Baldo Amato e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate, di rilasciare al sig. Cerrato Vincenzo nato a Capaccio il 02.04.1932 e ivi residente in via Procuzzi,14, C.F. CRR VCN 32D02 B644P, la concessione dell'area demaniale di mq.362, ubicata in piazza Santini del comune di Capaccio, individuata in catasto al fg. 12, particella n. 609 (parte) e part. n.129 (parte), per uso a servizio di attività commerciale.
Il presente decreto di concessione è condizionato alla tassativa osservanza delle seguenti clausole e condizioni:
Art.1 – il cespite demaniale in argomento**,** della superficie di mq. 362, così come individuata sui grafici allegati alla richiesta di autorizzazione che, depositati presso questo Settore, costituiscono parte integrante del presente decreto, è data in concessione nello stato in cui si trova, per uso a servizio di attività commerciale.
Sono tassativamente vietate:
a) ogni destinazione diversa da quella stabilita;
b) modificazioni alla quota topografica del terreno in concessione.
Art.2 - la concessione ha durata di anni 6 (sei) con decorrenza dal 01.01.2010 e scadenza il 31.12.2015. Al termine la ditta concessionaria dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione che dovrà essere richiesta almeno tre mesi prima della scadenza;
Art.3 – la concessione è subordinata al pagamento annuale del canone che, per l'anno 2010, è fissato in € 605,26, comprensivo di aggiornamento ISTAT e dell'imposta regionale del 10%, codice tariffa 1518, e sarà di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT. Il deposito cauzionale di € 905,00, codice tariffa 1519, è infruttifero e verrà restituito, a richiesta dell'interessato, al rilascio dell'area demaniale, previo accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Salerno, circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
Art.4 - il pagamento del canone, aggiornato secondo gli indici ISTAT e con l'applicazione della tassa regionale del 10%, salvo eventuali conguagli, dovrà effettuarsi entro il 31 gennaio di ogni anno sul C/C n° 21965181, intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria Napoli, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
Art.5 - è espressamente vietata ogni forma di sub-concessione o uso diverso dell'area. In caso di inosservanza del divieto, salva la facoltà dell'Amministrazione della risoluzione del contratto e salvo il diritto di risarcimento dell'eventuale ulteriore danno, il concessionario è tenuto al pagamento di una penale pari all'ammontare del deposito cauzionale o a due annualità del canone nel caso venga presentata garanzia fidejussoria;
Art.6 - l'Amministrazione ha la facoltà di rivedere ed aggiornare le condizioni contrattuali, in dipendenza di diverse disposizioni legislative, nonché di sottoporre gli atti, se del caso, all'esame di congruità. Il concessionario sarà, in tal caso, tenuto a pagare l'eventuale maggiorazione;
Art.7 - l'Amministrazione resta sollevata da qualsiasi danno derivante dall'uso dell'area, sia in dipendenza di eventi naturali, sia in dipendenza di eventi prodotti da attività umana;
Art.8 - il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, di tutti i danni derivanti, direttamente ed indirettamente, dall'uso del diritto concesso, sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuto ad indennizzare in proprio, con esonero dell'Amministrazione da qualsiasi responsabilità ed obbligo di indennizzi di sorta;
Art.9 - la concessione viene rilasciata ai sensi dei RR.DD. n. 523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o pareri previsti dalle vigenti leggi;
Art.10 - il concessionario è tenuto alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n. 523/1904 e n.368/1904

che si intendono qui integralmente trascritti e dovrà permettere l'accesso al personale degli Enti che hanno competenza sulla sorveglianza dei beni dello Stato;
Art.11 - il presente decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
Art.12 - l'Amministrazione si riserva la facoltà di eseguire, sul terreno dato in concessione, qualsiasi iniziativa di interesse pubblico che fosse necessaria, nonché di modificare od alterare in qualunque tempo e modo, per qualsiasi motivo, le modalità e le cose concesse;
Art.13 - nel caso che durante il periodo di concessione, per qualsiasi motivo, la superficie del suolo venisse aumentata di oltre un ventesimo, il canone sarà aumentato proporzionalmente alla superficie stessa, con decorrenza dall'annualità successiva alla esecuzione degli stessi;
Art.14 - la concessione può essere revocata in ogni momento e con semplice diffida da parte dell'Amministrazione:
- se si manifestassero esigenze di pubblico interesse che impongano la sottrazione del terreno concesso all'utilizzazione privatistica;
- se il concessionario contravviene alle disposizioni elencate nel presente decreto;
- se l'Amministrazione per sue insindacabili ragioni, non ritenesse più compatibile la presente concessione.

In tali casi nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà al concessionario;
Art.15 - in caso di cessazione o revoca della concessione, il concessionario è obbligato, nel termine che gli verrà assegnato e a sue spese, a demolire ogni opera eventualmente eseguita, rimettendo il terreno nelle condizioni antecedenti alla concessione. Rimane ferma comunque, la facoltà dell'Amministrazione di acquisire a sua scelta e gratuitamente, le opere medesime senza pretenderne la demolizione. Il concessionario potrà rinunciare alla concessione prima del termine di scadenza, di cui all'art. 2, dandone formale comunicazione unicamente a mezzo raccomandata, da inviare al Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno, che dovrà pervenire almeno tre mesi prima della fine dell'anno solare. In caso di rinunce pervenute oltre tale termine il concessionario sarà comunque tenuto al pagamento per intero del canone relativo all'anno successivo. La riconsegna del bene da parte del concessionario potrà avvenire non prima di 90 giorni dalla notifica della formale comunicazione del bene. In caso di inadempienza l' Amministrazione procederà ad incamerare il deposito cauzionale di cui all'art. 3 fatto salvo il diritto al risarcimento dei danni prodotti al bene dalla inosservanza di tale prescrizione;
Art.16 - il concessionario rinunzia fin da ora a qualsiasi indennità per migliorie, addizioni e trasformazioni che, sempre nel rispetto dei predetti divieti, dovesse apportare all'area;
Art.17 - è vietato al concessionario di imporre e/o permettere che altri impongano servitù di qualsiasi natura sul terreno concesso, con obbligo di denunciare quelle servitù abusive che riscontrasse esistere sullo stesso, sotto pena dei danni e delle spese;
Art.18 - per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate tutte le norme vigenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del codice civile;
Art.19 - la concessione è rilasciata facendo salvi i diritti demaniali e dei terzi, nonché il ripristino delle servitù prediali e demaniali;
Art.20 - tutte le spese (bollo, registrazione ecc.) relative al presente atto sono a carico del concessionario;
Art.21- il presente decreto è vincolante ed impegnativo sin da questo momento per il concessionario per quanto attiene agli obblighi assunti.

- Di inviare il presente provvedimento:
- All'AG.C LL.PP. - OO. PP ;
- Al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- Al Settore Entrate e Spese di Bilancio per competenza;
- Al comune di Capaccio
- Alla ditta Cerrato Vincenzo

Il Dirigente del Settore
Ing. Vincenzo Di Muoio

Decreto Dirigenziale n. 31 del 06/04/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 8 Settore provinciale del Genio civile - Caserta -

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE PROVVISORIA ALLA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI LINEA ELETTRICA MT 20 KW IN CAVO INTERRATO DI ALLACCIAMENTO IMPIANTO FOTOVOLTAICO COPN LA RETE DISTRIBUZIONE ENEL S.P.A. IN LOCALITA' GUADELLE NEL COMUNE DI CANCELLO ED ARNONE (CE). DITTA MARI INGEGNERIA S.R.L.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE la società Mari Ingegneria S.r.l. con sede legale in Via Degli Artigiani n. 22, San Sebastiano al Vesuvio (NA), – P.I. 06060881213, con nota Prot. 2010.23885 del 04/03/2010 ha richiesto alla Amministrazione Provinciale di Caserta - Settore Attività Produttive, l'attivazione della procedura ai sensi dell' art. 12 del D. L.vo 387/2003 – Autorizzazione Unica, per la costruzione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico di potenza 0.922 MWp da realizzare nel Comune di Cancello ed Arnone (Ce) in località Guadelle.

CHE con istanza al Settore Genio Civile di Caserta Prot. 2010.0604737 del 15/07/2010, il Sig. Mai Alberto, nato a San Giorgio a Cremano (NA) il 15/11/1950 C.F. MAI LRT 50S15 H892Y in qualità di Amministratore unico della società Mari Ingegneria S.r.l, con sede legale in Via Degli Artigiani n. 22, San Sebastiano al Vesuvio (NA), ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio, ai sensi dell'art. 111 del T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, - R.D. 11.12.1933 n° 1775 e dell'art.9 del D.P.R. 18/03/65 n. 342 di un elettrodotto a 20 KV in cavo interrato MT per la connessione del suddetto impianto fotovoltaico, di allacciamento alla rete di ENEL Distribuzione S.p.A. e nelle more del rilascio dell'autorizzazione definitivo, il Sig. Mai Alberto, in qualità di Amministratore Unico della società Mari Ingegneria S.r.l, ha chiesto il rilascio dell'autorizzazione provvisoria per l'inizio dei lavori con l'efficacia di dichiarazione di pubblica utilità urgenza ed indifferibilità.

CHE l'elettrodotto in parola da 20 KV, in cavo interrato per l'intero sviluppo di circa 20,00 metri dovendo collegare l'impianto fotovoltaico da realizzare con la rete di ENEL Distribuzione S.p.A. nel Comune di Cancello ed Arnone.

CHE la Provincia di Caserta Settore Attività Produttive Servizio Energia con Decreto Dirigenziale n.8 del 14/09/2010 ha autorizzato la società Mari Ingegneria S.r.l, ai sensi del D.Lgs.387/03, alla costruzione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica e relative opere connesse della potenza 0.922 MWp nel Comune di Cancello ed Arnone (Ce).

CONSIDERATO:

CHE l'istanza di richiesta dell'autorizzazione risulta documentata ed integrata da atti tecnici ed amministrativi occorrenti alla pratica per il rilascio dell'autorizzazione regionale di competenza sulle linee elettriche sino a 150 kV;

CHE agli atti di pratica è presente la soluzione tecnica minima approvata dall' ENEL S.p.A.;

CHE la linea elettrica in parola risulta avere i requisiti per poter essere dichiarata di pubblica utilità, nonché urgente ed indifferibile;

CHE la società proponente ha provveduto a pubblicare il Rende Noto relativo all'oggetto all'Albo Pretorio del Comune di Cancello ed Arnone – dal 26/10/2010 - nonché sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n°67 del 11/10/2010;

CHE nessuna opposizione ed osservazione è pervenuta da parte di Enti o Privati;

CHE in ottemperanza a quanto disposto con deliberazioni di Giunta Regionale del 12.05.1995 n° 2694, del 12.07.96 n°5363, del 04.12.1995 n°7637 e n°6573 del 04.11.1997, sono stati determinati gli oneri di competenza:

- per spese di istruttoria, sopralluoghi, sorveglianza e collaudi in € 207,08 (Euro duecentosette/08);
- per deposito cauzionale € 207,08 (Euro duecentosette/08);

CHE la società Mari Ingegneria S.r.l. ha effettuato il pagamento relativa alle spese istruttorie nonchè il deposito cauzionale a favore della Regione Campania, mediante polizza fideiussoria;

CHE la società Mari Ingegneria S.r.l. ha prodotto il certificato ai sensi dell'art. 10 della legge 31/05/1965 n. 575 dalla Camera di Commercio Industria Artigianato di Napoli rilasciato il 01/03/2011 n. prot. CEW/7937/2011/CNA0289;

CHE la Società Mari Ingegneria S.r.l., sempre nell'ambito di tale provvedimento ha acquisito i pareri e nulla - osta delle Autorità e degli Enti sottoelencati;

1. Ministero dello Sviluppo Economico -Dipartimento per le Comunicazioni – Ispettorato Territoriale della Campania: Nulla – Osta provvisorio nota. – Prot. 8500 del 08/06/2010;
2. Autorità do Bacino dei fiumi Liri – Garigliano e Volturno: con nota del 08/07/2010 prot. 5965 Parere favorevole con prescrizione;
3. Soprintendenza per i Beni Archeologici di Salerno Avellino Benevento e Caserta nota prot. n. 0010499 del 29/07/2010 parere in linea di massima favorevole;

4. Ministero per i Beni e le Attività Culturali Soprintendenza per i beni Architettonici e Paesistici di Benevento e Caserta: la non sussistenza di vincoli con prescrizioni - nota prot. n. 10446 del 29/07/2010;
5. ARPAC Dipartimento Provinciale di Caserta nota prot. n. 126/DAC/10 del 03/08/2010 parere Tecnico;
6. Approvazione progetto dell'impianto di connessione alla rete dell'ENEL Distribuzione S.p.A. nota Enel-DIS/18/07/2009 - 0476609;
7. AERONAUTICA MILITARE Comando Scuola A.M. /3^ Regione Aerea Reparto Territorio e Patrimonio con nota prot.:45534 del 26/08/2010 Nulla-Osta;
8. MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI DIREZIONE Generale Territoriale per il centro Sud U.S.T.I.F. di Napoli con prot.n. 2824 /AT/GEN del 10/06/2010 Nulla-Osta preventivo;
9. ASL CE (ex ASL CE/1 DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE - Parere favorevole espresso in sede di C.d.S.;
10. Comando in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto TARANTO con nota prot. n. 031223/UI-DEM/2010 del 28/65/2010-parere positivo;
11. Comando Militare Esercito Campania-Napoli con nota prot. n. E24465/0011618 del 13/07/2010-Nulla -Osta:
12. Regione Campania Settore Regolamentazione dei Mercati: parere favorevole prot. n. 481608 del 03/06/10;
13. Provincia dei Caserta Settore Viabilità; non competenza - prot. n. 83000 del 26/07/2010;

CHE i pareri e nulla osta finora ottenuti sono sufficienti ai sensi del T.U. 1775/33 all'emissione del Decreto di Autorizzazione Provvisoria alla costruzione ed esercizio della linea elettrica relativa all'impianto fotovoltaico nel Comune di Cancello ed Arnone (CE);

CHE il Sig. Mai Alberto nato a San Giorgio a Cremano (NA) il 15/11/1950 C.F. MAI LRT 50S15 H892Y in qualità di legale rappresentante ed Amministratore Unico della società Mari Ingegneria Srl, ai fini del rilascio dell'autorizzazione provvisoria per l'inizio dei lavori, si obbliga ad adempiere alle prescrizioni e condizioni imposte dagli Enti interessati nonché ad eseguire le disposizioni che saranno sancite nel decreto di Autorizzazione Definitiva, ed a demolire le opere in caso di mancata autorizzazione;

VISTO:

il D.P.R. 15.01.1972 n°8 con il quale sono state t rasferite alle Regioni a statuto ordinario, in attuazione del disposto degli Artt. 117 e 118 della Costituzione, le funzioni amministrative in materia di urbanistica, viabilità ordinaria, acquedotti e lavori pubblici di interesse regionale, facenti capo all'Amministrazione del Ministero dei Lavori Pubblici;

che alla Regione Campania, tenuto conto di quanto dispone il comma 4 dell'art. 88 del D.P.R. 24.07.77 n°616 (attuazione delega di cui al l'art. 1 della legge 22.07.75 n°382) sono state trasferite le funzioni amministrative relative alle autorizzazioni degli impianti ed opere annesse di tensione uguale ed inferiore a 150.000 volt;

la Legge Regionale 27.10.78 n°47, pubblicata sul B ollettino Ufficiale della Regione Campania n°49 del 31.10 78, relativa all'attribuzi one delle funzioni trasferite o delegate alla Regione Campania con il succitato D.P.R. 24.07.77 n°616 ;

visto il Testo Unico delle disposizione di legge sulle Acque e sugli Impianti Elettrici, approvato con R.D. 11.12.1033 n°1775;

la Legge 06.12.1962 n°1643 ;

il D.P.R. 08.03.1965 n°342 ;

la Legge 22.10.1971 n°865 e successive modificazio ni;

la L. R. Campania del 19.04.1977 n°23;

la L. R. Campania del 3.01.78 n. 1;

il D. M. n°28 del 21/02/1988 con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della legge n. 339 del 28/06/1986;

l'art. 11 dello Statuto della Regione Campania;

la Delibera di Giunta Regionale n°2696 del 12.05.1 995;

la Delibera di Giunta Regionale n°7637 del 04.12.1 995;

la Delibera di Giunta n°5367 del 12.07.1996;

la Delibera di Giunta Regionale n°3466 del 03/06/2 000;
la Delibera di Giunta Regionale della Campania n°5 154 del 20/10/2000;
la Circolare Regionale del 12.06.2000 n°5 ;
il D.P.R. n. 327 dell'08/06/2001;
la Legge 22.02/01 n. 36 e DPCM del 8.07.03;
la legge Regionale n°7/2002;
il Decreto Dirigenziale n. 1221 del 01/07/02;
la L. R. n°16 del 26.07.02;
il D. L. , n. 165 del 30.03.2001;
la Delibera di Giunta Regionale n°2119 del 31/ 12/2008

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della U.O. 02, delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonchè dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento.

DECRETA

Tutto quanto esposto in narrativa è parte integrante e sostanziale del presente decreto e si intende qui interamente riportato.

Di autorizzare, in via provvisoria la società Mari Ingegneria S.r.l. con sede legale in Via Degli Artigiani n. 22, San Sebastiano al Vesuvio (NA) e P.I. 06060881213, con il Sig. Mai Alberto nato nato a San Giorgio a Cremano (NA) il 15/11/1950 C.F. MAI LRT 50S15 H892Y residente in Sant'Anastasia (NA) alla via Sodani n.16, ad eseguire i lavori di costruzione ed esercizio di una linea elettrica a 20 Kv in cavo interrato per la connessione alla rete ENEL di un impianto fotovoltaico, in località Gaudelle nel Comune di Cancello ed Arnone (CE), con l'obbligo fin da ora, ad adempiere alle prescrizioni e condizioni che saranno stabilite nel decreto di autorizzazione definitiva o a demolire le opere in caso di negata autorizzazione;
L'autorizzazione di cui al punto precedente, per le parti di linee riguardanti opere elettriche, zone militarmente importanti, linee telegrafiche di pubblico servizio, ecc. deve intendersi subordinata alle prescrizioni contenute nei nulla osta e consensi delle Autorità ed Enti interessati e/o accordi intervenuti, dovrà intendersi limitata a quei tratti per i quali sono stati acquisiti i pareri;
Le opere autorizzate con il presente decreto sono, ai sensi dell'art. 12 del D. L.vo n°387/03, di pubb lica utilità, indifferibili ed urgenti.
Le predette opere saranno realizzate nei siti indicati nella cartografia del progetto definitivo allegato al presente atto di cui costituisce parte integrante.
La realizzazione della linea elettrica è vincolata alle seguenti prescrizioni:

1. Le opere dovranno essere realizzate in conformità a quanto riportato negli elaborati progettuali presentati e nel rispetto delle prescrizioni e /o condizioni impartite dagli Enti Preposti. Eventuali varianti al progetto dovranno essere preventivamente sottoposte all'esame di questo Settore;
2. i lavori di impianti elettrici descritti nelle premesse sono dichiarati urgenti, indifferibili ai sensi dell' artt. 113 e 115 del R.D.1775 del 11/12/1933 e s.m.i. ed ai sensi del comma 1 lettera b degli artt. 12, 55sexies, 57, 57bis, del D.P.R. n. 327 del 08/06/2001, l'inizio degli stessi deve avvenire entro anni 3 (tre), a decorrere dalla data di pubblicazione del presente Decreto Dirigenziale sul BURC;
3. Il termine per la loro ultimazione è fissato in anni 2 (due) dalla data di inizio;
4. L'impianto dovrà essere costruito secondo le modalità tecniche previste nel progetto allegato all'istanza sopra indicata e in conformità con quanto previsto dalla legge 25/06/1986 n.339 e dall'art. 3 .1.03 e dal D.M. 21/04/1988 e dovrà essere collaudato secondo le procedure esposte nella vigente normativa;
5. Di stabilire che l'autorizzazione si intende accordata fatto salvi i diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di impianti di linee di trasmissione e distribuzione di energie elettrica, nonché delle speciali prescrizioni poste dalle singole Amministrazioni interessate ai sensi dell'art.120 del T.U. 11/12/1933 n.1775;

6. Il Sig. Mai Alberto, nella qualità di Amministratore unico della società Mari Ingegneria S.r.l., viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e di eventuali danni causati dalla costruzione e dell'esercizio della linea elettrica in parola, per il passato, il presente ed in futuro, sollevando la Regione Campania da qualsiasi pretesa e molestia da parte di terzi che si ritenessero danneggiati;
7. Di stabilire che tutte le sperse inerenti il presente decreto sono a carico della società Società Mari Ingegneria S.r.l.
8. Il Sig. Mai Alberto, nella qualità di Amministratore Unico della Società Mari Ingegneria è obbligato a comunicare al Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta la data di inizio dei lavori con un minimo di 15 (quindici) giorni di anticipo.
9. il Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta, avrà il compito di verificare che siano rispettate le prescrizioni imposte dalle competenti Autorità e quanto autorizzato con il presente Decreto;

Il presente Decreto, nel rispetto delle procedure vigenti dettate dall'Amministrazione Regionale sarà inviato:

- per via telematica, a norma di procedura:
  - alla Segreteria della Giunta;
  - al B.U.R.C.;
  - al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
  - all'Area 15 – Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione ed Espropriazione;
  - all'Area 12 – Settore 04 Regolazione dei Mercati
- in forma cartacea, in copia conforme all'originale:
- Al Sig. Mai Alberto nella qualità di Amministratore Unico della Società Mari Ingegneria S.r.l. Via Degli Artigiani n. 22, San Sebastiano al Vesuvio (NA);
- Alla Provincia di Caserta - Settore Attività Produttive Servizio Energia, Corso Trieste, 133 Caserta;
- al Comune di Cancello ed Arnone.

Il Dirigente del Settore
Ing. Nicola Di Benedetto

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 30 del 06/04/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 8 Settore provinciale del Genio civile - Caserta -

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE ED AUTORIZZAZIONE, AI SENSI DEL R.D. 523/1904, ALLA REALIZZAZIONE DI TRE ATTRAVERSAMENTI SU CORSO D'ACQUA DEMANIALE ADIACENTE LA S.P. CARDITELLO - SAN TAMMARO IN COMUNE DI SAN TAMMARO (CE). DITTA: SOC. AGROUNO S.R.L.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE in attuazione dell'art. 86 del Dlgs 112/98 e del DPCM 12/10/2000, a partire dal 01.01.2002 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania;
- CHE con Delibera di Giunta Regionale n. 5154 del 20.10.2000 è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei rispettivi territori;
- CHE la soc. AGROUNO s.r.l. , con sede legale in via Michelangelo Schipa 100 – 80122 Napoli, P.I. 06420531219, lo 05/08/2010, ns. prot.667602, ha presentato la richiesta di concessione alla realizzazione di tre attraversamenti con linea elettrica MT, del corso d'acqua demaniale adiacente la S.p. 230 Carditello – San Tammaro in Comune di San Tammaro(CE);
- CHE in uno con l'istanza veniva trasmessa la seguente documentazione: Relazione descrittiva, Estratto topografico con localizzazione georeferenziata dell'area oggetto di intervento e dettaglio attraversamenti ;
- CHE gli attraversamenti saranno così localizzati: n.1 rif. Km.1+550, n.2 rif. Km.1+381, n.3 rif. Km.1+20 .
- CHE dall'esame degli atti risulta che gli attraversamenti avverranno in subalveo con interramento della tubazione a profondità di m.1 dal fondo alveo realizzati con metodo T.O.C. (Trivellazione Orizzontale Controllata) ;
- CHE la tubazione utilizzata per l'attraversamento sarà in materiale plastico rigido di diametro DN 400 all'interno del quale sarà posato il cavo elettrico MT;
- CHE il Consorzio di Bonifica , in data 17/02/2011, ns. prot. 127610, ha trasmesso in proprio Parere Favorevole.
- CHE in data 10/03/2011, ns. prot. 0192837, è stato comunicato l'importo del canone e della cauzione da pagare prima dell'emissione del decreto;

CONSIDERATO:

- CHE con n. rep. 105, in data 02/03/2011 è stato espresso il parere idraulico favorevole dal Responsabile della competente P.O. ;
- CHE per la concessione dell' attraversamento de quo questo Settore, in attuazione del richiamato DM 20/07/1990, ha determinato l'importo relativo al canone annuo in € 487,95 (quattrocentoottantasette/95) e quello relativo alla cauzione in € 975,90 (novecentosettantacinque/90);

- CHE con nota acquisita al protocollo del Settore n°0259201 del 01/04/11 sono state trasmesse le attestazioni di avvenuto versamento del canone e del deposito cauzionale effettuato sul C/C postale n°21965181;

- CHE la Concessione è disciplinata dalle condizioni stabilite dal R.D. 13/02/1933 n. 215 art. 100 e della circolare n°3 del 12/03/1937 del Provveditora to Generale Ministero delle Finanze, la quale stabilisce che le concessioni e le autorizzazioni di beni demaniali sono a tempo determinato ed, in ogni caso, non superiore ad anni 19 (diciannove), salvo rinnovo;

VISTA la legge 20.03.1865 n. 2248 alleg. F sui LL.PP.;
VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523;
VISTO il R.D. 08.05.1904 n. 368;
VISTO il R.D. 09.12.1937 n. 2669;
VISTO il R.D. 11.12.1933 n. 1775;
VISTI i DD.P.R. n. 8 e II del 15.01.1972;
VISTO l'art. 89 D.P.R. 24.07.1997 n.616;
VISTO L.R. 27.10.1978 n.47;
VISTO il Dl.gs.112/98 art.86;
VISTA la Circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane;
VISTA la Delibera di G.R. n.3466 del 03.06.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5154 del 20.10.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5784 del 28.11.2000;
VISTO la L.R. 29/12/2005 n. 24;
VISTO il D.G.R. n. 1147/2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 Unità Operativa 01 (Opere idrauliche e Demanio idrico) nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile del Procedimento e delle risultanze e degli atti tutti in precedenza richiamati costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

D E C R E T A

- Che tutto quanto esposto in narrativa è parte integrante e sostanziale del presente decreto e si intende qui interamente riportato.

- Di concedere alla soc. AGROUNO s.r.l. , con sede legale in via Michelangelo Schipa 100 – 80122 Napoli, P.I. 06420531219, l'occupazione dell' area necessaria alla realizzazione tre attraversamenti in subalveo con tubazione in materiale plastico rigido di diametro DN 400 su corso d'acqua demaniale adiacente la S.p. 230 Carditello – San Tammaro in Comune di San Tammaro(CE), così localizzati: n.1 rif. Km.1+550, n.2 rif. Km.1+381, n.3 rif. Km.1+20 ;

- Di autorizzare, ai sensi del R.D. 523/1904, la soc. AGROUNO s.r.l., alla costruzione degli attraversamenti in parola.

La Concessione di cui ai punti che precedono è rilasciata alle seguenti condizioni:

Articolo 1°

La Concessione è disciplinata dalle condizioni stabilite nella circolare n° 3 del 12/03/1937 del Provveditorato Generale Ministero delle Finanze e dalla Legge Regionale n°24 del 29/12/2005; la

durata della concessione è stabilita in **anni 19** (diciannove) a partire dalla data di registrazione del presente atto.

Articolo 2°

La presente Concessione non esonera il Concessionario dall'esecuzione di tutte le verifiche tecniche e le valutazioni di sicurezza nonché dall'acquisizione delle autorizzazioni che dovessero rendersi necessarie.

Articolo 3°

La concessione è revocabile in qualsiasi momento per gravi inadempienze alle clausole del presente Decreto da parte del concessionario.

Articolo 4°

La revoca potrà essere disposta con provvedimento del Dirigente del Settore Genio Civile di Caserta, a suo insindacabile giudizio e senza diritto ad alcun indennizzo e/o rimborsi per canoni comunque versati; con il provvedimento di revoca potrà anche essere disposto il ripristino dello stato dei luoghi a cura e spese del concessionario.

Articolo 5°

La ditta concessionaria è tenuto all'osservanza del T.U. 1775/1933, del R.D. n. 523/1904 , del R.D. n. 368/1904 nonché di tutta la normativa vigente in materia.

Articolo 6°

E' fatto obbligo al concessionario di consentire, a semplice richiesta, l'ispezione dell'area da parte dei funzionari del Genio Civile e degli altri Enti o Amministrazioni competenti in materia di opere idrauliche e assetto del territorio.

Articolo 7°

Il concessionario è obbligato alla manutenzione dell'opera e dovrà anche vigilare affinché la stessa venga utilizzata nei limiti e nei termini per cui è stata autorizzata.

Articolo 8°

Il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che dovessero, direttamente o indirettamente, derivare dall'uso del diritto concesso sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuto ad indennizzare in proprio.

Articolo 9°

La presente concessione viene rilasciata fatti salvi i diritti demaniali e dei terzi;

Articolo 10°

Il Concessionario pagherà all'Amministrazione Regionale, un canone annuo di € 487,95 (quattrocentoottantasette/95), che sarà aggiornato con cadenza annuale sulla base degli indici ISTAT. Per gli anni successivi al primo è fatto obbligo al concessionario di versare il canone, anticipatamente, entro il 28 febbraio, con versamento sul **C/C postale n° 21965181** intestato alla Regione Campania Servizio di Tesoreria Napoli, codice tributo 1520 (canone annuo per attraversamento) Area 15 Settore 08, trasmettendo, entro i successivi trenta giorni al Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta l'Attestazione di avvenuto versamento.

Articolo 11°

La Regione Campania si riserva il diritto di sospendere, modificare o revocare, anche parzialmente ed in qualunque momento, la concessione qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato, ragioni di pubblica utilità ed in ogni caso quando si presentano ragioni di pubblico interesse secondo le modalità previste dalla legge 241/90 e s.m.i.. Il Concessionario non potrà

pretendere danni o restituzioni sia pure parziali del corrispettivo, nel caso in cui la concessione si risolva prima della data di scadenza.

Articolo 12°

E' in capo al Concessionario l'obbligo di acquisire gli eventuali titoli abilitativi di cui al Dpr. 380/2001. Il concessionario è altresì obbligato al rispetto della normativa sismica di cui alla L. 9/83 così come modificata dalla L.R. 19/2009.

Articolo 13°

La concessione si estingue per scadenza del termine, per rinuncia dell'interessato , per decadenza, per morosità, per uso del bene in concessione per scopi diversi da quelli previsti dal presente atto, per non uso del bene, per mancata osservanza degli adempimenti di cui ai precedenti artt. 4, 5 e10 e qualora dovessero venire a mancare le condizioni soggettive volute dalla Legge che debbono mantenersi per tutta la durata della concessione. E' possibile il rinnovo della concessione, se non vi ostino ragioni di pubblico interesse a condizione che il concessionario produca, almeno un anno prima della scadenza della stessa, formale richiesta indirizzata alla Regione Campania – Settore Provinciale Genio Civile di Caserta, con l'osservanza delle norme previste per il rilascio.

Articolo 14°

A fine concessione il Concessionario è tenuto al ripristino dello stato dei luoghi previa presentazione di un apposito progetto che dovrà ottenere l'autorizzazione di questo Settore; nelle more il concessionario rimane responsabile della manutenzione dell'opera e di tutti gli obblighi da essa derivanti.

Articolo 15°

Fanno parte integrante della presente concessione gli elaborati presentati a corredo della istanza e le successive integrazioni, di cui alle premesse, che per espresso patto non si allegano.

Articolo 16°

Il presente Decreto è redatto in duplice originale; è fatto obbligo al concessionario di registrarlo, a propria cura e spese, presso l'Ufficio delle Entrate competente per territorio, e di trasmetterlo al Settore del Genio Civile di Caserta con la attestazione di registrazione avvenuta.

Articolo 17°

Il presente Decreto dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli Agenti e Funzionari dello Stato e della Regione Campania.

Il presente provvedimento, per gli adempimenti di rispettiva competenza, è inviato:
- Settore Stampa Documentazione ed informazione per la pubblicazione sul B. U. R. C;
- Agenzia del Demanio Filiale di Napoli per opportuna conoscenza.
- All'A. G. C. Lavori Pubblici della Regione Campania per opportuna conoscenza.
- Al Comune di San Tammaro per opportuna conoscenza.

Il Dirigente Delegato

Ing. Nicola Di Benedetto

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 21 del 15/03/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 8 Settore provinciale del Genio civile - Caserta -

Oggetto dell'Atto:

AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA DEI -LAVORI DI S.U. PER I PRIMI INTERVENTI DI RIPRISTINO VIABILITA', SISTEMAZIONE RETE IDRICA, REGIMENTAZIONE DELLE ACQUE ED INDAGINI GEOGNOSTICHE E GEOTECNICHE CON MONITORAGGIO DEL FENOMENO FRANOSO IN VIA RAVICELLE NEL COMUNE DI PRATELLA (CE). ATTIVITA' DI INDAGINI GEOGNOSTICHE, GEOTECNICHE E MONITORAGGIO- E APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONTRATTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- CHE il Sindaco del Comune di Pratella con nota prot. 3765 del 11/10/2010 ha richiesto un urgente sopralluogo per l'aggravarsi delle condizioni di instabilità dell'area sita in Via Ravicelle interessata da un vasto fenomeno franoso che interessa anche alcuni manufatti rurali e di civili abitazioni, nonché un tratto di strada comunale con relativa rete idrica;

- CHE in data 29/10/2010, a seguito di sopralluogo effettuato da parte di personale di questo Settore congiuntamente con il Comune di Pratella, si è constatato che ricorrevano gli estremi per un intervento di Somma Urgenza per cui veniva redatto Verbale di Constatazione ai sensi dell'art. 18 della L.R. Campania n.3/07 e art. 147 del D.P.R. 554/99;

- CHE con nota Prot. 2010.0886144 del 05/11/2010 il Dirigente del Settore Geotecnia, Geotermia, Difesa del Suolo ha autorizzato l'esecuzione di un intervento di Somma Urgenza entro i limiti di spesa di € 91.300,00 comprensivi di lavori, I.V.A. e spese tecniche e generali sia per le indagini ed il monitoraggio di cui all'oggetto che per i necessari lavori;

- CHE con decreto dirigenziale n. 342 del 01/12/2010 il Coordinatore dell'A.G.C.15 ha impegnato la somma di € 91.300,00 sulla U.P.B.1.1.1 capitolo 1160-Bilancio 2010-Codice 2-01-01;

- CHE con Decreto Dirigenziale n.98 del 21/12/2010 il Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta ha approvato in linea tecnica la perizia relativa ai Lavori di Somma urgenza per primi interventi di ripristino viabilità, sistemazione rete idrica, regimentazione delle acque ruscellanti ed indagini geognostiche e geotecniche con monitoraggio del fenomeno franoso in via Ravicelle in Comune di Pratella – Attività di Indagini geognostiche geotecniche e monitoraggio;

- CHE con note prott. n. 1020736, n. 1020772, n. 1020852, n. 1020803 e n. 1020835 del 22/12/2010 sono state invitate, a mezzo fax, alla procedura negoziata de quo le ditte:
  - Geolab sud S.r.l. con sede legale in San Vittore del Lazio (FR),
  - GT geo-testing. S.r.l. con sede legale in Napoli,
  - Tecno In S.p.A. con sede legale in Napoli,
  - Geoproject S.r.l. con sede legale in Marano di Napoli,
  - P.L.P. prospezioni laboratorio prove di Rocco D. S.n.c. con sede legale in Sicignano degli Alburni (SA);

- CHE tali ditte sono state individuate dalla stazione appaltante nel rispetto dell'art. 57 co. 6 del Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e ss.mm.ii.

- CHE l'espletamento della procedura di gara era stato fissato per il giorno ventisette del mese di dicembre dell'anno 2010, presso la sede del Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta alla via Cesare Battisti n. 30.

CONSIDERATO

- CHE si è proceduto all'espletamento di gara informale senza previa pubblicazione del bando di gara ai sensi dell'art. 57 co. 6 del Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e ss.mm.ii. e dell'art. 37 L.R. 3/07 di cui è stato reso contestuale verbale in data 27/12/2010;

- CHE il criterio utilizzato per la scelta dell'offerta migliore, trattandosi di contratto da stipulare a misura, è stato quello del prezzo più basso (art. 82 del D.Lgs. 163/06 e ss.mm.ii ed art. 43 L.R. 3/07) mediante ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara;

- CHE in sede di gara svoltasi in data 27/12/2010 è risultata aggiudicataria l'Impresa G.T. Geo Testing s.r.l., con sede in Napoli alla piazzetta Matilde Serao 19;

- CHE il R.U.P. ha operato le verifiche sulle procedure di gara da cui non sono emerse irregolarità,inadempienze e difformità rispetto a quanto previsto dalla normativa vigente;

- CHE la ditta G.T. Geo Testing s.r.l., a seguito dell'aggiudicazione provvisoria, ha presentato la documentazione in data 03/02/2011 prot. 87903 ed in data 25/02/2011 prot. 154701.

- CHE si rende necessario sottoscrivere con la ditta di cui sopra il Contratto di Appalto relativo ai Lavori di cui trattasi

VISTO
- Il DLgs 163/06 e ss.mm.ii.
- La Legge 109/94 e ss.mm.ii.
- Il DPR 554/99 art. 147
- Il Decreto Legislativo 165 del 30/3/2001
- La Legge Regionale Campania 3/07

RITENUTO
- Di dover procedere all'aggiudicazione definitiva.

- Di doversi approvare lo schema di Contratto di Appalto relativo ai lavori di Somma Urgenza di cui alle premesse.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal R.U.P. e delle risultanze e di tutti gli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile del Procedimento ,

D E C R E T A

Per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate
- Di aggiudicare in via definitiva i *"Lavori di somma urgenza per i primi interventi di ripristino viabilità, sistemazione rete idrica, regimentazione delle acque ed indagini geognostiche e geotecniche con monitoraggio per fenomeno franoso in Via Ravicelle, nel Comune di Pratella (CE) - Attività di Indagini geognostiche geotecniche e monitoraggio"* alla ditta G.T. Geo Testing s.r.l., P. I.V.A.06725040635, con sede in Napoli alla piazzetta Matilde Serao 19;

- di approvare il seguente schema di contratto relativo ai *"Lavori di somma urgenza per i primi interventi di ripristino viabilità, sistemazione rete idrica, regimentazione delle acque ed indagini geognostiche e geotecniche con monitoraggio per fenomeno franoso in Via Ravicelle, nel Comune di Pratella (CE) - Attività di Indagini geognostiche geotecniche e monitoraggio"* :

CONTRATTO DI APPALTO DEI LAVORI DI SOMMA URGENZA
PER PRIMI INTERVENTI DI RIPRISTINO VIABILITA', SISTEMAZIONE RETE IDRICA, REGIMENTAZIONE DELLE ACQUE RUSCELLANTI ED INDAGINI GEOGNOSTICHE E GEOTECNICHE CON MONITORAGGIO DEL FENOMENO FRANOSO IN VIA RAVICELLE IN COMUNE DI PRATELLA (CE).
ATTIVITA' DI INDAGINI GEOGNOSTICHE GEOTECNICHE E MONITORAGGIO.

Importo dei Lavori : Euro 48.232,72 (quarantaottomiladuecentotrentadue/72) oltre I.V.A.

TRA:

la Regione Campania (C.F.80011990639, P. I.V.A. 06921390636) rappresentata dal Dirigente del Settore Provinciale di Caserta dr. ing. Nicola Di Benedetto, nato a Caserta il 20/10/1966, domiciliato per la carica presso la sede del Settore in via Battisti – Caserta, in seguito denominato il "Committente"
e:
la ditta G.T. Geo Testing s.r.l. (P. I.V.A. 06725040635) con sede in Napoli alla piazzetta Matilde Serao 19, nella persona del legale rappresentante dr. geol. Enrico D'Alessandro, nato a Napoli il 06/03/1963 di seguito denominato "Appaltatore";
PREMESSO CHE

- sia per l'esecuzione delle indagini e del monitoraggio di cui all'oggetto che per l'esecuzione dei necessari lavori è stato richiesto, con nota prot. n. 869539 del 29/10/2010, il finanziamento quantificato in €. 91.300,00 (comprensivo di I.V.A., spese generali e tecniche);
- il Settore Difesa Suolo, con propria nota prot. n. 886144 del 05/11/2010, ha autorizzato l'esecuzione sia delle indagini e del monitoraggio di cui all'oggetto che dei necessari lavori ed ha assicurato le relativa copertura finanziaria;
- con Decreto Dirigenziale n. 342 del 01/12/2010 il Coordinatore ha impegnato la somma di €. 91.300,00 sulla U.P.B. 1.1.1, capitolo 1160 – Bilancio 2010 – Codice 2-01-01;
- con Decreto Dirigenziale n. 98 del 21/12/2010 il Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile Caserta ha approvato in linea tecnica la perizia relativa anche agli interventi in oggetto indicati;
- l'importo a base di gara previsto per l'esecuzione delle indagini geognostiche e del monitoraggio indicati in oggetto è pari ad €. 50.587,57 come da computo metrico allegato alla predetta perizia, comprensivi di oneri per la sicurezza oltre I.V.A. al 20% come per legge;
- con note prott. n. 1020736, n. 1020772, n. 1020852, n. 1020803 e n. 1020835 del 22/12/2010 sono state invitate, a mezzo fax, alla procedura negoziata de quo le ditte individuate dalla stazione appaltante nel rispetto dell'art. 57 co. 6 del Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e ss.mm.ii. e dell'art. 37 L.R. 3/07;
- che il criterio utilizzato per la scelta dell'offerta migliore, trattandosi di contratto da stipulare a misura, è quello del prezzo più basso (art. 82 del D.Lgs. 163/06 e ss.mm.ii ed art. 43 L.R. 3/07) mediante ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara;
- che in data 27/12/2010 all'orario previsto si è svolta la procedura di gara e sono state consegnate le offerte delle ditte presenti, interessate all'appalto ed il prezzo offerto dall'Appaltatore è risultato il più basso avendo offerto un ribasso percentuale pari al 4,75% (quattro e settantacinque per cento).

Tutto ciò premesso si conviene e stipula quanto segue:

Art. 1. Premesse.
Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto.

Art.2. Oggetto dell'Appalto
Il dr. ing. Nicola Di Benedetto, nella sua qualità di Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta della Regione Campania, nel cui nome ed interesse agisce, conferisce all'Impresa G.T. Geo Testing s.r.l., con sede in Napoli alla piazzetta Matilde Serao 19, nella persona del legale rappresentante dr. geol. Enrico D'Alessandro, che accetta, i lavori di Indagini geognostiche e geotecniche con monitoraggio del fenomeno franoso da eseguirsi in Comune di Pratella alla via Ravicelle.

Art. 3.Ammontare dell'Appalto
L'importo contrattuale ammonta ad Euro 48.232,72 (quarantaottomiladuecentotrentadue/72), oltre I.V.A. come per legge di cui € 1.011,75 quali oneri della sicurezza non soggetti al ribasso.

Art.4. Invariabilità dell'ammontare dell'appalto.

Ai sensi dell'art. 133, comma 2 D.Lgs. 163/06 e ss.mm.ii. non si applica la revisione prezzi né il comma 1 dell'art. 1664 del codice civile.

Art. 5. Piani di sicurezza.
Ai sensi dell'art. 131 del D.Lgs. 163/06 e ss.mm.ii., l'Appaltatore ha consegnato al Committente, prima dell'inizio dei lavori, il piano operativo della sicurezza di cui al comma 2 lett.c.

Art. 6. Consegna dei lavori.
L'affidamento e la contestuale consegna dei lavori è stata effettuata dal Responsabile del Procedimento e dal Direttore dei lavori all'Amministratore Unico della società che costituisce l'Appaltatore in data 29/12/2010 sotto riserve di legge. Nel verbale precitato viene indicata come data di inizio lavori lo 03/01/2011.

Art. 7. Condotta dei lavori e Direttore Tecnico di cantiere
a) L'Appaltatore che non conduce i lavori personalmente deve conferire mandato con rappresentanza a persona fornita dei requisiti di idoneità tecnici e morali per l'esercizio delle attività necessarie per l'esecuzione del contratto. L'appaltatore è responsabile dell'operato del proprio rappresentante. Il suddetto mandato è stato conferito e depositato presso il Committente che ne ha dato comunicazione al D.L..
b) Per tutta la durata dell'appalto , l'Appaltatore o il suo rappresentante deve garantire la presenza nel luogo in cui si eseguono i lavori.
c) In presenza di gravi e giustificati motivi il Committente, previa motivata comunicazione, ha diritto di esigere dall'Appaltatore la sostituzione immediata del suo rappresentante, senza che per ciò spetti alcuna indennità all'appaltatore od al suo rappresentante.

Art. 8. Disciplina e buon ordine del cantiere.
a) L'Appaltatore è responsabile della disciplina e del buon ordine del cantiere ed ha l'obbligo di osservare e di far osservare ai propri dipendenti ed agli operai le norme di legge, i regolamenti nonché le prescrizioni e gli ordini ricevuti.
b) Il D.L. ha il diritto di ordinare l'allontanamento o la sostituzione dei dipendenti e degli operai a causa della loro imperizia, incapacità o negligenza.
c) L'Appaltatore è comunque responsabile dei danni causati dall'imperizia o dalla negligenza di detti soggetti e risponde nei confronti del Committente per la malafede o la frode dei medesimi nell'impiego dei materiali.

Art.9. Conoscenza delle condizioni dell'appalto.
Con la sottoscrizione del presente Contratto, l'Appaltatore conferma ed accetta quanto già confermato ed accettato con la presentazione dell'offerta in ordine alle condizioni dell'Appalto. Pertanto durante l'esecuzione dei lavori l'Appaltatore non potrà eccepire né fare oggetto di riserve fatti, circostanze e/o condizioni che dipendano direttamente o indirettamente dalla mancata conoscenza di tutto quanto relativo all'appalto in oggetto.

Art. 10. Dipendenti dell'Appaltatore.
Nell'esecuzione dei lavori che formano oggetto del presente contratto d'appalto, l'Appaltatore si obbliga ad applicare integralmente tutte le norme contenute nel contratto collettivo nazionale di lavoro, nelle leggi, nei regolamenti sulla tutela, sicurezza, salute, assicurazione ed assistenza dei lavoratori ed i contratti integrativi dello stesso, in vigore per il tempo e nella località in cui si svolgono i lavori.

Art.11. Osservanza delle norme.
Nell'esecuzione del presente contratto l'Appaltatore è tenuto all'esatta osservanza di tutte le leggi, i regolamenti ed in generale di tutte le norme vigenti nelle materie inerenti l'oggetto dell'Appalto , comprese quelle che dovessero essere emanate nel corso del Contratto medesimo, nonché di quanto contenuto nel D.M. 145/2000.

Art.12. Responsabilità dell'Appaltatore.

a) L'Appaltatore , con la sottoscrizione del contratto, assume la piena responsabilità dell'esatto adempimento delle obbligazioni previste nel Contratto, della perfetta esecuzione e riuscita delle opere nonché della condotta dei lavori e della direzione del cantiere.
b) La sorveglianza esercitata dal Committente, dai suoi Rappresentanti e dal D.L., così come la rispondenza delle opere eseguite agli elaborati progettuali , anche se approvati dal Committente stessa e/o dal D.L., non sollevano in alcun caso l'Appaltatore dalla integrale responsabilità di cui agli artt. 1667, 1668, 1669 del Codice Civile in ordine alle opere eseguite, né potranno essere invocate per giustificare imperfezioni di qualsiasi natura che venissero riscontrate nei materiali o nei lavori o per negare la responsabilità dell'Appaltatore verso il Committente o verso i terzi.
c) E' inoltre a carico dell'Appaltatore la più ampia ed esclusiva responsabilità, con totale esonero del Committente e del personale preposto alla direzione tecnico amministrativa dei lavori, da ogni e qualsiasi azione , per qualsivoglia danno, qualunque ne sia la natura e la causa, che potesse in qualsiasi momento derivare alle persone ed alle cose durante l'esecuzione dei lavori appaltati.

Art.13. Cauzione.

Al presente contratto è allegata la cauzione definitiva a garanzia dell'esatto adempimento di tutte le obbligazioni contrattuali che l'Appaltatore ha costituito in conformità all'art. 113 del D.Lgs. 163/06 e ss.mm.ii., in misura pari al 10% dell'importo contrattuale mediante fidejussione.

Art.14. Anticipazione e pagamento del corrispettivo.

Ai sensi dell'art. 5, comma 1 della Legge 28/05/1997 n. 140, non sarà corrisposta alcuna anticipazione sull'importo contrattuale.
Il pagamento del corrispettivo sarà effettuato in unica soluzione al netto del ribasso offerto e delle ritenute di legge.
Ai sensi dell'art. 3 del D.M. 145/2000 Capitolato Generale i pagamenti a favore dell'appaltatore saranno effettuati mediante accredito bancario.

Art.15. Persone incaricate a riscuotere.

a) Si intende autorizzato a riscuotere, ricevere e quietanzare le somme spettanti l'Amministratore Delegato della società.
b) La cessazione o la decadenza dall'incarico della persona autorizzata a riscuotere e quietanzare deve essere tempestivamente notificata alla committente.
c) In difetto delle indicazioni di cui sopra, nessuna responsabilità può attribuirsi alla committente per pagamenti a persone non autorizzate dall'Appaltatore a riscuotere.

Art. 16. Cessione del corrispettivo dell'Appalto.

Si richiama integralmente quanto stabilito dall'art. 117 del D.Lgs. 163/2006 ss.mm.ii..

Art. 17. Termini di esecuzione dei lavori.

Il termine per l'esecuzione di tutti i lavori oggetto del Contratto è di mesi 3 (tre) naturali consecutivi dalla data del Verbale di Consegna dei lavori.
La mancata osservanza del suddetto termine finale comporterà l'applicazione delle penali di cui al successivo art. 18.

Art. 18. Penali per il ritardo.

a) Si richiama integralmente quanto stabilito dall'art. 117 del D.P.R. 554/99 e ss.mm.ii..
b) Nel rispetto dell'articolo precitato la penale pecuniaria rimane stabilita nella misura di Euro 250,00 (Euro duecentocinquanta/00) per ogni giorno solare continuativo di ritardo.
c) Raggiunto il 10% dell'importo del contratto, il responsabile del procedimento promuove l'avvio delle procedure di risoluzione del contratto.
d) L'applicazione della penale non limita l'obbligo dell'Appaltatore di provvedere all'integrale risarcimento del danno indipendentemente dal suo ammontare ed anche in misura superiore all'ammontare della penale stessa

Art. 19. Subappalto.
Attesa l'entità dei lavori da eseguirsi e la loro stretta interconnessione non si ravvisano categorie di lavori scorporabili e pertanto non sussiste la possibilità di effettuare subappalti.
Si intende comunque richiamato tutto quanto previsto dall'art. 118 del D.Lgs. 163/06 e ss.mm.ii.

Art..20. Contabilità dei lavori.
Per tutte le lavorazioni oggetto dell'Appalto le varie quantità saranno determinate con misure geometriche o a peso o a numero, rimanendo escluso qualunque altro metodo.
Il Conto Finale ed il Certificato di Regolare Esecuzione verranno compilati entro mesi 3 (tre) dalla data di ultimazione dei lavori.

Art. 21. Varianti.
a) Eventuali varianti in corso d'opera sono ammesse esclusivamente nei casi previsti dall'art. 132 del D.Lgs. 163/06 e ss.mm.ii., purchè non mutino essenzialmente la natura delle opere comprese nell'appalto e solo se approvate dai competenti organi della Committente e coperte da finanziamento.
b) La semplice precisazione esecutiva di particolari costruttivi in corso d'opera, a completamento di quanto contenuto negli elaborati di progetto, sia richiesta dall'Appaltatore per conseguire l'esecuzione a regola d'arte cui è obbligato, sia determinata dalla Direzione Lavori, non potrà considerarsi variante, e non potrà in alcun modo essere adottata a giustificazione di ritardi o indennizzi da parte dell'Appaltatore.
c) Per i lavori eccedenti il quinto del prezzo contrattuale, l'Appaltatore può recedere dal contratto oppure proseguire i lavori mediante la stipula di un atto aggiuntivo.
d) Relativamente al maggior importo dei lavori verrà concordato, ove occorra, un nuovo termine per l'ultimazione dei lavori.

Art. 22. Collaudo.
Si richiama integralmente quanto stabilito dall'art. 141 del D.Lgs. 163/06 e ss.mm.ii. e pertanto essendo l'importo dei lavori compreso entro la soglia di € 500.000 non è dovuta l'emissione del Certificato di Collaudo.

Art. 23. Risoluzione del contratto.
Il presente Appalto potrà essere risolto dal Committente nei casi previsti dagli articoli 135 e 136 del D.Lgs. 163/06 e ss.mm.ii. che si intendono integralmente riportati.

Art. 24. Garanzie.
L'appaltatore garantisce per la durata di anni due l'esecuzione a regola d'arte delle opere oggetto del presente contratto per vizi e difformità. La garanzia decorrerà dalla data di accettazione delle opere ultimate da parte del Committente oppure dalla data di accettazione delle opere non ultimate, nel caso di recesso anticipato unilaterale del Committente o, comunque, di esecuzione parziale del contratto. La garanzia riguarderà i soli vizi e difetti qualificabili come occulti, cioè non rilevabili in base ad un diligente esame di verifica dell'opera al momento della consegna, fatte salve le eventuali riserve del Committente, contestate per iscritto per eventuali difformità e vizi palesi prima dell'accettazione delle opere nonché quanto previsto dall'art. 1669 del Codice Civile.
Quando nel corso dell'opera si accerti che la sua esecuzione non proceda secondo le condizioni stabilite dal contratto e a regola d'arte, il Committente può fissare un congruo termine entro il quale l'appaltatore si deve conformare a tali condizioni; trascorso inutilmente il termine stabilito, il contratto è risolto, salvo il diritto del Committente al risarcimento del danno.

Art. 25. Definizione delle controversie.
La definizione delle controversie avverrà con i criteri e secondo le modalità di cui agli articoli 239, 240, 240bis del D.Lgs. 163/06 e ss.mm.ii.

La giurisdizione nel merito delle eventuali controversie è regolata dall'art. 244 del D.Lgs. 163/06 e ss.mm.ii.

Art. 26. Spese contrattuali.
Sono a carico dell'Appaltatore tutte le spese inerenti e conseguenti alla stipulazione e registrazione del Contratto, nonché quelle per gli atti relativi all'esecuzione del Contratto stesso.
A carico esclusivo dell'Appaltatore restano altresì le tasse, le imposte ed in genere qualsiasi onere, che direttamente od indirettamente, nel passato o nel futuro abbiano a gravare sulle forniture e opere oggetto dell'Appalto, anche qualora la tassa, l'imposta o l'onere sia intestato a nome della Committente o di altri.
Il presente Contratto, avente per oggetto prestazioni soggette all'I.V.A., ricade nell'ambito dell'imposta di registrazione in misura fissa a norma degli artt. 5 e 40 del D.P.R. 131/86.

- di inviare il presente decreto
    - alla Segreteria della Giunta;
    - al Settore Stampa, Documentazione e B.U.R.C.
    - al Settore Difesa del Suolo
    - al Comune di Pratella

Decreto Dirigenziale n. 20 del 15/03/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 8 Settore provinciale del Genio civile - Caserta -

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE ALLA REALIZZAZIONE DI UN ATTRAVERSAMENTO SUL VALLONE MONTANO IN COMUNE DI PONTELATONE (CE). RETTIFICA DEL DECRETO N. 18787 DELLO 07/08/1997. DITTA: SIG. DI GIOVANNANTONIO DOMENICANTONIO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE in attuazione dell'art. 86 del Dlgs 112/98 e del DPCM 12/10/2000, a partire dal 01.01.2002 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania;
- CHE con Delibera di Giunta Regionale n. 5154 del 20.10.2000 è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei rispettivi territori;
- CHE il sig. Di Giovannantonio Domenicantonio , residente in via Clanio 8 – Caserta, C.F. DGV DNC 42T09 G849O, è titolare di una concessione per la costruzione di un ponticello in conglomerato cementizio armato attraversante il Vallone Montano nel Comune di Pontelatone (CE) formalizzata con D.P.G.R.C. n. 18787 del 07/08/1997 ;
- CHE la durata della precitata concessione è stata fissata ai sensi della normativa vigente in anni diciannove;
- CHE il canone annuo da corrispondere era stato determinato in Lire 500.000 (lire cinquecentomila) pari ad € 258,23 (euro duecentocinquantotto/23);
- CHE In data 26/07/2010, ns. prot. 645662/10, il sig. Di Giovannantonio Domenicantonio ha chiesto la rettifica del decreto di cui sopra relativamente all'importo del canone annuo chiedendo che venisse applicato il canone ricognitorio;

CONSIDERATO:

- CHE, trattandosi di attraversamento costituente accesso ad un fondo di proprietà del richiedente, la richiesta avanzata dal sig. Di Giovannantonio Domenicantonio può essere accolta;
- CHE per la concessione dell' attraversamento de quo, alla luce di quanto sopra, l'importo relativo al canone annuo è determinato per l'anno 2011 in € 162,65 (euro centosessantadue/65);
- CHE la Concessione è disciplinata dalle condizioni stabilite dal R.D. 13/02/1933 n. 215 art. 100 e della circolare n°3 del 12/03/1937 del Provveditora to Generale Ministero delle Finanze, la quale stabilisce che le concessioni e le autorizzazioni di beni demaniali sono a tempo determinato ed, in ogni caso, non superiore ad anni 19 (diciannove), salvo rinnovo, che nel caso in specie decorrono dalla data di registrazione del precedente decreto n. 18787 dello 07/08/1997;

VISTA la legge 20.03.1865 n. 2248 alleg. F sui LL.PP.;
VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523;
VISTO il R.D. 08.05.1904 n. 368;
VISTO il R.D. 09.12.1937 n. 2669;
VISTO il R.D. 11.12.1933 n. 1775;
VISTI i DD.P.R. n. 8 e II del 15.01.1972;
VISTO l'art. 89 D.P.R. 24.07.1997 n.616;
VISTO L.R. 27.10.1978 n.47;
VISTO il Dl.gs.112/98 art.86;

VISTA la Circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane;
VISTA la Delibera di G.R. n.3466 del 03.06.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5154 del 20.10.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5784 del 28.11.2000;
VISTO la L.R. 29/12/2005 n. 24;
VISTO il D.G.R. n. 1147/2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 Unità Operativa 01 (Opere idrauliche e Demanio idrico) nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile del Procedimento e delle risultanze e degli atti tutti in precedenza richiamati costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

D E C R E T A

- Che tutto quanto esposto in narrativa è parte integrante e sostanziale del presente decreto e si intende qui interamente riportato.

- Di rettificare il D.P.G.R.C. n. 18787 dello 07/08/*1997 "R.D. 523/1904. Richiesta di autorizzazione ai fini idraulici per la costruzione di un ponticello in conglomerato cementizio armato attraversante il vallone Montano nel Comune di Pontelatone. Ditta: Di Giovannantonio Domenicantonio"* relativamente all'importo del canone di concessione che sarà pari al canone ricognitorio il cui valore è fissato per l'anno 2011 in € 162,65 (euro centosessantadue/65).

La Concessione di cui ai punti che precedono è rilasciata alle seguenti condizioni:

Articolo 1°

La Concessione è disciplinata dalle condizioni stabilite nella circolare n° 3 del 12/03/1937 del Provveditorato Generale Ministero delle Finanze e dalla Legge Regionale n°24 del 29/12/2005; la durata della concessione è stabilita in **anni 19** (diciannove) a partire dalla data di registrazione del D.P.G.R.C. di concessione n. 18787 dello 07/08/1997.

Articolo 2°

La presente Concessione non esonera il Concessionario dall'esecuzione di tutte le verifiche tecniche e le valutazioni di sicurezza nonché dall'acquisizione delle autorizzazioni che dovessero rendersi necessarie.

Articolo 3°

La concessione è revocabile in qualsiasi momento per gravi inadempienze alle clausole del presente Decreto da parte del concessionario.

Articolo 4°

La revoca potrà essere disposta con provvedimento del Dirigente del Settore Genio Civile di Caserta, a suo insindacabile giudizio e senza diritto ad alcun indennizzo e/o rimborsi per canoni comunque versati; con il provvedimento di revoca potrà anche essere disposto il ripristino dello stato dei luoghi a cura e spese del concessionario.

Articolo 5°

La ditta concessionaria è tenuto all'osservanza del T.U. 1775/1933, del R.D. n. 523/1904 , del R.D. n. 368/1904 nonché di tutta la normativa vigente in materia.

Articolo 6°

E' fatto obbligo al concessionario di consentire, a semplice richiesta, l'ispezione dell'area da parte dei funzionari del Genio Civile e degli altri Enti o Amministrazioni competenti in materia di opere idrauliche e assetto del territorio.

Articolo 7°

Il concessionario è obbligato alla manutenzione dell'opera e dovrà anche vigilare affinché la stessa venga utilizzata nei limiti e nei termini per cui è stata autorizzata.

Articolo 8°

Il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che dovessero, direttamente o indirettamente, derivare dall'uso del diritto concesso sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuto ad indennizzare in proprio.

Articolo 9°

La presente concessione viene rilasciata fatti salvi i diritti demaniali e dei terzi;

Articolo 10°

Il Concessionario pagherà all'Amministrazione Regionale, un canone annuo di € 162,65 (euro centosessantadue/65), che sarà aggiornato con cadenza annuale sulla base degli indici ISTAT. E' fatto obbligo al concessionario di versare il canone, anticipatamente, entro il 28 febbraio, con versamento sul **C/C postale n°21965181** intestato alla Regione Campania Servizio di Tesoreria Napoli, codice tributo 1520 (canone annuo per attraversamento) Area 15 Settore 08, trasmettendo, entro i successivi trenta giorni al Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta l'Attestazione di avvenuto versamento.

Articolo 11°

La Regione Campania si riserva il diritto di sospendere, modificare o revocare, anche parzialmente ed in qualunque momento, la concessione qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato, ragioni di pubblica utilità ed in ogni caso quando si presentano ragioni di pubblico interesse secondo le modalità previste dalla legge 241/90 e s.m.i.. Il Concessionario non potrà pretendere danni o restituzioni sia pure parziali del corrispettivo, nel caso in cui la concessione si risolva prima della data di scadenza.

Articolo 12°

E' in capo al Concessionario l'obbligo di acquisire gli eventuali titoli abilitativi di cui al Dpr. 380/2001. Il concessionario è altresì obbligato al rispetto della normativa sismica di cui alla L. 9/83 così come modificata dalla L.R. 19/2009.

Articolo 13°

La concessione si estingue per scadenza del termine, per rinuncia dell'interessato , per decadenza, per morosità, per uso del bene in concessione per scopi diversi da quelli previsti dal presente atto, per non uso del bene, per mancata osservanza degli adempimenti di cui ai precedenti artt. 4, 5 e10 e qualora dovessero venire a mancare le condizioni soggettive volute dalla Legge che debbono mantenersi per tutta la durata della concessione. E' possibile il rinnovo della concessione, se non vi ostino ragioni di pubblico interesse a condizione che il concessionario produca, almeno un anno prima della scadenza della stessa, formale richiesta indirizzata alla Regione Campania – Settore Provinciale Genio Civile di Caserta, con l'osservanza delle norme previste per il rilascio.

Articolo 14°

A fine concessione il Concessionario è tenuto al ripristino dello stato dei luoghi previa presentazione di un apposito progetto che dovrà ottenere l'autorizzazione di questo Settore; nelle more il concessionario rimane responsabile della manutenzione dell'opera e di tutti gli obblighi da essa derivanti.

Articolo 15°

Il presente Decreto è redatto in duplice originale; è fatto obbligo al concessionario di registrarlo, a propria cura e spese, presso l'Ufficio delle Entrate competente per territorio, e di trasmetterlo al Settore del Genio Civile di Caserta con la attestazione di registrazione avvenuta.

Articolo 16°

Il presente Decreto dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli Agenti e Funzionari dello Stato e della Regione Campania.

Il presente provvedimento, per gli adempimenti di rispettiva competenza, è inviato:
- Settore Stampa Documentazione ed informazione per la pubblicazione sul B. U. R. C;
- Agenzia del Demanio Filiale di Napoli per opportuna conoscenza.
- All'A. G. C. Lavori Pubblici della Regione Campania per opportuna conoscenza.
- Al Comune di Pontelatone per opportuna conoscenza.

Il Dirigente Delegato

Ing. Nicola Di Benedetto

Decreto Dirigenziale n. 16 del 15/03/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 8 Settore provinciale del Genio civile - Caserta -

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE IN SANATORIA DI UN ATTRAVERSAMENTO SU CANALE DEMANIALE , A SERVIZIO DI FONDI AGRICOLI, IN LOC. SPARTIMENTO IN COMUNE DI SANTA MARIA C.V. (CE). DITTA: SIGG. TESSITORE GIOVANNI E IODICE GENNARO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE in attuazione dell'art. 86 del Dlgs 112/98 e del DPCM 12/10/2000, a partire dal 01.01.2002 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania;
- CHE con Delibera di Giunta Regionale n. 5154 del 20.10.2000 è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei rispettivi territori;
- CHE i sigg. Tessitore Giovanni e Iodice Gennaro il 27/09/10 hanno presentato la richiesta di concessione in sanatoria alla realizzazione di un attraversamento sul canale Maltempo sito in località Spartimento del Comune di Santa Maria Capua Vetere in corrispondenza della part. 70 del fg.13;
- CHE il sig. Tessitore Giovanni è residente in Santa Maria Capua Vetere alla via Saraceni 49, C.F. TSS GNN 55A05 I234K; il sig. Iodice Gennaro è residente in Macerata Campania alla via Trieste 66, C.F. DCI GNR 59RE27 G903Y;
- CHE in uno con l'istanza veniva trasmessa la seguente documentazione: Titoli di proprietà, Relazione tecnica asseverata, Corografia 1: 25.000, Corografia 1:5000, Stralcio foglio catastale, Grafici stato di fatto, Relazione geologica, Documentazione fotografica;
- CHE il 14/10/2010 è stata avanzata richiesta di integrazioni , ed in particolare si chiedeva la trasmissione di tutti gli elaborati previsti dall'elenco scaricabile dal sito della Regione Campania ;
- CHE il 21/12/2010 sono stati trasmessi i seguenti elaborati integrativi: Relazione di calcolo idraulico, Individuazione del Bacino Idrografico, Grafici stato di fatto.
- CHE in data 07/02/2011, ns. prot. 95664, è stata inviata una nota con la quale si chiedeva di trasmettere le autocertificazioni antimafia rese ai sensi dell'art.5 del D.P.R.252/98;
- CHE in data 15/02/2011, ns. prot. 127431/11, sono state trasmesse le autocertificazioni antimafia richieste;
- CHE l'attraversamento in oggetto è stato realizzato con travature in conglomerato cementizio armato precompresso e sovrastante soletta in cls. La lunghezza è pari ad 11,50 ml. e la larghezza è pari a ml. 6,25;
- CHE in data 15/02/2011, ns. prot. 120991, fu comunicato l'importo del canone e della cauzione da pagare prima dell'emissione del decreto;

CONSIDERATO:

- CHE con n. rep. 104, in data 31/01/2011 è stato espresso il parere idraulico favorevole dal Responsabile della competente P.O. ;
- CHE per la concessione dell' attraversamento de quo questo Settore, in attuazione del richiamato DM 20/07/1990, ha determinato l'importo relativo al canone annuo in € 162,65 (Euro centosessantadue/65) e quello relativo alla cauzione in € 325,30 (trecentoventicinque/30);

- CHE doveva inoltre essere pagato il canone concessorio per gli ultimi cinque anni , trattandosi di concessione in sanatoria, con una maggiorazione del 20% per danno erariale per un importo per i canoni pregressi di € 927,85 (novecentoventisette/25);

- CHE con nota acquisita al protocollo del Settore n° 0178998 del 04/03/2011 sono state trasmesse le attestazioni di avvenuto versamento del canone e del deposito cauzionale effettuato sul C/C postale n°21965181 nonché dei c anoni dovuti per gli anni pregressi;

- CHE la Concessione è disciplinata dalle condizioni stabilite dal R.D. 13/02/1933 n. 215 art. 100 e della circolare n°3 del 12/03/1937 del Provveditora to Generale Ministero delle Finanze, la quale stabilisce che le concessioni e le autorizzazioni di beni demaniali sono a tempo determinato ed, in ogni caso, non superiore ad anni 19 (diciannove), salvo rinnovo;

VISTA la legge 20.03.1865 n. 2248 alleg. F sui LL.PP.;
VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523;
VISTO il R.D. 08.05.1904 n. 368;
VISTO il R.D. 09.12.1937 n. 2669;
VISTO il R.D. 11.12.1933 n. 1775;
VISTI i DD.P.R. n. 8 e II del 15.01.1972;
VISTO l'art. 89 D.P.R. 24.07.1997 n.616;
VISTO L.R. 27.10.1978 n.47;
VISTO il Dl.gs.112/98 art.86;
VISTA la Circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane;
VISTA la Delibera di G.R. n.3466 del 03.06.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5154 del 20.10.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5784 del 28.11.2000;
VISTO la L.R. 29/12/2005 n. 24;
VISTO il D.G.R. n. 1147/2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 Unità Operativa 01 (Opere idrauliche e Demanio idrico) nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile del Procedimento e delle risultanze e degli atti tutti in precedenza richiamati costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

D E C R E T A

- Che tutto quanto esposto in narrativa è parte integrante e sostanziale del presente decreto e si intende qui interamente riportato.

- Di concedere al sig. Tessitore Giovanni, residente in Santa Maria Capua Vetere alla via Saraceni 49 (C.F. TSS GNN 55A05 I234K), ed al sig. Iodice Gennaro residente in Macerata Campania alla via Trieste 66 (C.F. DCI GNR 59RE27 G903Y), l'occupazione dell' area necessaria alla realizzazione di un attraversamento realizzato con travature in conglomerato cementizio armato precompresso e sovrastante soletta in cls. di lunghezza è pari ad 11,50 ml. e larghezza è pari a ml. 6,25, così come riportato negli atti di progetto, in Comune di Santa Maria Capua Vetere;

La Concessione di cui ai punti che precedono è rilasciata alle seguenti condizioni:

Articolo 1°

La Concessione è disciplinata dalle condizioni stabilite nella circolare n° 3 del 12/03/1937 del Provveditorato Generale Ministero delle Finanze e dalla Legge Regionale n°24 del 29/12/2005; la durata della concessione è stabilita in **anni 19** (diciannove) a partire dalla data di registrazione del presente atto.

Articolo 2°

La presente Concessione non esonera il Concessionario dall'esecuzione di tutte le verifiche tecniche e le valutazioni di sicurezza nonché dall'acquisizione delle autorizzazioni che dovessero rendersi necessarie.

Articolo 3°

La concessione è revocabile in qualsiasi momento per gravi inadempienze alle clausole del presente Decreto da parte del concessionario.

Articolo 4°

La revoca potrà essere disposta con provvedimento del Dirigente del Settore Genio Civile di Caserta, a suo insindacabile giudizio e senza diritto ad alcun indennizzo e/o rimborsi per canoni comunque versati; con il provvedimento di revoca potrà anche essere disposto il ripristino dello stato dei luoghi a cura e spese del concessionario.

Articolo 5°

La ditta concessionaria è tenuto all'osservanza del T.U. 1775/1933, del R.D. n. 523/1904 , del R.D. n. 368/1904 nonché di tutta la normativa vigente in materia.

Articolo 6°

E' fatto obbligo al concessionario di consentire, a semplice richiesta, l'ispezione dell'area da parte dei funzionari del Genio Civile e degli altri Enti o Amministrazioni competenti in materia di opere idrauliche e assetto del territorio.

Articolo 7°

Il concessionario è obbligato alla manutenzione dell'opera e dovrà anche vigilare affinché la stessa venga utilizzata nei limiti e nei termini per cui è stata autorizzata.

Articolo 8°

Il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che dovessero, direttamente o indirettamente, derivare dall'uso del diritto concesso sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuto ad indennizzare in proprio.

Articolo 9°

La presente concessione viene rilasciata fatti salvi i diritti demaniali e dei terzi;

Articolo 10°

Il Concessionario pagherà all'Amministrazione Regionale, un canone annuo di **€** 162,65 (Euro centosessantadue/65), che sarà aggiornato con cadenza annuale sulla base degli indici ISTAT. Per gli anni successivi al primo è fatto obbligo al concessionario di versare il canone, anticipatamente, entro il 28 febbraio, con versamento sul **C/C postale n°21965181** intestato alla Regione Campania Servizio di Tesoreria Napoli, codice tributo 1520 (canone annuo per attraversamento) Area 15 Settore 08, trasmettendo, entro i successivi trenta giorni al Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta l'Attestazione di avvenuto versamento.

Articolo 11°

La Regione Campania si riserva il diritto di sospendere, modificare o revocare, anche parzialmente ed in qualunque momento, la concessione qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato, ragioni di pubblica utilità ed in ogni caso quando si presentano ragioni di pubblico interesse secondo le modalità previste dalla legge 241/90 e s.m.i.. Il Concessionario non potrà pretendere danni o restituzioni sia pure parziali del corrispettivo, nel caso in cui la concessione si risolva prima della data di scadenza.

Articolo 12°

E' in capo al Concessionario l'obbligo di acquisire gli eventuali titoli abilitativi di cui al Dpr. 380/2001. Il concessionario è altresì obbligato al rispetto della normativa sismica di cui alla L. 9/83 così come modificata dalla L.R. 19/2009.

Articolo 13°

La concessione si estingue per scadenza del termine, per rinuncia dell'interessato , per decadenza, per morosità, per uso del bene in concessione per scopi diversi da quelli previsti dal presente atto, per non uso del bene, per mancata osservanza degli adempimenti di cui ai precedenti artt. 4, 5 e10 e qualora dovessero venire a mancare le condizioni soggettive volute dalla Legge che debbono mantenersi per tutta la durata della concessione. E' possibile il rinnovo della concessione, se non vi ostino ragioni di pubblico interesse a condizione che il concessionario produca, almeno un anno prima della scadenza della stessa, formale richiesta indirizzata alla Regione Campania – Settore Provinciale Genio Civile di Caserta, con l'osservanza delle norme previste per il rilascio.

Articolo 14°

A fine concessione il Concessionario è tenuto al ripristino dello stato dei luoghi previa presentazione di un apposito progetto che dovrà ottenere l'autorizzazione di questo Settore; nelle more il concessionario rimane responsabile della manutenzione dell'opera e di tutti gli obblighi da essa derivanti.

Articolo 15°

Fanno parte integrante della presente concessione gli elaborati presentati a corredo della istanza e le successive integrazioni, di cui alle premesse, che per espresso patto non si allegano.

Articolo 16°

Il presente Decreto è redatto in duplice originale; è fatto obbligo al concessionario di registrarlo, a propria cura e spese, presso l'Ufficio delle Entrate competente per territorio, e di trasmetterlo al Settore del Genio Civile di Caserta con la attestazione di registrazione avvenuta.

Articolo 17°

Il presente Decreto dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli Agenti e Funzionari dello Stato e della Regione Campania.

Il presente provvedimento, per gli adempimenti di rispettiva competenza, è inviato:

- Settore Stampa Documentazione ed informazione per la pubblicazione sul B. U. R. C;
- Agenzia del Demanio Filiale di Napoli per opportuna conoscenza.
- All'A. G. C. Lavori Pubblici della Regione Campania per opportuna conoscenza.
- Al Comune di Santa Maria Capua Vetere per opportuna conoscenza.

Il Dirigente Delegato

Ing. Nicola Di Benedetto

Decreto Dirigenziale n. 23 del 07/04/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 7 Settore provinciale del Genio Civile - Benevento -

Oggetto dell'Atto:

PROCEDURA APERTA AI SENSI DELL'ART 55 DEL D.LGS. 163/2006 E S.M.I., PER L'AGGIUDICAZIONE DEI "LAVORI DI URGENZA PER LA MESSA IN SICUREZZA DEL VERSANTE LUNGO LA STRADA COMUNALE SPINA DEL COMUNE DI TELESE TERME (BN)". CIG 0593760240. CUP B27H09001250002. AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che l'Assessore regionale alla Protezione Civile, con la nota n° 4166/SP del 08/10/2009, ha autorizzato i lavori di urgenza per la messa in sicurezza del versante lungo la strada comunale Spina del comune di Telese Terme (BN) per l'importo complessivo di € 95.000,00 risultante dal progetto esecutivo redatto dall'U.T.C. di Telese Terme;
b. che, contestualmente, questo Genio Civile è stato designato quale soggetto attuatore dell'intervento;
c. che, successivamente, con la nota n°910903 del 22/10/2009, il Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio ha qui trasmesso, per il seguito di competenza, copia del predetto progetto esecutivo.
d. che con disposizione di Settore n°972311 del 10 /11/2009 è stato nominato R.U.P. l'arch. Domenico Itri;
e. che la copertura economica è stata disposta con la delibera G.R. n°1944 del 30/12/2009;
f. che detto progetto, a seguito di osservazioni e richieste di integrazioni formulate da questo Settore, è stato definitivamente integrato e completato dal Comune di Telese Terme con la Determina n°211 del 21/09/2010 con la quale è stato riapprovato il quadro economico dei lavori;
g. che il Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio, con la nota n°933687 del 22/11/2010, ha comunicato l'assunzione del complessivo importo di € 95.000,00 sul capitolo 1174 del Bilancio Gestionale 2009 con impegno definitivo del Settore Gestione delle Entrate e Spese di Bilancio n°8670 del 04/01/2010;
h. che con il D.D. n°94 del 06/12/2010 è stata ind etta procedura aperta ex art 55 del D.Lgs. 163/2006 e, contestualmente, approvato il bando di gara e relativi modelli allegati;
i. che il bando di gara e relativi modelli allegati sono stati regolarmente pubblicati all'Albo Pretorio del Comune di Telese Terme (BN) dal 13/12/2010 all'11/01/2011, sul B.U.R. Campania n. 81 del 13/12/2010, sul sito internet dell'Osservatorio regionale degli Appalti e Concessioni: www.sitar-campania.it ed all'Albo Affissioni di questo Settore dal 13/12/2010 all'11/01/2011;
j. che il termine per la presentazione delle offerte è scaduto l' 11/01/2011, alle ore 12,00;
k. che entro il termine per la presentazione delle offerte sono pervenute a questo Ufficio n°56 offer te provenienti dalle ditte di seguito indicate:

n.	prot.	del	impresa	indirizzo
1	1039448	31/12/2010	LUMODE S.r.l.	Via G. D'Annunzio n. 8 - 81030 Gricignano di Aversa (CE)
2	2621	03/01/2011	IORIO COSTRUZIONI S.R.L.	Via S: Pietro, 3 - 82030 Paupisi (BN)
3	9266	05/01/2011	CO.GE.PE. SRL IMPRESA COSTRUZ.	Via Donnico, 1 - 83030 Prata P.U. (AV)
4	9269	05/01/2011	VF TECNOCOSTRUZIONI SRL	P.zza Generale Amico, 9 - 81100 Caserta
5	9256	05/01/2011	APPALTI 2010 SRL	C.so Umberto I, 63 - 82034 Guardia Sanframondi (BN)
6	10934	07/01/2011	COLGEMA GROUP SRL	Via Giardini - 83059 Vallata (AV)
7	11143	07/01/2011	BATTAGLINO COSTRUZIONI SRL	Via Cerreto, snc - 82030 S. Salvatore Telesino (BN)
8	11255	07/01/2011	DUE F COSTRUZIONI SRL	c.so Caudino pal. Cogemi snc - 82011 Airola (BN)
9	11267	07/01/2011	SARO COSTRUZIONI SRL	Via Perrillo, 22 - 81038 Trentola Ducenta (CE)
10	11287	07/01/2011	ROMA EDIL APPALTI SRL	Via Nicotera Giovanni, 29 - 00195 Roma
11	11301	07/01/2011	P.G.M. COSTRUZIONI SRL	Via Sottosanti, 82 - 84010 S. Valentino Torio (SA)
12	11309	07/01/2011	UMBERTO IANNELLI COSTRUZIONI SRL	C/da Perrottiello, 9 - 82100 Benevento
13	11328	07/01/2011	R.M. COSTRUZIONI SRL	Via Caselle snc - 82037 Castelvenere (BN)
14	12534	10/01/2011	EDILTECNOCOSTRUZIONI2008	Via Nazionale, 64 - 83020 Sirignano (AV)
15	12583	10/01/2011	D.S.P. Costruzioni di Panico Giovanni	Via Cavour, 25 - 81033 Casal di Principe (CE)

16	12558	10/01/2011	CO.PI. ENGINEERING srl	Viale Europa, Centro Meridiana snc - 81054 San Prisco (CE)
17	12596	10/01/2011	GIOFRA COSTRUZIONI s.a.s.	Via Cosenza, 4 - 81033 Casal di Principe (CE)
18	12803	10/01/2011	Lucariello Angelo cap. mand.	Via A. Meomartini, 130 -82100 Benevento
19	12824	10/01/2011	ORO COSTRUZIONI S.r.l.	Via Defenze, 20 - 82030 Torrecuso (BN)
20	12876	10/01/2011	WORKING COSTRUZIONI s.r.l.	Via Pezze II, 24 - 82030 Torrecuso (BN)
21	12842	10/01/2011	Euro Costruzioni s.r.l.	Via A. Meomartini, 88 - 82100 Benevento
22	12894	10/01/2011	Sud Costruzioni s.r.l.	Via M. Schipa, 2 - 82100 Benevento
23	13099	10/01/2011	Zeura International Costruzioni s.a.s	Via De Gasperi, 7 - 81030 Casapesenna (CE)
24	13146	10/01/2011	EDIL SUD COSTRUZIONI S.R.L.	Contrada Torello, 7 -82030 Melizzano (BN)
25	13164	10/01/2011	DIANA COSTRUZIONI S.R.L.	Via C. Battisti, 19 - 81033 Casal di Principe (CE)
26	13185	10/01/2011	COSAV s.r.l.	Via C. Battisti, 7 - 80021 Afragola (NA)
27	13466	10/01/2011	Rillo Costruzioni S.r.l.	Via Ex S.S. 372 - 82030 Ponte (BN)
28	13791	10/01/2011	Impresa Tirone S.r.l.	Via C. Grillo, 2 - 82016 Montesarchio (BN)
29	14398	10/01/2011	Ditta Baldassarre Girolamo s.r.l	Viale XX Settembre - 82020 Buonalbergo (BN)
30	14435	10/01/2011	Costruzioni de.m.al. s.r.l.	Via G. Matteotti, 18 - 81010 Castel Campagnano (CE)
32	16325	11/01/2011	IMPRESA GEDA Costruzioni s.r.l.	Via Terminio,10 - 83100 Avellino
33	16331	11/01/2011	EDILTER S.r.L.	Via S. Martino, 146 - 82016 Montesarchio (BN)
34	16707	11/01/2011	ERVAL APPALTI S.R.L.	Via Michelangelo, 108 - 81031 Aversa (CE)
35	16795	11/01/11	A.L. COSTRUZIONI S.R.L. - UNIPERSONALI	Via Molino, 7/B - 82030 Puglianello (BN)
36	16983	11/01/2011	GR.AN. APPALTI ITALIA S.R.L.	Via Caduti sul Lavoro, 38 - 81100 Caserta
37	16973	11/01/2011	IMPRESA CUSANI ERNESTO	Via Pglianello, II Trav. - 82031 Amorosi (BN)
38	17122	11/01/2011	EDIL TRE TORRI S.R.L.	Via Collepiano -82030 Torrecuso (BN)
39	17142	11/01/2011	C.M.A. s:R.L.	Via Torricelle - Campizze - 82016 Montesarchio (BN)
40	17275	11/01/2011	FUSCO PAOLO LEONARDO e ROBERTO SNC	Via Torrepalazzo - 82030 Torrecuso (BN)
41	17285	11/01/2011	Costruzione Edili Stradali ANTONIO IANNOTTA	Via S. Tommaso - 82019 S. Agata dei Goti (BN)
42	17321	11/01/2011	The World S.r.l.	Via Granata, 1 - 41043 Capua (CE)
43	17465	11/01/2011	COEDIL - FAP S.r.l.	Via S. Giovanni, 10 - 82037 Telese Terme (BN)
44	17503	11/01/2011	FASANO COSTRUZIONI S.A.S. DI Biondo Paola & C.	Via Udine, 2 - 82037 Telese Terme (BN)
45	17519	11/01/2011	P. & P. s.r.l.	Via S.S. Appia, 43 - 81100 Caserta - San Clemente (CE)
46	17544	11/01/2011	ECO ROAD SRL	Zona Industriale Località Torre Lupara - 81050 Pastorano (CE)
47	17551	11/01/2011	Partenio Costruzioni s.r.l.	Via Indipendenza, 115 - 82017 Pannarano (BN)
48	17560	11/01/2011	Costruzioni Michelangelo S.r.l.	C.da Olivola - 82100 Benevento
49	17595	11/01/2011	SWEET HOUSE S.r.l.	Via Antonio Lepore, 3 - 82100 Benevento
50	17603	11/01/2011	CIOTTA COSTRUZIONI S.r.l.	Via Umberto I, 87 - 82020 Fragneto Monforte (BN)
51	17615	11/01/2011	Casamassa Costruzioni s.r.l.	Via Creta, 2 - 82020 Ginestra degli Schiavoni (BN)
52	17834	11/01/2011	Impresa Edile Parrella Pellegrino s.r.l.	Via G. Bruno, 223 - Roccabascerana (AV)
53	17846	11/01/2011	Geom. Nazzareno Amicola S.r.l.	C/da Epitaffio - 82030 Apollosa (BN)
54	17936	11/01/2011	FARCH SRL	Via delle Puglie, 37 - 82100 Benevento
55	17947	11/01/2011	Consorzio Stabile MEDIL Società Consorile A.R.L.	Via dei Mulini, 38 - 82100 Benevento
56	18084	11/01/2011	ME.COS.DUE s.r.l.	Via C. Badia, 19 - Montesarchio (BN)

l. che oltre il termine di cui al precedente punto, alle ore 12,35 (prot. reg.le n°18418 dell' 11/01/ 2011) è pervenuta l'offerta della Soc. "LA FENICE APPALTI s.n.c." che, conseguentemente, non è stata ammessa a gara;
m. che con nota n° 21909 del 12/01/2011, si è provvedu to alla nomina della Commissione di gara;

RILEVATO:
a. che la Commissione di gara nella seduta del 13/01/2011 ha proceduto alla verifica esterna dei plichi pervenuti nei termini indicati dal bando di gara, ritenendoli tutti regolari, ed ha iniziato ad aprire gli stessi al fine di esaminare la documentazione richiesta dal bando di gara nonché la corretta predisposizione della busta contenente l'offerta;
b. che tali operazioni, come da relativi verbali, sono proseguite nei giorni 14, 17, 18 e 19/01/2011 quando la Commissione ha sospeso le operazioni di gara in attesa di acquisire uno specifico parere legale inerente la questione ivi specificata;
c. che con la con nota n° 101079 del 08/02/2011 il Settore Consulenza Legale e Documentazione dell'A.G.C. Avvocatura ha fatto tenere il richiesto parere;
d. che, di conseguenza, con note dell'11/02/2011 i partecipanti sono stati avvertiti della ripresa delle operazioni di gara per il giorno 21/02/2011 alle ore 10,00;

PRESO ATTO:
a. del verbale di aggiudicazione provvisoria del 21/01/2011 prot. n° 139322, trasmesso con nota acquis ita al prot. n° 144175 del 23/02/2011, con il quale la Com missione di gara ha concluso le operazioni assegnate ed ha restituito la documentazione di gara;

RITENUTO:
a. di dover dichiarare ammissibili le offerte provenienti dalle seguenti ditte:

n.	prot.	del	impresa	indirizzo
1	2621	03/01/2011	IORIO COSTRUZIONI S.R.L.	Via S: Pietro, 3 - 82030 Paupisi (BN)
2	9269	05/01/2011	VF TECNOCOSTRUZIONI SRL	P.zza Generale Amico, 9 - 81100 Caserta
3	10934	07/01/2011	COLGEMA GROUP SRL	Via Giardini - 83059 Vallata (AV)
4	11143	07/01/2011	BATTAGLINO COSTRUZIONI SRL	Via Cerreto, snc - 82030 S. Salvatore Telesino (BN)
5	11255	07/01/2011	DUE F COSTRUZIONI SRL	c.so Caudino pal. Cogemi snc - 82011 Airola (BN)
6	11287	07/01/2011	ROMA EDIL APPALTI SRL	Via Nicotera Giovanni, 29 - 00195 Roma
7	11301	07/01/2011	P.G.M. COSTRUZIONI SRL	Via Sottosanti, 82 - 84010 S. Valentino Torio (SA)
8	11309	07/01/2011	UMBERTO IANNELLI COSTRUZIONI SRL	C/da Perrottiello, 9 - 82100 Benevento
9	11328	07/01/2011	R.M. COSTRUZIONI SRL	Via Caselle snc - 82037 Castelvenere (BN)
10	12583	10/01/2011	D.S.P. Costruzioni di Panico Giovanni	Via Cavour, 25 - 81033 Casal di Principe (CE)
11	12558	10/01/2011	CO.PI. ENGINEERING srl	Viale Europa, Centro Meridiana snc - 81054 San Prisco (CE)
12	12803	10/01/2011	Lucariello Angelo cap. mand.	Via A. Meomartini, 130 -82100 Benevento
13	12842	10/01/2011	Euro Costruzioni s.r.l.	Via A. Meomartini, 88 - 82100 Benevento
14	13099	10/01/2011	Zeura International Costruzioni s.a.s	Via De Gasperi, 7 - 81030 Casapesenna (CE)
15	13146	10/01/2011	EDIL SUD COSTRUZIONI S.R.L.	Contrada Torello, 7 -82030 Melizzano (BN)
16	14435	10/01/2011	Costruzioni de.m.al. s.r.l.	Via G. Matteotti, 18 - 81010 Castel Campagnano (CE)
17	16310	11/01/2011	EUROCOSTRUZIONI s.r.l.	Via Provinciale -Ferrovia Crocevia - 83018 S. Martino V.C.(AV)
18	16325	11/01/2011	Impresa GEDA Costruzioni s.r.l.	Via Terminio,10 - 83100 Avellino
19	16331	11/01/2011	EDILTER S.r.L.	Via S. Martino, 146 - 82016 Montesarchio (BN)
20	16707	11/01/2011	ERVAL APPALTI S.R.L.	Via Michelangelo, 108 - 81031 Aversa (CE)

21	16983	11/01/2011	GR.AN. APPALTI ITALIA S.R.L.	Via Caduti sul Lavoro, 38 - 81100 Caserta
22	16973	11/01/2011	IMPRESA CUSANI ERNESTO	Via Pglianello, II Trav. - 82031 Amorosi (BN)
23	17122	11/01/2011	EDIL TRE TORRI S.R.L.	Via Collepiano -82030 Torrecuso (BN)
24	17142	11/01/2011	C.M.A. s:R.L.	Via Torricelle - Campizze - 82016 Montesarchio (BN)
25	17275	11/01/2011	FUSCO PAOLO LEONARDO e ROBERTO SNC	Via Torrepalazzo - 82030 Torrecuso (BN)
26	17465	11/01/2011	COEDIL - FAP S.r.l.	Via S. Giovanni, 10 - 82037 Telese Terme (BN)
27	17503	11/01/2011	FASANO COSTRUZIONI S.A.S. Di Biondo Paola & C.	Via Udine, 2 - 82037 Telese Terme (BN)
28	17544	11/01/2011	ECO ROAD SRL	Zona Industriale Località Torre Lupara - 81050 Pastorano (CE)
29	17551	11/01/2011	Partenio Costruzioni s.r.l.	Via Indipendenza, 115 - 82017 Pannarano (BN)
30	17560	11/01/2011	Costruzioni Michelangelo S.r.l.	C.da Olivola - 82100 Benevento
31	17595	11/01/2011	SWEET HOUSE S.r.l.	Via Antonio Lepore, 3 - 82100 Benevento
32	17603	11/01/2011	CIOTTA COSTRUZIONI S.r.l.	Via Umberto I, 87 - 82020 Fragneto Monforte (BN)
33	17615	11/01/2011	Casamassa Costruzioni s.r.l.	Via Creta, 2 - 82020 Ginestra degli Schiavoni (BN)
34	17834	11/01/2011	Impresa Edile Parrella Pellegrino s.r.l.	Via G. Bruno, 223 - Roccabascerana (AV)
35	17846	11/01/2011	Geom. Nazzareno Amicola S.r.l.	C/da Epitaffio - 82030 Apollosa (BN)

b. di dover dichiarare non ammissibili, per i motivi a lato specificati, le offerte provenienti dalle seguenti ditte:

1	1039448	31/12/2010	LUMODE S.r.l.	Via G. D'Annunzio n. 8 - 81030 Gricignano di Aversa (CE)	Manca attestazione dei requisiti di cui all'art.28 del D.P.R. 34/2000;la certificazione SOA allegata non contempla la categoria OG3 richiesta dal bando.Mancano inoltre i modelli B2 e D del Direttore Tecnico previsto alla sezione XI.2.2, lettera O del Bando di gara.
2	9256	05/01/2011	APPALTI 2010 SRL	C.so Umberto I, 63 - 82034 Guardia Sanframondi (BN)	Manca il modello D del Direttore Tecnico previsto alla sezione XI.2.2, lettera O del Bando di gara
3	11267	07/01/2011	SARO COSTRUZIONI SRL	Via Perrillo, 22 - 81038 Trentola Ducenta (CE)	Manca il modello D del Direttore Tecnico previsto alla sezione XI.2.2, lettera O del Bando di gara
4	12534	10/01/2011	EDILTECNOCOSTRUZIONI 2008	Via Nazionale, 64 - 83020 Sirignano (AV)	Manca il modello D del Direttore Tecnico previsto alla sezione XI.2.2, lettera O del Bando di gara
5	12596	10/01/2011	GIOFRA COSTRUZIONI s.a.s.	Via Cosenza, 4 - 81033 Casal di Principe (CE)	Manca il modello D del Direttore Tecnico previsto alla sezione XI.2.2, lettera O del Bando di gara
6	12824	10/01/2011	ORO COSTRUZIONI S.r.l.	Via Defenze, 20 - 82030 Torrecuso (BN)	Manca il modello D del Direttore Tecnico previsto alla sezione XI.2.2, lettera O del Bando di gara
7	12876	10/01/2011	WORKING COSTRUZIONI s.r.l.	Via Pezze II, 24 - 82030 Torrecuso (BN)	Manca attestazione dei requisiti di cui all'art.28 D.P.R. 34/2000Manca il modello D del Direttore Tecnico previsto alla sezione XI.2.2, lettera O del Bando di gara
8	12894	10/01/2011	Sud Costruzioni s.r.l.	Via M. Schipa, 2 - 82100 Benevento	Manca il modello D del Direttore Tecnico previsto alla sezione XI.2.2, lettera O del Bando di gara
9	13164	10/01/2011	DIANA COSTRUZIONI S.R.L.	Via C. Battisti, 19 - 81033 Casal di Principe (CE)	Manca la dichiarazione relativa alla consegna sotto riserva di legge prevista alla sezione XI.2.2. Lettera P del bando di gara
10	13185	10/01/2011	COSAV s.r.l.	Via C. Battisti, 7 - 80021 Afragola (NA)	Manca il modello D del Direttore Tecnico previsto alla sezione XI.2.2, lettera O del Bando di gara
11	13466	10/01/2011	Rillo Costruzioni S.r.l.	Via Ex S.S. 372 - 82030 Ponte (BN)	Manca il modello D del Direttore Tecnico previsto alla sezione XI.2.2, lettera O del Bando di gara
12	13791	10/01/2011	Impresa Tirone S.r.l.	Via C. Grillo, 2 - 82016 Montesarchio (BN)	La garanzia fideiussoria per la garanzia provvisoria è insufficiente in quanto il titolo che consente la riduzione all'1% (certificato di qualita' ISO 9001) è scaduto in data 03/01/2011.
13	14398	10/01/2011	Ditta Baldassarre Girolamo s.r.l	Viale XX Settembre - 82020 Buonalbergo (BN)	Manca il modello D del Direttore Tecnico previsto alla sezione XI.2.2, lettera O del Bando di gara
14	16795	11/01/11	A.L. COSTRUZIONI	Via Molino, 7/B - 82030 Puglianello (BN)	Manca il modello D del Direttore Tecnico previsto alla sezione XI.2.2, lettera O del Bando di gara

			S.R.L. - UNIPERSONALI		
15	7285	11/01/2011	Costruzione Edili Stradali ANTONIO IANNOTTA	Via S. Tommaso - 82019 S. Agata dei Goti (BN)	Manca la documentazione necessaria a consentire la riduzione del 50% della cauzione provvisoria
16	17321	11/01/2011	The World S.r.l.	Via Granata, 1 - 41043 Capua (CE)	Manca la dichiarazione di cui al modello B3 in quanto il modello presentato con tale titolo riporta esclusivamente i contenuti di cui al modello B1 ter
17	17936	11/01/2011	FARCH SRL	Via delle Puglie, 37 - 82100 Benevento	Manca il modello D del Direttore Tecnico previsto alla sezione XI.2.2, lettera O del Bando di gara
18	17947	11/01/2011	Consorzio Stabile MEDIL Società Consorile A.R.L.	Via dei Mulini, 38 - 82100 Benevento	Manca il modello D di tutti i Direttori Tecnici
19	18084	11/01/2011	ME.COS.DUE s.r.l.	Via C. Badia, 19 - Montesarchio (BN)	La documentazione non riporta il nominativo del Direttore Tecnico
20	9266	05/01/2011	CO.GE.PE. SRL Impresa costruz.	Via Donnico, 1 - 83030 Prata P.U. (AV)	L'offerta economica è priva del prescritto documento di riconoscimento
21	17519	11/01/2011	P. & P. s.r.l.	Via S.S. Appia, 43 - 81100 Caserta - San Clemente (CE)	L'offerta economica è priva del prescritto documento di riconoscimento

c. di dover, pertanto, approvare la graduatoria di seguito indicata, dopo aver operato le esclusioni previste dall'art. 86 c. 1 e art. 122 c. 9 del D. Lgs. n. 163/2006, quale risultante dagli atti di gara:

N.	Prot.	Data	Nominativo	Ribasso %
1	17544	11/01/2011	ECO ROAD S.r.l.	34,865
2	17603	11/01/2011	CIOTTA COSTRUZIONI S.r.l.	34,709
3	13146	10/01/2011	EDIL SUD COSTRUZIONI S.r.l.	34,658
4	17595	11/01/2011	SWEET HOUSE S.r.l.	34,657
5	17560	11/01/2011	Costruzioni Michelangelo S.r.l.	34,513
6	11287	07/01/2011	ROMA EDIL APPALTI S.r.l.	34,448
7	17551	11/01/2011	Partenio Costruzioni S.r.l.	34,279
8	10934	07/01/2011	COLGEMA GROUP S.r.l.	34,137
9	11301	07/01/2011	P.G.M. COSTRUZIONI S.r.l.	33,988
10	11255	07/01/2011	DUE F COSTRUZIONI S.r.l.	33,881
11	14435	10/01/2011	Costruzioni de.m.al. S.r.l.	33,871
12	9269	05/01/2011	VF TECNOCOSTRUZIONI S.r.l.	33,777
13	2621	03/01/2011	IORIO COSTRUZIONI S.r.l.	33,710
14	11328	07/01/2011	R.M. COSTRUZIONI S.r.l.	33,681
15	12842	10/01/2011	Euro Costruzioni S.r.l.	33,611
16	17122	11/01/2011	EDIL TRE TORRI S.r.l.	33,563
17	16331	11/01/2011	EDILTER S.r.l.	33,301
18	17834	11/01/2011	Impresa Edile Parrella Pellegrino S.r.l.	33,268
19	11143	07/01/2011	BATTAGLINO COSTRUZIONI S.r.l.	33,252
20	17846	11/01/2011	Geom. Nazzareno Amicola S.r.l.	32,974
21	16325	11/01/2011	IMPRESA GEDA Costruzioni S.r.l.	32,806
22	17503	11/01/2011	FASANO COSTRUZIONI S.A.S. Di Biondo Paola & C.	32,750
23	11309	07/01/2011	UMBERTO IANNELLI COSTRUZIONI S.r.l.	31,516

d. di dover procedere all'aggiudicazione definitiva della gara per l'affidamento, mediante procedura aperta, dei "lavori di urgenza per la messa in sicurezza del versante lungo la strada comunale Spina del comune di Telese Terme (BN)";

DATO ATTO che il R.U.P., nella vacanza di titolarità del Servizio 01, ha sottoposto direttamente alla Dirigenza di Settore la presente proposta attestandone la regolarità secondo le procedure in vigore e l'esatta corrispondenza dei dati e notizie sopra riportati;

VISTA:

a. la Relazione Istruttoria del R.U.P., prot. n° 26 1152 del 01/042011, con la quale si propone l'aggiudicazione definitiva della gara;
b. la nota prot. n°278457 del 07/04/2011 con la quale il R.U.P., nel trasmettere la bozza del presente atto, dichiara di aver verificato tutte le note, certificazioni e documenti in esso menzionati attestandone la validità e l'autenticità;
c. la normativa di seguito indicata:
   - c.1. L. n. 241/1990;
   - c.2. L.R. n°11/1991 e successive modifiche ed inte grazioni;
   - c.3. Decreto Legislativo n°29/93 e successive modi fiche ed integrazioni;
   - c.4. D.P.R. 554/99;
   - c.5. D.G.R.C. n. 3466 del 3/6/2000;
   - c.6. art. 4 del Decreto Legislativo n°165/01;
   - c.7. Decreto Min. LL.PP. n°145 del 19/04/2000;
   - c.8. Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163;
   - c.9. L.R. n. 7/2002;
   - c.10. L.R. n°3 del 27 febbraio 2007;
   - c.11. Regolamento n. 7/2010 di attuazione della L.R. n. 3/2007, emanato con Decreto Presidenziale n. 58 del 24/03/2010;
   - c.12. D.G.R.C. n. 464 del 25/03/2010 "Approvazione schemi di bandi tipo, lettere di invito e modelli di dichiarazione";
   - c.13. L.R. n. 4 del 15/03/2011;
   - c.14. L.R. n. 5 del 15/03/2011.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile del Procedimento

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. Di approvare la graduatoria di seguito indicata, quale risultante dagli atti di gara:

Classifica	Prot.	Data	Nominativo	Ribasso %
1	17544	11/01/2011	ECO ROAD S.r.l.	34,865
2	17603	11/01/2011	CIOTTA COSTRUZIONI S.r.l.	34,709
3	13146	10/01/2011	EDIL SUD COSTRUZIONI S.r.l.	34,658
4	17595	11/01/2011	SWEET HOUSE S.r.l.	34,657
5	17560	11/01/2011	Costruzioni Michelangelo S.r.l.	34,513
6	11287	07/01/2011	ROMA EDIL APPALTI S.r.l.	34,448
7	17551	11/01/2011	Partenio Costruzioni S.r.l.	34,279

8	10934	07/01/2011	COLGEMA GROUP S.r.l.	34,137
9	11301	07/01/2011	P.G.M. COSTRUZIONI S.r.l.	33,988
10	11255	07/01/2011	DUE F COSTRUZIONI S.r.l.	33,881
11	14435	10/01/2011	Costruzioni de.m.al. S.r.l.	33,871
12	9269	05/01/2011	VF TECNOCOSTRUZIONI S.r.l.	33,777
13	2621	03/01/2011	IORIO COSTRUZIONI S.r.l.	33,710
14	11328	07/01/2011	R.M. COSTRUZIONI S.r.l.	33,681
15	12842	10/01/2011	Euro Costruzioni S.r.l.	33,611
16	17122	11/01/2011	EDIL TRE TORRI S.r.l.	33,563
17	16331	11/01/2011	EDILTER S.r.l.	33,301
18	17834	11/01/2011	Impresa Edile Parrella Pellegrino S.r.l.	33,268
19	11143	07/01/2011	BATTAGLINO COSTRUZIONI S.r.l.	33,252
20	17846	11/01/2011	Geom. Nazzareno Amicola S.r.l.	32,974
21	16325	11/01/2011	IMPRESA GEDA Costruzioni S.r.l.	32,806
22	17503	11/01/2011	FASANO COSTRUZIONI S.A.S. Di Biondo Paola & C.	32,750
23	11309	07/01/2011	UMBERTO IANNELLI COSTRUZIONI S.r.l.	31,516

2. Di aggiudicare i “lavori di urgenza per la messa in sicurezza del versante lungo la strada comunale Spina del comune di Telese Terme (BN)”, in via definitiva, all’impresa ECO ROAD S.r.l., C.F. e P. IVA 03028750614, avente sede nella Zona Industriale Località Torre Lupara del Comune di Pastorano (CE), per l’importo di € 49.097,51 (quarantanovemilanovantasette/51) al netto del ribasso d’asta del 34,865% comprensivo di € 2.349,48 (duemilatrecentoquarantanove/48) per oneri di sicurezza, oltre IVA.
3. Di dare atto che agli oneri derivanti dal presente provvedimento, si farà fronte con le risorse impegnate, giusta delibera G.R. n°1944 del 30/01/2 009 e nota n°933687 del 22/11/2010 del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio, sul capitolo 1174 del Bilancio Gestionale 2009 con impegno definitivo del Settore Gestione delle Entrate e Spese di Bilancio n° 8670 del 04/01/2010 di cui in premessa.
4. Di disporre la comunicazione della presente aggiudicazione ai sensi dell’art.79 del D.Lgs. 163/2006.
5. Il presente provvedimento, perfezionato come per legge, sarà inoltrato:
   5.1. in via telematica, a norma di procedura:
      5.1.1. alla Segreteria di Giunta;
      5.1.2. al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
      5.1.3. al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C.;
   5.2. in via telematica, per competenza, conoscenza e norma:
      5.2.1. al Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio;
   5.3. in forma cartacea:
      5.3.1. al Comune di Telese Terme (BN).

Dott. Vincenzo Sibilio

Decreto Dirigenziale n. 22 del 16/03/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 8 Settore provinciale del Genio civile - Caserta -

Oggetto dell'Atto:

"CONCESSIONE ED AUTORIZZAZIONE PER L'ATTRAVERSAMENTO AEREO CON LINEA ELETTRICA A 150 KV "S. MARIA C.V. - C.P. VILLA LITERNO" DEL CANALE DEMANIALE FOSSO LO PEGLIO NEL COMUNE DI CASAL DI PRINCIPE (CE) (FOGLIO 2 P.LLA 65). VOLTURA DECRETO DA E.N.E.L. S.P.A. A T.E.L.A.T. S.R.L." DITTA: T.E.L.A.T. S.R.L.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- in attuazione dell'art. 86 del D.Lgs 112/98 e del D.P.C.M. 12/10/2000, a partire dal 01/01/2002 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania;
- con Delibera di Giunta Regionale n. 5154 del 20/10/2000 è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei territori di rispettiva competenza;
- in data 22.04.2004 fu emesso D.D. n. 15 a favore della Società ENEL Distribuzione S.p.A. Unità Territoriale Rete Campania, che ne aveva fatto richiesta con domanda del 02.11.1995, ad oggetto: "Concessione ed autorizzazione per l'attraversamento aereo con linea elettrica a 150 KV "S.M.C.V. – C.P. Villa Literno" del Canale Demaniale Fosso Lo Peglio nel Comune di Casal di Principe (CE)" relativo al foglio 2 p.lla 65;
- a seguito dell'applicazione del decreto Bersani (n. 79/99) alla società T.E.R.N.A. sono stati conferiti tutti i beni ed i rapporti giuridici inerenti l'esercizio del diritto di proprietà della rete di trasmissione precedentemente di competenza della Enel Divisione Trasmissione;
- l'atto costitutivo della Società TERNA S.p.A. è stato rogato il 31.05.1999, rep. 8436 dal Notaio Atlante di Roma;
- il conferimento di cui sopra alla Società T.E.R.N.A. S.p.A. è avvenuto con atto dell' 1.10.99, rep. 8650 del Notaio Atlante di Roma;
- con atto del 19.12.2008, perfezionato in data 1.04.2009, la Società TERNA S.p.A. ha sottoscritto con l'ENEL Distribuzione S.p.A. la cessione dell'intero capitale Enel Linea Alta Tensione (ELAT S.r.l.);
- con decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 27.02.2009 art. 2 "*A far data dall'efficacia dell'atto di acquisizione della rete di distribuzione in alta tensione di proprietà di ELAT S.r.l.. le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i nulla osta e tutti i provvedimenti amministrativi, concernenti la rete medesima e già intestati alla società proprietaria della stessa o in via di perfezionamento, si intendono emessi validamente ed efficacemente a favore del proprietario della corrispondente porzione di rete di trasmissione nazionale*";
- in data 1.04.2009 è stata perfezionata la cessione dell'intero capitale ELAT (cui l'ENEL in data 1.01.2009 ha conferito un ramo d'azienda costituito dalla linea di alta tensione) tra E.N.E.L. S.p.A. e T.E.R.N.A. S.p.A.;
- la società cessionaria è la Terna Linee Alta Tensione s.r.l. con sigla T.E.L.A.T.;
- in conseguenza dei trasferimenti dei beni di cui sopra si rende necessaria la voltura del decreto sopraccitato;

ATTESO che

La società TELAT, con sede in Napoli alla Via Aquilea, 8 cap 80143 e con sede legale in Roma Viale Egidio Galbani, 70 CAP 00156, con nota P20100000442 del 14.07.2010 acquisita al protocollo del Settore n. 2010.0623524 ha fatto richiesta di voltura relativamente al decreto in oggetto, con decorrenza dalla data di cessione del capitale della società ELAT (ex-ENEL) a TELAT (ex-TERNA);

RITENUTO che

- Per quanto previsto dall'art. 2 del decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 27.02.2009 di cui alla premessa non è dovuto il pagamento di alcuna cauzione;
- Ai sensi della vigente normativa la società TELAT s.r.l. è tenuta al pagamento di un canone concessorio ricognitorio per ogni attraversamento, che per l'anno 2010 è pari ad € 160,17 (centosessanta/17);
- Il canone a sanatoria, per l'anno 2009, è dovuto nella misura di € 159,09 (centocinquantanove/09), per ogni attraversamento; non è richiesta integrazione per gli anni precedenti per i quali i versamenti sono stati già effettuati dalla ENEL S.p.A.;

CONSIDERATO che
La Società T.E.L.A.T. S.p.A. con la nota acquisita a questo Settore Prot. n°72082 del 31.01.2011, ha trasmesso le attestazioni di avvenuto versamento del canone ricognitorio pari ad € 160,17 (centosessanta/17) per attraversamento, nonché a sanatoria l'integrazione del canone arretrato per l'anno 2009, (dovuto in € 159.09), per la somma di € 70,46 (settanta/46), sul C/C postale n°21965181 intestato a: Regione Campania/Servizio Tesoreria/Napoli (codice: 1520 canone);

VISTA la circolare del Provveditorato Generale del Ministero delle Finanze, n°3 del 12/03/1937, la quale stabilisce che le concessioni e le autorizzazioni di che trattasi devono essere a tempo determinato ed, in ogni caso, non superiori ad anni 19 (diciannove), salvo rinnovo;

VISTI i seguenti atti normativi:
R. D. 08/05/1904 n°368;
R. D. 25/07/1904 n°523;
R. D. 09/12/1937 n°2669;
L. 1501 del 21/12/1961;
L. n. 1643 del 6 dicembre 1962;
D.P.R. n. 342 del 18 marzo 1965;
Art. 19 del L. R.. n°29 del 14/05/1975;
Art.. 89 del D. P. R n°616 del 24/07/1977;
L. R. n°47 del 25/10/1978;
L. 692 del 1/12/1981;
L. 537 del 24/12/1993;
Art. 41 del D.Lgs. 11.05.1998 n. 152 e s.m.i.;
Decreto Ministero delle finanze n.258/98;
D.L.vo 16.03.99, n. 79 sul riassetto del Settore elettrico;
Delibera di G. R. n°3466 del 03/06/2000;
Circ. n°5 del 12/06/2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
Delibera di G. R. n°5154 del 20/10/2000;
Delibera di G. R. n°5784 del 28/11/2000;
Art. 4 comma 2 del D.Lgs 165/2001;
L. R. n°7 del 2002;
Art. 115 del D.Lgs. 03.04.2006 n°152 e s.m.i.;
L'atto costitutivo della Società TERNA S.p.A. datato 31.05.1999, rep. 8436 del Notaio Atlante di Roma;
L'atto di conferimento alla Società T.E.R.N.A. S.p.A. datato 1.10.99, rep. 8650 del Notaio Atlante di Roma;
Art. 2 del decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 27.02.2009;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 Unità Operativa 01 (Opere idrauliche e Demanio idrico) nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile del Procedimento e delle risultanze e degli atti tutti in precedenza richiamati costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge

D E C R E T A

- Tutto quanto esposto in narrativa è parte integrante e sostanziale del presente decreto e si intende qui interamente riportato;
- Di volturare con decorrenza 1.04.2009 alla società TE.L.A.T. S.r.l.. con sede legale in Roma Viale Egidio Galbani, 70 CAP 00156, (C.F. e P. IVA n. 10234341005- R.E.A. 1219187) il decreto n. 15 del 22.04.2004 ad oggetto: "Concessione ed autorizzazione per l'attraversamento aereo con linea elettrica a 150 KV "S.M.C.V. – C.P. Villa Literno" del Canale Demaniale Fosso Lo Peglio nel Comune di Casal di Principe (CE) (foglio 2 p.lla 65)", precedentemente concesso alla società ENEL S.p.A., costituito da un attraversamento;

- La presente concessione è stabilita in anni 19 a partire dalla data di registrazione dell'atto di concessione volturato (n. 15/04) e pertanto per ulteriori 12 anni.

La concessione e l'autorizzazione di cui ai punti che precedono sono rilasciate alle seguenti condizioni:

1. La concessione è disciplinata dalle condizioni stabilite nella circolare n° 3 del 12/03/1937 del Provveditorato Generale Ministero delle Finanze ed ha durata di 19 anni totali dalla data di registrazione del precedente decreto, con possibilità di rinnovo, da richiedere almeno 12 mesi prima della scadenza.
2. Il presente provvedimento non modifica il regime dei vincoli stabiliti dalla normativa vigente a tutela dei corsi d'acqua pubblici e opere idrauliche e/o di bonifica (R.D. 523/1904, R.D. 368/1904, R. D. 2669/1937, Legge 1775/1933).
3. Il presente provvedimento è rilasciato salvo i diritti demaniali e dei terzi.
4. Il presente provvedimento dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli Agenti e Funzionari dello Stato e della Regione Campania. E' fatto obbligo al Concessionario di consentire, a semplice richiesta, l'ispezione dell'area e delle opere da parte dei funzionari del Genio Civile e degli altri Enti o Amministrazioni competenti in materia di opere idrauliche ed assetto del territorio, nonché degli altri organi dello Stato.
5. Il concessionario è obbligato alla manutenzione dell'opera ed a vigilare affinché la stessa venga utilizzata nei limiti e nei termini per cui è stata autorizzata.
6. Il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che dovessero, direttamente o indirettamente, derivare dall'uso del diritto concesso sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuto ad indennizzare in proprio.
7. Il canone annuo relativo alla concessione per l'anno 2010 è determinato in € 160,17 (centosessanta/17) per attraversamento, e sarà aggiornato annualmente secondo l'aumento medio dell'indice ISTAT e comunque secondo quanto disposto dalla normativa in materia.
8. Per gli anni successivi al primo è fatto obbligo ai concessionari di versare il canone, anticipatamente, entro il 28 febbraio, sul C/C postale n° 21965181 intestato a: Regione Campania/Servizio Tesoreria/Napoli (codice: 1520 canone), trasmettendo entro i successivi 30 (trenta) giorni, al Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta copia attestante l'avvenuto versamento.
9. E' fatto obbligo al Concessionari di registrare a propria cura e spese il presente Decreto presso l'Ufficio delle Entrate competente per territorio entro trenta giorni dalla notifica, e di trasmetterne, successivamente al Settore del Genio Civile di Caserta, uno degli originali con l'attestazione della registrazione.
10. La concessione è revocabile per gravi inadempienze alle clausole del presente Decreto da parte del concessionario, specie in caso di utilizzo difforme rispetto a quanto autorizzato e/o di mancato pagamento del canone annuo. La revoca potrà essere disposta con provvedimento del Dirigente del Settore Genio Civile di Caserta, a suo insindacabile giudizio, senza diritto ad alcun indennizzo e/o rimborso per canoni comunque versati. Con il provvedimento di revoca potrà anche essere disposto il ripristino dello stato dei luoghi a cura e spese del Concessionario.

Il presente provvedimento, per gli adempimenti di rispettiva competenza, viene inviato a:
- Al Settore Stampa Documentazione ed Informazione per la pubblicazione sul B. U. R. C. ;
- All'Agenzia del Demanio/Filiale Campania/Napoli, per opportuna conoscenza;
- All'A. G. C. Lavori Pubblici della Regione Campania, per opportuna conoscenza.
- Al Comune di Casal di Principe (CE) per opportuna conoscenza.

Il Dirigente Delegato
Ing. Nicola Di Benedetto

Decreto Dirigenziale n. 23 del 16/03/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 8 Settore provinciale del Genio civile - Caserta -

Oggetto dell'Atto:

"CONCESSIONE PER L'ATTRAVERSAMENTO AEREO CON LINEA ELETTRICA A 150 KV "S. MARIA C.V. - C.P. VILLA LITERNO" DEL CANALE DEMANIALE RAMO BONIFICA NEL COMUNE DI S.MARIA C.V. (CE) (FOGLIO 12 P.LLA 83). VOLTURA DECRETO DA E.N.E.L. S.P.A. A T.E.L.A.T. S.R.L." DITTA: T.E.L.A.T. S.R.L.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- in attuazione dell'art. 86 del D.Lgs. 112/98 e del D.P.C.M. 12/10/2000, a partire dal 01/01/2002 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania;
- con Delibera di Giunta Regionale n. 5154 del 20/10/2000 è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei territori di rispettiva competenza;
- in data 22.04.2004 fu emesso D.D. n. 13 a favore della Società ENEL Distribuzione S.p.A. Unita Territoriale Rete Campania, che ne aveva fatto richiesta con domanda del 02.11.1995, ad oggetto: "Concessione ed autorizzazione per l'attraversamento aereo con linea elettrica a 150 KV "S.M.C.V. – C.P. Villa Literno" del Canale Demaniale Ramo Bonifica nel Comune di S. Maria C.V. (CE)" relativo al foglio 12 p.lla 83;
- a seguito dell'applicazione del decreto Bersani (n. 79/99) alla società T.E.R.N.A. sono stati conferiti tutti i beni ed i rapporti giuridici inerenti l'esercizio del diritto di proprietà della rete di trasmissione precedentemente di competenza della Enel Divisione Trasmissione;
- l'atto costitutivo della Società TERNA S.p.A. è stato rogato il 31.05.1999, rep. 8436 dal Notaio Atlante di Roma;
- il conferimento di cui sopra alla Società T.E.R.N.A. S.p.A. è avvenuto con atto dell' 1.10.99, rep. 8650 del Notaio Atlante di Roma;
- con atto del 19.12.2008, perfezionato in data 1.04.2009, la Società TERNA S.p.A. ha sottoscritto con l'ENEL Distribuzione S.p.A. la cessione dell'intero capitale Enel Linea Alta Tensione (ELAT S.r.l.);
- con decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 27.02.2009 art. 2 "*A far data dall'efficacia dell'atto di acquisizione della rete di distribuzione in alta tensione di proprietà di ELAT S.r.l.. le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i nulla osta e tutti i provvedimenti amministrativi, concernenti la rete medesima e già intestati alla società proprietaria della stessa o in via di perfezionamento, si intendono emessi validamente ed efficacemente a favore del proprietario della corrispondente porzione di rete di trasmissione nazionale*";
- in data 1.04.2009 è stata perfezionata la cessione dell'intero capitale ELAT (cui l'ENEL in data 1.01.2009 ha conferito un ramo d'azienda costituito dalla linea di alta tensione) tra E.N.E.L. S.p.A. e T.E.R.N.A. S.p.A.;
- la società cessionaria è la Terna Linee Alta Tensione s.r.l. con sigla T.E.L.A.T.;
- in conseguenza dei trasferimenti dei beni di cui sopra si rende necessaria la voltura del decreto sopraccitato;

ATTESO che

La società TELAT, con sede in Napoli alla Via Aquilea, 8 cap 80143 e con sede legale in Roma Viale Egidio Galbani, 70 CAP 00156, con nota P20100000442 del 14.07.2010 acquisita al protocollo del Settore n. 2010.0623524 ha fatto richiesta di voltura relativamente al decreto in oggetto, con decorrenza dalla data di cessione del capitale della società ELAT (ex-ENEL) a TELAT (ex-TERNA);

RITENUTO che

- Per quanto previsto dall'art. 2 del decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 27.02.2009 di cui alla premessa non è dovuto il pagamento di alcuna cauzione;
- Ai sensi della vigente normativa la società TELAT s.r.l. è tenuta al pagamento di un canone concessorio ricognitorio per ogni attraversamento, che per l'anno 2010 è pari ad € 160,17(centosessanta/17);
- Il canone a sanatoria, per l'anno 2009, è dovuto nella misura di € 159,09 (centocinquantanove/09), per ogni attraversamento; non è richiesta integrazione per gli anni precedenti per i quali i versamenti sono stati già effettuati dalla ENEL S.p.A.;

CONSIDERATO che
La Società T.E.L.A.T. S.p.A. con la nota acquisita a questo Settore Prot. n°72082 del 31.01.2011, ha trasmesso le attestazioni di avvenuto versamento del canone ricognitorio pari ad € 160,17 (centosessanta/17) per attraversamento, nonché a sanatoria l'integrazione del canone arretrato per l'anno 2009, (dovuto in € 159.09), per la somma di € 70,46 (settanta/46), sul C/C postale n°21965181 intestato a: Regione Campania/Servizio Tesoreria/Napoli (codice: 1520 canone);

VISTA la circolare del Provveditorato Generale del Ministero delle Finanze, n°3 del 12/03/1937, la quale stabilisce che le concessioni e le autorizzazioni di che trattasi devono essere a tempo determinato ed, in ogni caso, non superiori ad anni 19 (diciannove), salvo rinnovo;

VISTI i seguenti atti normativi:
R. D. 08/05/1904 n°368;
R. D. 25/07/1904 n°523;
R. D. 09/12/1937 n°2669;
L. 1501 del 21/12/1961;
L. n. 1643 del 6 dicembre 1962;
D.P.R. n. 342 del 18 marzo 1965;
Art. 19 del L. R.. n°29 del 14/05/1975;
Art.. 89 del D. P. R n°616 del 24/07/1977;
L. R. n°47 del 25/10/1978;
L. 692 del 1/12/1981;
L. 537 del 24/12/1993;
Art. 41 del D.Lgs. 11.05.1998 n. 152 e s.m.i.;
Decreto Ministero delle finanze n.258/98;
D.L.vo 16.03.99, n. 79 sul riassetto del Settore elettrico;
Delibera di G. R. n°3466 del 03/06/2000;
Circ. n°5 del 12/06/2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
Delibera di G. R. n°5154 del 20/10/2000;
Delibera di G. R. n°5784 del 28/11/2000;
Art. 4 comma 2 del D.Lgs 165/2001;
L. R. n°7 del 2002;
Art. 115 del D.Lgs. 03.04.2006 n°152 e s.m.i.;
L'atto costitutivo della Società TERNA S.p.A. datato 31.05.1999, rep. 8436 del Notaio Atlante di Roma;
L'atto di conferimento alla Società T.E.R.N.A. S.p.A. datato 1.10.99, rep. 8650 del Notaio Atlante di Roma;
Art. 2 del decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 27.02.2009;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 Unità Operativa 01 (Opere idrauliche e Demanio idrico) nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile del Procedimento e delle risultanze e degli atti tutti in precedenza richiamati costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

D E C R E T A

- Tutto quanto esposto in narrativa è parte integrante e sostanziale del presente decreto e si intende qui interamente riportato;
- Di volturare con decorrenza 1.04.2009 alla società TE.L.A.T. S.r.l.. con sede legale in Roma Viale Egidio Galbani, 70 CAP 00156, (C.F. e P. IVA n. 10234341005- R.E.A. 1219187) il decreto n. 13 del 22.04.2004 ad oggetto: "Concessione ed autorizzazione per l'attraversamento aereo con linea elettrica a 150 KV "S.M.C.V. – C.P. Villa Literno" del Canale Demaniale Ramo Bonifica nel Comune di S. Maria C.V. (CE) (foglio 12 p.lla 83)", precedentemente concesso alla società ENEL S.p.A., costituito da un attraversamento;

- La presente concessione è stabilita in anni 19 a partire dalla data di registrazione dell'atto di concessione volturato (n. 13/04) e pertanto per ulteriori 12 anni.

La concessione e l'autorizzazione di cui ai punti che precedono sono rilasciate alle seguenti condizioni:

1. La concessione è disciplinata dalle condizioni stabilite nella circolare n° 3 del 12/03/1937 del Provveditorato Generale Ministero delle Finanze ed ha durata di 19 anni totali dalla data di registrazione del precedente decreto, con possibilità di rinnovo, da richiedere almeno 12 mesi prima della scadenza.
2. Il presente provvedimento non modifica il regime dei vincoli stabiliti dalla normativa vigente a tutela dei corsi d'acqua pubblici e opere idrauliche e/o di bonifica (R. D. 523/1904, R.D. 368/1904, R. D. 2669/1937, Legge 1775/1933).
3. Il presente provvedimento è rilasciato salvo i diritti demaniali e dei terzi.
4. Il presente provvedimento dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli Agenti e Funzionari dello Stato e della Regione Campania. E' fatto obbligo al Concessionario di consentire, a semplice richiesta, l'ispezione dell'area e delle opere da parte dei funzionari del Genio Civile e degli altri Enti o Amministrazioni competenti in materia di opere idrauliche ed assetto del territorio, nonché degli altri organi dello Stato.
5. Il concessionario è obbligato alla manutenzione dell'opera ed a vigilare affinché la stessa venga utilizzata nei limiti e nei termini per cui è stata autorizzata.
6. Il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che dovessero, direttamente o indirettamente, derivare dall'uso del diritto concesso sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuto ad indennizzare in proprio.
7. Il canone annuo relativo alla concessione per l'anno 2010 è determinato in € 160,17 (centosessanta/17) per attraversamento, e sarà aggiornato annualmente secondo l'aumento medio dell'indice ISTAT e comunque secondo quanto disposto dalla normativa in materia.
8. Per gli anni successivi al primo è fatto obbligo ai concessionari di versare il canone, anticipatamente, entro il 28 febbraio, sul C/C postale n° 21965181 intestato a: Regione Campania/Servizio Tesoreria/Napoli (codice: 1520 canone), trasmettendo entro i successivi 30 (trenta) giorni, al Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta copia attestante l'avvenuto versamento.
9. E' fatto obbligo al Concessionari di registrare a propria cura e spese il presente Decreto presso l'Ufficio delle Entrate competente per territorio entro trenta giorni dalla notifica, e di trasmetterne, successivamente al Settore del Genio Civile di Caserta, uno degli originali con l'attestazione della registrazione.
10. La concessione è revocabile per gravi inadempienze alle clausole del presente Decreto da parte del concessionario, specie in caso di utilizzo difforme rispetto a quanto autorizzato e/o di mancato pagamento del canone annuo. La revoca potrà essere disposta con provvedimento del Dirigente del Settore Genio Civile di Caserta, a suo insindacabile giudizio, senza diritto ad alcun indennizzo e/o rimborso per canoni comunque versati. Con il provvedimento di revoca potrà anche essere disposto il ripristino dello stato dei luoghi a cura e spese del Concessionario.

Il presente provvedimento, per gli adempimenti di rispettiva competenza, viene inviato a:
- Al Settore Stampa Documentazione ed Informazione per la pubblicazione sul B. U. R. C. ;
- All'Agenzia del Demanio/Filiale Campania/Napoli, per opportuna conoscenza;
- All'A. G. C. Lavori Pubblici della Regione Campania, per opportuna conoscenza.
- Al Comune di S. Maria C.V. (CE) per opportuna conoscenza.

Il Dirigente Delegato
Ing. Nicola Di Benedetto

Decreto Dirigenziale n. 24 del 16/03/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 8 Settore provinciale del Genio civile - Caserta -

Oggetto dell'Atto:

"CONCESSIONE PER L'ATTRAVERSAMENTO AEREO CON LINEA ELETTRICA A 150 KV "S. MARIA C.V. - C.P. VILLA LITERNO" DEI CANALI DEMANIALI REGI LAGNI NEL COMUNE DI SAN TAMMARO (CE) (FOGLIO 11 P.LLE 120 - 125 E FOGLIO 11 P.LLA 358). VOLTURA DECRETO DA E.N.E.L. S.P.A. A T.E.L.A.T. S.R.L." DITTA: T.E.L.A.T. S.R.L.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- in attuazione dell'art. 86 del Dlgs 112/98 e del DPCM 12/10/2000, a partire dal 01/01/2002 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania;
- con Delibera di Giunta Regionale n. 5154 del 20/10/2000 è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei territori di rispettiva competenza;
- in data 22.04.2004 fu emesso D.D. n. 12 a favore della Società ENEL Distribuzione S.p.A. Unita Territoriale Rete Campania, che ne aveva fatto richiesta con domanda del 02.11.1995, ad oggetto: "Concessione ed autorizzazione per l'attraversamento aereo con linea elettrica a 150 KV "S.M.C.V. – C.P. Villa Literno" dei Canali Demaniali Regi Lagni nel Comune di San Tammaro (CE)" in particolare relativi a: foglio 11 p.lle 120/125 e foglio 11 p.lla 358;
- a seguito dell'applicazione del decreto Bersani (n. 79/99) alla società T.E.R.N.A. sono stati conferiti tutti i beni ed i rapporti giuridici inerenti l'esercizio del diritto di proprietà della rete di trasmissione precedentemente di competenza della Enel Divisione Trasmissione;
- l'atto costitutivo della Società TERNA S.p.A. è stato rogato il 31.05.1999, rep. 8436 dal Notaio Atlante di Roma;
- il conferimento di cui sopra alla Società T.E.R.N.A. S.p.A. è avvenuto con atto dell' 1.10.99, rep. 8650 del Notaio Atlante di Roma;
- con atto del 19.12.2008, perfezionato in data 1.04.2009, la Società TERNA S.p.A. ha sottoscritto con l'ENEL Distribuzione S.p.A. la cessione dell'intero capitale Enel Linea Alta Tensione (ELAT S.r.l.);
- con decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 27.02.2009 art. 2 "*A far data dall'efficacia dell'atto di acquisizione della rete di distribuzione in alta tensione di proprietà di ELAT S.r.l.. le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i nulla osta e tutti i provvedimenti amministrativi, concernenti la rete medesima e già intestati alla società proprietaria della stessa o in via di perfezionamento, si intendono emessi validamente ed efficacemente a favore del proprietario della corrispondente porzione di rete di trasmissione nazionale*";
- in data 1.04.2009 è stata perfezionata la cessione dell'intero capitale ELAT (cui l'ENEL in data 1.01.2009 ha conferito un ramo d'azienda costituito dalla linea di alta tensione) tra E.N.E.L. S.p.A. e T.E.R.N.A. S.p.A.;
- la società cessionaria è la Terna Linee Alta Tensione s.r.l. con sigla T.E.L.A.T.;
- in conseguenza dei trasferimenti dei beni di cui sopra si rende necessaria la voltura del decreto sopraccitato;

ATTESO che

La società TELAT, con sede in Napoli alla Via Aquilea, 8 cap 80143 e con sede legale in Roma Viale Egidio Galbani, 70 CAP 00156, con nota P20100000442 del 14.07.2010 acquisita al protocollo del Settore n. 2010.0623524 ha fatto richiesta di voltura relativamente al decreto in oggetto, con decorrenza dalla data di cessione del capitale della società ELAT (ex-ENEL) a TELAT (ex-TERNA);

RITENUTO che

- Per quanto previsto dall'art. 2 del decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 27.02.2009 di cui alla premessa non è dovuto il pagamento di alcuna cauzione;
- Ai sensi della vigente normativa la società TELAT s.r.l. è tenuta al pagamento di un canone concessorio ricognitorio per ogni attraversamento, che per l'anno 2010 è pari ad € 160,17 (centosessanta/17), pari ad un totale di € 320,34 (trecentoventi/34);
- Il canone a sanatoria, per l'anno 2009, è dovuto nella misura di € 159,09 (centocinquantanove/09), per ogni attraversamento, , pari ad un totale di € 318,18; non è richiesta integrazione per gli anni precedenti per i quali i versamenti sono stati già effettuati dalla ENEL S.p.A.;

CONSIDERATO che
La Società T.E.L.A.T. S.p.A. con la nota acquisita da questo Settore con Prot. n°.72082 del 31.01.2011 , ha trasmesso le attestazioni di avvenuto versamento del canone ricognitorio (di € 160,17 per attraversamento) per un importo pari ad € 320,34 (trecentoventi/34), nonché a sanatoria l'integrazione del canone arretrato per l'anno 2009, (dovuto in € 159.09 per attraversamento), per la somma di € 140,92 (centoquaranta/92), sul C/C postale n° 21965 181 intestato a: Regione Campania/Servizio Tesoreria/Napoli (codice: 1520 canone);

VISTA la circolare del Provveditorato Generale del Ministero delle Finanze, n°3 del 12/03/1937, la quale stabilisce che le concessioni e le autorizzazioni di che trattasi devono essere a tempo determinato ed, in ogni caso, non superiori ad anni 19 (diciannove), salvo rinnovo;

VISTI i seguenti atti normativi:
R. D. 08/05/1904 n°368;
R. D. 25/07/1904 n°523;
R. D. 09/12/1937 n°2669;
L. 1501 del 21/12/1961;
L. n. 1643 del 6 dicembre 1962;
D.P.R. n. 342 del 18 marzo 1965;
Art. 19 del L. R.. n°29 del 14/05/1975;
Art.. 89 del D. P. R n°616 del 24/07/1977;
L. R. n°47 del 25/10/1978;
L. 692 del 1/12/1981;
L. 537 del 24/12/1993;
Art. 41 del D.Lgs. 11.05.1998 n. 152 e s.m.i.;
Decreto Ministero delle finanze n.258/98;
D.L.vo 16.03.99, n. 79 sul riassetto del Settore elettrico;
Delibera di G. R. n°3466 del 03/06/2000;
Circ. n°5 del 12/06/2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
Delibera di G. R. n°5154 del 20/10/2000;
Delibera di G. R. n°5784 del 28/11/2000;
Art. 4 comma 2 del D.Lgs 165/2001;
L. R. n°7 del 2002;
Art. 115 del D.Lgs. 03.04.2006 n°152 e s.m.i.;
L'atto costitutivo della Società TERNA S.p.A. datato 31.05.1999, rep. 8436 del Notaio Atlante di Roma;
L'atto di conferimento alla Società T.E.R.N.A. S.p.A. datato 1.10.99, rep. 8650 del Notaio Atlante di Roma;
Art. 2 del decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 27.02.2009;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 Unità Operativa 01 (Opere idrauliche e Demanio idrico) nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile del Procedimento e delle risultanze e degli atti tutti in precedenza richiamati costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge

D E C R E T A

- Tutto quanto esposto in narrativa è parte integrante e sostanziale del presente decreto e si intende qui interamente riportato;
- Di volturare con decorrenza 1.04.2009 alla società TE.L.A.T. S.r.l.. con sede legale in Roma Viale Egidio Galbani, 70 CAP 00156, (C.F. e P. IVA n. 10234341005- R.E.A. 1219187) il decreto n. 12 del 22.04.2004 ad oggetto: "Concessione ed autorizzazione per l'attraversamento aereo con linea elettrica a 150 KV "S.M.C.V. – C.P. Villa Literno" dei Canali Demaniali Regi Lagni nel Comune di San Tammaro (CE) (foglio 11 p.lle 120/125 e foglio 11 p.lla 358), precedentemente concesso alla società ENEL S.p.A., costituito da due attraversamenti;

- La presente concessione è stabilita in anni 19 a partire dalla data di registrazione dell'atto di concessione volturato (n. 12/04) e pertanto per ulteriori 12 anni.

La concessione e l'autorizzazione di cui ai punti che precedono sono rilasciate alle seguenti condizioni:

1. La concessione è disciplinata dalle condizioni stabilite nella circolare n° 3 del 12/03/1937 del Provveditorato Generale Ministero delle Finanze ed ha durata di 19 anni totali dalla data di registrazione del precedente decreto, con possibilità di rinnovo, da richiedere almeno 12 mesi prima della scadenza.
2. Il presente provvedimento non modifica il regime dei vincoli stabiliti dalla normativa vigente a tutela dei corsi d'acqua pubblici e opere idrauliche e/o di bonifica (R.D. 523/1904, R.D. 368/1904, R.D. 2669/1937, Legge 1775/1933).
3. Il presente provvedimento è rilasciato salvo i diritti demaniali e dei terzi.
4. Il presente provvedimento dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli Agenti e Funzionari dello Stato e della Regione Campania. E' fatto obbligo al Concessionario di consentire, a semplice richiesta, l'ispezione dell'area e delle opere da parte dei funzionari del Genio Civile e degli altri Enti o Amministrazioni competenti in materia di opere idrauliche ed assetto del territorio, nonché degli altri organi dello Stato.
5. Il concessionario è obbligato alla manutenzione dell'opera ed a vigilare affinché la stessa venga utilizzata nei limiti e nei termini per cui è stata autorizzata.
6. Il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che dovessero, direttamente o indirettamente, derivare dall'uso del diritto concesso sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuto ad indennizzare in proprio.
7. Il canone annuo relativo alla concessione per l'anno 2010 è determinato in € 160,17 (centosessanta/17) per attraversamento, e sarà aggiornato annualmente secondo l'aumento medio dell'indice ISTAT e comunque secondo quanto disposto dalla normativa in materia.
8. Per gli anni successivi al primo è fatto obbligo ai concessionari di versare il canone, anticipatamente, entro il 28 febbraio, sul C/C postale n° 21965181 intestato a: Regione Campania/Servizio Tesoreria/Napoli (codice: 1520 canone), trasmettendo entro i successivi 30 (trenta) giorni, al Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta copia attestante l'avvenuto versamento.
9. E' fatto obbligo al Concessionari di registrare a propria cura e spese il presente Decreto presso l'Ufficio delle Entrate competente per territorio entro trenta giorni dalla notifica, e di trasmetterne, successivamente al Settore del Genio Civile di Caserta, uno degli originali con l'attestazione della registrazione.
10. La concessione è revocabile per gravi inadempienze alle clausole del presente Decreto da parte del concessionario, specie in caso di utilizzo difforme rispetto a quanto autorizzato e/o di mancato pagamento del canone annuo. La revoca potrà essere disposta con provvedimento del Dirigente del Settore Genio Civile di Caserta, a suo insindacabile giudizio, senza diritto ad alcun indennizzo e/o rimborso per canoni comunque versati. Con il provvedimento di revoca potrà anche essere disposto il ripristino dello stato dei luoghi a cura e spese del Concessionario.

Il presente provvedimento, per gli adempimenti di rispettiva competenza, viene inviato a:
- Al Settore Stampa Documentazione ed Informazione per la pubblicazione sul B. U. R. C. ;
- All'Agenzia del Demanio/Filiale Campania/Napoli, per opportuna conoscenza;
- All'A. G. C. Lavori Pubblici della Regione Campania, per opportuna conoscenza.
- Al Comune di San Tammaro (CE) per opportuna conoscenza.

Il Dirigente Delegato
Ing. Nicola Di Benedetto

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 25 del 16/03/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 8 Settore provinciale del Genio civile - Caserta -

Oggetto dell'Atto:

"CONCESSIONE PER L'ATTRAVERSAMENTO AEREO CON LINEA ELETTRICA A 150 KV "S. MARIA C.V. - C.P. VILLA LITERNO DEI CANALI DEMANIALI -CANALE E CANALE VECCHIO - NEL COMUNE DI VILLA LITERNO (CE) (FOGLIO 13 P.LLA 298 E FOGLIO 13 P.LLE 17 - 18). VOLTURA DECRETO DA E.N.E.L. S.P.A. A T.E.L.A.T. S.R.L." DITTA: T.E.L.A.T. S.R.L.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- in attuazione dell'art. 86 del D.Lgs 112/98 e del D.P.C.M. 12/10/2000, a partire dal 01/01/2002 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania;
- con Delibera di Giunta Regionale n. 5154 del 20/10/2000 è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei territori di rispettiva competenza;
- in data 22.04.2004 fu emesso D.D. n. 10 a favore della Società ENEL Distribuzione S.p.A. Unità Territoriale Rete Campania, che ne aveva fatto richiesta con domanda del 02.11.1995, ad oggetto: "Concessione ed autorizzazione per l'attraversamento aereo con linea elettrica a 150 KV "S.M.C.V. – C.P. Villa Literno" dei Canali Demaniali – Canale e Canale Vecchio nel Comune di Villa Literno (CE) (foglio 13 p.lla 298 e foglio 13 p.lle 17-18)"
- a seguito dell'applicazione del decreto Bersani (n. 79/99) alla società T.E.R.N.A. sono stati conferiti tutti i beni ed i rapporti giuridici inerenti l'esercizio del diritto di proprietà della rete di trasmissione precedentemente di competenza della Enel Divisione Trasmissione;
- l'atto costitutivo della Società TERNA S.p.A. è stato rogato il 31.05.1999, rep. 8436 dal Notaio Atlante di Roma;
- il conferimento di cui sopra alla Società T.E.R.N.A. S.p.A. è avvenuto con atto dell' 1.10.99, rep. 8650 del Notaio Atlante di Roma;
- con atto del 19.12.2008, perfezionato in data 1.04.2009, la Società TERNA S.p.A. ha sottoscritto con l'ENEL Distribuzione S.p.A. la cessione dell'intero capitale Enel Linea Alta Tensione (ELAT S.r.l.);
- con decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 27.02.2009 art. 2 "*A far data dall'efficacia dell'atto di acquisizione della rete di distribuzione in alta tensione di proprietà di ELAT S.r.l.. le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i nulla osta e tutti i provvedimenti amministrativi, concernenti la rete medesima e già intestati alla società proprietaria della stessa o in via di perfezionamento, si intendono emessi validamente ed efficacemente a favore del proprietario della corrispondente porzione di rete di trasmissione nazionale*" ;
- in data 1.04.2009 è stata perfezionata la cessione dell'intero capitale ELAT (cui l'ENEL in data 1.01.2009 ha conferito un ramo d'azienda costituito dalla linea di alta tensione) tra E.N.E.L. S.p.A. e T.E.R.N.A. S.p.A.;
- la società cessionaria è la Terna Linee Alta Tensione s.r.l. con sigla T.E.L.A.T.;
- in conseguenza dei trasferimenti dei beni di cui sopra si rende necessaria la voltura del decreto sopraccitato;

ATTESO che

La società TELAT, con sede in Napoli alla Via Aquilea, 8 cap 80143 e con sede legale in Roma Viale Egidio Galbani, 70 CAP 00156, con nota P20100000442 del 14.07.2010 acquisita al protocollo del Settore n. 2010.0623524 ha fatto richiesta di voltura relativamente al decreto in oggetto, con decorrenza dalla data di cessione del capitale della società ELAT (ex-ENEL) a TELAT (ex-TERNA);

RITENUTO che

- Per quanto previsto dall'art. 2 del decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 27.02.2009 di cui alla premessa non è dovuto il pagamento di alcuna cauzione;
- Ai sensi della vigente normativa la società TELAT s.r.l. è tenuta al pagamento di un canone concessorio ricognitorio per ogni attraversamento, che per l'anno 2010 è pari ad € 160,17 (centosessanta/17), pari ad un totale di € 320,34 (trecentoventi/34);
- Il canone a sanatoria, per l'anno 2009, è dovuto nella misura di € 159,09 (centocinquantanove/09), per ogni attraversamento, pari ad un totale di € 140,92; non è richiesta integrazione per gli anni precedenti per i quali i versamenti sono stati già effettuati dalla ENEL S.p.A.;

CONSIDERATO che
La Società T.E.L.A.T. S.p.A. con la nota acquisita a questo Settore Prot. n° 72082 del 31.01.2011, ha trasmesso le attestazioni di avvenuto versamento del canone ricognitorio anno 2010 pari ad € 320,34 (trecentoventi/34) nonché a sanatoria l'integrazione del canone arretrato per l'anno 2009, (dovuto in € 159.09), per la somma di € 140,92 (centoquaranta/92), sul C/C postale n° 21965181 intestato a: Regione Campania/Servizio Tesoreria/Napoli (codice: 1520 canone);

VISTA la circolare del Provveditorato Generale del Ministero delle Finanze, n°3 del 12/03/1937, la quale stabilisce che le concessioni e le autorizzazioni di che trattasi devono essere a tempo determinato ed, in ogni caso, non superiori ad anni 19 (diciannove), salvo rinnovo;

VISTI i seguenti atti normativi:
R. D. 08/05/1904 n°368;
R. D. 25/07/1904 n°523;
R. D. 09/12/1937 n°2669;
L. 1501 del 21/12/1961;
L. n. 1643 del 6 dicembre 1962;
D.P.R. n. 342 del 18 marzo 1965;
Art. 19 del L. R.. n°29 del 14/05/1975;
Art.. 89 del D. P. R n°616 del 24/07/1977;
L. R. n°47 del 25/10/1978;
L. 692 del 1/12/1981;
L. 537 del 24/12/1993;
Art. 41 del D.Lgs. 11.05.1998 n. 152 e s.m.i.;
Decreto Ministero delle finanze n.258/98;
D.L.vo 16.03.99, n. 79 sul riassetto del Settore elettrico;
Delibera di G. R. n°3466 del 03/06/2000;
Circ. n°5 del 12/06/2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
Delibera di G. R. n°5154 del 20/10/2000;
Delibera di G. R. n°5784 del 28/11/2000;
Art. 4 comma 2 del D.Lgs 165/2001;
L. R. n°7 del 2002;
Art. 115 del D.Lgs. 03.04.2006 n°152 e s.m.i.;
L'atto costitutivo della Società TERNA S.p.A. datato 31.05.1999, rep. 8436 del Notaio Atlante di Roma;
L'atto di conferimento alla Società T.E.R.N.A. S.p.A. datato 1.10.99, rep. 8650 del Notaio Atlante di Roma;
Art. 2 del decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 27.02.2009

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 Unità Operativa 01 (Opere idrauliche e Demanio idrico) nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile del Procedimento e delle risultanze e degli atti tutti in precedenza richiamati costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge

D E C R E T A

- Tutto quanto esposto in narrativa è parte integrante e sostanziale del presente decreto e si intende qui interamente riportato;
- Di volturare con decorrenza 1.04.2009 alla società TE.L.A.T. S.r.l.. con sede legale in Roma Viale Egidio Galbani, 70 CAP 00156, (C.F. e P. IVA n. 10234341005- R.E.A. 1219187) il decreto n. 10 del 22.04.2004 ad oggetto: "Concessione ed autorizzazione per l'attraversamento aereo con linea elettrica a 150 KV "S.M.C.V. – C.P. Villa Literno" dei Canali Demaniali – Canale e Canale Vecchio nel Comune di Villa Literno (CE) (foglio 13 p.lla 298 e foglio 13 p.lle 17-18)" precedentemente concesso alla società ENEL S.p.A., costituito da due attraversamenti;

- La presente concessione è stabilita in anni 19 a partire dalla data di registrazione dell'atto di concessione volturato (n. 10/04) e pertanto per ulteriori 12 anni.

La concessione e l'autorizzazione di cui ai punti che precedono sono rilasciate alle seguenti condizioni:

1. La concessione è disciplinata dalle condizioni stabilite nella circolare n° 3 del 12/03/1937 del Provveditorato Generale Ministero delle Finanze ed ha durata di 19 anni totali dalla data di registrazione del precedente decreto, con possibilità di rinnovo, da richiedere almeno 12 mesi prima della scadenza.
2. Il presente provvedimento non modifica il regime dei vincoli stabiliti dalla normativa vigente a tutela dei corsi d'acqua pubblici e opere idrauliche e/o di bonifica (R.D. 523/1904, R.D. 368/1904, R.D. 2669/1937, Legge 1775/1933).
3. Il presente provvedimento è rilasciato salvo i diritti demaniali e dei terzi.
4. Il presente provvedimento dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli Agenti e Funzionari dello Stato e della Regione Campania. E' fatto obbligo al Concessionario di consentire, a semplice richiesta, l'ispezione dell'area e delle opere da parte dei funzionari del Genio Civile e degli altri Enti o Amministrazioni competenti in materia di opere idrauliche ed assetto del territorio, nonché degli altri organi dello Stato.
5. Il concessionario è obbligato alla manutenzione dell'opera ed a vigilare affinché la stessa venga utilizzata nei limiti e nei termini per cui è stata autorizzata.
6. Il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che dovessero, direttamente o indirettamente, derivare dall'uso del diritto concesso sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuto ad indennizzare in proprio.
7. Il canone annuo relativo alla concessione per l'anno 2010 è determinato in € 160,17 (centosessanta/17) per attraversamento, e sarà aggiornato annualmente secondo l'aumento medio dell'indice ISTAT e comunque secondo quanto disposto dalla normativa in materia.
8. Per gli anni successivi al primo è fatto obbligo ai concessionari di versare il canone, anticipatamente, entro il 28 febbraio, sul C/C postale n° 21965181 intestato a: Regione Campania/Servizio Tesoreria/Napoli (codice: 1520 canone), trasmettendo entro i successivi 30 (trenta) giorni, al Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta copia attestante l'avvenuto versamento.
9. E' fatto obbligo al Concessionari di registrare a propria cura e spese il presente Decreto presso l'Ufficio delle Entrate competente per territorio entro trenta giorni dalla notifica, e di trasmetterne, successivamente al Settore del Genio Civile di Caserta, uno degli originali con l'attestazione della registrazione.
10. La concessione è revocabile per gravi inadempienze alle clausole del presente Decreto da parte del concessionario, specie in caso di utilizzo difforme rispetto a quanto autorizzato e/o di mancato pagamento del canone annuo. La revoca potrà essere disposta con provvedimento del Dirigente del Settore Genio Civile di Caserta, a suo insindacabile giudizio, senza diritto ad alcun indennizzo e/o rimborso per canoni comunque versati. Con il provvedimento di revoca potrà anche essere disposto il ripristino dello stato dei luoghi a cura e spese del Concessionario.

Il presente provvedimento, per gli adempimenti di rispettiva competenza, viene inviato a:
- Al Settore Stampa Documentazione ed Informazione per la pubblicazione sul B. U. R. C. ;
- All'Agenzia del Demanio/Filiale Campania/Napoli, per opportuna conoscenza;
- All'A. G. C. Lavori Pubblici della Regione Campania, per opportuna conoscenza.
- Al Comune di Villa Literno (CE) per opportuna conoscenza.

Il Dirigente Delegato
Ing. Nicola Di Benedetto

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 26 del 16/03/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 8 Settore provinciale del Genio civile - Caserta -

Oggetto dell'Atto:

"CONCESSIONE PER L'ATTRAVERSAMENTO AEREO CON LINEA ELETTRICA A 150 KV " S. MARIA C.V. - C.P. VILLA LITERNO" DEI CANALI DEMANIALI REGI LAGNI NEL COMUNE DI CASLUCE (CE) (FOGLIO 2 P.LLA 12). VOLTURA DECRETO DA E.N.E.L. S.P.A. A T.E.L.A.T. S.R.L." DITTA: T.E.L.A.T. S.R.L.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- in attuazione dell'art. 86 del D.Lgs 112/98 e del D.P.C.M. 12/10/2000, a partire dal 01/01/2002 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania;
- con Delibera di Giunta Regionale n. 5154 del 20/10/2000 è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei territori di rispettiva competenza;
- in data 22.04.2004 fu emesso D.D. n. 9 a favore della Società ENEL Distribuzione S.p.A. Unità Territoriale Rete Campania, che ne aveva fatto richiesta con domanda del 02.11.1995, ad oggetto: "Concessione ed autorizzazione per l'attraversamento aereo con linea elettrica a 150 KV "S.M.C.V. – C.P. Villa Literno" dei Canali Demaniali Regi Lagni nel Comune di Casaluce (CE)";
- a seguito dell'applicazione del decreto Bersani (n. 79/99) alla società T.E.R.N.A. sono stati conferiti tutti i beni ed i rapporti giuridici inerenti l'esercizio del diritto di proprietà della rete di trasmissione precedentemente di competenza della Enel Divisione Trasmissione;
- l'atto costitutivo della Società TERNA S.p.A. è stato rogato il 31.05.1999, rep. 8436 dal Notaio Atlante di Roma;
- il conferimento di cui sopra alla Società T.E.R.N.A. S.p.A. è avvenuto con atto dell' 1.10.99, rep. 8650 del Notaio Atlante di Roma;
- con atto del 19.12.2008, perfezionato in data 1.04.2009, la Società TERNA S.p.A. ha sottoscritto con l'ENEL Distribuzione S.p.A. la cessione dell'intero capitale Enel Linea Alta Tensione (ELAT S.r.l.);
- con decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 27.02.2009 art. 2 "*A far data dall'efficacia dell'atto di acquisizione della rete di distribuzione in alta tensione di proprietà di ELAT S.r.l.. le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i nulla osta e tutti i provvedimenti amministrativi, concernenti la rete medesima e già intestati alla società proprietaria della stessa o in via di perfezionamento, si intendono emessi validamente ed efficacemente a favore del proprietario della corrispondente porzione di rete di trasmissione nazionale*" ;
- in data 1.04.2009 è stata perfezionata la cessione dell'intero capitale ELAT (cui l'ENEL in data 1.01.2009 ha conferito un ramo d'azienda costituito dalla linea di alta tensione) tra E.N.E.L. S.p.A. e T.E.R.N.A. S.p.A.;
- la società cessionaria è la Terna Linee Alta Tensione s.r.l. con sigla T.E.L.A.T.;
- in conseguenza dei trasferimenti dei beni di cui sopra si rende necessaria la voltura del decreto sopraccitato;

ATTESO che

La società TELAT, con sede in Napoli alla Via Aquilea, 8 cap 80143 e con sede legale in Roma Viale Egidio Galbani, 70 CAP 00156, con nota P20100000442 del 14.07.2010 acquisita al protocollo del Settore n. 2010.0623524 ha fatto richiesta di voltura relativamente al decreto in oggetto, con decorrenza dalla data di cessione del capitale della società ELAT (ex-ENEL) a TELAT (ex-TERNA);

RITENUTO che

- Per quanto previsto dall'art. 2 del decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 27.02.2009 di cui alla premessa non è dovuto il pagamento di alcuna cauzione;
- Ai sensi della vigente normativa la società TELAT s.r.l. è tenuta al pagamento di un canone concessorio ricognitorio per ogni attraversamento, che per l'anno 2010 è pari ad € 160,17 (centosessanta/17);
- Il canone a sanatoria, per l'anno 2009, è dovuto nella misura di € 159,09 (centocinquantanove/09), per ogni attraversamento; non è richiesta integrazione per gli anni precedenti per i quali i versamenti sono stati già effettuati dalla ENEL S.p.A.;

CONSIDERATO che

La Società T.E.L.A.T. S.p.A. con la nota acquisita a questo Settore Prot. n° 72082 del 31.01.2011, ha trasmesso le attestazioni di avvenuto versamento del canone ricognitorio pari ad € 160,17

(centosessanta/17) per attraversamento, nonché a sanatoria l'integrazione del canone arretrato per l'anno 2009, (dovuto in € 159.09), per la somma di € 70,46 (settanta/46), sul C/C postale n°21965181 intestato a: Regione Campania/Servizio Tesoreria/Napoli (codice: 1520 canone);

VISTA la circolare del Provveditorato Generale del Ministero delle Finanze, n°3 del 12/03/1937, la quale stabilisce che le concessioni e le autorizzazioni di che trattasi devono essere a tempo determinato ed, in ogni caso, non superiori ad anni 19 (diciannove), salvo rinnovo;

VISTI i seguenti atti normativi:
R. D. 08/05/1904 n°368;
R. D. 25/07/1904 n°523;
R. D. 09/12/1937 n°2669;
L. 1501 del 21/12/1961;
L. n. 1643 del 6 dicembre 1962;
D.P.R. n. 342 del 18 marzo 1965;
Art. 19 del L. R.. n°29 del 14/05/1975;
Art.. 89 del D. P. R n°616 del 24/07/1977;
L. R. n°47 del 25/10/1978;
L. 692 del 1/12/1981;
L. 537 del 24/12/1993;
Art. 41 del D.Lgs. 11.05.1998 n. 152 e s.m.i.;
Decreto Ministero delle finanze n.258/98;
D.L.vo 16.03.99, n. 79 sul riassetto del Settore elettrico;
Delibera di G. R. n°3466 del 03/06/2000;
Circ. n°5 del 12/06/2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
Delibera di G. R. n°5154 del 20/10/2000;
Delibera di G. R. n°5784 del 28/11/2000;
Art. 4 comma 2 del D.Lgs 165/2001;
L. R. n°7 del 2002;
Art. 115 del D.Lgs. 03.04.2006 n°152 e s.m.i.;
L'atto costitutivo della Società TERNA S.p.A. datato 31.05.1999, rep. 8436 del Notaio Atlante di Roma;
L'atto di conferimento alla Società T.E.R.N.A. S.p.A. datato 1.10.99, rep. 8650 del Notaio Atlante di Roma;
Art. 2 del decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 27.02.2009;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 Unità Operativa 01 (Opere idrauliche e Demanio idrico) nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile del Procedimento e delle risultanze e degli atti tutti in precedenza richiamati costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge

D E C R E T A

- Tutto quanto esposto in narrativa è parte integrante e sostanziale del presente decreto e si intende qui interamente riportato;
- Di volturare con decorrenza 1.04.2009 alla società TE.L.A.T. S.r.l.. con sede legale in Roma Viale Egidio Galbani, 70 CAP 00156, (C.F. e P. IVA n. 10234341005- R.E.A. 1219187) il decreto n. 9 del 22.04.2004 ad oggetto: "Concessione ed autorizzazione per l'attraversamento aereo con linea elettrica a 150 KV "S.M.C.V. – C.P. Villa Literno" dei Canali Demaniali Regi Lagni nel Comune di Casaluce (CE)" precedentemente concesso alla società ENEL S.p.A. costituito da un attraversamento;
- La presente concessione è stabilita in anni 19 a partire dalla data di registrazione dell'atto di concessione volturato (n. 09/04) e pertanto per ulteriori 12 anni.

La concessione e l'autorizzazione di cui ai punti che precedono sono rilasciate alle seguenti condizioni:

1. La concessione è disciplinata dalle condizioni stabilite nella circolare n° 3 del 12/03/1937 del Provveditorato Generale Ministero delle Finanze ed ha durata di 19 anni totali dalla data di registrazione del precedente decreto, con possibilità di rinnovo, da richiedere almeno 12 mesi prima della scadenza.
2. Il presente provvedimento non modifica il regime dei vincoli stabiliti dalla normativa vigente a tutela dei corsi d'acqua pubblici e opere idrauliche e/o di bonifica (R.D. 523/1904, R.D. 368/1904, R.D. 2669/1937, Legge 1775/1933).
3. Il presente provvedimento è rilasciato salvo i diritti demaniali e dei terzi.
4. Il presente provvedimento dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli Agenti e Funzionari dello Stato e della Regione Campania. E' fatto obbligo al Concessionario di consentire, a semplice richiesta, l'ispezione dell'area e delle opere da parte dei funzionari del Genio Civile e degli altri Enti o Amministrazioni competenti in materia di opere idrauliche ed assetto del territorio, nonché degli altri organi dello Stato.
5. Il concessionario è obbligato alla manutenzione dell'opera ed a vigilare affinché la stessa venga utilizzata nei limiti e nei termini per cui è stata autorizzata.
6. Il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che dovessero, direttamente o indirettamente, derivare dall'uso del diritto concesso sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuto ad indennizzare in proprio.
7. Il canone annuo relativo alla concessione per l'anno 2010 è determinato in € 160,17 (centosessanta/17) per attraversamento, e sarà aggiornato annualmente secondo l'aumento medio dell'indice ISTAT e comunque secondo quanto disposto dalla normativa in materia.
8. Per gli anni successivi al primo è fatto obbligo ai concessionari di versare il canone, anticipatamente, entro il 28 febbraio, sul C/C postale n° 21965181 intestato a: Regione Campania/Servizio Tesoreria/Napoli (codice: 1520 canone), trasmettendo entro i successivi 30 (trenta) giorni, al Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta copia attestante l'avvenuto versamento.
9. E' fatto obbligo al Concessionari di registrare a propria cura e spese il presente Decreto presso l'Ufficio delle Entrate competente per territorio entro trenta giorni dalla notifica, e di trasmetterne, successivamente al Settore del Genio Civile di Caserta, uno degli originali con l'attestazione della registrazione.
10. La concessione è revocabile per gravi inadempienze alle clausole del presente Decreto da parte del concessionario, specie in caso di utilizzo difforme rispetto a quanto autorizzato e/o di mancato pagamento del canone annuo. La revoca potrà essere disposta con provvedimento del Dirigente del Settore Genio Civile di Caserta, a suo insindacabile giudizio, senza diritto ad alcun indennizzo e/o rimborso per canoni comunque versati. Con il provvedimento di revoca potrà anche essere disposto il ripristino dello stato dei luoghi a cura e spese del Concessionario.

Il presente provvedimento, per gli adempimenti di rispettiva competenza, viene inviato a:
- Al Settore Stampa Documentazione ed Informazione per la pubblicazione sul B. U. R. C. ;
- All'Agenzia del Demanio/Filiale Campania/Napoli, per opportuna conoscenza;
- All'A. G. C. Lavori Pubblici della Regione Campania, per opportuna conoscenza.
- Al Comune di Casaluce (CE) per opportuna conoscenza.

Il Dirigente Delegato
Ing. Nicola Di Benedetto

Decreto Dirigenziale n. 3 del 04/04/2011

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 3 Politiche giovanili e del forum regionale della gioventu'

Oggetto dell'Atto:

DGR N. 1062 2009. ATTUAZIONE POLI FORMATIVI IFTS.VALIDAZIONE DI SEI PROGETTI ESECUTIVI DEI PERCORSI FORMATIVI IFTS

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che in data 16 giugno 2006 è stato sottoscritto un Accordo - Protocollo d'intesa, tra Regione Campania e Direzione Scolastica Regionale in adempimento dell'Accordo sancito dalla Conferenza Unificata del 25 novembre 2004 per la programmazione dei percorsi dell'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) e delle relative misure di sistema;
b. che con Decreto Dirigenziale N° 74 del 17 novembre 2006 – pubblicato sul BURC n° 54 del 28 novembre 2006, è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione di candidature finalizzato all'individuazione dei poli formativi per l'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) P.O.R. Campania 2000 – 2006, Asse III, Misura 3.7, Azione "A", da realizzare anche con il contributo del FSE per il periodo 2007-2009 ;
c. che con Decreto Dirigenziale n.43 del 24/07/2007 è stata approvata la graduatoria delle candidature per i poli formativi IFTS;
d. che con D.D. n. 1 del 26.01.09 – BURC n. 14 del 2 marzo 2009, sono state pubblicate le Linee Guida per la progettazione esecutiva delle attività dei Poli formativi IFTS, comprensive delle azioni di sistema delle attività dei Poli formativi e di progetti Pilota IFTS;
e. che con D.G.R. n. 1062 del 5 giugno 2009 "DGR 534-2008. Piano Regionale IFTS 2009-2013. Attuazione", pubblicata sul BURC n. 39 del 22 giugno 2009, sono state destinate le risorse finanziarie al Piano Regionale IFTS, approvato con delibera 534/2008, cofinanziato dal MIUR e stabilito, tra l'altro, che "*al fine di garantire una piena sinergia nel compimento degli atti di gestione successivi alla presente delibera venga costituito un gruppo di lavoro formato da funzionari o dirigenti con esperienza in IFTS che avrà il compito di verificare l'attuazione delle Linee Guida per la progettazione esecutiva delle attività dei Poli formativi IFTS, , di validare i Programmi di intervento come da art. 10 delle dette Linee Guida, e che verrà a comporre la Struttura regionale di assistenza tecnica e in Comitato Tecnico Scientifico di rete di cui all'art. 7 delle suddette Linee Guida;*
f. che con Decreti Dirigenziali n. 121 del 16.10.2009, n. 122 del 20.10.2009 e n. 1 del 11/02/2011 sono stati nominati i componenti il Gruppo di lavoro e la Struttura Regionale di Assistenza Tecnica per l'attuazione delle Linee Guida per la progettazione esecutiva delle attività dei poli formativi IFTS e delle azioni di sistema dei progetti pilota di cui alla richiamata DGR n. 1062 del 05.06.2009;
g. che il D.D. n. 76 del 29/07/2010 ha approvato le integrazioni delle linee guida sulla Progettazione esecutiva dei Poli Formativi IFTS e le disposizioni per il riconoscimento dei crediti formativi con allegati;
h. che il Dirigente del Settore Politiche giovanili ha invitato i soggetti di cui di seguito, che hanno consegnato il report della prima Azione di sistema relativa all'indagine sui fabbisogni formati e di innovazione a consegnare la progettazione esecutiva del primo percorso formativo ifts:

h.1 Soggetto gestore Cesvitec, c.u. 37, polo Formare;
h.2 Soggetto gestore ITI Marconi , c.u. 13, polo Arcobaleno
h.3 Soggetto gestore ITA Villaggio dei ragazzi", c.u. 05, polo Villaggio dei Ragazzi;
h.4 Soggetto gestore Directa, c.u. 23, polo FOR.MODA;
h.5 Soggetto gestore ISISS "Ronca", c.u. 12, polo ITM;
h.6 Soggetto gestore Erfap Uil Campania, c.u. 27, polo Aeroform;

i. che i soggetti di cui sopra, entro i termini previsti, hanno consegnato la progettazione dei seguenti percorsi formativi:

i.1 "Tecnico superiore dei trasporti e dell'intermodalità"Soggetto gestore Cesvitec, c.u. 37, polo Formare;
i.2 "Tecnico superiore delle infrastrutture logistiche" Soggetto gestore ITI Marconi , c.u. 13, polo Arcobaleno;
i.3 "Tecnico superiore per la manutenzione degli aeromobili" Soggetto gestore ITA Villaggio dei ragazzi", c.u. 05, polo Villaggio dei Ragazzi;
i.4 "Tecnico superiore commerciale per il marketing e per le organizzazione delle vendite" Soggetto gestore

fonte: http://burc.regione.campania.it

Directa, c.u. 23, polo FOR.MODA;

i.5 "Tecnico superiore esperto in innovazione nel settore calzaturiero e conciario" Soggetto gestore ISISS "Ronca", c.u. 12, polo ITM;

i.6 "Tecnico superiore per il disegno e la progettazione aerospaziale" Soggetto gestore Erfap Uil Campania, c.u. 27, polo Aeroform;

CONSIDERATO

-che il Gruppo di lavoro e la struttura regionale di assistenza tecnica con verbale n. 16 del 16/02/2011, n. 17 del 15/03/2011, n. 18 del 24/03/2001 e n. 19 del 31/03/2011, hanno proceduto alla validazione dei progetti indicati in premessa, come da appositi verbali agli atti del Settore;

RITENUTO pertanto di

a. prendere atto dei risultati della procedura di validazione dei percorsi formativi :
   a.1 "Tecnico superiore dei trasporti e dell'intermodalità"Soggetto gestore Cesvitec, c.u. 37, polo Formare;
   a.2 "Tecnico superiore delle infrastrutture logistiche" Soggetto gestore ITI Marconi , c.u. 13, polo Arcobaleno;
   a.3 "Tecnico superiore per la manutenzione degli aeromobili" Soggetto gestore ITA Villaggio dei ragazzi", c.u. 05, polo Villaggio dei Ragazzi;
   a.4 "Tecnico superiore commerciale per il marketing e per le organizzazione delle vendite" Soggetto gestore Directa, c.u. 23, polo FOR.MODA;
   a.5 "Tecnico superiore esperto in innovazione nel settore calzaturiero e conciario" Soggetto gestore ISISS "Ronca", c.u. 12, polo ITM;
   a.6 "Tecnico superiore per il disegno e la progettazione aerospaziale" Soggetto gestore Erfap Uil Campania, c.u. 27, polo Aeroform;

b. dare atto che è possibile sottoscrivere l' atto di concessione con i suddetti soggetti ;

VISTI

a. la DD.GG.RR. n. 650 del 13/09/2010 e n. 716 del 25/10/2010, che ha attribuito al dott. Antonio Oddati, la funzione di Coordinamento dell'A.G.C. 17;
b. la D.G.R. n. 2119 del 31/12/2008 di nomina del Dott. Gaspare Natale quale Dirigente del Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale Gioventù;
c. il D.D. n° 132 del 30.06.2010;
d. la L.R. 11/91 e in particolare gli artt. 12 e 13;
e. gli artt. 4, 16, 17 e 53 del D.lgs. n. 165/2001;
f. la L. R. n. 24 del 29/12/2005 art. 4, commi 3 e 5;
g. il Manuale di Gestione FSE approvato con DGR n. 1959 del 05/12/2008;
h. il Decreto dirigenziale n. 3 del 21 gennaio 2010 di attuazione del Manuale di Gestione del PO FSE Campania 2007-2013;
i. le D.G.R. n.982/06, n.534/08, n.1062/09;
j. il D.D. n.74/06, n.1/09, n.121/09, n.122/09;
k. l'Accordo sancito dalla Conferenza Unificata del 25 novembre 2004;
l. la Legge 662/96, art.2, comma 203;
m. il D.D.132 del 30.06.2010;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Funzionario di Posizione Organizzativa che coordina le attività dell'azione A "Alta Formazione" , Ing. A.Errichiello, e dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore medesimo,

DECRETA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

a. di prendere atto dei risultati della procedura di validazione dei progetti esecutivi dei percorsi formativi :

1. "Tecnico superiore dei trasporti e dell'intermodalità"Soggetto gestore Cesvitec, c.u. 37, polo Formare;
2. "Tecnico superiore delle infrastrutture logistiche" Soggetto gestore ITI Marconi , c.u. 13, polo Arcobaleno;
3. "Tecnico superiore per la manutenzione degli aeromobili" Soggetto gestore ITA Villaggio dei ragazzi", c.u. 05, polo Villaggio dei Ragazzi;
4. "Tecnico superiore commerciale per il marketing e per le organizzazione delle vendite" Soggetto gestore Directa, c.u. 23, polo FOR.MODA;
5. "Tecnico superiore esperto in innovazione nel settore calzaturiero e conciario" Soggetto gestore ISISS "Ronca", c.u. 12, polo ITM;
6. "Tecnico superiore per il disegno e la progettazione aerospaziale" Soggetto gestore Erfap Uil Campania, c.u. 27, polo Aeroform;

b. di dare atto che è possibile sottoscrivere gli atti di concessione, secondo lo schema già approvato con dd. n. 83 del 26/10/10, con i soggetti gestori di cui di seguito:

1. Soggetto gestore Cesvitec, c.u. 37, polo Formare;
2. Soggetto gestore ITI Marconi , c.u. 13, polo Arcobaleno
3. Soggetto gestore ITA Villaggio dei ragazzi", c.u. 05, polo Villaggio dei Ragazzi;
4. Soggetto gestore Directa, c.u. 23, polo FOR.MODA;
5. Soggetto gestore ISISS "Ronca", c.u. 12, polo ITM;
6. Soggetto gestore Erfap Uil Campania, c.u. 27, polo Aeroform;

c. di disporre l'invio del presente provvedimento:

- all'AGC 06;
- all'A.G.C. 17;
- al Presidente della Giunta Regionale (Decreto del Presidente n. 109 del 21/05/2010 – Ripartizione delle funzioni tra i componenti della Giunta Regionale);
- all'Assessore Istruzione e Edilizia scolastica - Promozione culturale - Musei e Biblioteche;
- all'Assessore Università - Ricerca scientifica - Statistica, sistemi informativi ed informatica;
- all'A.G.C. 09 Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in materia di PIM-FEOGA-FSE attività di supporto all'Autorità di gestione del POR Campania ed al Dipartimento dell'Economia per il conseguente impegno di spesa sulla Misura 7.1;
- al Settore Attività di Assistenza alle sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali;
- al Servizio 04 Registrazione Atti monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali per gli adempimenti consequenziali;
- Al Direttore Generale del MIUR - Dipartimento per l'Istruzione - Direzione Generale per l'Istruzione e la formazione Tecnica Superiore e per i rapporti con i sistemi formativi delle Regioni - Roma;
- All'ANSAS " Agenzia nazionale per lo sviluppo dell'autonomia scolastica" di Firenze;
- al Direttore generale dell'USR per la Campania;
- al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C. e sul sito internet della Regione Campania . La pubblicazione ha valore di notifica ai soggetti interessati.

Il Dirigente del settore
Dott. Gaspare Natale

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 29 del 01/04/2011

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 4 Osservatorio del mercato del lavoro e dell'occupaz., emigrazione ed immigra

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE TRATTAMENTI IN DEROGA ART.1 - COMMI 30-31- L.220 DEL 13/12/10 D.I. 54622 DELL'11/10/10 ACCORDO PRESSO IL M.L.P.S. DELL'1/07/2010 ACCORDO ISTITUZIONALE DEL 31/01/2011 CONVENZIONE CON DIREZIONE REGIONALE INPS DEL 9/7/09 INTEGRAZIONE D.D. N. 27 DEL 24/03/11: CONCESSIONE CIG IN DEROGA - AZIENDE DELLA PROV. DI NAPOLI-

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che l'art. 1 – commi 30-31– della Legge 220 del 13/12/10 prevede la concessione – fino al 31/12/2011 – degli ammortizzatori sociali in deroga alla normativa vigente, così come già disposto (fino al 31/12/10), dall'art 2 – comma 138 - della legge n.191/09 (Legge Finanziaria anno 2010);
- che a seguito della approvazione da parte del competente Tavolo Istituzionale del 31/01/11, con D.D. n. 27 del 24/03/11 è stata autorizzata la concessione della CIG/S in deroga in favore delle aziende della provincia di Napoli:
- che da una verifica effettuata è risultato che, per mero errore operativo, al n. 37 dell'elenco delle imprese destinatarie del trattamento, non risulta riportato il nominativo dell'azienda interessata, mentre risultano regolarmente indicati i dati relativi alla quantificazione e ripartizione della spesa ed al numero dei lavoratori interessati;
- che risulta anche regolarmente allegata la modulistica prevista, relativa a detta impresa;
- che detto provvedimento risulta già pubblicato sul BURC n. 20 del 28/03/11;

RITENUTO

- di dover apportare la necessaria integrazione al citato D.D. n. 27 del 24/03/11;
- di dover integrare il suddetto decreto con il nominativo dell'azienda interessata;

D E C R E T A

Per i motivi esposti in premessa che si intendono qui di seguito integralmente riportati e trascritti:

integrare il D.D. n. 27 del 24/3/11, già pubblicato sul BURC n. 20 del 28/03/11, con il nominativo dell'azienda interessata come segue:

37. COOPERATIVA MATER SOCIETA` COOPERATIVA - NAPOLI NA
(Accordo Istituzionale del 31/01/2011 – CIG in deroga dal 01/01/2011 al 30/04/2011
per n. 4 unità – (100%) € 28.573,76 di cui € 24.024,82 (70%) e € 4.548,94 (30%).

Di inviare, per quanto di competenza, a:
A.G.C. n. 17;
Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC;
Assessore alla Formazione, Lavoro, Orientamento Professionale, Politiche dell'Emigrazione ed Immigrazione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(dr.Alberto ACOCELLA)

Decreto Dirigenziale n. 90 del 01/04/2011

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 1 Istruzione, Educazione permanente, Promozione culturale

Oggetto dell'Atto:

PROGETTO "SCUOLE APERTE" - ANNI SCOLASTICI 2008/2009 E 2009/2010. PROVVEDIMENTI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- con deliberazioni di G.R. n. 1044 del 13/06/2008 e n. 1103 del 12/06/2009 è stata approvata, a partire dall'a.s. 2008/2009, la programmazione di un complesso quadro di iniziative a sostegno dell'esercizio pieno del diritto allo studio lungo tutto il percorso scolastico mediante la realizzazione di interventi di prevenzione, contrasto e recupero della dispersione scolastica e degli insuccessi formativi;
- nell'ambito di tale quadro di iniziative è stata confermata ed implementata la prosecuzione del Progetto "Scuole Aperte" da realizzare nelle Istituzioni Scolastiche della Campania, per l'attuazione di iniziative indirizzate non esclusivamente agli studenti iscritti presso gli istituti proponenti, ma anche ai giovani provenienti da altre scuole o, in generale, dal territorio e agli adulti;
- che con D.G.R. n. 1044/2008 sono state destinate risorse pari ad € 12.500.000,00 a valere sul POR Campania 2007/2013 – Obiettivo specifico i1 - per il finanziamento del Progetto "Scuole Aperte" annualità 2008/2009;
- che con DGR n. 1103/2009 sono state destinate risorse pari € 11.000.000,00 per le attività 2009/2010 relative al medesimo progetto "Scuole Aperte" sempre a valere sul POR Campania 2007/2013 – Obiettivo specifico i1;
- che con successivi decreti dirigenziali per ciascun anno scolastico 2008/2009 e 2009/2010:

a) sono stati approvati gli Avvisi pubblici per la selezione delle iniziative delle Istituzioni Scolastiche Statali della Campania relative all'attuazione di interventi di orientamento per il Progetto "Scuole Aperte" (DD.DD. nn. 159/08 e 294/09);
b) sono stati individuati gli Istituti scolastici ammessi a finanziamento con i quali sono stati sottoscritti appositi atti di concessione (DD.DD. nn. 192/08 e 411/09).

TENUTO CONTO che

- l'Avviso pubblico relativo all'a.s. 2008/2009 è stato emanato nelle more dell'approvazione del Manuale di gestione del POR Campania 2007/2013;
- l'Avviso relativo all'a.s. 2009/2010 è stato approvato quando era in vigore il manuale di gestione FSE 2007/2013 approvato con DGR n.1959 del 5/12/2008;
- le attività relative al progetto "Scuole Aperte" hanno un carattere altamente sperimentale e posseggono caratteristiche procedurali innovative rispetto ai precedenti interventi;
- che gli interventi, data la loro caratteristica prevalente, sono inquadrabili nell'ambito della tipologia "attività di orientamento";
- che, tuttavia, il Manuale di gestione non prevede specifiche restrizioni circa le modalità di gestione/rendicontazione delle attività di orientamento.

RILEVATO

- che, in assenza di diverse prescrizioni, i progetti "Scuole Aperte" sono stati avviati con i criteri e i requisiti richiesti per le attività formative in regime concessorio;
- che, pertanto, le modalità di rendicontazione previste negli Atti di Concessione non si adattano puntualmente a tale tipologia di interventi, in considerazione della loro innovatività e peculiarità e in considerazione della prevalenza di interventi aventi natura e carattere di attività di orientamento;
- che, quindi, per effetto di quanto evidenziato al punto precedente, la documentazione probatoria presentata dalle Scuole non risulta, allo stato, pienamente conforme alle modalità di rendicontazione previste per le attività in regime concessorio di tipo formativo;
- che, pertanto, il RdO dell'obiettivo operativo i1 ha ritenuto doveroso sottoporre all'AdG la questione relativa al corretto inquadramento degli interventi ai fini della rendicontazione delle spese e della conseguente certificazione.

PRESO ATTO

- che con nota n. 930747del 22/11/2010, al fine di individuare le modalità di rendicontazione del suddetto progetto, è stato richiesto uno specifico parere all'AdG del POR FSE Campania 2007/13;
- che, nel rendere il parere richiesto con la nota n. 943585 del 25/11/2010, l'AdG ha precisato che:
  i dirigenti scolastici dovranno presentare al Responsabile di Obiettivo una dichiarazione, in forma di autocertificazione, in cui si attesta la corrispondenza tra le ore di docenza svolte, e quindi rendicontate dalla scuola, e quelle certificate dai singoli docenti (nei propri report/time sheet, ecc.) e, contestualmente trasmettere agli STAP copia conforme delle lettere di incarico, ovvero dei contratti di docenza stipulati con i professori, quali documentazioni probatorie dell'avvenuta realizzazione delle attività di orientamento da parte degli stessi. Nella stessa dichiarazione il dirigente dovrà attestare la propria responsabilità in merito alle modalità di conservazione dei fascicoli e alla loro localizzazione (stanza, piano, armadio ecc…);
- che a seguito della ulteriore richiesta di chiarimenti, formulata con mail del 7/02/2011, l'AdG del POR FSE Campania 2007-13 ha confermato la possibilità di trattare la fattispecie in esame come "servizi", precisando che l'atto di concessione sottoscritto con gli Istituti scolastici potrà essere sanato mediante l'adozione di un provvedimento amministrativo in cui dovranno essere indicate puntualmente le modifiche da apportare e le modalità di rendicontazione e che le stesse dovranno essere accettate dalle parti;

che, quindi, è stato convenuto di poter utilizzare, per il controllo di I livello sulle spese sostenute dalle Scuole, la check list per le attività in regime contrattuale adottata dall'AdG, di cui al D.D. n. 457/2010.

RITENUTO

- di disporre che in fase di rendicontazione gli Istituti scolastici dovranno attenersi alle prescrizioni previste dal citato parere dell'AdG di cui alla nota n. 943585 del 25/11/2010;
- che, conseguentemente, occorre uniformare, ai sensi dell'art. 12 (Modifiche), a tali nuove prescrizioni gli atti di concessione sottoscritti con i gli istituti scolastici, precisando che ai fini della rendicontazione non si applicano gli obblighi, in particolare indicati agli artt. 3 e 4, riferiti al monitoraggio dei dati fisici, in quanto tipici delle attività formative;
- di dover rettificare il Decreto dirigenziale n. 358 del 29/12/2008 avente ad oggetto: "D.D. n. 159 del 30/06/2008: "POR Campania 2007/2013 - Approvazione Avviso pubblico per la realizzazione delle Attività di Orientamento "Scuole Aperte". Anno Scolastico 2008/2009" - Approvazione piano finanziario ed integrazione. (Con Allegato)", mediante la soppressione delle prescrizioni di cui al punto 1. (CONTRATTUALIZZAZIONE DEI DIRIGENTI SCOLASTICI) ad eccezione del secondo capoverso e di cui al punto 2. (SPESE ANTICIPATE CHE NON SONO TRANSITATE PER IL SOTTOCONTO DEDICATO), fatta salva ogni altra parte del succitato decreto.

RITENUTO altresì,

- di dare comunicazione agli Istituti Scolastici, beneficiari dei finanziamenti "Scuole Aperte", di cui agli Avvisi pubblici approvati con DD.DD. nn. 159/08 e 293/09, di avvio del procedimento di modifica dell'atto di concessione sottoscritto, a mezzo di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul sito www.regione.campania.it, con le stesse modalità di pubblicità date ai decreti dirigenziali nn. 192/08 e 411/09 di approvazione delle relative graduatorie, atteso l'elevato numero di soggetti interessati;
- di disporre che la pubblicazione del presente decreto dirigenziale costituisce comunicazione di avvio del nuovo procedimento, così come sopra definito, invitando i soggetti interessati a presentare all'AGC 17 - Settore 01 - Servizio 02 (Centro Direzionale, Isola A6, 5°piano - 80134 Napoli) eventuali osservazioni entro il termine di 10 (dieci) giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto dirigenziale sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;
- di stabilire che, trascorso tale termine, il mancato invio di osservazioni da parte di ciascun soggetto interessato avrà valore di assenso in ordine alla modifica dei suddetti atti di concessione.

VISTI

- la deliberazione n. 3466 del 3/06/2000;
- il decreto dirigenziale n. 1 del 4/01/2011;
- le nota dell'AdG POR FSE 2007/2013 prot. n. 943585 del 25/11/2010 e n.201567 del 14/03/2011;
- il DD n. 3 del 21 gennaio 2010: " Approvazione versione 2 del manuale dell'Autorità di Gestione per l'attuazione del POR Campania FSE 2007/2013"

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta e della dichiarazione di regolarità della stessa resa dalla Dirigente del Servizio Educazione permanente, alla pace, alla legalità e ai diritti umani,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

- di disporre che in fase di rendicontazione gli Istituti scolastici dovranno attenersi alle prescrizioni previste dal citato parere dell'AdG di cui alla nota n. 943585 del 25/11/2010;
- di utilizzare, per il controllo di I livello sulle spese sostenute dalle Scuole, la check list per le attività in regime contrattuale adottata dall'AdG, di cui al D.D. n. 457/2010;
- di uniformare, ai sensi dell'art. 12 (Modifiche), alle disposizioni di cui al presente provvedimento gli atti di concessione sottoscritti con gli Istituti scolastici per il progetto "Scuole Aperte", nel senso di precisare che, ai fini della rendicontazione, non si applicano gli obblighi, in particolare indicati agli artt. 3 e 4, riferiti al monitoraggio dei dati fisici, in quanto tipici delle attività formative;
- di rettificare il Decreto dirigenziale n. 358 del 29/12/2008 avente ad oggetto: "D.D. n. 159 del 30/06/2008: "POR Campania 2007/2013 - Approvazione Avviso pubblico per la realizzazione delle Attività di Orientamento "Scuole Aperte". Anno Scolastico 2008/2009" - Approvazione piano finanziario ed integrazione. (Con Allegato)", mediante la soppressione delle prescrizioni di cui al punto 1. (CONTRATTUALIZZAZIONE DEI DIRIGENTI SCOLASTICI) ad eccezione del secondo capoverso e di cui al punto 2. (SPESE ANTICIPATE CHE NON SONO TRANSITATE PER IL SOTTOCONTO DEDICATO), fatta salva ogni altra parte del succitato decreto;
- di dare comunicazione agli Istituti Scolastici beneficiari dei finanziamenti "Scuole Aperte", di cui agli Avvisi pubblici approvati con DD.DD. nn. 159/08 e 293/09, di avvio del procedimento di modifica dell'atto di concessione sottoscritto, a mezzo di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul sito www.regione.campania.it, con le stesse modalità di pubblicità date ai decreti dirigenziali nn. 192/08 e 411/09 di approvazione delle relative graduatorie, atteso l'elevato numero di soggetti interessati;
- di disporre che la pubblicazione del presente decreto dirigenziale costituisce comunicazione di avvio del nuovo procedimento, così come sopra definito, invitando i soggetti interessati a presentare all'AGC 17 - Settore 01 - Servizio 02 (Centro Direzionale, Isola A6, 5°piano - 80134 Napoli) eventuali osservazioni entro il termine di 10 (dieci) giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto dirigenziale sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;
- stabilire che, trascorso tale termine, il mancato invio di osservazioni da parte di ciascun soggetto interessato ha valore di assenso dello stesso alla procedura avviata;
- di inviare il presente atto all'Assessore all'Istruzione, all'Autorità di Gestione FSE 2007/2013 e all'AGC 17 per opportuna conoscenza, al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul BURC e sul sito web della Regione Campania ed agli STAP per il seguito di rispettiva competenza.

Dott. Raffaele Balsamo

Decreto Dirigenziale n. 44 del 01/04/2011

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 1 Assist.sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali

Oggetto dell'Atto:

MANIFESTAZIONE DI INTERESSE AD ACCOGLIERE MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI PRESENTI A LAMPEDUSA (AG) - CONFERENZA UNIFICATA TRA GOVERNO, REGIONI E PROVINCE AUTONOME ED ENTI LOCALI DEL 30 MARZO 2011

IL DIRIGENTE

PREMESSO che a seguito dei consistenti sbarchi di immigrati delle ultime settimane, a Lampedusa (AG) sono presenti più di 350 minori stranieri non accompagnati che vivono in condizioni precarie e che necessitano di un piano di accoglienza.

VISTO che

- lo scorso 30 marzo in sede di Conferenza Unificata tra Governo, Regioni e Province autonome ed Enti Locali, il Governo Italiano si è impegnato ad individuare risorse stabili e pluriennali al sostegno della collocazione di detti minori nelle strutture residenziali deputate.
- il Presidente della Commissione Politiche Sociali presso la Conferenza delle Regioni, con nota PG/2011/45589 del 31 marzo us, ha proposto alle Regioni di fare una rapida ricognizione sui territori di competenza, dei posti disponibili in dette strutture.

RITENUTO, pertanto, di dover pubblicare una Manifestazione di interesse per raccogliere le disponibilità per accogliere sul territorio campano minori stranieri non accompagnati presenti a Lampedusa (AG), così come previsto lo scorso 30 marzo in sede di Conferenza Unificata tra Governo, Regioni e Province autonome ed Enti Locali, nonché richiesto dal Presidente della Commissione Politiche Sociali presso la Conferenza delle Regioni con nota PG/2011/45589 del 31 marzo us.

VISTO

- la Conferenza Unificata tra Governo, Regioni e Province autonome ed Enti Locali dello scorso 30 marzo;
- la nota PG/2011/45589 del 31 marzo us del Presidente della Commissione Politiche Sociali presso la Conferenza delle Regioni;
- la D.G.R. n°3466/2000.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio secondo del Settore Assistenza Sociale nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo

DECRETA

per le motivazione indicate in narrativa che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. di approvare la Manifestazione di interesse che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale, al fine di raccogliere le disponibilità per accogliere sul territorio campano minori stranieri non accompagnati presenti a Lampedusa (AG), così come previsto lo scorso 30 marzo in sede di Conferenza Unificata tra Governo, Regioni e Province autonome ed Enti Locali, nonché richiesto dal Presidente della Commissione Politiche Sociali presso la Conferenza delle Regioni con nota PG/2011/45589 del 31 marzo us;
2. di inviare copia del presente provvedimento alla Segreteria di Giunta - Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali", al Settore Stampa Documentazione ed Informazione ed al webmaster per la pubblicazione sul BURC e sul sito istituzionale "www.regione.campania.it".

Il Dirigente del Settore
Prof. Antonio Oddati

Regione Campania
Assessorato all'Assistenza Sociale

Area Generale di Coordinamento
Assistenza sociale, Attività sociali, Sport, Tempo libero, Spettacolo
Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei servizi sociali

MANIFESTAZIONE DI INTERESSE
per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati presenti a Lampedusa (AG)

Articolo 1 – Oggetto

Con la presente Manifestazione di interesse la Regione Campania – Assessorato all'Assistenza Sociale - Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei servizi sociali – intende raccogliere le disponibilità per accogliere sul territorio campano minori stranieri non accompagnati presenti a Lampedusa (AG), così come previsto lo scorso 30 marzo in sede di Conferenza Unificata tra Governo, Regioni e Province autonome ed Enti Locali, nonché richiesto dal Presidente della Commissione Politiche Sociali presso la Conferenza delle Regioni con nota PG/2011/45589 del 31 marzo us.

Articolo 2 – Destinatari della manifestazione di interesse

La presente manifestazione di interesse è rivolta ai soggetti pubblici/privati che gestiscono strutture sociali per l'accoglienza in regime residenziale di minori, autorizzate ai sensi della normativa regionale vigente.

Articolo 3 – Modalità di comunicazione della disponibilità

Ciascun soggetto di cui all'art. 2 può comunicare la/e sua/e disponibilità inviando, per ogni struttura, l'allegata scheda (xls), compilata in ogni sua parte, al seguente indirizzo: m.poerio@regione.campania.it.

Articolo 4 – Coordinamento delle attività di trasferimento

Le attività di trasferimento dei minori da accogliere presso le strutture disponibili sul territorio campano, avverrà a cura dei soggetti successivamente individuati di concerto con il Governo Italiano, che provvederà a contattare direttamente le stesse strutture, anche tramite i Comuni.

Articolo 5 – Costi

I costi per l'accoglienza dei minori presso le strutture disponibili sul territorio campano, salvo diverse intese con il soggetto di cui all'art. 4, è quantificato in € 60,00 al giorno per ogni minore e sarà direttamente a carico del Governo Italiano, anche tramite i Comuni.

Articolo 6 – Dichiarazione d'urgenza

La presente manifestazione di interesse risponde all'urgenza di garantire, già dalle prossime ore, un'adeguata collocazione ai minori stranieri non accompagnati presenti a Lampedusa (AG). I destinatari di cui all'art. 2 devono comunicare quanto più celermente le disponibilità di cui all'art. 3.

Articolo 7 – Obblighi

La comunicazione della disponibilità ad accogliere minori stranieri non accompagnati presenti a Lampedusa (AG), ai sensi della presente Manifestazione di interesse, non genera alcun obbligo da parte dei soggetti di cui all'art. 2, né da parte dell'Amministrazione Regionale e dei soggetti di all'art. 4.

Articolo 8 – Informazioni

Per informazioni e/o chiarimenti è possibile contattare la dott.ssa Maddalena Poerio – Tel 081.796.6638 - Fax 081.796.6656 e-mail m.poerio@regione.campania.it.

CENSIMENTO POSTI DISPONIBILI IN STRUTTURE DI ACCOGLIENZA PER MINORI.		
Nome struttura		
Tipologia (*seleziona da elenco*)		
Indirizzo (via, piazza, ecc.)		
Comune ove ha sede la struttura		
Provincia (*seleziona da elenco*)		
Telefono		
Cellulare		
E-mail		
Posti disponibili		
Fascia d'età (*seleziona da elenco*)	da	
	a	
Ente gestore		
Nome referente		
Eventuali ulteriori specifiche		

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 47 del 04/04/2011

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 1 Assist.sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali

Oggetto dell'Atto:

PO FSE 2007-2013, ASSE III, OBIETTIVO SPECIFICO G), OBIETTIVO OPERATIVO "RAFFORZARE LA CULTURA DELLE PARI OPPORTUNITA' PER PREVENIRE E COMBATTERE OGNI FORMA DI DISCRIMINAZIONE DEI DISABILI NEI POSTI DI LAVORO" - AVVISO PUBBLICO PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI SPERIMENTALI PER LA REALIZZAZIONE DEGLI ORTI SOCIALI (DECRETO DIRIGENZIALE N. 959 DEL 23 DICEMBRE 2009) - PRESA D'ATTO DELLE ATTIVITA' DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI E APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA

IL DIRIGENTE

Premesso che:

-la Commissione Europea, con decisione della n. C(2007)5478, ha approvato il Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007-2013;

-la Giunta Regionale, con delibera n. 2/08, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007-2013;

-la Giunta Regionale, con le D.G.R. nn. 26/08 e 27/08, ha stabilito il riparto dei fondi FESR e FSE per ciascun asse e obiettivo operativo e ha provveduto, tra l'altro, ad affidare alle Aree Generali di Coordinamento le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni, sulla base delle rispettive competenze, così come stabilito dalla Legge 11/91;

-con D.P.G.R. nn. 61/08 e 62/08 e successive modifiche ed integrazioni, sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli Obiettivi Operativi del PO FSE e FESR;

-con D.G.R. n. 935/08 si è proceduto alla presa d'atto dei criteri di selezione delle operazioni – POR Campania FSE 2007-2013;

-con D.G.R. n. 1959/08 è stato approvato il Manuale di Gestione – Attuazione del PO FSE Campania 2007-2013;

-con D.G.R.C. n. 1200 del 3 luglio 2009 sono state approvate le Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi PO FSE 2007-2013 – Asse III Inclusione sociale;

- con D.G.R.C. n. 1658 del 30.10.2009 la Regione Campania ha inteso promuovere in via sperimentale la creazione degli "orti sociali di città" nei comuni, associati in Ambiti territoriali, ex articolo 19 legge regionale n. 11/2007, anche in collaborazione con gli organismi del privato sociale, allo scopo di incentivare l'attività ortocolturale nelle aree urbane per valorizzarne i connotati sociali, culturali e ambientali; realizzare la riqualificazione urbana attraverso interventi di inclusione sociale; creare una rete regionale degli orti di città in grado di assicurare l'inclusione sociale di soggetti svantaggiati; promuovere nuove forme di socialità e l'ortoterapia per la riabilitazione psicosociale, fisica e motoria;

-con Decreto Dirigenziale n. 959 del 23 dicembre 2009 è stato approvato l'Avviso Pubblico per il finanziamento di progetti sperimentali per la realizzazione degli orti sociali cui è stata destinata la somma di euro 1.800.000,00 a valere sul PO FSE 2007-2013, ASSE III, Obiettivo specifico g), Obiettivo operativo "Rafforzare la cultura delle pari opportunità per prevenire e combattere ogni forma di discriminazione dei disabili nei posti di lavoro";

-con Decreto Dirigenziale n. 314 del 09/04/2010 è stata nominata una apposita Commissione per la valutazione delle domande, pervenute nei tempi e nei modi stabiliti nell'Avviso pubblico, in relazione alla sussistenza delle condizioni per l'accesso ai contributi;

-con Decreto Dirigenziale n. 371/2010 si è provveduto alla sostituzione di un componente della Commissione;

Tenuto conto:

- che alla scadenza dei termini di presentazione previsti risultano essere pervenute al Settore Politiche Sociali n. 31 proposte progettuali;
- che la Commissione ha svolto l'istruttoria di ammissibilità, a seguito della quale risultano inammissibili alla valutazione le proposte di cui all'allegato A/1 che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

Preso atto:

- che nel corso dell'istruttoria la Commissione ha richiesto un parere all'Avvocatura regionale e, a seguito di questo, sono state richieste integrazioni documentali in ottemperanza a quanto disposto dal Bando (art.8), secondo il quale: "Nel corso dell'istruttoria, la Commissione ha facoltà di richiedere ulteriori integrazioni che dovranno essere fornite dai soggetti richiedenti a pena di esclusione dalla procedura di valutazione";
- che la Presidente della Commissione, a seguito della definizione della procedura di valutazione, ha trasmesso al Coordinatore dell'A.G.C. 18 i n. 19 verbali delle sedute di valutazione e la graduatoria finale dei progetti con nota del 31/01/2011 (prot.reg. n. 71150);
- che la Commissione ha predisposto l' elenco delle proposte progettuali inammissibili (allegato A/1) e la graduatoria definitiva dei progetti ammessi a finanziamento (allegato A/2) che formano parte integrante e sostanziale del presente atto;

Considerato:

- che, in seguito alla valutazione della Commissione, risultano utilmente collocate in graduatoria n. 22 proposte progettuali;
- che le risorse previste dall'Avviso Pubblico ammontano ad euro € 1.800.000,00 a valere sul PO FSE 2007-2013, ASSE III, Obiettivo specifico g), Obiettivo operativo "Rafforzare la cultura delle pari opportunità per prevenire e combattere ogni forma di discriminazione dei disabili nei posti di lavoro" U.P.B. 22.84.245 Cap. 4656;
- che tali risorse risultano sufficienti per finanziare tutte le proposte progettuali risultate idonee;

Ritenuto:

- di dover approvare la Graduatoria definitiva (allegato A/2) che forma parte integrante e sostanziale del presente atto e, pertanto, di dover finanziare tutte le proposte progettuali risultate idonee in seguito alla procedura di valutazione svolta dalla Commissione, ai sensi dell'art. 8 del Bando;
- di dover approvare l' elenco delle proposte progettuali inammissibili (allegato A/1) che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di dover comunicare ai soggetti non ammessi i motivi di esclusione con successiva notifica a mezzo raccomandata A.R.;
- di dover fissare il termine di 30 giorni per eventuali ricorsi, a decorrere dalla data di ricezione della comunicazione di inammissibilità;

Viste:

-la L.R. 7/2002;
-la D.G.R. n.842/2005;
-il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio Europeo dell' 11 luglio 2006;
-il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione Europea dell'8 dicembre 2006;
-la D.G.R. n. 1042/2006;
-la D.G.R. n. 2/2008;
-la D.G.R. n. 27/2008;
-la D.P.G. n. 61/2008;
-la D.G.R. n. 935/2008;
-la D.G.R. n. 1959/2008;
-la D.G.R. n. 1856/2008;
-la D.G.R. n. 1200/2009;
-la l.r. 11/2007;
-la D.G.R. n. 694/2009;

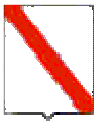
alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente ad interim del Servizio 08, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

- di approvare la Graduatoria definitiva (allegato A/2) che forma parte integrante e sostanziale del presente atto e, pertanto, di dover finanziare tutte le proposte progettuali risultate idonee in seguito alla procedura di valutazione svolta dalla Commissione, ai sensi dell'art. 8 del Bando;
- di approvare l' elenco delle proposte progettuali inammissibili (allegato A/1) che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di comunicare ai soggetti non ammessi i motivi di esclusione con successiva notifica a mezzo raccomandata A.R.;
- di fissare il termine di 30 giorni per eventuali ricorsi, a decorrere dalla data di ricezione della comunicazione di inammissibilità;
- di demandare a successivi decreti dirigenziali ogni adempimento amministrativo per l'attuazione del presente atto;
- di trasmettere il presente atto all'Autorità di Gestione del POR FSE 2007-2013, al Coordinatore dell'A.G.C. 03, all'A.G.C. 02, Settore 01 Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Servizio 04 Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali;
- di trasmettere il presente atto all'A.G.C. 01, Settore 02 Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale, per la pubblicazione sul B.U.R.C., nonché al webmaster per la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Campania: www.regione.campania.it e, per conoscenza, all'Assessore alle Politiche Sociali.

Il Dirigente di Settore
Dott. Antonio Oddati



Giunta Regionale della Campania

Allegato A/1-ELENCO DEI PROGETTI INAMMISSIBILI

N° plico	Beneficiario	Prov.	N° protocollo
2	Comune di Sant'Arpino	CE	120889
3	Comune di Caggiano	SA	120903
5	Consorzio Servizi Sociali A/4	AV	123194
6	Città di Morcone B/4	BN	123439
14	Comune di Palomonte S/10	SA	124725
17	Città di Caserta	CE	124872
21	Città di Alife	CE	130825
22	Ambito S/7 capofila Castellabate	SA	130828
24	Comune di Sant'Arsenio	SA	130834

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A/2-GRADUATORIA DEI PROGETTI AMMESSI A FINANZIAMENTO

	N° progetto	Beneficiario	Prov.	Punteggio	Importo ammesso a finanziamento
1	7	Ambito S/2 – Capofila Comune di Baronissi	SA	**59/60**	**€ 100.000,00**
2	23	Ambito S/8 – Capofila Comune di Salerno	SA	**58/60**	**€ 100.000,00**
3	25	Ambito S/5 – Capofila Comune di Eboli	SA	**57.9/60**	**€ 100.000,00**
4	4	Ambito S/1 – Capofila Comune di Scafati	SA	**55/60**	**€ 100.000,00**
5	16	Ambito A/7 – Capofila Comune di Mercogliano	AV	**54/60**	**€ 30.000,00**
6	19	Ambito N/11 – Capofila Comune di Nola	NA	**53/60**	**€ 49.072,30**
7	18	Ambito B/1 – Capofila Comune di Benevento	BN	**52/60**	**€ 100.000,00**
8	9	Ambito A/2 – Consorzio dei Servizi Sociali Alta Irpinia	AV	**51.20/60**	**€ 45.000,00**
9	15	Ambito N/4 – Capofila Comune di Pozzuoli	NA	**51/60**	**€ 90.000,00**
10	30	Ambito S/4 – Capofila Comune di Sala Consilina	SA	**51/60**	**€ 77.273,00**
11	8	Ambito A/1 – Capofila Comune di Ariano Irpino	AV	**50/60**	**€ 80.000,00**
12	10	Ambito S/3 – Capofila Comune di Cava de' Tirreni	SA	**47/60**	**€ 80.000,00**
13	27	Ambito S/6 – Capofila Comune di Capaccio	SA	**46.7/60**	**€ 100.000,00**
14	31	Ambito C/3 – Capofila Comune di Succivo	CE	**43/60**	**€ 85.000,00**
15	26	Ambito S/9 – Capofila Comune di Sapri	SA	**40.20/60**	**€ 100.000,00**
16	12	Ambito N/1 – Capofila Comune di Mugnano di Napoli	NA	**40/60**	**€ 50.000,00**
17	13	Ambito C/2 – Capofila Comune di Casal di Principe	CE	**40/60**	**€ 100.000,00**
18	29	Ambito N/13 – Capofila Comune di Sorrento	NA	**39/60**	**€ 45.000,00**
19	11	Ambito B/3 – Capofila Comune di Cerreto Sannita	BN	**37/60**	**€ 25.000,00**
20	1	Ambito A/6 – Capofila Consorzio Servizi Sociali A/6	AV	**36.5/60**	**€ 100.000,00**
21	20	Ambito B/2 – Capofila Comune di Montesarchio	BN	**36/60**	**€ 100.000,00**
22	28	Ambito N/14 – Capofila Comune di Castellammare di Stabia	NA	**35/60**	**€ 9.000,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 48 del 04/04/2011

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 1 Assist.sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO DI CUI ALL'INTESA SUI CRITERI DI RIPARTIZIONE DELLE RISORSE, LE FINALITA', LE MODALITA' ATTUATIVE NONCHE' IL MONITORAGGIO DEL SISTEMA DI INTERVENTI PER FAVORIRE LA CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA E DI LAVORO, SOTTOSCRITTA NELLA SEDUTA DELLA CONFERENZA UNIFICATA DEL 29 APRILE 2010.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- il Decreto del Ministro per le Pari Opportunità del 12 maggio 2009, art.1, lett.a) ha destinato parte delle risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità alla realizzazione di un "***sistema di interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro"***;

- nella seduta della Conferenza Unificata del 29 aprile 2010 è stata sottoscritta tra il Governo, le Regioni, le Province Autonome e gli Enti Locali l'***Intesa sui criteri di ripartizione delle risorse, le finalità, le modalità attuative nonché il monitoraggio del sistema di interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro,*** inerente la ripartizione delle risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità per l'anno 2009,

- al fine di porre in essere le finalità generali dell'Intesa, alla Regione Campania sono state attribuite risorse pari ad **Euro 3.371.361,00** (di cui all'Allegato A-Ripartizione risorse), in base ai criteri di ripartizione stabiliti dall'art.4 dell'Intesa,

RILEVATO CHE

la Regione Campania, in coerenza con la programmazione regionale, intende rafforzare gli interventi volti a promuovere la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro ed ha pertanto individuato le seguenti finalità specifiche, di cui all'art. 2 c. 2 dell'Intesa:

- ✓ a) creazione o implementazione di nidi, nidi famiglia, servizi e interventi similari

- ✓ c) erogazione di incentivi all'acquisto di servizi di cura in forma di *voucher*/buono per i servizi offerti da strutture specializzate (nidi, centri diurni/estivi per minori, ludoteche, strutture sociali diurne per anziani e disabili, ecc.) o in forma di "buono lavoro" per prestatori di servizio;

- ✓ d) sostegno a modalità di prestazione di lavoro e tipologie contrattuali facilitanti (o *family friendly*) come banca delle ore, telelavoro, *part time*, programmi locali dei tempi e degli orari, ecc.;

- ✓ e) altri eventuali interventi innovativi e sperimentali proposti dalle Regioni e dalle Province autonome, purché compatibili con le finalità dell'Intesa

DATO ATTO CHE

- la Regione Campania ha predisposto apposita scheda per la presentazione del programma attuativo, di cui all'Allegato 1, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- ai sensi dell'art.3, comma 8 lett. a) dell'Intesa, tale programma attuativo è stato oggetto di apposito accordo tra l'Assessorato alle Attività sociali della Regione Campania e l'ANCI Campania e l'UPI Campania**,** acquisito in data 15 marzo 2011, che allegato al presente decreto ne forma parte integrante e sostanziale;

- per l'attuazione del programma si prevede il seguente riparto delle risorse tra gli interventi individuati, afferenti alle finalità prescelte, nonché apposite risorse per l'attività di monitoraggio :

Finalità	**Intervento**	**Risorse**

a) creazione o implementazione di nidi, nidi famiglia, servizi e interventi	**Educatrice familiare o domiciliare**	**€ 750.000,00**
a) creazione o implementazione di nidi, nidi famiglia, servizi e interventi	**Mamma accogliente**	**€ 750.000,00**
c) erogazione di incentivi all'acquisto di servizi di cura in forma di *voucher*/buono per i servizi offerti da strutture specializzate (nidi, centri diurni/estivi per minori, ludoteche, strutture sociali diurne per anziani e disabili, ecc.) o in forma di "buono lavoro" per prestatori di servizio;	**Voucher di conciliazione**	**€ 900.000,00**
d) sostegno a modalità di prestazione di lavoro e tipologie contrattuali facilitanti (o *family friendly*) come banca delle ore, telelavoro, *part time*, programmi locali dei tempi e degli orari, ecc.;	**Telelavoro**	**€ 371.361,00**
e) altri eventuali interventi innovativi e sperimentali proposti dalle Regioni e dalle Province autonome, purché compatibili con le finalità dell'Intesa	**Ludoteca aziendale**	**€ 500.000,00**
Attività di monitoraggio del programma attuativo		**€ 100.000,00**
Totale		**€ 3.371.361,00**

VISTE:

- ✓ le LL.RR. n. 4 e 5 del 15.03. 2011
- ✓ la L.R. n. 7 del 30.04.2002
- ✓ la L. R. n.11 del 23.10.2007
- ✓ la D.G.R. n. 3816 del 22.12.2003
- ✓ DGR n.1403 del 27.07.2007
- ✓ la D.G.R. n. 2067 del 23.12.2008
- ✓ il D.D. n. 932 del 24.12.2007
- ✓ la L.n. 285 del 28.08.1997

- ✓ la D.G.R. n. 3466 del 3.06.2000 concernente "Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale"
- ✓ la D.G.R. n. 128 del 28/03/2011, con la quale sono stati prorogati l'incarico del Dirigente del Settore 01 e Coordinatore dell'Area 18, prof. Antonio ODDATI e l'incarico ad interim della Dirigenza del Servizio "Pari Opportunità" dell'A.G.C. 18 "Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo", dott.ssa Fortunata CARAGLIANO;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Dirigente del Servizio 08 del Settore Assistenza Sociale, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dalla Dirigente del Servizio medesimo

DECRETA

per le motivazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate di:

- approvare il programma attuativo, di cui all'Allegato 1, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- prendere atto del verbale di accordo (Allegato 2) tra l'Assessorato alle Attività sociali della Regione Campania e l'ANCI Campania e l'UPI Campania**,** acquisito in data 15 marzo 2011, che allegato al presente decreto ne forma parte integrante e sostanziale;
- stabilire che per la realizzazione del programma attuativo di cui sopra verranno utilizzate le risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità, anno 2009, stanziate in favore della Regione Campania, pari ad **Euro 3.371.361,00,** come previsto nell'Allegato A-Ripartizione risorse dell'Intesa del 29 aprile 2010,
- prevedere il seguente riparto delle risorse per la realizzazione degli interventi previsti e l'attività di monitoraggio del programma attuativo:

Finalità	**Intervento**	**Risorse**
a) creazione o implementazione di nidi, nidi famiglia, servizi e interventi	**Educatrice familiare o domiciliare**	**€ 750.000,00**
a) creazione o implementazione di nidi, nidi famiglia, servizi e interventi	**Mamma accogliente**	**€ 750.000,00**
c) erogazione di incentivi all'acquisto di servizi di cura in forma di *voucher*/buono per i servizi offerti da strutture specializzate (nidi, centri diurni/estivi per minori, ludoteche, strutture sociali diurne per anziani e disabili, ecc.) o in forma di "buono lavoro" per prestatori di servizio;	**Voucher di conciliazione**	**€ 900.000,00**
d) sostegno a modalità di prestazione di lavoro e tipologie contrattuali facilitanti (o *family friendly*) come banca delle ore, telelavoro, *part time*, programmi locali dei tempi e degli orari, ecc.;	**Telelavoro**	**€ 371.361,00**
e) altri eventuali interventi innovativi e sperimentali proposti dalle	**Ludoteca aziendale**	**€ 500.000,00**

innovativi e sperimentali proposti dalle Regioni e dalle Province autonome, purché compatibili con le finalità dell'Intesa		
Attività di monitoraggio del programma attuativo		**€ 100.000,00**
Totale		**€ 3.371.361,00**

- stabilire, inoltre, che il monitoraggio degli interventi specificati nell'ambito delle finalità stabilite dall'Intesa sarà realizzato attraverso il Sistema Informativo Sociale regionale "Campania sociale digitale";
- trasmettere copia del presente atto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Pari Opportunità per la successiva sottoscrizione di apposita convenzione, della durata di 12 mesi;
- demandare ai dirigenti competenti del Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali della Regione Campania l'adozione degli ulteriori provvedimenti necessari alla realizzazione del programma attuativo;
- inviare il presente provvedimento, per le rispettive competenze, al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, all'Assessore alle Attività sociali, ai Settori Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio, Stampa Documentazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione del presente atto, con allegati.

Il Dirigente di Settore
Prof. Antonio Oddati

INTESA SUI CRITERI DI RIPARTIZIONE DELLE RISORSE, LE FINALITA', LE MODALITA' ATTUATIVE NONCHE' IL MONITORAGGIO DEL SISTEMA DI INTERVENTI PER FAVORIRE LA CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA E DI LAVORO, SOTTOSCRITTA NELLA SEDUTA DEL 29 APRILE 2010 DELLA CONFERENZA UNIFICATA
(Repertorio Atti n. 26/CU del 29 aprile 2010)

SCHEDA PER LA PRESENTAZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO AI SENSI DELL'ART. 3 c. 8 lett. a) DELL'INTESA

Regione/Provincia autonoma: Campania

Direzione/Settore competente (*denominazione, indirizzo, tel., fax, email*)

Area Generale di Coordinamento Assistenza Sociale, Attività Sociali Sport Tempo Libero Spettacolo

Settore Assistenza Sociale Programmazione e Vigilanza nei servizi Sociali

Centro Direzionale, Isola A/6, 6° piano – 80143, Napoli

Tel. 081.796.6654-55 – Fax 081.796.6666 e-mail: politiche.sociali@regione.campania.it

Servizio competente (*denominazione, indirizzo, tel., fax, email*)

Servizio Pari Opportunità

Via Nuova Marina 19/C, 1° piano Palazzo Armieri – 80133 Napoli

Tel. 081/7963602-03 fax 081/7963747 e-mail: pariopportunita@regione.campania.it

Dirigente del Servizio competente (*nominativo, indirizzo, tel., fax, email*)

Dott.ssa Fortunata Caragliano

Via Nuova Marina 19/C, 1° piano Palazzo Armieri – 80133 Napoli

Tel. 081/7963830 fax 081/7963747 e-mail: f.caragliano@maildip.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. **Breve descrizione degli elementi di contesto socio-economico connessi agli interventi proposti per la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro**

La Commissione Europea definisce la conciliazione dei tempi lavoro-famiglia come "L'introduzione di azioni sistemiche che prendono in considerazione le esigenze della famiglia, di congedi parentali, di soluzioni per la cura dei bambini e degli anziani e lo sviluppo di un contesto e di un'organizzazione lavorativa tali da agevolare la conciliazione delle responsabilità lavorative e di quelle familiari per le donne e gli uomini".
Conciliare i tempi di vita familiare e quelli dell'attività lavorativa non interessa unicamente le donne, ma è una questione che coinvolge la società nel suo complesso, che deve prevedere un articolato sistema di interventi, capaci di incidere su vari piani, in particolar modo quello culturale.

La tematica della conciliazione tra tempi di vita e di lavoro rappresenta un elemento centrale nel contesto delle politiche di welfare e di pari opportunità avviate dalla Regione Campania, E' noto, infatti, che le necessità familiari rappresentano molto spesso delle barriere di accesso al mercato del lavoro, testimoniate dal variare dei tassi di occupazione al modificarsi del numero dei figli.
La carenza delle strutture adeguate ad accogliere le fasce d'età dei bimbi in età prescolare, è un problema che riguarda in modo particolare il mezzogiorno, dove la situazione della Campania è particolarmente problematica. Pertanto, sono necessarie azioni in favore della conciliazione tra vita familiare e lavorativa, attuando un passaggio da forme di "conciliazione individuale" - ovvero quelle che tutte le donne tentano combinando vari fattori, tra i quali il ricorso alle reti familiari - ad una "conciliazione di sistema".
L'attuale politica di welfare in Regione Campania ha come obiettivo una gestione innovativa delle dinamiche sociali, familiari e culturali strettamente interconnesse con quelle economiche, territoriali, ambientali. In questa prospettiva, il tema dell'affido dei bambini da 0 a 3 – ovvero quello più esteso della conciliazione e dell'equilibrio tra i diversi ambiti della vita – esce dalla riduttiva ottica di ricercare soluzioni per le esigenze personali delle donne, divenendo, invece, condizione ineludibile per il miglioramento delle condizioni di vita di tutti e per la crescita competitiva del territorio.
Le decisioni interne alla famiglia – più o meno forzate – su chi, quando, a che condizioni deve o può presentarsi sul mercato del lavoro, incidono negativamente sulla domanda di lavoro retroagendo sulle opportunità occupazionali delle donne e confermando l'interdipendenza tra organizzazione familiare e mercato del lavoro. Infatti, la scelta di internalizzare le attività di cura e assistenza affidandole alle donne, se da un lato consente alla famiglia di economizzare dall'altro, non solo indebolisce la capacità di produzione e di protezione del reddito delle donne e della famiglia nel suo complesso, ma riduce anche la domanda e l'offerta di lavoro della filiera.
Tra le azioni che il Piano sociale regionale 2009/2011, recependo le priorità fissate dal QSN 2007 -2013, intende promuovere per raggiungere l'obiettivo è prevista la creazione di servizi flessibili e innovativi di cura dell'infanzia: spazi bambini, centri gioco, centri per la prima infanzia, centri per bambini e genitori o adulti accompagnatori, nonché ogni altra tipologia di servizio innovativo e sperimentale che assolva alla funzione di conciliazione vita/lavoro, progettati anche in continuità con le strutture degli asili nido e/o scuole materne
Pertanto la riflessione sui servizi per l'infanzia oltre ai servizi tradizionali, come l'asilo nido, va ampliata ai cosiddetti "servizi integrativi e sperimentali", indicati dalla normativa nazionale e locale come strumenti volti a differenziare l'offerta di servizi sociali ed educativi rivolta alle famiglie. Essi si contraddistinguono per la grande variabilità e flessibilità, sia del modello organizzativo, sia degli specifici obiettivi che ogni servizio vuol conseguire, presentando caratteristiche educative, ludiche, culturali e di aggregazione sociale.
Sotto questo punto di vista essi possono essere particolarmente adeguati a rispondere alle esigenze di conciliazione tra vita e lavoro, nonché adatti alle aree rurali e montane, che per la scarsa densità abitativa, rischiano di non essere serviti dai servizi tradizionali, a discapito delle popolazioni rimaste.
Servizi integrativi e sperimentali di cura dell'infanzia
Con il programma si intendono finanziare interventi volti a introdurre modalità gestionali integrative e sperimentali, quali la creazione di servizi integrativi e sperimentali di cura dell'infanzia che assolvano alla funzione di conciliazione vita/lavoro, progettati anche in continuità con le strutture degli asili nido e/o scuole materne, in quanto dall'analisi del sistema campano dell'offerta di servizi socio-educativi per l'infanzia emerge:
- una limitata capacità ricettiva delle strutture pubbliche per l'infanzia ed una sperequazione nella distribuzione territoriale dei servizi, a scapito soprattutto dei centri minori rurali, contro l'elevata concentrazione dell'offerta nelle città capoluogo,
- la scarsa flessibilità e diversificazione dei servizi esistenti, in relazione alle mutate esigenze di conciliazione, soprattutto della famiglie monoparentali e/o con madri lavoratrici;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la necessità di intervenire non solo sugli aspetti quantitativi dell'offerta, ma anche sulla qualità delle strutture e dei servizi erogati

Voucher (buoni servizio)

Con le risorse del programma si intendono finanziare voucher (buoni servizio) da utilizzare nell'ambito di un sistema di servizi di conciliazione offerti dalla strutture presenti sul territorio. Il voucher si caratterizza per offrire ai cittadini e alle cittadine una forma di compartecipazione alla spesa per servizi rivolti al soddisfacimento di specifici bisogni, al fine di consentire la conciliazione tra vita lavorativa e familiare, da realizzarsi attraverso l'individuazione mediante apposito indirizzo regionale, dei criteri per l'assegnazione delle risorse ai Comuni/Ambiti territoriali e per l'assegnazione dei voucher ai destinatari.

Telelavoro

Le disposizioni contenute nella legge n. 125 del 10 aprile 1991, "Azioni positive per la realizzazione della parità uomo-donna" nel lavoro hanno lo scopo di realizzare l'uguaglianza sostanziale tra uomini e donne nel lavoro, anche mediante l'adozione di misure, denominate azioni positive per le donne, al fine di rimuovere gli ostacoli che di fatto impediscono la realizzazione di pari opportunità.

Un'azione positiva che l'amministrazione regionale della Campania ha sperimentato all'interno del "II Piano di Azioni positive" è stata la sperimentazione del telelavoro domiciliare quale forma di conciliazione tra vita professionale e vita familiare dei/delle dipendenti, anche al fine di favorire, mediante una diversa organizzazione del lavoro, delle condizioni e del tempo di lavoro, l'equilibrio tra responsabilità familiari e professionali e una migliore ripartizione di tali responsabilità tra i due sessi.

Il telelavoro è un'opportunità che va perseguita ogni qualvolta si presenti la necessità, all'interno di un'unità organizzativa, di trovare una soluzione a gravi e particolari situazioni familiari e/o personali del lavoratore.

L'art. 7 del D.lgs. n.165 del 30/03/01 così recita: "*le amministrazioni pubbliche individuano criteri certi di priorità nell'impiego flessibile del personale, purché compatibile con l'organizzazione degli uffici e del lavoro, a favore dei dipendenti in situazioni di svantaggio personale, sociale e familiare".*

Il telelavoro si inserisce tra gli strumenti di armonizzazione dei lavoratori, migliorandone al contempo la qualità della vita; può avere anche obiettivi ulteriori, quali la revisione dei processi organizzativi all'interno dell'intera Area interessata alla sperimentazione, in un'ottica di flessibilità e semplificazione amministrativa, oltre che al cambiamento dell'Amministrazione in senso più ampio e generalizzato. È una forma flessibile del lavoro all'interno della P.A., su base "volontaristica", che utilizza in maniera ottimale le nuove tecnologie al fine di rendere possibile la conciliazione tra vita professionale e vita familiare dei lavoratori/trici.

Ludoteca aziendale

Nella stessa area di intervento rientra la creazione della ludoteca aziendale, finalizzata a favorire l'integrazione del principio di pari opportunità nelle politiche di gestione delle risorse umane dell'ente pubblico e a promuovere la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro.

Le modalità organizzative e i tempi di lavoro e la gestione delle risorse umane nelle imprese è uno degli ambiti principali di intervento in quanto è determinante nel penalizzare o, al contrario, favorire l'equilibrio tra tempi di vita e di lavoro, nel bloccare o agevolare le pari opportunità di carriera tra uomini e donne e, più in generale, nel danneggiare o promuovere il benessere psicofisico delle persone

L'Italia è, infatti, ancora un Paese di discriminazioni sessuali, e di rado ruoli dirigenziali e istituzionali sono assegnati facilmente aduna donna. Le donne più penalizzate sono al Sud, dove è ancora forte l'asimmetria dei ruoli familiari, tanto che spesso rinunciano del tutto a cercare lavoro.

Pertanto, l'opportunità di sperimentare interventi di innovazione organizzativa del personale in un'ottica di welfare aziendale e di progettare interventi in grado di favorire il lavoro delle madri e dei padri e di valorizzarlo adeguatamente, può fare in modo che le donne non siano più soggette a discriminazioni professionali e si riducano gli ostacoli per di sviluppare il proprio percorso di carriera.

2. **Contesto legislativo e programmatorio di riferimento per l'attuazione degli interventi proposti per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro (art. 3 c. 1)**

I servizi integrativi e sperimentali per la prima infanzia sono citati nell'art. 5 della legge 285/97, che li definisce come servizi non sostitutivi degli asili nido previsti dalla legge n. 1044 del 6 dicembre 1971.

Regolamento Regionale della Campania n. 6 del 18 dicembre 2006 "Regolamento concernente i servizi residenziali e semiresidenziali per anziani, persone diversamente abili e minori"

Nomenclatore dei servizi sociali della Campania - DGR 1403/2007- che definisce i servizi integrativi come complementari ai nidi, dai quali si differenziano perché garantiscono una risposta flessibile e differenziata alle esigenze delle famiglie e dei bambini, con orari più ridotti rispetto ai servizi tradizionali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Deliberazione della Giunta regionale della Campania N. 2067 del 23 dicembre 2008 - Area Generale di Coordinamento N. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero,Spettacolo – N. 12 - Sviluppo Economico – "Piano straordinario per lo sviluppo dei servizi socio educativi per la prima infanzia".

Decreto Dirigenziale n° 932 del 24.12.2007 - Area Generale di Coordinamento N. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - "Realizzazione del Progetto Azioni Positive: interventi di formazione per i dipendenti regionali sul tema delle pari opportunità" (una delle linee di attività prevede l'avvio di una sperimentazione di Telelavoro con l'obiettivo di accrescere la motivazione e la prospettiva di crescita professionale attraverso forme di lavoro flessibile, destinata al personale dell'AGC 18 della Regione Campania)

Deliberazione della Giunta regionale della Campania N. 3816 del 22 dicembre 2003 - Area Generale di Coordinamento N. 7 -Affari Generali, Gestione e Formazione Del Personale "Programma triennale di Azioni Positive per le lavoratrici e i lavoratori della Regione Campania – Attivazione di una ludoteca"

3. **Finalità generali che si intendono perseguire (art. 2 c. 1)**

Aumentare i servizi di cura alla persona, alleggerendo i carichi familiari per innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro

assicurare standard qualitativi dei servizi

migliorare la qualità della vita delle persone;

ottimizzare i processi organizzativi all'interno delle P.A. e imprese interessate alla sperimentazione, in un'ottica di flessibilità e semplificazione amministrativa

4. Finalità specifiche (art. 2 c. 2) – selezionare almeno tre delle finalità specifiche per le Regioni con attribuzione di risorse superiori ad Euro 1.500.00 e almeno due per le altre Regioni e le Province autonome (art. 3 c. 8 lett. a)

X a) creazione o implementazione di nidi, nidi famiglia, servizi e interventi similari ("mamme di giorno", educatrici familiari o domiciliari, ecc.) definiti nelle diverse realtà territoriali;

b) facilitazione per il rientro al lavoro di lavoratrici che abbiano usufruito di congedo parentale o per motivi comunque legati ad esigenze di conciliazione anche tramite percorsi formativi e di aggiornamento, acquisto di attrezzature hardware e pacchetti software, attivazione di collegamenti ADSL, ecc.;

X c) erogazione di incentivi all'acquisto di servizi di cura in forma di *voucher*/buono per i servizi offerti da strutture specializzate (nidi, centri diurni/estivi per minori, ludoteche, strutture sociali diurne per anziani e disabili, ecc.) o in forma di "buono lavoro" per prestatori di servizio (assistenza domiciliare, pulizia, pasti a domicilio, ecc.);

X d) sostegno a modalità di prestazione di lavoro e tipologie contrattuali facilitanti (o *family friendly*) come banca delle ore, telelavoro, part time, programmi locali dei tempi e degli orari, ecc.;

X e) altri eventuali interventi innovativi e sperimentali proposti dalle Regioni e dalle Province autonome purché compatibili con le finalità dell'Intesa.

5. **Descrizione degli interventi proposti in relazione alle singole finalità prescelte, specificando contenuti, articolazione operativa, attori pubblici e privati coinvolti, aree territoriali interessate, risultati attesi, trasferibilità e sostenibilità (compilare solo le sezioni relative alle finalità indicate nel precedente punto 4.)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Finalità a) creazione o implementazione di nidi, nidi famiglia, servizi e interventi similari ("mamme di giorno", educatrici familiari o domiciliari, ecc.) definiti nelle diverse realtà territoriali;

Intervento a.1) Educatrice familiare o domiciliare

Contenuti

L'educatrice domiciliare è un'operatrice che offre un servizio da attivarsi o presso il proprio domicilio o utilizzando ambienti messi a disposizione da istituzioni scolastiche, enti locali, istituzioni religiose, ecc., purché mantengano la connotazione di "ambiente domestico. L'educatrice domiciliare può accudire sino a un massimo di 5 bambini e, in questo caso, deve essere affiancata nel suo lavoro, da un assistente a tempo parziale che non necessariamente deve essere in possesso dei titoli di studio previsti

Articolazione operativa

La Regione ha emanato le Linee guida di riferimento. Seguirà il monitoraggio relativo all'attuazione degli interventi

La sperimentazione sarà realizzata a livello comunale; gli Uffici di piano degli Ambiti Territoriali provvederanno ad emanare apposito bando per l'assegnazione delle risorse

Attori pubblici e privati coinvolti

Il Comune/Ambito territoriale congiuntamente alla ASL, attestano le condizioni igienico-ambientali e l'adeguatezza degli spazi messi a disposizione dall'educatrice/educatore domiciliare che devono senz'altro comprendere cucina, servizi e altri locali; cooperative sociali, mamme e operatrici d'infanzia, educatori, etc…

Aree territoriali interessate

Tutto il territorio regionale o in caso di azioni sperimentali, quelli individuati in accordo con ANCI E UPI

Risultati attesi

Aumento dei posti bambino per soddisfare la crescente richiesta di servizi integrativi alla prima infanzia

Differenziazione dell'offerta di servizi in relazione alle specifiche esigenze delle famiglie e dei territori

Diffusione omogenea dei servizi sul territorio regionale;

Crescita dei livelli occupazionali femminili

Trasferibilità e sostenibilità

Dopo la fase sperimentale, le Amministrazioni locali dove sono state implementate le attività sperimentali di servizi socio-educativi potranno sostenere l'attuazione degli interventi attraverso risorse proprie.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Intervento a.2) Mamma accogliente

Contenuti

E' un servizio effettuato da una mamma che accoglie bimbi da tre mesi fino a tre anni nell'ottica della valorizzazione delle risorse auto-organizzative delle famiglie. La mamma accoglie, presso la propria abitazione, un numero massimo di tre bambini nella fascia compresa tra i tre mesi e i tre anni (compresi i figli della famiglia ospitante), con un tempo giornaliero commisurato alle effettive necessità assistenziali ed educative delle famiglie.

Articolazione operativa

La Regione ha emanato le Linee guida di riferimento. Seguirà il monitoraggio relativo all'attuazione degli interventi

La sperimentazione sarà realizzata a livello comunale; gli Uffici di piano degli Ambiti Territoriali provvederanno ad emanare apposito bando per l'assegnazione delle risorse

Attori pubblici e privati coinvolti

Il Comune/Ambito territoriale congiuntamente alla ASL, attestano le condizioni igienico-ambientali e l'adeguatezza degli spazi messi a disposizione dalla famiglia, che devono senz'altro comprendere cucina, servizi e altri locali, funzionali allo svolgimento di attività ludico-educative, cooperative sociali, mamme e operatrici d'infanzia, educatori, etc..

Aree territoriali interessate

Tutto il territorio regionale o in caso di azioni sperimentali, quelli individuati in accordo con ANCI E UPI Campania

Risultati attesi

Aumento dei posti bambino per soddisfare la crescente richiesta di servizi integrativi alla prima infanzia

Differenziazione l'offerta di servizi in relazione alle specifiche esigenze delle famiglie e dei territori

Diffusione omogenea dei servizi sul territorio regionale;

Crescita dei livelli occupazionali femminili

Trasferibilità e sostenibilità

Dopo la fase sperimentale, le Amministrazioni locali dove sono state implementate le attività sperimentali di servizi socio-educativi potranno sostenere l'attuazione degli interventi attraverso risorse proprie.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Finalità b) Facilitazione per il rientro al lavoro di lavoratrici che abbiano usufruito di congedo parentale o per motivi comunque legati ad esigenze di conciliazione

Intervento b.1)
Contenuti
Articolazione operativa
Attori pubblici e privati coinvolti
Aree territoriali interessate
Risultati attesi
Trasferibilità e sostenibilità

IN CASO DI PIU' INTERVENTI RIFERITI ALLA MEDESIMA FINALITA' SI PREGA DI DUPLICARE LA SCHEDA DI RIFERIMENTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Finalità c) Erogazione di incentivi all'acquisto di servizi di cura in forma di voucher/buono per i servizi offerti da strutture specializzate o in forma di "buoni lavoro" per prestatori di servizio

Intervento c.1) Voucher di conciliazione

Contenuti

Erogazione *voucher* di conciliazione per l'acquisto di servizi finalizzati a favorire l'armonizzazione dei tempi (cura, custodia, educazione, formazione, ricreazione, accompagnamento, trasporto) e il rispetto del principio di pari opportunità. Il voucher permette una personalizzazione della richiesta di prestazioni di cura che risponde al meglio alle esigenze dei beneficiari.

Articolazione operativa

Il voucher deve essere utilizzato nell'ambito di un sistema di servizi di conciliazione offerti dalla strutture presenti sul territorio. Si caratterizza per offrire ai cittadini e alle cittadine una forma di compartecipazione alla spesa per servizi rivolti al soddisfacimento di specifici bisogni, al fine di consentire la conciliazione tra vita lavorativa e familiare.

Il voucher di conciliazione può comprendere dei buoni (pre-pagati) o dei rimborsi spesa o assegni servizio, da utilizzare per l'acquisto di una o più tipologie di servizi finalizzati alla conciliazione, direttamente e/o indirettamente rivolti alla cura di familiari e conviventi (es. servizi per bambini e ragazzi 0-15 anni, servizi per anziani o persone in condizioni di non autosufficienza, supporto alla gestione della vita familiare, come il servizio spesa a domicilio, pagamento bollette, ritiro certificati medici, ecc…).

Le modalità applicative del voucher saranno definite nella fase di attuazione dell'intervento e potranno consistere nel rimborso economico all'utente per l'acquisto del servizio, oppure direttamente al fornitore (pubblico o privato) del servizio ….

Attori pubblici e privati coinvolti

Comuni/Ambiti territoriali, soggetti del terzo settore, cooperative, associazioni di volontariato, ecc…

Aree territoriali interessate

Tutto il territorio della Campania.

Risultati attesi

Si prevede di accrescere la qualità di vita di cittadini e cittadine grazie a questo importante strumento di conciliazione familiare.

Trasferibilità e sostenibilità

La trasferibilità e sostenibilità della sperimentazione del voucher di conciliazione potrà essere garantita dai Comuni/Ambiti territoriali dove tale misura verrà realizzata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Finalità d) Sostegno a modalità di prestazione di lavoro e tipologie contrattuali facilitanti

Intervento d.1) Telelavoro

Contenuti

Il telelavoro si caratterizza quale forma flessibile del lavoro all'interno della P.A., su base "volontaristica" e consente di utilizzare in maniera ottimale le nuove tecnologie al fine di rendere possibile la conciliazione tra vita professionale e vita familiare dei/delle dipendenti

Articolazione operativa

Il progetto-pilota del telelavoro domiciliare è stato rivolto ai lavoratori e lavoratrici dell'Area generale di Coordinamento Assistenza Sociale, Attività Sociali Sport Tempo Libero Spettacolo della Regione Campania. Si intende promuoverne la sua estensione anche ad altre Aree dell'amministrazione regionale, nonché finanziare eventuali progettazioni provenienti da altre amministrazioni pubbliche, attraverso una eventuale prosecuzione della collaborazione con il Formez PA.

L'azione prevede il trasferimento del *know-how*, il finanziamento dell'acquisto delle postazioni pc complete di hardware e software, installazione, configurazione, messa in esercizio e destinazione del PC e del necessario modem alla sede lavorativa esterna presso il domicilio del lavoratore nonché l'attivazione di linee ADSL, schede prepagate per il collegamento Internet corredate delle relative Key

Attori pubblici e privati coinvolti

Regione Campania e altri Enti locali interessati ad avviare la sperimentazione, attraverso un accordo operativo con ANCI e UPI Campania

Aree territoriali interessate

Sperimentazione presso amministrazioni comunali (con più di 30.000 abitanti) e provinciali, individuate in accordo con ANCI e UPI Campania

Risultati attesi

Incremento del numero dei contratti di telelavoro

Economicità, efficacia ed efficienza del lavoro e dell'impiego delle risorse umane all'interno della P.A.

Riduzione della durata media dei congedi parentali (per maternità o legati ad altre esigenze di cura) richiesti da lavoratori e lavoratrici

Aumento della produttività del lavoratore (grazie alla maggiore serenità e motivazione del lavoratore, alla pressoché eliminazione dell'assenteismo ed alla semplificazione dell'attività)

Riduzione, nel medio-lungo periodo, del *gap* nella progressione di carriera tra uomini e donne

Conciliazione vita familiare e lavorativa

Trasferibilità e sostenibilità

Trasferibilità totale in quanto l'azione telelavoro è regolamentata e sperimentata.

Per quanto attiene la formazione questa contiene una "trasferibilità" intrinseca.

IN CASO DI PIU' INTERVENTI RIFERITI ALLA MEDESIMA FINALITA' SI PREGA DI DUPLICARE LA SCHEDA DI RIFERIMENTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Finalità e) Altri eventuali interventi innovativi e sperimentali proposti dalle Regioni e dalle Province autonome purché compatibili con le finalità dell'Intesa

Intervento e.1) Ludoteca aziendale

Contenuti

La creazione della ludoteca aziendale è finalizzata a favorire l'integrazione del principio di pari opportunità nelle politiche di gestione delle risorse umane dell'ente pubblico e a promuovere la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro. Le modalità organizzative e i tempi di lavoro e la gestione delle risorse umane nelle imprese è uno degli ambiti principali di intervento in quanto è determinante nel penalizzare o, al contrario, favorire l'equilibrio tra tempi di vita e di lavoro, nel bloccare o agevolare le pari opportunità di carriera tra uomini e donne e, più in generale, nel danneggiare o promuovere il benessere psicofisico delle persone.

Articolazione operativa

Affidamento di un servizio educativo sperimentale per l'infanzia, che prevede lo svolgimento di attività educative e ricreative destinate a bambini e bambine, di età compresa fra i 36 mesi ai 14 anni, appartenenti al nucleo familiare dei lavoratori e delle lavoratrici delle amministrazioni/imprese, al fine di favorire la conciliazione fra tempi di vita e di lavoro, ottenere anche una maggiore motivazione sul lavoro e, conseguentemente, maggiore efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa.

È possibile prevedere un'eventuale apertura ai bambini e alle bambine inseriti nelle liste di attesa degli asili nido comunali ubicati nell'ambito della municipalità della localizzazione del servizio

Il monitoraggio della sperimentazione sarà a carico dell'amministrazione regionale sulla base di strumenti di rilevazione concordati all'atto dell'affidamento dell'incarico

Si procederà attraverso l'emanazione di un bando e l' aggiudicatario dovrà realizzare programmi ed attività ludico-ricreative, garantire il funzionamento della struttura per un n. di ore giornaliere in relazione ai bisogni dell'utenza (es. un orario complementare agli orari del nido o della scuola materna ed elementare), fornire l'allestimento della sede e la fornitura di tutte le attrezzature e degli arredi strumentali allo svolgimento del servizio.

Attori pubblici e privati coinvolti

Regione e altri Enti pubblici, imprese pubbliche e private che vogliono avviare la sperimentazione

Aree territoriali interessate

Tutto il territorio regionale, o in caso di azioni sperimentali, quelli individuati in accordo con Anci e Upi

Risultati attesi

Aumento dei posti bambino per soddisfare la crescente richiesta di servizi integrativi alla prima infanzia

Favorire la conciliazione tra tempi di vita lavorativa e di cura per lavoratori e lavoratrici

Ridurre gli ostacoli allo sviluppo di carriera delle donne

Trasferibilità e sostenibilità

Da verificare a seguito dell'esito della sperimentazione presso gli enti/imprese che la attueranno. Nella fase successiva a quella sperimentale, i soggetti interessati alla sua prosecuzione dovranno auto-sostenere l'iniziativa con proprie risorse.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. **Eventuali interventi già programmati o in corso di attuazione a livello regionale e/o locale per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e loro connessione con gli interventi proposti (art. 3 c. 2)**

Avviso pubblico per nidi e micro- nidi comunali, progetti per servizi integrativi, innovativi e/o sperimentali
Avviso pubblico per asili nido e micro nidi aziendali
Sperimentazione del telelavoro domiciliare presso l'amministrazione regionale
Realizzazione di una sperimentazione di una ludoteca regionale

7. **Modalità di divulgazione degli interventi proposti attraverso la comunicazione istituzionale (art. 3 c. 8 lett. b)**

Utilizzo sito web istituzionale, URP, convegni/comunicati stampa, etc…..

8. **Descrizione delle modalità attuative degli interventi proposti (ad es. ampliamento di linee di intervento già programmate, individuazione di nuove linee di intervento, modalità di selezione dei progetti , modalità di gestione degli interventi, ecc.)**

Ampliamento di linee di intervento già programmate dall'amministrazione regionale

9. **Contenuti, data e modalità di attestazione dell'accordo con ANCI e UPI regionali/provinciali (art. 3 c. 8 lett. a)**

10. **Azioni di monitoraggio del programma (art. 3 c. 8 lett. c)**

Predisposizione di appositi indicatori e strumenti per la verifica e il monitoraggio dell'attuazione del programma

11. **Eventuali procedure poste in atto per garantire il rispetto delle norme regolamentari in materia di concorrenza e Aiuti di Stato (art. 3 c. 8 lett. d)**

La Regione Campania attiverà le procedure per garantire il rispetto delle norme in materia di concorrenza e Aiuti di Stato

fonte: http://burc.regione.campania.it

VERBALE DI ACCORDO

TRA

L'ASSESSORATO ALLE ATTIVITÀ SOCIALI DELLA REGIONE CAMPANIA

E

L'ANCI E UPI CAMPANIA

Premesso che

La Giunta Regionale della Campania, al fine di porre in essere l' ***Intesa sui criteri di ripartizione delle risorse, le finalità, le modalità attuative nonché il monitoraggio del sistema di interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, sottoscritta nella seduta del 29 aprile 2010 della Conferenza Unificata***, inerente la ripartizione delle risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità per l'anno 2009, ha predisposto apposita scheda per la presentazione del programma attuativo ai sensi dell'art. 3 c. 8 lett. a) dell'Intesa, individuando le seguenti finalità specifiche, di cui all'art. 2 c. 2 dell'Intesa:

a) creazione o implementazione di nidi, nidi famiglia, servizi e interventi similari ("mamme di giorno

c) erogazione di incentivi all'acquisto di servizi di cura in forma di *voucher*/buono per i servizi offerti da strutture specializzate (nidi, centri diurni/estivi per minori, ludoteche, strutture sociali diurne per anziani e disabili, ecc.) o in forma di "buono lavoro" per prestatori di servizio (assistenza domiciliare, pulizia, pasti a domicilio, ecc.);

d) sostegno a modalità di prestazione di lavoro e tipologie contrattuali facilitanti (o *family friendly*) come banca delle ore, telelavoro, part time, programmi locali dei tempi e degli orari, ecc.;

e) altri eventuali interventi innovativi e sperimentali proposti dalle Regioni e dalle Province autonome purché compatibili con le finalità dell'Intesa.

Visto che il programma attuativo predisposto, ai sensi dell'art.3, comma 8 lett. a) dell'Intesa, abbisogna di apposito accordo con l'ANCI e l'UPI Regionale, in data 15 marzo 2011 è stata convocata una riunione finalizzata all'ottenimento di tale assenso.

Al termine di tale incontro, tenutosi presso la sede del Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali in Via Nuova Marina 19/C, Palazzo Armieri - 80133 Napoli, alla presenza dell'Assessore regionale alle Attività Sociali, Dott. Ermanno Russo, del Coordinatore dell'Area Assistenza Sociale, Prof. Antonio Oddati, , della Dirigente del Servizio Pari Opportunità, Dott.ssa Fortunata Caragliano, del Dott. PASQUALE GRANATA, per conto dell'ANCI regionale, del Dott. REMO ROCO, per conto dell'UPI regionale , si è raggiunto l'accordo volto alla

fonte: http://burc.regione.campania.it

trasmissione della scheda per la presentazione del programma attuativo dei seguenti interventi, promossi dalla Regione Campania:

1. Finalità a) creazione o implementazione di nidi, nidi famiglia, servizi e interventi similari ("mamme di giorno", educatrici familiari o domiciliari, ecc.) definiti nelle diverse realtà territoriali:

Educatrice familiare o domiciliare e Mamma accogliente

2. Finalità c) erogazione di incentivi all'acquisto di servizi di cura in forma di *voucher*/buono per i servizi offerti da strutture specializzate (nidi, centri diurni/estivi per minori, ludoteche, strutture sociali diurne per anziani e disabili, ecc.) o in forma di "buono lavoro" per prestatori di servizio (assistenza domiciliare, pulizia, pasti a domicilio, ecc.);

Voucher di conciliazione

3. Finalità d) Sostegno a modalità di prestazione di lavoro e tipologie contrattuali facilitanti

Telelavoro

4. Finalità e) Altri eventuali interventi innovativi e sperimentali proposti dalle Regioni e dalle Province autonome purché compatibili con le finalità dell'Intesa

Ludoteca aziendale

Si allega la scheda del programma attuativo, che forma parte integrante e sostanziale del presente Accordo.

Letto, approvato e sottoscritto.

Napoli, 15 marzo 2011

Assessore alle Attività Sociali

ANCI Campania

UPI Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 49 del 05/04/2011

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 1 Assist.sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE CRITERI E MODALITA' PER LA PRESENTAZIONE E LA VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI RIFERITE AL PIANO REGIONALE PER L'IMMIGRAZIONE, ANNI 2006 - 2007, APPROVATO DALLA GIUNTA REGIONALE CON DELIBERA N.516 DEL 21/03/2008 E DAL CONSIGLIO REGIONALE NELLA SEDUTA CONSILIARE A.M. DEL 02 FEBBRAIO 2011 (ALLEGATO N. 1/1 REG. GEN. 662)

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il Consiglio Regionale della Campania nella seduta del 02 febbraio 2011 (allegato n. 1/1 reg. gen. 662) ha approvato la proposta della Giunta regionale n.516 del 21/03/2008 avente ad oggetto "Piano regionale per l'Immigrazione – anno 2006 – 2007;
- che tale Piano è sostenuto da risorse finanziarie pari a €.460.057,50 per il finanziamento delle proposte progettuali e da €. 24.213,55 per le attività di valutazione;
- che tali risorse sono state impegnate con d.d. n. 468/2006 e d.d. n. 924/2007 – cap.8014 U.P.B. 4.16.116

TENUTO CONTO

- che il suddetto Piano regionale prevede che i criteri e le modalità di presentazione e valutazione delle proposte progettuali siano approvate con apposito decreto dirigenziale

RITENUTO

- di dover approvare i criteri e le modalità di presentazione e valutazione delle proposte progettuali contenuti nell'allegato A, che forma parte integrante del presente decreto, così come previsto dal Piano Regionale per l'immigrazione - anni 2006/2007, approvato dalla Giunta Regionale con delibera n.516 del 21/03/2008 e dal Consiglio Regionale nella seduta consiliare a.m. del 02 febbraio 2011 (allegato n. 1/1 reg. gen. 662);

VISTI

- la delibera di Giunta Regionale n. 516 del 21/03/08 - allegato n. 1/1 reg. gen. 662 del 2/2/2011 del Consiglio Regionale;
- il d.d. n. n. 468/2006;
- il d.d. n. 924/2007

VISTA la D.G.R. n. 3466 del 3 giugno 2000 ad oggetto: attribuzione di funzioni ai dirigenti della Giunta Regionale;
VISTA la D.G.R. n. 2119 del 31 dicembre 2008, con la quale è stato conferito l'incarico di coordinatore dell'area 18 "Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo", nonché di dirigente del Settore 01 "Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali" al dott. Antonio Oddati;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal servizio Gruppi Etnici del settore Osservatorio del Mercato del Lavoro e dell'Occupazione – Emigrazione, Immigrazione, nonché dell'espressa dichiarazione di volontà resa dal dirigente del medesimo servizio

D E C R E T A

per quanto espresso in narrativa che s'intende integralmente riportato di:

- di approvare i criteri e le modalità di presentazione e valutazione delle proposte progettuali contenuti nell'allegato A, che forma parte integrante del presente decreto, così come previsto dal Piano Regionale per l'immigrazione - anni 2006/2007, approvato dalla Giunta Regionale con delibera n.516 del 21/03/2008 e dal Consiglio Regionale nella seduta consiliare a.m. del 02 febbraio 2011 (allegato n. 1/1 reg. gen. 662);
- d'inviare il presente atto, per gli adempimenti consequenziali, alla Segreteria di Giunta – Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali", al settore "Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali", al B.U.R.C. e, per conoscenza, al settore "Gestione delle Entrate e Spese"

dott. Antonio Oddati

ALLEGATO A

PIANO REGIONALE PER L'IMMIGRAZIONE – ANNI 2006 - 2007

MODALITÀ E CRITERI PER LA PRESENTAZIONE E LA VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

Il Piano Regionale per l'immigrazione - anni 2006 – 2007, pubblicato sul BURC n.12 del 16/02/2011, è stato approvato dalla Giunta Regionale con delibera n.516 del 21/03/2008 e dal Consiglio Regionale nella seduta consiliare a.m. del 02/02/2011 (allegato n. 1/1 reg. gen. 662).

Il Piano, con l'obiettivo di sostenere il positivo inserimento, in Campania, delle persone straniere e delle loro famiglie, intende garantire servizi di orientamento, accompagnamento, organizzazione delle scelte, costruzione di relazioni positive, pari opportunità di accesso ai servizi, tutela delle differenze.

A tal fine individua tre macro aree tematiche:

- **PERCORSI D'INCLUSIONE SOCIALE**
  Realizzazione d'interventi e/o servizi per diffondere azioni, opportunità e risorse capaci di rispondere, congruamente, ai bisogni, sia materiali che immateriali, dei cittadini immigrati, per sostenerne l'inserimento sociale, la loro rappresentanza e partecipazione.
  Tale percorso sostiene e/o potenzia, altresì, sperimentazioni di servizi innovativi, che siano in grado di creare canali di comunicazione tra i destinatari degli interventi ed il territorio e capaci di sviluppare autonomia, iniziativa, creatività, al fine di contrastare il fenomeno di disparità ed esclusione.
- **DIALOGO TRA CULTURE DIVERSE**
  L'impreparazione al confronto interetnico può essere considerata una delle cause che impediscono la realizzazione di una giusta interazione.
  Questo percorso ipotizza la realizzazione ed il potenziamento di interventi per agevolare conoscenze reciproche e scambi culturali, al fine di superare diffidenze, prevenire comportamenti discriminatori e contribuire ad una chiara convivenza.
  Una diffusa coscienza del rapporto fra culture diverse si esplica con modalità e in ambiti differenziati realizzando attività per favorire l'aggiornamento, la comunicazione, l'informazione, la riduzione delle barriere linguistiche e culturali, la tutela delle identità, nonché potenziando azioni legate alla mediazione culturale.
- **SOSTEGNO ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO**
  Si stimolano, in questo percorso la realizzazione di interventi per favorire e/o sostenere opportunità lavorative, tenendo conto dei reali bisogni dei gruppi svantaggiati, nell'ottica che il vero processo d'inclusione si avvia dall'inserimento lavorativo e dalle sue condizioni,
  Gli interventi proposti vanno indirizzati, in modo particolare a sostenere azioni di informazione e di sensibilizzazione, nonché a garantire servizi innovativi d'orientamento e accompagnamento al lavoro.

Il Piano è rivolto:

- alle associazioni di immigrate/i iscritte all'albo regionale;
- alle organizzazioni di volontariato, iscritte, ai sensi della l. r. n.11/07, nel registro regionale di volontariato e che abbiano svolto, continuativamente per almeno un biennio, attività a favore degli immigrati nel territorio regionale

Alle associazioni è richiesto di sottoscrivere accordi di partenariato, in modo particolare con gli ambiti territoriali della Regione Campania, per garantire, insieme ad un armonico sviluppo del territorio, la diffusione di risposte sempre più integrate e appropriate ai bisogni dei destinatari finali, nell'ottica di favorire l'ottimizzazione di risorse, la condivisione di obiettivi, il rispetto della pari dignità nella co-decisione, co-progettazione e co-gestione tra soggetti pubblici e del privato sociale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Piano dispone delle seguenti risorse finanziarie:

ANNO	CAPITOLO	IMPEGNO	RISORSE	5% ATTIVITÀ MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	DISPONIBILITÀ FINANZIARIA PER BANDO
2006	U.P.B. 4.16.116. – cap 8014	D.D. N. 468/06	€.336.000,00	€.16.800,00	**€.319,200,00**
2007	U.P.B. 4.16.116. – cap 8014	D.D. N.924/07	€.148.271,05	€.7.413,55	**€.140.857,50**
				totale	**€.460,057,50**

E' obbligatorio che le proposte progettuali prevedano un cofinanziamento non minore del 20% del costo complessivo dell'intervento che s'intende realizzare.

I soggetti proponenti, nel rispetto di quanto previsto dai citati atti di riferimento e dal presente decreto, sono tenuti a far pervenire:

- n. 1 domanda di presentazione della proposta di progetto;
- n. 2 copie della proposta di progetto, redatta su apposito formulario.

Il plico, inserito in busta chiusa sulla quale deve essere indicata la dicitura:

PIANO REGIONALE

INTERVENTI E SERVIZI PER L'IMMIGRAZIONE

ANNI 2006 - 2007

deve essere consegnato o spedito a:

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

SETTORE ASSISTENZA SOCIALE PROGRAMMAZIONE E VIGILANZA NEI SERVIZI SOCIALI

SERVIZIO GRUPPI ETNICI

VIA MARINA N.19 - PALAZZO ARMIERI

80133 NAPOLI

Ogni soggetto proponente può presentare una sola proposta, in una sola area tematica, per un importo massimo di €.20.000,00.
Sono ammissibili le seguenti voci di spesa:

- spese per utenze generali;
- spese per il personale necessario a sostenere i servizi;
- spese per materiali didattici e di consumo necessari all'erogazione dei servizi;
- spese di comunicazione e promozione del servizio.

La proposta d'intervento va redatta su apposito formulario (all. A/2). Il formulario deve essere completo di tutte le sezioni previste; la numerazione delle pagine deve essere progressiva; nell'ultima pagina vanno riportati: la dicitura:
"Il presente formulario si compone di n. ____ pag.", la firma del legale rappresentante ed il timbro del soggetto proponente.

Le proposte d'intervento devono pervenire entro il 30° giorno dalla data di pubblicazione sul B.U.R.C. del presente decreto

Il Servizio Gruppi Etnici:

- riceve le proposte d'intervento (le proposte *consegnate a mano* possono essere presentate fino alle ore 16,00 del 30° giorno dalla data di pu bblicazione sul B.U.R.C. del presente decreto; per le proposte spedite fa fede il timbro postale);
- realizza le procedure per l'ammissibilità, seguendo i seguenti inderogabili criteri:

rispetto della data di trasmissione
titolarità del soggetto proponente
unicità di partecipazione dei soggetti proponenti (ogni soggetto può presentare una sola proposta progettuale e all'interno di una sola area tematica)
presenza della domanda di partecipazione
presenza di n. 2 copie del formulario correttamente compilato in tutte le sezioni
previsione di un cofinanziamento non inferiore al 20% del costo complessivo dell'intervento

- redige elenco contenente le proposte ammissibili alla valutazione e quelle non ammissibili con relativa motivazione;
- attiva le procedure per la valutazione delle proposte, che si esplica con specifiche modalità.

Le proposte ammesse alla valutazione sono sottoposte al giudizio tecnico di una Commissione, formata da dipendenti regionali, nominata con apposito decreto dirigenziale.
la Commissione procede alla valutazione delle proposte e redige graduatoria degli interventi, che sarà pubblicata sul B.U.R.C..

la Commissione, per individuare l'ordine di merito, attribuisce un punteggio in base ai seguenti criteri di valutazione:

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI VALUTAZIONE	*PUNTEGGIO*			
	BASSO	MEDIO	ALTO	MAX
Esperienza maturata dal soggetto proponente nel campo dell'immigrazione	1/4	5/8	9/10	10
Capacità di analisi dei fabbisogni degli immigrati all'interno del territorio di riferimento	1/4	5/8	9/10	10
Qualità dell'intervento, ossia: - Capacità professionale di rispondere ai fabbisogni rilevati - Continuità con azioni già attivate e risultate efficaci per le utenze finali e per lo sviluppo del territorio - Congruenza tra obiettivi dichiarati e piano economico preventivato - Chiarezza espositiva e chiarezza degli obiettivi - Carattere innovativo e capacità di implementazione dell'intervento - Strumenti e metodi di valutazione - Strumenti e metodi diffusione dei risultati raggiunti	 1/2 1/2 1/4 1/4 1/4 1//2 1/2	 3/4 3/4 5/8 5/8 5/8 3/4 3/4	 5 5 9/10 9/10 9/10 5 5	50
Organicità e competenza del partenariato con l'apporto di lettere di intenti e specificazione delle azioni che ciascuno dovrà realizzare nell'ambito del progetto	1/4	5/8	9/10	10
Cofinanziamento maggiore di quello obbligatorio	1/5	6/10	11/15	15
Pari opportunità di genere	1/2	3/4	5	5
			Totale	100

Nella valutazione delle proposte si terrà conto
Il servizio Gruppi etnici eroga i finanziamenti per scorrimento di graduatoria, fino ad esaurimento delle risorse disponibili, con le seguenti modalità:

- 60%: quale quota di anticipazione, previa trasmissione della dichiarazione di dell'attività, del relativo calendario e della polizza fideiussoria in favore della Regione Campania, pari al 60% del finanziamento globale;
- 40%: a conclusione dell'attività, a seguito della presentazione della rendicontazione documentata e di una dettagliata relazione illustrativa delle azioni realizzate.

Il progetto deve essere attivato, con lettera di avvio, entro 60 giorni dalla data di notifica dell'approvazione, pena la perdita del finanziamento. E' possibile richiedere una proroga non superiore ai tre mesi, dietro richiesta giustificativa da inviare al Servizio Gruppi etnici almeno tre mesi prima della scadenza formale.
In caso di impossibilità di portare a termine il progetto, nonostante la proroga concessa, si procederà alla chiusura di ufficio del progetto e alla revoca del finanziamento accordato.

L'amministrazione regionale si riserva di effettuare controlli periodici per verificare l'attuazione dei progetti e di attivare interventi di valutazione degli stessi.

ALLEGATO A/1	FAC SIMILE DELLA DOMANDA DI PRESENTAZIONE DELLA PROPOSTA D'INTERVENTO

Giunta Regionale della Campania
SETTORE ASSISTENZA SOCIALE PROGRAMMAZIONE E VIGILANZA NEI SERVIZI SOCIALI
SERVIZIO GRUPPI ETNICI
via Marina, 19C - Palazzo Armieri
80133 Napoli

La/Il sottoscritta/o _____

legale rappresentante di _____

iscritta/o nel registro regionale in data _____

sita/o in _____

telefono _____

fax _____

e-mail _____

In riferimento al Piano regionale approvato con D.G.R. n.516 del 21/03/2008 e dal Consiglio Regionale nella seduta consiliare a.m. del 02 febbraio 2011 (allegato n. 1/1 reg. gen. 662), pubblicato sul BURC n.12 del 16/02/2011

trasmette
n. 2 copie della proposta di intervento intitolata:

_____

per richiesta finanziamenti, non avendo goduto per lo stesso intervento di altre agevolazioni pubbliche;

s'impegna
a collaborare con il Servizio Gruppi Etnici per le azioni collegate alla realizzazione, al monitoraggio e alla valutazione dell'intervento;

dichiara:
sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dalla vigente normativa,

- di possedere, per la proposizione dell'intervento, i requisiti giuridici richiesti dalla succitata delibera,
- che tutte le informazioni contenute nella presente e nel formulario di presentazione della proposta d'intervento corrispondono al vero,
- di partecipare al presente bando una sola volta;

autorizza
il trattamento dei dati, per usi istituzionali consentiti, nel rispetto della legge n.675/96.

data _____ firma leggibile e timbro _____

spazio riservato al settore regionale

n. riferimento proposta progettuale	
protocollo	

PROPOSTA DI PROGETTO

PIANO REGIONALE PER L'IMMIGRAZIONE – ANNI 2006 - 2007

DATI GENERALI DEL SOGGETTO PROPONENTE

denominazione

indirizzo

telefono - fax

natura giuridica

numero partita IVA

rappresentante legale

attività pregresse realizzate nell'ambito del fenomeno migratorio

DATI GENERALI DEL PARTENARIATO
compilare la scheda per ogni partner

denominazione

indirizzo

telefono - fax

natura giuridica

fonte: http://burc.regione.campania.it

rappresentante legale

attività pregresse realizzate nell'ambito del fenomeno migratorio

DATI GENERALI DEL PROGETTO

- ***titolo***

- ***area tematica***

	1 percorsi d'inclusione sociale
	2 dialogo tra culture diverse
	3 sostegno all'inserimento lavorativo

- ***coordinatore tecnico del progetto***

nominativo	
qualifica	
telefono – fax	
e-mail	

- ***descrizione riassuntiva delle caratteristiche del progetto*** *(evidenziando la eventuale continuità)*

- ***durata***

- ***destinatari***

- ***obiettivi***

- ***luogo di realizzazione e numero di immigrati presenti con indicazione della fonte***

- ***analisi dei bisogni rilevati che hanno determinato l'esigenza di realizzare il progetto***

- ***aspetti metodologici previsti per la realizzazione del progetto***

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ***fasi di realizzazione con indicazione dei tempi***

- ***previsione dell'efficacia dell'intervento in relazione ai bisogni individuati***

- ***coinvolgimento operativo dei partner nelle fasi di realizzazione***

- ***metodi e strumenti per il monitoraggio e la valutazione dell'intervento***

- ***modalità per la publicizzazione del progetto e la diffusione dei risultati***

- ***specificazione del sostegno alla pari opportunità di genere***

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREVENTIVO DI FINANZIAMENTO

a) spesa personale

tipologia spese	n. operatori	ore impiego	costo ora	totale spesa	quota regione	quota cofinanz.
			totale a			

b) spesa funzionamento/gestione

descrizione spesa in dettaglio	totale spesa	quota regione	quota cofinanz.
totale b			

c) altre spese

descrizione spesa in dettaglio	totale spesa	quota regione	quota cofinanz.
totale c			

Totale (a+b+c)			

- Il presente intervento ha un costo complessivo di €. _____
- il cofinanziamento è di €. _____ (corrispondente al ___ % del costo complessivo dell'intervento)
- il contributo regionale richiesto è di €. _____

Il presente formulario si compone di n. ____ pag.

data

firma e timbro del legale rappresentante

_____

ALLEGATO A/3 *FAC SIMILE DELLA SCHEDA DI AMMISSIBILITÀ*

"PIANO REGIONALE PER L'IMMIGRAZIONE – ANNI 2006- 2007"

SCHEDA DI AMMISSIBILITÀ

TITOLO DELLA PROPOSTA	
SOGGETTO PROPONENTE	
ISCRIZIONE REGISTRO REGIONALE	data:
N. DI RIFERIMENTO DELLA PROPOSTA	
PROTOCOLLO	
DATA DI PRESENTAZIONE	
AREA TEMATICA	
COSTO DEL PROGETTO	
CONTRIBUTO RICHIESTO	

PARTENARIATO:

LETTERA INTENTI SOGGETTO PUBBLICO	
LETTERA INTENTI ORGANISMO DI RAPPRESENTANZA SINDACALE DI CATEGORIA	
LETTERA INTENTI SOGGETTO DEL TERZO SETTORE	

CRITERI DI AMMISSIBILITÀ

rispetto della data di trasmissione	
titolarità del soggetto proponente	
presenza della domanda di partecipazione con tutte le dichiarazioni previste dall'allegato a/1	
presenza di n. 2 copie del formulario correttamente compilato in tutte le sezioni previste dall'allegato a/2	
unicità di partecipazione dei soggetti proponenti (ogni soggetto può presentare una sola proposta progettuale e all'interno di una sola area tematica)	
richiesta massima di finanziamento €.20.000,00	
previsione del cofinanziamento non minore del 20% del costo complessivo dell'intervento	

NOTE:

PROPOSTA AMMESSA ALLA VALUTAZIONE	

NAPOLI, **SERVIZIO GRUPPI ETNICI**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A/4 FAC SIMILE DELLA SCHEDA DI VALUTAZIONE

"PIANO REGIONALE PER L'IMMIGRAZIONE – ANNI 2006- 2007"

SCHEDA DI VALUTAZIONE

TITOLO PROPOSTA	
SOGGETTO PROPONENTE	
N. DI RIFERIMENTO PROPOSTA	
AREA TEMATICA	
COSTO PROGETTO	
CONTRIBUTO RICHIESTO	
PERCENTUALE COFINANZIAMENTO	_____ % DEL COSTO COMPLESSIVO DELL'INTERVENTO

PARTENARIATO:

LETTERA INTENTI SOGGETTO PUBBLICO	
LETTERA INTENTI ORGANISMO DI RAPPRESENTANZA SINDACALE DI CATEGORIA	
LETTERA INTENTI SOGGETTO DEL TERZO SETTORE	
LETTERA INTENTI ASSOCIAZIONE ISCRITTA ALL'ALBO REGIONALE DELL'IMMIGRAZIONE	

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI VALUTAZIONE	*PUNTEGGIO*			
	BASSO	MEDIO	ALTO	MAX
Esperienza maturata dal soggetto proponente nel campo dell'immigrazione	1/4	5/8	9/10	10
Capacità di analisi dei fabbisogni degli immigrati all'interno del territorio di riferimento	1/4	5/8	9/10	10
Qualità dell'intervento, ossia:				50
- Capacità professionale di rispondere ai fabbisogni rilevati	1/2	3/4	5	
- Continuità con azioni già attivate e risultate efficaci per le utenze finali e per lo sviluppo del territorio	1/2	3/4	5	
- Congruenza tra obiettivi dichiarati e piano economico preventivato	1/4	5/8	9/10	
- Chiarezza espositiva e chiarezza degli obiettivi	1/4	5/8	9/10	
- Carattere innovativo e capacità di implementazione dell'intervento	1/4	5/8	9/10	
- Strumenti e metodi di valutazione	1//2	3/4	5	
- Strumenti e metodi diffusione dei risultati raggiunti	1/2	3/4	5	
Organicità e competenza del partenariato con l'apporto di lettere di intenti e specificazione delle azioni che ciascuno dovrà realizzare nell'ambito del progetto	1/4	5/8	9/10	10
Cofinanziamento maggiore di quello obbligatorio	1/5	6/10	11/15	15
Pari opportunità di genere	1/2	3/4	5	5
			Totale	100

Napoli,

LA COMMISSIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 71 del 29/03/2011

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 2 Sport, tempo libero e spettacolo

Oggetto dell'Atto:

A.G.C. 18 ASSISTENZA SOCIALE, ATTIVITA' SOCIALI, SPORT, TEMPO LIBERO E SPETTACOLO - SETTORE SPORT, TEMPO LIBERO E SPETTACOLO - D.D. N. 367 DEL 24/03/2010 - POR FESR CAMPANIA 2007/2013 ASSE 6 O.O. 6.3 CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE A.G.C. 18 SETTORE 02. ATTIVITA' A - BENEFICIARI SOGGETTI PUBBLICI. D.D. N. 10 DEL 15/01/2010 COMPLETAMENTO DI IMPIANTI SPORTIVI POLIVALENTI. NOMINA COMMISSIONE VALUTAZIONE PROPOSTE PROGETTUALI.

PREMESSO
- che la Commissione Europea, con decisione n. C(2007)4265, dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 1921, del 9 novembre 2007, ha preso atto dell'adozione del POR FESR 2007-2013 e lo ha trasmesso al Consiglio Regionale;
- che, tra le strategie delineate nell'ambito del PO FESR 2007-2013, l'Asse 6 - Obiettivo Operativo 6.3 "Città solidali e scuole aperte", si prefigge lo scopo di realizzare strutture per la diffusione dello sport, attraverso i Piani di Zona Sociale di cui alla L. 328/2000, al fine di favorire l'accessibilità e la qualità dei servizi educativi e di incentivare il loro uso per promuovere le occasioni di aggregazione sul territorio;
- che con deliberazione n. 26, del 11/01/2008 è stato approvato il Piano Finanziario per obiettivo operativo del POR FESR 2007/2013 e sono state individuate le Aree Generali di Coordinamento cui affidare, sulla base delle rispettive competenze così come stabilito dalla Legge 11/91, le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni;
- che con **DPGR n. 93 del 09/05/2008** è stato individuato il **Dirigente del Settore 02 dell'AGC 18** quale **Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 AGC 18 Settore 02 – Sport,** al quale è stata affidata la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dal singolo obiettivo operativo del Programma;
- che la Giunta Regionale con **D.G.R. 879** del **16/05/2008** ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei "Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007- 2013", ai sensi degli artt. 56 e 65 del Regolamento CE;
- che con D.G.R. n. **1513** del **02/10/2009**, è stato approvato il documento di intenti per l'attuazione
dell'Obiettivo Operativo 6.3;
- che con DGR n. **960** del **30/05/2008** è stata istituita l'**UPB 22.84.245 Cap. 2678**, denominata "6.3 Ob. Op.- Città solidali e scuole aperte – AGC 18 Settore 02 – Sport POR FESR Campania 2007-2013";
- che con la DGR n. **1513** del **02.10.2009** sono state individuate le iniziative socio-sportive e il riparto programmatico delle attività relative all'Asse 6 – Ob. Op. 6.3 AGC 18 Settore 02 – Sport;

CONSIDERATO
- che, nella succitata deliberazione n. **1513/2009**, sono stati individuati i programmi e le attività che il responsabile dell'obiettivo operativo 6.3 del PO FESR 2007/2013 deve realizzare secondo procedure previste dalla normativa in materia;
- che nella richiamata deliberazione n. **1513/2009** è stata prevista, nell'ambito della realizzazione di strutture per la diffusione dello sport, anche il completamento di impianti sportivi polivalenti, ubicati soprattutto in zone ad alto rischio di emarginazione;
- che con **D.D. n. 10 del 15.01.2010** è stato approvato l'Avviso pubblico relativo alla presentazione dei progetti a valere sul POR FESR 2007/2013 Obiettivo Operativo 6.3 – Sport-Attività A) **"Completamento di impianti sportivi polivalenti"** con Beneficiari: Soggetti pubblici;

TENUTO CONTO
- che il citato Avviso, all'art. 7, prevede che i progetti presentati siano sottoposti a valutazione da parte di un'apposita Commissione**;**

VISTO
- Che con decreto dirigenziale n. 367 del 24/03/2010 è stata nominata la commissione di valutazione dei progetti presentati ai sensi dell'art. 7 dell'Avviso Pubblico approvato con D.D. 10 del 15/01/2010 avente ad oggetto "POR FESR Campania 2007/2013. Asse 6 Obiettivo Operativo

6.3 " Città Solidali e scuole aperte" – AGC 18 Settore 02 – Sport - Attività A – "Completamento di impianti sportivi polivalenti" Beneficiari: Soggetti pubblici;

RILEVATO

- che sono pervenuti 354 plichi contenenti altrettanti progetti;

RITENUTO

- pertanto, atteso l'elevato numero di progetti da dover esaminare, di dover integrare la predetta Commissione di valutazione con altri due componenti ;

VISTI

- il PO FESR 2007-2013:
- il DPGR n. 93/2008;
- la DGR n. 879/ 2008
- la DGR n. 960/2008;
- la DGR 1513/2009;
- il D.D. 10/2010;
- il D.D. n. 367 del 24/03/2010

Alla stregua dell'istruttoria compiuta e dell'espressa dichiarazione di responsabilità resa dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 POR FESR Campania 2007/2013;

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1) di integrare la Commissione di valutazione dei progetti presentati ai sensi **dell'art. 7 dell'Avviso Pubblico** approvato con **D.D. 10 del 15/01/2010** avente ad oggetto *"**POR FESR Campania 2007 –2013. Asse 6 Obiettivo Operativo 6.3 " Città Solidali e scuole aperte" – AGC 18 Settore 02 – Sport - Attività A – "Completamento di impianti sportivi polivalenti" Beneficiari: Soggetti pubblici, con i seguenti dipendenti regionali, in qualità di componenti:***

- ***Dott.ssa Beatrice Zeuli, Dirigente del Servizio Sport***
- ***Dott. Raffaele Scognamiglio, funzionario regionale AGC 18***

2) di stabilire che i costi relativi alle attività della Commissione di valutazione, determinati secondo le disposizioni vigenti, saranno erogati a valere sull'Obiettivo Operativo 7.1 del POR 2007-2013, secondo le disposizioni dell'Autorità di Gestione;

3) di inviare il presente decreto all'AGC 09 – Rapporti Nazionali ed internazionali in materia di interesse regionale – Autorità di Gestione POR FESR 2007/2013, al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, all'AGC 08, Settore Entrate e Spese e al Settore Stampa Documentazione ed Informazione per la pubblicazione sul BURC.

Il Responsabile Obiettivo Operativo 6.3 - Sport
Dott. Raffaele Balsamo

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 18 del 04/04/2011

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 3 Gestione ruolo personale Serv.San.Reg.le proc.concors. rapp. con le OO.SS.

Oggetto dell'Atto:

L.R. N. 1 DEL 30.01.2008. AMMISSIONE NON AMMISSIONE CANDIDATI. MODIFICA ELENCO A ALLEGATO AL DECRETO DIRIGENZIALE N. 46 DEL 27.5.2009.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che l'art. 81 della L.R. n. 1/08 e s.m.i. ha previsto la trasformazione delle posizioni di lavoro a tempo determinato, già ricoperte da personale precario dipendente degli enti del servizio sanitario regionale, in posizioni di lavoro dipendente a tempo indeterminato;
b. che con il DD n. 46 del 27.5.2009 è stato approvato l'elenco allegato "B" di non ammessi alla procedura di stabilizzazione di cui alla precedente legge regionale, relativamente al profilo collaboratore professionale sanitario – personale tecnico sanitario – tecnico sanitario di laboratorio biomedico;

VISTI il ricorso presentato dal Sig. Signoriello Carlo avverso l'esclusione dalla citata procedura;

VISTA l'ordinanza emessa dal Tribunale di Napoli – Giudice del Lavoro del 17/1/2011 con la quale è stata disposta l'ammissione del citato ricorrente;

RITENUTO di dover dare esecuzione all'ordinanza emessa dal Tribunale di Napoli – Giudice del Lavoro in data 17/1/2011 e per l'effetto, di dover procedere alla modifica degli elenchi allegati al DD n. 46 del 27.5.2009 eliminando il nominativo del ricorrente dall'elenco allegato "B" dei candidati non ammessi e conseguentemente iscrivere il ricorrente nell'elenco allegato "A" ammessi procedendo all'approvazione e pubblicazione dello stesso;

VISTI:

a. la delibera di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000 di attribuzione di funzioni ai dirigenti della Giunta Regionale;
b. il decreto dirigenziale n. 1 del 28/2/2006 di delega del Coordinatore dell'Area 19 al Dirigente del Settore Gestione Ruolo Personale SSR;

DECRETA

per i motivi esposti in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

1. di modificare gli elenchi allegati al DD. n. 46 del 27.5.2009 eliminando il nominativo del Sig. Signoriello Carlo dall'elenco dei non ammessi - e conseguentemente iscrivere il ricorrente nell'elenco degli ammessi procedendo all'approvazione e pubblicazione dello stesso;
2. di ammettere il ricorrente alla procedura di cui all'art. 81 della L.R. 1/08;
3. di inviare copia del presente decreto al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale Regione Campania, per la relativa pubblicazione;
4. di notificare il presente decreto all'interessato;
5. di notificare il presente decreto, per il seguito di competenza, alla Commissione per l'attuazione dell'art. 81 della L.R. 1/08.

Avv. Antonio Postiglione

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 19 del 04/04/2011

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 3 Gestione ruolo personale Serv.San.Reg.le proc.concors. rapp. con le OO.SS.

Oggetto dell'Atto:

L.R. N. 1 DEL 30.01.2008. AMMISSIONE NON AMMISSIONE CANDIDATI. MODIFICA ELENCO A ALLEGATO AL DECRETO DIRIGENZIALE N. 74 DEL 27.5.2009.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che l'art. 81 della L.R. n. 1/08 e s.m.i. ha previsto la trasformazione delle posizioni di lavoro a tempo determinato, già ricoperte da personale precario dipendente degli enti del servizio sanitario regionale, in posizioni di lavoro dipendente a tempo indeterminato;
b. che con il DD n. 74 del 27.5.2009 è stato approvato l'elenco allegato "B" di non ammessi alla procedura di stabilizzazione di cui alla precedente legge regionale, relativamente al ruolo tecnico – profilo collaboratore professionale assistente sociale

VISTI il ricorso presentato dalla Sig.ra Nappi Silvana avverso l'esclusione dalla citata procedura;

VISTA l'ordinanza emessa dal Tribunale di Napoli – Giudice del Lavoro del 23/2/2011 con la quale è stata disposta l'ammissione della citata ricorrente;

RITENUTO di dover dare esecuzione all'ordinanza emessa dal Tribunale di Napoli – Giudice del Lavoro in data 23/2/2011 e per l'effetto, di dover procedere alla modifica degli elenchi allegati al DD n. 74 del 27.5.2009 eliminando il nominativo del ricorrente dall'elenco allegato "B" dei candidati non ammessi e conseguentemente iscrivere la ricorrente nell'elenco allegato "A" ammessi procedendo all'approvazione e pubblicazione dello stesso;

VISTI:

a. la delibera di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000 di attribuzione di funzioni ai dirigenti della Giunta Regionale;
b. il decreto dirigenziale n. 1 del 28/2/2006 di delega del Coordinatore dell'Area 19 al Dirigente del Settore Gestione Ruolo Personale SSR;

DECRETA

per i motivi esposti in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

1. di modificare gli elenchi allegati al DD. n. 74 del 27.5.2009 eliminando il nominativo della Sig.ra Nappi Silvana dall'elenco dei non ammessi - e conseguentemente iscrivere la ricorrente nell'elenco degli ammessi procedendo all'approvazione e pubblicazione dello stesso;
2. di ammettere la ricorrente alla procedura di cui all'art. 81 della L.R. 1/08;
3. di inviare copia del presente decreto al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale Regione Campania, per la relativa pubblicazione;
4. di notificare il presente decreto all'interessata;
5. di notificare il presente decreto, per il seguito di competenza, alla Commissione per l'attuazione dell'art. 81 della L.R. 1/08.

Avv. Antonio Postiglione

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 1 del 11/01/2011

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 2 Veterinario

Oggetto dell'Atto:

REVISIONE MODELLI (PROCEDURE DOCUMENTATE UNIVOCHE) PREVISTI DAL PIANO REGIONALE INTEGRATO 2008 -2010 - DGRC N. 1543 DEL 8/10/09.

IL COORDINATORE

VISTO

- il Regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2002, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare;
- il Regolamento (CE) n. 852/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, sull'igiene dei prodotti alimentari;
- il Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, che stabilisce norme specifiche in materia d'igiene per gli alimenti di origine animale;
- il Regolamento (CE) n. 854/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, che stabilisce norme specifiche per l'organizzazione di controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano;
- il Regolamento (CE) n. 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali;
- il Regolamento (CE) n. 2073/2005 della Commissione del 15 novembre 2005, sui criteri microbiologici applicabili ai prodotti alimentari;
- il Regolamento (CE) n. 2074/2005 della Commissione del 15 novembre 2005, recante modalità di attuazione relative a taluni prodotti di cui al Regolamento (CE) n. 853/2004 e all'organizzazione dei controlli ufficiali a norma dei Regolamenti (CE) n. 854/2004 e 882/2004 nonché, deroga al Regolamento (CE) 852/2004 e modifica dei Regolamenti (CE) n. 853/2004 e n. 854/2004;
- il Regolamento (CE) n. 183/2005 del 12/1/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce requisiti per l'igiene dei mangimi
- Regolamento (Ce) N. 1069/2009 del 21/10/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano
- il Decreto Legislativo 6/4/2006, n. 193 avente per oggetto "Attuazione della direttiva 2004/28/CE recante codice comunitario dei medicinali veterinari"
- il Decreto Legislativo 6.11.07, n. 193 Controlli in materia di sicurezza alimentare
- la DGRC n. 3466 del 3/6/00 avente per oggetto: "Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale" e successiva modificazione con DGRC n. 3953/02

PREMESSO

- che la DGRC n. 1543 del 8/10/09 che istituisce il Piano Regionale Integrato dei controlli ufficiali in materia di sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare, al Cap. V Sez. 1 delega il Responsabile dell'A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria ad apportare modifiche ed integrazioni ai modelli allegati al Piano stesso approntati per l'uniformizzazione delle procedure documentate

CONSIDERATO

- che per facilitare, uniformare e guidare il personale afferente alle Autorità Competenti regionale e territoriali, la delibera prevede l'utilizzazione di modelli da utilizzarsi come procedure documentate univoche per tutto il territorio;
- che al momento è in uso la revisione 2 dei modelli come di seguito denominati:
    - Mod 1 Verbale per il campionamento di molluschi negli impianti di produzione
    - Mod 2 Verbale di campionamento batteriologico
    - Mod 3 Verbale di campionamento fisico e chimico
    - Mod 4 Verbale di blocco/sequestro
    - Mod 5 Verbale di ispezione
    - Mod 6 Verbale di campione di superficie
    - Mod 7 Verbale di illecito amministrativo

RITENUTO necessario

- che i Modelli siano sottoposti regolarmente a revisione non solo per adeguarli sempre meglio alle norme vigenti ed a quelle che continuamente subentrano, ma anche per tenere in conto le migliorie suggerite e le evidenze rappresentate dagli operatori dei controlli ufficiali
- che i Modelli riportino a margine l'indicazione della revisione, che automaticamente annulla e sostituisce quelle precedenti, in modo che gli organi di controllo utilizzino lo stesso strumento operativo in tutto il territorio regionale

PRESO ATTO

- che i Settori Veterinario ed Assistenza Sanitaria hanno apportato modifiche ai predetti modelli allegati al PRI e ne hanno predisposti alcuni per nuove procedure;
- che in considerazione delle predette modifiche ed integrazioni l'elenco della modulistica prevista dal PRI risulta essere la seguente:
    - Mod 1 Verbale per il campionamento di molluschi negli impianti di produzione
    - Mod 2 Verbale di campionamento batteriologico
    - Mod 3 Verbale di campionamento fisico e chimico
    - Mod 4 Verbale di blocco/sequestro
    - Mod 5 Verbale di ispezione
    - Mod 6 Verbale di campione di superficie ambientale
    - Mod 7 Verbale di illecito amministrativo
    - Mod 10 Verbale prelievo campioni superficie di carcasse
- che tali Modelli sono stati ampiamente pubblicizzati mediante affissione nella bacheca virtuale del sistema informatico GISA, al fine di condividerne i contenuti con il personale utilizzatore degli stessi;
- che la comunicazione dell'avvenuta pubblicazione e l'invito ad inviare gli opportuni suggerimenti per eventuali modifiche o miglioramenti ha raggiunto tutti i singoli afferenti delle Autorità Competenti regionali e territoriali
- che per tale eventualità è stato messo a disposizione una apposita sezione del forum presente sul sistema informatico GISA
- che sono effettivamente giunti alcuni rilievi e suggerimenti alcuni dei quali, essendo puntuali ed inerenti, sono stati prontamente recepiti apportando le opportune modifiche;

DECRETA

Per tutto quanto espresso in premessa, che si ritiene integralmente confermato e trascritto:

- **di sostituire** i Modelli in uso riportanti la dicitura REV 2, relativi alle procedure documentate di cui alla DGRC/2009 che istituisce il Piano Regionale Integrato dei controlli ufficiali in materia di sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare, con quelli allegati al presente decreto, che formano parte integrante e sostanziale dello stesso e che riporteranno sul frontespizio l'indicazione "*revisione 3 del 1/12/10*";

- **di trasmettere** copia del presente decreto al Settore Assistenza Sanitaria ed al Settore Veterinario dell'AGC 20 per il seguito di rispettiva competenza;

- **di trasmettere** copia del presente decreto completa di allegato al BURC per la pubblicazione.

Il Coordinatore
dr. Mario Vasco

REGIONE CAMPANIA ASL	DIP. DI PREVENZIONE SERVIZIO _____ U.O. _____ VIA _____	CAMPIONE EFFETTUATO: ☐ SU SOSPETTO ☐ PER PIANO MONITOR. _____ ☐ PER LA CLASSIFICAZIONE	MOD. 1 Rev. 2 del 1/10/10	VERBALE PRELEVAMENTO CAMPIONE N. _____

L'anno _____ addì _____ del mese di _____ i sottoscritti _____ _____ si sono recati nell'area di produzione sede di:

☐ banco naturale ☐ impianto di molluschicoltura ☐ zona di stabulazione ☐ specchio acqueo da classificare ☐ impianto abusivo

classificato come classe _____ per la produzione di _____ sita nel Comune di _____ località _____

dove hanno proceduto ☐ con l'ausilio tecnico dell'impresa ☐ con l'ausilio di _____ al prelievo di un campione di _____ Detto campione è costituito da n _____ aliquote del peso di ca. _____ kg cadauna

Presente al campionamento: sig. _____ nato a _____ il ___/___/___ e residente in _____ _____ alla via_____ n°___

doc. ident. _____

☐ L'aliquota unica è costituita da un pool di molluschi prelevati nei punti di cui alle seguenti coordinate geografiche:

☐ Le n. ____ aliquote, ognuna contrassegnata con lettere dalla A) alla _____ , sono costituite da un pool di molluschi prelevati nei punti di cui alle seguenti coordinate geografiche:

A) lat _____ long _____ Op.tore: soc/sig./coop _____

B) lat _____ long _____ Op.tore: soc/sig./coop _____

C) lat _____ long _____ Op.tore: soc/sig./coop _____

D) lat _____ long _____ Op.tore: soc/sig./coop _____

E) lat _____ long _____ Op.tore: soc/sig./coop _____

F) lat _____ long _____ Op.tore: soc/sig./coop _____

G) lat _____ long _____ Op.tore: soc/sig./coop _____

H) lat _____ long _____ Op.tore: soc/sig./coop _____

I) lat _____ long _____ Op.tore: soc/sig./coop _____

J) lat _____ long _____ Op.tore: soc/sig./coop _____

Ciascuna aliquota è costituita da esemplari raccolti ☐ a diversi livelli di profondità ☐ sul fondale. Gli esemplari costituenti le aliquote sono stati posti in buste di plastica per alimenti sigillate con piombino recante la dicitura _____ _____ e munite di cartellini identificativi controfirmati dal rappresentante dell'impresa. Ai fini dell'analisi del rischio si riportano le condizioni meteo-marine al momento del prelievo: **cielo**: sereno/coperto/pioggia; **mare**: piatto/leggermente mosso/mosso; **vento**: assente/leggera brezza/teso; **proveniente da** _____; **corrente marina presumibilmente proveniente da** _____; **temperatura dell'aria**: _____; **temperatura dell'acqua in superficie**: _____; **temperatura dell'acqua a 10 metri di profondità**: _____; **data ultima mareggiata** _____; **data ultima pioggia** _____; **di intensità** fine/consistente/abbondante; **ulteriori indicazioni** _____

Le aliquote vengono conservate e trasferite alla temp. di _____℃ . Il campione è inviato all 'I.Z.S.M. Sezione di _____ per la ricerca di: _____ da eseguirsi su ogni singola aliquota. Note: _____ _____ Letto confermato e sottoscritto.

IL PRESENTE ALL'ISPEZIONE GLI OPERATORI DEL CONTROLLO UFFICIALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA ASL	DIP. DI PREVENZIONE SERVIZIO _____ U.O. _____ VIA _____	CAMPIONE EFFETTUATO: ☐ SU SOSPETTO ☐ PER PIANO MONITOR. _____ ☐ PER _____	MOD. 2 Rev. 3 del 1/12/10	VERBALE PRELEVAMENTO CAMPIONE N.

L'anno _____ addì _____ del mese di _____ i sottoscritti _____ _____si sono presentati, qualificandosi, presso:

Dati dell'impresa: tipologia di attività _____ aut.san./registr. N _____ _____ ric. CE n°_____ sita nel Comun e di _____ alla via _____ n _____ PI/CF _____

Dati dell'op.tore: Soc/sig _____ sede legale in _____ _____ alla via _____ n. _____ legale rappr. sig. _____ nato a _____ il ____/___/___ e residente in _____ alla via _____ n°____

Presente al campion.nto: sig. _____ nato a _____ il ___/___/___ e residente in _____ alla via_____ n°___ doc. ident. _____ _____. I sottoscritti hanno proceduto in modo randomizzato al prelievo di un campione di _____ rappresentativo di una partita di _____ □ kg □ lt □ unità. detenuta in □ confezione □ preincarto □ confez.ne aperta □ allo stato sfuso nel _____ _____ a ____C°, con le seguenti indicaz ioni: _____ _____ _____ _____ _____ _____ . Il campione, prelevato in regime di asepsi, è stato effettuato per la □ ricerca □ numerazione di _____ quali germi indicatori di:

□ criterio di igiene di processo; ai sensi del Reg CE 2073/05 il campione è costituito da n. ____ u.c. del peso di ca. _____ cadauna; il prelievo è stato effettuato durante la fase _____
□ criterio di sicurezza alimentare; ai sensi del comb. disp. del Reg CE 2073/05 e del D.L.vo 123/93, il campione è costituito da n. _____ aliquote ciascuna costituita da n. _____ u.c. del peso di ca. _____ cadauna
□ altri parametri microbiologici; il campione è costituito da n. _____ aliquote del peso di ca. _____ cadauna

□ Trattasi di aliq. unica per insufficiente quantità di matrice □ Oltre a quelle di cui sopra, è stata prelevata una ulteriore aliq. per la determinazione del ph e dell'aw. Le u.c./aliq. sono poste in □ buste di plastica sterili □ recipienti di ___ sterili

Le aliq. sono state sigillate con piombino recante la dicitura _____ _____ e munite di cartellini controfirmati dal presente al camp.nto a cui □ è stata □ non è stata lasciata una di dette aliq. Le altre n.____ sono inviate al _____

Le aliquote vengono conservate e trasferite alla temp. di_____°C. Il presente verbale è stato redatto in più copie di cui una viene rilasciata al rappr. dell'impresa che dichiara _____ _____

Rintracciabilità merce: proveniente da _____ lotto n. _____ DDT N. _____

□ Ai sensi dell'art.223 DLvo 271/89, si comunica che le operaz. di analisi inizieranno alle ore_____del _____/____/____

□ Si è □ Non si è proceduto al sequestro della restante merce (verb. n _____) Note: _____ _____ Letto, confermato e sottoscritto

IL RAPPRESENTANTE DELL'IMPRESA GLI OPERATORI DEL CONTROLLO UFFICIALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA ASL	**DIP. DI PREVENZIONE** SERVIZIO _____ U.O. _____ VIA_____	CAMPIONE EFFETTUATO: ☐ SU SOSPETTO ☐ PER PIANO MONITOR. _____ ☐ PER _____	MOD. 3 Rev. 3 del 1/12/10	VERBALE PRELEVAMENTO CAMPIONE N. _____

L'anno _____ addì _____ del mese di _____ i sottoscritti _____ _____si sono presentati, qualificandosi, presso: Dati dell'impresa: tipologia di attività _____ aut.san./registr. N _____ _____ ric. CE n°_____ sita nel Comun e di _____ alla via _____ n _____ PI/CF _____ Dati dell'op.tore: Soc/sig _____ sede legale in _____ _____ alla via _____ n. _____ legale rappr. sig. _____ nato a _____ il ____/___/___ e residente in _____ alla via _____ n°____ Presente al campion.nto: sig. _____ nato a _____ il ___/___/___ e residente in _____ alla via_____ n°___ doc. ident. _____ _____. I sottoscritti hanno proceduto in modo randomizzato al prelievo di un campione di _____ rappresentativo di una partita di _____ □ kg □ lt □ unità, secondo le procedure previste dalla norma _____ La merce era detenuta nel _____ alla temp. di _____ e si presentava in □ confezione □ preincarto □ confez.ne aperta □ allo stato sfuso, riportando le seguenti indicazioni: _____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____ Il campione è stato effettuato per la ricerca di _____

Le aliquote sono state poste in □ buste di plastica per alimenti □ recipienti di vetro; esse sono state sigillate con piombino recante la dicitura _____ e munite di cartellini controfirmati dal presente al campionamento a cui □ è stata □ non è stata lasciata una di dette aliq.. Le altre n. _____ sono inviate al_____

□ Poiché trattasi di aliq. unica per insufficiente quantità di matrice, all'op.tore verrà comunicato l'ora ed il giorno delle analisi

Le aliquote vengono conservate e trasferite alla temp. di_____℃ Il pres. verbale è stato redatto in più copie di cui una viene rilasciata al rappr. dell'impr. che dichiara _____

_____

_____

Rintracciabilità merce: proveniente da _____ lotto n. _____ DDT N. _____

□ Si è □ Non si è proceduto al sequestro della restante merce (verb. n _____) Note: _____

_____ Letto, confermato e sottoscritto

IL RAPPRESENTANTE DELL'IMPRESA GLI OPERATORI DEL CONTROLLO UFFICIALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA ASL	DIP. DI PREVENZIONE SERVIZIO _____ U.O. _____ VIA_____	MOD. 4 Rev. 3 del 1/12/10	VERBALE DI SEQUESTRO/BLOCCO UFFICIALE N.

L'anno _____ addì _____ del mese di _____ i sottoscritti _____

_____si sono presentati, qualificandosi, presso:

Dati dell'impresa: tipologia di attività _____ aut.san./registr. N _____

_____ ric. CE n°_____ sita nel Com une di _____ alla

via _____ n _____ PI/CF _____

Dati dell'op.tore: Soc/sig _____ sede legale in _____

_____ alla via _____ n. _____ legale rappr. sig.

_____ nato a _____ il ____/___/___ e residente in

_____ alla via _____ n°____

Presente al controllo: sig. _____ nato a _____ il

___/___/___ e residente in _____ alla via_____

n°___ doc. ident. _____. I sottoscritti hanno proceduto

ai sensi ☐ dell'art.354 C.P.P. ☐ dell' art.13 L. 689/81 nonché 18 e 54 Reg CE 882/04 al sequestro di _____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

perché _____

_____

_____

_____

Da detta partita di _____ ☐ si è ☐ non si è proceduto al prelievo del camp. n°_____ __ A quanto

in sequestro sono stati apposti cartellini controfirmati dal presente al controllo e n°____ sigilli i n piombo recanti la dicitura

_____ Di propria iniziativa il presente all'ispezione

spontaneamente dichiara che _____

_____ Ai sensi ☐dell'art. 259 C.P.P. ☐ del DPR 571/82 e artt. 20/22 DPR 327/80 la merce sequestrata è stata:

☐ Prelevata in attesa di disposizioni conservandola c/o _____

☐ Consegnata alla cancelleria del tribunale ☐ Distrutta ai sensi dell'art.20 DPR 327/80 mediante _____

_____ ☐ Affidata in custodia gratuita al sig. _____

nato a _____ il ___/___/_____ e residente in _____

alla via _____ n°_____ per essere custodita con le dovute caute le presso

_____

_____; il custode è stato reso

edotto degli obblighi e delle pene comminate per la violazione ai doveri di custodia (artt.334, 335, 349 e 388bis C.P.). Ai

sensi degli artt.161 e 349 del C.P.P. L'operatore elegge domicilio per la notifica degli atti presso _____

_____ Nel corso delle operazioni

è intervenuto l'avv. _____ quale legale di fiducia della parte, precedentemente avvisata di tale facoltà.

☐ Avverso il sequestro/blocco l'interessato può presentare ricorso al TAR. Letto, confermato, sottoscritto e consegnato.

IL RAPPRESENTANTE DELL'IMPRESA IL CUSTODE IL LEGALE DI FIDUCIA I VERBALIZZANTI

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA ASL	AMMINISTRAZIONE COMPETENTE: **DIP. DI PREVENZIONE** SERVIZIO _____ U.O. _____ VIA_____	MOD 5 Rev. 3 del 1/12/10	VERBALE DI ISPEZIONE

L'anno _____ addì _____ del mese di _____ i sottoscritti _____ _____si sono presentati, qualificandosi, presso:

Dati dell'impresa/azienda: tipologia di attività _____ registr./codice N _____ ric. CE n°_____ ___ PI/CF _____ sita nel Comune di _____ _____ alla via _____ n ____

Dati dell'op.tore: soc/sig _____ sede legale in _____ alla via _____ n. _____ legale rappr. sig. _____ nato a _____ il _____/____/_____ e residente in _____ _____ alla via _____ n°____

Presente all'ispezione: sig. _____ nato a _____ il _____/_____/_____ e residente in _____ alla via _____ _____ n°__ ___ doc. ident. _____ _____ . Il presente all'ispezione è stato avvisato della facoltà di farsi assistere da un legale di fiducia.

Motivo dell'ispezione: ☐ sorveglianza *(si allega check list)* ☐ pianificata in base alla categoria di rischio ☐ reclamo ☐ sospetto di presenza n.c. ☐ verifica risoluzione n.c. precedenti ☐ sistema allarme rapido _____ ☐ piano di monitoraggio _____ ☐ rilascio certificazioni ☐ su richiesta forze dell'ordine ☐ delega indagini ☐macellazione privata ☐ controllo importazione/scambio ☐ controllo SCIA ☐ altro _____ ☐ tossinfezione (*soggetti coinvolti* _____ *di cui ricoverati* _____ *data insorgenza sintomi* _____ *data pasto sospetto* _____ *alimenti sospetti* _____ *effettuato campione* ☐ *NO* ☐ *SI n.* _____)

OGGETTO DEL CONTROLLO:

Settore alimenti per il consumo umano
☐ igiene degli alimenti ☐ tracciabilita' e rintracciabilita' alimenti ☐ requisiti igienici dei locali e/o attrezzature ☐ etichettatura alimenti ☐ materiali a contatto alimenti ☐ igiene del personale ☐ autocontrollo (B.P.I.) ☐ autocontrollo (B.P.A.) ☐ autocontrollo (HACCP) ☐ trasporto alimenti ☐ documentazione ☐ altro _____
Settore alimenti zootecnici
☐ igiene alimenti zootecnici ☐ igiene alimenti per animali da compagnia ☐ tracciabilita' e rintracciabilita' mangimi ☐ trasporto mangimi ☐ requisiti igienici dei locali e/o attrezzature ☐ etichettatura mangimi ☐ autocontrollo (HACCP) ☐ autocontrollo (B.P.I.) ☐ autocontrollo (B.P.A.) ☐ igiene del personale ☐ documentazione ☐ altro _____
Settore benessere animale
☐ benessere animali da compagnia ☐ benessere animali da reddito ☐ trasporto animali ☐ altro _____
Settore Sanità animale

fonte: http://burc.regione.campania.it

☐ controllo malattie infettive animali _____ ☐ identificazione degli animali ☐ altro _____
Settore S.O.A. negli impianti di trasformazione
☐ Verifica requisiti strutture, attrezzature e condizioni generali di pulizia ☐ Verifica corretta gestione materiali in ingresso ☐ Verifica corretta gestione prodotti finiti o dei materiali/prodotti depositati ☐ Verifica del rispetto dei parametri di processo ☐ Verifica dell'autocontrollo e identificazione dei CCP ☐ Verifica gestione sottoprodotti residui dopo la lavorazione (solo per petfood, impianti tecnici e biogas/compostaggio) ☐ Verifica del mantenimento del possesso dei requisiti di idoneità dei veicoli e dei contenitori ☐ Verifica del registro art. 9 Reg. 1774/2002 ☐ altro _____
Settore Rifiuti e S.O.A. nelle altre imprese
☐ gestione rifiuti ☐ gestione olii esausti ☐ gestione sottoprodotti di o.a. ☐ gestione M.S.R. ☐ trasporto S.O.A. ☐ altro _____
Altro
☐ farmacosorveglianza ☐ farmacovigilanza ☐ sanità dei vegetali ☐ altro _____

Strumenti e/o tecniche utilizzate per l'ispezione: _____

Nel caso l'ispezione sia stata effettuata per la verifica della risoluzione di non conformità rilevate in un precedente controllo ufficiale, le azioni correttive messe in atto risultano essere adeguate ed efficaci? ☐ SI ☐ NO *(applicare sanzione)*

Descrivere brevemente le modalità di risoluzione: _____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

Non conformità <u>formali</u> rilevate: _____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____ Punteggio*:_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Valutazione del rischio caratterizzato dalla presenza delle non conformità formali _____

Non conformità significative rilevate: _____

_____ Punteggio*:_____

Valutazione del rischio caratterizzato dalla presenza delle non conformità significative _____

Non conformità gravi rilevate: _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

_____

_____ Punteggio*:_____

Follow up delle non conformità (oggetto del procedimento promosso) _____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

Il presente all'ispezione spontaneamente dichiara che _____

_____

_____

_____

_____

_____

Ai sensi dell'art. 54 del Reg CE 882/04, contro i provvedimenti amministrativi sopradescritti o scaturenti dal presente procedimento, l'operatore può ricorrere al Tribunale Amministrativo Regionale entro il termine di 30 giorni dalla data odierna. Si avvisa che alla scadenza del termine concesso per la risoluzione delle non conformità, si procederà a nuova ispezione con spese a carico dell'impresa. La mancata risoluzione comporterà la contestazione di illecito amministrativo ex art. 6, punto 7, D.L.vo 193/07. L'Unità organizzativa responsabile del procedimento è quella riportata sul frontespizio, presso la cui sede la parte può prendere visione degli atti e presentare memorie scritte e documenti. Il responsabile del procedimento è _____. Ai sensi dell'art. 13 D.L.vo 196/03 si informa che i dati personali potranno essere inviati ad uffici interni o P.A. esterne con finalità che riguardano la definizione della presente procedura e degli atti conseguenti. Consci delle sanzioni previste per le dichiarazioni mendaci, i verbalizzanti dichiarano che per nessuno di loro esistono conflitti d'interesse ex art. 4 Reg 882/04 nello svolgimento delle attività di controllo. Ai sensi degli artt. 21 bis e quater L. 241/90, il presente provvedimento ha efficacia immediata in quanto cautelare ed urgente.

Note: _____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

Data chiusura ispezione _____/_____/_____ Punteggio totale delle non conformità rilevate durante l'ispezione _____

Il presente verbale viene redatto in n. _____ copie originali. Fatto, letto, confermato, sottoscritto e consegnato.

(*) n. 1 punto per ogni non conformità formale, n. 7 punti per ogni non conformità significativa, n. 25 punti per ogni non conformità grave. Nelle ispezioni effettuate nella sorveglianza, i punteggi delle n.c. sono già contabilizzati nelle check list.

IL PRESENTE ALL'ISPEZIONE IL LEGALE DI FIDUCIA GLI OPERATORI DEL CONTROLLO UFFICIALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA ASL	DIP. DI PREVENZIONE SERVIZIO _____ U.O. _____ VIA_____	MOD. 6 Rev. 3 del 1/12/10	VERBALE PRELIEVO CAMPIONE DI SUPERFICIE AMBIENTALE N.

L'anno _____ addì _____ del mese di _____ i sottoscritti _____

_____si sono presentati, qualificandosi, presso:

Dati dell'impresa alimentare: tipologia di attività _____ aut.san./registr.

N _____ ric. CE n°_____ sita nel Com une di _____ alla

via _____ n _____ PI/CF _____

Dati dell'op.tore: Soc/sig _____ sede legale in _____

_____ alla via _____ n. _____ legale rappr. sig.

_____ nato a _____ il ____/___/___ e residente in

_____ alla via _____ n°____

Presente al campion.nto: sig. _____ nato a _____

il ___/___/___ e residente in _____ alla via_____

n°___ doc. ident. _____ _____. I sottoscritti hanno proceduto,

in regime di asepsi, al prelievo di un campione per l'esame microbiologico delle superfici come appresso specificato:

Superficie campionata:	Metodo	Fase	cm^2:	Ricerca:
1)	☐ TAMPONE ☐ SPUGNA Volume diluente _____ ml ☐ PIASTRA A CONTATTO	☐ Preoperatoria ☐ Nel corso delle operazioni	☐ non definibile ☐ cm^2 _____	☐ salmonella spp ☐ enterobatteriacee ☐ colonie aerob. ☐ _____
2)	☐ TAMPONE ☐ SPUGNA Volume diluente _____ ml ☐ PIASTRA A CONTATTO	☐ Preoperatoria ☐ Nel corso delle operazioni	☐ non definibile ☐ cm^2 _____	☐ salmonella spp ☐ enterobatteriacee ☐ colonie aerob. ☐ _____
3)	☐ TAMPONE ☐ SPUGNA Volume diluente _____ ml ☐ PIASTRA A CONTATTO	☐ Preoperatoria ☐ Nel corso delle operazioni	☐ non definibile ☐ cm^2 _____	☐ salmonella spp ☐ enterobatteriacee ☐ colonie aerob. ☐ _____
4)	☐ TAMPONE ☐ SPUGNA Volume diluente _____ ml ☐ PIASTRA A CONTATTO	☐ Preoperatoria ☐ Nel corso delle operazioni	☐ non definibile ☐ cm^2 _____	☐ salmonella spp ☐ enterobatteriacee ☐ colonie aerob. ☐ _____
5)	☐ TAMPONE ☐ SPUGNA Volume diluente _____ ml ☐ PIASTRA A CONTATTO	☐ Preoperatoria ☐ Nel corso delle operazioni	☐ non definibile ☐ cm^2 _____	☐ salmonella spp ☐ enterobatteriacee ☐ colonie aerob. ☐ _____
6)	☐ TAMPONE ☐ SPUGNA Volume diluente _____ ml ☐ PIASTRA A CONTATTO	☐ Preoperatoria ☐ Nel corso delle operazioni	☐ non definibile ☐ cm^2 _____	☐ salmonella spp ☐ enterobatteriacee ☐ colonie aerob. ☐ _____
7)	☐ TAMPONE ☐ SPUGNA Volume diluente _____ ml ☐ PIASTRA A CONTATTO	☐ Preoperatoria ☐ Nel corso delle operazioni	☐ non definibile ☐ cm^2 _____	☐ salmonella spp ☐ enterobatteriacee ☐ colonie aerob. ☐ _____
8)	☐ TAMPONE ☐ SPUGNA Volume diluente _____ ml ☐ PIASTRA A CONTATTO	☐ Preoperatoria ☐ Nel corso delle operazioni	☐ non definibile ☐ cm^2 _____	☐ salmonella spp ☐ enterobatteriacee ☐ colonie aerob. ☐ _____
9)	☐ TAMPONE ☐ SPUGNA Volume diluente _____ ml ☐ PIASTRA A CONTATTO	☐ Preoperatoria ☐ Nel corso delle operazioni	☐ non definibile ☐ cm^2 _____	☐ salmonella spp ☐ enterobatteriacee ☐ colonie aerob. ☐ _____

Le u.c. sono state poste in ☐ buste di plastica sterili ☐ recipienti di _____ sterili che vengono sigillati con piombini recanti la dicitura _____ e muniti di cartellini controfirmati dal presente al campionamento . Esse sono inviate al _____

_____ Le u.c. vengono conservate e trasferite alla temperatura di _____℃

IL RAPPRESENTANTE DELL'IMPRESA GLI OPERATORI DEL CONTROLLO UFFICIALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA ASL	**DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE** **SERVIZIO** _____ **U.O.** _____ **VIA**_____	**MOD. 7** Rev. 3 del 1/12/10	PROCESSO VERBALE DI ACCERTAMENTO ILLECITO AMMINIST. N.

L'anno _____ addì _____ del mese di _____ i sottoscritti _____ _____si sono presentati, qualificandosi, presso: Dati dell'impresa: tipologia di attività _____ aut.san./registr.N _____ _____ ric. CE n°_____ sita nel Comun e di _____ alla via _____ n _____ PI/CF _____ Dati dell'op.tore: Soc/sig _____ sede legale in _____ _____ alla via _____ n. _____ legale rappr. sig. _____ nato a _____ il ____/___/___ e residente in _____ alla via _____ n°____ Presente all'ispezione: sig. _____ nato a _____ il ___/___/___ e residente in _____ alla via_____ n°___ doc. ident. _____ _____ . Nel corso dell'ispezione si è accertato che erano state violate le disposizioni di cui alla norma _____ in quanto _____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

Trasgressore: Soc/sig _____ sede legale in _____ alla via _____ n. _____ nato a _____ il ____/___/___ e residente in _____ _____ alla via _____ n°____ Obbligato in solido: Soc/sig _____ sede legale in _____ alla via _____ n. _____ nato a _____ il ____/___/___ e residente in _____ _____ alla via _____ n°____ In merito all'accertamento, il presente dichiara: _____

_____

_____

Per la violazione sopradescritta è prevista una sanzione amministrativa da € _____ a € _____ come stabilito dal _____ Ai sensi dell'art. 16 L. 689/81, entro 60 giorni dalla data di contestazione o notificazione del presente atto i sunnominati possono effettuare il pagamento in misura ridotta versando la somma totale di € _____ (€ _____) di cui € _____ quale □ 1/3 del massimo edittale □ doppio del minimo edittale, + € _____ per spese di notifica. Il pagamento liberatorio può essere versato sul C.C.P. n. _____ intestato a _____ _____ indicando nella causale del versamento il numero e la data del presente verbale. Si consiglia di esibire ricevuta del pagamento presso la sede dello scrivente ufficio. Ai sensi dell'art. 8 LR 13/83, entro il termine di 30 gg. dalla data della contestazione o notificazione del presente verbale, è possibile far pervenire allo scrivente ufficio scritti difensivi e documenti. Tale ufficio provvederà ad inviare gli scritti difensivi al _____ _____ quale Autorità competente ex art. 17 L. 689/81, unitamente alle opportune deduzioni contrarie o favorevoli agli argomenti esposti negli scritti stessi. I sunnominati possono chiedere inoltre di essere sentiti dalla sopramenzionata Autorità. Fatto in triplice copia, letto, confermato, sottoscritto e consegnato.

IL TRASGRESSORE IL PRESENTE ALL'ISPEZIONE GLI ISPETTORI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Relate di notifica:

Il sottoscritto _____ afferente al _____ notifica il presente atto al **trasgressore** consegnandolo nelle mani di _____ nato a _____ il ____/____/_____ in qualità di _____ _____ , lì _____/_____/_____

IL RICEVENTE IL NOTIFICATORE

$$$

REGIONE CAMPANIA ASL	**DIP. DI PREVENZIONE** **SERVIZIO** _____ **U.O.** _____ **VIA**_____	MOD. 10 Rev. 3 del 1/12/10	VERBALE PRELIEVO CAMP. DI SUPERFICIE DA CARCASSA N.

L'anno _____ addì _____ del mese di _____ i sottoscritti _____ _____si sono presentati, qualificandosi, presso: Dati dell'impresa alimentare: tipologia di attività _____ aut.san./registr. N _____ ric. CE n°_____ sita nel Com une di _____ alla via _____ n _____ PI/CF _____ Dati dell'op.tore: Soc/sig _____ sede legale in _____ _____ alla via _____ n. _____ legale rappr. sig. _____ nato a _____ il ____/___/___ e residente in _____ alla via _____ n°____ Presente al campion.nto: sig. _____ nato a _____ il ___/___/___ e residente in _____ alla via_____ n°___ doc. ident. _____ _____. I sottoscritti hanno proceduto, in regime di asepsi, al prelievo di campione/i per l'esame microbiol. delle superfici di carcasse come appresso specificato:

Carcasse	☐ bovino* ☐ ovino* ☐ caprino* ☐ equino* ☐ suino* ☐ broiler** ☐ tacchino** *dopo la macellazione, ma prima del raffreddamento ** dopo il raffreddamento	
Ricerca:	☐ **(A)** colonie aerobiche (no carni avicole) ☐ **(B)** enterobatteriaceae (no carni avicole)	☐ **(C)** salmonella spp.
Metodo:	☐ Non distruttivo. Volume diluente _____ ml.	☐ Per **(A)** e **(B)**: n. 4 siti ognuno di _____ cm^2 (min. 50 cm^2 piccoli ruminanti – min. 100 cm^2 bovini. equini. suini) x n. 5 carcasse (scelte a caso) utilizzando ☐ SPUGNA ☐ GARZA ☐ TAMPONE
		☐ Per **(C)**: n. 4 siti ognuno di _____ cm^2 (min 100 cm^2) x n. 5 carcasse (scelte a caso) con SPUGNA ABRASIVA (non applicabile a broiler e tacchini)
	☐ Distruttivo	☐ Per **(A)** e **(B)**: n. 4 pezzi di tessuto (ognuno di 5 cm^2 spessi almeno 2mm) x n. 5 carcasse (scelte a caso)
		☐ Per **(C)** nei broiler e tacchini: n. 1 frammento di pelle di collo di almeno 10 gr. x n. 15 carcasse (scelte a caso)

PER RUMINANTI, EQUINI E SUINI: IDENTIFICAZIONE DELLE CARCASSE PRESCELTE (I° COLONNA) E DESCRIZIONE DEI SITI SCELTI PER IL METODO NON DISTRUTTIVO O DAI QUALI SONO STATI PRELEVATI I CAMPIONI DI TESSUTO CON IL METODO DISTRUTTIVO

I° CARCASSA N.	1)	2)	3)	4)
II° CARCASSA N.	1)	2)	3)	4)
III° CARCASSA N.	1)	2)	3)	4)
IV° CARCASSA N.	1)	2)	3)	4)
V° CARCASSA N.	1)	2)	3)	4)

PER POLLAME: IDENTIFICAZIONE DELLE CARCASSE PRESCELTE

I° CARCASSA N.	II° CARCASSA N.	III° CARCASSA N.	IV° CARCASSA N.	V° CARCASSA N.
VI° CARCASSA N.	VII° CARCASSA N.	VIII° CARCASSA N.	IX° CARCASSA N.	X° CARCASSA N.
XI° CARCASSA N.	XII° CARCASSA N.	XIII° CARCASSA N.	XIV° CARCASSA N.	XV° CARCASSA N.

Le u.c. sono state poste in □ buste di plastica sterili □ recipienti di _____ sterili che vengono sigillati con piombini recanti la dicitura _____ e muniti di cartellini controfirmati dal presente al campionamento . Esse sono inviate al _____ _____ Le u.c. vengono conservate e trasferite alla temperatura di _____℃

IL RAPPRESENTANTE DELL'IMPRESA GLI OPERATORI DEL CONTROLLO UFFICIALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Amalfi - Pubblicazione avviso - Istanza di subingresso nella titolarita' di concessione demaniale marittima - Sig. Castello Andrea

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n. 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n. 88;
- il D.D. n. 133 del 05/10/2010;
- la Delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n. 2000;
- la Delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n. 1806;
- la Delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047.

RENDE NOTO

- che il Sig. Castello Andrea *…omissis…* , titolare della concessione demaniale marittima n. 113/10 con validità al 31/12/2013 rilasciata allo scopo di utilizzare un locale in muratura leggera da adibire ad ufficio, info – point, biglietteria, rivendita di prodotti alimentari, nonché n° 6 tabelle pubblici tarie ed area asservita, annessa e contigua al citato locale, della superficie complessiva di mq. 34,88, con istanza acquisita al prot. n. 0165787 del 02/03/2011, ha chiesto il subingressso nella titolarità della concessione a favore della Soc. Cooperativa Sant'Andrea S.r.l. con sede in Amalfi alla Via Pantaleone Comite n° 11 – P.I. 02703780656 legalmen te rappresentata dal Presidente pro tempore Sig. Gambardella Salvatore *…omissis…* , con la quale ha stipulato contratto di fitto d'azienda fino al 30/11/2013;
- che la documentazione è depositata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif. Responsabile del procedimento Dr. Rosario Ferretti tel. n° 081/79696 49, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

arch. Massimo Pinto

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
AREA 01
SETTORE 05 ENTI LOCALI

Oggetto: Avviso estinzione Fondazione e Associazioni

Con verbali di sopralluogo prot. n. 0180834 del 07.03.2011; n. 0199565 del 11.03.2011; n. 0221642 del 22.03.2011; 0256569 del 31.03.2011 sono stati riscontrati i motivi ostativi ivi indicati alla prosecuzione dello scopo delle Associazioni e della Fondazione:
Fondazione "Per Federica" con sede in San Giorgio a Cremano (Na) alla Villa Bruno via Cavalli di Bronzo;
Associazione "Itinerari della Fede pro Handicappati " con sede in Napoli alla via dello Zodiaco n. 4;
Associazione " Nazionale Didattica Insegnamenti Moderni – A.N.D.I.M." con sede in Napoli alla via Toledo n. 389;
Associazione "Culturale Aggiornamento e Formazione – A.S.C.A.F." con sede in Napoli alla via Massimo Stanzione n. 18; a fronte dei quali sussistono le condizioni di cui agli artt. n. 27 e 30 del cc. ; all'art 14 del D.P.R. 616/1977; agli artt. 6 e 7 del D.P.R. 10 febbraio 2000 n. 361; all' art. 2 comma c e ss del DPGRC 22 settembre 2003 n. 619, riguardanti lo scioglimento delle Fondazioni e Associazioni la devoluzione del patrimonio ad altre Fondazioni aventi scopi analoghi.Constatata l'impossibilità di comunicare il presente atto ai soggetti nei confronti dei quali il provvedimento è destinato a produrre effetti perché irreperibili, si procede mediante pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio del Comune Napoli e nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.Si invitano gli interessati al contraddittorio a far pervenire alla Regione Campania Area 01 Settore Enti Locali, via S. Lucia 81 Napoli (tel. 081 7962656 fax 081 7962426) entro 30 giorni dall'avvenuta pubblicazione del presente avviso le proprie osservazioni. Il presente avviso vale, ai sensi della legge 241/e ss, anche come avvio del procedimento di estinzione delle su indicate Associazioni e Fondazione .

Il Responsabile P.O.
Dott. Maria Antonietta Scala

Il Dirigente del Settore
Dott. Giuseppe Allocca

COMMISSIONE PROVINCIALE ESPROPRI DELLA PRO

QUADRO D'UNIONE DEI VALORI AGRICOLI MEDI PER ETTARO E PER TIPO DI COLTURA DEI TERRENI COMPRESI NELLE SINGOLE REGIONI AGRARIE DELLA PROVINCIA DI AVELLINO E DETERMINATI CON RIFERIMENTO ALL'ANNO 2010 E VALIDI PER L'ANNO 2011

D.P.R. 327/2001 e successive modifiche ed integrazioni

TIPO DI COLTURA	Reg. Agr. n° 1	Reg. Agr. n° 2	Reg. Agr. n° 3	Reg. Agr. n° 4	Reg. Agr. n° 5	Reg. Agr. n° 6	Reg. Agr. n° 7	Reg. Agr. n° 8	Reg. Agr. n° 9	Reg. Agr. n°10
Seminativo	€ 7.700,00	€ 10.800,00	€ 6.500,00	€ 6.500,00	€ 9.800,00	€ 6.500,00	€ 16.300,00	€ 11.200,00	€ 7.100,00	€ 7.700,00
Seminativo Arborato	€ 10.800,00	€ 13.700,00	€ 8.800,00	€ 7.700,00	€ 14.600,00	€ 9.600,00	€ 20.000,00	€ 15.900,00	€ 11.000,00	€ 10.800,00
Seminativo Irriguo	€ 16.200,00	€ 18.700,00	€ 11.500,00	€ 11.500,00	€ 22.300,00	€ 10.800,00	€ 25.300,00	€ 34.000,00	€ 16.000,00	€ 14.600,00
Sem. Arborato Irriguo	__	€ 23.100,00	€ 12.100,00	€ 14.600,00	€ 27.800,00	€ 11.000,00	€ 30.200,00	€ 34.000,00	€ 16.700,00	€ 16.200,00
Orto Irriguo	€ 21.700,00	€ 37.000,00	€ 18.300,00	€ 14.600,00	__	€ 23.100,00	€ 38.100,00	€ 62.500,00	€ 27.100,00	€ 22.300,00
Vigneto	€ 11.200,00	€ 16.200,00	€ 11.200,00	€ 10.200,00	€ 19.700,00	€ 14.800,00	€ 21.200,00	€ 22.900,00	€ 18.100,00	€ 16.000,00
Oliveto	€ 12.600,00	€ 13.400,00	€ 11.000,00	€ 9.700,00	€ 12.800,00	€ 13.400,00	€ 14.100,00	€ 12.900,00	€ 11.200,00	€ 12.600,00
Noccioleto	__	€ 27.600,00	__	__	€ 12.400,00	__	€ 50.200,00	€ 40.700,00	€ 15.700,00	€ 18.200,00
Castagneto da Frutto	€ 9.700,00	€ 13.900,00	€ 9.000,00	€ 7.500,00	€ 15.700,00	€ 13.400,00	€ 12.100,00	€ 18.300,00	€ 11.900,00	€ 11.900,00
Querceto	__	__	__	__	__	€ 5.200,00	__	__	__	__
Canneto	€ 9.700,00	__	€ 8.600,00	€ 7.200,00	__	€ 9.200,00	__	__	__	€ 9.700,00
Frutteto	__	€ 28.000,00	__	__	__	__	€ 49.300,00	__	__	__
Prato	__	€ 4.800,00	__	__	€ 6.800,00	__	__	__	__	__
Pascolo	€ 5.000,00	€ 4.300,00	€ 4.200,00	€ 4.300,00	€ 3.900,00	€ 4.800,00	€ 3.200,00	€ 4.400,00	€ 4.100,00	€ 4.300,00
Pascolo Arborato	__	__	__	__	__	€ 5.200,00	€ 5.100,00	€ 5.800,00	__	__
Pascolo Cespugliato	€ 3.900,00	€ 3.900,00	€ 3.600,00	€ 3.300,00	__	€ 3.900,00	€ 3.200,00	€ 4.200,00	__	€ 4.300,00
Bosco Ceduo	€ 4.800,00	€ 6.200,00	€ 4.800,00	€ 4.300,00	€ 5.000,00	€ 5.900,00	€ 5.100,00	€ 6.500,00	€ 4.300,00	€ 4.800,00
Bosco Alto Fusto	€ 5.200,00	__	€ 4.800,00	€ 4.300,00	€ 5.200,00	€ 5.900,00	€ 6.900,00	€ 5.500,00	€ 4.300,00	€ 4.300,00
Bosco Misto	__	__	€ 3.900,00	€ 3.900,00	__	__	__	€ 4.200,00	__	__
Incolto Produttivo	€ 3.300,00	€ 3.300,00	€ 2.600,00	€ 2.600,00	€ 2.600,00	€ 3.300,00	€ 2.600,00	€ 3.200,00	€ 2.900,00	€ 2.700,00

Avellino, 26 gennaio 2011

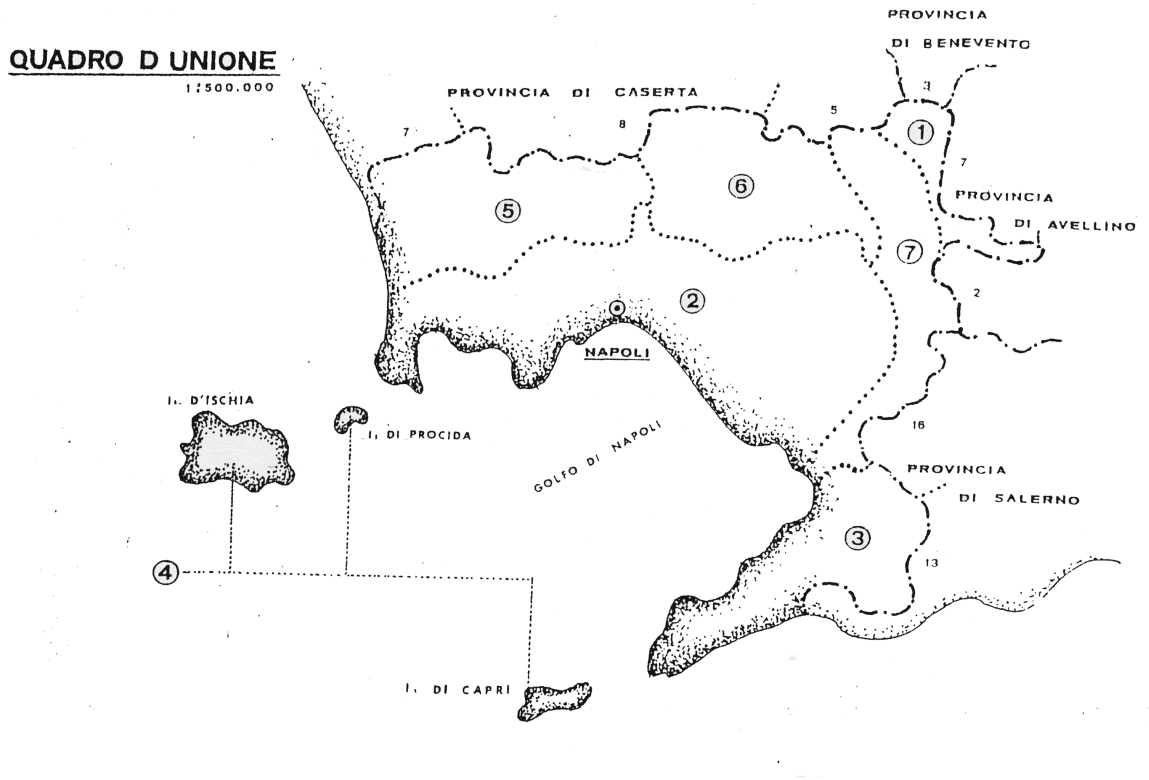
F.to IL PRESIDENTE
dott. Girolamo Giaquinto

F.to IL SEGRETARIO
Marina Virgilio

Commissione Provinciale Espropri di Napoli (C.P.E.)

art.16 L.22/10/71 n°865 modificato dall'art.14 legge 28/01/77 n°10
(Segreteria presso Ufficio del Territorio di Napoli – Via A. de Gasperi, 16 –)

Valori agricoli medi per ettaro e per tipi di coltura dei terreni compresi nelle singole Regioni Agrarie della Provincia di Napoli, validi per l'anno 2011- (Legge 22.10.1971 n° 865 e successive modificazioni ed integrazioni).



(REGIONI AGRARIE N° 7 COMPRENDENTI N° 92 COMUNI)

Napoli, 28.01.2011

Il Presidente
Avv. Antonio Pentangelo

Il Segretario
Prof. Gaetano De Stefano

Commissione Provinciale Espropri di Napoli (C.P.E.)

art.16 L.22/10/71 n°865 modificato dall'art.14 legge 28/01/77 n°10
(Segreteria presso Ufficio del Territorio di Napoli – Via A. de Gasperi, 16)

_____

ELENCO DELLE REGIONI AGRARIE DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

REG. AGR. N° 1 : Colline di Roccarainola e Visciano	Casamarciano – Roccarainola – Tufino -Visciano
REG. AGR. N° 2 : Colline Litoranee di Napoli	Bacoli – Boscotrecase – Casoria – Cercola – Ercolano – Massa di Somma – Monte di Procida – Napoli – Ottaviano – Pollena Trocchia – Portici – Pozzuoli – San Giorgio a Cremano – San Giuseppe Vesuviano – San Sebastiano al Vesuvio – Sant'Anastasia – Somma Vesuviana – Terzigno – Torre del Greco – Trecase – Volla
REG. AGR. N° 3 : Colline litoranee della penisola Sorrentina	Agerola – Casola di Napoli – Castellammare di Stabia – Gragnano – Lettere – Massalubrense – Meta di Sorrento – Piano di Sorrento – Pimonte – Sant'Agnello – Santa Maria La Carità – Sant'Antonio Abate – Sorrento – Vico Equense
REG. AGR. N° 4 : Isole di Capri – Ischia e Procida	Anacapri – Barano d'Ischia – Capri – Casamicciola Terme – Forio – Ischia – Lacco Ameno – Procida – Serrara Fontana
REG. AGR. N° 5 : Piano Campano sud-occidentale	Arzano – Calvizzano – Cardito – Casandrino – Casavatore – Crispano – Frattamaggiore – Frattaminore – Giugliano in Campania – Grumo Nevano – Marano di Napoli – Melito di Napoli – Mugnano di Napoli – Qualiano – Sant'Antimo – Villaricca - Quarto
REG. AGR. N° 6 : Piano Campano sud-orientale	Acerra – Afragola – Brusciano – Caivano – Casalnuovo di Napoli – Castello di Cisterna – Mariglianella – Marigliano – Pomigliano d'Arco – San Vitaliano – Saviano - Scisciano
REG. AGR. N° 7 : Pianura di Nola e Pompei	Boscoreale – Camposano – Carbonara di Nola – Cicciano – Cimitile – Comiziano – Liveri – Nola – Palma Campania – Poggiomarino – Pompei – San Gennaro Vesuviano – San Paolo Belsito – Striano – Torre Annunziata

Napoli, 28 Gennaio 2011

Commissione Provinciale Espropri di Napoli (C

art.16 L.22/10/71 n° 865 modificato dall'art.14 legge 28/01/77 n°10
(Segreteria presso Ufficio del Territorio di Napoli - Via A. De Gasperi, n.16 - tel 081/2524313)

Quadro d'insieme dei valori agricoli medi in Euro per ettaro e per tipi di coltura dei terreni compresi nelle singole Regioni Agrarie della Provincia di Napoli, validi per l'anno 2011 (Legge 22-10-1971 n° 865 e successive modificazioni ed integrazioni).

	TIPI DI COLTURA	Reg. Agr. n. 1	Reg. Agr. n. 2	Reg. Agr. n. 3	Reg. Agr. n. 4	Reg. Agr. n. 5	Reg. Agr. n. 6	Reg. Agr. n. 7
1	Seminativo	23.700,00	27.000,00	24.400,00	24.000,00	37.300,00	41.500,00	37.300,00
2	Seminativo arborato	24.800,00	33.600,00	32.200,00	- - -	44.500,00	46.000,00	46.000,00
3	Seminativo irriguo	44.500,00	72.000,00	85.000,00	- - -	59.500,00	66.000,00	82.000,00
4	Seminativo irriguo coltura specializzata poliennale	- - -	82.000,00	96.000,00	- - -	77.000,00	77.000,00	93.500,00
5	Seminativo irriguo arborato	45.500,00	64.500,00	75.200,00	- - -	63.500,00	63.000,00	62.500,00
6	Prato	- - -	- - -	- - -	- - -	13.000,00	- - -	17.200,00
7	Pascolo	4.000,00	4.800,00	7.200,00	- - -	6.200,00	6.100,00	4.900,00
8	Pascolo cespugliato	3.600,00	5.300,00	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -
9	Pascolo arborato	- - -	6.200,00	- - -	6.300,00	6.200,00	7.900,00	- - -
10	Orto	- - -	67.000,00	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -
11	Orto irriguo	- - -	99.500,00	110.000,00	72.500,00	81.500,00	88.000,00	97.000,00
12	Orto irriguo a coltura floreale	- - -	149.000,00	150.000,00	- - -	- - -	97.000,00	111.500,00
13	Roseto	- - -	143.000,00	145.000,00	- - -	121.500,00		123.500,00
14	Agrumeto	- - -	85.000,00	**112.500,00**	105.000,00	- - -	81.000,00	81.000,00
15	Agrumeto irriguo	- - -	90.500,00	- - -	- - -	- - -	80.000,00	90.000,00
16	Frutteto	41.000,00	**53.500,00**	68.000,00	43.000,00	54.000,00	55.000,00	49.000,00
17	Frutteto irriguo	58.000,00	72.300,00	- - -	- - -	**68.300,00**	**66.000,00**	59.000,00
18	Vigneto	29.500,00	44.500,00	44.500,00	**51.000,00**	35.000,00	37.500,00	34.500,00
19	Vigneto arborato	30.300,00	41.300,00	- - -	- - -	34.000,00	36.200,00	27.300,00
20	Uliveto	14.500,00	23.600,00	45.500,00	28.500,00	- - -		20.300,00
21	Noccioleto	**55.500,00**	55.500,00	33.800,00	- - -	- - -	81.700,00	**87.500,00**
22	Noccioleto Vigneto	49.500,00	- - -	- - -	- - -	- - -		59.000,00
23	Noceto	35.700,00	41.300,00	- - -	- - -	35.500,00	48.000,00	40.500,00
24	Castagneto	13.800,00	11.500,00	14.000,00	- - -	- - -	- - -	13.000,00
25	Salceto	- - -	- - -	- - -	11.800,00	- - -	- - -	- - -
26	Bosco ceduo	6.300,00	9.100,00	7.700,00	7.100,00	6.500,00	7.100,00	6.300,00
27	Bosco di alto fusto	- - -	11.600,00	- - -	11.600,00	9.500,00		- - -
28	Incolto produttivo	2.800,00	4.700,00	5.900,00	5.500,00	5.100,00	6.200,00	4.200,00
29	Incolto sterile	2.200,00	3.100,00	2.800,00	3.000,00	2.600,00	2.700,00	2.600,00

ANNOTAZIONE: I valori sottolineati ed in **grassetto** identificano le colture più redditizie.

I valori della presente tabella, e per tutte le Regioni Agrarie, vanno incrementate del 20% se riferiti a terreni su cui si pratica cultura biologica da parte di Aziende Certificate.

Napoli, 28/01/2011

il segretario
prof. Gaetano De Stefano

il Presidente
Avv. Antonio Pentangelo

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMMISSIONE PROVINCIALE ESPROPRI - PROVINCIA

Quadro d'insieme dei Valori Agricoli Medi per tipo di coltura dei terreni compresi nelle singole Regioni Agrarie della Provincia di Salerno

Valori Agricoli Medi per Ettaro espresso in EURO , relativi all'anno 2010, determinati a norma della L. 865 del 22/10/71 e dell'art. 41 comma 4° del D PR 327/01 e **validi per l'anno 2011**

Tipo di coltura	Regione Agr. N.1	Regione Agr. N.2	Regione Agr. N.3	Regione Agr. N.4	Regione Agr. N.5	Regione Agr. N.6	Regione Agr. N.7	Regione Agr. N.8	Regione Agr. N.9	Regione Agr. N.10	Regione Agr. N.11	Regione Agr. N.12	Regione Agr. N.13	Regione Agr. N.14	Regione Agr. N.15	Regione Agr. N.16	Regione Agr. N.17
Agrumeto *	47.645	0	0	0	0	50.696	32.656	23.050	0	30.735	43.013	0	90.394	24.595	**30.358**	80.678	58.379
Bosco alto fusto	6.479	5.650	5.876	6.177	5.273	0	5.950	5.499	7.080	0	6.403	0	0	8.927	0	0	6.102
Bosco ceduo	3.502	3.239	2.524	2.749	2.524	5.499	3.804	3.164	2.937	3.804	3.654	2.674	4.746	3.728	2.825	3.089	3.164
Carrubeto	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	11.261	10.471	0	0	0
Castagneto da frutto	35.706	15.065	19.887	24.407	19.887	43.841	23.804	26.779	19.435	14.011	30.282	15.518	31.412	16.271	23.050	20.188	0
Colture orticole irrigue	26.817	21.808	21.431	21.055	21.808	76.760	25.649	23.351	34.086	33.183	24.481	21.808	82.900	34.086	26.817	115.178	60.601
Ficheto	0	0	0	0	0	0	0	7.759	0	10.471	7.080	0	0	13.446	0	0	0
Floreale irriguo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	124.481	**112.994**
Frutteto	43.691	14.991	13.823	14.991	15.744	69.906	39.171	17.287	22.674	26.364	22.297	15.367	65.310	21.846	16.121	69.151	73.747
Incolto produttivo	1.733	1.733	1.657	1.657	1.582	1.807	1.657	1.657	1.657	1.807	1.733	1.582	2.222	1.807	1.733	1.883	1.807
Limoneto	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**109.226**	0	0	0	0
Noccioleto	60.264	0	0	0	0	60.264	60.264	0	0	0	0	0	0	0	0	60.264	0
Noccioleto irriguo	**66.290**	0	0	0	0	66.290	**66.290**	0	0	0	0	0	0	0	0	66.290	0
Orto	0	0	0	0	0	82.221	0	0	57.626	0	0	0	0	0	0	89.905	0
Orto irriguo	0	**39.171**	0	0	0	**90.658**	51.487	**37.665**	**61.468**	**44.558**	**50.696**	0	85.272	**47.645**	0	123.690	72.993
Pascolo	2.524	2.222	2.448	1.883	2.372	3.089	3.239	2.222	2.071	2.448	2.524	2.448	3.502	2.599	3.352	0	4.067
Pascolo arborato	3.502	2.599	3.013	2.749	2.825	3.239	3.993	2.372	2.937	2.524	2.825	2.599	0	3.013	3.428	0	6.629
Pascolo cespugliato	2.147	1.883	1.733	1.733	2.222	2.674	2.674	1.733	1.733	1.997	2.222	2.298	2.749	2.147	2.674	0	4.219
Pioppeto	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	32.278
Prato	5.575	5.047	5.423	5.273	4.595	8.136	11.261	0	11.261	0	6.479	0	0	6.026	0	23.804	15.367
Prato arborato	0	0	0	5.197	0	0	0	0	9.303	0	0	0	0	0	0	0	0
Prato irriguo	0	0	0	0	0	0	0	0	23.804	0	0	0	0	0	0	0	0
Querceto	7.156	3.917	3.502	4.143	3.089	7.458	6.177	4.369	3.993	3.804	4.858	2.674	6.177	3.239	3.728	0	5.725
Seminativo	6.629	6.328	4.670	4.293	4.219	15.367	7.533	6.102	15.367	7.759	8.136	5.423	28.814	10.093	8.512	35.329	16.121
Seminativo arborato	15.744	8.136	7.608	7.006	6.177	29.190	12.693	7.458	15.744	8.927	8.927	7.308	28.437	12.279	11.902	48.399	18.042
Seminativo irriguo	22.297	17.287	16.912	16.459	17.287	72.240	21.129	18.833	29.567	21.129	19.963	17.287	78.380	29.567	22.297	110.658	56.083
Seminativo irriguo a colture poliennali specializzate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**134.462**	68.135
Seminativo irriguo arborato	30.358	19.585	18.042	18.833	16.912	55.328	26.516	21.506	25.348	26.139	25.725	18.833	70.696	25.725	29.190	74.538	44.558
Uliveto	33.672	22.147	**22.561**	**23.315**	**24.481**	26.779	26.779	24.859	28.323	26.779	27.157	**27.532**	31.374	31.374	28.613	34.858	35.216
Uliveto - ficheto	0	0	0	0	0	0	0	6.479	0	14.200	12.693	0	0	22.297	0	0	0
Uliveto - vigneto	0	13.070	14.614	17.287	15.367	0	13.823	17.665	17.665	19.208	0	0	0	22.297	18.455	0	24.218
Vigneto	0	12.279	13.070	18.833	13.070	24.595	18.833	20.753	22.297	21.129	20.376	16.121	42.260	21.506	20.376	34.952	31.488

AGRUMETO * PER LA REGIONE AGRARIA 13 SI INTENDONO TUTTE LE COLTURE AGRUMICOLE AD ECCEZIONE DEL LIMONETO

ANNOTAZIONE: I Valori sottolineati ed in grassetto identificano le colture più redditizie

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Amalfi - Pubblicazione avviso – Istanze di rinnovo di concessioni demaniali marittime - Vari

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n. 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n. 88;
- il D.D. n. 133 del 05/10/2010;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n. 2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n. 1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047.

RENDE NOTO

- che con istanze acquisite al protocollo d'Ufficio ai n. 0156429 del 28/02/2011 - n. 0182980 del 07/03/2011 – n. 0226516 del 23/03/2011 – n. 0226518 del 23/03/2011 – n. 0182971 del 07/03/2011 – 0187384 del 09/03/2011 – 0231285 del 24/03/2011 - 0231260 del 24/03/2011 - 0175049 del 04/03/2011 - 0129191 del 17/02/2011 - 0183053 del 07/03/2011 - 0156456 del 28/02/2011 e 0235036 del 25/03/2011, le sottoelencate ditte:
  1) ALFIERI Michele titolare della concessione demaniale marittima n. 59/10;
  2) BOTTONE Antonio titolare della concessione demaniale marittima n. 56/10;
  3) CAVALIERE Andrea titolare della concessione demaniale marittima n. 119/10;
  4) CONSIGLIO Antonio titolare della concessione demaniale marittima n. 118/10;
  5) Soc. AMALFI MARINE S.r.l. titolare della concessione demaniale marittima n. 120/10;
  6) DODA Arnaldo titolare della concessione demaniale marittima n. 77/10;
  7) GAMBARDELLA Andrea titolare della concessione demaniale marittima n. 91/10;
  8) MEROLLA Bartolomeo titolare della concessione demaniale marittima n. 75/10;
  9) RISPOLI Gennaro titolare della concessione demaniale marittima n. 125/10;
  10) Soc. DA TERESA S.a.s. titolare della concessione demaniale marittima n. 117/10;
  11) Soc. AMALFI MARINE S.r.l. titolare della concessione demaniale marittima n. 121/10;
  12) Soc. GIOVANNI CAMERA S.a.s. titolare della concessione demaniale marittima n. 58/10;
  13) Soc. VENTO DI LEVANTE a.r.l. titolare della concessione demaniale marittima n. 164/10;
- hanno chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, il rinnovo per l'anno 2011, delle concessioni demaniali marittime con utilizzo stagionale, allo scopo di mantenere, nell'ambito del Lotto "B" del Porto di Amalfi dei gavitelli con relativi corpi morti per l'ormeggio di unità da diporto.
- che la durata delle concessioni demaniali è di 48 mesi;
- che i punti di ormeggio richiesti in concessione ricadono nello specchio acqueo del porto di Amalfi;
- che le istanze possono essere visionate presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano rif. p.i. Rosario Marciano, tel. n° 081/7969287, il mercoledì dalle o re 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA - A.G.C. 15 - LL.PP. - Settore 12 - Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali.

Avviso di avvio del procedimento di rilascio di concessione di piccola utilizzazione locale con procedura ordinaria (art. 4, L.R. n. 8/2008 - art. 11 del Regolamento n. 10/2010).

Concessione: Hotel Villa Mario

Comune: Serrara Fontana (NA)

Ditta/Società: Ditta Hotel Villa Mario di Lucilla Trofa

Si rende noto che, a seguito della presentazione dell'istanza prot. n. 95081/2011, è stato dato avvio al procedimento amministrativo in epigrafe.

Il Dirigente del Settore
Ing. Sergio Caiazzo

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di San Marco di Castellabate - Comune di Castellabate - Pubblicazione avviso – Istanza di rinnovo di concessione demaniale marittima - Sig. Lo Schiavo Francesco

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n°241 e s.m.i .;
- la l. 16/03/01 n°88;
- il d.d. n. 133 del 05/10/2010;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n°1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n°1047;

RENDE NOTO

- Con istanza acquisita al protocollo del Settore al n° 2011.0152471 del 24/02/2011, Il Sig. Lo Schiavo Francesco, *…omissis ...*, titolare della concessione n. 166/08, di mq. 135,00 rilasciata per mantenere uno specchio acqueo di mq. 90 e un'area asservita di mq. 45,00, ha chiesto il rinnovo della stessa ricadente sul porto di San Marco di Castellabate del Comune di Castellabate;
- che la durata della concessione demaniale marittima è di mesi 48 con scadenza al 31/12/2014;
- che l'area è situata sul Porto di San Marco di Castellabate del Comune di Castellabate;
- che la documentazione può essere visionata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano rif. geom. Luigi Carrucola, tel n. 081/7969237;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

In caso di domande concorrenti

RENDE NOTO INOLTRE

- che il Settore Demanio Marittimo potrà procedere alla richiesta di integrazioni documentali per l'esigenze della procedura comparativa di cui all'art. 37 C.d.N.;
- che del provvedimento finale verrà data comunicazione ai soggetti istanti;
- che all'esito, l'aggiudicatario dovrà presentare tutta la documentazione necessaria per il rilascio della concessione demaniale marittima, rinvenibile sul sito Internet di questa Amministrazione nella pagina dell'URP dedicata al Demanio Marittimo.

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Marina Chiaiolella – Comune di Procida - Pubblicazione avviso - Istanza di variazione di concessione demaniale marittima - Circolo Nautico Pescatori e Diportisti Procida

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8,9 e 10 l.7 agosto 1990, n°241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n°88;
- il D.D. n°133 del 05.10.10;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n° 1806;
- la delibera di G:R:C: del 19/06/2008, n. 1047

RENDE NOTO

- che il "Circolo Nautico Pescatori e Diportisti Procida"è titolare della c.d.m. n° 168/08 rilasciata, d alla Giunta Regionale della Campania in data 15/10/2008, in corso di validità, per mq. 2.237 allo scopo di utilizzare uno specchio acqueo di mq. 1937,00 (zona 2 piano ormeggi) per mantenere un pontile galleggiante , corpi morti e gavitelli allo scopo di ormeggiare barche di proprietà dei soci appartenenti al circolo ed un tratto di banchina di mq. 300 retrostante allo specchio acqueo per la sosta delle barche di proprietà dei soci del circolo;
- che con istanza prot. n. 0156409 del 28/02/2011 il "Circolo Nautico Pescatori e Diportisti Procida", con sede in via Giovanni da Procida n°122 del Comu ne di Procida, C.F. 91004220637, ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo la variazione funzionale della concessione demaniale marittima n. 168/08 in corso di validità , rilasciata nel Porto di Marina Chiaiolella – Comune di Procida allo scopo di inserire, nell'area a terra già in concessione, su una superficie di mq. 24, una gru su gomma per alaggio e varo imbarcazioni ;
- che la documentazione è depositata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif. Responsabile del procedimento Dr. Rosario Ferretti tel. n° 081/79696 49, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli;

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Marina Chiaiolella – Comune di Procida - Pubblicazione avviso - Istanza di variazione di concessione demaniale marittima - Società "Meditur S.r.l."

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8,9 e 10 l.7 agosto 1990, n°241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n°88;
- il D.D. n°133 del 05.10.10;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n° 1806;
- la delibera di G:R:C: del 19/06/2008, n. 1047

RENDE NOTO

- che la Società "Meditur S.r.l." è titolare della c.d.m. n° 132/08 rilasciata, dalla Giunta Regionale d ella Campania in data 05/08/2008, in corso di validità, per mq. 1200,00, nel porto di Marina Chiaiolella del Comune di Procida, per utilizzare uno specchio acqueo (zona 6 C del piano ormeggio) allo scopo di mantenere pontili galleggianti, corpi morti e gavitelli per attività di ormeggio di unità da diporto conto terzi;
- che con istanza prot. n. 0148022 del 23/02/2011 la Società "Meditur S.r.l.", con sede in via Principe Umberto, 64 del Comune di Procida, P.iva n° 0540525 1215, ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo la variazione funzionale della concessione demaniale marittima n. 132/08 in corso di validità, rilasciata nel Porto di Marina Chiaiolella – Comune di Procida, per ampliare l'area in concessione di mq. 6 allo scopo di posizionare un ombrellone con tavolo e sedie a servizio delle attività di ormeggio oggetto della citata c.d.m. 132/08 ;
- che la documentazione è depositata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif. Responsabile del procedimento Dr. Rosario Ferretti tel. n° 081/79696 49, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli;

in caso di domande concorrenti

RENDE NOTO INOLTRE

- che il Settore Demanio marittimo potrà procedere alla richiesta di integrazioni documentali per le esigenze della procedura comparativa di cui all'art. 37 codice della navigazione;
- che del provvedimento finale verrà data comunicazione ai soggetti istanti;
- che all'esito, l'aggiudicatario dovrà presentare tutta la documentazione necessaria per il rilascio della concessione demaniale marittima, rinvenibile sul sito Internet di questa Amministrazione nella pagina dell'URP dedicata al Demanio Marittimo.

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Marina Chiaiolella – Comune di Procida - Pubblicazione avviso - Istanza di variazione di concessione demaniale marittima - Piccola Cooperativa a.r.l Procida Yachting Club

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8,9 e 10 l.7 agosto 1990, n°241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n°88;
- il D.D. n°133 del 05.10.10;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n° 1806;
- la delibera di G:R:C: del 19/06/2008, n. 1047

RENDE NOTO

- che la "Piccola Cooperativa a.r.l Procida Yachting Club" è titolare della c.d.m. n° 106/08 rilasciata, dalla Giunta Regionale della Campania in data 09/07/2008, in corso di validità, per mq. 8.093,00, nel porto di Marina Chiaiolella del Comune di Procida, di cui 8.000 per mantenere pontili in legno per ormeggio natanti e n° 6 gavitelli sorretti da n°6 c orpi morti collegati tra loro sul fondale tramite catena e moschettoni per ormeggio di imbarcazioni da diporto, nel rispetto del limite della zona interdetta con ordinanza n°6/99 del 03/04/1999 dell'Ufficio Ci rcondariale Marittimo di Procida; mq. 33 di area a terra per sosta gru e mq. 60 di area a terra per mantenere un manufatto su due ruote adibito ad ufficio;
- che con istanza prot. n. 0142555 del 22/02/2011 la "Piccola Cooperativa a.r.l Procida Yachting Club", con sede in via Marina Chiaiolella del Comune di Procida, P.iva n° 05802200633, ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo la variazione funzionale della concessione demaniale marittima n. 106/08 in corso di validità, rilasciata nel Porto di Marina Chiaiolella – Comune di Procida, per ampliare l'area in concessione di mq. 166 per la sosta temporanea di imbarcazioni oggetto di varo e alaggio ed inoltre sistemare, nella stessa area , contenitori mobili per la raccolta differenziata ecc. ;
- che la documentazione è depositata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif. Responsabile del procedimento Dr. Rosario Ferretti tel. n° 081/79696 49, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli;

in caso di domande concorrenti

RENDE NOTO INOLTRE

- che il Settore Demanio marittimo potrà procedere alla richiesta di integrazioni documentali per le esigenze della procedura comparativa di cui all'art. 37 codice della navigazione;
- che del provvedimento finale verrà data comunicazione ai soggetti istanti;
- che all'esito, l'aggiudicatario dovrà presentare tutta la documentazione necessaria per il rilascio della concessione demaniale marittima, rinvenibile sul sito Internet di questa Amministrazione nella pagina dell'URP dedicata al Demanio Marittimo.

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Torre del Greco - Pubblicazione avviso - Istanza di rilascio di concessione demaniale marittima - Soc. "Pegaso S.a.S."

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n° 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n° 241 e s.m .i.;
- la l. 16/03/01, n° 88;
- il D.D. n° 133 del 05/10/2010;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n° 2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n° 1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n° 1047;

RENDE NOTO

- che con istanza protocollo n° 2010.0657703 del 02/0 8/2010, il sig. Sorrentino Mario *…omissis…* , quale rappresentante della Soc. "Pegaso S.a.S.", con sede in Ercolano (Na) alla Via Cozzolino n° 4, C.F. 04552171219, ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, il rilascio di una concessione demaniale marittima consistente nell'occupazione dell'arcata n° 5 ubicata sul molo di sopraflutto, avente una su perficie di mq. 18,10, allo scopo di adibirla a deposito delle attrezzature da pesca, ricadente nel Porto di Torre del Greco del Comune di Torre del Greco (Na);
- che la durata della concessione demaniale marittima è di 48 (quarantotto) mesi;
- che l'area richiesta in concessione è situata nel porto di Torre del Greco del Comune di Torre del Greco per una superficie complessiva di mq. 18,10;
- che la documentazione può essere visionata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano rif. geom. De Simone, tel. N° 081/7969657, il mercoledì dalle ore 10,00 alle 13,00 e dalle 14,30 alle 16,00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli;

in caso di domande concorrenti

RENDE NOTO INOLTRE

- che il Settore Demanio marittimo potrà procedere alla richiesta di integrazioni documentali per le esigenze della procedura comparativa di cui all'art. 37 codice della navigazione;
- che del provvedimento finale verrà data comunicazione ai soggetti istanti;
- che all'esito, l'aggiudicatario dovrà presentare tutta la documentazione necessaria per il rilascio della concessione demaniale marittima, rinvenibile sul sito Internet di questa Amministrazione nella pagina dell'URP dedicata al Demanio Marittimo.

arch. Massimo Pinto

Regione Campania
A.G.C. LL.PP. - OO.PP. - Attuazione - Espropriazione
SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE DI AVELLINO
IL DIRIGENTE DEL SETTORE
RENDE NOTO

In esecuzione dei propri Decreti nn. 235 del 17.12.2010 e 26 del 28.02.2011, è indetta una gara d'appalto a procedura aperta per l'affidamento della esecuzione dei **"Lavori di adeguamento, ai sensi del D.Lgs. n.81/2008, dell'edificio sede del Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino – Progetto stralcio relativo agli interventi al piano seminterrato dello stabile, attualmente adibito ad archivio (Archivio "A" secondo le tavole progettuali)"**, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (Art. 83 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i.; Art.44, L.R. n. 3/07 e s.m.i.) – APPALTO INTEGRATO (Art. 53, comma 2, lett. b) D.Lgs. 163/06 e s.m.i – Art.16, primo comma, lettera a), L.R. n.3/2007).

1) AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE:
Regione Campania – Settore Provinciale del Genio Civile di AvellinoEnte Parco - Via Roma, 1 - 83100 Avellino. Tel. 0825/286111 – Fax 0825/286220
Responsabile del Procedimento: Ing. Antonio E. Pasquale, funzionario della stazione appaltante.
tel. 0825/286277, fax 0825/286220, e-mail ae.pasquale@maildip.regione.campania.it.

2) IMPORTO A BASE DI GARA

Importo complessivo dei corrispettivi:			€ 317.356,15 + IVA	
di cui:	**a) per lavori soggetti a ribasso**		**€ 307.638,87 + IVA**	
	di cui:	per lavori a corpo:	€ 307.638,87 + IVA	
		per lavori a misura:	_____	
	b) per oneri inerenti i piani di sicurezza (non soggetti a ribasso):		€ 4.717,28 + IVA	
	c) per oneri di progettazione esecutiva		€ 5.000,00 + IVA	

3) CLASSIFICAZIONE DEI LAVORI:

Lavorazione	Categoria	Classifica	Importo (€)	Prevalente / Scorporabile	Subappaltabile (SI/NO)
1) Impianti tecnologici	OG11	prima	€175.513,00	Prevalente	SI (max 30%)
2) Edifici civili e industriali	OG1	prima	€136.843,15	Scorporabile	SI (100%)

4) LUOGO DI ESECUZIONE:
Edificio sede del Settore Provinciale del genio Civile di Avellino – Via Roma n.1 - Avellino.

5) OGGETTO DELL'APPALTO:
Esecuzione di impianto antincendio ed opere edilizie connesse.

6) TERMINE ULTIMO DI PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE:
Ore 12.00 del giorno 04/05/2011.

7) SEDUTE DELLA COMMISSIONE DI AGGIUDICAZIONE:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Prima seduta pubblica (apertura dei plichi, esame della documentazione amministrativa – busta n.1): 10/05/2011, ore 10.00;
- Una o più sedute riservate (esame dell'offerta tecnica – busta n.2);
- Seduta pubblica finale di apertura delle offerte economiche (busta n.3), formazione della graduatoria ed aggiudicazione provvisoria. La data in cui si terrà tale seduta sarà comunicata alle imprese ammesse con nota – fax.

8) CAUZIONE E GARANZIE:

Le garanzie relative alla partecipazione alla gara e alla stipulazione del contratto sono dettagliate nel Bando di gara, Sezz. XI.2.2 , lettera N) - XIII.2 - XIII.2.1 – XIII.2.2

9) FINANZIAMENTO DELL'INTERVENTO:

Decreto Dirigenziale n.174 del 23.12.2010 dell' Ufficio del Datore di Lavoro. Impegno complessivo €399.445,18 – cap.132 U.P.B. 6.23.104 – Bilancio Regionale - esercizio finanziario 2010 – cod. SIOPE 2.01.01

10) UFFICI PRESSO I QUALI RICHIEDERE LE INFORMAZIONI E LA DOCUMENTAZIONE:

Informazioni relative al bando, alla documentazione e alla procedura di gara: Responsabile P.O. "Lavori Pubblici", Dr. Gerardo A. A. Coluccini – Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino, Via Roma n.1, Avellino Tel. 0825/286271 – e-mail: a.coluccinigerardo@maildip.regione.campania.it
Informazioni relative al progetto – documentazione tecnica – attestato di presa visione e sopralluogo: Direttore dei lavori – Ing. Carlo Maci – Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino, Via Roma n.1, Avellino. Tel. 0825/286307 – e-mail: c.maci@maildip.regione.campania.it

11) CONCORRENTI AMMESSI:

Soggetti di cui all'art.34, D.Lgs. n.163/2006 e ss.mm.ii.

12) CRITERI DI AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO:

Offerta economicamente più vantaggiosa (Art. 83, D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.; Art.44, L.R. n. 3/2007 e s.m.i.). Gli elementi oggetto di valutazione vengono riportati nella tabella seguente

n. ord.	ELEMENTI OGGETTO DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO MAX.
1	PREZZO OFFERTO	30
2	SOLUZIONI TECNICO - FUNZIONALI (IN RELAZIONE AGLI IMPIANTI)	20
3	CARATTERISTICHE AMBIENTALI E CONTENIMENTO DEI CONSUMI ENERGETICI (IN RELAZIONE AGLI IMPIANTI)	20
4	COSTO DI UTILIZZAZIONE E MANUTENZIONE (IN RELAZIONE AGLI IMPIANTI)	20
5	TEMPO DI ESECUZIONE	10
		100

13) DOCUMENTAZIONE DA PRODURSI AI FINI DELLA PARTECIPAZIONE ALLA GARA:

La documentazione da presentare per la partecipazione alla gara è riportata analiticamente nel Bando di gara.

14) PUBBLICAZIONE DEL BANDO:

Il bando di gara e i relativi allegati sono pubblicati, ai sensi dell'art. 66, comma 7, D.Lgs. 163/06:
- all'albo pretorio della stazione appaltante: Via Roma n.1, Avellino;
- all'albo pretorio del Comune di Avellino;
- sul sito internet dell'Osservatorio Regionale degli Appalti e Concessioni: www.sitar-campania.it.
- per estratto, sul BUR Campania;
- sul sito Internet della Regione Campania (http://www.regione.campania.it), con il seguente percorso: "Navigazione Tematica - Ambiente e Territorio - Sito tematico: Lavori Pubblici, Opere Pubbliche – News", dal quale sarà possibile effettuare il download dei documenti elettronici.

Analogamente sarà pubblicato l'esito della gara.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(dr. geol. Giuseppe Travìa)

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C.05 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile - Settore 2 – Decreto Dirigenziale n. 215 del 25.03.2011 - **VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - PARERE DEL COMITATO TECNICO PER L'AMBIENTE RELATIVO AL "PIANO URBANISTICO COMUNALE (P.U.C.) DEL COMUNE DI CIMITILE (NA) - SOGGETTO PROPONENTE ED AUTORITA' PROCEDENTE: COMUNE DI CIMITILE (NA). – Errata Corrige**

Sul BURC numero 22 del 04/04/2011, per mero errore materiale, non è stato correttamente pubblicato il decreto in oggetto. Si provvede, pertanto, alla sua ripubblicazione.

COMUNE DI AULETTA – Provincia di Salerno – **Modifica art. 24 dello Statuto Comunale - (Delibera di Consiglio Comunale n. 13 del 6/3/2011 esecutiva).**

– articolo 24 –

1. “La Giunta è composta dal Sindaco e dagli Assessori per il massimo consentito dalla legge di cui uno è investito della carica di Vicesindaco”.
2. “Possono essere nominati assessori anche cittadini non facenti parte del consiglio purchè in possesso dei requisiti di compatibilità e di eleggibilità alla carica di Consigliere“.

Auletta, lì 11/04/2011

Il Segretario Comunale
Dott. Rocco Russo

STATUTO

CONSORZIO EX ART. 31 D. LGS. 267/2000 PER LA GESTIONE DEL PIANO SOCIALE DI ZONA DELL'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE A4 EX LEGE 328/2000 e L.R. 11/2007 "CONSORZIO DEI SERVIZI SOCIALI AMBITO A4"

TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 - Costituzione e denominazione

Art. 2 - Natura giuridica

Art. 3 - Durata e sede

Art. 4 - Finalità

Art. 5 - Servizi aggiuntivi

Art. 6 - Recesso e ammissioni di nuovi Enti

Art. 7 - Adozione e modifica dello Statuto

TITOLO II - ORGANI DEL CONSORZIO

Art. 8 - Gli Organi

CAPO I - L'ASSEMBLEA

Art. 9 - Composizione

Art. 10 - Competenze

Art. 11 - Funzionamento

Art. 12 - Indennità e rimborso spese

CAPO II - IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Art. 13 - Composizione e durata in carica

Art. 14 - Competenze

Art. 15 - Funzionamento

Art. 16 - Indennità e rimborso spese

Art. 17 - Revoca

CAPO III - IL PRESIDENTE

Art. 18 - Competenze

Art. 19 - Rimozione e sospensione

CAPO IV - IL DIRETTORE GENERALE

Art. 20 - Nomina

Art. 21 - Competenze

CAPO V - L'ORGANO DI REVISIONE

Art. 22 - Nomina

Art. 23 - Competenze

TITOLO III - STRUTTURE ED UFFICI

Art. 24 - Ordinamento degli uffici e dei servizi

Art. 25 - Il Segretario del Consorzio

Art. 26 - Commissioni consultive

TITOLO IV - CONTABILITA' E GESTIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

Art. 27 - Principi generali

Art. 28 - Bilancio di previsione annuale

Art. 29 - Informazione

Art. 30 - Bilancio pluriennale

Art. 31 - Relazione previsionale programmatica

Art. 32 - Controllo di gestione

Art. 33 - Rendiconto

Art. 34 - Provvedimenti di riequilibrio del bilancio

Art. 35 - Patrimonio

Art. 36 - Mezzi finanziari

Art. 37 - Trasferimenti e quote di partecipazione degli enti consorziati

Art. 38 - Servizio di tesoreria

Art. 39 - Convenzioni e contratti

TITOLO V - RESPONSABILITA' E CONTROLLI

Art. 40 - Responsabilità

Art. 41 - Controllo e vigilanza

Art. 42 - Pubblicazione ed esecutività delle deliberazioni

TITOLO VI - PARTECIPAZIONE

Art. 43 - Partecipazione, informazione e diritto di accesso

Art. 44 - Tutela dei diritti degli utenti

Art. 45 - Forme di consultazione

TITOLO VII - DISPOSIZIONI FINALI

Art. 46 - Funzione normativa

Art. 47 - Disposizioni finali

TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI

ARTICOLO 1 - Costituzione e denominazione.

a) In applicazione dell'art. 31 del D.Lgs. n. 267/2000, tra le Amministrazioni dei Comuni di Altavilla Irpina, Capriglia Irpina, Cervinara, Chianche, Grottolella, Montefredane, Prata di Principato Ultra, Pratola Serra, Petruro Irpino, Pietrastornina, Roccabascerana, Rotondi, San Martino Valle Caudina, Torrioni, Tufo è costituito un Consorzio per la gestione associata dei servizi sociali, di cui alla legge n. 328/2000 ed alla legge regionale 11/2007 ed eventuali successive modifiche ed integrazioni denominato "Consorzio dei Servizi Sociali Ambito A4.
b) La costituzione del Consorzio, in applicazione della DGR n. 1088 del 12 giugno 2009, sostituisce le Convenzione ex art. 30 – D. Lgs. 267/00 per la gestione associata dei Piani Sociali di Zona degli Ambiti Territoriali Sociali A4 e A8 e l'Accordo di Programma ex art. 34 - D. Lgs. 267/2000 stipulato per la gestione associata di progetti ex lege 64/2001.

ARTICOLO 2 - Natura giuridica.

a) Il Consorzio è un Ente strumentale degli Enti Locali dotato di personalità giuridica ed ha autonomia gestionale.

b) Il Consorzio è di funzioni ed allo stesso si applicano le disposizioni di cui al T.U.E.L. approvato con D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 e s.m.i..

ARTICOLO 3 - Durata e sede.

a) Il Consorzio dura fino al 2050 (duemilacinquanta).
b) Le cause di scioglimento del Consorzio sono esclusivamente il decorso del tempo per la sua durata e la volontà unanime dei consorziati.
c) Il Consorzio ha sede legale nel Comune di Cervinara (Avellino).
d) L'Assemblea ed il C.d.A. possono essere tenute nelle sedi degli enti consorziati.

ARTICOLO 4 - Finalità.

a) Il Consorzio, ispirandosi ai criteri di efficacia, efficienza ed economicità, è costituito per la gestione in forma associata delle funzioni assistenziali di competenza dei Comuni ed in particolare, dei servizi sociali e socio-sanitari ex lege n. 328/2000 ed ex lege regionale n. 11/2007 programmati nell'ambito del Piano Sociale di Zona nonché per la gestione di progetti di servizio civile nazionale ex lege 64/2001 e ss.mm.ii..
b) Il Consorzio attua, altresì, la progettazione, la gestione e la realizzazione di ogni altra iniziativa, a valere in tutto o in parte su finanziamenti locali, regionali, nazionali ed europei, nelle tematiche connesse alla alle finalità di cui alle leggi citate al precedente punto a).
c) Il Consorzio potrà svolgere tutte le operazioni e le attività ritenute dall'Organo amministrativo utili al raggiungimento dello scopo consortile.
d) Il Consorzio realizzerà la propria attività in collaborazione con le amministrazioni pubbliche e potrà anche partecipare ad altri Consorzi o imprese o società aventi oggetto affine o connesso al proprio.
e) I consorziati, per tutta la durata della loro partecipazione al Consorzio, si obbligano a:
    - rispettare gli obblighi assunti nei confronti del Consorzio o nei confronti di terzi per via del mandato conferito al Consorzio;
    - osservare lo Statuto, il regolamento interno e le deliberazioni e gli atti tutti degli organi consortili e a favorire gli interessi del Consorzio.

ARTICOLO 5 - Servizi aggiuntivi.

1. Il Consorzio può erogare servizi attinenti allo scopo per cui è stato costituito, aggiuntivi rispetto a quelli previsti all'art. 4 in favore degli Enti consorziati, su richiesta degli Enti stessi.
2. I relativi oneri sono a carico degli Enti richiedenti.

ARTICOLO 6 - Recesso e ammissioni di nuovi Enti.

1. Recesso dal Consorzio
    a) Il recesso degli Enti consorziati è comunicato all'Assemblea. Lo stesso è efficace decorsi 12 mesi dalla comunicazione e, tuttavia, decorrerà alla scadenza dell'esercizio finanziario annuale.

b) Gli enti consorziati approvano la modifica dello Statuto e della Convenzione in seguito al recesso di uno degli enti consorziati.
c) L'Ente che recede dal Consorzio non può avanzare pretesa sul patrimonio mobiliare e immobiliare del Consorzio che resta interamente di proprietà del Consorzio stesso con vincolo di destinazione.
d) L'Ente che recede rimane obbligato per gli impegni assunti rispetto all'anno in corso oltre che per gli impegni pluriennali sugli esercizi futuri fino ad esaurimento delle relative obbligazioni.

2. Ammissione di nuovi enti.
   a) La richiesta di ammissione deve essere deliberata dal Consiglio Comunale dell'Ente richiedente ovvero dagli organi competenti in caso di diverso Ente pubblico. Deve essere presentata entro sei mesi dalla chiusura dell'esercizio finanziario ed avrà effetto dall'anno successivo.
   b) L'ammissione di altri Enti al Consorzio è deliberata dall'Assemblea consortile a maggioranza dei 2/3 dei componenti unitamente alla maggioranza dei 2/3 delle quote consortili.
   c) Successivamente gli Enti consorziati procedono alla modifica dello Statuto e della Convenzione.

ARTICOLO 7 - Adozione e modifica dello Statuto.

1. Lo Statuto unitamente alla Convenzione è approvato dai Consigli degli enti consorziati.
2. Le modifiche dello Statuto sono deliberate dall'Assemblea consortile con la maggioranza dei 2/3 dei componenti unitamente con i 2/3 delle quote consortili.

TITOLO II - ORGANI DEL CONSORZIO

ARTICOLO 8 - Gli Organi

1. Sono organi del Consorzio:
   a) l'Assembleaa.
   b) il Consiglio di Amministrazione.
   c) il Presidente.
   d) il Direttore Generale.
   e) l'Organo di revisione.

CAPO I - L'ASSEMBLEA

ARTICOLO 9 - Composizione.

a) L'Assemblea è composta dai rappresentanti degli Enti consorziati nelle persone del Sindaco o di un suo delegato, che ricopre la carica di Consigliere comunale in quel comune.
b) La delega è conferita per iscritto e comunicata al Presidente dell'Assemblea, ed opera fino a diversa comunicazione.

c) Fermo restando il principio della continuità amministrativa, i componenti dell'Assemblea Consortile permangono in carica sino a quando conservano la carica di Sindaco e/o di Consigliere comunale del Comune consorziato.
d) I rappresentati dei Comuni nominati nel Consiglio di Amministrazione saranno sostituiti nell'Assemblea consortile da un altro rappresentante eletto dello stesso Comune.

ARTICOLO 10 - Competenze.

1. L'Assemblea è l'organo di indirizzo e di controllo politico amministrativo ed ha competenza sugli atti fondamentali dell'Ente.
2. In particolare compete all'Assemblea:
   - eleggere il Presidente dell'Assemblea ed il Vice-Presidente;
   - eleggere il Presidente e gli altri componenti del Consiglio di Amministrazione secondo le modalità di cui al successivo articolo 14;
   - pronunciare la decadenza e la revoca dei componenti del Consiglio di Amministrazione nei casi previsti dalla legge;
   - nominare l'Organo di revisione e definire il relativo compreso;
   - definire gli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Consorzio presso Enti, Aziende ed Istituzioni;
   - nominare i rappresentanti del Consorzio presso Enti, Aziende ed Istituzioni espressamente riservata dalla Legge all'Assemblea Consortile;
   - approvare le deliberazioni sulla partecipazione del Consorzio ad Enti, Società, Associazioni e Cooperative;
   - deliberare l'ammissione di altri Enti al Consorzio;
   - approvare le modifiche dello Statuto di cui all'art. 8;
   - esercitare, altresì, tutte le funzioni che la legge assegna al Consiglio Comunale, riferite ai Consorzi.
3. L'Assemblea approva, su proposta del Consiglio di Amministrazione:
   a) il bilancio annuale e pluriennale e le relative variazioni, il rendiconto nonché definisce l'entità del Fondo di dotazione consortile.
   b) i regolamenti previsti dalle leggi e dallo Statuto.
   c) gli atti di disposizione relativi al patrimonio consortile e la contrazione di mutui e prestiti obbligazionari.
   d) le convenzioni con le Amministrazioni Pubbliche, escluse quelle concernenti atti di ordinaria amministrazione.
   e) i criteri generali in materia di ordinamento degli uffici e dei servizi.
   f) la disciplina generale delle tariffe per la fruizione di beni e servizi, con esclusione della determinazione delle relative aliquote.
4. A ciascun consorziato è riconosciuta la rappresentatività assembleare definita dal presente Statuto.
5. L'Assemblea regolarmente costituita rappresenta l'universalità dei consorziati, e le sue deliberazioni, prese in conformità della legge e del presente Statuto, obbligano tutti i consorziati.
6. Le deliberazioni indicate nel presente articolo vengono considerate atti fondamentali e vengono trasmesse agli enti consorziati in via telematica contestualmente alla loro pubblicazione.

ARTICOLO 11 - Funzionamento.

a) L'Assemblea è convocata e presieduta dal suo Presidente che ne formula l'ordine del giorno. La convocazione dell'Assemblea, disposta sempre dal Presidente, può essere richiesta anche da almeno la metà più uno degli Enti consorziati unitamente a 1/3 delle quote consortili, nonché dal Presidente del Consiglio di Amministrazione; in tali casi, il Presidente dell'Assemblea è tenuto a convocare l'Assemblea stessa entro massimo 7 (sette) giorni.

b) L'avviso di convocazione con l'indicazione dell'ordine del giorno, del luogo, della data e dell'ora della seduta è notificato ai componenti dell'Assemblea almeno 5 giorni prima della data di convocazione ed è pubblicato all'albo delle pubblicazioni della sede consortile. La convocazione viene fatta tramite avviso scritto che deve essere recapitato, a mezzo posta o via fax o posta elettronica, ai singoli componenti presso la sede dell'ente di appartenenza.

c) L'Assemblea si riunisce in sessione ordinaria per l'approvazione del bilancio preventivo e del rendiconto e negli altri casi previsti dallo Statuto.

d) L'Assemblea si riunisce, altresì, in sessione straordinaria su iniziativa del Presidente ovvero su richiesta di almeno 1/3 dei componenti l'Assemblea unitamente a 1/3 delle quote consortili o su richiesta del Presidente del Consiglio di Amministrazione. In tal caso i termini di convocazione di cui al comma b) sono ridotti a 3 (tre) giorni.

e) L'Assemblea si riunisce in via d'urgenza su convocazione del Presidente. In tal caso l'avviso dovrà pervenire, anche telegraficamente, almeno 24 ore prima dell'ora fissata per la seduta.

f) L'Assemblea si riunisce, inoltre, tutte le volte che il Presidente lo ritenga necessario per trattare gli argomenti di competenza assembleare.

g) A ciascun consorziato è riconosciuta una rappresentanza definita dall'Assemblea consortile nel rispetto dei principi di rappresentatività territoriale. Le quote in capo a ciascun socio sono assegnate attraverso il meccanismo del voto ponderato che, rimodulato ogni triennio sulla base degli abitanti effettivamente residenti al 01 gennaio, è stabilito secondo i seguenti criteri :

- ai Comuni con popolazione fino a 1999 abitanti è riconosciuto un voto pari a 0,50;
- ai Comuni con popolazione da 2000 a 2999 abitanti è riconosciuto un voto pari a 1,00;
- ai Comuni con popolazione da 3000 a 3999 abitanti è riconosciuto un voto pari a 1,50;
- ai Comuni con popolazione da 4000 a 4999 abitanti è riconosciuto un voto pari a 2,00;
- ai Comuni con popolazione oltre i 5000 abitanti è riconosciuto un voto pari a 3,00.

COMUNI	ABITANTI AL 01.01.2009 (FONTE DEMO ISTAT)	VOTO PONDERATO	VOTO PONDERATO ESPRESSO IN %
CERVINARA	10.007	3	17,14
SAN MARTIVO V. C.	4.718	2	11,43
ALTAVILLA IRPINA	4.212	2	11,43
ROTONDI	3.610	1.50	8,57
PRATOLA SERRA	3.603	1,5	8,57
CAPRIGLIA IRPINA	2.415	1	5,71

GROTTOLELLA	2.006	1	5,71
ROCCABASCERANA	2.402	1	5,71
MONTEFREDANE	2.293	1	5,71
PRATA DI P.U.	2.945	1	5,71
PIETRASTORNINA	1.574	0,5	2,86
CHIANCHE	578	0,5	2,86
PETRURO IRPINO	367	0,5	2,86
TUFO	935	0,5	2,86
TORRIONI	585	0,5	2,86
	42.250	**17,5**	**100**

h) L'Assemblea è valida in prima convocazione con la presenza della maggioranza assoluta degli aventi diritto unitamente ad un 1/3 delle quote consortili. Le deliberazioni sono assunte con la maggioranza assoluta dei presenti unitamente alla maggioranza di 1/3 delle quote consortile.

i) Le deliberazioni sono assunte con votazione a scrutinio palese con le eccezioni di legge. Le deliberazioni riguardanti le nomine degli organi del Consorzio sono assunte a scrutinio segreto.

j) Le sedute dell'Assemblea sono pubbliche, salvo quando vengono trattate questioni riguardanti persone che richiedono la tutela del diritto alla riservatezza.

k) Almeno ventiquattro ore prima della riunione, gli atti relativi agli argomenti posti all'ordine del giorno sono depositati nella segreteria del Consorzio a disposizione dei rappresentanti. La presente disposizione non si applica ai casi d'urgenza di cui al punto e).

l) Il Presidente dell'Assemblea Consortile è eletto per un triennio.

m) Le funzioni di Presidente in caso di assenza o impedimento sono assolte dal Vice-Presidente.

n) Competenze del Presidente dell'Assemblea.

Il Presidente dell'Assemblea consortile esercita le seguenti attribuzioni: rappresenta e convoca l'Assemblea, stabilisce l'ordine del giorno, presiede le adunanze, firma congiuntamente al Segretario verbalizzante le deliberazioni e vigila sulla comunicazione delle stesse agli enti consorziati.

o) Sedute di seconda convocazione.

Nel caso in cui, per mancanza del numero legale, delle quote e/o dei componenti, sia andata deserta la seduta di prima convocazione, l'Assemblea può deliberare in seduta di seconda convocazione, da tenersi in un giorno diverso, sugli stessi argomenti iscritti all'adunanza di prima convocazione, con la presenza di almeno 1/3 dei componenti l'Assemblea unitamente alla presenza del 25% delle quote consortili. Le deliberazioni sono assunte con la maggioranza assoluta dei presenti unitamente alla maggioranza del 25% delle quote consortile. Nell'avviso di prima convocazione viene di norma indicato il giorno e l'ora della seconda convocazione, con obbligo di comunicazione ai componenti non intervenuti nella seduta di prima convocazione.

ARTICOLO 12 - Indennità e rimborso spese.

a) Ai componenti dell'Assemblea Consortile spetta il solo rimborso delle spese effettivamente sostenute connesse all'incarico così come definito con apposito regolamento.

CAPO II - IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

ARTICOLO 13 - Composizione e durata in carica.

1. Il Consiglio di Amministrazione (C.d.A.) è composto da 7 (sette) componenti (compreso il Presidente ed il Vice-Presidente) eletti dall'Assemblea per un triennio.
2. I criteri per la composizione e la elezione del C.d.A. sono i seguenti:
    a) N. 1 (uno) componente eletto dall'Assemblea consortile sulla base della designazione effettuata dal Comune di Cervinara.
    b) N. 3 (tre) componenti eletti dall'Assemblea consortile nell'ambito di ciascuno dei seguenti tre raggruppamenti territoriali:
        i. S. Martino V.C., Roccabascerana e Rotondi;
        ii. Pratola Serra, Prata di P.U., Tufo, Torrioni, Petruro, Chianche
        iii. Altavilla Irpina, Carpiglia, Grottolella, Pietrastornina, Montefredane,
    c) N. 3 (tre) componenti eletti dall'Assemblea consortile.
    d) Il Presidente del C.d.A. eletto dall'Assemblea consortile.
3. Per la elezione dei componenti del C.d.A., l'Assemblea è valida in prima convocazione con la presenza dei 2/3 degli aventi diritto unitamente ad 1/3 delle quote consortili. Ogni componente in seno all'Assemblea consortile detiene un voto e le deliberazioni sono assunte con la maggioranza assoluta dei presenti. L'Assemblea, in primo luogo, elegge il componente designato dal Comune di Cervinara. Procede, poi, con votazione separata ed a scrutinio segreto, ad eleggere il componente di ciascuno dei 3 (tre) ambiti territoriali. Successivamente, l'Assemblea procede con la elezione, uno alla volta, degli ulteriori 3 (tre) componenti. Infine, tra i sette consiglieri di cui innanzi, elegge il Presidente del C.d.A..
4. Qualora uno o più dei quindici Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale A4 non aderisca al Consorzio, il C.d.A. potrà essere composto anche da 5 (cinque) componenti. L'Assemblea, tuttavia, potrà eleggere, con le modalità di cui al punto 3), i componenti mancanti al raggiungimento del numero di 7 (sette) componenti previsto al precedente art. 13.1) che non potranno essere eletti secondo le modalità di cui al precedente art. 2. Successivamente, qualora per qualsiasi causa venisse a mancare uno dei componenti del C.d.A., l'Assemblea provvede alla sostituzione nella sua prima seduta che è convocata entro 30 giorni dalla vacanza.
5. I componenti del C.d.A. sono individuati tra i rappresentanti dell'Assemblea consortile e sono rieleggibili una sola volta.
6. I componenti del C.d.A. durano in carica fino all'insediamento dei loro successori. I consiglieri che sostituiscono i componenti cessati anticipatamente dalla carica esercitano le loro funzioni fino alla scadenza naturale del C.d.A. stesso.
7. Nel caso di adesione di altri Enti sovracomunali quali Comunità Montane, Asl etc., saranno invitati a partecipare all'Assemblea consortile senza diritto di voto.
8. I componenti il C.d.A. decadono in caso di scioglimento del Consiglio Comunale di appartenenza.

9. Il subentrante rimane in carica fino alla scadenza naturale del mandato spettante al suo predecessore.
10. I componenti del C.d.A. che non intervengono, senza giustificato motivo, a cinque sedute consecutive, possono essere dichiarati decaduti. La decadenza è pronunciata dall'Assemblea Consortile.
11. Non possono ricoprire la carica di componente del C.d.A. coloro che sono in lite con i Comuni consorziati, nonché i titolari, i soci illimitatamente responsabili, gli amministratori, i dipendenti con poteri di rappresentanza o di coordinamento di imprese esercenti attività concorrenti o comunque connesse ai servizi del Consorzio.

ARTICOLO 14 - Competenze.

a) Il C.d.A. compie, in attuazione degli indirizzi espressi dall'Assemblea, tutti gli atti di amministrazione ed i provvedimenti necessari alla gestione amministrativa del Consorzio che non siano attribuiti dalla legge o dallo Statuto ad altri organi.
b) Il C.d.A. propone all'Assemblea:
   - il bilancio annuale di previsione ed il bilancio pluriennale, la relazione previsionale e programmatica, ed il rendiconto, unitamente ad una relazione che esprima le valutazioni di efficacia dell' azione condotta sulla base di risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi contenuti su proposta del Direttore Generale.
   - l'assunzione dei mutui a medio e a lungo termine ai quali il Consorzio possa fare fronte con mezzi propri, stabilendo il piano finanziario.
   - gli altri atti fondamentali di cui all'art. 11.
c) adotta tutti gli atti necessari per l'attuazione delle deliberazioni dell'Assemblea.
d) approva i progetti, i programmi esecutivi, il piano esecutivo di gestione e tutti i provvedimenti che comportano spese previste nel bilancio e non attribuiti ad altri organi.
e) delibera circa le operazioni di ricorso al credito breve, anche mediante l'anticipazione di cassa;
f) delibera i prelevamenti dal fondo di riserva.
g) approva le linee di indirizzo in materie di gare di appalto e di gestione dei servizi.
h) delibera in relazione alle azioni da esperire e sostenere in giudizio in qualsiasi grado, nonché ricorsi amministrativi e giurisdizionali e agli arbitrati cui il Direttore Generale darà attuazione.
i) adotta in via d'urgenza deliberazioni relative a variazioni di bilancio da ratificarsi da parte dell'Assemblea nei 60 giorni successivi a pena di decadenza.
j) nomina il Direttore Generale;
k) approva il regolamento sul funzionamento degli Uffici e dei Servizi, sulla base delle linee di indirizzo dell'Assemblea Consortile e sulla base della proposta formulata dal Direttore Generale.
l) approva la dotazione organica, i piani triennali di assunzione del personale.
m) conferisce gli incarichi di consulenza e collaborazione esterna.
n) nel limite delle proprie competenze, il C.d.A. può affidare specifici incarichi ai suoi componenti od al Direttore Generale.
o) approva gli accordi con l'ASL di riferimento, per assicurare l'integrazione tra servizi socio-assistenziali e servizi sanitari nonché per assicurare la gestione e il finanziamento delle attività sociali a rilievo sanitario.

ARTICOLO 15 - Funzionamento.

a) Il C.d.A. è convocato e presieduto dal Presidente con le stesse modalità per la convocazione dell'Assemblea.
b) In caso di dichiarato impedimento del Presidente, il C.d.A. può essere convocato dal Vice-Presidente.
c) In caso di assenza o impedimento del Presidente, il C.d.A. può essere presieduto dal Vice-Presidente.
d) La convocazione è disposta sempre dal Presidente. La richiesta di convocazione può essere effettuata da almeno 5 (cinque) componenti dell'Assemblea consortile, dall'Organo di revisione o dal Direttore Generale.
e) Le sedute del C.d.A. non sono pubbliche.
f) Ciascun consigliere ha diritto ad un voto; egualmente il Presidente.
g) Le deliberazioni del C.d.A. sono valide se è presente la maggioranza dei componenti e se adottate a maggioranza dei presenti. In caso di parità prevale il voto del Presidente. Il Presidente è assistito dal Segretario verbalizzante nominato dal Presidente del C.d.A. stesso.
h) Le deliberazioni del C.d.A. sono sottoscritte dal Presidente e dal Segretario verbalizzante, pubblicate all'albo pretorio e messi a disposizione dei consorziati per visione.
i) I consiglieri sono responsabili collegialmente degli atti del C.d.A..

ARTICOLO 16 - Indennità e rimborso spese.

a) Ai componenti il C.d.A. spetta il solo rimborso delle spese effettivamente sostenute connesse all'incarico così come definito con apposito regolamento.

ARTICOLO 17 - Revoca.

a) Il C.d.A. può essere revocato a seguito di presentazione di mozione di sfiducia proposta da almeno i 2/3 dei componenti l'Assemblea unitamente alla maggioranza assoluta delle quote consortili ed approvata dall'Assemblea stessa con il voto favorevole di almeno i 2/3 dei componenti dell'Assemblea stessa ed i 2/3 delle quote consortili.
b) Nella stessa seduta l'Assemblea nomina il nuovo C.d.A.

CAPO III - IL PRESIDENTE

ARTICOLO 18 - Competenze.

a) Il Presidente del C.d.A. è il Presidente del Consorzio.
b) Il Presidente rappresenta il Consorzio, esercita le funzioni che gli sono attribuite dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti. E' il legale rappresentante dell'Ente e può stare in giudizio con l'autorizzazione del C.d.A. nei procedimenti giurisdizionali e amministrativi come attore e convenuto.
c) Il Presidente assicura l'unità delle attività del Consorzio.
d) Il Presidente sovraintende e vigila sull'esecuzione delle deliberazioni e sull'andamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto delle competenze del Direttore Generale e del principio della separazione.

e) Il Presidente presiede il C.d.A. e ne promuove e coordina l'attività; sottoscrive unitamente al Segretario verbalizzante, le deliberazioni del C.d.A..
f) Il Presidente è sostituito nelle sue funzioni, in caso di assenza o impedimento, dal Vice Presidente. Quando anche quest'ultimo è assente o impedito la presidenza è assunta dal Consigliere più anziano di età.
g) Il Presidente del C.d.A. ha diritto e, se richiesto, obbligo di assistere alle sedute dell'Assemblea. Deve essere sentito dall'Assemblea ogni volta che lo richiede.
h) Il Presidente designa tra i componenti del C.d.A. il Vice-Presidente.
i) Il Presidente può delegare alcune funzioni ad uno o più consiglieri, al Vice-presidente o al Direttore Generale.

ARTICOLO 19 - Rimozione e sospensione.

a) Il Presidente del Consorzio e i componenti dell'Assemblea Consortile e del C.d.A. possono essere rimossi e sospesi dalla carica nei casi e nelle forme previste dalla legge.

CAPO IV - IL DIRETTORE GENERALE

ARTICOLO 20 - Nomina.

a) Il Direttore Generale è nominato dal C.d.A. a seguito di un avviso di selezione pubblica per titoli nel rispetto delle vigenti norme ovvero, ove non si ritenga di procedere nel modo suddetto, il C.d.A. può disporre la copertura del posto mediante chiamata, con contratto a tempo determinato di diritto pubblico o, eccezionalmente, di diritto privato nel rispetto delle vigenti norme. In ogni caso, l'incaricato deve aver maturato un'esperienza lavorativa almeno quadriennale quale Dirigente ex art. 19 D. Lgs. 165/2001 nell'ambito di un Ufficio di Piano Sociale di Zona.
b) In caso di sua assenza o di impedimento, le funzioni vicarie competono al funzionario del Consorzio designato dal C.d.A..

ARTICOLO 21 - Competenze.

a) Il Direttore Generale è l'organo preposto, con responsabilità manageriale, alla gestione dell'attività del Consorzio. Egli, quale Coordinatore del Piano Sociale di Zona, cura il raggiungimento degli obiettivi fissati dall'Assemblea e dal C.d.A. secondo principi di efficacia ed efficienza. In particolare, esegue le deliberazioni degli organi collegiali, formula proposte al C.d.A., esprime i pareri tecnici ai sensi del D.Lgs. 267/2000, dirige e coordina il personale, presiede le commissioni di gara, nonché le commissioni per la selezione del personale, stipula i contratti, adotta i provvedimenti a lui demandati dai Regolamenti dell'Ente. Sottopone al C.d.A. la proposta dei documenti programmatici, di bilancio e di rendiconto. Adotta i provvedimenti per il miglioramento dell'efficienza e funzionalità dei servizi del Consorzio e in ogni caso quelli di competenza della dirigenza ai sensi dell'art. 107 del D.Lgs. 267/2000.
b) Interviene alle riunioni del C.d.A., se richiesto, e dell'Assemblea senza diritto di voto.
c) Esercita tutte le altre funzioni che gli sono attribuite dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti.

CAPO V - L'ORGANO DI REVISIONE

ARTICOLO 22 - Nomina.

a) La revisione economica - finanziaria del Consorzio è affidata ad un Organo di revisione nominato dall'Assemblea e scelto tra i soggetti previsti dalla legge ed avente i necessari requisiti.
b) L'Organo di revisione dura in carica tre anni a decorrere dalla data di esecutività dell'atto di nomina ed è rieleggibile una sola volta.
c) L'Organo di revisione è revocabile solo per inadempienza e cessa dall'incarico per scadenza del mandato, dimissioni volontarie, impossibilità derivante da qualsiasi causa a svolgere l'incarico per un periodo di tempo superiore a mesi due.
d) Si applicano le disposizioni in tema di incompatibilità e ineleggibilità di cui al D.Lgs. 267/2000.

ARTICOLO 23 - Competenze.

a) L'attività ed il funzionamento dell'Organo di revisione sono disciplinate dalla legge.
b) L'Organo di revisione, nell'esercizio della funzione di controllo e di vigilanza sulla regolarità contabile, fiscale e finanziaria della gestione dell'ente, ha diritto di accesso agli atti e documenti del Consorzio ed ai relativi uffici e può partecipare alle sedute dell'Assemblea e, ove richiesto, del C.d.A.
c) L'Organo di revisione collabora con l'Assemblea consortile fornendo elementi conoscitivi, dati contabili, stime finanziarie ed economiche, valutazioni preventive e consuntive di efficienza ed efficacia dell'attività del Consorzio nel perseguire gli scopi consortili.

TITOLO III - STRUTTURE ED UFFICI

ARTICOLO 24 - Ordinamento degli uffici e dei servizi.

a) Il regolamento sul funzionamento degli uffici e dei servizi dell'Ente è approvato dal C.d.A., sulla base delle linee di indirizzo dell'Assemblea Consortile.
b) Lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale è disciplinato dalla legge e dai contratti collettivi nazionali per il personale degli enti locali.
c) Per il conseguimento dei propri fini istituzionali il Consorzio può avvalersi anche del personale degli uffici degli enti consorziati e/o convenzionati, previo consenso delle amministrazioni interessate, mediante incarico.
d) Il Direttore Generale, e il personale del Consorzio sono soggetti alla responsabilità amministrativa e contabile prevista e disciplinata per i dipendenti degli Enti Locali.

ARTICOLO 25 - Il Segretario del Consorzio.

a) Il Presidente del C.d.A. nomina un Segretario che svolge i compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli Organi dell'Ente, nonché ogni altra funzione che gli è attribuita dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti.
b) Il Segretario roga i contratti e redige i verbali dell'Assemblea e, se richiesto, del C.d.A..

ARTICOLO 26 - Commissioni consultive.

a) Per lo studio di determinate materie e per iniziative afferenti le attività d'istituto del Consorzio, l'Assemblea ed il C.d.A. possono costituire commissioni consultive, inserendovi anche esperti esterni.
b) Nei provvedimenti di nomina sono specificati gli obiettivi delle commissioni e le condizioni regolanti la loro opera.

TITOLO IV - CONTABILITA' E GESTIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

ARTICOLO 27 - Principi generali.

a) Il Consorzio esplica la sua attività con autonomia gestionale, finanziaria e patrimoniale, sulla base dei principi di efficacia, efficienza ed economicità della gestione.
b) Nel rispetto dei principi dell'ordinamento finanziario e contabile, al fine di consentire il controllo economico sulla gestione e sull'efficacia dell'azione del Consorzio, i documenti contabili sono redatti in modo da consentire una lettura dei programmi, servizi, interventi ed obiettivi.
c) Nel regolamento di contabilità sono previste metodologie di analisi e valutazione, nonché rilevazioni che consentano il controllo sull'equilibrio economico della gestione del bilancio, la valutazione di costi dei servizi e dell'uso ottimale del patrimonio e delle risorse.
d) Si applicano al Consorzio le norme dettate dal D.Lgs. 267/2000 sull'ordinamento finanziario e contabile degli Enti Locali.

ARTICOLO 28 - Bilancio di previsione annuale.

a) Il bilancio di previsione annuale è lo strumento dell'azione politico-amministrativa del Consorzio. Nel bilancio sono rappresentate le operazioni finanziarie che si presume vengano effettuate nel corso dell'anno.
b) Il bilancio di previsione annuale è informato ai principi di unità, annualità, universalità ed integrità, veridicità, pareggio finanziario e pubblicità.
c) Il bilancio di previsione annuale è proposto dal C.d.A. all'Assemblea per l'approvazione entro i termine di legge.
d) Le variazioni a1 bilancio di previsione sono adottate non oltre il 30 novembre. Le variazioni di bilancio possono essere adottate dal consiglio di amministrazione, in via d'urgenza, salvo ratifica, a pena di decadenza, da parte dell'assemblea entro i sessanta giorni seguenti e, comunque, entro il 31 dicembre. In caso di mancata o parziale ratifica del provvedimento di variazione adottato dal C.d.A., l'Assemblea è tenuta ad adottare nei successivi trenta giorni, e comunque entro il 31 dicembre, i provvedimenti ritenuti necessari nei riguardi dei rapporti sorti sulla base della deliberazione non ratificata.
e) La variazione di assestamento generale, approvata dall'assemblea entro il 30 novembre, consiste nella verifica generale di tutte le voci di bilancio al fine di assicurare il mantenimento del pareggio di bilancio.

ARTICOLO 29 - Informazione.

a) Il Consorzio assicura ai cittadini ed agli organismi di partecipazioni la conoscenza del bilancio annuale, nei suoi contenuti caratteristici e significativi, nonché degli allegati.

ARTICOLO 30 - Bilancio pluriennale.

a) Il Consorzio allega al bilancio di previsione un bilancio pluriennale di competenza, non inferiore a tre anni, informato ai principi di cui all'art. 28 escluso quello dell'annualità.
b) Il bilancio pluriennale comprende il quadro dei mezzi finanziari che si prevede di destinare alla copertura delle spese per ciascuno degli anni considerati.

ARTICOLO 31 - Relazione previsionale programmatica.

a) La relazione previsionale e programmatica, riferita ad un periodo pari a quello del bilancio pluriennale ed allegata al bilancio annuale, determina gli indirizzi dell'attività del Consorzio.
b) La relazione previsionale e programmatica è redatta per programmi, con riferimento a quanto indicato nei bilanci annuale e pluriennale, specificandone le finalità e le risorse umane e strumentali ad essi destinate; comprende una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento e fornendo la motivata dimostrazione delle variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente, in termini finanziari ed in termini di efficacia, efficienza ed economicità.

ARTICOLO 32 - Controllo di gestione.

a) A1 fine di garantire la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse, l'imparzialità, il buon andamento e la trasparenza dell'azione amministrativa, il Consorzio applica il controllo di gestione secondo le modalità stabilite dalla legge e dal regolamento di contabilità.
b) Il controllo di gestione è la procedura diretta a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e della comparazione tra i costi sostenuti e la qualità e quantità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione del Consorzio, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità nell'attività di realizzazione dei predetti obiettivi.

ARTICOLO 33 - Rendiconto.

a) I risultati della gestione conclusasi il 31 dicembre dell'anno precedente sono dimostrati attraverso il rendiconto redatto in conformità alla legge.
b) Lo schema di rendiconto viene presentato al consiglio di amministrazione.
c) Lo schema di rendiconto, adottato dal consiglio di amministrazione, è trasmesso all'Organo di revisione che redige la relazione prevista dal D.Lgs. 267/2000.
d) Lo schema di rendiconto con i relativi allegati è messo a disposizione dei componenti dell'Assemblea entro un termine non inferiore a venti giorni prima della seduta prevista per 1'esame e l'approvazione dello stesso.

e) Il rendiconto è approvato dall'Assemblea entro i1 30 giugno dell'anno successivo all'esercizio finanziario cui si riferisce, tenuto motivamente conto della relazione dell'Organo di revisione.

ARTICOLO 34 - Provvedimenti di riequilibrio del bilancio.

a) Entro il 30 settembre, l'Assemblea provvede ad effettuare la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi, dando atto del permanere degli equilibri generali di bilancio o, in caso di accertamento negativo, adottando contestualmente i provvedimenti di ripiano.
b) La deliberazione è allegata al rendiconto dell'esercizio relativo.

ARTICOLO 35 - Patrimonio.

a) Il patrimonio del Consorzio è costituito dai beni immobili trasferiti dagli enti consorziati, nonché dai beni acquisiti dal Consorzio stesso nell'esercizio della sua attività. Il Consorzio ha la piena disponibilità del patrimonio secondo il regime della proprietà privata, fermo restando il disposto di cui all'art. 830, secondo comma, del Codice Civile.
b) I beni del Consorzio sono dettagliatamente inventariati secondo le norme vigenti.
c) Gli enti consorziati possono concedere al Consorzio in uso e/o in comodato beni mobili ed immobili sulla base di apposito provvedimento.
d) Il Consorzio non può realizzare utili a carico degli Enti Consorziati; gli eventuali avanzi di amministrazione sono posti a riduzione dei contributi consortili ordinari annuali, dopo aver garantito le necessità in conto capitale e comunque tutti i servizi istituzionali dell'Ente.

ARTICOLO 36 - Mezzi finanziari.

a) Il Consorzio provvede al conseguimento degli scopi statutari mediante i trasferimenti annuali degli enti consorziati, i contributi ed i trasferimenti statali, regionali e di altri enti pubblici ed altre entrate quali le rendite patrimoniali, l'accensione di prestiti, quote di partecipazione degli utenti, altri proventi od erogazioni disposti a qualsiasi titolo a favore del Consorzio.

ARTICOLO 37 - Trasferimenti e quote di partecipazione degli enti consorziati.

a) I trasferimenti annuali degli enti consorziati sono determinati in sede di approvazione del bilancio di previsione.
b) Per il primo triennio di avvio del Consorzio (01.01.2010 – 31.12.2012), le quote di partecipazione al Fondo di dotazione del Consorzio sono stabilite in almeno € 7,00/annui per abitante, eventualmente modificabile dall'Assemblea. Il totale dovuto dai soggetti consorziati è definito moltiplicando l'importo per abitante con i dati ufficiali dell'Istat sulla popolazione. Per definire le quote a carico dei singoli Comuni consorziati al momento della costituzione del Consorzio si dovranno considerare gli ultimi dati Istat disponibili.
c) Le quote di partecipazione degli Enti pubblici diversi dai Comuni sono stabilite nella stessa misura del Comune aderente più grande in termini di popolazione.
d) I trasferimenti degli enti consorziati sono versati alla tesoreria del Consorzio con le seguenti modalità:

- il 50% entro il 30 aprile.
- ulteriore 40% entro il 31 luglio.
- il saldo entro il 30 settembre.

e) In caso di ingiustificato ritardo nei versamenti sono applicati gli interessi di mora nella misura stabilita dall'art. 1224 del codice civile.

ARTICOLO 38 - Servizio di tesoreria.

a) Il servizio di tesoreria è affidato ad un istituto di credito abilitato a svolgere tale attività in conformità alla legge.
b) L'oggetto del servizio di tesoreria, le modalità di affidamento, i relativi adempimenti e responsabilità, sono disciplinati dalla legge e dal regolamento di contabilità.
c) Fino all'espletamento della gara il Consorzio può convenzionarsi, per la durata massima di un anno, con il Tesoriere di uno degli Enti consorziati.

ARTICOLO 39 - Convenzioni e contratti.

a) Il Consorzio può stipulare apposite convenzioni per l'affidamento della gestione delle attività o servizi socio assistenziali in conformità a quanto stabilito dalla normativa regionale.
b) Mediante apposito regolamento sono disciplinati gli appalti di lavori, le forniture di beni e servizi, le vendite, gli acquisti, le permute, le locazioni.
c) Nel regolamento di cui al comma 2 sono determinate la natura, il limite massimo di valore e le modalità di esecuzione delle spese che possono essere sostenute in economia.
d) Il Consorzio può stipulare apposite convenzioni con la locale ASL e/o con altri Enti Gestori Istituzionali operanti in Ambiti Territoriali Sociali contigui, per la realizzazione di interventi inerenti l'area dell'integrazione socio-sanitaria, altre prestazioni e/o progetti integrati.

TITOLO V - RESPONSABILITA' E CONTROLLI

ARTICOLO 40 - Responsabilità.

a) Agli amministratori, al Direttore Generale, all'Organo di revisione ed al personale del Consorzio si applicano le disposizioni in materia di responsabilità previste dall'ordinamento delle autonomie locali.

ARTICOLO 41 - Controllo e vigilanza.

a) Al Consorzio si applicano le disposizioni sul controllo e sulla vigilanza previste dal D. Lgs. 267/2000.

ARTICOLO 42 - Pubblicazione ed esecutività delle deliberazioni.

a) Le deliberazioni sono pubblicate all'Albo delle pubblicazioni della sede consortile.

b) Ai fini dell'esecutività delle deliberazioni si applicano le disposizioni previste dall'art. 134 del D.Lgs. 267/2000.

TITOLO VI - PARTECIPAZIONE

ARTICOLO 43 - Partecipazione, informazione e diritto di accesso.

a) Al Consorzio si applicano le disposizioni in materia di partecipazione previste dalle leggi 241/1990 e 267/2000.
b) Il Consorzio promuove la conoscenza e la fruizione dei servizi socio assistenziali previsti dalla normativa regionale attraverso un'adeguata informazione ai cittadini sull'offerta dei servizi stessi.
c) Gli atti degli organi dell'ente per i quali la legge, lo Statuto o altre norme prevedano la pubblicazione, vengono resi noti e leggibili con l'affissione in apposito spazio destinato ad "Albo delle Pubblicazioni", nella sede del Consorzio.
d) L'albo del Consorzio deve assicurare a tutti i cittadini, anche se portatori di handicap motorio, l'accessibilità per la piena conoscenza degli atti affissi.
e) Al fine di assicurare trasparenza e imparzialità dell'attività amministrativa del Consorzio è riconosciuto a chiunque vi abbia interesse, a tutela di situazioni giuridicamente rilevanti, il diritto d'accesso ai documenti amministrativi del Consorzio, secondo le modalità stabilite dalla legge 241/90 e dalla legge 267/2000.
f) Apposito regolamento stabilisce le modalità di informazione e di accesso dei cittadini singoli o associati agli atti del Consorzio e di intervento nei procedimenti amministrativi posti in essere dall'ente.
g) Il regolamento individua il funzionario responsabile del procedimento, disciplina le modalità dell'intervento, fissa i termini di tempo entro i quali i soggetti interessati possono formulare le proprie osservazioni e l'amministrazione deve pronunciarsi, nonché il soggetto competente ad emettere il provvedimento finale.
h) Il Consorzio cura ogni possibile forma di partecipazione consultiva degli utenti in ordine al funzionamento, gradimento e distribuzione del servizio sul territorio e predispone materiale informativo per illustrare ai cittadini i dati essenziali del Consorzio e le modalità per la migliore fruizione dei servizi.

ARTICOLO 44 - Tutela dei diritti degli utenti.

a) Gli organi del Consorzio assicurano che i soggetti gestori dei servizi sociali attuino, nei rapporti con gli utenti anche riuniti in forma associata, tutti i principi sull'erogazione dei servizi pubblici contenuti nella difettive del Presidente del Consiglio del Ministri 27 gennaio 1994, pubblicata sulla G.U. n. 43 de122 febbraio 1994.
b) Le convenzioni e i contratti di servizio che disciplinano l'affidamento dei servizi ai soggetti gestori conterrà specifiche obbligazioni che garantiscano il rispetto di quanto sancito al comma 1.
c) La convenzione di cui al precedente comma b) disciplina inoltre l'obbligo del gestore di fornire ai Sindaci dei Comuni aderenti, tutte le informazioni da essi richieste in ordine al servizio prestato agli utenti dei propri Comuni ed al riconoscimento dei loro diritti.

ARTICOLO 45 - Forme di consultazione.

a) Gli organi del Consorzio promuovono ogni possibile forma di consultazione e partecipazione dei Comuni consorziati in merito agli aspetti fondamentali dell'attività del Consorzio.
b) Per il raggiungimento dei fini di cui al comma precedente, gli organi del Consorzio in particolare:
   - attuano incontri con i Comuni consorziati, partecipando anche a richiesta o su propria iniziativa, a sedute dei relativi organi (Consigli e Giunte).
   - divulgano ed illustrano la propria attività con relazioni periodiche da trasmettere agli enti consorziati.

TITOLO VII - DISPOSIZIONI FINALI

ARTICOLO 46 - Funzione normativa.

a) Lo Statuto contiene le norme fondamentali dell'ordinamento del Consorzio. Ad esso devono conformarsi tutti gli atti dell'ente.
b) La potestà regolamentare viene esercitata, nel rispetto delle leggi, della Convenzione e dello Statuto, nelle materie di competenza e per la gestione dei servizi che costituiscono il fine del Consorzio.
c) I regolamenti sono soggetti a duplice pubblicazione all'albo pretorio: dopo l'adozione della delibera, in conformità delle disposizioni sulla pubblicazione della stessa deliberazione, nonché per la durata di 15 giorni dopo che la deliberazione di adozione è divenuta esecutiva.
d) I regolamenti devono essere comunque sottoposti a forme di pubblicità che ne consentano l'effettiva conoscibilità.
e) Essi debbono essere accessibili a chiunque intenda consultarli.

ARTICOLO 47 - Disposizioni finali.

a) Per tutto quanto non previsto dal presente Statuto si applicano le norme del D.Lgs. 267/2000, in quanto compatibili, e i principi generali dell'ordinamento giuridico.

CONSORZIO DI BONIFICA DELL' UFITA – Grottaminarda (AV) – **Delibera n. 26/2011 del 08.03.2011 – Ruolo di contribuenza ordinaria esercizio 2011. Approvazione ed adempimenti consequenziali.**

LA DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA

PREMESSO :

- che con D.G.R. Campania n. 064/AC del 28/07/2006 avente ad oggetto: "Nuovo Piano di Classifica per il riparto degli oneri a carico della proprietà consorziata del Comprensorio di Bonifica dell'Ufita" è stata ammessa al visto la delibera del Consiglio dei delegati n. 24/C del 06.06.2006 avente ad oggetto: "Nuovo Piano di Classifica per il riparto degli oneri a carico della proprietà consorziata del Comprensorio di Bonifica dell'Ufita in seguito ai chiarimenti richiesti con D.G.R. n. 044/AC del 25.02.2005";
- che con D.G.R Campania n. 657 del 18.04.2007 è stata concessa al Consorzio l' autorizzazione alla deroga parziale ai criteri stabiliti dal documento "Criteri e metodologie per la redazione del Piano di Classifica";
- che con delibere del Consiglio dei Delegati n. 36/C del 27.04.2007, n. 49/C del 10.12.2007. e n. 63/C del 28.10.2008 sono stati approvati i criteri applicativi del nuovo Piano di Classifica;
- che i ruoli di contribuenza 2011 ed i ruoli di recupero (2^ Tranche 2008-2009-2010) da porre in riscossione (volontaria), sono stati elaborati dal Settore Catasto consortile, con il supporto informatico di ANALSIST Engineering s.r.l. di Treviso ;

VISTA la delibera n. 108/2009 del 11.06.2009 con la quale, è stato approvato l'ampliamento del perimetro irriguo dell'area Irrigua nel Fondovalle Ufita e di conseguenza imposto il contributo irriguo di manutenzione (cod. trib. 642);

VISTA la delibera n. 202/2009 del 01.10.2009 con la quale, sono state censite le Reti Tecnologiche – Pale eoliche e di conseguenza emessi i ruoli di conguaglio anni 2008-2009;

VISTA la delibera n. 265/2009 del 27.11.2009 con la quale, sono state censite le Reti Viarie (Statali, Provinciali) e di conseguenza rideterminati i contributi di bonifica a carico dei Comuni, per le annualità 2007-2008-2009 con conseguente emissione dei ruoli di conguaglio ai competenti Enti Gestori delle strade (ANAS spa, Provincie di Avellino, Benevento e Foggia);

VISTA la delibera n. 219/2010 del 29-07-2010 con la quale, sono stati approvati i ruoli di recupero (Ruoli 2^ Tranche 2008-2009-2010);

VISTA la delibera del Consiglio dei Delegati n 108/C del 22.10.2010, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 83 del 27.12.2010 e ratificata dalla Regione Campania con D.D. n. 13 del 24.01.2011, con la quale, nell'approvare il Bilancio di previsione per l'esercizio 2011, è stato,tra l'altro,: " *Precisato che per l'anno 2011 i ruoli di contribuenza saranno emessi secondo gli indici stabiliti nel Nuovo Piano di Classifica, adottato con delibera del Consiglio dei Delegati n. 176 del 28.12.2004 ed approvato dalla Regione Campania con delibera di Giunta Regionale n. 064/AC del 28.07.2006, e secondo i criteri applicativi approvati con delibera del Consiglio dei Delegati n. 63/C del 28.10.2008*";

CONSIDERATO che è necessario provvedere all'approvazione dei detti ruoli, onde rispettare le prescrizioni e le condizioni di esecutività di cui alle vigenti disposizioni di legge e dare avvio alla procedure di riscossione;

PRESA VISIONE:

- dei ruoli istituzionali 2011 (agricoli, extragricoli, e di recupero 2008-2009-2010), elaborati dal Settore Catasto consortile con il supporto della Società di consulenza informatica ANALSIST Engineering s.r.l. di Treviso, i cui dati di sintesi sono riportati nella seguente tabella 1, da cui si evince che per i 34.765 contribuenti, l'ammontare complessivo dei ruoli è di **€ 1.518.836,70**:

Tabella 1: Ruoli istituzionali esercizio 2011					
	TERRENI	FABBRICATI non allacciati	RETI	SECONDE TRANCHE	TOTALE RUOLO
BONIFICA	€ 300.714,39	€ 362.117,72	€ 226.937,90	€ 178.650,88	€ 1.068.420,89
IRRIGAZIONE	€ 75.752,13				€ 75.752,13
TOTALE	**€ 376.466,52**	**€ 362.117,72**	**€ 226.937,90**	**€ 178.650,88**	**€ 1.144.173,02**
				totale amministrativa:	€ 374.663,68
				IMPORTO COMPLESSIVO	**€ 1.518.836,70**

- del calcolo degli oneri 2011 a carico degli Enti Gestori e/o Comuni relativamente ai fabbricati allacciati che, in applicazione del Piano di Classifica approvato e della Legge Regionale Campania 25.02.2003, n. 4, successivamente modificata ed integrata dalla L.R. n. 1/2008 e L.R. n. 11/2008 , ammontano a complessivi €.726.788,67;
- dello schema di avviso bonario che si allega alla presente delibera per formarne parte integrante, che, tra l'altro, prevede: la contestuale riscossione dei contributi di Bonifica e di Irrigazione Manutenzione; il pagamento a mezzo di bollettino postale per importi fino a € 150,00 in un' unica rata con scadenza al **15.04.2011**, per importi superiori ad € 150,00 o in unica rata sempre con scadenza **15.04.2011**, ovvero in due rate di cui la prima con scadenza al **15.04.2011** la seconda con scadenza al **31.05.2011**;

DATO ATTO:

- CHE il predetto importo di **€ 1.518.836,70** è così ripartito:
  - ✓ € 1.068.420,89, quale ammontare dei ruoli – quota beneficio bonifica;
  - ✓ € 75.752,13, quale ammontare dei ruoli – quota beneficio irrigazione- manutenzione;
  - ✓ € 374.663,68, quale ammontare della quota amministrativa;

- CHE lo stesso predetto importo di **€ 1.518.836,70** è così distinto tra ruoli agricoli ed extragricoli:
  - € 1.216.146,67, quale ammontare dei ruoli agricoli;
  - € 226.937,90, quale ammontare dei ruoli extragricoli;
  - € 75.752,13, quale ammontare dei ruoli – quota beneficio irrigazione- manutenzione;

VISTO il T.U. 29.01.1958, n. 645;

VISTI i D. Lgs. 26.02.1999, n. 46 e 13.04.199, n. 112, che hanno introdotto il nuovo Sistema della Riscossione dei tributi;

VISTA la L. R. CAMPANIA 25.02.2003, n. 4 e successive modifiche ed integrazioni introdotte con le LL. RR. n. 1/2008 e n. 11/2008;

VISTO l'art. 37, lett. h) dello Statuto consortile;

SENTITO il parere favorevole reso dal Direttore ai sensi dell'art. 26 del vigente Statuto consortile;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di richiamare, come richiama, la narrativa che precede per formare parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;
2. di approvare i ruoli istituzionali 2011 (agricoli, extragricoli, e di recupero 2008-2009-2010) utilizzando le stesse aliquote e sulla base dei medesimi criteri di applicazione adottati per il Ruolo 2007-2008-2009-2010, per l'ammontare complessivo di **€. 1.518.836,70**, giusto prospetto, distinto per Comune, che segue:

Tabella 2: Ruoli Bonifica e Irrigazione 2011 – riepilogo per comune

COMUNE	Beneficio TERRENI 2011			Beneficio FABBR. 2011 non allacciati	Beneficio RETI 2011	TOTALE beneficio 2011
	630	642	630 + 642	630	630	630 + 642
ANZANO DI PUGLIA	€ 3.605,79	€ 0,00	€ 3.605,79	€ 6.724,11	€ 4.684,60	€ 15.014,50
APICE	€ 11.173,40	€ 0,00	€ 11.173,40	€ 3.520,89	€ 4.616,41	€ 19.310,70
ARIANO IRPINO	€ 63.261,68	€ 10.638,75	€ 73.900,43	€ 107.332,59	€ 32.557,56	€ 213.790,58
BISACCIA	€ 967,40	€ 0,00	€ 967,40	€ 3.650,57	€ 570,91	€ 5.188,88
BONITO	€ 5.079,98	€ 0,00	€ 5.079,98	€ 668,02	€ 3.963,22	€ 9.711,22
BUONALBERGO	€ 11.745,80	€ 0,00	€ 11.745,80	€ 3.103,47	€ 7.474,86	€ 22.324,13
CARIFE	€ 5.022,59	€ 1.066,17	€ 6.088,76	€ 2.992,53	€ 2.842,55	€ 11.923,84
CASALBORE	€ 7.294,43	€ 0,00	€ 7.294,43	€ 5.876,16	€ 11.295,34	€ 24.465,93
CASTEL BARONIA	€ 6.586,41	€ 4.913,11	€ 11.499,52	€ 2.735,71	€ 2.980,13	€ 17.215,36
CASTELFRANCO IN MISCANO	€ 11.060,30	€ 0,00	€ 11.060,30	€ 2.329,62	€ 22.678,23	€ 36.068,15
FAETO	€ 2.379,98	€ 0,00	€ 2.379,98	€ 4.197,10	€ 2.252,87	€ 8.829,95
FLUMERI	€ 21.246,58	€ 20.391,11	€ 41.637,69	€ 63.993,83	€ 15.139,51	€ 120.771,03
FONTANAROSA	€ 518,47	€ 0,00	€ 518,47	€ 506,72	€ 266,76	€ 1.291,95
FRIGENTO	€ 13.309,13	€ 16.415,84	€ 29.724,97	€ 34.681,29	€ 7.815,69	€ 72.221,95
GESUALDO	€ 3.777,29	€ 1.083,50	€ 4.860,79	€ 2.538,81	€ 2.119,41	€ 9.519,01
GINESTRA DEGLI SCHIAVONI	€ 3.229,16	€ 0,00	€ 3.229,16	€ 7.034,02	€ 2.888,35	€ 13.151,53
GROTTAMINARDA	€ 20.468,76	€ 6.206,51	€ 26.675,27	€ 38.905,42	€ 9.587,65	€ 75.168,34
GUARDIA LOMBARDI	€ 7.664,94	€ 0,00	€ 7.664,94	€ 5.223,57	€ 11.604,69	€ 24.493,20
MELITO IRPINO	€ 7.581,70	€ 0,00	€ 7.581,70	€ 5.200,42	€ 3.433,29	€ 16.215,41
MIRABELLA ECLANO	€ 3.014,79	€ 0,00	€ 3.014,79	€ 187,27	€ 2.616,28	€ 5.818,34
MONTECALVO IRPINO	€ 21.137,97	€ 8.178,66	€ 29.316,63	€ 14.458,40	€ 9.834,13	€ 53.609,16
MONTEFALCONE DI VAL FORTORE	€ 2.397,20	€ 0,00	€ 2.397,20	€ 3.858,29	€ 3.143,86	€ 9.399,35
PADULI	€ 6.218,99	€ 0,00	€ 6.218,99	€ 709,69	€ 2.010,84	€ 8.939,52
ROCCA SAN FELICE	€ 592,66	€ 0,00	€ 592,66	€ 909,80	€ 1.063,61	€ 2.566,07

ROSETO VALFORTORE	€ 525,36	€ 0,00	€ 525,36	€ 0,00	€ 828,67	€ 1.354,03
SAN GIORGIO LA MOLARA	€ 6.169,17	€ 0,00	€ 6.169,17	€ 5.950,20	€ 5.704,21	€ 17.823,58
SAN NICOLA BARONIA	€ 2.588,51	€ 0,00	€ 2.588,51	€ 277,63	€ 1.947,31	€ 4.813,45
SAN SOSSIO BARONIA	€ 7.585,86	€ 0,00	€ 7.585,86	€ 4.395,30	€ 8.433,20	€ 20.414,36
SANT'AGATA DI PUGLIA	€ 442,07	€ 0,00	€ 442,07	€ 2.168,68	€ 671,73	€ 3.282,48
SANT'ARCANGELO TRIMONTE	€ 3.761,80	€ 0,00	€ 3.761,80	€ 1.621,23	€ 2.652,12	€ 8.035,15
STURNO	€ 7.056,15	€ 6.858,48	€ 13.914,63	€ 8.119,64	€ 5.412,70	€ 27.446,97
TREVICO	€ 11.157,14	€ 0,00	€ 11.157,14	€ 10.812,60	€ 10.694,42	€ 32.664,16
VALLATA	€ 7.570,27	€ 0,00	€ 7.570,27	€ 685,59	€ 6.719,88	€ 14.975,74
VILLANOVA DEL BATTISTA	€ 8.596,70	€ 0,00	€ 8.596,70	€ 4.056,99	€ 9.666,28	€ 22.319,97
ZUNGOLI	€ 5.925,96	€ 0,00	€ 5.925,96	€ 2.691,56	€ 6.766,63	€ 15.384,15
TOTALI	**€ 300.714,39**	**€ 75.752,13**	**€ 376.466,52**	**€ 362.117,72**	**€ 226.937,90**	**€ 965.522,14**
					SECONDE TRANCHE RUOLI 2008/2009/2010:	***€ 178.650,88***
					QUOTA AMMINISTRATIVA 2011:	***€ 374.663,68***
					TOTALE RUOLO 2011:	**€ 1.518.836,70**

3. di specificare :
   - CHE il predetto importo di **€ 1.518.836,70** è così ripartito:
     - ✓ € 1.068.420,89, quale ammontare dei ruoli – quota beneficio bonifica;
     - ✓ € 75.752,13, quale ammontare dei ruoli – quota beneficio irrigazione-manutenzione;
     - ✓ € 374.663,68, quale ammontare della quota amministrativa;

   - CHE lo stesso predetto importo di **€ 1.518.836,70** è così distinto tra ruoli agricoli ed extragricoli:
     - € 1.216.146,67, quale ammontare dei ruoli agricoli;
     - € 226.937,90, quale ammontare dei ruoli extragricoli;
     - ✓ € 75.752,13, quale ammontare dei ruoli – quota beneficio irrigazione-manutenzione;
4. di prendere atto del calcolo degli oneri a carico degli Enti Gestori del servizio idrico integrato e/o Comuni relativamente ai fabbricati allacciati, in attuazione del comma 4 dell' art. 13 della Legge Regionale Campania n. 04/2003 così come modificato dall' art 23 comma 2 della L.R. Campania n. 1/2008, per l'ammontare complessivo di **€.726.788,67,** riservandosi di emettere i ruoli stessi ai sensi del comma 2 lett. c del citato art. 23 della L.R. n. 1/2008;
5. di procedere alla riscossione mediante avviso bonario di pagamento dei ruoli istituzionali 2011 (agricoli, extragricoli, e di recupero 2008-2009-2010) per l'ammontare complessivo di **€. 1.518.836,70**, da notificare a mezzo del servizio Poste Italiane Spa, il cui schema si allega alla presente delibera per formarne parte integrante, che, tra l'altro, prevede: la contestuale riscossione dei contributi di Bonifica e di Irrigazione Manutenzione; il pagamento a mezzo di bollettino postale per importi fino a € 150,00 in un' unica rata con scadenza al **15.04.2011**, per importi superiori ad € 150,00 o in unica rata sempre con scadenza **15.04.2011**, ovvero in due rate di cui la prima con scadenza al **15.04.2011** la seconda con scadenza al **31.05.2011**;

6. di provvedere a rendere pubblici i ruoli medesimi mediante avviso pubblicato nel B.U.R. Campania e su un quotidiano a diffusione nazionale nonché affissione degli stessi nell'Albo del Consorzio e all'Albo dei 37 Comuni facenti parte del comprensorio consortile;
7. di riservarsi di emettere, nel corso dell'anno, eventuali ruoli integrativi per le ditte non comprese nei ruoli approvati con il presente atto;
8. di trasmettere il presente provvedimento alla Regione Campania ai sensi e per gli effetti dell'art. 31 della L.R. Campania 25.02.2003, n°4;
9. di delegare, come delega, il legale rappresentante, ovvero il suo delegato e gli Uffici consortili per gli adempimenti consequenziali;
10. di incaricare il Segretario di pubblicare nei modi e forme di legge la presente delibera e di trasmetterne copia ai Settori consortili, preposti per gli adempimenti di competenza, ed alla Giunta Regionale della Campania nei casi previsti dalla legge.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Segretario F.F.
Dott. Fausto Addesa

Il Presidente
Francesco Vigorita

N.B. Si fa presente che lo schema dell'avviso di pagamento allegato alla presente delibera n. 26/2011 del 08/03/2011, unitamente all'originale della delibera stessa, è depositato presso la segreteria del Consorzio di Bonifica dell'Ufita sita in Grottaminarda (AV), alla via Giardino Condotto n. 6.

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA CAMPANIA

Decreto Direttore Regionale N. 986 del 28.03.2011

Il DIRETTORE REGIONALE per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania - Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Visto l'art. 1 c. 1 della L. 78/1997;
Visto il D.M. 507/1997;
Visto il D. Lgs. 368/1998;
Visto il D.P.R. 441/2000;
Visto il D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.;
Visto il D.P.R. 233/2007 e s.m.i.;
Visti gli artt. 3 e 4 del D.M. 222/2005;
Vista le Circolari Ministeriali n. 62 e 4/2011;
Vista la nota prot. 3979 del 22.3.2011 della Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei
Visto il parere del Comitato Regionale per i Servizi di Biglietteria della Campania istituito con D.D.R. n. 9/2006, nella riunione del 27.01.2006;

D E C R E T A

Art. 1 – Ingresso gratuito pressi i siti statali che aderiscono all'iniziativa "Martedì in Arte" promossa dalla Direzione Generale per la Valorizzazione del Patrimonio Culturale del superiore Ministero ogni ultimo martedì del mese, a partire dal 29.03.2011 sino al 28.12.2011.

Art. 2 – Nei giorni da martedì a venerdì dal 1.4.2011 al 30.6.2011 presso i siti dell'Area Flegrea (Anfiteatro Flavio Pozzuoli, Parco Archeologico di Cuma , Museo dei Campi Flegrei e Terme di Baia) l'accesso è regolato come segue:

- Ingresso libero al Museo Archeologico dei Campi Flegrei e Terme di Baia.
- Ingresso con biglietto cumulativo con diritto ad un ingresso all'Anfiteatro Flavio Pozzuoli ed un ingresso al Parco Archeologico di Cuma. Il costo del biglietto cumulativo resta fissato ad € 4,00 con validità di tre giorni.

Art. 3 - Nei giorni di sabato, domenica e festivi dal 1.4.2011 al 30.6.2011 presso i siti dell'Area Flegrea (Anfiteatro Flavio Pozzuoli, Parco Archeologico di Cuma , Museo dei Campi Flegrei e Terme di Baia) l'accesso è regolato come segue:

- l'ingresso con biglietto cumulativo con diritto ad un ingresso presso ognuno dei siti dell'area. Il costo del biglietto cumulativo resta fissato ad € 4,00 con validità di tre giorni.

Il presente decreto sarà pubblicato sul B.U.R.C.

Il Direttore Regionale
Gregorio Angelini

PROVINCIA DI SALERNO – Settore Ambiente – Servizio Energia – **Autorizzazione Unica n. 3 del 15.03.2011 – Società Selenergia S.r.l. - Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica, alimentato a biogas generato dalla fermentazione anaerobica di biomasse agricole e zootecniche e relative opere connesse, della potenza di 2,5 MWt e 0,999 MWe, nel Comune di Altavilla Silentina (SA).**

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- la L. n. 241/1990 e s.m.i. "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" regolamenta il procedimento amministrativo ed, in particolare, lo strumento della conferenza di servizi;
- col D.Lgs. n. 387/2003 e s.m.i., è stata data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE, relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- il citato D.Lgs. n. 387/2003 è stato modificato dall'art. 2, comma 158, della Legge Finanziaria 2008 e dalla L. n. 99/2009 "Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché, in materia di energia" ed in particolare:
  - il comma 1 dell'art. 12, ha dichiarato di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti, le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
  - il comma 3 del medesimo art. 12, espressamente ha disposto che la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi, sono sottoposti ad autorizzazione unica, rilasciata dalla Regione, o dalle Province da essa delegate, nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico; a tal fine la Regione, o le Province delegate, convocano la Conferenza di Servizi entro trenta giorni dal ricevimento della domanda di autorizzazione, ai sensi degli artt. 14 e ss. della L. n. 241/1990 e s.m.i., restando fermo il pagamento del diritto annuale, di cui all'art. 63, commi 3 e 4, del Testo Unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e le relative sanzioni penali ed amministrative, di cui al D.Lgs. n. 504/1995;
  - il comma 4 del richiamato art. 12, ulteriormente dispone che: a) l'autorizzazione descritta al comma 3, di cui sopra, sia rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipino tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla L. n. 241/1990 e s.m.i.; b) il rilascio dell'autorizzazione costituisce titolo a costruire ad esercire l'impianto, in conformità al progetto approvato, e deve contenere, in ogni caso, l'obbligo alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto esercente, a seguito della dismissione dell'impianto; c) il termine massimo per la conclusione del procedimento, di cui al corrente comma, non può essere comunque superiore a 180 giorni;
- la Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 1642/2009, nell'annullare la precedente, n. 1955/2006 e nel revocare la n. 500/2009, ha approvato le "Norme generali sul procedimento in materia di autorizzazione unica di cui al comma 3 dell'art. 12, del D.Lgs. 29 dicembre 2003 n. 387" e confermato, considerato che l'art. 31 del D.Lgs. n. 112/1998 attribuisce alle Province funzioni in materia di autorizzazione all'istallazione degli impianti di produzione di energia, la delega alle Province "all'esercizio della funzione di rilascio dell'autorizzazione unica per l'installazione ed esercizio degli impianti di produzione di energia" come appresso dettagliato:
  - **a)** Impianti fotovoltaici: fino alla potenza di 1 Megawatt di picco, fatti salvi gli interventi di cui alle lettere b2 e b3 del D.M. 19.12.2007;
  - **b)** Impianti eolici: fino alla potenza di 1 Megawatt;
  - **c)** Impianti idroelettrici: fino alla potenza di 1 Megawatt, compresi quelli che utilizzano l'energia del moto ondoso;
  - **d)** Impianti termoelettrici alimentati a biomassa e/o biogas con le caratteristiche e i limiti di cui al comma 14 dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152 del 3.4.2006;

e) Impianti a biomasse vegetali liquide vergini di cui all'art. 65 della Legge Regionale 1/2008, con potenza superiore a quella di cui alla precedente lettera d) fino a 5 Megawatt elettrici;

- con Deliberazione della Giunta Provinciale di Salerno, n. 97 del 15 marzo 2010, di recepimento della già citata D.G.R.C. n. 1642/2009, è stato confermato nel Servizio Energia del Settore Ambiente il Servizio responsabile del procedimento per il rilascio dell'autorizzazione unica ed è stata approvato il "Disciplinare per l'Autorizzazione degli impianti di produzione di Energia Elettrica Alimentati da Fonti di Energia Rinnovabili - F.E.R." predisposto, concordato e redatto da un apposito gruppo di lavoro delle Province di Avellino, Caserta, Napoli e Salerno, che meglio definisce l'iter autorizzativo; la suddetta delibera, inoltre, ha fissato nello 0,1% del valore delle opere da realizzare, l'importo degli oneri istruttori;
- la D.G.R.C. n. 1642/2009 prevede, al secondo punto del deliberato, che "nelle more dell'approvazione delle Linee guida nazionali di cui all'art. 12, comma 10, del D.Lgs. 29.12.2003, n. 387, trovano applicazione le disposizioni di cui ai commi da 1 a 9 del citato articolo 12 nonché le disposizioni previste in materia dalle altre norme nazionali e regionali nonché, per quanto attiene il procedimento, le disposizioni di cui all'allegato A e relativi allegati";
- con D.M. 10.9.2010, il MISE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del D.Lgs. 29.12.2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" che stabiliscono, tra l'altro, al punto 18, le norme transitorie;
- con Decreto Dirigenziale n. 50/2011 dell'A.G.C. 12, Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico - Settore 4 - Regolazione dei Mercati, della Regione Campania, sono stati emanati i criteri per la uniforme applicazione delle Linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003, per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità alimentati da fonti rinnovabili che, per quanto attiene il presente provvedimento, non apporta aggiunte o modifiche a quanto stabilito in Conferenza di Servizi;

CONSIDERATO CHE:

- il Sig. Gugliotta Mario, nato il 3.1.1964 a Roma e residente in Bari alla Via J.F. Kennedy n. 50, C.F. GGLMRA64A03H501O, legale rappresentante della società E.R.B.A. Energia Rinnovabile da Biomasse Agricole S.r.l., con sede legale in Bari alla Via J.F. Kennedy n. 50, P. IVA 05608400726, in data 10.6.2009, prot. n. 7344 della Provincia di Salerno, ha presentato istanza di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica, alimentato a biogas generato dalla fermentazione anaerobica di biomasse agricole e zootecniche, della potenza di 2,5 MWt e 0,999 MWe, e relative opere connesse, nel Comune di Altavilla Silentina (SA), Loc. Olivella, su terreno individuato al NCT del Comune di Altavilla Silentina al foglio 12, particelle 45 e 304;
- con nota prot. n. 201000131885 del 7.9.2010, in fase istruttoria, l'istanza è stata adeguata e corredata della documentazione richiesta dalla D.G.R. n. 1642/2009, secondo la codifica definita al punto 8.3 del richiamato "Disciplinare", come di seguito riportato:
  - → I-1 Inquadramento territoriale;
  - → I-2 Localizzazione georeferenziata in coordinate UTM WGS84;
  - → I-3 Planimetria catastale;
  - → I-4 Certificato di destinazione urbanistica e attestazione dei vincoli territoriali e sovraterritoriali;
  - → I-5 Estratto Piano Regolatore Generale;
  - → I-6 Inquadramento vincoli;
  - → RU Relazione di inquadramento urbanistico e territoriale;
  - → RG Relazione tecnica;
  - → R1 Piano di monitoraggio;
  - → R3 Relazione di impatto ambientale;
  - → R4 Relazione geologica;
  - → R5 Programma manutenzione impianto (parte integrante di RG);
  - → R6 Modalità di gestione dell'impianto;
  - → R7 Relazione elettromagnetica;
  - → R8 Relazione fonometrica;
  - → R9 Gestione dei rifiuti;
  - → R10 Piano di ripristino;
  - → R11 Cronoprogramma dei lavori;

→ R13 Relazione relativa sul ciclo delle acque;
→ R15 Studio analitico flussi di materia in ingresso;
→ R16 Relazione sulle emissioni in atmosfera;
→ P1 Inquadramento territoriale;
→ P2 Planimetria di progetto su vasta scala;
→ P3 Planimetria linea elettrica di trasporto;
→ P4 Allacciamento alla rete di distribuzione nazionale (parte integrante di RG);
→ P5 Planimetrie interferenze con aree demaniali;
→ P6 Planimetrie di dettaglio;
→ P7 Layout impianto riportato su estratto catastale (parte integrante di P5);
→ P8 Progetto definitivo dell'impianto (parte integrante di RG e P6) e schema elettrico unifilare;
→ P9 Descrizione dettagliata dell'impianto (parte integrante di RG) e layout tubazioni;
→ P10 Planimetria generale punti di emissione;
→ P11 Planimetria e particolari area di stoccaggio rifiuti;
→ P12 Planimetria aree di stoccaggio materie prime su cartografia catastale;

- la società E.R.B.A. S.r.l. e la società Selenergia S.r.l., con nota del 22.9.2010 a firma congiunta, assunta al protocollo dell'Ente al n. 201000149267 del 30.9.2010, hanno inoltrato richiesta affinché l'autorizzazione di cui sopra fosse rilasciata a favore della società Selenergia S.r.l., con sede legale in Roma alla Via Licio Giorgieri n. 93, P. IVA 10657631007, legale rappresentante sig. Cavallari Luigi, nato a Roma il 29.3.1969 ed ivi residente alla Via Niccolò Piccolomini n. 1, costituita il 15.10.2009 e avente come socio E.R.B.A. S.r.l., allegando alla nota, copia dell'atto di compravendita del terreno interessato, redatto in data 30.10.2009 dal notaio Luca Troili di Roma, Rep. n. 13277, Racc. n. 6267, visura storica senza valore di certificazione della società Selenergia S.r.l. e certificato di iscrizione al Registro delle Imprese della società E.R.B.A. S.r.l.;
- il proponente ha provveduto al versamento della somma dovuta per le spese di istruttoria, fatto salvi ulteriori verifiche e conguagli, in ottemperanza a quanto previsto dalla Deliberazione della Giunta Provinciale di Salerno n. 97 del 15 marzo 2010, in vigore alla data di avvio del procedimento;
- il procedimento unificato si è svolto secondo le seguenti fasi principali:
  - con nota prot. n. 201000159074 del 11.10.2010, l'autorità procedente ha comunicato al proponente ed a tutti i soggetti interessati l'indizione e convocazione della Conferenza di Servizi;
  - a cura del proponente è stata trasmessa a tutti i soggetti interessati copia dell'istanza e di tutti gli allegati riportati in premessa;
  - la prima riunione di Conferenza di Servizi si è svolta il giorno 29.10.2010 ed in quella sede è stata rilevata la necessità di convocare una seconda riunione per il 26.11.2010;
  - la seconda riunione, si è regolarmente svolta in data 26.11.2010 ed in quella sede è stata rilevata la necessità di convocare una terza riunione per il 17.12.2010;
  - la terza riunione, si è regolarmente svolta in data 17.12.2010 ed in quella sede è stata rilevata la necessità di convocare una terza riunione per il 12.1.2011;
  - la quarta riunione, si è regolarmente svolta il giorno 12.1.2011 ed in quella sede è stata rilevata la necessità di convocare una quinta riunione per il 11.2.2011;
  - la quinta riunione decisoria, si è regolarmente svolta in data 11.2.2011 e, sulla base delle posizioni prevalenti, è giunta ad una determinazione conclusiva, considerando acquisito, come disposto dall'art. 14-ter, comma 7, della L. n. 241/1990, l'assenso delle amministrazioni che, regolarmente convocate, non abbiano espresso definitivamente la propria volontà;

PRESO ATTO dei pareri di legge espressi dagli Enti competenti in sede di Conferenza dei Servizi, appresso riportati:

1. Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Sele, prot. n. 1250 del 21.10.2010, con il quale si trasmette la Determina n. 92 del 21.10.2010 relativa al rilascio del parere favorevole alla realizzazione dell'intervento, subordinato al fedele rispetto di quanto stabilito nella relazione geologica prodotta e all'adozione di tutte le direttive di cui all'art. 20 delle norme di attuazione del Piano Stralcio, nonché ai criteri, alle modalità ed alle linee guida di cui al capo III – art. 47 del Piano Stralcio;
2. Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta, prot. n. 14699 del 21.10.2010, con il quale si rimanda al parere espresso con nota prot. n. 2755 del 22.10.2009, che autorizza, per quanto di competenza, quanto richiesto, con i seguenti vincoli e condizioni:

- tutti i lavori dovranno essere condotti sotto la vigilanza di personale tecnico dell'Ufficio di Paestum, ai fini della sola effettuazione dei lavori descritti nel progetto; andranno inoltre comunicati per iscritto e con congruo anticipo la data di inizio, il nominativo del direttore dei lavori e la denominazione della ditta appaltatrice;
- si richiama il disposto dell'art. 90 del D.Lgs. 22.1.2004, n. 42, recante "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio", ai sensi dell'art. 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137, nel caso di rinvenimenti archeologici nel corso dei lavori;
- al Comune di Altavilla Silentina si richiede espressamente di collaborare attivamente in ogni fase dell'attuazione del progetto per la tutela e la salvaguardia del patrimonio archeologico del proprio territorio;

3. Giunta Regionale della Campania - Area Generale di Coordinamento Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione ed Espropriazione - Settore Provinciale del Genio Civile Salerno, prot. n. 2010.0852158 del 25.10.2010, con il quale si esprime parere favorevole, non rilevando interferenze con corsi d'acqua demaniali; si riferisce altresì che la realizzazione di manufatti edilizi dovrà essere conforme a quanto previsto dalla L. n. 431/2010, essendo l'impianto da realizzare ubicato nelle vicinanze del fiume Calore, iscritto nell'elenco delle acque pubbliche;
4. Giunta Regionale della Campania - Area Generale di Coordinamento Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione ed Espropriazione - Settore Provinciale del Genio Civile Salerno, prot. n. 2010.0844782 del 21.10.2010, con il quale si esprime parere favorevole per quanto attiene agli aspetti elettrici alla realizzazione delle opere relative al solo cavidotto interrato di allacciamento al punto di connessione Enel;
5. Giunta Regionale della Campania - Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste, prot. n. 2010.0862732 del 28.10.2010, con il quale si rende noto che la zona interessata ai lavori non è sottoposta al vincolo idrogeologico di cui all'art. 23 della L.R. n. 11/1996 e, pertanto, non si esprime alcun parere in merito;
6. Comando in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto, prot. n. 29731/UI-DEM del 30.6.2009 e prot. n. 48545/UID del 22.10.2010, con il quale si rappresenta che non si intravedono motivi ostativi alla realizzazione dell'impianto e delle relative opere connesse, nonché alla variante di progetto successivamente trasmessa dal proponente;
7. Giunta Regionale della Campania - Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Bilancio e Credito Agrario, prot. n. 865870 del 28.10.2010, con il quale ritiene di non dover esprimere alcun parere nel merito, in quanto dai Decreti del R. Commissario per la liquidazione degli usi civici in Napoli del 27.7.1937 e 9.12.1948, relativi al Comune di Altavilla Silentina, non risulta indicato il foglio 12;
8. Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Direzione Generale Territoriale per il Centro Sud, prot. n. 5954/AT/GEN del 25.10.2010, con la quale si prende atto dell'assenza di interferenze tra il tracciato dei costruendi elettrodotti a 20 kV e sistemi di pubblico trasporto ad impianto fisso, sia in esercizio che in progetto, ricadenti sotto la giurisdizione di competenza; con successiva nota prot. n. 6755/AT/GEN del 16.12.2010, si prende atto dell'aggiornamento degli elaborati di progetto integrativi trasmessi dal proponente in data 19.11.2010 e, visto che il cavidotto di consegna alla rete primaria non interferisce con sistemi di pubblico trasporto ad impianto fisso, sia in esercizio che in progetto, si riconferma il parere già espresso con nota prot. n. 5954/AT/GEN del 25.10.2010, precisando, nuovamente, che le centrali termoelettriche e le stazioni di trasformazione, qualora dovessero essere realizzate a distanza ridotta da un sistema di trasporto pubblico ad impianto fisso, se del caso, potranno essere autorizzate, ex titolo III del D.P.R. 11.7.1980, n. 753, dai competenti organi della Regione Campania, per gli impianti di competenza regionale, ovvero da quelli di R.F.I., per le linee alla stessa conferite;
9. Comunità Montana Calore Salernitano, prot. n. 11205 del 17.11.2010, con il quale si comunica che la zona interessata non è sottoposta a vincolo idrogeologico e, pertanto, non si rilascia alcun parere;
10. ENAC, prot. n. 0055373/ENAC/IOP del 1.6.2010, con il quale, considerata la comunicazione dell'ENAV, foglio AOP/PSA/SC9206/98596 del 12.4.2010, che non ha riscontrato implicazioni per quanto di competenza, si rilascia il proprio nulla osta alla realizzazione dell'opera;
11. Giunta Regionale della Campania - Area Generale di Coordinamento Sviluppo Economico - Settore Regolazione dei Mercati, prot. n. 2010.0878418 del 3.11.2010, con il quale non si ravvisano motivi ostativi alla realizzazione dell'impianto;

12. Giunta Regionale della Campania - Area Generale di Coordinamento Governo del Territorio, Beni Ambientali e Paesistici - Settore Politica del Territorio, prot. n. 2010.0953901 del 29.11.2010, con il quale si dichiara la non competenza in merito all'intervento, in quanto il territorio del Comune di Altavilla Silentina non rientra nella perimetrazione di alcun Parco e/o Riserva regionale;
13. A.S.L. Salerno - Distretto Sanitario di Eboli, prot. n. 81/PE del 30.11.2010, con il quale si esprime parere favorevole a condizione che la vasca Imhoff e la vasca di accumulo delle acque meteoriche siano opportunamente dimensionate in relazione ai carichi effettivi e che siano sempre salvaguardati il suolo e il sottosuolo da ogni e qualsiasi forma di inquinamento;
14. Comando Militare Esercito Campania, prot. n. MD_E 24465/0019588 del 6.12.2010, con il quale si esprime il nulla osta di competenza per la realizzazione dell'opera, in merito ai soli aspetti demaniali. Considerando inoltre, che la zona interessata ai lavori non risulta essere stata oggetto di bonifica da ordigni residuati bellici, si evidenzia l'esistenza del rischio di presenza degli stessi, eliminabili con la bonifica, la cui esecuzione dovrà essere, a richiesta, autorizzata dal 10° Reparto Infrastrutture per il tramite dell'Ufficio B.C.M.;
15. Ministero dell'Interno - Comando Provinciale Vigili del Fuoco Salerno,prot. n. 0000439 dell'11.1.2011, con il quale si esprime parere favorevole a condizione vengano osservate le norme riportate nell'Allegato II del D.M. 24.11.1984 e, in particolare, le prescrizioni di seguito riportate:
    - la capacità di accumulo di ogni singolo digestore, come riportato nella documentazione integrativa presentata, a firma del tecnico dott. ing. Farfalla Annunziato, sia non superiore a 500 mc, come previsto nel predetto decreto (2.12 c) per i depositi in bassa pressione;
    - dovranno essere rispettate le capacità di accumulo del gas, alla pressione prevista per gli accumulatori presso-statici, riportati ai punti 2.3, 2.4 e 2.5 del decreto;
    - dovranno essere rispettate le distanze di sicurezza (2.10 e 2.11), distinte secondo le definizioni riportate nel D.M., tra gli elementi pericolosi (2.8), la recinzione e gli edifici interni ed esterni dei depositi in bassa pressione (2.12 - lettera c2);
    - gli accumulatori pressostatici per gas metano, ottenuto da trasformazioni biologiche (biogas) dovranno avere i requisiti costruttivi ed essere dotati dei dispositivi di sicurezza previsti al punto 2.12 - c2;
    - gli impianti elettrici e di protezione contro le scariche atmosferiche devono essere realizzati in conformità al D.Lgs. n. 81/2008, come integrato da normativa Atex, per le aree a rischio di esplosione;
    - i depositi fuori terra devono avere impianti di protezione antincendio costituiti come previsto al punto 2.14 del Decreto 24.11.1984, da realizzarsi secondo la normativa prevista dal D.M. 30.11.1983 ed in conformità alla regola tecnica di cui alla UNI 10779 e UNI 12845;
    - i progetti relativi agli impianti rientranti nella casistica prevista dalla normativa, D.M. n. 37/2008, dovranno essere presentati al Comando, per quanto previsto nel predetto decreto;
    - i materiali impiegati per la realizzazione degli impianti devono essere certificati, per quanto è inerente la resistenza al fuoco, ai sensi del decreto M.I. 25 ottobre 2007 e, per la reazione al fuoco, alla normativa CEE/89/106;
    - per quanto è inerente le modalità di realizzazione dell'impianto di produzione di energia elettrica, con motore a combustione interna connesso a gruppo elettrogeno, dovrà essere presa a riferimento la normativa tecnica di cui al D.M. 22.10.2007;
16. Enel S.p.A. - Divisione Infrastrutture e Reti, prot. n. 0453710 del 13.5.2010, con il quale si comunica che la documentazione progettuale risulta conforme agli standard tecnici ed alla STMG accettata, alle seguenti condizioni:
    - in fase esecutiva la connessione alle linee MT "Matinella" ed "Albanella" sarà realizzata in corrispondenza di idonei sostegni (esistenti o da installare), evitando l'interessamento di pali già impegnati da trasformatore (PTP);
    - il collegamento tra cabina di consegna e linea "Matinella" (in entra - esce), sarà realizzato "mediante due nuovi tronchi di linea MT in cavo interrato all. 3x1x185mmq";
17. Giunta Regionale della Campania - Area Generale di Coordinamento Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Salerno, prot. n. 2010.0979378 del 7.12.2010, con il quale, preso atto della relazione tecnica datata 18.11.2010 trasmessa dal proponente, si ritiene che l'attività, ai sensi dell'intervenuto D.Lgs. n. 128/2010, sia ascrivibile tra quelle ad

inquinamento scarsamente rilevabile e quindi soggette a semplice comunicazione (art. 272, comma 1, del D.Lgs. n. 152/2006);

18. ARPAC - Dipartimento Provinciale di Salerno, prot. n. 1664 del 9.2.2011, con il quale si rilascia parere tecnico favorevole di compatibilità elettromagnetica ed acustica al progetto del proponente, con le seguenti prescrizioni:
    - dare comunicazione della data di avvio e di ultimazione dei lavori di cantiere per la realizzazione dell'impianto, asseverando la piena conformità delle opere realizzate al progetto presentato;
    - fornire evidenza del pagamento degli oneri di istruttoria previsti da Tariffario ARPAC;
    - eseguire in fase di pre-esercizio dell'impianto idonea campagna di rilievi e misure di campo di induzione magnetica e dei livelli di rumore in ambiente esterno ed abitativo (valori assoluti e differenziali di immissione) presso le postazioni maggiormente esposte, trasmettendo la relazione di verifica con i dati rilevati entro trenta giorni dalla data delle misure;
    - eseguire in fase di esercizio dell'impianto il monitoraggio dei valori di campo di induzione magnetica e dei livelli di rumore in ambiente esterno ed abitativo (valori assoluti e differenziali di immissione in periodo diurno e notturno), presso le postazioni maggiormente esposte, trasmettendo la relazione di verifica con i dati rilevati entro trenta giorni dalla data delle misure, con cadenza semestrale per il primo anno di esercizio, e annuale per i successivi;
19. Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Salerno e Avellino, prot. n. 3051 del 8.2.2011, con il quale, considerato che l'intervento non incide su aree sottoposte alle disposizioni di tutela del D.Lgs. n. 42/2004, ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera f), ma che le aree contermini all'impianto interessano ambiti sottoposti a vincolo paesaggistico (cfr. Linee Guida D.M. 10.9.2010), stante la presenza della riserva Regionale Fiume Sele – Tanagro ed esaminata la documentazione relativa al progetto, si ritiene le opere compatibili con il contesto paesaggistico, a condizione che l'area libera tra i manufatti venga sistemata in modo da mitigarne la presenza dal quinto prospetto attraverso l'eventuale utilizzo di terre stabilizzate o di conglomerati realizzati con colori di terra, e si esprime parere favorevole;

CONSTATATO che il procedimento, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003, si conclude con una Autorizzazione Unica;

RILEVATO, ALTRESÌ CHE:

- non vi sono pareri negativi, o non espressi, in ordine agli aspetti ambientali, in sede di Conferenza di Servizi;
- i pareri espressi ed acquisiti, rappresentano la maggioranza di quelli richiesti;
- non vi sono altri pareri negativi;
- gli Enti che non hanno espresso il proprio parere, sono stati sempre regolarmente convocati in Conferenza di Servizi, con lettera raccomandata, completa di copia dei verbali delle sedute e dei relativi allegati;

DATO ATTO che il procedimento autorizzativo in parola si è svolto regolarmente e che tutte le Amministrazioni interessate sono state coinvolte ed informate, nonché edotte sull'esito finale;

ATTESO che non sono pervenute osservazioni avverso il procedimento di che trattasi;

RITENUTO di poter, quindi, adottare il provvedimento di Autorizzazione Unica, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003, in ossequio alle prescrizioni formulate nel corso dell'istruttoria, fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di produzione di energia elettrica, in particolare da fonti rinnovabili;

RILEVATA la propria competenza;

RICHIAMATI:

- la L. n. 241/1990 e s.m.i.;
- il D.Lgs. n.112/1998;
- il D.P.R. n. 380/2001;

- la Direttiva 2001/77/CE;
- il D.Lgs. n. 387/2003;
- il D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- la Legge Regionale n. 1/2008;
- la Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 1642/2009;
- la Deliberazione della Giunta Provinciale di Salerno n. 97 del 15.3.2010;
- il D.M. 10.9.2010;
- il D.D. n. 50 del 18.2.2011 dell' A.G.C. 12: Sviluppo Economico Settore 4 Regolazione dei Mercati, della Regione Campania,

AUTORIZZA

per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti,

la società "Selenergia S.r.l.", nella persona del legale rappresentante, sig. Cavallari Luigi, nato a Roma il 29.3.1969, C.F. CVLLGU69C29H501S, con sede legale in Roma alla Via Licio Giorgieri n. 93, P. IVA 10657631007, fatti salvi i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003 alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica, alimentato a biogas generato dalla fermentazione anaerobica di biomasse agricole e zootecniche, della potenza di 2,5 MWt e 0,999 MWe, e relative opere connesse da realizzarsi nel Comune di Altavilla Silentina (SA), Loc. Olivella, su terreno con disponibilità giuridica del proponente, individuato al NCT del Comune di Altavilla Silentina (SA) al foglio 12 particelle 45 e 304, con le seguenti caratteristiche: L'impianto prevede la produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo di un motore a combustione interna alimentato con il biogas prodotto dalla fermentazione della sostanza organica di origine agro-zootecnica, all'interno di un digestore anaerobico.
Il piano di alimentazione dei digestori prevede l'utilizzo di biomasse di origine agricola, in particolare insilati di mais o colture autoctone similari, letame bufalino e siero di latte proveniente dalla filiera di produzione della mozzarella di bufala.
La codigestione di questo mix di matrici è resa possibile grazie alla scelta di una moderna tecnologia a due stadi di fermentazione che mediante la separazione fisica dei processi biologici di trasformazione consente l'ottenimento di elevate produzioni di biogas.
L'impianto di digestione, operante in condizioni anaerobiche, produce, in seguito all'alimentazione del materiale organico, un combustibile gassoso costituito principalmente da metano e anidride carbonica denominato biogas.
Il biogas così ottenuto viene combusto nel cogeneratore, generando di conseguenza energia elettrica e termica. L'energia termica, sotto forma di calore recuperato da raffreddamento del motore e dai fumi di scarico, viene parzialmente utilizzata per il riscaldamento dei reattori di digestione anaerobica; la restante parte può essere impiegata, in un ottica del totale recupero energetico, per la climatizzazione degli uffici o ancora per la produzione di acqua sanitaria nonché in futuro per la produzione di energia mediante la valorizzazione dei cascami termici.
L'impianto è costituito da una sezione di stoccaggio e alimentazione materie prime realizzata in pannelli verticali prefabbricati in calcestruzzo armato, una prevasca liquami per lo stoccaggio temporaneo delle biomasse liquide destinate ad essere successivamente inserite nei fermentatori, un dosatore di alimentazione deputato ad accogliere le materie prime conferite al sito giornalmente e a caricarle nel fermentatore, 3 fermentatori a fossa in calcestruzzo da 4616 m3 di volume lordo ciascuno, una vasca di stoccaggio del digestato liquido, una vasca separato liquido, una trincea per lo stoccaggio del separato solido e un separatore per la separazione discontinua dei solidi dalla mandata del digestato o per la separazione continua dalla vasca del digestato.
Inoltre è presente un modulo di cogenerazione in container costituito da un motore a combustione interna modello GE Jenbacher con potenza elettrica di 999 kW e un sistema di deumidificazione per il raffreddamento del gas prodotto ed estrazione della condensa.
Completano l'impianto, una torcia d'emergenza con camera di combustione chiusa che, in caso di manutenzione o mancato funzionamento dell'impianto di cogenerazione, brucia il gas in eccesso e un termoreattore per il trattamento termico dei gas di scarico.
Al fine di mitigare l'impatto visivo è prevista la piantumazione di specie vegetali legnose, rigorosamente autoctone, in maniera tale da creare una barriera verde, ove possibile di mascheramento dell'impianto.

Inoltre dispone che:

1) l'impianto, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dello stesso, autorizzate con il presente atto, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003, sono di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti;

2) le predette opere saranno realizzate nei siti indicati nella cartografia di cui alle Tavole di layout di centrale del progetto definitivo;

3) l'autorizzazione è subordinata al rispetto delle prescrizioni espresse dagli Enti, con i pareri di competenza;

4) il proponente è obbligato al rispetto delle seguenti condizioni:
- ripristino dei siti ad avvenuta cessazione produttiva dell'impianto, predisponendo uno specifico Piano di Dismissione, da presentare con il Progetto Esecutivo, che indichi metodiche tecnologicamente avanzate per il recupero, riuso e valorizzazione dei materiali dismessi;
- non utilizzo delle aree non direttamente occupate dalle strutture, lasciandole disponibili per gli eventuali usi compatibili;
- trasmissione di tutti gli atti relativi alle prescrizioni innanzi riportate alle Amministrazioni interessate, con parallela comunicazione di tanto alla Provincia di Salerno, Settore Ambiente, Servizio Energia;
- trasmissione alla Provincia di Salerno, al Comune di Altavilla Silentina ed al Settore Provinciale del Genio Civile, di copia del Progetto Esecutivo dell'intervento e connesse opere, debitamente firmato da un tecnico abilitato;

5) i lavori, in analogia a quanto previsto dall'art. 15 del D.P.R. n. 380/2001, debbano avere inizio entro un anno a decorrere dalla data di autorizzazione, ed essere ultimati entro tre anni dall'inizio dei lavori stessi, pena la decadenza dell'autorizzazione, a meno di proroga tempestivamente richiesta per fatti sopravvenuti ed estranei alla volontà del proponente, e comunque, fatte salve cause di forza maggiore;

6) l'autorizzazione, in analogia a quanto disposto al comma 1, dell'art. 1 quater, della L. n. 290/2003, comunque decade, ove il titolare della stessa non comunichi di aver dato inizio ai lavori entro 12 (dodici) mesi dal momento in cui il provvedimento di autorizzazione sia divenuto inoppugnabile, anche a seguito della definizione di eventuali ricorsi in sede giurisdizionale;

7) è fatto obbligo al proponente di inviare al Settore Ambiente, Servizio Energia, della Provincia di Salerno:
- comunicazione contenente la data di inizio dei lavori, nonché quella di ultimazione, corredata da documentazione a firma di un professionista abilitato, che attesti che l'impianto e le opere connesse sono state realizzate come da progetto definitivo autorizzato;
- con la fine dei lavori, il collaudo finale dell'opera autorizzata, nelle forme previste dall'art. 10 del D.P.R. n. 160/2010;
- un rapporto, con cadenza semestrale, sullo stato di realizzazione dell'iniziativa, durante tutta la fase di esecuzione e nelle more della messa in esercizio dell'impianto;
- eventuali richieste di autorizzazione alla variazione del programma, a fronte di motivati ritardi realizzativi;

8) il presente atto, ai sensi di legge, per diretto interesse, sarà notificato al proponente e, per conoscenza, alle Amministrazioni coinvolte nel procedimento, affinché queste ultime possano procedere alla verifica del rispetto delle eventuali prescrizioni da esse formulate;

9) avverso la presente autorizzazione è riconosciuta facoltà di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o in alternativa, di ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei termini rispettivamente di 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni dalla notifica della presente autorizzazione;

10) copia della presente Autorizzazione sarà inviata per la pubblicazione all'Albo Pretorio di questa Provincia ed al Bollettino Ufficiale della Regione Campania, senza gli allegati tecnici, che sono disponibili presso il Settore Ambiente, Servizio Energia, di questa Provincia.

Il Dirigente del Settore
dott. ing. Giuseppe D'Acunzi

PROVINCIA DI SALERNO – Settore Ambiente – Servizio Energia – **Autorizzazione Unica n. 5 del 15.3.2011 – Società Frescaenergia S.r.l. - Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto SOLARE FOTOVOLTAICO e relative opere connesse, della potenza di kW 609,00 nel Comune di Torre Orsaia (SA).**

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- la L. n. 241/1990 e s.m.i. "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" regolamenta il procedimento amministrativo ed, in particolare, lo strumento della conferenza di servizi;
- col D.Lgs. n. 387/2003 e s.m.i., è stata data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE, relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- il citato D.Lgs. n. 387/2003 è stato modificato dall'art. 2, comma 158, della Legge Finanziaria 2008 e dalla L. n. 99/2009 "Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché, in materia di energia" ed in particolare:
  - il comma 1 dell'art. 12, ha dichiarato di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti, le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
  - il comma 3 del medesimo art. 12, espressamente ha disposto che la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi, sono sottoposti ad autorizzazione unica, rilasciata dalla Regione, o dalle Province da essa delegate, nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico; a tal fine la Regione, o le Province delegate, convocano la Conferenza di Servizi entro trenta giorni dal ricevimento della domanda di autorizzazione, ai sensi degli artt. 14 e ss. della L. n. 241/1990 e s.m.i., restando fermo il pagamento del diritto annuale, di cui all'art. 63, commi 3 e 4, del Testo Unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e le relative sanzioni penali ed amministrative, di cui al D.Lgs. n. 504/1995;
  - il comma 4 del richiamato art. 12, ulteriormente dispone che: a) l'autorizzazione descritta al comma 3, di cui sopra, sia rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipino tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla L. n. 241/1990 e s.m.i.; b) il rilascio dell'autorizzazione costituisce titolo a costruire ad esercire l'impianto, in conformità al progetto approvato, e deve contenere, in ogni caso, l'obbligo alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto esercente, a seguito della dismissione dell'impianto; c) il termine massimo per la conclusione del procedimento, di cui al corrente comma, non può essere comunque superiore a 180 giorni;
- la Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 1642/2009, nell'annullare la precedente, n. 1955/2006 e nel revocare la n. 500/2009, ha approvato le "Norme generali sul procedimento in materia di autorizzazione unica di cui al comma 3 dell'art. 12, del D.Lgs. 29 dicembre 2003 n. 387" e confermato, considerato che l'art. 31 del D.Lgs. n. 112/1998 attribuisce alle Province funzioni in materia di autorizzazione all'istallazione degli impianti di produzione di energia, la delega alle Province "all'esercizio della funzione di rilascio dell'autorizzazione unica per l'installazione ed esercizio degli impianti di produzione di energia" come appresso dettagliato:
  - **a)** Impianti fotovoltaici: fino alla potenza di 1 Megawatt di picco, fatti salvi gli interventi di cui alle lettere b2 e b3 del D.M. 19.12.2007;
  - **b)** Impianti eolici: fino alla potenza di 1 Megawatt;
  - **c)** Impianti idroelettrici: fino alla potenza di 1 Megawatt, compresi quelli che utilizzano l'energia del moto ondoso;
  - **d)** Impianti termoelettrici alimentati a biomassa e/o biogas con le caratteristiche e i limiti di cui al comma 14 dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152 del 3.4.2006;
  - **e)** Impianti a biomasse vegetali liquide vergini di cui all'art. 65 della Legge Regionale 1/2008, con potenza superiore a quella di cui alla precedente lettera d) fino a 5 Megawatt elettrici;

- con Deliberazione della Giunta Provinciale di Salerno, n. 97 del 15 marzo 2010, di recepimento della già citata D.G.R.C. n. 1642/2009, è stato confermato nel Servizio Energia del Settore Ambiente il Servizio responsabile del procedimento per il rilascio dell'autorizzazione unica ed è stata approvato il "Disciplinare per l'Autorizzazione degli impianti di produzione di Energia Elettrica Alimentati da Fonti di Energia Rinnovabili - F.E.R." predisposto, concordato e redatto da un apposito gruppo di lavoro delle Province di Avellino, Caserta, Napoli e Salerno, che meglio definisce l'iter autorizzativo; la suddetta delibera, inoltre, ha fissato nello 0,1% del valore delle opere da realizzare, l'importo degli oneri istruttori;
- la D.G.R.C. n. 1642/2009 prevede, al secondo punto del deliberato, che "nelle more dell'approvazione delle Linee guida nazionali di cui all'art. 12, comma 10, del D.Lgs. 29.12.2003, n. 387, trovano applicazione le disposizioni di cui ai commi da 1 a 9 del citato articolo 12 nonché le disposizioni previste in materia dalle altre norme nazionali e regionali nonché, per quanto attiene il procedimento, le disposizioni di cui all'allegato A e relativi allegati";
- con D.M. 10.9.2010, il MISE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del D.Lgs. 29.12.2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" che stabiliscono, tra l'altro, al punto 18, le norme transitorie;
- con Decreto Dirigenziale n. 50/2011 dell'A.G.C. 12, Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico - Settore 4 - Regolazione dei Mercati, della Regione Campania, sono stati emanati i criteri per la uniforme applicazione delle Linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003, per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità alimentati da fonti rinnovabili che, per quanto attiene il presente provvedimento, non apporta aggiunte o modifiche a quanto stabilito in Conferenza di Servizi;

CONSIDERATO CHE:

- Il sig. Fredella Domenico nato a Roma il 3.8.1970, C.F. FRDDNC70M03H501U, legale rappresentante della società Frescaenergia S.r.l., con sede legale in Torre Orsaia (Sa), alla via Borgo Cerreto n. 1, P. IVA 04848950657, in data 27.9.2010 prot. n°2 010001 45628 della Provincia di Salerno, ha presentato istanza di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto solare fotovoltaico di produzione di energia elettrica, della potenza di 609 kW e relative opere connesse, nel Comune di Torre Orsaia (Sa), alla via Borgo Cerreto n. 1, su terreno con disponibilità giuridica del proponente, individuato al NCT del Comune di Torre Orsaia (Sa) al foglio 21, particelle 63, 64 e 65.
- l'istanza è corredata della documentazione richiesta dalla D.G.R.C. 1642/2009, secondo la codifica definita al punto 8.3 del richiamato "Disciplinare", come di seguito riportato:
  - → I-1 Planimetrie descrittive del sito e dati del sito con il layout d'impianto e le indicazioni dell'ambito territoriale amministrativo;
  - → I-2 Estratto con localizzazione in coordinate UTM WGS84 con shape files;
  - → I-3 Estratto catastale;
  - → I-4 Certificato di destinazione urbanistica;
  - → I-5 Stralcio del Piano Regolatore;
  - → I-6 Carte dei vincoli ambientali;
  - → RU Relazione di inquadramento urbanistico e territoriale;
  - → RG Relazione descrittiva dell'intervento;
  - → R1 Piano di monitoraggio e controllo;
  - → R2 Relazione paesaggistica;
  - → R3 Studio di impatto ambientale – Sintesi non tecnica;
  - → R4 Relazione geologica e idrogeologica;
  - → R5 Programma manutenzione impianto;
  - → R6 Relazione tecnica modalità di gestione in condizioni differenti dal normale esercizio;
  - → R7 Relazione elettromagnetica;
  - → R10 Piano di ripristino del sito;
  - → R11 Cronoprogramma dei lavori (parte integrante dell'elaborato RG);
  - → R12 Relazione di Valutazione d'incidenza;
  - → R13 Relazione tecnica ciclo delle acque;
  - → R14 Relazione pedologica;
  - → R18 Relazione geologica, idrogeologica, sismica M.A.S.W. e prova penetrometrica;

→ P1 Planimetria area di progetto, inquadramento territoriale e planimetria catastale;
→ P2 Planimetria generale di progetto della sola area impianto;
→ P3 Planimetria Catastale 1:2000, Carta CTR 1:25000, Ortofoto 1:5000, Fotogrammetria 1:5000, Fotogrammetria di Progetto 1:2000;
→ P4 Progetto elettrico definitivo del sistema di connessione alla rete elettrica di Enel Distribuzione S.p.a.;
→ P5 Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà in ordine alle interferenze con il demanio idrico;
→ P6 Particolari costruttivi (parte integrante dell'elaborato P8);
→ P7 Layout impianto su estratto catastale in scala 1:1000;
→ P8 Progetto dell'impianto e connessione alla rete elettrica.

– il proponente ha provveduto al versamento della somma dovuta per le spese d'istruttoria, fatto salvi ulteriori verifiche e conguagli, in ottemperanza a quanto previsto dalla Deliberazione della Giunta Provinciale di Salerno n. 97 del 15 marzo 2010, in vigore alla data di avvio del procedimento;
– il procedimento unificato si è svolto secondo le seguenti fasi principali:
  o con nota prot. 201000192472 del 18.11.2010, l'autorità procedente ha comunicato al proponente ed a tutti i soggetti interessati l'indizione e convocazione della Conferenza di Servizi;
  o a cura del proponente è stata trasmessa a tutti i soggetti interessati copia dell'istanza e di tutti gli allegati riportati in premessa;
  o la prima Conferenza di Servizi si è svolta il giorno 16.12.2010 ed in quella sede è stata rilevata la necessità di convocare una seconda riunione per il 12.1.2011;
  o la seconda riunione, si è regolarmente svolta in data 12.1.2011 ed in quella sede è stata rilevata la necessità di convocare una terza riunione per il 11.2.2011;
  o la terza riunione decisoria, si è regolarmente svolta in data 11.2.2011 e, sulla base delle posizioni prevalenti, si è giunti ad una determinazione conclusiva, considerando acquisito, come disposto dall'art. 14-ter, comma 7, della L. n. 241/1990, l'assenso delle amministrazioni che, regolarmente convocate, non avevano espresso definitivamente la propria volontà;

PRESO ATTO dei pareri di legge espressi dagli Enti competenti in sede di Conferenza dei Servizi, appresso riportati:

1. Ministero dell'Interno – Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Salerno, prot. n. 0032804 del 14.12.2010, con il quale viene precisato l'iter procedurale di loro competenza, nel caso in cui le attività previste in progetto fossero soggette a controllo;
2. Comando in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto, prot. n. 056547/UID/2010 del 13.12.2010, con il quale si rappresenta che per quanto di competenza non si intravedono motivi ostativi alla realizzazione dell'impianto eolico e delle relative opere connesse. Si rammenta, se e per quanto applicabile, la normativa in vigore per l'identificazione degli ostacoli, connessa alla segnalazione ottico – luminosa delle strutture a sviluppo sia verticale sia orizzontale a tutela del volo ad alta quota
3. ASL Salerno – Distretto Sanitario Sapri – Camerota, prot. n. 5062 del 15.12.2010, con il quale si comunica il nulla osta di competenza per gli aspetti igienico – sanitari;
4. Giunta Regionale della Campania – Area Generale di Coordinamento Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione – Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali, prot. n. 0995235 del 14.12.2010, con il quale non si ha nulla da osservare, in quanto nel Comune di Torre Orsaia non sono presenti concessioni minerarie, concessioni di acque termo – minerali, autorizzazioni allo sfruttamento di risorse geotermiche;
5. Giunta Regionale della Campania – Area Generale di Coordinamento Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione – Settore Provinciale del Genio Civile Salerno, prot. n. 0014469 del 10.1.2011, con il quale si esprime parere favorevole per quanto attiene gli aspetti elettrici relativi alla realizzazione delle opere relative al solo cavidotto interrato di allacciamento al punto di connessione Enel;
6. Giunta Regionale della Campania – Area Generale di Coordinamento Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione – Settore Provinciale del Genio Civile Salerno, prot. n. 0018764 del 11.1.2011, con il quale esprime parere favorevole in quanto le opere a farsi non interessano valloni demaniali prescrivendo che eventuali opere strutturali previste nella realizzazione della centrale, dovranno essere poste a distanza non inferiore a 10 metri dal confinante vallone ed eventuali scarichi di acque nello stesso dovranno essere autorizzati dal Settore stesso;

7. Enel S.p.A. – Divisione Infrastrutture e Reti, prot. n. 1509169 del 20.12.2010, con il quale si comunica che il progetto è coerente con la soluzione tecnica minima di dettaglio (STD);
8. Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Direzione Generale Territoriale per il Centro Sud – Ufficio Speciale Trasporti Impianti Fissi, prot. n. 7000/AT/GEN del 16.12.2010, con il quale si prende atto dell'assenza di interferenze tra il tracciato dei costruendi elettrodotti a 20 kV e sistemi di pubblico trasporto ad impianto fisso, sia in esercizio che in progetto
9. Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Direzione Generale Territoriale per il Centro Sud – Ufficio Speciale Trasporti Impianti Fissi, prot. n. 126/AT/GEN del 12.1.2011, con il quale si rappresenta che nella nota prot. n. 7000 del 16.12.2010, per mero errore di trascrizione l'impianto in esame è realizzato dalla società Frescaenergia S.r.l. e non dalla società Innovazione & Tecnologie S.r.l. e risulta essere fotovoltaico e non a biogas;
10. Giunta Regionale della Campania – Area Generale di Coordinamento Governo del Territorio Beni Ambientali e Paesistici – Settore Politica del Territorio, prot. n. 0997295 del 14.12.2010, con il quale non esprime parere in quanto l'intervento non rientra in area Parchi e Riserve Regionali;
11. Giunta Regionale della Campania – Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario – Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste, nella persona del Responsabile del Procedimento, il Dott. Giuseppe Gallo, durante la riunione di Conferenza del 12.1.2011, esprime parere favorevole, prescrivendo che i lavori vengano portati a termine come da progetto esaminato, che la regimentazione delle acque piovane e delle acque di lavaggio e pulitura dell'impianto rispettino le modalità degli allegati di progetto R13 ed R13.1, che nel caso in cui vi sia necessità di estirpare piante di olivo in numero maggiore di 5, nel corso di un biennio, venga richiesta apposita autorizzazione allo STAPA Ce.P.I.C.A. di Salerno, competente per territorio;
12. Regione Campania - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Ce.P.I.C.A., prot. n. 97910 del 8.2.2011, con la quale si autorizza l'estirpazione di n. 23 piante di olivo, di un uliveto in completo stato di abbandono, per assenza di cure colturali con la prescrizione che il presente provvedimento avrà effetto, fatti salvi i diritti i terzi nonché gli obblighi e le competenze riservate dalla Legge ad altri Enti o Amministrazioni in materia ambientale e di salvaguardia del territorio, pena l'annullamento d'ufficio del presente atto, con ogni ulteriore conseguenza di legge a carico dell'intestatario;
13. Comunità Montana "Bussento – Lambro e Mingardo", nella persona dell'agrotecnico Antonio Capobianco, per delega del dirigente del Settore, prot. n. 0000333 del 11.1.2011, esprime parere favorevole all'intervento facendo proprie le prescrizioni dettate dal dott. Gallo del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste;
14. Provincia di Salerno – Settore Urbanistica e Governo del Territorio, prot. n. 201100035785 del 9.2.2011, con il quale si esprime parere favorevole ai soli fini urbanistici, subordinato all'acquisizione del parere favorevole del Genio Civile e dal rispetto delle prescrizioni formulate nel corso del procedimento autorizzativo e a condizione che il rilascio dell'autorizzazione a costruire l'impianto proposto, contenga l'obbligo alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto esercente, a seguito della dismissione dell'impianto, così come disposto dall'art. 12 co. 4 del D.Lgs 387/2003;
15. Autorità di Bacino Regionale Sinistra Sele, prot. n. 499 del 8.2.2011, con il quale si esprime parere favorevole sulla compatibilità idrogeologica dell'intervento;
16. Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, prot. n. 00734 del 19.1.2011, con il quale non ha nulla da osservare in quanto l'impianto fotovoltaico ricade all'esterno dell'area naturale protetta, non interessa siti della Rete Natura 2000 e non impatta sulle componenti ecologiche che l'Ente stesso deve tutelare;
17. Aeronautica Militare – Comando Scuole A.M. 3^Regione Aerea – Reparto Territorio e Patrimonio, prot. n. M_DABA001.4242 del 28.1.2011, con il quale si rilascia il nulla osta per gli aspetti demaniali di competenza;
18. Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Salerno ed Avellino, prot. n. 3323 del 9.2.2011, con la quale vista la situazione vincolistica esistente, visto il D.M. 10.9.2010, si comunica che l'intervento in questione non è soggetto al parere di competenza della stessa. Inoltre per l'esercizio dei poteri di cui all'art. 152 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., prescrive che lungo tutto il lato meridionale del lotto, dove è prevista la realizzazione della recinzione di progetto, siano messe a dimora opportune essenze vegetazionali autoctone anche a medio fusto che, compatibilmente con la funzionalità dell'impianto, garantiscono una schermatura naturale ed una continuità visiva con la limitrofa area boscata;

19. Giunta Regionale della Campania – Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario – Settore Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura, prot. n. 0110054 del 11.2.2011, con la quale si rappresenta che non sussistono motivi ostativi alla realizzazione dell'impianto e si rileva che il proponente ha presentato attestazione rilasciata dallo STAPA - CePICA di Salerno in cui si dichiara l'assenza di aree DOC e DOCG nell'intorno di 500 metri dall'insediamento energetico, così come stabilito dalla L. R. 2/2010;
20. Giunta Regionale della Campania – Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Inf.ne Cons. in Agr. (Ce.P.I.C.A.) di Salerno, prot. n. 0099148 del 8.2.2011, con il quale si precisa che nella zona interessata non vi è la presenza di vigneti a DOCG o DOC; vedere esatta denominazione;
21. Comando Militare Esercito "Campania", prot. n. MD_E24465/0001520 del 27.1.2011, con il quale si esprime il nulla osta di competenza, in merito ai soli aspetti demaniali. Considerando inoltre, che la zona interessata ai lavori non risulta essere stata oggetto di bonifica da ordigni residuati bellici, si evidenzia l'esistenza del rischio di presenza degli stessi eliminabili con la bonifica, la cui esecuzione dovrà essere, a richiesta, autorizzata dal 10° Repa rto Infrastrutture per il tramite dell'Ufficio B.C.M.;
22. Giunta Regionale della Campania – Area Generale di Coordinamento Sviluppo Economico – Settore Regolazione dei Mercati, prot. n. 0029094 del 14.1.2011, con la quale si rappresenta che non si ravvisano motivi ostativi alla realizzazione dell'impianto limitatamente agli aspetti della produzione energetica da fonte rinnovabile;
23. Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento Comunicazioni Ispettorato Territoriale Campania, prot. n. 1361 del 2.2.2011, con la quale si concede nulla osta provvisorio alla costruzione in dipendenza dell'atto di sottomissione presentato dalla società proponente in data 24/01/2011 e registrato a Sala Consilina all'Agenzia delle Entrate in data 25.1.2011;
24. ARPAC – Dipartimento Provinciale di Salerno, prot. n. 1665 del 9.2.2011, con il quale si esprime parere tecnico favorevole di compatibilità elettromagnetica ed acustica con la prescrizione, di dare comunicazione della data di avvio e di ultimazione dei lavori di cantiere per la realizzazione dell'impianto, asseverando la piena conformità delle opere realizzate al progetto presentato, di fornire evidenza del pagamento degli oneri di istruttoria previsti da Tariffario ARPAC, di eseguire in fase di pre-esercizio dell'impianto idonea campagna di rilievi e misure di campo di induzione magnetica e dei livelli di rumore in ambiente esterno ed abitativo (valori assoluti e differenziali di immissione) presso le postazioni maggiormente esposte, trasmettendo la relazione di verifica con i dati rilevati entro trenta giorni dalla data delle misure e di eseguire in fase di esercizio dell'impianto il monitoraggio dei valori di campo di induzione magnetica e dei livelli di rumore in ambiente esterno ed abitativo (valori assoluti e differenziali di immissione in periodo diurno e notturno), presso le postazioni maggiormente esposte, trasmettendo la relazione di verifica con i dati rilevati entro trenta giorni dalla data delle misure, con cadenza semestrale per il primo anno di esercizio, e annuale per i successivi.
25. Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Soprintendenza per i Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta, prot. n. 0001568 del 7.2.2011 con la quale esprime parere favorevole richiedendo comunque che tutte le operazioni di scavo e/o movimenti di terra vengano eseguiti sotto il diretto controllo di un archeologo, a carico del committente, il cui curriculum dovrà essere sottoposto alla Soprintendenza stessa per la verifica preventiva dei requisiti. All'esito di tale controllo, in caso di attestazioni archeologiche, potranno dettarsi eventuali e successive prescrizioni da valutarsi in base alla loro tipologia ed entità;
26. Giunta Regionale della Campania – Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario – Settore Bilancio e Credito Agrario, prot. 0173898 del 3.3.2011, con il quale dopo ampia premessa e vista la nota di riscontro dell'Agenzia del Territorio di Salerno, prot. 2323 del 16.2.2011, acquisita al prot. della Regione Campania n. 2011.0142504 del 22.2.2011, con allegate le visure catastali nn. SA0100545, SA0100561, SA0100564, SA0100571, SA0100574, SA0100587 del 16.2.2011, nelle quali non risulta indicato il foglio 21, ritiene di non dover esprimere alcun parere in merito;

CONSTATATO che il procedimento, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003 si conclude con un'Autorizzazione Unica;

RILEVATO CHE:

- non vi sono pareri negativi o non espressi in ordine agli aspetti ambientali, in sede di Conferenza di Servizi;

- i pareri espressi rappresentano la maggioranza di quelli richiesti;
- non vi sono altri pareri negativi;
- gli Enti che non hanno espresso il proprio parere sono stati sempre regolarmente convocati in Conferenza di Servizi, con lettera raccomandata completa di copia dei verbali delle sedute e dei relativi allegati;

DATO ATTO che il procedimento autorizzativo in parola si è svolto regolarmente e che tutte le Amministrazioni interessate sono state coinvolte ed informate, nonché edotte sull'esito finale;

ATTESO che non sono pervenute osservazioni avverso il procedimento di che trattasi;

RITENUTO di poter, quindi, adottare il provvedimento di Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003, in ossequio alle prescrizioni formulate nel corso dell'istruttoria, fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di produzione di energia elettrica, in particolare da fonti rinnovabili;

RILEVATA la propria competenza;

RICHIAMATI:
- la L. n. 241/1990 e s.m.i.;
- il D.Lgs. n.112/1998;
- il D.P.R. n. 380/2001;
- la Direttiva 2001/77/CE;
- il D.Lgs. n. 387/2003;
- il D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- la Legge Regionale n. 1/2008;
- la Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 1642/2009;
- la Deliberazione della Giunta Provinciale di Salerno n. 97 del 15.3.2010;
- il D.M. 10.9.2010;
- il D.D. n. 50 del 18.2.2011 dell' A.G.C. 12: Sviluppo Economico Settore 4 Regolazione dei Mercati, della Regione Campania,

AUTORIZZA

per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti,

la società Frescaenergia S.r.l., nella persona del legale rappresentante, sig. Domenico Fredella nato a Roma il 3.8.1970, C.F. FRDDNC70M03H501U, con sede legale in Torre Orsaia (SA), alla via Borgo Cerreto n. 1, fatti salvi i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003, alla costruzione ed esercizio di un impianto solare fotovoltaico per la produzione di energia elettrica e relative opere connesse, da realizzarsi nel Comune di Torre Orsaia (SA), su terreno con disponibilità giuridica del proponente individuato al NCT del Comune di Torre Orsaia al foglio 21, particelle 63, 64 e 65, con le seguenti caratteristiche: l'impianto denomitato "Fredella" è costituito da 2898 moduli fotovoltaici in silicio policristallino REC Solar modello 210 AE poggianti su struttura di supporto realizzata in acciaio zincato a caldo ed infissa nel terreno per mezzo di quattro montanti in modo da consentire il montaggio e lo smontaggio per ciascun modulo, indipendentemente dalla presenza o meno di quelli contigui per una potenza complessiva pari a 609 kW e una superficie occupata pari a 4.636 m²; è composto da due sottocampi che fanno capo rispettivamente ad un inverter trifase Power One modello PVI – Central – 250 – IT – TL avente a sua volta collegati moduli mediante l'ausilio dei quadri di stringa.
Gli inverter sono collegati al trasformatore che eleva la tensione di bassa in tensione di media a 15 kV da immettere nella rete nazionale.
Il primo sottocampo è costituito da 69 stringhe ognuna delle quali è ottenuta dall'accoppiamento di 21 moduli fotovoltaici, per un totale di 1449 moduli
Il secondo sottocampo è costituito da 69 stringhe ognuna delle quali è ottenuta dall'accoppiamento di 21 moduli fotovoltaici, per un totale di 1449 moduli.

L'accesso al sito avviene dalla strada principale attraverso un cancello metallico carrabile oltre ad un cancello pedonale; è presente, inoltre, una recinzione in rete elettrosaldata, zincata e plastificata, di altezza di 200 cm con montanti in profilati metallici zincati a caldo plastificati.

Inoltre dispone che:

1) l'impianto, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dello stesso, autorizzate con il presente atto, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003, sono di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti;

2) le predette opere saranno realizzate nei siti indicati nella cartografia di cui alle Tavole di layout di centrale del progetto definitivo;

3) l'autorizzazione è subordinata al rispetto delle prescrizioni espresse dagli Enti, con i pareri di competenza;

4) il proponente è obbligato al rispetto delle seguenti condizioni:
- ripristino dei siti ad avvenuta cessazione produttiva dell'impianto, predisponendo uno specifico Piano di Dismissione, da presentare con il Progetto Esecutivo, che indichi metodiche tecnologicamente avanzate per il recupero, riuso e valorizzazione dei materiali dismessi;
- non utilizzo delle aree non direttamente occupate dalle strutture, lasciandole disponibili per gli eventuali usi compatibili;
- trasmissione di tutti gli atti relativi alle prescrizioni innanzi riportate alle Amministrazioni interessate, con parallela comunicazione di tanto alla Provincia di Salerno, Settore Ambiente, Servizio Energia;
- trasmissione alla Provincia di Salerno, al Comune di Torre Orsaia (Sa) ed al Settore Provinciale del Genio Civile, di copia del Progetto Esecutivo dell'intervento e connesse opere, debitamente firmato da un tecnico abilitato;

5) i lavori, in analogia a quanto previsto dall'art. 15 del D.P.R. n. 380/2001, debbano avere inizio entro un anno a decorrere dalla data di autorizzazione, ed essere ultimati entro tre anni dall'inizio dei lavori stessi, pena la decadenza dell'autorizzazione, a meno di proroga tempestivamente richiesta per fatti sopravvenuti ed estranei alla volontà del proponente, e comunque, fatte salve cause di forza maggiore;

6) l'autorizzazione, in analogia a quanto disposto al comma 1, dell'art. 1-quater, della L. n. 290/2003, comunque decade, ove il titolare della stessa non comunichi di aver dato inizio ai lavori entro 12 (dodici) mesi dal momento in cui il provvedimento di autorizzazione sia divenuto inoppugnabile, anche a seguito della definizione di eventuali ricorsi in sede giurisdizionale;

7) è fatto obbligo al proponente di inviare al Settore Ambiente, Servizio Energia, della Provincia di Salerno:
- comunicazione contenente la data di inizio dei lavori, nonché quella di ultimazione, corredata da documentazione a firma di un professionista abilitato, che attesti che l'impianto e le opere connesse sono state realizzate come da progetto definitivo autorizzato;
- con la fine dei lavori, il collaudo finale dell'opera autorizzata, nelle forme previste dall'art. 10 del D.P.R. n. 160/2010;
- un rapporto, con cadenza semestrale, sullo stato di realizzazione dell'iniziativa, durante tutta la fase di esecuzione e nelle more della messa in esercizio dell'impianto;
- eventuali richieste di autorizzazione alla variazione del programma, a fronte di motivati ritardi realizzativi;

8) il presente atto, ai sensi di legge, per diretto interesse, sarà notificato al proponente e, per conoscenza, alle Amministrazioni coinvolte nel procedimento, affinché queste ultime possano procedere alla verifica del rispetto delle eventuali prescrizioni da esse formulate;

9) avverso la presente autorizzazione è riconosciuta facoltà di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o in alternativa, di ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei termini rispettivamente di 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni dalla notifica della presente autorizzazione;

10) copia della presente autorizzazione sarà inviata per la pubblicazione all'Albo Pretorio di questa Provincia ed al Bollettino Ufficiale della Regione Campania, senza gli allegati tecnici, che sono disponibili presso il Settore Ambiente, Servizio Energia, di questa Provincia.

Il Dirigente del Settore
dott. ing. Giuseppe D'Acunzi

PROVINCIA DI SALERNO – Settore Ambiente – Servizio Energia – **Autorizzazione Unica n. 6 del 15.03.2011 – Ditta Geoprogit di Sica Raffaele - Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto SOLARE FOTOVOLTAICO e relative opere connesse, della potenza di kW 990,00 nel Comune di Eboli (SA).**

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- la L. n. 241/1990 e s.m.i. "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" regolamenta il procedimento amministrativo ed, in particolare, lo strumento della conferenza di servizi;
- col D.Lgs. n. 387/2003 e s.m.i., è stata data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE, relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- il citato D.Lgs. n. 387/2003 è stato modificato dall'art. 2, comma 158, della Legge Finanziaria 2008 e dalla L. n. 99/2009 "Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché, in materia di energia" ed in particolare:
  - il comma 1 dell'art. 12, ha dichiarato di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti, le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
  - il comma 3 del medesimo art. 12, espressamente ha disposto che la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi, sono sottoposti ad autorizzazione unica, rilasciata dalla Regione, o dalle Province da essa delegate, nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico; a tal fine la Regione, o le Province delegate, convocano la Conferenza di Servizi entro trenta giorni dal ricevimento della domanda di autorizzazione, ai sensi degli artt. 14 e ss. della L. n. 241/1990 e s.m.i., restando fermo il pagamento del diritto annuale, di cui all'art. 63, commi 3 e 4, del Testo Unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e le relative sanzioni penali ed amministrative, di cui al D.Lgs. n. 504/1995;
  - il comma 4 del richiamato art. 12, ulteriormente dispone che: a) l'autorizzazione descritta al comma 3, di cui sopra, sia rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipino tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla L. n. 241/1990 e s.m.i.; b) il rilascio dell'autorizzazione costituisce titolo a costruire ad esercire l'impianto, in conformità al progetto approvato, e deve contenere, in ogni caso, l'obbligo alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto esercente, a seguito della dismissione dell'impianto; c) il termine massimo per la conclusione del procedimento, di cui al corrente comma, non può essere comunque superiore a 180 giorni;
- la Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 1642/2009, nell'annullare la precedente, n. 1955/2006 e nel revocare la n. 500/2009, ha approvato le "Norme generali sul procedimento in materia di autorizzazione unica di cui al comma 3 dell'art. 12, del D.Lgs. 29 dicembre 2003 n. 387" e confermato, considerato che l'art. 31 del D.Lgs. n. 112/1998 attribuisce alle Province funzioni in materia di autorizzazione all'istallazione degli impianti di produzione di energia, la delega alle Province "all'esercizio della funzione di rilascio dell'autorizzazione unica per l'installazione ed esercizio degli impianti di produzione di energia" come appresso dettagliato:
  - **a)** Impianti fotovoltaici: fino alla potenza di 1 Megawatt di picco, fatti salvi gli interventi di cui alle lettere b2 e b3 del D.M. 19.12.2007;
  - **b)** Impianti eolici: fino alla potenza di 1 Megawatt;
  - **c)** Impianti idroelettrici: fino alla potenza di 1 Megawatt, compresi quelli che utilizzano l'energia del moto ondoso;
  - **d)** Impianti termoelettrici alimentati a biomassa e/o biogas con le caratteristiche e i limiti di cui al comma 14 dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152 del 3.4.2006;
  - **e)** Impianti a biomasse vegetali liquide vergini di cui all'art. 65 della Legge Regionale 1/2008, con potenza superiore a quella di cui alla precedente lettera d) fino a 5 Megawatt elettrici;

- con Deliberazione della Giunta Provinciale di Salerno, n. 97 del 15 marzo 2010, di recepimento della già citata D.G.R.C. n. 1642/2009, è stato confermato nel Servizio Energia del Settore Ambiente il Servizio responsabile del procedimento per il rilascio dell'autorizzazione unica ed è stata approvato il "Disciplinare per l'Autorizzazione degli impianti di produzione di Energia Elettrica Alimentati da Fonti di Energia Rinnovabili - F.E.R." predisposto, concordato e redatto da un apposito gruppo di lavoro delle Province di Avellino, Caserta, Napoli e Salerno, che meglio definisce l'iter autorizzativo; la suddetta delibera, inoltre, ha fissato nello 0,1% del valore delle opere da realizzare, l'importo degli oneri istruttori;
- la D.G.R.C. n. 1642/2009 prevede, al secondo punto del deliberato, che "nelle more dell'approvazione delle Linee guida nazionali di cui all'art. 12, comma 10, del D.Lgs. 29.12.2003, n. 387, trovano applicazione le disposizioni di cui ai commi da 1 a 9 del citato articolo 12 nonché le disposizioni previste in materia dalle altre norme nazionali e regionali nonché, per quanto attiene il procedimento, le disposizioni di cui all'allegato A e relativi allegati";
- con D.M. 10.9.2010, il MISE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del D.Lgs. 29.12.2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" che stabiliscono, tra l'altro, al punto 18, le norme transitorie;
- con Decreto Dirigenziale n. 50/2011 dell'A.G.C. 12, Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico - Settore 4 - Regolazione dei Mercati, della Regione Campania, sono stati emanati i criteri per la uniforme applicazione delle Linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003, per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità alimentati da fonti rinnovabili che, per quanto attiene il presente provvedimento, non apporta aggiunte o modifiche a quanto stabilito in Conferenza di Servizi;

CONSIDERATO CHE:

- il sig. Raffaele Sica, nato il 31.3.1976 a Salerno e residente in Pontecagnano Faiano (SA) alla via Diaz – Palazzo Nobile, C.F. SCIRFL76C31H703G, titolare della ditta individuale Geoprogit, con sede legale in Pontecagnano Faiano, alla via Diaz – Palazzo Nobile, P. IVA 03861100653, in data 23.11.2010 prot. n. 201000196754 della Provincia di Salerno, ha presentato istanza di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto solare fotovoltaico di produzione di energia elettrica, della potenza di 990,00 kWp e relative opere connesse, nel Comune di Eboli (SA), località Santa Chiarella, su terreno con disponibilità giuridica del proponente, individuato al NCT del Comune di Eboli al foglio 40, particelle 513, 514, 518, 1130, 1921 e al foglio 41, particella 430.
- l'istanza è stata adeguata e corredata della documentazione richiesta dalla D.G.R.C. 1642/2009, secondo la codifica definita al punto 8.3 del richiamato "Disciplinare", come di seguito riportato:
  - → I-1 Planimetrie descrittive e dati del sito con il layout di impianto e con indicazione dell'ambito territoriale amministrativo (IGM – CTR);
  - → I-2 Estratto topografico con localizzazione georeferenziata dell'impianto in coordinate UTM WGS84;
  - → I-3 Estratto catastale dell'area d'impianto e delle opere connesse;
  - → I-4 Certificato di destinazione urbanistica di tutte le particelle interessate dall'impianto e dalle opere connesse;
  - → I-5 Stralcio del Piano Regolatore aggiornato alle mappe CTR volo 2005;
  - → I-6 Tavole dei vincoli ambientali e territoriali insistenti sulle aree dell'impianto e delle opere connesse;
  - → RU Relazione d'inquadramento urbanistico e territoriale;
  - → RG Relazione tecnica generale;
  - → R1 Piano di monitoraggio e controllo;
  - → R3 Studio d'impatto ambientale preliminare;
  - → R4 Relazione geologica e idrogeologica;
  - → R5 Programma di Manutenzione Impianto;
  - → R6 Relazione sulle modalità di gestione nelle condizioni differenti dal normale esercizio;
  - → R7 Relazione elettromagnetica ai sensi della L. 36/01, DPCM 8.7.2003;
  - → R8 Relazione impatto acustico;
  - → R10 Piano di ripristino del sito;
  - → R11 Cronoprogramma dei lavori;

→ R13 Grafici relativi al ciclo delle acque;
→ R14 Relazione Pedologica;
→ R18 Relazione geologica di compatibilità sismica dell'area;
→ P1 Planimetria generale di progetto con indicazione delle distanze da confini amministrativi (IGM – CTR);
→ P2 Planimetria generale di progetto della sola area d'impianto e delle opere connesse;
→ P3 Planimetria con il percorso degli elettrodotti fino alla connessione alla rete elettrica;
→ P4 Progetto elettrico definitivo del sistema di connessione alla rete elettrica approvata ENEL
→ P5 Planimetria su estratto di mappa catastale completa di sezioni longitudinali e trasversali raffiguranti lo stato ante e post operam;
→ P6 Planimetrie di dettaglio, sezioni e particolari costruttivi;
→ P7 Layout impianto riportato su estratto catastale;
→ P8 Progetto definitivo dell'impianto con annesso impianto elettrico;

- il proponente ha provveduto al versamento della somma dovuta per le spese di istruttoria, fatto salvi ulteriori verifiche e conguagli, in ottemperanza a quanto previsto dalla Deliberazione della Giunta Provinciale di Salerno n. 97 del 15.3.2010, in vigore alla data di avvio del procedimento;
- il procedimento unificato si è svolto secondo le seguenti fasi principali:
  - con nota prot. 201000207468 del 6.12.2010, l'autorità procedente ha comunicato al proponente ed a tutti i soggetti interessati l'indizione e convocazione della Conferenza di Servizi;
  - a cura del proponente è stata trasmessa a tutti i soggetti interessati copia dell'istanza e di tutti gli allegati riportati in premessa;
  - la prima riunione di Conferenza di Servizi si è svolta il giorno 22.12.2010 ed in quella sede è stata rilevata la necessità di convocare una seconda riunione per il 21.1.2011;
  - la seconda riunione, si è regolarmente svolta in data 21.1.2011 ed in quella sede è stata rilevata la necessità di convocare una terza riunione per il 18.2.2011;
  - la terza riunione si è regolarmente svolta il giorno 18.2.2011 ed in quella sede è stata rilevata la necessità di convocare una quinta riunione per il 10.3.2011;
  - la quinta riunione decisoria, si è regolarmente svolta in data 10.3.2011 e, sulla base delle posizioni prevalenti, si è giunti ad una determinazione conclusiva, considerando acquisito, come disposto dall'art. 14-ter, comma 7, della L. n. 241/1990, l'assenso delle amministrazioni che, regolarmente convocate, non avevano espresso definitivamente la propria volontà;

PRESO ATTO dei pareri di legge espressi dagli Enti competenti in sede di Conferenza dei Servizi, appresso riportati:

1. Ministero dell'Interno – Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Salerno, prot. n. 0033291 del 20.12.2010, con il quale viene precisato l'iter procedurale di loro competenza, nel caso in cui le attività previste in progetto fossero soggette a controllo;
2. ASL Salerno – Distretto Sanitario di Eboli, prot 89/PE del 20.12.2010, con il quale si esprime parere favorevole a condizione che siano comunque salvaguardati il suolo, il sottosuolo e le acque dall'inquinamento;
3. Comando in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto, prot. n. 057627/UID/2010 del 20.12.2010, con il quale si rappresenta che per quanto di competenza non si intravedono motivi ostativi alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico e delle ulteriori opere connesse e si rammenta, se e per quanto applicabile, la normativa in vigore per l'identificazione degli ostacoli, connessa alla segnalazione ottico – luminosa delle strutture a sviluppo sia verticale sia orizzontale a tutela del volo a bassa quota;
4. Giunta Regionale della Campania – Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario – Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste, prot. n. 1003194 del 16.12.2010, con il quale non esprime alcun parere in merito, in quanto da un'analisi di dettaglio delle cartografie agli atti dell'ufficio è emerso che la zona interessata dai lavori, non è sottoposta a vincolo idrogeologico;
5. Giunta Regionale della Campania – Area Generale di Coordinamento Governo del Territorio Beni Ambientali e Paesistici – Settore Politica del Territorio, prot. n. 1014055 del 20.12.2010, con il quale non esprime parere in quanto l'intervento ricade in una zona non interessata dalla Riserva Naturale Regionale "Foce Sele – Tanagro". Inoltre, precisa che essendo il Comune di Eboli rien-

trante nelle aree del Parco Regionale dei Monti Picentini, occorre il rilascio del nulla osta dello stesso sull'intervento;

6. ARPAC – Dipartimento Provinciale di Salerno, prot. n. 17116 del 22.12.2010, con il quale si esprime parere tecnico favorevole di compatibilità elettromagnetica ed acustica con le prescrizioni di dare comunicazione della data di avvio e di ultimazione dei lavori di cantiere per la realizzazione dell'impianto, asseverando la piena conformità delle opere realizzate al progetto presentato, di fornire evidenza del pagamento degli oneri di istruttoria previsti da Tariffario ARPAC, di eseguire in fase di pre-esercizio dell'impianto idonea campagna di rilievi e misure di campo di induzione magnetica e dei livelli di rumore in ambiente esterno ed abitativo (valori assoluti e differenziali di immissione) presso le postazioni maggiormente esposte, trasmettendo la relazione di verifica con i dati rilevati entro trenta giorni dalla data delle misure e di eseguire in fase di esercizio dell'impianto il monitoraggio dei valori di campo di induzione magnetica e dei livelli di rumore in ambiente esterno ed abitativo (valori assoluti e differenziali di immissione in periodo diurno e notturno), presso le postazioni maggiormente esposte, trasmettendo la relazione di verifica con i dati rilevati entro trenta giorni dalla data delle misure, con cadenza semestrale per il primo anno di esercizio, e annuale per i successivi; con successiva nota, prot. 17845 del 31.12.2010 si comunica che per mero errore nell'espressione del parere tecnico favorevole, al primo rigo è stato indicato quale proponente della richiesta il sig. Mandia Giovanni anziché il sig. Sica Raffaele;
7. Giunta Regionale della Campania – Area Generale di Coordinamento Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione – Settore Provinciale del Genio Civile Salerno, prot. n. 1020761 del 22.12.2010, con il quale si esprime parere favorevole in merito agli aspetti di competenza idrogeologici ed idraulici, in quanto non si rilevano interferenze dell'opera col reticolo idrografico esistente stante anche il punto di consegna dell'energia prodotta;
8. Giunta Regionale della Campania – Area Generale di Coordinamento Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione – Settore Provinciale del Genio Civile Salerno, prot. n. 0011463 del 7.1.2011, con il quale non si ha nulla da osservare, in quanto la zona che verrà interessata dall'impianto fotovoltaico, non risulta essere interessata da attività estrattive autorizzate né il PRAE prevede eventuali comparti;
9. Giunta Regionale della Campania – Area Generale di Coordinamento Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione – Settore Provinciale del Genio Civile Salerno, prot. n. 1020785 del 22.12.2010, con il quale si esprime parere favorevole per quanto attiene ai soli aspetti elettrici, alla realizzazione delle opere relative al solo cavidotto aereo ed interrato di allacciamento dal punto di consegna al punto di connessione;
10. Consorzio di Bonifica in Destra del Fiume Sele, prot. 4492 del 20.12.2010, con il quale si esprime parere favorevole per quanto di competenza con le seguenti prescrizioni:
    a) la tubazione per l'attraversamento del canale "S. Chiarella" dovrà avere una luce netta non inferiore a mm 600;
    b) la recinzione dell'area, lungo il lato parallelo alla strada provinciale dovrà essere posta ad almeno m. 300 dall'asse della condotta secondaria consortile PN dell'impianto irriguo "Boscariello";
    c) il cavo elettrico interrato ed il palo dell'attraversamento aereo dovranno essere posti ad almeno m. 6,00 dall'asse della condotta di cui al precedente punto;
    d) l'attraversamento stradale della condotta riportata al punto b) dovrà essere realizzato con una soletta in c.a. dello spessore minimo di m. 0,30;
    e) pagamento di un canone annuo per i maggiori oneri derivanti dal Consorzio per la manutenzione e gestione delle opere interessate dal realizzando impianto;
    f) il realizzando impianto fotovoltaico per essere compatibile idraulicamente con le opere di bonifica dovrà essere munito di vasche di laminazione, aventi le seguenti caratteristiche:
        1. La superficie coperta a fotovoltaico dovrà essere inferiore o pari al 75% della Superficie Agricola Utilizzata (come noto la S.A.U. rappresenta la superficie catastale al netto di tare, quali stradoni, pertinenze ecc.), che, a sua volta, non dovrà essere considerata superiore al 95% della superficie catastale (sup. coperta a serre = sup. catastale×0,95×0,75);
        2. il numero delle vasche private di laminazione potrà assumere qualsiasi valore (anche essere = 1), purché la loro capacità complessiva sia pari ad almeno 250 metri cubi per ogni ettaro coperto;

3. l'impianto fotovoltaico dovrà essere fornito di impianto di sgrondo e di organi di sezionamento atti a convogliare per semplice gravità le acque meteoriche sia direttamente nei canali di scolo privati che confluiscono a loro volta nella rete pubblica di bonifica, sia direttamente nella vasca;
4. ciascuna vasca privata di laminazione dovrà essere dotata di impianto meccanico di sollevamento direttamente collegato alla rete pubblica di bonifica;
5. l'esercizio delle vasche dovrà avvenire secondo le seguenti modalità:
   A. di norma, cioè in assenza di piogge intense pericolose, le acque zenitali provenienti dall'impianto fotovoltaico saranno immesse direttamente nella rete pubblica di bonifica, senza passare attraverso le vasche;
   B. in caso di piogge che possano mettere in crisi la rete scolante pubblica il proprietario dell'impianto dovrà scaricare le acque provenienti da esso nelle vasche sino alloro completo riempimento;
   C. la manovra di scarico delle acque nelle vasche dovrà essere eseguita tempestivamente in modo da non sovraccaricare la rete scolante pubblica;
   D. l'impegno di cui al punto precedente dovrà essere garantito per 24 ore al giorno per tutti i mesi dell' anno;
   E. allorché il pericolo di allagamenti sarà cessato il proprietario dovrà immediatamente travasare le acque, tramite l'impianto meccanico di sollevamento indicato al precedente punto 4, dalle vasche nella rete pubblica di bonifica;
   F. le vasche, salvo per la durata dell'onda di piena, dovranno essere tenute completamente vuote, perfettamente sgombre da cose e da vegetazione e in uno stato da poter ricevere in qualsiasi momento dell'anno le acque zenitali;
   G. in caso di realizzazione difforme alle presenti prescrizioni e/o di mancato esercizio delle vasche, il proprietario si assumerà tutta la responsabilità per danni a terzi ed al suo stesso fondo;
   H. il personale del Consorzio potrà in qualsiasi momento verificare la correttezza delle manovre e lo stato di manutenzione delle vasche;

10) Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Sele, prot. n. 1610 ABI del 21.12.2010, con il quale si trasmette la Determina n. 101 del 21.12.2010 di parere favorevole alla realizzazione dell'intervento, con le prescrizioni di adottare tutti gli accorgimenti tecnici e operativi necessari, nel rispetto integrale delle direttive di cui all'art. 20 delle Norme di Attuazione del Piano Stralcio, di adottare i criteri, le modalità e le linee guida di cui al capo III – art. 47 del Piano Stralcio e di attenersi fedelmente alle disposizioni impartite nella relazione geologico – tecnica e in particolare a quelle relative alla realizzazione delle opere fondali;
11) Consorzio Area Sviluppo Industriale Salerno, prot. 6122 del 21.12.2010, con il quale si rilascia parere favorevole limitatamente allo scarico delle sole acque meteoriche trattate a condizione che la ditta si munisca dell'autorizzazione Provinciale per l'immissione in corpo idrico superficiale;
12) Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Soprintendenza per i Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta, prot. 0017891 del 21.12.2010, con il quale si esprime per quanto di competenza parere favorevole con la prescrizione che tutte le operazioni di scavo e/o di movimenti terra previsti in progetto, vengano eseguiti sotto il diretto controllo di un archeologo, a carico del committente, scelto tra quelli iscritti nell'elenco tenuto dalla Direzione Generale per le Antichità, il cui curriculum dovrà sottoporsi all'esame dello scrivente ufficio per la verifica preventiva dei requisiti;
13) ASIS Salernitana Reti ed Impianti S.p.a., prot. 00000141 del 18.1.2011, con il quale si esprime parere favorevole di competenza e si precisa che lungo la S.P. 204, nelle immediate vicinanze dell'area oggetto di intervento, è presente una condotta di propria gestione in Pead DN 140 non interferente con l'impianto in progetto. In ordine a qualsivoglia danno arrecato alla detta condotta di distribuzione durante l'esecuzione dei lavori, l'ASIS resta sollevata da qualsivoglia responsabilità riservandosi ogni azione legale per il risarcimento dei danni subiti;
14) Provincia di Salerno – Servizio Gestione del Demanio Stradale, prot. 201100014587 del 19.1.2011, con il quale si esprime parere favorevole di massima precisando che la ditta proponente, ottenuto il provvedimento, dovrà inoltrare lo stesso a questo Servizio, ai fini del rilascio della concessione per l'esecuzione delle opere lungo la S.P. n. 204 interessata;

15) Provincia di Salerno – Settore Urbanistica e Governo del Territorio, prot. 201100015819 del 20.1.2011, con il quale si esprime parere favorevole ai soli fini urbanistici, subordinato all'acquisizione del parere favorevole del Genio Civile ai sensi della Legge 9/1983 ed al rispetto delle prescrizioni formulate nel corso del procedimento autorizzativo e a condizione che il rilascio dell'autorizzazione a costruire l'impianto proposto, contenga l'obbligo alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto esercente, a seguito della dismissione dell'impianto, così come disposto dall'art. 12 co. 4 del D. Lgs 387/2003;
11. Comando Militare Esercito "Campania", prot. MD_E24465/0000982 del 20.1.2011, con il quale si esprime il nulla osta di competenza, in merito ai soli aspetti demaniali. Considerando inoltre, che la zona interessata ai lavori non risulta essere stata oggetto di bonifica da ordigni residuati bellici, si evidenzia l'esistenza del rischio di presenza degli stessi eliminabili con la bonifica, la cui esecuzione dovrà essere, a richiesta, autorizzata dal 10° Reparto Infrastrutture per il tramite dell'Ufficio B.C.M.;
16) Enel S.p.A. – Divisione Infrastrutture e Reti, prot. 1518755 del 22.12.2010, con il quale si comunica che il progetto è coerente con la soluzione tecnica minima di dettaglio (STD) elaborata e che i materiali e i criteri costruttivi sono conformi ai propri standard realizzativi e alla vigente Normativa Tecnica e di legge;
17) Parco Regionale dei Monti Picentini, prot. 05 del 4.1.2011, con il quale si comunica che l'intervento ricade all'esterno della perimetrazione dell'area Parco e quindi non soggetto a nulla osta;
18) Enac, prot. 0155364/IOP del 23.12.2010, con il quale si rilascia, per quanto di competenza, il proprio nulla osta alla realizzazione dell'opera;
19) Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Salerno e Avellino, prot. 787 del 13.1.2011, con il quale si comunica che l'area interessata dall'intervento non rientra tra quelle sottoposte a tutela paesaggistica ai sensi della Parte Terza del D.Lgs 42/2004;
20) Giunta Regionale della Campania – Area Generale di Coordinamento Sviluppo Economico – Settore Regolazione dei Mercati, prot. 0029138 del 14.1.2011, con il quale si rappresenta che per quanto di competenza non si ravvisano motivi ostativi alla realizzazione dell'impianto;
21) Giunta Regionale della Campania – Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario – Settore Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura, prot. 0012893 del 10.1.2011, con il quale si riferisce che non sussistono motivi ostativi alla realizzazione dell'impianto e rileva altresì che il proponente ha presentato attestazione rilasciata dallo STAPA – CePICA di Salerno, in cui si dichiara l'assenza di aree DOC e DOCG nell'intorno di 500 m dall'impianto, così come stabilito dalla L.R. 2/2010;
22) Giunta Regionale della Campania – Area Generale di Coordinamento Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione – Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali, prot. n. 1032093 del 28.12.2010, con il quale non si ha nulla da osservare, in quanto nel Comune di Eboli non sono presenti concessioni minerarie, concessioni di acque termo – minerali, autorizzazioni allo sfruttamento di risorse geotermiche;
23) Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Direzione Generale Territoriale per il Centro Sud – Ufficio Speciale Trasporti Impianti Fissi, prot. n. 7146/AT/GEN del 13.12011, con il quale si prende atto dell'assenza di interferenze tra il tracciato dei costruendi elettrodotti a 20 kV e sistemi di pubblico trasporto ad impianto fisso, sia in esercizio che in progetto;
24) Comune di Eboli – Area Sviluppo del Territorio Settore Urbanistica, prot. 2318 del 19.1.2011, con il quale si esprime parere favorevole con la prescrizione che ai sensi dell'art. 57 del R.E., il cavidotto dovrà essere completamente interrato e non aereo, come previsto. Ne consegue che non dovrà essere realizzato neppure il palo in progetto;
25) Giunta Regionale della Campania – Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario – Settore Bilancio e Credito Agrario, prot. 0131772 del 18.2.2011, con il quale dopo ampia premessa, in riferimento ai Decreti del Regio Commissario per la liquidazione degli usi civici in Napoli di assegnazione terreni a categoria, riferisce di non essere in grado allo stato di esprimersi nel merito; con successiva nota, prot. 0192822 del 10.3.2011, dopo ampia premessa, in riferimento ai Decreti del Regio Commissario per la liquidazione degli usi civici in Napoli di assegnazione terreni a categoria, riferisce che non sono indicati, fra quelli assegnati a categoria ai

sensi dell'art. 11 della legge n. 1766/1927, i terreni distinti in catasto al foglio 40 e 41 del Comune di Eboli;

26) Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento Comunicazioni Ispettorato Territoriale Campania, prot. 1082 del 25.1.2011, con il quale si rilascia il nulla osta provvisorio alla costruzione in dipendenza dell'atto di sottomissione presentato dalla ditta individuale Geoprogit di Sica Raffaele in data 18.1.2011 e registrato a Napoli all'Agenzia delle Entrate in data 18.1.2011;

RILEVATO CHE:

- Il Comune di Eboli, convocato in conferenza di servizi, nel corso della seduta del 18.2.2011, ha fatto richiesta di misure compensative, ai sensi dell'Allegato II punto 2 lettera h) del D.M. 10.9.2010, nell'ordine del 3% dei proventi, comprensivi degli incentivi vigenti, derivanti dalla valorizzazione dell'energia elettrica prodotta annualmente dall'impianto, da impegnare nella realizzazione di opere indicate dallo stesso richiamato decreto;
- il sig. Raffaele Sica, titolare della ditta proponente, in sede di conferenza di servizi, ha accettato la suddetta richiesta formulata dal Comune di Eboli, riservandosi di formalizzarla con la stipula di apposita convenzione;
- ai sensi dell'Allegato II punto 3 del D.M. 10.9.2010, l'autorizzazione unica comprende indicazioni dettagliate sull'entità delle misure compensative e sulle modalità con cui il proponente provvede ad attuare le misure compensative, pena la decadenza dell'autorizzazione unica;
- in data 14.3.2011, con repertorio n. 5351 del Comune di Eboli, è stata stipulata la suddetta convenzione, nella quale è stabilito che:
  - la ditta "GEOPROGIT di Sica Raffaele" si impegna nei confronti del Comune di Eboli a versare alla Tesoreria Comunale c/o Banca Popolare di Bari – filiale di Eboli – con specifica causale di versamento: ristoro ambientale per impianto fotovoltaico, ai sensi dell'Allegato II punto 2 lettera h del D.M. 10.9.2010, a titolo di ristoro e riequilibrio territoriale ed ambientale e per l'intero periodo di esercizio dell'impianto, la somma pari al 3% dei proventi, comprensivi gli incentivi vigenti, derivanti dalla vendita dell'energia elettrica prodotta annualmente dall'impianto. Detto introito sarà impegnato nella realizzazione di opere indicate dallo stesso richiamato decreto;
  - la somma pari al 3% del valore della produzione annua dell'energia prodotta dall'impianto, comprensiva degli incentivi vigenti, dovrà essere versata dalla ditta "GEOPROGIT di Sica Raffaele" entro e non oltre il mese di marzo dell'anno solare successivo a quello di esercizio ed accompagnata dalla copia del conto economico annuale, per estratto, a giustificazione del versamento effettuato;
  - il proponente dovrà favorire, in fase di realizzazione dell'impianto, l'imprenditoria locale nonché eventuali possibili assunzioni di unità lavorative a contratto di lavoro subordinato a tempo determinato e/o indeterminato, anche avviando appositi corsi di formazione professionale;

CONSIDERATO CHE:

- è acquisito l'assenso delle amministrazioni, ivi comprese quelle preposte alla tutela della salute e della pubblica incolumità, alla tutela paesaggistico – territoriale e alla tutela ambientale, esclusi i provvedimenti in materia di VIA, VAS e AIA, il cui rappresentante, all'esito dei lavori della conferenza, non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata, ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7, come sostituito dall'articolo 49, comma 2, L. n. 122/2010;
- il dissenso di uno o più rappresentanti delle amministrazioni, ivi comprese quelle preposte alla tutela ambientale, paesaggistico – territoriale, del patrimonio storico-artistico o alla tutela della salute e della pubblica incolumità, regolarmente convocate alla conferenza di servizi, a pena di inammissibilità, deve essere manifestato nella conferenza di servizi, ai sensi dell'art. 14-quater, comma 1, della L. n. 241/1990;

CONSTATATO che il procedimento ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003 si conclude con una Autorizzazione Unica;

RILEVATO, ALTRESÌ CHE:

- non vi sono pareri negativi o non espressi in ordine agli aspetti ambientali, in sede di Conferenza di Servizi;
- i pareri espressi rappresentano la maggioranza di quelli richiesti;
- non vi sono altri pareri negativi;
- gli Enti che non hanno espresso il proprio parere sono stati sempre regolarmente convocati in Conferenza di Servizi, con lettera raccomandata completa di copia dei verbali delle sedute e dei relativi allegati;

DATO ATTO che il procedimento autorizzatorio in parola si è svolto regolarmente e che tutte le Amministrazioni interessate sono state coinvolte ed informate, nonché edotte sull'esito finale;

ATTESO che non sono pervenute osservazioni avverso il procedimento di che trattasi;

RITENUTO di poter, quindi, adottare il provvedimento di Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003, in ossequio alle prescrizioni formulate nel corso dell'istruttoria, fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di produzione di energia elettrica, in particolare da fonti rinnovabili;

RILEVATA la propria competenza;

RICHIAMATI:
- la L. n. 241/1990 e s.m.i.;
- il D.Lgs. n.112/1998;
- il D.P.R. n. 380/2001;
- la Direttiva 2001/77/CE;
- il D.Lgs. n. 387/2003;
- il D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- la Legge Regionale n. 1/2008;
- la Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 1642/2009;
- la Deliberazione della Giunta Provinciale di Salerno n. 97 del 15.3.2010;
- il D.M. 10.9.2010;
- il D.D. n. 50 del 18.2.2011 dell' A.G.C. 12: Sviluppo Economico Settore 4 Regolazione dei Mercati, della Regione Campania,

AUTORIZZA

per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti,

la ditta individuale Geoprogit, nella persona del titolare sig. Raffaele Sica, nato il 31.3.1976 a Salerno, C.F. SCIRFL76C31H703G, con sede legale in Pontecagnano Faiano, alla via Diaz – Palazzo Nobile, fatti salvi i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003, alla costruzione e all'esercizio di un impianto solare fotovoltaico di produzione di energia elettrica, della potenza di 990,00 kWp e relative opere connesse, nel Comune di Eboli (SA), località Santa Chiarella, su terreno con disponibilità giuridica del proponente, individuato al NCT del Comune di Eboli al foglio 40, particelle 513, 514, 518, 1130, 1921, e foglio 41, particella 430, con le seguenti caratteristiche: l'impianto fotovoltaico è costituito da n. 4.400 moduli in silicio policristalllino Solar Power HELIUM SPHMU – 225 poggianti su strutture di sostegno realizzate prevalentemente in alluminio ed acciaio debitamente zincati a caldo ed è suddiviso in 4 sub – campi.
I gruppi di conversione adottati sono composti dal componente principale inverter e da un insieme di componenti, quali filtri e dispositivi di sezionamento, protezione e controllo, che rendono il sistema idoneo al trasferimento della potenza dal generatore alla rete, in conformità ai requisiti normativi, tecnici e di sicurezza applicabili. Il sistema fotovoltaico si avvale di 4 inverter Aurora PVI - Central – 250 – IT con trasformatore integrato.
E' presente una recinzione per delimitare e proteggere da furti e atti vandalici l'impianto caratterizzata da maglia quadrata o rombica in ferro zincato plastificato di opportuno spessore con altezza di 2 m, posta in

opera su paletti in ferro zincato ad ali parallele di altezza pari a 2,5 m impiantati a distanza non superiore a 3 metri e con l'aggiunta di contrafforti ogni 25 cm circa. E' fissata con filo di ferro alle asole dei paletti ed ancorata a blocchi di calcestruzzo.
Davanti a tale recinzione sono presenti essenze arboree tali da creare una siepe utile a mascherare l'impianto.
L'accesso al sito è assicurato da una strada interna di penetrazione di larghezza pari a 3,5 m e pavimentata con materiale permeabile che parte da un accesso carrabile posto sulla S.P. 204 della larghezza netta di 4 m.

Inoltre dispone che:

1) l'impianto, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dello stesso, autorizzate con il presente atto, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003, sono di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti;

2) le predette opere saranno realizzate nei siti indicati nella cartografia di cui alle Tavole di layout di centrale del progetto definitivo;

3) l'autorizzazione è subordinata al rispetto delle prescrizioni espresse dagli Enti, con i pareri di competenza;

4) il proponente è obbligato al rispetto delle seguenti condizioni:
- ripristino dei siti ad avvenuta cessazione produttiva dell'impianto, predisponendo uno specifico Piano di Dismissione, da presentare con il Progetto Esecutivo, che indichi metodiche tecnologicamente avanzate per il recupero, riuso e valorizzazione dei materiali dismessi;
- non utilizzo delle aree non direttamente occupate dalle strutture, lasciandole disponibili per gli eventuali usi compatibili;
- trasmissione di tutti gli atti relativi alle prescrizioni innanzi riportate alle Amministrazioni interessate, con parallela comunicazione di tanto alla Provincia di Salerno, Settore Ambiente, Servizio Energia;
- trasmissione alla Provincia di Salerno, al Comune di Eboli ed al Settore Provinciale del Genio Civile, di copia del Progetto Esecutivo dell'intervento e connesse opere, debitamente firmato da un tecnico abilitato;

5) i lavori, in analogia a quanto previsto dall'art. 15 del D.P.R. n. 380/2001, debbano avere inizio entro un anno a decorrere dalla data di autorizzazione, ed essere ultimati entro tre anni dall'inizio dei lavori stessi, pena la decadenza dell'autorizzazione, a meno di proroga tempestivamente richiesta per fatti sopravvenuti ed estranei alla volontà del proponente, e comunque, fatte salve cause di forza maggiore;

6) l'autorizzazione, in analogia a quanto disposto al comma 1, dell'art. 1-quater, della L. n. 290/2003, comunque decade, ove il titolare della stessa non comunichi di aver dato inizio ai lavori entro 12 (dodici) mesi dal momento in cui il provvedimento di autorizzazione sia divenuto inoppugnabile, anche a seguito della definizione di eventuali ricorsi in sede giurisdizionale;

7) è fatto obbligo al proponente di inviare al Settore Ambiente, Servizio Energia, della Provincia di Salerno:
- comunicazione contenente la data di inizio dei lavori, nonché quella di ultimazione, corredata da documentazione a firma di un professionista abilitato, che attesti che l'impianto e le opere connesse sono state realizzate come da progetto definitivo autorizzato;
- con la fine dei lavori, il collaudo finale dell'opera autorizzata, nelle forme previste dall'art. 10 del D.P.R. n. 160/2010;
- un rapporto, con cadenza semestrale, sullo stato di realizzazione dell'iniziativa, durante tutta la fase di esecuzione e nelle more della messa in esercizio dell'impianto;
- eventuali richieste di autorizzazione alla variazione del programma, a fronte di motivati ritardi realizzativi;

8) il presente atto, ai sensi di legge, per diretto interesse, sarà notificato al proponente e, per conoscenza, alle Amministrazioni coinvolte nel procedimento, affinché queste ultime possano procedere alla verifica del rispetto delle eventuali prescrizioni da esse formulate;

9) avverso la presente autorizzazione è riconosciuta facoltà di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o in alternativa, di ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei termini rispettivamente di 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni dalla notifica della presente autorizzazione;

10) copia della presente autorizzazione sarà inviata per la pubblicazione all'Albo Pretorio di questa Provincia ed al Bollettino Ufficiale della Regione Campania, senza gli allegati tecnici, che sono disponibili presso il Settore Ambiente, Servizio Energia, di questa Provincia.

Il Dirigente del Settore
dott. ing. Giuseppe D'Acunzi

PROVINCIA DI SALERNO – Settore Ambiente – Servizio Energia – **Autorizzazione Unica n. 7 del 15.03.2011 - Università degli Studi di Salerno - Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto SOLARE FOTOVOLTAICO e relative opere connesse, della potenza di kW 201,60 nel Comune di Fisciano (SA).**

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- la L. n. 241/1990 e s.m.i. "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" regolamenta il procedimento amministrativo ed, in particolare, lo strumento della conferenza di servizi;
- col D.Lgs. n. 387/2003 e s.m.i., è stata data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE, relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- il citato D.Lgs. n. 387/2003 è stato modificato dall'art. 2, comma 158, della Legge Finanziaria 2008 e dalla L. n. 99/2009 "Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché, in materia di energia" ed in particolare:
  - il comma 1 dell'art. 12, ha dichiarato di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti, le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
  - il comma 3 del medesimo art. 12, espressamente ha disposto che la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi, sono sottoposti ad autorizzazione unica, rilasciata dalla Regione, o dalle Province da essa delegate, nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico; a tal fine la Regione, o le Province delegate, convocano la Conferenza di Servizi entro trenta giorni dal ricevimento della domanda di autorizzazione, ai sensi degli artt. 14 e ss. della L. n. 241/1990 e s.m.i., restando fermo il pagamento del diritto annuale, di cui all'art. 63, commi 3 e 4, del Testo Unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e le relative sanzioni penali ed amministrative, di cui al D.Lgs. n. 504/1995;
  - il comma 4 del richiamato art. 12, ulteriormente dispone che: a) l'autorizzazione descritta al comma 3, di cui sopra, sia rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipino tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla L. n. 241/1990 e s.m.i.; b) il rilascio dell'autorizzazione costituisce titolo a costruire ad esercire l'impianto, in conformità al progetto approvato, e deve contenere, in ogni caso, l'obbligo alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto esercente, a seguito della dismissione dell'impianto; c) il termine massimo per la conclusione del procedimento, di cui al corrente comma, non può essere comunque superiore a 180 giorni;
- la Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 1642/2009, nell'annullare la precedente, n. 1955/2006 e nel revocare la n. 500/2009, ha approvato le "Norme generali sul procedimento in materia di autorizzazione unica di cui al comma 3 dell'art. 12, del D.Lgs. 29 dicembre 2003 n. 387" e confermato, considerato che l'art. 31 del D.Lgs. n. 112/1998 attribuisce alle Province funzioni in materia di autorizzazione all'istallazione degli impianti di produzione di energia, la delega alle Province "all'esercizio della funzione di rilascio dell'autorizzazione unica per l'installazione ed esercizio degli impianti di produzione di energia" come appresso dettagliato:
  - **a)** Impianti fotovoltaici: fino alla potenza di 1 Megawatt di picco, fatti salvi gli interventi di cui alle lettere b2 e b3 del D.M. 19.12.2007;
  - **b)** Impianti eolici: fino alla potenza di 1 Megawatt;
  - **c)** Impianti idroelettrici: fino alla potenza di 1 Megawatt, compresi quelli che utilizzano l'energia del moto ondoso;
  - **d)** Impianti termoelettrici alimentati a biomassa e/o biogas con le caratteristiche e i limiti di cui al comma 14 dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152 del 3.4.2006;
  - **e)** Impianti a biomasse vegetali liquide vergini di cui all'art. 65 della Legge Regionale 1/2008, con potenza superiore a quella di cui alla precedente lettera d) fino a 5 Megawatt elettrici;

- con Deliberazione della Giunta Provinciale di Salerno, n. 97 del 15.3.2010, di recepimento della già citata D.G.R.C. n. 1642/2009, è stato confermato nel Servizio Energia del Settore Ambiente il Servizio responsabile del procedimento per il rilascio dell'autorizzazione unica ed è stata approvato il "Disciplinare per l'Autorizzazione degli impianti di produzione di Energia Elettrica Alimentati da Fonti di Energia Rinnovabili - F.E.R." predisposto, concordato e redatto da un apposito gruppo di lavoro delle Province di Avellino, Caserta, Napoli e Salerno, che meglio definisce l'iter autorizzativo; la suddetta delibera, inoltre, ha fissato nello 0,1% del valore delle opere da realizzare, l'importo degli oneri istruttori;
- la D.G.R.C. n. 1642/2009 prevede, al secondo punto del deliberato, che "nelle more dell'approvazione delle Linee guida nazionali di cui all'art. 12, comma 10, del D.Lgs. 29.12.2003, n. 387, trovano applicazione le disposizioni di cui ai commi da 1 a 9 del citato articolo 12 nonché le disposizioni previste in materia dalle altre norme nazionali e regionali nonché, per quanto attiene il procedimento, le disposizioni di cui all'allegato A e relativi allegati";
- con D.M. 10.9.2010, il MISE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del D.Lgs. 29.12.2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" che stabiliscono, tra l'altro, al punto 18, le norme transitorie;
- con Decreto Dirigenziale n. 50/2011 dell'A.G.C. 12, Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico - Settore 4 - Regolazione dei Mercati, della Regione Campania, sono stati emanati i criteri per la uniforme applicazione delle Linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003, per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità alimentati da fonti rinnovabili che, per quanto attiene il presente provvedimento, non apporta aggiunte o modifiche a quanto stabilito in Conferenza di Servizi;

CONSIDERATO CHE:

- Il sig. Pasquino Raimondo, nato a S. Caterina dello Jonio (CZ) il 26.9.1943, C.F. PSQRND43M26I170A, legale rappresentante dell'Università degli Studi di Salerno, con sede in Fisciano (SA), alla via Ponte Don Melillo n. 1, P. IVA 00851300657, in data 25.10.2010 prot. n. 201000170934 della Provincia di Salerno, ha presentato istanza di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto solare fotovoltaico di produzione di energia elettrica, della potenza di 201,60 kWp e relative opere connesse, nel Comune di Fisciano, Campus Universitario, su terreno con disponibilità giuridica del proponente, individuato al NCT del Comune di Fisciano al foglio 16, particella 659;
- l'istanza è corredata della documentazione richiesta dalla D.G.R.C. n. 1642/2009, secondo la codifica definita al punto 8.3 del richiamato "Disciplinare", come di seguito riportato:
  - → I-1 Planimetria descrittiva e dati del sito con il layout di impianto e con indicazione dell'ambito territoriale amministrativo (limiti comunali, provinciali, regionali) in scala adeguata (IGM 1:25000 – CTR 1:5000);
  - → I-2 Estratto topografico con localizzazione georeferenziata dell'impianto in coordinate UTM WGS84 con shape files allegati;
  - → I-3 Estratto catastale dell'area d'impianto e delle opere connesse;
  - → I-4 Certificato di destinazione urbanistica di tutte le particelle interessate dall'impianto e dalle opere connesse, completo delle attestazioni dei vincoli territoriali e sovraterritoriali;
  - → I-5 Stralcio del Piano Regolatore in scala 1:5000 aggiornato alle mappe CTR regionale volo 2005;
  - → I-6 Tavole dei vincoli ambientali e territoriali insistenti sulle aree dell'impianto e delle opere connesse:
    - o Vincoli ambientali e paesaggistici, beni culturali;
    - o Vincoli operanti sul territorio;
    - o PAI – Carta delle fasce fluviali;
    - o PAI – Carta della pericolosità da frane;
    - o PAI – Carta del Rischio da frane;
  - → RU Relazione d'inquadramento urbanistico e territoriale con verifica e descrizione dei vincoli presenti nel territorio interessato dall'impianto e dalle opere connesse;
  - → RG Relazione tecnica generale da cui emergano gli elementi che giustificano la configurazione dell'impianto in relazione alla caratteristica della fonte e dell'area interessata;

→ R1 Piano di monitoraggio e controllo proposto anche in riferimento a quanto indicato/richiesto dalle norme di settore specifiche e dalle migliori tecniche disponibili di settore;
→ R3 Studio d'impatto ambientale;
→ R4 Relazione geologica e idrogeologica;
→ R5 Programma di manutenzione impianto;
→ R6 Relazione sulle modalità di gestione nelle condizioni differenti dal normale esercizio: fasi di avvio e arresto dell'impianto, emissioni fuggitive, malfunzionamenti ed emergenze, arresto definitivo, analisi dei rischi;
→ R7 Relazione sull'esposizione ai campi elettromagnetici;
→ R10 Piano di ripristino del sito;
→ R11 Cronoprogramma dei lavori;
→ R13 Relazione relativa al ciclo delle acque;
→ P1 Planimetria generale di progetto in scala adeguata (CTR 1:5000) con indicazione delle distanze da impianti esistenti, ovvero da confini amministrativi;
→ P2 Planimetria generale di progetto della sola area impianto e delle opere connesse in scala adeguata (CTR 1:5000);
→ P3 Planimetria con il percorso degli elettrodotti (cavidotti) fino alla connessione alla rete elettrica;
→ P4 Progetto elettrico definitivo (schema a blocchi) del sistema di connessione alla rete elettrica approvato dal competente gestore di rete;
→ P5 Planimetria in scala 1:2000 su estratto di mappa catastale con la individuazione di possibile interferenze dell'impianto e delle opere di collegamento con aree del demanio idrico, completa di sezioni longitudinali e trasversali in scala opportuna raffiguranti lo stato ante e post operam;
→ P6 Planimetria di dettaglio in scala 1:1000 e sezione e particolari costruttivi in scala adeguata;
→ P7 Layout impianto riportato su estratto catastale in scala 1:2000;
→ P8 Progetto definitivo dell'impianto con annesso impianto elettrico (piante, relazioni descrittive e relazioni di calcolo);

- il proponente ha provveduto al versamento della somma dovuta per le spese d'istruttoria, fatto salvi ulteriori verifiche e conguagli, in ottemperanza a quanto previsto dalla Deliberazione della Giunta Provinciale di Salerno n. 97 del 15.3.2010, in vigore alla data di avvio del procedimento;
- il procedimento unificato si è svolto secondo le seguenti fasi principali:
  - con nota prot. n. 201000207474 del 6.12.2010, l'autorità procedente ha comunicato al proponente ed a tutti i soggetti interessati l'indizione e convocazione della Conferenza di Servizi;
  - a cura del proponente è stata trasmessa a tutti i soggetti interessati copia dell'istanza e di tutti gli allegati riportati in premessa;
  - la prima riunione di Conferenza di Servizi si è regolarmente svolta il giorno 22.12.2010 ed in quella sede è stata rilevata la necessità di convocare una seconda riunione per il 21.1.2011
  - la seconda riunione si è regolarmente svolta il giorno 21.1.2011 ed in quella sede è stata rilevata la necessità di convocare una terza riunione per il 18.2.2011;
  - la terza riunione si è regolarmente svolta il giorno 18.2.2011 ed in quella sede è stata rilevata la necessità di convocare una terza riunione per il 11.3.2011;
  - la quarta riunione decisoria, si è regolarmente svolta in data 11.3.2011 e, sulla base delle posizioni prevalenti, si è giunti ad una determinazione conclusiva, considerando acquisito, come disposto dall'art. 14-ter, comma 7, della L. n. 241/1990, l'assenso delle amministrazioni che, regolarmente convocate, non avevano espresso definitivamente la propria volontà;

PRESO ATTO dei pareri di Legge espressi dagli Enti competenti in sede di Conferenza di Servizi, appresso riportati:

1. Ministero dell'Interno Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Salerno, prot. 33290 del 20.12.2010, con il quale viene precisato l'iter procedurale di loro competenza, nel caso in cui le attività previste in progetto fossero soggette a controllo;
2. Giunta Regionale della Campania – Area Generale di Coordinamento Governo del Territorio Beni Ambientali e Paesistici – Settore Politica del Territorio, prot. n. 0022454 del 12.1.2011, con il quale si rappresenta la non competenza, in quanto l'intervento non rientra in area Parchi Regionali o Riserve Naturali;
3. Comando in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto, prot. n. 058779/UID/2010 del 28.12.2010, con il quale si rappresenta che non si intravedono motivi ostativi

alla realizzazione dell'impianto e relative opere connesse; con successiva nota prot. n. 003019/UID/2011 del 21.1.2011, con la quale si richiama quanto già partecipato con la nota prot. n. 058779/UID/2010, e in riscontro alla nota dell'Università degli Studi di Salerno, prot. n. 1769 del 14.1.2010, afferente alcune integrazioni documentali, non si rileva alcuna variante progettuale; con successiva nota prot. n. 006849/UID/2011 del 14.2.2011, si rappresenta che non risulta pervenuta ulteriore documentazione tecnica, successiva a quella in base alla quale sono state espresse le precedenti determinazioni;

4. Provincia di Salerno – Settore Urbanistica e Governo del Territorio – Servizio S.U.A.P., prot. n. 201100015660 del 20.1.2011, con il quale si esprime parere favorevole fatte salve le indicazioni e prescrizioni dei pareri favorevoli degli enti coinvolti;
5. Autorità di Bacino del Sarno, prot. n. 38 del 11.1.2011, con il quale si evidenzia che nessuna delle opere proposte rientra nelle perimetrazioni di cui al vigente P.S.A.I. ed al relativo progetto di variante; trascurabili risultano, inoltre, gli impatti di dette opere sulle componenti del suolo di competenza. Pertanto, nelle more degli opportuni chiarimenti in merito alla compatibilità urbanistica dell'intervento, ritiene che l'intervento non sia soggetto al proprio preventivo ed obbligatorio parere;
6. Comune di Fisciano, prot. n. 1223 del 21.1.2011, con il quale esprime parere favorevole dal punto di vista urbanistico, salvo eventuali pareri degli Enti competenti e/o interessati dall'intervento;
7. Giunta Regionale della Campania – Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario – Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste, prot. n. 0024982 del 13.2.2011, con il quale si rende noto che la zona interessata ai lavori non è sottoposta a vincolo idrogeologico, pertanto non si esprime alcun parere in merito;
8. Giunta Regionale della Campania – Area Generale di Coordinamento Sviluppo Economico – Settore Regolazione dei Mercati, prot. n. 0029069 del 14.1.2011, con il quale non si ravvisano motivi ostativi alla realizzazione dell'impianto, limitatamente agli aspetti della produzione energetica da fonte rinnovabile;
9. Giunta Regionale della Campania – Area Generale di Coordinamento Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione – Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali, prot. n. 0024341 del 13.1.2011, con il quale si comunica di non avere nulla da osservare, in quanto nel territorio del Comune di Fisciano non sono presenti concessioni minerarie, concessioni di acque termo-minerali, autorizzazioni allo sfruttamento di risorse geotermiche; e il Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno valuterà, per quanto di competenza, l'opera da farsi in relazione all'attività di cava presente sul territorio comunale in questione e individuata dal Piano Regionale delle Attività Estrattive;
10. Comunità Montana Irno – Solofrana, prot. n. 946 del 18.2.2011, con il quale si dispone, in aderenza alla motivazione espressa dal competente Settore Tecnico Amministrativo Provinciale di Salerno, che l'intervento non necessita di autorizzazione di svincolo idrogeologico;
11. Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Direzione Generale Territoriale per il Centro Sud – Ufficio Speciale Trasporti Impianti Fissi, prot. n. 7274/AT/GEN del 17.1.2011, con il quale si prende atto dell'assenza di interferenze tra il tracciato dei costruendi elettrodotti a 20 KV e sistemi di pubblico trasporto ad impianto fisso, sia in esercizio che in progetto;
12. Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Soprintendenza per i Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta, con il quale, considerato che in area limitrofa sono stati rinvenuti resti di ville rustiche di epoca romana, un asse viario e resti di un impianto produttivo antico, e che l'intervento prevede cavi di collegamento degli inseguitori solari e relative cabine "park multipiano" e la realizzazione di basamenti delle strutture di sostegno dei moduli fotovoltaici, esprime parere favorevole alla realizzazione dell'opera, a condizione che tutte le operazioni suddette e, comunque, ogni movimento di terra venga sottoposto al controllo di un archeologo qualificato, il cui curriculum dovrà essere approvato dalla Soprintendenza stessa; qualora dovessero rinvenirsi evidenze antiche si dovrà provvedere ad effettuare lo scavo stratigrafico ad opera di ditta in possesso della categoria OS25;
13. Giunta Regionale della Campania – Area Generale di Coordinamento Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione – Settore Provinciale del Genio Civile Salerno, prot. n. 0039375 del 19.1.2011, con il quale si evince che le opere a farsi non interessano valloni demaniali e, pertanto, si rilascia parere favorevole con la prescrizione che eventuali opere strutturali previste per la realizzazione della centrale dovranno essere poste a distanza non inferiore a 10 m dal confinante vallone

Mosca ed eventuali scarichi di acque nello stesso corso d'acqua dovranno essere autorizzati dal citato Settore;

14. A.R.P.A.C. - Dipartimento Provinciale di Salerno, prot. n. 2062 del 17.2.2011, con il quale si esprime parere tecnico favorevole di compatibilità elettromagnetica ed acustica con le prescrizioni di dare comunicazione della data di avvio e di ultimazione dei lavori di cantiere per la realizzazione dell'impianto, asseverando la piena conformità delle opere realizzate al progetto presentato, di fornire evidenza del pagamento degli oneri di istruttoria previsti da Tariffario ARPAC, di eseguire in fase di pre-esercizio dell'impianto idonea campagna di rilievi e misure di campo di induzione magnetica e dei livelli di rumore in ambiente esterno ed abitativo (valori assoluti e differenziali di immissione) presso le postazioni maggiormente esposte, trasmettendo la relazione di verifica con i dati rilevati entro trenta giorni dalla data delle misure e di eseguire in fase di esercizio dell'impianto il monitoraggio dei valori di campo di induzione magnetica e dei livelli di rumore in ambiente esterno ed abitativo (valori assoluti e differenziali di immissione in periodo diurno e notturno), presso le postazioni maggiormente esposte, trasmettendo la relazione di verifica con i dati rilevati entro trenta giorni dalla data delle misure, con cadenza semestrale per il primo anno di esercizio, e annuale per i successivi;
15. A.S.L. Salerno – Distretto Sanitario di Mercato San Severino, prot. n. 2270 del 15.2.2011, con la quale si esprime parere favorevole a condizione che:
    - il progetto risulti ammesso dalla normativa edilizio-urbanistica Regionale n. 19/2001 e locale di riferimento, ed istruito in atti conformemente alle disposizioni del Regolamento Edilizio Locale;
    - l'intervento sia realizzato a perfetta regola d'arte, e con utilizzazione di materiali costruttivi di buona qualità, in modo da garantirsi anche adeguata protezione acustica nei confronti dei rumori esterni e interni;
    - risultino adottate tutte le misure e cautele igienico sanitarie nel corso di esecuzione a tutela di quanti eventualmente nei pressi, e dotato il sito di costruzione dei servizi indispensabili per il personale impegnato, a tutela della salute dei lavoratori;
    - i rifiuti e/o eventuali materiali di risulta prodotti siano avviati allo smaltimento in perfetta osservanza della parte riguardante del D.Lgs. n.·152 del 3.4.2006;
    - l'intervento non ricada in area di salvaguardia, pertinenza, rispetto o vincolo di qualsiasi tipo, e siano fatti salvi eventuali diritti di terzi;
    - non risulti nei pressi condizione o situazione pregiudizievole all'utilizzo per le finalità o scopi cui si intende destinarlo (ovvero che risulti anche conveniente distanza da altri insediamenti o servizi);
    - l'intervento risulti su terreno salubre, orientato in modo da ricevere sufficiente soleggiamento, con adeguata fascia di rispetto antinquinamento da altre aree, definite ai sensi dalla L.R. n. 14/1982;
    - gli impianti della rete idro-potabile e fognaria siano strutturati in perfetta osservanza della Delibera 4.2.1977 del Comitato Interministeriale, con strutturazione di pozzetto di ispezione, prima dello smaltimento finale in idoneo ricettore, onde potersene verificare, se ritenuto o del caso, funzionalità e la rispondenza a parametri e caratteristiche qualitative previste;
    - la potenzialità e capacità degli impianti e strutture depurative a servizio sia rapportata al numero massimo di utenti, ed assicurati gli interventi di manutenzione, gestione e funzionalità ai finti di idonea depurazione e smaltimento dei reflui e rifiuti prodotti, tale da assicurare da qualsiasi inquinamento, inconveniente o fastidio;
    - risulti idoneo sistema di raccolta, canalizzazione e convogliamento delle acque meteoriche, tale che non abbiano a determinarsi ristagno, impaludamento o condizione pregiudizievole per l'utilizzo di spazi od aree circostanti di qualsiasi tipologia, ivi compresi in modo particolare quello eventuale attinente l'utilizzo di locali interrati, seminterrati o terranei;
    - i rifiuti, emissioni in atmosfera e diverse di derivazione risultino conformi a quanto previsto dal D.Lgs. n. 152 del 3.4.2006;
    - l'intervento non ricada specificatamente in area di salvaguardia delle risorse idro-potabili come definita nella parte riguardante·del D.Lgs. n. 31 del 2.2.2001 e D.Lgs. n. 152 del 3.4.2006, atto di indirizzo di cui alla D.G.R.C. n.·1896 del 3.4.1990 (e successive modifiche ed integrazioni), qui richiamati nelle parti riguardanti, in relazione all'esigenza di tutela della Salute Pubblica;
    - ricorrendone esigenza o fattispecie, risulti: a) osservata la normativa per l'abbattimento delle barriere architettoniche; b) impianti di emissione in atmosfera conformi a quanto previsto dalla D.G.R.C. n. 4102/1992, con sistema di abbattimento delle effluenze di derivazione, tale che non abbiano a potersi determinare fastidio o nocumento a terzi, od inosservanza di disposizioni in

merito, con sbocco canne fumarie ad altezza superiore al colmo dei tetti di copertura dei fabbricati circostanti, e parte riguardante del D.Lgs. n. 152 del 3.4.2006 e D.P.R. n.·322 del 15.7.1971; c) documentazione adeguata relativa sussistenza condizioni ai fini di osservanza di quanto previsto da: art. 8 L. n. 447/1995, D.P.C.M. 14.11.1997 e piano di zonizzazione acustica comunale (ave adottato); L. n. 10/1991 ai fini di assicurarsi debito isolamento termo-acustico (anche in rapporto alle esigenze di contenimento consumi energetici); D.P.R. n. 377 del 10.8.1988, nonché dichiarazione di compatibilità ambientale (per le attività di cui all'allegato 1, secondo lo schema allegato 2 della richiamata normativa); parte riguardante dei D.Lgs. n.·152 del 3.4.2006, D.P.R. 25.7.1991 e D.G.R.C. n. 286 del 19.1.2001; D.Lgs. n. 152 del 3.4.2006, per gli aspetti connessi all'esigenza di tutela della salute pubblica;

- risulti verificata da parte dell'Asl (per il tramite dei preposti di settore) l'osservanza e/o conformità delle condizioni di cui ai precedenti punti, con acquisizione in atti della documentazione richiamata e di qualsiasi altro atto, nulla-osta, parere od autorizzazione previsti, che potranno formare in prosieguo oggetto di verifica di conformità ed adeguamento anche da parte di questo Servizio;

16. Parco Regionale dei Monti Picentini, pervenuto a mezzo posta elettronica nel corso della seduta di Conferenza di Servizi del 18.02.2011, con il quale l'arch. Dario Dello Buono, responsabile amministrativo dell'ente, con riferimento al progetto, riferisce che lo stesso è fuori dall'ambito Parco per cui non vi è competenza ad esprimere parere; le stesse dichiarazioni sono state anche confermate telefonicamente allo scrivente Settore successivamente alla ricezione del messaggio di posta elettronica;
17. Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Salerno e Avellino, nella persona dell'arch. Fernando Serretiello, per delega del Soprintendente, prot. n. 4142 del 18.2.2011, dichiara che l'area interessata dal progetto non è soggetta a vincolo paesaggistico ex D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii. e, considerato che l'area contermine all'impianto in questione, individuata applicando i criteri specificati dal D.M. 10.9.2010, include un vasto tratto dell'area di rispetto del torrente Vallecara (art. 142 – lett. c del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.), si prescrive ai sensi dell'art. 152 del D.Lgs. n. 42/2004, che lungo il confine meridionale dell'area di intervento siano messe a dimora essenze vegetazionali autoctone anche a medio fusto che, compatibilmente con la funzionalità dell'impianto, garantiscano una schermatura naturale ed una continuità visiva con l'area di rispetto del torrente Vallecara;
18. Comando Militare Esercito Campania, prot. n. MD_E24465/0002564 del 11.2.2011, con il quale si rilascia nulla osta di competenza, in merito ai soli aspetti demaniali, per la realizzazione dell'impianto. Considerando inoltre, che la zona interessata ai lavori non risulta essere stata oggetto di bonifica da ordigni residuati bellici, si evidenzia l'esistenza del rischio di presenza degli stessi, eliminabili con la bonifica, la cui esecuzione dovrà essere, a richiesta, autorizzata dal 10° Reparto Infrastrutture per il tramite dell'Ufficio B.C.M.;
19. Giunta Regionale della Campania - Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Bilancio e Credito Agrario, prot. n. 0191192 del 9.3.2011, con il quale dopo ampia premessa, evidenzia che nella copia del decreto del R. Commissario per la liquidazione degli usi civici in Napoli del 9.2.1939, relativo al comune di Fisciano, si può leggere che non è indicato, tra quelli assegnati a categoria ai sensi dell'art. 11 della L. n. 1766/1927, il terreno distinto in catasto al foglio 16 all'impianto, particella 659 ex particella 308 all'impianto. Pertanto sulla base del suddetto decreto ritiene di non doversi esprimere nel merito;

CONSIDERATO CHE:

- è acquisito l'assenso dell'amministrazione, ivi comprese quelle preposte alla tutela della salute e della pubblica incolumità, alla tutela paesaggistico – territoriale e alla tutela ambientale, esclusi i provvedimenti in materia di VIA, VAS e AIA, il cui rappresentante, all'esito dei lavori della conferenza, non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata, ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7, come sostituito dall'articolo 49, comma 2, L. n. 122/2010;
- il dissenso di uno o più rappresentanti delle amministrazioni, ivi comprese quelle preposte alla tutela ambientale, paesaggistico – territoriale, del patrimonio storico-artistico o alla tutela della salute e della pubblica incolumità, regolarmente convocate alla conferenza di servizi, a pena di inammissibilità, deve essere manifestato nella conferenza di servizi, ai sensi dell'art. 14-quater,comma 1, della L. n. 241/1990;

CONSTATATO che il procedimento, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003 si conclude con un'Autorizzazione Unica;

RILEVATO CHE:

- non vi sono pareri negativi o non espressi in ordine agli aspetti ambientali, in sede di Conferenza di Servizi;
- i pareri espressi rappresentano la maggioranza di quelli richiesti;
- non vi sono altri pareri negativi;
- gli Enti che non hanno espresso il proprio parere sono stati sempre regolarmente convocati in Conferenza di Servizi, con lettera raccomandata completa di copia dei verbali delle sedute e dei relativi allegati;

DATO ATTO che il procedimento autorizzativo in parola si è svolto regolarmente e che tutte le Amministrazioni interessate sono state coinvolte ed informate, nonché edotte sull'esito finale;

ATTESO che non sono pervenute osservazioni avverso il procedimento di che trattasi;

RITENUTO di poter, quindi, adottare il provvedimento di Autorizzazione Unica, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003, in ossequio alle prescrizioni formulate nel corso dell'istruttoria, fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di produzione di energia elettrica, in particolare da fonti rinnovabili;

RILEVATA la propria competenza;

RICHIAMATI:

- la L. n. 241/1990 e s.m.i.;
- il D.Lgs. n. 112/1998;
- il D.P.R. n. 380/2001;
- la Direttiva 2001/77/CE;
- il D.Lgs. n. 387/2003;
- il D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- la Legge Regionale n. 1/2008;
- la Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 1642/2009;
- la Deliberazione della Giunta Provinciale di Salerno n. 97 del 15.3.2010;
- il D.M. 10.9.2010;
- il D.D. n. 50 del 18.2.2011 dell' A.G.C. 12: Sviluppo Economico Settore 4 Regolazione dei Mercati, della Regione Campania,

AUTORIZZA

per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti,

l'Università degli Studi di Salerno, nella persona del legale rappresentante, sig. Pasquino Raimondo, nato a S. Caterina dello Jonio (CZ) il 26.9.1943, C.F. PSQRND43M26I170A, avente sede in Fisciano (SA), alla via Ponte Don Melillo n. 1, P. IVA 00851300657, fatti salvi i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003, alla costruzione ed esercizio di un impianto solare fotovoltaico per la produzione di energia elettrica e relative opere connesse, da realizzarsi nel Comune di Fisciano, Campus Universitario, su terreno con disponibilità giuridica del proponente, individuato al NCT del Comune di Fisciano al foglio 16, particella 659, con le seguenti caratteristiche: l'impianto fotovoltaico in oggetto si basa su pannelli solari con sistema d'inseguimento biassiale "Mover Solon High Performance" conformi alla Direttiva 98/37/CE avente ciascuno una superficie netta di 52,73 m².
Ciascun elemento, ad inseguimento, è supportato da una speciale struttura che consente il movimento rotazionale su due assi. La struttura è vincolata a terra per mezzo di una fondazione isolata in c.a., costituita da un cilindro di 3 m di diametro alto circa 85 cm. I basamenti hanno lo scopo di ancorare la struttura al suolo per riuscire ad opporsi alle sollecitazioni, con particolare riferimento all'azione del vento. Pan-

nelli,supporto mobile, pilastri e basamento in c.a., sono dimensionati per garantire l'integrità dell'impianto fotovoltaico per raffiche di vento superiori ai 150 km/h in posizione di sicurezza e di 100 km/h in posizione operativa.
Il campo si compone di 21 moduli ad inseguimento biassiale, ognuno della potenza nominale di 9,6 kWp, di cui 12 disposti tra l'anello viario interno al campus e la viabilità di accesso e 9 posizionati tra la viabilità di accesso e le aree di pertinenza della vasca di laminazione acque bianche. Ogni Mover è completato, testato e certificato in azienda. Con ciascun motore viene fornita la scheda tecnica individuale con indicati i dati relativi alle misure di ciascun modulo.
L'energia elettrica prodotta è misurata all'uscita del relativo gruppo di conversione della corrente continua in alternata tramite misuratori approvati da Enel secondo il documento "Misuratori approvati da Enel". Il sistema di misura è composto da un contatore statico per la misura dell'energia attiva e reattiva trifase, collegato in inserzione indiretta.
Tutte le parti in tensione degli interruttori e delle apparecchiature di protezione elettrica sono protette con pannelli metallici modulari, sui quali vengono riportate le sigle degli interruttori e protezioni.
L'impianto di produzione sarà completamente recintato per mezzo di posa di reti in filo di ferro zincato rivestita in PVC alta 2 metri, sorretta da una serie di profili in acciaio infissi nel terreno.

Inoltre dispone che:

1) l'impianto, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dello stesso, autorizzate con il presente atto, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003, sono di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti;

2) le predette opere saranno realizzate nei siti indicati nella cartografia di cui alle Tavole di layout di centrale del progetto definitivo;

3) l'autorizzazione è subordinata al rispetto delle prescrizioni espresse dagli Enti, con i pareri di competenza;

4) il proponente è obbligato al rispetto delle seguenti condizioni:
- ripristino dei siti ad avvenuta cessazione produttiva dell'impianto, predisponendo uno specifico Piano di Dismissione, da presentare con il Progetto Esecutivo, che indichi metodiche tecnologicamente avanzate per il recupero, riuso e valorizzazione dei materiali dismessi;
- non utilizzo delle aree non direttamente occupate dalle strutture, lasciandole disponibili per gli eventuali usi compatibili;
- trasmissione di tutti gli atti relativi alle prescrizioni innanzi riportate alle Amministrazioni interessate, con parallela comunicazione di tanto alla Provincia di Salerno, Settore Ambiente, Servizio Energia;
- trasmissione alla Provincia di Salerno, al Comune di Fisciano ed al Settore Provinciale del Genio Civile, di copia del Progetto Esecutivo dell'intervento e connesse opere, debitamente firmato da un tecnico abilitato;

5) i lavori, in analogia a quanto previsto dall'art. 15 del D.P.R. n. 380/2001, debbano avere inizio entro un anno a decorrere dalla data di autorizzazione, ed essere ultimati entro tre anni dall'inizio dei lavori stessi, pena la decadenza dell'autorizzazione, a meno di proroga tempestivamente richiesta per fatti sopravvenuti ed estranei alla volontà del proponente, e comunque, fatte salve cause di forza maggiore;

6) l'autorizzazione, in analogia a quanto disposto al comma 1, dell'art. 1-quater, della L. n. 290/2003, comunque decade, ove il titolare della stessa non comunichi di aver dato inizio ai lavori entro 12 (dodici) mesi dal momento in cui il provvedimento di autorizzazione sia divenuto inoppugnabile, anche a seguito della definizione di eventuali ricorsi in sede giurisdizionale;

7) è fatto obbligo al proponente di inviare al Settore Ambiente, Servizio Energia, della Provincia di Salerno:
- comunicazione contenente la data di inizio dei lavori, nonché quella di ultimazione, corredata da documentazione a firma di un professionista abilitato, che attesti che l'impianto e le opere connesse sono state realizzate come da progetto definitivo autorizzato;
- con la fine dei lavori, il collaudo finale dell'opera autorizzata, nelle forme previste dall'art. 10 del D.P.R. n. 160/2010;
- un rapporto, con cadenza semestrale, sullo stato di realizzazione dell'iniziativa, durante tutta la fase di esecuzione e nelle more della messa in esercizio dell'impianto;

- eventuali richieste di autorizzazione alla variazione del programma, a fronte di motivati ritardi realizzativi;

8) il presente atto, ai sensi di legge, per diretto interesse, sarà notificato al proponente e, per conoscenza, alle Amministrazioni coinvolte nel procedimento, affinché queste ultime possano procedere alla verifica del rispetto delle eventuali prescrizioni da esse formulate;

9) avverso la presente autorizzazione è riconosciuta facoltà di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o in alternativa, di ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei termini rispettivamente di 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni dalla notifica della presente autorizzazione;

10) copia della presente autorizzazione sarà inviata per la pubblicazione all'Albo Pretorio di questa Provincia ed al Bollettino Ufficiale della Regione Campania, senza gli allegati tecnici, che sono disponibili presso il Settore Ambiente, Servizio Energia, di questa Provincia.

Il Dirigente del Settore
dott. ing. Giuseppe D'Acunzi

PROVINCIA DI SALERNO – Settore Ambiente – Servizio Energia – **Autorizzazione Unica n. 8 del 23/03/2011 – Società Raggio di Sole del dott. Gennaro Sollazzo & C. S.a.s. - Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto SOLARE FOTOVOLTAICO e relative opere connesse, della potenza di kW 499,32 nel Comune di Salento (SA).**

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- la L. n. 241/1990 e s.m.i. "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" regolamenta il procedimento amministrativo ed, in particolare, lo strumento della conferenza di servizi;
- col D.Lgs. n. 387/2003 e s.m.i., è stata data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE, relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- il citato D.Lgs. n. 387/2003 è stato modificato dall'art. 2, comma 158, della Legge Finanziaria 2008 e dalla L. n. 99/2009 "Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché, in materia di energia" ed in particolare:
  - il comma 1 dell'art. 12, ha dichiarato di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti, le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
  - il comma 3 del medesimo art. 12, espressamente ha disposto che la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi, sono sottoposti ad autorizzazione unica, rilasciata dalla Regione, o dalle Province da essa delegate, nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico; a tal fine la Regione, o le Province delegate, convocano la Conferenza di Servizi entro trenta giorni dal ricevimento della domanda di autorizzazione, ai sensi degli artt. 14 e ss. della L. n. 241/1990 e s.m.i., restando fermo il pagamento del diritto annuale, di cui all'art. 63, commi 3 e 4, del Testo Unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e le relative sanzioni penali ed amministrative, di cui al D.Lgs. n. 504/1995;
  - il comma 4 del richiamato art. 12, ulteriormente dispone che: a) l'autorizzazione descritta al comma 3, di cui sopra, sia rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipino tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla L. n. 241/1990 e s.m.i.; b) il rilascio dell'autorizzazione costituisce titolo a costruire ad esercire l'impianto, in conformità al progetto approvato, e deve contenere, in ogni caso, l'obbligo alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto esercente, a seguito della dismissione dell'impianto; c) il termine massimo per la conclusione del procedimento, di cui al corrente comma, non può essere comunque superiore a 180 giorni;
- la Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 1642/2009, nell'annullare la precedente, n. 1955/2006 e nel revocare la n. 500/2009, ha approvato le "Norme generali sul procedimento in materia di autorizzazione unica di cui al comma 3 dell'art. 12, del D.Lgs. 29 dicembre 2003 n. 387" e confermato, considerato che l'art. 31 del D.Lgs. 112/1998 attribuisce alle Province funzioni in materia di autorizzazione all'istallazione degli impianti di produzione di energia, la delega alle Province "all'esercizio della funzione di rilascio dell'autorizzazione unica per l'installazione ed esercizio degli impianti di produzione di energia" come appresso dettagliato:
  - **a)** Impianti fotovoltaici: fino alla potenza di 1 Megawatt di picco, fatti salvi gli interventi di cui alle lettere b2 e b3 del D.M. 19.12.2007;
  - **b)** Impianti eolici: fino alla potenza di 1 Megawatt;
  - **c)** Impianti idroelettrici: fino alla potenza di 1 Megawatt, compresi quelli che utilizzano l'energia del moto ondoso;
  - **d)** Impianti termoelettrici alimentati a biomassa e/o biogas con le caratteristiche e i limiti di cui al comma 14 dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152 del 3.4.2006;
  - **e)** Impianti a biomasse vegetali liquide vergini di cui all'art. 65 della Legge Regionale 1/2008, con potenza superiore a quella di cui alla precedente lettera d) fino a 5 Megawatt elettrici;

- con Deliberazione della Giunta Provinciale di Salerno, n. 97 del 15 marzo 2010, di recepimento della già citata D.G.R.C. n. 1642/2009, è stato confermato nel Servizio Energia del Settore Ambiente il Servizio responsabile del procedimento per il rilascio dell'autorizzazione unica ed è stata approvato il "Disciplinare per l'Autorizzazione degli impianti di produzione di Energia Elettrica Alimentati da Fonti di Energia Rinnovabili - F.E.R." predisposto, concordato e redatto da un apposito gruppo di lavoro delle Province di Avellino, Caserta, Napoli e Salerno, che meglio definisce l'iter autorizzativo; la suddetta delibera, inoltre, ha fissato nello 0,1% del valore delle opere da realizzare, l'importo degli oneri istruttori;
- la D.G.R.C. 1642/2009 prevede, al secondo punto del deliberato, che "nelle more dell'approvazione delle Linee guida nazionali di cui all'art. 12, comma 10, del D.Lgs. 29.12.2003, n. 387, trovano applicazione le disposizioni di cui ai commi da 1 a 9 del citato articolo 12 nonché le disposizioni previste in materia dalle altre norme nazionali e regionali nonché, per quanto attiene il procedimento, le disposizioni di cui all'allegato A e relativi allegati";
- con D.M. 10.9.2010, il MISE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del D.Lgs. 29.12.2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" che stabiliscono, tra l'altro, al punto 18, le norme transitorie;
- con Decreto Dirigenziale n. 50/2011 dell'A.G.C. 12, Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico - Settore 4 - Regolazione dei Mercati, della Regione Campania, sono stati emanati i criteri per la uniforme applicazione delle Linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003, per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità alimentati da fonti rinnovabili che, per quanto attiene il presente provvedimento, non apporta aggiunte o modifiche a quanto stabilito in Conferenza di Servizi;

CONSIDERATO CHE:

- il Sig. Sollazzo Gennaro nato il 10.1.1945 a Napoli e residente in Salento (Sa), alla Via Nigli n. 13, C.F. SLLGNR45A10F839F, in data 20.4.2009 prot. n. 2009.0341396 della Regione Campania ha presentato istanza di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto solare fotovoltaico di produzione di energia elettrica, della potenza di 499,32 kW e relative opere connesse, nel Comune di Salento (Sa), località Palazza su terreno con disponibilità giuridica del proponente, individuato al NCT del Comune di Salento al foglio 19, particelle 416, 417, 407 e 405;
- con nota registrata al n. 201000127678 del 1.9.2010, del Protocollo Generale della Provincia di Salerno, in fase istruttoria, l'istanza è stata adeguata e corredata della documentazione richiesta dalla D.G.R.C. 1642/2009, secondo la codifica definita al punto 8.3 del richiamato "Disciplinare", come di seguito riportato:
  - → I-1 Planimetrie descrittive del sito;
  - → I-2 Localizzazione georeferenziata dell'impianto in UTM WGS84;
  - → I-3 Estratto catastale;
  - → I-4 Certificato di destinazione urbanistica;
  - → I-5 Stralcio del Piano Regolatore;
  - → I-6 Tavola dei vincoli ambientali;
  - → RU Relazione d'inquadramento urbanistico e territoriale con verifica e descrizione dei vincoli presenti nel territorio interessato dall'impianto e dalle opere connesse;
  - → RG Relazione tecnica generale;
  - → R1 Piano di monitoraggio e controllo;
  - → R2 Relazione paesaggistica;
  - → R3 Studio di impatto ambientale;
  - → R4 Relazione geologica;
  - → R5 Programma manutenzione impianto;
  - → R6 Relazione sulle modalità di gestione nelle condizioni differenti dal normale esercizio
  - → R7 Relazione elettromagnetica;
  - → R10 Piano di ripristino del sito;
  - → R11 Cronoprogramma dei lavori;
  - → R13 Relazione relativa al ciclo delle acque, inquadramento degli scarichi idrici, acque meteoriche, sistemi di trattamento e controllo delle acque reflue, potenzialità d'inquinamento;
  - → R14 Relazione pedologica;

→ R18 Relazione geologica di compatibilità sismica di area;
→ P1 Planimetria generale di progetto;
→ P2 Planimetria generale di progetto della sola area impianto;
→ P3 Planimetria con il percorso dei cavidotti;
→ P4 Progetto elettrico definitivo del sistema di connessione alla rete;
→ P5 Planimetria e sezioni longitudinali e trasversali ante e post operam;
→ P6 Particolari costruttivi;
→ P7 Layout impianto riportato su estratto catastale in scala 1:2000;
→ P8 Progetto definitivo dell'impianto con schema elettrico;

- il proponente, nel corso della seduta di Conferenza di Servizi del 11.1.2011 ha esibito e consegnato la copia dell'atto costitutivo della società "Raggio di Sole del dott. Gennaro Sollazzo & C. Sas", della quale è legale rappresentante, con sede legale in Castelnuovo Cilento alla via Arbosto n. 54 – Frazione Velina, redatto dal notaio Vincenzo De Luca di Vallo della Lucania, in data 26.11.2010, Rep. 53641 Racc. 18341, dal quale si evince che nella costituenda società, il socio Germano Sollazzo ha conferito il diritto di nuda proprietà, del terreno interessato alla realizzazione dell'impianto, distinto al foglio 19 particelle nn. 405, 407 e 416; visura ordinaria della società; istanza per il rilascio dell'autorizzazione unica a favore della predetta società;
- con nota registrata al n. 201100077739 del 22.3.2011, del Protocollo Generale della Provincia di Salerno, il sig. Gennaro Sollazzo, ha trasmesso dichiarazione asseverata a firma del tecnico progettista, ing. Aniello Ambrosio, resa ai fini di una corretta individuazione delle particelle ove verrà ubicato l'impianto, al foglio 19, particelle 416, 407, 405 e 423; in particolare, con la medesima nota, il sig. Gennaro Sollazzo, precisa di aver acquistato, per conto della società, la particella 423, con atto del notaio Vincenzo De Luca di Vallo della Lucania del 11.3.2011, in corso di registrazione, regolarmente consegnato;
- il proponente ha provveduto al versamento della somma dovuta per le spese di istruttoria, fatto salvi ulteriori verifiche e conguagli, in ottemperanza a quanto previsto dalla Deliberazione della Giunta Provinciale di Salerno n. 97 del 15 marzo 2010, in vigore alla data di avvio del procedimento;
- il procedimento unificato si è svolto secondo le seguenti fasi principali:
  - con nota prot. 201000156399 del 7.10.2010, l'autorità procedente ha comunicato al proponente ed a tutti i soggetti interessati l'indizione e convocazione della Conferenza di Servizi;
  - a cura del proponente è stata trasmessa a tutti i soggetti interessati copia dell'istanza e di tutti gli allegati riportati in premessa;
  - la prima riunione di Conferenza di Servizi si è svolta il giorno 22.10.2010 ed in quella sede è stata rilevata la necessità di convocare una seconda riunione per il 12.11.2010;
  - la seconda riunione, si è regolarmente svolta in data 12.11.2010 ed in quella sede è stata rilevata la necessità di convocare una terza riunione per il 7.12.2010;
  - la terza riunione non si è svolta nella data prevista in quanto, per sopraggiunti motivi istituzionali legati all'emergenza rifiuti in Campania, il dirigente del Settore Ambiente, dott. ing. Giuseppe D'Acunzi, non ha potuto presiedere alla stessa;
  - con nota prot. n. 201000212388 del 14.12.2010 è stata comunicata a tutti i soggetti interessati la convocazione di una successiva riunione per il giorno 11.1.2011;
  - la quarta riunione si è regolarmente svolta il giorno 11.1.2011 ed in quella sede è stata rilevata la necessità di convocare una quinta riunione per il 8.2.2011
  - la quinta riunione decisoria, si è regolarmente svolta in data 8.2.2011 e, sulla base delle posizioni prevalenti, è giunta ad una determinazione conclusiva, considerando acquisito, come disposto dall'art. 14-ter, comma 7, della L. n. 241/1990, l'assenso delle amministrazioni che, regolarmente convocate, non abbiano espresso definitivamente la propria volontà;

PRESO ATTO dei pareri di legge espressi dagli Enti competenti in sede di Conferenza dei Servizi, appresso riportati:

1. Ministero dell'Interno – Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Salerno, prot. n. 0027353 del 19.10.2010, con il quale viene precisato l'iter procedurale di loro competenza, nel caso in cui le attività previste in progetto fossero soggette a controllo;
2. Giunta Regionale della Campania – Area Generale di Coordinamento Governo del Territorio Beni Ambientali e Paesistici – Settore Politica del Territorio, prot. n. 0847822 del 22.10.2010, con il quale non esprime parere in quanto l'intervento non rientra in area Parchi o Riserve Regionali;

3. Giunta Regionale della Campania – Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario – Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste, prot. n. 0500697 del 9.6.2009, con il quale si esprime parere favorevole nei soli riguardi del vincolo idrogeologico fatte salve tutte le altre normative paesaggistiche ed ambientali, ai lavori di movimento terra necessari per la realizzazione dell'impianto con le prescrizioni che i movimenti terra devono essere limitati a quelli in progetto ed eventuali materiali di risulta devono essere allontanati e depositati in discariche opportunamente autorizzate, che i lavori devono essere eseguiti in conformità al progetto, che nel corso dei lavori vengano rigorosamente rispettate le indicazioni e le prescrizioni di cui alla relazione geologico – tecnica a firma del dott. geol. Angelo Di Rosario e che le acque meteoriche e superficiali, comunque presenti in zona, dovranno essere raccolte e convogliate attraverso un sistema di canalizzazione ossia per mezzo di tubi drenanti, canalette e fosse di raccolta, nel sottostante vallone, ad evitare che il loro mancato smaltimento possa essere causa di dissesto idrogeologico; con successiva nota prot. n. 0846111 del 21.10.2010 si riferisce che il parere di cui sopra è stato inviato alla Comunità Montana "Gelbison e Cervati" e pertanto, se le soluzioni progettuali e le condizioni del sito sono invariate, si riconferma il parere di competenza già emesso;
4. Comando in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto, prot. n. 048653/UID/2010 del 22.10.2010, con il quale si rappresenta che per quanto di competenza non si intravedono motivi ostativi alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico;
5. Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Direzione Generale Territoriale per il Centro Sud – Ufficio Speciale Trasporti Impianti Fissi, prot. n. 6026/AT/GEN del 25.10.2010, con il quale si prende atto dell'assenza di interferenze tra il tracciato dei costruendi elettrodotti a 20 kV e sistemi di pubblico trasporto ad impianto fisso, sia in esercizio che in progetto; con successiva nota prot. n. 6428/AT/GEN del 15.11.2010, si prende atto dell'aggiornamento degli elaborati di progetto integrativi trasmessi dal proponente in data 6.11.2010 e visto che non sono state apportate modifiche al cavidotto di consegna alla rete primaria, si riconferma il parere già espresso con nota prot. n. 6026/AT/GEN del 25.10.2010 precisando nuovamente che le centrali termoelettriche e le stazioni di trasformazione, qualora dovessero essere realizzate a distanza ridotta da un sistema di trasporto pubblico ad impianto fisso, se del caso, potranno essere autorizzate, ex titolo III del D.P.R. 11.7.80, n. 753, dai competenti organi della Regione Campania, per gli impianti di competenza regionale, ovvero da quelli di R.F.I., per le linee alla stessa conferite;
6. Giunta Regionale della Campania – Area Generale di Coordinamento Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione – Settore Provinciale del Genio Civile Salerno, prot. n. 0861947 del 27.10.2010, con il quale si esprime parere favorevole per gli aspetti di competenza idrogeologici e idraulici. Si precisa, inoltre, che relativamente alle opere di sversamento delle acque di pioggia negli impluvi naturali, laddove trattasi di valloni demaniali, andrà richiesta apposita concessione;
7. Giunta Regionale della Campania – Area Generale di Coordinamento Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione – Settore Provinciale del Genio Civile Salerno, prot. n. 0014445 del 10.1.2011, con il quale si esprime parere favorevole per quanto attiene gli aspetti elettrici, alla realizzazione delle opere relative al solo cavidotto interrato di allacciamento al punto di connessione Enel;
8. Giunta Regionale della Campania – Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario – Settore Bilancio e Credito Agrario, prot. n. 903544 del 11.11.2010, con il quale ritiene di non dover esprimere alcun parere nel merito;
9. Comune di Salento, nella persona dell'architetto Juan Carlos Loffredo, per delega del Sindaco prot. n. 3406 del 21.10.2010, esprime parere favorevole all'intervento in quanto lo stesso interessa un'area agricola di non particolare pregio per tali attività;
10. Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, prot. n. 18296 del 23.11.2010, con il quale non ha nulla da osservare in quanto l'impianto fotovoltaico ricade all'esterno dell'area naturale protetta, non interessa siti della Rete Natura 2000 e non impatta sulle componenti ecologiche che l'Ente stesso deve tutelare;
11. Enel, prot. n. 1279382 del 10.11.2010, con il quale si comunica che il progetto è conforme ai propri standard tecnici ed alla STMG accettata;
12. Comunità Montana Gelbison & Cervati, prot. n. 1736 del 15. 6.2009, con il quale, visto il parere espresso dal Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di Salerno con nota n. 500697 del 9.6.2009, autorizza il sig. Sollazzo Gennaro nei soli riguardi del vincolo idrogeologico e fatti

salvi, riservati e rispettati eventuali diritti di terzi ed ogni norma in materia edilizia, paesaggistica, ambientale e sulla sicurezza dei luoghi di lavoro, nonché specifica normativa vigente in materia di sicurezza per i lavori di movimento terra per la realizzazione dell'impianto, con le prescrizioni che le operazioni di scavo devono essere limitate alla volumetria necessaria per la realizzazione delle opere previste in progetto ed i materiali di risulta non utilizzabili in loco devono essere allontanati e depositati in discariche autorizzate, che i lavori devono essere eseguiti in conformità al progetto e che le acque meteoriche di superficie, comunque presenti nella zona, dovranno essere raccolte e convogliate attraverso un sistema di canalizzazione, ossia per mezzo di tubi drenanti, cabalette e fosse di raccolta, nel sottostante vallone, al fine di evitare che il loro mancato allontanamento possa essere causa di dissesti; con successiva nota, prot. n. 2132 del 4.11.2010, si conferma l'autorizzazione di competenza con prescrizioni, già emessa con prot. n. 1736 del 15.6.2009, se le soluzioni progettuali e le condizioni del sito sono invariate;

13. ARPAC – Dipartimento Provinciale di Salerno, prot. n. 226 del 11.1.2011, con il quale si esprime parere tecnico favorevole di compatibilità elettromagnetica ed acustica con le prescrizioni di dare comunicazione della data di avvio e di ultimazione dei lavori di cantiere per la realizzazione dell'impianto, asseverando la piena conformità delle opere realizzate al progetto presentato, di fornire evidenza del pagamento degli oneri di istruttoria previsti da Tariffario ARPAC, di eseguire in fase di pre-esercizio dell'impianto idonea campagna di rilievi e misure di campo di induzione magnetica e dei livelli di rumore in ambiente esterno ed abitativo (valori assoluti e differenziali di immissione) presso le postazioni maggiormente esposte, trasmettendo la relazione di verifica con i dati rilevati entro trenta giorni dalla data delle misure e di eseguire in fase di esercizio dell'impianto il monitoraggio dei valori di campo di induzione magnetica e dei livelli di rumore in ambiente esterno ed abitativo (valori assoluti e differenziali di immissione in periodo diurno e notturno), presso le postazioni maggiormente esposte, trasmettendo la relazione di verifica con i dati rilevati entro trenta giorni dalla data delle misure, con cadenza semestrale per il primo anno di esercizio, e annuale per i successivi.
14. Comando Militare Esercito "Campania", prot. n. MD_E24465/0020769 del 21.12.2010, con il quale si esprime il nulla osta di competenza, in merito ai soli aspetti demaniali. Considerando inoltre, che la zona interessata ai lavori non risulta essere stata oggetto di bonifica da ordigni residuati bellici, si evidenzia l'esistenza del rischio di presenza degli stessi eliminabili con la bonifica, la cui esecuzione dovrà essere, a richiesta, autorizzata dal 10. Reparto Infrastrutture per il tramite dell'Ufficio B.C.M.;
15. Autorità di Bacino Regionale Sinistra Sele, prot. n. 498 del 8.2.2011 con la quale si esprime parere favorevole sulla compatibilità idrogeologica dell'intervento;
16. Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Salerno e Avellino, prot. n. 3049 del 8.2.2011, con il quale sulla scorta degli atti acquisiti, ad una compiuta valutazione l'area non risulta sottoposta alle disposizioni di tutela del D.Lgs. 42/2004 e comunica che per l'intervento in esame non si deve acquisire l'autorizzazione paesistico – ambientale;
17. Asl Salerno, Dipartimento Prevenzione – Distretto Sanitario n. 70 U.O.P.C., prot. n. 1084 del 25.1.2011, con il quale si esprime parere igienico – sanitario favorevole fatte salve le norme urbanistiche e di Piano Regolatore;
18. Provincia di Salerno – Settore Urbanistica e Governo del Territorio, prot. n. 201100044054 del 17.2.2011, con il quale si esprime parere favorevole ai soli fini urbanistici, subordinato al rispetto delle prescrizioni formulate nel corso del procedimento autorizzativo e a condizione che il rilascio dell'autorizzazione a costruire l'impianto proposto, contenga l'obbligo alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto esercente, a seguito della dismissione dell'impianto, così come disposto dall'art. 12 co. 4 del D. Lgs 387/2003;

CONSTATATO che il procedimento, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003, si conclude con una Autorizzazione Unica;

RILEVATO, ALTRESÌ CHE:

- non vi sono pareri negativi, o non espressi, in ordine agli aspetti ambientali, in sede di Conferenza di Servizi;
- i pareri espressi ed acquisiti, rappresentano la maggioranza di quelli richiesti;

- non vi sono altri pareri negativi;
- gli Enti che non hanno espresso il proprio parere, sono stati sempre regolarmente convocati in Conferenza di Servizi, con lettera raccomandata, completa di copia dei verbali delle sedute e dei relativi allegati;

DATO ATTO che il procedimento autorizzativo in parola si è svolto regolarmente e che tutte le Amministrazioni interessate sono state coinvolte ed informate, nonché edotte sull'esito finale;

ATTESO che non sono pervenute osservazioni avverso il procedimento di che trattasi;

RITENUTO di poter, quindi, adottare il provvedimento di Autorizzazione Unica, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003, in ossequio alle prescrizioni formulate nel corso dell'istruttoria, fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di produzione di energia elettrica, in particolare da fonti rinnovabili;

RILEVATA la propria competenza;

RICHIAMATI:
- la L. n. 241/1990 e s.m.i.;
- il D. Lgs n.112/1998;
- il DPR n. 380/2001;
- la Direttiva 2001/77/CE;
- il D. Lgs n. 387/2003;
- il D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- la Legge Regionale n. 1/2008;
- la Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 1642/2009;
- la Deliberazione della Giunta Provinciale di Salerno n. 97 del 15.3.2010;
- il D.M. 10.9.2010;
- il D.D. n. 50 del 18.2.2011 dell' A.G.C. 12: Sviluppo Economico Settore 4 Regolazione dei Mercati, della Regione Campania,

AUTORIZZA

per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti,

la società "Raggio di Sole del dott. Gennaro Sollazzo & C. - S.a.s.", nella persona del Socio Accomandatario Sollazzo Gennaro nato il 10.01.1945 a Napoli, C.F. SLLGNR45A10F839F, con sede legale in Castelnuovo Cilento (SA), alla via Arbosto n. 54, Frazione Velina, fatti salvi i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003, alla costruzione ed esercizio di un impianto solare fotovoltaico per la produzione di energia elettrica e relative opere connesse da realizzarsi nel Comune di Salento (SA), Località Palazza su terreno con disponibilità giuridica del proponente, individuato al NCT del Comune di Salento al foglio 19, particelle 405, 407, 416 e 423, con le seguenti caratteristiche: l'impianto denominato "Sollazzo Energia Pulita" di tipo grid – connected è costituito da n. 2.774 moduli fotovoltaici in silicio policristallino Sharp modello NU – S0E3E da 180 W poggianti su strutture a vite in acciaio, per composizione a tre file di moduli fotovoltaici, per una potenza complessiva pari a 499,32 kW e una superficie occupata pari a 3.634,20 m2, è composto da n. 2 generatori; ogni generatore fa capo ad un inverter trifase SIAC modello Soleil 250 kW avente a sua volta collegati moduli mediante l'ausilio dei quadri di stringa ("String Box").
Il primo generatore denominato "Inv 1" ha una potenza pari a 246,24 kW ed è costituito da 72 stringhe, ognuna delle quali è ottenuta dall'accoppiamento di 19 moduli fotovoltaici, per un totale di 1.368 moduli occupanti una superficie complessiva di 1.792,21 m².
Il secondo generatore denominato "Inv 2" ha una potenza pari a 253,08 kW ed è costituito da 74 stringhe, ognuna delle quali è ottenuta dall'accoppiamento di 19 moduli fotovoltaici, per un totale di 1.406 moduli occupanti una superficie complessiva di 1.841,99 m².

L'area dell'impianto è delimitata per mezzo di una recinzione temporanea costituita da profilati metallici infissi nel terreno e rete metallica di protezione. Per mitigare l'impatto per la componente faunistica è previsto l'interramento delle linee elettriche di collegamento dei pannelli.

Inoltre dispone che:

1) l'impianto, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dello stesso, autorizzate con il presente atto, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003, sono di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti;

2) le predette opere saranno realizzate nei siti indicati nella cartografia di cui alle Tavole di layout di centrale del progetto definitivo;

3) l'autorizzazione è subordinata al rispetto delle prescrizioni espresse dagli Enti, con i pareri di competenza;

4) il proponente è obbligato al rispetto delle seguenti condizioni:
- ripristino dei siti ad avvenuta cessazione produttiva dell'impianto, predisponendo uno specifico Piano di Dismissione, da presentare con il Progetto Esecutivo, che indichi metodiche tecnologicamente avanzate per il recupero, riuso e valorizzazione dei materiali dismessi;
- non utilizzo delle aree non direttamente occupate dalle strutture, lasciandole disponibili per gli eventuali usi compatibili;
- trasmissione di tutti gli atti relativi alle prescrizioni innanzi riportate alle Amministrazioni interessate, con parallela comunicazione di tanto alla Provincia di Salerno, Settore Ambiente, Servizio Energia;
- trasmissione alla Provincia di Salerno, al Comune di Salento ed al Settore Provinciale del Genio Civile, di copia del Progetto Esecutivo dell'intervento e connesse opere, debitamente firmato da un tecnico abilitato;

5) i lavori, in analogia a quanto previsto dall'art. 15 del D.P.R. n. 380/2001, debbano avere inizio entro un anno a decorrere dalla data di autorizzazione, ed essere ultimati entro tre anni dall'inizio dei lavori stessi, pena la decadenza dell'autorizzazione, a meno di proroga tempestivamente richiesta per fatti sopravvenuti ed estranei alla volontà del proponente, e comunque, fatte salve cause di forza maggiore;

6) l'autorizzazione, in analogia a quanto disposto al comma 1, dell'art. 1-quater, della L. n. 290/2003, comunque decade, ove il titolare della stessa non comunichi di aver dato inizio ai lavori entro 12 (dodici) mesi dal momento in cui il provvedimento di autorizzazione sia divenuto inoppugnabile, anche a seguito della definizione di eventuali ricorsi in sede giurisdizionale;

7) è fatto obbligo al proponente di inviare al Settore Ambiente, Servizio Energia, della Provincia di Salerno:
- comunicazione contenente la data di inizio dei lavori, nonché quella di ultimazione, corredata da documentazione a firma di un professionista abilitato, che attesti che l'impianto e le opere connesse sono state realizzate come da progetto definitivo autorizzato;
- con la fine dei lavori, il collaudo finale dell'opera autorizzata, nelle forme previste dall'art. 10 del DPR n. 160/2010;
- un rapporto, con cadenza semestrale, sullo stato di realizzazione dell'iniziativa, durante tutta la fase di esecuzione e nelle more della messa in esercizio dell'impianto;
- eventuali richieste di autorizzazione alla variazione del programma, a fronte di motivati ritardi realizzativi;

8) il presente atto, ai sensi di legge, per diretto interesse, sarà notificato al proponente e, per conoscenza, alle Amministrazioni coinvolte nel procedimento, affinché queste ultime possano procedere alla verifica del rispetto delle eventuali prescrizioni da esse formulate;

9) avverso la presente autorizzazione è riconosciuta facoltà di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o in alternativa, di ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei termini rispettivamente di 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni dalla notifica della presente autorizzazione;

10) copia della presente Autorizzazione sarà inviata per la pubblicazione all'Albo Pretorio di questa Provincia ed al Bollettino Ufficiale della Regione Campania, senza gli allegati tecnici, che sono disponibili presso il Settore Ambiente, Servizio Energia, di questa Provincia.

Il Dirigente del Settore
dott. ing. Giuseppe D'Acunzi

COMUNE DI VILLARICCA

Provincia di Napoli

Corso Vittorio Emanuele n. 60-C.A.P. 80010 - Cod. Fisc. 80034870636 - Part. IVA. 03633691211

OGGETTO: decreto di occupazione di urgenza n. 115 del 18 marzo 2011.

I1 Comune di Villaricca, in persona del Responsabile del Procedimento, Dirigente del III Settore LL.PP., ing. Francesco Cicala, quale Autorità espropriante per l'acquisizione dei beni occorrenti alla esecuzione dei lavori di realizzazione del parco pubblico alla Via Bologna …omissis…

DECRETA

E' disposta a favore del Comune di Villaricca, ai sensi dell'articolo 22 bis del D.P.R. 8 giugno 2001 n. *327* e s.m.i., l'occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione degli immobili ricompresi nel territorio del Comune di Villaricca e necessari per i lavori di realizzazione del parco pubblico, identificati nel piano particellare d'esproprio e nelle seguenti ditte catastali:

a) foglio 4 particelle 226 e 227 ditta *Mancino Gennaro*. **b)** Foglio 4 particella 229 ditta *Mancino Candeloro*. **c)** Foglio 5 particella 581 ditta *Tambaro Francesco.* **d)** Foglio 5 particella 666 ditta Il responsabile del procedimento è l'ing. Francesco Cicala domiciliato per la carica presso la sede del Comune di Villaricca al Corso Vittorio Emanuele n. 60.

Villaricca, 18/03/2011

IL DIRIGENTE DEL SETTORE III

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Dr. Ing. Francesco Cicala

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI – Il Commissario Delegato – Ordinanza 12 Marzo 2003 n° 3270 – G.U. n° 70 del 25/03/2003 – Vi a Marchese Campodisola, 21 – Napoli – **Estratto Ordinanza di pagamento diretto indennita' (ex art. 26 commi 1-2-7 del D.P.R. n° 327/01 e s.m.i.) – Prot. n. 3146 DECR del 23/03/2011.**

(…)
omissis

DISPONE

Art. 1

E' autorizzato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327e ss.mm.ii, il pagamento dell''indennità di esproprio e di asservimento per l' immobile interessato dai lavori di completamento della rete fognaria del Comune di Sarno (SA), di cui al N° ord 80 del piano particellare foglio.35 particella 1877 del Catasto terreni del Comune di Sarno (SA) a favore della ditta proprietaria Adiletta Irene nata a Sarno (SA) il 2/10/1952 residente a Sarno (SA) località Masseria Medici I trav.5 CF DLT RNI 52R42 I438S per l'importo complessivo di € 1.477,10 da pagarsi a mezzo di vaglia cambiario.

Art. 2

Alla spesa complessiva di € 1.477,10 si farà fronte coi fondi di cui all'Ordinanza del Commissario Delegato n.1352 dell'11/3/2010 con imputazione alla voce "Indennità di Espropriazioni" del quadro economico dell'intervento per la realizzazione delle "Opere di completamento della rete fognaria del Comune di Sarno (SA) ".

Art. 3

Il presente provvedimento sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sarà esecutivo a tutti gli effetti di legge decorsi 30 giorni dalla sua pubblicazione, sempreché non vi siano opposizioni di terzi proposte nei modi e termini di legge.

Art. 4

Per i successivi provvedimenti di pagamento, la presente si trasmette all'Ufficio Ragioneria del Commissariato affinché provveda a quanto di competenza.

Il Commissario Delegato
Gen. Roberto Jucci

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI – Il Commissario Delegato – Ordinanza 12 Marzo 2003 n° 3270 – G.U. n° 70 del 25/03/2003 – Vi a Marchese Campodisola, 21 – Napoli – **Estratto Ordinanza di pagamento diretto indennita' (ex art. 26 commi 1-2-7 del D.P.R. n° 327/01 e s.m.i.) – Prot. n. 3138 DECR del 23/03/2011.**

(…)
omissis

DISPONE

Art. 1

E' autorizzato , ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 del D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii., il pagamento delle indennità di occupazione temporanea e di soprassuolo per l' immobile interessato dai lavori relativi all' "Allestimento di un sito di stoccaggio provvisorio a servizio degli interventi di dragaggio e bonifica dei sedimenti prelevati dai corsi d'acqua del bacino idrografico del fiume Sarno nel Comune di San Giuseppe Vesuviano (NA)" di cui al piano particellare ed invidiato come particella n. 159 del foglio 12 del Catasto terreni del Comune di San Giuseppe Vesuviano (NA) a favore del proprietario Aliberti Rosario nato a Poggiomarino (NA) il 2/11/1955 e residente a Boscoreale (NA) alla Via Passanti Flocco 191- CF: LBR RSR 55S02 G762Y per l' importo complessivo di € 3.608,87 da pagarsi a mezzo di accredito bancario presso il Banco di Napoli C.IBAN IT77 0010 1040 0611 0000 0002 016.

Art. 2

Alla spesa complessiva di € 3.608,87 si farà fronte con l'impegno assunto con l'Art. 5 dell' Ordinanza Commissariale n.1393 del 9/5/2010 con imputazione alla voce "Indennità di occupazione provvisoria delle aree" del quadro economico dell'intervento per l' "Allestimento di un sito di stoccaggio provvisorio a servizio degli interventi di dragaggio e bonifica dei sedimenti prelevati dai corsi d'acqua del bacino idrografico del fiume Sarno nel Comune di San Giuseppe Vesuviano (NA)";

Art. 3

Il presente provvedimento sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sarà esecutivo a tutti gli effetti di legge decorsi 30 giorni dalla sua pubblicazione, sempreché non vi siano opposizioni di terzi proposte nei modi e termini di legge.

Art. 4

Per i successivi provvedimenti di pagamento, la presente si trasmette all'Ufficio Ragioneria del Commissariato, affinché provveda a quanto di competenza .

Il Commissario Delegato
Gen. Roberto Jucci

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI – Il Commissario Delegato – Ordinanza 12 Marzo 2003 n° 3270 – G.U. n° 70 del 25/03/2003 – Vi a Marchese Campodisola, 21 – Napoli – **Estratto Ordinanza di pagamento diretto indennita' (ex art. 26 commi 1-2-7 del D.P.R. n° 327/01 e s.m.i.) – Prot. n. 3143 DECR del 23/03/2011.**

(…)
omissis

DISPONE

Art. 1

E' autorizzato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii., il pagamento delle indennità di esproprio e di asservimento per gli immobili interessati dell'opera di completamento della rete fognaria del Comune di San Valentino Torio (SA) di cui al N°. ord. 126 del piano particellare approvato ed individuato come particella n 99 del foglio 5 del Catasto terreni del Comune di San Valentino Torio (SA), di cui al N°. ord. 127 del piano particellare approvato ed individuato come particella n. 100 del foglio 5 del Catasto terreni del Comune di San Valentino Torio (SA) e di cui al N.°ord. 128 del piano partic ellare approvato ed individuato con particella n.101 foglio 5 del Catasto terreni del Comune di San Valentino Torio (SA) a favore del comproprietario per ½ Artillo Simone nato a San Valentino Torio (SA) l'11/7/1952, residente a San Valentino Torio (SA) alla Via Kennedy (ex I trav.Terrazzani) n.26 - CF: RTL SMN 52L11 I377J per l'importo complessivo di € 1.331,08 (da pagarsi a mezzo vaglia cambiario) e a favore del comproprietario per ½ Frigenti Anna Maria nata a San Valentino Torio (SA) il 20/4/1957, residente a San Valentino Torio (SA) alla Via Kennedy (ex I trav.Terrazzani) n.26 - CF: FRG NMR 57D60 I377K per l'importo di € 1.331,08 da pagarsi a mezzo vaglia cambiario.

Art. 2

Alla spesa complessiva di € 2.662,17, suddivisa fra i due comproprietari nella misura di € 1.331,08 si farà fronte con l'impegno assunto con l'Art.5 dell' Ordinanza del Commissario Delegato n. 1224 del 04/08/09, con imputazione alla voce "Indennità di Espropriazioni" del quadro economico dell'intervento per la realizzazione delle "Opere di completamento della rete fognaria del Comune di San Valentino Torio (SA)".

Art. 3

Il presente provvedimento sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sarà esecutivo a tutti gli effetti di legge decorsi 30 giorni dalla sua pubblicazione, sempreché non vi siano opposizioni di terzi proposte nei modi e termini di legge.

Art. 4

Per i successivi provvedimenti di pagamento, la presente si trasmette all'Ufficio Ragioneria del Commissariato affinché provveda a quanto di competenza.

Il Commissario Delegato
Gen. Roberto Jucci

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI – Il Commissario Delegato – Ordinanza 12 Marzo 2003 n° 3270 – G.U. n° 70 del 25/03/2003 – Vi a Marchese Campodisola, 21 – Napoli – **Estratto Ordinanza di pagamento diretto indennita' (ex art. 26 commi 1-2-7 del D.P.R. n° 327/01 e s.m.i.) – Prot. n. 3230/-DECR del 23/03/2011.**

(…)
omissis

DISPONE

Art. 1

E' autorizzato , ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e ss.mm.ii, il pagamento dell'indennità di esproprio e di asservimento degli immobili interessati dai lavori di completamento della rete fognaria del comune di Fisciano (SA) di cui ai N°.Ord..2 del piano particellare approvato ed individuato come particella 378 del foglio 18 del Catasto terreni del Comune di Fisciano (SA); N°.Ord. 3 del piano partic ellare approvato ed individuato come particella 404 del foglio 18 del Catasto terreni del Comune di Fisciano (SA) e N°.Ord.4 del piano particellare approvato ed individuato come particella 405 del foglio 18 del Catasto terreni del Comune di Fisciano (SA), a favore della ditta proprietaria Landi Carmela, nata a Fisciano (SA) il 19/03/1954 e residente a Fisciano (SA) –CAP 84084- alla Via Del Centenario 201 alla Frazione Lancusi – CF: LNDCML19C59D615X per un importo complessivo di € 2.587,60 da pagarsi a mezzo vaglia cambiario

Art. 2

Alla spesa complessiva di € 2.587,60 si farà fronte coi fondi di cui all' Ordinanza del Commissario Delegato n. 1193 del 30/06/2009, con imputazione alla voce "Indennità di Espropriazioni" del quadro economico dell'intervento per la realizzazione delle "Opere di completamento della rete fognaria del Comune di Fisciano (SA)".

Art. 3

Il presente provvedimento sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sarà esecutivo a tutti gli effetti di legge decorsi 30 giorni dalla sua pubblicazione, sempreché non vi siano opposizioni di terzi proposte nei modi e termini di legge.

Art. 4

Per i successivi provvedimenti di pagamento, la presente si trasmette all'Ufficio Ragioneria del Commissariato affinché provveda a quanto di competenza.

Il Commissario Delegato
Gen. Roberto Jucci

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI – Il Commissario Delegato – Ordinanza 12 Marzo 2003 n° 3270 – G.U. n° 70 del 25/03/2003 – Vi a Marchese Campodisola, 21 – Napoli – **Estratto Ordinanza di pagamento diretto indennita' (ex art. 26 commi 1-2-7 del D.P.R. n° 327/01 e s.m.i.) – Prot. n. 3149-DECR del 23/03/2011.**

(…)
omissis

DISPONE

Art. 1

E' autorizzato , ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 del D.P.R. 327/2001 n. 327 e ss.mm.ii, il pagamento delle indennità di esproprio e di asservimento per l' immobile interessato dalle "Opere di completamento della rete fognaria nei Comuni di Casola, Lettere e Gragnano (NA) di cui al N° ord. 8 del piano particellare ed individuato come particella n. 259 del foglio 1 del Catasto terreni del Comune di Casola (NA) a favore del comproprietario Mascolo Domenico nato a Sant'Antonio Abate (NA) il 26/11/1940 e residente in Gragnano (NA) alla via Marianna Spagnuolo n.121-C.F.MSC DNC40S26I300Q per l'importo di € 1.292,80 mediante vaglia cambiario e del comproprietario Donnarumma Concetta nata a Casola di Napoli (NA) il 16/1/1949 e residente in Gragnano (NA) alla via Marianna Spagnuolo n.121-C.F DNNCCT49A56B980G per l'importo di €1.292,80 mediante vaglia cambiario.

Art. 2

Alla spesa complessiva di € 2.585,60 si farà fronte coi fondi di cui all' Ordinanza del Commissario Delegato n. 1138 dell'6.04.2009, con imputazione alla voce "Indennità di Espropriazioni" del quadro economico dell'intervento per la realizzazione delle "Opere di completamento della rete fognaria nei Comuni di Casola,Lettere e Gragnano (NA) ".

Art. 3

Il presente provvedimento sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sarà esecutivo a tutti gli effetti di legge decorsi 30 giorni dalla sua pubblicazione, sempreché non vi siano opposizioni di terzi proposte nei modi e termini di legge.

Art. 4

Per i successivi provvedimenti di pagamento, la presente si trasmette all'Ufficio Ragioneria del Commissariato affinché provveda a quanto di competenza.

Il Commissario Delegato
Gen. Roberto Jucci

PROVINCIA DI AVELLINO – Settore Lavori Pubblici – Edilizia Scolastica Autorità Espropriante – Servizio Espropriazioni – **Determinazione n° 1068 del 18/03/2011 – Lavori di c ostruzione del collegamento viario S.P. 36 – ex S.S. 91. Variante di Grottaminarda II lotto (Integrazione) - Cod. progetto 02.05.**

ESTRATTO DEL PROVVEDIMENTO DI PAGAMENTO DIRETTO

(ex artt. 20 e 26 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per la pubblica utilità approvato con D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327)
per il soddisfo dell'indennità dovuta all'avente titolo per l'espropriazione dei beni immobili ubicati nel comune di Grottaminarda occorrenti per far luogo ai lavori in epigrafe.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

vista la "dichiarazione di accettazione" dell'indennità offerta inoltrata nei termini di legge dalla successiva ditta concordataria, il cui nominativo risulta rubricato nell'elenco delle ditte espropriande (aggiornato con gli attuali proprietari), unito al piano particellare di esproprio grafico e descrittivo, come segue:
a) Annesse Ida nata a Grottaminarda (AV) il 13/09/1936 C.F. NNSDIA36P53E206P, proprietaria, indennità di esproprio accettata in € 710,73;
in ottemperanza delle norme legislative che disciplinano la materia delle espropriazioni per causa di pubblica utilità,

DISPONE

ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 comma 8 e dell'art. 26 commi 1 e 1-bis del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, di eseguire, entro il termine di legge, il pagamento diretto a favore della ditta concordataria, elencata in precedenza, della corrispondente somma accettata a titolo di indennità di espropriazione degli immobili occorrenti per i lavori in oggetto, così come individuati nel piano particellare di esproprio.
Il presente provvedimento sarà esecutivo a tutti gli effetti di legge decorsi 30 giorni dalla sua pubblicazione, sempreché non vi siano opposizioni di terzi proposte nei modi e termini di legge.

Il Dirigente
ing. Antonio L. Marro

PROVINCIA DI NAPOLI P. IVA 01263370635
DIREZIONE AMMINISTRATIVA VIABILITAô- ESPROPRI
DECRETO DEFINITIVO DI ESPROPRIO
DETERMINAZIONE N. 2653 DEL 07/03/2011

OGGETTO: Espropriazione per la realizzazione dei lavori di sistemazione e rifunzionalizzazione della S.P. n. 413 Trezzelle in Saviano ï Art. 23 D.P.R. n.327/2001 ï Decreto definitivo di esproprio.

SI AVVISA

Che con determinazione dirigenziale n. 2653 del 07/03/2011 è stato emanato, ai sensi dellâart. 23 del D.P.R. n.327/2001, il decreto definitivo di esproprio in favore della Provincia di Napoli degli immobili sottoelencati, ubicati nel Comune di Saviano, necessari per la realizzazione dei lavori indicati in oggetto, come di seguito catastalmente identificati:

1) Tafuro Tommaso nato a Saviano il 12-01-1958 C.F. TFRTMS58A12I469Y
part.lla n. 797 (ex 172) del Fg. 3 in N.C.T. del Comune di Saviano mq.432
Indennità di espropriazione pagata: ú 5.019,71=
2) Ciccone Anna nata a Saviano il 18-03-1945 C.F. CCCNNA45C58I469C
- Ciccone Giuseppe nato a Saviano il 23-09-1946 C.F.CCCGPP46P23I469D
- Ciccone Maria nata a Saviano il 01-05-1955 C.F. CCCMRA55E41I469D
- Ciccone Raffaele nato a Saviano il 05-09-1950 C.F. CCCRFL50P05I469W
part.lla n. 795 (ex 629) del Fg. 3 in N.C.T. del Comune di Saviano mq.33
Indennità di espropriazione depositata: ú 459,59=
3) Ciccone Anna nata a Saviano il 18-03-1945 C.F. CCCNNA45C58I469C
- Ciccone Giuseppe nato a Saviano il 23-09-1946 C.F.CCCGPP46P23I469D
- Ciccone Maria nata a Saviano il 01-05-1955 C.F. CCCMRA55E41I469D
- Ciccone Raffaele nato a Saviano il 05-09-1950 C.F. CCCRFL50P05I469W
part.lla n. 793 (ex 625) del Fg. 3 in N.C.T. del Comune di Saviano mq.155
Indennità di espropriazione depositata: ú 1.207,13=
4) Lanzara Angelo nato a San Giuseppe Vesuviano il 08-04-1984 C.F. LNZNGL84D08H931D
- Lanzara Antonio nato a San Giuseppe Vesuviano il 27-04-1990 C.F. LNZNTN90D27H931C
- Lanzara Filomena nata a San Giuseppe Vesuviano il 02-09-1992 C.F. LNZFMN92P42H931M
- Lanzara Paolino nato a Nola il 25-09-1952 C.F. LNZPLN52P25F924M
- Lanzara Raffaele nato a Nola il 21-06-1981 C.F. LNZRFL81H21F924B
- Lanzara Sabatino nato a San Giuseppe Vesuviano il 22-02-1983 C.F. LNZSTN83B22H931P
part.lla n. 790 (ex 171) del Fg. 3 in N.C.T. del Comune di Saviano mq.163
Indennità di espropriazione pagata: ú 2.496,26=
5) Isernia Santa nata a Palma Campania il 11-09-1925 C.F. SRNSNT25P51G283U
- Tafuro Annunziata nata a Saviano il 06-01-1964 C.F. TFRNNZ64A46I469M
- Tafuro Lidia nata a Saviano il 14-07-1956 C.F. TFRLDI56L54I469E
- Tafuro Rita nata a Saviano il 26-07-1950 C.F. TFRRTI50L66I469S
- Tafuro Rosaria nata a Saviano il 04-04-1948 C.F. TFRRSR48D44I469Y
- Tafuro Tommaso nato a Saviano il 11-11-1952 C.F. TFRTMS52S11I469Y
part.lla n. 788 (ex 170) del Fg. 3 in N.C.T. del Comune di Saviano mq.20
Indennità di espropriazione pagata: ú 1.037,83=
6) Tafuro Raffaele fu Giosuè, nato a Saviano il 02-03-1897
part.lla n. 787 (ex 169) del Fg. 3 in N.C.T. del Comune di Saviano mq.20
Indennità di espropriazione depositata: ú 525,06=
7) Ambrosino Antonio nato in Gran Bretagna
- Ambrosino Biagio nato in Gran Bretagna
- Ambrosino Francesco nato in Gran Bretagna
- Ambrosino Immacolata nata in Gran Bretagna
- Ambrosino Luigi nato in Gran Bretagna
- Ambrosino Maria nata in Gran Bretagna
- Ambrosino Raffaele nato in Gran Bretagna
- Giugliano Carmina nata in Gran Bretagna
- Giugliano Carolina nata in Gran Bretagna
- Giugliano Giacomina nata in Gran Bretagna
- Giugliano Luigi nato in Gran Bretagna

- Nappi Michela Adela nata a Liveri il 04-01-1906 C.F. NPPMHL06A44E620R
- Notaro Carmela fu Francesco
- Notaro Carmine Giovanni nato a Nola il 01-09-1943 C.F. NTRCMN43P01F924C
- Notaro Carolina nata a Nola il 01-12-1947 C.F. NTRCLN47T41F924H
- Notaro Luigi nato a Nola il 11-09-1941 C.F. NTRLGU41P11F924O
- Trocchia Antonio nato a Saviano il 06-12-1932 C.F. TRCNTN32T06I469C
part.lle nn. 784 (ex 111) mq.14 e 785 (ex 111) mq.3 del Fg. 3 in N.C.T. del Comune di Saviano
Indennità di espropriazione depositata: ú 129,10=
8) Ambrosino Antonio nato in Gran Bretagna
- Ambrosino Biagio nato in Gran Bretagna
- Ambrosino Francesco nato in Gran Bretagna
- Ambrosino Immacolata nata in Gran Bretagna
- Ambrosino Luigi nato in Gran Bretagna
- Ambrosino Maria nata in Gran Bretagna
- Ambrosino Raffaele nato in Gran Bretagna
- Giugliano Carmina nata in Gran Bretagna
- Giugliano Carolina nata in Gran Bretagna
- Giugliano Giacomina nata in Gran Bretagna
- Giugliano Luigi nato in Gran Bretagna
- Nappi Michela Adela nata a Liveri il 04-01-1906 C.F. NPPMHL06A44E620R
- Notaro Carmela fu Francesco
- Notaro Carmine Giovanni nato a Nola il 01-09-1943 C.F. NTRCMN43P01F924C
- Notaro Carolina nata a Nola il 01-12-1947 C.F. NTRCLN47T41F924H
- Notaro Luigi nato a Nola il 11-09-1941 C.F. NTRLGU41P11F924O
- Trocchia Antonio nato a Saviano il 06-12-1932 C.F. TRCNTN32T06I469C
part.lla n. 782 (ex 452) del Fg. 3 in N.C.T. del Comune di Saviano mq.60
Indennità di espropriazione depositata: ú 464,55=
9) Simonelli Annunziata nata a Saviano il 09-06-1953 C.F. SMNNNZ53H49I469W
- Simonelli Vincenzo nato a Saviano il 04-09-1955 C.F. SMNVCN55P04I469B
part.lla n. 780 (ex 149) del Fg. 3 in N.C.T. del Comune di Saviano mq.403
Indennità di espropriazione pagata: ú 5.083,24=
10) Ambrosino Antonio nato a Saviano il 19-09-1928 C.F. MBRNTN28P19I469T
- Ambrosino Domenico nato a Saviano il 24-07-1926 C.F. MBRDNC26L24I469S
- Ambrosino Filomena nata a San Giuseppe Vesuviano 03-12-1965 C.F. MBRFMN65R43H931D
- Ambrosino Giosuè nato a Saviano il 01-09-1921 C.F. MBRGSI21P01I469C
- Ambrosino Giulia nata a Saviano il 05-09-1923 C.F. MBRGLI23P45I469N
- Ambrosino Giuseppe nato a Saviano il 04-08-1930 C.F. MBRGPP30M04I469Z
- Ambrosino Pasquale nato a San Giuseppe Vesuviano il 07-11-1964 C.F. MBRPQL64S07H931I
- Ambrosino Ruggiero nato a Saviano il 02-01-1937 C.F. MBRRGR37A02I469K
- Ambrosino Umberto nato a Saviano il 18-09-1933 C.F. MBRMRT33P18I469N
- Simonelli Annunziata nata a Saviano il 09-06-1953 C.F. SMNNNZ53H49I469W
- Simonelli Vincenzo nato a Saviano il 04-09-1955 C.F. SMNVCN55P04I469B
part.lla n. 774 (ex 712) del Fg. 3 in N.C.T. del Comune di Saviano mq.95
Indennità di espropriazione depositata: ú 738,55=
11) Ambrosino Antonio nato a Saviano il 19-09-1928 C.F. MBRNTN28P19I469T
- Ambrosino Domenico nato a Saviano il 24-07-1926 C.F. MBRDNC26L24I469S
- Ambrosino Filomena nata a San Giuseppe Vesuviano 03-12-1965 C.F. MBRFMN65R43H931D
- Ambrosino Giosuè nato a Saviano il 01-09-1921 C.F. MBRGSI21P01I469C
- Ambrosino Giulia nata a Saviano il 05-09-1923 C.F. MBRGLI23P45I469N
- Ambrosino Giuseppe nato a Saviano il 04-08-1930 C.F. MBRGPP30M04I469Z
- Ambrosino Pasquale nato a San Giuseppe Vesuviano il 07-11-1964 C.F. MBRPQL64S07H931I
- Ambrosino Ruggiero nato a Saviano il 02-01-1937 C.F. MBRRGR37A02I469K
- Ambrosino Umberto nato a Saviano il 18-09-1933 C.F. MBRMRT33P18I469N
- Simonelli Annunziata nata a Saviano il 09-06-1953 C.F. SMNNNZ53H49I469W
- Simonelli Vincenzo nato a Saviano il 04-09-1955 C.F. SMNVCN55P04I469B
part.lla n. 776 (ex 715) del Fg. 3 in N.C.T. del Comune di Saviano mq.8

Indennità di espropriazione depositata: ú 63,55=
12) Simonelli Annunziata nata a Saviano il 09-06-1953 C.F. SMNNNZ53H49I469W
part.lla n. 778 (ex 716) del Fg. 3 in N.C.T. del Comune di Saviano mq.164
Indennità di espropriazione pagata: ú 1.903,82=
13) Ambrosino Antonio nato a Saviano il 19-09-1928 C.F. MBRNTN28P19I469T
- Ambrosino Domenico nato a Saviano il 24-07-1926 C.F. MBRDNC26L24I469S
- Ambrosino Filomena nata a San Giuseppe Vesuviano 03-12-1965 C.F. MBRFMN65R43H931D
- Ambrosino Giosuè nato a Saviano il 01-09-1921 C.F. MBRGSI21P01I469C
- Ambrosino Giulia nata a Saviano il 05-09-1923 C.F. MBRGLI23P45I469N
- Ambrosino Giuseppe nato a Saviano il 04-08-1930 C.F. MBRGPP30M04I469Z
- Ambrosino Pasquale nato a San Giuseppe Vesuviano il 07-11-1964 C.F. MBRPQL64S07H931I
- Ambrosino Ruggiero nato a Saviano il 02-01-1937 C.F. MBRRGR37A02I469K
- Ambrosino Umberto nato a Saviano il 18-09-1933 C.F. MBRMRT33P18I469N
- Simonelli Annunziata nata a Saviano il 09-06-1953 C.F. SMNNNZ53H49I469W
- Simonelli Vincenzo nato a Saviano il 04-09-1955 C.F. SMNVCN55P04I469B
part.lla n. 717 del Fg. 3 in N.C.T. del Comune di Saviano mq.337
Indennità di espropriazione depositata: ú 2.608,38=
14) Meo Santolo nato a Nola il 01-11-1968 C.F.MEOSTL68S01F924S
part.lla n. 772 (ex 704) del Fg. 3 in N.C.T. del Comune di Saviano mq.174
Indennità di espropriazione depositata: ú 2.022,61=
15) Meo Santolo nato a Nola il 01-11-1968 C.F.MEOSTL68S01F924S
part.lla n. 705 del Fg. 3 in N.C.T. del Comune di Saviano mq.845
Indennità di espropriazione depositata: ú 6.488,55=
16) Simonelli Filomena nata a Nola il 13-04-1965 C.F. SMNFMN65D53F924A
part.lla n. 770 (ex 91) del Fg. 3 in N.C.T. del Comune di Saviano mq.347
Indennità di espropriazione depositata: ú 4.183,20=
17) Caliendo Giacomo nato a Saviano il 28-08-1942 C.F.CLNGCM42M28I469X
part.lla n. 1938 (ex 430) del Fg. 6 in N.C.T. del Comune di Saviano mq.765
Indennità di espropriazione depositata: ú 6.622,80=
18) Franzese Alfredo nato a Nola il 07-10-1963 C.F. FRNLRD63R07F924W
- Franzese Giuseppe nato a San Paolo Bel Sito il 04-11-1972 C.F. FRNGPP72S04I073H
part.lla n. 1940 (ex 1297) del Fg. 6 in N.C.T. del Comune di Saviano mq.23
Indennità di espropriazione pagata: ú 477,95=
19) Franzese Alfredo nato a Nola il 07-10-1963 C.F. FRNLRD63R07F924W
part.lla n. 1942 (ex 1296) del Fg. 6 in N.C.T. del Comune di Saviano mq.106
Indennità di espropriazione pagata: ú 1.234,85=
20) Tufano Rosa nata a Nola il 07-07-1948 C.F. TFNRSO48L47F924F
part.lla n. 1944 (ex 1218) del Fg. 6 in N.C.T. del Comune di Saviano mq.130
Indennità di espropriazione pagata: ú 1.507,22=
21) Franzese Antonio nato a Nola il 28-01-1924 C.F. FRNNTN24A28F924C
part.lla n. 1946 (ex 1217) del Fg. 6 in N.C.T. del Comune di Saviano mq.34
Indennità di espropriazione depositata: ú 266,02=
Ai sensi dellâart. 23 comma 5 del D.P.R. n.327/2001, ove non siano proposte opposizioni di terzi entro trenta giorni dalla presente pubblicazione, le indennità restano fissate anche per i terzi nelle somme depositate.

IL DIRIGENTE
Dott. Antonio Lamberti

C O M U N E D I S A N T ‘ A N A S T A S I A

PROVINCIA DI NAPOLI

Oggetto: Avviso di deposito – Rapporto ambientale art. 14 del D.L.vo 152/2006 – “PUA zone D5 – Zone Artigianali di iniziativa pubblica Via Pomigliano e Via Romani del Comune di Sant’Anastasia.

Proponente: Comune di Sant’Anastasia.

Autorità procedente: Comune di Sant’Anastasia

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA

Visti gli atti d’ufficio, rende noto che, in qualità di proponente e procedente, è stato depositato ed è consultabile presso l’Ufficio Urbanistica, Via Primicerio n. 64, ai sensi del D. L.vo 152/06, come modificato dal D. L.vo 4/08, nonché ai sensi della L.R. Campania n. 16/04 il “Rapporto ambientale per la valutazione ambientale strategica per i piani urbanistici attuativi in zona D5 “Zone Artigianali d’iniziativa pubblica” alla Via Pomigliano ed alla Via Romani del Comune di Sant’Anastasia”.

Tale documentazione è depositata e consultabile, inoltre, presso la Regione Campania AGC 05 - Settore Tutela Ambiente - Servizio VIA/VAS Via A. De Gasperi n. 28, Napoli.

Entro il termine di 60 gg. dalla pubblicazione dell’avviso di deposito, chiunque ne abbia interesse può presentare proprie osservazioni/opposizioni al Rapporto ambientale Le osservazioni/opposizioni presentate dopo tale termine sono irricevibili.

IL RESPONSABILE
Dr..Luigi Terracciano

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI BARONISSI – Provincia di Salerno – **Decreto sindacale prot. n. 7800 del 28/03/2011 – Approvazione definitiva variante al vigente Regolamento Edilizio Comunale.**

IL SINDACO

Premesso:
che, con delibera di C.C. n. 103 dell'11/11/2010, veniva adottata la variante di cui all'oggetto;
che, effettuate tutte le procedure consequenziali in ordine alla fase di deposito e pubblicazione degli atti, la variante è stata approvata con delibera di C.C. n. 17 dell'11/03/2011;
Visto l'art. 29, comma 2, della L.R. 22 dicembre 2004, n. 16;

DECRETA

La variante al vigente Regolamento Edilizio è approvata a tutti gli effetti di legge.
Ai sensi dell'art. 29, comma 3, della L.R. 22 dicembre 2004, n. 16, entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del presente sul B.U.R.C.. Il presente atto viene affisso all'Albo Pretorio, pubblicato sul B.U.R.C. e sul sito web del Comune.
Copia integrale del R.E. è depositata presso all'Ufficio Relazioni con il Pubblico per la libera consultazione.

Il Sindaco
dott. Giovanni Moscatiello

COMUNE DI CASTELNUOVO CILENTO – Provincia di Salerno – **Decreto Sindacale Prot. n. 1487 – Approvazione Piano di Lottizzazione comparto C3.13 - Ditte Aldini Edoardo, Aldini Giampaolo, Aldini Paolo, Aldini Maria Teresa e De Angelis Olga.**

IL SINDACO

Premesso che con istanza del 14/03/2006 prot. n. 1249 i sigg. Aldini Edoardo, Aldini Giampaolo, Aldini Paolo, Aldini Maria Teresa e De Angelis Olga, hanno presentato proposta di lottizzazione relativamente ad un area ricadente in zona C3 – Comparto 13 – del vigente P.R.G. del Comune di Castelnuovo Cilento;
- che la Giunta Comunale con propria deliberazione n. 85 del 03/11/2009 ha provveduto ad adottare il piano di lottizzazione , ai sensi dell'art. 26 e 27 della legge 22/12/2004 n. 16;
- che il piano adottato è stato depositato presso la casa comunale per trenta giorni consecutivi dal 20/04/2010 ed è stato trasmesso alla Provincia di Salerno in data 14 settembre 2010 per eventuali osservazioni;
- che l'avviso di deposito è stato pubblicato su due quotidiani a diffusione regionale e precisamente su " Repubblica Ed. Napoli" del 20/04/2010 e su " La Città di Salerno" del 19/04/2010 e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 30 del 19/04/2010;
Atteso che la Provincia di Salerno non ha formulato osservazioni nel termine di trenta giorni previsto dal comma 3 dell'art. 27 della L.R. 16/2004;
- che entro la scadenza del termine di trenta giorni previsto dal comma 4 dell'art. 27 della L.R. 16/2004 non sono state presentate da parte di cittadini osservazioni e/o opposizioni al Piano adottato;
Preso atto che la Giunta Comunale con deliberazione n. 05 del 10/02/2011, esecutiva ai sensi di legge, ha approvato il Piano di Lottizzazione di cui trattasi;
-che il comma 6 dell'art. 27 della L.R. 16/2004 prevede che con decreto sindacale il piano approvato è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed entro in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione;
Vista la legge regionale 22 dicembre 2004 n. 16 con particolare riferimento all'art. 27;

DECRETA

- è approvato il Piano di Lottizzazione proposto dai sigg. Aldini Edoardo, Aldini Giampaolo, Aldini Paolo, Aldini Maria Teresa e De Angelis Olga in "loc. Mandrone" del Comune di Castelnuovo Cilento (Sa) comparto C3.13 approvato dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 05 del 10/02/2011;
- di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed il deposito in libera visione al pubblico per tutto il periodo di validità.
Il Piano approvato entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Castelnuovo Cilento, 24 marzo 2011

Il Sindaco
dott. Eros Lamaida

COMUNE DI CASTELNUOVO CILENTO – Provincia di Salerno – **Decreto Sindacale Prot. n. 1488 – Approvazione Piano di Lottizzazione comparto C3.04 - Ditte Guzzo Antonio, Parente Carolina, Parente Eugenio, Parente Iginia, Parente Maria e Parente Silvio.**

IL SINDACO

Premesso che con istanza del 12/08/2008 prot. n. 3283 i sigg. Guzzo Antonio, Parente Carolina, Parente Eugenio, Parente Iginia, Parente Maria e Parente Silvio, hanno presentato proposta di lottizzazione relativamente ad un area ricadente in zona C3 – Comparto 04 – del vigente P.R.G. del Comune di Castelnuovo Cilento;
- che la Giunta Comunale con propria deliberazione n. 63 del 24/06/2010 ha provveduto ad adottare il piano di lottizzazione , ai sensi dell'art. 26 e 27 della legge 22/12/2004 n. 16;
-che il piano adottato è stato depositato presso la casa comunale per trenta giorni consecutivi dal 05/08/2010 ed è stato trasmesso alla Provincia di Salerno in data 08 ottobre 2010 per eventuali osservazioni;
- che l'avviso di deposito è stato pubblicato su due quotidiani a diffusione regionale e precisamente su " Repubblica Ed. Napoli" del 23/08/2010 e su " La Città di Salerno" del 24/08/2010 e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 58 del 23/08/2010;
Atteso che la Provincia di Salerno non ha formulato osservazioni nel termine di trenta giorni previsto dal comma 3 dell'art. 27 della L.R. 16/2004;
- che entro la scadenza del termine di trenta giorni previsto dal comma 4 dell'art. 27 della L.R. 16/2004 non sono state presentate da parte di cittadini osservazioni e/o opposizioni al Piano adottato;
Preso atto che la Giunta Comunale con deliberazione n. 06 del 10/02/2011, esecutiva ai sensi di legge, ha approvato il Piano di Lottizzazione di cui trattasi;
-che il comma 6 dell'art. 27 della L.R. 16/2004 prevede che con decreto sindacale il piano approvato è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed entro in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione;
Vista la legge regionale 22 dicembre 2004 n. 16 con particolare riferimento all'art. 27;

DECRETA

- è approvato il Piano di Lottizzazione proposto dai sigg. Guzzo Antonio, Parente Carolina, Parente Eugenio, Parente Iginia, Parente Maria e Parente Silvio in "loc. Padduoccolo" del Comune di Castelnuovo Cilento (Sa) comparto C3.04 approvato dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 06 del 10/02/2011;
- di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed il deposito in libera visione al pubblico per tutto il periodo di validità;
Il Piano approvato entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Castelnuovo Cilento, 24 marzo 2011

Il Sindaco
dott. Eros Lamaida

COMUNE DI MADDALONI – Provincia di Caserta – **Avviso di Deposito – Variante al Piano Regolatore Generale per il conferimento di una destinazione urbanistica al suolo di proprietà dei Sigg. Caturano Vincenzo, Caturano Maria Francesca e Caturano Aulalia Rosina (distinto in catasto al foglio 24, particelle nn. 599, 603, 5077, 5079, 600 e 604), in esecuzione della Sentenza del T.A.R. Campania, Napoli, I Sezione N°9393/2004 e 1 0525/2006.**

IL COMMISSARIO AD ACTA

VISTA la Legge Urbanistica n.1150 del 17-08-1942 e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la Legge Regionale n.14 del 20-03-1982 e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la Legge Regionale n.9 del 07-01-1983;
VISTA la Legge Regionale n.13 del 08-03-1985 e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la Legge Regionale n.8 del 07-02-1994 e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il Decreto Legislativo n. 267 del 06.06.2001;
VISTO il D.P.R. n. 380 del 06.06.2001;
VISTA la legge Regionale n. 19 del 28.11.2001;
VISTA la legge Regionale n. 16 del 28.12.2004 e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la legge regionale n. 2 del 21.01.2010, art. 1 comma 66;

DA' NOTIZIA

che gli atti e gli elaborati della Variante al Piano Regolatore Generale sopra indicata sono depositati presso la Segreteria Generale del Comune di Maddaloni, a libera visione del pubblico, per 15 (quindici) giorni consecutivi, compresi i festivi, decorrenti dalla data successiva della pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
In tale periodo chiunque potrà prenderne visione nei seguenti orari:

dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00
il sabato e i giorni festivi dalle ore 9,00 alle ore 13,00

Durante il suddetto periodo di deposito e nei quindici giorni successivi chiunque potrà proporre osservazioni al progetto di Variante al Piano. Le osservazioni vanno presentate in triplice copia (di cui una munita di bollo, compresi gli eventuali grafici allegati), nelle ore indicate, al protocollo della Segreteria Generale che ne rilascerà ricevuta.
La Variante al Piano Regolatore Generale è costituita dai seguenti elaborati:

- Elaborato 1 – Relazione generale;
- Elaborato 2 – Stralcio del P.R.G. - Zonizzazione e rete viaria (scala 1:5000);
  - Stralcio del P.R.G. - Zonizzazione (scala 1.2000);
  - Stralcio del P.R.G. - Rete viaria (scala 1:2000);
- Elaborato 3 – Variante - Zonizzazione e rete viaria (scala 1:5000);
  - Variante - Zonizzazione (scala 1.2000);
  - Variante . Rete viaria (scala 1:2000);
- Elaborato 4 – Normativa di attuazione;
- Elaborato 5 – Piano di Zonizzazione Acustica;
- Elaborato 6 – Relazione Tecnica Agronomica;
- Elaborato 7 – Relazione geologica;
- Elaborato 8 – P.R.G. - Destinazione Attuale della S.A.U..

Maddaloni, li

Il Commissario ad Acta
Geom. Vincenzo Fogliamanzillo

COMUNE DI MONTORO INFERIORE – Provincia di Avellino – Ufficio Tecnico – **Avviso di Deposito – Procedimento ex art.5 DPR 447/98 – Conferenza dei Servizi Ditta "Montefusco Logistic Service srl" comportante variante al PRG.**

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Dà notizia dell'avvenuto deposito presso l'UTC degli atti della conferenza di servizi tenuta in data 20 gennaio 2011, con la quale è stato approvato il progetto per la costruzione di insediamento produttivo per servizi di logistica, comportante variazione della destinazione urbanistica da E (agricola – commerciale) a D (industriale).
Detti atti rimarranno depositati per trenta giorni dal 28.03.2011 al 28.04.2011.
Entro il termine del periodo di deposito, chiunque può prendere visione degli atti della conferenza dei servizi e nel termine di sessanta giorni dalla data di pubblicazione presentare osservazioni ai sensi dell'art. 24 della L.R. 16/04, in triplice copia di cui una in bollo.

Montoro Inferiore, lì 25.03.2011

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Massimo Izzo

COMUNITA' MONTANA "ALTA IRPINIA " – Calitri (AV) – **Decreto di Approvazione della Variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Lioni – Prot. n°1751 del 29/03/2011.**

IL PRESIDENTE

VISTA la L.U. del 17/08/1942, n°1150 e successive modif icazioni ed integrazioni.

VISTI i DD.MM. nn°1404 e 1444, rispettivamente dell'1/0 4/1968 e del 2/04/1968.

VISTE le LL.RR. nn°54/'80,65/'82 e 9/'83;

PREMESSO:

CHE il Comune di LIONI con deliberazioni di Consiglio Comunale n° 1 del 16/1/2004 e n° 2 del 22/1/2004, esecutive, adottava la VARIANTE AL PIANO REGOLATORE GENERALE;
CHE il predetto Comune, con domanda del 21/1/2005, chiedeva alla Comunità Montana l'approvazione della Variante di cui trattasi;
CHE la COMUNITA' MONTANA " ALTA IRPINIA" procedeva, con deliberazione di Giunta Esecutiva n° 98 del 24/06/2008, all'approvazione della variante, con le prescrizioni espresse dal C.T.R. , Sezione Provinciale di AVELLINO, in data 03/06/2008 , prot. n° 5796;
CHE il Comune di LIONI, con deliberazione del Consiglio Comunale n° 34 del 31/07/2008, provvedeva alla presa d'atto del parere CTR n°5796 del 03/06/ 2008;
CHE con delibera di Giunta Esecutiva n° 165 del 5/8/20 08, esecutiva in data 18/8/2008, la COMUNITA' MONTANA approvava definitivamente e trasmetteva alla Regione Campania, la variante al P.R.G.;

VISTO l'avvenuto controllo di conformità, con Decreto Regionale n°5 del 16/3/2011 , in cui la Variante al P.R.G. di LIONI E' AMMESSA AL VISTO DI CONFORMITA' ai sensi della L.R. 20/3/1982, n°14 Tit. II°, Par. 5;

RITENUTO che il procedimento seguito per l'adozione della Variante allo strumento urbanistico di cui trattasi appare regolare ai sensi del combinato disposto dell'art. 10 della Legge n° 1150/'42, e succe ssive modificazioni ed integrazioni, e dell'art. 5 della L.R. n° 14/'82, e successive modificazioni ed in tegrazioni,

DECRETA

Sulla base di quanto espresso in narrativa che quivi si intende richiamato e trascritto:

ART. 1) E' approvata la VARIANTE AL PIANO REGOLATORE GENERALE del Comune di LIONI , adottata con deliberazioni di Consiglio Comunale n° 1 del 16/1/2004 e n°2 del 22/1/2004, approvata def initivamente con deliberazione di Consiglio Comunale n° 34 del 31/07/2008 con recepimento delle prescrizioni espresse dal C.T.R., Sezione Provinciale di Avellino, nella seduta del 3/6/2008, prot. N° 57 96, nonché con le Deliberazioni di CC nn°50 del 4/12/2 008 e n°40 del 16/12/2010;

ART. 2) Si prende atto che la Variante allo Strumento Urbanistico di cui trattasi è costituita dai seguenti elaborati amministrativi e tecnici:

1) Istanza di approvazione del 21/01/2005;
2) Delibere di C.C. n°1 del 16/01/2004 e n°2 del 22/01/2004;
3) Delibere di G.C. nn° 14/2002, 97/2002, 137/2002, 326/2002, 233/2003, 28/2005, di conferimento incarichi;
4) Deliberazione di C.C. n°9/2005 di chiarimenti a l CTR;
5) Avviso di deposito e pubblicazione ;
6) Delibere di CC dal n° 59 al n° 94 del 25/10/2004 aventi ad oggetto l'esame delle osservazioni prodotte;
7) Determinazioni/U.T.C. n°17 del 11/1/2005, n. 21 del Reg. Generale. e n°56 del 20/1/2005, n. 76 del Reg. Generale, sulla certificazione delle modifiche cartografiche;

8) Pareri ASL AV/1, Autorità di Bacino e Soprintendenza Beni Archeologici delle province di SA-AV-BN;
9) Deliberazione del Commissario Straordinario n° 42 del 26/10/2005 inerente la presa d'atto dei pareri endoprocedimentali acquisiti;
10) Parere ai sensi dell'art. 4 della LR 17/98 del 10/11/2005;
11) Parere "interlocutorio" del CTR n°5768 del 29/ 11/2005;
12) Deliberazione di C.C. n°6 del 11/1/2007 e n°2 5 del 5/4/2007;
13) Parere interlocutorio del CTR n°5789 del 6/7/2 007;
14) Deliberazione di C.C. n°62 del 21/11/2007, tra smessa con nota del Comune di Lioni protocollo n. 13736 del 29/11/2007, acquisita agli atti della C.M. col n° 9157 del 30/11/2007, inerente integrazioni a seguito del parere del CTR n°5789 del 6/7/ 2007;
15) Parere del CTR n° 5793 del 11/2/2008, notificat o in data 12/5/2008 e parere n° 5796 del 3/6/2008, che sostituisce il precedente, notificato in data 20/6/2008;
16) Delibera di G.E. Comunitaria n°98 del 24/6/200 8 di approvazione preliminare;
17) Delibera di CC n° 34 del 31/7/2008 di presa d'a tto del parere del CTR, trasmessa in data 5/8/2008;
18) Delibera di G.E. Comunitaria n°165 del 5/8/200 8, esecutiva, in data 18/8/2008, di approvazione definitiva;
19) Deliberazione di C.C. n°50 del 4/12/2008;
20) Decreto Dirigenziale Regionale n° 1151 del 28/1 0/2010, relativo al parere favorevole per la V.A.S. e V.I.;
21) Deliberazione di C.C. n°40 del 16/12/2010;
22) Delibera di G.E. Comunitaria n°12 del 21/12/20 10,di approvazione definitiva;
23) Relazione illustrativa, allegata alle Delibere di C.C. n°1/2004 e n. 2/2004;
24) Relazione illustrativa, allegata alla Delibera di C.C. n°25/2007;
25) Norme di Attuazione (Elaborato 1.b);
26) Relazione Tecnica sulla verifica di compatibilità e fattibilità (Elaborato 1.c);
27) Inquadramento territoriale (tav. n°2);
28) Zonizzazione Territorio Comunale (Tav. nn°3.a, 3.b, 3.c);
29) Zonizzazione Centro Urbano e P.I.P. (Tav. nn°4 .a, 4.b);
30) Sistema del verde e delle attrezzature Centro Urbano e P.I.P. (Tav. nn°5.a , 5.b);
31) Rete cinematica Centro Urbano e P.I.P. (Tav. nn°6.a , 6.b);
32) Tavola dei vincoli (Tav. n°7);
33) Sovrapposizione zonizzazione rischio sismico – territorio comunale (Tav. nn° 8.a, 8.b, 8.c, 9.a, 9.b);
34) Carta dell'uso agricolo del suolo (n°7 elabora ti);
35) Piano di zonizzazione acustica (n°2 elaborati) ;
36) Deliberazione di C.C. n°2 del 11/1/2007;
37) Verifica di compatibilità ai sensi della DGRC n°248/2003;
38) Carta della Microzonazione in prospettiva sismica (n°6 elaborati) ;
39) Carta geolitologica (n°6 elaborati) anno 2003;
40) Categoria dei suoli (n°2 elaborati);
41) Carta della stabilità (n°2 elaborati);
42) Carta idrogeologica ;
43) Studio geologico tecnico – relazione del gennaio 2004;
44) Carta geololitologica (n°2 Tavole);
45) Microzonizzazione in prospettiva sismica (n°2 tavole)
46) Sovrapposizione zonizzazione rischio sismico – territorio comunale (Tav. nn° 8.a', 8.b', 8.c', 9.a '. 9.b');
47) Carta del rischio sismico (n°6 Tavole);
48) Carta della stabilità (n°6 Tavole);
49) Indagini e prospezioni geognostiche (n°4 elabo rati);
50) Sezioni geologiche (n°2 Tavole);
51) Allegati Indagini pregresse nel P.d.R. (n°1 Ta vola);
52) Indagine Sismica per il P.d.R. (n°1 Tavola);
53) Norme di attuazione, elaborato n°1.b;

Il presente Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania

Il Presidente
dott. Giuseppe Di Milia

CITTA' DI BATTIPAGLIA (SA) - Settore Tecnico e Politiche Comunitarie - Servizio Ambiente – Ufficio Tutela Ambientale – **Avviso - Manifestazione d'interesse per l'affidamento del servizio di prelievo, trasporto e smaltimento finale di rifiuti urbani ed assimilabili raccolti separatamente presso il centro di raccolta comunale per il periodo di anni uno.**

Con determina a contrattare del S.T.P.C. n. 106 del 14.02.2011, e successiva n. 223 del 24.03.2011, è stata indetta la procedura in oggetto finalizzata all'individuazione di imprese da invitare a successiva procedura negoziata - ai sensi dell'art. 125, comma 12 del D.Lgs. 163/'06 - a cui poter affidare, nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità il servizio di che trattasi.
Il presente avviso è da intendersi finalizzato **esclusivamente** alla ricezione di manifestazioni di interesse per favorire la partecipazione, e la consultazione, del maggior numero di operatori potenzialmente interessati, e non è in alcun modo vincolante per l'Amministrazione.
L'avviso esplorativo, in formato pdf, è scaricabile dal sito: www.comune.battipaglia.sa.it nella sezione "Bandi e concorsi". Ulteriori informazioni potranno essere richieste a: Comune di Battipaglia – Settore Tecnico e Politiche Comunitarie – Servizio Ambiente – Ufficio Tutela Ambientale Tel. 0828677809 – Fax 0828677680
Termine presentazione delle istanze: ore 12:00 del 15.04.2011.
Responsabile del Procedimento: arch. Angela Costantino

Battipaglia, 28.03.2011

Il Dirigente S.T.P.C.
ing. Pasquale Angione

CITTA' DI TEGGIANO – Provincia di Salerno – CF 83000070652- **– Avviso – Sportello Unico Attività Produttive – D.P.R. 447/98 – "Ampliamento e cambio di destinazione d'uso di un impianto produttivo artigianale finalizzato alla lavorazione di marmi"- Ditta: Gallo Michele – Art. 5 D.P.R. 447/98 e s.m.i.; Legge 17/08/1942, n. 1150; L.R. 20/03/1982, n. 14.**

IL RESPONSABILE DEL SUAP

Visti gli atti di Ufficio;
Visto l'art. 5 D.P.R. 447/98 e s.m.i.;
Vista la Legge 17/08/1942, n. 1150;
Vista la Legge Regionale 20/03/1982, n. 14;

RENDE NOTO

Che nella segreteria del Comune di Teggiano (SA) presso la Casa Comunale resterà depositato, per giorni trenta consecutivi decorrenti dal 11/04/2011, il verbale conclusivo del 25/02/2011 Conferenza dei Servizi relativa all'"Ampliamento e cambio di destinazione d'uso di un impianto produttivo artigianale finalizzato alla lavorazione di marmi" da parte della ditta Gallo Michele, unitamente agli elaborati progettuali.
Chiunque può prenderne visione e presentare, durante tale periodo di deposito, eventuali osservazioni ed opposizioni al progetto, producendole in triplice esemplare di cui una in bollo.
Le osservazioni presentate, anche sotto forma di istanze, proposte o contributo, dopo tale termine, sono irricevibili.

Dalla Casa Comunale, lì 11/04/2011

Il Responsabile del S.U.A.P.
Arch. Giulio Niglio

333 SOLAR ITALIA 7 s.r.l. - Milano - **Avviso** - **Avvisi di Autorizzazione Regionale alla costruzione ed esercizio di linea elettrica, ai sensi dell'art. 111 e ss. del T.U. n. 1775\33.**

La 333 Solar Italia 7 s.r.l., con sede legale in Milano (MI) in Via Radegonda n°11 – 20121 Milano, P.I VA 07174710967 nella persona dell'amministratore unico Zenke Paul Hermann, nato il 07.12.1965 a Wesel (Germania), residente a Milano (MI) in Via Radegonda n°1 – 20121 Milano, C.F. ZNKPHR65T07Z112N, in qualità di Amministratore Unico della società 333 Solar Italia 7 S.R.L.,

RENDE NOTO

che con istanza prot. n.213758 del 16\03\2011, diretta al settore Provinciale del Genio Civile di Benevento, ha chiesto ai sensi dell'art. 111 del T.U. sulle Acque ed Impianti elettrici di cui al R.D. 11.12.1933 n. 1775 e s.m.i., degli artt. 87, 88 e 106 del D.P.R. 24.07.1977 n. 616, dell'art. 14 comma 4 bis della legge 08\08\1992 n.359, della Legge Regionale n. 15 del 26\07\2002 e del D.P.R. n.327 del 08/06/2001-Titolo III - Capo II – Artt.52 bis e segg. Così come integrati dal D.L. 27/12/2004 n.330, l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto elettrico costituito dal cavo elettrico interrato di Media Tensione, 20 kV, fra la cabina di consegna, località Mascanfroni e la Cabina di Consegna collegata in antenna con O.d.M. lungo la linea MT esistente "Sieva"di Enel Distribuzione spa, del Comune di Benevento (BN), con dichiarazione di pubblica utilità, nonché l'urgenza ed indifferibilità.
Con la stessa istanza, altresì, nelle more del rilascio dell'autorizzazione definitiva, ha chiesto il rilascio dell'autorizzazione provvisoria all'inizio dei lavori con dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità ai sensi dell'art. art. 1 co. 4 L. 10\1991 e ed ai sensi del D.Lgs n° 387\03 art. 12 co. 1.
L'impianto elettrico suddetto costituisce infrastruttura in Media Tensione, indispensabile ed urgente per generare energia elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica nel Comune di Benevento (BN).
La costruzione dell'impianto elettrico interesserà esclusivamente il territorio del Comune di Benevento.
Il costruendo impianto presenta le seguenti caratteristiche:
-Corrente alternata trifase – frequenza 50 Hz;
-Tensione di esercizio di 20.000 Volt;
-Sviluppo impianto di circa 40 mt. in cavo interrato M.T.
L'elettrodotto determina attraversamenti di strade comunali ma NON di linee di telecomunicazioni.
Vengono fissati i termini di inizio e compimento dei lavori rispettivamente di un mese e sei mesi, e comunque in conformità ai termini previsti dalle autorizzazioni rilasciate dagli Enti preposti. Ai fini degli art. 7 ed 8 della Legge n. 241\90 e con riferimento al D.P.R. n. 327\01 questa società attesta e dichiara che l'impianto non interesserà proprietà private da assoggettare ad espropriazioni o servitù coattive, per cui non vengono indicati i termini di inizio e fine per tali adempimenti. Con riferimento alla Legge n° 186 del 01\03\68, l'impianto sarà realizzato nel rispetto delle norme CEI 11-17 (1981) nell'osservanza della Legge n° 339 del 28\06\1986 ed al Regolamento di es ecuzione del Ministero LL. PP. N. 28 del 21\03\88 s.m.i.. Lo stesso sarà inoltre conforme alla Legge n° 36\01 ed al DPR del 2003: "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti".
La presente pubblicazione è seguita per gli effetti della dichiarazione di pubblica utilità da inserire nell'emittente decreto Regionale di autorizzazione. Analogo avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 4 della Legge n. 2359\65, all'Albo Pretorio del Comune di Benevento, interessato dall'impianto. Ai sensi dell'art. 112 del T.U. n. 1775\33 le opposizioni, le osservazioni e le condizioni cui dovrà essere eventualmente vincolata la richiesta di autorizzazione dovranno essere presentate dagli aventi interesse e dagli Enti al Settore Provinciale del Genio Civile, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

333 SOLAR ITALIA 7 S.R.L.
Amministratore Unico
Zenke Paul Hermann

CITTA' DELLA SCIENZA S.p.A. - via Coroglio, n. 57 – 80124 Napoli - Cod.Fisc./P.Iva 04317491217 **– Avviso Pubblico – Formazione dell'Albo dei Fornitori di beni e servizi di Città della Scienza S.p.A. per l'anno 2011/2012.**

Città della Scienza S.p.A., con socio unico la Regione Campania, in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 163/2006 e s.m. e i., nonché dalla Legge Regionale n. 3/2007, intende procedere, nel rispetto dei principi di imparzialità e trasparenza, alla definizione dell'Albo Fornitori di beni e servizi per l'anno 2011/2012, ossia dell'elenco dei soggetti accreditati e ritenuti idonei per requisiti, specializzazione, capacità e serietà, a soddisfare, a giudizio insindacabile dell'Ente, con continuità le proprie esigenze di approvvigionamento di beni e servizi, con esclusione delle prestazioni professionali e delle collaborazioni esterne per consulenze, ricerche, indagini e attività simili.
L'Albo Fornitori sarà utilizzato nel rispetto della normativa vigente in materia di appalti pubblici di lavori, beni e servizi ed in particolare del principio di rotazione, nonché delle altre disposizioni di legge in tema di affidamenti pubblici.
L'iscrizione nell'elenco non vincola Città della Scienza S.p.A., che si riserva la facoltà di ricorrere al mercato e di individuare altre imprese da invitare nel rispetto delle regole dell'evidenza pubblica, qualora, per le particolarità o l'elevata specializzazione delle forniture necessarie, per ragioni di necessità, di funzionalità dei beni e/o dei servizi da acquisire e di convenienza legate alla natura o alle caratteristiche tecniche della fornitura non sia possibile individuare soggetti cui richiedere l'offerta attraverso l'Albo, ovvero qualora sia ritenuto utile ampliare la concorrenzialità.
L'Albo Fornitori per l'anno 2011/2012 sostituisce l'Albo Fornitori istituito per l'annualità 2009/2010. Pertanto, gli operatori economici già iscritti nel precedente Albo dovranno rinnovare la propria iscrizione, secondo le modalità stabilite dal presente avviso, in mancanza saranno considerati rinunciatari e non verranno inseriti nel nuovo elenco aggiornato.
Il Responsabile del Procedimento è il Dirigente Anna Giuliano.

STRUTTURA DELL'ALBO FORNITORI E MODALITÀ DI ISCRIZIONE

L'Albo Fornitori è articolato in categorie e sottocategorie merceologiche, come da Allegato B del presente avviso. Le imprese saranno, quindi, classificate per categorie merceologiche ed eventuali sottocategorie, identificanti l'ambito di fornitura di beni e/o servizi per il quale le stesse si propongono. I soggetti interessati, coerentemente con l'oggetto sociale, possono proporsi per **massimo quattro categorie di fornitura.**
I soggetti interessati, anche se già presenti come "idonei" nell'Albo Fornitori attualmente vigente, devono presentare istanza di iscrizione unitamente ai documenti indicati nei successivi punti 1), 2), 3) e 4) del presente avviso.
La domanda di iscrizione, redatta in lingua italiana ed in formato cartaceo reso legale, deve essere presentata utilizzando l'apposito modulo (modulo iscrizione albo fornitori allegato A), disponibile presso l'Ufficio Servizi Acquisti, Gare e Contratti di Città della Scienza S.p.A. o stampabile dal sito: www.bic.cittadellascienza.it/lazienda/albo-fornitori da compilare a macchina o in stampatello in ogni sua parte, specificando le categorie e sottocategorie per le quali l'iscrizione è richiesta, secondo la tabella di cui all'allegato B (elenco categorie merceologiche).
L'identificazione e la scelta delle categorie merceologiche alle quali i soggetti interessati intendono essere iscritti, deve corrispondere all'oggetto sociale nonché alle attività regolarmente dichiarate alla CCIAA di appartenenza.
La domanda deve essere sottoscritta dal titolare o dal legale rappresentante dell'impresa e dovrà recare, in allegato, copia fotostatica non autenticata del documento di identità dei dichiaranti, in corso di validità, datata e sottoscritta. Nel caso di domanda formata da soggetto diverso dal legale rappresentante, dovrà essere allegata copia dell'atto di conferimento dei poteri.
In essa dovranno comunque essere indicati:
- La denominazione, gli estremi fiscali (P.IVA – Codice Fiscale) e la sede dell'impresa, con i recapiti (indirizzo, telefono, fax e e-mail) ai quali vanno inviate eventuali comunicazioni;
- Il nome e i dati anagrafici del legale rappresentante o del procuratore;
- I codici relativi all'oggetto della fornitura per la quale si chiede l'iscrizione, con riferimento alle categorie e sottocategorie specificate nell'allegato B.

A corredo della domanda di iscrizione devono inoltre essere prodotti, **pena l'esclusione**, i seguenti documenti:

1) Certificato d'iscrizione alla Camera di Commercio - CCIAA - originale o copia conforme - di data non anteriore a mesi sei dalla data di presentazione della domanda con l'indicazione del numero attribuito dalla CCIAA, della data e del luogo di iscrizione, attestante l'esercizio della o delle attività oggetto dell'iscrizione all'albo, i titolari di cariche e/o qualifiche, nonché eventuale direttore tecnico nei casi previsti dalla legge, e contenente la specificazione che la ditta non è in stato di fallimento, di liquidazione, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente, nonché la dicitura "*nulla osta ai fini dell'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.*" di cui all'art. 9 del D.P.R. 3.6.1998 n. 252;
- Per le ditte, imprese o società di pulizia, disinfezione, disinfestazione e derattizzazione e sanificazione, è richiesta la specifica, indicata sul certificato CCIAA, dei requisiti di onorabilità di cui alla Legge n. 82 del 25/01/94, dei requisiti di capacità economico-finanziaria di cui all'art. 2 del D.M. n. 274 del 1997, nonché della fascia di classificazione delle imprese di pulizia di cui all'art. 3 del citato D.M.. Inoltre, solo per le attività di disinfestazione, derattizzazione e sanificazione, è richiesta la specifica dei requisiti di capacità tecnico-organizzativa di cui all'art. 2 del citato D.M..
- Le Associazioni, per la cui attività la legislazione vigente non richiede l'iscrizione alla CCIAA, in mancanza del relativo certificato, sono tenute a trasmettere copia di atto notarile societario, con l'indicazione completa ed effettiva dell'attività svolta.
2) Certificato del Tribunale dal quale risulti l'esclusione dello stato di liquidazione e di procedure fallimentari nell'ultimo triennio - quinquennio o dall'atto della costituzione **(da produrre qualora la situazione fallimentare non sia riportata in quello rilasciato dalla CCIAA)**.
3) Autodichiarazione, redatta conformemente all'**allegato C**, datata e sottoscritta dal titolare o legale rappresentante dell'impresa, relativa al possesso dei requisiti soggettivi necessari per l'ammissibilità, così come specificati nel medesimo allegato, con allegata copia fotostatica non autenticata del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità, datata e sottoscritta.
4) Autodichiarazione, redatta conformemente all'**allegato D**, datata e sottoscritta dai soggetti controllati, diversi dal titolare/legale rappresentante e da quest'ultimo indicati al punto 1 dell'allegato C, relativa al possesso dei requisiti di cui ai punti b-c dell'art. 38 co 1 D.Lgs 163/2006, con allegata copia fotostatica non autenticata del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità, datata e sottoscritta.
Gli Allegati C e D costituiscono parte integrante del presente avviso e identificano tutti i requisiti soggettivi ed oggettivi necessari per l'ammissibilità allo stesso.
La documentazione dovrà pervenire, entro il termine perentorio di giorni 30 dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C., presso Città della Scienza S.p.A. c/o Ufficio Servizi Acquisti, Gare e Contratti di Città della Scienza S.p.A. – Via Coroglio, n. 57 – 80124 Napoli.
Saranno prese in considerazione, anche in caso di recapito attraverso servizio postale, esclusivamente le domande pervenute al suddetto indirizzo entro il termine perentorio suindicato. In caso di scadenza di sabato, domenica, o festività, il termine scade il primo giorno successivo lavorativo.
Le domande dovranno pervenire, mediante raccomandata A/R, corriere o consegnate a mano, in busta chiusa recante, esternamente, l'indicazione del mittente e la dicitura:
"Richiesta di Iscrizione Albo Fornitori di beni e servizi di Città della Scienza S.p.A." per l'anno 2011/2012, al seguente indirizzo: Città della Scienza S.p.A. - Via Coroglio, 57 - 80124 – Napoli c/oUfficio Servizi Acquisti,Gare e Contratti".
FORMAZIONE DELL'ALBO
L'Albo fornitori è composto in categorie e sottocategorie come risultanti dall'allegato B al presente bando. I soggetti interessati potranno chiedere l'iscrizione indicando le categorie/sottocategorie d'interesse nella domanda di cui all'allegato A al presente bando.
Ogni categoria d'iscrizione è suddivisa in 3 fasce di partecipazione in relazione: ai limiti d'importo delle forniture ed alla capacità economico-finanziaria e tecnica dei partecipanti, desumibili dall'importo globale fatturato dall'impresa negli ultimi tre esercizi (2007-2008-2009), nonché dall'importo globale delle forniture e dei servizi effettuati negli stessi ultimi tre esercizi in relazione a ciascuna categoria merceologica per cui è richiesta l'iscrizione, secondo i seguenti criteri:

Fascia	Limite di fornitura (Iva esclusa)	Fatturato globale esercizi 2007-2008-2009 (IVA esclusa)	Fatturato specifico esercizi 2007-2008-2009
A	40.000 €	Non rilevante	Non rilevante
B	100.000 €	Oltre 300.000 €	Oltre 120.000 €
C	193.000 €	Oltre 630.000 €	Oltre 247.200 €

Le relative fasce di fatturato A o B o C, dovranno essere indicate, dai soggetti partecipanti, nell'istanza di iscrizione di cui all'allegato A al presente avviso.
Le domande di iscrizione saranno esaminate da una Commissione interna, che verificherà la completezza e la correttezza della documentazione pervenuta.
La Commissione, inoltre, accerterà la congruità delle richieste di iscrizione pervenute rispetto alle varie categorie merceologiche, verificandone la corrispondenza con le attività esercitate dalle imprese e risultanti dal certificato di iscrizione al Registro delle Imprese.
I requisiti richiesti per l'iscrizione all'Albo Fornitori 2011/2012 dovranno essere posseduti dai soggetti interessati alla data di scadenza della presentazione dell'istanza di iscrizione. A titolo esemplificativo e, con salvezza di motivi ulteriori, si precisa che costituiscono espresso motivo di esclusione i seguenti casi:
1. Domanda di iscrizione:
- pervenuta oltre il termine di scadenza stabilito, quale ne sia la causa, anche se non imputabile agli interessati;
- non sottoscritta dal titolare legale rappresentante o dal procuratore;
- richiedente l'iscrizione esclusivamente in categorie/sottocategorie non previste nella tabella merceologica allegato B dell'avviso;
- mancanza della domanda di iscrizione;
- mancanza di copia dell'atto di conferimento di poteri, nel caso di domanda sottoscritta da soggetto diverso dal legale rappresentante;
2. Mancanza delle autodichiarazioni richieste dal presente avviso e relative al possesso dei requisiti soggettivi di ammissione all'Albo;
3. Certificati CCIAA mancanti della descrizione completa della o delle attività svolte dalla ditta e per la quale si chiede l'iscrizione, e riportanti soltanto l'indicazione dell'oggetto sociale; certificati CCIAA da cui si evince la non corrispondenza effettiva tra le attività descritte negli stessi e le categorie per cui si richiede l'iscrizione;
4. Certificati CCIAA di imprese di pulizia, disinfestazione, derattizzazione e sanificazione privi dell'indicazione dei requisiti di onorabilità di cui alla Legge n. 82 del 25.01.94 e dei requisiti di capacità economico-finanziaria di cui all'art. 2 del D.M. n. 274 del 1997, nonché della fascia di classificazione delle imprese di pulizia di cui all'art. 3 del citato D.M. e, solo per le attività di disinfestazione, derattizzazione e sanificazione, privi della specifica dei requisiti di capacità tecnico-organizzativa di cui all'art. 2 del citato D.M.;
5. Certificati trasmessi in fotocopia e privi dell'autodichiarazione di "copia conforme all'originale" e/o della fotocopia non autenticata del documento di riconoscimento relativo al sottoscrittore, ai sensi degli artt. 38 e 47 del D.P.R. n. 445/2000;
6. Atti notarili societari, in carenza di iscrizione alla CCIAA, privi dell'indicazione completa della o delle attività svolte o, se provvisti della descrizione, da cui si evinca la non corrispondenza effettiva tra le attività descritte e le categorie per cui si richiede l'iscrizione;
7. Istanza e/o autodichiarazioni prive della fotocopia di un valido documento d'identità del sottoscrittore, datata e sottoscritta.
La Commissione esaminerà le richieste di iscrizione secondo l'ordine cronologico di arrivo delle stesse, a partire dal giorno successivo a quello previsto come termine ultimo per il ricevimento delle stesse.
Ad ogni richiesta, infatti, verrà apposto un numero di protocollo ovvero un codice identificativo che testimonierà – di fatto – la cronologia della presentazione della domanda.
Qualora la domanda presentata sia accoglibile, ma non completa, verrà richiesta la relativa integrazione da produrre, a pena di esclusione, secondo modalità e tempi stabiliti con apposita comunicazione del Responsabile del Procedimento.
Le imprese idonee saranno iscritte nell'Albo dei Fornitori di beni e servizi per l'Anno 2011/2012 che verrà pubblicato sul sito internet di Città della Scienza S.p.A. entro il 30 maggio 2011.
Le imprese non ammesse e, pertanto, non inserite nell'"Elenco Fornitori 2011/2012" visionabile sul sito potranno richiedere la restituzione della documentazione prodotta entro 30 giorni dalla data di pubblicazione; oltre tale termine Città della Scienza S.p.A. non risponderà della conservazione della documentazione ricevuta.

VALIDITÀ DELL'ALBO

Il nuovo Albo Fornitori 2011/2012 avrà validità annuale con decorrenza dalla data di pubblicazione sul sito internet di - Città della Scienza S.p.A. all'indirizzo: www.bic.cittadellascienza.it/lazienda/albo-fornitori,

fatte salve diverse sopravvenute esigenze di Città della Scienza S.p.A..

AGGIORNAMENTO E TENUTA DELL'ALBO

L'Albo dei Fornitori verrà aggiornato, di regola, con cadenza annuale, fatte salve diverse sopravvenute esigenze di Città della Scienza S.p.A..

I soggetti iscritti possono essere invitati in qualunque momento a documentare la permanenza del possesso dei requisiti. Ciascun Fornitore iscritto potrà richiedere in ogni momento la variazione di dati precedentemente inseriti nell'Albo.

Le imprese iscritte, nel caso in cui si verificassero fatti modificativi della struttura societaria di vertice (cambio titolare, soci o rappresentante legale), modifiche della partita IVA o della Ragione Sociale, saranno tenute ad inviare apposita lettera di comunicazione a questo Ente corredata di: un certificato di iscrizione alla CCIAA con indicazione dei fatti modificativi o, in caso di non disponibilità del certificato con i nuovi dati, visura camerale con allegato il verbale di assemblea dei soci che sancisce le modifiche; un certificato del Tribunale, in caso di incompletezza del certificato camerale ai sensi di quanto previsto al punto 2 di pag. 4 del presente avviso.

Per eventuali variazioni relative ad indirizzi, recapiti, indicazione di filiali etc. le imprese iscritte all'Albo hanno l'obbligo di darne comunicazione a questo Ente.

Le comunicazioni, in tutti i casi, dovranno essere effettuate non oltre 30 gg. dal verificarsi della variazione.

CANCELLAZIONE DALL'ALBO

Città della Scienza S.p.A. valuterà costantemente il livello di affidabilità delle ditte e potrà provvedere a sospenderle o cancellarle dall'Albo Fornitori, qualora si verificasse anche una sola delle seguenti ipotesi:

- grave negligenza o malafede nell'esecuzione della prestazione e/o fornitura;
- cessazione, a proprio insindacabile giudizio, dei requisiti per l'idoneità a svolgere il servizio o la fornitura richiesta;
- violazioni accertate da parte delle aziende delle norme a tutela del lavoro e della previdenza sociale;
- richiesta di cancellazione fatta dall'impresa
- cessata attività dell'impresa.

La sospensione potrà essere revocata qualora l'Ente accerti che siano venute meno le cause che l'hanno determinata.

La cancellazione delle ditte dall'Albo Fornitori avverrà automaticamente in conseguenza di fallimento, liquidazione o cessione di attività, nonché nei casi di mancata ottemperanza alla vigente normativa antimafia e nel caso in cui, a seguito di verifiche anche a campione, si accerti il venir meno dei requisiti già sussistenti in sede di iscrizione.

L'impresa nei cui confronti sia stato adottato un provvedimento di cancellazione non potrà richiedere una nuova iscrizione prima che siano trascorsi 12 mesi dalla cancellazione. L'Ente si riserva il diritto insindacabile di accogliere o meno l'istanza di reiscrizione.

Nei suindicati casi, Città della scienza S.p.A. comunica l'avvio del procedimento di sospensione e cancellazione all'interessato tramite raccomandata con l'avviso di ricevimento contenente sintetica motivazione.

Eventuali controdeduzioni dovranno pervenire entro 15 giorni dal ricevimento della comunicazione.

Decorso tale termine, in mancanza di controdeduzioni valide, la cancellazione diviene definitiva.

La cancellazione è disposta anche su domanda dell'interessato.

PUBBLICITÀ

Il presente avviso, nonché tutta la modulistica da adoperare per l'iscrizione sono disponibili presso l'Ufficio Servizi Acquisti, Gare e Contratti di Città della Scienza S.p.A o sul sito di Città della Scienza S.p.A. all'indirizzo: www.bic.cittadellascienza.it/lazienda/albo-fornitori

RISERVATEZZA DELLE INFORMAZIONI

Ai fini dell'istruttoria relativa all'esame delle istanze e della documentazione pervenuta, nonché per il successivo adempimento di iscrizione dell'Albo del Fornitori di beni e servizi per l'anno 2011/2012 di Città della Scienza S.p.A., è richiesto ai soggetti interessati di fornire dati e informazioni, anche sotto forma documentale, che rientrano nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 196/2003 (codice in materia di protezione dei dati personali) e s.m.e.i..

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione di cui al presente Avviso, pena l'esclusione. Ai sensi e per gli effetti della citata normativa si forniscono alcune informazioni riguardanti il loro utilizzo:

Finalità del trattamento: I dati comunicati vengono acquisiti ai fini della selezione per l'iscrizione all'Albo

Fornitori di beni e servizi 2011/2012 di Città della Scienza S.p.A. ed in particolare ai fini dello svolgimento delle verifiche sui requisiti generali ed amministrativi, sulle capacità tecniche relative alla tipologia dell'attività espletata e, per quanto attiene alla normativa antimafia, in assolvimento di precisi obblighi di legge; successivamente alla pubblicazione dei fornitori risultati idonei alla selezione, i citati dati saranno trattati per le finalità connesse alle procedure di iscrizione all'Albo e agli eventuali successivi affidi, limitatamente all'importo di cui al presente Avviso;
Dati sensibili: I dati forniti dai concorrenti non rientrano tra i dati classificabili come "sensibili"; Modalità di trattamento dei dati: Il trattamento dei dati verrà effettuato in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza e potrà essere attuato mediante strumenti manuali, informatici e telematici idonei a memorizzarli, gestirli e trasmetterli; tali dati potranno essere anche abbinati a quelli di altri soggetti in base a criteri qualitativi, quantitativi e temporali di volta in volta individuati.
Categoria di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati: I dati possono essere comunicati a soggetti terzi, i cui nominativi saranno a disposizione degli interessati, dei membri della Commissione esaminatrice della presente istruttoria, di Commissioni aggiudicatici e di collaudo che verranno di volta in volta costituite, dall'ufficio della Comunità Europea nonché del Ministero dell'Economia e della Finanze relativamente ai dati forniti dal concorrente e ad altri concorrenti alla selezione di iscrizione, che facciano richiesta di accesso a documenti archiviati nei limiti consentiti dalla Legge n. 241/1990.
Diritti dei soggetti interessati: relativamente ai suddetti dati ai soggetti in qualità di interessati vengono riconosciuti i diritti di cui al D.Lgs. n. 196/2003; acquisite le suddette informazioni con la presentazione dell'istanza di iscrizione nell'Albo dei Fornitori di beni e servizi di Città della Scienza S.p.A. anno 2011/2012, i soggetti interessati alla selezione acconsentono al trattamento dei dati personali secondo le modalità indicate in precedenza.
Si precisa che Città della Scienza S.p.A. dovrà utilizzare tutti i dati di cui verrà a conoscenza per soli fini istituzionali, assicurando la protezione e la riservatezza delle informazioni secondo la vigente normativa.
Peraltro, ciascun fornitore che risulterà iscritto all'Albo si impegna, altresì, a non divulgare ed a non far uso delle informazioni di cui verrà in possesso nel corso della collaborazione con Città della Scienza S.p.A., nonché a rispettare il Codice Etico, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Città della Scienza S.p.A. nella seduta del 20/11/2009 e consultabile sul sito www.bic.cittadellascienza.it, quale parte essenziale delle obbligazioni assunte in ragione del rapporto instaurato.

Città della Scienza S.p.A.

Il Presidente
Prof. Giuseppe Zollo

All. A - Avviso pubblico - Formazione dell'Albo dei Fornitori di beni e servizi di Città della Scienza S.p.A. per l'anno 2011/2012.

DOMANDA DI ISCRIZIONE

Spett.le Città della Scienza S.p.A.
Ufficio Acquisizioni, Gare e Contratti
Via Coroglio, 57
80124 – Napoli

OGGETTO: Domanda di iscrizione nell'Albo dei fornitori di beni e servizi valido per l'anno 2011/2012

Il/La sottoscritta_____nato/a_____
_____il_____residente a_____
_____in _____
_____nº_____
nella qualità di_____
dell'Impresa/Associazione_____
con sede legale a_____in_____
_____nº_____
P.IVA_____Cod.Fisc._____
CHIEDE
di essere iscritto al vostro Albo dei fornitori di beni e servizi per l'anno 2011/2012, nelle seguenti categorie e sottocategorie, nelle fasce indicate: (consultare la tabella merceologica allegata all'Avviso Pubblico e indicare i codici)
cat/sottocat_____fascia_____
cat/sottocat_____fascia_____
cat/sottocat_____fascia_____
cat/sottocat_____fascia_____
Si indica l'indirizzo della sede presso cui intende ricevere ogni eventuale comunicazione:
Via_____n.____Città/località_____CAP_____
Tel_____fax_____e-mail_____
Data_____

L'Amministratore/ Il Procuratore/ Il legale Rappresentante
_____

(FIRMA LEGGIBILE)

Ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445/2000 l'istanza è sottoscritta ed inviata/presentata unitamente alla fotocopia non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, datata e sottoscritta.

All. B - Avviso pubblico - Formazione dell'Albo dei Fornitori di beni e servizi di Città della Scienza S.p.A. per l'anno 2011/2012.

CATEGORIE MERCEOLOGICHE

Sezione 1: "Fornitura di Beni"
Sezione 2: "Fornitura di Servizi"

SEZIONE 1 FORNITURA DI BENI

CATEGORIA A Fornitura di materiali di consumo e attrezzature

Sottocategoria	Descrizione
A1	Antinfortunistica e antincendio
A2	Divise e abiti da lavoro
A3	Materiale elettrico, utensileria e ferramenta
A4	Detergenti, prodotti e accessori per la pulizia e l'igiene
A5	Segnaletica e cartellonistica per interni ed esterni
A99	Altro

CATEGORIA B Fornitura per uffici e materiale documentario

Sottocategoria	Descrizione
B1	Articoli di cancelleria
B2	Materiale di consumo per macchine da ufficio
B3	Prodotti di cartiera
B4	Carte plastiche, magnetiche e smart – badges
B5	Targhe e timbri
B6	Prodotti editoriali
B99	Altro

CATEGORIA C Fornitura di mobili e arredi per ufficio

Sottocategoria	Descrizione
C1	Mobili e arredi da ufficio
C99	Altro

CATEGORIA D Fornitura di macch.ne per uff. ed apparecchiature

Sottocategoria	Descrizione
D1	Fornitura di fotocopiatrici, fax e macchine da ufficio
D2	Fornitura computer e periferiche
D3	Fornitura di componenti e ricambi per computer e periferiche
D4	Fornitura di apparecchiature per telefonia fissa e mobile
D5	Fornitura di apparecchi audiovisivi
D99	Altro

CATEGORIA E Fornitura di Software

Sottocategoria	Descrizione
E1	Fornitura di software
E99	Altro

CATEGORIA F Fornitura di prodotti per la ristorazione

Sottocategoria	Descrizione
F1	Fornitura di buoni pasto
F99	Altro

CATEGORIA G Fornitura di carburanti

G1	Fornitura di carburanti e lubrificanti
G99	Altro

SEZIONE 2 FORNITURA DI SERVIZI

CATEGORIA H Servizi di manutenzione e installazione

Sottocategoria	Descrizione
H1	Servizi di manutenzioni edili generali
H2	Servizi prestati da falegnami
H3	Servizi prestati da vetrai
H4	Servizi di impiantistica e manutenzioni generali
H5	Manutenzione di impianti termici e di condizionamento
H6	Manutenzione di ascensori

H7	Manutenzione di impianti elettrici
H8	Manutenzione sistemi antincendio
H99	Altro

CATEGORIA I Servizi di trasporto e spedizioni

Sottocategoria	Descrizione
I1	Trasporto e spedizione materiali
I2	Servizi di corriere nazionale e internazionale
I3	Servizi recapiti urbani
I99	Altro

CATEGORIA J Servizi di telecomunicazione, trasmissione dati e messaggi

Sottocategoria	Descrizione
J1	Servizi telefonia fissa e mobile
J2	Servizi di videoconferenza
J99	Altro

CATEGORIA K Servizi assicurativi e bancari

Sottocategoria	Descrizione
K1	Servizi di assicurazione
K2	Servizi di broker assicurativo
K3	Servizi bancari
K99	Altro

CATEGORIA L Servizi informatici ed affini

Sottocategoria	Descrizione
L1	Servizi di sviluppo di software personalizzato
L2	Servizi di manutenzione e manutenzione evolutiva software
L3	Servizi di manutenzione attrezzature informatiche
L4	Servizi di web designer e produzione multimediale
L5	Servizi di manutenzione fotocopiatrici, fax e altre macchine per ufficio
L6	Servizi di manutenzione computer e periferiche
L99	Altro

CATEGORIA M Noleggi e Leasing

Sottocategoria	Descrizione
M1	Noleggio e leasing macchine da ufficio
M2	Noleggio e leasing personal computer desk top e portatili
M3	Noleggio apparecchi audiovisivi
M4	Noleggio e leasing di autovetture senza autista
M5	Servizi di autovetture con autista
M6	Servizi di noleggio di autobus con autista
M7	Servizi noleggio di allestimenti
M99	Altro

CATEGORIA N Servizi di ricerca e consulenza

Sottocategoria	Descrizione
N1	Servizi per l'Internazionalizzazione
N2	Servizi per l'innovazione e il trasferimento tecnologico
N3	Servizi di Consulenza di Marketing Territoriale
N4	Servizi di consulenza e studi in materia di gestione e sviluppo delle imprese
N5	Servizi di consulenza specialistica in materia di indagine statistica di campo, rilevazione, elaborazione dati
N6	Servizi di studi di mercato e sondaggi di opinione
N7	Studi e ricerche di carattere sociale ed economico
N8	Attività di consulenza giuridica e legale, esclusa l'assistenza in giudizio
N9	Attività di consulenza tributaria e fiscale, esclusa l'assistenza in giudizio
N10	Servizi di contabilità e revisione contabile

N11	Servizi di consulenza in materia di gestione delle risorse umane e sviluppo organizzativo
N12	Servizi specialistici e contenuti sui temi dei Servizi per l'impiego, delle politiche sociali, delle professioni, dell'orientamento, della formazione e dell'istruzione
N99	Altro

CATEGORIA O Servizi pubblicitari

Sottocategoria	Descrizione
O1	Servizi di vendita o locazione di spazi o spot pubblicitari
O2	Servizi di pianificazione, creazione e collocamento di materiale pubblicitario
O3	Servizi di comunicazione integrata
O4	Servizi di realizzazione roll up, display ed espositori
O99	Altro

CATEGORIA P Servizi di pulizia

Sottocategoria	Descrizione
P1	Servizi di disinfezione e disinfestazione
P2	Servizi ordinari e speciali di pulizia
P99	Altro

CATEGORIA Q Servizi di editoria, stampa e grafica, fotografici, televisivi e multimediali

Sottocategoria	Descrizione
Q1	Servizi di progettazione grafica
Q2	Servizi di tipografia
Q3	Servizi di copisteria, eliografia, rilegatura
Q4	Servizi di sviluppo e stampa fotografie
Q5	Servizi di stampa digitale
Q6	Servizi fotografici
Q7	Servizi Video Televisivi
Q8	Servizi di produzione e duplicazione CD, DVD, produzione filmati, etc…
Q99	Altro

CATEGORIA R Servizi di smaltimento rifiuti

Sottocategoria	Descrizione
R1	Servizi di raccolta dei rifiuti
R2	Servizi di smaltimento di rifiuti speciali (cartucce, toner, nastro, etc.)
R99	Altro

CATEGORIA S Servizi organizzazione viaggi ed eventi

Sottocategoria	Descrizione
S1	Servizi Agenzie di viaggi
S2	Servizi organizzazione eventi
S3	Servizi di ristorazione e catering
S4	Servizi di interpretariato
S5	Servizi di traduzioni testi
S6	Servizi di hostess
S7	Servizi di allestimenti
S8	Servizi di progettazione allestimenti
S9	Servizi di pubbliche relazioni, uffici stampa e relazioni esterne
S10	Servizi integrati per il turismo
S99	Altro

CATEGORIA T Servizi inerenti la sicurezza

Sottocategoria	Descrizione
T1	Servizi di consulenza in materia di sicurezza
T2	Servizi di prevenzione e protezione aziendale dlgs 81/08
T99	Altro

CATEGORIA U Servizi relativi alla formazione professionale

Sottocategoria	Descrizione
U1	Corsi di formazione e aggiornamento professionale
U2	Scuole e corsi di lingue
U99	Altro

All. C - Avviso pubblico - Formazione dell'Albo dei Fornitori di beni e servizi di Città della Scienza S.p.A. per l'anno 2011/2012.

DICHIARAZIONE del titolare/legale rappresentante
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(artt. 46 e 47 del DPR n. 445 del 28/12/2000)

Il sottoscritto _____
(cognome) *(nome)*
_____
(codice fiscale)
nato a_____
(luogo) *(prov.)* *(data)*
residente a _____
(luogo) *(prov.)*
_____
(indirizzo)
consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni
non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del DPR 445 del 28.12.2000, nella sua qualità di legale rappresentante della Impresa_____
Ragione Sociale_____
con sede in _____Via_____
Cod.Fisc./Partita Iva n. _____
ai sensi degli articoli 46, 47 e 77-bis del citato D.P.R. n. 445/2000 come modificato e integrato dalla legge 16 gennaio 2003 n. 3, al fine dell'iscrizione della suddetta impresa **nell'Albo dei fornitori di beni e servizi di Città della Scienza S.p.A. per l'anno 2011/2012.**

D I C H I A R A

1) (indicare, a seconda del tipo di società per cui si richiede l'iscrizione, il nome, cognome, luogo e data di nascita e luogo di residenza dei soggetti richiesti)
(per imprese individuali):
che titolare dell'impresa è il sig. _____
che il direttore tecnico dell'impresa è il sig. _____
(per società in nome collettivo):
che soci dell'impresa sono i signori _____
che il direttore tecnico dell'impresa è il sig. _____
(per società in accomandita semplice):
che soci accomandatari dell'impresa sono i signori _____
che il direttore tecnico dell'impresa (se previsto) è il sig. _____
(per ogni altro tipo di società):
che amministratori con poteri di rappresentanza sono i signori_____
che il direttore tecnico dell'impresa (se previsto) è il sig. _____
2) di non trovarsi in alcuna delle situazioni di esclusione dalla partecipazione a procedure di affidamento di cui all'art. 38 del D.Lgs 163/2006 e s.m.e i.
3) che l'impresa non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di amministrazione controllata o di concordato preventivo; né sono in corso nei suoi confronti procedimenti per la dichiarazione di una di tali situazioni;
4) che nei propri confronti non è pendente un procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art. 3 della Legge n. 1423/56 o di una delle cause ostative previste dall'art. 10 della Legge n. 575/65;
5) che nei propri confronti non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 cpp, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale; non è stata emessa comunque sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'articolo 45, paragrafo 1, direttiva Ce 2004/18 (In presenza di condanne indicare i dati

identificativi dell'interessato, la sentenza, la fattispecie criminosa, la pena comminata, il tempo del reato e l'eventuale beneficio della non menzione).
Le dichiarazioni di cui ai precedenti punti 4 e 5 vanno rese anche da eventuali altre persone diverse dal dichiarante indicate al precedente punto 1), compilando l'autodichiarazione secondo l'allegato mod. D).
6) che nel triennio precedente la sottoscrizione della presente dichiarazione non sono avvenute nell'impresa cessazioni dalle cariche di cui al precedente punto 1) o, pur se avvenute, nei confronti dei soggetti cessati non erano state emesse sentenze di condanne passate in giudicato o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 cpp. (In presenza di cessazione dalle suddette cariche è obbligatorio indicare comunque le generalità dei soggetti cessati; inoltre, se i soggetti cessati hanno subito sentenze di condanna, queste vanno indicate, così come vanno indicate ed allegate eventuali misure di completa dissociazione dell'impresa dalla condotta penalmente sanzionata).
7) che l'impresa non ha violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'art. 17 della L. n. 55/1990;
8) che l'impresa non ha commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e ad ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro;
9) che l'impresa non ha commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali ed assistenziali a favore dei lavoratori, secondo la legislazione italiana o quella del Paese in cui si sono stabiliti. Di seguito vengono indicate le posizioni previdenziali e assicurative che l'impresa, nei casi previsti per legge, mantiene:
INPS: sede di_____codice ditta _____
INAIL: sede di_____codice ditta _____
Altro Istituto_____
10) che l'impresa non ha commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione di lavori, forniture e servizi affidati da codesta stazione appaltante e non ha commesso errore grave nell'esercizio della propria attività professionale;
11) che l'impresa non ha commesso irregolarità, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilita ed è tuttora in regola con l'assolvimento dei suddetti obblighi;
12) che l'impresa nell'anno antecedente alla sottoscrizione della presente dichiarazione non ha reso false dichiarazioni in merito ai requisiti e condizioni rilevanti per la partecipazione a procedure di iscrizione all'Albo e agli eventuali successivi affidi;
13) che non sono operative nei confronti dell'impresa sanzioni interdittive di divieto a contrarre con la Pubblica Amministrazione ai sensi del D.Lgs n. 231/2001 né altre sanzioni che comportano il divieto a contrarre con la Pubblica Amministrazione;
14) per le imprese che occupano meno di 15 dipendenti e per quelle che occupano da 15 a 35 dipendenti e che non abbiano effettuato nuove assunzioni dopo il 18/1/2000:
- che l'impresa non è assoggettata agli obblighi di assunzione obbligatoria di cui alla legge n. 68/1999 (Collocamento disabili);
- per le imprese che occupano più di 35 dipendenti e per quelle che occupano da 15 a 35 dipendenti e che abbiano fatto nuove assunzioni dopo il 18/1/2000:
- che l'impresa è in regola con gli adempimenti previsti dalla legge n.68/1999 (Collocamento disabili).
15) di aver preso visione dell'avviso per la definizione dell'Albo fornitori di beni e servizi per l'anno 2011/2012 e di accettarne, senza riserva alcuna, le condizioni in esso previste;
16) (se ed in quanto cooperativa o consorzio di cooperative) di essere iscritta nell'Albo delle Cooperative (indicare gli estremi dell'iscrizione);
17) (se si richiede l'iscrizione per le fasce di partecipazione "B") che il fatturato globale dell'impresa per gli esercizi 2007/2008/2009 è superiore ad euro 300.000,00 e che il fatturato globale per gli stessi esercizi relativamente ad ogni categoria di fornitura per la quale si richiede l'iscrizione nella classe "B" è superiore ad euro 120.000,00;
18) (se si richiede l'iscrizione per le fasce di partecipazione "C") che il fatturato globale dell'impresa per gli esercizi 2007/2008/2009 è superiore ad euro 630.000,00 e che il fatturato globale per gli stessi esercizi relativamente ad ogni categoria di fornitura per la quale si richiede l'iscrizione nella classe "C" è superiore ad euro 247.200,00.

SI IMPEGNA

a comunicare tempestivamente all'Ufficio Servizi Acquisti, Gare e Contratti di Città della Scienza S.p.A., via

Coroglio 57, 80124 NAPOLI ogni variazione della ragione sociale dell'azienda e delle dichiarazioni sopra rese, consapevole che tale mancata tempestiva comunicazione può essere causa di cancellazione dall'elenco ad insindacabile giudizio di Città della Scienza S.p.A..

(luogo e data) IL DICHIARANTE

_____ _____

Ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445/2000 la dichiarazione è sottoscritta e inviata/presentata insieme alla **fotocopia non autenticata di un documento d'identità del dichiarante datata e sottoscritta.**
ATTENZIONE
La presente dichiarazione, temporaneamente sostitutiva, sarà sottoposta a controllo ed accertamenti d'ufficio secondo quanto previsto dal D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445.
Le dichiarazioni che presenteranno ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci possono incorrere nelle sanzioni penali previste dall'art. 76 dal D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445.

All. D - Avviso pubblico - Formazione dell'Albo dei Fornitori di beni e servizi di Città della Scienza S.p.A. per l'anno 2011/2012.

DICHIARAZIONE dei soggetti controllati di cui ai punti b-c art. 38 co.1 D.Lgs 163/2006
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(ARTT. 46 E 47 DEL DPR N. 445 DEL 28/12/2000)

Il sottoscritto_____
(cognome) *(nome)*
_____
(codice fiscale)
nato a_____
(luogo) *(prov.)* *(data)*
residente a_____
(luogo) *(prov.)*
_____
(indirizzo)
consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del DPR 445 del 28.12.2000,
nella sua qualità di _____
dell'Impresa_____
Ragione Sociale_____ con sede in_____
Via_____
ai sensi degli articoli 46, 47 e 77 -bis dello stesso D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, come modificato e integrato dalla legge 16 gennaio 2003 n. 3, al fine dell'iscrizione di detta impresa **nell'Albo dei fornitori di beni e servizi di Città della Scienza S.p.A. per l'anno 2011/2012.**

DICHIARA

- che nei propri confronti non è pendente un procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art. 3 della Legge n. 1423/56 o di una delle cause ostative previste dall'art. 10 della Legge n. 575/65;
- che nei propri confronti non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 cpp, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale; non è stata emessa comunque sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all' articolo 45, paragrafo 1, direttiva Ce 2004/18. (In presenza di condanne indicare i dati identificativi dell'interessato, la sentenza, la fattispecie criminosa, la pena comminata, il tempo del reato e l'eventuale beneficio della non menzione).

(luogo e data) IL DICHIARANTE

_____ _____

Ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445/2000 la dichiarazione è sottoscritta e inviata/presentata insieme alla **fotocopia non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, datata e sottoscritta.**
ATTENZIONE
La presente dichiarazione, temporaneamente sostitutiva, sarà sottoposta a controllo ed accertamenti d'ufficio secondo quanto previsto dal D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445.
Le dichiarazioni che presenteranno ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci possono incorrere nelle sanzioni penali previste dall' art. 76 dal D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445.

TECNOSOLARE CARINARO s.r.l. - **Avviso - 29/03/2011 - Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linea elettrica ai sensi dell'art. 111 e ss. del T.U. n. 1775/33.**

Ditta: TECNOSOLARE CARINARO SRL - P. IVA e C.F. 02471020426, con sede in Fabriano al viale A. Merloni n. 47, rende noto che con istanza prot. n. 145154 del *23/02/2011,* diretta al settore Provinciale del Genio Civile di Caserta, ai sensi dell'art. III del T. U. sulle Acque ed Impianti elettrici di cui al R.D. 11.12.1933 n. 1775 e s.m.i., degli artt. 87, 88 del D.P.R. 24.07.1977 n. 616, dell'art. 14 comma 4 bis della legge 8\08\1992 n. 359, della Legge Regionale n. 15 del 26\07\2002 e del D.P.R. n. 327 del *08/06/2001*- Titolo III - Capo 11- Artt. 52 bis e segg. così come integrati dal D.L. *27/12/2004* n. 330 – ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto elettrico, costituito dal cavo elettrico in Media Tensione a 20 kV, fra la cabina di consegna del campo fotovoltaico, in zona A.S.I. del Comune di Carinaro (CE), e la linea MT preesistente "ERREPLAST", nel Comune di Carinaro (CE), con dichiarazione di pubblica utilità, nonché di urgenza ed indifferibilità.
Con la stessa istanza, altresì, nelle more del rilascio dell'autorizzazione definitiva, ha chiesto il rilascio dell'autorizzazione provvisoria all'inizio dei lavori con dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità ai sensi dell'art. 1 comma 4 - L. 10/1991 ed ai sensi del D.Lgs n. 387/03 art. 12 comma 1.
L'impianto elettrico suddetto costituisce infrastruttura in Media Tensione indispensabile ed urgente per generare energia elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica nel Comune di Carinaro (CE).
La costruzione dell'impianto elettrico interesserà il territorio del Comune di Carinaro. Il costruendo impianto presenta le seguenti caratteristiche:
- Corrente alternata trifase - frequenza 50 Hz;
- Tensione di esercizio di 20 kV;
- Sviluppo impianto di 5 m circa in cavo M.T.

L'elettrodotto NON determina parallelismi di strada comunale e di linee di telecomunicazioni.
Vengono fissati i termini di inizio e compimento dei lavori in conformità ai termini previsti dalle autorizzazioni rilasciate dagli Enti preposti.
Con riferimento alla Legge n. 186 del 01/03/68, l'impianto sarà realizzato nel rispetto delle norme CEI 11-17 (1981), nell'osservanza della Legge n. 339 de1 28/06/1986 e del Regolamento di esecuzione del Ministero LL. PP. n. 28 del 21/03/88 e s.m.i. Lo stesso sarà inoltre conforme alla Legge n. 36/01 ed al DPR del 2003:
"Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti".
La presente pubblicazione è seguita per gli effetti della dichiarazione di pubblica utilità da inserire nell'emittente decreto Regionale di Autorizzazione.
Analogo avviso è pubblicato, ai sensi dell'art. 4 della Legge n. 2359\65, all' Albo Pretorio del Comune di Carinaro, interessato dall'impianto, e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC).
Ai sensi dell'art. 112 del T.U. n. 1775/33 le opposizioni, le osservazioni e, comunque, le condizioni cui dovrà essere eventualmente vincolata la richiesta di autorizzazione dovranno essere presentate, dagli aventi interesse e dagli Enti, al Settore Provinciale del Genio Civile, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

L'Amministratore Unico
Andrea Uncini

Campania Innovazione.

Ricerca e Impresa insieme per competere

AVVISO PER LA COSTITUZIONE DELL'ALBO DEGLI ESPERTI IN MATERIA DI INNOVAZIONE E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E DEI FORNITORI DEI SERVIZI ANALOGHI

PO FESR – REGIONE CAMPANIA
ASSE 2–OBIETTIVO OPERATIVO 2.1
(Interventi su Aree Scientifiche di Rilevanza Strategica)
Attuazione del Piano per la Realizzazione della rete dell'innovazione "Campania Innovazione"

DGR 621 DEL 27.3.2009
DD N. 188 DEL 26.3.2010

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

ART. 1 OGGETTO DELL'AVVISO

ART. 2 FINALITA' DELL'AVVISO ED AREE DI COMPETENZA

ART. 3 DESTINATARI DELL'AVVISO

ART. 4 REQUISITI PER L'ISCRIZIONE

ART. 5 SETTORI STRATEGICI E TIPOLOGIA DI ATTIVITA'

ART. 6 DOMANDA DI ISCRIZIONE

ART. 7 SELEZIONE DELLE DOMANDE

ART. 8 VALIDITA' DELL'ALBO

ART. 9 PRIVACY

ART. 10 DISPOSIZIONI FINALI

Art. 1
OGGETTO DELL'AVVISO

E' indetto l'avviso pubblico per la costituzione dell'albo degli esperti in materia di innovazione e trasferimento tecnologico e dei fornitori dei servizi analoghi di Città della Scienza S.p.A. nelle aree di "Creazione d''impresa", "Competitività delle PMI", "Finanza per l'innovazione", "Programmi europei e networking internazionale", "Valorizzazione ricerca e trasferimento tecnologico".
Città della Scienza S.p.A. si riserva la facoltà di prorogare, sospendere, modificare o annullare il presente avviso o di non procedere al conferimento di alcun incarico o affidamento.

Art. 2
FINALITÀ DELL'AVVISO ED AREE DI COMPETENZA

Città della Scienza S.p.A. è titolare del progetto di realizzazione della rete delle strutture di promozione dell'innovazione, unico nel suo genere, in grado di favorire la ricerca, l'innovazione, il trasferimento tecnologico e la creazione di nuove idee di competitività e di business.
La rete "Campania Innovazione" sarà caratterizzata da una struttura reticolare aperta, costituita da una serie di nodi, ossia di punti-unità della rete, dotati ognuno di una propria organizzazione e di una propria competenza specifica.
L'obiettivo è quello di soddisfare l'esigenza di ricerca e di innovazione delle piccole e medie imprese campane per una loro maggiore competitività a livello nazionale ed internazionale. Si vuole creare un ***sistema di carattere regionale*** che risolva le criticità che emergono in fase di ascolto del territorio, legate spesso ad una eccessiva frammentazione degli intermediari dell'innovazione e alla scarsa sistematizzazione dei servizi e delle competenze degli stessi.
Città della Scienza S.p.A. con il presente avviso intende costituire un albo di fornitori e soggetti esperti in grado di supportare la rete dell'innovazione nelle seguenti macroaree:

- *Creazione d''impresa;*
- *Competitività delle PMI;*
- *Finanza per l'innovazione;*
- *Programmi europei e networking internazionale;*
- *Valorizzazione ricerca e trasferimento tecnologico.*

Art. 3
DESTINATARI DELL'AVVISO

All'Albo possono iscriversi le persone fisiche, persone giuridiche nonché Enti e/o associazioni, anche se solo di fatto, come quella dei professionisti, interessati ad apportare il proprio contributo nell'ambito del progetto di rete "Campania Innovazione" che abbiano maturato almeno tre anni di esperienza nello svolgimento delle attività per le quali propongono la propria candidatura.

Le informazioni inserite attraverso la piattaforma web potranno essere aggiornate direttamente dagli interessati in ogni momento e saranno resi accessibili a tutti i player della rete, ossia i produttori della conoscenza (Università, Centri di Ricerca), i produttori di valore (micro, piccole-medie e grandi imprese) che trasformano la conoscenza in valore per il mercato ed i mediatori dell'innovazione (PST, Strutture o uffici delle Università campane ed Sistema Camerale) per facilitare la diffusione della conoscenza ed il trasferimento tecnologico.

Art. 4
REQUISITI PER L'ISCRIZIONE

1. Per la presentazione della domanda da parte delle *persone fisiche* è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

a. cittadinanza italiana, salvo le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, ovvero cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;
b. età non inferiore ad anni 18;
c. godimento dei diritti civili;
d. non essere stati esclusi dall'elettorato attivo né essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione, ovvero licenziati per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

e. di non aver riportato condanne penali per un delitto, che per la sua natura o per la sua gravità, faccia venir meno i requisiti di natura giuridica e morale richiesti dalla legge per essere destinatari di affidamento di incarichi da parte di Enti Pubblici.

2. I cittadini di Paesi membri dell'Unione europea devono:

a. possedere tutti i requisiti richiesti ai cittadini della Repubblica, ad eccezione della cittadinanza italiana;

b. godere dei diritti civili e politici nello Stato di appartenenza o di provenienza;

c. avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana.

Per *l'associazione di professionisti*, o altra associazione di fatto, i requisiti di cui innanzi devono essere posseduti da tutti gli associati. In tal caso colui che formalizza l'inscrizione on line per conto dell'associazione attesterà tale circostanza.

Nel caso di *persone giuridiche*, queste dovranno attestare di essere in possesso di tutti i requisiti previsti dagli artt. 38 e 39 del dlgs 163/2006 e, più in generale, di trovarsi nelle condizioni per poter stipulare contratti con le PP.AA.

6. La mancanza anche di uno solo dei sopraindicati requisiti comporta l'esclusione dall'inserimento nell'albo degli esperti.

Art. 5

SETTORI STRATEGICI E TIPOLOGIA DI ATTIVITA'

I Settori strategici di Città della Scienza S.p.A. rispetto ai quali si intendono scrutinare le professionalità dei candidati sono: i nuovi materiali - le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (Ict) - le biotecnologie - l'aerospazio - l'automotive - la logistica ed i trasporti - l'agroalimentare - l'energia - la salute, la sicurezza, l'ambiente - il turismo e la tutela dei beni culturali.

Le attività demandabili agli iscritti all'albo sono organizzate per macroaree di competenza, ovvero:

ATTIVITÀ	
I.	Realizzazione della prova di fattibilità tecnica e/o prototipizzazione di un'invenzione e/o di un brevetto;
II.	Verifica dello stato dell'arte brevettuale e della proteggibilità di un'invenzione di una tecnologia, di un prodotto o dei concorrenti;
III.	Predisposizione e deposito di una domanda di brevetto nazionale, europeo e/o internazionale;
IV.	Piano di sfruttamento commerciale di un brevetto;
V.	Supporto al licensing dei brevetti e ad altre forme contrattuali relative al trasferimento di nuove tecnologie;
VI.	Supporto all'utilizzo dei servizi di brokeraggio tecnologico per la valorizzazione di una tecnologia;
VII.	Azioni di scouting tecnologico in termini di competenze e di prodotti della ricerca finalizzati alla valorizzazione dei risultati della ricerca scientifica e tecnologica.
VIII.	Attività mirata ad individuare una o più linee evolutive di una determinata area tecnologica, che comporta la rilevazione di informazioni necessarie alla creazione di visioni sul futuro a medio e lungo termine, destinate a orientare le decisioni del presente e a mobilitare i mezzi necessari per azioni di sistema.
IX.	Analisi tecnologica aziendale per verificare la capacità di innovazione di un'azienda in termini di utilizzo della tecnologia, e capacità di assorbimento dell'innovazione tecnologica;
X.	Attività di scouting e metodi di valutazione delle tecnologie che consentano di supportare le scelte strategiche per definire il piano di azione per l'innovazione;
XI.	Tutoraggio e accompagnamento alla fase di start up delle imprese, finalizzati alla focalizzazione del business e alla conduzione manageriale delle attività aziendali. Si intende in particolare: definizione della formula imprenditoriale; formalizzazione del modello di business; individuazione delle risorse, dei processi e delle attività funzionali all'ingresso sul mercato;
XII.	Redazione di un Business Plan, ed in particolare redazione del Piano Strategico, Piano

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Operativo e Piano Economico Finanziario dell'impresa;
XIII.	Progettazione del lancio dei nuovi prodotti/servizi e predisposizione di azioni di marketing e di comunicazione;
XIV.	Servizi di Incubazione comprendenti servizi di natura logistica come spazi attrezzati, strutture di supporto, attività di segreteria generale nonché attività di tutoraggio;
XV.	Sostegno alle iniziative imprenditoriali innovative che presentano fabbisogni finanziari specifici per garantire, il reperimento di fonti di finanziamento;
XVI.	Analisi organizzativa aziendale per verificare la capacità di innovazione di un'azienda in termini di organizzazione e marketing;
XVII.	Gestione di progetti di innovazione collettiva, in cui l'innovazione va nell'interesse di una ampia comunità di imprese;
XVIII.	Servizi di Post Incubazione, comprendenti assistenza strategica per la individuazione di nuovi insediamenti produttivi necessari alla prosecuzione delle attività aziendali alla fine del periodo di start-up (36 mesi);
XIX.	Azioni di supporto alla crescita nazionale ed internazionale attraverso l'accesso ai network internazionali per lo sviluppo di rapporti stabili di partnership tecniche e commerciali;
XX.	Attività di valutazione delle procedure di accesso ai bandi e/o alle opportunità di finanza agevolata, ordinaria e innovativa;
XXI.	Attività di analisi economico-finanziaria volta all'interpretazione dei dati di bilancio correlati all'innovazione aziendale;
XXII.	Assistenza Tecnica per la partecipazione, progettazione e gestione amministrativa e strategica di progetti su fondi a gestione nazionale e regionale;
XXIII.	Predisposizione dei contratti di finanziamento con soggetti investitori (Fondi di Investimento, SGR, Venture Capital, Banche, ecc.) che intendono partecipare al capitale sociale delle imprese;
XXIV.	Assistenza Tecnica per la partecipazione, progettazione e gestione di progetti su fondi a gestione diretta UE ed in particolare sul Programma Quadro Ricerca e Innovazione e Programma Competitività e Innovazione (CIP), e gare d'appalto UE (Tender). In particolare attività di pre-screening e fattibilità idee progettuali, assistenza e prevalutazione proposte progettuali, monitoraggio iter valutativo proposte progettuali presso istituzioni europee ed organizzazioni internazionali.

Art. 6
DOMANDA DI ISCRIZIONE

I soggetti interessati possono richiedere l'iscrizione nell'albo degli esperti limitatamente **a due settori strategici, indicando un massimo di quattro attività** presentando la domanda a mezzo della piattaforma web accessibile all'indirizzo www.bic.cittadellascienza.it/albodegliesperti.

L'interessato dovrà altresì indicare il grado di esperienza maturato con riferimento alla singola attività prescelta secondo la seguente graduazione:

Leader	Professionalità esperta, anche con funzioni di coordinamento, con competenza e comprovata esperienza nelle aree professionali di specifico interesse acquisita da oltre 10 anni.
Expert	Professionalità esperta, anche con funzioni di coordinamento, con competenza e comprovata esperienza nelle aree professionali di specifico interesse acquisita da 5 a 10 anni.
Competent	Professionalità esperta, con competenza e comprovata esperienza nelle aree professionali di specifico interesse acquisita da almeno 3 anni.

Compilati i form previsti dalla piattaforma web, verificata la correttezza e completezza delle informazioni inserite, il richiedente seguendo le indicazioni fornite via WEB dovrà stampare la domanda di iscrizione precompilata dalla procedura di iscrizione on-line.

Il documento generato dalla compilazione dovrà essere stampato, firmato dall'interessato e fatto pervenire, a mani o a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, ed entro 30 giorni dalla data di trasmissione della domanda per via telematica, a Città della Scienza SpA, via coroglio, 57, cap 80124 Napoli.
La medesima procedura dovrà essere utilizzata in caso di aggiornamento dei dati durante il periodo di vigenza del bando.
Il plico dovrà essere chiuso e sigillato con nastro adesivo trasparente, controfirmato sui lembi di chiusura, in cui dovrà essere indicato:
- l'Oggetto: *"Albo degli esperti in materia di innovazione e trasferimento tecnologico e dei fornitori dei servizi analoghi"*
- il Mittente: nome cognome/ragione sociale o altro, indirizzo/sede legale
- **Settori Strategici prescelti**

In caso di persona fisica, alla domanda va acclusa:
- fotocopia, fronte retro, firmata, di valido documento di riconoscimento;
- curriculum professionale in formato europeo siglato in ogni pagina e debitamente sottoscritto. Il curriculum deve contenente i dati anagrafici, le esperienza lavorative, i titoli professionali e di studio, evidenziando l'esperienza maturata nelle attività prescelte, onde verificare la graduazione delle competenze dichiarate, ed i Settori strategici di riferimento.

In caso di associazioni di fatto, prive di personalità giuridica, alla domanda, predisposta dal rappresentante in pectore, va accluso:
- il curriculum in formato europeo, debitamente sottoscritto, di tutti i membri dell'associazione che intendono svolgere le attività subordinate all'iscrizione all'albo. In tal caso il dato che rileva è sempre e solo quello dell'associazione e non del singolo professionista le cui competenze possono solo rappresentare e qualifica il profilo dell'organismo. Il curriculum deve contenente i dati anagrafici, le esperienza lavorative, i titoli professionali e di studio, evidenziando l'esperienza maturata nelle attività prescelte, onde verificare la graduazione delle competenze dichiarate, ed i Settori strategici di riferimento.
- fotocopia, fronte retro, firmata, di valido documento di riconoscimento di tutti gli associati che intendono iscriversi all'albo;

In caso di persone giuridiche, alla domanda, predisposta dal legale rappresentante pro tempore, va acclusa:
- fotocopia, fronte retro, firmata, di valido documento di riconoscimento;
- curriculum professionale in formato europeo siglato in ogni pagina e debitamente sottoscritto;
- visura camerale;
- una descrizione sul profilo della persona giuridica in cui si evidenzia l'esperienza maturata nell'espletamento delle attività prescelte nei settori strategici indicati, onde verificare la graduazione delle competenze dichiarate, l'attestazione della sussistenza dei requisiti di cui all'art 4.

Art. 7
SELEZIONE DELLE DOMANDE

Le domande pervenute saranno esaminate dagli uffici competenti di Città della Scienza S.p.A., o da apposita commissione all'uopo costituita, ogniqualvolta si intenderà coinvolgere, ratione materie, uno o più iscritti all'albo in un progetto della rete Campania Innovazione.
La semplice presentazione della domanda con l'inserimento automatico nell'albo degli esperti, non costituisce atto implicito di riconoscimento dei requisiti prescritti dall'avviso, né costituisce titolo spendibile per diverse finalità.
I player della rete Campania Innovazione, prequalificati da Città della Scienza S.p.A., potranno attingere risorse professionali dall'albo, formalizzando apposita istanza a Città della Scienza S.p.A. in cui sarà data indicazione specifica del tipo di competenza di cui si necessita.
Città della Scienza S.p.A. indicherà, se possibile, una rosa di professionalità da cui scegliere.

Art. 8
VALIDITA' DELL'ALBO

L'Albo avrà validità fino al 31.12.2012

Art. 9
PRIVACY

I dati dei quali Città della Scienza S.p.A entra in possesso a seguito del presente Avviso saranno trattati nel rispetto del Codice in materia di protezione dei dati personali di cui al D. Lgs. n. 196/2003.
Ai fini di cui all'art. 13 del Codice sulla Privacy, si comunica che i dati raccolti in merito alla procedura di cui al presente Avviso saranno trattati esclusivamente per le finalità istituzionali di Città della Scienza S.p.A..
Le modalità del trattamento sono quelle di cui all'art. 11 del codice sulla privacy che avverrà :

a) in modo lecito e secondo correttezza;
b) per scopi determinati, espliciti e legittimi, ed utilizzati in altre operazioni del trattamento in termini non incompatibili con tali scopi;
c) su dati esatti e, se necessario, aggiornati;
d) su dati pertinenti, completi e non eccedenti rispetto alle finalità per le quali sono raccolti o successivamente trattati;
e) su dati conservati in una forma che consenta l'identificazione dell'interessato per un periodo di tempo non superiore a quello necessario agli scopi per i quali essi sono stati raccolti o successivamente trattati.

Il conferimento dati ha natura obbligatoria con le conseguenze che un eventuale rifiuto al trattamento degli stessi determina la impossibilità di gestire il procedimento.
I soggetti o le categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati, e l'ambito di diffusione degli stessi, saranno quelli istituzionalmente collegati a Città della Scienza S.p.A. nonché tutti gli operatori del progetto rete dell'innovazione della Regione Campania.
I diritti attribuiti all'interessato sono quelli di cui all'articolo 7 del Codice della Privacy.
Il titolare del trattamento dei dati è il legale rappresentante pro tempore di Città della Scienza S.p.A., il responsabile del trattamento è il Responsabile di progetto, l'incaricato è il Responsabile del procedimento e il personale impegnato nel medesimo procedimento.
Con la presentazione della domanda, il candidato presta consenso ad essere informato, indipendentemente dal mezzo di comunicazione prescelto, di tutte le azioni istituzionali che Città della Scienza S.p.A. intenderà porre in essere nel futuro tra cui congressi, workshop, seminari, altro.

Art. 10
DISPOSIZIONI FINALI

Il responsabile del procedimento è la Dr.ssa Serena Iossa

Contatti:

email: rete@campaniainnovazione.info Tel. 0817352446 Fax. 0817352431

Per maggiori informazioni sulle azioni di sistema visitare www.campaniainhub.it
Per scaricare e compilare la domanda online www.bic.cittadellascienza.it/albodegliesperti

Prof. Giuseppe Zollo
Presidente Città della Scienza S.p.A.

Allegato per Professionisti

Campania Innovazione.

Ricerca e Impresa insieme per competere

Spett. Città della Scienza S.p.A.
Via Coroglio, 57
80124 Napoli

Oggetto: Avviso pubblico per la costituzione di un Albo degli esperti in materia di Innovazione e Trasferimento Tecnologico e dei fornitori dei servizi analoghi

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il _____residente in _____ n. telefonico _____ n. fax (eventuale) _____ E-mail _____ , cf_____, *(campi obbligatori),* Partita IVA _____ *(campo eventuale)*

Chiede

di essere iscritto/a all'albo degli esperti in materia di Innovazione e Trasferimento tecnologico e dei fornitori dei servizi analoghi. I Settori Strategici per l'Assessorato alla Ricerca Scientifica in cui si intende esprimere la propria professionalità:
(dovranno essere indicati almeno un campo e massimo due),

☐ A) i nuovi materiali;
☐ B) le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (Ict);
☐ C) le biotecnologie;
☐ D) l'aerospazio;
☐ E) l'automotive;
☐ F) la logistica ed i trasporti;
☐ G) l'agroalimentare;
☐ H) l'energia;
☐ I) la salute, la sicurezza, l'ambiente;
☐ L) il turismo e la tutela dei beni culturali.

Si propone la candidature per le seguenti attività *(dovranno essere indicati almeno un campo e massimo quattro)*:

☐ 1. Realizzazione della prova di fattibilità tecnica e/o prototipizzazione di un'invenzione e/o di un brevetto;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 2. Verifica dello stato dell'arte brevettuale e della proteggibilità di un'invenzione di una tecnologia, di un prodotto o dei concorrenti;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 3. Predisposizione e deposito di una domanda di brevetto nazionale, europeo e/o internazionale;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 4. Piano di sfruttamento commerciale di un brevetto;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 5. Supporto al licensing dei brevetti e ad altre forme contrattuali relative al trasferimento di nuove tecnologie;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 6. Supporto all'utilizzo dei servizi di brokeraggio tecnologico per la valorizzazione di una tecnologia;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 7. Azioni di scouting tecnologico in termini di competenze e di prodotti della ricerca finalizzati alla valorizzazione dei risultati della ricerca scientifica e tecnologica;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 8. Attività mirata ad individuare una o più linee evolutive di una determinata area tecnologica, che comporta la rilevazione di informazioni necessarie alla creazione di visioni sul futuro a medio e lungo termine, destinate a orientare le decisioni del presente e a mobilitare i mezzi necessari per azioni di sistema.

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 9. Analisi tecnologica aziendale per verificare la capacità di innovazione di un'azienda in termini di utilizzo della tecnologia, e capacità di assorbimento dell'innovazione tecnologica;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 10. Attività di scouting e metodi di valutazione delle tecnologie che consentano di supportare le scelte strategiche per definire il piano di azione per l'innovazione;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 11. Tutoraggio e accompagnamento alla fase di start up delle imprese, finalizzati alla focalizzazione del business e alla conduzione manageriale delle attività aziendali. Si intende in particolare: definizione della formula imprenditoriale; formalizzazione del modello di business; individuazione delle risorse, dei processi e delle attività funzionali all'ingresso sul mercato;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 12. Redazione di un Business Plan, ed in particolare redazione del Piano Strategico, Piano Operativo e Piano Economico Finanziario dell'impresa;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 13. Progettazione del lancio dei nuovi prodotti/servizi e predisposizione di azioni di marketing e di comunicazione;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 14. Servizi di Incubazione comprendenti servizi di natura logistica come spazi attrezzati, strutture di supporto, attività di segreteria generale nonché attività di tutoraggio;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 15. Sostegno alle iniziative imprenditoriali innovative che presentano fabbisogni finanziari specifici per garantire il reperimento di fonti di finanziamento;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 16. Analisi organizzativa aziendale per verificare la capacità di innovazione di un'azienda in termini di organizzazione e marketing;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 17. Gestione di progetti di innovazione collettiva, in cui l'innovazione va nell'interesse di una ampia comunità di imprese;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 18. Servizi di Post Incubazione, comprendenti assistenza strategica per la individuazione di nuovi insediamenti produttivi necessari alla prosecuzione delle attività aziendali alla fine del periodo di start-up (36 mesi);

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 19. Azioni di supporto alla crescita nazionale ed internazionale attraverso l'accesso ai network internazionali per lo sviluppo di rapporti stabili di partnership tecniche e commerciali;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 20. Attività di valutazione delle procedure di accesso ai bandi e/o alle opportunità di finanza agevolata, ordinaria e innovativa;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 21. Attività di analisi economico-finanziaria volta all'interpretazione dei dati di bilancio correlati all'innovazione aziendale;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 22. Assistenza Tecnica per la partecipazione, progettazione e gestione amministrativa e strategica di progetti su fondi a gestione nazionale e regionale;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 23. Predisposizione dei contratti di finanziamento con soggetti investitori (Fondi di Investimento, SGR, Venture Capital, Banche, ecc.) che intendono partecipare al capitale sociale delle imprese;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 24. Assistenza Tecnica per la partecipazione, progettazione e gestione di progetti su fondi a gestione diretta UE ed in particolare sul Programma Quadro Ricerca e Innovazione e Programma Competitività e Innovazione (CIP), e gare d'appalto UE(Tender). In particolare attività di pre-screening e fattibilità idee progettuali, assistenza e prevalutazione proposte progettuali, monitoraggio iter valutativo delle proposte progettuali presso istituzioni europee ed organizzazioni internazionali;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

A tal fine, consapevole della responsabilità che si assume e delle sanzioni stabilite dalla legge nei confronti di chi attesta il falso e delle sanzioni richiamate dall'art. 76 D.P.R. 445 del 28/12/2000, dichiara in autocertificazione (ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n°445 del 28/12/2000):

☐ di avere cittadinanza italiana o di altro stato membro dell'Unione Europea (_____);

☐ di aver preso visione dell'Avviso pubblico di cui sopra e di accettare tutte le condizioni ivi previste;

☐ di non aver riportato condanne penali e non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale;

☐ di non essere sottoposto a procedimenti penali in corso;

☐ di essere in possesso del seguente titolo di studio _____ conseguito il _____ con votazione finale _____ e dei seguenti titoli di studio *post lauream* (specificare) _____;

☐ di essere in possesso delle esperienze professionali riferibili alle attività di interesse di cui all'art. 4 del bando per le quali si presenta la propria candidatura;

☐ di essere iscritto al seguente albo professionale (eventuale) _____;

☐ di possedere l'abilitazione all'esercizio professionale di mandatario e di possedere la relativa iscrizione all'albo (solo per l'attività di predisposizione e deposito di domanda di brevetto nazionale o internazionale);

☐ di assumere la responsabilità dei dati e delle informazioni fornite e la consapevolezza delle conseguenze penali derivanti dalla resa di dati falsi;

☐ di aver preso visione della informativa privacy prevista dall'avviso e di esprimere il consenso al trattamento dati senza alcuna riserva;

☐ di aver compilato la domanda di iscrizione secondo il format on-line presente sul sito _____ ed aver allegato il proprio curriculum vitae in formato europeo.

Luogo e data _____ Firma per esteso _____

Allegati

FOTOCOPIA, fronte retro, firmata, di valido documento di riconoscimento.
Curriculum professionale in formato europeo firmato in ogni sua pagina

Chiede che le eventuali comunicazioni relative al bando siano inviate al seguente indirizzo:
Via/Piazza _____
Comune _____ CAP _____ Provincia (____)
e-mail _____

Data Firma …….

Allegato per Studi professionali o associati

Campania Innovazione.

Ricerca e Impresa insieme per competere

Spett. Città della Scienza S.p.A.
Via Coroglio, 57
80124 Napoli

Oggetto: Avviso pubblico per la costituzione di un Albo degli esperti in materia di Innovazione e Trasferimento Tecnologico e dei fornitori dei servizi analoghi

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il _____,
nella qualità di legale rappresentate dello studio/associazione_____residente in _____ n. telefonico _____ n. fax (eventuale) _____ E-mail _____ , cf_____, *(campi obbligatori),*
Partita IVA _____*(campo eventuale)* d'intesa con
Il sig_____, codice fiscale_____
……
…

Chiede

che lo studio/associazione da me rappresentato venga iscritto/a all'albo degli esperti in materia di Innovazione e Trasferimento tecnologico e dei fornitori dei servizi analoghi. I Settori Strategici per l'Assessorato alla Ricerca Scientifica in cui si intende offrire la propria professionalità:
(dovranno essere indicati almeno un campo e massimo due),

- ☐ A) i nuovi materiali;
- ☐ B) le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (Ict);
- ☐ C) le biotecnologie;
- ☐ D) l'aerospazio;
- ☐ E) l'automotive;
- ☐ F) la logistica ed i trasporti;
- ☐ G) l'agroalimentare;
- ☐ H) l'energia;
- ☐ I) la salute, la sicurezza, l'ambiente;
- ☐ L) il turismo, e la tutela dei beni culturali.

Si propone la candidature per le seguenti attività*(dovranno essere indicati almeno un campo e massimo quattro)*:

☐ 1. Realizzazione della prova di fattibilità tecnica e/o prototipizzazione di un'invenzione e/o di un brevetto;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 2. Verifica dello stato dell'arte brevettuale e della proteggibilità di un'invenzione di una tecnologia, di un prodotto o dei concorrenti;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 3. Predisposizione e deposito di una domanda di brevetto nazionale, europeo e/o internazionale;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 4. Piano di sfruttamento commerciale di un brevetto;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 5. Supporto al licensing dei brevetti e ad altre forme contrattuali relative al trasferimento di nuove tecnologie;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 6. Supporto all'utilizzo dei servizi di brokeraggio tecnologico per la valorizzazione di una tecnologia;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 7. Azioni di scouting tecnologico in termini di competenze e di prodotti della ricerca finalizzati alla valorizzazione dei risultati della ricerca scientifica e tecnologica;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 8. Attività mirata ad individuare una o più linee evolutive di una determinata area tecnologica, che comporta la rilevazione di informazioni necessarie alla creazione di visioni sul futuro a medio e lungo termine, destinate a orientare le decisioni del presente e a mobilitare i mezzi necessari per azioni di sistema.

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 9. Analisi tecnologica aziendale per verificare la capacità di innovazione di un'azienda in termini di utilizzo della tecnologia, e capacità di assorbimento dell'innovazione tecnologica;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 10. Attività di scouting e metodi di valutazione delle tecnologie che consentano di supportare le scelte strategiche per definire il piano di azione per l'innovazione;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 11. Tutoraggio e accompagnamento alla fase di start up delle imprese, finalizzati alla focalizzazione

del business e alla conduzione manageriale delle attività aziendali. Si intende in particolare: definizione della formula imprenditoriale; formalizzazione del modello di business; individuazione delle risorse, dei processi e delle attività funzionali all'ingresso sul mercato;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 12. Redazione di un Business Plan, ed in particolare redazione del Piano Strategico, Piano Operativo e Piano Economico Finanziario dell'impresa;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 13. Progettazione del lancio dei nuovi prodotti/servizi e predisposizione di azioni di marketing e di comunicazione;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 14. Servizi di Incubazione comprendenti servizi di natura logistica come spazi attrezzati, strutture di supporto, attività di segreteria generale nonché attività di tutoraggio;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 15. Sostegno alle iniziative imprenditoriali innovative che presentano fabbisogni finanziari specifici per garantire il reperimento di fonti di finanziamento;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 16. Analisi organizzativa aziendale per verificare la capacità di innovazione di un'azienda in termini di organizzazione e marketing;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 17. Gestione di progetti di innovazione collettiva, in cui l'innovazione va nell'interesse di una ampia comunità di imprese;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 18. Servizi di Post Incubazione, comprendenti assistenza strategica per la individuazione di nuovi insediamenti produttivi necessari alla prosecuzione delle attività aziendali alla fine del periodo di start-up (36 mesi);

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 19. Azioni di supporto alla crescita nazionale ed internazionale attraverso l'accesso ai network internazionali per lo sviluppo di rapporti stabili di partnership tecniche e commerciali;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 20. Attività di valutazione delle procedure di accesso ai bandi e/o alle opportunità di finanza agevolata, ordinaria e innovativa;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 21. Attività di analisi economico-finanziaria volta all'interpretazione dei dati di bilancio correlati all'innovazione aziendale;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 22. Assistenza Tecnica per la partecipazione, progettazione e gestione amministrativa e strategica di progetti su fondi a gestione nazionale e regionale;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 23. Predisposizione dei contratti di finanziamento con soggetti investitori (Fondi di Investimento, SGR, Venture Capital, Banche, ecc.) che intendono partecipare al capitale sociale delle imprese;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 24. Assistenza Tecnica per la partecipazione, progettazione e gestione di progetti su fondi a gestione diretta UE ed in particolare sul Programma Quadro Ricerca e Innovazione e Programma Competitività e Innovazione (CIP), e gare d'appalto UE (Tender). In particolare attività di pre-screening e fattibilità idee progettuali, assistenza e prevalutazione proposte progettuali, monitoraggio iter valutativo delle proposte progettuali presso istituzioni europee ed organizzazioni internazionali;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

A tal fine, consapevole della responsabilità che si assume e delle sanzioni stabilite dalla legge nei confronti di chi attesta il falso e delle sanzioni richiamate dall'art. 76 D.P.R. 445 del 28/12/2000, dichiara in autocertificazione (ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n°445 del 28/12/2000):

☐ di avere cittadinanza italiana o di altro stato membro dell'Unione Europea (_____);

☐ di aver preso visione dell'Avviso pubblico di cui sopra e di accettare tutte le condizioni ivi previste;

☐ di non aver riportato condanne penali e non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale;

☐ di non essere sottoposto a procedimenti penali in corso;

☐ di essere in possesso del seguente titolo di studio _____ conseguito il _____ con votazione finale _____ e dei seguenti titoli di studio *post lauream* (specificare) _____;

☐ di essere in possesso delle esperienze professionali riferibili alle attività di interesse di cui all'art. 4 del bando per le quali si presenta la propria candidatura;

☐ di essere iscritto al seguente albo professionale (eventuale) _____;

☐ di possedere l'abilitazione all'esercizio professionale di mandatario e di possedere la relativa iscrizione all'albo (solo per l'attività di predisposizione e deposito di domanda di brevetto nazionale o internazionale);

☐ di assumere la responsabilità dei dati e delle informazioni fornite e la consapevolezza delle conseguenze penali derivanti dalla resa di dati falsi;

☐ di aver preso visione della informativa privacy prevista dall'avviso e di esprimere il consenso al trattamento dati senza alcuna riserva;

☐ di aver compilato la domanda di iscrizione secondo il format on-line presente sul sito _____ ed aver allegato il proprio curriculum vitae in formato europeo e quello degli altri membri dello studio/associazione;

☐ attesta che, per quanto di propria scienza, gli altri membri dello studio/associazione, hanno tutti i requisiti prescritti dal bando.

Luogo e data _____ Firma per esteso _____

Allegati

- fotocopia, fronte retro, firmata, di valido documento di riconoscimento di tutti gli associati che intendono iscriversi all'albo;
- Curriculum professionale in formato europeo firmato in ogni sua pagina di tutti i membri dello studio/associazione che intendono espletare le attività subordinate all'iscrizione all'albo;

Chiede che le eventuali comunicazioni relative al bando siano inviate al seguente indirizzo:
Via/Piazza _____
Comune _____ CAP _____ Provincia (____)
e-mail _____

Data **Firma ……**

Allegato per Persone giuridiche

Campania Innovazione.

Ricerca e Impresa insieme per competere

Spett. Città della Scienza S.p.A.
Via Coroglio, 57
80124 Napoli

Oggetto: Avviso pubblico per la costituzione di un Albo degli esperti in materia di Innovazione e Trasferimento Tecnologico e dei fornitori dei servizi analoghi

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il _____, nella qualità di legale rappresentate dell'impresa_____con sede legale in_____ n. telefonico _____ n. fax (eventuale) _____ E-mail _____ , cf_____, *(campi obbligatori),* Partita IVA _____ *(campo eventuale)*

Chiede

che l'impresa da me rappresentato venga iscritta all'albo degli esperti in materia di Innovazione e Trasferimento tecnologico e dei fornitori dei servizi analoghi. I Settori Strategici per l'Assessorato alla Ricerca Scientifica in cui si intendono offrire le proprie professionalità:
(dovranno essere indicati almeno un campo e massimo due),

- ☐ A) i nuovi materiali;
- ☐ B) le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (Ict);
- ☐ C) le biotecnologie;
- ☐ D) l'aerospazio;
- ☐ E) l'automotive;
- ☐ F) la logistica ed i trasporti;
- ☐ G) l'agroalimentare;
- ☐ H) l'energia;
- ☐ I) la salute, la sicurezza, l'ambiente;
- ☐ L) il turismo e la tutela dei beni culturali.

Si propone la candidature per le seguenti attività*(dovranno essere indicati almeno un campo e massimo*

due):

☐ 1. Realizzazione della prova di fattibilità tecnica e/o prototipizzazione di un'invenzione e/o di un brevetto;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 2. Verifica dello stato dell'arte brevettuale e della proteggibilità di un'invenzione di una tecnologia, di un prodotto o dei concorrenti;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 3. Predisposizione e deposito di una domanda di brevetto nazionale, europeo e/o internazionale;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 4. Piano di sfruttamento commerciale di un brevetto;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 5. Supporto al licensing dei brevetti e ad altre forme contrattuali relative al trasferimento di nuove tecnologie;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 6. Supporto all'utilizzo dei servizi di brokeraggio tecnologico per la valorizzazione di una tecnologia;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 7. Azioni di scouting tecnologico in termini di competenze e di prodotti della ricerca finalizzati alla valorizzazione dei risultati della ricerca scientifica e tecnologica;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 8. Attività mirata ad individuare una o più linee evolutive di una determinata area tecnologica, che comporta la rilevazione di informazioni necessarie alla creazione di visioni sul futuro a medio e lungo termine, destinate a orientare le decisioni del presente e a mobilitare i mezzi necessari per azioni di sistema.

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 9. Analisi tecnologica aziendale per verificare la capacità di innovazione di un'azienda in termini di utilizzo della tecnologia, e capacità di assorbimento dell'innovazione tecnologica;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 10. Attività di scouting e metodi di valutazione delle tecnologie che consentano di supportare le scelte strategiche per definire il piano di azione per l'innovazione;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 11. Tutoraggio e accompagnamento alla fase di start up delle imprese, finalizzati alla focalizzazione del business e alla conduzione manageriale delle attività aziendali. Si intende in particolare: definizione della formula imprenditoriale; formalizzazione del modello di business; individuazione

delle risorse, dei processi e delle attività funzionali all'ingresso sul mercato;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 12. Redazione di un Business Plan, ed in particolare redazione del Piano Strategico, Piano Operativo e Piano Economico Finanziario dell'impresa;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 13. Progettazione del lancio dei nuovi prodotti/servizi e predisposizione di azioni di marketing e di comunicazione;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 14. Servizi di Incubazione comprendenti servizi di natura logistica come spazi attrezzati, strutture di supporto, attività di segreteria generale nonché attività di tutoraggio;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 15. Sostegno alle iniziative imprenditoriali innovative che presentano fabbisogni finanziari specifici per garantire il reperimento di fonti di finanziamento;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 16. Analisi organizzativa aziendale per verificare la capacità di innovazione di un'azienda in termini di organizzazione e marketing;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 17. Gestione di progetti di innovazione collettiva, in cui l'innovazione va nell'interesse di una ampia comunità di imprese;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 18. Servizi di Post Incubazione, comprendenti assistenza strategica per la individuazione di nuovi insediamenti produttivi necessari alla prosecuzione delle attività aziendali alla fine del periodo di start-up (36 mesi);

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 19. Azioni di supporto alla crescita nazionale ed internazionale attraverso l'accesso ai network internazionali per lo sviluppo di rapporti stabili di partnership tecniche e commerciali;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 20. Attività di valutazione delle procedure di accesso ai bandi e/o alle opportunità di finanza agevolata, ordinaria e innovativa;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 21. Attività di analisi economico-finanziaria volta all'interpretazione dei dati di bilancio correlati all'innovazione aziendale;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 22. Assistenza Tecnica per la partecipazione, progettazione e gestione amministrativa e strategica di progetti su fondi a gestione nazionale e regionale;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 23. Predisposizione dei contratti di finanziamento con soggetti investitori (Fondi di Investimento, SGR, Venture Capital, Banche, ecc.) che intendono partecipare al capitale sociale delle imprese;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 24. Assistenza Tecnica per la partecipazione, progettazione e gestione di progetti su fondi a gestione diretta UE ed in particolare sul Programma Quadro Ricerca e Innovazione e Programma Competitività e Innovazione (CIP), e gare d'appalto UE (Tender). In particolare attività di pre-screening e fattibilità idee progettuali, assistenza e prevalutazione proposte progettuali, monitoraggio iter valutativo delle proposte progettuali presso istituzioni europee ed organizzazioni internazionali;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

A tal fine, consapevole della responsabilità che si assume e delle sanzioni stabilite dalla legge nei confronti di chi attesta il falso e delle sanzioni richiamate dall'art. 76 D.P.R. 445 del 28/12/2000, dichiara in autocertificazione (ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n°445 del 28/12/2000):

☐ che l'impresa istante è in possesso di tutti i requisiti, nessuno escluso, previsti dagli artt. 38 e 39 del dlgs 163/2006 e, più in generale, di trovarsi nelle condizioni di poter stipulare contratti con le PP.AA.

☐ di aver preso visione dell'Avviso pubblico di cui sopra e di accettare tutte le condizioni ivi previste;

☐ di aver preso visione della informativa privacy prevista dall'avviso e di esprimere il consenso al trattamento dati senza alcuna riserva;

Luogo e data _____ Firma per esteso _____

Allegati

- fotocopia, fronte retro, firmata, di valido documento di riconoscimento del legale rappresentante poro tempore;
- Curriculum professionale in formato europeo firmato in ogni sua pagina del legale rappresentante pro tempore;
- una descrizione sul profilo della persona giuridica in cui si evidenzia l'esperienza maturata nell'espletamento delle attività prescelte nei settori strategici indicati, onde verificare la graduazione competenze dichiarate, l'attestazione della sussistenza dei requisiti di cui all'art. 4
- visura camerale.

Chiede che le eventuali comunicazioni relative al bando siano inviate al seguente indirizzo:
Via/Piazza _____
Comune _____ CAP _____ Provincia (____)
e-mail _____
Data Firma ……

Socio Unico Regione Campania

CITTA' DELLA SCIENZA S.P.A. – Cod.Fisc. e P.Iva 04317491217
AVVISO PUBBLICO PER L'INCUBATORE DI IMPRESE INNOVATIVE DEL POLO TECNOLOGICO

Articolo 1 PREMESSA

Città della Scienza S.p.A, con socio unico Regione Campania, giusta DGRC n. 2218 del 21.12.2007, già Città della Scienza Scpa, è subentrata nei servizi di incubazione d'impresa all'interno del Business Innovation Centre della Fondazione IDIS in virtù del contratto di fitto di ramo d'azienda stipulato in data 13.06.2005, così come successivamente modificato, con scadenza al 31.12.2013.
Città della Scienza S.p.A ha quindi perseguito l'obiettivo di sviluppare il tessuto economico del territorio, promuovendo l'avvio di nuove iniziative imprenditoriali altamente innovative e favorendo, attraverso l'innovazione di prodotto e di processo, la diversificazione e la crescita di imprese già esistenti.
La Giunta Regionale della Campania con Delibera n. 286 del 19/03/2010 ha approvato il Documento di Pianificazione Strategica di Città della Scienza S.p.A., annualità 2010-2012.
La medesima deliberazione di Giunta individua il Polo Tecnologico di Città della Scienza S.p.A. come strumento privilegiato di sostegno allo sviluppo di impresa, mediante una struttura idonea a supportare il ciclo di vita e di sviluppo delle imprese.
Le componenti principali del Polo Tecnologico di Città della Scienza S.p.A. così come definite nel Documento di Pianificazione Strategica sono: SpinOff Nursery, Incubatore tecnologico di start up innovative, Acceleratore di impresa e Business Park. Esso rappresenta, quindi, un sistema di opportunità per le imprese ad elevato potenziale di sviluppo.
Gli obiettivi e le consequenziali azioni del presente bando sono stati condivisi con le associazioni di categoria operanti sul territorio tra cui Confindustria Campania e Confapi Campania.

Articolo 2 OGGETTO DEL BANDO E DESTINATARI

Scopo del presente bando è quello di selezionare, secondo i criteri indicati, nuove iniziative di impresa da insediare presso l'Incubatore di imprese innovative – da adesso in poi incubatore - del Polo Tecnologico di Città della Scienza S.p.A..
Il bando è quindi rivolto a qualsiasi soggetto che intenda esercitare o che eserciti attività di impresa da non più di due anni alla data della presentazione della domanda, che desideri operare, o che operi, in attività di carattere innovativo (si precisa che i 24 mesi decorrono dalla data di iscrizione al Registro Imprese).
Il carattere innovativo delle attività richiesto dal presente bando afferisce sia al prodotto/servizio che al processo.

Articolo 3 REQUISITI DI AMMISSIONE

Alla data di presentazione della domanda, i candidati dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti:

1. sede operativa dell'impresa nella Regione Campania o nel caso di società da costituire impegno del soggetto proponente a stabilire la sede operativa nella Regione Campania;
2. regolarità nei pagamenti contributivi, assicurativi e previdenziali;
3. essere in regola con la normativa antimafia;
4. requisiti generali di idoneità, per quanto compatibili con le attività oggetto del presente avviso, prescritti dal dlgs 163/2006, artt. 38 e ss, e sms.
5. presentazione di un progetto d'impresa innovativo attinente agli ambiti dei settori prioritari nella programmazione regionale, ovvero nuovi materiali, tecnologie dell'informazione e della comunicazione (Ict), biotecnologie; aerospazio, automotive, logistica e trasporti, agroalimentare energia, salute, sicurezza, ambiente, turismo, tutela dei beni culturali.
6. compatibilità del progetto con le caratteristiche tecniche degli spazi messi a disposizione dall'Incubatore.

Non possono presentare la propria candidatura gli operatori economici che si trovino fra di loro in una delle situazioni di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile, e comunque in una situazione per cui le relative manifestazioni di interesse siano imputabili ad un unico centro decisionale.

Ogni soggetto non potrà presentare più di una candidatura né singolarmente né partecipando ad altri raggruppamenti.

In ogni caso non potranno accedere ai servizi dell'incubatore tutti coloro che siano stati destinatari di misura interdittiva nel contrattare con la Pubblica Amministrazione.

Articolo 4 I SERVIZI OFFERTI DALL'INCUBATORE

A fronte della firma del Contratto di Prestazione Servizi e del regolamento di disciplina degli stessi, si potrà usufruire dei seguenti servizi di assistenza e di natura logistica in modalità ***Fee based***, essendo previsto un contributo finanziario a carico del fruitore del servizio.

Le attività di assistenza consistono in:

- check up aziendale finalizzato ad acquisire informazioni utili a rilevare i punti di forza/debolezza dell'azienda e ad identificare interventi mirati al miglioramento delle performance aziendali;
- affiancamento nella individuazione e risoluzione delle principali problematiche aziendali per fabbisogni gestionali nonché per il superamento di criticità specifiche;
- promozione, attraverso spazio web sul sito di Città della Scienza ed eventuale partecipazione a fiere e ad altri eventi;
- networking per la nascita di collaborazioni, formali e informali, tra le imprese.
- ricerca di strumenti di finanza ordinaria, agevolata ed innovativa;
- supporto ai processi di innovazione tecnologica e trasferimento tecnologico.

I servizi di natura logistica sono:

- spazi destinati all'attività operativa delle imprese selezionate, di dimensione variabile tra 50 mq e 100 mq (ogni modulo è già predisposto per gli allacciamenti alla rete telefonica ed è dotato di impianto elettrico). L'assegnazione degli spazi sarà effettuata in base alle disponibilità e all'esigenze espresse dalle imprese e comunque a insindacabile giudizio del soggetto gestore dell'incubatore;
- ambienti comuni a disposizione di tutti i partecipanti (sale riunioni e reception).
- fax condiviso.

Tramite questi servizi, i nuovi imprenditori sono supportati dalla fase di costituzione dell'impresa a quella di sviluppo, in particolare: nel risolvere i problemi organizzativi, nell'affrontare problematiche gestionali, nell'accrescere le proprie competenze, nello sviluppare sinergie e collaborazioni con le imprese del territorio.

Tali servizi potranno essere modificati in quantità e tipologia su decisione del soggetto gestore e durante tutto il periodo di gestione.

Essendo lo scopo dell'iniziativa quello di favorire l'avvio di nuove attività, che poi dovranno proseguire e svilupparsi al di fuori dell'Incubatore, la permanenza di ciascuna impresa nella struttura è di 36 mesi.

Articolo 5 MODALITA' DI PARTECIPAZIONE

I soggetti interessati all'avviso dovranno presentare apposita domanda, redatta sulla base del modello allegato (allegato A), corredata della seguente documentazione:

1. informativa per il trattamento dei dati personali di tutti i soci;
2. certificato della camera di commercio con vigenza ed antimafia (per imprese già costituite);
3. copia del documento di identità del legale rappresentante pro tempore;
4. curriculum vitae di ogni socio con dichiarazione sostitutiva di atto notorio di veridicità delle informazioni contenute nel curriculum vitae.
5. dichiarazione sostitutiva – ai sensi del D.P.R. n.445 del 2000- che attesti, a pena di esclusione, il possesso dei requisiti di ammissione indicati all' art. 3 del presente bando con allegata copia fotostatica di documento di identità dei sottoscrittori;
6. business plan descrittivo e numerico redatto sulla base dei modelli allegati (allegato B e allegato C).

Nel caso di progetti relativi ad imprese non ancora costituite e che prevedano il coinvolgimento di più persone, la domanda dovrà essere firmata da tutti i proponenti e i documenti di cui ai punti 1, 3, 4 e 5 dovranno essere prodotti da tutti i proponenti, ma dovrà essere individuato un referente che rappresenti la compagine in tutti i rapporti formali, sino alla costituzione di fatto dell'impresa.

Tutta la documentazione dovrà essere inserita in un plico che dovrà essere chiuso e sigillato con nastro adesivo trasparente, controfirmato sui lembi di chiusura, e recante all'esterno il nominativo/denominazione/ragione sociale del soggetto proponente, il suo indirizzo e la seguente dicitura: "**Progetto per insediamento nell'incubatore di imprese innovative del Polo Tecnologico di**

Città della Scienza S.p.A.". Il plico dovrà essere trasmesso al seguente indirizzo : Via Coroglio, 57, cap. 80124 - Napoli.
Il plico potrà essere recapitato esclusivamente a mani o a mezzo raccomandata a.r.. Il tardivo, o mancato recapito, indipendentemente dal mezzo di trasmissione prescelto dal candidato, rimane a esclusivo rischio del mittente e determina l'automatica esclusione dalla procedura.
Tutta la documentazione dovrà altresì essere prodotta ed inviata in formato elettronico "pdf".

Articolo 6 CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE DOMANDE
Le domande verranno esaminate da una commissione nominata da Città della Scienza S.p.A., così composta:

- un rappresentante del sistema universitario individuato dal CUR – Comitato Universitario Regionale;
- un rappresentante della Commissione Regionale ABI Campania;
- un rappresentante di Confindustria;
- un rappresentante di Confapi;
- un rappresentante di Città della Scienza S.p.a;

coadiuvata da una segreteria tecnica.
Le domande verranno valutate sulla base dei seguenti criteri:

- Valutazione del team Imprenditoriale (max 30 punti).
  - grado di coerenza delle competenze tecnico-scientifiche rispetto al progetto;
  - complementarietà delle competenze del team imprenditoriale;
  - network relazionale e possibili rapporti di collaborazione con qualificati soggetti esterni all'impresa:
- Valutazione del progetto (max 40 punti).
  - Fattibilità tecnica del prodotto/servizio e potenzialità del mercato.
  - Grado di innovatività (innovazione di processo/prodotto): es. utilizzo di tecnologie innovative, possibilità di conseguimento brevetti, metodologia organizzativa volta al perseguimento degli obiettivi di innovazione.
  - Grado di attinenza alle priorità di inserimento (settore, possibilità di filiera, possibilità di partnership, rispetto ambientale).
  - Livello di coinvolgimento del mondo della ricerca (n° di partnership/progetti).
  - Livello di compatibilità del progetto nel tempo rispetto agli spazi a disposizione.
- Valutazione economico/finanziaria (max 30 punti).
  - Valutazione economico/finanziaria del budget previsionale.

La soglia minima di ammissione all'incubatore è fissata in 60 punti.
La Commissione procederà alla valutazione delle domande di insediamento nell'incubatore del Polo Tecnologico di Città Scienza S.p.A. proposte entro i primi 60 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
La Commissione si aggiorna con cadenza periodica bimestrale onde valutare le ulteriori domande presentate durante tutto il periodo di vigenza dell'avviso e per il loro inserimento in graduatoria.

Articolo 7 **PROCEDURE DI SELEZIONE**
L'accesso ai servizi dell'incubatore del Polo Tecnologico di Città della Scienza S.p.A. avverrà attraverso lo scorrimento della graduatoria formatasi a seguito delle valutazioni delle domande nei modi di cui all'art. 6.

Articolo 8 **OBBLIGHI DEI BENEFICIARI**
I soggetti ammessi all'insediamento nell'Incubatore saranno tenuti ai seguenti adempimenti:

- costituirsi in impresa, se trattasi di persone fisiche o di impresa in via di costituzione, entro 45 giorni dalla comunicazione di ammissione all'incubatore e comunque prima del suo insediamento all'interno dell'incubatore; al momento del suo insediamento l'impresa dovrà essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti e non trovarsi in stato di liquidazione, fallimento, amministrazione controllata o concordato preventivo o cessazione di attività, né avere in corso un procedimento per la dichiarazione di tali stati.
- sottoscrivere, entro il successivo termine di 15 gg, o entro il termine ulteriore indicato da Città della Scienza S.p.a., il contratto di prestazione dei servizi di incubazione con Città della Scienza

e produrre copia del certificato della camera di commercio con vigenza ed antimafia, se non già allegato alla domanda di ammissione:

- insediare nell'incubatore la sede operativa dell'impresa entro due mesi dalla sottoscrizione del contratto di prestazione dei servizi di incubazione;
- produrre prima della firma del contratto di prestazione dei servizi di incubazione copia delle eventuali autorizzazioni amministrative previste dalla vigente normativa, concessioni e licenze relative all'attività svolta, nonché il certificato di regolarità contributiva e la documentazione comprovante il possesso dei requisiti di cui all'art. 3 del presente bando;
- realizzare in modo puntuale e completo il progetto proposto;
- partecipare alle attività organizzate dall'incubatore;
- non apportare modifiche o variazione sostanziali ai contenuti dell'iniziativa presentata, né variare la compagine sociale, senza la preventiva autorizzazione di Città della Scienza S.p.a., per tutto il periodo di insediamento nell'Incubatore. Città della Scienza si riserva di negarne l'assenso allorquando tali modifiche o variazioni alterino o snaturino il progetto stesso;
- fornire a Città della Scienza S.p.a., durante la realizzazione del progetto, tutte le informazioni sull'attuazione dello stesso, nonché i dati relativi agli indicatori economici di monitoraggio, e l'aggiornamento sui bilanci aziendali;
- consentire al personale di Città della Scienza S.p.a. di effettuare in qualsiasi momento controlli per la verifica della sussistenza dei requisiti per la fruizione dei locali e dei servizi annessi.

Articolo 9 **REVOCA DEL SERVIZIO.**

I rapporti fra Città della Scienza S.p.a. e le imprese sulle modalità di fruizione di tutti i servizi offerti dall'Incubatore saranno regolati da un Contratto di prestazione di servizi di incubazione che dovrà essere sottoscritto nel termine indicato dall'art. 8.
La sottoscrizione del contratto perfezionerà il diritto di insediamento all'Incubatore.
Il contratto di prestazione di servizi sarà risolto ipso jure nelle seguenti ipotesi:
- mancato rispetto degli obblighi generali o specifici di cui al precedente articolo 8;
- qualora il beneficiario non consenta i controlli di cui al precedente articolo 8;
- sottoscrizione di dichiarazioni mendaci, produzione di documenti o comunicazioni non veritiere;
- qualora il beneficiario non destini i locali alle attività per le quali gli stessi sono stati concessi;
- cessazione o modificazione dell'attività in modo da rendere la stessa non più finalizzata alla realizzazione del progetto;
- qualora eventuali controlli rivelino modifiche sostanziali nella realizzazione del progetto stesso;
- gravi e reiterate infrazioni al regolamento o alle disposizioni dell'Incubatore.

Articolo 10 **VALIDITA' DEL BANDO**

Il presente bando scade il 31.12.2013, alle ore 12:00.

Articolo 11 **ALLEGATI AL BANDO**

1. modello di domanda (allegato A),
2. business plan descrittivo (allegato B),
3. business plan numerico (allegato C).

Articolo 12 **DISPOSIZIONI FINALI**

Per quanto non previsto nel presente bando, si fa riferimento alle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti.
Città della Scienza S.p.a. si riserva, ove necessario, di impartire ulteriori disposizioni e istruzioni che si rendessero necessarie a seguito dell'emanazione di normative comunitarie e/o statali e/o regionali.
Il responsabile del procedimento è Anna Ferrara.
Contatti:
email: a.ferrara@cittadellascienza.it
Tel. 0817352233; Fax. 0817352431

Il Presidente
Prof. Giuseppe Zollo

ALLEGATO A
DOMANDA DI INSEDIAMENTO
NELL'INCUBATORE DI IMPRESE INNOVATIVE DI CITTA' DELLA SCIENZA

(i dati vanno espressi in €)

A. DATI SUL PROPONENTE

A.1 Denominazione impresa costituita/costituenda ……
A.2 Forma giuridica (*attuale/prevista*) ……
A.3 Sede legale (*attuale/prevista*)
in …… Prov. …… Via …….. n. ..
tel. …….. fax …… E-mail:……
A.4 Sede operativa (*attuale/prevista*)
in …… Prov. …… Via …….. n. ..
tel. …….. fax …… E-mail:……
A.5 Legale rappresentante (*attuale/previsto*) ……
A.6 Data di costituzione (*solo se già costituita*) ……
A.7 Ripartizione del capitale sociale (*attuale/prevista*)

TITOLARE QUOTA	CODICE FISCALE/ PARTITA IVA	QUOTE SOCIETARIE (%)

Se l'impresa è già costituita fornire le seguenti informazioni:
A.8 Iscrizione alla C.C.I.A.A. di …… al n. …… Dal …….
A.9 Iscrizione all'INPS presso l'ufficio di …… al n. ……..
settore ……
A.10 Numero di addetti e collaboratori (alla data di presentazione della domanda) ……
A.11 PERSONA DI RIFERIMENTO PER CONTATTI :
nome e cognome ……
indirizzo di riferimento ……
Tel …… fax …… e-mail ……
A.12 Settore di attività principale svolta/da svolgere:
Descrizione ……
Codice attività ATECO 2007 ……

B. ULTERIORI ELEMENTI

B.1 Valore degli investimenti da effettuare necessari all'avvio del progetto imprenditoriale: Importi in € ……
B.2 Elencazione degli atti necessari all'avvio del progetto imprenditoriale nel rispetto delle normative di settore (autorizzazioni, concessioni, licenze, altri atti amministrativi, ecc.): ……
……
……
……
B.3 Spazi richiesti per l'insediamento: mq ……
B.4 Esigenze particolari in termini di spazi e infrastrutture: ……
……
……
B.5 Disponibilità all'insediamento (*data*) ……

CHIEDE

di essere selezionato per l'insediamento nell'Incubatore di imprese innovative del Polo Tecnologico di Città della Scienza S.p.A, allo scopo di realizzare un progetto imprenditoriale nel settore .....

A tal fine autocertifica, ai sensi del DPR 445/2000, il possesso dei requisiti prescritti dal bando all'art. 3 che si considerano qui per ripetuti e trascritti.

Si allegano alla presente domanda:
1. informativa per il trattamento dei dati personali;
2. certificato della camera di commercio con vigenza ed antimafia (per imprese già costituite);
3. copia del documento di identità del legale rappresentante;
4. curriculum vitae di ogni socio con dichiarazione sostitutiva di atto notorio di veridicità delle informazioni contenute nel curriculum vitae;
5. dichiarazione sostitutiva – ai sensi del D.P.R. n.445 del 2000- che attesti, a pena di esclusione, il possesso dei requisiti di ammissione indicati all' art. 3 del bando con allegata copia fotostatica di documento di identità dei sottoscrittori;
6. business plan descrittivo e numerico.

Data

FIRMA (*)

(*) Nel caso di progetti relativi ad imprese non ancora costituite e che prevedano il coinvolgimento di più persone, la domanda dovrà essere firmata da tutti i proponenti e i documenti di cui ai punti 1, 3, 4 e 5 dovranno essere prodotti da tutti i proponenti.

ALLEGATO ALLA DOMANDA

Da restituire Firmata unitamente alla presentazione del progetto

Oggetto: informativa ai sensi dell'articolo 13 del D.Lgs. 196/2003) "Codice in materia di protezione dei dati personali"

La Città della Scienza S.p.A., titolare del trattamento, desidera informarLa che il D.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Secondo la normativa indicata, questo trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e di tutela della Sua riservatezza e dei Suoi diritti.

I dati da lei forniti sono oggetto di trattamento per le seguenti finalità:

a) Per la gestione dell'iter connesso alle valutazione e selezione dei progetti presentati.
b) Per finalità statistiche [in forma anonima]

Modalità di trattamento, comunicazione e diffusione:

1) I dati verranno trattati principalmente con strumenti elettronici e informatici. Possono venire a conoscenza dei dati in questione in qualità di responsabili o incaricati nostri collaboratori e/o nostro personale dipendente, società enti o consorzi che forniscono alla nostra società servizi di elaborazione dati o che svolgano attività strumentali o complementari a quella della nostra società; da soggetti ai quali la facoltà di accedere ai vostri dati sia riconosciuta da disposizioni di legge o di normative regolamentari o comunitarie; da soggetti cui la comunicazione dei vostri dati sia necessaria o sia comunque funzionale alla gestione dei nostri rapporti.
2) I suoi dati non saranno oggetto di diffusione

Titolare del trattamento dei Suoi dati personali è Città della Scienza S.p.A.. I dati identificativi di tutti i responsabili del trattamento, designati ai sensi dell'articolo 29 del D.lgs.196/2003, sono riportati in un elenco costantemente tenuto aggiornato presso la sede della società. In ogni momento potrà esercitare i Suoi diritti nei confronti del titolare del trattamento, ai sensi dell'art.7 del D.lgs.196/2003, nei limiti ed alle condizioni previste dagli articolo 8, 9 e 10 del citato decreto legislativo, che per Sua comodità riproduciamo integralmente qui di seguito. A tal fine può inoltrare le richieste anche mediante posta elettronica all'indirizzo privacycds@cittadellascienza.it o mediante posta ordinaria presso la nostra sede Città della Scienza S.p.A., Ufficio Privacy, via Coroglio 104/57, 80124 Napoli.

Art. 7 del Decreto Legislativo n.196/2003 - Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti

a) L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
b) L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
    1. dell'origine dei dati personali;
    2. delle finalità e modalità del trattamento;
    3. della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
    4. degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sens i dell'articolo 5, comma 2;
    5. dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

c) L'interessato ha diritto di ottenere:
   1. l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
   2. la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
   3. l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

d) L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
   1. per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
   2. al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

Natura del conferimento

La scrivente / Lo scrivente dichiara di aver ricevuto completa informativa ai sensi dell'art. 13 D.lgs.vo. 196/2003 unitamente a copia dell'art. 7 del decreto medesimo, ed esprime il consenso al trattamento ed alla comunicazione dei propri dati qualificati come personali dalla citata legge nei limiti, per le finalità e per la durata precisati nell'informativa.

Napoli, _____

FIRMA _____

Se desidera iscriversi alla banca dati di Città della Scienza S.p.A, adesione che le consentirà di ricevere anche in futuro a mezzo posta elettronica, ordinaria od a mezzo telefono, notizie relative alle attività di Città della Scienza S.p.A la preghiamo di voler dare esplicito consenso. In tal caso oltre alle finalità descritte in precedenza i dati da Lei forniti verranno trattati anche per le seguenti finalità:

1. invio di materiale informativo a mezzo posta elettronica o invio postale di materiale cartaceo,
2. Inviti a manifestazioni o convegni presso nostra sede a mezzo posta, a mezzo posta elettronica o telefono

La scrivente /Lo scrivente dichiara di aver ricevuto completa informativa ai sensi dell'art. 13 D.lgs.vo. 196/2003 unitamente a copia dell'art. 7 del decreto medesimo, ed esprime esplicito consenso al trattamento ed alla comunicazione dei propri dati qualificati come personali dalla citata legge nei limiti, per le finalità e precisati nell'informativa, consapevole che tale consenso è facoltativo e non strettamente necessario all'espletamento dei servizi richiesti.

Napoli, _____

FIRMA _____

ALLEGATO B

SCHEMA BUSINESS PLAN (parte descrittiva)
Indice e argomenti

Esplicitare al meglio ciascuno dei punti sotto indicati trasferendo tutte le informazioni ritenute idonee per permettere una corretta valutazione dell'idea/progetto)

1. ***Presentazione della compagine sociale (Breve storia aziendale)***
2. ***Descrizione dell'impresa***
   - Prodotti/servizi
   - Clienti
   - Mercato (trend storico e previsioni future)
   - Concorrenza
   - Struttura organizzativa
   - Livello di innovatività (innovazione di processo/prodotto): es. utilizzo di tecnologie innovative, n° di brevetti, progetti presentati ecc…
   - Certificazioni (qualità/ambientale/etica ecc…)
3. ***Descrizione del progetto***
   - Descrizione del progetto
   - Scelte strategiche (target/posizionamento)
   - Grado di innovatività (innovazione di processo/prodotto): es. utilizzo di tecnologie innovative, brevetti…
   - Grado di attinenza alle priorità di inserimento (settore, possibilità di filiera, possibilità di partnership)
   - Livello di coinvolgimento del mondo della ricerca: es. n° di partnership/progetti con EPR e università).
4. ***Analisi economico/finanziaria***
   - Piano degli investimenti
   - Previsioni economico finanziarie
     - Conto economico previsionale (a 2 anni)
     - Stato patrimoniale previsionale (a 2 anni)
     - Piano fonti/impieghi
   - Descrizione dei criteri di definizione e di stima dei principali dati riportati nelle previsioni economico finanziarie

ALLEGATO C

SCHEMA BUSINESS PLAN (parte numerica)

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	Ultimo Bilancio (anno……..)	I anno previsione	II anno previsione
A) Crediti V/Soci per versamenti ancora dovuti			
B) Immobilizzazioni (Totale)			
BI) Immobilizzazioni immateriali			
B.II) Immobilizzazioni materiali			
B.III) Immobilizzazioni finanziarie			
C) Attivo Circolante (Totale)			
C.I) Rimanenze			
C.II) Crediti (Totale)			
- crediti entro l'esercizio successivo			
- crediti oltre l'esercizio successivo			
C III Attività finanziarie non immobilizzate			
C IV Disponibilità liquide			
D) Ratei e risconti			
TOTALE ATTIVO			
PASSIVO			
A) Patrimonio Netto (Totale)			
I – Capitale			
II – Riserva da sovrapprezzo delle azioni			
III – Riserve di rivalutazioni			
IV – Riserva legale			
V – Riserve statutarie			
VI – Riserve per azioni proprie in portafoglio			
VII – Altre riserve			
VIII – Utili (perdite) portati a nuovo			
IX Utile (perdita) dell'esercizio			
B) Fondi per rischi ed oneri			
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro dipendente			
D) Debiti (Totale)			
- debiti esigibili entro l'esercizio successivo - debiti esigibili oltre l'esercizio			
successivo			
E) Ratei e risconti			

TOTALE PASSIVO			

SCHEMA BUSINESS PLAN (parte numerica)

CONTO ECONOMICO

	Ultimo Bilancio (anno…..)	I anno previsione	II anno previsione
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
Fatturato (Ricavi delle vendite e delle prestazioni)			
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti, semilavorati, in lavorazione			
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni			
Altri ricavi e proventi			
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
Acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci			
Acquisizione di servizi			
Godimento beni di terzi			
Variazione delle rimanenze di materie prime e merci			
Personale			
Accantonamenti			
Ammortamenti			
Oneri diversi di gestione			
RISULTATO OPERATIVO (A - B)			
C) Proventi e oneri finanziari (a-b)			
a. Proventi finanziari			
b. Interessi e oneri finanziari			
D) Proventi e oneri straordinari (c-d)			
c. Proventi straordinari			
d. Oneri straordinari			
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A - B + C + D)			
Imposte sul reddito d'esercizio			
Utile netto (perdita) dell'esercizio			

SCHEMA BUSINESS PLAN (parte numerica)

PIANO FINANZIARIO per la copertura degli investimenti dell'iniziativa e del capitale di esercizio

FABBISOGNO	I anno previsione	FONTI DI COPERTURA	I anno previsione
Investimenti (immobilizzi materiali e immateriali)		Mezzi propri	
IVA		Agevolazioni pubbliche richieste e/o ottenute	
Capitale di esercizio (*)		Altri finanziamenti a m/l termine	
		Altre disponibilità (specificare)	
TOTALE FABBISOGNO		**TOTALE FONTI**	

(*) Il capitale di esercizio è inteso come la differenza algebrica tra attività correnti e passività correnti.

Campania Innovazione.

Ricerca e Impresa insieme per competere

AVVISO PER MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

AVVISO PER LA PREQUALIFICA DI SOGGETTI DEPUTATI A DIVENIRE NODI DELLA RETE DELL'INNOVAZIONE "CAMPANIA INNOVAZIONE"

PO FESR – REGIONE CAMPANIA
ASSE 2–OBIETTIVO OPERATIVO 2.1
(Interventi su Aree Scientifiche di Rilevanza Strategica)
Attuazione del Piano per la Realizzazione della rete dell'innovazione "Campania Innovazione"

DGR 621 DEL 27.3.2009
DD N. 188 DEL 26.3.2010

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

ART. 1 OGGETTO DELLA MANIFESTAZIONE D'INTERESSE

ART. 2 NODI DELLA RETE CAMPANIA INNOVAZIONE E LORO CARATTERIZZAZIONE

ART. 3 SERVIZI INFORMATIVI PER LA PROMOZIONE DELLA RICERCA E DELL'INNOVAZIONE

ART. 4 SERVIZI SPECIALISTICI PER LA PROMOZIONE DELLA RICERCA E DELL'INNOVAZIONE

ART. 5 RUOLO DEI NODI DELLA RETE CAMPANIA INNOVAZIONE

ART. 6 SOGGETTI PROPONENTI

ART. 7 REQUISITI DI CARATTERE GENERALE

ART. 8 DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE - ATTESTAZIONI -

ART. 9 REQUISITI PARTICOLAREGGIATI

ART. 10 PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

ART. 11 QUALIFICAZIONE DEI SOGGETTI ABILITATI A DIVENIRE NODI DELLA RETE

ART. 12 RIFERIMENTI NORMATIVI ED AMMINISTRATIVI

ART. 13 INFORMATIVA SULLA PRIVACY

ART. 14 DISPOSIZIONI FINALI

ART. 15 FORO COMPETENTE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art.1
OGGETTO DELLA MANIFESTAZIONE D'INTERESSE

Con Decreto n. 188 del 26.3.2010, a firma del dirigente pro tempore del Settore Regionale Ricerca Scientifica, Statistica, Controllo Gestione ed Avanzamento Progetti, la Regione Campania ha approvato "Il Piano per la realizzazione della rete dell'innovazione" proposto da Città della Scienza S.p.A demandandone alla medesima l'esecuzione.
L'Azione, strategica per l'Assessorato regionale all'Università e alla Ricerca Scientifica, è a valere sulle risorse PO FESR - Programmazione 2007-2013 - obiettivo operativo 2.1.
La rete "Campania Innovazione" sarà caratterizzata, così come indicato nel predetto Piano, da una struttura reticolare aperta, costituita da una serie di nodi, ossia di punti-unità della rete, dotati ognuno di una propria organizzazione e di una propria competenza specifica.
Più precisamente la rete "Campania Innovazione" opererà attraverso le interazioni di tre tipologie di player: i ***produttori della conoscenza*** (Università, Centri di Ricerca); i ***produttori di valore*** (micro, piccole-medie e grandi imprese) – deputati a trasformare la conoscenza in valore per il mercato; i ***mediatori dell'innovazione***, o nodi della rete (PST, Strutture o gli uffici delle Università campane e Sistema Camerale) – preposti a facilitare la diffusione della conoscenza ed il trasferimento tecnologico.
La mission sarà quella di soddisfare l'esigenza di ricerca e di innovazione delle piccole e medie imprese campane per una loro maggiore competitività a livello nazionale ed internazionale. Questo sarà reso possibile anche con una gestione razionale, e non parcellizzata, delle risorse comunitarie destinate, a con la delibera n. 621 del 27 marzo 2009, allo sviluppo ed al potenziamento delle nuove aggregazioni di imprese e strutture di ricerca operanti sul piano territoriale.
Si vuole creare un ***sistema di carattere regionale*** che risolva le criticità che emergono in fase di ascolto del territorio, legate spesso ad una eccessiva frammentazione degli intermediari dell'innovazione e della non adeguata sistematizzazione dei servizi e delle competenze degli stessi.
Il successo di questo ambizioso progetto sarà strettamente connesso alla qualità, in termini di competenza, dei nodi della rete "Campania Innovazione" che si intendono individuare con il presente avviso, la cui mission istituzionale dovrà essere tipica dei mediatori dell'innovazione, o nodi della rete, preposti, in qualità di partner e/ o in qualità di soggetti qualificati, a facilitare la diffusione della conoscenza ed il trasferimento tecnologico, e strategicamente correlata ad ovviare alle criticità innanzi registrate.
Occorre, quindi, fare rete, valorizzando le preesistenze locali e raccordando gli attori e le competenze distintive, favorendo la sinergia tra il mondo delle imprese e quello della ricerca, e facilitando l'apertura e la connessione ai mercati e alle reti internazionali.
Il sistema dei servizi di Campania Innovazione sarà gestito e coordinato da Città della Scienza S.p.A., in sinergia con le Associazioni di Categoria, attraverso Campania In.Hub, lo Sportello Regionale Ricerca e Innovazione, ufficio dedicato alle imprese e ai beneficiari delle politiche delle azioni di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico che, garantendo trasparenza, affidabilità e qualità, ha l'obiettivo di:

- favorire le relazioni tra scienza e industria e tra scienza e società;
- sostenere le attività di ricerca e di innovazione delle imprese;
- promuovere il collegamento internazionale di tutti gli attori del sistema regionale di RST.

Lo Sportello (come indicato e approfondito nell'art. 2) è individuato come il collettore degli operatori e professionisti delle politiche e degli strumenti operativi per l'innovazione, e rappresenta il braccio operativo di Città della Scienza S.p.A., supportando il policy maker con strumenti operativi sia in un'ottica di servizio alle impresa che in un'ottica di approccio sistemico in 5 aree di intervento:

- *Creazione d''impresa;*
- *Competitività delle PMI;*
- *Finanza per l'innovazione;*
- *Programmi europei e networking internazionale;*
- *Valorizzazione ricerca e trasferimento tecnologico.*

In particolare i servizi erogati dallo Sportello si racchiudono in due tipologie:

- servizi informativi: animare, informare e orientare il territorio regionale circa le opportunità e i servizi offerti dal sistema ricerca e innovazione campano;
- servizi specialistici: accompagnare l'idea innovativa verso l'effettiva concretizzazione, affiancando i proponenti con esperti specializzati nell'area progettuale presentata.

Al fine di garantire una copertura su tutto il territorio regionale, Campania In.Hub centralizza il coordinamento e la governance, mentre demanda l'erogazione dei servizi informativi, di orientamento e di animazione agli sportelli provinciali individuati (come indicato nell'art. 3) nel sistema camerale, e l'erogazione dei servizi specialistici ai nodi della rete, ossia i soggetti che aderiranno alla rete regionale "Campania Innovazione" (come indicato nell'art. 5).
Dato il carattere complesso dell'azione, la rete sarà realizzata attraverso l'avvio di cinque sottoprocessi di seguito elencati,la cui enumerazione non sottintende una forma di subordinazione, neppure sul piano temporale. Essi sono:

1. prequalificazione dei nodi della rete dell'innovazione rispetto ai servizi specialistici di seguito enunciati – oggetto del presente avviso;
2. assessment delle competenze dei soggetti prequalificati;
3. fase di messa in esercizio della rete "Campania Innovazione" – come indicato nell'art. 4;
4. istituzione di un albo di esperti dell'innovazione e del trasferimento tecnologico a cui potranno attingere tutti i player della rete "Campania Innovazione", compresa Città della Scienza SpA – oggetto di un avviso pubblico;
5. istituzionalizzazione di un rapporto di collaborazione con il Sistema Camerale nella erogazione e nel governo dei servizi di informazione ed animazione successivamente indicati;

Art. 2
NODI DELLA RETE CAMPANIA INNOVAZIONE E LORO CARATTERIZZAZIONE

I nodi della rete "Campania Innovazione" sono costituiti dai mediatori dell'innovazione (Parchi Scientifici e Tecnologici, incubatori di imprese, uffici universitari di trasferimento tecnologico o strutture universitarie dotate di personalità giuridica autonoma, Sistema Camerale) o nodi della rete, la cui azione risulta essere strategica per la catena del valore della conoscenza, in particolar modo se condotta in modo sinergico tra gli stessi nodi mediante processi di aggregazione stabile, favorendo così l'interlocuzione istituzionale.
L'erogazione dei servizi avviene attraverso lo sportello. L'obiettivo è creare uno stretto collegamento tra il mondo della conoscenza e la realtà territoriale, idoneo a favorire il trasferimento di competenze scientifiche e tecnologiche dal sistema ricerca al sistema delle imprese regionali.

I servizi per l'innovazione offerti dai nodi saranno distinti in due tipologie:

a) **Servizi informativi** per la promozione della ricerca e dell'innovazione;
b) **Servizi specialistici** per la promozione della ricerca e dell'innovazione.

I servizi previsti dalla rete rientreranno in cinque macro aree di competenza:

- *Creazione d''impresa*
- *Competitività delle PMI*
- *Finanza per l'innovazione*
- *Programmi europei e networking internazionale*
- *Valorizzazione ricerca e trasferimento tecnologico*

Art. 3
SERVIZI INFORMATIVI PER LA PROMOZIONE DELLA RICERCA E DELL'INNOVAZIONE

I Servizi di informazione hanno l'obiettivo di facilitare l'accesso del sistema ricerca e impresa ai servizi erogati dalla rete in tutte le fasi della catena del valore dell'innovazione. Saranno svolti dagli sportelli provinciali delle camere di commercio.

I compiti informativi possono essere raggruppati nelle seguenti aree funzionali:

- ***Informazione***. Con tale servizio si vuole creare consapevolezza generalizzata sui temi legati alla ricerca e l'innovazione; a titolo esemplificativo, e non esaustivo, le informazioni riguarderanno gli strumenti e le politiche regionali, nazionali ed europee, le opportunità e i bandi presenti a livello europeo, le informazioni di tipo legale e normativo.

- ***Orientamento***. L'orientamento può essere indirizzato a progetti di ricerca ed innovazione tecnologica, ma anche essere incentrato sulla prima definizione della pianificazione d'impresa, sulla verifica della vision e valutazione del business model. In questo caso, viene valutata l'idea

progetto promossa dal potenziale imprenditore e il livello di maturazione della stessa; viene allestito il profilo del candidato potenziale imprenditore, individuando segnatamente il livello della formazione acquisita e le sue conoscenze nel campo del Management; vengono, altresì, fornite eventuali indicazioni per l'allestimento del Business Model e del Business Plan e viene stilato l'elenco dei necessari approfondimenti da fare. I servizi di orientamento, trattandosi di informazioni di maggior dettaglio e personalizzati saranno gestiti dagli inno gate, e verranno erogati in una duplice modalità: on-line, per le informazioni ed i chiarimenti, off-line per l'orientamento di progetto con incontri one to one con gli operatori ed esperti.

- ***Animazione***. L'animazione rappresenta la funzione divulgativa dei servizi offerti dalla rete. Infatti, la comunicazione svolge il ruolo di attivare l'interesse degli utenti nei confronti della rete "Campania Innovazione" e di informarli circa le opportunità offerte dalla stessa. L'animazione, gestita dagli sportelli provinciali, riguarderà non solo la sensibilizzazione del territorio e la diffusione dei servizi della rete, ma anche di workshop, servizi e opportunità presenti sul territorio regionale, nazionale ed internazionale.

Città della Scienza S.p.A. si preoccuperà della gestione dei seguenti servizi: 1. attività di monitoraggio, coordinamento e audit di controllo, 2. studi, ricerche, statistiche, documentazione, 3. knowledge management e collective intelligence, 4. promozione e coordinamento di opportunità nazionali ed internazionali.

I servizi di informazione, orientamento ed animazione saranno erogati dal Sistema Camerale preposto, per legge, all'espletamento di funzioni di supporto e di promozione degli interessi generali delle imprese e delle economie locali.
Il Sistema Camerale avrà, altresì, il compito di costruire la domanda di innovazione, riscontrando, così, le istanze del territorio, secondo un format da predefinirsi. Il rapporto di collaborazione sarà formalizzato nei modi e nei termini di cui alla Legge 580/1993, così come novellata dal Dlgs 23/2010, e dal Dlgs 267/2000.

Art. 4
SERVIZI SPECIALISTICI PER LA PROMOZIONE DELLA RICERCA E DELL'INNOVAZIONE

I servizi specialistici nascono dalla necessità di trasferire competenze specifiche in tema di innovazione e di gestione aziendale in tutte le fasi della catena del valore dell'innovazione. A questo proposito la modalità di erogazione sarà caratterizzata dall'affiancamento dell'utente con esperti sui temi della ricerca e dell'innovazione.
L'obiettivo è di garantire una crescita, sana e sostenibile, dell'idea imprenditoriale, dell'impresa innovativa o del progetto innovativo, favorendone nel contempo un'espansione dimensionale e l'eventuale successo sui mercati internazionali.
Si vuole sostenere l'innovazione in tutte le fasi della catena del valore così come di seguito rappresentata, dove RSI sta per Ricerca, Sviluppo ed Innovazione.



I servizi in esame vedono come destinatari sia gli operatori dell'innovazione che le imprese innovative.
I servizi specialistici saranno erogati dai nodi della rete "Campania Innovazione" che, attraverso la presentazione di progetti innovativi, metteranno a servizio del sistema impresa e ricerca le proprie competenze tecniche e i propri temporary manager.

Si riportano nella tabella che segue i servizi specialistici individuati con riferimento alla catena del valore dell'innovazione.

	Domanda ed Offerta RSI	Progetti RSI	Risultati RSI
Servizi specialistici	Analisi Tecnologica ed Organizzativa	Ricerca ed Assistenza alla Partnership	Assistenza allo sviluppo delle competenze e delle reti tecnologiche, operative e commerciali
	Scouting delle tecnologie e delle Competenze	Assistenza allo sviluppo del progetto di innovazione e trasferimento tecnologico	Assistenza al Fund Raising
	Foresight Tecnologico		
	Tutela della proprietà intellettuale		

- ✓ **Il servizio di analisi delle tecnologie** rappresenta uno strumento per verificare la capacità di innovazione di un'azienda in termini di organizzazione, utilizzo della tecnologia, contesto e strategia. L'obiettivo è definire lo scenario e consigliare servizi in grado di produrre risultati misurabili, nonché definire lo stato dell'arte tecnologico dell'azienda ed identificare i nuovi prodotti ed i sistemi che aiuteranno lo sviluppo dell'azienda. Il servizio è rivolto alle aziende che desiderano quindi delineare in modo strutturato le loro potenzialità tecnologiche e valutare la competitività del loro "know-how" per assicurarsi un vantaggio competitivo.
  In tal senso, l'analisi delle tecnologie non è solo una valutazione finanziaria, o un audit ambientale, o una verifica sulla qualità, o un check tecnologico, ma è semmai un mix di tutto questo.
  Tale servizio potrà essere sviluppato attraverso il contributo dei nodi selezionati, che in tal modo metteranno a sistema le proprie competenze specialistiche tali da sviluppare un valore aggiunto nell'espletamento delle attività.

- ✓ **Il servizio di scouting delle tecnologie e delle competenze.** Il servizio ha l'obiettivo di mettere a frutto le conoscenze tecnologiche provenienti dalle Università e dai Centri di ricerca e dai Laboratori privati trasformandola in un sistema di marketing delle tecnologie innovative attraverso la valorizzazione dell'offerta tecnologica dei gruppi di ricerca, l'individuazione e selezione di idee imprenditoriali e l'accompagnamento allo sviluppo delle proposte selezionate.
  Pertanto, attraverso l'apporto congiunto dei diversi attori partecipanti alle rete "Campania Innovazione", che si caratterizzano di competenze diverse ma complementari, si potrà mettere a fuoco il modello imprenditoriale e le opportunità di mercato, identificare le risorse umane e finanziare necessarie alla nascita della futura impresa, coinvolgere imprenditori, associazioni imprenditoriali, Fondi di Seed Capital, operatori di Venture Capital potenzialmente interessati a finanziare e nuove imprese e disporre di un'azione di divulgazione delle proposte.

- ✓ **Il servizio di ricerca ed assistenza alle partnership** consiste nel complesso di azioni di supporto alla crescita nazionale ed internazionale attraverso l'accesso ai network di respiro internazionale per lo sviluppo di azioni stabili di partnership tecniche e commerciali, accordi di produzione, transfer di know-how, joint venture, utilizzando i "canali preferenziali" che ogni nodo della Rete Campania Innovazione mette a disposizione in base alle tecnologie ed ai settori di riferimento. Il servizio presuppone una forte conoscenza dei mercati di riferimento delle tecnologie in auge e degli strumenti di comunicazione da essi utilizzati.

- ✓ **Il servizio di assistenza allo sviluppo del progetto di innovazione e trasferimento tecnologico** comprende l'affiancamento, da parte di nodi specializzati nella creazione e sviluppo di imprese tecnologiche, ognuno per la propria competenza specialistica, per la redazione di una nuova idea di business sottoforma di un strumento formale, il business plan, finalizzato alla presentazione presso finanziatori pubblici e privati, oltre che rappresentare una guida pratica per implementare un progetto d'impresa. Sebbene se ne parli spesso con riferimento all'avvio di nuove imprese e come strumento per accedere ad aiuti pubblici o suscitare l'attenzione di un investitore professionale, la tecnica del business planning trova applicazione in ogni momento

della vita aziendale ed è utilizzabile da qualunque soggetto imprenditoriale, non solo dal giovane aspirante imprenditore nelle primissime fasi della vita aziendale.

- ✓ **Servizio di assistenza allo sviluppo delle competenze e delle reti tecnologiche, operative e commerciali.** Il contesto italiano, caratterizzato da sistemi concentrati di PMI che contribuiscono al processo innovativo in maniera frammentata e specializzata, necessita spesso di figure in grado di dirigere e convogliare sforzi comuni verso progetti in grado di beneficiare intere collettività di imprese. Un professionista di questo tipo (identificabile come "facilitatore") è un aggregatore di idee, che grazie a un esteso network riesce a identificare nuove sinergie all'interno del suo sistema di riferimento.
  In questo tipo di contesti, risulta particolarmente utile la promozione di progetti di innovazione collettiva, cioè attività di carattere generale su diverse tematiche (il più possibile trasversali) per favorire take-up personalizzati, in cui l'innovazione va nell'interesse di una ampia comunità di imprese con una forte enfasi sulla diffusione e divulgazione dei risultati. Tali progetti sono tra l'altro l'oggetto di specifici strumenti in ambito UE.

- ✓ **Il Servizio di assistenza al Fund Raising** si risolve nel sostegno alle iniziative imprenditoriali innovative che presentano fabbisogni finanziari specifici per garantire, soprattutto nelle fasi iniziali, il necessario flusso di capitali. A tale scopo sono nati strumenti ed operatori specializzati nel fornire capitale di rischio alle start-up, in cambio di quote o azioni della società. La "finanza per l'innovazione" è un'attività complessa e rischiosa, in cui operano fondi d'investimento specializzati (fondi di seed e di venture capital) accanto a soggetti non istituzionali (i Business Angel). Con tale servizio, attraverso il contributo dei nodi specializzati, verranno esplorate le potenzialità offerte alle giovani imprese high-tech dai consueti strumenti di debito generalmente disponibili nei mercati locali, con particolare attenzione alle possibili sinergie tra soggetti pubblici e intermediari finanziari nell'attivare meccanismi che facilitino l'accesso ai capitali da parte di progetti imprenditoriali ad alta intensità tecnologica.

- ✓ **Il servizio di Foresight Tecnologico** è costituito dalle attività mirata ad individuare una o più linee evolutive di una determinata area tecnologica. che comporta la rilevazione di informazioni e la creazione di visioni sul futuro a medio e lungo termine, destinato a orientare le decisioni del presente e a mobilitare i mezzi necessari per azioni congiunte.
  Il servizio offre la possibilità di non essere travolti dai cambiamenti e di cogliere, per tempo, le opportunità di riposizionamento che si potrebbero prospettare nella fase di riassetto organizzativo e strutturale dell'impresa. Si tratta, quindi, di un utile strumento di sensibilizzazione per le imprese, atto a monitorare l'evoluzione delle tecnologie e a ricercare le migliori soluzioni di adeguamento ad esse.

- ✓ **Il servizio di tutela della proprietà intellettuale** è rappresentato dal complesso di azioni volte all'informazione ed all'orientamento sulla tutela della proprietà intellettuale, nonché all'identificazione del valore di un brevetto. Si tratta essenzialmente di individuare quel differenziale di valore che una tecnologia non protetta acquista quando viene tutelata. Questa attività è soggetta ad una serie di problematiche che vanno dalla difficile misurazione di ricavi e costi incrementali all'incertezza sull'estensione delle rivendicazioni del brevetto e sui rendimenti. Tali tematiche saranno approfonditamente affrontate attraverso un contributo specialistico dei soggetti appartenenti alle rete "Campania Innovazione" .

Lo svolgimento dei suddetti servizi sarà oggetto di una seconda fase, qualificabile come **fase di messa in esercizio della rete "Campania Innovazione"**, a cui solo i soggetti prequalificati potranno accedere secondo le modalità di cui al successivo art. 11.
Il valore aggiunto che la rete "Campania Innovazione" offre al sistema dell'innovazione sta proprio nel fatto che la progettazione dei servizi specialistici avverrà solo dopo un'operazione di ascolto del territorio a cui partecipano le categorie dei soggetti giuridici individuati nel piano per la realizzazione della rete d'interesse.
Questa scelta metodologica consente di dare una risposta puntuale alle istanze del sistema, ovviando, così, a tutte quelle deficienze spesso scaturenti da una gestione generalizzata dei processi.

Art. 5

RUOLO DEI NODI DELLA RETE CAMPANIA INNOVAZIONE

I mediatori dell'innovazione, o nodi della rete "Campania Innovazione", saranno chiamati alla progettazione, standardizzazione ed erogazione dei servizi specialistici, nei modi descritti dal presente avviso e in quelli che successivamente vorrà dettagliare Città della Scienza S.p.A..
Essi diverranno pertanto, nell'ambito del PO FESR 2007/2013, partner con la conseguenza che non potranno in alcun modo essere destinatari, direttamente o indirettamente, dei fondi strutturali stanziati per il piano per la realizzazione della rete "Campania Innovazione".
Tale prescrizione è legittimata dall'ovvia presunzione di incompatibilità.

Art. 6
SOGGETTI PROPONENTI

I ***mediatori dell'innovazione, o nodi della Rete Campania Innovazione, saranno chiamati ad espletare una azione*** di continuo raccordo tra i produttori della conoscenza (Università, Centri di ricerca) ed i produttori di valore (micro, piccole-medie e grandi imprese) preposti, questi ultimi, alla trasformazione della conoscenza in valore per il mercato.
Dato il ruolo innanzi prefigurato per i nodi della rete "Campania Innovazione", così come meglio declinato nella proposta progettuale presentata da Città della Scienza S.p.A. alla Regione Campania, possono presentare la propria candidatura, nell'ambito dei soggetti beneficiari di cui all'obiettivo operativo 2.1 PO FESR 2007/2013, i seguenti soggetti giuridici:

- ***Parchi scientifici e tecnologici***, così come individuati nella Delibera del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica n. 255 del 25.3.1994, la cui mission si risolve nella conduzione, nella promozione e nel coordinamento tra le attività del mondo della Ricerca (Università, Centri di ricerca, di formazione) e quello delle Imprese. Essi sono organizzazioni complesse volte ad incoraggiare la creazione e la crescita di aziende basate su nuove conoscenze e a promuovere attivamente il trasferimento di tecnologia dalle istituzioni accademiche e di ricerca alle aziende.

- **Incubatori d'impresa**, se dotati di autonoma personalità giuridica, o Enti/imprese che presentano al loro interno gli incubatori di impresa così come definiti dalla NBIA - National Business Incubation Association (un processo dinamico di creazione e sviluppo d'impresa attraverso il quale gli incubatori forniscono risorse a giovani imprese, aiutandole a sopravvivere e crescere durante il periodo di start-up, in cui sono maggiormente vulnerabili)

- **Le Strutture o gli uffici delle Università campane** deputati all'attività di trasferimento tecnologico, intesa come strumento di sostegno del tessuto economico e produttivo locale, ed in particolare delle PMI, attraverso la diffusione dei programmi dei risultati di ricerca dell'Università.

In particolare, la candidatura degli Atenei potrà essere diretta, indiretta o concertata**.**

- Prima ipotesi - ***candidatura diretta*** - l'Ateno proporrà la propria partecipazione indicando l'Ufficio interno deputato al trasferimento tecnologico, come da provvedimento adottato ad hoc all'atto dell'istituzione.
- Seconda ipotesi – ***candidatura indiretta*** – la domanda di partecipazione sarà proposta da una Struttura Universitaria deputata sempre al trasferimento tecnologico, dotata di personalità giuridica autonoma rispetto all'Ateneo; la domanda dovrà essere corredata da una dichiarazione dell'Ateneo di riferimento in cui si attesti che la Struttura proponente è designata come unico soggetto prescelto a candidarsi alla rete "Campania Innovazione".
- Terza ipotesi – ***candidatura concertata*** – due o più Atenei proporranno la propria partecipazione indicando un unico Ufficio deputato al trasferimento tecnologico, ovvero un'unica Struttura Universitaria proporrà la propria candidatura nell'interesse di più Atenei. In entrambe le ipotesi previste per la candidatura concertata, occorrerà produrre una lettera di intenti degli atenei concertanti.

Tutti i candidati dovranno dichiarare di avere almeno una sede operativa in Campania da almeno due anni dalla data di presentazione della propria candidatura. Se sono soggetti di recente costituzione, la sede operativa dovrà essere posseduta sin dalla data della loro nascita.
La domanda di partecipazione può essere presentata in forma singola o in forma associata avente valore legale. In caso di associazione e/o raggruppamento apposito e temporaneo di imprese la

domanda congiunta deve essere sottoscritta da tutte le imprese appositamente e temporaneamente raggruppate e contenente l'impegno che le stesse si conformeranno interamente e letteralmente alla normativa di cui all'art. 37 del Dlgs 163/2006 e smi. I soggetti costituenti il raggruppamento dovranno presentare, per quanto di propria competenza, l'autocertificazione attestante che il raggruppamento possiede i requisiti prescritti dall'avviso.

Art. 7
REQUISITI DI CARATTERE GENERALE

Potranno candidarsi soltanto i soggetti giuridici che siano in possesso dei requisiti generali di idoneità, per quanto compatibili con le attività oggetto del presente avviso, prescritti dal dlgs 163/2006, artt. 38 e ss, e sms.
Non possono presentare la propria candidatura gli operatori economici che si trovino fra di loro in una delle situazioni di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile, e comunque in una situazione per cui le relative manifestazioni di interesse sono imputabili ad un unico centro decisionale.
Saranno soggetti al provvedimento di esclusione i soggetti giuridici che siano in stato di liquidazione o sottoposti a procedure concorsuali o altra procedura che attenga allo stato di insolvenza o cessazione di attività.

Art. 8
DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE - ATTESTAZIONI -

A pena di esclusione tutti i concorrenti, ad eccezione degli Enti Pubblici, dovranno attestare e/o dichiarare:

1. di impegnarsi a denunciare alla Magistratura o agli Organi di Polizia, ed in ogni caso alla stazione committente, ogni illecita richiesta di danaro, prestazione o altra utilità ad essa formulata durante l'esecuzione della presente evidenza pubblica, anche attraverso suoi agenti, rappresentanti o dipendenti, e comunque ogni illecita interferenza nelle procedure di aggiudicazione o nella fase di esecuzione dei lavori;

2. di impegnarsi a denunciare immediatamente alle Forze di Polizia, dandone comunicazione alla stazione committente, ogni tentativo di estorsione, intimidazione o condizionamento di natura criminale in qualunque forma esso si manifesti nei confronti dell'imprenditore, degli eventuali componenti della compagine sociale o dei loro familiari (richiesta di tangenti, pressioni per indirizzare l'assunzione di personale o l'affidamento di lavorazioni, forniture, servizi o simili a determinate imprese – danneggiamenti – furti di beni personali o in cantiere, ecc.);

3. di impegnarsi a comunicare a Città della Scienza S.p.A. ogni eventuale variazione intervenuta negli organi societari;

4. di conoscere ed accettare l'obbligo di effettuare gli incassi e i pagamenti, di importo superiore ai tremila euro, attraverso conti dedicati, accesi presso un intermediario bancario ed esclusivamente tramite bonifico bancario; in caso di violazione di tale obbligo, senza giustificato motivo, la stazione appaltante applicherà una penale nella misura del 10% del valore di ogni singola movimentazione finanziaria cui la violazione si riferisce, detraendo automaticamente l'importo dalle somme dovute in relazione alla prima erogazione utile.

Art. 9
REQUISITI PARTICOLAREGGIATI

I concorrenti dovranno produrre, in autocertificazione, l'elenco delle attività/servizi/commesse espletate nell'ultimo decennio, la cui natura della prestazione ricade nelle tipologie dei servizi specialistici per i quale si propone la candidatura.
Tale elenco dovrà essere compilato seguendo il format di cui all'allegato C..

Art. 10
PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

I soggetti interessati alla partecipazione alla prima fase di realizzazione della rete "Campania Innovazione" potranno presentare la propria candidatura per divenire nodo della rete indicando sino a massimo **quattro servizi specialistici preferenziali,** documentandone la competenza posseduta mediante la redazione dell'elenco delle commesse espletate nell'ultimo decennio.

La busta dovrà contenere tutte le dichiarazioni/attestazioni e la documentazione attestante il possesso dei requisiti richiesti nel presente avviso, redatti in lingua italiana, che dovrà pervenire, a cura e rischio del partecipante, entro e non oltre il termine perentorio del 45 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, alle ore 16:00, al seguente indirizzo Città della Scienza S.p.A., via Coroglio, 57, cap 80124 Napoli.
Tale documentazione dovrà essere prodotta utilizzando la modulistica di cui all'Allegato "A" - Proposta di Candidatura singola–, all'allegato "B" - proposta di candidatura plurima - e all'Allegato "C" - elenco delle commesse dell'ultimo decennio -.
Il plico dovrà essere chiuso e sigillato con nastro adesivo trasparente, controfirmato sui lembi di chiusura, e recante all'esterno il nominativo/denominazione/ragione sociale/altro del soggetto proponente, il suo indirizzo e la seguente dicitura: "**avviso per la prequalifica dei soggetti deputati a divenire nodi della rete "Campania Innovazione**".
Il plico potrà essere recapitato esclusivamente a mani o a mezzo raccomandata a.r. Il tardivo, o mancato recapito da parte della stazione appaltante, indipendentemente dal mezzo di trasmissione prescelto dal candidato, rimane a esclusivo rischio del mittente e determina l'automatica esclusione dalla procedura.
Tutta la documentazione dovrà altresì essere prodotta anche in formato elettronico "pdf".

Art. 11
QUALIFICAZIONE DEI SOGGETTI ABILITATI A DIVENIRE NODI DELLA RETE CAMPANIA INNOVAZIONE

Scaduti i termini per la presentazione delle domande, Città della Scienza S.p.A., attraverso l'istituzione di un apposito organismo, procederà alla verifica della documentazione amministrativa trasmessa dai candidati per poi costituire la lista dei soggetti abilitati a divenire nodi della rete con riferimento ai servizi specialistici prescelti.
Più precisamente l'organismo di valutazione, una volta insediato, procederà come segue:
1 .Verificherà l'ammissibilità delle domande. La commissione valuterà la correttezza formale delle domande proposte, nonché la sussistenza dei requisiti di carattere generale e particolare di cui al presente avviso.
2. Verificherà il merito delle competenze. La commissione procederà ad una prima verifica e alla graduazione delle competenze possedute dai candidati ammessi rispetto ai servizi specialistici prescelti, sulla base delle dichiarazioni fatte dagli stessi. La graduazione delle competenze avverrà secondo l'ordine di cui alla tabella che segue.

Leader	competenza esperta, anche con funzioni di coordinamento, con competenza e comprovata esperienza nelle aree professionali di specifico interesse acquisita da oltre 10 anni.
Expert	competenza esperta, anche con funzioni di coordinamento, con competenza e comprovata esperienza nelle aree professionali di specifico interesse acquisita da 5 a 10 anni.
Competent	competenza esperta, con competenza e comprovata esperienza nelle aree professionali di specifico interesse acquisita da almeno 3 anni.

All'esito di tale attività, la commissione predisporrà una tabella in cui per ogni servizio specialistico saranno indicati i candidati leader, expert e competent.
La prequalifica conseguita in virtù della presente manifestazione di interesse non costituisce diritto a divenire affidatari dei servizi di rete, né a divenire partner della rete "Campania Innovazione".

Infine nella fase di messa in esercizio della rete "Campania Innovazione" i soggetti abilitati potranno essere chiamati a progettare, standardizzare, e/o erogare servizi nell'ambito della rete rispetto ai quali Città della Scienza S.p.A. potrà favorire la loro aggregazione, verticale e/o trasversale, per meglio sintetizzare le "Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - Programmazione 2007-2013".

Le procedure di cui si avvarrà Città della Scienza S.p.A. per la costituzione della rete "Campania

Innovazione" e per l'affidamento dei servizi specialisti innanzi enumerati sono quelle disciplinate dal Dlgs 163/2006 ed, in particolare, quelle che normano le procedure ristrette – artt. 58 e 125 – il cui criterio di aggiudicazione sarà quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa, nonché tutte le altre procedure, comunque previste per legge, per la gestione in partenariato – pubblico/privato o pubblico/pubblico – dei servizi de quo.
Città della Scienza S.p.A. si riserva, a fine di ogni anno solare, di riaprire il presente avviso per la valutazione di nuove ed ulteriori candidature.
L'importo che ad oggi risulta complessivamente stanziato per lo svolgimento dei servizi di rete delle strutture di promozione dell'innovazione, a valere sulle risorse del PO FESR 2007/2013, è di euro 2.000.000,00.

Art. 12
RIFERIMENTI NORMATIVI ED AMMINISTRATIVI

1. Regolamenti e norme comunitarie: - cee 800/2008, n. 1083/2006, recante disposizioni generali sull'attività dei Fondi strutturali per il periodo 2007/2013; - n. 1080/2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale (d'ora in avanti F.E.S.R.); - n. 1828/2006, che definisce le modalità attuative dei Fondi; - Disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione adottata con comunicazione della Commissione Europea 2006/C 323/01, in vigore dal 1 gennaio 2007 (d'ora in avanti: "Disciplina");
2. Regimi di aiuto e norme nazionali: - Decreto legislativo 123/98 per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese;
- Regime N. 302/2007, notificato alla Commissione U.E. a cura dello Stato italiano ed approvato da quest'ultima con decisione C (2007) 6461 del 12 dicembre 2007;
- decreto 27 marzo 2008, n. 87 "Regolamento di istituzione di un regime di aiuto a favore delle attività di ricerca, sviluppo e innovazione, ai sensi dell'articolo 1, comma 845, della legge 27 dicembre 2006, n. 296";
- Circolare del Ministero dello Sviluppo Economico (M.I.S.E) 27 giugno 2008, n. 4390,
- Legge Regionale n. 3/2007 - Disciplina Dei Lavori Pubblici, Dei Servizi E Delle Forniture In Campania **-**

3. Atti e documenti regionali:
- POR FESR 2007/2013;
- Delibera di Giunta Regionale - del 16 maggio 2008 - Deliberazione N. 879 - Presa d'atto dei Criteri di selezione delle operazioni nell'ambito del PO FESR 2007/2013;
- Decreto Dirigenziale N. 188 DEL 26.3.2010 – approvazione del piano per la realizzazione della rete dell'innovazione -

Art. 13
INFORMATIVA SULLA PRIVACY

I dati dei quali Città della Scienza S.p.A entra in possesso a seguito del presente Avviso saranno trattati nel rispetto del Codice in materia di protezione dei dati personali di cui al D. Lgs. n. 196/2003.
Ai fini di cui all'art. 13 del Codice sulla Privacy, si comunica che i dati raccolti in merito alla procedura di cui al presente Avviso saranno trattati esclusivamente per le finalità istituzionali di Città della Scienza S.p.A..
Le modalità del trattamento sono quelle di cui all'art. 11 del codice sulla privacy che avverrà :

a) in modo lecito e secondo correttezza;
b) per scopi determinati, espliciti e legittimi, ed utilizzati in altre operazioni del trattamento in termini non incompatibili con tali scopi;
c) su dati esatti e, se necessario, aggiornati;
d) su dati pertinenti, completi e non eccedenti rispetto alle finalità per le quali sono raccolti o successivamente trattati;
e) su dati conservati in una forma che consenta l'identificazione dell'interessato per un periodo di tempo non superiore a quello necessario agli scopi per i quali essi sono stati raccolti o successivamente trattati.

Il conferimento dei dati ha natura obbligatoria con le conseguenze che un eventuale rifiuto al trattamento determina la impossibilità di gestire il procedimento.

I soggetti o le categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati, e l'ambito di diffusione degli stessi, saranno quelli istituzionalmente collegati a Città della Scienza S.p.A. nonché tutti gli operatori del progetto Piano per la realizzazione della rete dell'innovazione.
I diritti attribuiti all'interessato sono quelli di cui all'articolo 7 del Codice della Privacy.
Il titolare del trattamento dati è il legale rappresentante pro tempore di Città della Scienza S.p.A., il responsabile del trattamento è il Responsabile Unico del Progetto, l'incaricato è il Responsabile del procedimento e il personale impegnato nel medesimo procedimento.
Con la presentazione della domanda, il candidato presta consenso ad essere informato, indipendentemente dal mezzo di comunicazione prescelto, di tutte le azioni istituzionali che Città della Scienza S.p.A. intenderà porre in essere nel futuro tra cui congressi, workshop, seminari, altro.

Art. 14
DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non previsto nel presente avviso, si fa riferimento alle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti.
L'Ente committente si riserva, ove necessario, di impartire ulteriori disposizioni e istruzioni che si rendessero necessarie a seguito dell'emanazione di normative comunitarie e/o statali e/o regionali.
Si riserva, altresì, la facoltà di prorogare, sospendere, modificare o annullare il presente avviso o di non procedere al conferimento di alcun incarico/affidamento o di costituire qualsivoglia tipo di partenariato, de facto o formale, con i soggetti prequalificati.
Gli interessati possono chiedere notizie e chiarimenti inerenti l'Avviso al Responsabile del Procedimento, fino alle ore 16,00 del giorno non festivo antecedente il termine fissato per la presentazione delle manifestazioni di interesse.

Art. 15
FORO COMPETENTE

Per qualsiasi controversia tra le parti, relativa all'interpretazione e/o esecuzione di un eventuale ordine, sarà competente, in via esclusiva, il Foro di Napoli.

Il responsabile del procedimento è la Dr.ssa Serena Iossa

Contatti:

email: rete@campaniainnovazione.info Tel. 0817352446 Fax. 0817352431

Per maggiori informazioni sulle azioni di sistema e scaricare la documentazione visitare www.campaniainhub.it e www.bic.cittadellascienza.it

Prof. Giuseppe Zollo
Presidente Città della Scienza S.p.A.

Allegato "A"

Campania Innovazione.

Ricerca e Impresa insieme per competere

Spett.le Città della Scienza S.p.A.
Via Coroglio 57d
80124 Napoli

MARCA DA BOLLO
Euro 14,62

(E' necessario apporne una ogni 4 pagine del modulo)

AVVISO PER LA PREQUALIFICA DI SOGGETTI DEPUTATI A DIVENIRE NODI DELLA RETE DELL'INNOVAZIONE DELLA REGIONE CAMPANIA
- PROPOSTA DI CANDIDATURA SINGOLA-

Il sottoscritto....., nato a....., il....., cf....., nella qualità di ……del/della……..... ..... (indicare se trattasi di un Parco Scientifico e Tecnologico, di un incubatore di imprese, un ufficio Universitario o una struttura universitaria dotata di autonoma soggettività giuridica) denominazione /ragione……., in virtù del....., codice fiscale del soggetto giuridico rappresentato…… partita IVA…… con sede legale in…… prov……. Cap…… via e n. civ…… tel……. .fax…….. con sede operativa in…….. dal……prov……. Cap…….. via e n. civ …… tel …..... fax…….. , visto l'avviso per la prequalifica di soggetti deputati a divenire nodi della rete dell'innovazione della Regione Campania, pubblicato sul BURC n__ del _____

PROPONE

la propria candidatura a divenire nodo della rete per i seguenti servizi specialistici:

1.(nome del servizio)_____

2……..

3…….

4…….

A tal fine il sottoscritto, così come in epigrafe generalizzato, consapevole della responsabilità penale in cui incorre in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28/12/2000, n. 445, nonché degli altri effetti previsti dall'art. 75 del medesimo DPR dichiara quanto segue:

- di impegnarsi a denunciare alla Magistratura o agli Organi di Polizia ed in ogni caso alla stazione committente ogni illecita richiesta di danaro, prestazione o altra utilità ad essa formulata durante l'esecuzione della presente evidenza pubblica, anche attraverso suoi agenti, rappresentanti o dipendenti, e comunque ogni illecita interferenza nelle procedure di aggiudicazione o nella fase di esecuzione dei lavori;

- di impegnarsi a denunciare immediatamente alle Forze di Polizia, dandone comunicazione alla stazione committente, ogni tentativo di estorsione, intimidazione o condizionamento di natura criminale in qualunque forma esso si manifesti nei confronti dell'imprenditore, degli eventuali componenti della compagine sociale o dei loro familiari (richiesta di tangenti, pressioni per indirizzare l'assunzione di personale o l'affidamento di lavorazioni, forniture, servizi o simili a determinate imprese – danneggiamenti – furti di beni personali o in cantiere, ecc.);

- di impegnarsi a comunicare a Città della Scienza ogni eventuale variazione intervenuta negli organi societari;
- di conoscere ed accettare l'obbligo di effettuare gli incassi e i pagamenti, di importo superiore ai tremila euro, attraverso conti dedicati accesi presso un intermediario bancario ed esclusivamente tramite bonifico bancario; in caso d violazione di tale obbligo, senza giustificato motivo, la stazione appaltante applicherà una penale nella misura del 10% del valore di ogni singola movimentazione finanziaria cui la violazione si riferisce, detraendo automaticamente l'importo dalle somme dovute in relazione alla prima erogazione utile.

- di essere in possesso dei requisiti generali di idoneità, per quanto compatibili con le attività oggetto del presente avviso, prescritti dal dlgs 163/2006, artt. 38 e ss, e sms.

- di aver preso visione della informativa privacy prevista dall'avviso e esprimere il consenso al trattamento dati senza alcuna riserva;

(*Tali attestazioni possono essere omesse nell'ipotesi in cui il candidato sia un Ente Pubblico*)

***

ELEGGE

Il domicilio presso _____, alla Via _____, in _____,

telefono_____, email_____

ALLEGA

A) Alla presente Domanda:

fotocopia di un documento di riconoscimento, in corso di validità giuridica, debitamente firmato;

Certificato di iscrizione alla CCIAA con annotazione di vigenza/fallimentare e antimafia per i soggetti diversi dagli Enti Pubblici;

elenco servizi/commesse espletate nell'ultimo decennio;

In caso di Ufficio di trasferimento tecnologico Universitario, copia del provvedimento di istituzione dell'ufficio;

In caso di Struttura Universitaria con personalità giuridica autonoma, dichiarazione dell'Ateneo di riferimento in cui si attesti che la Struttura proponente è designata come unico soggetto prescelto a candidarsi alla rete dell'innovazione

Luogo.....Data …… Il legale rappresentante pro tempore.....

Allegato "B"

Campania Innovazione.

Ricerca e Impresa insieme per competere

MARCA DA BOLLO
Euro 14,62

(E' necessario apporne una ogni 4 pagine del modulo)

Spett.le Città della Scienza S.p.A.
Via Coroglio 57d
80124 Napoli

AVVISO PER LA PREQUALIFICA DI SOGGETTI DEPUTATI A DIVENIRE NODI DELLA RETE DELL'INNOVAZIONE DELLA REGIONE CAMPANIA
- PROPOSTA DI CANDIDATURA PLURIMA -

I sottoscritti

5. ....., nato a....., il....., cf....., nella qualità di ……del/della…….....(indicare se trattasi di un Parco Scientifico e Tecnologico, di un incubatore di imprese, un ufficio Universitario o una struttura universitaria dotata di autonoma soggettività giuridica) ……denominazione/ragione……., in virtù del....., codice fiscale del soggetto giuridico rappresentato…… partita IVA…… con sede legale in…… prov…… Cap…… via e n. civ…… tel…… .fax…….. con sede operativa in……dal…….. prov…… Cap…….. via e n. civ …… tel …….. fax…….. , visto l'avviso per la prequalifica di soggetti deputati a divenire nodi della rete dell'innovazione della Regione Campania, pubblicato sul BURC n__ del _____
6. ....., nato a....., il....., cf....., nella qualità di ……del/della…….....(indicare se trattasi di un Parco Scientifico e Tecnologico, di un incubatore di imprese, un ufficio Universitario o una struttura universitaria dotata di autonoma soggettività giuridica)..... denominazione/ragione……., in virtù del....., codice fiscale del soggetto giuridico rappresentato…… partita IVA…… con sede

legale in…… prov……. Cap……. via e n. civ…….. tel…….. .fax…….. con sede operativa in…….. dal……..prov…… Cap…….. via e n. civ …….. tel ……..... fax…….. , visto l'avviso per la prequalifica di soggetti deputati a divenire nodi della rete dell'innovazione della Regione Campania, pubblicato sul BURC n__ del _____

7. ….....

PROPONGONO

la propria candidatura a divenire nodo della rete per i seguenti servizi specialistici:

1.(nome del servizio)_____

2……..

3…….

4…….

A tal fine i sottoscritti, così come in epigrafe generalizzati, consapevoli della responsabilità penale in cui incorrono in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28/12/2000, n. 445, nonché degli altri effetti previsti dall'art. 75 del medesimo DPR dichiarano quanto segue:

- di impegnarsi a denunciare alla Magistratura o agli Organi di Polizia ed in ogni caso alla stazione committente ogni illecita richiesta di danaro, prestazione o altra utilità ad essa formulata durante l'esecuzione della presente evidenza pubblica, anche attraverso suoi agenti, rappresentanti o dipendenti, e comunque ogni illecita interferenza nelle procedure di aggiudicazione o nella fase di esecuzione dei lavori;

- di impegnarsi a denunciare immediatamente alle Forze di Polizia, dandone comunicazione alla stazione committente, ogni tentativo di estorsione, intimidazione o condizionamento di natura criminale in qualunque forma esso si manifesti nei confronti dell'imprenditore, degli eventuali componenti della compagine sociale o dei loro familiari (richiesta di tangenti, pressioni per indirizzare l'assunzione di personale o l'affidamento di lavorazioni, forniture, servizi o simili a determinate imprese – danneggiamenti – furti di beni personali o in cantiere, ecc.);

- di impegnarsi a comunicare a Città della Scienza ogni eventuale variazione intervenuta negli organi societari;
- di conoscere ed accettare l'obbligo di effettuare gli incassi e i pagamenti, di importo superiore ai tremila euro, attraverso conti dedicati accesi presso un intermediario bancario ed esclusivamente tramite bonifico bancario; in caso d violazione di tale obbligo, senza giustificato motivo, la stazione appaltante applicherà una penale nella misura del 10% del valore di ogni singola movimentazione finanziaria cui la violazione si riferisce, detraendo automaticamente l'importo dalle somme dovute in relazione alla prima erogazione utile.

- di essere in possesso dei requisiti generali di idoneità, per quanto compatibili con le attività oggetto del presente avviso, prescritti dal dlgs 163/2006, artt. 38 e ss, e sms;

- di aver preso visione della informativa privacy prevista dall'avviso e esprimere il consenso al trattamento dati senza alcuna riserva.

(*Tali attestazioni possono essere omesse nell'ipotesi in cui i candidati siano tutti Enti Pubblico*)

***

DESIGNANO

il/la.....
denominazione.....quale capofila/mandatario del costituendo RTI

ELEGGONO

Il domicilio presso _____, alla Via _____, in _____,

telefono_____, email_____

ALLEGANO

A) Alla presente Domanda:

fotocopia di un documento di riconoscimento, in corso di validità giuridica, debitamente firmato di tutti i legali rappresentanti;

Certificato di iscrizione alla CCIAA con annotazione di vigenza/fallimentare e antimafia per i soggetti diversi dagli Enti Pubblici;

elenco servizi/commesse espletate nell'ultimo decennio;

In caso di Ufficio di trasferimento tecnologico Universitario, copia del provvedimento di istituzione dell'ufficio e delle lettere di intenti degli Atenei concertanti;

In caso di Struttura Universitaria con personalità giuridica autonoma, dichiarazione degli Atenei concertanti in cui si attesti che la Struttura proponente è designata come unico soggetto prescelto a candidarsi alla rete dell'innovazione

Luogo.....Data …… Il legale rappresentante pro tempore.....

In caso di raggruppamento apposito e temporaneo di imprese la domanda congiunta deve essere sottoscritta da tutte le imprese appositamente e temporaneamente raggruppate e contenente l'impegno che le stesse si conformeranno interamente e letteralmente alla normativa di cui all'art. 37 del Dlgs 163/2006 e smi. I soggetti costituenti il raggruppamento dovranno presentare, per quanto di propria competenza, l'autocertificazione attestante che il raggruppamento possiede i requisiti prescritti dall'avviso.

Allegato "C"

Campania Innovazione.

Ricerca e Impresa insieme per competere

Spett.le Città della Scienza S.p.A.
Via Coroglio 57d
80124 Napoli

AVVISO PER LA PREQUALIFICA DI SOGGETTI DEPUTATI A DIVENIRE NODI DELLA RETE DELL'INNOVAZIONE DELLA REGIONE CAMPANIA

- *ELENCO DELLE COMMESSE DELL'ULTIMO DECENNIO* -

Il sottoscritto....., nato a....., il....., cf....., nella qualità di …… del/della……denominazione/ragione……., in virtù del....., codice fiscale del soggetto giuridico rappresentato…… partita IVA…… con sede legale in…… prov…… Cap…… via e n. civ…… tel…… .fax…….. con sede operativa in……..dal…….. prov…… Cap…….. via e n. civ …… tel ……..... fax…….. , visto l'avviso per la prequalifica di soggetti deputati a divenire nodi della rete dell'innovazione della Regione Campania, pubblicato sul BURC n__ del _____, consapevole della responsabilità penale in cui incorrono in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28/12/2000, n. 445, nonché degli altri effetti previsti dall'art. 75 del medesimo DPR

DICHIARA

di aver espletato nell'ultimo decennio le seguenti attività/servizi/commesse, la cui natura della prestazione ricade nella tipologia dei servizi prescelti per la quale si propone la candidatura.

Scheda per singola attività/servizio/commesse

Data di inizio e di fine della prestazione	
Committente	

Oggetto (max.300 caratteri)	
Descrizione succinta delle attività (max. 1000 caratteri)	
Importo dell'affidamento	
Indicare il servizio specialistico in cui rientra l'attività	
Metodologia utilizzata nell'espletamento dell'attività	
Risultanti ottenuti dal committente: progetti R&S; Spin-Off; Brevetti; Licencing; Ricerca conto terzi; Business Plan;	

….

…..

…….

Luogo.....Data …… Il legale rappresentante pro tempore .....

Si allega

fotocopia di un documento di riconoscimento, in corso di validità giuridica, debitamente firmato;

In caso di raggruppamento apposito e temporaneo di imprese l'elenco delle commesse evase nell'ultimo decennio dovrà essere prodotto da ogni singolo soggetto raggruppando..
Si avverte che qualora il numero dei caratteri prescritti per l'oggetto e la descrizione sintetica dell'attività non dovesse essere rispettato la stessa commessa verrà considerata come non segnalata.

AENERGICA s.r.l. – via Romagna 26 – 00187 Roma (RM) – Partita Iva 09606561000 – e-mail: info@aenergica.it – **Avviso di avvenuta trasmissione - Deposito - Istanza di Verifica di assoggettabilità a VIA - Oggetto: Impianto per la produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica. Comune di Presenzano (CE).**

AVVISO di Avvenuta trasmissione - deposito

Di istanza di Verifica di assoggettabilità a VIA (ai sensi del d.lgs n. 152 del 03/04/2006, del d.lgs 16/01/2008 n. 4) presentata alla Regione Campania (settore Tutela Dell'Ambiente).

Proponente: AENERGICA SRL con sede legale in Roma, Via Romagna 26 C.F. e P.IVA 09606561000.

Oggetto: Impianto per la produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica.

Descrizione dell'intervento: L'intervento consiste, nella realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica, della potenza di 2 MWp, composto da n. 6 sottocampi ciascuno strutturato su 103 stringhe con 1854 moduli da 180 wp, nella costruzione delle relative linee elettriche di collegamento in BT, nella costruzione della sottostazione di trasformazione BT/MT e di consegna per la connessione alla rete elettrica nazionale.

Localizzazione dell'intervento: Comune di Presenzano (CE)

Si comunica che la società Aenergica srl in data 14/01/2011 ha trasmesso alla Regione Campania – Settore Tutela dell'Ambiente, istanza di verifica di assoggettabilità a VIA (ai sensi del d.lgs n. 152 del 03/04/2006, del d.lgs 16/01/2008 n. 4).
Ai fini della pubblica consultazione la società Aenergica ha provveduto a depositare copia di tutti gli elaborati di progetto presso gli uffici della sede del Comune di Presenzano.

Entro quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul B.U.R.C. e all'albo pretorio del comune di Presenzano chiunque abbia interesse può far pervenire le proprie osservazioni.

AENERGICA SRL

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

Marco Moschetti

COMUNE DI SAN BARTOLOMEO IN GALDO (BN) - P.I. 00696400621 - **Avviso di gara - Affidamento Servizio Mensa Scolastica - Anno Scolastico 2011/2012.**

Avviso di gara con procedura aperta (Art. 82 D.Lgs 163/2006) per Affidamento Servizio Mensa Scolastica Anno Scolastico 2011/2012 - **CIG 1514620FF2 .**
Si rende noto che sul sito di questo ente
http://.comune.sanbartolomeoingaldo.bn.it/ e sul sito web **http://www.sitar-campania.it/**, è pubblicato il testo integrale del bando di gara e disciplinare per l'appalto del servizio in oggetto,contenente modalità termini e condizioni di partecipazione.
Lo stesso e' pubblicato all'albo pretorio on-line di questo comune dal **25.03.2011**.
L'importo dell'appalto e' di complessivi euro 60.000,00 (oltre iva).
Termine di ricezione delle offerte: ore 13,00 del **15.04.2011**.
L'ufficio di segreteria e' a disposizione dal lunedì al venerdì dalle ore 11,00 alle ore 13,00.

Il responsabile settore amministrativo
dott.ssa Adele Catullo

COMUNE DI MARANO DI NAPOLI (NA) - **Avviso di gara - CIG: 1075193D51 - CUP : G73B10000410007** - **Concessione Progettazione definitiva ed esecutiva costruzione e gestione di parte delle urbanizzazioni secondarie del P.E.E.P. ricadente nel comparto urbanistico C8 del P.R.G.**

I.1) Comune di Marano di Napoli, con sede in Marano di Napoli (NA) al Corso Umberto 1°, 16, tel. 0815769111 fax 0815769404, e-mail llpp@comunemarano.na.it; II.1.5) Concessione della Progettazione definitiva ed esecutiva costruzione e gestione di parte delle urbanizzazioni secondarie del P.E.E.P. ricadente nel comparto urbanistico C8 del P.R.G. ed individuabili con l'intervento realizzabile sul lotto n. 1 oltre che nell'intervento che il Comune di Marano di Napoli ha presentato per il "PROGRAMMA REGIONALE DI EDILIZIA RESIDENZIALE SOCIALE" ex art. 8 del D.P.C.M. 16 luglio 2009 recante il "PIANO NAZIONALE DI EDILIZIA ABITATIVA". II.2.1) Importo del complessivo progetto € 7.803.308,99. L'importo stimato dei lavori, ai soli fini delle qualificazioni dei concorrenti, stimato in € 5.435.636,83 (IVA esclusa); categoria prevalente OG1.; II.3) TERMINI: Si rinvia la bando integrale. IV.1.1) PROCEDURA: APERTA; IV.2.1) AGGIUDICAZIONE: offerta economicamente più vantaggiosa. IV.3.4) TERMINE RICEZIONE OFFERTE: 18.04.11 ORE 12.00; IV.3.8) APERTURA OFFERTE : 19.04.11 ORE 11.00; VI.3) Per quanto ivi non indicato si rinvia al bando integrale di gara e alla documentazione allegata disponibile su: www.comunemarano.na.it; VI.5) INVIO ALL'UPUUE: 12.02.11.

Il Dirigente
(Dott.Ing.Gennaro Pitocchi)

COMUNE DI MARANO DI NAPOLI (NA) - **Avviso di gara - CIG 10758424E6 – CUP G79D10000210007** - **Concessione di progettazione definitiva ed esecutiva, costruzione e gestione del nuovo Mercato Ortofrutticolo di Marano di Napoli.**

I.1) Comune di Marano di Napoli, via G. Falcone n. 57 - Marano di Napoli - 80016 - Italia - Telefono: +39 0815769111 - All'attenzione di: Ing. Gennaro Pitocchi; llpp@comunemarano.na.it; Fax: +39 0815769404 - www.comunemarano.na.it; II.1.5) Oggetto: Affidamento della Concessione di progettazione definitiva ed esecutiva, costruzione e gestione del nuovo Mercato Ortofrutticolo di Marano di Napoli. II.2.1) Valore stimato, IVA esclusa: € 9.563.966,50; II.3) TERMINE DI ESECUZIONE: mesi: 24. III.2.1) Requisiti necessari per la partecipazione: si rinvia al bando integrale di gara. IV.1.1) PROCEDURA: APERTA; IV.2.1) AGGIUDICAZIONE: offerta economicamente più vantaggiosa. IV.3.4) TERMINE RICEZIONE OFFERTE: 18.04.11 ORE 12; IV.3.8) APERTURA OFFERTE: 19.04.11 ORE 11; VI.3) Per quanto ivi non indicato si rinvia al bando integrale di gara e alla documentazione allegata disponibile su: www.comunemarano.na.it; VI.5) INVIO ALL'UPUUE: 12.02.11.

Il Dirigente
(Dott.Ing.Gennaro Pitocchi)

COMUNE DI MARANO DI NAPOLI (NA) - **Avviso di gara - CIG: 10754712BE - CUP: G78G10000410002** - **Concessione della Progettazione definitiva ed esecutiva costruzione e gestione delle urbanizzazioni secondarie del P.E.E.P. ricadente nel comparto urbanistico C4 del P.R.G. del comune di Marano di Napoli.**

I.1) Comune di Marano di Napoli, con sede in Marano di Napoli (NA) al Corso Umberto 1°, 16, tel. 0815769111 fax 0815769404, e-mail llpp@comunemarano.na.it; II.1.5) Oggetto: Concessione della Progettazione definitiva ed esecutiva costruzione e gestione delle urbanizzazioni secondarie del P.E.E.P. ricadente nel comparto urbanistico C4 del P.R.G. del comune di Marano di Napoli. II.2.1) Importo del progetto è di € 9.000.000,00. L'importo stimato dei lavori, ai soli fini delle qualificazioni dei concorrenti, è stimato in € 7.065.000,00 (IVA esclusa) rientranti come prevalenti nella categoria OG1.; II.3) TERMINI: Si rinvia la bando integrale. III.2.1) Requisiti necessari per la partecipazione: si rinvia al bando integrale di gara. IV.1.1) PROCEDURA: APERTA; IV.2.1) AGGIUDICAZIONE: offerta economicamente più vantaggiosa. IV.3.4) TERMINE RICEZIONE OFFERTE: 18.04.11 ORE 12.00; IV.3.8) APERTURA OFFERTE: 19.04.11 ORE 11.00; VI.3) Per quanto ivi non indicato si rinvia al bando integrale di gara e alla documentazione allegata disponibile su: www.comunemarano.na.it;
VI.5) INVIO ALL'UPUUE: 12.02.11.

Il Dirigente
(Dott.Ing.Gennaro Pitocchi)

CITTA' DI MERCOGLIANO (AV)– **Bando di gara - Lavori di Ristrutturazione dell'ex sede del Mattatoio Comunale in loc.tà Macera da adibire a Centro "La Citta' a Spasso".**

Estratto bando di gara a procedura aperta pubblicato sulla G.U.R.I. nr. 35 del 23.03.2011 - **CIG: 11990997CA – CUP: D83B06000060002. 1) Stazione Appaltante :** COMUNE DI MERCOGLIANO, via Roma n. 5, 83013 - MERCOGLIANO (AV) - Tel.: 0825689843 – Fax : 0825789311 - Email: dirigente.tecnica@comunemercogliano.it; - Indirizzo Internet:: www.comunemercogliano.it; **2) Oggetto e luogo di esecuzione**: Lavori di Ristrutturazione dell' ex sede del Mattatoio Comunale in loc.tà Macera da adibire a Centro "La Citta' a Spasso"; **3) Tempi di esecuzione**: 400 giorni. **4) Importo a base d'appalto**: € 750.200,00 + IVA (lavori a corpo e a misura) di cui oneri per la sicurezza (non soggetti a ribasso) € 6.160,71; **5) Categorie delle lavorazioni:** Categoria OG1– Classifica III; **6) Soggetti ammessi alla gara**: i soggetti di cui all'art. 34 del D.Lgs n. 163/2006 in possesso dei requisiti specificati nel bando integrale; **7) Criterio di aggiudicazione:** offerta economicamente più vantaggiosa – art. 83 Dlgs. 163/06 e succ. m. e i. ; **8) L' apertura** delle offerte avverrà il giorno **22.04.2011**, con inizio alle ore 10,00; **9) Presentazione dell'offerta**: entro e non oltre le ore 13,00 del giorno **18.04.2011**; **10)Termine di validità dell'offerta:** L'offerta è valida per 180 giorni, decorrenti dalla data di presentazione dell'offerta; **11) Garanzia provvisoria** di euro15.004,00 pari al 2% dell'importo dei lavori. Per quanto non indicato si veda il bando integrale disponibili su : www.comunemercogliano.it, su www. sitar–campania.it. e su BUR Campania digitale.

Mercogliano 23.03.2011

F.to Il Responsabile del Settore 5 Tecnico
Arch. Giuseppe Pescatore

COMUNE DI NAPOLI - Servizio Gare D'appalto - **Bando di Gara - Procedura Aperta - Lavori di manutenzione straordinaria delle strade, piazze, viali e loro pertinenze ricadenti nel territorio della III Municipalità Stella-San Carlo all'Arena.**

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO: Comune di Napoli – I**II Municipalità - Servizio Manutenzione Urbana- Stella-San Carlo all'Arena -** sito alla Via SS.Giovanni e Paolo, 125- 80137 Napoli;
Tel. 081 7952571 **Fax** 081 7952531
Email: municipalita3@comune.napoli.it;
Indirizzo Internet: www.comune.napoli.it ;
Ulteriori informazioni e documentazioni sono disponibili presso il Servizio di cui sopra;
I.1.2) Le offerte vanno inviate a: Comune di Napoli - Protocollo Generale - Piazza Municipio n. 22 - Palazzo S. Giacomo - 80133 - NAPOLI

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1.1) DENOMINAZIONE CONFERITA ALL'APPALTO DALL'AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE:
Lavori di manutenzione straordinaria delle strade, piazze, viali e loro pertinenze ricadenti nel territorio della III Municipalità Stella-San Carlo all'Arena, in esecuzione della Delibera C.M. n. 12 del 17.11.2010 e Determinazione Dirigenziale n.2 del 24.1.11 registrata all'Indice Generale al n. 73 del 31.1.2011. **(Contratto Aperto ai sensi del comma 2 art. 154 DPR 554/99)**
C.I.G.: 0799562B6C- **CUP: B67H10001170004**
II.1.2) TIPO DI APPALTO DI LAVORI: esecuzione;
II 1.3) LUOGO DI ESECUZIONE DEI LAVORI: Napoli - III Municipalità -
II.1.5) BREVE DESCRIZIONE DELL'APPALTO: Lavori di manutenzione straordinaria di alcune strade e loro pertinenze ricadenti nel territorio della III Municipalità Stella-San Carlo all'Arena, con rifacimento delle pavimentazioni su capistrada e marciapiedi
II 1.6 **CPV: 50230000-6**
II.1.8) DIVISIONE IN LOTTI: no
II.1.9) AMMISSIBILITA' DI VARIANTI: come da C.S.A.
II.2.1) QUANTITATIVO O ENTITA' DELL'APPALTO:
importo complessivo dell'appalto pari ad **€ 267.000,00 di cui euro 6.000,00** per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA.
II.2.2) INDIVIDUAZIONE DELLE CATEGORIE CHE COMPONGONO L'APPALTO AI SENSI DEL D.P.R. 34/2000:
Categoria Prevalente OG3 classifica I
II 2) DURATA DELL'APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE: 365 giorni decorrenti dalla data del verbale di consegna, con le modalità di cui all'art. 154 del DPR 554/99 – CONTRATTO APERTO

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO
III.1.1) CAUZIONI E GARANZIE RICHIESTE
- Quietanza relativa alla cauzione provvisoria pari al 2% dell'importo complessivo a base d'asta, compresi gli oneri per la sicurezza, ai sensi dell'art. 75 del D Lgs. 163/2006, costituita alternativamente:
1) da versamento in contanti o in titoli del debito pubblico presso la Tesoreria del Comune di Napoli sita in P.zza Museo Galleria Principe di Napoli, in tal caso và prodotta altresì dichiarazione di uno dei soggetti abilitati ex art. 113 del D Lgs. 163/2006 contenente l'impegno a costituire la cauzione definitiva in caso di aggiudicazione, nei termini e con le modalità di cui all'art.113 del D.lgs. 163/2006;
2) da fideiussione bancaria o polizza assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art.107 Decreto Legislativo n.385/93, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, avente validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta; tale documentazione deve contenere espressamente la rinuncia alla eccezione di cui all'art. 1957 secondo comma del codice civile, la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale e la operatività della garanzia medesima entro quindici giorni a

semplice richiesta scritta della stazione appaltante nonché l'impegno a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto "cauzione definitiva", in favore della stazione appaltante, nella misura e nei modi previsti dall'articolo 113 del D Lgs. 163/2006. L'aggiudicatario dovrà altresì produrre polizza di cui all'art. 129 comma 1 del D Lgs. 163/2006 e all'art.103 D.P.R.554/99. Si applicano le disposizioni previste dall'art. 75 comma 7 del D Lgs. 163/2006 (riduzione del 50% della cauzione provvisoria) (per poter usufruire del citato beneficio in caso di partecipazioni in A.T.I. tutte le sue componenti devono essere in possesso dei requisiti previsti nel predetto articolo).
III.1.2) PRINCIPALI MODALITÀ DI FINANZIAMENTO E DI PAGAMENTO E/O RIFERIMENTI ALLE DISPOSIZIONI APPLICABILI IN MATERIA
Finanziamento: **Mutuo Cassa Depositi e Prestiti.** Modalità di stipulazione del contratto: a misura ai sensi di quanto previsto dall'art. 53 del D Lgs. 163/2006; i corrispettivi saranno pagati nei modi previsti dal Capitolato Speciale d'Appalto;
Modalità di pagamento del subappalto:
E' fatto obbligo ai soggetti aggiudicatari di trasmettere entro 20 giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanziate relative ai pagamenti dagli stessi corrisposti via via al subappaltatore o cottimista con l'indicazione delle ritenute a garanzia.
III.1.3) FORMA GIURIDICA CHE DOVRÀ ASSUMERE IL RAGGRUPPAMENTO DI OPERATORI ECONOMICI AGGIUDICATARIO DELL'APPALTO: A.T.I. verticale, orizzontale, mista, ai sensi dell'art. 37 del D Lgs. 163/2006, e qualificazione delle singole imprese per le dichiarate percentuali di partecipazione ai sensi dell'art 95 D.P.R. 554/1999
III.1.4) ALTRE CONDIZIONI PARTICOLARI CUI E' SOGGETTA LA REALIZZAZIONE DELL'APPALTO (come da C.S.A.)
III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE
III.2.1) SITUAZIONE PERSONALE DEGLI OPERATORI, INCLUSI I REQUISITI RELATIVI ALL'ISCRIZIONE NELL'ALBO PROFESSIONALE O NEL REGISTRO COMMERCIALE
A) SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA: concorrenti di cui all'art. 34 del D Lgs. 163/2006 costituiti da imprese singole o imprese riunite o consorziate, ovvero da imprese che intendano riunirsi o consorziarsi, ai sensi dell'art. 37 del D Lgs. 163/2006, ed ai sensi degli artt. 95, del DPR 554/1999, nonchè i concorrenti con sede in altri stati membri dell'Unione Europea alle condizioni di cui all'art.3, co.7, del D.P.R. n. 34/2000.
B) REQUISITI E ADEMPIMENTI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA
a.non trovarsi nelle condizioni previste nell'articolo 38 D.lgs 163/06 e s.m.i. comma 1 lettere a-b-c-d-e-f-g-h-i-l-m-m bis-m ter-m quater – comma 1 bis- comma 2 dell'art 38 del D.Lgs.163/2006 e s.m.i.;
b.essere a conoscenza ed accettare il divieto per le ditte concorrenti, ai sensi della delibera di G.C. n. 591 del 28/02/2003, di affidare eventuali lavori in subappalto a ditte che hanno partecipato alla presente gara;
c.nel caso di Cooperative o Consorzi fra Cooperative si richiede l'iscrizione nell'apposito Registro Prefettizio o nello schedario generale della cooperazione presso il Ministero del Lavoro;
d.dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante e/o procuratore, di aver preso esatta cognizione della natura dell'appalto e di tutte le circostanze generali e particolari che possono influire sulla sua esecuzione;
e.accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara, nel capitolato speciale d'appalto, nel Programma 100 e nel Protocollo di Legalità;
f.essersi recato sul posto ove debbono eseguirsi i lavori;
g.aver preso conoscenza e aver tenuto conto nella formulazione dell'offerta delle condizioni contrattuali e degli oneri compresi quelli eventuali relativi alla raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti e/o residui di lavorazione nonché degli obblighi e degli oneri relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove devono essere eseguiti i lavori;
h.. avere nel complesso preso conoscenza di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono avere influito o influire sia sulla esecuzione dei lavori, sia sulla determinazione della propria offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata, fatta salva l'applicazione delle disposizioni dell'art. 133 del D Lgs. 163/2006;
C) DOMANDA DI PARTECIPAZIONE
Per poter essere ammessi alla gara occorre produrre una Domanda di partecipazione alla gara sottoscritta dal legale rappresentante, (nel caso di A.T.I. non ancora costituita la domanda deve essere

sottoscritta da tutti i soggetti che costituiscono o costituiranno l'associazione o il g.e.i.e.); alla domanda, in alternativa all'autentica della sottoscrizione, deve essere allegata, a pena di esclusione, copia fotostatica di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i; la domanda può essere sottoscritta da un procuratore del legale rappresentante ed in tal caso va trasmessa la relativa procura; la domanda deve riportare, a pena di esclusione, l'indirizzo di spedizione, il codice fiscale e/o partita I.V.A., il numero di telefono e del fax.
Alla domanda di partecipazione va annessa una dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. 445/2000 ovvero, per i concorrenti non residenti in Italia, documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello stato di appartenenza, con cui il concorrente:
a) dichiara di essere in possesso di tutti i requisiti e di aver adempiuto a tutte le prescrizioni di cui alla voce "B - REQUISITI E ADEMPIMENTI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA" ed ai punti III.2.2) "CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA" e III.2.3) "CAPACITÀ TECNICA" del bando di gara e di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel presente bando di gara, nel C.S.A., nel Proocollo di legalità e nel Programma 100;
b) indica i nominativi, le date di nascita e di residenza degli eventuali titolari, soci, direttori tecnici, amministratori muniti di poteri di rappresentanza e soci accomandatari;
c) dichiara (ai sensi degli articoli 46 e 47 del d.p.r. 445/00) ciò che risulta dal certificato del Casellario giudiziale **con l'indicazione, a pena d'esclusione, anche della insussistenza di decreti penali di condanna per le quali abbia beneficiato della non menzione,** e da quello dei carichi pendenti del legale rappresentante e degli altri soggetti indicati nell'articolo 38 c. 1 lettere b) e c) del D Lgs. 163/2006 e s.m.i.;
d)certificato del registro delle imprese, presso la C.C.I.A.A., di data non anteriore a 6 mesi a quella fissata per la gara, dal quale risultano i nominativi dei soggetti muniti di potere di rappresentanza, nonché l'attestazione che a carico della ditta non risultino negli ultimi 5 anni procedure di fallimento, liquidazione o concordato preventivo e "nulla osta antimafia", in copia conforme, ai sensi dell'art. 19 del DPR 445/2000;
e) dichiara (indicandole specificatamente) le lavorazioni subappaltabili per legge che, ai sensi dell'art. 118 del D Lgs. 163/2006, intende eventualmente subappaltare o concedere a cottimo o deve subappaltare o concedere in cottimo per mancanza delle specifiche qualificazioni. **N.B. In caso di mancanza della specifica indicazione delle lavorazioni da subappaltare non sarà concesso il subappalto delle stesse (comma 2 punto 1 art. 118 D Lgs. 163/2006)**
f) indica il numero di fax;
g) Nel caso di Consorzi dichiarazione con cui si indica per quali consorziati il consorzio concorre. Per questi ultimi opera il divieto di partecipare alla gara in qualsiasi altra forma. Si applica la disciplina di cui agli artt. 35 e seguenti del D.lgs 163/06 e s.m.i. Anche i consorziati indicati dovranno produrre i certificati e/o le dichiarazioni previste per il consorzio nel bando di gara per il possesso dei requisiti di ordine generale;
h) nell'ipotesi di associazioni temporanee ogni singola impresa dovrà, a pena di esclusione, dichiarare la percentuale di partecipazione all'A.T.I. ed essere qualificata per la stessa percentuale ai sensi degli articoli 37 comma 13 del D Lgs. 163/2006, e 95 del d.p.r. 554/99 e s.m.i.; N.B. In ogni caso la percentuale di partecipazione all'A.T.I. della capogruppo dovrà essere maggioritaria.
i) Ai fini del comma 1, lettera m –quater dell'art. 38 Dlgs 163/06 e s.m.i., i concorrenti debbono, a pena d'esclusione, allegare alternativamente :
-la dichiarazione di non essere in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile con nessun partecipante alla medesima procedura
-la dichiarazione di essere in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile e di aver formulato autonomamente l'offerta, con indicazione del concorrente con cui sussiste tale situazione; tale dichiarazione deve essere corredata dai documenti utili a dimostrare che la situazione di controllo non ha influito sulla formulazione dell'offerta. Tali documenti devono essere inseriti in separata busta chiusa. La stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione sono disposte dopo l'apertura delle buste contenenti l'offerta economica.
Unitamente alle documentazioni e dichiarazioni richieste dal presente bando i partecipanti dovranno produrre all'interno del plico principale una busta con dicitura "OFFERTA ECONOMICA", sigillata e controfirmata sui lembi, in cui deve essere contenuto, a pena di esclusione, il seguente documento:

Dichiarazione in bollo sottoscritta dal legale rappresentante o dal suo procuratore, con tutte le indicazioni relative alla gara, in cui viene espresso il ribasso percentuale sull'elenco prezzi (fino al massimo di 5 cifre decimali) in cifre e in lettere al netto degli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso.
III.2.2) CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA – III.2.3 CAPACITA' TECNICA- possesso dell'attestato SOA per la categoria e classifica indicata nel presente bando; nel caso di concorrenti costituiti ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. 163/2006., i requisiti di cui al presente bando devono essere posseduti, nella misura di cui all'art. 95, comma 2, del D.P.R. 554/99 qualora associazioni di tipo orizzontale, e, nella misura di cui all'art. 95, comma 3 del medesimo D.P.R. qualora associazioni di tipo verticale.

SEZIONE IV: PROCEDURE

IV.1.1) TIPO DI PROCEDURA : Aperta

IV.2.1) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: prezzo più basso, determinato mediante ribasso sull'elenco prezzi - art.82 D.Lgs. 163/2006
L'aggiudicazione avverrà in base al ribasso percentuale, ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 554/99, ed in presenza di almeno due offerte valide; in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio. Si procederà all'esclusione automatica delle offerte anormalmente basse secondo le modalità previste dall'art. 86 e 122 comma 9 del D Lgs. 163/2006; nel caso di offerte in numero inferiore a dieci non si procede ad esclusione automatica, e la stazione appaltante ha comunque la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anormalmente basse.
IV.3) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO
IV.3.3) CONDIZIONI PER OTTENERE IL CAPITOLATO D'ONERI E LA DOCUMENTAZIONE COMPLEMENTARE: vedere punto 1.1
IV.3.4) TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE OFFERTE: I plichi contenenti l'offerta e le documentazioni, pena l'esclusione dalla gara, devono pervenire con qualsiasi mezzo ad esclusione della consegna a mano entro le **ore 12,00 del 02.05.2011** all'indirizzo indicato nel presente bando al punto I.2). I plichi devono essere idoneamente sigillati, controfirmati sui lembi di chiusura, e devono recare all'esterno - oltre all'intestazione del mittente e all'indirizzo dello stesso - le indicazioni relative all'oggetto della gara, al giorno e all'ora dell'espletamento della medesima. Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio dei mittenti. A pena di esclusione i plichi devono contenere al loro interno, oltre alla busta relativa all'offerta economica - sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura - recante l'intestazione del mittente e la dicitura "Offerta economica", i documenti e le dichiarazioni previste nel bando di gara.
IV.3.6) LINGUA UTILIZZABILI NELLE OFFERTE: italiano
IV.3.7) PERIODO MINIMO DURANTE IL QUALE L'OFFERENTE È VINCOLATO DALLA PROPRIA OFFERTA: 180 giorni dalla data dell'esperimento della gara;
IV.3.8) MODALITÀ DI APERTURA DELLE OFFERTE:
DATA E LUOGO: Le operazioni di gara avranno luogo il giorno **03.05.2011** alle ore 10,00 presso la sala Appalti del III piano di Via S. Giacomo 24- 80133 - Napoli.
Nella data della seduta indicata nel presente bando verrà effettuato il controllo della documentazione amministrativa prodotta e contestualmente verrà effettuata l'aggiudicazione provvisoria. La predetta seduta potrà essere aggiornata ad altra ora o a giorni successivi.
PERSONE AMMESSE AD ASSISTERE ALL'APERTURA DELLE OFFERTE: i legali rappresentanti dei concorrenti ovvero soggetti, uno per ogni concorrente, muniti di specifica delega loro conferita dai suddetti legali rappresentanti.

SEZIONE V: ALTRI OBBLIGHI DELL'APPALTATORE

Ai sensi della delibera dell'Autorità dei Lavori Pubblici del 3.11.2010, i concorrenti sono tenuti al pagamento di un contributo nella misura stabilita dalla medesima delibera, e secondo le seguenti modalità:
1) on-line mediante carta di credito dei circuiti Visa, MasterCard, Diners, American Express. Per eseguire il pagamento sarà necessario collegarsi al "Servizio Riscossione" e seguire le istruzioni a video oppure l'emanando manuale del servizio.
A riprova dell'avvenuto pagamento , l'utente otterrà la ricevuta di pagamento, da stampare e allegare all'offerta, all'indirizzo di posta elettronica indicato in sede di iscrizione. La ricevuta potrà inoltre essere

stampata in qualunque momento accedendo alla lista dei "pagamenti effettuati " disponibile online sul Servizio di Riscossione;
2) In contanti, muniti del modello di pagamento rilasciato dal Servizio di Riscossione, presso tutti i punti vendita della rete dei tabaccai lottisti abilitati al pagamento di bollette e bollettini. All'indirizzo http://www.lottomaticaservizi.it è disponibile la funzione "Cerca il punto vendita più vicino a te";
Lo scontrino rilasciato dal punto di vendita dovrà essere allegato in originale alla domanda di partecipazione.
La causale del versamento deve riportare ;
a) codice fiscale del partecipante;
b) il C.I.G. che identifica la procedura.
Per la gara in oggetto il contributo è pari ad **€ 20,00 C.I.G.: 0799562B6C**
Si evidenzia che la Stazione Appaltante acquisirà dalle imprese aggiudicatrici degli appalti - il D.U.R.C. (documento unico di regolarità contributiva)

- Ai sensi del "Programma 100 della relazione revisionale programmatica", pubblicata sul sito del Comune di Napoli all'indirizzo: www.comune.napoli.it/risorsestrategiche, l'aggiudicazione è subordinata all' iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, ed alla verifica dei pagamenti dei tributi locali ICI, TARSU, TOSAP/COSAP.

- Ai sensi delle lettere a), b) e c) del comma 1 dell'art.52 della Legge Regionale per la Campania n.3 del 27/02/2007, è fatto obbligo all'appaltatore di applicare e far applicare ai propri subappaltatori, i contratti collettivi nazionali, e la stazione appaltante deve subordinare i pagamenti delle rate di acconto e di saldo alla acquisizione del Documento Unico di Regolarità Contributiva.

PROTOCOLLO DI LEGALITA'

Il Comune Di Napoli, con Delibera di G.C. n. 3202 del 05/10/2007, ha preso atto del "Protocollo Di Legalità" sottoscritto con la Prefettura Di Napoli in data 01/08/07, il cui testo, che qui si intende integralmente riportato, è pubblicato ed è prelevabile sul sito internet della Prefettura Di Napoli all'indirizzo: www.utgnapoli.it,nonché sul sito internet del Comune Di Napoli www.comune.napoli.it, unitamente alla Delibera di G.C. n.3202/07. Le clausole del Protocollo di Legalità formeranno parte integrante del contratto di appalto;

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.2) APPALTO CONNESSO AD UN PROGETTO E/O PROGRAMMA FINANZIATO DAI FONDI COMUNITARI: NO
VI.4) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI

1) L'inosservanza di una delle modalità o la mancata presentazione di una delle dichiarazioni e/o documenti richiesti dal presente bando sarà causa di esclusione dalla gara se non diversamente espressamente previsto nel bando.

2) Si invita a compilare in ogni sua parte una scheda anagrafica, in duplic copia, sottoscritta dal legale rappresentante / procuratore speciale della società/ditta partecipante. Il modello di detta scheda è reperibile sul sito internet: www.comune.napoli.it.
3) Gli eventuali subappalti saranno disciplinati ai sensi delle vigenti leggi.
4) La stazione appaltante si riserva la facoltà di applicare le disposizioni di cui all'art. 140 del D Lgs. 163/2006.
5) Per le eventuali controversie è esclusa la competenza arbitrale e la competenza è demandata al giudice togato.
j) Il responsabile del procedimento è il F. T. Giovanni Orlacchio presso il servizio di cui al punto I.1;
1) Il bando è reperibile sul sito Internet: www.comune.napoli.it;
2) Gli interessati, o loro delegati, possono prendere visione degli atti tecnici, presso il Servizio di cui al punto I.1 il martedì ed il giovedì dalle ore 9:30 alle ore 12:30, Tel. 081/7952529 Fax. 081/7952131
3) Il presente bando è pubblicato ai sensi dell'art. 19 della Legge Regionale n. 3 del 27.03.07.

Napoli, 28 marzo 2011 IL DIRIGENTE DR. CIRO SCARICI

COMUNE DI SANT'AGNELLO (NA) - **Bando di gara - Servizio smaltimento frazione organica derivante da raccolta differenziata presso impianto autorizzato.**

1. **Ente appaltante**: Comune di SANT'AGNELLO, P.zza Matteotti, 24 (NA) – c.a.p. 80065 – Tel. 081/ 533.22.30/533.22.28 – telecopia 081/533.22.07 .–
   Posta elettronica: provveditorato.santagnello@asmepec.it
   Indirizzo internet: www.comune.sant-agnello.na.it
2. **Procedura d'aggiudicazione prescelta**: Procedura aperta con criterio di aggiudicazione al prezzo più basso.-
3. **Forma dell'appalto**: Appalto di servizio.--
4. **Luogo di esecuzione**: Sede del Fornitore.--
5. **Descrizione del servizio oggetto di appalto**: L'appalto ha per oggetto il servizio di smaltimento della frazione organica derivante dalla raccolta differenziata. I rifiuti in parola saranno consegnati presso la sede del Fornitore dalla Ditta che effettua il servizio integrato di igiene urbana.
6. **Divisione in lotti**: Non è prevista la suddivisione in lotti.-
7. **Durata dell'appalto**: L'appalto in parola avrà la durata presuntiva di mesi OTTO.--
8. **Ammissione o divieto di varianti:** Non sono ammesse varianti al servizio oggetto di appalto.--
9. **Indirizzo al quale è possibile ottenere la documentazione:** Il capitolato ed i documenti complementari relativi al servizio oggetto di appalto potranno essere richiesti al Servizio Provveditorato – sig.ra Aversa G.. – responsabile del procedimento – ai recapiti di cui al precedente art. 1 o acquisiti dal sito del Comune nella sezione "bandi e concorsi".--
10. **Termine ultimo per la ricezione delle offerte**: Il plico con la documentazione richiesta, come dettagliatamente riportata agli artt. 5 e 6 del c.s.a., redatta in lingua italiana, dovrà pervenire, pena l'esclusione, con le modalità e le prescrizioni riportate all'art. 7 del citato c.s.a., all'indirizzo di cui al precedente art. 1, entro le ore **13.00 del giorno 05/04/2011.**
11.a **Persone ammesse ad assistere all'aperture delle offerte:** Legale rappresentante o apposito delegato, previa consegna di delega al presidente di gara.--
11.b. **Data, ora e luogo di espletamento della gara:** La gara sarà espletata il giorno 06/04/2011 alle ore 10,00 presso la sede comunale – Terza Unità.-
12. **Cauzioni richieste:** vedi artt. 6 e 10 c.s.a.
13. **Modalità di finanziamento e di pagamento:** Il servizio in parola, il cui importo complessivo presuntivo viene determinato in € 164.640,00, oltre iva, è finanziato con i fondi del bilancio comunale con prelievo dai CAP. 126301 e 126401 del corrente bilancio.--
14. **Eventuale forma giuridica che dovranno assumere i raggruppamenti temporanei e consorzi ordinari di concorrenti:** vedi art. 8 c.s.a.
15. **Clausole prevenzione antimafia:** L'appalto in parola sarà effettuato nel rispetto delle prescrizioni, delle disposizioni e degli obblighi previsti dal nuovo Protocollo di legalità in materia di appalti, tra l'altro, consultabili al sito http://www.utgnapoli.it
16. **Requisiti per l'ammissione alla gara:** I requisiti minimi che il Fornitore deve possedere, pena l'esclusione, sono riportati all'art. 4 del c.s.a.
17. **Periodo di tempo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta**: Il Fornitore è vincolato all'offerta prodotta per un periodo di 120 gg. naturali e consecutivi dalla data della gara.-
18. **Criteri di aggiudicazione dell'appalto**: L'appalto sarà aggiudicato mediante espletamento di procedura aperta, prevista all'art. 3, comma 37 del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i. con il criterio di aggiudicazione del prezzo più basso previsto all'art. 82, del citato D.Lgs determinato, a mezzo di offerte segrete, applicando la percentuale di ribasso offerto sull'importo unitario a base d'asta di € 147,00/tonnellata, oltre iva al 10%.—
19. **Numero di riferimento attribuito al dossier dall'Amministrazione aggiudicatrice**: Registro appalti: anno 2010/numero 470 - Codice Identificativo Gara (CIG): 142442832B.--
20. **Data di spedizione del bando di gara:** 11/03/2011.---

Il Funzionario Direttivo
Aniello Gargiulo

COMUNE DI VICO EQUENSE (NA) - P.I. 00696400621 - **Avviso di gara - alla fornitura e posa in opera di segnaletica stradale di cui al "Piano di Segnaletica Turistica".**

ENTE: Comune di Vico Equense (Provincia di Napoli) . SERVIZIO GARE – Via Filangieri , 98 **-** tel. 0818019254 – fax 081.8019254 Avviso di gara relativa alla fornitura e posa in opera di segnaletica stradale di cui al **"**PIANO DI SEGNALETICA TURISTICA" - **C.I.G:** 15773549BO.
Importo a base d'asta: € 79.866,69 oltre IVA.
Categorie delle lavorazioni : OS10.
Procedura di gara: Aperta.
Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs n. 163/06.
Termine presentazione offerte: ore 12,00 del 21/04/2011.
Il Bando di gara integrale e la modulistica sono disponibili sul sito :
www.comune.vicoequense.na.it (link: albo pretorio on-line/sezione Bandi di gara).
Responsabile del procedimento: Geom. Francesco Saverio Iovine – TF. 081.8019221 FAX 081.8798644 - 081.8016668
e-mail: lavoripubblici.vicoequense@asmepec.it.

Vico Equense, 24/03/2011

Il Responsabile del Servizio Tributi e Gare :
dott. Raffaele Staiano

STAZIONE UNICA APPALTANTE PROVINCIA DI CASERTA - C.F. 83000440616 - **Bando di procedura aperta - CIG 12357572EF - Affidamento del servizio per l'individuazione dell'impianto di conferimento della frazione organica proveniente dalla raccolta differenziata dei rifiuti.**

1) Ente aggiudicatore: Comune di Carinola, piazza O.Mazza Tel. 0823/734206. 2) Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione: Procedura Aperta; prezzo più basso rispetto a quello posto a base di gara ai sensi dell'art. 82 comma 2 lett. a) del D.Lgs. 163/2006; 3) Oggetto dell'appalto: Affidamento del servizio per l'individuazione dell'impianto di conferimento della frazione organica proveniente dalla raccolta differenziata dei rifiuti. Durata 12 mesi **.** 4) **Importo € 135.000,00 IVA esclusa**; 5) Durata dell'appalto: 12 mesi; 6) **Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione 13/04/2011;** 7) Bando integrale e tutti i documenti disponibili sui siti www.sau.provincia.caserta.it e www.carinola.asmenet.it; 8) Responsabile procedimento: rag. Maria De Cristofaro.

Il Direttore della S.A.U. - Dott. Michele ORLANDO

Il Dirigente – rag. Maria De Cristofaro

AZIENDA SANITARIA LOCALE SALERNO - P.IVA 04701800650 - **Avviso di gara - Fornitura di Ventilatori per Rianimazione nell'Ambito della ex ASL SA/3.**

Quest' ASL indice gara a procedura aperta per l'acquisto di n. 5 Ventilatori Polmonari ad alte prestazioni per cura intensiva di pazienti adulti, pediatrici e neonatali; codice CPV: 33253454-5 Importo base d'asta € 118.000,00 oltre ad euro € 400,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso. codice CPV : 33172000 - CIG: 09213745DF. Documentazione integrale: disponibile sul sito www.aslsa3.com sezione "Bandi e Gare". Per informazioni Dr. Andrea Annunziata tel. 0974. 711183, fax 0974.711131 e-mail: provveditorato@aslsa3.com. Termine e luogo presentazione delle domande: entro le ore 13.30 del gior-no 11.04.2011 c/o Ufficio Protocollo ex ASL SA/3 - Piazza dei Martiri, 4 – 84078 Vallo della Lucania (SA).

Il Commissario Straordinario
Coll. Dott. Maurizio Bortoletti

AZIENDA SANITARIA LOCALE SALERNO - P.IVA 04701800650 - **Avviso di gara - Fornitura d'acquisto (fornitura e posa) e assistenza tecnica di n. 2 autoclavi per sterilizzazione a vapore presso il Blocco Operatorio del P.O di Roccadaspide nell'Ambito della ex ASL SA/3**

Quest' ASL indice gara a procedura aperta per l'acquisto di n. 2 Autoclavi; codice CPV: 33191110-9. L'importo a base d'asta complessivo ammonta ad € 58.300,00 oltre Iva 20%.
a) Importo a base d'asta per il lotto 1 ammonta ad € 42.000,00 oltre Iva 20% comprensivi di € 500,00 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso;
b) Importo a base d'asta per il lotto 2 ammonta ad € 16.300,00 oltre Iva 20% comprensivi di € 300,00 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso;
C.I.G. relativo al lotto 1 della presente fornitura è il seguente: 14501269D2.
C.I.G. relativo al lotto 2 della presente fornitura è il seguente: 1450627743.
Documentazione integrale: disponibile sul sito www.aslsa3.com sezione "Bandi e Gare". Per informazioni Dr. Andrea Annunziata tel. 0974. 711183, fax 0974.711131 e-mail: provveditorato@aslsa3.com. Termine e luogo presentazione delle domande: entro le ore 12.00 del giorno 18.04.2011 c/o Ufficio Protocollo ex ASL SA/3 - Piazza dei Martiri, 4 – 84078 Vallo della Lucania (SA).

Il Commissario Straordinario
Coll. Dott. Maurizio Bortoletti

A.O.R.N. “S. ANNA E S. SEBASTIANO” di CASERTA - Via Palasciano Snc - 81100 Caserta **– Bando di Gara - Numero Gara [1710508] - CIG lotto [1645182F1E] - Affidamento contratto, di durata biennale, global service per manutenzione apparecchiature elettromedicali dell’Azienda.**

Questa Amministrazione indice procedura aperta, ai sensi del D.l.vo 163/06, per l’affidamento del contratto, di durata biennale, global service per la manutenzione delle apparecchiature elettromedicali dell’Azienda. L'importo annuo posto a base d’asta è pari ad € 650.000,00 oltre i.v.a. e comprensivo di € 15.000,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso.
Termini forme e modalità per l’inoltro delle offerte di gara sono rinvenibili nel bando della suddetta procedura di gara pubblicato sulla GUUE, sulla GURI nonché sul sito INTERNET Aziendale all’indirizzo: www.ospedale.caserta.it alla sezione bandi di gara
Termine presentazione offerte: ore 12:00 del 18/05/2011

Antonio Postiglione – Commissario Straordinario

CSTP - AZIENDA DELLA MOBILITA' SPA - C.F.: 00170840656 **- Bando di Gara Settori Speciali – CIG: 1571324993 – 28/03/2011 – Procedura Aperta per affidamento del servizio di Brokeraggio Assicurativo.**

I.1) CSTP – Azienda della Mobilità –S.p.A. - P.zza Matteo Luciani, 33-84121 - Salerno –IT- Tel. 089487111 fax 089225137; Unità Organizzativa Appalti, Approvvigionamenti e Noleggi; Posta elettronica: cstp@cstp.it; Internet (URL): www.cstp.it; http://www.cstp.it; Ulteriori informazioni, documentazione e offerte: I punti di contatto sopra indicati; **I.2)** Servizi di ferrovia urbana, tram, filobus o bus; **II.1.1)** PROCEDURA APERTA PER AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI BROKERAGGIO ASSICURATIVO; **II.1.2) (c)** Servizi: categoria di servizi : n. 6; Provincia di Salerno; Codice NUTS ITF35. **II.1.3)** un appalto pubblico; **II.1.5)** PROCEDURA APERTA PER AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI BROKERAGGIO ASSICURATIVO. **II.1.6)** CPV: 66518100; **II.1.7)** SI; **II.1.8)**NO; **II.1.9)** NO; **II.2.1)** Il servizio oggetto della gara avrà durata biennale. Il servizio oggetto della gara non comporterà alcun onere a carico della CSTP in quanto le prestazioni del broker saranno remunerate, come da consolidata consuetudine di mercato, tramite provvigione corrisposta dalle Compagnie Assicurative con le quali saranno conclusi i contratti assicurativi calcolata sui premi assicurativi relativi ai contratti conclusi per il tramite del Broker. Valore stimato:Euro 242 689,54; **II.2.2)** NO **II.3)** Periodo in mesi: 24; **III.1.1)** Si rinvia a quanto indicato negli atti di gara disponibili immediatamente e gratuitamente all'indirizzo internet: www.cstp.it; **III.1.2)** Si rinvia a quanto indicato negli atti di gara disponibili immediatamente e gratuitamente all'indirizzo internet: www.cstp.it; **III.1.3)** Si rinvia a quanto indicato negli atti di gara disponibili immediatamente e gratuitamente all'indirizzo internet: www.cstp.it; **III.1.4)** No; **III.2.1)** Si rinvia a quanto indicato negli atti di gara disponibili immediatamente e gratuitamente all'indirizzo internet: www.cstp.it; **III.2.2)** Si rinvia a quanto indicato negli atti di gara disponibili immediatamente e gratuitamente all'indirizzo internet: www.cstp.it; **III.2.3)** Si rinvia a quanto indicato negli atti di gara disponibili immediatamente e gratuitamente all'indirizzo internet: www.cstp.it; **III.2.4)** NO; **III.3.1)** Si **–** Alle Società iscritte alla sezione B del Registro degli Intermediari Assicurativi di cui all'art.109 del D. Lgs.209/05 (già Albo Broker di cui alla L.792/84). **III.3.2)** NO; **IV.1.1**) Aperta**; IV.2.1)** Offerta economicamente più vantaggiosa in base ai criteri indicati negli atti di gara, cui si rinvia; **IV.2.2)** No; **IV.3.1)** codice CIG: 1571324993; **IV.3.2)** No; **IV.3.3)** documenti a pagamento: No; **IV.3.4)** data: 13/05/2011 ore 13:00; **IV.3.5)** IT; **IV.3.6)** 180 giorni; **IV.3.7.)** data: 17/05/2011 ore 10:00; luogo: sede CSTP S.p.A. – p.za Matteo Luciani, 33 – 84121 Salerno; SI; Si rinvia agli atti di gara; **VI.1)**NO; **VI.2)** No; **VI.3)** Si rinvia a tutti gli atti di gara ed al bando integrale trasmesso alla GUUE, immediatamente e gratuitamente scaricabili dal sito internet: www.cstp.it . CODICE CIG: 1571324993. Il Responsabile del Procedimento è la dott.ssa Alessia Maglione**; VI.4.1)**TAR Campania – Salerno- IT; Avverso il bando è proponibile ricorso innanzi al TAR Campania, nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del bando **VI.5)** 28/03/2011.

Il Presidente
avv. Mario Santocchio

COMUNE DI NAPOLI - Servizio Gare d'appalto - via.S.Giacomo n. 24 - Napoli - **Esito di gara - Lavori adeguamento struttura ex scuola Grazia Deledda per adibirla ad attività di integrazione dei Rom romeni.**

I.1) Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Napoli Unità Progetto Coordinamento attività programmazione e gestione fondi PON Sicurezza per lo Sviluppo 2007/2012.
LAVORI ADEGUAMENTO STRUTTURA EX SCUOLA GRAZIA DELEDDA PER ADIBIRLA AD ATTIVITÀ DI INTEGRAZIONE DEI ROM ROMENI. IMPORTO A BASE D'ASTA € 497.490,00 comprensivo di oneri di sicurezza non soggetti a ribasso oltre Iva IV.1) Tipo di procedura: Aperta. Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso determinato mediante ribasso sull'elenco prezzi. Aggiudicazione e valore dell'appalto: ribasso del 39,98825% pari ad € 301.850,69 comprensivo di oneri di sicurezza oltre IVA . Nome e indirizzo dell'aggiudicataria: Società Coop.va La Rocca con sede in Quarto (NA). Determinazione di aggiudicazione n. 3 del 21.2.2011.

L. SANNINO **IL DIRIGENTE DR.CIRO SCARICI**

COMUNE DI PONTECAGNANO FAIANO (SA) – **Esito di gara - Servizio di mensa nelle scuole materne ed elementari per gli anni 2010/2011, 2011/2012, 2012/2013, 2013/2014 e 2014/2015.**

Avviso relativo all' appalto aggiudicato N. 25/2010

SEZIONE I: Amministrazione aggiudicatrice. I.1): Comune di Pontecagnano Faiano (SA) – via Alfani - 84098 – Servizio Pubblica Istruzione – All'attenzione del Dott. Luca BISOGNO. Telefono:+39 089386389 / 089386311 - Fax: +39 089849935. e-mail: bisogno@comunepontecagnanofaiano.sa.it – Indirizzo internet - Profilo di committente: htt://www.comune.pontecagnanofaiano.sa.it.. **I.2) Tipo di Amministrazione:** Autorità locale. Servizi generali delle amministrazioni pubbliche. L'Amministrazione aggiudicatrice acquista per conto di altre amministrazioni aggiudicatrici: No.

SEZIONE II: Oggetto dell'appalto. II.1) Descrizione. II.1.1): Servizio di mensa nelle scuole materne ed elementari per gli anni 2010/2011, 2011/2012, 2012/2013, 2013/2014 e 2014/2015. CIG 0514397DD1.
II.1.2) Tipo di appalto e luogo di esecuzione, luogo di consegna o di prestazione dei servizi: c) Servizio; Categoria di servizi: N. 17. Luogo principale di esecuzione: Comune di Pontecagnano Faiano (SA). Codice NUTS: ITF35. **II.1.4) Breve descrizione dell'appalto:** Servizio di mensa nelle scuole materne ed elementari per gli anni scolastici 2010/2011, 2011/2012, 2012/2013, 2013/2014 e 2014/2015, secondo quanto previsto nel Capitolato Speciale d'Appalto e relativi allegati (1, 2, 3, 4, 5).
II.1.5) CPV: (Vocabolario comune per gli appalti): 55000000; 55523100-3. **II.1.6)** L'appalto rientra nel campo di applicazione dell'accordo sugli appalti pubblici (AAP): Si. **II.2.1)** Valore finale totale degli appalti: € 2.077.760,00 I.V.A. esclusa.

SEZIONE IV: Procedura. IV.1) Tipo di procedura. **IV.1.1)**: Aperta. **IV.2) Criteri di aggiudicazione. IV.2.1)**: Offerta economicamente più vantaggiosa in base ai 1. Offerta tecnica: Ponderazione 60; 2. Offerta economica: Ponderazione 40. **IV.2.2)** Ricorso ad un'asta elettronica: No. **IV.3) Informazioni di carattere amministrativo. IV.3.1)** Numero di riferimento attribuito al dossier dall'amministrazione aggiudicatrice: **Bando N. 25/2010. IV.3.2)** Pubblicazioni precedenti relative allo stesso appalto: Si.
Bando di gara. Numero dell'avviso nella GU(U.E.) 2010/S138-212634 del 20/07/2010. Altre pubblicazioni precedenti. Numero dell'avviso nella GU(U.E.) 2010/S140-214536 del 22/07/2010.

SEZIONE V: Aggiudicazione dell'appalto. V.1) Data di aggiudicazione: 28/02/2011. **V.2) Numero di offerte ricevute:** 6. **V.3) Nome ed indirizzo dell'operatore economico aggiudicatario:** CIR FOOD S.C. – Via Nobel n°19 – 42100 Reggio Emilia. ITALI A. Tel. +39 052253011 - Fax +39 0522530100.
V.4): Informazione sul valore dell'appalto: Valore finale totale dell'appalto € 2.077.760,00 I.V.A. esclusa. **V.5) E' possibile che l'appalto venga subappaltato:** No**.**

SEZIONE VI: Altre Informazioni. VI.1) Appalto connesso ad un progetto e/o programma finanziato dai fondi comunitari? No. **VI.2) Informazioni complementari:** Il prezzo di aggiudicazione per singolo pasto è pari ad € 4,36 oltre I.V.A.. **VI.3) Procedure di ricorso**. **VI.3.1)** Organismo responsabile delle procedure di ricorso: TAR Salerno. Paese: ITALIA. **VI.4) Data di spedizione del presente avviso (U.E.)**: 25/03/2011.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Dott. Luca BISOGNO

COMUNE DI PUGLIANELLO (BN) - Via G. Pitò n. 15 - 82030 - Tel. 0824/946587 - Fax 0824/946588- **Esito di gara relativo all'Appalto Integrato per l'affidamento dei Lavori di "Completamento delle Infrastrutture in Loc. Cese - Area P.I.P. – 2°Comparto".**

Avviso di gara esperita

Si informa che la gara mediante procedura aperta relativa all'Appalto Integrato per l'affidamento dei Lavori di "Completamento delle Infrastrutture in Loc. Cese - Area P.I.P. – 2° Comparto" - CIG n. 04690765C1 - di cui al bando pubblicato alla GURI n°50 in data 03/05/2010 è stata aggiudicata in data 29/12/2010 alla Ditta "D'Angelo Costruzioni S.r.l.". con sede in Caserta alla Via G. Patturelli, 65, con punti 71,75 e per il prezzo complessivo di € 2.298.447,36 + IVA.

Il Responsabile del Servizio
Geom. Giacomo Battaglino

AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 2 NORD - Via Corrado Alvaro, 8 - 80072 Pozzuoli (Na) - C.F. 96024110635 – **Esito - Servizio di prelievo, trasporto e smaltimento rifiuti speciali provenienti dalle strutture dell'ASL NA 2 Nord.**

AVVISO ESITO DI GARA

1. **Amministrazione aggiudicatrice:** Azienda Sanitaria Locale Napoli 2 Nord avente sede legale alla via Corrado Alvaro,n. 8-80072 POZZUOLI (NA) - U.O.C. Porvveditorato tel. 081/8552549 - 081/8891751-sito internet www.aslnapoli2nord.it;
2. **Procedura di aggiudicazione:**aperta;
3. **Appalto pubblico di servizio** ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 163/06 e ss.mm.ii. per l'esecuzione del servizio di prelievo, trasporto e smaltimento rifiuti speciali provenienti dalle strutture dell'ASL NA 2 NORD;
4. **Data di aggiudicazione definitiva:** 28.02.2011;
5. **Criteri di aggiudicazione:** criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa derivante dalla combinazione presso-qualità (50 punti ala qualità e 50 punti a prezzo) ai sensi e per gli effetti dell'art. 83, c. 1, del D.Lgs. 163/06 e ss.mm.ii.;
6. **Offerte ricevute:** n. 4;
7. **Ditta aggiudicataria lotto n. 1 Terraferma CIG 0480969C29:**all'ATI ECOLOGICA SUD srl (Impresa Capofila)/LANGELLA MARIO srl (Impresa Mandante)/ALDO MASTELLONE & C. srl (Impresa Mandante)avente la sede legale al Viale della resistenza, n. 122-80012 CALVIZZANO (NA);
8. **Ditta aggiudicataria lotto n. 2 Isole CIG 0480991E50:**DELTA CHIMICA srl avente sede la sede legale alla Strada Sannitica n. 87, KM.17,600 - 80023 CAIVANO(NA);
9. **Importo annuale di aggiudicazione:** Lotto n. 1 € 376.686,00IVA inclusa - Lotto n. 2 € 131.574,00;
10. **Data di Pubblicazione del bando:** G.U.R.I. del 21.05.2010;
11. **Organo competente per le procedure di ricorso:**T.A.R. Campania con sede in Piazza Municipio, n. 64-80133 NAPOLI;
12. **Data di invio del presente avviso al GUCE 24/03/2011.**

Regione Campania
AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 2 NORD
costituita ex art. 2, comma 1, lettera a) della L.R. n. 16 del 28 novembre 2008
sede: Via C. Alvaro, 8 – 80072 Monterusciello - Pozzuoli (NA)
Cod. Fisc. 96024110635 – Part. IVA 06321661214

AVVISO DI MOBILITA'

In esecuzione delle delibere n. 137 del 03.03.2011 e n. 255 del 24/03/2011,è indetto avviso di Mobilità Intraregionale per titoli e colloquio per la copertura a tempo indeterminato, di:

N. 50 posti di Collaboratore Professionale Sanitario - INFERMIERE - Cat. D

N.10 posti di Collaboratore Professionale Sanitario – INFERMIERE PEDIATRICO – Cat. D

N. 2 posti di Collaboratore Professionale Sanitario - OSTETRICA - Cat. D

REQUISITI DI AMMISSIONE

Possono produrre domanda di mobilità solo coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti:

1. Essere esclusivamente dipendenti in servizio di ruolo a tempo indeterminato presso Aziende Ospedaliere o AA.SS.LL. del Servizio Sanitario della Regione Campania nel profilo di Collaboratore Professionale Sanitario Infermiere Cat. D o nel profilo professionale di Collaboratore Professionale Sanitario Infermiere Pediatrico Cat. D o nel profilo professionale di Collaboratore Professionale Sanitario Ostetrica Cat. D ;
2. Essere in possesso della idoneità fisica al posto da ricoprire senza alcuna limitazione;
3. Di non aver avuto e/o di non avere procedimenti penali in corso;
4. Di non aver subito nell' ultimo biennio, antecedente alla data di pubblicazione del presente bando, sanzioni disciplinari in corso o valutazione negativa;

I requisiti di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza del presente bando valida anche per la presentazione delle domande di partecipazione all' avviso.

DOMANDA

La domanda di ammissione all'avviso, redatta in carta semplice, dovrà riportare tutte le dichiarazioni previste dallo schema di domanda allegato al presente bando ed essere sottoscritta dal candidato. **(allegato A).**

La mancata sottoscrizione comporterà la esclusione dall' avviso.

La firma in calce alla domanda non richiede l'autenticazione.

Alla domanda va allegata copia del documento di identità valido.

Nella domanda di ammissione il candidato dovrà dichiarare, pena l'esclusione, ai sensi dell' art. 46 del D.P.R.445/2000 e consapevole che in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci decadrà dai benefici eventualmente conseguiti, fatte salve le responsabilità penali di cui agli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000, quanto segue:

1) il cognome e il nome;
2) la data, il luogo di nascita e la residenza;
3) l'inquadramento nel profilo professionale di collaboratore professionale sanitario CAT. D oggetto dell'avviso;
4) di aver superato il periodo di prova;
5) l'esatta denominazione della struttura sanitaria di appartenenza e del reparto di servizio;
6) i titoli che conferiscono il diritto di preferenza o precedenza nella nomina previsti dall' art. 5 del D.P.R. 487/94 e successive modifiche ed integrazioni;
7) l'idoneità fisica al posto da ricoprire senza alcuna limitazione;

8) di non aver avuto e di non avere procedimenti penali in corso;
9) assenza di sanzioni disciplinari nell'ultimo biennio e/o assenza di procedimenti disciplinari in corso;
10) l'autorizzazione, ai sensi e per gli effetti del Decreto Lgs 196/03, al trattamento dei dati personali;
11) di accettare tutte le condizioni previste dal bando;
12) il domicilio presso il quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione.In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza indicata al punto 2);

L'amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda né per eventuali disguidi postali o comunque imputabili a fatti di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione all' avviso i candidati devono allegare:

a) certificato, rilasciato dalla Azienda di appartenenza, attestante il servizio prestato con rapporto di lavoro a tempo indeterminato nel profilo professionale di collaboratore professionale sanitario – Cat.D - oggetto dell'avviso;
b) certificato di idoneità fisica rilasciata dal Medico Competente dell'Azienda di appartenenza;
c) tutte le certificazioni relative ai titoli che i candidati ritengano opportuno presentare nel proprio interesse agli effetti della valutazione di merito;
d) curriculum formativo e professionale redatto in carta semplice, datato e firmato, delle attività professionale e di studio idonee ad evidenziare ulteriormente il livello di qualificazione professionale acquisito. Dette attività devono essere formalmente documentate;
e) le pubblicazioni, che devono essere edite a stampa, dovranno essere presentate in originale o in fotocopia autocertificate;

Tutti i titoli possono essere prodotti in originale o in copia autenticata, ovvero in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, resa ai sensi dell' art .47 del D.P.R. 445/2000, conformemente all'allegato **schema B**, corredato di fotocopia di un valido documento di identità.

E' possibile, altresì, produrre in luogo del titolo, una dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell' art. 46 del citato decreto, sempre secondo l'allegato **schema C,** corredato di fotocopia di un valido documento di identità;

Tutte le dichiarazioni, rese ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, per poter essere prese in esame, devono contenere tutti gli elementi e le informazioni previste nella certificazione originale rilasciata dall'autorità competente.

Per il personale dipendente dalle Aziende Ospedaliere o Sanitarie Locali, nella certificazione o dichiarazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.79 n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura di riduzione del punteggio.

Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti avvisi o concorsi o comunque esistente agli atti di questa Amministrazione.

Alla domanda deve essere unito un elenco, in carta semplice, dei documenti e dei titoli presentati.

La domanda di partecipazione all'avviso, redatta in carta semplice ed alla quale va acclusa la documentazione, dovrà essere inviata a mezzo raccomandata **A.R.** alla U.O.C. Gestione Risorse Umane – Ufficio Concorsi - della Azienda Sanitaria Locale Napoli 2 Nord, via Corrado Alvaro, 8 - 80078 – POZZUOLI (NA) entro le ore 12,00 del ventesimo giorno successivo a quello di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato alla stessa ora del giorno successivo non festivo.

La domanda e la documentazione ad essa acclusa si considera, altresì, prodotta in tempo utile qualora risulti spedita, con esclusione di qualsiasi altro mezzo, entro il termine sopra stabilito. All'uopo farà fede il timbro a data dell'Ufficio Postale accettante.

Non saranno ammessi all'avviso quei candidati le cui domande verranno spedite, per qualsiasi motivo, non esclusi la forza maggiore o il fatto di terzi, dopo il termine suddetto.

Sul plico, obbligatoriamente, il candidato dovrà indicare : il cognome, il nome, il domicilio e l'indicazione del profilo professionale a cui partecipa

Dal ventesimo giorno dalla data di scadenza del presente avviso sarà pubblicato sul sito web aziendale l'elenco degli ammessi, nonché la data, l'ora ed il luogo in cui dovranno sostenere il colloquio.

VALUTAZIONE DEI TITOLI

La Commissione disporrà di 60 punti così ripartiti:

30 punti per i titoli:

- titoli di carriera: max punti 15;
- titoli accademici e di studio: max punti 5;
- pubblicazioni e titoli scientifici: max punti 5;
- curriculum formativo professionale: max punti 5;

30 punti per il colloquio attinente al profilo specifico del posto di che trattasi, ovvero le materie oggetto del colloquio verteranno sul:

1. Decreto istitutivo del profilo professionale del posto messo a concorso;
2. Ordinamento didattico
3. Codice deontologico.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

In conformità a quanto previsto dal D.lg.vo 196/03 i dati personali forniti dai candidati per la domanda di partecipazione all'avviso saranno trattati ai fini della procedura concorsuale e dell'eventuale procedimento di assunzione.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, modificare, sospendere o revocare il presente avviso, ovvero l'esecutività di tutto o parte di esso**,** a suo insindacabile giudizio, senza che i concorrenti e/o i graduati possano accampare diritti e/o interessi di sorta.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi, alla U.O.C. Gestione Risorse Umane – Ufficio Concorsi - della Azienda Sanitaria Locale Napoli 2 Nord, via Padre Mario Vergara, 80027 Frattamaggiore (Na).

Il bando sarà inserito sul sito web aziendale http://www.napoli2nord.it dopo la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania

Pozzuoli lì

IL DIRETTORE SANITARIO p.t.
(Dott. Carlo BRUNO)

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
ASL NA 2 NORD
(Avv. Francesco ROCCA)

ALLEGATO A
FAC S I M I L E D I D O M A N D A

Al Commissario Straordinario
Azienda Sanitaria Locale Napoli 2 Nord
Via Corrado Alvaro 8
80078 POZZUOLI

_l _ **sottoscritt**_ _____

C H I E D E
di essere ammesso a partecipare all'avviso di mobilità intraregionale, per titoli e colloquio, per la copertura a tempo indeterminato a n. ____ posti di Collaboratore Professionale Sanitario - _____ Cat. D.

A tal fine dichiara, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000, consapevole che in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci decadrà dai benefici eventualmente conseguiti, fatte salve le responsabilità penali, di cui agli. artt. 75 e 76 del D.P.R, 445/2000:

- di essere nat._ a ..... ….. il…….. e di risiedere a ..... ……
Via.....……;
- di essere inquadrato nel profilo professionale di……...;
- di aver superato il periodo di prova;
- di essere dipendente a tempo indeterminato presso ..... …….;
- di essere in possesso dei seguenti titoli che conferiscono il diritto di precedenza o preferenza nella nomina:..... ;
- di essere in possesso della idoneità fisica al posto da ricoprire senza alcuna limitazione;
- di non aver avuto e di non avere procedimenti penali in corso;
- di non aver subito nell'ultimo biennio, antecedente alla data di pubblicazione del presente bando, sanzioni disciplinari definitive e di non aver procedimenti disciplinari in corso;
- di dare il consenso al trattamento dei dati personali ai sensi e per gli effetti del D.lgs 196/03, ai fini della procedura dell'avviso;
- di accettare tutte le condizioni previste dal bando;
- di eleggere il seguente domicilio presso il quale deve essere fatta ogni comunicazione relativa all'avviso:

Via…… .... C.A.P……. Citta'…….
Tel……..

(data) .....

……..
(firma non autenticata)

ALLEGATO B

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(art. 47 del D.P.R. 445/2000)

.1.. sottoscritt.. ..... …. ..... …….
nat.. a.....…….il…….Codice Fiscale .... …….. attualmente residente a .....…….provincia……. indirizzo .....…….. c.a.p. ……
Tel .....……

consapevole delle sanzioni penali previste dall'art**.** 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci dichiara la conformità all'originale dei seguenti documenti:

1) .....
2).....
3) .....

luogo e data .....

il dichiarante

Il presente modulo deve essere compilato con chiarezza e precisione

(Allegare fotocopia di un documento di identità personale)

ALLEGATO C

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONI

(art. 46 del D.P.R. 445/2000)

.1.. sottoscritt.. ..... …. ..... …….
nat. a .....……il……Codice Fiscale .... ……
attualmente residente a .....……provincia…….
indirizzo .....…….. ….c.a.p. ……..
Tel .....……

consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D**.P.R.** 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, dichiara:

…….
…….
…….
…….

luogo e data .....

il dichiarante

_____

II presente modulo deve essere compilato con chiarezza e precisione

(Allegare fotocopia di un documento di identità personale**)**

ISTITUTO NAZIONALE PER LO STUDIO E LA CURA DEI TUMORI - FONDAZIONE "G. PASCALE" - VIA MARIANO SEMMOLA NAPOLI - CENTRALINO 081/59.03.111 - FAX 081/546.20.43

AVVISO PUBBLICO PER IL CONFERIMENTO DELL'INCARICO QUINQUENNALE DI DIRETTORE DELLA STRUTTURA COMPLESSA DI FARMACIA DELL'ISTITUTO.

PARTE GENERALE

In esecuzione della deliberazione n. 821 del 30\09\2010, è indetto, ai sensi del Vigente Regolamento Organico e del D. Lgs. 16\10\2003 n. 288, avviso pubblico per titoli e colloquio, per il conferimento dell' incarico di Direttore della Struttura Complessa di Farmacia.

Possono partecipare all'avviso coloro che siano in possesso dei seguenti requisiti:

REQUISITI GENERALI

1) Cittadinanza italiana o di uno dei Paesi della Comunità Europea. Sono equiparati ai cittadini italiani, gli italiani non appartenenti alla Repubblica;
2) Idoneità fisica all'impiego. Il relativo accertamento sarà effettuato a cura dell'Istituto, prima dell'immissione in servizio;
3) Età: come previsto dall'art. 3, co. 6, L. 15\05\97 n. 127, la partecipazione a concorsi indetti da pubbliche amministrazioni non è soggetta a limiti d'età. Tenuto conto dei limiti d'età per il collocamento in quiescenza dei dipendenti pubblici - così come fissati dalla normativa vigente - e della durata quinquennale del contratto da stipulare, questo Istituto si riserva la possibilità di conferire gli incarichi in questione anche per un periodo di tempo inferiore al quinquennio (in ragione del raggiungimento dell'età anagrafica per il collocamento in quiescenza).

REQUISITI SPECIFICI

1) Laurea in Farmacia o in Chimica e Tecnologie Farmaceutiche (C.T.F.);

2) Iscrizione all'albo professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi della Comunità Europea consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;

3) Anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina o disciplina equipollente e specializzazione nella disciplina di Farmacia Ospedaliera o disciplina equipollente ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina.

4) Curriculum in cui sia documentata una specifica attività professionale ed adeguata esperienza;

5) Attestato di formazione manageriale.

Fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale, l'incarico sarà attribuito senza l'attestato, fermo restando l'obbligo di acquisirlo nel primo corso utile. Il mancato superamento del primo corso utile attivato dalla regione successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dall'incarico stesso.

Le tabelle delle discipline e delle specializzazioni equipollenti sono quelle contenute nel D.M. Sanità del 30\01\98 e successive modifiche ed integrazioni.

Per quanto attiene l'anzianità di servizio valgono i criteri di cui all'art. 10 D.P.R. 10\12\97, n. 484 e successive modifiche ed integrazioni, nonché, le equiparazioni di cui agli art. 11, 12 e 13 del medesimo D.P.R..

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel presente bando per la presentazione della domanda d'ammissione.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato politico attivo, nonché, coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

L'accertamento del possesso dei requisiti sarà effettuato dalla Commissione di esperti che sarà nominata, ai sensi dell'art. 56 del V.R.O., con successivo provvedimento.

DOMANDA DI AMMISSIONE.

La domanda di partecipazione all'avviso, redatta in carta libera, debitamente firmata - non è richiesta l'autentica della firma -, e la documentazione ad essa allegata, può essere inoltrata per mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura dei Tumori - Fondazione Senatore Pascale - Via Mariano Semmola - 80131 Napoli, oppure presentata direttamente, in plico chiuso, all'Ufficio protocollo dell'Istituto dalle ore 09.00 alle ore 15.00 di tutti i giorni feriali, escluso il sabato.

Sul plico, comunque, deve essere indicato cognome, nome, domicilio del candidato e l'incarico per il quale s'intende partecipare.

DATA DI SCADENZA.

Il termine per la presentazione delle istanze scade il 30° giorno successivo a quello della pubblicazione, per estratto, del presente bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, previa pubblicazione per intero sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.
Le domande si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, entro il termine perentorio indicato. A tal fine fa fede il timbro e la data dell'ufficio postale accettante.
Non saranno prese in considerazione, in nessun caso, le domande e gli eventuali documenti presentati o inoltrati oltre il termine perentorio prescritto nel presente avviso. L'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti.
Non saranno prese in considerazione le domande che, benché spedite entro il termine perentorio, pervengano a questa Amministrazione oltre il 15° giorno successivo alla data di scadenza succitata.
L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente, oppure mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo inserito nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.
Nella domanda, redatta secondo lo schema esemplificativo allegato sotto la lettera “A”, i candidati, oltre ad indicare nome e cognome ed a manifestare la volontà di partecipare all'avviso, dovranno dichiarare, sotto la propria responsabilità:

a) data e luogo di nascita, nonché la residenza;
b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d) le eventuali condanne penali riportate o procedimenti in corso o provvedimenti che riguardano l’applicazione di misure di prevenzione. La dichiarazione va obbligatoriamente resa anche se negativa;
e) il possesso dei requisiti specifici;
f) la posizione nei riguardi degli obblighi militari (per i soli concorrenti di sesso maschile);
g) i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione dei precedenti rapporti di pubblico impiego. La dichiarazione va resa obbligatoriamente anche se negativa;
h) l’idoneità fisica all’impiego.

L’omissione anche di una sola delle dichiarazioni di cui alle lettere a), b), c), d), e), f), g) ed h), prescritte come obbligatorie nella domanda di ammissione, è motivo di esclusione dall'avviso.
Il candidato deve, altresì, esprimere il consenso all'utilizzo trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, per lo svolgimento della procedura (D. Lgs. 30\06\2003 n. 196).
Il candidato è tenuto ad indicare il domicilio presso il quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione, relativa al presente avviso ed il recapito telefonico. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza indicata, nella lettera a).

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA.

Alla domanda di partecipazione i candidati potranno allegare i certificati attestanti i requisiti specifici richiesti.
Ai sensi del D.P.R. 445\2000, il candidato, ha facoltà, in sostituzione della documentazione richiesta a corredo della domanda, di presentare dichiarazioni sostitutive, contenenti tutti gli elementi del certificato, compilata secondo lo schema allegato B al presente bando.
Si sottolinea che, ai sensi dell'art.76, co. 1, del D.P.R. n. 445\2000, restano ferme le sanzioni penali previste per chi rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso e che, ai sensi dell’art.71 co. 3 dello stesso D.P.R. 445/2000, qualora dal controllo effettuato dall’Amministrazione, le dichiarazioni rese presentino irregolarità o omissioni rilevabili di ufficio, non costituenti falsità, il dichiarante dovrà, su richiesta dell’Amministrazione, regolarizzare o completare la dichiarazione, in mancanza il procedimento non avrà seguito.
I contenuti del curriculum professionale datato e firmato concernono, ai sensi dell'art. 55 del V.R.O., le attività professionali, di studio, direzionali - organizzative con riferimento:

a) alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività ed alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;
b) alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;
c) alla tipologia quali - quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato;

d) ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti la disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore ai 3 mesi, con esclusione dei tirocini obbligatori;
e) alla attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, laurea o specializzazioni, ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;
f) alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri di cui all'art. 9 del D.P.R. 10\12\97, n. 484 e successive modifiche ed integrazioni, nonché alle pregresse idoneità nazionali.

Nella valutazione del curriculum è presa in considerazione, altresì, la produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché, il suo impatto sulla comunità scientifica.
I contenuti del curriculum, escluse le pubblicazioni, possono essere resi dal candidato ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28\12\2000 n. 445 e con le modalità di cui all'art. 38 co. 3 del medesimo D.P.R..
L'autocertificazione deve comunque contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie, previsti dalla certificazione cui si riferiscono.
Alla istanza potranno, inoltre, essere allegate tutte le certificazioni o autocertificazioni o dichiarazioni sostitutive relative a titoli che si ritiene opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione dell'elenco degli idonei.
Le pubblicazioni devono essere edite a stampa e deve essere chiaramente evidenziata la parte che riguarda l'apporto del candidato.
Non saranno valutate idoneità a concorsi, tirocini e internati, borse di studio, guardia medica, rapporti convenzionali.
Ogni certificato può essere prodotto in originale o copia autenticata o copia semplice munita di autocertificazione di conformità all'originale, resa ai sensi della normativa vigente in materia (D.P.R. 28\12\2000 n.445), secondo lo schema allegato "C".
I documenti elencati, ove non allegati o irregolari, non saranno presi in considerazione per i rispettivi effetti.
Dovrà, inoltre, essere allegato, in triplice copia ed in carta semplice, elenco, datato e firmato, dei titoli e documenti presentati, numerati progressivamente in relazione al corrispondente titoli, specificando se trattasi di originale o fotocopia.

MODALITA' DI SELEZIONE.

L'idoneità dei candidati sarà accertata da apposita Commissione, sulla base del curriculum professionale e del colloquio.
Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché, all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione del candidato, con riferimento all'incarico da svolgere.
La mancata presentazione al colloquio, la cui convocazione avverrà almeno 10 giorni prima a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, equivale a rinuncia.

CONFERIMENTO DELL'INCARICO.

L'incarico sarà conferito dal Direttore Generale, sulla base di una rosa di candidati idonei selezionati dalla Commissione di esperti e sarà attivato a seguito di stipula di apposito contratto.
L'incarico (fermo restando quanto precisato al punto 3 dei "Requisiti generali") ha durata di cinque anni, con facoltà di rinnovo per lo stesso periodo o per periodo più breve, salvo recesso, rescissione anticipata motivata o risoluzione per inadempienza.
Il rinnovo o il mancato rinnovo del contratto è disposto con provvedimento motivato, previa verifica dell'espletamento dell'incarico con riferimento agli obiettivi affidati ed alle risorse attribuite.
Il compenso è di misura pari alla retribuzione lorda prevista dal corrispondente C.C.N.L. in vigore.

NORME FINALI.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di modificare, sospendere, revocare o annullare il presente bando o parte di esso, a suo insindacabile giudizio, qualora ne ravvisasse la necessità e\o l'opportunità.
Con la partecipazione all'avviso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente avviso.
Per quanto non espressamente previsto nel presente avviso, valgono le norme di cui al Vigente Regolamento Organico ed alla vigente normativa legislativa e contrattuale, per quanto compatibile.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
GESTIONE RISORSE UMANE
DOTT. FAUSTO PICCOLO

IL DIRETTORE GENERALE
DR. TONINO PEDICINI

Allegato "A" Schema - tipo della domanda di partecipazione (in carta libera)

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALL'ISTITUTO NAZIONALE PER LO STUDIO CURA DEI TUMORI FONDAZIONE GIOVANNI PASCALE VIA M. SEMMOLA 80131 NAPOLI

Il\la sottoscritto\a _____ chiede di essere ammesso all'avviso pubblico per il conferimento dell'incarico quinquennale di Direttore del ruolo Sanitario - Farmacista della Struttura Complessa di Farmacia di codesto Istituto, pubblicato sul B.U.R. Campania n. _____ del _____ e per estratto sulla G.U. n. _____ del _____.

A tal fine il\la sottoscritto\a, consapevole delle sanzioni penali previste, ai sensi e per gli effetti degli artt. 48 e 76, del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, e delle previsioni dell'art.75 del medesimo D.P.R., dichiara sotto la propria responsabilità:

1) di essere nato\a a _____ il _____ e di essere residente a _____ alla via _____ n. ___;

2) di essere cittadino\a italiano\a (ovvero requisito sostitutivo, da specificare);

3) di essere iscritto\a nelle liste elettorali del Comune di _____ (ovvero di non essere iscritto o di essere stato cancellato dalle liste elettorali per il seguente motivo: _____);

4) di aver riportato le seguenti condanne penali _____, ovvero di avere in corso il seguente procedimento _____, ovvero di essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di seguito specificati _____ ovvero (in alternativa) di non aver riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso o misure di prevenzione;

5) di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici:

_____

_____

6) di essere nei confronti degli obblighi militari nella seguente posizione (per i candidati di sesso maschile): _____;

7) di prestare servizio presso la seguente P.A.: _____ in qualità di _____ dal _____, ovvero di aver di aver prestato servizio presso le seguenti P.A.: _____ in qualità di _____ dal _____ al _____, e che il rapporto è cessato per il seguente motivo: _____;

8) di autorizzare ai sensi del D. Lgs. 196\2003 il trattamento dei propri dati personali;

9) (se ricorre) di aver necessità in quanto portatore di handicap, ai sensi dell'art. 20 della legge 104/92 del seguente ausilio _____;

Precisa che l'indirizzo al quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente: _____ Tel. n. _____, Cellulare _____;

Dichiara, altresì, di aver preso conoscenza del bando, come sopra pubblicato e di accettare senza riserve le prescrizioni e precisazioni in esso contenute.

Data _____ In fede (Firma)

ALLEGATO "B"

|__| DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(art. 46 D.P.R. 28\12\2000 n. 445).
|__| DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 D.P.R. 28\12\2000 n. 445). (Barrare la casella interessata)

_l_ sottoscritt_ _____ nat_ a _____ il __/__/___, codice fiscale _____, consapevole delle sanzioni penali previste, ai sensi e per gli effetti degli artt. 48, e 76 del D.P.R. 28\12\2000 n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci eventualmente indicate

DICHIARA:

_____

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38 co. 3 del D.P.R. n. 445\2000 alla presente si allega copia fotostatica del documento di identità personale.

Luogo e data Il dichiarante

ALLEGATO "C"

_l_ sottoscritt_ _____ nat_ a _____ il _______, consapevole delle sanzioni penali previste, ai sensi e per gli effetti degli artt. 48, 71 co. 3 e 76 del D.P.R. 28\12\2000 n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci eventualmente indicate, dichiara che la presente fotocopia composta di n. ____ pagine, è conforme all'originale di cui è in possesso.

La presente è resa come dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi del combinato disposto degli artt. 19 e 47 del D.P.R. n. 445\2000.
Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38 co. 3 del D.P.R. n. 445\2000 alla presente si allega copia fotostatica del documento di identità personale.

Luogo e data Il dichiarante

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI FOIANO DI VAL FORTORE (BN) - CAP 82020 - Via Nazionale - Telefono 0824966004 – Fax 0824966247 – Codice fiscale /partita IVA 00689010627 - **Bando di concorso pubblico per l'assegnazione di n. 2 autorizzazioni per il servizio di noleggio da rimessa con conducente, da esercitarsi con autovettura fino a 9 posti compreso il conducente.**

IL RESPONSABILE DELL'AREA AMMINISTRATIVA DEMOGRAFICA

Vista la delibera di G.C. n. 28 del 15.03.2011 con cui sono state istituite n. 2 autorizzazioni per il servizio di noleggio da rimessa con conducente, da esercitarsi con autovettura fino a 9 posti compreso il conducente;
Vista la determinazione del Dirigente Area Amministrativa Demografica – Servizio Attività Produttive n° 191 del 26.03.2011, avente ad oggetto "Bando di concorso pubblico per l'assegnazione di n° 2 autorizzazioni per il servizio di noleggio da rimessa con conducente, da esercitarsi con autovettura fino a 9 posti compreso il conducente. Indizione gara";
Visto il Regolamento comunale per la disciplina degli autoservizi pubblici non di linea, approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 42 del 31.08.2001 così come modificato con delibera di Consiglio comunale n. 7 del 23.09.2009.

INDICE

Bando pubblico per l'assegnazione di n° 2 autorizza zioni per l'esercizio di noleggio da rimessa con conducente con autovettura fino a 9 (nove) posti compreso il conducente.

REQUISITI DI AMMISSIONE

a) Cittadinanza Italiana;
b) Idoneità professionale
- Patente di guida e certificato di abilitazione professionale (BK);
- Iscrizione al ruolo dei conducenti, di cui all'art.6, comma 3, della legge n.21/92 – sezione conducenti di autovettura - istituito presso la Camera di Commercio. Il titolo deve essere posseduto personalmente da colui il quale partecipa alla procedura concorsuale.
c) Idoneità morale
Il requisito dell'idoneità morale è posseduto da coloro che non:
• abbiano riportato, per uno o più reati, una o più condanne irrevocabili alla reclusione in misura superiore complessivamente ai due anni per delitti non colposi;
• abbiano riportato una condanna irrevocabile a pena detentiva per delitti contro il patrimonio, la fede pubblica, l'ordine pubblico, l'industria ed il commercio;
• abbiano riportato condanna irrevocabile per reati puniti a norma degli artt. 3 e 4 della legge 20/2/58, n.75;
• siano incorsi in condanne irrevocabili che comportino l'interdizione da una professione o da un'arte o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi;
• abbiano in corso procedura di fallimento o siano stati soggetti a procedura fallimentare;
• risultino sottoposti con provvedimento esecutivo ad una delle misure di prevenzione previste dalla vigente normativa di cui alla legge 27/12/56, n.1423 e successive modificazioni ed integrazioni.
Per i casi sopra indicati, il possesso dei requisiti della idoneità morale continua a non essere soddisfatto finché non sia intervenuta la riabilitazione ovvero una misura di carattere amministrativo con efficacia riabilitativa.
d) Di non essere affetto da malattia deturpante o contagiosa o da altra malattia che impedisca l'esercizio del servizio;
e) Disponibilità dell'autovettura per la quale sarà rilasciata l'autorizzazione, avente le caratteristiche previste dal vigente Regolamento comunale per la disciplina degli autoservizi pubblici non di linea;
f) Non avere trasferito precedente autorizzazione all'esercizio del medesimo servizio nei cinque anni precedenti alla data di pubblicazione del presente bando;
g) Di avere la disponibilità di una rimessa, da intendersi come uno spazio, anche a cielo aperto, idoneo allo stazionamento dei mezzi di servizio.

PROVE D'ESAME

I candidati ammessi alla procedura concorsuale saranno chiamati a sostenere una prova orale sulle seguenti materie:
- conoscenza della legislazione nazionale e regionale in materia di noleggio con conducente;
- conoscenza del regolamento comunale d'esercizio;
- conoscenza degli elementi di toponomastica locale e dei principali luoghi o siti storici del Comune e della Provincia.

La prova orale si intenderà superata se verrà conseguita una valutazione non inferiore a 21/30.

TITOLI PREFERENZIALI

1. A parità di punteggio dopo la prova orale è preferito nella collocazione in graduatoria il candidato che e stato dipendente di una impresa per lo stesso servizio di sostituto, socio o collaboratore familiare e per il medesimo periodo
2. Costituisce altresì titolo preferenziale sempre a parità di punteggio dopo la prova orale:
- l'essere in possesso di altra licenza di N.C.C. dello stesso comune da almeno due anni ed aver svolto per l'intero periodo il servizio con continuità ed efficienza;
- L'essere associati in forma cooperativa, di società o di consorzio di imprese purché esercitanti.

In caso di ulteriore parità si procederà mediante estrazione a sorte.

POSSESSO DEI REQUISITI E TITOLI

I requisiti generali e specifici ed i titoli di merito e di preferenza devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di ammissione.
L'Amministrazione si riserva di accertare d'ufficio, ed in qualsiasi momento, il possesso dei requisiti di partecipazione richiesti nel presente bando di concorso.
L'accertamento della mancanza anche di uno solo dei requisiti prescritti per l'ammissione al concorso e per l'assegnazione dell'autorizzazione determina, in qualunque tempo, la decadenza dell'assegnazione stessa.

DOMANDA DI AMMISSIONE E TERMINE DI PRESENTAZIONE

Coloro che intendono partecipare al concorso debbono presentare idonea domanda, redatta secondo lo schema predisposto dall'Ufficio, in carta legale, indirizzata al Sindaco del Comune di Foiano di Val Fortore, allegando copia fotostatica di un valido documento di identità personale. La domanda per l'assegnazione della autorizzazione per N.C.C., dovrà pervenire all'ufficio protocollo del Comune, entro e non oltre il trentesimo giorno dalla pubblicazione sul burc del presente bando, in busta chiusa recante l'indicazione "Bando di concorso pubblico per l'assegnazione di n. 2 autorizzazioni per il servizio di noleggio da rimessa con conducente, da esercitarsi con autovettura fino a 9 posti compreso il conducente".
Non verranno prese in considerazione le domande che, per qualsiasi ragione, arriveranno in ritardo o prive dei documenti e delle dichiarazioni richieste dal presente bando.

GRADUATORIA ED ASSEGNAZIONE DELLE AUTORIZZAZIONI

La Commissione di concorso valuterà le domande osservando i criteri previsti dal regolamento comunale e dal presente bando in ordine alla valutazione della prova orale e dei titoli di merito.
Il punteggio per ogni candidato sarà costituito dalla sommatoria dei punti attribuiti nella prova orale e, a parità di punteggio, dai diversi titoli posseduti e riconosciuti validi dalla commissione esaminatrice.
La graduatoria di merito redatta dalla Commissione verrà approvata dalla Giunta Comunale.
La graduatoria ha validità di tre anni dalla data di approvazione.
Le autorizzazioni che si renderanno vacanti nel corso dei tre anni di validità della graduatoria potranno essere rilasciate utilizzando la graduatoria medesima fino al suo esaurimento.

NORMA DI RINVIO

Per quanto non previsto dal presente bando si intendono richiamate tutte le disposizioni di legge e del regolamento comunale sulla disciplina degli autoservizi pubblici non di linea – taxi e noleggio con conducente con autovettura.
L'Amministrazione Comunale, qualora ne ravvisi l'opportunità, si riserva di modificare, prorogare o revocare il presente bando di concorso.

INFORMAZIONI E MODULISTICA

Ogni altra informazione relativa al presente bando può essere richiesta al responsabile del procedimento dott. Giovanni Tutolo tel. 0824/966004.
Copia del presente bando e dello schema di domanda possono, inoltre, essere prelevati dal sito internet del Comune al seguente indirizzo: *www.comune.foianodivalfortore.bn.it*
Foiano di Val Fortore, lì 26.03.2011

IL RESPONSABILE D’AREA
Dr. Giuseppe Ruggiero

Art. 1

Il Consiglio di Amministrazione della società Amecogroup, con propria delibera ha istituito, attraverso il suo giornale *Pagine Farmaceutiche*, due borse di studio intitolate alla figura e alla memoria di Franco Siddivò, ideatore e fondatore della società Amecogroup e della rivista Pagine Farmaceutiche, che ha contribuito con il suo lavoro ed uno straordinario impegno culturale e civile, alla crescita della Città di Napoli

Art. 2

Come sostegno ai giovani che si affacciano al mondo del lavoro, per i quali Franco Siddivò ha speso le sue migliori energie, è prevista per la prima annualità (2011) uno stanziamento complessivo di 3000 euro ripartite in due Borse di studio di euro 1500 ciascuna.

Esse premiano, ad insindacabile giudizio della commissione appositamente costituita, le due migliori tesi, triennale, quadriennale o magistrale sul tema "L'evoluzione della Farmacia come luogo sociale della cura" che sarà discussa negli anni accademici 2010/2011-2011/2012. L'approccio al tema è interdisciplinare, pertanto l'una borsa premia un lavoro negli ambiti disciplinari specifici della professione farmaceutica, l'altra borsa premia studi relativi ad ambiti disciplinari umanistici, socio-antropologici, storici.

Non sono ammesse al concorso tesi pubblicate o che hanno vinto altri premi

Art. 3 Ammissibilità

Sono ammessi a concorrere:

- i cittadini italiani e dei paesi della Comunità Europea in possesso del Diploma di Maturità che non abbiano compiuto il 29° anno di età alla data di pubblicazione del bando;
- i concorrenti saranno regolarmente iscritti presso una delle Università della Campania ad un corso di Laurea in Farmacia ovvero in Discipline umanistiche, sociali, socio-antropologiche od equipollenti;
- laureandi tra marzo 2011 e dicembre 2012;
- che abbiano il certificato del casellario giudiziario e dei carichi pendenti risultante "nullo" e non abbiano riportato condanne, anche ai sensi dell'art. 444 e seguenti c.p.p.

Saranno prese in esame elaborati su liberi supporti a scelta, relativi all'argomento proposto e saranno considerate di particolare interesse le tesi corredate da

- ricerche su pubblicazioni o documenti
- interviste o documenti sulle figure professionali coerenti al tema proposto

Il bando sarà adeguatamente reso noto anche attraverso la rivista Pagine Farmaceutiche, il sito della società www.amecogroup.it, i siti di Federfarma ed Ordine dei Farmacisti, sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC), i siti del Comune di Napoli www.comune.napoli.it e www.giovanianapoli.it

Art. 4 Criteri di valutazione

Risulterà vincitore della borsa di studio lo studente, che tra i concorrenti avrà tenuto conto, nell'elaborato, dei seguenti requisiti :

- Argomento innovativo
- Contenuto progettuale e accuratezza
- Precisione della compilazione (riferimenti, fonti, strumenti osservativi)
- A parità di valutazione è avvantaggiata/o la studentessa o lo studente più giovane

Art. 5

Gli elaborati presentati potranno essere pubblicati su Pagine Farmaceutiche e sul sito della società AMECOGROUP e l'autore presta già il consenso all'atto della richiesta di partecipazione alla Borsa di Studio

Art. 6 Componenti la commissione

La Commissione, il cui giudizio é insindacabile, sarà costituita dalla dott.ssa Luciana Siddivò Presidente di Amecogroup, dr Augusto de Luzenberger, Presidente dell'Associazione amici di Capodimonte, prof Giovanni Greco docente di Chimica Farmaceutica presso la Facoltà di Farmacia della Federico II, dott.ssa

Tiziana Liotti responsabile del progetto "Prendersi cura della persona della collettività e dell'ambiente" presso l'Assessorato alle Politiche Sociali e il Prof. Marino Niola docente di Antropologia Culturale presso l'Università Suor Orsola Benincasa

Art. 7 Presentazione delle domande

La domanda di partecipazione alla borsa dovrà essere inviata entro il 1 novembre 2011, alla "Società Amecogroup – Pagine Farmaceutiche "– via Cervantes 55/27, corredata di una autodichiarazione ai sensi del DPR 445/2000 in cui si riportano i dati richiesti per l'ammissibilità, un curriculum vitae europeo, fotocopia del documento d'identità valido sottoscritta dall'interessato, una lettera di presentazione del docente universitario di riferimento, un "abstract" di presentazione del lavoro e la data prevista per il dibattimento della tesi

Le tesi – anche se non ancora discusse ma da discutere entro dicembre 2012- dovranno essere consegnate entro l' 1 settembre 2012 sempre presso l'indirizzo della società

Art. 8 Consegna del premio

L'elenco dei partecipanti e i titoli delle tesi saranno resi noti entro il 31 marzo 2012 attraverso il sito della società mentre la graduatoria finale sarà resa pubblica insieme alla designazione dei vincitori

L'erogazione effettiva delle due borse a concorso avverrà in unica soluzione a novembre 2012 in data da definirsi e possibilmente in forma pubblica in occasione dell'incontro annuale di "Prendersi cura..".

Focus sulla calendarizzazione

Termine di consegna delle domande: 31 novembre 2011
Termine di presentazione dell'elenco dei partecipanti ammessi: marzo2012
Termine di consegna dell' elaborato: 1 settembre 2012
Data dell'evento di consegna del premio: novembre-dicembre 2012

Per ogni chiarimento rivolgersi alla società **Amecogroup** 0815523506
Numero verde 800943015